ITALIA · SERIE A TIM · LNPB · Città di Amalfi · ANTICA REPUBBLICA MARINARA · SPORT & CULTURA

i migliori votano i migliori

FOOTBALL LEADER 2016

GRAND HOTEL
IL SARACENO
AMALFI *****

in collaborazione con
ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLENATORI CALCIO

MSC CROCIERE · pepsi · LACARTIERA SHOPPING E TEMPO LIBERO · Amistad

Lete · DONANDREA 36·05 santacosta · timecity.it · Radio Marte

Ale AZO FREE · PrezzoForte L'ecommerce dai prezzi imbattibili · MIRIADE ACCESSORIES STORE

Gelateria del Gallo · LAMA Optical · MYSTARS COOKIES

ULTURALE · CARACCIOLO · B·RENT · NEA polis tour · EMBLEMA OTTICO

Rassegna Stampa Quotidiani

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Corriere dello Sport

TUTTOSPORT

ANSA

CORRIERE DELLA SERA

la Repubblica

IL MATTINO

Il Messaggero.it

Quotidiano Nazionale QN
IL GIORNO
il Resto del Carlino
LA NAZIONE

ROMA
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1862

il Giornale

la Città

Metropolis
QUOTIDIANO

IL TEMPO

IL SECOLO XIX

IL TIRRENO

Libero quotidiano

L'ECO DI BERGAMO

Corriere dello Sport STADIO

VENERDÌ
25 MARZO
2016

LA MANIFESTAZIONE

Football Leader, votano 118 tecnici

NAPOLI - Sono 118 gli allenatori chiamati a esprimersi per nominare i vincitori delle quattro categorie di Football Leader 2016. La manifestazione, giunta alla quarta edizione e in programma dal 24 al 26 maggio al Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi, è organizzata dalla DGS Sport&Cultura insieme con l'Assoallenatori presieduta da Renzo Ulivieri. I tecnici interpellati a Coverciano dovranno votare i migliori delle categorie "Leader in campo", "Leader Under 21", "Leader Fair Play" e "Panchina Giusta", premio che un anno fa si aggiudicò Maurizio Sarri. Per la precisione, fu proprio in occasione della kermesse di Amalfi che l'attuale tecnico azzurro fu contattato da De Laurentiis: il giorno dopo aver ritirato il riconoscimento, Sarri si spostò di pochi chilometri e raggiunse il presidente a Napoli per affrontare il discorso del suo trasferimento in azzurro. La manifestazione è patrocinata dalla Lega Serie A.

fa.ma.

Giovedì 24 marzo 2016
Il Mattino

L'evento

Football Leader, gli allenatori votano i big

È partita da Coverciano l'edizione 2016 di Football Leader, la manifestazione organizzata al Grand Hotel Saraceno di Amalfi insieme all'Assoallenatori presieduta da Renzo Ulivieri dal 24 al 26 maggio. Nella casa del calcio italiano gli allenatori hanno ricevuto le schede ed espresso i loro voti per scegliere «i migliori» in occasione del premio Panchina d'oro. Sono stati ben 118 i tecnici chiamati a esprimere una preferenza in quattro categorie: Leader in campo, Leader Under 21, Leader Fair Play e Panchina gfiusta. Tra i premiati dell'evento vi sono stati Mazzarri, Insigne, Mencucci, Di Francesco, Marino, Berardi, De Laurentiis,, Carnevale, Benitez, Ferrero, Reja, Pirlo, Toni, Mihajlovic, Sarri e Lippi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24-25-26 MAGGIO

Football Leader, ancora ad Amalfi l'edizione 2016

NAPOLI. Grandi personaggi del mondo del calcio in una cornice unica: Football Leader 2016 scalda i motori. È partita da Coverciano l'edizione 2016 della manifestazione organizzata insieme con l' Assoallenatori (Aiac) presieduta da Renzo Ulivieri. Nella casa del calcio italiano, infatti, gli allenatori hanno ricevuto le schede ed espresso i loro voti per scegliere "i migliori" in occasione del premio Panchina d'oro, tenutosi lo scorso 7 marzo. Per il quarto anno consecutivo Coverciano "ospita" Football Leader. Una votazione di prestigio, visto che sono stati ben 118 i tecnici chiamati a esprimere una preferenza in quattro categorie: "Leader in Campo", "Leader Under 21", "Leader Fair Play" e "Panchina Giusta", il cui albo d'oro è riportato sul sito ufficiale (www.football-leader.it). La kermesse si terrà anche quest'anno nella splendida cornice di Amalfi, presso il Grand Hotel "Il Saraceno" (www.saraceno.it) nei giorni 24, 25 e 26 maggio 2016. L'evento ha già ricevuto anche il patrocinio della Lega di Serie A. A breve i primi nomi dei premiati.

NAPOLI *(aa)* - Football Leader 2016 scalda i motori. E' partita da Coverciano l'edizione 2016 della manifestazione organizzata insieme con l' Assoallenatori (Aiac) presieduta da **Renzo Ulivieri**. Nella casa del calcio italiano, infatti, gli allenatori hanno ricevuto le schede ed espresso i loro voti per scegliere "i migliori" in occasione del premio Panchina d'oro, tenutosi lo scorso 7 marzo. Per il quarto anno consecutivo Coverciano "ospita" Football Leader. Una votazione di prestigio, visto che sono stati ben 118 i tecnici chiamati a esprimere una preferenza in quattro categorie: "Leader in Campo", "Leader Under 21", "Leader Fair Play" e "Panchina Giusta", il cui albo d'oro è riportato sul sito ufficiale (www.football-leader.it). Le votazioni a Coverciano rappresentano la prima tappa di Football Leader, "i migliori votano i migliori", il premio con cui l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac) riconosce e celebra il valore della leadership nel mondo del calcio. La kermesse si terrà anche quest'anno nella splendida cornice di Amalfi, presso il Grand Hotel "Il Saraceno" (www.saraceno.it) nei giorni 24, 25 e 26 maggio 2016. L'evento ha già ricevuto anche il patrocinio della Lega di Serie A, in una lettera ufficiale in cui presidente **Maurizio Beretta** conferma *"con piacere il patrocinio, augurando le migliori fortune all'importante premio"*. Il percorso che ci condurrà all'edizione 2016 di Football Leader è appena iniziato: chi succederà ai vari premiati (**Mazzarri**, **Insigne**, **Mencucci**, **D[illegible] Francesco**, **Marino**, **Berardi**, **D[illegible] Laurentiis**, **Carnevale**, **Benitez**, **Ferrero**, **Reja**, **Pirlo**, **Toni**, **Mihajlovic**, **Sarri**, **Lippi**)? Ancora qualche settimana e tutto sarà svelato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Metropolis

IL PREMIO

Football Leader già scalda i motori: a fine maggio l'edizione 2016 ad Amalfi

Football Leader 2016 scalda i motori. E' partita da Coverciano l'edizione 2016 della manifestazione organizzata insieme con l'Assoallenatori (Alac) presieduta da Renzo Ulivieri.

Nella casa del calcio italiano, infatti, gli allenatori hanno ricevuto le schede ed espresso i loro voti per scegliere "i migliori" in occasione del premio Panchina d'oro, tenutosi lo scorso 7 marzo. Per il quarto anno consecutivo Coverciano "ospita" Football Leader. Una votazione di prestigio, visto che sono stati ben 118 i tecnici chiamati a esprimere una preferenza in quattro categorie: "Leader in Campo", "Leader Under 21", "Leader Fair Play" e "Panchina Giusta", il cui albo d'oro è riportato sul sito ufficiale (www.football-leader.it).

Le votazioni a Coverciano rappresentano la prima tappa di Football Leader, "I migliori votano i migliori", il premio con cui l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac) riconosce e celebra il valore della leadership nel mondo del calcio.

La kermesse si terrà anche quest'anno nella cornice di Amalfi, presso il Grand Hotel "Il Saraceno" nei giorni 24, 25 e 26 maggio 2016. L'evento ha già ricevuto anche il patrocinio della Lega di Serie A, in una lettera ufficiale in cui presidente Maurizio Beretta conferma "con piacere il patrocinio, augurando le migliori fortune all'importante premio".

Il percorso che condurrà all'edizione 2016 di Football Leader è appena iniziato: chi succederà ai vari premiati (Mazzarri, Insigne, Mencucci, Di Francesco, Marino, Benardi, De Laurentiis, Carnevale, Benitez, Ferrero, Reja, Pirlo, Toni, Mihajlovic, Sarri, Lippi)? Ancora qualche settimana e tutto sarà svelato.

NAPOLI *(aa)* - Football Leader 2016 scalda i motori. E' partita da Coverciano l'edizione 2016 della manifestazione organizzata insieme con l' Assoallenatori (Aiac) presieduta da **Renzo Ulivieri**. Nella casa del calcio italiano, infatti, gli allenatori hanno ricevuto le schede ed espresso i loro voti per scegliere "i migliori" in occasione del premio Panchina d'oro, tenutosi lo scorso 7 marzo. Per il quarto anno consecutivo Coverciano "ospita" Football Leader. Una votazione di prestigio, visto che sono stati ben 118 i tecnici chiamati a esprimere una preferenza in quattro categorie: "Leader in Campo", "Leader Under 21", "Leader Fair Play" e "Panchina Giusta", il cui albo d'oro è riportato sul sito ufficiale (www.football-leader.it). Le votazioni a Coverciano rappresentano la prima tappa di Football Leader, "i migliori votano i migliori", il premio con cui l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac) riconosce e celebra il valore della leadership nel mondo del calcio. La kermesse si terrà anche quest'anno nella splendida cornice di Amalfi, presso il Grand Hotel "Il Saraceno" (www.saraceno.it) nei giorni 24, 25 e 26 maggio 2016. L'evento ha già ricevuto anche il patrocinio della Lega di Serie A, in una lettera ufficiale in cui presidente **Maurizio Beretta** conferma *"con piacere il patrocinio, augurando le migliori fortune all'importante premio"*. Il percorso che ci condurrà all'edizione 2016 di Football Leader è appena iniziato: chi succederà ai vari premiati (**Mazzarri**, **Insigne**, **Mencucci**, **Di Francesco**, **Marino**, **Berardi**, **De Laurentiis**, **Carnevale**, **Benitez**, **Ferrero**, **Reja**, **Pirlo**, **Toni**, **Mihajlovic**, **Sarri**, **Lippi**)? Ancora qualche settimana e tutto sarà svelato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Football Leader 2016, chi sarà il migliore? 118 allenatori hanno già votato

Redazione 23-03-2016 18:26

Grandi personaggi del mondo del calcio in una cornice unica: Football Leader 2016 scalda i motori. E' partita da Coverciano l'edizione 2016 della manifestazione organizzata insieme con l' Assoallenatori (Aiac) presieduta da Renzo Ulivieri. Nella casa del calcio italiano, infatti, **gli allenatori hanno ricevuto le schede ed espresso i loro voti per scegliere "i migliori" in occasione del premio Panchina d'oro**, tenutosi lo scorso 7 marzo. Per il quarto anno consecutivo Coverciano "ospita" Football Leader. Una votazione di prestigio, visto che **sono stati ben 118 i tecnici chiamati a esprimere una preferenza** in quattro categorie: "Leader in Campo", "Leader Under 21", "Leader Fair Play" e "Panchina Giusta", il cui albo d'oro è riportato sul sito ufficiale (www.football-leader.it).

Le votazioni a Coverciano rappresentano la prima tappa di Football Leader, "i migliori votano i migliori", **il premio con cui l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac) riconosce e celebra il valore della leadership nel mondo del calcio**. La kermesse si terrà anche quest'anno nella splendida cornice di Amalfi, presso il Grand Hotel "Il Saraceno" (www.saraceno.it) nei giorni 24, 25 e 26 maggio 2016. L'evento ha già ricevuto anche il patrocinio della Lega di Serie A, in una lettera ufficiale in cui presidente Maurizio Beretta conferma "con piacere il patrocinio, augurando le migliori fortune all'importante premio".

Il percorso che ci condurrà all'edizione 2016 di Football Leader è appena iniziato: chi succederà ai vari premiati (Mazzarri, Insigne, Mencucci, Di Francesco, Marino, Berardi, De Laurentiis, Carnevale, Benitez, Ferrero, Reja, Pirlo, Toni, Mihajlovic, Sarri, Lippi)? Ancora qualche settimana e tutto sarà svelato.

Football Leader, ci siamo: le date dell'edizione 2016

23 marzo alle 18:17

Football Leader 2016 scalda i motori. E' partita da Coverciano l'edizione 2016 della manifestazione organizzata insieme con l' Assoallenatori (Aiac) presieduta da Renzo Ulivieri. Nella casa del calcio italiano, infatti, gli allenatori hanno ricevuto le schede ed espresso i loro voti per scegliere "i migliori" in occasione del premio Panchina d'oro, tenutosi lo scorso 7 marzo. **Per il quarto anno consecutivo Coverciano "ospita" Football Leader.** Una votazione di prestigio, visto che sono stati ben 118 i tecnici chiamati a esprimere una preferenza in quattro categorie: "Leader in Campo", "Leader Under 21", "Leader Fair Play" e "Panchina Giusta", il cui albo d'oro è riportato sul sito ufficiale (www.football-leader.it).

Le votazioni a Coverciano rappresentano la prima tappa di Football Leader, "i migliori votano i migliori", il premio con cui l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac) riconosce e celebra il valore della leadership nel mondo del calcio. **La kermesse si terrà anche quest'anno nella splendida cornice di Amalfi**, presso il Grand Hotel "Il Saraceno" (www.saraceno.it) nei giorni 24, 25 e 26 maggio 2016. L'evento ha già ricevuto anche il patrocinio della Lega di Serie A, in una lettera ufficiale in cui presidente Maurizio Beretta conferma "con piacere il patrocinio, augurando le migliori fortune all'importante premio".

Il percorso che ci condurrà all'edizione 2016 di Football Leader è appena iniziato: **chi succederà ai vari premiati** (Mazzarri, Insigne, Mencucci, Di Francesco, Marino, Berardi, De Laurentiis, Carnevale, Benitez, Ferrero, Reja, Pirlo, Toni, Mihajlovic, Sarri, Lippi)? Ancora qualche settimana e tutto sarà svelato.

GAZZETTA di SALERNO

Road to Football Leader 2016, i migliori del calcio secondo l'Associazione Allenatori.

di Gazzetta di Salerno

marzo 23

http://www.gazzettadisalerno.it/2016/03/23/road-to-football-leader-2016-i-migliori-calcio-lassociazione-allenatori/

Football Leader 2016 scalda i motori. E' partita da Coverciano l'edizione 2016 della manifestazione organizzata insieme con l' Assoallenatori (Aiac) presieduta da Renzo Ulivieri.

Nella casa del calcio italiano, infatti, gli allenatori hanno ricevuto le schede ed espresso i loro voti per scegliere "i migliori" in occasione del premio Panchina d'oro, tenutosi lo scorso 7 marzo. Per il quarto anno consecutivo Coverciano "ospita" Football Leader.

Una votazione di prestigio, visto che sono stati ben 118 i tecnici chiamati a esprimere una preferenza in quattro categorie: “Leader in Campo”, “Leader Under 21”, “Leader Fair Play” e “Panchina Giusta”, il cui albo d’oro è riportato sul sito ufficiale (www.football-leader.it). .

Le votazioni a Coverciano rappresentano la prima tappa di Football Leader, “i migliori votano i migliori”, il premio con cui l’Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac) riconosce e celebra il valore della leadership nel mondo del calcio. La kermesse si terrà anche quest’anno nella splendida cornice di Amalfi, presso il Grand Hotel “Il Saraceno” (www.saraceno.it) nei giorni 24, 25 e 26 maggio 2016. L’evento ha già ricevuto anche il patrocinio della Lega di Serie A, in una lettera ufficiale in cui presidente Maurizio Beretta conferma “con piacere il patrocinio, augurando le migliori fortune all’importante premio”.

Il percorso che ci condurrà all’edizione 2016 di Football Leader è appena iniziato: chi succederà ai vari premiati (Mazzarri, Mencucci, Di Francesco, Marino, De Laurentiis,, Carnevale, Benitez, Ferrero, Reja, Pirlo, Toni, Insigne, Berardi, Mihajlovic, Sarri, Lippi)? Ancora qualche settimana e tutto sarà svelato.

CONDIVIDI L'ARTICOLO:

- Facebook
- Twitter
- Google
- LinkedIn
- E-mail
-

© 2014 Copyright **Gazzetta di Salerno**. All Rights reserved.
Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Salerno | Registrazione n° 12 del 2013 | Direttore: Antonio Bottiglieri | info@gazzettadisalerno.it

Metropolis

Il 24, 25 e 26 maggio, il Galà Football Leader ad Amalfi

Football Leader 2016 scalda i motori. E' partita da Coverciano l'edizione 2016 della manifestazione organizzata insieme con l'Assoallenatori (Aiac) presieduta da Renzo Ulivieri. Nella casa del calcio italiano, infatti, gli allenatori hanno ricevuto le schede ed espresso i loro voti per scegliere "i migliori" in occasione del premio Panchina d'oro, tenutosi lo scorso 7 marzo. Per il quarto anno consecutivo Coverciano "ospita" Football Leader. Una votazione di prestigio, visto che sono stati ben 118 i tecnici chiamati a esprimere una preferenza in quattro categorie: "Leader in Campo", "Leader Under 21", "Leader Fair Play" e "Panchina Giusta", il cui albo d'oro è riportato sul sito ufficiale (www.football-leader.it). .

Le votazioni a Coverciano rappresentano la prima tappa di Football Leader, "i migliori votano i migliori", il premio con cui l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac) riconosce e celebra il valore della leadership nel mondo del calcio. La kermesse si terrà anche quest'anno nella splendida cornice di Amalfi, presso il Grand Hotel "Il Saraceno" (www.saraceno.it) nei giorni 24, 25 e 26 maggio 2016. L'evento ha già ricevuto anche il patrocinio della Lega di Serie A, in una lettera ufficiale in cui presidente Maurizio Beretta conferma "con piacere il patrocinio, augurando le migliori fortune all'importante premio".

Il percorso che ci condurrà all'edizione 2016 di Football Leader è appena iniziato: chi succederà ai vari premiati (Mazzarri, Insigne, Mencucci, Di Francesco, Marino, Berardi, De Laurentiis,, Carnevale, Benitez, Ferrero, Reja, Pirlo, Toni, Mihajlovic, Sarri, Lippi)? Ancora qualche settimana e tutto sarà svelato.

ANSA.it Calcio

Aiac: Premio alla carriera a Capello

Cerimonia a maggio ad Amalfi con l'Associazione allenatori

L'Associazione italiana allenatori calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, ha assegnato a Fabio Capello il Premio speciale alla carriera. Il riconoscimento gli verrà consegnato a maggio ad Amalfi nel corso di Football Leader 2016.

Il premio, si legge in una nota, è stato assegnato considerando il palmares dell'allenatore di 21 titoli, 15 dei quali da tecnico: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, due in Liga con il Real Madrid, una Champions League e una Supercoppa europea con il Milan, oltre a 3 Panchine d'oro. Per cinque anni, inoltre, ha ricoperto la carica di commissario tecnico dell'Inghilterra e per tre anni quella della Russia.

Football Leader 2016 si svolgerà dal 24 al 26 maggio ad Amalfi.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

TACCUINO

L'INIZIATIVA

Maglie azzurre all'asta per Borgonovo

● (b.r.) Partono oggi le aste solidali delle maglie dei titolari della Nazionale indossate durante il primo tempo della partita Germania-Italia e ritirate da Chantal Borgonovo direttamente da Gigi Buffon. Il ricavato delle aste sarà destinato per la ricerca sulla Sla. Per acquistarle, http://www.charitystars.com/italiaperborgonovo.

FOOTBALL LEADER

A Capello il premio alla carriera

● È Fabio Capello il primo premiato di Football Leader 2016: l'Associazione italiana allenatori calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, gli ha infatti assegnato il Premio Speciale alla carriera.

Corriere dello Sport STADIO

VENERDÌ
1 APRILE
2016

In Breve

HANNO VOTATO I COLLEGHI DELL'AIAC

Premio per la carriera a Capello

NAPOLI - (fa.ma.) Fabio Capello s'è aggiudicato il "Premio Speciale alla Carriera" nell'ambito di Football Leader 2016, la kermesse in programma ad Amalfi dal 24 al 26 maggio. A votare Capello sono stati i colleghi dell'Aiac presieduta da Renzo Ulivieri.

VERRÀ INAUGURATO IL 1 MAGGIO

Un museo per Vittorio Pozzo

BIELLA - Il primo maggio sarà all'insegna del ricordo di un grande uomo di calcio. Il mese prossimo, infatti, sarà inaugurato il Museo Vittorio Pozzo, storico ct della Nazionale, con la quale ha conquistato due Mondiali (1934 e 1938), un'Olimpiade (1936) e due Coppe Internazionali (1927-1930 e 1933-1935).

NICCHI RINGRAZIA IL SOTTOSEGRETARIO LOTTI

Violenza agli arbitri: nota del Governo

ROMA - Il Sottosegretario di Stato Luca Lotti ha scritto una nota circa la violenza consumata ai danni di tanti giovani arbitri nel calcio dilettantistico, auspicando che l'iniziativa intrapresa dal Comitato Regionale Toscana della LND, che domenica scorsa ha disposto l'inizio delle gare con un ritardo da 10 a 15 minuti, sia l'occasione per analoghe iniziative. «Esprimo soddisfazione per l'intervento del Governo – dichiara il Presidente dell'AIA Marcello Nicchi – Lo Stato ha alzato la soglia di attenzione per eliminare il problema».

TUTTOSPORT

IL PREMIO

Football Leader incorona Capello

L'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac) ha assegnato a Fabio Capello il premio di Football Leader 2016 per i risultati conseguiti nel corso della carriera. Il tecnico friulano, che compirà 70 anni il 18 giugno, ha vinto il titolo nazionale con 4 squadre diverse: Juve, Milan e Roma in Italia, Real Madrid in Spagna. Con i rossoneri, nella stagione 1993-'94, ha anche conquistato la Champions League. Successivamente è stato per 5 anni il ct dell'Inghilterra, e per 3 quello della Russia. Il Premio sarà nel corso della manifestazione in programma a fine maggio ad Amalfi.

la Repubblica VENERDÌ 1 APRILE 2016

FOOTBALL LEADER

Premio speciale a Fabio Capello

È stato assegnato a Fabio Capello il primo prestigioso premio di Football Leader 2016: l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, lo ha infatti insignito con il "Premio Speciale" alla carriera. La consegna del riconoscimento al tecnico friulano, reduce dall'agrodolce esperienza sulla panchina della nazionale russa, sarà effettuata nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio, nella cornice del grand hotel "Il Saraceno" di Amalfi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Football leader

Fabio Capello, allenatore da 15 titoli premiato ad Amalfi

Panchina d'oro Fabio Capello l'ha vinta tre volte

L'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, ha assegnato a Fabio Capello il Premio Speciale alla carriera. Il riconoscimento gli verrà consegnato a fine maggio ad Amalfi (dal 24 al 26 maggio) nel corso di Football Leader 2016. Il premio è stato assegnato all'allenatore italiano considerando il suo palmares di ventuno titoli, quindici dei quali da allenatore: ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, 2 in Liga con il Real Madrid, una Champions League e una Supercoppa Uefa con il Milan oltre a tre Panchine d'Oro. Per cinque anni ha ricoperto, inoltre, la carica di Ct dell'Inghilterra e per tre anni quella di Ct della Russia.

AIAC

Premio alla carriera per Capello dall'Associazione allenatori

NAPOLI

L'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, ha assegnato a Fabio Capello il Premio Speciale alla carriera. Il riconoscimento gli verrà consegnato a fine maggio ad Amalfi nel corso di Football Leader 2016.

Il premio è stato assegnato all'allenatore italiano considerando il suo palmares, si legge in una nota, di ventuno titoli, quindici dei quali da tecnico: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, 2 Liga con il Real Madrid, 1 Champions League e una Supercoppa Uefa con il Milan oltre a 3 Panchine d'Oro.

Per cinque anni ha ricoperto, inoltre, la carica di commissario tecnico dell'Inghilterra e per tre anni quella di ct della Russia. Football Leader 2016 si svolgerà dal 24 al 26 maggio ad Amalfi.

Fabio Capello, che recentemente ha dichiarato di non essere interessato alla panchina della nazionale azzurra, al momento è senza lavoro ma potrebbe presto tornare in gioco nonostante non sia più giovanissimo.

© La riproduzione e la utilizzazione degli articoli e degli altri materiali pubblicati nel presente giornale sono espressamente riservate

Associazione allenatori

Capello premiato per la carriera dai colleghi italiani

●●● L'Associazione Italiana allenatori calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, ha assegnato a Fabio Capello il Premio speciale alla carriera. Il riconoscimento gli verrà consegnato a fine maggio ad Amalfi nel corso di Football Leader 2016. Il premio è stato assegnato all'allenatore italiano considerando il suo palmares, si legge in una nota, di ventuno titoli, quindici dei quali da tecnico: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, 2 Liga con il Real Madrid, 1 Champions League e una Supercoppa Uefa con il Milan oltre a 3 Panchine d'Oro. Per cinque anni ha ricoperto, inoltre, la carica di commissario tecnico dell'Inghilterra e per tre anni quella di Ct della Russia. Football Leader 2016 si svolgerà dal 24 al 26 maggio ad Amalfi.

AMALFI

Football Leader Premio alla carriera a Fabio Capello

AMALFI

È Fabio Capello il primo prestigioso premiato di Football Leader 2016: l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, gli ha infatti assegnato il Premio Speciale alla carriera.

Ventuno titoli in bacheca, quindici dei quali da tecnico, il curriculum di Capello è straordinario: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, 2 Liga con il Real Madrid, 1 Champions League e una Supercoppa Uefa con il Milan oltre a 3 Panchine d'Oro. Uno dei più importanti allenatori di calcio a livello internazionale sarà, dunque, tra i protagonisti della kermesse in cui "i migliori votano i migliori". Il Premio Speciale alla carriera di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Fabio Capello nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

L'EX CT DELLA RUSSIA Riconoscimento alla carriera dell'allenatore nella kermesse che si terrà dal 24 al 26 maggio

Capello premiato ad Amalfi al Football Leader

NAPOLI. È Fabio Capello il primo prestigioso premiato di Football Leader 2016: l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, gli ha infatti assegnato il Premio Speciale alla carriera.

Ventuno titoli in bacheca, quindici dei quali da tecnico, il curriculum di Capello è straordinario: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, 2 Liga con il Real Madrid, 1 Champions League e una Supercoppa Uefa con il Milan oltre a 3 Panchine d'Oro. Per cinque anni ha ricoperto, inoltre, la carica di Commissario Tecnico dell'Inghilterra e per tre anni quella di Ct della Russia.

Uno dei più importanti allenatori di calcio a livello internazionale sarà, dunque, tra i protagonisti della kermesse in cui "i migliori votano i migliori".

Il Premio Speciale alla carriera di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Fabio Capello nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

La prestigiosissima presenza di Fabio Capello toglie il velo sulla composizione del parterre di premiati ed ospiti della rassegna che riserva altri ospiti e premiati altrettanto autorevoli e numerose sorprese.

Metropolis

l'allenatore

Fabio Capello, premio speciale ad Amalfi

L'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, ha assegnato a Fabio Capello il Premio Speciale alla carriera. Il riconoscimento gli verra' consegnato a fine maggio ad Amalfi nel corso di Football Leader 2016. Il premio è stato assegnato all'allenatore italiano considerando il suo palmares, si legge in una nota, di ventuno titoli, quindici dei quali da tecnico: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, 2 Liga con il Real Madrid, 1 Champions League e una Supercoppa Uefa con il Milan oltre a 3 Panchine d'Oro. Per cinque anni ha ricoperto, inoltre, la carica di Commissario Tecnico dell'Inghilterra e per tre anni quella di Ct della Russia. Football Leader 2016 si svolgerà dal 24 al 26 maggio ad Amalfi.

©riproduzione riservata

A MAGGIO AD AMALFI IL RICONOSCIMENTO ALLA CARRIERA

Football Leader 2016, Capello tra i premiati

NAPOLI *(rt)* - E' **Fabio Capello** il primo prestigioso premiato di Football Leader 2016: l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da **Renzo Ulivieri**, gli ha infatti assegnato il Premio Speciale alla carriera. Il Premio Speciale alla carriera di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Fabio Capello nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

© RIPRODUZIONE RISERVA

A MAGGIO AD AMALFI IL RICONOSCIMENTO ALLA CARRIERA

Football Leader 2016, Capello tra i premiati

NAPOLI *(rt)* - E' **Fabio Capello** il primo prestigioso premiato di Football Leader 2016: l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da **Renzo Ulivieri**, gli ha infatti assegnato il Premio Speciale alla carriera. Il Premio Speciale alla carriera di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Fabio Capello nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

© RIPRODUZIONE RISERVA

La Gazzetta dello Sport | CALCIO

CALCIO TECNICO D'ORO

Ascolta

Capello vince il Premio "Football Leader" alla carriera

Il riconoscimento gli è stato assegnato dall'Associazione italiana allenatori calcio, presieduta da Renzo Ulivieri

31 MARZO 2016 - MILANO

Prestigioso premio per Fabio Capello. L'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, gli ha assegnato il "Football Leader" alla carriera. Il tecnico di Pieris può vantare un palmares straordinario con, tra l'altro, gli scudetti vinti con Milan e Roma e con la Champions 1994 conquistata con i rossoneri. Inoltre, Capello per 5 anni è stato il c.t. dell'Inghilterra e per 3 anni quello della Russia. Il riconoscimento gli sarà consegnato nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio ad Amalfi.

Quando il Milan ballava con Weah e Simone | *GazzettaTV*

SHARE

Corriere dello Sport.it

© EPA

CALCIO

A Fabio Capello il premio speciale Football Leader alla carriera

E' il primo premiato dall'Assoallenatori della rassegna 2016

GIOVEDÌ 31 MARZO 2016 15:30

ROMA - E' Fabio **Capello** il primo prestigioso premiato di Football Leader 2016: l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, gli ha infatti assegnato il Premio Speciale alla carriera. Ventuno titoli in bacheca, quindici dei quali da tecnico, il curriculum di Capello è straordinario: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, 2 Liga con il Real Madrid, 1 Champions League e una Supercoppa Uefa con il Milan oltre a 3 Panchine d'Oro. Per cinque anni ha ricoperto, inoltre, la carica di Commissario Tecnico dell'Inghilterra e per tre anni quella di Ct della Russia. Uno dei più importanti allenatori di calcio a livello internazionale sarà, dunque, tra i protagonisti della kermesse in cui "i migliori votano i migliori". Il Premio Speciale alla carriera di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Fabio Capello nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. La prestigiosissima presenza di Fabio Capello toglie il velo sulla composizione del parterre di premiati ed ospiti della rassegna che riserva altri ospiti e premiati altrettanto autorevoli e numerose sorprese.

TUTTOSPORT.COM

Aiac: Premio alla carriera a Capello

Cerimonia a maggio ad Amalfi con l'Associazione allenatori twitta

(ANSA) - ROMA, 31 MAR - L'Associazione italiana allenatori calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, ha assegnato a Fabio Capello il Premio speciale alla carriera. Il riconoscimento gli verrà consegnato a maggio ad Amalfi nel corso di Football Leader 2016. Il premio, si legge in una nota, è stato assegnato considerando il palmares dell'allenatore di 21 titoli, 15 dei quali da tecnico: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, due in Liga con il Real Madrid, una Champions League e una Supercoppa europea con il Milan, oltre a 3 Panchine d'oro. Per cinque anni, inoltre, ha ricoperto la carica di commissario tecnico dell'Inghilterra e per tre anni quella della Russia. Football Leader 2016 si svolgerà dal 24 al 26 maggio ad Amalfi.

Aiac: Premio alla carriera a Capello

Cerimonia a maggio ad Amalfi con l'Associazione allenatori

L'Associazione italiana allenatori calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, ha assegnato a Fabio Capello il Premio speciale alla carriera. Il riconoscimento gli verrà consegnato a maggio ad Amalfi nel corso di Football Leader 2016. Il premio, si legge in una nota, è stato assegnato considerando il palmares dell'allenatore di 21 titoli, 15 dei quali da tecnico: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, due in Liga con il Real Madrid, una Champions League e una Supercoppa europea con il Milan, oltre a 3 Panchine d'oro. Per cinque anni, inoltre, ha ricoperto la carica di commissario tecnico dell'Inghilterra e per tre anni quella della Russia. Football Leader 2016 si svolgerà dal 24 al 26 maggio ad Amalfi.

Aiac, a Capello premio Football Leader alla carriera

Curriculum straordinario: assegnato a Don Fabio il prestigioso riconoscimento

31 Marzo 2016

Premio alla carriera per **Fabio Capello**. **L'Associazione Italiana Allenatori Calcio** (Aiac), presieduta da **Renzo Ulivieri,** gli ha assegnato il **Premio Speciale** alla carriera. Un curriculum straordinario, con gli scudetti vinti con **Milan e Roma** (revocati quella con la Juve dopo le sentenze di Calciopoli) e con la **Champions** del 1994 vinta con i rossoneri. Inoltre, per 5 anni è stato il ct dell'**Inghilterra** e per 3anni quello della **Russia.**

Il riconoscimento sarà consegnato a Fabio Capello nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio ad Amalfi.

Stockisti + PayPal 10% SCONTO EXTRA SU TUTTI I TELEVISORI Re

G+1 0 Tweet Consiglia 1

ULTIM'ORA

NAPOLI, 12:08

CALCIO, FOOTBALL LEADER: PREMIO ALLA CARRIERA A FABIO CAPELLO

E' Fabio Capello il primo premiato di Football Leader 2016: l'Associazione italiana allenatori (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, gli ha infatti assegnato il Premio Speciale alla carriera. Ventuno titoli in bacheca, quindici dei quali da tecnico, il curriculum di Capello è straordinario: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, 2 Liga con il Real Madrid, 1 Champions League e una Supercoppa Europea con il Milan oltre a 3 Panchine d'Oro. Per cinque anni ha ricoperto, inoltre, la carica di commissario tecnico dell'Inghilterra e per tre anni quella di ct della Russia. Il premio speciale alla carriera di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Capello nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio al Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

Sport

Venerdì 1 Aprile 2016, 09:34

Fabio Capello vince il premio Football Leader 2016

Fabio Capello è il primo prestigioso premiato di Football Leader 2016: l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, gli ha infatti assegnato il Premio Speciale alla carriera. Ventuno titoli in bacheca, quindici dei quali da tecnico, il curriculum di Capello è straordinario: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, 2 Liga con il Real Madrid, 1 Champions League e una Supercoppa Uefa con il Milan oltre a 3 Panchine d'Oro. Per cinque anni ha ricoperto, inoltre, la carica di Commissario Tecnico dell'Inghilterra e per tre anni quella di Ct della Russia. Uno dei più importanti allenatori di calcio a livello internazionale sarà, dunque, tra i protagonisti della kermesse in cui "i migliori votano i migliori". Il Premio Speciale alla carriera di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Fabio Capello nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

URL : http://sport.ilmattino.it/sscnapoli/capello_football_leader_amalfi-1641130.html

Sport

Giovedì 31 Marzo 2016, 09:33

Gli allenatori scelgono Fabio Capello: Premio Football Leader alla carriera

di Redazione Sport

È Fabio Capello il primo premiato di Football Leader 2016: l'Associazione italiana allenatori (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, gli ha infatti assegnato il Premio Speciale alla carriera. Ventuno titoli in bacheca, quindici dei quali da tecnico, il curriculum di Capello è straordinario: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, 2 Liga con il Real Madrid, 1 Champions League e una Supercoppa Europea con il Milan oltre a 3 Panchine d'Oro. Per cinque anni ha ricoperto, inoltre, la carica di commissario tecnico dell'Inghilterra e per tre anni quella di ct della Russia. Il premio speciale alla carriera verrà consegnato a Capello nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio al Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

URL : http://sport.ilmessaggero.it/calcio/capello_allenatori_fabio_capello_premio_football_leader_alla_carriera-1640215.html

Sport

Giovedì 31 Marzo 2016, 09:46

Gli allenatori scelgono Fabio Capello Premio Football Leader alla carriera

di Redazione Sport
ROMA - È Fabio Capello il primo premiato di Football Leader 2016: l'Associazione italiana allenatori (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, gli ha infatti assegnato il Premio Speciale alla carriera. Ventuno titoli in bacheca, quindici dei quali da tecnico, il curriculum di Capello è straordinario: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, 2 Liga con il Real Madrid, 1 Champions League e una Supercoppa Europea con il Milan oltre a 3 Panchine d'Oro. Per cinque anni ha ricoperto, inoltre, la carica di commissario tecnico dell'Inghilterra e per tre anni quella di ct della Russia. Il premio speciale alla carriera verrà consegnato a Capello nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio al Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

URL : http://sport.corriereadriatico.it/news/capello_allenatori_fabio_capello_premio_football_leader_alla_carriera-1640225.html

la Città DI SALERNO

AMALFI

Football Leader Premio alla carriera a Fabio Capello

AMALFI. È Fabio Capello il primo prestigioso premiato di Football Leader 2016: l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, gli ha infatti assegnato il Premio...

AMALFI. È Fabio Capello il primo prestigioso premiato di Football Leader 2016: l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, gli ha infatti assegnato il Premio Speciale alla carriera.

Ventuno titoli in bacheca, quindici dei quali da tecnico, il curriculum di Capello è straordinario: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus 2 Liga con il Real Madrid, 1 Champions League e una Supercoppa Uefa con Milan oltre a 3 Panchine d'Oro. Uno dei più importanti allenatori di calcio a livello internazionale sarà, dunque, tra i protagonisti della kermesse in cui "i migliori votano i migliori". Il Premio Speciale alla carriera di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Fabio Capello nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

01 aprile 2016

pubblicato il 31/mar/2016 13:43

A Fabio Capello il premio Football Leader dell'Assoallenatori

Riconoscimento consegnato ad Amalfi dal 24 al 26 maggio

Roma, 31 mar. (askanews) - E' Fabio Capello il primo premiato di Football Leader 2016. L'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, gli ha infatti assegnato il Premio Speciale alla carriera. Ventuno titoli in bacheca, quindici dei quali da tecnico, il curriculum di Capello è straordinario: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, 2 Liga con il Real Madrid, 1 Champions League e una Supercoppa Uefa con il Milan oltre a 3 Panchine d'Oro. Per cinque anni ha ricoperto, inoltre, la carica di Commissario Tecnico dell'Inghilterra e per tre anni quella di Ct della Russia. Il Premio Speciale alla carriera di Football Leader 2016 verrà consegnato a Fabio Capello nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

Giovedì 31 Marzo 2016 - 09:15

Aiac: a Fabio Capello premio Football Leader alla carriera

Ventuno titoli in bacheca, quindici dei quali da tecnico, il curriculum dell'ex ct della Russia è straordinario

E' **Fabio Capello** il primo prestigioso premiato di **Football Leader 2016**: l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, gli ha infatti assegnato il Premio Speciale alla carriera. Ventuno titoli in bacheca, quindici dei quali da tecnico, il curriculum di Capello è straordinario: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, 2 Liga con il Real Madrid, 1 Champions League e una Supercoppa Uefa con il Milan oltre a 3 Panchine d'Oro. Per cinque anni ha ricoperto, inoltre, la carica di Commissario Tecnico dell'Inghilterra e per tre anni quella di Ct della Russia. Uno dei più importanti allenatori di calcio a livello internazionale sarà, dunque, tra i protagonisti della kermesse in cui "i migliori votano i migliori". Il Premio Speciale alla carriera di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Fabio Capello nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. La prestigiosissima presenza di Fabio Capello toglie il velo sulla composizione del parterre di premiati ed ospiti della rassegna che riserva altri ospiti e premiati altrettanto autorevoli e numerose sorprese.

Capello vince il premio Football Leader alla carriera

31 marzo alle 13:43

E' **Fabio Capello** il primo prestigioso premiato di **Football Leader 2016:** l' **Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac)** , presieduta da **Renzo Ulivieri** , gli ha infatti assegnato il **Premio Speciale alla carriera** .

Ventuno titoli in bacheca, quindici dei quali da tecnico, il curriculum di Capello è straordinario: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, 2 Liga con il Real Madrid, 1 Champions League e una Supercoppa Uefa con il Milan oltre a 3 Panchine d'Oro. Per cinque anni ha ricoperto, inoltre, la carica di Commissario Tecnico dell'Inghilterra e per tre anni quella di Ct della Russia.

Uno dei più importanti allenatori di calcio a livello internazionale sarà, dunque, tra i protagonisti della kermesse in cui "i migliori votano i migliori".
Il Premio Speciale alla carriera di **Football Leader 2016** verrà consegnato a **Fabio Capello** nel corso della manifestazione in programma il **24, 25 e 26 maggio** nella splendida cornice del Grand Hotel **Il Saraceno** di **Amalfi** .

La prestigiosissima presenza di **Fabio Capello** toglie il velo sulla composizione del parterre di premiati ed ospiti della rassegna che riserva altri ospiti e premiati altrettanto autorevoli e numerose sorprese.

Corriere dello Sport.it

© EPA

CALCIO

A Fabio Capello il premio speciale Football Leader alla carriera

E' il primo premiato dall'Assoallenatori della rassegna 2016

GIOVEDÌ 31 MARZO 2016 15:30

ROMA - E' Fabio **Capello** il primo prestigioso premiato di Football Leader 2016: l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, gli ha infatti assegnato il Premio Speciale alla carriera. Ventuno titoli in bacheca, quindici dei quali da tecnico, il curriculum di Capello è straordinario: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, 2 Liga con il Real Madrid, 1 Champions League e una Supercoppa Uefa con il Milan oltre a 3 Panchine d'Oro. Per cinque anni ha ricoperto, inoltre, la carica di Commissario Tecnico dell'Inghilterra e per tre anni quella di Ct della Russia. Uno dei più importanti allenatori di calcio a livello internazionale sarà, dunque, tra i protagonisti della kermesse in cui "i migliori votano i migliori". Il Premio Speciale alla carriera di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Fabio Capello nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. La prestigiosissima presenza di Fabio Capello toglie il velo sulla composizione del parterre di premiati ed ospiti della rassegna che riserva altri ospiti e premiati altrettanto autorevoli e numerose sorprese.

Aiac: Premio alla carriera a Capello

Vai alla notizia PRECEDENTE

Aumenta
Diminuisci
Stampa
Commenta
0
Mi piace
Condividi
Tweet
Segui
G+1 0

(ANSA) - ROMA, 31 MAR - L'Associazione italiana allenatori calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, ha assegnato a Fabio Capello il Premio speciale alla carriera. Il riconoscimento gli verrà consegnato a maggio ad Amalfi nel corso di Football Leader 2016. Il premio, si legge in una nota, è stato assegnato considerando il palmares dell'allenatore di 21 titoli, 15 dei quali da tecnico: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, due in Liga con il Real Madrid, una Champions League e una Supercoppa europea con il Milan, oltre a 3 Panchine d'oro. Per cinque anni, inoltre, ha ricoperto la carica di commissario tecnico dell'Inghilterra e per tre anni quella della Russia. Football Leader 2016 si svolgerà dal 24 al 26 maggio ad Amalfi.

CVN

Metropolis

Football Leader: a Capello il primo premio

E' Fabio Capello il primo prestigioso premiato di Football Leader 2016: l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, gli ha infatti assegnato il Premio Speciale alla carriera.

Ventuno titoli in bacheca, quindici dei quali da tecnico, il curriculum di Capello è straordinario: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, 2 Liga con il Real Madrid, 1 Champions League e una Supercoppa Uefa con il Milan oltre a 3 Panchine d'Oro. Per cinque anni ha ricoperto, inoltre, la carica di Commissario Tecnico dell'Inghilterra e per tre anni quella di Ct della Russia.

Uno dei più importanti allenatori di calcio a livello internazionale sarà, dunque, tra i protagonisti della kermesse in cui "i migliori votano i migliori".

Il Premio Speciale alla carriera di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Fabio Capello nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. La prestigiosissima presenza di Fabio Capello toglie il velo sulla composizione del parterre di premiati ed ospiti della rassegna che riserva altri ospiti e premiati altrettanto autorevoli e numerose sorprese.

LA NUOVA
Nuova Sardegna

AIAC

Premio alla carriera per Capello dall'Associazione allenatori

NAPOLI. L'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, ha assegnato a Fabio Capello il Premio Speciale alla carriera. Il riconoscimento gli verrà consegnato a fine...

NAPOLI. L'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, ha assegnato a Fabio Capello il Premio Speciale alla carriera. Il riconoscimento gli verrà consegnato a fine maggio ad Amalfi nel corso di Football Leader 2016.

Il premio è stato assegnato all'allenatore italiano considerando il suo palmares, si legge in una nota, di ventuno titoli, quindici dei quali da tecnico: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, 2 Liga con il Real Madrid, 1 Champions League e una Supercoppa Uefa con il Milan oltre a 3 Panchine d'Oro.

Per cinque anni ha ricoperto, inoltre, la carica di commissario tecnico dell'Inghilterra e per tre anni quella di ct della Russia. Football Leader 2016 si svolgerà dal 24 al 26 maggio ad Amalfi.

Fabio Capello, che recentemente ha dichiarato di non essere interessato alla panchina della nazionale azzurra, al momento è senza lavoro ma potrebbe presto tornare in gioco nonostante non sia più giovanissimo.

Foglio Goriziano

SPORT

“Don” Fabio, premio da… leader

1 APRILE 2016 |

Prestigioso premio alla carriera per Fabio Capello. Al tecnico di Pieris è stato assegnato dall’Associazione italiana allenatori di calcio il premio “Football Leader” in onore di una carriera ricca di successi su panchine importanti in giro per l’Italia e il resto mondo. Un palmares composto da ventuno titoli in bacheca, dei quali sei da calciatore e ben quindici da tecnico: 6 scudetti alla guida di Milan, Roma e Juventus (anche se questi ultimi sono stati revocati dopo Calciopoli), 2 titoli di Liga spagnola con il Real Madrid, 1 Champions League e 1 Supercoppa Europea con il Milan. A questi importanti titoli con i club si aggiungono poi tre panchine d’oro.

Meno fortunata l’avventura alla guida delle nazionali di Inghilterra, per cinque anni, e Russia per altri tre. Il prestigioso riconoscimento sarà consegnato ufficialmente a “Don” Fabio durante la manifestazione in programma a fine maggio nella splendida cornice di Amalfi.

Like 4 Tweet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

COMMENTO ALL'ARTICOLO

Ricerca... ->

7 aprile 2016

Ansa

Bernardeschi eletto miglior Under 21

Attaccante Fiorentina votato dagli allenatori italiani

(ANSA) - NAPOLI, 7 APR - Federico Bernardeschi è stato eletto dagli allenatori italiani come il miglior giocatore Under21 della stagione. Il premio "Leader Under 21" gli è stato infatti assegnato dall' Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac): Bernardeschi è risultato il più votato da tutti i tecnici di serie A, serie B e Lega Pro, che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano, premiando, si legge nella motivazione, "il calciatore, nato dal 1° gennaio 1994, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità". L' attaccante viola succede a Lorenzo Insigne, Domenico Berardi e Alessio Romagnoli, vincitori delle precedenti edizioni. Il premio verrà consegnato a Bernardeschi nel corso della manifestazione Football Leader, patrocinata dal Figc, Lega Serie A e Lega Serie B, in programma dal 24 al 26 maggio ad Amalfi. Tra gli altri premiati dell' edizione 2016 di Football Leader, spicca anche Fabio Capello.

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Italia, nel futuro c'è sempre più "Fede"

Bernardeschi viene premiato come "Leader Under 21" dall'Assoallenatori. Un altro buon segnale per lui in vista dei prossimi europei

Una stagione piena di sogni. La maglia numero 10 della sua Fiorentina, quella di un certo Roberto Baggio. Tanti complimenti in giro per l'Italia, l'attenzione dei più grandi club europei sul mercato e poi ancora quella di Antonio Conte, che ora come ora sul portarlo a Euro 2016 ci sta facendo più di un pensierino.

Intanto, l'ultimo biglietto da visita di Federico Bernardeschi per convincerlo è il prestigioso premio **Leader Under 21**, assegnatogli direttamente dall'**Associazione Italiana Allenatori Calcio**.

> Bernardeschi è stato il più votato dai tecnici dell'Assoallenatori, (tutti quelli di serie A, di serie B e di Lega Pro) che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano. Tocca a lui dopo **Insigne**, **Berardi** e **Romagnoli,** tutti "predestinati" del nostro calcio. Magari non proprio questa estate, ma probabilmente presto potremo vederli insieme per una nazionale finalmente nuova e magari anche vincente.

Adesso tra loro c'è anche quello che a Firenze ormai tutti chiamano il "Brunelleschi: "*Al calciatore, nato dal 1° gennaio 1994, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità*". Questa la motivazione per il premio. Classe, fantasia ma anche tanto carattere. Sostanzialmente un leader, proprio come recita il premio. Quello di cui il nostro calcio ha sempre più bisogno…

Corriere dello Sport STADIO

VENERDÌ
8 APRILE
2016

5
CORRIERE DELLO SPORT
STADIO

IL PREMIO AD AMALFI

Leader Under 21: i tecnici italiani hanno votato per Bernardeschi

NAPOLI - Talento cristallino e leadership certificata. Federico Bernardeschi è per gli allenatori italiani il «Leader Under 21», il premio assegnatogli nell'ambito della manifestazione Football Leader. Il giocatore della Fiorentina si è aggiudicato il prestigioso premio perché risultato il più votato da ben 118 tecnici dell'Assoallenatori (tutti quelli di serie A, di serie B e di Lega Pro) che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano. Bernardeschi succede a Lorenzo Insigne, Domenico Berardi e Alessio Romagnoli, vincitori delle precedenti edizioni.

Il premio «Leader Under 21» di Football Leader 2016 verrà consegnato a Federico Bernardeschi nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel «Il Saraceno» di Amalfi. Il riconoscimento gli è stato attribuito con la seguente motivazione: «Al calciatore, nato dal 1° gennaio 1994, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità».

La prestigiosa presenza del calciatore della Fiorentina si aggiunge a quella di Fabio

Federico Bernardeschi, 22 anni LAPRESSE

Capello e di tanti altri premiati i cui nomi saranno rivelati prossimamente. Football Leader 2016, dopo quello della Lega Nazionale Professionisti Serie A, ha ricevuto anche il patrocinio della Figc (Federazione Italiana Giuoco Calcio) e della Lega Nazionale Professionisti Serie B (LNPB).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bernardeschi eletto miglior Under 21

(ANSA) - NAPOLI, 7 APR - Federico Bernardeschi è stato eletto dagli allenatori italiani come il miglior giocatore Under21 della stagione. Il premio "Leader Under 21" gli è stato infatti assegnato dall' Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac): Bernardeschi è risultato il più votato da tutti i tecnici di serie A, serie B e Lega Pro, che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano, premiando, si legge nella motivazione, "il calciatore, nato dal 1° gennaio 1994, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità". L' attaccante viola succede a Lorenzo Insigne, Domenico Berardi e Alessio Romagnoli, vincitori delle precedenti edizioni. Il premio verrà consegnato a Bernardeschi nel corso della manifestazione Football Leader, patrocinata dal Figc, Lega Serie A e Lega Serie B, in programma dal 24 al 26 maggio ad Amalfi. Tra gli altri premiati dell' edizione 2016 di Football Leader, spicca anche Fabio Capello.

TUTTOSPORT.COM

Bernardeschi eletto miglior Under 21

Attaccante Fiorentina votato dagli allenatori italiani

(ANSA) - NAPOLI, 7 APR - Federico Bernardeschi è stato eletto dagli allenatori italiani come il miglior giocatore Under21 della stagione. Il premio "Leader Under 21" gli è stato infatti assegnato dall'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac): Bernardeschi è risultato il più votato da tutti i tecnici di serie A, serie B e Lega Pro, che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano, premiando, si legge nella motivazione, "il calciatore, nato dal 1° gennaio 1994, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità". L'attaccante viola succede a Lorenzo Insigne, Domenico Berardi e Alessio Romagnoli, vincitori delle precedenti edizioni. Il premio verrà consegnato a Bernardeschi nel corso della manifestazione Football Leader, patrocinata dal Figc, Lega Serie A e Lega Serie B, in programma dal 24 al 26 maggio ad Amalfi. Tra gli altri premiati dell'edizione 2016 di Football Leader, spicca anche Fabio Capello.

Tutte le notizie di Notizie Ultim'ora

Potrebbero interessarti

Corriere dello Sport-Stadio in edicola: Juve senza limiti...

Napoli, Sarri: «Juventus, un macigno sulla testa»

Champions League, Guardiola: «Che giocatore Conte!»

Mike Tyson vende la villa di Las Vegas e ne compra un più grande

Ecco come la nuova Fiat Punto è integralmente connessa

Bernardeschi eletto miglior Under 21

Attaccante Fiorentina votato dagli allenatori italiani

Federico Bernardeschi è stato eletto dagli allenatori italiani come il miglior giocatore Under21 della stagione.

Il premio "Leader Under 21" gli è stato infatti assegnato dall'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac): Bernardeschi è risultato il più votato da tutti i tecnici di serie A, serie B e Lega Pro, che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano, premiando, si legge nella motivazione, "il calciatore, nato dal 1° gennaio 1994, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità".

L'attaccante viola succede a Lorenzo Insigne, Domenico Berardi e Alessio Romagnoli, vincitori delle precedenti edizioni. Il premio verrà consegnato a Bernardeschi nel corso della manifestazione Football Leader, patrocinata dal Figc, Lega Serie A e Lega Serie B, in programma dal 24 al 26 maggio ad Amalfi. Tra gli altri premiati dell'edizione 2016 di Football Leader, spicca anche Fabio Capello.

giovedì, 7 aprile 2016, ore 16.04

la Repubblica.it | Sport

SPORT – 24 ORE

Roma, 11:06

CALCIO, FOOTBALL LEADER 2016: BERNARDESCHI MIGLIOR UNDER21 ITALIANO

Football Leader 2016 premia il giocatore della Fiorentina, Federico Bernardeschi. Il calciatore viola si e' aggiudicato il prestigioso premio Leader Under 21, assegnatogli direttamente dall'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac).Bernardeschi e' risultato il piu' votato dai tecnici dell'Assoallenatori (tutti quelli di serie A, di serie B e di Lega Pro) che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano.L'attaccante viola succede a Lorenzo Insigne, Domenico Berardi e Alessio Romagnoli vincitori delle precedenti edizioni. Il premio "Leader Under 21" di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verra' consegnato a Federico Bernardeschi nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio ad Amalfi. Il riconoscimento gli e' stato attribuito con la seguente motivazione: "Al calciatore, nato dal 1A? gennaio 1994, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacita' tecniche e per spiccata personalita'". La prestigiosa presenza del calciatore della Fiorentina si aggiunge a quella di Fabio Capello e di tanti altri premiati i cui nomi saranno rivelati a breve.Football Leader 2016, dopo quello della Lega Nazionale Professionisti Serie A, ha ricevuto anche il patrocinio della Figc e della Lega Nazionale Professionisti Serie B.

IL MATTINO

Venerdì 8 aprile 2016
Il Mattino

Miglior under 21

Football Leader premia il viola Bernardeschi

Il calciatore della Fiorentina Federico Bernardeschi si è aggiudicato il premio Football Leader 2016 riservato agli Under 21, assegnatogli direttamente dagli allenatori italiani di serie A, di serie B e di Lega Pro. L'attaccante viola, che ha debuttato con l'Italia nella partita con la Spagna, succede a Lorenzo Insigne, Domenico Berardi e Alessio Romagnoli vincitori delle precedenti edizioni. Il premio verrà consegnato a Bernardeschi nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio al Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. La presenza di Bernardeschi si aggiunge a quella di Fabio Capello e di altri premiati i cui nomi saranno rivelati a breve.

È IL MIGLIOR UNDER 21

Bernardeschi premiato al Football Leader 2016

NAPOLI. Svelato il secondo premiato di Football Leader 2016. Si tratta del calciatore della Fiorentina Federico Bernardeschi che si è aggiudicato il prestigioso premio Leader Under 21, assegnatogli direttamente dall'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac). Bernardeschi è risultato il più votato dai tecnici dell'Assoallenatori, (tutti quelli di serie A, di serie B e di Lega Pro) che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano. L'attaccante viola succede a Lorenzo Insigne, Domenico Berardi e Alessio Romagnoli vincitori delle precedenti edizioni.

Bernardeschi "Football Leader" ad Amalfi

Federico Bernardeschi è stato eletto dagli allenatori italiani come il miglior giocatore Under21 della stagione. Il premio «Leader Under 21» gli è stato infatti assegnato dall'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac): Bernardeschi è risultato il più votato da tutti i tecnici di A, B e Lega Pro, che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano, premiando «il calciatore, nato dal 1° gennaio 1994, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità». Il premio gli verrà assegnato i nel corso di Football Leader, in programma dal 24 al 26 maggio ad Amalfi.

Galardini SPORT
REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE MANTI ERBOSI SPORTIVI

Galardini SPORT
VIA TOSCANA - CHIAZZANO (PT)
Tel. 0573 939489 - Fax 0573 536458
www.galardinisport.it - info@galardinisport.it

e-mail: sport@iltirreno.it

VERSO IL DERBY DI DOMENICA » LA SFIDA TOSCANA ALL'ORA DI PRANZO

Fiorentina, Sousa riabbraccia Kalinic

Pronto a tornare titolare anche Federico Bernardeschi, fresco vincitorore del premio dell'Assoallenatori "Leader Under 21"

FIRENZE

Mentre i tifosi viola continuano a discutere e a dividersi sulla decisione di alcuni club della curva Fiesole di non partecipare alla trasferta di Empoli per protesta contro il "caro biglietti" come si legge sul comunicato firmato dal gruppo 'Unonovedue-sei' (le previsioni ad ora parlano di non più di 1200 al seguito domenica di Borja Valero e compagni), la Fiorentina continua la preparazione agli ordini di Paulo Sousa. Certo il rientro di Kalinic che ha smaltito il turno di squalifica e dal quale il tecnico portoghese si aspetta quel gol che manca dal 21 febbraio scorso nella gara contro l'Atalanta (peraltro l'ultima in ordine di tempo vinta dai viola prima del digiuno che dura da 5 partite di campionato, 6 aggiungendoci il 3-0 subito in casa del Tottenham costato l'uscita dall'Europa League).

Forte ottimismo - al contrario che per Mati Fernandez ancora in dubbio per l'infortunio rimediato in nazionale - per la disponibilità di Badelj che sembra aver superato del tutto l'affaticamento muscolare accusato durante il match con la Samp. Non è detto però che il centrocampista croato parta a Empoli dal 1': il tecnico portoghese potrebbe decidere di dosarne l'impiego optando inizialmente per il tandem Borja Valero-Vecino (l'ex forse più atteso), con lo spagnolo quindi in posizione più arretrata rispetto al consueto. Di conseguenza in attacco, guidato come detto da Kalinic, dovrebbero trovare spazio dal primo minuto Ilicic, Tello (in ballottaggio con Zarate) e Bernardeschi.

Proprio quest'ultimo è più che mai sotto i riflettori visto che gli è stato appena assegnato dall'Assoallenatori (tutti i tecnici di Serie A, B e Lega Pro riunitisi alcuni giorni fa a Coverciano) il premio Leader Under 21, riconoscimento in cui succede ai vari Insigne, Berardi e Romagnoli e che il numero 10 viola ritirerà durante la manifestazione Football Leader (patrocinata da Figc, Lega A e Lega B), dal 24 al 26 maggio ad Amalfi. Si legge nella motivazione: «Ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e spiccata personalità». Insomma, l'ennesimo encomio per il talento di Carrara dentro una stagione che lo sta consacrando a più livelli.

Contro l'Empoli peraltro è annunciato di nuovo tra i titolari dopo l'esclusione decisa da Sousa nel match con la Sampdoria. Una scelta dettata probabilmente dalla stanchezza che l'allenatore portoghese aveva ravvisato nel giocatore reduce dal debutto nella Nazionale maggiore, prima subentrando nel test con la Spagna, poi giocando tutti i 90' nella successiva amichevole con la Germania. Il giovane attaccante toscano, 4 reti fin qui in Europa League, ha una voglia matta di ritrovare la gioia del gol assaporata in campionato finora una sola volta, il 7 febbraio scorso, a Bologna. Per un toscano doc come lui timbrare il derby sarebbe una grandissima soddisfazione.

Federico Bernardeschi con la maglia della Nazionale

Nel frattempo hanno ripreso a circolare con insistenza voci di mercato che riguardano elementi di Empoli e Fiorentina. Iniziando dall'esterno lusitano Mario Rui il cui agente ha confermato a LadyRadio l'interesse di molti club, italiani e stranieri, fra i quali quello viola. «Il ragazzo vorrebbe restare in A e la Fiorentina è tra le società più importanti, sarebbe una piazza giusta per lui», ha detto Mario Giuffredi.

Ma per il mercato c'è tempo. Ora è solo tempo di derby. *(b.c.)*

LE PARTITE DELLA 32ª GIORNATA

Domani, sabato	
Frosinone-Inter	ore 15
Chievo-Carpi	ore 18
Sassuolo-Genoa	ore 18
Milan-Juventus	ore 20,45
Domenica	
Empoli-Fiorentina	ore 12,30
Napoli-Verona	ore 15
Sampdoria-Udinese	ore 15
Torino-Atalanta	ore 15
Palermo-Lazio	ore 20,45
Lunedì	
Roma-Bologna	ore 20,45

CLASSIFICA

Juventus **punti** 73, Napoli 67, Roma 63, Fiorentina 56, Inter 55, Milan 49, Sassuolo 48, Lazio 42, Chievo 41, Genoa 37, Torino, Bologna, Atalanta e Empoli 36, Udinese 34, Sampdoria 33, Carpi e Palermo 28, Frosinone 27, Verona 22

GLI AZZURRI

Giampaolo ritrova... mezza difesa

Tonelli è tornato ad allenarsi in gruppo, lavoro in palestra per Costa

Lorenzo Tonelli (foto LaPresse)

EMPOLI

La preparazione degli azzurri verso il derby prosegue con qualche buona notizia. Dopo Saponara, infatti, Giampaolo ritrova altri due elementi per la sfida contro la Fiorentina. Si tratta di Tonelli e Mchedlidze. Il difensore ha recuperato dopo essere rimasto ai box a scopo precauzionale per un fastidio al ginocchio, il georgiano è rientrato dopo lo stop per affaticamento. A tenere leggermente in ansia gli azzurri però sono le condizioni dell'altro centrale titolare, Costa. Da qualche giorno è alle prese con la febbre che ieri è quasi del tutto scomparsa e gli ha permesso di svolgere lavoro in palestra. La speranza è che l'ex Parma possa già rientrare in gruppo oggi e dunque essere a disposizione per la sfida contro i viola. Sta bene, invece, Skorupski. Mercoledì, infatti, il portiere polacco aveva disputato solo l'allenamento mattutino a causa di una borsite al gomito che ormai accusa da qualche settimana. L'estremo difensore però sta meglio ieri si allenato regolarmente e contro la Fiorentina ci sarà. Giampaolo dunque riscopre l'abbondanza visto che salvo imprevisti dell'ultima ora contro i viola non potrà contare solamente su Livaja.

Alessandro Marmugi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGA PRO: DOMANI POMERIGGIO AL PORTA ELISA

Lucchese-Pisa, già 2.571 biglietti oltre mille i tifosi nerazzurri

LUCCA

Sale la febbre per il derbissimo di domani (ore 17,30): al Porta Elisa di fronte la Lucchese (32 punti, tre sopra la zona playout) e il Pisa (56 punti), secondo a cinque lunghezze dalla Spal (che domani sera alle 20,30 riceverà la visita del Santarcangelo).

A ieri (biglietti in vendita ancora oggi pomeriggio) sono stati venduti 2571 biglietti venduti: di questi, 1016 tagliandi acquistati dai tifosi del Pisa che riempiranno tutta la curva Est ed una piccola porzione della tribuna laterale (150 posti). Ma tanti acquisteranno il biglietto all'ultimo momento.

Per quanto riguarda le probabili formazioni: in casa rossonera, out Mingazzini, si va verso un centrocampo a tre con Calcagni, Monacizzo e Botta; Terrani dietro alle due punte che dovrebbero essere Pozzebon e Maritato oppure Sartore dall'inizio.

Sul fronte pisano, l'assenza di Ricci apre un maxi ballottaggio a centrocampo, dove solo Verna e Mannini sono sicuri di partire titolari. Ipotizzando la conferma del 3-4-2-1, a destra Avogadri insidia Golubovic e in mezzo Di Tacchio, Makris e Tabanelli lottano per la maglia numero 6. In attacco scalpita Eusepi: è duello con Cani.

7 aprile 2016

corrieredellosport.it

Salerno

Football Leader, Bernardeschi miglior Under 21 della stagione

AMALFI (Salerno) - Federico Bernardeschi è stato eletto dagli allenatori italiani come il miglior giocatore Under21 della stagione. Il premio "Leader Under 21" gli è stato infatti assegnato dall' Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac): Bernardeschi è risultato il più votato da tutti i tecnici di serie A, serie B e Lega Pro, che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano, premiando, si legge nella motivazione, "il calciatore, nato dal 1° gennaio 1994, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità". L' attaccante viola succede a Lorenzo Insigne, Domenico Berardi e Alessio Romagnoli, vincitori delle precedenti edizioni. Il premio verrà consegnato a Bernardeschi nel corso della manifestazione Football Leader , patrocinata dal Figc, Lega Serie A e Lega Serie B, in programma dal 24 al 26 maggio ad Amalfi. Tra gli altri premiati dell' edizione 2016 di Football Leader, spicca anche Fabio Capello .

L'orgoglio

Insigne si sposa con il Napoli

di ANTONELLO AULETTA

NAPOLI - Una capatina dal tatuatore di fiducia, **Enzo Brandi**, per convolare a nozze col Napoli. **Lorenzo Insigne** e la maglia azzurra, è questione di pelle. L'attaccante di Frattamaggiore si fa tatuare il numero 24 sull'anulare della mano destra. Un atto di... fede da parte della punta partenopea nella settimana in cui il Napoli sfida una delle acerrime rivali di sempre, il Verona. La partita contro gli scaligeri è molto sentita da Insigne, visto che ogni volta che mette piede allo stadio Bentegodi viene fatto oggetto di cori beceri. Il 22 novembre scorso a Verona realizzò uno splendido gol, portando gli azzurri in vantaggio in occasione del successo esterno nella gara del girone d'andata. A Verona raddoppio Higuain, in campo anche nella vittoria negli ottavi di Coppa Italia. Il Pipita, però, alla terza sfida stagionale contro gli scaligeri non ci sarà, perché dovrà scontare la prima delle quattro giornate di squalifica in attesa che il legale del Napoli Mattia Grassani riesca nell'intento di ridurgli la pena. Nel frattempo, con Higuain ai box, Insigne si sente responsabilizzato ancora di più. D'altra parte è il secondo miglior marcatore stagionale dei partenopei, con 11 reti in campionato e una in Europa League. Insigne intende migliorare il suo record di gol in serie A e spera di andare a bersaglio pure domenica. Contro il Verona ha un conto aperto. Domenica al San Paolo ci saranno pure gli amici di sempre e la famiglia. A proposito, la visita dal tatuatore di fiducia è servita anche per completare un lavoro sulla gamba destra, studiato in onore della moglie Jenny e dei figli Carmine e Cristian. A loro vorrebbe dedicare un finale di stagione ricco di soddisfazioni. Al Magnifico piacerebbe parecchio regalare al Napoli lo scudetto, ma con una Juve che viaggia così veloce la strada verso il tricolore si è complicata. Quantomeno Insigne spera di contribuire a riaprire il discorso scudetto o quantomeno a blindare il secondo posto, che dà diritto al Napoli a partecipare alla fase a gironi della prossima edizione della Champions League, una competizione che piace parecchio a Insigne, visto che andò in rete al debutto contro il Borussia Dortmund al San Paolo il 18 settembre 2013. Contro i tedeschi andò a bersaglio pure nella partita al Signal Iduna Park. Peccato che non servì per la qualificazione agli ottavi. Però due gol alla prima esperienza nella principale manifestazione europea per club sono un biglietto da visita di tutto rispetto, che Insigne userà pure a Euro 2016. Si illumina d'azzurro la stagione dell'attaccante di Frattamaggiore. Un grande finale di campionato col Napoli e poi l'avventura in Francia con l'Italia. Ci sono molti di più di '24' motivi per non mollare.

Si fa tatuare il 24 all'anulare in segno di... fede Il Magnifico in prima linea

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(FOTO B&L)

(FOTO B&L)

Undici gol in campionato e uno in Europa League: il Magnifico è il secondo miglior marcatore del Napoli

Nella foto sopra e a destra i due nuovi tatuaggi di Lorenzo Insigne

E Bernardeschi è il suo erede, alla punta viola il premio Leader Under 21

NAPOLI (*aa*) - Svelato il secondo premiato di Football Leader 2016. Si tratta del calciatore della Fiorentina **Federico Bernardeschi** che si è aggiudicato il prestigioso premio Leader Under 21, assegnatogli direttamente dall'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac). Bernardeschi è risultato il più votato dai tecnici dell'Assoallenatori, (tutti quelli di serie A, di serie B e di Lega Pro) che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano.
L'attaccante viola succede a **Lorenzo Insigne** - a cui contende anche un posto nei 23 per Euro 2016 - **Domenico Berardi** e **Alessio Romagnoli** vincitori delle precedenti edizioni. Il premio "Leader Under 21" di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Federico Bernardeschi nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.
Il riconoscimento gli è stato attribuito con la seguente motivazione: *"Al calciatore, nato il primo gennaio 1994, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità"*.
La prestigiosa presenza del calciatore della Fiorentina si aggiunge a quella di **Fabio Capello** e di tanti altri premiati i cui nomi saranno rivelati a breve. Football Leader 2016, dopo quello della Lega Nazionale Professionisti Serie A, ha ricevuto anche il patrocinio della Figc (Federazione Italiana Giuoco Calcio) e della Lega Nazionale Professionisti Serie B (Lnpb).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(FOTO B&L)

PER IL VERONA — CANDIDATURE ANCORA VALIDE

Strinic e David Lopez ci sperano ancora

(FOTO B&L)

NAPOLI *(anau)* - Poche indicazioni sulla formazione nella seduta pomeridiana di ieri al Centro Sportivo di Castel Volturno. Tuttavia, nel lavoro svolto a porte chiuse **Strinic** e **David Lopez** continuano a nutrire speranze di giocare dal primo minuto al posto di **Ghoulam** e **Allan**.

© RIPRODUZIONE RISERVA

L'orgoglio

Insigne si sposa con il Napoli

di ANTONELLO AULETTA

NAPOLI - Una capatina dal tatuatore di fiducia, **Enzo Brandi**, per convolare a nozze col Napoli. **Lorenzo Insigne** e la maglia azzurra, è questione di pelle. L'attaccante di Frattamaggiore si fa tatuare il numero 24 sull'anulare della mano destra. Un atto di... fede da parte della punta partenopea nella settimana in cui il Napoli sfida una delle acerrime rivali di sempre, il Verona. La partita contro gli scaligeri è molto sentita da Insigne, visto che ogni volta che mette piede allo stadio Bentegodi viene fatto oggetto di cori beceri. Il 22 novembre scorso a Verona realizzò uno splendido gol, portando gli azzurri in vantaggio in occasione del successo esterno nella gara del girone d'andata. A Verona raddoppio Higuain, in campo anche nella vittoria negli ottavi di Coppa Italia. Il Pipita, però, alla terza sfida stagionale contro gli scaligeri non ci sarà, perché dovrà scontare la prima delle quattro giornate di squalifica in attesa che il legale del Napoli Mattia Grassani riesca nell'intento di ridurgli la pena. Nel frattempo, con Higuain ai box, Insigne si sente responsabilizzato ancora di più. D'altra parte è il secondo miglior marcatore stagionale dei partenopei, con 11 reti in campionato e una in Europa League. Insigne intende migliorare il suo record di gol in serie A e spera di andare a bersaglio pure domenica. Contro il Verona ha un conto aperto. Domenica al San Paolo ci saranno pure gli amici di sempre e la famiglia. A proposito, la visita dal tatuatore di fiducia è servita anche per completare un lavoro sulla gamba destra, studiato in onore della moglie Jenny e dei figli Carmine e Cristian. A loro vorrebbe dedicare un finale di stagione ricco di soddisfazioni. Al Magnifico piacerebbe parecchio regalare al Napoli lo scudetto, ma con una Juve che viaggia così veloce la strada verso il tricolore si è complicata. Quantomeno Insigne spera di contribuire a riaprire il discorso scudetto o quantomeno a blindare il secondo posto, che dà diritto al Napoli a partecipare alla fase a gironi della prossima edizione della Champions League, una competizione che piace parecchio a Insigne, visto che andò in rete al debutto contro il Borussia Dortmund al San Paolo il 18 settembre 2013. Contro i tedeschi andò a bersaglio pure nella partita al Signal Iduna Park. Peccato che non servì per la qualificazione agli ottavi. Però due gol alla prima esperienza nella principale manifestazione europea per club sono un biglietto da visita di tutto rispetto, che Insigne userà pure a Euro 2016. Si illumina d'azzurro la stagione dell'attaccante di Frattamaggiore. Un grande finale di campionato col Napoli e poi l'avventura in Francia con l'Italia. Ci sono molti di più di '24' motivi per non mollare.

"Si fa tatuare il 24 all'anulare in segno di... fede Il Magnifico in prima linea"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(FOTO B&L)

(FOTO B&L)

Undici gol in campionato e uno in Europa League: il Magnifico è il secondo miglior marcatore del Napoli

Nella foto sopra e a destra i due nuovi tatuaggi di Lorenzo Insigne

E Bernardeschi è il suo erede, alla punta viola il premio Leader Under 21

NAPOLI (*aa*) - Svelato il secondo premiato di Football Leader 2016. Si tratta del calciatore della Fiorentina **Federico Bernardeschi** che si è aggiudicato il prestigioso premio Leader Under 21, assegnatogli direttamente dall'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac). Bernardeschi è risultato il più votato dai tecnici dell'Assoallenatori, (tutti quelli di serie A, di serie B e di Lega Pro) che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano.
L'attaccante viola succede a **Lorenzo Insigne** - a cui contende anche un posto nei 23 per Euro 2016 - **Domenico Berardi** e **Alessio Romagnoli** vincitori delle precedenti edizioni. Il premio "Leader Under 21" di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Federico Bernardeschi nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.
Il riconoscimento gli è stato attribuito con la seguente motivazione: *"Al calciatore, nato il primo gennaio 1994, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità"*.
La prestigiosa presenza del calciatore della Fiorentina si aggiunge a quella di **Fabio Capello** e di tanti altri premiati i cui nomi saranno rivelati a breve. Football Leader 2016, dopo quello della Lega Nazionale Professionisti Serie A, ha ricevuto anche il patrocinio della Figc (Federazione Italiana Giuoco Calcio) e della Lega Nazionale Professionisti Serie B (Lnpb).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(FOTO B&L)

PER IL VERONA — CANDIDATURE ANCORA VALIDE

Strinic e David Lopez ci sperano ancora

(FOTO B&L)

NAPOLI *(anau)* - Poche indicazioni sulla formazione nella seduta pomeridiana di ieri al Centro Sportivo di Castel Volturno. Tuttavia, nel lavoro svolto a porte chiuse **Strinic** e **David Lopez** continuano a nutrire speranze di giocare dal primo minuto al posto di **Ghoulam** e **Allan**.

© RIPRODUZIONE RISERVA

Bernardeschi eletto miglior Under 21

(ANSA) - NAPOLI, 7 APR - Federico Bernardeschi è stato eletto dagli allenatori italiani come il miglior giocatore Under21 della stagione. Il premio "Leader Under 21" gli è stato infatti assegnato dall' Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac): Bernardeschi è risultato il più votato da tutti i tecnici di serie A, serie B e Lega Pro, che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano, premiando, si legge nella motivazione, "il calciatore, nato dal 1° gennaio 1994, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità". L' attaccante viola succede a Lorenzo Insigne, Domenico Berardi e Alessio Romagnoli, vincitori delle precedenti edizioni. Il premio verrà consegnato a Bernardeschi nel corso della manifestazione Football Leader, patrocinata dal Figc, Lega Serie A e Lega Serie B, in programma dal 24 al 26 maggio ad Amalfi. Tra gli altri premiati dell' edizione 2016 di Football Leader, spicca anche Fabio Capello. GGI.

Bernardeschi eletto miglior Under 21

(ANSA) - NAPOLI, 7 APR - Federico Bernardeschi è stato eletto dagli allenatori italiani come il miglior giocatore Under21 della stagione. Il premio "Leader Under 21" gli è stato infatti assegnato dall' Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac): Bernardeschi è risultato il più votato da tutti i tecnici di serie A, serie B e Lega Pro, che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano, premiando, si legge nella motivazione, "il calciatore, nato dal 1° gennaio 1994, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità". L' attaccante viola succede a Lorenzo Insigne, Domenico Berardi e Alessio Romagnoli, vincitori delle precedenti edizioni. Il premio verrà consegnato a Bernardeschi nel corso della manifestazione Football Leader, patrocinata dal Figc, Lega Serie A e Lega Serie B, in programma dal 24 al 26 maggio ad Amalfi. Tra gli altri premiati dell' edizione 2016 di Football Leader, spicca anche Fabio Capello.

BREVI

Bernardeschi vincitore del premio Football Leader Under 21 dell'Aiac

Pubblicato il: 07 Apr 2016 14:11 | Autore: Redazione Fiorentina.it

Ecco il secondo premiato di Football Leader 2016. Si tratta del calciatore della Fiorentina Federico **Bernardeschi** che si è aggiudicato il prestigioso premio Leader Under 21, assegnatogli direttamente dall'Associazione Italiana Allenatori Calcio. Bernardeschi è risultato il più votato dai tecnici dell'Assoallenatori, (tutti quelli di serie A, di serie B e di Lega Pro) che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano. L'attaccante viola succede a Lorenzo **Insigne**, Domenico **Berardi** e Alessio **Romagnoli** vincitori delle precedenti edizioni. Il premio "Leader Under 21" di Football Leader 2016 verrà consegnato a Federico Bernardeschi nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Il riconoscimento gli è stato attribuito con la seguente motivazione: "Al calciatore, nato dal 1° gennaio 1994, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità".

NAPOLI Bernardeschi eletto miglior Under 21

(ANSA) - NAPOLI, 7 APR - Federico Bernardeschi è stato eletto dagli allenatori italiani come il miglior giocatore Under21 della stagione. Il premio "Leader Under 21" gli è stato infatti assegnato dall' Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac): Bernardeschi è risultato il più votato da tutti i tecnici di serie A, serie B e Lega Pro, che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano, premiando, si legge nella motivazione, "il calciatore, nato dal 1° gennaio 1994, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità". L' attaccante viola succede a Lorenzo Insigne, Domenico Berardi e Alessio Romagnoli, vincitori delle precedenti edizioni. Il premio verrà consegnato a Bernardeschi nel corso della manifestazione Football Leader, patrocinata dal Figc, Lega Serie A e Lega Serie B, in programma dal 24 al 26 maggio ad Amalfi. Tra gli altri premiati dell' edizione 2016 di Football Leader, spicca anche Fabio Capello. COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA.

LA SICILIA.it

NAPOLI

Bernardeschi eletto miglior Under 21

Attaccante Fiorentina votato dagli allenatori italiani

Altre notizie

Federico Bernardeschi è stato eletto dagli allenatori italiani come il miglior giocatore Under21 della stagione. Il premio "Leader Under 21" gli è stato infatti assegnato dall' Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac): Bernardeschi è risultato il più votato da tutti i tecnici di serie A, serie B e Lega Pro, che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano, premiando, si legge nella motivazione, "il calciatore, nato dal 1° gennaio 1994, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità". L' attaccante viola succede a Lorenzo Insigne , Domenico Berardi e Alessio Romagnoli , vincitori delle precedenti edizioni. Il premio verrà consegnato a Bernardeschi nel corso della manifestazione Football Leader, patrocinata dal Figc, Lega Serie A e Lega Serie B, in programma dal 24 al 26 maggio ad Amalfi. Tra gli altri premiati dell' edizione 2016 di Football Leader, spicca anche Fabio Capello.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Bernardeschi eletto miglior Under 21

(ANSA) - NAPOLI, 7 APR - Federico Bernardeschi è stato eletto dagli allenatori italiani come il miglior giocatore Under21 della stagione. Il premio "Leader Under 21" gli è stato infatti assegnato dall' Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac): Bernardeschi è risultato il più votato da tutti i tecnici di serie A, serie B e Lega Pro, che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano, premiando, si legge nella motivazione, "il calciatore, nato dal 1° gennaio 1994, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità". L' attaccante viola succede a Lorenzo Insigne, Domenico Berardi e Alessio Romagnoli, vincitori delle precedenti edizioni. Il premio verrà consegnato a Bernardeschi nel corso della manifestazione Football Leader, patrocinata dal Figc, Lega Serie A e Lega Serie B, in programma dal 24 al 26 maggio ad Amalfi. Tra gli altri premiati dell' edizione 2016 di Football Leader, spicca anche Fabio Capello.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Fiorentina, per Bernardeschi arriva un premio prestigioso

Federico Bernardeschi ha vinto il premio Leader Under 21 , che fa riferimento al Football Leader 2016 , che premia i migliori giocatori del nostro campionato. L' attaccante della Fiorentina si è aggiudicato Leader Under 21 grazie ai voti degli allenatori di Serie A, B e Lega Pro. Un premio importante per il giovane Bernardeschi che sta ritagliando uno spazio da protagonista non solo nella Fiorentina ma anche nel panorama del calcio italiano.

LA SCALATA DI SARRI

Da scommessa a tecnico dell'anno

A fine maggio ad Amalfi per il premio di Football leader

di Antonio Giordano
NAPOLI

Stessa spiaggia, stesso mare: ma un anno dopo, è ormai già un'altra storia. Tutto torna, innanzitutto l'onda (anomala) che s'è abbattuta sul campionato, l'ha messo sottosopra, ha tenuto la Juventus in seria apprensione sino a dieci giorni fa, ha lasciato che lo scudetto fosse assai meno d'una certezza - mentre non accadeva tutto ciò in passato - e dunque... E dunque, torna Sarri che ad Amalfi, a dodici mesi, è di nuovo il protagonista di «Football leader» e stavolta in maniera netta: la giuria del premio, ormai una abitudine che introduce all'estate, l'ha votato come «allenatore dell'anno». Lo hanno eletto - gli otto giurati, tra cui il direttore del Corriere dello Sport-Stadio, Alessandro Vocalelli - «per aver guidato con personalità ed intelligenza il Napoli, conferendo una precisa identità tattica e proponendo un gioco spettacolare, vincente ed internazionale. Grazie ai suoi metodi di allenamento e di gestione, ha inoltre contribuito alla crescita ed alla valorizzazione della rosa del Napoli».

REVIVAL. Appuntamento (come sempre) ad Amalfi, stavolta dal 24 al 26 maggio, per rivivere anche un po' del passato, perché la favola del principe azzurro Sarri comincia, ma guarda proprio nel contesto del Football leader, che nel giugno scorso, ed era il 5 del mese, gli riconobbe «la panchina giusta», su decisione, in quella circostanza, degli allenatori iscritti all'associazione di categoria. Fu un riconoscimento per il suo lavoro all'Empoli e De Laurentiis non l'aveva ancora interpellato, non poderosamente come fece, narrano leggende metropolitane, proprio sul finire della serata del gala. Sarri era in compagnia della moglie, dialogava con distesa serenità con i commensali, raccontava la propria visione del calcio, sottolineava le qualità del Napoli che non era (ancora) suo, né sapeva che lo sarebbe diventato dopo un po'. L'irruzione (in gran segreto) di De Laurentiis è proprio nella tarda ora del 5 giugno, quando ormai Sarri ha allestito il programma per rientrare in Toscana, inserendo tra le proprie tappe un'altra escursione in Costiera Amalfitana: ma il programma di viaggio viene cambiato all'alba, perché a sera, ed è ovviamente il 6 giugno, stavolta si va a cena su una delle terrazze più esclusive di Napoli, insieme a quello che diventerà il suo presidente. Serata perlustrativa, di conoscenza: si piacquero subito.

Nel giugno scorso, in Costiera, ricevette "la panchina giusta" per il lavoro svolto con l'Empoli

Il giorno dopo l'invito a cena di De Laurentiis e l'inizio della sua storia con il Napoli

L'ACCORDO. Prima di lui c'era stato Mihajlovic, che proprio ad Amalfi arrivò dopo aver firmato con il Milan: con De Laurentiis s'erano visti due volte, sembrava si dovesse arrivare alla firma, invece quella empatia si dissolse nel tempo. Poi fu il momento di Unay Emery: blitz a Madrid, nulla di fatto. E allora riemerse Sarri, del cui gioco De Laurentiis era rimasto colpito assai prima della sconfitta del Napoli a Empoli: la scintilla scoccò, seriamente, durante Milan-Empoli, l'1-1 nel quale il presidente partenopeo affogò il proprio dispiacere dopo il ko degli azzurri a Palermo. Gli venne un'idea, la tenne lì, la conservò - e dopo aver già trattato sia Valdifiori che Hysaj - infine passò alla fase operativa, cancellando ogni perplessità legata - nell'ambiente - alla scarsa esperienza del successore di Benitez.

L'EXPLOIT. L'inizio non è stato semplice, una sconfitta (con il Sassuolo) e due pareggi (con la Sampdoria e con l'Empoli), con tanto di sostegno di De Laurentiis, che un bel giorno disse «per me ne può perdere anche sei, diamogli tempo». Ed un anno dopo, riecco Amalfi, che sa di effetto-memoria, riconduce indietro, a quei momenti in cui Sarri era ancora il «mago» ma della provincia italiana ed invece, ignaro, stava per sbarcare nel grande calcio. E' nella scia della Juventus, anche se distante, resiste alla rincorsa della Roma ed aspetta di poter certificare (almeno) la qualificazione sicura in Champions: dovesse succedere, lo farebbe standosene su una panchina un po' speciale, quella dell'«allenatore dell'anno». Da Amalfi ad Amalfi, da Sarri a Sarri.

Maurizio Sarri, 21 vittorie, 7 pareggi e 4 sconfitte in campionato con il Napoli ANSA

LA GIORNATA

Via alla prevendita per il Bologna

ORE 9
Parte la prevendita per la partita con il Bologna, turno infrasettimanale in programma martedì prossimo: ovviamente, attraverso il sito del Napoli, sono stati resi noti i prezzi, con la Posillipo a 60 euro, la Nisida a 45, i Distinti a 35 e le Curve a 20 euro.

ORE 12.30
Spopola sul web Cavani che a Emigratis, su Italia 1, canta 'o surdato 'nammurato. «Far pace con i tifosi del Napoli? Ma io non ho mai litigato con loro».

ORE 13.10
Scrivono in Francia, per la precisione il portale Le10sport, che il Napoli è interessato allo juventino Lemina, centrocampista già inseguito nella scorsa estate.

ORE 14
Giuseppe Riso, il procuratore del portiere Gollini, protagonista domenica al san Paolo, ha ammesso a Kiss Kiss che il giocatore piace a Giuntoli, ds del Napoli: «Ma non diciamo che è fatta, altrimenti si esagera. Sicuramente ci lavoreremo».

Sport

Cambio di passo

di **Monica Scozzafava**

ALBIOL BRAVO A COGLIERE L'ATTIMO COME BONUCCI

Albiol mostra la maglietta strappatagli da un avversario all'arbitro Celi. S'infuria, toglie la maglia e platealmente protesta per il fallo subito. Il direttore di gara lo ammonisce e lui sfacciatamente gli dà la classica pacca sulla spalla, alza il pollice della mano e si allontana. Intuisce, Albiol, che l'occasione è propizia per farsi rispettare. Soprattutto, per far rispettare la sua squadra. E insiste: tornando a metà campo, si volta verso il guardalinee e applaude. Tutto accade verso la fine del primo tempo della sfida tra Napoli e Verona, a rigor di regolamento il difensore azzurro poteva anche beccare il cartellino rosso. Non è accaduto. E Albiol lo aveva previsto. Azzardo calcolato, sfruttando il momento: il Napoli, reduce da una settimana di polemiche per l'espulsione di Sarri e di Higuain a Udine, destinatario di una sanzione eccessiva del giudice sportivo (quattro giornate al bomber argentino) e con la tifoseria tutta che si era sentita vittima di un complotto. Albiol come Bonucci ne ha approfittato per tirare fuori rabbia e artigli, sapendo di non rischiare nulla. Rizzoli in Juve-Torino ammonì e non espulse Bonucci che platealmente si opponeva al calcio di rigore fischiato a favore degli avversari, fino ad avere un incontro ravvicinato con il direttore di gara. Celi ha ammonito e non espulso Albiol. La sudditanza psicologica esiste e il difensore spagnolo ha saputo essere come il collega juventino. Anche questa è forza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allenatore dell'anno

● Maurizio Sarri ha vinto il premio Football leader-Allenatore dell'anno per il 2016 e verrà premiato nel corso di Football leader, organizzato da Dgs

Sport&Cultura e dall'Assoallenatori, in programma dal 24 al 26 maggio ad Amalfi. Sarri è stato eletto da una giuria di giornalisti «per aver guidato con personalità e intelligenza il Napoli, conferendo una precisa identità tattica e proponendo un gioco spettacolare, vincente ed internazionale»

La rivincita

Sette gol, uno ogni cento minuti Gabbiadini brilla nel turnover obbligato di Sarri insieme con Chiriches e David Lopez

NAPOLI La squalifica contemporanea di tre titolarissimi del calibro di Higuain, Koulibaly e Mertens e la necessità di far rifiatare uno dei motori del centrocampo, Allan, aveva imposto a Maurizio Sarri (anche lui fermato per una giornata dal giudice sportivo) il turnover. La parolina di otto lettere assente, almeno in campionato, nel vocabolario tattico dell'allenatore del Napoli, si è rivelata vincente contro il Verona, gara delicata non per il valore dell'avversario ma perchè successiva alla vittoria della Juventus sul Milan. Bianconeri a più nove punti, il rischio di smarrire la concentrazione (come a Udine sette giorni prima) era più che concreto. Manolo Gabbiadini, il primo a «godere» del privilegio di esser ripescato tra le riserve ha dimostrato ancora una volta il suo talento. Sette gol in sei partite giocate con la media di un gol ogni cento minuti: secondo più, secondo meno. Bene aveva fatto il presidente Aurelio de Laurentiis che si era opposto con ostinazione agli inglesi del Wolfsburg, pronti ad acquistare l'attaccante a gennaio per 25 milioni di euro. Meglio ancora, con il senno di poi, aver rifiutato le offerte insistenti dell'Inter. Il Mancio voleva Gabbiadini, pensava aver trovato la spalla giusta al suo centravanti argentino Icardi. Contro il Verona Gabbiadini ha marcato puntualmente il cartellino, ma i gol potevano essere anche di più se nel primo quarto d'ora di gioco a lui non si fossero opposti i pali della porta e il bravo portiere avversario. Manolo, ex Sampdoria, di gol ne ha segnati ventiquattro da quando, a gennaio dello scorso anno, arrivò a Napoli. Giocando sempre con discontinuità. Contro l'Inter è sicuro di un posto in squadra, poi probabilmente dovrà vedersela anche contro il Bologna al San Paolo e cedere di nuovo lo scettro di centravanti a Higuain a Roma, sempre che la Corte d'appello riduca di una giornata almeno la squalifica del Pipita. Hanno invece scontato il turno di stop sia Koulibaly che Mertens, il senegalese è un punto fermo della difesa di Sarri. Ma il turn over obbligato potrebbe aver illuminato l'allenatore: il sostituto Chiriches, nazionale rumeno, non è da considerare solo riserva obbligata. Sempre con il senno del poi, sarebbe potuto essere utile in altre gare - Udinese compresa - quando Koulibaly rientrava da un viaggio lungo con la nazionale e non si era potuto allenare. Bene si è comportato anche Davide Lopez, preferito a Allan, ma il segnale che la squadra tutta ha dato è stato di compattezza e spirito di sacrificio in una occasione in cui i leader erano lontani dal terreno di gioco. Hanno fatto gol gli uomini dell'inedito tridente: Callejon-Gabbiadni-Insigne. Insieme ci erano riusciti una sola volta contro l'Empoli. Ha dimostrato, il Napoli dei «secondi», che forse avrebbe meritato più fiducia. In panchina siede un centrocampista, Alberto Grassi, nazionale under 21, che il Napoli ha acquistato a gennaio per nove milioni. Non ha un solo minuto all'attivo. La stagione azzurra è straordinaria, ma comunque perfettibile. E il valore della rosa può essere un buon elemento di approfondimento.

mo. sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

Il Napoli è tornato e il meglio deve ancora venire

di **Maurizio de Giovanni**

SEGUE DALLA PRIMA

Mezz'oretta conclusasi quando l'esimio Callejon Josè Maria ha finalmente trovato l'imbucata giusta e Gabbiadini Manolo l'inserimento opportuno per mettere il match in discesa. Avevamo temuto una partita rognosa e tale si era dimostrata fino ad allora, con una bella lista di occasioni spentesi sul palo (due volte) e sui guantoni del miracoloso Gollini (da tenere molto, molto d'occhio questo bolognese classe '95 scuola Manchester United, che andremmo volentieri a prendere per dare battaglia al milanista Donnarumma per i prossimi vent'anni di nazionale); poi però il Napoli ha fatto il Napoli come non ha fatto a Udine, e l'ordine universale si è ricostituito. Nella testa di Higuain Gonzalo avrà vibrato il rimpianto di non esserci, ne siamo sicuri; perché il suo meraviglioso bottino sarebbe stato incrementato magari di più di un'unità, man mano che i centrali veronesi si sgretolavano e la rabbia azzurra cresceva. Ma chi in campo lo sostituiva ben si è comportato, e questo va detto; così come va detto che quando questi ragazzi si divertono, liberandosi dalle tensioni e dalle barriere, si vede e si ammira. Jorginho e Hamsik, le chiavi del gioco napoletano, domenica sembravano altre persone prima che altri giocatori rispetto alla precedente settimana: il pallone girava veloce e i tagli di Callejon e Insigne, oltre quelli in profondità dello stesso Manolo, erano puntualmente premiati. Bene così. Il bello (speriamo) comincia però adesso. Adesso che ancora senza Higuain Gonzalo, bomber di valore assoluto mondiale e titolare di quasi la metà delle partenopee segnature, si dovrà andare a Milano contro l'Inter, primo dei due appuntamenti fondamentali per l'esito della stagione; mentre gli antagonisti veri di quest'ultima parte del campionato, i giallorossi di Spalletti, faranno un viaggetto preferibilmente scomodo ma presumibilmente meno del nostro a Bergamo per confrontarsi con l'amico Reja. Sulle spalle dell'allegra brigata di Sarri, insomma, il compito di conservare un vantaggio sulla Roma fino allo scontro diretto non compensabile coi tre punti in palio quel giorno. Con i nerazzurri in duello con la Fiorentina per mantenere la quarta posizione non sarà semplice, d'accordo; ma il Napoli visto col Verona è tutt'altra cosa rispetto a quello di Udine, e il rientro di Mertens e Koulibaly (pur ottimamente sostituiti) darà ulteriore forza alla squadra, così come la voglia che Gabbiadini avrà di mostrare a Mancini che aveva ragione a volerlo assolutamente in maglia amica. E date le caratteristiche della compagine di Sarri, avere di fronte gente che decide di giocarsi la partita è un'opportunità, molto più che un limite. Sempre con la speranza che lo spettatore Higuain Gonzalo ridiventi, in virtù di una giustissima riduzione della squalifica, il centravanti affamato e determinato che conosciamo. Sarebbe meglio per tutti quelli che pagano il biglietto dello stadio o l'abbonamento della pay TV.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In tribuna

Il volto di Higuain esprimeva le tensioni del primo quarto d'ora di gioco

Il compito

Bisognerà tenere il vantaggio sulla Roma fino allo scontro diretto

Il contratto L'appuntamento è per la fine del campionato, ma potrebbe essere anticipato a inizio maggio

Sarri-De Laurentiis, pronto il sì

Si avvicina il rinnovo: il tecnico attende l'aumento e la rinuncia alle opzioni

Pino Taormina

Tecnico dell'anno Sarri riceverà il premio assegnato da «Football Leader» a fine maggio ad Amalfi

A tenere assieme Maurizio Sarri e il Napoli non è solo l'opzione unilaterale per il prossimo anno che Aurelio De Laurentiis si sta preparando ad esercitare: Sarri ha tutte le intenzioni di onorare l'impegno sottoscritto con il club azzurro e non pensa affatto a un futuro lontano da Napoli. Ma è chiaro che prima ci sarà l'incontro tra il patron e il tecnico e prima arriverà il tweet che ufficializzerà il matrimonio mettendo la parola fine agli incubi dei tifosi. Visto dalla parte del Napoli, l'incontro non è necessario ma è evidente che ci sarà. Quando? Per tutti l'appuntamento è alla fine del campionato, quando le bocce saranno ferme. Ma non è escluso che già dopo la sfida con la Roma, il prossimo 25 aprile, ci si possa togliere il pensiero di questo tavolo che sembra essere una mera formalità. Ma che potrebbe nascondere qualche insidia.

Perché è chiaro, chiarissimo, che il Napoli non può pensare di risolvere la questione del rinnovo di Sarri semplicemente inviando una raccomandata in Lega con cui comunica l'esercizio dell'opzione di rinnovo per la prossima stagione. Un contratto di un altro anno che prevede un'altra opzione per la stagione successiva. Ed è così fino al 2020. Sarri, che quando ha messo la firma al contratto con il club azzurro non aveva il fucile puntato addosso, attende le comunicazioni di De Laurentiis senza particolari patemi o preoccupazioni. Primo: perché nella sua testa c'è arrivare più in alto possibile in campionato (e nel mirino c'è anche il record dei punti nella storia del Napoli). Secondo: non sarà certo lui a rompere con De Laurentiis e con il Napoli.

Ed è per questo che De Laurentiis sta pensando a un congruo aumento dell'ingaggio (ora guadagna circa 700mila euro). Il Napoli sa anche bene che Sarri e il suo staff gradirebbero, e non poco, l'eliminazione della clausola unilaterale. E non è detto che, visti i risultati eclatanti raggiunti dalla squadra in questa stagione, questo non possa accadere. Quando Sarri è arrivato a Napoli, infatti, erano legittime le preoccupazioni e i dubbi di De Laurentiis: sarà in grado Sarri il provinciale di mettersi alla guida di una Ferrari? La risposta è arrivata già a dicembre, quando il Napoli ha conquistato il primo posto.

Il contratto annuale con l'opzione per l'anno dopo è una costante degli ultimi contratti tra De Laurentiis e il suo allenatore: l'aveva anche Benitez che a maggio del 2013 firmò un 1+1 con il Napoli. Quello di Sarri è un contratto persino più ardito: perché virtualmente ha una durata di cinque anni. Ma ogni anno va rinnovato. E l'opzione è sempre tra le mani di De Laurentiis. Quando va esercitata? Inizialmente tutti erano certi che fosse il 30 aprile (sia De Laurentiis che il manager di Sarri, Pellegrini, hanno fatto riferimento a questa data) ma in realtà dovrebbe essere il 31 maggio. Non cambia molto, perché tanto Napoli e Sarri difficilmente si diranno addio.

Ovvio c'è da limare qualche dettaglio, bisognerà parlare del progetto dell'anno che verrà, avere le idee chiare su come muoversi sul mercato: ma ci sono tutte le condizioni perché il matrimonio possa proseguire. Sia pure con qualche modifica all'accordo siglato un anno fa. Perché allora De Laurentiis non ha ancora esercitato l'opzione? Non certo perché ha qualche dubbio sulle capacità tecniche del nuovo totem del popolo azzurro, dell'uomo capace con il suo lavoro di rivalutare il parco-giocatori in meno di 8 mesi. Il presidente del Napoli ritiene che sia più giusto farlo quando il campionato sarà in dirittura d'arrivo. Come ha fatto anche con Mazzarri. Anche perché in quel momento, nel faccia a faccia, sarà più facile fronteggiare eventuali punti di vista non simili.

Intanto Sarri per il secondo anno ha vinto il premio per miglior allenatore dell'anno di Football Leader: lo scorso anno, proprio di ritorno dal ritiro del trofeo ad Amalfi, venne raggiunto dalla telefonata di De Laurentiis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il prossimo turno

33ª giornata

Sabato 16/4

15.00	Bologna-Torino
18.00	Carpi-Genoa
20.45	Inter-Napoli

Domenica 17/4

12:30	Atalanta-Roma
15:00	Fiorentina-Sassuolo
15:00	Juventus-Palermo
15:00	Udinese-Chievo
15:00	Verona-Frosinone
18:00	Lazio-Empoli
20:45	Sampdoria-Milan

Classifica

	Pt	Gioc.		Pt	Gioc.
Juventus	76	32	Empoli	39	32
Napoli	70	32	Torino	39	32
Roma	64	32	Bologna	37	32
Inter	58	32	Atalanta	36	32
Fiorentina	56	32	Sampdoria	36	32
Milan	49	32	Udinese	34	32
Sassuolo	48	32	Carpi	28	32
Lazio	45	32	Palermo	28	32
Verona	44	32	Frosinone	27	32
Genoa	40	32	Verona	22	32

ANSA centimetri

Il posticipo Finisce 1-1 col Bologna

Roma, pari in fuorigioco: ora il Napoli è a sei punti

Proteste La gioia di Salah e la rabbia del Bologna

Angelo Rossi

Si ferma la Roma, tira un discreto sospiro di sollievo il Napoli: nella lotta per il secondo posto, la banda di Sarri allunga a più sei dopo l'inatteso ma benedetto stop giallorosso di ieri sera. Donadoni se l'è giocata come aveva promesso. Nessun tir dinanzi a Mirante, nonostante un 4-5-1 di partenza dal chiaro stampo ultradifensivo. E' accaduto però che nei minuti iniziali la Roma ha martellato alla sua maniera e lì il Bologna ha intuito che non avrebbe potuto opporre le barricate ad oltranza. Ha messo timidamente il muso fuori la propria area, e quando ha intuito di avere la superiorità a centrocampo, se espressa con il gioco e non manifestata soltanto nei numeri, allora è riuscita nell'intento di contenere i giallorossi.

Primo tempo che pareva destinato a recitare un copione abituale, con i padroni di casa arrembanti e vicini a trafiggere il numero uno rossoblù con lo sfortunato Salah: due legni per l'egiziano. Bologna decisamente più concreto e cinico: al primo tentativo (25') è andato in gol con una bella inzuccata di Rossettini. Così fino all'intervallo.

Nella ripresa la Roma si è ricordata di essere la Roma e di voler a tutti i costi sottrarre al Napoli il secondo posto. Più ordinata, soprattutto più lucida, ha gestito i propri attacchi senza lasciarsi sopraffare dalla frenesia. Per farlo, Spalletti si è affidato a Totti, finalmente di nuovo in campo. Dopo un minuto Salah sbatte contro il terzo palo della serata. Ma proprio l'ex capitano confeziona l'assist per l'egiziano (50') che in contropiede realizza il pareggio: rete che però è viziata da un evidente fuorigioco di partenza.

L'ingresso di Dzeko ha moltiplicato gli attacchi romanisti, ottima la prova di Mirante che ha tamponato ovunque i tentativi delle punte avversarie. Dal risultato finale (1-1) escono vincitori soltanto gli azzurri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prestigiosa competizione europea garantirebbe i proventi necessari per migliorare la rosa
In caso di secondo posto il tecnico potrà contare su un importante adeguamento del contratto

La Champions e il maxi rinnovo Il bancario Sarri fa bene i conti

TERESA **PALMESE**

Champions, rinnovo e rinforzi. Maurizio Sarri sogna in grande, consapevole che questa stagione del Napoli, comunque vada, resterà per sempre negli annali. Ha costruito una squadra perfetta, le ha dato un gioco e un'identità, un lavoro che De Laurentiis non potrà non premiare. Lo farà soprattutto se il tecnico toscano dovesse centrare l'accesso diretto alla Champions League, la prestigiosa competizione europea che garantirebbe al Napoli gli introiti necessari per costruire la rosa futura e trattenere i gioielli di famiglia. Sarri, insomma, non vuole assolutamente sbagliare. Non può farlo ora che mancano solo sei partite alla chiusura definitiva dei giochi. Non può gettare al vento una stagione straordinaria, la migliore della gestione De Laurentiis. Un'annata perfetta che trova conferma anche nei numeri. Il Napoli ha toccato il tetto dei 70 punti in campionato e ha allungato il primato della storia azzurra dopo 32 giornate da quando c'è la Serie A a 3 punti. La squadra partenopea, con la vittoria sul Verona, sta procedendo il suo cammino con ben 5 lunghezze di vantaggio rispetto all'ultima stagione da record, 2010/11 (con Mazzarri in panchina), allorquando dopo 32 giornate il Napoli aveva 65 punti. Un rendimento che porta la firma di Maurizio Sarri, il tecnico che De Laurentiis vuole blindare. L'accordo tra le parti non è mai stato messo in dubbio e il toscano siederà ancora sulla panchina del Napoli. Da discutere, però, i bonus e l'adeguamento del contratto. Un adeguamento che dipenderà dagli obiettivi che gli azzurri raggiungeranno. In caso di secondo posto, quello che garantirebbe l'accesso diretto alla Champions League, Sarri potrebbe firmare un maxi rinnovo. In questo caso, infatti, l'ex Empoli riceverà un importante adeguamento di contratto e la rosa del Napoli sarà rafforzata. Il patron punta a rinnovargli il contratto automaticamente con la cifra prefissata di 1,5 milioni. E in caso di Champions League, non si escludono ulteriori riconoscimenti. La scorsa estate il toscano si è legato alla società partenopea a 800mila euro, una cifra che va migliorata alla luce dei successi raggiunti quest'anno in campionato.
Un ulteriore passo avanti arriverà nelle prossime settimane: entro il 31 maggio, il club azzurro può esercitare la sua opzione unilaterale sul contratto di Sarri e l'intenzione è quella di proseguire il rapporto nel migliore dei modi.
Insomma, De Laurentiis vuole blindare i gioielli di famiglia, quelli che ora vantano un valore di mercato quasi triplicato grazie alla cura rigenerante di Maurizio Sarri. Per farlo sarà fondamentale la Champions League e i proventi che la competizione continentale garantirebbe alla società partenopea per pianificare nuovi investimenti e tenersi strette le pedine che nello scacchiere azzurro hanno brillato quest'anno come non mai. Il prossimo mese sarà quello decisivo anche per Gonzalo Higuain, finito nel mirino delle big europee, pronte a fare follie per strapparlo al Napoli e all'Italia.

©riproduzione riservata

RINNOVO
L'allenatore toscano si è legato al Napoli per 800mila euro, ma in caso di Champions diretta è previsto un importante adeguamento del contratto

RINFORZI
La prestigiosa competizione europea garantirebbe i proventi adeguati per rinforzare la rosa e trattenere i gioielli della società

DE LAURENTIIS
A sinistra il presidente del Napoli, a destra Maurizio Sarri

FOOTBALL LEADER

Miglior allenatore dell'anno Nuovo premio per il toscano

E' Maurizio Sarri il vincitore del premio "Football Leader – Allenatore dell'anno" per il 2016.
L'allenatore del Napoli è stato votato dalla giuria speciale composta da: Alberto Brandi (Direttore SportMediaset), Paolo De Paola (Direttore di Tuttosport), Gianluca Di Marzio (giornalista Sky), Xavier Jacobelli (Direttore Editoriale di Corrieredellosport.it e di Tuttosport.com), Matteo Marani (Vicedirettore SkySport), Andrea Monti (Direttore della Gazzetta dello Sport), Enrico Varriale (conduttore Rai) e Alessandro Vocalelli (Direttore del Corriere dello Sport e del Guerin Sportivo), in accordo con l'Assoallenatori (AIAC) presieduta da Renzo Ulivieri.
Sarri si aggiudica per il secondo anno consecutivo il premio "Football Leader", avendo vinto lo scorso anno il riconoscimento "Panchina Giusta" assegnatogli dai tecnici iscritti all'Aiac.
Questa la motivazione per l'edizione 2016:
"Per aver guidato con personalità e intelligenza il Napoli, conferendo una precisa identità tattica e proponendo un gioco spettacolare, vincente ed internazionale. Grazie ai suoi metodi di allenamento e di gestione ha inoltre contribuito alla crescita e alla valorizzazione della rosa del Napoli".
Il Premio "Allenatore dell'anno" di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Maurizio Sarri nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.
L'allenatore toscano è arrivato a Napoli la scorsa estate, chiamato da De Laurentiis a sostituire l'ex Rafa Benitez. E pensare che il popolo azzurro non aveva assolutamente gradito la scelta del patron, in quanto Sarri era per tanti un ripiego, un ruota di scorta. Invece, l'ex Empoli ha saputo conquistare tutti, costruendo una macchina da gol devastante. Una macchina che anche senza Higuain è fenomenale, considerando la vittoria conquistata col Verona al San Paolo e al gioco espresso in campo. Un Napoli, insomma, che non dipende dal suo pezzo da novanta perché ha ormai una sua identità. **tp**

MAURIZIO SARRI
Allenatore del Napoli dalla scorsa estate

MERCATO

E De Laurentiis pianifica nuovi investimenti: c'è Mammana

EMANUEL MAMMANA
Centrale del River Plate

Il Napoli già pensa al futuro. Il direttore sportivo azzurro, Cristiano Giuntoli, sta già lavorando alla nuova rosa che prenderà forma a partire da giugno. Nelle ultime ore, i contatti tra il River Plate e la società napoletana si sarebbero intensificati per Mammana, il difensore classe '96 nel mirino già della Fiorentina a gennaio. La società argentina punta a 12 milioni di euro per lasciar partire il centrale e il Napoli sta pensando all'offerta giusta per giocare d'anticipo. **tp**

José Callejon è uno degli azzurri pronti al rinnovo

Aria di Champions, De Laurentiis già prepara i rinnovi

Anche se bisognerà ancora lottare, il pari della Roma col Bologna avvicina gli azzurri al secondo posto e all'accesso diretto ai gironi di coppa. Per il presidente la lieta notizia di circa 50 milioni in arrivo entro dicembre: si comincia a pianificare mercato e conferme

DI **GIOVANNI SCOTTO**

NAPOLI. Una bella notizia è arrivata da Roma in una notte di lunedì. Il caro Roberto Donadoni dopo aver fermato la Juventus ha replicato contro i giallorossi. Un pareggio che abbinato alla vittoria di domenica del Napoli sulla Roma mette gli azzurri a +6 sui rivali e in pratica blinda il secondo posto. Con giusto sei partite da giocare la squadra di Sarri ha un punto per partita da gestire, senza dimenticare lo scontro diretto in trasferta del 25 aprile, dove contro la Roma si potrà perfino perdere e non finire nei guai. Insomma, mantenere la rotta senza fare disastri, magari sperando che i giallorossi non vincano contro il Napoli e portare a casa il secondo posto che vuol dire Champions diretta. Un traguardo di prestigio, che non sarà importante come lo scudetto (naturalmente) ma che farà realmente felice il presidente De Laurentiis e naturalmente i tifosi.

Higuaìn ha la priorità, ma si dovrà parlare anche con Sarri, Koulibaly, Mertens, Callejon e Albiol: sul piatto fino a 10 milioni per trattenerli

IL NAPOLI ASCOLTERÀ la "musichetta" della Champions senza passare per le forche caudine dei play off. Appuntamento a settembre coi gironi allora, ma questo è soltanto l'inizio. Partecipando ai gruppi il Napoli acquisisce il diritto a ricevere una bella fetta della torta milionaria della Uefa. Quella che viene denominata "Market Pool" e che rappresenta la divisione degli introiti tra le squadre che partecipano ai gironi. Un bel numero di milioni, suddivisi tra i premi Uefa, diritti televisivi e i "regali" degli sponsor. "Senza saper né leggere e né scrivere" si guadagnano almeno 25 milioni. Dati empirici alla mano, il Napoli arriverebbe a 50 milioni circa (qualcosa in meno) come accaduto nei due precedenti.

E QUESTO SENZA CONTARE la possibile qualificazione agli ottavi, che porterebbe altri soldi. Insomma, la situazione ideale che De Laurentiis vuole. Soldi (tanti) e freschi che arrivano entro fine anno. Proprio quello che serve per mettere - in primis - i conti in ordine, e subito organizzare il mercato e i rinnovi. Proprio i prolungamenti dei contratti è il primo pensiero del presidente azzurro. Con il secondo posto in tasca (e i dovuti scongiuri) arriverà una cifra che permetterà al presidente di trattenere i giocatori più importanti. Quelli che Sarri vuole confermare. Ma lo stesso allenatore deve rinnovare, con Higuaìn sullo sfondo che diventa l'operazione più importante. Nell'ordine, quando il campionato si avvierà alla conclusione, si parlerà con il tecnico, poi con Higuaìn. Un po' più defilati ma sicuramente in agenda i rinnovi di Koulibaly (quello che preme di più), poi ci sono quelli di Mertens, Albiol e Callejon. Ci sarebbe anche Insigne, che però non sembra essere la priorità, almeno per il momento.

Il presidente Aurelio De Laurentiis oggi presenterà il ritiro di Dimaro a Castelvolturno

SARRI SI ASPETTA LA CONFERMA di Higuaìn, e a ruota quella di Albiol, Callejon e Mertens. Sono questi i giocatori che sembrano essere in cima alle preferenze dell'allenatore. Koulibaly, invece, ha lasciato intendere che senza un nuovo contratto chiederà di andare via perché ci sono offerte notevoli. Forse per questo il ds Cristiano Giuntoli è al lavoro per cercare un altro difensore centrale. E i soldi? Per trattenere Higuaìn serviranno fino a tre milioni a stagione, mentre ad Albiol e Callejon dovrebbero andare due milioni complessivi. Koulibaly chiederà circa un milione in più (stipendio raddoppiato), stessa cifra che ha chiesto Insigne. Il Napoli ci andrà cauto: per ora il solo a firmare il rinnovo è stato Jorginho.

LA GIURIA LO HA SCELTO "PER LA PRECISA IDENTITÀ TATTICA I METODI DI ALLENAMENTO ALTERNATIVI"

È Sarri l'allenatore dell'anno: il toscano premiato dall'Aiac al Football Leader

NAPOLI. È Maurizio Sarri il vincitore del premio "Football Leader – Allenatore dell'anno" per il 2016. L'allenatore del Napoli è stato votato dalla giuria speciale composta da: Alberto Brandi, Paolo De Paola, Gianluca Di Marzio, Xavier Jacobelli, Matteo Marani, Andrea Monti, Enrico Varriale e Alessandro Vocalelli, in accordo con l'Assoallenatori (Aiac) presieduta da Renzo Ulivieri. Sarri si aggiudica per il secondo anno consecutivo il premio "Football Leader", avendo vinto lo scorso anno il riconoscimento "Panchina Giusta" assegnatogli dai tecnici iscritti all'Aiac. Questa la motivazione per l'edizione 2016: «Per aver guidato con personalità e intelligenza il Napoli, conferendo una precisa identità tattica e proponendo un gioco spettacolare, vincente ed internazionale. Grazie ai suoi metodi di allenamento e di gestione ha inoltre contribuito alla crescita e alla valorizzazione della rosa del Napoli».
Il Premio "Allenatore dell'anno" di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Maurizio Sarri nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

L'assalto

Azzurri imbattuti senza Higuain, sabato test verità

A Milano il match più complicato della serie

di **ANTONELLO AULETTA**

NAPOLI - Gonzalo Higuain non giocherà nemmeno sabato a Milano contro l'Inter. Il Pipita dovrà scontare la seconda delle quattro giornate di squalifica. L'avvocato **Mattia Grassani**, che presenterà il ricorso domani (la data del dibattimento non è stata fissata ancora), sta lavorando affinché il reclamo venga accolto e che l'argentino - dopo la partita vinta col Verona domenica al San Paolo - salti soltanto la trasferta al Meazza. O male che vada risulti indisponibili anche e solo per il match col Bologna di martedì prossimo. La speranza è ottenere lo sconto di almeno un turno, così da riavere a disposizione Higuain - che pare voglia assistere a Inter-Napoli in tribuna al Meazza - per lo scontro diretto per il secondo posto di lunedì 25 aprile a Roma contro i giallorossi. Nel frattempo, così come è successo contro il Verona, a prendere il posto al centro dell'attacco sabato contro l'Inter ci sarà **Manolo Gabbiadini**, che in estate è stato corteggiato pure dai nerazzurri. L'ex della Samp, peraltro in gol contro il Verona, spera di continuare a sfruttare a dovere le chance per l'assenza forzata di Higuain, così da giocarsi anche le residue chance di convocazione in Nazionale per Euro 2016. Gabbiadini, così come il resto dei compagni, avrà un compito molto complicato sabato al Meazza. Infatti il Napoli deve mantenere l'imbattibilità nelle gare in cui gli azzurri sono stati costretti a fare a meno del Pipita per squalifiche o infortuni. Per il momento il bilancio è positivo, visto che gli azzurri hanno vinto sei gare e hanno conquistato due pareggi con Higuain nella lista degli indisponibili. E' chiaro, però, che il match di Milano contro l'Inter sembrerebbe l'esame più complicato da superare nelle gare di campionato affrontate senza il centravanti argentino. Infatti finora il Napoli, senza Higuain ha affrontato e vinto le gare al San Paolo contro Livorno (stagione 2013-2014), Cagliari (2013-2014), Verona (2013-2014 e 2015-2016) e Sassuolo (2014-2015) e ha pareggiato in trasferta contro Livorno (2013-2014) e Udinese (2013-2014). Il match di sabato a Milano sembrerebbe avere un quoziente di difficoltà maggiore rispetto alle partite affrontate sinora senza il bomber argentino. Il Napoli, però, confida nel fatto che spesso sono andati in rete proprio i calciatori chiamati a sostituire Higuain. E' successo a Gabbiadini domenica contro il Verona, ma in passato è capitato pure a **Pandev** e a **Zapata**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(FOTO B&L)

(FOTO B&L)

Sotto esame

Finora sei successi e due pareggi con il Pipita fuori dai giochi, l'argentino intende seguire la squadra nella trasferta al Meazza

GLI ALFIERI

Manolo Gabbiadini, Josè Maria Callejon e Lorenzo Insigne saranno chiamati a sostenere il peso dell'attacco dei partenopei anche sabato a Milano contro l'Inter: Higuain dovrà scontare la seconda delle quattro giornate di squalifica

(FOTO B&L)

IL TECNICO

Il riconoscimento al trainer per il secondo anno di fila. Rendez-vous con il trainer nerazzurro dopo le scintille in Coppa Italia

Football Leader, Sarri premiato di nuovo Torna in panchina proprio contro Mancini

NAPOLI *(aa)* – E' **Maurizio Sarri** il vincitore del premio "Football Leader – Allenatore dell'anno" per il 2016. Il tecnico del Napoli si aggiudica il riconoscimento per il secondo anno consecutivo, *"per aver guidato con personalità e intelligenza il Napoli* - si legge nella motivazione - *conferendo una precisa identità tattica e proponendo un gioco spettacolare, vincente ed internazionale. Grazie ai suoi metodi di allenamento e di gestione ha inoltre contribuito alla crescita e alla valorizzazione della rosa del Napoli"*. Il Premio "Allenatore dell'anno" di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Maurizio Sarri nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi, dove l'anno scorso partecipò prima di ricevere la telefonata del presidente **Aurelio De Laurentiis**, che gli comunicava la volontà di imbastire una trattativa per ingaggiare il tecnico per sostituire il partente Rafa Benitez. Quella che porterà alla partita di sabato contro l'Inter non sembra una settimana come tutte le altre per Sarri, che ha ricevuto la notizia di aver vinto del premio "Football Leader – Allenatore dell'anno" per la seconda edizione di fila. Inoltre c'è da ricordare che Sarri ha scontato la giornata di squalifica inflittagli dal Giudice Sportivo **Giampaolo Tosel** e tornerà in panchina proprio a Milano contro l'Inter, guidata da **Roberto Mancini**, allenatore con cui ci fu uno scontro acceso in occasione del successo dei nerazzurri nei quarti di finale al San Paolo del 19 gennaio scorso. Quella partita, è passata alla storia oltre per il fatto che ha segnato l'unica sconfitta interna stagionale finora per il Napoli, anche per la squalifica di Maurizio Sarri, dopo aver offeso Mancini con le parole 'frocio e finocchio'. Il trainer è stato punito con due giornate di squalifica da scontare nella prossima edizione della Coppa Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarri vince il premio Football Leader e si prepara a sfidare di nuovo Mancini (FOTO B&L)

L'esterno appassionato della cultura partenopea

Rientra Nagatomo, napoletano mancato

NAPOLI (*anau*) - Sabato in occasione della partita contro gli azzurri, l'Inter potrà contare di nuovo su **Miranda** e **Nagatomo**, assenti nel successo a Frosinone. Per il giapponese portato in Italia dal Cesena nella stagione 2010-2011 non è una gara come le altre, visto che Nagatomo si sente molto legato alla cultura partenopea. Esterno sinistro di sicuro affidamento. Era in scadenza. Avrebbe potuto rinforzare il Napoli, anche se c'è da dire che gli azzurri sulla fascia mancina sono coperti egregiamente da **Ghoulam** e **Strinic**. Però avrebbe fatto comodo un giocatore così appassionato della cultura napoletana come Nagatomo. Il giapponese, però, si è legato all'Inter sino al 2019 e molto probabilmente chiuderà la sua esperienza in Italia con la maglia dell'Inter. Una dimostrazione di grande affidabilità, perché le offerte a Nagatomo non mancavano di certo. E' stato lo stesso difensore a rivelare che "potevo andare in Premier, ma ho scelto di restare in Italia, perché mi sento napoletano".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promosso il tecnico della Primavera. Sacchi: «Sbagliato cambiare ancora»

Ribaltone Milan, ciao Mihajlovic

Vertice nella notte ad Arcore, Berlusconi ha scelto: squadra a Brocchi

Luca Uccello

MILANO - Altro che finale di coppa Italia. Il futuro di Sinisa Mihajlovic è stato deciso e non sarà più al Milan che cambia ancora allenatore, che si affida a Cristian Brocchi promosso dalla Primavera alla Prima squadra proprio come successe con Filippo Inzaghi. L'investitura ufficiale nella notte, ad Arcore, a cena. È arrivata a sorpresa mentre il serbo nel pomeriggio a Roma riceve una telefonata da Galliani. Una telefonata per comunicargli le intenzioni del presidente di proseguire con un altro allenatore e aprire un altro ciclo. Un esonero annunciato ma non così, non senza potersi giocare almeno la finalissima con la Juventus, far ricadere la colpa tutta su di lui. Non è bastato l'appoggio incondizionato della squadra e nemmeno la diplomazia di Galliani. E sono state dimenticate in fretta anche le parole del 24 marzo scorso con Berlusconi che giurava che Mihajlovic avrebbe meritato la conferma in caso di trionfo nella finale di Coppa Italia. Ma evidentemente gli ultimi risultati in campionato, con il Milan incapace di vincere nelle ultime 5 partite e reduce da due sconfitte consecutive gli hanno fatto cambiare idea. Ora tocca a Brocchi provare a fare il miracolo, trasformare il Milan in una farfalla rossonera...

Sinisa Mihajlovic era arrivato al Milan la scorsa estate

A vuoto, quindi, l'appello fatto da Arrigo Sacchi nel pomeriggio: «Sono da sempre dell'idea che le società non dovrebbero mai cambiare l'allenatore. Guardate cosa fanno all'estero. Quando si cambia tanto vuol dire che il progetto non è chiaro». Un consiglio esplicito quello di Sacchi - dato anche di persona a Galliani e Berlusconi - a proseguire con l'allenatore serbo, dargli pieno appoggio, fiducia incondizionata anche sul mercato, insomma a non cambiare. Invece il presidente rossonero ha voluto forzare i tempi e promuovere dalla Primavera alla prima squadra Brocchi per l'ennesima rivoluzione chei tifosi rossoneri sperano sia finalmente quella buona.

riproduzione riservata ®

Champions. Ritorno quarti

Il Real prova la "remuntada" Ibra nella tana del City

Marco Zorzo

MILANO - Una notte vietata per i deboli di cuore che emetterà i primi verdetti dei quarti di Champions. Una doppia sfida da non perdere: alle 20.45 Real Madrid-Wolfsburg (diretta su Sport Mediaset) e City-Psg (diretta tv in chiaro su Canale 5). A Madrid la parola d'ordine è «remuntada» dopo il clamoroso 2-0 incassati dai Blancos la scorsa settimana in Germania. Zidane avverte: «Ci vuole pazienza. È fondamentale sapere che abbiamo a disposizione 90 minuti e non 5. Il calcio è meraviglioso: quando nel Clasico ha segnato il Barcellona eravamo a 13 punti da loro, oggi siamo a 4. E sono passati pochi giorni...».

Insomma, un Real ottimista, a patto che Cristiano Ronaldo e Bale tornino a essere implacabili sotto porta e non con le polveri bagnate com'è accaduto alla Volkswagen Arena sei giorni fa. L'altra sfida di stasera si gioca a Manchester, dove il City riceve il Psg forte del 2-2 conquistato al Parco dei Principi. Tuttavia Pellegrini, tecnico dei Citizens, vuole arrivare allo storico approdo della semifinale Champions, ma ammette: «Kompany non è al top e quindi non sarà della partita. Il Psg è una grande squadra, lo sapevamo anche prima dell'andata e abbiamo comunque provato a vincerla. In casa nostra faremo la stessa cosa». Sul fronte parigino (Blanc recupera e lancia in pista Verratti) parla Ibrahimovic: «La Champions è così, non puoi prevedere cosa accadrà. Siamo più forti in questa stagione e abbiamo più esperienza. Vogliamo andare avanti: a Manchester per fare l'impresa».

InBreve

SAMPDORIA

Eto'o contro Ferrero per difendere Olinga

«Sono stato maltrattato». Eto'o ieri a Milano per portare in tribunale Massimo Ferrero, presidente della Samp, per non aver rispettato gli accordi sul tesseramento in blucerchiato di Olinga, promettente camerunense connazionale di Eto'o. Il talento è stato parcheggiato in Belgio, al Mouscron e non è mai arrivato a Genova.

TENNIS

Montecarlo, oggi in campo tutti i big

Oggi in campo tutti i big al Masters 1000 di Montecarlo, da Djokovic a Federer a Nadal. Esordio anche per l'azzurro Fognini nel derby con Lorenzi. Ieri fuori Marco Cecchinato, battuto in due set dal top ten mondiale, il canadese Raonic, 6-3 7-5.

NAPOLI

È Sarri l'allenatore dell'anno per l'Aiac

È Maurizio Sarri il vincitore del premio Football Leader - Allenatore dell'anno per il 2016. Il tecnico del Napoli, scelto da una giuria di giornalisti in accordo con l'Assoallenatori (Aiac) presieduta da Renzo Ulivieri, si aggiudica per il secondo anno consecutivo il premio Football Leader avendo già vinto nella scorsa stagione il riconoscimento Panchina Giusta.

L'ANALISI

di ROBERTA CARLINI

Referendum, vale tanto la scalata al quorum

La prima vetta è anche la più alta. 1974, referendum sul divorzio: partecipazione all'87,72 per cento. La penultima è la più bassa: 2009, referendum sulla legge elettorale Calderoli (quella definita come «una porcata» dal suo autore): 23,4 per cento. Una discesa lenta, a tratti ardita, con qualche risalita: come quella sorprendente del 2011, nel referendum detto "sui beni comuni" (acqua, nucleare, legittimo impedimento), che superò il quorum con una partecipazione del 54,8%.

Alla vigilia del referendum di domenica "sulle trivelle", può essere utile uno sguardo a quel che è successo al più importante strumento di democrazia diretta che abbiamo: visto che anche questo referendum, come altri in passato, si gioca non tanto sullo scontro tra "sì" e "no" quanto sulla contrapposizione tra voto e non voto. Con il governo, le cui decisioni in materia di trivellazioni nel mare sono sottoposte al voto, che ha scelto la linea dell'astensione per difendere le sue scelte.

Il confronto con i primi voti, quello sul divorzio, e poi sui due referendum sull'aborto (affluenza al 79,4%), può sembrare impietoso. In fondo eravamo allora nel pieno della temperie degli anni Settanta; l'istituto del referendum abrogativo era appena entrato in vigore - con una tardiva attuazione della Costituzione -; la politica si respirava nella vita quotidiana; un partito, quello Radicale, faceva dell'uso del referendum la sua missione sociale; e i temi erano alti, forti e molto sentiti nella società. Poi si andò avanti con il referendum sulla scala mobile, anno 1985, partecipazione al 77,8%.

Il primo referendum che non raggiunse il quorum fu quello del '90 su caccia e pesticidi. Fu allora chiaro che chi voleva far fallire la campagna dei sostenitori dei referendum abrogativo aveva davanti a sé due strade: fare la campagna per il "no" (cioè per il mantenimento della legge), oppure invitare all'astensione, annettendo alla sua parte quella fascia fisiologica crescente di non votanti. Ci provò l'anno dopo Bettino Craxi, ma fu l'inizio della sua fine, con il referendum abrogativo della preferenza unica che superò il quorum nonostante l'invito del capo del governo ad andare al mare. Partì un'altra ondata referendaria, e l'istituto riprese quota, contribuendo - con il voto sul finanziamento pubblico ai partiti, sulle partecipazioni statali e altri cardini della Prima Repubblica - al confuso passaggio alla Seconda.

Dopodiché, nella seconda metà degli anni '90, i referendum ripresero a inabissarsi ben sotto il quorum: fu così per un'altra raffica di quesiti radicali (dalla Rai al Csm alla caccia, di nuovo), per un'avventura bertinottiana che voleva estendere l'articolo 18 alle piccole imprese, e poi per la legge sulla procreazione assistita, nel 2005. Una catena di fallimenti per il popolo referendario, o quel che ne restava. Per questo fu una sorpresa assoluta - legata a vari fattori, tra i quali l'emersione del Movimento 5 Stelle - il successo del referendum sui beni comuni.

Insieme con l'affluenza, quel che si è andato man mano perdendo è stato il contenuto dei referendum, l'osso della questione. Non perché non fosse (a volte) importante - la riforma dello Statuto dei lavoratori ha preso la scena politica per un decennio, la legge 40 sulla procreazione è stata poi abbattuta dalle sentenze della Consulta - ma perché assorbito dalle logiche di schieramento politico. E quando il merito si è imposto, come per i quesiti del 2011 che interessavano temi vicini alla quotidianità delle persone, ha poi pesato la delusione per quel che è seguìto: non è bastato votare "sì" all'acqua pubblica per avere il trionfo dei beni comuni nelle dissestate aziende municipalizzate, per dire.

Stavolta poi, il contesto politico è ancora più asfissiante: perché il referendum di domenica "sulle trivelle" è il primo promosso dalle Regioni, e alcune di queste sono guidate da uomini del Pd, dunque viene vista come una resa dei conti tra renziani e non. E perché quello di ottobre sulla riforma elettorale è esplicitamente impostato dal premier come un plebiscito, con un voto a pacchetto. Per uscire dalla trappola, e recuperare l'uso di uno strumento che è stato glorioso e progressivo per la nostra storia, non c'è che un modo: tornare al merito, leggersi il quesito, i pro e i contro, farsi un'idea ben informata. E andare a votare per quello che si crede.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PREMIO

Football Leader alla Gialappa's Band

La Gialappa's Band (Giorgio Gherarducci, Marco Santin e Carlo Taranto) ha vinto il premio speciale Football Leader 2016: l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, ha infatti assegnato loro il riconoscimento alla carriera per i loro meriti artistici, uniti indissolubilmente al mondo del calcio.

TRIVELLE

Non ha buonsenso chi invita a disertare

Gentile direttore,
Domenica saremo chiamati a votare, attraverso il referendum, sulla proroga o meno delle concessioni governative, sull'estrazione di petrolio e gas nei nostri mari. Credo che ciascuno avrà la propria opinione e voterà secondo coscienza e buonsenso. Quel buonsenso che mi pare manchi ai nostri governanti, soprattutto quando invitano i cittadini a disertare le urne. Siccome sono contrari a una delle due possibilità proposte, invece di sostenere la loro preferenza che fanno? Invitano gli elettori a non votare perché non vogliono che venga raggiunto il quorum del 50 per cento necessario a rendere valida la consultazione. Ma che democratici sono? I padri costituenti hanno confezionato una buona Costituzione senza però prevedere il referendum propositivo, preferendo invece inserire il limite dei votanti per rendere valido quello abrogativo di una legge. Questo poteva funzionare tanti anni fa, quando ancora si affollavano i seggi, non ora che la percentuale dei votanti (per molti motivi) è drasticamente crollata. Non so se al referendum autunnale, sulla conferma della modifica di parti della Costituzione sarà previsto il famoso quorum, interessante se ci sarà, la chiamata al voto dei (riscoperti) democratici del momento. Sarebbe forse il momento giusto di voltare loro le spalle.

Gerardo Rescigno
Mercato San Severino

PAGANI

Grillo: «Infondata la mia uscita dal Pd»

Egregio direttore,
Con riferimento all'articolo apparso su "la Città" il 10 aprile scorso in pagina di Nocera e Agro, dal titolo "L'elezione della Accadia altera gli equilibri", leggo con stupore che da indiscrezioni ricevute da un suo collaboratore il mio impegno con il Partito Democratico potrebbe interrompersi per intraprendere un processo di riorganizzazione di un partito che attualmente è al centro della maggioranza dell'amministrazione Bottone. Se si tiene conto del mio impegno in consiglio comunale teso a contrastare l'immobilismo della giunta Bottone, così deleterio per il futuro della città di Pagani, è assolutamente inverosimile e destituita di ogni fondamento l'indicrezione ricevuta e pubblicata. Posso assicurare che il mio impegno attuale e futuro è tutto teso a contrastare, insieme al Partito Democratico, una giunta incapace di affrontare e risolvere i problemi del Paese.

Angelo Grillo
consigliere comunale Pd
Pagani

Scrivete le vostre lettere a lettere@lacittadisalerno.it

IL COMMENTO

di ORAZIO LA ROCCA

Il viaggio-lampo a Lesbo oltre lo scisma religioso

«Solidarietà, amore fraterno, ma anche un nuovo storico gesto ecumenico». Non si parlerà "solo" di accoglienza e aiuti ai rifugiati nel viaggio-lampo che papa Francesco farà domani mattina a Lesbo. Un gesto - come ha ricordato lo stesso Pontefice nell'udienza di mercoledì scorso - del tutto simile alla visita fatta a Lampedusa, il primo viaggio apostolico di Bergoglio tra i migranti sbarcati in Sicilia. Ma non solo. Sull'isola greca, accanto ai gesti di solidarietà e agli appelli ai potenti della terra a porre fine alle guerre e a spalancare le porte a chi scappa da conflitti e persecuzioni, prenderà forma e corpo anche un "miracolo" di natura ecumenica impensabile prima dell'avvento sul soglio di Pietro del Pontefice argentino.

Le due grandi anime cristiane, quella cattolica e quella ortodossa greca, in poche ore compiranno un grande passo verso possibili scenari di riconciliazione dopo circa 10 secoli di divisione, da quel 1054, l'anno del grande scisma d'Oriente. Con un valore aggiunto: la cornice del nuovo miracolo ecumenico sarà la Grecia, in particolare la Chiesa ortodossa greca, vale a dire forse la componente ortodossa più lontana dalla Chiesa cattolica romana, l'ala cristiana orientale maggiormente critica verso i cattolici fedeli al Papa, impermeabile persino alle grandi istanze ecumeniche varate dal Concilio Vaticano II che hanno notevolmente avvicinato a Roma gran parte delle tradizionali chiese ortodosse, a partire dal Patriarcato di Costantinopoli, al quale da poco più di un mese si è aggiunta anche la Chiesa ortodossa russa, dopo lo storico incontro di Cuba tra papa Francesco e il patriarca Kirill.

> Sull'isola greca, accanto ai gesti di solidarietà, prenderà forma e corpo anche un "miracolo" impensabile prima dell'avvento di Bergoglio

Sull'isola di Lesbo papa Francesco arriva, infatti, grazie ad un doppio invito che nessuno negli ultimi tempi avrebbe potuto preventivare, tranne sicuramente le riservate diplomazie messe in moto negli ultimi tempi dal Vaticano e dalla Chiesa ortodossa greca. Il doppio invito - come ha spiegato nei giorni scorsi padre Federico Lombardi, portavoce papale, annunciando il viaggio del Papa a Lesbo - è stato formalizzato dal patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I, e dal presidente della Repubblica di Grecia Prokopis Paulopoulos. In altri tempi, mai un presidente greco si sarebbe azzardato ad invitare il Papa di Roma in Grecia senza la "benedizione" dei capi dell'ortodossia di Atene. Per papa Francesco il presidente greco ha rotto gli indugi e ha scavato una simbolica breccia nel muro che da troppo tempo separava la Chiesa greco-ortodossa da quella cattolico-romana. E la prova che l'iniziativa di Poulopoulos è stata ben accetta dalle alte gerarchie ortodosse greche è che ad affiancare papa Francesco e Bartolomeo I nella visita ai rifugiati di Lesbo ci sarà anche l'arcivescovo di Atene e di tutta la Grecia, Girolamo II. Una presenza non a caso elogiata da uno dei più influenti teologi ortodossi greci, il metropolita di Messenia, Crisostomos Savatos, secondo il quale «la presenza congiunta a Lesbo di due dei più importanti capi cristiani, insieme con l'arcivescovo di Atene, favorirà l'invio di un messaggio forte ai potenti del mondo e a ogni uomo di buona volontà sul bisogno prevalente di pace, ma anche di sensibilizzazione per la difficile situazione dei rifugiati».

Parole condivise da parte vaticana dal cardinale Antonio Vegliò, presidente del Pontificio consiglio dei migranti ed itineranti, il dicastero braccio operativo di Francesco per l'aiuto ai rifugiati, che nota: «La visita del Pontefice, assieme al patriarca Bartolomeo e all'arcivescovo di Atene e di tutta la Grecia è un gesto ecumenico cristiano concreto; un cuor solo e un'anima sola per affrontare il dramma della migrazione forzata e per ribadire insieme, nel nome di Cristo, l'importanza della responsabilità fraterna, guardando negli occhi le persone in fuga per le quali la sorte viene spesso decisa con accordi cinici e ignorando le vere ragioni alla base della loro tragedia».

Come dire, le ferite del grande scisma si rimarginano anche grazie ai rifugiati.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA

Ticket, il senso civico del Distretto

Gli operatori chiamati a fornire servizi che non competono alla struttura

di ANTONIO LUCCHETTI*

Egregio Direttore, apprendo dalle pagine del Suo giornale che si sarebbero realizzati disservizi agli sportelli di rilascio esenzioni presso le strutture di via Vernieri e di Pastena. Tali disfunzioni sarebbero stati segnalati da alcuni personaggi politici. Capisco che la città di Salerno sta vivendo un certo "fervore" politico ma tocca a noi, che abbiamo la responsabilità del buon andamento dei servizi, rassicurare i cittadini, anche attraverso la stampa, che è stato fatto il possibile per ridurre i disagi e soprattutto offrire una prestazione di qualità.

Il rinnovo dell'esenzione per reddito avviene attraverso una autodichiarazione da parte del cittadino di trovarsi in una delle 10 condizioni reddituali che gli permettono di usufruire dell'esenzione dal ticket per l'assistenza farmaceutica o specialistica. Un'operazione quindi di qualche minuto si prolunga notevolmente quando il cittadino ha bisogno di essere guidato nella scelta, sulla base della documentazione che porta in visione, altrimenti rischia, al controllo successivo della Agenzia delle Entrate, non solo di pagare tutte le prestazioni impropriamente acquisite ma anche di essere denunciato per falsa dichiarazione.

È da sottolineare che tale servizio non è di competenza dell'operatore distrettuale in quanto trattasi di applicazione di norme fiscali appannaggio eventualmente di Patronati, Caf, commercialisti, ma, per senso civico che caratterizza la nostra organizzazione sanitaria e di tutela soprattutto nei confronti della popolazione più fragile, le competenze acquisite vengono certamente messe a disposizione, cosa che chiaramente determina un allungamento dei tempi anche in relazione alla numerosità del nucleo familiare. Bisogna anche ricordare ai cittadini che, prima di recarsi ai nostri sportelli e risparmiarsi quindi una fila inutile, possono controllare, attraverso via telematica presso il proprio medico di Medicina generale, il rinnovo della propria esenzione; a tal proposito abbiamo affisso informativa in prossimità degli sportelli dedicati.

Inoltre è stato affidato al Distretto anche il rilascio dell'esenzione in relazione allo stato di disoccupazione, attività non correlata alla sua "mission", in quanto le sedi più appropriate sarebbero state le amministrazioni comunali, le agenzie delle entrate o comunque quegli sportelli delle pubbliche amministrazioni dotati delle relative professionalità. Attualmente la nostra capacità erogativa è di 320 esenzioni al giorno presso gli sportelli di via Vernieri e di 280 esenzioni al giorno presso gli sportelli di Pastena, in quanto ogni cittadino richiede mediamente il rilascio di quattro esenzioni. L'incremento di due sportelli dedicati, nelle due sedi distrettuali, nonostante un organico ridotto di una unità dal 1° aprile, in qualche giorno risulta addirittura sovradimensionato rispetto alla domanda; infatti proprio mercoledì 13 aprile, non sono stati utilizzati 10 numeri di prenotazioni.

Una riflessione personale: il momento di richiesta di esenzione rappresenta per il cittadino una occasione topica per manifestare il suo disappunto nei confronti di un burocratismo eccessivo, nonostante le numerose promesse di semplificazione, e rappresentare un disagio economico sempre più evidente.

**direttore del Distretto sanitario 66 - Asl di Salerno*

CRONACHE Azzurre

I prossimi appuntamenti

L'OBIETTIVO TRICOLORE RESTA COMPLICATO LA JUVENTUS E' LONTANA

Sabato 16 APRILE	Campionato ORE 20.45	DIRETTA TV SKY PREMIUM
INTER	NAPOLI	

Martedì 19 APRILE	Campionato ORE 20.45	DIRETTA TV SKY PREMIUM
NAPOLI	BOLOGNA	

Lunedì 25 APRILE	Campionato ORE 15.00	DIRETTA TV SKY PREMIUM
ROMA	NAPOLI	

Lunedì 2 MAGGIO	Campionato ORE 21.00	DIRETTA TV SKY PREMIUM
NAPOLI	ATALANTA	

Domenica 17 aprile Juve-Palermo ore 15 | Mercoledì 20 aprile Juve-Lazio ore 20.45 | Domenica 24 aprile Fiorentina-Juve ore 20.45 | Domenica 1 maggio Juve-Carpi ore 12.30

GIORNATA 33ª

Bologna-Torino	Domani ore 15
Carpi-Genoa	Domani ore 18
Inter-Napoli	Domani ore 20.45
Atalanta-Roma	Domenica ore 12.30
Fiorentina-Sassuolo	Domenica ore 15
Verona-Frosinone	Ore 15
Juventus-Palermo	Ore 15
Udinese-Chievo	Ore 15
Lazio-Empoli	Domenica ore 18
Sampdoria-Milan	Domenica ore 20.45

CLASSIFICA

Juventus	76	Lazio	45	Sampdoria	36
Napoli	70	Chievo	44	Udinese	34
Roma	64	Genoa	40	Palermo	28
Inter	58	Empoli	39	Carpi	28
Fiorentina	56	Torino	39	Frosinone	27
Milan	49	Bologna	37	Verona	22
Sassuolo	48	Atalanta	36		

Reina cuore d'oro, visita ai bimbi del Policlinico

Battute, risate e il coro "Un giorno all'improvviso" con i 30 piccoli pazienti del reparto di Oncologia

di **ANTONELLO AULETTA**

NAPOLI - Pepe Reina campione in campo e anche nella vita. Ieri il portiere azzurro, di sua spontanea volontà, si è recato nel reparto di Oncologia del Vecchio Policlinico per incontrare 30 piccoli pazienti. Un gesto che sono chi ha il cuore d'oro può pensare di compierlo. Ieri, prima della seduta pomeridiana di allenamento, l'estremo difensore, papà di 5 bambini, ha voluto regalare un sorriso

Il portiere scherza e invita gli adulti juventini a lasciare la sala Anche quest'anno i pazienti verranno accolti a Castel Volturno

a chi in questo momento è molto meno fortunato di lui. Va sottolineato e rimarcato il fatto che Reina si è presentato di sua spontanea volontà per trascorrere un po' di tempo con i bambini del reparto, tutti rigorosamente tifosi del Napoli. Il portiere ha avuto il tempo per interagire con tutti e 30 i piccoli pazienti. A ognuno un sorriso, una parola e una battuta. Tra i grandi c'era pure qualche juventino. I bambini glieli hanno indicati a Reina, che scherzando ha invitato i presenti di fede bianconera ad abbandonare la sala. Il momento clou è stato caratterizzato dall'entusiasmo con cui il portiere spagnolo e i pazienti hanno intonato il coro "Un giorno all'improvviso", cantando la canzone da stadio che in pratica sta accompagnando gli azzurri nella prima stagione dell'era Sarri. Reina rivedrà i bambini del reparto di Oncologia al Centro Sportivo di Castel Volturno. L'associazione Diamounamano è in contatto da anni con il Napoli per dare la possibilità ai bambini di assistere a un allenamento della squadra. Visto che il prossimo appuntamento che pare debba tenersi la settimana prossima o al massimo l'altra, darà la possibilità a sei piccoli pazienti dei 30 in cura, l'associazione e il club stanno studiando appuntamenti a scaglioni per dare la possibilità a tutti i bambini di vivere un pomeriggio insieme agli azzurri nel Centro Sportivo di Castel Volturno. Tornando a Reina, il portiere del Napoli ha ricevuto dai piccoli pazienti del reparto di Oncologia del Vecchio Policlinico un'ulteriore carica per affrontare la trasferta di domani a Milano contro l'Inter, appuntamento chiave nella corsa alla qualificazione diretta alla prossima edizione della Champions League e perché no anche per le residue speranze scudetto. Uomini come Reina meritano sempre il primo posto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(FOTO TRATTA DA FACEBOOK)

LA CURIOSITA' PER IL RITIRO DEL NAPOLI

Dimaro, niente secondo campo

NAPOLI *(anau)* - Niente da fare, Maurizio Sarri non verrà accontentato. Il tecnico aveva chiesto la costruzione di un secondo campo di allenamenti a Dimaro-Folgarida, dove a luglio effettuerà il secondo ritiro da allenatore del Napoli. Visto che l'anno scorso diversi calciatori come Reina, Strinic e Ghoulam hanno avuto problemi muscolari, Sarri ha chiesto che venga costruito un secondo campo. Tuttavia, la richiesta è stata rigettata. Almeno per il 2016, le strutture per gli allenamenti del Napoli resteranno le stesse. Per la costruzione di un secondo campo, a parte i fondi, manca pure il tempo. Per costruirlo ci vogliono almeno sei mesi. Visto che il ritiro inizierà tra circa 90 giorni, non c'è possibilità che Sarri venga accontentato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 12 il dibattimento, si punta a 2 giornate di sconto per Higuain

NAPOLI (*anau*) - L'inizio del dibattimento del ricorso contro le quattro giornate di squalifica inflitte a **Gonzalo Higuain** - che nel frattempo ne ha scontata una domenica scorsa in occasione di Napoli-Verona e si appresta a saltare pure il match di domani a Milano contro l'Inter - è stato anticipato. Oggi appuntamento alle 12. Secondo i ben informati, le possibilità che al Pipita venga concesso lo sconto di un turno sono pari al 100 per cento. Quindi, il Napoli conta di fare affidamento su Higuain in occasione dello scontro diretto per il secondo posto all'Olimpico di Roma contro i giallorossi in programma il 25 aprile. Tuttavia, pare che ci siano pure i presupposti affinché il legale del club azzurro, **Mattia Grassani**, riesca nell'intento di dimezzare la squalifica. Infatti da ambienti capitolini filtra un certo ottimismo per quanto riguarda la spedizione partenopea. Nel caso l'avvocato Grassani, che tramite fotogrammi intende dimostrare che Higuain ha appoggiato le mani sul petto dell'arbitro Massimiliano Irrati di Pistoia in occasione della partita persa a Udine il 3 aprile solo per fermare il direttore di gara che avanzava verso l'attaccante del Napoli, così da derubricare il gesto di Higuain, considerato dal Giudice Sportivo **Giampaolo Tosel** come irriguardoso. A quel punto, nel caso Grassani riuscisse a dimostrare che il Pipita non aveva intenzione di mancare di rispetto all'arbitro, allora il Napoli potrà avere due turni di sconto e rivedere Higuain in campo già martedì nel turno infrasettimanale al San Paolo contro il Bologna. Le possibilità ci sono, tutto dipende dalla bravura di Grassani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOOTBALL LEADER 2016

Premio alla Gialappa's

NAPOLI *(aa)* - La Gialappa's Band (**Giorgio Gherarducci**, **Marco Santin** e **Carlo Taranto**) ha vinto il premio speciale Football Leader 2016. Questa la motivazione: "Per aver utilizzato, per primi, il registro umoristico per commentare il calcio, con i suoi personaggi, le sue debolezze e le sue contraddizioni". Il Premio Speciale alla carriera di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato alla Gialappa's Band nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La volata per lo scudetto e per la qualificazione ai gironi di Champions

Turno	Data	Juventus punti 76	Data	Napoli punti 70	Data	Roma punti 64
33esima giornata	17/4	**JUVE**-Palermo ore 15	16/4	Inter-**NAPOLI** ore 20.45	17/4	Atalanta-**ROMA** ore 12.30
34esima giornata	20/4	**JUVE**-Lazio ore 20.45	19/4	**NAPOLI**-Bologna ore 20.45	20/4	**ROMA**-Torino ore 20.45
35esima giornata	24/4	Fiorentina-**JUVE** ore 20.45	25/4	Roma-**NAPOLI** ore 15	25/4	**ROMA**-Napoli ore 15
36esima giornata	1/5	**JUVE**-Carpi ore 12.30	2/5	**NAPOLI**-Atalanta ore 21	2/5	Genoa-**ROMA** ore 19
37esima giornata	8/5	Verona-**JUVE** ore 20.45	8/5	Torino-**NAPOLI** ore 20.45	8/5	**ROMA**-Chievo ore 12.30
38esima giornata*	15/5	**JUVE**-Sampdoria ore 15	15/5	**NAPOLI**-Frosinone ore 15	15/5	Milan-**ROMA** ore 15

*in attesa di definire anticipi e posticipi

CRONACHE Azzurre

I prossimi appuntamenti

L'OBIETTIVO TRICOLORE RESTA COMPLICATO LA JUVENTUS E' LONTANA

Sabato 16 APRILE		Campionato ORE 20.45	DIRETTA TV SKY PREMIUM
INTER	NAPOLI		

Martedì 19 APRILE		Campionato ORE 20.45	DIRETTA TV SKY PREMIUM
NAPOLI	BOLOGNA		

Lunedì 25 APRILE		Campionato ORE 15.00	DIRETTA TV SKY PREMIUM
ROMA	NAPOLI		

Lunedì 2 MAGGIO		Campionato ORE 21.00	DIRETTA TV SKY PREMIUM
NAPOLI	ATALANTA		

Domenica 17 aprile Juve-Palermo ore 15 | Mercoledì 20 aprile Juve-Lazio ore 20.45 | Domenica 24 aprile Fiorentina-Juve ore 20.45 | Domenica 1 maggio Juve-Carpi ore 12.30

GIORNATA 33ª

Bologna-Torino	Domani ore 15
Carpi-Genoa	Domani ore 18
Inter-Napoli	Domani ore 20.45
Atalanta-Roma	Domenica ore 12.30
Fiorentina-Sassuolo	Domenica ore 15
Verona-Frosinone	Ore 15
Juventus-Palermo	Ore 15
Udinese-Chievo	Ore 15
Lazio-Empoli	Domenica ore 18
Sampdoria-Milan	Domenica ore 20.45

CLASSIFICA

Juventus	76	Lazio	45	Sampdoria	36
Napoli	70	Chievo	44	Udinese	34
Roma	64	Genoa	40	Palermo	28
Inter	58	Empoli	39	Carpi	28
Fiorentina	56	Torino	39	Frosinone	27
Milan	49	Bologna	37	Verona	22
Sassuolo	48	Atalanta	36		

Reina cuore d'oro, visita ai bimbi del Policlinico

Battute, risate e il coro "Un giorno all'improvviso" con i 30 piccoli pazienti del reparto di Oncologia

di **ANTONELLO AULETTA**

NAPOLI - Pepe Reina campione in campo e anche nella vita. Ieri il portiere azzurro, di sua spontanea volontà, si è recato nel reparto di Oncologia del Vecchio Policlinico per incontrare 30 piccoli pazienti. Un gesto che sono chi ha il cuore d'oro può pensare di compierlo. Ieri, prima della seduta pomeridiana di allenamento, l'estremo difensore, papà di 5 bambini, ha voluto regalare un sorriso

Il portiere scherza e invita gli adulti juventini a lasciare la sala Anche quest'anno i pazienti verranno accolti a Castel Volturno

a chi in questo momento è molto meno fortunato di lui. Va sottolineato e rimarcato il fatto che Reina si è presentato di sua spontanea volontà per trascorrere un po' di tempo con i bambini del reparto, tutti rigorosamente tifosi del Napoli. Il portiere ha avuto il tempo per interagire con tutti e 30 i piccoli pazienti. A ognuno un sorriso, una parola e una battuta. Tra i grandi c'era pure qualche juventino. I bambini glieli hanno indicati a Reina, che scherzando ha invitato i presenti di fede bianconera ad abbandonare la sala. Il momento clou è stato caratterizzato dall'entusiasmo con cui il portiere spagnolo e i pazienti hanno intonato il coro "Un giorno all'improvviso", cantando la canzone da stadio che in pratica sta accompagnando gli azzurri nella prima stagione dell'era Sarri. Reina rivedrà i bambini del reparto di Oncologia al Centro Sportivo di Castel Volturno. L'associazione Diamounamano è in contatto da anni con il Napoli per dare la possibilità ai bambini di assistere a un allenamento della squadra. Visto che il prossimo appuntamento che pare debba tenersi la settimana prossima o al massimo l'altra, darà la possibilità a sei piccoli pazienti dei 30 in cura, l'associazione e il club stanno studiando appuntamenti a scaglioni per dare la possibilità a tutti i bambini di vivere un pomeriggio insieme agli azzurri nel Centro Sportivo di Castel Volturno. Tornando a Reina, il portiere del Napoli ha ricevuto dai piccoli pazienti del reparto di Oncologia del Vecchio Policlinico un'ulteriore carica per affrontare la trasferta di domani a Milano contro l'Inter, appuntamento chiave nella corsa alla qualificazione diretta alla prossima edizione della Champions League e perché no anche per le residue speranze scudetto. Uomini come Reina meritano sempre il primo posto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(FOTO TRATTA DA FACEBOOK)

LA CURIOSITA' PER IL RITIRO DEL NAPOLI

Dimaro, niente secondo campo

NAPOLI *(anau)* - Niente da fare, Maurizio Sarri non verrà accontentato. Il tecnico aveva chiesto la costruzione di un secondo campo di allenamenti a Dimaro-Folgarida, dove a luglio effettuerà il secondo ritiro da allenatore del Napoli. Visto che l'anno scorso diversi calciatori come Reina, Strinic e Ghoulam hanno avuto problemi muscolari, Sarri ha chiesto che venga costruito un secondo campo. Tuttavia, la richiesta è stata rigettata. Almeno per il 2016, le strutture per gli allenamenti del Napoli resteranno le stesse. Per la costruzione di un secondo campo, a parte i fondi, manca pure il tempo. Per costruirlo ci vogliono almeno sei mesi. Visto che il ritiro inizierà tra circa 90 giorni, non c'è possibilità che Sarri venga accontentato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 12 il dibattimento, si punta a 2 giornate di sconto per Higuain

NAPOLI (*anau*) - L'inizio del dibattimento del ricorso contro le quattro giornate di squalifica inflitte a **Gonzalo Higuain** - che nel frattempo ne ha scontata una domenica scorsa in occasione di Napoli-Verona e si appresta a saltare pure il match di domani a Milano contro l'Inter - è stato anticipato. Oggi appuntamento alle 12. Secondo i ben informati, le possibilità che al Pipita venga concesso lo sconto di un turno sono pari al 100 per cento. Quindi, il Napoli conta di fare affidamento su Higuain in occasione dello scontro diretto per il secondo posto all'Olimpico di Roma contro i giallorossi in programma il 25 aprile. Tuttavia, pare che ci siano pure i presupposti affinché il legale del club azzurro, **Mattia Grassani**, riesca nell'intento di dimezzare la squalifica. Infatti da ambienti capitolini filtra un certo ottimismo per quanto riguarda la spedizione partenopea. Nel caso l'avvocato Grassani, che tramite fotogrammi intende dimostrare che Higuain ha appoggiato le mani sul petto dell'arbitro Massimiliano Irrati di Pistoia in occasione della partita persa a Udine il 3 aprile solo per fermare il direttore di gara che avanzava verso l'attaccante del Napoli, così da derubricare il gesto di Higuain, considerato dal Giudice Sportivo **Giampaolo Tosel** come irriguardoso. A quel punto, nel caso Grassani riuscisse a dimostrare che il Pipita non aveva intenzione di mancare di rispetto all'arbitro, allora il Napoli potrà avere due turni di sconto e rivedere Higuain in campo già martedì nel turno infrasettimanale al San Paolo contro il Bologna. Le possibilità ci sono, tutto dipende dalla bravura di Grassani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOOTBALL LEADER 2016

Premio alla Gialappa's

NAPOLI *(aa)* - La Gialappa's Band (**Giorgio Gherarducci**, **Marco Santin** e **Carlo Taranto**) ha vinto il premio speciale Football Leader 2016. Questa la motivazione: "Per aver utilizzato, per primi, il registro umoristico per commentare il calcio, con i suoi personaggi, le sue debolezze e le sue contraddizioni". Il Premio Speciale alla carriera di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato alla Gialappa's Band nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La volata per lo scudetto e per la qualificazione ai gironi di Champions

Turno	Data	Juventus punti 76	Data	Napoli punti 70	Data	Roma punti 64
33esima giornata	17/4	**JUVE**-Palermo ore 15	16/4	Inter-**NAPOLI** ore 20.45	17/4	Atalanta-**ROMA** ore 12.30
34esima giornata	20/4	**JUVE**-Lazio ore 20.45	19/4	**NAPOLI**-Bologna ore 20.45	20/4	**ROMA**-Torino ore 20.45
35esima giornata	24/4	Fiorentina-**JUVE** ore 20.45	25/4	Roma-**NAPOLI** ore 15	25/4	**ROMA**-Napoli ore 15
36esima giornata	1/5	**JUVE**-Carpi ore 12.30	2/5	**NAPOLI**-Atalanta ore 21	2/5	Genoa-**ROMA** ore 19
37esima giornata	8/5	Verona-**JUVE** ore 20.45	8/5	Torino-**NAPOLI** ore 20.45	8/5	**ROMA**-Chievo ore 12.30
38esima giornata*	15/5	**JUVE**-Sampdoria ore 15	15/5	**NAPOLI**-Frosinone ore 15	15/5	Milan-**ROMA** ore 15

*in attesa di definire anticipi e posticipi

L'INTER PRONTA AD AFFRONTARE GLI AZZURRI CON IL 4-2-3-1

Mancini rispolvera Jovetic come in Coppa

APPIANO GENTILE. Seduta mattutina per l'Inter di Roberto Mancini che prosegue la preparazione in vista del match di domani sera al "Meazza" contro il Napoli. La squadra ha svolto una prima fase di riscaldamento in quattro parti distinte e un torello diviso in due gruppi. A chiudere la seduta una partitella in famiglia. Presenti all'allenamento il vicepresidente Javier Zanetti, il direttore sportivo Piero Ausilio e il first team club manager Dejan Stankovic. Contro il Napoli il tecnico nerazzurro dovrebbe giocare con un 4-2-3-1 con Medel e Brozovic a centrocampo, Biabiany, Jovetic e Perisic alle spalle di Icardi. Potrebbero essere dunque sacrificati Eder, Palacio e Ljajic. Tuttavia Mancini ha ancora due giorni per valutare la formazione migliore. Probabile formazione (4-2-3-1): Handanovic; D'Ambrosio, Murillo, Miranda, Nagatomo; Medel, Brozovic; Biabiany, Jovetic, Perisic; Icardi.

IL SETTORE OSPITI PIENO DI SOSTENITORI NAPOLETANI

Ci sarà tanto azzurro sugli spalti di San Siro

NAPOLI. Non saranno soli gli azzurri domani sera al Meazza. Secondo le previsioni, il settore ospiti sarà pieno di napoletani. Tante le richieste arrivate e quindi si cercherà di dare una spinta ad Hamsik e compagni per riuscire a vincere la partita mettendo così fine al discorso secondo posto. Naturalmente l'impegno è difficile, mancando Higuaìn, poi, non sarà facile segnare. Ma Sarri ha le armi per poter fare male a Mancini così come all'andata. È una finale vera e propria dove c'è in palio una posizione che vale l'accesso diretto alla Champions League. Impossibile non premere il piede sull'acceleratore per lasciare indietro le inseguitrici. Gli spalti, dunque, si coloreranno di azzurro. Sarà sicuramente un bello spettaco. Sono tanti i club del nord che seguiranno l'incontro dal vivo. Non si aspetta altro per poter sostenere i propri beniamini. D'altronde ci si rende conto della potenza dei napoletani quando si arrivano in grandi campi come il Meazza.

L'EVENTO CALCISTICO DI AMALFI

Alla Giallapa il premio speciale Football Leader

NAPOLI. La Gialappa's Band (Giorgio Gherarducci, Marco Santin e Carlo Taranto) ha vinto il premio speciale "Football Leader 2016": l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, ha infatti assegnato loro il riconoscimento alla carriera per i loro meriti artistici, uniti indissolubilmente al mondo del Calcio. Questa la motivazione: «Per aver utilizzato, per primi, il registro umoristico per commentare il Calcio, con i suoi personaggi, le sue debolezze e le sue contraddizioni. In oltre trent'anni di carriera Marco Santin, Giorgio Gherarducci e Carlo Taranto sono riusciti a essere dissacranti, caustici, comici e sarcastici, inventando un genere televisivo (il commento "fuori campo2) e soprattutto un linguaggio ormai entrato a far parte della quotidianità ("gollonzo" e "pippero", tra gli altri)».

L'INTERVISTA Il doppio ex Colonnese: «Si sentirà la mancanza di Higuaìn in attacco, occhio alle ripartenze dei nerazzurri»

«Napoli, devi stare attento a Icardi Punto tutto su Callejon e Insigne»

DI **FABRIZIO MEGLIO**

NAPOLI. Ha difeso prima la maglia del Napoli per due stagioni, dal 1995 al 1997, e per le successive tre quella dell'Inter. Francesco Colonnese (45 anni) della sfida che vedrà contro partenopei e nerazzurri domami sera è un doppio ex, ma nel ricordare un precedente vissuto in prima persona non ha dubbi: «Di sicuro il ritorno della semifinale di Coppa Italia del 1997. L'Inter segnò con Zanetti, pareggiò Beto e alla fine vincemmo ai rigori. È il ricordo più bello, uno stadio San Paolo stracolmo che al rigore decisivo trasformato da Boghossian esplose». Inizia da qui la presentazione di un match come quello di domani che potrà dire molto sulla stagione di due delle sue ex squadre.

L'Inter per continuare a inseguire un piazzamento Champions, il Napoli per blindare il secondo posto. Chi partirà favorito al Meazza?

«Indubbiamente l'Inter giocando in casa ha il fattore campo dalla sua, mentre l'assenza di Higuaìn sarà molto pesante per il Napoli. Vero che Gabbiadini ha fatto molto bene col Verona, ma il Pipita è un grande campione ed è sempre decisivo, come dimostrato nella gara di andata (2-1 per il Napoli con doppietta di Higuaìn, ndr). La mancanza dell'argentino potrebbe risultare un handicap importante. Detto questo, il Napoli ha fatto sinora una splendida stagione mentre l'Inter è al di sotto delle attese, i nerazzurri erano stati costruiti per lottare per il vertice non avendo impegni europei, per come erano partiti dovevano fare meglio. Il Napoli invece è stato brillantissimo e ha il dovere di finire la stagione altrettanto bene, molto passerà dalla sfida di San Siro».

Per sognare ancora lo scudetto e per proteggersi dalla Roma?

«A prescindere dal sogno scudetto del Napoli, molto passa dalla sfida con l'Inter. Una partita in uno stadio importante e davanti a tantissima gente, il Napoli dovrà dimostrare maturità e di essere quella squadra che per tutto l'anno ha ostentato un calcio molto propositivo e armonioso».

Insigne, Callejon, Gabbiadini e Hamsik. Quale potrebbe essere l'arma vincente per Sarri?

«Il Napoli deve puntare molto sulla velocità degli esterni, Callejon e Insigne su tutti. L'Inter soffre molto sulle fasce, perché Nagatomo, Telles, Santon e D'Ambrosio sono molto deboli difensivamente, mentre il reparto centrale dei nerazzurri è molto forte. La squadra di Sarri dovrà essere molto brava a muovere velocemente la palla e allo stesso tempo stare attenta alle ripartenze dei nerazzurri. L'Inter ha spesso giocato di rimessa quest'anno».

Quale invece il pericolo numero uno per il Napoli?

«Più di tutti bisogna temere Icardi, Mancini spesso l'ha criticato ma è un grandissimo attaccante. Quando gli arriva la palla in area non perdona».

Mancini e Sarri si stringeranno la mano?

«Credo proprio di sì e me lo auguro, nel calcio bisogna metterle da parte alcune cose. Inoltre è passato molto tempo, tutto andrà nel modo giusto».

In chiusura una battuta su Hamsik che sta vivendo una stagione straordinaria, battendo record su record….

«Hamsik lo trovo molto diverso da come giocava con Benitez e il rendimento ne è la dimostrazione, finalmente sta giocando nel suo ruolo. Una mezzala fortissima, da Napoli e da top club europeo. Una volta ritornato nel suo ruolo ha dimostrato di essere il campione che è, un ragazzo serio che ha tecnica e sa attaccare gli spazi come pochi. Complimenti e onore a Sarri che lo ha rimesso al suo posto».

L'INTERISTA DI CAIVANO

D'Ambrosio: «Sfida speciale per me ma devo vincere»

MILANO. La fede non si discute ma quando si gioca al calcio non si possono fare sconti alla squadra del cuore quando sei avversario. Sono stati tanti i napoletani che hanno dovuto affrontare il Napoli. Nella lista rientra anche Danilo D'Ambrosio, l'esterno mancino dell'Inter. Il giocatore di Caivano, domani sera, cercherà di mettere in difficoltà gli azzurri. Dovrà mettere da parte il tifo per novanta minuti, dopodiché potrà tornare a tifare per i colori partenopei. «Contro il Napoli sarà una partita delicata - ha raccontato a Mediaset Premium - perché loro vogliono mantenere le primissime posizioni in classifica e noi vogliamo il terzo posto. Con il Napoli non è semplice, non lo è mai stato, ma vogliamo ottenere il massimo risultato. Meglio affrontarli senza Higuaìn? Sicuramente Gonzalo per loro è un valore aggiunto, ma ormai hanno un gioco ben consolidato e noi dovremo essere bravi e attenti perché sono forti a prescindere da lui. Per me, in particolare, non è una partita come le altre, ma quando l'arbitro fischia l'inizio tutti i sentimenti vengono messi da parte».

GIOVANNA SCOGNAMIGLIO

VOLLEY SUPERLEGA

Giustozzi
All'interno

Il muro a due della Lube Banca Marche appare un po' fuori tempo sull'attacco dal centro della Diatec Trentino

SPORT

E: sport@corriereadriatico.it F: 071 42980

"Non ci interessa il Pisa noi abbiamo fatto un ottimo campionato e ne siamo fieri"

David Miani
PRESIDENTE DELL'ANCONA

Massaccesi rimane alla Lube

Respinte le dimissioni del vicepresidente, giovedì prova d'appello contro Perugia

Juve, buon sapore di scudetto

L'anticipo Napoli-Bologna potrebbe dare un altro assist ai bianconeri

CALCIO SERIE A

FRANCESCO MARTELLO

Torino

Con lo scudetto della Juventus a un passo, torna subito in campo la serie A, che fa gli straordinari in vista dei Campionati Europei. Domani è in programma la quintultima giornata, ma già questa sera tornano in campo Napoli e Bologna per un anticipo che ha pure una certa importanza in sede di classifica, perché i partenopei potrebbero dare addirittura alla Juventus domani il match ball scudetto prestando così il fianco alla rimonta della Roma. Oppure potrebbero mettere un minimo di pressione ai bianconeri, scoraggiando i giallorosso dal tentare una difficile scalata al secondo posto, attualmente distante cinque punti dalla coppia scoppiata Totti-Spalletti.

Per quanto riguarda la Juventus, nel frattempo, in attesa della sfida di domani sera allo Stadium contro la ringalluzzita Lazio, si comincia a parlare di mercato più ancora che di caldo, e tanto per cambiare è è già ripartito il tormentone Pogba, posto che si fosse mai fermato: il francese va o resta? Nel borsino le probabilità di un partenza sembrano in crescita, ma Giuseppe Marotta, a.d. e direttore generale bianconero, blinda il numero 10 e tutta la rosa che si avvia a conquistare il quinto titolo consecutivo e a giocarsi la seconda Coppa Italia contro il Milan.

La blindatura, tuttavia, sembra solo temporanea. "In questo momento - dice il manager bianconero - nessun giocatore della Juventus è sul mercato". Meno che mai Pogba, assicura l'a.d.: "L'anno scorso su Paul abbiamo fatto una scelta precisa - spiega - per noi è determinante da qui a qualche anno. Pogba sta bene con noi, qui ha trovato il suo habitat naturale".

A Torino si ricomincia a parlare più di mercato che di calcio giocato Marotta per ora blinda tutti

C'è un 'però', che riguarda tanto Pogba quanto gli altri, tutti in linea di principio: "Nelle cose di mercato - dice ancora Marotta - da una parte c'è la società che non vuole vendere i giocatori più importanti, dall'altra la volontà dei giocatori di restare" Marotta poi non lo cita,ma nel caso Pogba deve per forza trovare spazio anche la figura di Mino Raiola, procuratore discusso che non è certo nuovo a giochi al rialzo che coinvolgono più società..

Le offerte per il talento francese non mancheranno di sicuro e in attesa che il mercato si infiammi, la Juventus cerca di chiudere al più presto la pratica scudetto. La prudenza scaramantica è d'obbligo e se ieri Allegri aveva dichiarato "non abbiamo ancora vinto e il Napoli ha un calendario migliore del nostro", Ieri insomma Marotta si è ispirato al motto di vecchio condottiero della Juventus, Giovanni Trapattoni: "non dire gatto se non ce l'hai nel sacco".

A casa Juve ieri hanno tenuto banco anche gli in bocca al lupo di prammatica per il povero Marchisio, che tornerà in campo solo nel prossimo ottobre, se n on addirittura a novembre. Al giocatore è arrivata anche la proposta del portiere genoano Perin, gravemente infortunato anche lui, di assistere insieme agli Europei francesi dalla poltrona.

In attesa di incassare un nuovo trofeo tricolore, Marotta ha intanto vinto il premio 'Football-leader dirigente dell'anno': "con lungimiranza, avanguardia calcistica, concretezza e mirabile impegno - si legge nella motivazione - è riuscito nell'intento di accrescere il prestigio internazionale di un club pluripremiato". Tra i grandi meriti riconosciuti al dg della Juventus gli "eccezionali colpi di mercato".

Il primo colpo che vorrebbe mettere a segno per la nuova stagione è il prolungamento del contratto di Massimiliano Allegri: "Ha iniziato un ciclo vincente con noi - sottolinea Marotta - con lui la Juve può crescere ancora sia in campo italiano che in Europa". Impossibile, per Marotta, che si arrivi a una rottura tipo quella che portò al divorzio da Antonio Conte: "il desiderio di vittoria di Allegri corrispondente a quello del presidente Agnelli, mio e di tutti. È logico che possa continuare alla Juventus".

Paul Pogba tornerà ad essere il giocatore più conteso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arbitri di serie A

34ª giornata

Oggi		
20:45	Napoli-Bologna	Gervasoni
Domani		
18:30	Sassuolo-Sampdoria	Mariani
20:45	Palermo-Atalanta	Doveri
20:45	Udinese-Fiorentina	Massa
20:45	Chievo-Frosinone	Russo
20:45	Genoa-Inter	Irrati
20:45	Juventus-Lazio	Mazzoleni
20:45	Roma-Torino	Calvarese
20:45	Empoli-Verona	Serra
Giovedì		
20:45	Milan-Carpi	Guida

Classifica	Pt	Giocate		Pt	Giocate
Juventus	79	33	Genoa	40	33
Napoli	70	33	Empoli	39	33
Roma	65	33	Atalanta	37	33
Inter	61	33	Bologna	37	33
Fiorentina	59	33	Sampdoria	36	33
Milan	52	33	Udinese	35	33
Sassuolo	48	33	Carpi	31	33
Lazio	48	33	Frosinone	30	33
Chievo	45	33	Palermo	28	33
Torino	42	33	Verona	22	33

ANSA centimetri

Allo spagnolo 25 milioni per due anni. Rossi aspetta di conoscere il suo nuovo compagno

Ufficiale: Lorenzo alla Ducati

MOTOCICLISMO

Roma

Jorge Lorenzo e Yamaha è addio. Dopo otto anni passati insieme tra vittorie e sfide all'ultimo sangue con il suo compagno-rivale Valentino Rossi, il campione del mondo della in carica della MotoGp lascia la scuderia giapponese per approdare alla Ducati per le prossime due stagioni (2017-2018). Dopo le sempre più insistenti indiscrezioni seguite alla conferma del 'Dottor' Rossi al suo posto, il colosso motociclistico nipponico ha ufficializzato la separazione dal 28enne maiorchino che nella sua carriera sportiva ha vinto cinque titoli iridati nel Motomondiale.

Lorenzo era arrivato nel 2008 in Yamaha dove ha vinto tre campionati del Mondo MotoGP, nel 2010, nel 2012 e nel 2015 conquistando 41 vittorie e 99 podi in 141 gare disputate.

"Yamaha è estremamente grata per il contributo di Jorge ai suoi successi sportivi e non vede l'ora di condividere i momenti più memorabili durante i restanti 15 GP del 2016, la nona stagione insieme. Yamaha - aggiunge il comunicato della casa giapponese che annuncia il divorzio - desidera augurare a Lorenzo il meglio nelle sue esperienze future e ribadisce il pieno sostegno alla scuderia per raggiungere il quarto titolo mondiale del suo numero 99. Avendo già riconfermato Valentino Rossi la stagione 2017-18, Yamaha annuncerà a tempo debito il nome del secondo pilota".

Il passaggio di Lorenzo in Ducati è stato poi sancito da un comunicato stampa di Borgo Panigale: "Ducati annuncia di avere raggiunto un accordo con Jorge Lorenzo grazie al quale il pilota spagnolo disputerà il Mondiale MotoGP nel 2017 e nel 2018 in sella alla Ducati Desmosedici GP del Ducati Team", si legge nell'annuncio della scuderia italiana che termina con il palmeres del nuovo corridore: "Lorenzo, nato a Palma de Majorca il 4 maggio 1987, nella sua carriera ha vinto cinque titoli iridati nel Motomondiale, in 250 nel 2006 e 2007 e in MotoGP nel 2010, 2012 e 2015".

L'operazione Ducati-Lorenzo va interpretata come una mossa della Rossa delle due ruote volta a rivincere il Mondiale dopo 9 anni (nel 2007 l'impresa di Casey Stoner). Da cinque anni la Ducati non vince nemmeno un Gran Premio e se alla Ducati hanno deciso di investire di più sul pilota prendendo il campione del mondo in carica (si parla di 12 milioni a stagione) significa che hanno valutato che oltre alla moto serve un top rider. "La competitività della moto ha convinto Lorenzo - ha rivelato il ds Ducati, Paolo Ciabatti - con lui avevamo parlato già dopo il Qatar, le trattative sono state portate avanti con i suoi manager. Oltre a lui avevamo sentito anche Marquez".

Jorge Lorenzo può lasciare la Yamaha da vincente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

MAURIZIO COMPAGNONI*

Buona la prima

Buona la prima. Ed è già qualcosa, di questi tempi. Cristian Brocchi è partito con il piede giusto perché vincere a Genova contro la Sampdoria dell'ultimo mese e mezzo non era facile, in particolare per una squadra che aveva raccolto la miserie di due punti nelle cinque partite precedenti.

E' chiaro che in pochi giorni un allenatore non può fare miracoli ma resta il fatto che il Milan era in caduta libera e a Genova ha avuto un colpo di reni che ha messo al sicuro, o quasi, il sesto posto che sarebbe il paracadute per andare in Europa League, in caso di sconfitta nella finale di Coppa Italia.

Il lavoro che attende Brocchi non è semplice, perché il Milan è lontano dal livello delle prime tre squadre del campionato e lontano da quello che vorrebbe Berlusconi. Che ha ragione quando dice che il Milan targato Mihajlovic giocava male, non dice una cosa inesatta quando sostiene che il livello qualitativo è stato il più basso della sua gestione ma è anche vero che all'allenatore serbo aveva consegnato un Milan per nulla paragonabile a quello dei tempi d'oro. Però neanche così malmesso da avere un solo punto in più del Sassuolo, o cinque in più del Chievo.

C'è chi ha preso a pretesto l'esonero di Mihajlovic per attaccare la società sostenendo che più di così l'allenatore non poteva fare. Fosse vero, dovremmo dare la panchina di Real Madrid e Barcellona a Castori e Stellone, senza alcuna esitazione.

E' chiaro che Mihajlovic poteva e doveva fare di più ma non gli si potevano chiedere miracoli. Se Berlusconi è convinto che questa squadra, con un paio di ritocchi sia da scudetto, beh allora per Brocchi non si mette bene. Ma il neo allenatore del Milan ha due qualità che potrebbero consentirgli di resistere davanti alla voglia di tornare protagonista del presidente: è da tempo un suo pallino ed è una persona indiscutibilmente intelligente. Guardate la sua carriera da calciatore. Parliamoci chiaro, come struttura fisica e come piedi per Brocchi si poteva preconizzare una carriera a livello di lega e al più in serie B. E invece, dopo l'esperienza di Lumezzane e la promozione in A con il Verona di Prandelli, Brocchi ha giocato con Milan, Inter, Lazio e Fiorentina. Questo vuol dire che c'è del sale in zucca, che si sa ottenere il meglio dalle proprie capacità e magari superare i propri limiti.

Da allenatore l'altezza non conta (anche se per certi presidenti avere il phisique du role conta fin troppo) così come avere i piedi buoni. Brocchi ha la testa giusta per fare l'allenatore ma non ha l'esperienza necessaria. E questo è un limite che dovrà superare presto. Da anni in Italia impera il "guardiolismo", la voglia matta di affidare una squadra ambiziosa all'allenatore esordiente con la convinzione di ripetere i successi del Barcellona. Che poi, al di là della bravura dell'attuale allenatore del Bayern Monaco, in quella squadra ci fossero Messi, Xavi e Iniesta è solo" un dettaglio".

Brocchi è in gamba ma non ha esperienza. Eppure, il fatto che molto probabilmente, da qui alla fine del campionato farà molto meglio di Mihajlovic (media punti 1,5 a partita) gli consente una partenza agevole. Ma se la squadra non verrà rinforzata la luna di miele con il presidente potrebbe presto finire.

*telecronista Sky

Cristian Brocchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Annata straordinaria
E il Napoli può ancora stupire tutti...

IL RECORD

Ora l'assalto ai 104 gol!

La squadra di Sarri è arrivata ieri a 98 reti: il primato di Benitez può essere superato

di Antonio Giordano
NAPOLI

Boom: e stavolta è un'esplosione totale, mica solo gioia allo stato puro, ma la rielaborazione d'un codice (quello di Sarri), la riscoperta d'una felicità perduta (momentaneamente) a San Siro e riconquistata in fretta. Boom: erano ventinove anni che non mettevano sei gol tutti assieme in una volta sola, accadde contro il Pescara nell'ottobre del 1987, c'era (il miglior Maradona) e una favola chiamata Napoli. Boom: la prima doppietta di Gabbiadini, la prima tripletta di Mertens e adesso mancano (ancora) sei gol per affiancare o battere Benitez, il miglior attacco di tutti i tempi che nel biennio alla spagnola è arrivato a centoquattro reti. Novantotto volte Napoli ed a pensarci bene, senza sconfinare nell'enfasi, sono cifre che rendono l'idea sulla natura di una squadra, sulla sua espressione alta quando c'è da attaccare e stavolta pure nel difendersi, perché a Reina - l'altra faccia di questo cielo - avranno fatto fare la doccia solo per igiene personale, non essendosi macchiato la maglietta, non avendo speso una sola goccia di sudore.

DI PIU'. Ma è un attacco frontale, eh sì. In passato, ma quest'anno, c'è stata la manita: è accaduto in campionato (con la Lazio, il Frosinone e l'Empoli) e in Europa League (con il Bruges, il Midtyjlland e il Legia): è successo talmente tante volte che sembrava «impossibile» superarsi, perché mica è semplice sgretolare un avversario, chiunque esso in sia, in maniera così travolgente.

Il Napoli che cancella il Bologna dal campo fa tutto attraverso la prestazione verticale del suo attacco, manda in porta Gabbiadini, poi Mertens, infine David Lopez, potrebbe esagerare ulteriormente, un po' sbaglia e un po' s'adagia, però esalta le statistiche, restituisce serenità al san Paolo, anzi lo trascina nel delirio lasciandolo cantare. «Un giorno all'improvviso» - e San Siro è appena passato, sono trascorsi tre giorni, settantadue ore - va in campo un'altra squadra che è sempre quella dei «fedelissimi» o dei «titolarissimi», non ha Higuain e non Insigne, ma ha una «cattiveria» dentro che produce spettacolo e delizia e poi dà cifre da pazzi come questa nottata interminabile, un delirio partenopeo, un inferno per il Bologna.

Numeri che danno una volta di più la dimostrazione della grande forza del gruppo azzurro

Hamsik continua a inseguire Maradona: ma quel gol non si decide ad arrivare...

7
RIGORI IN CAMPIONATO
Con quello di ieri sera, sono sette i rigori trasformati finora dal Napoli in campionati. Meglio della squadra di Sarri hanno fatto solo Fiorentina e Torino, entrambe con 8 rigori segnati.

RIASSUNTO. Sono settantadue reti in campionato, sono ventitré in Europa League, sono tre in coppa Italia: non c'è spazio per i rimpianti, dunque vietato pensare che alcune corse siano finite così in fretta ed in maniera anche rocambolesca (come con il Villarreal). E' una serata speciale, nel punteggio e nella dimostrazione di forza, nella capacità di reagire d'impatto, perché Milano ha fatto male ed al Napoli basta un tempo, uno soltanto, per realizzare persino il record di tiri nella porta altrui. E sono otto in quarantacinque minuti e ci sono i due gol che hanno già spostato la partita, ammesso che sia mai esistito un equilibrio. E' una gara mozzafiato, nella quale il Bologna sorseggia subito l'amaro calice: mai un gol nei primi quindici minuti, l'unica imbattuta, che sparisce dal guinness d'un primato effimero.

MALEDIZIONE. E poi c'è Hamsik, che ormai non lo dirà più d'avere un piccolissimo sogno, di voler agganciare Maradona, perché dal momento in cui ha avvicinato il Dio del calcio, non gliene è andata bene una: stavolta è Mirante, in avvio, a rovinargli una serata che è comunque magìa allo stato puro, per un capitano che esce dal guscio di San Siro, prende la squadra per mano, la conduce a distanza ragguardevole dalla Roma e comunque resta nella scia di Diego. Meno uno, però che non si dica ad alta voce (anche se la scaramanzia, per chi va in giro con la maglia numero 17, è un dettaglio della vita).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla fine c'è gloria anche per David Lopez, autore del 6° gol ANSA

Maurizio Sarri LAPRESSE

AD AMALFI

Football Leader, premi per Sarri e Marotta

NAPOLI - Lo scudetto è a un passo ma un premio gli è già stato assegnato. Il Direttore generale della Juventus Giuseppe Marotta è ritenuto «Dirigente dell'Anno» dell'edizione 2016 di «Football Leader», la kermesse dell'Aiac e della Dgs in programma dal 24 al 26 maggio prossimi ad Amalfi. Marotta è stato votato il più meritevole da una giuria specializzata, della quale fa parte anche il nostro direttore Alessandro Vocalelli. «La lungimiranza, l'avanguardia calcistica, gli eccezionali colpi di calciomercato, lo stile comunicativo e ovviamente i risultati ottenuti quest'anno» tra le motivazioni del premio assegnato a Marotta, anche amministratore delegato della Juventus.

Ad Amalfi ci sarà tempo e modo per applaudire uno degli artefici principali dei successi bianconeri, che incrocerà in quei giorni Maurizio Sarri, premiato invece come allenatore dell'anno. Il premio «Football Leader» sarà una delle celebrazioni dell'ormai probabile quinto scudetto consecutivo, anche questo conquistato sotto la regia della sua gestione sportiva e manageriale. Non si vince per caso, del resto, e la giuria composta da prestigiose firme del giornalismo sportivo italiano ha certificato le sue indubbie e notevoli capacità.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opinione di...

Francesco Marolda

UN FINALE DI STAGIONE CON DELLE CERTEZZE IN PIÙ

La festa di Mertens e Reina sotto la curva MOSCA

Ecco ora son fatti della Roma. Perché il Napoli ha fatto quello che doveva. Ha fatto gol, ha vinto, ha messo Gabbiadini e Mertens in trono, ma soprattutto s'è tolto di dosso l'ansia - e perché no, anche la paura - d'andare a incrociare i giallorossi con un vantaggio di punti risicato. Non sarà così. Il match di lunedì all'Olimpico sarà meno rischioso per gli azzurri che vedono la porta d'onore della Champions sempre più vicina e spalancata. E se è un diritto di chi ha accarezzato il sogno scudetto portarsi dentro abbondanti dosi d'amarezza, è pure un dovere di tutti raccontare d'un Napoli comunque protagonista sino ad oggi d'una stagione straordinaria. Sono i numeri a dirlo, così come a lungo è stato il gioco vincente e brillante a far del Napoli una delle squadre più belle del reame.

E bello, piacente, padrone del pallone è tornato il Napoli che non ha lasciato scampo ad un Bologna che, non bastasse lo strapotere azzurro in campo, da un bel po' sembra avere la testa chissà dove. E così per il signor Sarri e la sua squadra è stato anche meno complicato trovare subito il perdono e l'abbraccio del San Paolo dopo la brutta figura milanese.

Punto e capo, dunque. Comincia un finale di stagione che potrebbe trasformarsi in festosa passerella. E comincia con qualche certezza in più. La prima, ovvio, si chiama Gabbiadini, un giovanotto che quando gioca segna e quando non gioca ha tutte le ragioni per non essere felice. L'altra si chiama Mertens, il quale non era titolare dall'ultima giornata dell'andata. Questo non per dire che per far posto a loro dovrebbero restar fuori don Gonzalo e il signorino Insigne - nessuno può essere folle sino a questo punto - ma solo per ribadire che avrebbero potuto giocare assai di più, se solo non ci fosse stata tanta rigidità nelle scelte, anche tattiche, dell'allenatore. Contro la Roma, ad esempio, tornerà il principe Pipita, non v'è dubbio. Ma che sarà di Gabbiadini? Tornerà in panchina, pure questo è certo, ma il signor Sarri avrà un problema in più. Dovrà porselo e trovare anche la soluzione, Perché il bomber triste una chance di riconquistare la Nazionale e gli Europei ce l'ha ancora. Però deve giocare e fare gol per convincere il ct. E sarebbe anche interesse del club avere il suo attaccante in Francia.

Gabbiadini e Mertens protagonisti: avrebbero meritato uno spazio maggiore

Per il Napoli può essere una festosa passerella: la paura e l'ansia sono scomparse

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I gol per blindare
il secondo posto
e per volare in Champions

Gli intrecci in area di rigore

Per tutti è la notte di Gabbiadini, una delle ultime...

Squadra e città nel cuore, ma stasera non può sbagliare

di **ANTONELLO AULETTA**

NAPOLI - Visto che quella di stasera è l'ultima partita senza la possibilità di schierare **Gonzalo Higuain**, che sconterà la terza e ultima giornata di squalifica, i riflettori saranno puntati di nuovo su **Manolo Gabbiadini**, che si troverà a giocare la terza gara in nove giorni. Contro il Bologna dovrà essere la notte dell'ex della Samp, anche perché affronta la squadra che l'ha consacrato in serie A dopo le prime esperienze con la maglia dell'Atalanta. Per di più Bologna è la città dove è nato il figlio Tommaso nel novembre scorso. Gabbiadini ci tiene a fare bella figura, anche perché sabato a Milano, in occasione della sconfitta esterna contro l'Inter, è stato tra i calciatori più criticati. Però, è anche vero che sostituire Higuain nella tana dei nerazzurri non è come prendere il posto del Pipita al San Paolo contro il Verona. Contro gli scaligeri prestazione positiva condita con gol nella prima delle tre gare con Higuain indisponibile. Ma la partita contro gli scaligeri aveva un quoziente di difficoltà minore rispetto alla trasferta in casa dell'Inter, che è coincisa con la prima sconfitta del Napoli senza Higuain in nove gare dal 2013 in poi. Però, anche alla luce del fatto che le conseguenze della battuta d'arresto al Meazza sono state ridimensionate dal pari della Roma di domenica a Bergamo e dal fatto che i giallorossi sono risaliti soltanto a -5, Gabbiadini può mettersi alle spalle la partita di Milano e concentrarsi soltanto sull'impegno di stasera. Non è un'eresia dire che quella contro il Bologna sarà una delle ultime gare dell'ex della Samp con la maglia del Napoli. Il feeling con **Sarri** non è scattato. La scelta del trainer nato a Bagnoli ma cresciuto a Figline Valdarno di affidare a Gabbiadini esclusivamente il ruolo di vice Higuain ha comportato la scelta dell'ex della Samp di mettere in conto di guardarsi intorno in estate. Gabbiadini ha sperato di andare via già a gennaio, ma il Napoli non ha voluto cedere l'attaccante per non intaccare la rosa a disposizione di Sarri. Da buon professionista, la punta ha accettato di restare nonostante sapesse già di avere poche chance di impiego e soprattutto di farsi scegliere dal ct **Conte** per Euro 2016. Ma a fine campionato prenderà decisione diverse rispetto a gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(FOTO B&L)

PASSAGGIO DI CONSEGNE

Nella foto a destra Manolo Gabbiadini: l'ex della Samp titolare anche stasera contro il Bologna a causa dell'indisponibilità di Gonzalo Higuain, che sconterà la terza e ultima giornata di squalifica. Il Pipita rientrerà lunedì a Roma

(FOTO B&L)

In Emilia è nato suo figlio

La gara contro i felsinei non è come le altre
Gli dà ancora spazio Higuain: il Pipita sconterà l'ultimo turno di stop

(FOTO B&L)

GLI AVVERSARI

L'ex allenatore dei partenopei carica i felsinei: "Padroni di casa arrabbiati, lo siamo anche noi"

Donadoni prepara un altro sgambetto: "Pronti a reggere l'urto del San Paolo"

NAPOLI (*anau*) – Il Bologna è in calo come dimostra la sconfitta di sabato al Dall'Ara contro il Torino (1-0), però il tecnico rossoblù **Roberto Donadoni** torna al San Paolo per continuare a dare filo da torcere a una delle sue ex squadre. Nelle ultime 11 gare della stagione 2008-2009, dopo l'esonero di **Reja**, e nei primi sette turni del 2009-2010 prima dell'arrivo di **Mazzarri**, l'ex ct della Nazionale non ha lasciato il segno sulla panchina del Napoli. E' successo il contrario da avversario. Infatti sulla panchina del Parma, nella stagione 2013-2014, inflisse a Benitez la prima sconfitta al San Paolo e stese i partenopei pure al Tardini. L'anno scorso, dopo aver perso a Fuorigrotta, Donadoni si vendicò frenando la rincorsa degli azzurri verso il terzo posto. Il Napoli mancò la qualificazione ai preliminari di Champions anche a causa del 2-2 in Emilia contro una formazione che si avviava verso la retrocessione in primis e poi al fallimento. Donadoni è ripartito da Bologna, dove è subentrato a **Delio Rossi** e nel girone d'andata inflisse al Napoli di Sarri una dolorosa sconfitta, che costò la vetta appena sei giorni dopo averla conquistata. Sembrerebbe proprio che Donadoni abbia in serbo un altro scherzetto.
Dovranno essere bravi i partenopei a impedirglielo anche perché *"Noi non abbiamo nulla da perdere* - ha detto ieri il tecnico del Bologna - *affrontiamo una grande squadra e sappiamo che il Napoli è arrabbiato dopo la sconfitta in trasferta contro l'Inter. Anche noi dobbiamo riscattarci, visto che non ci sono andati giù lo scivolone interno col Torino e gli ultimi risultati. Scenderemo in campo al San Paolo con l'intenzione di giocarcela, sapendo che nel caso agissimo da squadra, potremmo mettere i partenopei in seria difficoltà".*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tecnico del Bologna Roberto Donadoni (FOTO B&L)

Riconoscimento per il dg della Juve

Football Leader, a Marotta il premio di dirigente dell'anno

NAPOLI (*aa*) – Svelato un altro dei prestigiosi premiati di Football Leader 2016. Si tratta del Direttore Generale della Juventus **Giuseppe Marotta**, vincitore del premio "Football Leader – Dirigente dell'anno" per il 2016. Il dirigente bianconero verrà premiato perché con la lungimiranza, avanguardia calcistica, concretezza e mirabile impegno è riuscito nell' intento di accrescere il prestigio internazionale di un club pluripremiato. Autore di eccezionali colpi di calciomercato, Marotta interpreta con uno stile comunicativo sempre accurato la figura del manager moderno". Il Premio "Dirigente dell'anno" di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Marotta nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno (www.saraceno.it) di Amalfi. Dopo **Capello**, **Bernardeschi**, la **Gialappa's Band** e **Sarri**, il dg della Juventus rende il parterre della kermesse ancora più importante e autorevole, in ossequio al claim "i migliori votano i migliori".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I gol per blindare
il secondo posto
e per volare in Champions

Gli intrecci in area di rigore

Per tutti è la notte di Gabbiadini, una delle ultime...

Squadra e città nel cuore, ma stasera non può sbagliare

di **ANTONELLO AULETTA**

NAPOLI - Visto che quella di stasera è l'ultima partita senza la possibilità di schierare **Gonzalo Higuain**, che sconterà la terza e ultima giornata di squalifica, i riflettori saranno puntati di nuovo su **Manolo Gabbiadini**, che si troverà a giocare la terza gara in nove giorni. Contro il Bologna dovrà essere la notte dell'ex della Samp, anche perché affronta la squadra che l'ha consacrato in serie A dopo le prime esperienze con la maglia dell'Atalanta. Per di più Bologna è la città dove è nato il figlio Tommaso nel novembre scorso. Gabbiadini ci tiene a fare bella figura, anche perché sabato a Milano, in occasione della sconfitta esterna contro l'Inter, è stato tra i calciatori più criticati. Però, è anche vero che sostituire Higuain nella tana dei nerazzurri non è come prendere il posto del Pipita al San Paolo contro il Verona. Contro gli scaligeri prestazione positiva condita con gol nella prima delle tre gare con Higuain indisponibile. Ma la partita contro gli scaligeri aveva un quoziente di difficoltà minore rispetto alla trasferta in casa dell'Inter, che è coincisa con la prima sconfitta del Napoli senza Higuain in nove gare dal 2013 in poi. Però, anche alla luce del fatto che le conseguenze della battuta d'arresto al Meazza sono state ridimensionate dal pari della Roma di domenica a Bergamo e dal fatto che i giallorossi sono risaliti soltanto a -5, Gabbiadini può mettersi alle spalle la partita di Milano e concentrarsi soltanto sull'impegno di stasera. Non è un'eresia dire che quella contro il Bologna sarà una delle ultime gare dell'ex della Samp con la maglia del Napoli. Il feeling con **Sarri** non è scattato. La scelta del trainer nato a Bagnoli ma cresciuto a Figline Valdarno di affidare a Gabbiadini esclusivamente il ruolo di vice Higuain ha comportato la scelta dell'ex della Samp di mettere in conto di guardarsi intorno in estate. Gabbiadini ha sperato di andare via già a gennaio, ma il Napoli non ha voluto cedere l'attaccante per non intaccare la rosa a disposizione di Sarri. Da buon professionista, la punta ha accettato di restare nonostante sapesse già di avere poche chance di impiego e soprattutto di farsi scegliere dal ct **Conte** per Euro 2016. Ma a fine campionato prenderà decisione diverse rispetto a gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(FOTO B&L)

PASSAGGIO DI CONSEGNE

Nella foto a destra Manolo Gabbiadini: l'ex della Samp titolare anche stasera contro il Bologna a causa dell'indisponibilità di Gonzalo Higuain, che sconterà la terza e ultima giornata di squalifica. Il Pipita rientrerà lunedì a Roma

(FOTO B&L)

In Emilia è nato suo figlio

La gara contro i felsinei non è come le altre Gli dà ancora spazio Higuain: il Pipita sconterà l'ultimo turno di stop

(FOTO B&L)

GLI AVVERSARI

L'ex allenatore dei partenopei carica i felsinei: "Padroni di casa arrabbiati, lo siamo anche noi"

Donadoni prepara un altro sgambetto: "Pronti a reggere l'urto del San Paolo"

NAPOLI (*anau*) – Il Bologna è in calo come dimostra la sconfitta di sabato al Dall'Ara contro il Torino (1-0), però il tecnico rossoblù **Roberto Donadoni** torna al San Paolo per continuare a dare filo da torcere a una delle sue ex squadre. Nelle ultime 11 gare della stagione 2008-2009, dopo l'esonero di **Reja**, e nei primi sette turni del 2009-2010 prima dell'arrivo di **Mazzarri**, l'ex ct della Nazionale non ha lasciato il segno sulla panchina del Napoli. E' successo il contrario da avversario. Infatti sulla panchina del Parma, nella stagione 2013-2014, inflisse a Benitez la prima sconfitta al San Paolo e stese i partenopei pure al Tardini. L'anno scorso, dopo aver perso a Fuorigrotta, Donadoni si vendicò frenando la rincorsa degli azzurri verso il terzo posto. Il Napoli mancò la qualificazione ai preliminari di Champions anche a causa del 2-2 in Emilia contro una formazione che si avviava verso la retrocessione in primis e poi al fallimento. Donadoni è ripartito da Bologna, dove è subentrato a **Delio Rossi** e nel girone d'andata inflisse al Napoli di Sarri una dolorosa sconfitta, che costò la vetta appena sei giorni dopo averla conquistata. Sembrerebbe proprio che Donadoni abbia in serbo un altro scherzetto.
Dovranno essere bravi i partenopei a impedirglielo anche perché *"Noi non abbiamo nulla da perdere* - ha detto ieri il tecnico del Bologna - *affrontiamo una grande squadra e sappiamo che il Napoli è arrabbiato dopo la sconfitta in trasferta contro l'Inter. Anche noi dobbiamo riscattarci, visto che non ci sono andati giù lo scivolone interno col Torino e gli ultimi risultati. Scenderemo in campo al San Paolo con l'intenzione di giocarcela, sapendo che nel caso agissimo da squadra, potremmo mettere i partenopei in seria difficoltà".*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tecnico del Bologna Roberto Donadoni (FOTO B&L)

Riconoscimento per il dg della Juve

Football Leader, a Marotta il premio di dirigente dell'anno

NAPOLI (*aa*) – Svelato un altro dei prestigiosi premiati di Football Leader 2016. Si tratta del Direttore Generale della Juventus **Giuseppe Marotta**, vincitore del premio "Football Leader – Dirigente dell'anno" per il 2016. Il dirigente bianconero verrà premiato perché con la lungimiranza, avanguardia calcistica, concretezza e mirabile impegno è riuscito nell' intento di accrescere il prestigio internazionale di un club pluripremiato. Autore di eccezionali colpi di calciomercato, Marotta interpreta con uno stile comunicativo sempre accurato la figura del manager moderno". Il Premio "Dirigente dell'anno" di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Marotta nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno (www.saraceno.it) di Amalfi. Dopo **Capello**, **Bernardeschi**, la **Gialappa's Band** e **Sarri**, il dg della Juventus rende il parterre della kermesse ancora più importante e autorevole, in ossequio al claim "i migliori votano i migliori".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Premier League Il Tottenham di Harry Kane (in foto) ha travolto lo Stoke City 4-0 e si è portato a - 5 dal Leicester di Claudio Ranieri ▸

Giudice sportivo Squalificata per un turno con la condizionale la curva degli ultras juventini per cori anti semiti contro i tifosi della Fiorentina ▸

Serie A: è già conto alla rovescia per il trionfo della squadra bianconera

La Juve si prepara a brindare al quinto scudetto consecutivo

I nove punti di distacco sui partenopei hanno chiuso i giochi

TORINO

Con lo scudetto della Juventus a un passo, è già ripartito il tormentone Pogba, posto che si sia mai fermato: il francese va o resta? Nel borsino le probabilità di un partenza sembrano in crescita, ma Giuseppe Marotta, a.d. e direttore generale bianconero, blinda il numero 10 e tutta la rosa che si avvia a conquistare il quinto titolo consecutivo e a giocarsi la seconda Coppa Italia contro il Milan.

La blindatura, tuttavia, sembra solo temporanea. «In questo momento – dice il manager bianconero – nessun giocatore della Juventus è sul mercato». Meno che mai Pogba, assicura l'a.d.: «L'anno scorso su Paul abbiamo fatto una scelta precisa – spiega – per noi è determinante da qui a qualche anno. Pogba sta bene con noi, qui ha trovato il suo habitat naturale».

C'è un "però", che riguarda tanto Pogba quanto gli altri, tutti in linea di principio: «Nelle cose di mercato – dice ancora Marotta – da una parte c'è la società che non vuole vendere i giocatori più importanti, dall'altra la volontà dei giocatori di restare».

Uomo mercato. Il centrocampista bianconero Paul Pogba

Le offerte per il talento francese non mancheranno e in attesa che il mercato si infiammi, la Juventus cerca di chiudere al più presto la pratica scudetto. La prudenza scaramantica è d'obbligo e se ieri Allegri aveva dichiarato «non abbiamo ancora vinto e il Napoli ha un calendario migliore del nostro», oggi Marotta si ispira al motto di vecchio condottiero della Juventus, Giovanni Trapattoni: «non dire gatto se non non ce l'hai nel sacco».

In attesa di incassare un nuovo trofeo tricolore, Marotta ha vinto il premio "Football-leader dirigente dell'anno": «con lungimiranza, avanguardia calcistica, concretezza e mirabile impegno – si legge nella motivazione – è riuscito nell'intento di accrescere il prestigio internazionale di un club pluripremiato». Tra i grandi meriti riconosciuti al dg della Juventus gli «eccezionali colpi di mercato».

Il dg Marotta blinda Pogba e Allegri: «Resteranno a lungo con noi. Cavani? Una pista interessante»

Il primo colpo che vorrebbe mettere a segno per la nuova stagione è il prolungamento del contratto di Massimiliano Allegri: «Ha iniziato un ciclo vincente con noi – sottolinea Marotta – con lui la Juve può crescere ancora sia in campo italiano che in Europa». Impossibile, per Marotta, che si arrivi a una rottura tipo quella che portò al divorzio da Antonio Conte: «il desiderio di vittoria di Allegri corrispondente a quello del presidente Agnelli, mio e di tutti. È logico che possa continuare alla Juventus». Bisognerà vedere se si tratta di una convinzione o di un auspicio. ◂

La crisi

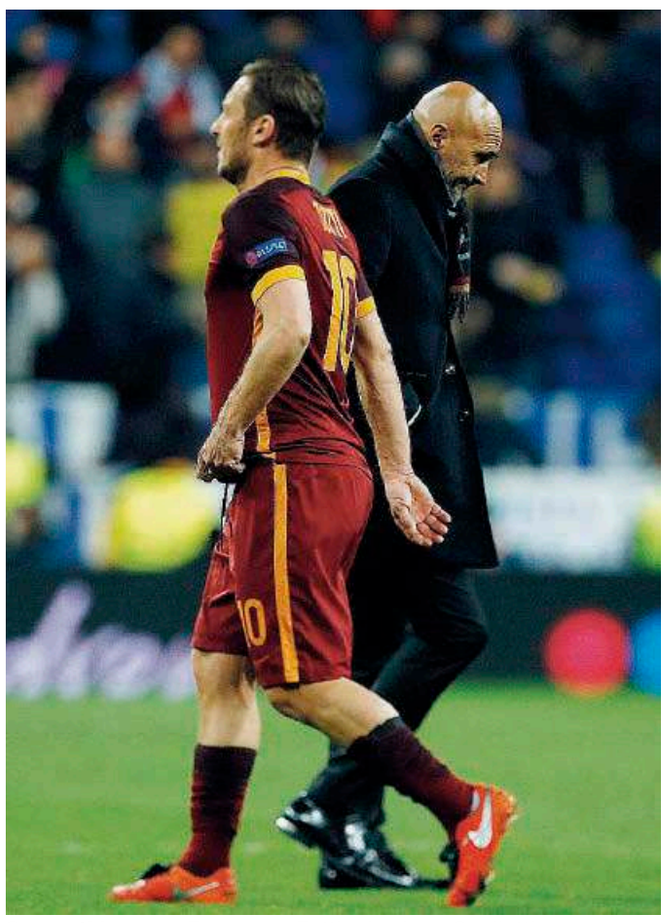
Il crollo del Barça, a rischio c'è anche la Liga

BARCELLONA

«A picco» (Marca), «Caduti» (AS), «Affondati» (El Mundo), «Com'è ingiusto» (Mundo Deportivo), «"Alzati!» (Sport): c'è un po' di tutto suoi giornali spagnoli di oggi per raccontare la 'caduta degli deì, la nuova sbandata del Barcellona che, dopo l'eliminazione in Champions, inciampa anche in Liga dove la sconfitta al Camp Nou contro il Valencia ha riaperto i giochi scudetto, con l'Atletico a braccetto e il Real sotto di un solo punto (il 20 marzo erano rispettivamente a -9 e -10). Sono bastate due settimane in Spagna per parlare non solo di crisi ma forse di un ciclo finito per quella che fino al 17' del secondo tempo del "Clasico" il 2 aprile scorso (con Real momentaneamente sotto 1-0) era considerata la squadra più completa e forte del calcio moderno.

Per quelli che sognavano un triplete-bis e, soprattutto, la doppietta consecutiva in Champions il tonfo stavolta è stato davvero roboante e a cui nemmeno l'attacco delle meraviglie ha potuto mettere una toppa. Tre sconfitte consecutive (Real Sociedad, Atletico Madrid e Valencia) non capitavano da queste parti da 13 anni, ma sono anche 4 nelle ultime 5 partite, con l'inutile vittoria nell'andata dei quarti di Champions. Al di là dei numeri, la squadra di Luis Enrique ha dato l'idea di una squadra spenta, lenta, con una condizione fisica approssimativa, e senza più l'imprevedibilità dei suoi tre tenori là davanti. Insomma, un blackout totale Mercoledì si riparte: il Barcellona va La Coruna. ◂

In ginocchio. Il super tridente blaugrana Messi-Suarez-Neymar



Separati in casa. Francesco Totti e Luciano Spalletti

Arbitri di serie A

34ª giornata

Oggi		
20:45	Napoli-Bologna	Gervasoni
Domani		
18:30	Sassuolo-Sampdoria	Mariani
20:45	Palermo-Atalanta	Doveri
20:45	Udinese-Fiorentina	Massa
20:45	Chievo-Frosinone	Russo
20:45	Genoa-Inter	Irrati
20:45	Juventus-Lazio	Mazzoleni
20:45	Roma-Torino	Calvarese
20:45	Empoli-Verona	Serra
Giovedì		
20:45	Milan-Carpi	Guida

Classifica	Pt	Giocate		Pt	Giocate
Juventus	79	33	Genoa	40	33
Napoli	70	33	Empoli	39	33
Roma	65	33	Atalanta	37	33
Inter	61	33	Bologna	37	33
Fiorentina	59	33	Sampdoria	36	33
Milan	52	33	Udinese	35	33
Sassuolo	48	33	Carpi	31	33
Lazio	48	33	Frosinone	30	33
Chievo	45	33	Palermo	28	33
Torino	42	33	Verona	22	33

ANSA centimetri

Il caso: dopo la furibonda lite al termine del match pareggiato a Bergamo

Totti-Spalletti, tregua armata La Roma si scopre tesa e divisa

Il capitano: «A cena insieme». Il tecnico: «Giocherà altri 10 anni»

ROMA

Salvare il salvabile, difendere il piazzamento Champions, e tirare poi le somme a fine stagione sperando di non trovarsi a mani vuote. Mentre fuori da Trigoria tifoseria e osservatori si dividono sulla clamorosa lite tra Totti e Spalletti andata in scena negli spogliatoi dello stadio di Bergamo, all'interno del centro sportivo giallorosso si cerca di "depotenziare" la vicenda inviando all'esterno un messaggio di normalità che appare però come costruito a tavolino. Reale è invece il tatuaggio (in omaggio alla nascita della figlia Isabel) che il n.10 si è andato a fare non appena sbarcato nella Capitale, mentre su radio, social network e tv non si parlava d'altro che della sua discussione col tecnico toscano. A provare a far pace ai due ci pensa poi Striscia la Notizia con la consegna del Tapiro a entrambi e la promessa strappata al n.10 giallorosso di andare a cena con il suo allenatore: «È tutto a posto – dice Totti al tapiroforo Valerio Staffelli – stasera ci vado a cena insieme, è una bravissima persona. Il passato si dimentica, non è mai successo nulla fra di noi».

E Spalletti contribuisce da parte sua a sdrammatizzare quanto successo a Bergamo: «Io con lui sono arrabbiato perché in un quarto d'ora poteva fare due gol e invece ne ha fatto solo uno. Lo tratto veramente come un calciatore importante». Il futuro di Totti? «Per la Roma – chiude il tecnico giallorosso – Totti è uno sbocco. Io rimarrò sicuramente, Francesco per altri sei, sette, dieci anni».

Prima della consegna del Tapiro ecco invece le immagini trasmesse da Roma Tv che mostrano allenatore e capitano intenti a parlarsi fianco a fianco in mezzo al campo durante l'allenamento, con qualche mezzo sorriso, che vengono diffuse oggi attraverso tutti i canali giallorossi ma finiscono per dare l'impressione di una tregua più "mediatica" che naturale. Una calma apparente, artificiale, che la società vorrebbe veder resistere fino al termine del campionato, evitando così il più classico dei «non c'è due senza tre» dopo l'allontanamento dal ritiro del n.10 e la lite.

Parole concilianti durante la consegna a entrambi del Tapiro Ma l'ultima parola spetterà a Pallotta

Il burrascoso post-partita con l'Atalanta comunque in breve tempo ha fatto il giro del mondo arrivando fino a Boston dove Pallotta è già alle prese con la grana stadio. Il presidente sin dal principio ha sposato la linea Spalletti, elogiandone pubblicamente lavoro e carattere. Totti è stato invece "invitato" a farsi da parte, a chiudere col calcio giocato rinunciando definitivamente al rinnovo.

Il contratto del capitano d'altronde a Trigoria non è più in agenda da tempo, mentre dopo Bergamo tra le urgenze è finita la qualificazione in Champions, da centrare al più presto. Senza terzo posto in classifica, infatti, potrebbero essere in parecchi a dovere o volere fare le valigie. I giocatori migliori finirebbero sul mercato per bilanciare i mancati introiti provenienti dall'Uefa, e lo stesso Spalletti senza una rosa competitiva potrebbe alla fine rendersi disponibile per la panchina da ct della Nazionale. ◂

La polemica

Zamparini insinua Il Verona replica «Pensi alle sue cose»

● La polemica è bella è servita. A innescarla è il patron del Palermo Maurizio Zamparini che ha commentato così il gol vincente del Frosinone al "Bentegodi": «Nel secondo gol del Frosinone i giocatori del Verona si girano dall'altra parte, anzichè andare sulla palla». Immediata la risposta del club laziale attraverso il suo presidente Stirpe. «Affermazioni gravi, se Zamparini ha prove concrete di ciò che dice si rivolga agli organi della giustizia sportiva».

Anche da Verona è arrivata la reazione della società scaligera che respinge con sdegno le accuse mosse dal patron del Palermo. E lo invita a occuparsi delle problematiche interne al suo club.

Serie A: stasera l'anticipo

Napoli subito in campo per provare a scuotersi

La squadra di Sarri ospita il Bologna dopo il ko di San Siro

NAPOLI

Nessuno si fida del Bologna, men che meno Maurizio Sarri. La squadra di Donadoni ha già ampiamente dimostrato in questo campionato di essere capace di qualsiasi impresa, come ad esempio fermare avversarie che frequentano i piani altissimi della classifica quali Juventus, Roma e Fiorentina e lo stesso Napoli, sconfitto 3-2 nella gara dell'andata disputata al Dall'Ara.

La squadra ha ripreso la preparazione con due sedute di allenamento. Sarri – che a causa del silenzio stampa che si protrae non ha incontrato i giornalisti – sta valutando soprattutto le condizioni fisiche dei suoi calciatori, apparsi appannati nella gara persa a San Siro con l'Inter. Ed il caldo scoppiato all'improvviso, con le temperature estive che si registrano oggi a Napoli, non aiuta certo i calciatori in difficoltà atletiche a ritrovare la miglior forma.

Il tecnico toscano valuta di fare alcune sostituzioni ed intervenire chirurgicamente sulla squadra dei titolari (con Gabbiadini al posto dello squalificato Higuain il quale rientrerà con la Roma) che ha utilizzato negli ultimi tempi. In tutti i reparti c'è chi mostra la necessità di tirare un po' il fiato dopo una stagione lunga e stressante. È dunque probabile che Sarri, anche in considerazione dell'impegno di lunedì prossimo all'Olimpico con la Roma in una gara forse decisiva per la qualificazione diretta alla Champions League, faccia rifiatare uno tra Albiol e Koulibaly in difesa, Allan a centrocampo ed Insigne in attacco. Chiriches, Lopez e Mertens i probabili sostituti.

Sarri confida molto sull'aiuto che ai calciatori potrà dare anche il pubblico. La previsione, ancora una volta, è di oltre 30 mila tifosi che saranno vicino alla squadra in un momento difficile e delicato. Il Napoli ha la necessità di arrivare allo scontro diretto con la Roma quanto meno con il vantaggio di cui dispone oggi, vale a dire 5 punti, un margine che consentirebbe di mantenere il secondo posto in classifica anche in caso di sconfitta all'Olimpico. Il ruolino di marcia degli azzurri al San Paolo è una garanzia (13 vittorie e 3 pareggi). Ma di Donadoni, un ex con il dente avvelenato, non c'è da fidarsi. ◂

Bocca cucita. Maurizio Sarri è ancora in silenzio stampa

MotoGp: a fine anno lascia la Yamaha

Lorenzo alla Ducati È arrivata la firma

ROMA

Jorge Lorenzo e Yamaha è addio. Dopo otto anni passati insieme tra vittorie e sfide all'ultimo sangue con il suo compagno-rivale Valentino Rossi, il campione del mondo della in carica della MotoGp lascia la scuderia giapponese per approdare alla Ducati per le prossime due stagioni (2017-2018). Dopo le sempre più insistenti indiscrezioni seguite alla conferma del 'Dottor' Rossi al suo posto, il colosso motociclistico nipponico ha ufficializzato la separazione dal 28enne maiorchino che nella sua carriera sportiva ha vinto cinque titoli iridati nel Motomondiale. Lorenzo era arrivato nel 2008 in Yamaha dove ha vinto tre campionati del Mondo MotoGP, nel 2010, nel 2012 e nel 2015 conquistando 41 vittorie e 99 podi in 141 gare disputate. Avendo già riconfermato Valentino Rossi la stagione 2017-18, la Yamaha annuncerà a tempo debito il nome del secondo pilota. Il passaggio di Lorenzo in Ducati è stato poi sancito da un comunicato stampa di Borgo Panigale (si parla di un ingaggio di 12 milioni a stagione). ◂

SERIE A
CAMPIONATO AGLI SGOCCIOLI

Giuseppe Marotta blinda il numero 10 e tutta la rosa che si avvia a conquistare il quinto titolo consecutivo

Il primo colpo che vorrebbero mettere a segno i bianconeri per la nuova stagione è il prolungamento del contratto di Allegri

Scudetto a un passo e tormentone Pogba

La Juventus sfoglia la margherita: il francese va o resta?

TORINO. Con lo scudetto della Juventus a un passo, è già ripartito il tormentone Pogba, posto che si sia mai fermato: il francese va o resta? Nel borsino le probabilità di un partenza sembrano in crescita, ma Giuseppe Marotta, a.d. e direttore generale bianconero, blinda il numero 10 e tutta la rosa che si avvia a conquistare il quinto titolo consecutivo e a giocarsi la seconda Coppa Italia contro il Milan.

La blindatura, tuttavia, sembra solo temporanea. «In questo momento - dice il manager bianconero - nessun giocatore della Juventus è sul mercato». Meno che mai Pogba, assicura l'a.d.: "L'anno scorso su Paul abbiamo fatto una scelta precisa - spiega - per noi è determinante da qui a qualche anno. Pogba sta bene con noi, qui ha trovato il suo habitat naturale».

C'è un 'però, che riguarda tanto Pogba quanto gli altri, tutti in linea di principio: «Nelle cose di mercato - dice ancora Marotta - da una parte c'è la società che non vuole vendere i giocatori più importanti, dall'altra la volontà dei giocatori di restare».

Le offerte per il talento francese non mancheranno e in attesa che il mercato si infiammi, la Juventus cerca di chiudere al più presto la pratica scudetto. La prudenza scaramantica è d'obbligo e se ieri Allegri aveva dichiarato «non abbiamo ancora vinto e il Napoli ha un calendario migliore del nostro», oggi Marotta si ispira al motto di vecchio condottiero della Juventus, Giovanni Trapattoni: «non dire gatto se non non ce l'hai nel sacco».

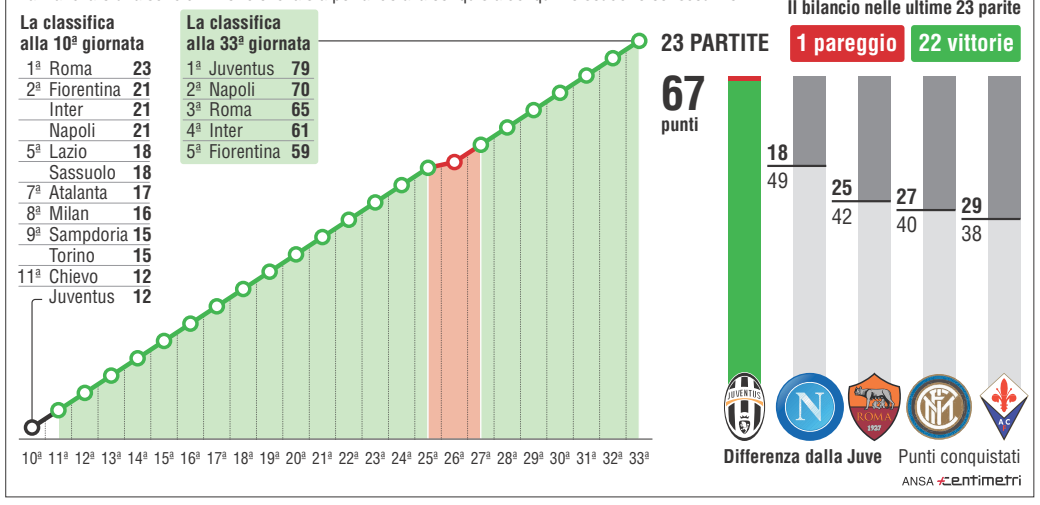
In attesa di incassare un nuovo trofeo tricolore, Marotta ha vinto il premio 'Football-leader dirigente dell'annò: «con lungimiranza, avanguardia calcistica, concretezza e mirabile impegno - si legge nella motivazione - è riuscito nell'intento di accrescere il prestigio internazionale di un club pluripremiato». Tra i grandi meriti riconosciuti al dg della Juventus gli «eccezionali colpi di mercato».

Il primo colpo che vorrebbe mettere a segno per la nuova stagione è il prolungamento del contratto di Massimiliano Allegri: «Ha iniziato un ciclo vincente con noi - sottolinea Marotta - con lui la Juve può crescere ancora sia in campo italiano che in Europa». Impossibile, per Marotta, che si arrivi a una rottura tipo quella che portò al divorzio da Antonio Conte: «il desiderio di vittoria di Allegri corrispondente a quello del presidente Agnelli, mio e di tutti. È logico che possa continuare alla Juventus».

C'è anche molto di Simone Padoin nella rincorsa della Juventus al quinto scudetto consecutivo. L'ex Atalanta è uno dei fedelissimi di Allegri, che l'ha mandato in campo nella ripresa della gara col Palermo e al quale lo Stadium ha riservato cori e applausi quando, con un preciso rasoterra, ha fissato il risultato sul 4-0. «Sono state sensazioni incredibili - riconosce Padoin - mi ha colpito il grande affetto dei miei compagni, e anche il grido del pubblico. Sono contento di essere apprezzato, il fatto che i tifosi comprendano che do il 100% per dare una mano alla squadra è davvero bello». Padoin è fra i bianconeri che hanno già vinto 4 scudetti ed è pronto a festeggiare anche il quinto. «Sono consapevole che il quinto titolo sarebbe straordinario - ammette - sappiamo che la storia è lì, e adesso dobbiamo andare a prendercela. Faccio parte di una società incredibile, il cui unico obiettivo è vincere, e ringrazio per l'opportunità che ho di essere qui».

Schiacciasassi bianconero

Continua il cammino inarrestabile della Juventus che, dopo la sconfitta col Sassuolo alla 10ª giornata, ha inanellato una serie di vittorie che la sta portando alla conquista del quinto scudetto consecutivo



ANTICIPO STASERA AL SAN PAOLO UN DONADONI EX CON IL DENTE AVVELENATO

Il Napoli «ammaccato» e il pericolo Bologna

NAPOLI. Nessuno si fida del Bologna, men che meno Maurizio Sarri. La squadra di Donadoni ha già ampiamente dimostrato in questo campionato di essere capace di qualsiasi impresa, come ad esempio fermare avversarie che frequentano i piani altissimi della classifica quali Juventus, Roma e Fiorentina e lo stesso Napoli, sconfitto 3-2 nella gara dell'andata disputata al Dall'Ara.

La squadra ieri ha ripreso la preparazione con due sedute di allenamento. Sarri - che a causa del silenzio stampa che si protrae non ha incontrato i giornalisti - sta valutando soprattutto le condizioni fisiche dei suoi calciatori, apparsi appannati nella gara persa a San Siro con l'Inter. Ed il caldo scoppiato all'improvviso, con le temperature estive che si registrano a Napoli, non aiuta certo i calciatori in difficoltà atletiche a ritrovare la miglior forma.

Il tecnico toscano valuta di fare alcune sostituzioni ed intervenire chirurgicamente sulla squadra dei titolari (con Gabbiadini al posto dello squalificato Higuain il quale rientrerà con la Roma) che ha utilizzato negli ultimi tempi. In tutti i reparti c'è chi mostra la necessità di tirare un po' il fiato dopo una stagione lunga e stressante. È dunque probabile che Sarri, anche in considerazione dell'impegno di lunedì prossimo all'Olimpico con la Roma in una gara forse decisiva per la qualificazione diretta alla Champions League, faccia rifiatare uno tra Albiol e Koulibaly in difesa, Allan a centrocampo ed Insigne in attacco. Chiriches, Lopez e Mertens i probabili sostituti.

Sarri confida molto sull'aiuto che ai calciatori potrà dare anche il pubblico. La previsione, ancora una volta, è di oltre 30 mila tifosi che saranno vicino alla squadra in un momento difficile e delicato. Il Napoli ha la necessità di arrivare allo scontro diretto con la Roma quanto meno con il vantaggio di cui dispone oggi, vale a dire 5 punti, un margine che consentirebbe di mantenere il secondo posto in classifica anche in caso di sconfitta all'Olimpico.

Il ruolino di marcia degli azzurri al San Paolo è una garanzia (13 vittorie e 3 pareggi). Ma di Donadoni, un ex con il dente avvelenato, esonerato a suo tempo da De Laurentiis per far posto a Mazzarri, non c'è da fidarsi. Anche lo scorso anno, alla guida del Parma già retrocesso, frenò il cammino del Napoli lanciato verso la conquista della Champions League. E la storia, si sa, c'è il rischio che si ripeta.

La volata salvezza

	34ª	35ª	36ª	37ª	38ª
UDINESE 35 pt	Fiorentina	INTER	Torino	ATALANTA	Carpi
CARPI 31 pt	MILAN	Empoli	JUVENTUS	Lazio	UDINESE
FROSINONE 30 pt	CHIEVO	Palermo	MILAN	Sassuolo	NAPOLI
PALERMO 28 pt	Atalanta	FROSINONE	Sampdoria	FIORENTINA	Verona
VERONA 22 pt	EMPOLI	Milan	SASSUOLO	Juventus	PALERMO

In maiuscolo le partite in trasferta

ANSA centimetri

ROMA TIENE BANCO IL DOPO PARTITA DI BERGAMO E LA LITE FRA CAPITANO E TECNICO

Spalletti-Totti, tregua armata nella rincorsa Champions

ROMA. Salvare il salvabile, difendere il piazzamento Champions, e tirare poi le somme a fine stagione sperando di non trovarsi a mani vuote. Mentre fuori da Trigoria tifoseria e osservatori si dividono sulla clamorosa lite tra Totti e Spalletti andata in scena negli spogliatoi dello stadio di Bergamo, all'interno del centro sportivo giallorosso si cerca di «depotenziare» la vicenda inviando all'esterno un messaggio di normalità che appare però come costruito a tavolino.

Reale è invece il tatuaggio (in omaggio alla nascita della figlia Isabel) che il n.10 si è andato a fare ieri non appena sbarcato nella Capitale, mentre su radio, social network e tv non si parlava d'altro che della sua discussione col tecnico toscano. A provare a far pace ai due ci pensa poi Strascia la Notizia con la consegna del Tapiro a entrambi e la promessa strappata al n.10 giallorosso di andare a cena con il suo allenatore: «È tutto a posto - dice Totti al tapiroforo Valerio Staffelli - stasera (ieri) ci vado a cena insieme, è una bravissima persona. Il passato si dimentica, non è mai successo nulla fra di noi».

E Spalletti contribuisce da parte sua a sdrammatizzare quanto successo a Bergamo: «Io con lui sono arrabbiato perché in un quarto d'ora poteva fare due gol e invece ne ha fatto solo uno. Lo tratto veramente come un calciatore importante». Il futuro di Totti? «Per la Roma - chiude il tecnico giallorosso - Totti è uno sbocco. Io rimarrò sicuramente, Francesco per altri sei, sette, dieci anni».

Prima della consegna del Tapiro ecco invece le immagini trasmesse da Roma Tv che mostrano allenatore e capitano intenti a parlarsi fianco a fianco in mezzo al campo durante l'allenamento, con qualche mezzo sorriso, che vengono diffuse attraverso tutti i canali giallorossi ma finiscono per dare l'impressione di una tregua più mediatica che naturale. Una calma apparente, artificiale, che la società vorrebbe veder resistere fino al termine del campionato.

Arbitri di serie A

34ª giornata

Oggi		
20:45	Napoli-Bologna	Gervasoni
Domani		
18:30	Sassuolo-Sampdoria	Mariani
20:45	Palermo-Atalanta	Doveri
20:45	Udinese-Fiorentina	Massa
20:45	Chievo-Frosinone	Russo
20:45	Genoa-Inter	Irrati
20:45	Juventus-Lazio	Mazzoleni
20:45	Roma-Torino	Calvarese
20:45	Empoli-Verona	Serra
Giovedì		
20:45	Milan-Carpi	Guida

Classifica	Pt	Giocate		Pt	Giocate
Juventus	79	33	Genoa	40	33
Napoli	70	33	Empoli	39	33
Roma	65	33	Atalanta	37	33
Inter	61	33	Bologna	37	33
Fiorentina	59	33	Sampdoria	36	33
Milan	52	33	Udinese	35	33
Sassuolo	48	33	Carpi	31	33
Lazio	48	33	Frosinone	30	33
Chievo	45	33	Palermo	28	33
Torino	42	33	Verona	22	33

ANSA centimetri

SERIE B

Cesena rinvia la promozione del Crotone

(v.zag.) La serie B torna in campo stasera e il Vicenza ha il confronto diretto a Salerno, contro una delle terzultime, per restare in zona salvezza. A Cesena, la doppietta dell'ex Ciano rimanda la festa per la promozione del Crotone, a bersaglio con Budimir al 62' e vicino al pari nel finale.

37^ GIORNATA. Alle 20,30 (Sky): Ascoli-Bari, Avellino-Trapani, Brescia-Entella, Como-Cagliari, Livorno-Latina, Modena-Perugia, Salernitana-Vicenza, Spezia-Pescara, Ternana-Pro Vercelli, Lanciano-Novara Ieri: Cesena-Crotone 2-1.

CLASSIFICA. Crotone 74, Cagliari 71; Bari 60, Trapani 59, Spezia, Pescara e Cesena 58, Novara (-2) e Entella 57; Brescia e Perugia 51, Ternana e Avellino 44, Ascoli 42, Vicenza 41; Lanciano (-2), Latina e Pro Vercelli 40; Modena 36 e Salernitana 36; Livorno 33, Como 28.

PRESIDENTE Maurizio Zamparini

ZAMPARINI AL VELENO

Accuse a Verona e Frosinone

Il giorno dopo la sconfitta del suo Palermo contro la Juve, Maurizio Zamparini lancia pesanti accuse a Frosinone e Verona: «Nel secondo gol del Frosinone i giocatori del Verona si girano dall'altra parte, anziché andare sulla palla» ha detto alla radio il presidente rosanero. Accuse respinte al mittente sia dal Verona sia dal Frosinone, con due note sui rispettivi siti ufficiali: «Offende tutto il movimento, pensi ai suoi problemi».

www.gazzettino.it
il tuo quotidiano on line

SPORT

CENA TOTTI-SPALLETTI - Tornano i sorrisi alla Roma tra Spalletti e Totti. «È tutto a posto, stasera ci vado a cena insieme, è una bravissima persona. Il passato si dimentica, non è mai successo nulla fra di noi» ha detto il capitano a "Striscia la Notizia".

INTER CEDE GLI INCASSI - Per «esigenze di cassa», l'Inter ha ceduto «a sconto» alla Indies Special Opportunities di Singapore, gli introiti futuri della vendita di abbonamenti e biglietti fino ad un ammontare di 10 milioni e mezzo di dollari.

POKER TOTTENHAM - (c. rep.) Con le doppiette di Kane e Alli, il Tottenham travolge lo Stoke City 4-0 e si avvicina al Leicester di Ranieri, che ora è a -5 punti a 4 gare dal termine della Premier League.

FUGA SCUDETTO *Il dg Marotta non si sbilancia sul campionato ma parla del futuro: avanti con Allegri*

La Juve blinda Pogba «Con noi a lungo»

TORINO - Con lo scudetto della Juventus a un passo, è già ripartito il tormentone Pogba, posto che si sia mai fermato: il francese va o resta? Nel borsino le probabilità di una partenza sembrano in crescita, ma Giuseppe Marotta, a.d. e direttore generale bianconero, blinda il numero 10 e tutta la rosa che si avvia a conquistare il quinto titolo consecutivo.

La blindatura, tuttavia, sembra solo temporanea. «In questo momento - dice il manager bianconero - nessun giocatore della Juventus è sul mercato». Meno che mai Pogba, assicura l'a.d.: «L'anno scorso su Paul abbiamo fatto una scelta precisa - spiega - per noi è determinante da qui a qualche anno. Pogba sta bene con noi, qui ha trovato il suo habitat naturale».

C'è un però, che riguarda tanto Pogba quanto gli altri, tutti in linea di principio: «Nelle cose di mercato - dice ancora Marotta - da una parte c'è la società che non vuole vendere i giocatori più importanti, dall'altra la volontà dei giocatori di restare».

Le offerte per il talento francese non mancheranno e in attesa che il mercato si infiammi, la Juventus cerca di chiudere al più presto la pratica scudetto. La prudenza scaramantica è d'obbligo e se domenica Allegri aveva dichiarato «non abbiamo ancora vinto e il Napoli ha un calendario migliore del nostro», oggi Marotta si ispira al motto del vecchio condottiero della Juventus, Giovanni Trapattoni: «Non dire gatto se non non ce l'hai nel sacco».

In attesa di incassare un nuovo trofeo tricolore, Marotta ha vinto il premio "Football-leader dirigente dell'anno". Nella motivazione del premio, tra i grandi meriti riconosciuti al dg della Juventus gli «eccezionali colpi di mercato».

Il primo colpo che vorrebbe mettere a segno per la nuova stagione è il prolungamento del contratto di Allegri: «Ha iniziato un ciclo vincente con noi - sottolinea Marotta - con lui la Juve può crescere ancora sia in campo italiano che in Europa». Impossibile, per Marotta, che si arrivi a una rottura tipo quella che portò al divorzio da Conte: «Il desiderio di vittoria di Allegri corrispondente a quello del presidente Agnelli, mio e di tutti. È logico che possa continuare alla Juventus».

© riproduzione riservata

Arbitri di serie A

34ª giornata

Oggi		
20:45	Napoli-Bologna	Gervasoni
Domani		
18:30	Sassuolo-Sampdoria	Mariani
20:45	Palermo-Atalanta	Doveri
20:45	Udinese-Fiorentina	Massa
20:45	Chievo-Frosinone	Russo
20:45	Genoa-Inter	Irrati
20:45	Juventus-Lazio	Mazzoleni
20:45	Roma-Torino	Calvarese
20:45	Empoli-Verona	Serra
Giovedì		
20:45	Milan-Carpi	Guida

Classifica	Pt	Giocate		Pt	Giocate
Juventus	79	33	Genoa	40	33
Napoli	70	33	Empoli	39	33
Roma	65	33	Atalanta	37	33
Inter	61	33	Bologna	37	33
Fiorentina	59	33	Sampdoria	36	33
Milan	52	33	Udinese	35	33
Sassuolo	48	33	Carpi	31	33
Lazio	48	33	Frosinone	30	33
Chievo	45	33	Palermo	28	33
Torino	42	33	Verona	22	33

ANSA centimetri

MARCHISIO

Claudio Marchisio, oggi l'operazione al crociato anteriore del ginocchio sinistro. In alto, Paul Pogba

Napoli vuole una scossa col Bologna C'è Mertens

NAPOLI - Nessuno si fida del Bologna, men che meno Maurizio Sarri. La squadra di Donadoni ha già ampiamente dimostrato in questo campionato di essere capace di qualsiasi impresa, ne sa qualcosa lo stesso Napoli, sconfitto 3-2 all'andata.

Il tecnico dei partenopei vuole una reazione immediata al ko con l'Inter e valuta il turnover: in tutti i reparti c'è infatti chi mostra la necessità di tirare il fiato. È dunque probabile che, anche in considerazione dell'impegno di lunedì prossimo all'Olimpico con la Roma in una gara forse decisiva per la qualificazione diretta alla Champions League, il tecnico faccia rifiatare uno tra Albiol e Koulibaly in difesa, Allan a centrocampo ed Insigne in attacco. Chiriches, Lopez e Mertens i probabili sostituti.

LEGA PRO

Il Cittadella festeggia il ritorno in B

IN GOL Chiaretti

CITTADELLA - (p.sp.) Il Cittadella vola in serie B, il Padova spera ancora nei play off. Questo il responso dei posticipi giocati ieri sera in Lega Pro. Al Tombolato è festa grande per il Cittadella che a distanza di un anno torna in cadetteria grazie al successo 3-1 con il Pordenone maturato al fotofinish. Vantaggio granata nel primo tempo con una prodezza di Chiaretti che mette la sfera sotto l'incrocio dei pali. Ma a metà ripresa arriva il pareggio del Pordenone con Strizzolo su assist di Berettoni. Nel Cittadella si rivelano decisivi i cambi, e nel finale ecco il nuovo sorpasso. A firmare il 2-1 è Lora con un destro al volo da cineteca e a mettere i sigilli sulla promozione è Coralli che segna il suo gol numero 55 con il Cittadella.

Sorride anche il Padova, vittorioso 4-2 in trasferta con l'Albinoleffe. Un successo che consente ai biancoscudati di ridurre a cinque punti il distacco dal quarto posto che vale i play off. A segno Fabiano, Neto Pereira e doppietta di Altinier.

© La riproduzione e la utilizzazione degli articoli e degli altri materiali pubblicati nel presente giornale sono espressamente riservate

GIORNALE DI SICILIA

SPORT

MARTEDÌ 19 APRILE 2016

PAGINA 39

LA 34ª GIORNATA DI SERIE A/LA ROMA. Dopo la lite di Bergamo, tregua fra il tecnico e il capitano. Ma durerà?

Spalletti e Totti, una cena per la riconciliazione

ROMA

●●● Salvare il salvabile, difendere il piazzamento Champions, e tirare poi le somme a fine stagione sperando di non trovarsi a mani vuote. Mentre fuori da Trigoria tifoseria e osservatori si dividono sulla clamorosa lite tra Totti e Spalletti andata in scena negli spogliatoi dello stadio di Bergamo, all'interno del centro sportivo giallorosso si cerca di «depotenziare» la vicenda inviando all'esterno un messaggio di normalità che appare però come costruito a tavolino. Reale è invece il tatuaggio (in omaggio alla nascita della figlia Isabel) che il numero 10 si è andato a fare non appena sbarcato nella Capitale, mentre su radio, social network e tv non si parlava d'altro che della sua discussione col tecnico toscano. A provare a far pace ai due ci pensa poi «Striscia la notizia» con la consegna del Tapiro a entrambi e la promessa strappata al capitano giallorosso di andare a cena con il suo allenatore: «È tutto a posto - dice Totti a Valerio Staffelli - andiamo a cena insieme, Spalletti è una bravissima persona. Il passato si dimentica, non è mai successo nulla fra di noi». E Spalletti contribuisce da parte sua a sdrammatizzare quanto successo a Bergamo: «Io con lui sono arrabbiato perché in un quarto d'ora poteva fare due gol e invece ne ha fatto solo uno. Lo tratto veramente come un calciatore importante». Il futuro di Totti? «Per la Roma - chiude il tecnico giallorosso - Totti è uno sbocco. Io rimarrò sicuramente, Francesco per altri sei, sette, dieci anni».

Francesco Totti

Prima della consegna del Tapiro ecco invece le immagini trasmesse da Roma Tv che mostrano allenatore e capitano intenti a parlarsi fianco a fianco in mezzo al campo durante l'allenamento, con qualche mezzo sorriso, che vengono diffuse attraverso tutti i canali giallorossi ma finiscono per dare l'impressione di una tregua più «mediatica» che naturale. Una calma apparente, artificiale, che la società vorrebbe veder resistere fino al termine del campionato, evitando così il più classico dei «non c'è due senza tre» dopo l'allontanamento dal ritiro di Totti prima di Roma-Palermo e la lite di domenica.

LA CAPOLISTA. Mentre Allegri pensa alla sfida di domani con la Lazio, Marotta blinda tutti i big: «Non partirà nessuno e Pogba qui ha trovato il suo habitat naturale»

LA JUVE NON LI VENDE

Cori contro la Fiorentina durante la sfida con il Palermo, curva Sud chiusa per un turno ma con la condizionale. Domani contro i biancocelsti possibile turn over.

Luigi Corda
TORINO

●●● Con lo scudetto della Juventus a un passo, è già ripartito il tormentone Pogba, posto che si sia mai fermato: il francese va o resta? Nel borsino le probabilità di un partenza sembrano in crescita, ma Giuseppe Marotta, ad e direttore generale bianconero, blinda il numero 10 e tutta la rosa che si avvia a conquistare il quinto titolo consecutivo e a giocarsi la seconda Coppa Italia contro il Milan. La blindatura, tuttavia, sembra solo temporanea. «In questo momento - dice il manager bianconero - nessun giocatore della Juventus è sul mercato». Meno che mai Pogba, assicura l'ad: «L'anno scorso su Paul abbiamo fatto una scelta precisa - spiega - per noi è determinante da qui a qualche anno. Pogba sta bene con noi, qui ha trovato il suo habitat naturale». C'è un «però», che riguarda tanto Pogba quanto gli altri, tutti in linea di principio: «Nelle cose di mercato - dice ancora Marotta - da una parte c'è la società che non vuole vendere i giocatori più importanti, dall'altra la volontà dei giocatori di restare».

L'AD LAVORA PURE SUL RINNOVO DEL TECNICO: «ANCHE LUI RESTA CON NOI»

Le offerte per il talento francese non mancheranno e in attesa che il mercato si infiammi, la Juventus cerca di chiudere al più presto la pratica scudetto. La prudenza scaramantica è d'obbligo e se domenica Allegri aveva dichiarato che «non abbiamo ancora vinto e il Napoli ha un calendario migliore del nostro», ieri Marotta si è ispirato al motto di vecchio condottiero della Juventus, Giovanni Trapattoni: «Non dire gatto se non non ce l'hai nel sacco». In attesa di incassare un nuovo trofeo tricolore, Marotta ha vinto il premio «Football-leader dirigente dell'anno»: «con lungimiranza, avanguardia calcistica, concretezza e mirabile impegno - si legge nella motivazione - è riuscito nell'intento di accrescere il prestigio internazionale di un club pluripremiato». Tra i grandi meriti riconosciuti al dg della Juventus gli «eccezionali colpi di mercato». Il primo colpo che vorrebbe mettere a segno per la nuova stagione è il prolungamento del contratto di Allegri: «Ha iniziato un ciclo vincente con noi - sottolinea Marotta - con lui la Juve può crescere ancora sia in campo italiano che in Europa». Impossibile, per Marotta, che si arrivi a una rottura tipo quella che portò al divorzio da Antonio Conte: «Il desiderio di vittoria di Allegri corrisponde a quello del presidente Agnelli, mio e di tutti. È logico che possa continuare alla Juventus».

E mentre Allegri prepara la partita di domani con la rediviva Lazio (possibile un po' di turn over), la curva Sud dello «Stadium» torna nel mirino del giudice sportivo che ha decretato la chiusura del settore ma con la condizionale per un turno. La decisione è stata presa da Tosel, dopo che gli ispettori della procura Figc avevano rilevato che «tra il 34' e il 36' del secondo tempo» di Juve-Palermo circa 3.000 spettatori di quel settore «intonavano ripetutamente un coro insultante espressivo di discriminazione antisemita («Firenze è una patria di infami, la odio da sempre perché i viola non sono italiani, ma una massa di ebrei?»). La chiusura per un turno del settore è sospeso per un anno, con la condizione che in caso di reiterazione la sanzione sarà unita ai nuovi provvedimenti. Il club bianconero è stato anche multato di 15 mila euro per un «coro insultante di origine territoriale».

Da Dybala a Pogba, fino a Barzagli: la Juventus non vende i suoi campioni (*FOTO ANSA*)

L'ANTICIPO. Sarri farà riposare un paio di giocatori per averli al meglio lunedì contro i giallorossi: Mertens e Lopez le novità col Bologna

Testa all'Olimpico e stanchezza, è turnover Napoli

NAPOLI

●●● Nessuno si fida del Bologna, men che meno Maurizio Sarri. La squadra di Donadoni ha già ampiamente dimostrato in questo campionato di essere capace di qualsiasi impresa, come ad esempio fermare avversarie che frequentano i piani altissimi della classifica quali Juventus, Roma e Fiorentina e lo stesso Napoli, sconfitto 3-2 nella gara dell'andata disputata al «Dall'Ara». La squadra ieri ha ripreso la preparazione con due sedute di allenamento. Sarri - che a causa del silenzio stampa che si protrae non ha incontrato i giornalisti - sta valutando soprattutto le condizioni fisiche dei suoi calciatori, apparsi appannati nella gara persa a San Siro con l'Inter. Ed il caldo scoppiato all' mprovviso, con temperature estive, non aiuta certo i calciatori in difficoltà atletiche a ritrovare la miglior forma.

Il tecnico toscano valuta di fare alcune sostituzioni ed intervenire chirurgicamente sulla squadra dei titolari (con Gabbiadini al posto dello squalificato Higuain) che ha utilizzato negli ultimi tempi. In tutti i reparti c'è chi mostra la necessità di tirare un po' il fiato dopo una stagione lunga e stressante. È dunque probabile che Sarri, anche in considerazione dell'impegno di lunedì prossimo all' Olimpico con la Roma in una gara forse decisiva per la qualificazione diretta alla Champions League, faccia rifiatare uno tra Albiol e Koulibaly in difesa, Allan a centrocampo ed Insigne in attacco. Chiriches, Lopez e Mertens i probabili sostituti. Sarri confida molto sull'aiuto del pubblico. La previsione, ancora una volta, è di oltre 30 mila tifosi che saranno vicini alla squadra in un momento difficile e delicato. Il Napoli ha la necessità di arrivare allo scontro diretto con la Roma quanto meno con il vantaggio di cui dispone oggi, vale a dire 5 punti, un margine che consentirebbe di mantenere il secondo posto in classifica anche in caso di sconfitta all' Olimpico. Il ruolino di marcia degli azzurri al San Paolo è una garanzia (13 vittorie e 3 pareggi). Ma di Donadoni, un ex con il dente avvelenato, esonerato a suo tempo da De Laurentiis per far posto a Mazzarri, non c'è da fidarsi. Anche lo scorso anno, alla guida del Parma già retrocesso, frenò il cammino del Napoli lanciato verso la conquista della Champions. E la storia, si sa, c'è il rischio che si ripeta. «Veniamo da una sconfitta subita nel recupero e questo deve darci tanta rabbia - osserva Donadoni -. Troveremo un'avversaria altrettanto arrabbiata per aver perso una gara molto importante, ma dobbiamo rimanere concentrati su di no. Abbiamo le carte in regola e ce le possiamo giocare».

Gabbiadini e Mertens stasera giocheranno insieme dall'inizio (*FOTO ANSA*)

SERIE A (domani, ore 20,45)

Incontri	Arbitri
NAPOLI-BOLOGNA (OGGI, ORE 20,45)	GERVASONI
SASSUOLO-SAMPDORIA (ORE 18,30)	MARIANI
CHIEVO-FROSINONE	RUSSO
EMPOLI-VERONA	SERRA
GENOA-INTER	IRRATI
JUVENTUS-LAZIO	MAZZOLENI
PALERMO-ATALANTA	DOVERI
ROMA-TORINO	CALVARESE
UDINESE-FIORENTINA	MASSA
MILAN-CARPI (GIOVEDÌ, ORE 20,45)	GUIDA

CLASSIFICA

JUVENTUS	**79**	**33**	**25**	**4**	**4**	**62**	**17**
NAPOLI	**70**	**33**	**21**	**7**	**5**	**66**	**29**
ROMA	**65**	**33**	**18**	**11**	**4**	**70**	**36**
INTER	61	33	18	7	8	44	30
FIORENTINA	59	33	17	8	8	54	36
MILAN	52	33	14	10	9	43	35
SASSUOLO	48	33	12	12	9	41	38
LAZIO	48	33	13	9	11	44	42
CHIEVO V.	45	33	12	9	12	38	40
TORINO	42	33	11	9	13	42	44
GENOA	40	33	11	7	15	38	41
EMPOLI	39	33	10	9	14	36	45
ATALANTA	37	33	9	10	14	34	41
BOLOGNA	37	33	10	7	16	31	38
SAMPDORIA	36	33	9	9	15	46	50
UDINESE	35	33	9	8	16	29	48
CARPI	31	33	7	10	16	33	51
FROSINONE	30	33	8	6	19	31	61
PALERMO	28	33	7	7	19	29	61
VERONA	22	33	3	13	17	28	56

L'ALTERNATIVA Il belga ha dato vivacità contro l'Inter e vorrebbe giocare titolare stasera: Sarri può sceglierlo al posto di Insigne

Mertens si candida a vice Higuaìn

DI **GIOVANNI SCOTTO**

NAPOLI. E se il vice Higuaìn fosse un piccoletto belga? Sì, proprio lui, Dries Mertens. La "riserva" di lusso di questo Napoli. Non c'è stato niente da fare: Sarri come Benitez, integralista che ha cristallizzato ben presto il suo "undici" titolare. Fatto fuori il belga, che però è stata la riserva con più minuti. Prima alternativa in attacco, scavalcando anche Gabbiadini, e cambio ormai scontato con Insigne. Un copione che in verità era stato scritto l'anno scorso, e che Sarri in questa stagione ha replicato pari pari.

DRIES MERTENS HA ACCETTATO con grande serietà la condizione di panchinaro: per lui sono 28 le presenze in campionato, con due gol e tre assist. 853 minuti giocati in Serie A, mentre in Europa League le partite sono state cinque, con altrettanti gol più due assist. E c'è stato il tempo anche per un gol in Coppa Italia, contro il Verona. Niente male visto che il Napoli in quella coppa di partite ne ha giocate soltanto due.

MA LE PARTITE in campionato da titolare sono state a malapena quattro: ben 26 i subentri. Rimasto solo due volte in panchina (le altre due partite era assente, una per squalifica, l'altra per infortunio) è diventato il cambio più utilizzato di Sarri. Numeri alla mano l'apporto in termini di gol non è stato granché, ma l'ingresso di Mertens ha sempre saputo dare una mano, cambiando un po' le cose e aggiungendo vivacità in attacco. È accaduto anche sabato sera contro l'Inter, dove però il suo ingresso non è bastato a fare risultato. Positivo l'impatto con la partita, ma si poteva fare di più. Quello che Mertens vorrebbe fare stasera: nel mirino la terza partita da titolare. Sarri sta valutando se metterlo per davvero in campo dal primo minuto. Due le soluzioni: la prima al posto di Insigne, l'altra per Callejon.

Difficile togliere Callejon (che aiuta in difesa) e Gabbiadini, ma l'ex Psv può garantire i gol per battere il Bologna

Dries Mertens sabato sera durante la sfida contro l'Inter

DIFFICILE IMMAGINARE lo spagnolo fuori. Dà sempre una grande mano in difesa, e in questo momento è difficile rinunciare a lui. Anche perché il Napoli non sta attraversando un momento di particolare brillantezza. Il secondo candidato a uscire è Insigne: qui le probabilità sono più altre. Sarri lo ha già sostituito a inizio ripresa a Milano (proprio per Mertens) e potrebbe dare seguito a questa scelta. Mertens titolare stasera e Insigne che può tornare in campo dal primo minuto lunedì contro la Roma. Ci può stare ma l'allenatore, che non ama molto cambiare formazione, deciderà soltanto oggi.

I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Otto giocatori squalificati Nessuno stop per i tecnici Gasperini e Spalletti

MILANO. Il giudice sportivo di serie A, Gianpaolo Tosel, ha squalificato 8 giocatori, tutti per un turno. Si tratta di Kurtic, Masiello (Atalanta), Cacciatore, Meggiorini (Chievo), Morata (Juventus), Kucka (Milan), Goldaniga (Palermo), Felipe (Udinese). Fra le società, 15 mila euro di ammenda per la Juventus e 10 mila per la Sampdoria. Solo un'ammonizione con diffida per Luciano Spalletti, allontanato dall'arbitro nel finale della gara fra Atalanta e Roma, nessun provvedimento invece per il tecnico del Genoa Gasperini, espulso in occasione della gara di sabato col Carpi.

IN CASA ROMA

Spalletti-Totti, sorrisi solo per le telecamere in vista del doppio impegno

ROMA. Il giorno dopo la grande bufera si è cercato di limitare i danni in casa Roma. Come? Cercando di far apparire il rapporto tra Spalletti e Totti ottimo. In che modo? Sfruttando le telecamere della televisione ufficiali che li ha ripresi mentre sorridevano l'uno al fianco dell'altro. La società ha chiesto ad entrambi di stare tranquilli in vista del doppio impegno casalingo con Torino e Napoli che potrebbe avvicinare la Roma al secondo posto. Sicuramente entrambi non si sopportano e si è visto chiaramente. Le parole lasciano il segno e quando si tireranno le somme si capirà il da farsi. La cosa certa è che il capitano non ha gradito alcuni atteggiamenti dell'allenatore che era entrato negli spogliatoi facendo una ramanzina a tutti.

L'ATTACCO Il patron del Palermo, Zamparini, contro tutti: «Mi auguro che ci sia la prova televisiva»

«Sul gol del Frosinone il Verona si è girato»

PALERMO. «La nostra situazione è disperata, ma con la Juventus sapevamo che andava così. Mi ha fatto male, invece, vedere il secondo gol del Frosinone, con i giocatori del Verona che si sono girati dall'altra parte, si tirano indietro anziché andare sulla palla». L'accusa, pesante, arriva dal presidente del Palermo Maurizio Zamparini, ospite de "La politica nel pallone" su Gr Parlamento all'indomani della sconfitta della sua squadra sul campo della Juventus e la contemporanea vittoria del Frosinone sul campo del Verona.

«Mi auguro che la prova tv qualche volta serva anche a questo, anche se mi pare impossibile perché dovrebbe cambiare il calcio. Secondo me è una questione di cultura. Grave quello che dico? È grave che fate silenzio, dovete smetterla di fare silenzio, succede nel

calcio italiano da 20 anni. Io l'ho visto così, ma non ne parliamo più, succede, io lotterò fino all'ultimo, impariamo dal calcio inglese e spagnolo. Il pubblico di Verona ultimo in classifica segue la squadra, faccio loro un plauso», le parole del numero uno della società rosanero. «È un'annata paradossale quella di quest'anno, mi pento di aver mandato via Ballardini dopo che un giocatore me lo ha esonerato in diretta tv, poi mi ha abbandonato Schelotto chiamato dal Boca e lì è stato un naufragio. Sorrentino-Ballardini? Un giocatore non si deve permettere di fare una cosa del genere, sarei dovuto andare nello spogliatoio e chiarire le cose. Sono errori che succedono, io ho sbagliato a prendere decisioni su quell'episodio».

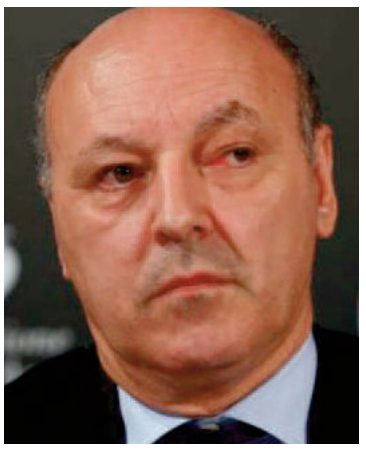
Zamparini precisa, a proposito di quanto dice su Verona-Frosinone, che «il Palermo in questa situazione ce l'abbiamo messo noi, la squadra ha dimostrato di essere buona, penso che con l'Atalanta si deciderà il futuro. Dobbiamo vincere e se vinceremo andremo a vincere anche a Frosinone», si è detto sicuro il numero della società rosanero che ha parlato della tifoseria e di quanto accaduto in occasione della gara contro la Lazio.

L'UOMO MERCATO DELLA JUVENTUS ELETTO COME MIGLIOR DIRIGENTE DELL'ANNO

Il "Football Leader 2016" a Giuseppe Marotta

NAPOLI. Svelato un altro dei prestigiosi premiati di Football Leader 2016. Si tratta del Direttore Generale della Juventus Giuseppe Marotta, vincitore del premio "Football Leader – Dirigente dell'anno" per il 2016.

Il dirigente bianconero (anche Amministratore Delegato del club) è stato votato dalla giuria speciale composta da: Alberto Brandi (Direttore Premium Sport), Paolo De Paola (Direttore di Tuttosport), Gianluca Di Marzio (giornalista Sky), Xavier Jacobelli (Direttore Editoriale di Corrieredellosport.it e di Tuttosport.com), Matteo Marani (Vicedirettore SkySport), Andrea Monti (Direttore della Gazzetta dello Sport), Enrico Varriale (conduttore Rai) e Alessandro Vocalelli (Direttore del Corriere del-



lo Sport e del Guerin Sportivo), in accordo con l'Assoallenatori (AIAC)presieduta da Renzo Ulivieri.

Questa la motivazione per il riconoscimento: "A Giuseppe Marotta che con lungimiranza, avanguardia calcistica, concretezza e mirabile impegno è riuscito nell' intento di accrescere il prestigio internazionale di un club pluripremiato. Autore di eccezionali colpi di calciomercato, Marotta interpreta con uno stile comunicativo sempre accurato la figura del manager moderno".

Il Premio "Dirigente dell'anno" di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Giuseppe Marotta nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno (www.saraceno.it) di Amalfi. Dopo Capello, Bernardeschi, la Gialappa's Band e Sarri, il Dg della Juventus rende il parterre della kermesse ancora più importante.

PROGRAMMA E ARBITRI

Al San Paolo fischia Gervasoni di Mantova Calvarese per la Roma

stasera ore 20,45
NAPOLI-BOLOGNA: *Gervasoni di Mantova (Meli-Longo)*
domani ore 18,30
SASSUOLO-SAMPDORIA: *Mariani di Aprilia (Tasso-Peretti)*
domani ore 20,45
CHIEVO-FROSINONE: *Russo di Nola (De Pinto-Tegoni)*
EMPOLI-VERONA: *Serra di Torino (Carbone-Bottegoni)*
GENOA-INTER: *Irrati di Pistoia (Costanzo-La Rocca)*
JUVENTUS-LAZIO: *Mazzoleni di Bergamo (De Luca-Crispo)*
PALERMO-ATALANTA: *Doveri di Roma (Posado-Musolino)*
ROMA-TORINO: *Calvarese di Teramo (Barbirati-Paganessi)*
UDINESE-FIORENTINA: *Massa di Imperia (Dobosz-Vuoto)*
giovedì ore 20,45
MILANO-CARPI: *Guida di Torre Annunziata (Preti-Pegorin)*

LA CLASSIFICA: Juve 79, Napoli 70, Roma 65, Inter 61, Fiorentina 59, Milan 52, Sassuolo e Lazio 48, Chievo 45, Torino 42, Genoa 40, Empoli 39, Bologna e Atalanta 37, Sampdoria 36, Udinese 35, Carpi 31, Frosinone 30, Palermo 28, Verona 22.

DISCORSO QUASI CHIUSO. I bianconeri, ad un passo dalla conquista del quinto titolo consecutivo, pensano già al mercato

La Juve si cuce lo scudetto Pogba messo in cassaforte

MAROTTA. «Ci sono tante richieste per Paul, ma resterà con noi»

TORINO. Con lo scudetto della Juventus a un passo, è già ripartito il tormentone Pogba, posto che si sia mai fermato: il francese va o resta? Nel borsino le probabilità di un partenza sembrano in crescita, ma Giuseppe Marotta, a. d. e direttore generale bianconero e autore della costruzione di questo ciclo meraviglioso dei bianconeri, blinda il numero 10 e tutta la rosa che si avvia a conquistare il quinto titolo consecutivo e a giocarsi la seconda Coppa Italia contro il Milan.

La blindatura di Pogba, tuttavia, sembra solo temporanea, anche in considerazione del fatto che la valutazione del giocatore cresce con il passare dei mesi e delle prodezze che riesce a compiere. «In questo momento - dice il manager bianconero - nessun giocatore della Juventus è sul mercato». Meno che mai Pogba, assicura l'a. d.: «L'anno scorso su Paul abbiamo fatto una scelta precisa ed inequivocabile - spiega ancora Marotta - per noi è determinante da qui a qualche anno. Pogba sta bene con noi, qui ha trovato il suo habitat naturale e può e deve continuare a crescere e a dare il suo contributo ai successi di questa squadra».

C'è un però, che riguarda tanto Pogba quanto gli altri, tutti in linea di principio: «Nelle cose di mercato - dice ancora Marotta - da una parte c'è la società che non vuole vendere i giocatori più importanti, dall'altra la volontà dei giocatori di restare».

Le offerte per il talento francese non mancheranno e in attesa che il mercato si infiammi, la Juventus cerca di chiudere al più presto la pratica scudetto. La prudenza scaramantica è d'obbligo e se ieri Allegri aveva dichiarato «non abbiamo ancora vinto e il Napoli ha un calendario migliore del nostro», oggi Marotta si ispira al motto di vecchio condottiero della Juventus, Giovanni Trapattoni: «non dire gatto se non non ce l'hai nel sacco».

In attesa di incassare un nuovo trofeo tricolore, Marotta ha vinto il premio Football-leader dirigente dell'anno: «con lungimiranza, avanguardia calcistica, concretezza e mirabile impegno - si legge nella motivazione - è riuscito nell'intento di accrescere il prestigio internazionale di un club pluripremiato». Tra i grandi meriti riconosciuti al dg della Juventus gli «eccezionali colpi di mercato».

Intanto la società vuol chiudere al più presto il rinnovo del contratto con Massimiliano Allegri

Il primo colpo che vorrebbe mettere a segno per la nuova stagione è il prolungamento del contratto di Massimiliano Allegri: «Ha iniziato un ciclo vincente con noi - sottolinea Marotta - con lui la Juve può crescere ancora sia in campo italiano che in Europa». Impossibile, per Marotta, che si arrivi a una rottura tipo quella che portò al divorzio da Antonio Conte: «il desiderio di vittoria di Allegri corrispondente a quello del presidente Agnelli, mio e di tutti. È logico che possa continuare alla Juventus».

Schiacciasassi bianconero

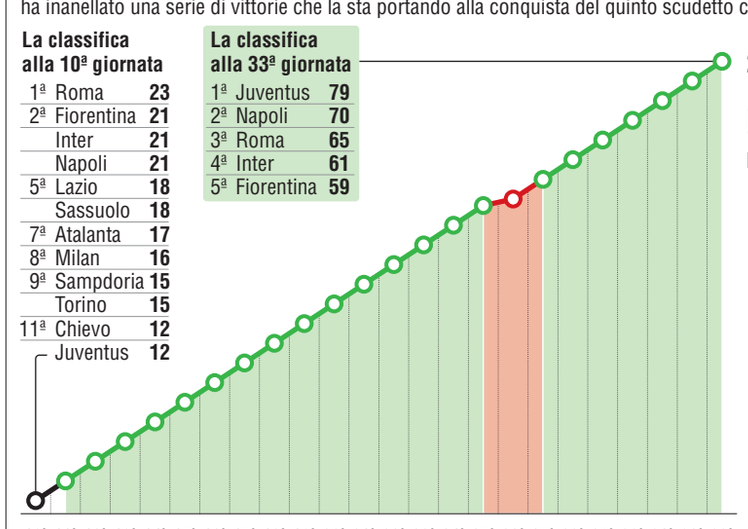
Continua il cammino inarrestabile della Juventus che, dopo la sconfitta col Sassuolo alla 10ª giornata, ha inanellato una serie di vittorie che la sta portando alla conquista del quinto scudetto consecutivo

La classifica alla 10ª giornata

1ª	Roma	23
2ª	Fiorentina	21
	Inter	21
	Napoli	21
5ª	Lazio	18
	Sassuolo	18
7ª	Atalanta	17
8ª	Milan	16
9ª	Sampdoria	15
	Torino	15
11ª	Chievo	12
	Juventus	12

La classifica alla 33ª giornata

1ª	Juventus	79
2ª	Napoli	70
3ª	Roma	65
4ª	Inter	61
5ª	Fiorentina	59



Il bilancio nelle ultime 23 parite

23 PARTITE — 1 pareggio — 22 vittorie

67 punti

Differenza dalla Juve	Punti conquistati
	67
18	49
25	42
27	40
29	38

ANSA centimetri

LA CORSA SALVEZZA. Cinque partite, quindici punti a disposizione: ecco chi rischia di più

Palermo vede la B, sprint Carpi-Frosinone

I rosanero tremano. Anche l'Udinese è ancora in bilico, probabile che a decidere saranno due scontri diretti

Il Palermo messo molto male, Carpi e Frosinone a battersi presumibilmente per l'ultimo posto della prossima serie A, anche se l'Udinese ha un calendario complesso. Questa le prospettive della lotta salvezza a 5 turni dalla fine.

Con 15 punti a disposizione teoricamente il Verona potrebbe ancora salvarsi mentre potrebbero essere ancora invischiate anche Samp, Bologna e Atalanta, ma la lotta per non retrocedere si gioca verosimilmente tra le quattro squadre che si contendono gli ultimi due posti della prossimo torneo. L'Udinese a 35 punti ha +4 sul Carpi, +5 sul Frosinone e +7 sul Palermo. I principali scontri salvezza sono Frosinone-Palermo in programma alla 35ª e Udinese-Carpi che il calendario propone alla 38ª e ultima giornata. Di seguito la situazione di tutte le squadre ancora invischiate nella lotta per non retrocedere.

La volata salvezza

	34ª	35ª	36ª	37ª	38ª
UDINESE 35 pt	Fiorentina	INTER	Torino	ATALANTA	Carpi
CARPI 31 pt	MILAN	Empoli	JUVENTUS	Lazio	UDINESE
FROSINONE 30 pt	CHIEVO	Palermo	MILAN	Sassuolo	NAPOLI
PALERMO 28 pt	Atalanta	FROSINONE	Sampdoria	FIORENTINA	Verona
VERONA 22 pt	EMPOLI	Milan	SASSUOLO	Juventus	PALERMO

In maiuscolo le partite in trasferta

ANSA centimetri

UDINESE p. 35

Deve difendere con le unghie il +4 attuale perchè ha impegni difficili, soprattutto i prossimi due con Fiorentina e Inter. Può guadagnare però i punti che mancano in casa con Torino e nello scontro diretto col Carpi all'ultimo turno.

● **Calendario:** Udinese-Fiorentina; Inter-Udinese; Udinese-Torino; Atalanta-Udinese; Udinese-Carpi.

CARPI p. 31

Dopo l'impresa di Verona e quella col Genoa può conquistare la salvezza ospitando Empoli e Lazio. Un solo scontro diretto, l'ultima gara a Udine. Insomma, anche se capitola con Milan e Juve ha un calendario che può aiutarla a restare in A.

● **Calendario:** Milan-Carpi; Carpi-Empoli; Juve-Carpi; Carpi-Lazio; Udinese-Carpi.

FROSINONE p. 30

Dopo il successo all'ultimo respiro a Verona deve fare punti con le avversarie tranquille (Chievo e Sassuolo), ma soprattutto nello basilare scontro diretto col Palermo in casa. Insomma per salvarsi deve fare presto perchè poi nelle ultime due trasferta ha Milan e Napoli.

● **Calendario:** Chievo-Frosinone; Frosinone-Palermo; Milan-Frosinone; Frosinone-Sassuolo; Napoli-Frosinone

PALERMO p. 28

A differenza di Carpi e Frosinone non sembra avere la rabbia agonistica che serve, anche per le varie rivoluzioni in panchina. Non deve perdere a Frosinone e deve fare tanti punti in casa con Atalanta, Sampdoria e Verona. Nonostante tutto, se reagisce ha ancora chance.

● **Calendario:** Palermo-Atalanta; Frosinone-Palermo; Palermo-Sampdoria; Fiorentina-Palermo; Palermo-Verona.

VERONA p. 22

Speranze puramente statistiche visto che ha perso le sfide dirette con Frosinone e Carpi. Dovrebbe vincerle tutte, ma ha due trasferte da brividi: Milan e Juve.

● **Calendario:** Empoli-Verona; Verona-Milan; Sassuolo-Verona; Verona-Juve; Palermo-Verona.

l'anticipo di oggi

Il Napoli riceve l'ostico Bologna Sarri non si fida

NAPOLI. Nessuno si fida del Bologna, men che meno Maurizio Sarri, che per la gara di oggi (anticipo della 34ª giornata) valuta di fare alcune sostituzioni ed intervenire chirurgicamente sulla squadra dei titolari (con Gabbiadini al posto dello squalificato Higuain il quale rientrerà con la Roma) che ha utilizzato negli ultimi tempi. In tutti i reparti c'è chi mostra la necessità di tirare un po' il fiato dopo una stagione lunga e stressante. È dunque probabile che Sarri, anche in considerazione dell'impegno di lunedì prossimo all'Olimpico con la Roma in una gara forse decisiva per la qualificazione diretta alla Champions League, faccia rifiatare uno tra Albiol e Koulibaly in difesa, Allan a centrocampo ed Insigne in attacco. Chiriches, Lopez e Mertens i probabili sostituti. Sarri confida molto sull'aiuto del pubblico. La previsione, ancora una volta, è di oltre 30 mila tifosi che saranno vicino alla squadra in un momento difficile e delicato.

Solo in linea teorica potrebbero essere invischiati anche la Sampdoria, il Bologna e l'Atalanta. Quasi spacciato, invece, il Verona

Arbitri di serie A

34ª giornata

Oggi		
20:45	Napoli-Bologna	Gervasoni
Domani		
18:30	Sassuolo-Sampdoria	Mariani
20:45	Palermo-Atalanta	Doveri
20:45	Udinese-Fiorentina	Massa
20:45	Chievo-Frosinone	Russo
20:45	Genoa-Inter	Irrati
20:45	Juventus-Lazio	Mazzoleni
20:45	Roma-Torino	Calvarese
20:45	Empoli-Verona	Serra
Giovedì		
20:45	Milan-Carpi	Guida

Classifica	Pt	Giocate		Pt	Giocate
Juventus	79	33	Genoa	40	33
Napoli	70	33	Empoli	39	33
Roma	65	33	Atalanta	37	33
Inter	61	33	Bologna	37	33
Fiorentina	59	33	Sampdoria	36	33
Milan	52	33	Udinese	35	33
Sassuolo	48	33	Carpi	31	33
Lazio	48	33	Frosinone	30	33
Chievo	45	33	Palermo	28	33
Torino	42	33	Verona	22	33

ANSA centimetri

SERIE B

Il Trapani ad Avellino vuole il "settebello" per continuare a volare in zona play off

Nell'anticipo della 37esima giornata della serie B, il Cesena ha battuto 2–1 la capolista Crotone che deve così rimandare l'appuntamento con i festeggiamenti per la promozione nella massima serie. Hanno deciso la doppietta nel primo tempo (17' e 33') dell'ex Ciano e la rete del 2–1 al 17' della ripresa di Budimir.

Intanto il Trapani, nonostante qualche acciacco di troppo, è pronto a tornare in campo. La banda Cosmi non ha alcuna intenzione di interrompere la sua lanciatissima corsa. Obiettivo diventa il "settebello": vincendo anche oggi contro l'Avellino infatti il Trapani metterebbe di fila la settima vittoria, ulteriore tassello per consolidare il posto nei play off.

Il banco di prova non è tradizionalmente favorevole, Pagliarulo e compagni giocano stasera al "Partenio" (ore 20.30), nel match valido per la 37ª giornata, in un campo ostico per il Trapani che in quasi settant'anni di confronti con gli irpini, tra serie B, serie C e tornei dilettantistici, ha vinto in trasferta soltanto tre volte con ben due affermazioni a tavolino.

Stasera inoltre mancheranno due pedine importanti, all'assenza annunciata di Coronado si è aggiunta quella di Nizzetto, autore del match–point sabato scorso contro l'Ascoli. Qualche fastidio anche per Petkovic che comunque dovrebbe andare regolarmente in campo.

Nonostante il momento fortemente negativo dei biancoverdi, Serse Cosmi usa le dovute cautele. «Massimo rispetto per l'Avellino, è una squadra che temo perché costruita con giocatori importanti, ha un tecnico molto preparato – sottolinea – ed oltretutto viene da una serie di risultati negativi. Ci metteranno quindi l'orgoglio e faranno di tutto per far punti. Oltretutto quello di Avellino è un campo caldo, lo stadio spingerà molto la squadra che vorrà batterci a tutti i costi». Il rispetto per l'avversario è una caratteristica della sua squadra, evidenzia ancora Cosmi, ed è «uno dei motivi che ci ha permesso di ottenere risultati importanti in questa stagione».

Probabile formazione (3–5–2): Nicolas; Perticone, Pagliarulo, Scognamiglio; Fazio, Scozzarella, Eramo, Raffaello, Rizzato; Citro, Petkovic.

MICHELE CALTAGIRONE

Arbitri di serie B

37ª giornata

Oggi

20.30	Ascoli-Bari	Ghersini
20.30	Avellino-Trapani	Candussio
20.30	Brescia-Entella	Abisso
20.30	Como-Cagliari	Saia
20.30	Livorno-Latina	Pairetto
20.30	Modena-Perugia	Nasca
20.30	Salernitana-Vicenza	Manganiello
20.30	Spezia-Pescara	Di Paolo
20.30	Ternana-Pro Vercelli	Pinzani
20.30	Lanciano-Novara	Maresca

Classifica	Pt	Giocate		Pt	Giocate
Crotone	74	37	Avellino	44	36
Cagliari	71	36	Ternana	44	36
Bari	60	36	Ascoli	42	36
Trapani	59	36	Vicenza	41	36
Pescara	58	36	Lanciano (-2)	40	36
Spezia	58	36	Latina	40	36
Cesena	58	37	Pro Vercelli	40	36
Novara (-2)	57	36	Salernitana	36	36
Entella	57	36	Modena	36	36
Perugia	51	36	Livorno	33	36
Brescia	51	36	Como	28	36

ANSA centimetri

SPAGNA: LIGA RIAPERTA

Barcellona in crisi nera domenica il 3º ko di fila Atletico e Real sono a -1

BARCELLONA. «A picco» (Marca), «Caduti» (AS), «Affondati» (El Mundo), «Com'è ingiusto» (Mundo Deportivo), «Alzati! » (Sport): c'è un po' di tutto suoi giornali spagnoli di ieri per raccontare la "caduta degli dei", la nuova sbandata del Barcellona che, dopo l'eliminazione in Champions, inciampa anche in Liga dove la sconfitta al Camp Nou contro il Valencia ha riaperto i giochi scudetto, con l'Atletico a braccetto e il Real sotto di un solo punto (il 20 marzo erano rispettivamente a -9 e -10). Sono bastate due settimane in Spagna per parlare non solo di crisi ma forse di un ciclo finito per quella che fino al 17' del secondo tempo del "Clasico" il 2 aprile scorso (con Real momentaneamente sotto 1-0) era considerata la squadra più completa e forte del calcio moderno.

Per quelli che sognavano un tripletebis e, soprattutto, la doppietta consecutiva in Champions (impresa mai riuscita da quando nel 1992 la vecchia Coppa dei Campioni ha cambiato nome e format) il tonfo stavolta è stato davvero roboante e a cui nemmeno l'attacco delle meraviglie ha potuto mettere una toppa.

Tre sconfitte consecutive (Real Sociedad, Atletico Madrid e Valencia) non capitavano da queste parti da 13 anni, ma sono anche 4 nelle ultime 5 partite, con l'inutile vittoria nell'andata dei quarti di Champions. Al di là dei numeri, la squadra di Luis Enrique ha dato l'idea di una squadra spenta, lenta, con una condizione fisica approssimativa, e senza più l'imprevedibilità dei suoi tre tenori là davanti. Insomma, un blackout totale, a cui non è bastata la vittoria in rimonta nell'andata dei quarti di Champions contro l'Atletico, per cancellare dubbi e interrogativi e dar forza alle parole di Luis Enrique dei giorni scorsi («Siamo sempre i migliori»). E non è bastato nemmeno il gol numero 500 di Leo Messi, arrivato dopo 515' di digiuno, a dar man forte agli ottimisti, con Piquè sconsolatamente mandato a fare il centravanti ieri sera, così come al "Vicente Calderon" pochi giorni fa: una mossa da campi di periferia, l'ha ribattezzata qualcuno, che ha sollevato più di un interrogativo tattico.

Domani si riparte per la 34ª giornata di Liga e forse per i blaugrana è un bene che si torni subito a giocare: il Barcellona va La Coruna, mentre i due club di Madrid hanno compiti decisamente più ardui: i "colchoneros" a Bilbao contro l'Athletic 5° in classifica, mentre il Real ospita il Villareal, quarto. Come finirà?

LA DISPERAZIONE DI LEO MESSI

La passione Aperto il settore Ospiti ma soltanto per i sostenitori che non sono residenti in Campania. In fermento i club della capitale

Duemila tifosi azzurri nell'Olimpico blindato

Oggi vertice a Roma per il piano sicurezza «Saremo rigorosi»

Dario Sarnataro

Il Napoli non sarà affatto solo all'Olimpico. Nonostante il divieto di trasferta per i tifosi residenti in Campania e in virtù dell'intelligente "apertura" della Questura di Roma. Almeno duemila saranno i sostenitori azzurri presenti. La decisione della Questura capitolina di aprire il settore ospiti ai tanti napoletani residenti nel Lazio e in altre regioni ha, in pochi giorni, determinato un'impennata nell'affluenza allo stadio. Fare confluire in un unico settore i tanti supporter partenopei che comunque sarebbero stati presenti sembra garantire maggiore sicurezza. «Saremo in 30, almeno, e abbiamo comprato direttamente il biglietto della tribuna ospiti dopo aver invano provato ad acquistare tagliandi altrove», spiega Claudio Di Matteo, presidente del club Napoli Capitale Azzurra. «Nonostante le difficoltà e gli ostacoli normativi - aggiunge - avere la possibilità di seguire la partita in un settore dedicato credo sia una garanzia di tutela».

Pullman Previsti punto raccolta a Saxa Rubra e scorta fino allo stadio

È proprio per questo che i funzionari della Questura di Roma, al netto di coloro che hanno scelto il comodo posto in tribuna (per lo più Monte Mario), invitano i sostenitori partenopei, in possesso del titolo d'ingresso in altri settori, a presentarsi direttamente nella sezione "ospiti" in modo da evitare rischiose promiscuità con la tifoseria avversaria. In particolare sono previsti diversi tifosi azzurri in curva Nord (quasi esaurita), il settore opposto a quello occupato dagli ultrà romanisti (curva Sud), ma comunque occupato da migliaia di giallorossi. «I nostri iscritti sono 213 ma all'Olimpico saremo in oltre trenta - spiega Arturo Matarazzo, presidente del club Roma Azzurra - e molti di noi hanno deciso di andare nel settore ospiti pur avendo il biglietto di Curva Nord. Ci affidiamo alle forze dell'ordine per la nostra tutela, siamo convinti che tutto andrà per il meglio. Ho chiesto ai nostri soci di tenere un comportamento sobrio e di collaborare rispettando in modo preciso tutte le indicazioni di sicurezza». Oltre a diversi club del Nord (Bologna, Cesena, Parma, Pisa), all'Olimpico ci saranno delegazioni di almeno altri 5 club del Lazio: Club Napoli Castelli Romani, Club Napoli Ostia, Club Napoli Viterbo, Club Ciampino e anche una rappresentanza del club Napoli Formia, affiliato all'Ainc (Associazione Italiana Napoli Club). «Abbiamo avuto enormi difficoltà ad acquistare i biglietti pur avendo tessera del tifoso e residenza nel Lazio - denuncia il segretario Vito Auriemma - ma le ultime variazioni dovrebbero garantirci la possibilità di essere presenti con il presidente Schettino e alcuni soci».

Il dispositivo di sicurezza sarà messo a punto oggi, nel tavolo tecnico programmato. Per le varie manifestazioni del 25 aprile, compresa la gara delle ore 15, saranno impiegati oltre mille agenti, un 25% dei quali sarà probabilmente destinato all'Olimpico. In attesa del dispositivo, è già noto che la «Questura consiglia per i supporter partenopei la direttrice di afflusso "nord" e, in particolare, presso l'area di Saxa Rubra sarà organizzato un punto di raccolta dove i tifosi del Napoli potranno lasciare le autovetture e raggiungere lo stadio in sicurezza a bordo di navette del servizio pubblico romano». La vendita ai tifosi del Napoli residenti in Campania è vietata, eppure su internet qualcuno è riuscito ad acquistare i tagliandi. In tal senso fonti della Questura precisano che «saranno attuate tutte le misure di controllo per far rispettare tale divieto, ai contravventori sarà sequestrato il titolo e saranno allontanati dall'area dello stadio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad Amalfi «Football Leader» a Marotta

Gli acquisti di Dybala, Rugani e Alex Sandro ma anche la gestione dell'area sportiva di un club che si appresta a vincere il quinto scudetto consecutivo. Sono alcune delle ragioni del premio «Dirigente dell'anno» assegnato al direttore generale e amministratore delegato della Juventus Giuseppe Marotta nell'ambito di Football Leader 2016. La kermesse, in programma dal 24 al 26 maggio prossimi al "Saraceno" di Amalfi, premierà oltre a Marotta anche Sarri, Capello, Bernardeschi e la Gialappa's Band. Ma altri premiati sarranno svelati dall'evento organizzato dall'Aiac e dalla Dgs Sport&Cultura.

Massimo rigore Controlli della polizia all'esterno dello stadio Olimpico e a destra il questore D'Angelo, che coordinerà stamane il tavolo tecnico per l'organizzazione del piano di sicurezza per Roma-Napoli di lunedì

Il procuratore Figc Convegno alla Pegaso

Palazzi, messaggio a De Laurentiis «Credibile la giustizia sportiva»

Il club aveva polemizzato dopo il mini-sconto di un turno per Higuain

Gianluca Agata

«Un sistema è credibile se si compie su di esso una valutazione nel suo complesso. Un osservatore esterno deve essere in grado di cogliere questi elementi». Il procuratore della Figc Stefano Palazzi non vuole entrare nel merito ma affida a questa riflessione la risposta al durissimo comunicato siglato da De Laurentiis all'indomani della sentenza della Corte sportiva d'appello che ha ridotto di solo una giornata la squalifica ad Higuain. Parlava di un'occasione persa «per dare cedibilità all'intero sistema» il presidente del Napoli. Palazzi invita a non soffermarsi sul caso singolo ma a guardare tutto l'orizzonte della giustizia federale. «Nel valutare una credibilità bisogna tener presente tanti elementi come i più gradi di impugnazione e le maggiori garanzie offerte alla difesa. Non si può entrare nel merito di una singola cosa». È una giustizia sportiva che cresce quella raccontata nell'ambito del convegno «Sport, politiche europee e nazionali: il ruolo dell'Università» organizzata dall'Università Telematica Pegaso. «Migliorare? Tutto si può migliorare - continua Palazzi - come la velocità dei procedimenti, il già forte legame esistente con i giudici dell'ordinamento ordinario, le leggi che si occupano di ambiti come frodi, scommesse, violenza, che hanno una ricaduta nel mondo dello sport».

Il ruolo dell'università deve essere quello di promuovere «il confronto delle idee». Al convegno, moderato dal presidente emerito della Corte costituzionale Giuseppe Tesauro, per il quale «ad eccezione della legge Bosman l'Europa si è impegnata ben poco a dare indirizzi di politica sportiva» e introdotto dal direttore scientifico di Pegaso Francesco Fimmanò, hanno preso parte professori universitari e giuristi del calibro di Danilo Iervolino, Alessandro Bianchi, Giovanni di Giandomenico, Guido Trombetti, Roberto Dante Cogliando, Francesco Bocchini, Armando Sangiorgio, Francesco Maiello, Francesca Mite, Carmine Gambardella, Raimondo Pasquino. Dal presidente del Cusi, Davide Lentini, il racconto dell'avventura Universiadi di Napoli 2019: «È la nostra sfida, quella di promozione di un territorio che è nata solo come una idea, un sogno, e dovremo tramutarla in realtà». Da Pegaso anche una promessa, quella di istituire borse di studio dello sport come avviene nelle grandi università americane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

STRANOMAVERO

Ginnastica: per la prima volta atleta dell'India alle Olimpiadi

Per prima volta nella storia dell'India una ginnasta parteciperà alle Olimpiadi. Dipa Karmakar, 22 anni, si è qualificata per le gare di ginnastica artistica ai prossimi Giochi di Rio in un test di selezione olimpica con una performance che ha ottenuto 52.689 punti.

OGGIINTV

13.15 **Italia 1** Informazione Sport Mediaset
15.00 **Raisport 1** Ciclismo Giro del Trentino 1ª tappa
17.00 **Raisport 1** Nuoto Campionati Italiani Assoluti
18.00 **Raidue** Informazione Rai Tg Sport
20.45 **Sky Sport 1** Calcio serie A Napoli - Bologna
21.00 **FoxSports** Calcio Liga spagnola Betis - Las Palmas

REDSPORT@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 505003

Edoardo Ceriani e.ceriani@laprovincia.it, **Nicola Nenci** n.nenci@laprovincia.it, **Fabio Cavagna** f.cavagna@laprovincia.it, **Riccardo Bianchi** r.bianchi@laprovincia.it, **Lilliana Cavatorta** l.cavatorta@laprovincia.it, **Marco Corti (Lecco)** m.corti@laprovincia.it, **Riccardo Carugo (Sondrio)** r.carugo@laprovincia.it

Marotta blinda tutti alla Juventus «Allegri? Resta, è un vincente»

Serie A. Parla l'ad dei bianconeri più che mai lanciati verso il quinto scudetto consecutivo Sull'allenatore: «Logico continuare con lui, cresceremo ancora sia in Italia sia in Europa»

FILIPPO SANI
TORINO

Con lo scudetto della Juventus a un passo, è già ripartito il tormentone Pogba, posto che si sia mai fermato: il francese va o resta?

Pogba il più richiesto

Nel borsino le probabilità di un partenza sembrano in crescita, ma Giuseppe Marotta, a.d. e direttore generale bianconero, blinda il numero 10 e tutta la rosa che si avvia a conquistare il quinto titolo consecutivo e a giocarsi la seconda Coppa Italia contro il Milan.

La blindatura, tuttavia, sembra solo temporanea. «In questo momento - dice il manager bianconero - nessun giocatore della Juventus è sul mercato». Meno che mai Pogba, assicura l'a.d.: "L'anno scorso su Paul abbiamo fatto una scelta precisa - spiega - per noi è determinante da qui a qualche anno. Pogba sta bene con noi, qui ha trovato il suo habitat naturale».

Beppe Marotta ANSA

C'è un "però", che riguarda tanto Pogba quanto gli altri, tutti in linea di principio: «Nelle cose di mercato - dice ancora Marotta - da una parte c'è la società che non vuole vendere i giocatori più importanti, dall'altra la volontà dei giocatori di restare».

Le offerte per il talento francese non mancheranno e in attesa che il mercato si infiammi, la Juventus cerca di chiudere al più presto la pratica scudetto. La prudenza scaramantica è d'obbligo e se ieri Allegri aveva dichiarato «non abbiamo ancora vinto e il Napoli ha un calendario migliore del nostro», ora Marotta si ispira al motto di vecchio condottiero della Juventus, Giovanni Trapattoni: «non dire gatto se non ce l'hai nel sacco».

Dirigente dell'anno

In attesa di incassare un nuovo trofeo tricolore, Marotta ha vinto il premio "Football-leader dirigente dell'anno": «con lungimiranza, avanguardia calcistica, concretezza e mirabile impegno - si legge nella motivazione - è riuscito nell'intento di accrescere il prestigio internazionale di un club pluripremiato». Tra i grandi meriti riconosciuti al dg della Juventus gli «eccezionali colpi di mercato».

Il primo colpo che vorrebbe mettere a segno per la nuova stagione è il prolungamento del contratto di Massimiliano Allegri: «Ha iniziato un ciclo vincente con noi - sottolinea Marotta - con lui la Juve può crescere ancora sia in campo italiano che in Europa».

Impossibile, per Marotta, che si arrivi a una rottura tipo quella che portò al divorzio da Antonio Conte: «Il desiderio di vittoria di Allegri corrispondente a quello del presidente Agnelli, mio e di tutti. E' logico che possa continuare alla Juventus».

Paul Pogba «non è sul mercato» ha dichiarato l'amministratore delegato della Juventus FOTO ANSA

A una società di Singapore

L'Inter ha bisogno di soldi Venduti gli incassi 2016/17

L'Inter «per far fronte alle esigenze di cassa», come si legge dai documenti del club, ha ceduto «a sconto» alla Indies Special Opportunities di Singapore, gli introiti futuri relativi alla vendita di abbonamenti e biglietti della prossima stagione, fino ad un ammontare di 10 milioni e mezzo di dollari.
L'operazione è stata approvata nel Cda dello scorso marzo e riguarda i crediti che l'Inter maturerà nei confronti della Best Union Company, partner della società nerazzurra per la vendita al botteghino, in relazione «agli incassi derivati dalla vendita degli abbonamenti per la stagione di serie a 2016/2017 e dei biglietti delle singole partite interne».
L'Inter già durante la gestione Moratti aveva dato il via a questo tipo di operazioni finanziarie. Ai circa 9 milioni di euro incassati dalla società di Singapore, si aggiungerebbero altri 20 milioni circa di crediti futuri, provenienti dalle cessioni della scorsa estate di Shaqiri allo Stoke City e Kovacic al Real Madrid, che saranno incassati dall'Inter senza rateizzazioni grazie ad una banca che ha anticipato l'intera somma.
Con queste due operazioni, Erick Thohir avrebbe quindi posticipato l'aumento di capitale - di circa 30 milioni di euro - che altrimenti sarebbe stato necessario nelle prossime settimane.

BASKET

Venezia respira Pistoia sconfitta

Nel posticipo giocato ieri sera Venezia ha battuto Pistoia 74-68.
La classifica: Milano 42, Reggio Emilia 40, Avellino 38, Cremona 36 Trento e Sassari 30, Pistoia, Venezia 28, Varese 26, Brindisi 24, Cantù, Capo d'Orlando, Pesaro 22, Torino, Caserta, Bologna 20.

SERIE A

Oggi si gioca Napoli-Bologna

L'anticipo tra Napoli e Bologna (questa sera ore 20.45) apre il turno infrasettimanale. I
l programma di domani: ore 18.30 Sassuolo-Sampdoria, ore 20.45 Chievo-Frosinone, Empoli-Verona, Genoa-Inter, Juventus-Lazio, Palermo-Atalanta, Roma-Torino, Udinese-Fiorentina, giovedì ore 20.45 Milan-Carpi.
La classifica: Juventus 79, Napoli 70, Roma 65, Inter 61, Fiorentina 59, Milan 52, Sassuolo, Lazio 48, Chievo 45, Torino 42, Genoa 40, Empoli 39, Atalanta , Bologna 37, Sampdoria, Udinese 35, Carpi 30, Frosinone 30, Palermo 28, Verona 22.

CALCIO

Ibra all'United con Mourinho

A leggere la stampa inglese, mancherebbe solo l'ufficialità. Il tormentone legato al futuro di Josè Mourinho sembra finalmente arrivato al capolinea: lo Special One sarà il nuovo allenatore del Manchester United.
E Zlatan Ibrahimovic, in scadenza di contratto col Paris Saint Germain e pronto a riunirsi con quello che era stato il suo allenatore all'Inter. Per lo svedese pronto un biennale da 16 milioni di euro a stagione.

UFFICIALE L'ANNUNCIO

Lorenzo alla Ducati dal 2017 Prenderà 25 milioni in due anni

Jorge Lorenzo e Yamaha è addio. Dopo otto anni passati insieme tra vittorie e sfide all'ultimo sangue con il suo compagno-rivale Valentino Rossi, il campione del mondo della in carica della MotoGp lascia la scuderia giapponese per approdare alla Ducati per le prossime due stagioni (2017-2018).

Dopo le sempre più insistenti indiscrezioni seguite alla conferma del "Dottor" Rossi al suo posto, il colosso motociclistico nipponico ha ufficializzato la separazione dal 28enne maiorchino che nella sua carriera sportiva ha vinto cinque titoli iridati nel Motomondiale. Lorenzo era arrivato nel 2008 in Yamaha dove ha vinto tre campionati del Mondo MotoGP, nel 2010, nel 2012 e nel 2015 conquistando 41 vittorie e 99 podi in 141 gare disputate.

Il passaggio di Lorenzo in Ducati è stato sancito da un comunicato stampa di Borgo Panigale: «Ducati annuncia di avere raggiunto un accordo con Jorge Lorenzo grazie al quale il pilota spagnolo disputerà il Campionato Mondiale MotoGP nel 2017 e nel 2018 in sella alla Ducati Desmosedici GP del Ducati Team», si legge nell'annuncio della scuderia italiana che termina con il palmeres del nuovo corridore: «Lorenzo, nato a Palma de Majorca il 4 maggio 1987, nella sua carriera sportiva ha vinto cinque titoli iridati nel Motomondiale, in 250 nel 2006 e 2007 e in MotoGP nel 2010, 2012 e 2015».

L'operazione Ducati-Lorenzo va interpretata come una mossa della Rossa delle due ruote volta a rivincere il Mondiale che manca da 9 anni (cioè dal 2007, l'anno dell'impresa di Casey Stoner). Da cinque anni la Ducati non vince nemmeno un Gran Premio e se alla Ducati hanno deciso di investire di più sul pilota prendendo il campione del mondo in carica (si parla di un ingaggio di 12 milioni a stagione) significa che hanno valutato che oltre alla moto serve un top rider. «La competitività della moto ha convinto Lorenzo - ha rivelato ai microfoni di Sky il direttore sportivo della Ducati, Paolo Ciabatti - con Lorenzo avevamo parlato già dopo il Qatar, le trattative sono state portate avanti con i suoi manager. Oltre a lui avevamo sentito anche Marc Marquez».

Jorge Lorenzo FOTO ANSA

MERTENS

Piace a Maradona ma vive di attese

Il duello con Insigne va avanti. E per lui c'è solo Napoli

di Fulvio Padulano
NAPOLI

Mertens, questo (semi) sconosciuto. Così, giusto per scherzarci un po' su perché poi, a ben vedere, Dries lo si conosce invece molto bene. Lo conoscono bene i tifosi, fra cui continua a fare ininterrotto proselitismo; lo conoscono altrettanto bene Sarri e i suoi, vedendolo peraltro in azione tutti i giorni. E c'è parecchio di più: poiché, oltre ad essere ben noto alle difese avversarie, soprattutto sul (loro) lato destro, lo conosce ed in particolar modo l'apprezza tal Diego Armando Maradona. Che su di lui recentemente s'è pure pronunciato: «E' il mio preferito. Ha dribbling e buon tiro dalla distanza. Sarri dovrebbe impiegarlo di più». Ecco, appunto, è qui che sta il punto. Il cosiddetto nocciolo della questione. Semisconosciuto Mertens sta anche a significare che tanti, fra cui anche autorevolissimi esperti, lo vedrebbero e lo vorrebbero di più in campo. Proprio perché invece conoscono, sanno ciò che sa e può fare.

IL BALLOTTAGGIO. Certo, non dev'essere mai semplice andare avanti di ballottaggio,

Diego di recente lo ha applaudito: «E' il mio preferito Sarri dovrebbe impiegarlo di più»

Però Lorenzo vive una stagione di altissimo livello Il belga spera in un nuovo contratto

ma in quella precisa zona del campo, ancora più che in altre, il dilemma non s'è mai sopito. Ancora più certo che, andando a spulciare le immancabili statistiche, ci si accorge senza ombra di dubbio che la bilancia pende in questa stagione nettamente dalla parte di Lorenzo Insigne. E se Sarri continua a decidere così, avrà indubbiamente più di un valido motivo. Lorenzino, dal canto suo, ha disputato una stagione di assoluto rilievo, attestandosi nelle primissime posizioni (fra gol ed assist) anche in ambito europeo. Tanto che lo stesso Sarri non se n'è mai privato sinora a cuor leggero. Però il ballottaggio sussiste e continua sempre a covare sotto la cenere, anche se lo scugnizzo di Frattamaggiore fa parte di quella filastrocca (di titolarissimi) che ormai è diventato vero e proprio scioglilingua.

L'INCORAGGIAMENTO. Qualche gesto di contrarietà, di stizza, c'è pure stato nel corso dell'annata al momento degli avvicendamenti, ma in definitiva nulla di allarmante. Perché poi lo spogliatoio resta fra le armi vincenti del Napoli di Sarri, ed il dualismo fra i due folletti non va oltre l'accenno di disappunto. Lorenzo più d'una volta ha mostrato di non gradire e lo stesso Dries, subentrato spesso verso la metà della seconda frazione, mostrava più che altro un'espressione un po' così: corrucciata, ma niente di plateale. Tanto che una volta andò lo stesso De Laurentiis a rassicurarlo, abbracciandolo dopo un Napoli-Palermo (fine ottobre) in cui s'aspettava una maglia da titolare. Sulle 35 di campionato, due volte non c'è stato per infortunio, una per squalifica, per sei volte è stato titolare, subentrando per ventiquattro. Cinque volte nell'undici iniziale invece in Europa, entrambe le volte in Coppa Italia. Totale 1613 minuti, mille in meno del suo concorrente sulla fascia sinistra.

11
I GOL REALIZZATI
Sono undici le reti segnate da Mertens in questa stagione. Per lui anche sei assist

L'AMORE. In proporzione ottimo lo score di 11 centri e 6 assist, con tanto di pregevole tripletta al Bologna. Allorché è partito titolare, e poi Sarri contro la Roma ha scelto lui in prima battuta. «Amo questa città ogni giorno di più»: e lì c'è tutto. In ciò che ha ribadito di recente il belga, c'è l'enorme attaccamento al colore che indossa ed a tutto ciò che lo circonda. Vorrebbe fermamente continuare a vivere nella città che l'ha adottato da subito, a costo di tutto, anche sorvolando sulla (mancata) continuità in campo. E chissà che non arrivi presto la blindatura, il tanto desiderato rinnovo del contratto (scadenza 2018), già prima dei prossimi Europei. Per cantarla alla maniera del connazionale Stromae, sarebbe" formidable".

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dries Mertens, 28 anni, in azione lunedì all'Olimpico GETTY IMAGES

AD AMALFI

Football Leader: premio al Torino

Amalfi diventa capitale del calcio italiano a fine maggio. La perla della Costiera ospiterà Football Leader 2016. Svelati altri due premiati, che faranno compagnia all'allenatore del Napoli Maurizio Sarri, gratificato con il titolo di «Allenatore dell'anno». La stessa giuria, composta dai direttori delle principali testate sportive nazionali, tra cui anche il nostro Alessandro Vocalelli, ha assegnato al Torino ed al suo presidente Urbano Cairo l'ambito premio Financial Fair Play, in passato vinto due volte da De Laurentiis. «L'oculata, corretta e virtuosa gestione dei conti economici del club granata, in ossequio alle vigenti regole del fair play finanziario», la motivazione del riconoscimento al presidente del Torino. Pantaleo Corvino ha invece vinto il premio «Scouting Leader», per la sua grande capacità di scoprire e lanciare talenti, succedendo a Marino, Carnevale e Ausilio. La kermesse andrà in scena dal 24 al 26 maggio presso il Grand Hotel "Il Saraceno" di Amalfi.

PENSAVI FOSSE FINITA?
A MAGGIO I CAMPIONI DI HOLLY E BENJI
TORNANO IN CAMPO.

La collezione delle statuine continua
e si arricchisce di altri pezzi unici ed esclusivi.
Ti aspettiamo a maggio in edicola.

Su licenza di BOING boingtv.it

STADIO Corriere dello Sport SEMPLICEMENTE PASSIONE

©1983-2015 YOICHI TAKAHASHI/SHUEISHA, ENOKI FILMS, TV TOKYO
©2001-2015 YOICHI TAKAHASHI/SHUEISHA - AVEX - TV TOKYO

Sport

Cassaforte Diawara per il mercato
Ma sotto i 10 milioni resta a Bologna

Il destino del centrocampista è la chiave per finanziare la prossima campagna acquisti in entrata

La vicenda

- A fine campionato Donadoni volerà in Canada con il suo staff per stabilire gli obiettivi del mercato
- Gran parte della campagna acquisti ruoterà attorno ai ricavi della cessione di Diawara: tra i suoi club di destinazione c'è anche il Manchester City
- Un ruolo importante sarà svolto anche dalla collaborazione con i Montreal Impact di Saputo

Amadou Diawara al centro di tutto, domenica a Empoli torna in squadra il ragazzo sul quale il Bologna confida anche per la prossima annata. Sia nel caso in cui alla fine della fiera decida di trattenerlo (e a oggi non è assolutamente questa l'idea), che nel caso in cui lo venda al miglior offerente.

Soprattutto nel secondo caso, alla luce del fatto che anche con quei soldi poi costruirebbe il mercato in entrata. Il discorso è questo, inutile girarci troppo attorno: i capi del Bologna sono fortemente decisi a mollare Diawara e proprio per questo motivo hanno dato l'incarico a un agente Uefa di trovargli una squadra, ma ora come ora non possono vivere a cuor leggero questa situazione, anche perché il dito nella piaga lo ha messo lo stesso Roberto Donadoni una settimana fa, dicendo ufficialmente quanto segue: «Come fai a trattenerlo davanti a una proposta da 30 milioni di euro?». Ora non sapremo mai se quello dell'allenatore rossoblù era un messaggio cifrato con destinazione società, fatto sta che a oggi l'offerta più alta per Diawara è tra i 9 e i 10 milioni di euro. Perché è vero che il ragazzino della Nuova Guinea piace sia in Premier League che in Liga, ma c'è anche un costo di mercato da tenere in considerazione e almeno per il momento i numeri che vorrebbe il Bologna sono lontani dalla realtà. Da qui trovano spazio alcune riflessioni nella testa dei capi, consapevoli che un conto sarebbe cedere Diawara a cifre importanti e un altro sarebbe lasciarlo partire di fronte a una proposta inferiore ai 10 milioni, con Bologna che inevitabilmente a quel punto si interrogherebbe sui motivi di questa cessione. Anche se è facile pensare che il Bologna per ingrassare i numeri pretenderebbe dalla società interessata all'acquisto del giovane centrocampista quantomeno un 20% sulla sua eventuale futura cessione, in modo da poter arrivare sui 14 o 15 milioni di euro.

Talento Amadou Diawara, 18anni, è arrivato quest'anno sotto le Due Torri dal San Marino

Dopo aver detto che non sarebbe corretto far passare il concetto che il Bologna lo molla perché il procuratore del giocatore chiede numeri alti per l'ingaggio, è opportuno chiedersi perché il Bologna sembra intenzionato a privarsene, creando un vuoto tecnico importante nella sua rosa: forse perché non crede fino in fondo nelle qualità del ragazzo, ritenendo che la sua quotazione non crescerebbe o crescerebbe poco nel giro di un anno o due? O forse perché deve cederlo per fare cassa e investire il ricavato su altri giocatori? Delle due l'una, a oggi si fa fatica sinceramente a trovare una terza strada.

E attenzione, al di là di quello che poi potrebbe pensare la gente, sia la prima che la seconda soluzione sono più che legittime, ci mancherebbe, l'importante è che tutto venga portato avanti con chiarezza e trasparenza, perché il popolo rossoblù deve sapere come stanno le cose e il motivo per il quale il Bologna ha fatto eventualmente questa scelta. È inevitabile un'altra domanda: se fosse ancora in sella il ds Corvino, il Bologna lascerebbe partire Diawara a certe cifre? La risposta è no, a meno che non fosse costretto a farlo per una decisione della proprietà, convinto com'è che restando a Bologna il costo del suo cartellino lieviterebbe molto. Corvino quando pensava di essere ancora nelle grazie di Saputo, disse in modo molto convinto del suo pupillo: «Ho venduto a 25 milioni di euro Felipe Melo. Diawara tra due anni sarà più forte e varrà di sicuro di più, considerato che è un ragazzo del '97 al primo anno di serie A». Il tempo è galantuomo, tra due anni sapremo chi aveva ragione.

Claudio Beneforti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Scintille Virtus Valli-Basciano allo scontro

La partecipazione di Giorgio Valli alla trasmissione «Sport Club» non è passata inosservata in casa Virtus. Qualche dichiarazione dell'allenatore ha generato una certa irritazione in seno alla proprietà, confermando quello che da diverso tempo è sotto gli occhi di tutti, ossia un rapporto ormai logoro e destinato a interrompersi nonostante un altro anno di contratto. «Ho letto le frasi di Basciano e non voglio commentarle», ha detto Valli in tv riferendosi alle dichiarazioni del presidente della Fondazione che, dopo il ko di Cantù, lo aveva pubblicamente eletto a responsabile della stagione negativa. «Invito tutti a concentrarsi sulla partita di mercoledì a Reggio Emilia, tutto il resto si vedrà dal giorno dopo», ha replicato Basciano.Valli ha toccato diversi argomenti nel corso della trasmissione, ripercorrendo di fatto l'intera stagione: «Hazell e White sono andati via per soldi e perché volevano giocare le coppe», ha detto a proposito di due dei punti di forza della scorsa stagione. L'infortunio di Ray è stato la svolta negativa e si è dovuto fare ricorso al mercato. Valli smentisce di non aver voluto Dyson: «Lo avrei preso tutta la vita ma costava troppo». I ribaltoni ci sono stati non solo in campo, fin dalle prime curve dell'annata: «Una figura come quella di Villalta mi è mancata, era un uomo di campo. Bucci è stato un aiuto prezioso, mi ha dato svariati consigli tecnici e non. È mancata è una figura collante fra squadra e società, in quel ruolo avrei voluto Giovanni Setti».

Luca Aquino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Floccari è in palla, confermato il 4-2-3-1 Mai un successo dei rossoblù a Empoli

La strada del 4-2-3-1 sembra convincere Roberto Donadoni: per la gara di domenica ad Empoli si va verso la conferma del modulo visto contro il Genoa, provato anche ieri nel secondo tempo della partitella al Dall'Ara contro la Piccardo & Savorè (squadra parmense che milita in Promozione) vinta 10-1.

E forse non è un caso che contro la squadra allenata da Leonardo Pioli — fratello dell'ex rossoblù ed ex Lazio Stefano — i due tempi abbiano avuto un andamento molto diverso tra loro: primo tempo scialbo del Bologna, schierato con il 4-3-3 e con solo la difesa titolare, terminato addirittura 1-1 poi nove reti nella ripresa con il 4-2-3-1 e buone cose mostrate sul campo da mediana e attacco potenzialmente titolari per Empoli. Domenica in Toscana il Bologna cercherà di fare qualcosa che non gli è mai riuscito: vincere a Empoli in campionato. I rossoblù infatti si sono imposti al Castellani solo due volte ed entrambe in Coppa Italia (1994/95 e 2001/02) mentre in sette precedenti tra A, B e C1 hanno ottenuto cinque pareggi e due sconfitte. Vincendo a Empoli, inoltre, il Bologna eguaglierebbe le sette vittorie in trasferta che le mancano in A dalla stagione 1965/66: fin qui i rossoblù hanno espugnato i campi di Carpi, Verona, Genoa, Milan, Sassuolo e Udinese.

In campo Ieri al Dall'Ara gli uomini di Donadoni si sono imposti 10-1 sul Piccardo Savorè: 5 gol di Floccari

Nella partita di ieri si è messo in evidenza Floccari, autore di cinque gol, ben supportato dal terzetto Mounier-Brienza-Giaccherini che si sono divisi le altre quattro reti (due per Brienza, una a testa per gli altri due): in mediana al fianco di Diawara c'era Brighi, che con Donsah ancora ai box si candida per la conferma di una maglia da titolare. Nel primo tempo il gol del Bologna era stato firmato da Taider:i quattro dietro erano Mbaye, Gastaldello, Maietta e Masina, possibile quartetto per Empoli

Alessandro Mossini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La curiosità

A Corvino il premio Scouting Leader

L'attuale direttore tecnico del Bologna Pantaleo Corvino ha vinto il premio come Scouting Leader del premio Football Leader 2016, assegnato da una giuria di giornalisti e addetti ai lavori: il dirigente è stato scelto «per il lavoro svolto a Bologna e, precedentemente, con Fiorentina e Lecce, per le capacità di scoprire talenti e giovani campioni lasciando un segno nel calcio italiano». La consegna è prevista ad Amalfi tra 24 e 26 maggio, quando forse avrà lasciato i rossoblù.

A.Mos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sportegolando

di **Perla**

DIETE → *«Acqua, un buon olio di oliva, cereali integrali, frutta fresca e verdura biologica non contaminata da pesticidi perché creano danno al corpo. Noci e semi sono anche molto buoni»*

[La dieta di Leo Messi]

LASAGNA → *«Gli sfottò più frequenti sul mio cognome? "Lasagna, ti sei mangiato un gol". A scuola invece no, mi hanno lasciato tranquillo: dalle mie parti, nel Mantovano, Lasagna è abbastanza comune. Sono permaloso solo se fanno battutine sulla mia ragazza»*

[Kevin Lasagna, attaccante del Carpi]

PAGA → *«Sì. Sono il più pagato della serie A. Sei milioni e mezzo a stagione. Secondo i tifosi mi dovrei vergognare, quando non gioco bene, come se mi facesse piacere non essere sempre all'altezza. Se un cantante gira in Jaguar è figo, se ci gira un calciatore è stronzo»*

[Daniele De Rossi, calciatore della Roma]

MAESTRO → *«Qui negli Stati Uniti per tutti sono il Maestro. Con la emme maiuscola, e scritto all'italiana»*

[Andrea Pirlo, calciatore dei New York City]

LEADER → *«Mi piace essere leader. Mi viene naturale. Cerco sempre di dare il meglio, come persona nello spogliatoio e poi in campo. È importante avere uno spogliatoio unito, umile, che lavora, che ha voglia di migliorare e che sappia sudare la maglia»*

[Pepe Reina, portiere del Napoli]

SCENARI Dal prossimo campionato quattro giovani in rosa cresciuti nelle giovanili

Torino, da Parigini a Gomis Ecco chi tornerà in granata

Emanuele Pastorella

→ La riforma delle rose proposta dal presidente della Figc Carlo Tavecchio ha comportato, ma soprattutto comporterà, modifiche durante il calciomercato dei club di serie A. Ogni squadra, infatti, può tesserare fino ad un massimo di 25 giocatori, di cui quattro formati professionalmente in Italia (vale a dire stranieri che abbiano disputato, tra i 15 e i 21 anni, almeno tre stagioni nel nostro paese) e altri quattro provenienti dal vivaio della squadra per la quale sono tesserati. Nel conteggio dei 25 non vengono, però, considerati gli Under 21. La riforma Tavecchio punta principalmente a combattere il fenomeno dei tanti, troppi calciatori stranieri schierati dalle varie squadre di A e a proteggere il "made in Italy", favorendo l'inserimento dei giovani del nostro paese, spesso costretti a lasciare la propria squadra o, addirittura, il proprio paese per trovare spazio. Il mercato estivo, che aprirà i battenti il prossimo primo luglio, sarà inevitabilmente influenzato dalla riforma: il presidente Urbano Cairo, insieme al direttore sportivo Gianluca Petrachi, sta pensando a quali potrebbero essere i giovani granata pronti a rientrare alla base.

"TORNO, MA..."

Ci sono tre gioiellini, di proprietà del Toro, che hanno fatto innamorare i tifosi dei club in cui stanno militando in prestito: Cesena, Perugia e Cagliari sono in visibilio, rispettivamente, per Alfred Gomis, Vittorio Parigini e Antonio Barreca. Specialmente il portiere è stato protagonista di un'annata strepitosa, contribuendo alla lotta playoff dei romagnoli. Anche l'attaccante e il terzino, pur con qualche problema fisico il primo, di ambientamento il secondo, sono comunque cresciuti esponenzialmente. I tre ragazzi, inoltre, ricoprono tre ruoli particolarmente delicati per la squadra di Ventura: tra gli alti e bassi di Padelli, la "maledizione" del terzino sinistro e la necessità di un esterno offensivo per il futuro 4-3-3, Gomis, Barreca e Parigini sono i primi della lista sul taccuino di Petrachi. Certamente, però, anche per continuare a crescere, i tre giovani vorrebbero recitare un ruolo da protagonista, avere la possibilità di giocarsi le proprie carte per provare la prima esperienza in serie A. La società sta lavorando al loro ritorno, e con ogni probabilità sia il portiere, sia il terzino, sia l'attaccante verranno convocati per il ritiro estivo dei granata.

ANCORA ACERBI

E se questi tre giovani sembrano già pronti per tentare il grande salto, Mattia Aramu e Marco Chiosa potrebbero aver bisogno di un'altra stagione tra i cadetti per completare la propria maturazione. Il primo è stato fermato da un infortunio che lo ha tenuto ai box per lungo tempo, il secondo continua ad essere un punto fermo dell'Avellino ma, essendo un difensore centrale, deve ancora acquisire sicurezza e affidabilità. Anche questi due ragazzi, comunque, rimangono in orbita Toro, e i dirigenti del club di via Arcivescovado continuano a seguire le loro vicende lontano dalla Mole. Per loro, però, le chances di tornare in granata già a partire dalla prossima estate e dal prossimo campionato sembrano ridotte.

RICONOSCIMENTO

Fair Play 2016 Tra i premiati c'è anche Cairo

Va al Torino e al presidente Urbano Cairo il premio "Financial Fair Play" per l'anno 2016. Un importante riconoscimento, che la giuria speciale ha deciso di assegnare al patron alessandrino «per l'oculata, corretta, virtuosa e innovativa gestione economica in ossequio alle nuove e vigenti regole del fair play finanziario, elevandosi a modello di riferimento per il panorama sportivo europeo». Il presidente Urbano Cairo succede ai patron di Napoli e Lazio, De Laurentiis e Lotito. Il premio verrà consegnato ad Amalfi, presso il Grand Hotel "Il Saraceno", durante la kermesse "Football Leader" in programma il 24, 25 e 26 maggio organizzata dalla Dgs Sport&Cultura insieme con l'associazione Italiana Allenatori Calcio. Intanto, sono arrivate le designazioni arbitrali per il prossimo turno di campionato: Udinese-Torino sarà diretta da Maurizio Mariani della sezione di Aprilia. Il fischietto laziale sarà coadiuvato dagli assistenti De Pinto e Fiorito, dai giudici di porta Doveri e Di Paolo e dal quarto uomo ufficiale Lo Cicero.

[e.p.]

CASAQUI ANNUNCI IMMOBILIARI VENDITA • ACQUISTO • AFFITTO • PERMUTA www.cronacaqui.it

VENDITE

3-TORINO SUD

tocco immobiliare

SANTA RITA abit. Via Pordenone. Ingresso, 2 camere, cucina e bagno. Piano alto. € 79.000
Tocco Immobiliare Tel. 011.350971

tocco immobiliare

SANTA RITA abitazione Via Tripoli. Ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno e ripostiglio. Volendo box auto. € 129.000
Tocco Immobiliare Tel. 011.350971

LINGOTTO Via Taggia appartamento occupato da investimento, piano secondo ascensore, ingresso living soggiorno angolo cottura camera bagno ristrutturato termoautonomo. Contratto registrato a norma di legge € 69.000 APE CLASSE C www.casatoimmobili.com Codice Tor007
Il Casato Tel. 011.642563

5- FUORI TORINO

MONCALIERI Centro Storico in palazzo d'epoca, appartamento salone due camere cucina bagno balconi terrazzo di mq 30 cantina box singolo APE classe G € 325.000 www.casatoimmobili.com codice mon023
Il Casato Tel. 011.642563

RIVAROSSA - VIA BIAVA, villa bifamiliare libera tre lati, da ultimare, disposta su tre livelli, oltre piano interrato e locale mansardato. Terreno di pertinenza mq. 800 ca. (con accesso da cancello privato) comprendente cortile e giardino nella parte sovrastante.
Mormimobiliare
Tel. 011.8690680 - 335.1241594

MONCALIERI Strada Revigliasco: incantevole villa di circa 200 mq + giardino privato e terrazzo, box doppio. APE classe C € 395.000 www.casatoimmobili.com Codice Mon087
Il Casato Tel. 011.642563

MONCALIERI Via Colombo: ingresso due camere tinello cucinino bagno balconi cantina. 70 mq + box auto. ape classe D € 129.000 www.casatoimmobili.com - Codice Mon034.
Il Casato Tel. 011.642563

AFFITTI

7-TORINO CENTRO

CENTRALISSIMO monolocale di camera, angolo cottura, bagno, termo autonomo. € 300 Tel. 011.322397 – 331.8804187

CENTRO mini-alloggio di circa 40 mq, ingresso, camera da letto, angolo cottura, bagno, riscaldamento autonomo. € 350
Tel. 011.322397

CENTRO - crocetta - san salvario - valentino porta susa-porta nuova-piazza statuto-crocetta camere da € 130,monolocali da €150 bilocali da € 280,trilocali da €370 e quadrilocali da € 450 in zone comode mezzi e servizi per single, coppie, studenti, trasfertisti e famiglie Tel.338.6288239-011.4340308

CORSO RE UMBERTO appartamento luminoso composto da ingresso due camere cucina e bagno € 350
Tel. 334.5702113-011.4301994

CROCETTA bilocale con ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, disponibile da subito. € 330 Tel. 011.322397 – 392.9951520

PIAZZA STATUTO ingresso, 2 grandi camere, tinello con cucinino, bagno, 2 grandi balconi panoramici. € 450
Tel. 011.3272971 – 331.8803294

PRESSI PIAZZA STATUTO in nolocale in stabile signorile con riscaldamento autonomo € 130 arredato e ristrutturato
Tel. 334.5702113-011.4301994

PRESSI VIA PO alloggio ristrutturato composto da ingresso camera soggiorno con cucina e bagno € 260
Tel. 340.4581771-011.4334840

SAN SALVARIO monolocale nuovissimo appena finito, ingresso, camera, angolo cottura, bagno, disponibilità immediata. € 250
Tel. 011.3272971 – 392.3305714

VIA MADAMA CRISTINA monolocale con termoautonomo composto da ingresso camera cucinino e servizi € 200
Tel. 338.6288239-011.4340308

VIA PO bilocale in stabile signorile, ingresso su soggiorno con cucina, camera da letto, bagno, 2 balconi. € 450 riscaldamento autonomo
Tel. 011.322397

8-TORINO NORD

AURORA monolocale d' ingresso, camera, cucinotta, bagno, libero da subito. € 200
Tel. 011.3203344

BORGATA VITTORIA bilocale di grande metratura composto da ingresso, camera da letto, tinello con cucinino, bagno, 2 balconi. € 320
Tel. 011.3271730

BORGO VITTORIA-Aurora-Barriera Di Milano -Lucento-Madonna Di Campagna camere da €130,monolocali da €150,bilocali da €280,trilocali da €370 e quadrilocali da € 450 per single, coppie studenti, trasfertisti e famiglie
Tel. 340.8549974-011.4305342

MADONNA DI CAMPAGNA bilocale d' ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, disponibile subito. € 330 spese comprese
Tel. 011.351844

PIAZZA STATUTO trilocale ingresso, 2 camere da letto, cucina abitabile, bagno, 2 grandi balconi. € 450
Tel. 011.3272971-389.29978630

PORTA SUSA monolocale di ingresso, camera, angolo cottura, bagno, riscaldamento autonomo. € 280
Tel. 392.3486181

STADIO alloggio d' ingresso, 2 camere da letto, cucina abitabile, bagno, ristrutturato. € 440 Tel. 011.351844

VIA BORGARO appartamento in zona comoda mezzi e servizi composto da ingresso due camere cucina e bagno € 400 con riscaldamento autonomo
Tel. 334.5702113-011.4301994

VIA CIGNA monolocale con riscaldamento autonomo composto da ingresso camera cucinino e bagno € 150 con termoautonomo
Tel. 340.4581771-011.4334840

VIA MONTEROSA alloggio in stabile tranquillo composto da ingresso camera cucina abitabile e bagno €270 incluse spese
Tel. 338.6288239-011.4340308

VIA VENARIA appartamento libero subito composto da ingresso due camere cucina e bagno €380
Tel. 340.8549974-011.4305342

9-TORINO SUD

CARDUCCI comodo metropolitana, mini-alloggio di camera, cucinotta, bagno, libero subito. € 270
Tel. 011.3272971 – 393.9792997

CORSO SPEZIA monolocale in ottime condizioni interne composto da ingresso camera cucinino e servizi € 190
Tel. 338.6288239-011.4340308

CORSO TRAIANO appartamento con terrazzo composto da ingresso due camere cucina abitabile e bagno € 350
Tel. 340.8549974-011.4305342

CROCETTA bilocale di ingresso, camera da letto, cucina abitabile, bagno, 2 balconi. € 330
Tel. 011.322397

LINGOTTO-Santa Rita-Mirafiori Nord-Mirafiori Sud-Molinette-Nizza Millefonti camere da €130,monolocali da €150,bilocali da €280,trilocali da €370 e quadrilocali da €450 per single, coppie studenti, trasfertisti e famiglie
Tel. 338.6288239-011.4340308

MIRAFIORI SUD monolocale ristrutturato, tutto nuovo, camera, angolo cottura, bagno, libero da subito. € 250
Tel. 011.322397

ONORATO VIGLIANI trilocale con grande terrazzo, ingresso, 2 camere da letto, soggiorno con cucina, bagno, libero da subito. € 350
Tel. 011.322397

OSPEDALI bilocale libero subito, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, termoautonomo. € 300
Tel. 011.351844

SANTA RITA bellissimo trilocale di ingresso, 2 camere da letto, cucina abitabile, bagno, stabile con ascensore. € 380
Tel. 392.3486181

VIA BUENOS AIRES bilocale in stabile signorile composto da ingresso camera cucina abitabile e servizi € 330
Tel. 334.5702113-011.4301994

VIA GIORDANO BRUNO appartamento con terrazzo in stabile con ascensore composto da ingresso due camere cucina e bagno € 350
Tel. 340.4581771-011.4334840

10-TORINO EST

CENTRALISSIMO monolocale ristrutturato, ingresso, camera, parete cucina attrezzata, bagno. € 300 spese comprese e termo autonomo
Tel. 392.3486181

CORSO CAIROLI monolocale d' ingresso, camera, angolo cottura, bagno, libero subito. € 250 Tel. 011.3271730

CORSO REGIO PARCO bilocale ristrutturato composto da ingresso camera cucina abitabile e bagno € 255
Tel. 334.5702113-011.4301994

FRONTE FACOLTA' bilocale di ingresso, tinello con cucinino, camera da letto, bagno, 2 balconi. € 370
Tel. 393.9792997

PRESSI CORSO SAN MAURIZIO monolocale visionabile subito composto da ingresso camera cucinino e servizi € 170
Tel. 338.6288239-011.4340308

PRESSI GRAN MADRE appartamento con terrazzo e garage composto da ingresso due camere cucina e bagno € 350
Tel. 340.4581771-011.4334840

QUADRILATERO bilocale di ingresso, tinello con cucinino, camera da letto, bagno. € 350 termo autonomo
Tel. 392.3486181

STRADA SAN MAURO appartamento di 100 mq con terrazzo e garage composto da ingresso due camere soggiorno con cucina e servizi € 330
Tel. 334.5702113-011.4301994

VANCHIGLIA monolocale ristrutturato, camera, angolo cottura, bagno, riscaldamento autonomo. € 270
Tel. 011.3272971- 389.29978630

VANCHIGLIA - Regio Parco - Vanchiglietta Sassi-Madonna Del Pilone camere da €130,monolocali da €150,bilocali da €280,trilocali da €370 e quadrilocali da €450 per single, coppie, studenti, trasfertisti e famiglie
Tel. 340.8549974-011.4305342

VIA VANCHIGLIA trilocale con ingresso, 2 camere da letto, cucina abitabile, bagno, 2 balconi. € 450
Tel. 011.351844

11-TORINO OVEST

CORSO FRANCIA trilocale d' ingresso, 2 grandi camere da letto, ampia cucina abitabile, bagno, disponibile da subito. € 450
Tel. 011.3271730 – 331.8803294

CORSO LECCE appartamento in zona comoda mezzi e servizi composto da ingresso tre camere cucina bagno e doppi balconi € 400
Tel. 338.6288239-011.4340308

PARELLA trilocale ristrutturato, ingresso, 2 camere da letto, cucina abitabile, bagno, balconi, stabile con ascensore. € 460
Tel. 011.3272971

PIAZZA RIVOLI monolocale di camera, angolo cottura, bagno, termo autonomo, libero da subito. € 180
Tel. 011.3272971 – 392.9951520

POZZO STRADA bilocale di ingresso, ampia camera da letto, soggiorno con cucinino, bagno, bagno, ristrutturato. € 350
Tel. 011.3272971

SAN DONATO - Campidoglio-Cenisia-Cit Turin -San Paolo-Parella-Pozzo Strada-Aeronautica camere da €130,monolocali da €150,bilocali da €280,trilocali da €370 e quadrilocali da €450 per single, coppie, studenti, trasfertisti e famiglie
Tel. 334.5702113-011.4301994

SAN PAOLO bilocale di ingresso, camera da letto spaziosa, soggiorno con cucina abitabile, bagno, termo autonomo. € 310
Tel. 011.3272971 – 392.9978630

TRIBUNALE monolocale di ingresso, camera, angolo cottura, bagno, libero da subito. € 270
Tel. 393.9792997

VIA FREJUS bilocale visionabile subito composto da ingresso camera cucina e bagno € 290
Tel. 340.8549974-011.4305342

VIA GIACOMO MEDICI monolocale in stabile signorile composto da ingresso camera cucinino e servizi €250
Tel. 340.4581771-011.4334840

VIA MONGINEVRO appartamento in stabile signorile composto da ingresso due camere soggiorno con cucina e bagno €390
Tel. 340.8549974-011.4305342

12- FUORI TORINO

CHIERI alloggio con posto auto incluso composto da ingresso ampia camera da letto soggiorno con cucina e servizi €300
Tel. 334.5702113-011.4301994

COLLEGNO ampio monolocale arredato e ristrutturato visionabile subito composto da ingresso camera cucinino e servizi €250
Tel. 334.5702113-011.4301994

LEINI' appartamento in stabile signorile composto da ingresso due camere cucina e bagno € 370
Tel. 340.4581771-011.4334840

PRIMA CINTURA DI TORINO in zone comode mezzi e servizi monolocali a partire da €150,bilocali da €250,trilocali da €350,quadrilocali da € 400 con possibilità di terrazzo, giardino e garage
Tel. 338.6288239-011.4340308

RIVOLI alloggio in stabile signorile composto da ingresso camera cucina abitabile e bagno € 300 con riscaldamento autonomo
Tel. 340.8549974-011.4305342

La volata

Napoli in Champions, il S. Paolo cassaforte

(FOTO B&L)

di MARCELLO ALTAMURA

NAPOLI - La Champions del Napoli ha una cassaforte. E' il San Paolo, tornato ad essere un fortino inespugnabile anche per le grandi in campionato. Una cassaforte, lo stadio di Fuorigrotta, in cui chiudere a chiave il secondo posto. Lo dice il calendario: delle tre gare che restano ancora da giocare, il Napoli ne giocherà due in casa. Avversarie, l'Atalanta e il Frosinone. La prima già salva e sazia, il secondo che potrebbe arrivare qui all'ultima giornata già retrocesso in serie B. Un fattore, il San Paolo, specie se sugli spalti ci sarà il pubblico caliente, quello pronto a spingere la squadra col suo tifo sino al 90'.

A Fuorigrotta Sarri imbattuto e con 43 gol fatti E con due gare interne su tre può arrivare il record

Quando il Napoli gioca a Fuorigrotta non ha tentennamenti o timori. Lo dicono i numeri: gli azzurri hanno il miglior rendimento interno della serie A con 45 punti, unica squadra imbattuta in Italia e che nei principali tornei europei trova un'unico omologo solo nel Borussia Dortmund. A Fuorigrotta sono cadute la Juventus, l'Inter, la Fiorentina e la Lazio, solo la Roma (0-0) è riuscita a uscirne indenne. Il bottino è da record: 45 punti conquistati sui 51 a disposizione, 14 vittorie e 3 pareggi. Eguagliato con l'ultimo successo contro il Bologna, il record di vittorie casalinghe nei campionati a 20 squadre che apparteneva al Napoli di **Mazzarri** 2012-2013, che chiuse con 46 punti realizzati su 19 partite in casa ma con una sconfitta.

Il Napoli di **Sarri**, invece, al San Paolo non ha mai perso e ha ora la ghiotta opportunità di mantenere immacolato il suo score, togliendosi anche lo 'sfizio' di agguantare il Napoli del secondo scudetto, che nell'annata '89-90 con **Albertino Bigon** in panchina mise insieme 16 vittorie e 1 pareggio nei 17 match casalinghi. Non solo: le due partite che restano ancora da giocare in casa potrebbe avvicinare il Napoli a nuovi record in quanto a gol segnati. Sono 43 quelli fatti a Fuorigrotta, 98 in 45 partite in totale. Con altri cinque, più che plausibili considerando le due partite su tre in casa, il Napoli potrebbe almeno eguagliare il primato di gol stabilito dal Napoli di **Benitez** nelle stagioni 2013-2014 e 2014-2015 con 104 gol segnati in 53 e 59 partite.

A Fuorigrotta in campionato non si passa. E infatti l'unica sconfitta interna stagionale della gestione Sarri è arrivata contro l'Inter ma nella gara unica dei quarti di finale di Coppa Italia. Per il resto, la difesa del Napoli al San Paolo è 'blindata'. Sono appena 11 i gol subiti, già record di sempre per quanto concerne il rendimento interno. E basterà non subirne altri 6 nelle ultime tre gare, per stabilire un altro primato, quello del miglior rendimento difensivo superando così i 36 gol incassati in 38 partite dal Napoli di Mazzarri 2012-2013.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sconfitta di Udine e il rosso che gli è costato tre turni di stop ha fatto infuriare Higuain, che credeva nella rincorsa scudetto alla Juve

© FOTO LAPRESSE-VALTER PARISOTTO

All'Olimpico con la Roma il Pipita ha avuto due occasioni ma in entrambi i casi è stato bravo il portiere giallorosso: poi la beffa nel finale

© FOTO LAPRESSE-ALFREDO FALCONE

Rispettivamente per il Financial Fair Play e lo Scouting Leader

Football Leader, anche Cairo e Corvino tra i premiati del 2016

NAPOLI (*am*) - Si amplia con altre due autorevoli presenze il parterre dei premiati di Football Leader 2016. Il Torino Fc e il suo presidente **Urbano Cairo** *(nella foto)* hanno vinto, infatti, il premio Financial Fair Play. **Pantaleo Corvino**, Responsabile dell'area tecnica del Bologna FC, si è invece aggiudicato il riconoscimento Scouting Leader. Due ambiti premi che saranno consegnati ai vincitori nel corso della kermesse in programma 24, 25 e 26 maggio prossimi ad Amalfi presso il Grand Hotel "Il Saraceno" e organizzata dalla DGS Sport&Cultura insieme con l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (AIAC). Il patron del Toro è stato premiato dalla giuria per la gestione economica *"oculata, corretta, virtuosa e innovativa in ossequio alle nuove e vigenti regole del fair play finanziario, elevandosi a modello di riferimento per il panorama sportivo europeo"*. Cairo succede ai presidenti di Napoli e Lazio, **De Laurentiis** e **Lotito**. Per Corvino, invece, la motivazione della giuria è che il dirigente *"si è distinto negli anni, per il lavoro svolto nel Bologna FC e, precedentemente, con la Fiorentina e con il Lecce, per le capacità di scoprire talenti e giovani campioni, lasciando, in tal senso, un segno nel mondo del calcio italiano"*. Corvino succede a **Piero Ausilio**, ad **Andrea Carnevale** e a **Pierpaolo Marino**.

© FOTO LAPRESSE PIERO CRUCIATTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moggi 'vede' azzurro: "Sarri favorito per il secondo posto"

NAPOLI (*Mar. Alt.*) - Il Napoli è favorito per il secondo posto, parola di **Luciano Moggi**. L'ex dg azzurro e della Juventus vede azzurro nel futuro del campionato. E punta tutto sulla squadra di **Sarri**, bocciando l'ipotesi di un sorpasso in volata della Roma. *"I giallorossi se avessero cambiato allenatore prima avrebbero potuto anche vincere il campionato. Per la lotta al secondo posto dico Napoli* - ha detto Lucianone - *Con **Garcia** sono andati avanti per forza d'inerzia e i risultati sono stati quelli che sono stati. **Spalletti** ha inanellato risultati importanti. La vittoria dell'Olimpico rimette in gioco la Roma per la corsa al secondo posto. Non sarà una lotta semplice, anche se la Roma ha il vantaggio degli scontri diretti secondo me potrebbe prevalere il Napoli, poi nel calcio esiste l'imponderabile"*. Pochi dubbi anche sullo scudetto: la Juve lo ha meritato, in campo e fuori. *"I 5 scudetti consecutivi della Juventus sono strameritati perché è la società più organizzata* - dice Moggi - *Questo titolo è dettato da un mix di fattori, c'è sicuramente un predominio della Juve dettato da una squadra formata nella maniera migliore rispetto alle altre. Si è trattato di una prova di classe che ha per protagonisti giocatori come **Pogba, Morata, Buffon, Chiellini, Barzagli, Bonucci** e **Marchisio** che costituiscono una ossatura di qualità. Vendere Pogba? Dipende dalle offerte, se fosse vero, e non lo è, che offrono cento milioni per il francese ci sarebbe da portarglielo incartato. Ovviamente prima di fare questo occorrerebbe trovare un sostituto: prima di vendere bisogna comprare"*. Idee chiarissime anche sul caso **Totti**: *"È tutta colpa della società, certe cose non dovrebbero succedere. Il club ha il potere di dire 'o si fa così o non si fà e questo non lo ha fatto mai mettendo in difficoltà Spalletti nei confronti di Totti. Il capitano è un campione, non c'è dubbio, ma la carta d'identità recita 39 anni. C'è un problema di reattività e forza fisica ed è giusto che l'allenatore utilizzi in piccole dosi il giocatore anche nell'interesse del giocatore stesso* -ha detto l'ex dirigente sportivo - *Ovviamente trattandosi di un campione c'è difficoltà, l'importante è che l'allenatore non si diverta perché metterlo in campo per 4 minuti significa utilizzarlo come fosse un giocatore del settore giovanile. Col Napoli* -conclude Moggi - *Totti ha fatto quel passaggio nel gol pennellando una palla a **Pjanic** che altri non avrebbero saputo fare, però è un giocatore che va utilizzato così perché non ha più la reattività che aveva un tempo"*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luciano Moggi, ex dg di Juve e Napoli

© FOTO LAPRESSE\ JONATHAN MOSCROP

L'ACQUISTO DI GENNAIO ARRIVA PROPRIO DALL'ATALANTA: DOPO CINQUE MESI ASPETTA ANCORA L'ESORDIO, MA LUI È PRONTO

Tristezza Grassi, mai presentato e neanche un minuto in campo

NAPOLI. È il sogno di ogni calciatore, soprattutto se giovane. Dopo anni di lacrime e sudore approdare in un grande club. Già se li immaginava: la mamma, il papà e la fidanzata in sala stampa o davanti al televisore per il giorno più atteso ed emozionante. La presentazione ufficiale con la maglia tra le mani e il proprio nome stampato sopra. Come un sogno, tra i flash dei fotografi e i sorrisi di allenatore e dirigenti. Alberto Grassi non ha vissuto niente di tutto questo. Eppure il suo sogno si è realizzato. A 21 anni è passato dall'Atalanta al Napoli nello scorso mercato di gennaio. Gli è bastato poco per emergere. Talento e classe non gli mancano. Come si legge su calciomercato.com De Laurentiis lo ha acquistato con convinzione, spendendo 9,5 milioni di euro. Un affare prospettico, ma non nel senso letterale. Grassi con Reja (lunedì avversario a Fuorigrotta) lo utilizzava stabilmente in Serie A. Ma a questo Grassi non ci pensava. Sognava la presentazione che non è mai avvenuta. Niente conferenza stampa, niente maglia in mano. Vabbé, pazienza. Ci saranno altre opportunità per avere soddisfazioni, avrà pensato.Invece è arrivata la sfortuna: maligna, anzi malvagia. Grassi si è fatto male al primo allenamento. Una lesione al menisco dopo un falso movimento. Un gran peccato. Lacrime, anche stavolta. Ma il centrocampista è giovane: un intervento lo ha messo in condizione di recuperare in meno di un mese. Dai, il peggio è passato, avrà pensato. E invece no: la beffa più amara doveva ancora arrivare. Purtroppo. L'ex Atalanta attende ancora di debuttare. Proprio così: è pienamente recuperato, si allena ed è stato quasi sempre convocato. Ma fino ad ora solo panchina. Neanche un minuto in campo, neanche la soddisfazione di regalare alla famiglia la sua immagine con la maglia del Napoli e la scritta "Grassi" sulle spalle. Un impatto durissimo, ma il giocatore ha fiducia. Il morale non è alto, anzi. Ma i compagni gli vogliono bene e anche Sarri lo incoraggia. Idem per dirigenti. Nessun problema apparente,

quindi. E ci sono tre partite per recuperare il tempo perso e fare almeno il debutto. Ma perché Grassi (pagato 10 milioni) sia stato dimenticato fino ad adesso nessuno lo ha ancora capito.

GIOSCO

L'INTERVISTA Mino Favini è l'ex "mago" del settore giovanile dell'Atalanta: «Me lo sento, debutterà proprio contro Reja»

Il suo scopritore: «Sono dispiaciuto per il ragazzo, ma Sarri non ha scelta»

DI **FABIO TARANTINO**

NAPOLI. Nome: Alberto. Cognome: Grassi. Età: 21 anni. Costo del cartellino: otto milioni. Caratteristiche tecniche: chissà. D'altronde di lui si conosce ben poco. Zero minuti da quando è a Napoli e lunedì sera al San Paolo ecco l'Atalanta, la sua ex squadra, i colori che ha cucito sulla propria pelle sin da piccolo, all'età di dieci anni, quando è entrato nel settore giovanile da baby talento uscendone da giocatore vero: «Magari debutterà proprio contro l'Atalanta», fa sapere Mino Favini (*nella foto*), ex talent scout dei nerazzurri, il "mago" del settore giovanile orobico che del ragazzo di Lumezzane conosce tutto o quasi.
E allora, Favini, s'è chiesto come mai Grassi non abbia ancora debuttato con la maglia del Napoli? «È molto strano che non sia riuscito a farsi conoscere dai suoi nuovi tifosi neppure per un quarto d'ora. È stato sfortunato a causa dell'infortunio ma ora è guarito, il peggio è alle spalle. Sarri avrà i suoi buoni motivi e io posso anche capirlo».

In che senso?
«Alberto ha vent'anni e gioca in una grande squadra, per guadagnarsi la fiducia del suo allenatore dovrà sudare tanto. Qualitativamente non è all'altezza né di Hamsik né di Allan. La verità è che si è parlato troppo di lui a gennaio. Grassi non è un fenomeno ma un giocatore positivo».

Cosa intende, lei, per "giocatore positivo"?
«Intendo un giocatore che, nonostante la giovane età, sa già stare in campo, sa come affrontare ogni situazione. La sua dote migliore è la continuità e la semplicità nelle giocate, ma a Napoli può anche essere un handicap perché ci sono giocatori fenomenali in quasi tutti i ruoli. Ripeto, è difficile sostituire centrocampisti simili».

Cosa si augura per il prossimo anno? Vale la pena restare oppure non è da escludere l'ipotesi di un prestito?
«Entrambe le possibilità sono valide. Giocare sarebbe un grosso passo in avanti per mettersi in luce, ma anche stare al fianco dei campioni diventa ugualmente importante perché così si migliora l'esperienza, si cresce tanto, pur giocando meno».

E Gabbiadini, altro ex talento nerazzurro, volerà agli Europei?
«Credo proprio di sì. Conte lo stima e poi nel suo ruolo c'è carenza di alternative. Non ho problemi a dire che è più forte di qualcun altro che fa già parte del gruppo azzurro. Il suo problema si chiama Higuain, un fenomeno. Manolo è il mancino più bello d'Italia, pur giocando poco ha sempre offerto garanzie e a dirlo sono i numeri».

Per il prossimo anno si fa il nome di Sportiello come vice Reina, sarebbe un acquisto intelligente?
«Assolutamente sì. È già pronto per Napoli, bisognerebbe solo conoscere le sue intenzioni. All'Atalanta è protagonista da qualche anno, avrà la pazienza di aspettare il suo momento alle spalle di uno come Reina? Personalmente, crescere con un portiere forte come lo spagnolo credo possa solo fargli bene».

L'ultimo gioiellino dell'Atalanta si chiama Andrea Conti, classe '94, già accostato al Napoli per l'estate.
«Ecco, lui è un altro giovanissimo ma, a differenza di Grassi, non so se sia già pronto per una piazza simile. Lo conosco bene, è un esterno destro dalle spiccate doti offensive ma con qualche lacuna in fase difensiva: è lì che dovrà crescere e lavorare ancora per poter essere, un giorno, da Napoli».

UN ALTRO SFOTTÒ SUI MURI

A Salerno i tifosi granata vogliono Zaza sindaco

Dopo la scritta beffarda a Castelvolturno, altro sfottò verso i tifosi napoletani. Siamo a Salerno, dove si inneggia a Zaza sindaco. L'attaccante della Juve che condannò il Napoli.

SVELATI ALTRI DUE NOMI DEI VINCITORI: LA CONSEGNA AD AMALFI IL 24, 25 E 26 MAGGIO

A Cairo e Corvino il premio "Football Leader 2016"

NAPOLI. Si amplia con altre due autorevoli presenze il parterre dei premiati di Football Leader 2016. Il Torino e il suo presidente Urbano Cairo hanno vinto, infatti, il premio "Financial Fair Play". Pantaleo Corvino, responsabile dell'area tecnica del Bologna, si è invece aggiudicato il riconoscimento "Scouting Leader". Due ambiti premi che saranno consegnati ai vincitori nel corso della kermesse in programma 24, 25 e 26 maggio prossimi ad Amalfi presso il Grand Hotel "Il Saraceno" e organizzata dalla Dgs Sport&Cultura insieme con l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac). La giuria speciale ha assegnato al presidente Urbano Cairo e al Torino il "Financial Fair Play" con questa motivazione: "Al club e al dirigente sportivo che si sono particolarmente distinti nell'oculata, corretta, virtuosa e innovativa gestione economica in ossequio alle nuove e vigenti regole del fair play finanziario, elevandosi a modello di riferimento per il panorama sportivo europeo". Cairo succede ai presidenti di Napoli e Lazio, De Laurentiis e Lotito. La giuria ha invece deciso di premiare il Direttore Pantaleo Corvino con il riconoscimento "Scouting Leader" perchè "si è distinto negli anni, per il lavoro svolto nel Bologna e, precedentemente, con la Fiorentina e con il Lecce, per le capacita' di scoprire talenti e giovani campioni, lasciando, in tal senso, un segno nel mondo del calcio italiano". Corvino succede a Piero Ausilio, Andrea Carnevale e Pierpaolo Marino.

CALCIO AMATORIALE

L'Atletico Sorrento si aggiudica la Givova Cup

Alcuni protagonisti

SALERNO

L'Atletico Sorrento è la squadra campione della fase invernale della nona Givova cup- trofeo Arcobaleno, torneo di calcio amatoriale organizzato dalla scuola calcio Primavera e destinato alla categoria open. Nella serata di mercoledì, sul campo di Santa Maria a mare a Mariconda, i ragazzi allenati da Antonino Schisano si sono imposti sul Boca Junior di Germano Ramora al termine di una gara vibrante conclusasi solo ai tiri di rigore. La formazione della squadra vincitrice: Miccio E., Prestigiovanni C., Alfano, De Angelis, Criscuolo, Vacca, Parlato, Acampora, Di Leva, Di Gregorio, Prestigiovanni F., Gargiulo, Miccio G. all. Schisano

IL COMMISSARIO FIGC CAMPANIA

Sibilia incontra le società al Centro sociale

Cosimo Sibilia

SALERNO

Oggi pomeriggio alle ore 17 presso il Centro sociale di Salerno, il commissario straordinario del Comitato regionale Campania Lega nazionale Dilettanti, Cosimo Sibilia, incontrerà le società calcistiche affiliate di Salerno e provincia, per esaminare le diverse problematiche che gli verranno poste. Alla riunione prenderanno parte anche Salvatore Gagliano, l'ingegnere Alberto Ramaglia e Felicio De Luca, tutti e tre vice commissari del Comitato regionale Campania, Lega nazionale Dilettanti.

Nel corso dell'incontro, a ciascun delegato di ogni società partecipante, saranno consegnati, a titolo simbolicamente sportivo, cinque palloni.

Sprint salvezza La Paganese chiama i tifosi al "Torre"

L'appello della società per la sfida di domani con il Catania Tramontano: «Vincere per ricordare anche Francavilla»

di Peppe Nocera

PAGANI

"#TuttialTorre". Questo l'invito postato sulla pagina facebook dalla società, rivolto alla tifoseria, per la sfida al Catania che vale la salvezza e per la quale sono stati ribassati anche i prezzi. Nel più classico del "Davide contro Golia", il presidente Trapani si aspetta il pubblico delle grandi occasioni per l'ultima gara casalinga che, dopo i risultati a sorpresa di domenica scorsa (su tutti la vittoria del Monopoli a Catanzaro), hanno fatto alzare l'asticella per la quota salvezza e costringono la Paganese, a quota 41, a non essere ancora matematicamente salva.

Serve un punto, quello che comunque è stato conquistato sul campo ma che la Co.vi.soc, ha tolto per le inadempienze estive, relative all'iscrizione al campionato. Una beffa che la società e la tifoseria vogliono cancellare già domani sera dopo la sfida contro i siciliani che sono invece a caccia di tre punti per continuare a sperare per evitare i playout.

Anche la tifoseria si mobilita e l'appello sentito ed accorato di Massimo Tramontano degli Street Urchins ne è la testimonianza più lampante: «Domani ci giochiamo la stagione, quindi il mio invito è quello di vedere lo stadio Torre pieno per dare il giusto apporto ai ragazzi che hanno disputato una grande stagione, non essendo mai stati coinvolti nella zona layout, e che solo per degli incredibili risultati si ritrova a fare i conti con una salvezza matematica che non è ancora arrivata».

I tifosi della Paganese

Tramontano chiede aiuto a tutta la tifoseria azzurrostellata anche per omaggiare Salvatore Francavilla: «Stiamo organizzando con la famiglia un primo ricordo allo stadio e prima della gara nei tre settori raccoglieremo firme per l'intitolazione della Curva Nord, iniziativa che proseguirà anche domenica in Villa Comunale». E sulla gara: «Il Torre domani deve essere una bolgia per conquistare un punto che vale non solo una salvezza strameritata ma che significa tanto anche per il futuro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

LA MANIFESTAZIONE

Memorial Fortunato si corre ad Acerno

Il Memorial Giustino Fortunato cambia location: l'1 maggio si corre ad Acerno. Da Giffoni Sei Casali quest'anno si passa alle montagne di Acerno con il Bike Marathon Monti Picentini. La gara, organizzata dall'Asd "Mtb Monti Picentini" presieduta da Gerardo Alfano, sarà valida per l'assegnazione del campionato regionale Marathon F.C.I.. La competizione si svolge quasi interamente nel territorio di Acerno, toccando parzialmente i comuni di Bagnoli Irpino e Calabritto, nell'avellinese, attraversando in questi luoghi piste forestali a fondo naturale, stupendi boschi di specie miste, castagneti e faggeti alle pendici dei Monti Acellica, Cervialto e Polveracchio. Si parte alle ore 9,30 da via Duomo. L'iniziativa è stata patrocinata dal comune di Acerno.

AMALFI

"Football Leader" Un premio a Cairo

Si amplia con altre due autorevoli presenze il parterre dei premiati di Football Leader 2016. Il Torino e il suo presidente Urbano Cairo hanno vinto, infatti, il premio "Financial Fair Play". Pantaleo Corvino, responsabile dell'area tecnica del Bologna, si è invece aggiudicato il riconoscimento "Scouting Leader". I due premi saranno consegnati ai vincitori nel corso della kermesse in programma 24, 25 e 26 maggio ad Amalfi al Grand Hotel "Il Saraceno".

SERIE D

Longo non cambia la Cavese D'Anna e Criniti nel tridente

CAVA DE' TIRRENI

Emilio Longo difficilmente cambierà rispetto alla squadra che ha sfidato il Siracusa. Il tecnico ripartirà dal 4-3-3 che prevede D'Anna e Criniti sugli esterni, e in assenza dell'infortunato D'Ancora molto probabilmente darà ancora fiducia a Cicerelli a centrocampo, con Padovano a destra, benché possa tornare disponibile Galullo dopo la squalifica. Ancora fuori Improta e Puntoriere, per il quale mancherà la sfida come ex di turno a Vibo Valentia. Ci saranno motivazioni importanti per la Cavese che può ancora raggiungere il secondo posto, un piazzamento che nei playoff le consentirebbe di giocare eventualmente per due pari e vincere così il minitorneo, ma motivazioni da vendere le avrà anche la Vibonese che avrà bisogno di battere la Cavese per consolidare la propria partecipazione all'appendice che viene dopo il campionato regolare. In mancanza di novità da parte degli Organi preposti all' ordine pubblico, la trasferta di Vibo Valentia per ora è considerata libera per i sostenitori cavesi, i quali però potrebbero avere l'opportunità di acquistare i tagliandi solo al botteghino dello stadio Razza, ma non dovrebbero essere molto numerosi. Il tagliando per il settore ospiti nell'eventualità costerà 7 euro, con ingresso gratuito per le donne e per i ragazzi fino ai 14 anni di età.

Orlando Savarese

CALCIO GIOVANILE

Belardi, impresa degli allievi che si qualificano ai playoff

EBOLI

La formazione allievi regionali della Scuola calcio Belardi compie l'impresa e si qualifica per la fase finale dei playoff. Vittoria della formazione ebolitana contro il Bellizzi per 3-1. Una partita decisiva per l'accesso alla fase successiva. Spiega il tecnico Paolo D'Antonio: «Ho detto ai miei ragazzi che una partita così si ricorderà per sempre, perché è stata una gara ricca di emozioni. Espulsioni, rigore parato, gol da cineteca, il meglio del pathos che il calcio può dare». Per la Belardi è il coronamento di un ruolino di marcia eccezionale caratterizzato da 15 vittorie, 3 pareggi e 2 sconfitte, con 96 gol fatti e solo 19 subiti. Ma il merito di questa vittoria bisogna darlo anche al secondo portiere, Morriello, che entrato a freddo, dopo l'espulsione del portiere titolare, ha compiuto una doppia parata importante. In attacco ci hanno pensato Morello, Maiorino e Brogna i tre attaccanti ancora una volta perfetti. Così li giudica il tecnico D'Antonio: «Tutti hanno fatto il loro dovere, il nostro è un successo di squadra. Il gruppo è sempre decisivo». Ora la Belardi si prepara alla seconda fase con grandi ambizioni.

Alfonso Pierro

IL RADUNO

La carica dei 250 studenti-calciatori

Al Bolognese lo stage organizzato dal Pisa per assegnare due borse di studio

I ragazzi prima del provino per il "Pisa College"

PELLEZZANO

Ha fatto tappa anche a Capezzano il Pisa Football College, il progetto rivoluzionario portato avanti dalla società toscana. Un'idea nuova, da far invidia, da far riflettere in questo Bel Paese in cui una lacuna c'era ed ora il Pisa l'ha colmata: l'istituzione di due borse di studio dal valore di 11mila euro per chi emerge nello sport ma non solo. La prima - per qualità tecniche - va a premiare chi si distingue sul campo da gioco, la seconda - per qualità culturali - a chi invece lo fa tra i banchi di scuola. Un test, dodici domande di cultura generale (e due di logica) per decretare il vincitore. Poi in campo in attesa dei risultati che decreteranno i migliori: Claudio Malangone (centrocampista del 2002) della Nikè e Pasquale Cafarelli (anche lui centrocampista del 2002) della Scuola Calcio Gallozzi. Abbinare scuola e sport, disciplina e divertimento, per far crescere sportivamente ed umanamente i tanti ragazzi che hanno già aderito all'iniziativa: questo è l'unico vero obiettivo del Pisa. «Abbiamo voluto pensare ad un qualcosa che potesse iniziare oggi e che poi continuasse negli anni seguenti. Siamo partiti con l'idea di creare una normale scuola pubblica. I ragazzi vivranno in famiglie scelte in base ad un concorso con l'Università di Pisa, la mattina andranno normalmente a scuola ed il pomeriggio svolgeranno - oltre che i compiti - due ore di d'inglese e due d'attività sportiva sempre in inglese», ha detto il sociologo Gennaro Testa nella presentazione della giornata alla quale erano presenti anche l'assessore allo sport ed alla cultura di Pellezzano. Poi Vincenzo Taverniti, consigliere del Pisa ha sottolineato come l'obiettivo principale non sia trovare nuovi campioni: «Un aspetto marginale, non guardiamo alla qualità dei singoli ma diamo a tutti l'opportunità di entrare a far parte del College. Creiamo un servizio, diamo la possibilità di studiare e di entrare magari nel mondo dei professionisti per i più bravi. Cerchiamo di trasmettere le basi e la cultura necessaria per entrare nel mondo del calcio ed anche chi poi non avrà modo di confrontarsi con palcoscenici importanti potrà restare nell'ambiente». Raduno allo stadio Bolognese con 250 ragazzi (di 10 scuole calcio) coordinato da Nando Di Francesco, riferimento costante del calcio giovanile con un passato alla Salernitana. *(pa. gi.)*

Il Bologna del futuro

PER SAPERNE DI PIÙ
www.bolognafc.it
www.legabasket.it

A Casteldebole una casa da sogno "E non leverà soldi alla squadra"

Il Credito Sportivo erogherà gran parte dei 7-8 milioni per i lavori. Fenucci: "Gli investimenti tecnici sono già fissati"

LUCA BACCOLINI

FORSE a Casteldebole non s'arriverà a eguagliare i benefit che Google garantisce ai suoi dipendenti, premiati con autolavaggio e parrucchiere senza limiti. Ma nel Bologna del futuro molto s'attingerà alla sterminata letteratura nordamericana sulle migliori tecniche per coccolare il personale. Così il centro tecnico si prepara a diventare una casa da vivere prima e dopo l'allenamento, con buona pace del manipolo fisso di tifosi che attende ai cancelli per gli autografi. Venti minuti per aspettare che Taider finisca la doccia forse non basteranno più, e questo perché chi giocherà nel Bologna forse avrà voglia di trascorrere più tempo nella nuova casa del club, fra le attrattive messe a disposizione.

È questa la visione che sta prendendo corpo nel progetto di riqualificazione di Casteldebole, il luogo che da quattro decenni custodisce i segreti della vita quotidiana rossoblù. Gigi Maifredi ci volle costruire la celebre "gabbia" per migliorare il ritmo delle giocate, il pressing e l'aggressività. Saputo ha chiesto invece di liberare i calciatori dal loro status di dipendenti imbronciati, o ingabbiati, appunto, nella routine casa-allenamento: Casteldebole non sarà più solo un luogo di lavoro, ma avrà spazi ariosi, parcheggi riservati, ristorante ampliato, palestre più confortevoli e attrezzate, aree benessere e relax, servizi personalizzati e accoglienza dedicata alle famiglie dei giocatori, anche durante le partite al Dall'Ara. Nulla, però, che impoverisca il progetto sportivo. Dei 7-8 milioni di spese previste sulle strutture di Casteldebole, gran parte sarà finanziata dal Credito Sportivo, «perché gli investimenti sulla squadra sono già stati predisposti a suo tempo in un piano triennale – ricorda l'amministratore delegato Fenucci - e non rischiano di essere ridimensionati». Il calciatore che giocherà a Bologna forse non vincerà lo scudetto, ma saprà subito cosa significa star bene, o almeno questa è la visione che promette il club. Questa è anche la filosofia dei lavori di ampliamento del centro tecnico, che porterà nuove palazzine per ospitare tutti gli uffici, strutture per l'accoglienza del settore giovanile e ulteriori campi per radunare l'intero parco atleti del club, esclusa la sola scuola calcio, che pareva destinata all'antistadio di via Andrea Costa, ma che probabilmente finirà altrove.

Non più solo i campi per allenarsi, ma aree pensate per attrarre e coccolare i giocatori e le loro famiglie

Casteldebole non sarà più, quindi, il luogo del duro allenamento, dove trascorrere due ore di fatica, prima di sfrecciar via sul bolide in cerca di evasione. La nuova casa del Bologna, ha fatto capire Saputo ai suoi collaboratori, dovrà essere un luogo in cui il calciatore potrà vivere l'intera giornata, dalla colazione (in apposita sala) al post allenamento, con aree ludiche e di socializzazione. Non un centro wellness, insomma, ma quasi, almeno nell'accezione nordamericana, secondo la quale il primo cliente da soddisfare è il proprio dipendente. Felice Mirante, felici tutti. Anche i parenti, perché nell'universo Saputo la famiglia è il pilastro della vita di ogni atleta. Ecco allora che al Dall'Ara sorgerà anche una "player lounge", sala riservata ai familiari e agli amici autorizzati dai calciatori, con strutture pensate per i bambini. Cullare loro e le madri è l'ultimo imperativo, in attesa di correre per più alti traguardi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

PREMIATO CORVINO
Il 24 maggio ad Amalfi Corvino sarà premiato come miglior scout '15-16 da Football Leader

10-1 IN AMICHEVOLE
9 gol nella ripresa, dopo il deludente 1-1 del pt. Così il Bfc ha steso 10-1 al Dall'Ara i dilettanti del Piccardo

BASKET/ VERSO REGGIO

Valli e la Virtus a nervi tesi contro Torino han dato spinta

Giorgio Valli, coach della Virtus

LUCA SANCINI

OSPITE mercoledì sera a "Sport Club", salotto televisivo di E'tv, Giorgio Valli ha ripercorso tappa per tappa la lunga e travagliata stagione della Virtus, prossima ormai all'epilogo con la tappa finale di Reggio, pronunciando parole secche e sollevando all'indomani vivaci dibattiti e, pare, anche qualche malumore in società.

Il tecnico ha rivendicato le sue buone scelte sui giocatori d'una stagione fa. «White e Hazell li volli io, poi ne parlai col ds Arrigoni». Ha aggiunto invece un mea culpa su alcune più recenti. «Magari quest'anno servivano giocatori veterani, con più esperienza». Ed ha affermato che l'uscita di Villalta dal ruolo di presidente ha scosso l'ambiente bianconero. «La figura di Renato m'è mancata, è un uomo di campo». Mettendo alcuni puntini sulle i, al crepuscolo di un campionato che può vedere, per la prima volta sul campo, la retrocessione della Vu nera, il coach ha insomma divaricato molte posizioni proprie da quelle della proprietà. E pur non volendo commentare le forti critiche avanzate una settimana fa da Pietro Basciano, presidente della Fondazione, su staff tecnico e squadra per il precipitare della situazione (c'era appena stata la disfatta di Cantù), Valli ha offerto una narrazione, sulla stagione, diversa da quella del club: ad esempio sul caso Fells, l'americano talentuoso e sventato che fu in fretta ingaggiato e tagliato. «Avrei preso tutta la vita Dyson, e non è vero quanto detto, ossia che avrebbe rotto gli equilibri. Ma non c'erano i soldi e puntammo su Fells», ha detto l'altra sera Valli. Tradotto: altri erano quelli richiesti, semmai è mancato il budget. «Fells non l'abbiamo preso noi - aveva raccontato invece Basciano -. Nelle scelte dei giocatori lo staff tecnico ha chiesto, la proprietà ha provveduto».

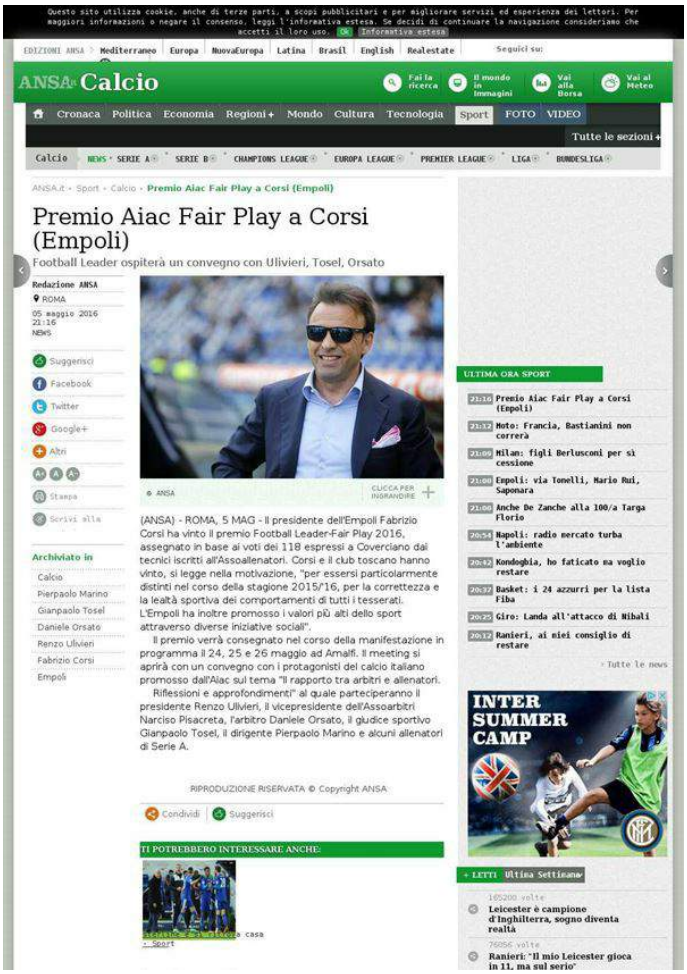
Il presidente della Fondazione ha dichiarato ieri di non aver visto l'intervista di Valli. Lo farà solo dopo il 4 maggio, data del match reggiano, dopodichè ha fatto appello affinchè ora si remi tutti dalla stessa parte. Qualcosa però s'è rotto, pure se la Vu si salverà. Anche Valli ne è conscio: «Io vorrei onorare l'altro mio anno di contratto, ma i matrimoni si fanno in due», ha detto in tv, probabilmente sentendosi al capolinea. L'atmosfera è tesa, non solo per l'imminente incrocio col destino, anche se, in questo, i precedenti confortano. Prima della gara con Torino, poi rivelatasi così carica di rabbia e determinazione, aveva tuonato la dirigenza e non s'erano rotti i piatti. E questo dimostra che così può andare, trovando sul campo il sereno per giocarsi al meglio quel che resta della stagione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Aiac Fair Play a Corsi (Empoli)

Football Leader ospiterà un convegno con Ulivieri, Tosel, Orsato

(ANSA) - ROMA, 5 MAG - Il presidente dell' Empoli Fabrizio Corsi ha vinto il premio Football Leader-Fair Play 2016, assegnato in base ai voti dei 118 espressi a Coverciano dai tecnici iscritti all' Assoallenatori. Corsi e il club toscano hanno vinto, si legge nella motivazione, "per essersi particolarmente distinti nel corso della stagione 2015/'16, per la correttezza e la lealtà sportiva dei comportamenti di tutti i tesserati. L' Empoli ha inoltre promosso i valori più alti dello sport attraverso diverse iniziative sociali". Il premio verrà consegnato nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio ad Amalfi. Il meeting si aprirà con un convegno con i protagonisti del calcio italiano promosso dall' Aiac sul tema "Il rapporto tra arbitri e allenatori. Riflessioni e approfondimenti" al quale parteciperanno il presidente Renzo Ulivieri, il vicepresidente dell' Assoarbitri Narciso Pisacreta, l' arbitro Daniele Orsato, il giudice sportivo Gianpaolo Tosel, il dirigente Pierpaolo Marino e alcuni allenatori di Serie A.



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

BULLOCK
L'ANTIFURTO CON LE PALLE DI SICUREZZA.

* Solo per oggi in abbinamento obbligatorio con Am a € 1,80. ** In abbinamento facoltativo con raccolta Peanuts a € 6,99 + il costo del giornale. *** In abbinamento facoltativo con Deadpool Serie Oro a € 8,99 ciascuno + il costo del giornale. **** In abbinamento facoltativo con dvd Occhi di gatto a € 9,99 ciascuno + il costo del giornale. ***** In abbinamento facoltativo con Serie Fumetti Super Robot a € 5,99 ciascuno + il costo del giornale.

STADIO
Corriere dello Sport
SEMPLICEMENTE PASSIONE
NAPOLI e CAMPANIA
Sabato 7 maggio 2016
ANNO 93 – N. 125 – € 1,80* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

BULLOCK
L'ANTIFURTO CON LE PALLE DI SICUREZZA.

9 771124 848403 60507

Silvio Berlusconi, 79 anni, patron del Milan

Berlusconi: Milan vendo a un italiano

Oggi Brocchi a Bologna (20.45). Alle 18 l'Inter

> FEDELE E RAMAZZOTTI > ALLE PAGINE 14 E 15

CONTRATTO TOP

LA FIRMA DI ALLEGRI JUVE FINO AL 2018

Max Allegri, 48 anni, firma con Marotta (59)

Nuovo stipendio da 5 milioni l'anno «Il primo obiettivo è la Champions»

> BONSIGNORE > A PAGINA 12

DOMANI SERA LA SFIDA AL TORINO

NAPOLI VALE ORO

Gli azzurri all'assalto: c'è in palio un secondo posto da 40 milioni

Sarri deve sfatare il tabù trasferte per qualificarsi in Champions senza preliminari

> MANDARINI > A PAGINA 5

Pepe Reina, 33 anni, è tornato quest'anno al Napoli dopo una stagione al Bayern Monaco

DA OGGI

Il Guerino in edicola con il doppio poster Juve

A TU PER TU
di Walter Veltroni

PAOLO ROSSI

Paolo Rossi (59 anni) in un'immagine del 1982 scattata allo stadio Bernabeu nel giorno della vittoria mondiale

«Quella maglia azzurra conta più di tutto»

Quanto ci ha fatto essere felici questo ragazzo di Prato? Da quella città toscana e dai suoi dintorni sono venuti due degli italiani contemporanei più famosi al mondo: Paolo Rossi e Roberto Benigni. Tutti e due hanno saputo regalare agli italiani gioia vera, talvolta felicità. Che strana cosa è il calcio. Per il talento di undici ragazzi, per la loro fatica di anni e, ancor più incredibilmente, per la capacità di uno di loro di essere nel posto giusto e di fare la cosa giusta al momento giusto si può, tutti, decidere improvvisamente di uscire dalle case, prendere in mano un tricolore, in barba a tutte le ataviche divisioni, ed essere felici.

> ALLE PAGINE 2 E 3

Gioca Insigne Hamsik invita tutti a cena

> MODUGNO E PADULANO > DA PAGINA 4 A 9

SERIE A 37ª GIORNATA

OGGI	
Inter-Empoli	ore 18.00
Bologna-Milan	20.45
DOMANI	
Roma-Chievo	12.30
Atalanta-Udinese	15.00
Carpi-Lazio	15.00
Fiorentina-Palermo	15.00
Frosinone-Sassuolo	15.00
Sampdoria-Genoa	15.00
H. Verona-Juventus	20.45
Torino-Napoli	20.45

CLASSIFICA

Juventus	88	Genoa	43
Napoli	76	Empoli	43
Roma	74	Atalanta	41
Inter	64	Bologna	41
Fiorentina	60	Sampdoria	40
Sassuolo	55	Udinese	38
Milan	54	Carpi	35
Lazio	51	Palermo	35
Chievo	49	Frosinone	31
Torino	45	H. Verona	25

A BENEVENTO E PROVINCIA

Benevento: oggi il poster in regalo

SCALDA I MOTORI E ACCENDI IL LIFESTYLE.
SCOPRI IL NUOVO NUMERO DI AM.

OGGI
CON CORRIERE DELLO SPORT STADIO A 0,50 EURO IN PIÙ

EWAN McGREGOR
STELLAN SKARSGÅRD
DAMIAN LEWIS
NAOMIE HARRIS

AL CINEMA

SANDRO PARENZO PRESENTA
DA JOHN LE CARRÉ AUTORE DE LA TALPA E LA SPIA
IL TRADITORE TIPO
STUDIOCANAL FILM4 SKY CINEMA HD movieplayer.it LIBERO iltraditoretipo.libero.it VIDEA

A TU PER TU

di WALTER VELTRONI

Nell'82 fece gioire il Paese e lui si legò per sempre all'Italia. La grande bellezza

ROSSI

«CON ME PORTEREI UNA SOLA MAGLIA: QUELLA AZZURRA»

«Dal Santa Lucia alla Juve, dal Perugia al Vicenza, che vita Ma quella notte a Madrid capii quanto valeva la Nazionale»

Quanto ci ha fatto essere felici questo ragazzo di Prato? Da quella città toscana e dai suoi dintorni sono venuti due degli italiani contemporanei più famosi al mondo: Paolo Rossi e Roberto Benigni. Tutti e due hanno saputo regalare agli italiani gioia vera, talvolta felicità. Che strana cosa è il calcio. Per il talento di undici ragazzi, per la loro fatica di anni e, ancor più incredibilmente, per la capacità di uno di loro di essere nel posto giusto e di fare la cosa giusta al momento giusto si può, tutti, decidere improvvisamente di uscire dalle case, prendere in mano un tricolore, in barba a tutte le ataviche divisioni, ed essere felici. Sì, felici. Per un momento, per una sera, ci si abbraccia e non si pensa a ieri o al domani. E' la gioia dei disoccupati di Leicester o quella di chi, nell'Italia dell'inizio degli anni ottanta, aveva vissuto per tanto tempo con la cappa di piombo della violenza. Per una sera fu tutto dimenticato, e fummo tutti uniti e felici. Il calcio è una forma di evasione? A me sembra che tutto quello che è capace di dare felicità agli altri sia, semplicemente, una forma di bellezza.

Paolo Rossi ha regalato, con quei sei gol in terra iberica, felicità a milioni di italiani sparsi in tutto il mondo. Ascoltare la sua storia è quasi un atto gioioso di riconoscenza.
«La prima maglietta da calcio che ho indossato era giallorossa, come quella della Roma. Da bambino ero tifoso della Fiorentina, ricordo di essere andato a vedere tutte le partite dello scudetto del 1969 allo stadio con mio padre. Era bellissimo. Due anni prima avevo visto da vicino il mio idolo, Kurt Hamrin, detto l'uccellino, che giocava con lo stesso numero che era stampato sulla mia maglia giallorossa, quella del Santa Lucia. Io ero la classica "aletta scattante", uno di quei numeri sette che si infilano nelle difese avversarie e segnano. Spesso non si sa come. Da bambino la mia passione per il calcio era come una malattia. Pensavo solo a quello: figurine, giornali, Domenica sportiva. A casa mia erano tutti sportivi ma in un modo particolare, guardavano tutti gli sport e tifavano come pazzi, purché ci fossero azzurri in gara».

Che famiglia era la sua?
«Mio papà era impiegato in un'azienda di trasporti. Era un ragioniere preciso, quasi maniacale. Come quelli di certi romanzi o film. Mia madre, che oggi ha quasi novant'anni, è stata casalinga e sarta. Da ragazzo andai alla Juve, dopo aver giocato intorno a casa. Avevo sedici anni, era il 1972. Mia madre non voleva perché due anni prima era andato mio fratello ma la cosa non aveva funzionato, non andava bene negli studi. Poi decisero, sapendo che si stava realizzando il mio sogno, di non tarparmi le ali. Però ogni quindici giorni prendevano la loro NSU Prinz, la macchina più brutta della storia di cui mio padre era però molto orgoglioso, e si mettevano in viaggio. Loro due si facevano cinquecento chilometri ad andare e altrettanti a tornare. Per me. Me ne sono ricordato il giorno che sono tornato a Prato dopo la vittoria al mondiale. Mio padre era molto orgoglioso che mi portassero in comune, in piazza, come un eroe. Io non smettevo di cercarlo con lo sguardo, tra la folla. E lo vedevo felice. Per me».

Chi è stato il suo primo allenatore, arrivato a Torino?
«Era quello dei ragazzi della Juve, si chiamava Grosso. E poi, nella primavera, Castano, che era stato il libero bianconero ai tempi di Sivori e Charles. Un mito che camminava. Non erano due allenatori, erano due maestri. Prendevano questa nidiata di pulcini smaniosi di correre appresso al pallone e gli insegnavano prima a vivere bene e poi a giocare bene. Non so se oggi sia così. Non c'erano ossessioni, come oggi esistono, per la prestanza fisica dei ragazzi. Erano persone garbate, educatori del calcio e non solo».

Chi sono stati gli allenatori più importanti della sua carriera?
«Ho imparato da tutti e da tutti ho ricevuto. Parlo di Trapattoni, Liedholm, Castagner, lo stesso Bagnoli. Ma due su tutti devo citare. Giovambattista Fabbri e Enzo Bearzot. Arrivai al Vicenza a venti anni, Fabbri aveva nelle mani il potere di decidere se io sarei stato fuori o dentro il calcio. Non mi cambiò solo ruolo, intuendo che era giusto quello di centravanti, ma mi cambiò anche la testa. Diventai grande, con lui. Era un uomo vero. Mi trattava come fossi suo figlio. Ogni tanto vedeva che ero pallido e allora mi portava a casa sua e diceva alla moglie di cucinare la bistecca migliore. Per me è stato importante, molto».

E Bearzot? Davvero tutti voi del 1982 ne parlate con grande amore...
«Una persona speciale, mi creda. Era sempre serio, rigoroso. Ma era anche un uomo dolce e pieno di senso dell'umorismo. Lui la sera faceva il giro delle camere e quando arrivava da me, sapendo che amavo l'arte, si metteva a parlare di pittura e non finivamo mai. Era colto, appassionato di storia. Un persona profonda e sincera. Forse un uomo di altri tempi, se non fosse triste definirlo così».

E allora parliamo subito di quel mondiale, quello per cui lei è nella storia del calcio.
«Io, ma con tutti i ragazzi e lo staff tecnico e, soprattutto, con Bearzot. All'inizio per me è stata dura: non segnavo, non giocavo come volevo. Ma, in quei giorni difficili, mi hanno sostenuto tutti. Alla fine di quelle partite storte Bearzot mi batteva una mano sulla spalla e mi diceva di pensare alla prossima partita. In verità fece lo stesso anche dopo i tre gol al Brasile. Lo ricordo come fossi oggi. Lui si sedette a fianco a me sul pullman e io mi aspettavo i suoi complimenti. Invece mi mise una mano sulla gamba e mi disse "Bene, ora pensa alla semifinale". Allora ci rimasi male, ma ora capisco meglio la tensione che ci voleva trasmettere; non voleva che ci stordissimo per quel risultato fantastico. Dopo la semifinale e dopo la finale scese in campo e mi abbracciò. Era la prima volta che lo faceva. In quella stretta c'era tutto. Non servivano parole. C'era riconoscenza, affetto, incoraggiamento, calore».

Come decideste il silenzio stampa ?
«La goccia che fece traboccare il vaso fu quel famoso articolo in cui, ironizzando in modo non brillante, si diceva che io e Cabrini eravamo la "Muchacha" e l'"Hombre". Fesserie che però fecero il giro del mondo. Ma non dipese solo da quello. Ci sentivamo sotto attacco a tappeto, la stampa si inventava di tutto. Eravamo come l'orso da colpire con la pallina al circo. Allora un giorno ci riunimmo e decidemmo che bastava così. Che da quel momento avrebbe parlato solo Zoff, il che sembrava una presa in giro, vista la nota loquacità di Dino, ma era lui il capitano e il più saggio di noi. Il Presidente e il capo ufficio stampa non erano d'accordo ma Bearzot fu decisivo, disse che quello che voleva la squadra lui lo avrebbe condiviso. Eravamo coscienti che questa scelta ce l'avrebbero fatta pagare duramente se le cose fossero andate male. Ci chiudemmo in noi, rischiammo ma vincemmo. E il giorno dopo eravamo, ovviamente, tutti dei campioni eroici. Come diceva quel film? "E' la stampa, bellezza". Ma forse anche quegli attacchi hanno avuto un merito, nella nostra arrabbiata riscossa».

Se lei potesse rivivere un momento, uno solo, di quel mondiale, quale sceglierebbe?
«Non ho dubbi. Il finale della finale. Mentre le parlo lo rivedo. Noi che facciamo il giro del campo, con la Coppa in mano e una gran confusione in testa. Ma io vengo preso dai crampi. Mi fermo, mi siedo sui cartelloni. Alzo lentamente la testa e vedo la folla, la gente che piange, le bandiere tricolori che sventolano, persone che si abbracciano e i miei compagni che sorridono. Tutto in una volta. Capisco che cosa vuol dire davvero la parola felicità. Mi piacerebbe poter fermare questo istante per sempre. Invece so che passerà, ma ora non ci voglio pensare. So che quella felicità è anche per merito mio. E mentre guardo quei sorrisi e quelle lacrime,

Paolo Rossi con la maglia azzurra numero ventuno con cui scrisse la storia fantastica di un Mondiale irripetibile
LAPRESSE

Il primo amore
«Da bambino tifavo per la Fiorentina Il mio idolo era Hamrin. Vidi anche lo scudetto del '69»

La famiglia
«Papà ragioniere, mia madre sarta Quando mi chiamò la Juve, temevano che potessi fallire»

Maestri assoluti
«A Torino due allenatori, Grosso e Castano, mi insegnarono tutto, anche a vivere»

Allenatori e padri
«Fabbri mi trattava come un figlio. Se ero pallido, sua moglie cucinava bistecche per me»

Mister speciale
«Bearzot è stato un uomo serio e dolce. Dopo il tris al Brasile disse a sorpresa...»

Il silenzio stampa
«Nell'82 i giornali ci attaccarono, ma alla fine vincemmo anche grazie alle polemiche»

Il momento clou
«Giro di campo con la Coppa del Mondo, ho i crampi, mi fermo e vedo i tifosi in lacrime»

La bella politica
«Pertini non toccò la coppa, neanche per una foto. Disse: "Non l'ho vinta io ma i giocatori"»

Paolo Rossi oggi, a 59 anni, nello Juventus Stadium. A fianco, in alto: Gibì Fabbri, suo tecnico al Vicenza. Sotto, Bearzot con Pertini a Madrid ANSA

Paolo Rossi con la maglia della Juve, con cui giocò dall'81 all'85 ANSA

Rossi con il Perugia, con cui giocò un anno, dal '79 all'80. Qui con Rocca

«Potevo giocare nel Napoli, a Ferlaino parlai chiaro e lui...»

seduto su quei tabelloni, mi tornano in mente le mie figurine, il primo pallone, la maglia giallorossa, l'oratorio, i miei con la Prinz che viaggiano verso Torino. E capisco che la gioia degli altri è anche merito della mia fatica, dei miei sacrifici e anche del dolore, tanto, patito in una strana carriera. Eccolo, il momento che vorrei rivivere».

Ora devo chiederle il momento più brutto. E' quella che si definisce una domanda retorica, perché credo di conoscere la sua risposta.
«Sì, la squalifica di due anni. Non mi do ancora pace. Non mi sembra vero di aver sopportato un'ingiustizia tanto grande. Io ho imparato che la vita ti dà e ti toglie. La mia non è stata una carriera normale. Alti e bassi spaventosi. Tante volte sono caduto e tante volte mi sono rialzato. Da ragazzo mi sono rotto tre volte il menisco e allora ci volevano sette mesi per tornare in campo. Ho passato otto mesi a Como senza mai scendere in campo. E poi quei due anni fermo, un incubo. Due anni per due minuti. Io sono stato condannato dalla giustizia sportiva, quella ordinaria mi ha assolto, perché un giorno un mio compagno di squadra mi ha fatto conoscere un tipo che non mi è piaciuto affatto da subito. La partita della quale si parla tutti noi del Perugia la giocammo sul serio. La cosa più dura, oltre alla squalifica fu vedere negli occhi dei miei genitori, dei miei compagni un'ombra di sospetto. Questa è stata la ferita più dura. Sono passati tanti anni ma non riesco ancora ad accettare quello che è successo».

La tragedia
«Lasciammo l'Heysel in pullman Vidi una fila di corpi coperti. Non potrò mai dimenticarlo»

L'umiliazione
«I due anni ingiusti di squalifica per le scommesse Lo sguardo dei miei genitori mi ferì»

Gli avversari
«Vierchowod il più duro, anche Canuti era forte, ma quello che mi picchiò più di tutti fu Tendi»

L'erede
«Fino a qualche tempo fa avrei indicato un Rossi, Pepito. Oltre a lui non ne vedo altri»

Mi parla del giorno del rientro? La Juve, che l'aveva acquistata, giocava a Udine. E, per ragioni di ospitalità, indossava una casacca blu, tendente all'azzurro.
«Fu come esordire di nuovo. Mi sentivo come un ragazzino, emozionato e insicuro. Erano due anni che facevo solo allenamenti e non giocavo una partita vera. Ho avuto, in quel periodo orrendo, il conforto dell'amicizia di Cabrini, Tardelli, persone fantastiche, con i quali siamo restati legati fino ad oggi. Per me fu come l'esordio in nazionale, a Liegi. Quella notte non dormii per l'emozione di indossare la maglia azzurra. Sa una cosa strana? Tutti mi associano alla maglia azzurra. Per ogni giocatore, di solito, scatta un abbinamento psicologico alla società a cui si è più appartenuti. Per me no, se si pensa a Paolo Rossi viene in mente un'immagine con la maglia della nazionale. E io sono felice di questo».

Forse è spiegabile con l'immensa, inaspettata gioia che prese gli italiani in quel Luglio del 1982. Tutti ricordiamo dove eravamo il giorno della finale.
«Sì, credo che quel successo abbia avuto qualcosa di particolare. Per il modo in cui è maturato. Se ci pensa sono successe due cose strane: la prima è che nessuno se l'aspettava, anzi tutti avevano già pronte cassette di pomodori da tirarci al rientro. La seconda è che, dal secondo turno, noi abbiamo vinto dominando e dominando le squadre più forti del mondo. Si ricorda le previsioni funeste quando si formò il girone con Brasile e Argentina? Invece vincemmo e divertimmo, giocammo un calcio bello come sa essere il nostro al massimo livello. Per queste due ragioni quella di Spagna è una "vittoria particolare". Le aggiungo che l'Italia usciva dalla lunga notte del terrorismo e aveva voglia di gioire e di tornare nelle piazze a sorridere. Infine c'era la sobrietà di Bearzot e poi l'immagine di Pertini che certamente incide sul ricordo. Che momento fu quando si alzò sorridente e disse "non ci prendono più"... Pensi che il Presidente non ha mai voluto toccare la coppa, tutti speravano che lo facesse per scattare una foto storica. Lui invece diceva, indicandoci, "Non è mia, io non ho fatto niente. E' loro"».

Seguiamo la dinamica della sua carriera, fatta di momenti belli e di altri duri, e parliamo dell'Heysel.
«Quando presentammo il suo libro a Torino io ricordai come avevo vissuto quella notte stregata. Noi non abbiamo visto e vissuto il momento della tragedia. Eravamo negli spogliatoi e arrivavano solo voci confuse. Ci dissero che dovevamo giocare, giocammo. Era qualcosa di irreale, di onirico. Io poi ho un'immagine fissa davanti agli occhi: quando ci fecero andare via con il pullman io vidi, allineata fuori dallo stadio, una fila di corpi coperti da lenzuoli bianchi. Non posso dimenticarlo, trentuno anni dopo».

Risaliamo sul taboga delle emozioni e parliamo di un momento magnifico, per lei: la convocazione in extremis, insieme a Cabrini, per i mondiali di Argentina.
«Dovevamo vincerli, quei mondiali. Forse ci mancò la convinzione e la sicurezza della nostra forza. Ma era una squadra fortissima, bella da vedere. Ricorda il gol di Bettega all'Argentina, al quale anche io contribuii, che ci fece vincere contro i futuri campioni del mondo? Futuri e previsti. Erano forti ma più in alto forse avevano deciso che dovesse finire così».

Mi racconta l'episodio del litigio con Boniperti al momento della firma del contratto?
«Boniperti aveva l'usanza di arrivare a Villar Perosa, nel ritiro della squadra, con le cifre già scritte sul contratto. Aveva già deciso tutto, poteva mandarceli per posta. Lui divideva i giocatori in tre fasce. Discutere poco, firmare molto. Quell'anno io, Tardelli e Gentile chiedemmo un aumento. Avevamo appena vinto un mondiale, volevamo quindici milioni in più, settemila euro, mica la luna. Ci irrigidimmo ma alla società non fecero una piega. I primi mesi, dopo questa vicenda in cui fummo anche additati come avidi, furono duri. Una mattina Agnelli mi telefonò e mi disse "Paolo, è vero che ha qualche problema con Boniperti? Non si preoccupi tutto si risolverà". Faceva sempre così, io non gli ho mai sentito mutare il tono di voce e tantomeno l'ho visto alterato».

Nessuno ricorda, in questi giorni in cui giustamente si festeggia l'epopea del Leicester, che ci fu un anno in cui il piccolo Lanerossi Vicenza arrivò secondo in campionato, dietro la Juve.
«Noi eravamo un piccolo Leicester. Forse, per le dimensioni della città, è più giusto paragonare la magnifica squadra di Ranieri, che so, al Verona. Noi eravamo persino più piccoli. Ma eravamo uno strano miscuglio di talenti, giocatori a fine carriera, calciatori medi. Ma, come succede raramente, quel miscuglio produsse una bibita meravigliosa. Merito di Fabbri e di tutti noi. Io sono felice di quello che ha fatto il Leicester. Ha dimostrato che al calcio non contano solo i soldi. Questa storia inglese restituisce fiducia, motivazione e poesia a tutto il calcio mondiale. Si può essere piccoli e vincere. Ottima lezione».

Chi è stato il difensore più forte che ha incontrato? E c' è un giocatore oggi che le assomiglia?
«Vierchowod era un avversario difficilissimo. Allora si marcava a uomo ed era dura. Anche Canuti dell'Inter era forte. Quello che mi ha menato di più è stato Tendi della Fiorentina, lo ricordo con affetto. Quanto al giocatore che oggi più mi assomiglia fino a poco tempo fa le avrei risposto con un altro Rossi, Pepito. Oltre a lui non saprei indicarle altri con un gioco simile al mio. Io non avevo fisicità prorompente. Ero un opportunista, uomo da ultimi metri. Giocavo con velocità, istinto, pensiero, astuzia».

Perché non volle andare al Napoli?
«La storia sta così: la Juventus non voleva riprendermi ma non voleva neanche che le sue concorrenti mi ingaggiassero. E allora la Juve sapeva fare il vuoto, nel mercato. Si fece avanti il Napoli e io parlai con Ferlaino. Gli dissi che non volevo fare la bandierina ma che il mio trasferimento aveva un senso solo se si fosse allestita una squadra per vincere il campionato. Il discorso finì lì. Mi prese il Perugia con il geniale presidente D'Attoma che si inventò una formula particolare di prestito. Per sostenere quell'impegno arrivò in serie A il primo sponsor, il pastificio Ponte. La farà sorridere ma pensi che io avevo un contratto pubblicitario firmato con un concorrente nel settore, la Polenghi Lombardo, per cui giocai le prime tre partite del campionato senza lo sponsor. Poi le due società si misero d'accordo. Così ha preso forma l'era degli sponsor del calcio italiano».

E' vero che lei ancora fa fatica ad andare in Brasile?
«Sono stato tre anni fa. La cosa incredibile è che ancora tutti mi riconoscono».

Lo credo. Con quei tre gol ha spento la loro certezza di essere i più forti e di aver già vinto il mondiale. Lei ha fatto gioire un paese e piangere un altro. Non è poco, nella vita.
«Infatti nei miei confronti in Brasile c'è amore e odio. Mi detestano, giustamente, per quelle tre reti ma, da amanti del football, riconoscono il merito. Quando ero lì sono uscito da un supermercato e me ne hanno dette tante. Ma sorridevano ed in fondo erano felici di vedermi».

Un'ultima domanda. Se lei dovesse portare con sé su un'isola deserta tre oggetti, solo tre, della sua meravigliosa carriera, quali sceglierebbe?
«La potrà sorprendere ma non porterei né il Pallone d'oro né la Coppa del mondo. No. Porterei una maglia azzurra con il numero 21, dei pantaloncini bianchi e dei calzettoni azzurri. Sono questi gli oggetti più importanti della mia vita nel calcio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Paolo Rossi
Prato
23 settembre 1956 (59 anni)

Da calciatore

ANNO	SQUADRA	GARE	GOL
1968/72	**V.Cattolica** (giov.)		
1972/73	**Juventus**	0	0
1973/74	**Juventus**	1	0
1974/75	**Juventus**	2	0
1975/76	**Como**	6	0
1976/77	**Vicenza** (B)	41	23
1977/78	**Vicenza**	34	26
1978/79	**Vicenza**	32	17
1979/80	**Perugia**	36	14
1981/82	**Juventus**	3	1
1982/83	**Juventus**	43	18
1983/84	**Juventus**	46	15
1984/85	**Juventus**	43	10
1985/86	**Milan**	26	3
1986/87	**Verona**	27	7

Il palmares

CAMPIONATO ITALIANO **2**
CAMPIONATO ITALIANO DI B **1**
COPPA ITALIA **1**
COPPA DEI CAMPIONI **1**
COPPA DELLE COPPE **1**
SUPERCOPPA EUROPEA **1**
CAPOCANNONIERE DI SERIE A **1**
CAPOCANNONIERE DI SERIE B **1**
CAPOCANNONIERE DI COPPA CAMPIONI **1**
PALLONE D'ORO **1**

In Nazionale

48 partite
20 gol

CAMPIONE DEL MONDO NEL 1982

ESORDIO (21/12/1977) amichevole
Belgio-ITALIA 0-1

ULTIMA (11/5/1986) amichevole
ITALIA-Cina 2-0

PRENDERE
O RIMPIANGERE.

MINI TUA A 175 EURO AL MESE.
TAN FISSO 4,99%, TAEG 6,92%*.

A volte prendere le decisioni importanti è davvero facile. Iconica, dinamica e tecnologica, MINI 5 porte è la scelta da non lasciarsi sfuggire anche grazie a una rata unica: tua a 175 euro al mese.

Vieni a provarla in Concessionaria.

Concessionaria MINI
GRANTURISMO
Via delle Repubbliche Marinare, 61/65 - NAPOLI - Tel. 081 2286911
automercatostabia.mini.it

Consumi Nuova MINI 5 porte ciclo misto (litri/100 km): da 3,5 a 5,9.
Emissioni CO_2 (g/km): da 92 a 136.

*Un esempio per MINI One 5 porte (55 kW) con formula di Finanziamento con Maxirata. Prezzo chiavi in mano 17.900€ IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa. Il prezzo della vettura è indicativo e potrebbe essere soggetto ad aggiornamento da parte di MINI Italia. Anticipo o eventuale permuta 5.781 €. Durata di 48 mesi con 47 rate mensili pari a 174,99 €. Maxirata finale pari a 6.117,17 €. TAN fisso 4,99%, TAEG 6,92%. Importo totale del credito auto 12.119 €. Spese istruzione pratica 350 €. Spese d'incasso 5 € a rata. Imposta di bollo 16 € addebitata sulla prima rata. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Importo totale dovuto dal Cliente 14.597,61 €. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH – Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie MINI aderenti. Offerta valida fino al 30/06/2016. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

LE MOSSE

C'E' INSIGNE IN VANTAGGIO

Mertens costretto ancora ad inseguire: Sarri orientato a schierare i titolarissimi per la diciannovesima volta

Lorenzo Insigne, 24 anni, 35 presenze e 12 gol in campionato in questa stagione MOSCA

di Francesco Modugno
NAPOLI

Uomini e schemi, sì. Ma pure e ancor più del solito la testa. E' lì che s'è concentrato Sarri, e con ogni suo sforzo. Non ha trascurato null'altro, ovvio. Figurarsi. Maniacale e ossessivo com'è ne soffrirebbe. E però a due dalla fine, con la stanchezza che comincia subdola ad impossessarsi delle gambe, e l'obiettivo tutto ancora da difendere, è là che devi agire. E' sulla mente che devi intervenire, gestendo le ultime residue risorse di una stagione logorante.

Le parole, allora. In ogni attimo e contesto. Con saggezza, finezza intellettuale, interpretando l'aria. Fiutandola. Sollecitazioni continue. Però mirate. Incisive, senza esagerare. Orgoglio, stimoli, consapevolezza di quel che fin qui è stato fatto e che non è giusto buttare via, rovinare. Psicoallenamento, insomma. Un calcio a tutte le tossine, seppur con le difficoltà degli umori di uno spogliatoio che è aggregato di anime, pensieri e sentimenti. Il nervosismo, sì. Pure quello c'è. La preoccupazione, certo. E perché non dovrebbe. Ma anche fiducia. E tanta: legittima, giustificata, sostenuta nello spogliatoio da chi crede nella forza del gruppo e non ha alcuna intenzione di mollare proprio adesso, convinti di aver espresso un gran calcio, organizzato e talentuoso. E poi di aver il miglior centravanti del campionato. E' in partita secca, sposta. Tutto per la Champions, insomma.

Castel Volturno la base operativa. Con le particolarità tipiche dei momenti cruciali. Meno persone in giro. Riservatezza e quiete, e il lavoro che non ammette deroga. Solita settimana, da programma; benché corta e alla fine della stagione. La doppia di sempre: fatta. E così tutte le altre sedute di pomeriggio, come ieri, tra la sala video e il campo, ripassando meccanismi ed equilibri, scaricando i dati atletici dai gps e rivedendo quel che il drone aveva ripreso nei giorni scorsi, i movimenti difensivi e anche quelli offensivi. Nulla si può sbagliare. Partita secca, determinate. E soprattutto in trasferta, lì dove s'è fatta dura da un po'. Torino la maledizione che s'è abbattuta. Da quella notte con la Juve una Mole di difficoltà. Quel rimpallo sul tiro di Zaza ha tolto sicurezza ed entusiasmo, e anche un po' di quella sana cattiveria è venuta a mancare.

Lorenzo largo a sinistra e Callejon dall'altra parte per innescare Higuain a caccia del record

Tre sconfitte di fila nelle ultime trasferte, a Torino Sarri ha bisogno del Napoli migliore

Quattro sconfitte nelle ultime sei, le ultime tre di fila con Udinese, Inter e Roma. Mal da trasferta, seppur ognuna con la sua storia: sfortunati con la Juve, smarriti e nervosi dalla sosta delle nazionali a Udine, male a San Siro con l'Inter e beffati all'Olimpico con la Roma. Là dove tutto è tornato in discussione, nonostante il destino resti tutto nelle mani del Napoli. Due vittorie e sarà Champions, da seconda e direttamente dai gironi; e neanche messa male da top 20 nel ranking dell'Uefa. Se no, ansie e patemi. Incroci e calcoli. Con la Roma che intanto, gioca prima. E chissà come sarà la classifica. Comunque, poco cambia: vincere è la necessità, ed è così che Sarri la sta preparando. Idee, atteggiamento, filosofia offensiva, di chi deve fare la partita. Difesa alta e aggressiva, centrocampo capace di interpretare le due fasi e lì davanti lucidi, spietati, cattivi. La mentalità più di tutto.

Dries Mertens, 29 anni, 31 presenze e 5 gol in campionato in questa stagione MOSCA

Poi gli uomini, e quindi le scelte, col solito dubbio che si è preso una maglia in attacco e un giorno veste Insigne l'altro Mertens. Il ballottaggio è una decisione sofferta e da aggiornare. Insigne in vantaggio è la sensazione ora. Il sussurro, l'indizio, la percezione che arriva dal campo e fuori. Lui avanti, in tutti i sensi: nei pensieri di Sarri, sulla lavagnetta dello spogliatoio e dunque in campo; là, largo a sinistra, con Callejon dall'altra parte e Higuain in mezzo. L'ombelico del gol, il Pipita da record. 433 l'assetto. Solito. Come (sembra) i titolarissimi, schierati per la diciannovesima volta in campionato. E allora, eccoli, tutti (gli altri) in fila: Allan e Hamsik le mezze ali, Jorginho metodista, Hysaj, Albiol, Koulibaly e Ghoulam dietro, Reina in porta. I top 11 azzurri, insomma. Nello stadio del Grande Torino ci vuole il miglior Napoli. Un pochetto di storia è così che si fa. Solo così.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDI' PROSSIMO

Il calcio si raduna per Scampia

NAPOLI - Tutti in campo per Scampia. Fabio e Paolo Cannavaro, Ciro Ferrara, Marcello Lippi e tanti altri campioni del mondo 2006 e personaggio del calcio e dello spettacolo parteciperanno lunedì alla Charity Night "Dreaming Scampia". Il progetto, iniziativa sociale legata al territorio della periferia cittadina e promossa insieme con la Fondazione Cannavaro Ferrara, culminerà in una partita benefica, "Campioni del Mondo", in programma al campo di Arci Scampia alle 12.30. Prima della gara è in calendario la conferenza stampa di presentazione del progetto, alle 10 al Grand Hotel Santa Lucia, mentre in serata andrà in scena un cocktail di fine lavori cui parteciperanno, oltre ai Cannavaro e soci, anche Totò Aronica, Massimo Oddo, Gianluca Zambrotta, Simone Barone, Mauro Camoranesi, Antonio Floro Flores, Erjon Bogdani, Armando Izzo (nativo di Scampia), Federico Peluso, Davide Mandelli, Rocco Hunt, Sal Da Vinci, Alessandro Moggi, Maurizio Aiello, Stefano de Martino, Cecilia Capriotti, Raffaella Fico, Barbara Foria, Maria Mazza, Ilenia Lazzarin e Claudia Ruffo.

fa.ma.

FOOTBALL LEADER

Sarri ritrova Corsi tra i premiati

NAPOLI - Una sorta di revival. Un anno dopo. Maurizio Sarri ritroverà un vecchio amico: oltre al tecnico azzurro, infatti, tra i premiati di Football Leader 2016, la kermesse organizzata dalla DGS Sport e Cultura e in programma al Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi dal 24 al 26 maggio, ci sarà anche il presidente dell'Empoli, Fabrizio Corsi. Per la precisione, Corsi s'è aggiudicato il premio Fair-Play, assegnato dalla giuria composta dai 118 iscritti all'Assoallenatori. "Per essersi particolarmente distinti, nel corso della stagione, per la correttezza e la lealtà sportiva dei comportamenti di tutti i tesserati. L'Empoli ha inoltre promosso tutti i valori più alti dello sport attraverso diverse iniziative sociali", si legge nella motivazione. Ad Amalfi sarà dato spazio anche agli arbitri: l'internazionale Daniele Orsato e il vicepresidente dell'Aia, Narciso Pisacreta, saranno tra i principali relatori del congresso a tema: "Il rapporto tra arbitri e calciatori. Riflessioni e approfondimenti". Insieme con loro, affronteranno l'argomento il presidente dell'Assoallenatori, Renzo Ulivieri; il giudice sportivo, Gianpaolo Tosel; e Pierpaolo Marino, ex dg del Napoli.

fa.ma.

ORO CHAMPIONS

Napoli, una partita che vale 40 milioni

A Torino per mettere in cassaforte il secondo posto

Maurizio Sarri, 57 anni, 8 vittorie, 4 pareggi e 6 ko in trasferta con il Napoli in campionato BARTOLETTI

di Fabio Mandarini
NAPOLI

Una trasferta da 40 milioni di euro o giù di lì. E questa volta non esistono controprove e appelli: Torino-Napoli è una specie di Cassazione Champions. E' una partita da dentro o fuori virtuale. E' la grande chance per dare un senso più profondo e concreto allo spettacolo dispensato per lunghi tratti della stagione, ai sogni di uno scudetto carezzato, ai sei record già archiviati e agli altri a un passo, e soprattutto al futuro. In un solo concetto: la corrida con il Toro vale una fetta di secondo posto grande quanto il Vesuvio. Ecco, il quadro è questo. E non è una questione di pressioni o acrobazie linguistiche: il fatto è che il Napoli, a digiuno di vittorie lontano dal San Paolo sin dal 13 marzo a Palermo e reduce dalle sconfitte di Udine, Milano nerazzurra e Roma è chiamato all'ultima, vera impresa lontano dal San Paolo. Missione impossibile? Macché. Basta soltanto ricordarsi come si fa.

DESTINO TORINESE. E allora, Torino parte seconda. Una città nel destino: questa volta non c'è la Juve e neanche il

Sulla strada del club c'è anche Ventura primo allenatore ingaggiato nel 2004 da De Laurentiis

Gli azzurri non vincono in trasferta dal 13 marzo: 1-0 contro il Palermo firmato da Higuain

testa a testa da titolo, però la partita con i granata del mai tenero ex Ventura, primo allenatore dell'era De Laurentiis tra le ceneri del fallimento, a questo punto vale più della precedente. In palio, dicevamo, c'è una maxi ipoteca sul secondo posto. Lo raccontano la classifica e il calendario: Napoli 76 e Roma 74 punti, quando al traguardo mancano le rispettive sfide in trasferta con il Toro e all'Olimpico con il Chievo, e poi al San Paolo con il Frosinone e a San Siro con il Milan. Pura adrenalina, puro thrilling. Ma giocando un po' con le teorie - spesso e volentieri dimostrate in pratica -, considerando che gli azzurri in casa vantano il miglior rendimento del campionato è molto lecito pensare che la partita di domani con i granata possa quasi mettere la parola fine in calce alla volata per il secondo posto. Che vale la fase a gruppi della Champions e un'iniezione di fiducia da quasi 40 milioni di euro di introiti.

IL DIGIUNO. Una storia importante: ecco cos'è l'ultima trasferta della stagione. Una chance infinita che il Napoli dovrà capitalizzare dopo un digiuno prolungato dal 13 marzo: dall'1-0 al Palermo, firmato manco a dirlo da Higuain, che ormai risale a 55 giorni fa (oggi). Troppi. Un intervallo eccessivo e poco comprensibile ammirando il rendimento casalingo, che tra l'altro consta anche di tre sconfitte consecutive: con l'Udinese (3-1), nella caotica e nera domenica del Friuli; con l'Inter (2-0) a San Siro; con la Roma all'Olimpico (1-0), nel faccia a faccia che ha riacceso le speranze sopite di Totti e compagnia. Tre passi falsi che, dopo lo scontro diretto, hanno trasformato la partita di domani con il Toro in una sorta di assoluta necessità: inutile girarci intorno, il Napoli non può più sbagliare. Anzi, è obbligato a vincere e a sfatare il tabù.

I MILLE. A conti fatti, sebbene il rendimento degli azzurri in questo girone di ritorno sia in proiezione perfettamente in parallelo con quello dell'andata, 35 punti contro 41 a due giornate dalla fine, non può che balzare agli occhi una flessione in trasferta. Finora decisiva: lontano dal San Paolo, dove i ragazzi di Sarri hanno griffato i record assoluti di punti e vittorie nei campionati a 20 squadre, dopo un giro di calendario sono arrivati 3 successi (Samp, Lazio, Palermo) contro i 5 della prima tornata (Milan, Chievo, Verona, Atalanta, Frosinone). Un divario non colmabile, a questo punto della stagione, da accorciare però al volo nella partita da 40 milioni. L'ultima trasferta dell'anno sarà vissuta dal popolo azzurro alla propria maniera: tra napoletani e residenti al Nord, sono millecinquecento i tifosi che alimenteranno l'assalto della squadra. Della formazione titolare: il tecnico, come tradizione, è infatti orientato a confermare l'undici di partenza presentato anche con l'Atalanta. Il solito.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ULTIME DUE GIORNATE DI CAMPIONATO

La volata per l'Europa

	SQUADRA	PUNTI	37ª domani	38ª giornata (15/5)
1°	Juventus	88	CAMPIONE D'ITALIA	
PER IL 2° POSTO				
2°	Napoli	76	TORINO	Frosinone (14/5)
3°	Roma	74	Chievo	MILAN (14/5)
PER L'EUROPA LEAGUE				
4°	Inter	64	Empoli (oggi)	SASSUOLO
5°	Fiorentina	60	Palermo	LAZIO
6°	Sassuolo	55	FROSINONE	Inter
7°	Milan	54	BOLOGNA (oggi)	Roma (14/5)
8°	Lazio	51	CARPI	Fiorentina

NB: il 6° posto porta in Europa League se il Milan non vince la Coppa Italia

La volata per la salvezza

15°	Sampdoria	40	Genoa	JUVENTUS (14/5)
16°	Udinese	38	ATALANTA	Carpi
17°	Carpi	35	Lazio	UDINESE
	Palermo	35	FIORENTINA	Verona
19°	Frosinone	31	Sassuolo	NAPOLI (14/5)
20°	Verona	25	retrocesso in Serie B	

In MAIUSCOLO le partite in trasferta

GLI AVVERSARI DI DOMANI

Toro, per Maksimovic e Glik è l'ora dei saluti

Forse saranno in campo per una passerella finale

di Giovanni Rolle
TORINO

Dalle celebrazioni per l'anniversario della scomparsa del Grande Torino al posticipo di domani sera contro il Napoli, l'intensa settimana del Toro si avvia verso la conclusione. Ad accogliere i partenopei nel capoluogo piemontese ci sarà il pubblico delle grandi occasioni: ieri erano già oltre ventimila i biglietti venduti e considerata anche la prevedibile nutrita partecipazione del tifo azzur-

Immobile prova a rendersi disponibile, però Ventura punta su Belotti e Martinez

ro si annuncia il pienone nello stadio che da poco è stato intitolato proprio allo squadrone perito a Superga. Nella prima occasione dopo la dedica ai campioni del Grande Torino, la squadra di Ventura non era riuscita ad onorare l'impegno, perdendo in casa contro il Sassuolo. Fortunatamente, per i granata, la scorsa settimana è arrivata la brillante vittoria in casa dell'Udinese, un rotondo 5-1 per gli uomini di Ventura, a riportare il sereno con la tifoseria.

ACQUAH IN GRUPPO. All'allenamento di ieri pomeriggio, incentrato sul lavoro tecnico-tattico, hanno preso parte tutti i componenti della rosa torinista,

Nikola Maksimovic, 24 anni, durante un allenamento LAPRESSE

ad eccezione del lungo degente Avelar. Ha ripreso a lavorare con il gruppo anche Acquah, che nei giorni scorsi era stato colpito da una violenta laringo-faringite con febbre alta. Il centrocampista della nazionale ghanese, in gol nell'ultima gara contro i friulani, dovrebbe essere arruolabile contro i partenopei, così come Obi, il quale è tornato ad allenarsi a pieno regime da martedì scorso.

Soltanto la seduta di rifinitura in programma oggi potrà invece sciogliere i dubbi sull'eventuale convocazione di Immobile. L'attaccante di Torre Annunziata ci tiene a giocarsi le ultime chance per convincere Conte a portarlo all'Europeo in Francia, ma è fermo ai box dallo scorso 20 marzo, quando era dovuto uscire anzitempo nel derby perso con i bianconeri avendo subìto una lesione di primo grado al bicipite femorale della coscia destra. Ieri l'ex attaccante del Siviglia ha svolto l'intero carico di lavoro per il secondo giorno consecutivo, dopo che giovedì aveva preso parte alla partitella a ranghi misti insieme ai compagni. Ad ogni modo, contro il Napoli dovrebbe ancora essere riproposta la coppia d'attacco titolare nelle ultime gare, ovvero quella formata da Belotti e Martinez.

SALUTI. Quella di domani potrebbe essere l'ultima partita disputata davanti al pubblico granata per Maksimovic e Glik. Il difensore serbo e il capitano polacco sono, insieme a Bruno Peres, i pezzi pregiati della rosa granata e da tempo sono nel mirino di diversi club europei. A Udine Ventura li ha fatti accomodare in panchina per concedere spazio a Gaston Silva e Jansson, ma domani sera potrebbe concedere a entrambi la possibilità di un'eventuale ultima passerella davanti al pubblico del Toro.

SALA: «SFIDA APERTA». Tra i tanti ex giocatori granata che mercoledì scorso hanno assistito alla messa a Superga, anche il capitano dell'ultimo scudetto, Claudio Sala. Prima di passare al Toro, Sala aveva disputato una brillante stagione in maglia azzurra: «Le motivazioni del Napoli saranno sicuramente superiori - ha detto l'ex "Poeta del gol" - ma anche il Toro ci terrà a fare bella figura nell'ultima partita davanti al suo pubblico. La squadra di Sarri ha disputato una stagione eccezionale, per vincere lo scudetto però De Laurentiis dovrà rinforzare la squadra a centrocampo e in difesa».

ass

www.euronics.it

WEB NEGOZIO MOBILE
#tecnologiafacile

Affrettati, il SOTTOCOSTO sta per terminare!

Non perdere queste e altre fantastiche offerte.

SAMSUNG Galaxy Tab A
4G/LTE

- Sottile, leggero ed elegante
- Esperienza visiva ottimale e interfaccia intuitiva
- Fotocamera 5MP con AutoFocus

SOTTO COSTO TOTALE PEZZI 3930

~~329~~ sconto 70€
sconto 21,27%

20 GIGA GRATIS[1] PER 3 MESI TIM

259

Android™ 5 Lollipop · Display 9.7" XGA TFT · Processore Quad-core 1.2 GHz · Batteria 6000 mAh · RAM 2GB · Memoria interna 16GB* espandibile · Chiamata vocale e videochiamata

1_Operazione a premi valida dal 1 marzo al 30 giugno 2016 presso i punti vendita aderenti per l'acquisto dei prodotti promozionati distribuiti da Samsung Electronics Italia SpA e riconoscibili dal bollino "Garanzia Samsung Italia". L'attivazione dell'offerta Supergiga 20GB, anche al fine di ottenere lo sconto sull'acquisto del modem, dovrà avvenire entro il 30 Giugno 2017. Al termine dei 3 mesi gratuiti, continui a navigare sulla Rete 4G di TIM con 5GB a 5€ ogni 4 settimane, salvo disattivazione. Regolamento completo su www.tim.it/vivi-tim/agevolazioni/tim-samsung
2_Parte dello spazio di memoria indicato è occupato da contenuti preinstallati. Per questo dispositivo lo spazio disponibile all'utente è approssimativamente pari al 68% della capacità di memoria totale indicata.

SOTTO COSTO TOTALE PEZZI 2076

~~899~~ sconto 200€
sconto 22,24%

699

SONY 50" TV KDL50W808C

Android TV Full HD • 3D • Processore video X-Reality PRO Motionflow XR 1000Hz • Slim design • Wi-Fi integrato • One touch mirroring per Screen mirroring (Miracast) • Sintonizzatore digitale terrestre • 4 HDMI • 3 USB

Offerta valida nei Punti Vendita Euronics.La vendita dei prodotti sottocosto è effettuata ai sensi e nel rispetto del DPR 218 / 2001 e valevole dal 28 aprile e per i 10 giorni successivi esclusivamente nei punti vendita Euronics che aderiscono all'iniziativa. Il numero di prodotti disponibili per ciascuna referenza si riferisce alla quantità totale disponibile in tutti i punti vendita aderenti all'iniziativa. Salvo errori ed omissioni. Le foto e le descrizioni dei prodotti sono puramente indicative. Salvo esaurimento scorte.

EURONICS
IL CLIENTE È NEL SUO REGNO

NUMERI IMPORTANTI

Sarri si gode una difesa da record

Soltanto 31 gol subìti in campionato: superato anche Mazzarri

Raul Albiol, 30 anni, uno dei protagonisti della difesa azzurra MOSCA

di Francesco Modugno
NAPOLI

Intanto è già da record, al di là delle statistiche. Lo è per l'applicazione. Per il rigore dell'addestramento e quel senso di organizzazione totale che è perfezione. E poi per il numero e la qualità degli allenamenti specifici fatti, sin dall'inizio della stagione, da Dimaro. Sotto il sole. Tutto ripreso dal drone, con ore di filmati scaricati e analizzati al video, e la teoria che diventa pratica in campo. La linea a quattro la grande regia. Che comanda. Suprema. Poi gli uomini. Teoricamente uguali, seppur poi scelti per selezione tattica naturale. Per l'affidabilità. I movimenti. Tutti mossi come da un filo immaginario, da un'idea; la filosofia di Sarri. Difesa alta e aggressiva, ma anche bloccata quando serve. La lettura dei momenti, il segreto di tutto. L'interpretazione della giocata avversaria, la lucidità di chi deve capire tutto e prima. Come fare, quando farlo. Un orologio. E tutti sono sincronizzati. Mai decide del singolo. La difesa è fase, ed è di tutta la squadra: coinvolge dagli attaccanti. Poi gli altri a scalare dietro. I tempi, la percezione fondamentale dell'attimo. Tutto dev'essere mentalmente naturale, come un riflesso condizionato. Senza quelle esitazioni potenzialmente fatali. Perché sono quelle che ti possono fregare. In un attimo. La palla filtrante, l'avversario che sbuca, il guizzo che non ti aspetti. Tutto deve essere previsto e prevedibile. Il comandamento, se non diventa tuo davvero, se non lo digerisci: con lui, non giochi. Non puoi. Tutto parte da dietro. Impostazione e protezione. Lavoro, attenzione, la maniacalità che è ossessione, la ripetitività di gesti che non puoi sbagliare. E allora su e giù per il campo continuamente, in sedute apparentemente tutte uguali e anche un po' noiose, e però fondamentali. La sicurezza progressiva, un crescendo continuo. Ogni giorno, meglio. La percezione totale dei tempi e dello spazio. Quando scappare dietro, quando alzarsi, gli esterni alternativamente avanti e dietro sulla fascia, i tagli, le diagonali, l'attacco della palla. Calci piazzati e rimesse laterali. La difesa non si improvvisa. E le cifre stanno lì a certificarlo. Sarri da record, di fatto già più di tutti nella storia. Pure di chi della difesa era altro autorevole didatta. Diverso assetto, stessa resa. Anzi, meglio. Trentasei i gol presi dal Napoli di Mazzarri campionato 2012/13, trentuno appena quelli di Sarri adesso. Trentotto, coppe comprese. Record, appunto. Doppio, però. Meglio pure delle 50 stagionali, totali, dell'anno horribilis e comunque top del 2008/09. Fu quello della staffetta Reja-Donadoni, del cambio in panchina, e dunque anche nei metodi e le idee. Eppure, pochi gol subiti. Come mai fin qui in una stagione. Come mai fino a Sarri. Trentuno in campionato, trentotto tra serie A, Europa League e Coppa Italia. E qualcuna pure carica di rimpianti. Beffarde e maledette, balorde, e che hanno segnato la stagione. In ogni senso: Zaza, docet. Per intenderci: il Napoli, a Torino, ha già pagato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle mani del portiere: il Napoli si affida anche a lui per tenere a distanza la Roma

IL LEADER

A tutto Reina per il sogno

Esperienza e coraggio le sue doti: possono essere fondamentali nella volata Champions

Pepe Reina, 33 anni, portiere del Napoli, impegnato nella corsa alla Champions diretta MOSCA

di Fulvio Padulano
NAPOLI

«Tantissimi auguri al gran Dries (Ciro) Mertens. Ti voglio bene amico mio!». Così ieri ha voluto partecipare alla festa di compleanno dell'amico (soprannominato affettuosamente Ciro), con un tweet che il belga avrà sicuramente consegnato gelosamente nella memoria del suo smartphone. Così è lui, sin da subito, da quando s'è messo la casacca azzurra (vabbè gialla, rossa, ma il concetto è quello). Da quando è entrato fischiettando nello spogliatoio, sin dalla prima partita, sin dal primo minuto giocato col Napoli: correva l'anno 2013 e quella notte dell'esordio, contro il Bologna al San Paolo (3-0), non solo non prese gol, ma già fece intravedere il carisma. Che non è assolutamente un concetto astratto, ma il modus vivendi che José Manuel Reina, di natali madrileni ma di un intero vissuto andaluso (a Cordoba per la precisione), ha trasmesso a tutti con la velocità del pensiero, e rafforzato nel tempo. Addirittura durante la sua parentesi tedesca, pur facendo la riserva di Manuel Neuer al Bayern. Ma scalpitando per tornare a calzare i guanti azzurri, a barrare quella porta che era diventata del cuore. E pure a tempo di record.

SAUDADE. Lontano un anno da Napoli ed in preda ad un'irresistibile ed anche inspiegabile saudade, se non si fosse visto con gli occhi di tutti (i tifosi, soprattutto quelli presenti al San Paolo) che gli bastavano due giorni di ferie per prendere il primo aereo al volo e raggiungere i compagni della prima stagione (2013/'14). Incitandoli dalla tribuna, vivendo le emozioni di match anche molto delicati come se fosse in campo. Perché quando è fra quei tre legni vive ogni secondo sulla sua pelle, senza concedersi pausa alcuna, anche quando gli avversari lo lasciano inoperoso per novanta minuti e passa. Evenienza peraltro ripresentatasi in diverse occasioni nel corso della stagione.

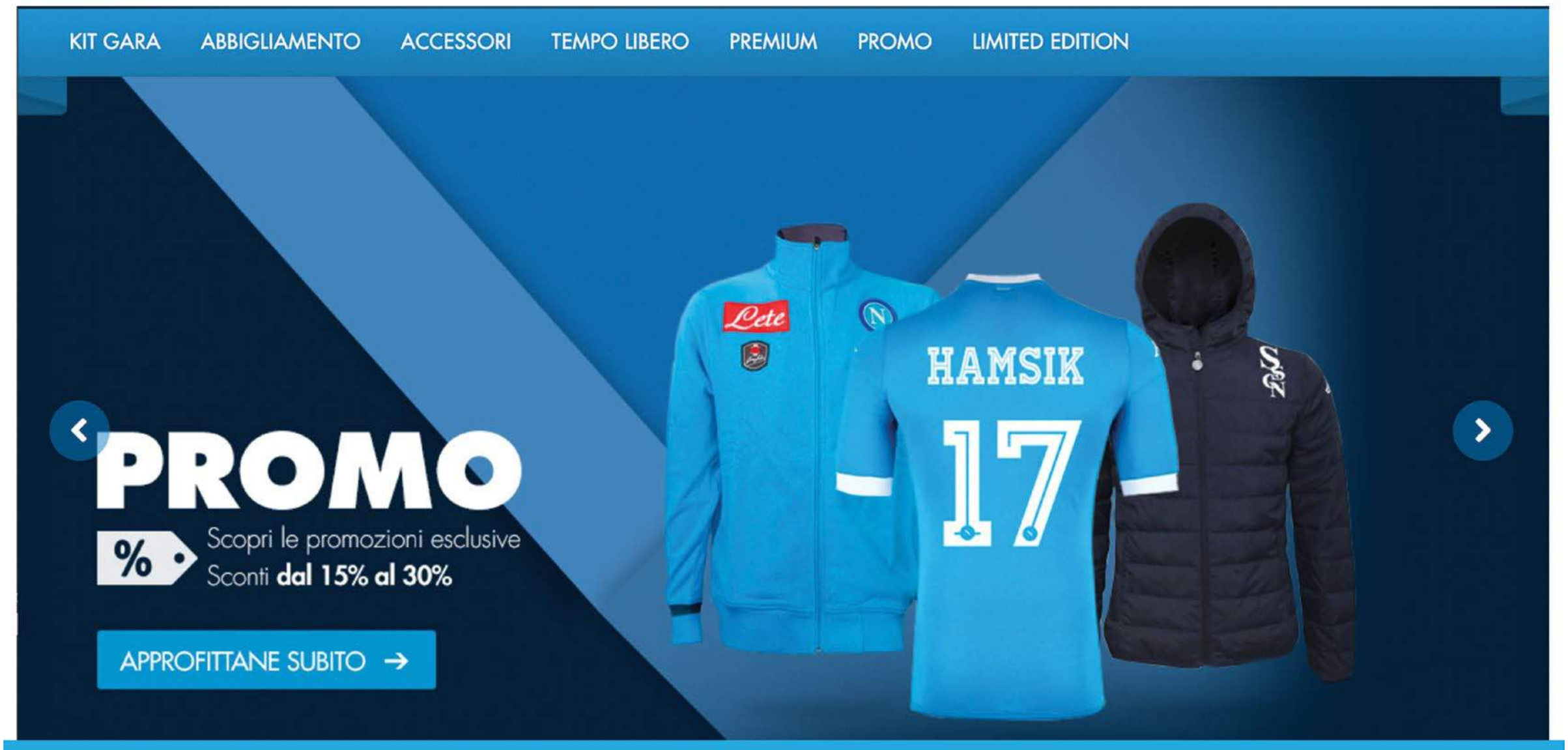
GIOIA. E vive la partita ancor prima, quando nel tunnel gli altri sono in fila indiana e lui li bacia sulla fronte, gli stringe le mani, quasi gli lussa le clavicole a furia di pacche sulle spalle. Quando poi sin dal fischio d'inizio la sua voce incoraggia, talvolta rimprovera e poi riecheggia sino al parco Virgiliano se Higuain (o chi per lui) la butta dentro. Esplodendo letteralmente, saltando come se ogni volta fosse l'emozione più grande di tutta una vita. Così come fa poi levare il suo grido quando c'è qualcosa che non quadra dalle sue parti, e c'è bisogno di una voce possente fuori dal coro per scongiurare il pericolo. Perché lui è così: immediato, viscerale, ed è con queste doti che s'è fatto amare da tutti (anche dai tifosi più tiepidi), in men che non si dica.

MODESTIA A PARTE. Ecco chi è Reina, papà di Alma, Sira, Grecia, Luca e Thiago; marito di Yolanda Ruiz, ex Barcellona, Villarreal e Liverpool; con in bacheca la bellezza di cinque titoli nazionali (fra i vari club), tre continentali, tre con la sua nazionale. Oltre a: miglior portiere della Premier League (dal 2005 al 2008) e calciatore dell'anno (coi Reds, 2009/'10). Ma lui continua a zompare come un ragazzino che scartoccia un regalo alla volta, continuando in special modo ad essere se stesso. A proposito: riceverà pure il meritato premio Fair Play 2016, istituito dall'Ussi Campania, l'associazione dei giornalisti sportivi (lunedì 9 nella sede del Tennis Club Napoli, ore 11). Mancano due partite determinanti per la Champions diretta ed il suo apporto sarà fondamentale, potrebbe anche risultare determinante in termini di esperienza, di coraggio. Quello da prendere a due mani, possibilmente con i guanti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SSC NAPOLI
WEB STORE

KIT GARA ABBIGLIAMENTO ACCESSORI TEMPO LIBERO PREMIUM PROMO LIMITED EDITION



NAVIGA IN UN MONDO AZZURRO!

STORE.SSCNAPOLI.IT

L'UNICO WEB STORE UFFICIALE SSC NAPOLI

HAMSIK

Cuore di capitano: tutti a cena con lui

Lo slovacco ha invitato squadra e staff per martedì Con la speranza di poter fare una grande festa...

di Fabio Mandarini
NAPOLI

Tutti a cena: paga il capitano. Giorni caldi, caldissimi per Marek Hamsik: il primo pensiero è Torino, la partita Champions, la numero 402 della sua splendida vita azzurra nonché una sorta di anno zero per il Napoli di Sarri, ma poi dietro l'angolo c'è anche l'invito esteso alla squadra intera. Tutti intorno a un tavolo martedì, nessuno escluso. E chissà che gioia sarebbe brindare anche a qualcosa di importante: l'ipoteca sulla Champions, magari, il top, oppure un nuovo salto nella storia del club con quel fatidico gol che gli permetterebbe di agganciare Maradona. A suo tempo. Ieri, nel frattempo, Marek ha partecipato all'inaugurazione di un campetto di calcio a Pinetamare, a due passi da casa sua e dal centro tecnico azzurro, che lui stesso ha fatto ristrutturare e mettere a nuovo per i ragazzi della zona. Cuore di Napoli.

Blindare il secondo posto e raggiungere Maradona a 81 gol: ecco gli obiettivi dichiarati di Marek

Ieri l'inaugurazione di un campetto a Pinetamare, ristrutturato grazie al suo intervento

CITTADINO. E allora, l'iniziativa del capitano. Sì, innanzitutto il regalo, facciamo anche il gesto d'amore che Hamsik ha dedicato alla comunità di cui è parte integrante sin dal momento del suo sbarco al Napoli. Mai vissuto in città, niente case con vista mare e neanche zone d'elite: Marek ha scelto Pinetamare, il Villaggio, e di quel lembo di terra in provincia di Caserta, a un soffio dal posto di lavoro, è diventato un simbolo. Perfettamente calato nella parte del cittadino attivo: spesa al supermercato, due chiacchiere con questo e con quello, e poi le iniziative. Come quella andata in scena ieri davanti allo sguardo innamorato di tutta la famiglia e di almeno un centinaio di persone.

VAI RAGAZZO. Per la cronaca, dopo l'allenamento Hamsik ha raggiunto l'impianto dove ad attenderlo c'erano, oltre agli abitanti della zona, sua moglie Martina e i figli Christian e Lucas. Già pronti in completino da calcio per la partitella inaugurale 8 contro 8: Marek è sceso in campo, attorniato dai suoi cuccioli dotati di mini cresta, come papà, e da un'altra ventina di bambini, e poi ha dato il calcio d'inizio. A segnare il primo gol, invece, ci ha pensato Christian: buon sangue non mente. L'associazione "I Love Pinetamare", l'ente che ha promosso la manifestazione e prospettato ad Hamsik la possibilità di rimettere a nuovo il campetto, prima d'allora fuori uso, gli ha anche donato la tessera numero 17: il capitano ha ringraziato, autografato un murales che lo ritrae e poi ha salutato tutti. In festa.

CENA-CHAMPIONS. Chiuso il capitolo social, l'attualità è il calcio. E dunque l'assalto a una Champions che lui ha giocato due volte finora, sbattendo poi con il muso sulle porte del San Mames, in occasione del maledetto preliminare con l'Athletic che, per la precisione, lo vide anche protagonista dell'illusorio gol del vantaggio. Domani a Torino, insomma, è in programma una vera e propria battaglia: la posta in gioco è troppo alta, serve il contributo collettivo, e tra l'altro Marek non riesce a fare centro sin dalla trasferta di Marassi con la Samp del 24 gennaio 2016. Sì, quello fu il giorno del suo quinto graffio in serie A e di un passo decisivo verso un traguardo diventato tabù: un gol ancora e poi Hamsik aggancerà Diego al terzo posto della classifica dei cannonieri azzurri di tutti i tempi in campionato (con 81 reti). Una vittoria con firma e dedica sarebbe il modo migliore di celebrare la cena con la squadra, indetta dal capitano e in programma martedì.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Marek Hamsik, 28 anni, veste la maglia azzurra dal 2007-2008 MOSCA

LA GIORNATA

Chiriches a disposizione

ORE 14
I giocatori del Napoli cominciano a raggiungere il centro sportivo di Castel Volturno per l'allenamento.

ORE 16
I giocatori sono in campo agli ordini di Sarri: lavoro atletico e poi seduta tecnico-tattica. Tutti a disposizione dell'allenatore gli uomini della rosa: compreso Chiriches, ormai in gruppo da due giorni e pienamente recuperato dal fastidio che gli ha impedito di prendere parte alla partita con l'Atalanta.

ORE 17
Concluso l'allenamento. Gli azzurri lasciano casa Napoli con le idee piuttosto chiare in merito alla formazione che sfiderà il Toro. Regge il ballottaggio eterno Insigne-Mertens.

ORE 17.15
Marek Hamsik partecipa all'inaugurazione di un campetto di calcio a Pinetamare, poche centinaia di metri dal centro tecnico, ristrutturato e restituito ai ragazzi della zona proprio dal capitano.

ORE 19
Slitta all'inizio della prossima settimana l'approvazione della Giunta Comunale della delibera relativa ai primi lavori del San Paolo finanziati dal Credito Sportivo.

fr.mod.

OGGI A LATINA (ORE 15)

La Primavera prova almeno a blindare il 9° posto

di Fabio Tarantino
NAPOLI

The end: la fine di una stagione che in molti vorranno presto dimenticare. Latina-Napoli è già qui, è ad un passo, è l'ultimo step che però non porterà a nulla, non regalerà traguardi ma solo l'ultimo pomeriggio dal sapore di campionato prima dell'atteso epilogo. Si giocherà alle ore 15 e senza grosse pretese, con l'obiettivo artificiale di "blindare" il nono posto a quota 29 scacciando, ad esempio, l'avversario di giornata, il Latina, che di punti ne ha 28 e di motivazioni ancor meno.

Tutti (o quasi) agli ordini di Saurini, che in trasferta, quest'anno, ha racimolato appena 5 punti in 12 incontri, media elementare "addolcita" dal rendimento interno. È a Sant'Antimo, in casa, che il Napoli ha acuito i principali rimpianti. Lo ha fatto ogni qualvolta sistemava le cose e rialzava la testa, come sabato scorso contro la Lazio, terza in classifica, sconfitta moralmente nonostante il 2-2 finale che fu beffa.

Antonio Negro 17 anni: per lui 18 gol KOMUNICARE

FUTURO. Resettare è la parola chiave ed anche il segreto per ripartire immediatamente. Ed allora lo sguardo è (già) proiettato a ciò che verrà, ai nuovi talenti da forgiare in casa ai quali chiedere progressi e traguardi differenti da quelli attuali. Non è il nono posto in classifica a preoccupare, non solo, ma quel che c'è dietro; la storia di una stagione altalenante, montagne russe di risultati ed anche d'umori, sconfitte e/o vittorie spiazzanti, lampi di luce prima che l'ennesimo passo falso offuscasse le neonate certezze.

Una stagione quasi da dimenticare, anche se non è tutto da buttar via A partire da Negro

CERTEZZE. Ma non tutto è da buttar via e non per forza occorre stravolgere per migliorare. Nello scatolone dei "brutti ricordi", laddove verrà sotterrata la sagoma di questa stagione, esiste del buono che val la pena conservare. Non solo i 18 gol di Negro, però: il capocannoniere del Girone C che veste l'azzurro, infatti, è solo la punta di un iceberg d'idee emerso tardi, d'un meccanismo sì imperfetto ma pur sempre fruttifero, in parte vincente. Ed allora tutti, nel loro piccolo, hanno dimostrato qualcosa. E qualcos'altro vorrebbero presto dimostrare ancora.

lps

COSÌ IN CAMPO (ORE 15)

NAPOLI (4-3-3): Gionta; Palumbo, Granata, Schiavi, D'Ignazio; De Simone, Ferraro, Acunzo; Luise, Liguori, Negro. A disp.: Ferrara, Piacente, Donnarumma, Milanese, Otranto, Spavone, Procida, Tammaro, Conte. All.: Saurini.

VERRATTI CHOC ADDIO EUROPEI DEVE OPERARSI

Il Psg lo pressava, lui resisteva sperando di recuperare La decisione presa dopo una lunga telefonata con Conte

Marco Verratti, 23 anni, regista del Psg e della Nazionale LAPRESSE

di Andrea Santoni
ROMA

Marco Verratti (anche Verratti), non ci sarà. A Euro 2016 l'Italia non avrà il suo giovane numero 10, che perde così la sua prima occasione continentale azzurra, dopo aver fatto parte del gruppo mondiale in Brasile. Le previsioni pessimistiche, contenute fin qui per ragioni di stato, sperando in una svolta positiva, che si inseguivano da due mesi, hanno avuto purtroppo conferma. Il centrocampista dovrà operarsi e lo farà subito, il 16 maggio prossimo a Doha, nel centro specializzato Aspetar, per la rimozione di un'ernia subinguinale, all'origine dell'infiammazione pubalgica che lo assilla dallo scorso dicembre. Alla fine le reali ragioni della sofferenza del pescarese sono state individuate dallo staff medico parigino guidato dal professor Eric Roland. Forse se a Parigi si fossero resi conto in anticipo della vera origine del problema pubalgico (ci sono state invece varie diagnosi in questo periodo), il corso degli eventi avrebbe potuto essere diverso. Ma c'era la Champions che pesava come un macigno su ogni considerazione strategica. Verratti dopo l'intervento tornerà in campo tra due mesi, pronto per la nuova stagione, quella del riscatto, con il suo Psg. Il vuoto che lascia adesso è piuttosto tutto azzurro. E la beffa in un certo senso sta nel fatto che alla fine sia stato Antonio Conte, suo malgrado, a dover chiudere il discorso.

La rabbia del ct per la vicenda L'intervento il 16 maggio a Doha poi ok in 2 mesi

PIANGE IL TELEFONO. Più o meno alle 19 di ieri sera il ct, buio dentro di sé come nei giorni peggiori, ha infatti preso atto di una scelta che valeva per tutti: per sé, per la Nazionale, per il Psg e per Verratti. Alla fine di una lunga telefonata tra Torino e Parigi il ct ha così "liberato" il suo giovane pupillo, già da tempo impegnato in un braccio di ferro con il club francese che gli chiedeva di operarsi immediatamente mentre lui voleva guadagnare altro tempo. L'obiettivo era arrivare a Coverciano il prossimo 18 maggio, primo giorno di pre raduno, valutare con lo staff medico azzurro del professor Castellacci e col ct le proprie condizioni, eppoi decidere se resistere, insistere o capitolare. Di qui ad allora il giocatore avrebbe seguito un'altra settimana di lavoro mirato, 6 ore di preparazione tra assistenza fisioterapica e esercizi in acqua, per cercare di eliminare l'infiammazione pubalgica e la dolorosa condizione nel calciare e nei cambi di direzione.

TEMPO SCADUTO. Con uno sforzo di realismo è stato Conte a piegarsi alla situazione, lui che non aveva esitato ad andare a Parigi a metà febbraio, col professor Castellacci, per capire dal vivo quel che stava succedendo al suo numero 10. E ieri proprio dopo aver parlato col medico azzurro, informato dai colleghi francesi giornalmente con dei report mirati via mail sull'evoluzione del caso, il ct ha capito che la situazione andava ormai al di là del rischio calcolato che il ct aveva in mente di correre pur di inserire Verratti nel gruppo finale dei suoi 23 "francesi". Del resto il pescarese, 23 anni, tra il 20 febbraio e adesso, ha messo insieme solo 29 minuti, sabato scorso, contro il Rennes, uscendo per una ricaduta. Niente ritorno degli ottavi di Champions contro il Chelsea, né quarti contro il City ad aprile, per lui, che sperava di giocare un altro paio di match di campionato, gli ultimi della stagione, prima della finale di Coppa di Francia, fissata il 21 maggio. Avrebbe dovuto essere la prova generale in chiave azzurra, la partita contro l'O.M., in vista delle convocazioni decisive del 23. Invece, come detto, anche lui alla fine si è dovuto arrendere. In serata è arrivato il comunicato ufficiale del Psg che parla di scelta congiunta club/giocatore.

Blanc sa di avere risolto un problema importante in prospettiva futura, Conte sa di averne uno gigantesco in più nell'immediato presente, Verratti vorrebbe solo che tutto fosse già passato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOSTRE ANTICIPAZIONI

Due mesi fa l'allarme

PSG E NAZIONALE IN ANSIA PER IL REGISTA

VERRATTI CHE MISTERO

Blanc: Ha un problema osseo, infortunio complicato
E il medico dell'Italia è andato a Parigi per visitarlo

IL PROBLEMA

Verratti fa fatica. E cresce la preoccupazione

Thiago Motta a Chiellini gli altri due casi a rischio
In questo quadro si torna al 3-5-2

Il nostro titolo del 5 marzo che annunciava il problema e la preoccupazione azzurra, poi la conferma di due giorni fa.

LA PATOLOGIA

Ernia inguinale: cos'è e come si cura

Per ernia si intende la fuoriuscita di un viscere dalla cavità che normalmente lo contiene, attraverso un orifizio, un canale anatomico o comunque una soluzione di continuo. Quella inguinale, in particolare, si fa strada nella regione inguinale, appunto, in un'area triangolare delimitata dal legamento inguinale, dal margine del muscolo retto dell'addome e da una linea ideale che congiunge la spina iliaca anteriore superiore sempre al margine del muscolo retto. Due approcci possibili: una terapia di prevenzione (esercizi fisici mirati più regime alimentare) oppure una terapia chirurgica.

UN'EVOLUZIONE FRENATA DAI GUAI

Il 2016 nero del piccolo principe azzurro

di Valentina Clemente
PARIGI

Doveva essere l'anno della consacrazione definitiva ed invece il 2016 per Marco Verratti ha purtroppo un sapore più agro che dolce perché, dopo aver perso gli appuntamenti più importanti a livello di Champions League, ora deve dire addio anche a quell'Europeo che lo avrebbe potuto rendere star indiscussa della Nazionale italiana. A Parigi il centrocampista italiano è oramai venerato come un "piccolo Principe" e i suoi colpi di genio in mezzo al campo, il suo connubio con Thiago Motta e l'allegria che porta nello spogliatoio sono (stati) alcuni degli ingredienti indispensabili alla squadra parigina per brillare in ambito nazionale e europeo. Nel corso dell'anno (1676 minuti giocati su 27 partite) poi sono state salutate le sue progressioni a livello tattico, tecnico e soprattutto comportamentale, vista la sensibile riduzione di cartellini riportati durante la stagione, un passo in avanti che era stato già salutato qualche mese fa in maniera positiva sia da Laurent Blanc, sia da Antonio Conte che avevano visto nel giocatore una maturazione importante. Ma oltre alle note dolci non sono purtroppo mancate quelle dolenti e la prima lunga assenza del pescarese è avvenuta nel mese di novembre quando, nella notte del Bernabeu, è uscito di scena dopo diciassette minuti per un colpo alla caviglia: un mese di assenza e sette incontri persi tra Campionato e Champions League.

Sempre più padrone del centrocampo ma dall'inizio dell'anno è stato limitato dal dolore

ANSIE. La prima tappa di un mezzo calvario perché poi nel mese di gennaio sono tornati a tormentarlo i problemi legati alla pubalgia, vero osso duro per Verratti sin dalla scorsa stagione. All'epoca Blanc aveva affermato che non era il caso di allarmarsi troppo, soprattutto riflettendo sul fatto che dopo ogni pausa natalizia il centrocampista aveva avuto bisogno di qualche incontro per rimettersi in gamba ed invece con il passare dei giorni la situazione si è complicata e lo scorso 20 febbraio Marco ha disputato i suoi ultimi 45 minuti prima di due lunghi mesi d'assenza. Le speranze erano rinate nell'ultima partita casalinga contro il Reims, in cui Verratti era tornato in campo per gli ultimi 29 minuti, ma nonostante l'ottimismo espresso a fine incontro dello stesso giocatore le cose sono andate in maniera diversa. «Marco non sarà disponibile domani», ha affermato Blanc ieri, ammettendo però di sperare in un suo ritorno per la finale di Coppa di Francia. E invece a uccidere le sue speranze è arrivato in serata il comunicato ufficiale del club che ha annunciato la fine della stagione del folletto azzurro e l'operazione del 16 maggio a Doha.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Conte, 46 anni, ct della Nazionale dall'agosto 2014 ANSA

DDR, Montolivo, Jorginho vietato sbagliare la scelta

Conte in emergenza alle prese col rebus centrocampo

di Andrea Santoni
ROMA

E' un mese di santi importanti, maggio, che inizia con San Giuseppe lavoratore. Una figura che certamente Antonio Conte, uomo devoto e gran martello, avrà nel cuore ma al quale potrebbe non bastare votarsi per ottenere la grazia di poter arrivare in Francia con una Nazionale degna di questo nome. Serviranno ampolle, santini, già "praticati" dal tecnico salentino in passato, magari pellegrinaggi notturni come quelli di Prandelli e del suo staff quattro anni fa in Polonia, per cercare di spegnere l'odore di zolfo che gravita intorno alla squadra azzurra. Come se non bastasse quanto accaduto fin qui, con il ko definitivo di Marchisio, primo terremoto tecnico-tattico che ha fatto crollare uno dei pilastri di sostegno della costruzione contiana, ecco adesso il forfeit di Verratti, il numero 10 azzurro, il giovane simbolo dell'Euro-Italia pensata da Conte per Francia 2016. Ora va da sé che questo nuovo colpo basso della sorte davvero mette il ct in una condizione di grande difficoltà, oltre che di umore nero cappello. Già contrariato per lo spazio ridotto di preparazione concesso alla sua Nazionale per via della finale di coppa Italia pervicacemente confermata il 21 maggio, adesso gli si aggiunge anche un'emergenza di dimensioni raramente vissute in vista di una grande manifestazione internazionale. Non che non ci siano stati forfeit importanti in passato alla vigilia di un Europeo (uno per tutti: quello di Cannavaro campione del mondo nel 2008) ma perdere due "pezzi" come Marchisio e Verratti in un gruppo non certo ricco di talenti puri di livello internazionale ha un peso negativo ancora maggiore.

Il Ct è molto preoccupato per la situazione Anche Sturaro entra in corsa

QUANTI RISCHI. Come se non bastasse, la lista degli uomini a scartamento ridotto, e a rischio infortunio, è piuttosto significativa, perché coinvolge soggetti di straordinaria importanza strategica per questa Nazionale. Il primo nome è quello di Giorgio Chiellini, uno dei senatori azzurri, formidabile interprete della fase difensiva made in Juve, poi prestata all'Italia. Al di là dei problemi attuali, legati a un ginocchio, il Chiello, 31 anni, arriva da una stagione davvero tribolata. Per altro le sue fatiche spesso si sono riverberate in Nazionale proprio in tornei di massima importanza. Discorso simile per Thiago Motta, di due anni più anziano dello juventino, anche lui sempre frenato, anche in azzurro, da problemi muscolari di varia natura. Difficile, anche a giochi regolari, pensare di vederli sempre in campo quando si gioca ogni 3 giorni. Però il ct si è detto disposto a inserire, nei 23 per l'Europeo, almeno 3 giocatori a rischio. Bene, due sono loro (il terzo avrebbe dovuto essere Verratti...)

CHI SCEGLIERE? Sperando di non dover aggiungere nuovi nuovi a questa lista dolorosa, bisogna vedere adesso quale saranno le scelte di Conte, per ovviare anche all'assenza del pescarese. Partiamo dalle certezze tra gli 8 centrocampisti azzurrabili per Francia 2016: Florenzi, Candreva, Parolo e Giaccherini. A loro si può aggiungere come detto Thiago Motta. E poi? A questo punto salgono le quotazioni di Montolivo, di Jorginho, di De Rossi (remotamente quelle di Pirlo) ma anche per un altro verso quelle di giovani come Soriano, Baselli, Sturaro, Bernardeschi, se Conte dopo il pre ritiro di Coverciano dovesse scegliere di puntare su freschezza e energia per accendere il suo 3-5-2 (o gli alternativi 3-4-3 o 4-4-2).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFERMERIA AZZURRA

Infortunati

Mattia Perin (Genoa)
operato il 13 aprile al ginocchio destro

Claudio Marchisio (Juventus)
operato il 19 aprile al ginocchio sinistro

Marco Verratti (Paris St. Germain)
affetto da ernia sub inguinale, deve operarsi

Mattia Destro (Bologna)
microfrattura al piede destro

In dubbio

Giorgio Chiellini (Juventus)
lieve trauma distorsivo al ginocchio destro
ha ripreso ieri con il gruppo

Luca Antonelli (Milan)
problema al muscolo soleo della gamba destra

Giacomo Bonaventura (Milan)
problema muscolare alla coscia destra
potrebbe rientrare per l'ultima di campionato

Thiago Motta (Paris St. Germain)
problema muscolare alla coscia sinistra
oggi dovrebbe giocare ad Ajaccio

Ciro Immobile (Torino)
lesione al bicipite femorale della coscia destra

FONTE: CORSPORT

LE ALTRE NAZIONALI

Chamberlain e Gündogan ko Niente Francia

Non solo Italia. Anche Inghilterra e Germania stanno perdendo pezzi in vista dell'Europeo (10 giugno-10 luglio). I tedeschi dovranno rinunciare al centrocampista del Borussia Dortmund Ilkay Gündogan, che ha subito una dislocazione della rotula. Guai in vista anche per l'allenatore dell'Inghilterra Hodgson, che non potrà portare in Francia l'esterno Alex Oxlade-Chamberlain: il giocatore ha subito il secondo grave infortunio al ginocchio e starà fuori dalle sei alle otto settimane. A confermarlo è il tecnico dell'Arsenal Wenger: «Non ci sono possibilità che vada agli Europei».

LE DATE AZZURRE

Pre-raduno il 18 maggio a Coverciano

La lunga marcia d'avvicinamento a Euro 2016 inizierà il 18 maggio a Coverciano, quando Conte radunerà gli azzurri per il pre-raduno. Poi la Nazionale si ritroverà il 24 maggio per l'inizio del raduno vero e proprio, sempre a Coverciano. In Francia si volerà l'8 giugno: l'Italia ha fisssato il suo quartier generale a Montpellier. Euro 2016 scatterà il 10 giugno, gli azzurri faranno invece l'esordio il 13 a Lione contro il Belgio. Subito una partita verità, perché il girone E è di ferro: il 17 giugno l'Italia sfiderà poi la Svezia a Tolosa, poi giocherà la terza gara il 22 a Lilla con l'Irlanda. Si qualificano agli ottavi le prime due di ogni girone più le quattro migliori terze (su sei).

IN REGALO: IL DOPPIO POSTER DEI CAMPIONI D'ITALIA

IN QUESTO NUMERO

Dietro ai campioni d'Italia:
la grande rimonta con gli occhi dei tifosi.

Mercato esclusivo: come le rivali
si stanno attrezzando
per rispondere alla Juventus.

Crotone in serie A: tutti i segreti
nella nostra intervista a Juric.

Rivera vs Baggio:
2 grandi a confronto.

La favola del Leicester e di Ranieri:
i campioni di Inghilterra.

OGNI MESE
SOLO IL MEGLIO
DEL CALCIO

GUERIN SPORTIVO
GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912

*Il **nuovo numero** della rivista sportiva più longeva al mondo **vi aspetta in edicola** per raccontarvi le grandi sfide che questo mese hanno lasciato un segno nella storia dello sport. Guerinetti, vi aspettiamo in edicola!*

Allegri, contratto top «E ora la Champions»

Il tecnico prolunga con la Juve fino al 2018: sarà il più pagato in A

di Filippo Bonsignore
TORINO

Allegri alla Juve fino al 2018. Ora è davvero tutto fatto, ora il rinnovo è realtà. L'attesa è finita. Come era nell'aria, ieri pomeriggio l'allenatore ha firmato il prolungamento del contratto di un ulteriore anno rispetto alla precedente scadenza fissata nell'estate 2017. Max sarà al timone dei bianconeri, dunque, per altre due stagioni. Era tutto previsto da settimane, l'intesa con il club era già stata raggiunta. Mancava soltanto l'ultimo passaggio, quello della firma, da entrambe le parti considerato una semplice formalità. L'unità di intenti e la volontà di proseguire il percorso iniziato nell'estate di due anni fa ci sono sempre stati. Nei pensieri della società, è Max l'uomo giusto per proseguire la cavalcata vincente che ha portato, fin qui, due scudetti, una coppa Italia è una Supercoppa italiana, oltre al l'approdo in finale di Champions League lo scorso anno.

PIÙ PAGATO. Ecco allora la firma che farà di Allegri l'allenatore più pagato della serie A: il rinnovo gli ha garantito un ritocco dell'ingaggio che toccherà quota 5 milioni, più bonus, dai precedenti 3,5 milioni. Il tecnico festeggia via Twitter il gran giorno: «Ancora insieme, per costruire giorno dopo giorno nuovi successi». Non si accontenta, Max: «Lo scudetto non è assolutamente un punto di arrivo ma un punto di partenza. Già dalla finale di coppa Italia bisogna iniziare a lavorare per nuovi successi. Nei prossimi anni, la Juve dovrà essere sempre competitiva e vincente in Italia e poi abbiamo l'obbligo e il dovere di fare una grande Champions. Che significa giocare alla pari delle big d'Europa come quest'anno. I ragazzi hanno acquisito la mentalità e il Dna della Juve: lavorare per ottenere il massimo. La squadra deve migliorare nella costruzione del gioco, nei singoli, ma soprattuto deve avere un'ambizione alta, anche superiore alle aspettative». Beppe Marotta conferma che la firma era una pura formalità perché «non c'erano gli elementi per divorziare, ma per rafforzare il matrimonio». È così è stato. La scorsa estate, aggiunge l'amministratore delegato bianconero, «si è aperto un nuovo ciclo che è la prosecuzione di quello vecchio». «Vogliamo continuare a vincere, per prima cosa il sesto scudetto di fila, che sarebbe straordinario visto che nessuna società ci è mai riuscita - prosegue -. E poi puntiamo a ottenere il massimo in Champions League: sappiamo che è difficile competere con i grandi club, ma dobbiamo trovare la forza e le motivazioni per fare un ottimo torneo. Allegri ha il merito di aver trasmesso consapevolezza nei propri mezzi ai giocatori specie in ambito europeo, dove in questi due anni abbiamo ottenuto risultati straordinari».

Guadagnerà circa 5 milioni a stagione più bonus. E lui twitta: «Insieme per nuovi successi»

Max Allegri, 48 anni, con l'ad Marotta, 59, dopo la firma. A destra, Barzagli, Bonucci e Buffon con Guadagnini, del comitato Roma 2024 LAPRESSE

A ROMA. La giornata è iniziata presto in casa Juve con la partenza del presidente Agnelli e dell'amministratore delegato Marotta in direzione Roma. In agenda c'era un incontro con il presidente di Coni Servizi, nonché della Federgolf, Franco Chimenti. Intanto Allegri arriva al centro sportivo di Vinovo per l'allenamento, in programma alle 12, aperto a 330 tifosi degli Juventus Club Doc. A un certo punto si è pensato che, vista l'assenza dei due massimi dirigenti, l'ufficialità del rinnovo potesse slittare. E invece a metà pomeriggio si compie il momento tanto atteso. Alle ore 17.02 Allegri varca i cancelli della sede di corso Galileo Ferraris a bordo della sua auto. Camicia bianca, giacca blu, pantaloni beige e occhiali da sole, il tecnico sale negli uffici del club, dove ad attenderlo c'è Marotta. Alle 17.15 ecco il presidente Agnelli, appena tornato da Roma insieme all'amministratore delegato. Allegri firma così il contratto e poi posa per le foto di rito con Marotta. Una stretta di mano, tanti sorrisi. Il blitz dura in tutto mezz'ora. E poi via, verso nuovi successi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

3
SCUDETTI VINTI
Massimiliano Allegri ha vinto, finora, tre scudetti con due squadre diverse: il primo, con il Milan, è arrivato nel 2011, a questo si sono aggiunti i due scudetti con la Juve, in due stagioni.

72
VITTORIE CON LA JUVE
Dal 16 luglio 2014, quando prese il posto di Antonio Conte, Allegri ha guidato la Juventus in 106 partite: 72 quelle vinte (pari al 67,31 per cento), 20 quelle pareggiate e 14 quelle perse.

EMERGENZA

Khedira, polpaccio ko Coppa Italia a rischio

TORINO – Gli infortuni non danno tregua alla Juve. Sami Khedira si è fermato per un problema muscolare al polpaccio sinistro. E gli accertamenti cui è stato sottoposto hanno dato un responso pessimo: «lesione di primo grado del muscolo soleo». Tradotto, il centrocampista salterà le ultime due giornate di campionato con Verona e Samp ed è in forte dubbio per la sfida con il Milan del 21 maggio. «La sua disponibilità sarà definita nei prossimi giorni», ha spiegato il club. È l'infortunio numero 60 della stagione, il 43° muscolare. E le conseguenze rischiano di essere pesanti in prospettiva coppa Italia. Allegri deve fare già a meno di Bonucci, squalificato, e di Marchisio, infortunato. Ora il centrocampo rischia seriamente di perdere un altro tassello fondamentale. Le buone notizie riguardano invece Neto e Chiellini che ieri sono rientrati in gruppo. Morata, invece, alle prese con una contrattura alla coscia sinistra, ha svolto lavoro differenziato. Sul fronte mercato, giovedì ad Anfield osservatori bianconeri hanno seguito la prova dell'attaccante del Liverpool, Benteke.

f.bon.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPRIETA'

Elkann: Max è un grande allenatore

«Ma lo scudetto più bello sarà quello che verrà...»

di Antonio La Rosa
PALERMO

«Il futuro della Juventus è con Allegri». Il tecnico toscano, che ha trovato l'accordo con il club bianconero per il rinnovo fino al 2018, ha ricevuto un'investitura importante. La "benedizione" è quella di John Elkann, presente ieri a Palermo in occasione della centesima edizione della Targa Florio. «Indubbiamente Allegri l'anno scorso ha fatto una stagione molto importante e quest'anno ha dimostrato di essere un grande allenatore - ha sottolineato il presidente di Exor, holding della famiglia Agnelli che controlla il club - il futuro della Juve è con lui sicuramente. Se guardiamo al passato, abbiamo moltissima fiducia in quello che il domani ci riserva».

John Elkann, 40 anni LAPRESSE

IL PROSSIMO. Il numero uno della Fiat Chrysler Automobiles brinda al quinto scudetto di fila. Una "striscia" grazie alla quale i bianconeri sono entrati nella storia: «Come Ferrari diceva che la corsa più bella è quella che verrà, così io dico che lo scudetto più bello è certamente quello che verrà. E' stata una stagione straordinaria, non vincevamo cinque scudetti consecutivi dagli anni Trenta. Ciò che mi dà più soddisfazione è il fatto che a vincere sia stata una squadra praticamente nuova, un gruppo che ha avuto la capacità di ricompattarsi molto durante il periodo autunnale e di superare tante difficoltà». E' proprio la rimonta-record che dà a questo tricolore un sapore speciale: «Ci sono stati dei momenti di difficoltà ma noi ci abbiamo creduto - ha aggiunto Elkann - c'è anche chi sosteneva che sarebbe stato un buon risultato se fossimo arrivati al terzo posto e invece la Juve ci ha creduto dimostrando grande forza e carattere e ha disputato una stagione straordinaria». Uno dei protagonisti è stato Pogba, costantemente al centro di numerose voci di mercato: «E' un grande giocatore, adesso è concentrato come tutti sulla prossima finale di Coppa Italia e poi si proietterà verso l'inizio della nuova stagione che inizierà con gli Europei». La copertina, sul fronte Juventus, spetta anche a Dybala. Top player rimasto nel cuore di molti palermitani, soprattutto di quelli con fede bianconera: «So che a Palermo è ancora seguito da tante persone. Anche lui ha fatto una stagione grandiosa».

«C'era chi diceva che anche il terzo posto andava bene e invece la squadra ha mostrato forza»

CAVALLINORAMPANTE. Elkann, che assieme alla moglie Lavinia ha partecipato alla Targa Florio Classic al volante di un'Alfa Romeo Giulietta rossa numero 129, ha aperto una finestra anche sul mondo Ferrari: «Sta continuando a progredire, si è visto la scorsa stagione e lo vediamo ancora quest'anno. Gli incidenti e ciò che accade in pista non si possono attribuire alla Ferrari. Marchionne ha detto che il titolo è ancora alla portata? La Formula Uno è assolutamente aperta».

Lps

SCOMMETTIAMO

A cura di Amedeo Paioli
www.corrieredellosport.it/scommesse

SERIE A

Inter-Empoli show, piace l'Over 3,5

Stasera Bologna-Milan, per i rossoneri vietato fallire contro una squadra già salva

Il penultimo turno di Serie A scatta stasera, riflettori puntati sui match delle milanesi.
Apre Inter-Empoli, sfida che lo scorso anno terminò 4-3 per i nerazzurri. Anche quello fu match di fine stagione, molto aperto e spettacolare. Uno scenario che potrebbe riproporsi, l'Inter ha più motivazioni (deve blindare il 4° posto) mentre l'Empoli a salvezza acquisita non ha nulla da perdere. Il segno 1 è quotato a 1.33, meglio puntare sullo show. Il Goal vale 1.73, l'Over 3,5 rende 2.25 volte la posta.
Il Milan a Bologna per evitare altri passi falsi indesiderati. Felsinei poco prolifici (solo 33 gol), l'Under 2,5 si gioca a 1.85 e potrebbe meritare attenzione.

INTER - EMPOLI
SERIE A, 37ª GIORNATA - OGGI ORE 18.00
Palinsesto 19539, Avvenimento 18 - QUOTE SNAI

1X2			DOPPIA CHANCE			GOL/NO GOL	
1	X	2	1X	X2	12	GOL	NOGOL
1.33	5.50	8.50	1.07	3.34	1.15	1.73	2.00

UNDER/OVER 1.5		UNDER/OVER 2.5		UNDER/OVER 3.5	
UNDER	OVER	UNDER	OVER	UNDER	OVER
5.25	1.12	2.50	1.47	1.57	2.25

1X2+UNDER/OVER 2,5					
1+UNDER	X+UNDER	2+UNDER	1+OVER	X+OVER	2+OVER
4.15	8.00	21.0	1.70	19.0	14.0

1X2+GOL/NOGOL					
1+GOL	X+GOL	2+GOL	1+NOGOL	X+NOGOL	2+NOGOL
2.60	6.50	17.0	2.45	20.0	16.0

RISULTATO ESATTO									
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2	4-3
8.00	7.50	8.00	8.50	9.50	18.0	16.0	16.0	30.0	75.0
0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4	2-4	3-4
28.0	60.0	25.0	175	75.0	50.0	275	225	225	300
0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	ALTRO				
20.0	10.0	20.0	75.0	225	7.00				

Ivan Perisic, Inter

PROPOSTA DI GIOCO

La proposta di gioco è vincente a condizione che tutti gli esiti indicati siano centrati

PARTITE IN GIOCO

Sunderland-Chelsea	1X	1.54
Leicester-Everton	1	1.90
Colonia-Brema	Goal	1.40
Gladbach-Leverkusen	1	1.85
Nizza-St. Etienne	Goal	1.70

...puntando 10 euro

si vincono 135,27 euro

LE QUOTE DEI PRINCIPALI CAMPIONATI DI OGGI

ORA	PAL	AVV	MAN	PARTITE		1	X	2	U	O	G	NG	1X	X2	12
18.00	19539	10984	BEL1	STANDARD L.	W. BEVEREN	1,55	4,10	5,00	2,30	1,55	1,60	2,20	1,12	2,25	1,18
18.00	19539	10986	BEL1	MOUSCRON P.	KORTRIJK	2,65	3,30	2,50	1,85	1,85	1,65	2,10	1,47	1,42	1,29
20.30	19539	10988	BEL1	LOKEREN	MECHELEN	2,20	3,45	2,95	2,10	1,65	1,55	2,30	1,34	1,59	1,26
20.30	19539	10990	BEL1	ST. TRUIDEN	CHARLEROI	4,85	3,70	1,65	1,85	1,85	1,80	1,90	2,10	1,14	1,23
21.00	19539	36	FRA1	BORDEAUX	LORIENT	1,85	3,70	4,00	2,15	1,62	1,62	2,15	1,23	1,92	1,26
21.00	19539	38	FRA1	NANTES	CAEN	2,00	3,40	3,70	1,78	1,92	1,80	1,90	1,26	1,77	1,30
21.00	19539	40	FRA1	GFC AJACCIO	PSG	6,00	4,25	1,52	2,30	1,55	1,70	2,05	2,49	1,12	1,21
21.00	19539	42	FRA1	LILLE	GUINGAMP	1,38	4,50	9,00	1,85	1,85	2,15	1,62	1,06	3,00	1,20
21.00	19539	44	FRA1	MONTPELLIER	RENNES	2,30	3,30	3,10	1,87	1,83	1,70	2,05	1,36	1,60	1,32
21.00	19539	46	FRA1	NIZZA	ST. ETIENNE	2,20	3,30	3,30	1,78	1,92	1,70	2,05	1,32	1,65	1,32
21.00	19539	48	FRA1	MARSIGLIA	REIMS	1,80	3,65	4,25	2,05	1,70	1,65	2,10	1,21	1,96	1,26
21.00	19539	50	FRA1	LIONE	MONACO	1,87	3,70	3,90	2,00	1,73	1,65	2,10	1,24	1,90	1,26
21.00	19539	52	FRA1	BASTIA	ANGERS	2,50	3,00	3,10	1,50	2,40	2,05	1,70	1,36	1,52	1,38
21.00	19539	54	FRA1	TOLOSA	TROYES	1,20	7,00	12,0	2,80	1,38	1,80	1,90	1,02	4,42	1,09
15.30	19539	89	GER1	SCHALKE 04	AUGSBURG	1,63	4,10	5,00	2,60	1,42	1,50	2,40	1,17	2,25	1,23
15.30	19539	91	GER1	M'GLADBACH	LEVERKUSEN	1,85	3,85	3,90	2,70	1,40	1,40	2,70	1,25	1,94	1,25
15.30	19539	93	GER1	AMBURGO	WOLFSBURG	2,60	3,40	2,65	2,25	1,57	1,50	2,40	1,47	1,49	1,31
15.30	19539	95	GER1	STOCCARDA	MAINZ	2,05	3,80	3,30	2,75	1,40	1,40	2,70	1,33	1,77	1,26
15.30	19539	97	GER1	EINTRACHT	DORTMUND	8,00	5,25	1,35	2,80	1,38	1,60	2,20	3,17	1,07	1,16
15.30	19539	99	GER1	COLONIA	BREMA	2,80	3,75	2,30	2,50	1,47	1,40	2,70	1,60	1,43	1,26
15.30	19539	101	GER1	HANNOVER	HOFFENHEIM	3,80	3,80	1,90	2,60	1,42	1,40	2,70	1,90	1,27	1,27
15.30	19539	103	GER1	HERTHA	DARMSTADT	1,70	3,80	5,00	1,85	1,85	1,80	1,90	1,17	2,16	1,27
15.30	19539	105	GER1	INGOLSTADT	BAYERN	15,0	6,50	1,20	2,25	1,57	2,35	1,53	4,53	1,01	1,11
13.45	19539	6218	ING1	NORWICH	MANCHESTER UTD	4,25	3,65	1,83	1,85	1,85	1,80	1,90	1,96	1,22	1,28
16.00	19539	6220	ING1	BOURNEMOUTH	WEST BROMWICH	1,90	3,50	4,15	1,90	1,80	1,73	2,00	1,23	1,90	1,30
16.00	19539	6222	ING1	ASTON VILLA	NEWCASTLE	6,00	4,00	1,57	1,95	1,75	1,80	1,90	2,40	1,13	1,24
16.00	19539	6224	ING1	CRYSTAL PALACE	STOKE CITY	2,00	3,40	3,85	1,80	1,90	1,75	1,95	1,26	1,81	1,32
16.00	19539	6226	ING1	SUNDERLAND	CHELSEA	2,80	3,40	2,50	1,95	1,75	1,57	2,25	1,54	1,44	1,32
16.00	19539	6228	ING1	WEST HAM	SWANSEA	1,45	4,50	7,00	2,10	1,65	1,80	1,90	1,10	2,74	1,20
18.30	19539	6230	ING1	LEICESTER	EVERTON	1,90	3,75	3,85	2,25	1,57	1,50	2,40	1,26	1,90	1,27
20.45	19539	26	ITA1	BOLOGNA	MILAN	3,50	3,40	2,10	1,85	1,85	1,67	2,07	1,72	1,30	1,31
13.30	19539	10966	RUS1	CSKA MOSCA	TEREK GROZNYI	1,45	4,10	6,75	1,75	1,95	2,15	1,62	1,07	2,55	1,19
16.00	19539	10968	RUS1	ANZHI	ZENIT	9,00	4,85	1,30	1,95	1,75	2,20	1,60	3,15	1,03	1,14
16.00	19539	10970	RUS1	KUBAN KRASNODAR	MORDOVIYA	1,85	3,25	4,20	1,60	2,20	2,00	1,73	1,18	1,83	1,28
18.30	19539	10972	RUS1	RUBIN KAZAN	FK KRASNODAR	3,50	3,20	2,05	1,65	2,10	1,85	1,85	1,67	1,25	1,29

TOTTI

Ecco il contratto che lo fa felice

Un anno da calciatore, poi 6 da dirigente L'ultima stagione sarà una lunga passerella

di Guido D'Ubaldo
ROMA

Siamo alle fasi conclusive della trattativa per il rinnovo del contratto di Totti. La decisione è stata presa, il primo vero annuncio da parte della società è stato quello di Walter Sabatini, giovedì a Perugia. Adesso si tratta di mettere nero su bianco, alla stesura del nuovo accordo stanno lavorando il direttore generale Mauro Baldissoni e il commercialista del capitano, Adolfo Leonardi, quasi ogni giorno. Si tratta di un contratto diverso dal vecchio, che ristabilisce anche i principi di quello che sarà il futuro di Totti nella Roma dopo il 30 giugno 2017. Saranno riformulati i sei anni di contratto da dirigente, quelli che già da tempo garantiscono al numero dieci un futuro a Trigoria anche quando smetterà con il calcio giocato.

ANNUNCIO PIÙ AVANTI. E' cominciato il conto alla rovescia, ma ormai è tutto più chiaro. La firma arriverà, non ci saranno sorprese. Non ci sarà bisogno di festeggiare domani all'Olimpico, in occasione dell'ultima partita all'Olimpico contro il Chievo. L'annuncio arriverà più avanti, forse anche alla fine del campionato, magari quando Pallotta tornerà a Roma, con un evento mediatico di grande rilievo. C'è qualcuno che non si è rassegnato all'idea che Totti giocherà anche la prossima stagione con la maglia giallorossa, ma è tutto vero. In questi giorni si stanno mettendo a punto i diritti di immagine, che Francesco ha sempre gestito direttamente. In questo ultimo anno di contratto non sarà più così. La Roma ha allo studio una serie di iniziative per celebrare la grande carriera di Totti nell'ultimo anno di calcio giocato e le gestirà con il proprio marketing. Totti, che già negli ultimi anni di contratto aveva ceduto parzialmente i suoi diritti al club (per quanto riguarda l'abbigliamento tecnico e altre licenze parallele), è disponibile a venire incontro alle esigenze della società e questo inciderà nell'ingaggio che gli va riconosciuto. Non sarà sulla base di quello da dirigente, che è di 600.000 euro, ma supererà di poco il milione.

Il capitano cederà al club tutti i diritti sulla sua immagine L'annuncio forse a fine campionato

CE L'HA FATTA. Niente annuncio, per ora. I tifosi domani torneranno allo stadio, saluteranno il capitano, sapendo che lo rivedranno nella prossima stagione con la maglia numero dieci sulla spalle. Il contratto da dirigente era stato concesso dalla precedente proprietà al giocatore, ma era stato già rivisto e aggiornato dall'attuale organigramma societario. Baldissoni è stato il mediatore in questa vicenda e con la sua esperienza legale sta perfezionando il contratto con tutti gli annessi. La carriera di Totti si concluderà tra tredici mesi e non ci saranno più ripensamenti. Francesco ha coronato il suo sogno di calcare ancora i campi di calcio a quaranta anni suonati. Li festeggerà a settembre, quando comincerà la nuova stagione, e la sua massima aspirazione è quella di poter chiudere con la conquista dello scudetto. Altri tredici mesi da calciatore, per dimostrare di non essere finito. Per fare quello che ha sempre desiderato. Anche se in questi ultimi giorni aveva ricevuto alcune offerte interessanti, la più importante quella di Al Jazeera, altre dagli Stati Uniti. Ma intanto ad Abu Dhabi andrà il 20, per l'amichevole della Roma contro l'Al Ahli. Sarà lui la principale attrazione e la sua presenza, insieme agli altri migliori giocatori, è stata garantita sul contratto con il quale si riconosce un ricco ingaggio alla società giallorossa. Perché Totti è sempre Totti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Totti, 39 anni: un'altra stagione in campo ANSA

L'EVENTO

Da Perugia la notizia del rinnovo

PERUGIA - Il direttore sportivo giallorosso Walter Sabatini ha dato conferma del rinnovo di Totti giovedì durante l'evento «Il calcio è di chi lo racconta», che rientrava nella terza edizione del festival della letteratura ispanica organizzato dall'associazione culturale Encuentro. A moderare il convegno Rocco Dozzini, presidente dell'associazione. Coinvolti scrittori di sette nazioni. Il festival dura cinque giorni e si concluderà domani con eventi di musica, lettura e fotografia. Sabatini ha invitato a Trigoria una squadra di giovani migranti. Encuentro lavora del resto con le scuole, con 500 studenti, promuovendo incontri sulla conoscenza della cultura ispanica: ieri ospite lo scrittore cileno Luis Sepulveda.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPEO UNDER 17

Italia subito ok con Scamacca e Kean in gol

ITALIA-SERBIA 2-1

ITALIA (4-1-3-2): Plizzari; Bellanova, Bianchi, Bastoni, Tripaldelli; Marcucci (28' st Setola); Gabbia, Militari, Frattesi; Kean (13' st Pinamonti), Scamacca (28' st Olivieri). A disp. Meli, Pellegrini, Mallamo, Caligara. All. Dal Canto.
SERBIA (4-4-2): Popovic; Devetak (1' st Terzic), M. Ilic (16' st Veselinovic), Bosnjak, V. Nikolic (32' st Maksimovic); Jovanovic, Joveljic, Djerlek, S. Ilic; Petrovic, L. Nikolic. A disp. Cupic, M. Nikolic. All. Stolica
ARBITRO: Zganec (Slovenia)
MARCATORI: 8' pt Scamacca (I), 32' pt Kean (I), 37' st Maksimovic (S).

Comincia bene l'avventura europea per la Nazionale Under 17. Gli azzurrini vincono 2-1 la partita di esordio con la Serbia, dopo aver dominato il primo tempo con Scamacca e Kean devastanti, un pericolo costante per la difesa serba. L'Italia parte forte e all'8' passa in vantaggio: Tripaldelli da sinistra crossa in area dove Kean di testa imbecca verso Scamacca che a sua volta, di testa, manda la palla sotto la traversa. Al 32' il raddoppio: Scamacca ruba palla a centrocampo e libera il centravanti juventino che, inesorabile, piazza a fil di palo la rete del raddoppio. A tre minuti dal fischio finale la rete di Maksimovic che accorcia le distanze. Alessandro Dal Canto misura la sua soddisfazione: «In una fase finale europea vincere la prima partita è sempre importante. Ma prima di passare il turno, davanti a noi abbiamo altri due match difficili, con Olanda e Spagna. I ragazzi sono stati bravi: magari qualche palpitazione in meno, a fine gara avrebbe fatto bene alle mie coronarie. Devono imparare che a questo livello la concentrazione non può mai venire meno, fino all'ultimo secondo». Prossima partita lunedì contro l'Olanda, che ieri ha perso 2-0 con la Spagna.

U.17 DONNE: ITALIA-GERMANIA

Dopo il pareggio nell'esordio con la Repubblica Ceca, le azzurrine dell'Under 17 dovranno cercare di far risultato (oggi a Zhodino, alle ore 15) con le tedesche per continuare a sperare nella qualificazione alla semifinale dell'Europeo: «Dalle ragazze mi aspetto una partita di grandissima concentrazione tattica - il messaggio del tecnico Rita Guarino - affrontiamo una squadra completa in ogni reparto, forte fisicamente, veloce e che ti attacca sempre. Serve un'impresa, ma la Germania potrebbe concederci un'occasione e noi dovremo essere abili a sfruttarla». Con 4 successi nelle 8 edizioni dell'Europeo, la Germania è una delle grandi favorite per la vittoria del torneo: «C'è un gap ancora enorme da colmare - continua la Guarino - ma tenteremo di sopperire attraverso una prestazione fatta di coraggio e determinazione». Oggi si gioca anche Spagna-Repubblica Ceca (tutte e quattro le squadre del girone hanno 1 punto in classifica), si chiude martedì con Italia-Spagna e Repubblica Ceca-Germania. Le prime due alle semifinali.

MANCINI

«Chiudiamo i conti per il quarto posto»

«Vogliamo vincere e basta. Poi penseremo al futuro»

di Andrea Ramazzotti
INVIATO AD APPIANO

All'Inter serve una vittoria contro l'Empoli per centrare il quarto posto, ma in casa nerazzurra a tenere banco è l'argomento futuro. Ieri mattina Erick Thohir è sbarcato a Milano e nel pomeriggio è stato 3 ore alla Pinetina dove ha avuto una riunione con tutti i suoi dirigenti per fare il punto della situazione anche sul mercato. Uno degli argomenti "forti" è stato il mercato, ma non in termini di nomi, quanto in termini di possibilità di investimento. L'indonesiano ha ribadito la sua volontà di rinforzare ulteriormente la squadra, ma rispettando i parametri del contratto firmato con la Uefa per il Fair Play Finanziario. Se dunque non ci saranno cessioni dei big (e questa, a meno di offerte irrinunciabili, è ufficialmente la volontà del presidente), da escludere che ci siano investimenti da decine di milioni.

«Per costruire una formazione vincente occorre tempo. Noi abbiamo già una buona base»

«Non andrò al Psg Non ho ricevuto nessuna offerta: inutile parlarne è una bufala»

MANCIO SPIEGA. Il tecnico naturalmente è da tempo a corrente della situazione e sa anche che l'argomento relativo al rinnovo del suo contratto sarà affrontato solo durante la prossima stagione, non prima dell'inizio come successe con Mazzarri (Thohir è rimasto scottato e non ripeterà questa scelta). Non ha problemi ad uniformarsi alle scelte societarie, ma ha comunque richieste precise che, visto il poco tempo trascorso insieme, ha potuto solo in parte spiegare ieri pomeriggio a Thohir. Magari ci sarà un nuovo colloquio stasera dopo il match (a cena?) o prima del ritorno del numero uno nerazzurro in Indonesia. Sarà nuovamente a Milano per la finale di Champions (il 15 sarà ospite dell'Inter Club Indonesia), ma gli argomenti relativi al mercato vanno definiti adesso. Anche perché le voci sul futuro del Mancio non mancano. «Io al Psg? Non mi è mai arrivata un'offerta. E' una bufala» ha tuonato l'allenatore di Jesi che più volte ha ribadito di voler restare. A meno che, va aggiunto conoscendolo, il progetto che gli sarà prospettato non lo convinca a pieno. «Per costruire una squadra vincente a volte c'è bisogno di più tempo e di passare da prestazioni negative come quella con la Lazio. Noi però una base di squadra l'abbiamo trovata perché siamo stati in testa 20 giornate, non 1-2. Rispetto a 10 mesi fa abbiamo dei punti fermi e bisogna rinforzarci dove siamo carenti. Dipenderà da chi arriverà e da chi andrà via, ma possiamo crescere ancora. Vendere i migliori? Credo che non sia necessario, ma neppure lo scorso anno avevamo in mente di cedere Kovacic, Hernanes, Shaqiri e Guarin. L'Empoli? Voglio vincere e basta per chiudere la pratica quarto posto».

RINNOVI E STANKOVIC. In attesa delle mosse di mercato, a fine campionato inizieranno le trattative per i prolungamenti di Medel, Brozovic e Juan Jesus (che però non è certo di restare). Ci sarà così un risparmio sugli ammortamenti. Aria di rinnovo anche per Stankovic che resterà nella famiglia nerazzurra. Thohir ieri sera ha cenato con Moratti discutendo della trattativa con i cinesi; stasera sarà allo stadio con un gruppo di ospiti arrivati ad Appiano dall'Indonesia con lui.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Eder in pole per una maglia da titolare

ORE 16
Thohir arriva ad Appiano. Saluti anche per i giocatori, incoraggiati a non sbagliare contro l'Empoli.

ORE 18
Squadra in campo per l'allenamento. Mancini ha messo Telles al posto di Nagatomo, Melo per Medel e Eder per Jovetic. L'ex Samp non gioca titolare dal 19 marzo: da allora 6 panchine di fila. 22 convocati: out solo lo squalificato Murillo.

ORE 18,30
L'Inter annuncia l'apertura di una nuova Inter Academy in Cina. Dopo quelle di Shanghai e Nanchino ne è nata una a Pechino in collaborazione con il Yihai Group.

Stretta di mano tra il tecnico Roberto Mancini ed Erick Thohir, patron dell'Inter GETTY IMAGES

INTER 4-4-1-1

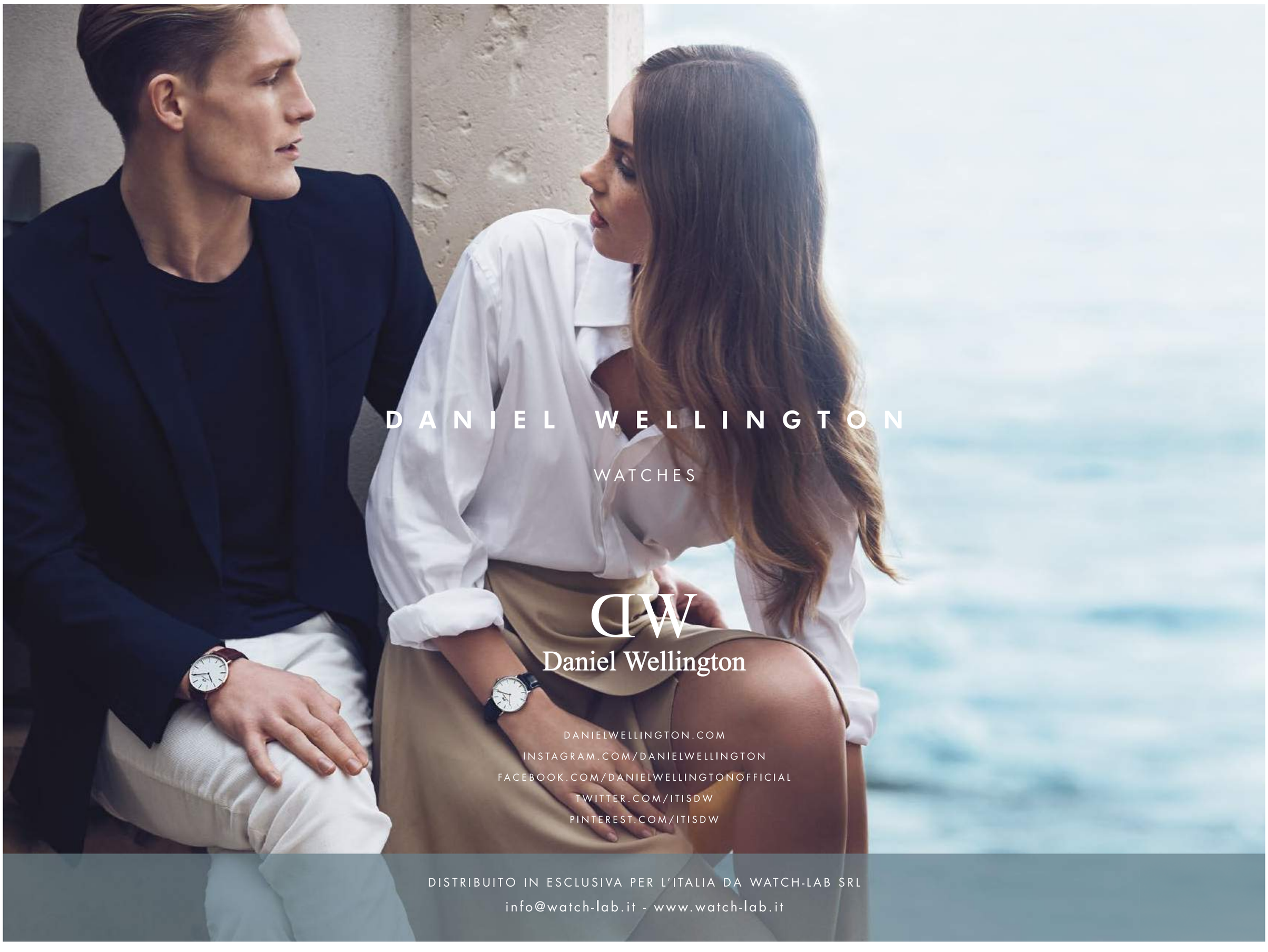
Allenatore: Mancini.
A disposizione: 30 Carrizo, 46 Berni, 21 Santon, 55 Nagatomo, 27 Gnoukouri, 17 Medel, 11 Biabiany, 97 Manaj, 10 Jovetic, 8 Palacio, 22 Ljajic. **Indisponibili:** – **Squalificati:** Murillo. **Diffidati:** Telles, Handanovic, Perisic, Jovetic.

EMPOLI 4-3-1-2

Allenatore: Giampaolo.
A disposizione: 1 Pugliesi, 3 Zambelli, 37 Ariaudo, 31 Camporese, 11 Croce, 24 Cosic, 13 Maiello, 14 Dioussè, 33 Krunic, 99 Tchanturia. **Indisponibili:** Skorupski, Livaja, Laurini, Piu. **Squalificati:** Mchedlidze. **Diffidati:** Buchel, Cosic, Costa, Maccarone.

bwin.it
1 1,33 X 5,25 2 8,00

MILANO Stadio San Siro ore 18
Arbitro: Di Bello di Brindisi. **Arbitri d'area:** Giacomelli e Aureliano. **Guardalinee:** Ranghettie Tasso. **Quarto uomo:** Paganessi. **Prezzi:** 150, 100, 85, 70, 35, 25, 20. **Tv**: Sky Supercalcio, Sky Calcio 1. Premium Sport.



Berlusconi: Il Milan agli italiani

«Voglio il club in mani sicure, meglio se non straniere, che garantiscano un grande futuro»

di Furio Fedele
MILANO

Silvio Berlusconi non lascia, raddoppia. Addirittura se riuscisse a vendere il Milan («Ci sto provando da più di un anno»), lo vorrebbe al sicuro, in mani italiane. Presentandosi in un video sul suo profilo Facebook, il presidente rossonero ha voluto fare il punto sulla situazione, dopo un pomeriggio trascorso fra conferme e smentite di un imminente vertice con gli investitori cinesi, interessati al suo acquisto. Ma, evidentemente, questa

«Per questa società ho speso oltre un miliardo di euro Solo nell'ultimo anno 152 milioni...»

soluzione non è gradita al numero 1 milanista che ha ancora molti, troppi dubbi sul futuro del suo club che, comunque, non vorrebbe lasciare in mani straniere.

SOFFERENZA. Berlusconi ha ribadito parole, opere (in milioni di euro) e sensazioni molto controverse in questa situazione così difficile. «Io, come tutti voi, ho il Milan nel cuore e soffro quando va male. Forse, un po' più di voi, perché per farlo grande ho investito più di un miliardo di euro. Solo nell'ultimo anno, ben 152 milioni di euro - ha detto - Eppure converrete con me, che non abbiamo mai visto il Milan giocare così male come quest'anno. Per questa ragione ho trovato il coraggio di cambiare, per arrivare alla finale con la Juventus con qualche speranza in più». Secondo Berlusconi l'effetto-Brocchi ha lasciato già il segno, anche se i risultati (1 vittoria, 2 pareggi e 1 sconfitta) non sembrano così incoraggianti. «In effetti, mi sembra che nel gioco, qualche miglioramento si sia visto - ha continuato - Avevamo in casa Brocchi, ottimo allenatore della nostra Primavera. Gli ho chiesto un atto di coraggio e lui mi ha detto di si. È una persona seria, conosce bene lo stile Milan, fin da quando giocava nei nostri Pulcini. Ha avuto poco tempo per intervenire sui giocatori e per provare i nuovi schemi di gioco. Siamo stati anche sfortunati nelle ultime partite. Come a Verona, ad esempio, dove abbiamo perso per un rigore e una punizione che assolutamente non c'erano. Lasciamo lavorare Brocchi in serenità fino al 21 maggio, poi ragioneremo in modo approfondito sul da farsi».

INPUT. Christian Brocchi aveva preceduto il messaggio presidenziale nel corso della conferenza-stampa di inizio pomeriggio, quando aveva manifestato la sua rinnovata devozione al Milan. E, ovviamente, al suo presidente che domani sera a Bologna vedrà in campo una squadra ancora più a sua immagine e somiglianza. Con una difesa più che mai baby-italiana (Donnarumma, Calabria, Romagnoli e De Sciglio, 82 anni in quattro) e il contestatissimo (da Mihajlovic) Mexes a fare da «chioccia». Il disappunto presidenziale dopo il 3-3 contro il Frosinone su alcuni singoli ha fatto, quindi, vittime illustri: fuori Alex (clamoroso il suo errore in occasione del terzo gol subito); in panchina l'incerto Bertolacci disponibile dopo l'infortunio; a casa Menez che ha accusato non meglio problemi alla schiena in occasione dell'ultimo allenamento forse alimentati dal nervoso di non essere ancora titolare al posto di Balotelli.

INVITO. Silvio Berlusconi ha invitato i tifosi rossoneri ad avere ancora un po' di pazienza, anche perché di vendita per il momento non se ne parla. Anzi. «Fatemi dire: dopo 30 anni che abbiamo festeggiato a champagne e caviale, potremmo anche sopportare con più eleganza un digiuno che sarà passeggero - ha detto - Infine, a chi mi dice che bisogna vendere, rispondo: ci sto provando da un anno, ma vorrei lasciare il Milan in buone mani e che gli garantiscano un futuro da protagonista. Preferibilmente, in mani italiane». Questo vuol dire che Silvio Berlusconi quasi certamente sta già pensando, per la stagione 2016-2017, al piano «B» che prevede un Milan low cost, italianissimo e giovanissimo. Da ambienti vicini alla Fininvest, comunque, si puntualizza che sotto traccia si continua a lavorare anche e soprattutto sul fronte straniero.

Silvio Berlusconi, 79 anni, proprietario del Milan dal 1986 ANSA

LA SORPRESA

Il presidente Silvio Berlusconi mostra su Facebook una sua fotografia giovanile in maglia rossonera

Il rammarico
«Nonostante gli investimenti abbiamo giocato malissimo»

La battuta
«Dopo tanti anni di caviale, adesso ci tocca questo periodo di digiuno»

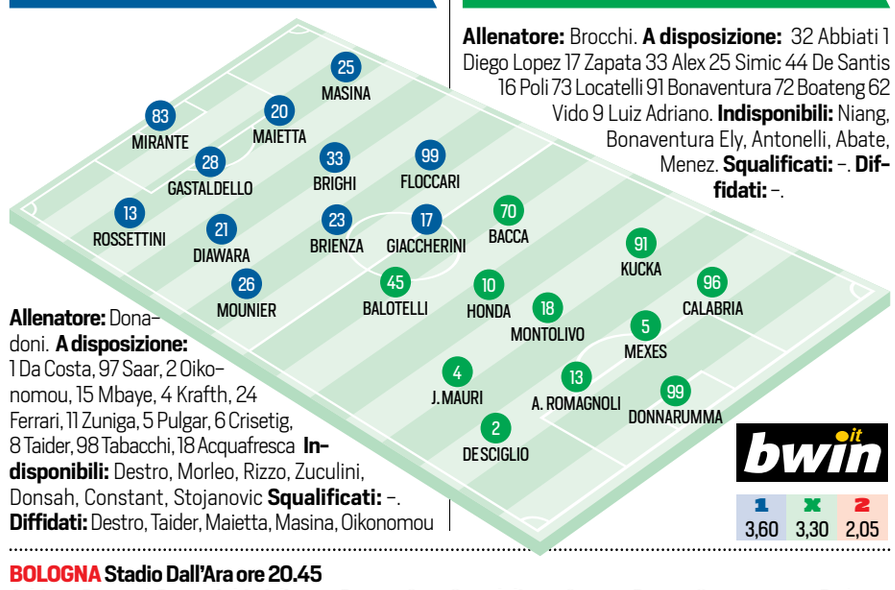
Il tecnico
«Brocchi è bravo conosce benissimo il nostro stile. Deve lavorare sereno»

OGGI IL BOLOGNA

Brocchi: Tutelerò sempre la squadra

Christian Brocchi si gioca gran parte del suo futuro contro Bologna (questa sera) e Roma: almeno il sesto posto per sperare di restare al Milan, poi un'altra chance, grande e complicata, in Coppa Italia con la Juventus. Per la prima volta, il tecnico ha reagito in malo modo alle battute innescate dal suo cognome: «Ne ho sentito una bella e originale, mamma mia...» ha esclamato. «Non ho mai pensato che fosse facile. Ho sempre pensato che fosse bello, entusiasmante. Cosa mi ha detto Berlusconi? Sa benissimo ciò che stiamo facendo. È normale che i risultati condizionino le valutazioni, ma contro il Frosinone c'è stato e si è visto qualcosa in più. La nostra reazione sull'1-3 è stata veemente, alla fine abbiamo colpito anche una traversa. Tutelerò sempre i miei giocatori, per me fino alla fine della stagione sono i più forti di tutti. Pretendo da loro il massimo, anche se in settimana negli allenamenti non c'è stata la stessa intensità da parte di tutti...». È quasi certamente legato a quest'ultimo dettaglio l'esclusione dalla lista dei convocati di Menez che è rimasto a Milano per problemi alla schiena.

BOLOGNA 4-2-3-1



Allenatore: Donadoni. **A disposizione:** 1 Da Costa, 97 Saar, 2 Oikonomou, 15 Mbaye, 4 Krafth, 24 Ferrari, 11 Zuniga, 5 Pulgar, 6 Crisetig, 8 Taider, 98 Tabacchi, 18 Acquafresca **Indisponibili:** Destro, Morleo, Rizzo, Zuculini, Donsah, Constant, Stojanovic **Squalificati:** –. **Diffidati:** Destro, Taider, Maietta, Masina, Oikonomou

MILAN 4-3-1-2

Allenatore: Brocchi. **A disposizione:** 32 Abbiati 1 Diego Lopez 17 Zapata 33 Alex 25 Simic 44 De Santis 16 Poli 73 Locatelli 91 Bonaventura 72 Boateng 62 Vido 9 Luiz Adriano. **Indisponibili:** Niang, Bonaventura Ely, Antonelli, Abate, Menez. **Squalificati:** –. **Diffidati:** –.

bwin.it
1 3,60 | X 3,30 | 2 2,05

BOLOGNA Stadio Dall'Ara ore 20.45
Arbitro: Doveri di Roma. **Arbitri d'area:** Russo e Saia. **Guardalinee:** Crispo e Peretti. **Quarto uomo:** Padovan
Prezzi: 30, 60, 110, 155. **Tv:** Sky Sport 1, Sky Supercalcio, Sky Calcio 1. Premium Sport.

Estero

Leicester, oggi festa con Bocelli

Passerella dei campioni contro l'Everton: si esibirà il tenore italiano

di Gabriele Marcotti
LONDRA

La festa, cominciata lunedì sera, non è ancora finita a Leicester. E nessuno ha intenzione di tornare alla realtà. L'entusiasmo è contagioso in città, anche a distanza di giorni dalla certezza aritmetica della vittoria della prima Premier League. Così oggi pomeriggio, in occasione dell'ultima gara casalinga contro l'Everton, il King Power stadium diventerà l'epicentro dei festeggiamenti di squadra e tifosi. Assieme, per celebrare lo storico successo. Una festa che, come ormai d'abitudine, sarà finanziata dal proprietario del club, il milionario Vichai Srivaddhanaprabha. Il mese scorso, per il suo compleanno, aveva offerto birra e dolci ai 32.000 tifosi presenti al King Power stadium.

Questo pomeriggio, di nuovo, i tifosi potranno brindare al primo titolo nazionale in 132 anni di storia con birra (o acqua per gli astemi), offerta dal presidente thailandese. Un altro gesto di riconoscenza da parte della proprietà per l'attaccamento che i supporters delle Foxes hanno dimostrato negli ultimi anni, non solo durante l'entusiasmante cavalcata degli ultimi mesi. Ma non solo. Per festeggiare alla grande lo storico trionfo, il Leicester ha invitato Andrea Bocelli ad esibirsi in mezzo al campo, prima della partita. Mistero fitto sul repertorio che eseguirà il cantante italiano, anche se è facile prevedere che "Nel blu dipinto di blu", con dedica speciale all'amico Claudio Ranieri, non mancherà. D'altronde è stato lo stesso Bocelli, catturato dal fascino della favola Leicester, ad auto-invitarsi, quando ancora il titolo delle volpi pareva un miraggio. L'unico strappo all'understatement che sta caratterizzando anche questi giorni di festa. Perché come ha subito chiarito Ranieri, seguito dalle parole della società, Leicester non vuole smarrire la sua dimensione di "terribile piccola". Pur non trascurando la gratitudine per gli eroi di quest'impresa, che non solo si spartiranno un montepremi da cinque milioni di sterline ma ieri hanno ricevuto in dono anche una Mercedes Classe B. Un pensiero dal loro presidente che ha sborsato un altro milione di sterline, non previste.

Ranieri con il proprietario del Leicester, Srivaddhanaprabha ANSA

Questo pomeriggio il Leicester entrerà in campo in mezzo al picchetto d'onore composto dai giocatori dell'Everton, un segno tangibile di rispetto anche da parte degli avversari. Meritatissimo. Parteciperanno tutti alla festa, a cominciare da Andy King, lo storico capitano delle Foxes: il primo calciatore britannico a vincere con la stessa squadra i campionati di League One, Championship e Premier League. Un'impresa nell'impresa, che Ranieri vuole celebrare regalandogli qualche minuto in campo. In vista del commiato stagionale, la trasferta tra otto giorni sul campo del Chelsea. Guarda caso la squadra che ha fermato la corsa del Tottenham, l'ultimo avversario. Sarà l'occasione per un ringraziamento di persona.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agenda europea

INGHILTERRA PREMIER (37ª GIORNATA)
OGGI: ore 13.45 Norwich–Manchester United; ore 16 Sunderland–Chelsea, Aston Villa–Newcastle, Crystal Palace–Stoke, West Ham–Swansea, Bournemouth–West Bromwich; ore 18.30 Leicester–Everton.
DOMANI: ore 14.30 Tottenham–Southampton; ore 17 Manchester City–Arsenal, Liverpool–Watford.
CLASSIFICA: Leicester 77; Tottenham 70; Arsenal 67; Manchester City 64; Manchester United 60; West Ham 59; Southampton 57; Liverpool 55; Stoke, Chelsea 48; Everton, Watford 44; Swansea 43; West Bromwich, Bournemouth 41; Crystal Palace 39; Newcastle 33; Sunderland 32; Norwich 31; Aston Villa 16.
MARCATORI: 25 reti Kane (Tottenham); 23 reti Vardy (Leicester); 22 reti Aguero (Manchester City).

SPAGNA LIGA (37ª GIORNATA)
DOMANI: ore 17 Real Sociedad–Rayo Vallecano; Real Madrid–Valencia; Villarreal–Deportivo La Coruña; Getafe–Sporting Gijon; Eibar–Betis Siviglia; Barcellona–Espanyol; Siviglia–Granada; Las Palmas–Athletic Bilbao; Celta Vigo–Malaga; Levante–Atletico Madrid.
CLASSIFICA: Barcellona, Atletico Madrid 85 punti; Real Madrid 84; Villarreal 64; Athletic Bilbao 58; Celta Vigo 57; Siviglia 52; Malaga 45; Valencia 44; Las Palmas 43; Real Sociedad, Eibar 42; Betis Siviglia 41; Espanyol 40; Deportivo La Coruña 39; Granada 36; Rayo Vallecano, Sporting Gijon, Getafe 35; Levante 29.
MARCATORI: 35 reti Suarez (Barcellona); 31 reti Ronaldo (Real Madrid); 25 reti Messi (Barcellona); 23 reti Benzema (Real Madrid), Neymar (Barcellona); 21 reti: Griezmann (Atletico Madrid); 19 reti: Bale (Real Madrid); 18 reti: Aduriz (Atlethic Bilbao); 17 reti: Borja Bastón (Eibar), Ruben Castro (Betis Siviglia); 16 reti: Gameiro (Siviglia), Lucas Perez (Deportivo La Coruña).
LA FORMULA: in caso di arrivo in parità valgono gli scontri diretti (Barcellona in vantaggio sia su Atletico sia sul Real Madrid)

GERMANIA BUNDESLIGA (33ª GIORNATA)
OGGI: ore 15,30 Schalke–Augsburg, Borussia Mönchengladbach–Bayer Leverkusen, Amburgo–Wolfsburg, Stoccarda–Magonza, Eintracht Francoforte–Borussia Dortmund, Colonia–Werder Brema, Hannover–Hoffenheim, Hertha Berlino–Darmstadt, Ingolstadt–Bayern.
CLASSIFICA: Bayern 82; Borussia Dortmund 77; Bayer Leverkusen 57; Borussia Mönchengladbach, Hertha Berlino 49; Schalke 48; Magonza 46; Colonia 41; Ingolstadt 40; Wolfsburg 39; Amburgo 38; Augsburg, Hoffenheim 37; Darmstadt 35; Werder Brema 34; Eintracht Francoforte, Stoccarda 33; Hannover 22.
MARCATORI: 27 reti Lewandowski (Bayern); 25 reti Aubameyang (Borussia Dortmund); 20 reti Müller (Bayern); 16 reti Chicharito Hernandez (Bayer Leverkusen).

FRANCIA LIGUE 1 (37ª GIORNATA)
OGGI: ore 21 Lilla–Guingamp, Lione–Monaco, Marsiglia–Reims, Montpellier–Rennes, Nizza–St. Etienne, Bordeaux–Lorient, Nantes–Caen, Bastia–Angers, Toulouse–Troyes, Ajaccio–Psg.
CLASSIFICA: Psg 89 (*); Lione, Monaco 62; St.Etienne 58; Nizza 57; Lilla 56; Rennes 52; Angers 50; Nantes, Caen 48; Montpellier, Bordeaux 46 (*); Marsiglia, Bastia 44; Guingamp, Lorient 43; Ajaccio 37; Reims 36; Tolosa 34; Troyes 17.
MARCATORI: **34 reti** Ibrahimovic (Psg); **18 reti** Lacazette (Lione); **17 reti** Ben Arfa (Nizza); **16 reti** Ben Yedder (Tolosa), Cavani (Psg), Batshuayi (Marsiglia). (*) Una partita in meno

COSÌ IN TV ALLE 18.30 IL LEICESTER
OGGI: ore 13.45 Norwich–Manchester United (Fox Sports); ore 15.30 diretta gol Bundesliga (Fox Sports Plus); ore 16 Sunderland–Chelsea (Fox Sports); ore 18.30 Leicester–Everton (Fox Sports); ore 21 Ilione–Monaco (Premium Calcio 1); Nizza St.Etienne (Premium Calcio 2); Ajaccio–Paris St. Germain (Premium Sport 3).
DOMANI: ore 14.30 Tottenham–Southampton (Fox Sports), Diretta Gol Eredivisie; ore 17 Manchester City–Arsenal (Fox Sports Plus), Diretta Gol Liga, Barcellona–Espanyol (Sky Calcio 7), Celtic–Aberdeen (Premium Sport 2, differita, Scottish Premiership); ore 21.45 Los Angeles Galaxy–New England Revolution (Eurosport, Mls); ore 1.45 DC United–Fc New York (Eurosport, Mls).

DOMANI SU RAI2
Ranieri a "Novantesimo"

ROMA – Domani ultima puntata stagionale di Novantesimo minuto, la trasmissione di Rai2 condotta da Paola Ferrari e Marco Mazzocchi. Si parte come al solito alle 17.10 e il primo ospite sarà Claudio Ranieri, fresco re di Premier con il suo Leicester. Poi servizi, gol e collegamenti della giornata di campionato e nell'ultima parte di trasmissione lo speciale "76, l'altro grande Torino", che segue "14" su Cruyff, "10" su Totti e "5" sulla Juve.

COPPA LIBERTADORES
Tevez e il Boca ai quarti

(ecp) - Tevez, un gol su rigore e due assist per regolare (3-1) il Cerro Porteño alla Bombonera. E adesso il Boca Juniors nei quarti di finale della Coppa Libertadores (andata giovedì prossimo) affronterà il Nacional di Montevideo guidato dall'ex romanista Nico Lopez che con un gol ha contribuito al pareggio (2-2) sul campo del Corinthians.

OTTAVI – Atletico Nacional (Col)–Huracan (Arg) 4-2 (0-0); Pumas (Mes)–Tachira (Ven) 2-0 (0-1); Toluca (Mes)–San Paolo (Bra) 3-1 (0-4); River Plate (Arg)–Independiente del Valle (Ecu) 1-0 (0-2); Corinthians (Bra)–Nacional (Uru) 2-2 (0-0); Atletico Mineiro (Bra)–Racing (Arg) 2-1 (0-0); Rosario Central (Arg)–Gremio (Bra) 3-0 (1-0); Boca Jrs (Arg)–Cerro Porteño (Par) 3-1 (2-1).
QUARTI (andata 10,11, 12 maggio): Atletico Nacional (Col)–Rosario Central (Arg); Atletico Mineiro (Bra)–San Paolo (Bra); Pumas (Mes)–Independiente del Valle (Ecu); Nacional (Uru)–Boca Jrs (Arg).

GERMANIA: AL BAYERN MANCA UN PUNTO

Guardiola, poker in arrivo tra i veleni

di Enzo Piergianni
BERLINO

Tutti insieme appassionatamente, questo pomeriggio, con partenza su un unico binario alle 15,30. E' la regola della Bundesliga per scongiurare la tentazione di accordi sottobanco nelle ultime due giornate chiamate a pronunciare i verdetti decisivi, in testa e in coda. Già, perché il Bayern non ha ancora vinto il campionato. Il Borussia Dortmund (a -5) non è tagliato fuori. Guardiola contava di farcela con largo anticipo, invece la sua ultima stagione in Germania si sta rivelando sempre più sofferta.

Pep Guardiola, 45 anni ANSA

LA TALPA. Ieri un'indiscrezione della Bild lo ha fatto infuriare. Il giornale ha scritto che, martedì, dopo la terza eliminazione consecutiva in Champions, tornato nello spogliatoio Guardiola è esploso contro un fisioterapista incolpando lo staff medico per l'insuccesso. Un capro espiatorio già "abusato" dal Pep, tanto che lo stimatissimo dottor Müller-Wohlfarth dovette abbandonare la società dopo un sodalizio trentennale. «Quello che succede nello spogliatoio deve restare nello spogliatoio - ha protestato il tecnico in conferenza stampa - Le persone che hanno parlato col giornale vogliono colpirmi. Questo è accaduto molte volte in questi tre anni. Qui è diverso da Barcellona». La talpa ha colpito di nuovo e minaccia di avvelenare l'addio di Guardiola.

QUARTA CORONA. Intanto, la stampa mette in risalto che l'onore tedesco in Europa viene salvato a Liverpool dal teutonico Klopp. Sarebbe un flop storico se il Bayern oggi non riuscisse a prendere a Ingolstadt il punto che gli manca per fare il record della quarta corona di fila (la terza di Pep) in Bundesliga. Il neopromosso Ingolstadt è già salvo e oltretutto appartiene alla "galassia Volkswagen" per via del cospicuo finanziamento dell'Audi che è azionista anche del Bayern. Molto più dura si annuncia la trasferta del Borussia Dortmund a Francoforte, dove l'Eintracht lotterà disperatamente per scavalcare le concorrenti (Darmstadt, Werder Brema, Stoccarda) nella corsa alla salvezza. Le uniche certezze, finora, sono la qualificazione diretta di Bayern, Borussia Dortmund e Bayer Leverkusen in Champions, e la retrocessione dell'Hannover. Anche la penultima retrocede, mentre la terzultima può sperare nello spareggio con la terza della Serie B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

UNICUSANO
FONDI CALCIO
la squadra della ricerca scientifica italiana

INFORMAZIONE A CURA DI SPORT NETWORK

Ricerca

Mettiamo la salute nelle nostre mani

Dalle tendiniti al tunnel carpale: oggi in tutta Italia una giornata di consulti su muscoli e articolazioni

L'iniziativa vuole sensibilizzare tutti i cittadini sulle patologie dell'arto superiore

Con il suo progetto di comunicazione la Cusano continua a sostenere ogni forma di prevenzione

Artrosi, malattie dei tendini, tunnel carpale e dito a scatto: sono le patologie più comuni della mano a cui è dedicata la Giornata nazionale per la salute della mano, che torna oggi in tutta Italia. Alla sua quarta edizione, l'iniziativa, come spiega la Società italiana di chirurgia della mano (Sicm), ha l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sul corretto approccio diagnostico-terapeutico verso queste patologie. Un obiettivo che ben si sposa con le finalità del progetto di comunicazione dell'Università Niccolò Cusano sull'importanza della prevenzione e dell'osservanza di uno stile di vita sano.

CHECK UP. I 32 centri aderenti su tutto il territorio nazionale offriranno ai cittadini un check up gratuito della mano. «Per ogni Centro, uno o più specialisti saranno a disposizione dei cittadini per un consulto gratuito - spiega Roberto Adani, presidente della Sicm - Si tratta di un momento estremamente importante che offre l'opportunità ai chirurghi della mano di farsi conoscere in maniera capillare», a supporto anche di chi, «per età o problemi motori, riscontra difficoltà ad accedere ai tradizionali iter ambulatoriali». La chirurgia della mano è la specialità che si occupa dell'arto superiore nella sua interezza, dalla spalla al gomito fino all'estremità; questo, grazie alle conoscenze sul funzionamento del sistema muscolo-scheletrico di quest'organo, dalle regioni nervose a quelle tendinee e muscolari.

DOLORI FREQUENTI. A livello ambulatoriale le patologie più comuni sono le artrosi, le malattie degenerative, quelle reumatiche, le malattie tendinee e le malformazioni congenite, oltre alle lesioni nervose, agli esiti di traumi sul lavoro e domestici, al tunnel carpale e al dito a scatto. «Un'altra condizione, dove il ruolo del chirurgo della mano è prioritario, è la malattia di Dupuytren - afferma Giorgio Pajardi, Direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia della Mano dell'ospedale San Giuseppe, Gruppo MultiMedica di Milano - una patologia di natura fibro-proliferativa, potenzialmente invalidante, che colpisce soprattutto gli uomini dai 40 ai 60 anni, provocando la flessione progressiva di una o più dita, cui segue l'inevitabile limitazione della completa estensione della mano».

-7 giorni alla finale di Coppa Italia di Serie D

GIOCA CON NOI LA FINALE, SOSTIENI LA RICERCA

Calcio e ricerca scientifica: l'Università Niccolò Cusano ha fatto di questo binomio la propria bandiera ed è orgogliosa di poterla portare allo Stadio Bozzi di Firenze dove, tra una settimana esatta, l'UnicusanoFondi disputerà la finale di Coppa Italia Serie D contro l'OltrepoVoghera. La partita di Firenze sarà l'occasione per rilanciare il messaggio che la squadra della ricerca scientifica italiana ha fatto suo: sosteniamo la ricerca, favoriamo il legame tra medici, pazienti e sportivi. Attraverso la squadra degli universitari, l'Ateneo Romano e la Fondazione di Ricerca, infatti, danno voce a famiglie, ricercatori e associazioni che ogni giorno lavorano duramente per sconfiggere le patologie. Il 14 maggio a Firenze ci sarà anche una maglia per tutti i lettori che, seguendo le iniziative editoriali dell'Ateneo, hanno dato il loro contributo al progresso medico-scientifico.

UnicusanoFondi

Un passo per volta verso il gran finale

Capitan Rinaldi: «In campionato dipendiamo da noi stessi, la Coppa è un'occasione storica»

Il difensore rossoblù: «Per i play off ci basta un punto, ma contro il Nardò penseremo solo alla vittoria»

«Negli ultimi turni abbiamo avuto cali fisici e mentali ora ci batteremo su tutti i fronti»

Giuseppe Rinaldi, capitano dell'UnicusanoFondi

Il desiderio di far bene, la voglia di raccogliere frutti importanti, di fare in modo che questa stagione diventi importante, per loro e per l'UnicusanoFondi. Obiettivi chiari e decisi tra i giocatori rossoblù: a farsene interprete è Giuseppe Rinaldi, il capitano della squadra degli universitari, che alla vigilia di una settimana fondamentale, non si nasconde dietro un dito e guarda dritto ai traguardi da raggiungere: prima la sfida con il Nardò, che vale un posto per i play off, quindi l'attesa finale di Coppa Italia contro l'Oltrepovoghera, per la quale l'ambiente è già in fermento. «Ma non potrebbe essere altrimenti, perché questa società non è mai arrivata così lontano nella competizione tricolore, e vuole vivere un'altra giornata da consegnare alla storia» afferma Rinaldi. «In questi casi – prosegue – non conta il singolo, vale soprattutto la forza del gruppo e la voglia di vincere che riesce a esprimere».

CAMPIONATO. Ma le attenzioni sono dirette prima ancora alla sfida di domani pomeriggio contro il Nardò, nella quale sarà necessario mettere all'incasso un risultato positivo anche minimo per conservare la quinta posizione e approdare alla seconda fase: «Il fatto di poter contare esclusivamente sul nostro risultato, senza pensare agli altri, ci deve agevolare e al tempo stesso fungere da stimolo per quello che dobbiamo fare» è il pensiero dell'esperto difensore centrale. «Insieme al mister stiamo preparando questa partita per vincere, ed è senza dubbio il modo migliore che abbiamo per approcciarla come si deve».

DETERMINAZIONE. Rinaldi ripercorre con la mente le ultime settimane, in cui non si pensava di dover attendere l'ultima giornata di campionato per avere la certezza della qualificazione: «I risultati delle ultime giornate hanno riacceso la speranza delle altre, e qualche nostro passo falso ci ha frenato nella corsa. Non dimentichiamo il fatto che abbiamo cambiato allenatore, con tutti i mutamenti che ne vengono fuori, e poi ci siamo trovati a giocare un gran numero di partite che inevitabilmente ci hanno tolto qualcosa a livello fisico e mentale; ma adesso siamo pronti. Il finale di stagione deve essere nostro».

LA VIGILIA. Ultimo allenamento mattutino per l'UnicusanoFondi prima del match con l'undici pugliese. Dopo la rifinitura, i convocati dal tecnico Ferruccio Mariani si sposteranno presso l'Hotel "Ganimede" di Sperlonga per il tradizionale ritiro pre-partita.

IL PROGRAMMA DEL SETTORE GIOVANILE

ALLIEVI PROVINCIALI
Domani ore 11
UnicusanoFondi–Mondo Calcio Formia (Madonna degli Angeli–Fondi)

GIOVANISSIMI REGIONALI
Domani ore 9
Unipomezia–**UnicusanoFondi** (Campo "Maniscalco" A–Pomezia)

ALLIEVI PROVINCIALI (Rec.)
Mercoledì 11 maggio ore 16,30
UnicusanoFondi–Monte San Biagio (Madonna degli Angeli–Fondi)

Genetica

Gravidanza, le risposte del G-Test

Sul settimanale "Unicusano Focus" del 10 maggio approfondimento con il prof. Novelli

Un esame prenatale non invasivo per la valutazione prenatale delle Trisomie 21, 18, 13, 9, 16 e 22 di otto microdelezioni e delle aneuploidie dei cromosomi sessuali. Da un prelievo di sangue periferico materno si ottengono importanti informazioni sulla salute del feto, senza compromettere in alcun modo la gestazione (nessun rischio abortivo connesso alla metodica): così il G-test consente di valutare molto precocemente (a partire dalla decima settimana) il rischio che il feto possa essere affetto da una malattia cromosomica ed è considerato il test più attendibile e sicuro al mondo. Nel mondo, grazie alla collaborazione del colosso della genomica Bgi, la Bioscience Genomics, spin off dell'Università romana di Tor Vergata, e l'americana Complete Genomics, ne sono già stati effettuati un milione.

CARATTERISTICHE. Tra i punti di forza di questo esame non invasivo di ultima generazione la cosiddetta filiera corta: sia la raccolta che l'analisi si svolgono in Italia con rigorosi e certificati protocolli di raccolta, conservazione e trasporto, il campione di sangue materno non deve affrontare nessun viaggio all'estero. A parlare del G-Test, sul prossimo numero di Unicusano Focus in allegato al Corriere dello Sport di martedì 10 maggio sarà il professor Giuseppe Novelli, rettore dell'Università di Tor Vergata fra i massimi genetisti mondiali.

Avversario futuro: Nardò

"Dammi il 5", campagna per i tifosi

Il Nardò è già qualificato per i play off

Vuole chiudere al meglio la stagione e, magari, migliorare l'attuale posizione di classifica in vista dei play off. Il Nardò si prepara all'ultima fatica di regular season contro l'UnicusanoFondi Calcio senza poter più ambire al primo posto ma con la consapevolezza, nonostante tutto, di aver vissuto una grandissima stagione. Per questo motivo, nonostante le partite ufficiali non siano finite, la società sta già pensando al futuro. Da qualche giorno, infatti, è partita la campagna dedicata soprattutto ai tifosi del Nardò, sia semplici cittadini che imprenditori o commercianti.

L'INIZIATIVA. Il sodalizio granata, infatti, ha dato il via alla campagna "Dammi il 5" per sostenere i "tori" con il 5x1000. «È il secondo anno, ovvero da quando c'è questo organigramma, che la società porta avanti questa progetto - ha spiegato, in conferenza stampa, il dirigente Fernando Pero - vogliamo esortare esponenti del mondo del commercio e dell'imprenditoria di Nardò a donare il 5x1000 alla società del Nardò Calcio». Pero ha spiegato che, trattandosi di «contributo in ogni caso obbligatorio, quale migliore occasione per uno sportivo o appassionato è quella contribuire alle sorti della propria squadra di calcio? Chi ha un cuore granata può dare una mano. Nel momento in cui viene presentata la dichiarazione dei redditi individuale o della società, occorre inserire il codice di riferimento e la propria firma se si vuole destinare questo contributo. Una tifoseria sensibile che dona il 5x1000 creerebbe una sorta di azionariato popolare, il tutto a costo "zero". Se tutti i tifosi prendessero questa decisione avremmo una speranza in più per le sorti future della squadra».

LAUREARSI A LECCE

In via Cesare Battisti 21 a Carmiano, a 10 km da Lecce, si trova la sede d'esame della Cusano. Per avere informazioni, si possono contattare i numeri telefonici 0832/607044 e 392/2365991, o inviare una email all'indirizzo di posta elettronica centerlearninglecce@unicusano.it

BONUS DA CHAMPIONS

Sfida a distanza tra Napoli e Roma per il secondo posto in classifica

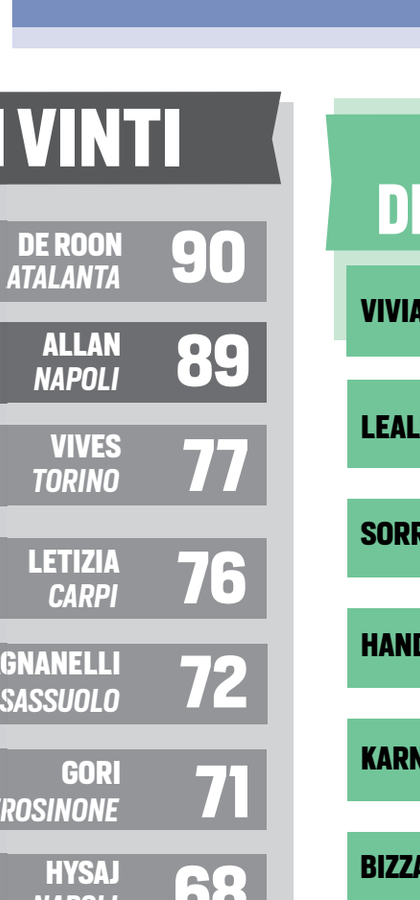
opta

Nonostante siano già stati emessi due importanti verdetti, la Juve campione d'Italia e il Verona retrocesso in B, la penultima giornata offre comunque importanti duelli a distanza. In primis quello che vale l'accesso diretto alla prossima Champions League, che vede coinvolte Napoli e Roma. Gli azzurri, in trasferta contro il Torino, si affideranno al solito **Gonzalo Higuain** (32 gol in 33 presenze in questa Serie A) che rincorre il record di Nordahl di 35 reti nel 1949/50. Ma occhio anche ad **Andrea Belotti**, che insieme al Pipita è il giocatore più prolifico del campionato nell'anno solare 2016 con 11 reti (16 quelle dell'argentino). Per la Roma match interno contro il Chievo, rivelazione del campionato. Attesi due protagonisti in assoluto: da una parte **Francesco Totti**, che sta segnando un gol ogni 66 minuti giocati (miglior media realizzativa nei maggiori 5 campionati europei tra chi ha segnato almeno due reti); dall'altra **Sergio Pellissier**, autore di tre delle ultime sei reti dei veneti in Serie A. La 37ª giornata si apre però con le due milanesi al sabato. L'Inter ospita l'Empoli, contro cui **Mauro Icardi** ha segnato tre gol in altrettante sfide in Serie A, mentre il Milan è ospite a Bologna, dove cerca la vittoria con **Mario Balotelli**, sempre in gol nelle quattro partite di campionato disputate contro i rossoblu. In fondo alla classifica sfida a distanza tra Carpi e Palermo: gli emiliani ospitano la Lazio forti di tre vittorie nelle ultime quattro gare casalinghe; i siciliani affrontano la Fiorentina, contro cui perdono da cinque partite di fila.

D.T.

Per saperne di più, collegati al sito www.corrieredellosport.it

TIRI NELLO SPECCHIO



HIGUAIN	*NAPOLI*	77
QUAGLIARELLA	*SAMPDORIA*	41
INSIGNE	*NAPOLI*	38
DYBALA	*JUVENTUS*	37
POGBA	*JUVENTUS*	37
BACCA	*MILAN*	34
MACCARONE	*EMPOLI*	34
DZEKO	*ROMA*	34
THEREAU	*UDINESE*	33

MINUTI/GOL * MINIMO 5 GOL

TOTTI	*ROMA*	65,6
HIGUAÍN	*NAPOLI*	87,4
GABBIADINI	*NAPOLI*	108,6
ZAZA	*JUVENTUS*	111
ÉDER	*INTER*	137,2
ILICIC	*FIORENTINA*	143,8
DYBALA	*JUVENTUS*	144,3
PAVOLETTI	*GENOA*	144,7

CONTRASTI VINTI

DE ROON	*ATALANTA*	90
ALLAN	*NAPOLI*	89
VIVES	*TORINO*	77
LETIZIA	*CARPI*	76
MAGNANELLI	*SASSUOLO*	72
GORI	*FROSINONE*	71
HYSAJ	*NAPOLI*	68
VAZQUEZ	*PALERMO*	66

PARATE DA DENTRO L'AREA

VIVIANO	*SAMPDORIA*	87
LEALI	*FROSINONE*	71
SORRENTINO	*PALERMO*	69
HANDANOVIC	*INTER*	68
KARNEZIS	*UDINESE*	59
BIZZARRI	*CHIEVO*	58
MIRANTE	*BOLOGNA*	57

OCCASIONI CREATE

HAMSIK	*NAPOLI*	82
BORJA VALERO	*FIORENTINA*	74
PJANIC	*ROMA*	71
DYBALA	*JUVENTUS*	69
SAPONARA	*EMPOLI*	68
BONAVENTURA	*MILAN*	67
PEROTTI	*ROMA*	65

IL GOL E' IN ARRIVO*

*Gol messi a segno contro le rispettive avversarie di giornata

	pres.	gol
BORRIELLO (ATA) VS UDINESE	10	15
TOTTI (ROM) VS CHIEVO	9	19
GILARDINO (PAL) VS FIORENTINA	7	14
DI NATALE (UDI) VS ATALANTA	6	14
BALOTELLI (MIL) VS BOLOGNA	4	4
THEREAU (NAP) VS ATALANTA	4	9
DE ROSSI (ROM) VS CHIEVO	4	19
PELLISSIER (CHI) VS ROMA	4	19

Da Ibisevic a Pellè: la Lazio sceglie

Centravanti: in corsa Immobile e Pavoletti. Il sogno Milik. La società chiamata a rimpiazzare Klose

di Daniele Rindone
ROMA

Il dopo-Klose, un chiodo fisso. Miro non può essere clonato e non ce n'è un altro disponibile sul mercato. Il nuovo Klose si deve individuare o "inventare". Igli Tare lo cerca in tutto il mondo con particolare attenzione all'Europa. L'acquisto del centravanti è tra le priorità, tra gli obblighi di mercato da assolvere. Non si può sbagliare scelta, il quinquennio di Miro ha regalato tanti gol, si parla di un campione vero. E' una questione economica, non solo tecnica. Il nuovo Klose può essere un giovane internazionalmente svezzato. Oppure può essere un attaccante esperto, da rintracciare tra quelli pronti per l'uso. In questi due casi l'esborso sarebbe cospicuo, un centravanti di livello costa tra i 15 e i 20 milioni di euro. Altrimenti bisogna puntare sui navigati con contratti in scadenza a giugno prossimo o nel 2017.

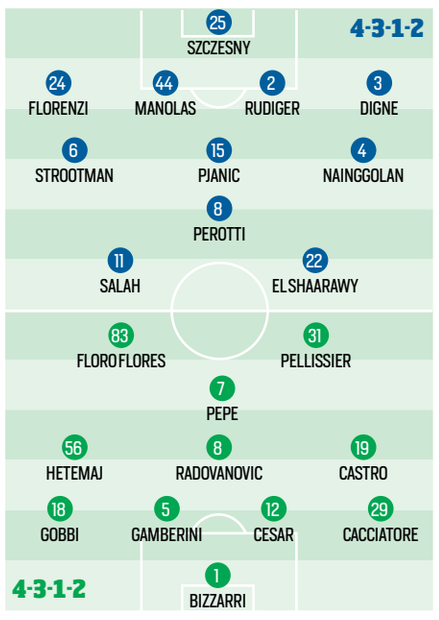
I NOMI. Sono spuntati diversi profili, rientrano nei punti citati. Arkadiusz Milik, 22enne polacco, bomber dell'Ajax, fa parte della prima fascia, è tra i talenti più seguiti. Ha segnato a raffica in Eredivisie: 21 reti in 30 partite. E' alto 1,86, ha il contratto in scadenza nel 2019, è mancino. Segna con i Lancieri e con la Polonia, in Nazionale vanta 10 reti in 24 presenze. Viene paragonato a Lewandowski. Milik è in ascesa, è salito anche il prezzo, da 10 milioni a 15, forse più. Ha caratteristiche diverse Ciro Immobile, rientra ancora nel novero dei giovani, è classe 1990. Il Torino può riscattarlo a 11 milioni, non ha ancora deciso se farlo o meno. Se rientrerà a Siviglia, gli spagnoli alzeranno il prezzo a 15 milioni. Immobile piace alla Lazio, ma Tare in prima battutta è intenzionato ad acquistare un centravanti di peso. E' classe 1988 Leonardo Pavoletti del Genoa, è stato seguito. Ha vissuto una stagione a metà per colpa di un infortunio: ha giocato solo 23 volte in A, ha una media interessante (12 reti). Pavoletti ha costi medio-alti, le occasioni possono essere Ibisevic e Pellè, in scadenza nel 2017. Sono classe 1984 e 1985, non sono bomber di primo pelo, sono investimenti diversi. Ibisevic ha segnato 10 gol nella Bundesliga 2015-16 (25 presenze). Lo stesso ha fatto Pellè nel Southampton (in 28 presenze di Premier League). Il nome del bosniaco è rimbalzato dalla Germania. Ibisevic ha vissuto un ottimo momento in passato, sta provando a risalire sulla cresta dell'onda. Dalla Germania era rimbalzato anche il nome di Huntelaar (Schalke 04), la società smentisce l'interesse, l'ingaggio non rientra nei parametri. Lo stesso vale per Van Persie (Fenerbahce). Tare cercherà di chiudere l'acquisto tra maggio e giugno. Klose andrà via, Djordjevic spera nella conferma, Matri rientrerà al Milan e poi si vedrà. Alla Lazio serve un uomo-gol. Klose e Djordjevic sono arrivati a parametro zero, Matri in prestito gratuito. E' l'ora di investire sul centravanti. Da Nizza, intanto, danno Ben Arfa vicino al Barcellona. Il sogno della Lazio era condizionato: con i top club di mezzo nessuna speranza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Graziano Pellè, 30 anni, attaccante del Southampton REUTERS

Così in campo

ROMA-CHIEVO domani ore 12.30



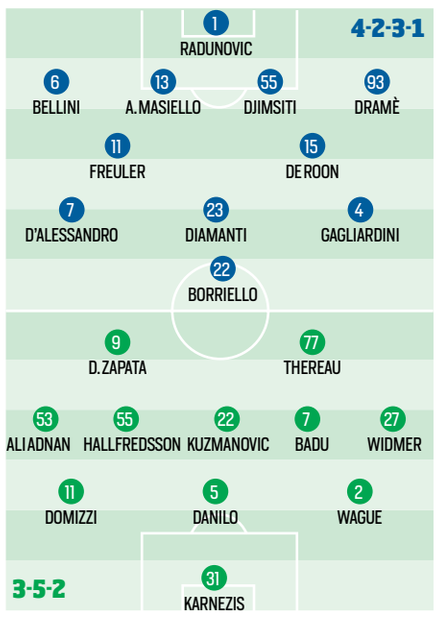
ROMA – Strootman parte titolare per la seconda volta consecutiva, prima all'Olimpico dopo l'infortunio. **A disp.:** 26 De Sanctis, 35 Torosidis, 16 De Rossi, 87 Zukanovic, 5 Castan, 33 Emerson, 13 Maicon, 21 Vainqueur, 20 S. Keita, 14 Iago Falque, 10 Totti, 9 Dzeko. **Allenatore**: Spalletti. **Indisponibili**: – **Squalificati**: – **Diffidati**: De Rossi, Digne, Dzeko, Florenzi, S. Keita, Rudiger.

CHIEVO – Meggiorini verrà convocato per l'Olimpico, ma davanti è destinato a partire subito Pellissier con Floro Flores. Radovanovic confermato in mediana. Birsa sempre out. **A disp.:** 90 Seculin, 32 Bressan, 2 Spolli, 20 Sardo, 4 Rigoni, 6 Pinzi, 10 Ninkovic, 23 Birsa, 45 Inglese, 40 Mpoku. **Allenatore**: Maran . **Indisponibili**: Dainelli, Frey, Izco. **Squalificati**: – **Diffidati**: Birsa, Castro, Cesar.

bwin 1 1,25 X 5,50 2 11,50

ARBITRO: Celi di Bari. **Arbitri d'area:** Irrati e Gavillucci. **Guardalinee:** Meli e Vivenzi. **Quarto uomo:** Fiorito. **Tv:** Sky Supercalcio, Sky Calcio 1; Premium Sport.

ATALANTA-UDINESE domani ore 15



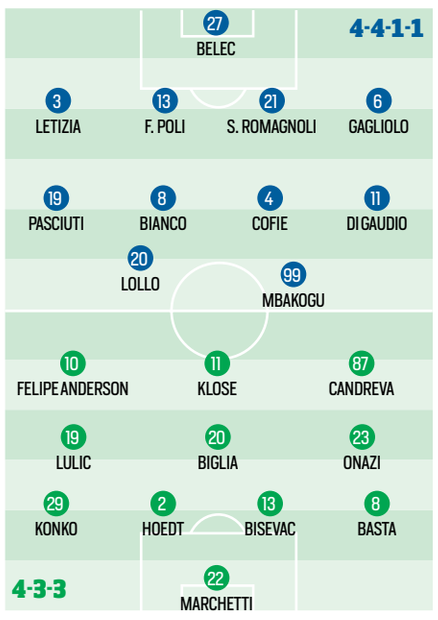
ATALANTA – Domani sarà grande festa per l'addio di capitan Bellini. Ridotta di una giornata la squalifica a Gomez. **A disp.:** 57 Sportiello, 27 Kurtic, 3 Toloi, 33 Cherubin, 28 Brivio, 77 Raimondi, 55 Djimsiti, 21 Cigarini, 13 Gakpé, 8 Migliaccio, 45 Monachello. **Allenatore**: Reja. **Indisponibili**: Bassi, Carmona, Pinilla, Paletta, Stendardo. **Squalificato**: Gomez. **Diffidati**: Gomez, Diamanti, Borriello, Raimondi, Bellini, De Roon.

UDINESE – Widmer recupera. Domizzi in difesa. Nel mezzo Hallfredsson. **A disp.:** 97 Meret, 75 Heurtaux, 89 Piris, 26 Pasquale, 17 Armero, 27 Widmer,19 Guilherme, 20 Lodi, 34 Iniguez, 8 Fernandes, 99 Balic, 88 Matos. **Allenatore**: De Canio. **Indisponibili**: Di Natale, Perica. **Squalificati**: Felipe. **Diffidati**: Heurtaux, Danilo, Widmer, Kuzmanovic.

bwin 1 3,70 X 3,30 2 2,00

ARBITRO: Rizzoli di Bologna. **Arbitri d'area:** Calvarese e Pasqua. **Guardalinee:** Di Liberatore e Stallone. **Quarto uomo:** Manganelli. **Tv:** Sky Calcio 5.

CARPI-LAZIO domani ore 15



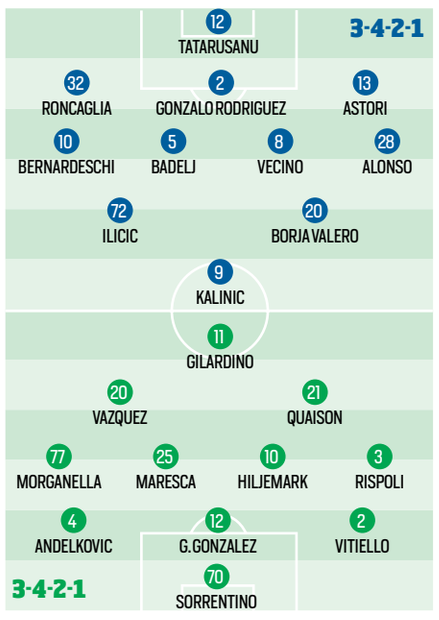
CARPI – Unico ballottaggio tra Crimi e Cofie a centrocampo. **A disp.:** 91 Colombi, 36 Daprelà, 2 Sabelli, 5 Zaccardo, 23 Suagher, 7 Porcari, 17 Crimi, 29 Martinho, 10 Verdi, 16 De Guzman, 15 Lasagna, 25 Mancosu. **Allenatore**: Castori. **Indisponibili**: Gnahoré. **Squalificati**: – **Diffidati**: Letizia, Romagnoli, Zaccardo, Lollo, Poli.

LAZIO – Milinkovic si è fermato per una contusione al ginocchio, Bisevac è stato risparmiato nelle prove tattiche ma dovrebbe recuperare. Ballottaggio tra Onazi e Parolo. **A disp.:** 99 Berisha, 55 Guerrieri, 4 Patric, 33 Mauricio, 5 Braafheid, 16 Parolo, 32 Cataldi, 7 Morrison, 6 Mauri, 9 Djordjevic. **Allenatore**: S. Inzaghi. **Indisponibili**: De Vrij, Milinkovic, Radu, Kishna, Matri. **Squalificati**: B. Keita, Gentiletti. **Diffidati**: Biglia, Lulic, Candreva.

bwin 1 2,35 X 3,20 2 3,00

ARBITRO: Rocchi di Firenze. **Arbitri d'area:** Mazzoleni e Pinzani. **Guardalinee:** Di Fiore e Longo. **Quarto uomo:** Costanzo. **Tv:** Sky Calcio 3; Premium Calcio 2.

FIORENTINA-PALERMO domani ore 15



FIORENTINA – Vecino è praticamente recuperato, Sousa deciderà oggi se mpiegarlo dal primo minuto. Davanti resta Kalinic, con Ilicic e Borja Valero alle spalle. Oggi arriva il patron Della Valle. **A disp.:** 24 Lezzerini, 23 Pasqual, 16 Blaszczykowski, 6 Tino Costa, 26 Kone, 14 Mati Fernandez, 27 Tello, 7 Zarate, 34 Satalino. **Allenatore**: Sousa. **Indisponibili**: Babacar, Benalouane. **Squalificato**: Tomovic. **Diffidati**: Borja Valero, Pasqual, Roncaglia.

PALERMO – In difesa Vitiello favorito su Cionek e Struna, in attacco Quaison dovrebbe venire preferito a Trajkovski. **A disp.:** 1 Posavec 6 Goldaniga 15 Cionek 23 Struna 7 Lazaar 97 Pezzella 16 Brugman 18 Chochev 28 Jajalo 8 Trajkovski 22 Balogh 99 Djurdjevic. **Allenatore**: Ballardini. **Indisponibili**: – **Squalificati**: – **Diffidato**: Hiljemark.

bwin 1 1,90 X 3,50 2 3,90

ARBITRO: Orsato di Schio. **Arbitri d'area:** Fabbri e Pairetto. **Guardalinee:** Preti e Tegoni. **Quarto uomo:** Galloni. **Tv:** Sky Calcio 2; Premium Calcio 1.

FROSINONE-SASSUOLO domani ore 15

FROSINONE – Da valutare le condizioni di Pavlovic e Paganini, ballottaggio Matteo Ciofani–Rosi e Russo–Ajeti. **A disp.:** 1 Zappino 33 Leali 28 Rosi 93 Ajeti 44 Pryima 19 Tonev 29 Carlini 12 Longo 17 Paganini. **Allenatore**: Stellone. **Indisponibili**: Soddimo, Pavlovic. **Squalificati**: Chibsah, Gori. **Diffidato**: Soddimo.

SASSUOLO – Di Francesco rilancia Missiroli, gli fa spazio Pellegrini. Davanti Defrel potrebbe rientrare, giocando con una maschera dopo l'infortunio al naso. In difesa c'è Peluso, che rientra dalla squalifica. **A disp.:** 1 Pomini, 79 Pegolo, 89 Adjapong, 23 Gazzola, 3 Longhi, 6 Pellegrini, 37 Broh, 29 Trotta, 9 Falcinelli, 16 Politano, 18 Pierini. **Allenatore**: Di Francesco. **Indisponibili**: Laribi, Terranova, Antei, Biondini. **Squalificati**: – **Diffidati**: Berardi, Duncan, Pellegrini.

bwin 1 3,70 X 3,50 2 1,95

ARBITRO: Cervellera di Taranto. **Arbitri d'area:** Guida e Manganiello. **Guardalinee:** Dobosz e Soricaro. **Quarto uomo:** Giallatini. **Tv:** Sky Calcio 4.

SAMPDORIA-GENOA domani ore 15

SAMPDORIA – Barreto o Sala? L'italiano è appena rientrato dopo tre mesi. Altro ballottaggio dietro tra Silvestre e Diakité. **A disp.:** 57 Brignoli, 1 Puggioni, 37 Skriniar, 23 Diakité, 13 Pereira, 22 Sala, 7 Fernando, 95 Ivan, 18 Lazaros, 10 Correa, 99 Cassano, 24 Muriel. **Allenatore**: Montella. **Indisponibili**: Carbonero, Moisander. **Squalificati**: Krsticic. **Diffidati**: De Silvestri, Fernando, Ivan.

GENOA – Dubbio tra Rigoni e Laxalt: nel primo caso, il centrocampo sarebbe a cinque. Soluzione più accreditata. **A disp.:** 32 Donnarumma, 39 Sommariva, 15 Marchese, 29 Fiamozzi, 77 Tachtsidis, 16 Capel, 18 Ntcham, 93 Laxalt, 22 Lazovic, 11 Cerci, 42 Matavz. **Allenatore**: Gasperini. **Indisponibili**: Pandev, Perin. **Squalificati**: – **Diffidati**: Ansaldi, De Maio, Gabriel Silva, Marchese, Rigoni.

bwin 1 2,30 X 3,20 2 3,10

ARBITRO: Tagliavento di Terni. **Arbitri d'area:** Banti e Massa. **Guardalinee:** Cariolato e Vuoto. **Quarto uomo:** Tonolini. **Tv:** Sky Sport 1, Sky Calcio 1; Premium Sport 2.

H. VERONA-JUVENTUS domani ore 20.45

H. VERONA – Incerta la presenza di Albertazzi: trauma al ginocchio. Emanuelson titolare nel centrocampo a quattro. **A disp.:** 37 Coppola, 88 Marcone, 5 Helander, 4 Samir, 12 Gilberto, 2 Romulo, 8 Marrone, 14 Furman, 19 Greco, 27 Rebic, 7 Jankovic, 16 Siligardi. **Allenatore**: Del Neri. **Indisponibili**: Fares, Pazzini, Souprayen. **Squalificati**: – **Diffidati**: Albertazzi, Bianchetti, Moras, Wszolek.

JUVENTUS – Lesione muscolare per Khedira: salta Verona e Sampdoria ed è in forte dubbio per la coppa Italia. **A disp.:** 34 Rubinho, 38 Audero, 33 Evra, 20 Padoin, 41 Romagna, 37 Pereyra, 39 Favilli. **Allenatore**: Allegri. **Indisponibili**: Caceres, Chiellini, Neto, Marchisio, Morata, Khedira. **Squalificati**: Hernanes, Pogba, Lichtsteiner, Mandzukic. **Diffidati**: –.

bwin 1 6,00 X 4,20 2 1,50

ARBITRO: Maresca di Napoli. **Arbitri d'area:** Valeri e Sacchi. **Guardalinee:** Musolino e Gava. **Quarto uomo:** Valeriani. **Tv:** Sky Calcio 1; Premium Sport 2.

TORINO-NAPOLI domani ore 20.45

TORINO – Acquah in gruppo dopo la faringite. **A disp.:** 28 Ichazo, 13 Castellazzi, 19 Maksimovic, 18 Jansson, 3 Molinaro, 21 Gaston Silva, 20 Vives, 6 Acquah, 8 Farnerud, 90 Edera, 11 Maxi Lopez. **Allenatore**: Ventura. **Indisponibili**: Avelar, Immobile, Obi. **Squalificati**: – **Diffidati**: Acquah, Vives, Bruno Peres, Gazzi, Moretti, Belotti, Bovo.

NAPOLI – Solito ballottaggio Insigne–Mertens: favorito il primo. Per il resto, spazio alla formazione titolare. **A disp.:** 22 Gabriel, 1 Rafael, 3 Strinic, 11 Maggio, 18 Regini, 21 Chiriches, 19 David Lopez, 6 Valdifiori, 88 Grassi, 77 El Kaddouri, 94 Chalobah, 23 Gabbiadini, 14 Mertens . **Allenatore:** Sarri. **Indisponibili**: – **Squalificati**: – **Diffidati**: Albiol, Callejon, Grassi, Jorginho.

bwin 1 6,50 X 4,50 2 1,44

ARBITRO: Damato di Barletta. **Arbitri d'area:** Gervasoni e Mariani. **Guardalinee:** Passeri e Marzaloni. **Quarto uomo:** Barbirati. **Tv:** Sky Supercalcio, Sky Sport 1, Sky Calcio 2; Premium Calcio 1.

PRIMAVERA

La regular season termina oggi: gli ultimi verdetti

ROMA - Si chiude oggi la regular season con gli ultimi verdetti per salire sul treno dei playoff. Si qualificano alla fase finale le prime due squadre di ogni girone. Per gli altri due posti di ogni raggruppamento si disputano playoff a otto con le terze, le quarte e le due migliori cinque che si affrontano in quarti di finale e semifinali. Le due vincenti passano alla fase finale dove le otto squadre qualificate se la giocheranno in gare a eliminazione diretta.

IL PROGRAMMA (ORE 15)

GIRONE A – Genoa–Juventus (ore 13, diretta SportItalia), Livorno–Entella, Modena–Sampdoria, Novara–Trapani (ore 13.30), Pro Vercelli–Fiorentina, Spezia–Carpi, Torino–Sassuolo. **Classifica**: Juventus 59; Entella 54; Torino 53; Fiorentina 52; Sassuolo 49; Sampdoria 44; Genoa 37; Spezia 30; Novara 27; Modena 23; Carpi, Pro Vercelli 19; Livorno 15; Trapani 12. **Qualificata**: Juventus. **Playoff**: Entella, Torino, Fiorentina (in lotta anche per il secondo posto) e Sassuolo (migliore quinta).

GIRONE B – **Ieri**: Brescia–Udinese 0–3. **Oggi**: Atalanta–Cesena, Bologna–Verona, Cagliari–Milan, Chievo–Salernitana (ore 11, diretta RaiSport1), Como–Vicenza, Inter–Perugia. Classifica: Inter 57; Atalanta 54; Milan 52; Chievo 46; Cagliari 45; Verona 43; Cesena, Bologna, Udinese 32; Perugia 24; Como 23; Brescia 22; Vicenza 19; Salernitana 16. **Qualificata**: Inter. **Playoff**: Atalanta, Milan (in lotta anche per il secondo posto).

GIRONE C – **Ieri**: Crotone–Avellino 2–1. **Oggi** Empoli–Ternana, Frosinone–Roma, Latina–Napoli, Lazio–Lanciano, Palermo–Ascoli, Pescara–Bari. **Classifica**: Roma 56; Palermo 52; Empoli 46; Lazio, Pescara 44; Frosinone 42; Ascoli 39; Crotone 37; Bari 30; Napoli 29; Lanciano 27; Ternana 26; Latina 25; Avellino 5. **Qualificate**: Roma e Palermo. **Play off**: in corsa Empoli, Lazio, Pescara e Frosinone.

In Breve

AVEVA 71 ANNI

Vicenza piange Salvi

VICENZA - E' morto a 71 anni, Giancarlo Salvi, ex centrocampista di Sampdoria, Milan e Vicenza: proprio con i biancorossi, dove approdò a 31 anni, Salvi al fianco di Paolo Rossi fu tra i protagonisti della promozione dalla B alla A nel 1976-1977 e del secondo posto dietro la Juve l'anno successivo. In serie A collezionò 313 presenze e 40 reti.

CAMPIONATI GIOVANILI 2015-16

A Cesena le finali di giugno

CESENA - Sarà il Comune di Cesena a organizzare le Finali Nazionali dei Campionati Giovanili per la stagione sportiva 2015-2016, in programma dall'11 al 28 giugno (la presentazione il 6 giugno).

SERIE A DONNE

Il Tavagnacco a Cassia

ROMA (g.fr./infopress) - La capolista Brescia può affrontare con una certa serenità la trasferta di Tavagnacco con la squadra friulana ancora scossa per le dimissioni a sorpresa di Sara Di Filippo: la squadra è stata affidata ad Amedeo Cassia.
IL PROGRAMMA (9ª di ritorno, ore 15): G. Tavagnacco–Brescia, Res Roma–Permac Vittorio Veneto, Riviera di Romagna–Pink Sport bari, San Bernardo Luserna–San Zaccaria, Sudtirol Damen–Fiorentina, Verona–Mozzanica (diretta Sport 1 Nuvolari ch. 61 DDT).
CLASSIFICA: Brescia 48 punti, Fiorentina 43, Verona e Mozzanica 41, Tavagnacco 37, San Zaccaria 25, Res Roma 16, Vittorio Veneto e Riviera di Romagna 15, Bari e Luserna 13, Sudtirol 12.

LA CLASSIFICA

JUVENTUS	88
NAPOLI	76
ROMA	74
INTER	64
FIORENTINA	60
SASSUOLO	55
MILAN	54
LAZIO	51
CHIEVO	49
TORINO	45
GENOA	43
EMPOLI	43
ATALANTA	41
BOLOGNA	41
SAMPDORIA	40
UDINESE	38
CARPI	35
PALERMO	35
FROSINONE	31
H. VERONA	25

38ª GIORNATA

Sabato 14 maggio
JUVENTUS SAMPDORIA (2-1) (ore 17)
MILAN ROMA (1-1) (ore 20.45)
NAPOLI FROSINONE (5-1) (ore 20.45)

Domenica 15 maggio
CHIEVO BOLOGNA (1-0) (ore 18)
EMPOLI TORINO (1-0) (ore 18)
GENOA ATALANTA (2-0) (ore 18)
LAZIO FIORENTINA (3-1) (ore 20.45)
PALERMO H. VERONA (1-0) (ore 20.45)
SASSUOLO INTER (1-0) (ore 20.45)
UDINESE CARPI (1-2) (ore 20.45)

MARCATORI

32 reti: Higuain (3 rig.) (Napoli);
16 reti: Dybala (4 rig.) (Juventus); Bacca (1 rig.) (Milan);
15 reti: Icardi (1 rig.) (Inter);
13 reti: Ilicic (7 rig.) (Fiorentina); Eder (3 rig.) (12 Sampdoria) (Inter); Salah (Roma);
12 reti: Maccarone (1 rig.) (Empoli); Kalinic (Fiorentina); Pavoletti (Genoa); Insigne (2 rig.) (Napoli); Belotti (4 rig.) (Torino);
11 reti: Thereau (Udinese);
10 reti: Mandzukic (Juventus);
9 reti: Daniel Ciofani (2 rig.), Dionisi (1 rig.) (Frosinone); Candreva (6 rig.) (Lazio); Gilardino (Palermo); Pjanic (1 rig.) (Roma).

ECCO LA LISTA COMPLETA DEI GIOCATORI

PORTIERI

GIOCATORE	SQUADRA	VOTO	MC	PRES.	MEDIA	GOL	AMM.	ESP.	R/St	R/Sb	R/P	COSTO
ABBIATI	MIL	0		1	8	0	0	0	0	0	0	2
ALASTRA	PAL	0		2	2,75	-6	0	0	0	0	0	1
ANDUJAR	NAP	0		0		0	0	0	0	0	0	1
AVRAMOV	ATA	0		0		0	0	0	0	0	0	1
BARDI	FRO	7,5	7	1	7	-3	1	0	0	0	1	2
BASSI	ATA	0		1	3	-3	0	0	0	0	0	1
BELEC	CAR	6	4	29	5,16	-38	1	0	0	0	1	3
BENUSSI	CAR	0		4	5,5	-3	0	0	0	0	0	1
BERISHA	LAZ	0		11	5,14	-13	1	0	0	0	1	4
BERNI	INT	0		0		0	0	0	0	0	0	1
BIZZARRI	CHI	6,5	7,5	34	5,51	-40	1	0	0	0	2	5
BRESSAN	CHI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
BRIGNOLI	SAM	0		0		0	0	0	0	0	0	1
BRKIC	CAR	0		4	2,38	-12	0	0	0	0	0	3
BUFFON	JUV	6,5	7,5	35	6,69	-17	1	0	0	0	1	21
CARRIZO	INT	0		1	5,5	-1	0	0	0	0	0	3
CASTELLAZZI	TOR	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
COLOMBI	PAL	0		1	5	-1	0	0	0	0	0	1
CONSIGLI	SAS	6,5	7,5	35	5,47	-36	3	1	0	0	2	6
COPPOLA	VER	0		0		0	0	0	0	0	0	4
DA COSTA	BOL	0		5	5,8	-3	0	0	0	0	0	2
DE SANCTIS	ROM	0		4	5,38	-7	0	0	0	0	1	3
DIEGO LOPEZ	MIL	0		8	3,75	-14	1	0	0	0	0	9
DONNARUMMA	MIL	4	1	27	5,61	-26	2	0	0	0	0	1
DONNARUMMA	GEN	0		0		0	0	0	0	0	0	1
FAVILLI	JUV	0		0		0	0	0	0	0	0	1
FREZZOLINI	ATA	0		0		0	0	0	0	0	0	1
FRISON	SAM	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
GABRIEL	NAP	0		1	4	-3	0	0	0	0	1	1
GOLLINI	VER	6,5	5,5	24	4,58	-40	2	0	0	0	0	2
GOMIS	FRO	0		0		0	0	0	0	0	0	1
GOMYS	TOR	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
HANDANOVIC	INT	6,5	4,5	35	6,1	-33	3	0	0	0	1	20
ICHAZO	TOR	0		3	4,5	-4	0	0	0	0	0	1
KARNEZIS	UDI	5	0	36	4,78	-57	0	0	0	0	1	3
LAMANNA	GEN	6,5	3,5	11	4,73	-16	0	0	0	0	0	1
LEALI	FRO	0		33	4,65	-59	3	0	0	0	1	1
LEZZERINI	FIO	0		1	5	-1	0	0	0	0	0	1
LOBONT	ROM	0		0		0	0	0	0	0	0	1
MARCHETTI	LAZ	6,5	7,5	27	5,22	-34	0	0	0	0	0	4
MERET	UDI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
MIHAJLOV	VER	0		0		0	0	0	0	0	0	1
MIRANDA	CHI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
MIRANTE	BOL	6	7	32	5,38	-39	2	0	0	0	1	5
NETO	JUV	0		1	4	-1	0	0	0	0	0	4
NICOLAS	VER	0		0		0	0	0	0	0	0	1
PADELLI	TOR	6	5	34	4,76	-46	3	0	0	0	0	2
PAWLOWSKI	UDI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
PEGOLO	SAS	0		3	5,67	-2	1	0	0	0	0	1
PELAGOTTI	EMP	6	7	5	6,6	-3	0	0	0	0	0	2
PERIN	GEN	0		25	5,54	-30	1	0	0	0	1	10
PERISAN	UDI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
PIGLIACELLI	FRO	0		0		0	0	0	0	0	0	1
POLITO	SAS	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
POMINI	SAS	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
PUGGIONI	SAM	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
PUGLIESI	EMP	0		0		0	0	0	0	0	0	1
RAFAEL	NAP	0		0		0	0	0	0	0	0	5
RAFAEL	VER	0		12	4,13	-18	0	1	0	0	0	6
REINA	NAP	6	5	35	5,76	-28	1	0	0	0	0	11
ROSATI	FIO	0		0		0	0	0	0	0	0	1
RUBINHO	JUV	0		0		0	0	0	0	0	0	1
SECULIN	CHI	0		2	5,75	-2	0	0	0	0	0	1
SEPE	FIO	0		0		0	0	0	0	0	0	1
SKORUPSKI	EMP	0		31	5,03	-43	1	0	0	0	0	2
SORRENTINO	PAL	6	7	33	4,89	-56	1	0	0	0	0	6
SPORTIELLO	ATA	7	5	35	5,64	-42	2	0	0	0	3	4
SQUIZZI	CHI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
STOJANOVIC	BOL	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
STRAKOSHA	LAZ	0		0		0	0	0	0	0	0	1
SVEDKAUSKAS	ROM	0		0		0	0	0	0	0	0	1
SZCZESNY	ROM	7,5	5,5	32	5,42	-33	1	0	0	0	0	11
TATARUSANU	FIO	7	8	36	5,43	-39	2	0	0	0	0	2
UJKANI	GEN	0		0		0	0	0	0	0	0	1
VIVIANO	SAM	6	3,5	36	5,29	-53	1	0	0	0	4	11
ZAPPINO	FRO	0		2	1	-9	0	0	0	0	0	1
ZELJKO	UDI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
ZIMA	GEN	0		0		0	0	0	0	0	0	1

DIFENSORI

GIOCATORE	SQUADRA	VOTO	MC	PRES.	MEDIA	GOL	AMM.	ESP.	R/St	R/Sb	R/P	COSTO
ABATE	MIL	6	6	25	6,02	1	7	0	0	0	0	8
ACCARDI	EMP	0		0		0	0	0	0	0	0	1
ACERBI	SAS	6,5	6,5	34	6,4	3	3	0	0	0	0	12
ADNAN	UDI	4,5	4,5	24	5,71	1	5	0	0	0	0	5
AGOSTINI	VER	0		0		0	0	0	0	0	0	1
AJETI	FRO	6	6	11	5,59	0	4	1	0	0	0	4
ALBERTAZZI	VER	6	5,5	10	5,45	0	4	0	0	0	0	1
ALBIOL	NAP	6	3	35	6,29	1	9	0	0	0	0	15
ALDROVANDI	CHI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
ALEX	MIL	4	4	24	6,08	3	4	0	0	0	0	5
ANDELKOVIC	PAL	6,5	6,5	20	5,4	0	3	1	0	0	0	1
ANDERSON	CHI	0		0		0	0	0	0	0	0	2
ANDREA	EMP	0		0		0	0	0	0	0	0	1
ANDREOLLI	INT	0		0		0	0	0	0	0	0	1
ANSALDI	GEN	0		22	5,93	0	4	0	0	0	0	6
ANTEI	SAS	0		6	5,83	0	2	0	0	0	0	2
ANTONELLI	MIL	6,5	9,5	27	6,33	3	2	0	0	0	0	11
ANTONINI	GEN	0		0		0	0	0	0	0	0	1
ARIAUDO	EMP	0		9	5,89	0	0	0	0	0	0	4
ARMERO	UDI	0		4	5,13	0	0	0	0	0	0	7
ASTORI	FIO	6	6	31	5,98	0	5	0	0	0	0	7
AVELAR	TOR	0		6	5,25	0	0	0	0	0	0	6
BAGADUR	FIO	0		0		0	0	0	0	0	0	2
BARBA	EMP	0		10	5,65	0	3	0	0	0	0	4
BARZAGLI	JUV	0		29	6,59	1	2	0	0	0	0	21
BASANTA	FIO	0		0		0	0	0	0	0	0	1
BASSOLI	CHI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
BELLINI	ATA	0		14	5,75	0	4	0	0	0	0	4
BENALI	PAL	0		0		0	0	0	0	0	0	3
BERARDI	SAM	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
BERGDICH	GEN	0		0		0	0	0	0	0	0	1
BERTONCINI	FRO	0		5	5,7	0	1	0	0	0	0	3
BIANCHETTI	VER	5,5	5,5	17	5,68	1	4	0	0	0	0	2
BIANCO	SAS	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
BIAVA	ATA	0		0		0	0	0	0	0	0	1
BIRAGHI	CHI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
BISEVAC	LAZ	7	7	7	5,5	0	0	0	0	0	0	2
BITTANTE	EMP	6	6	8	6,06	0	0	0	0	0	0	5
BLANCHARD	FRO	0		27	5,98	3	12	1	0	0	0	6
BLAZE	GEN	0		0		0	0	0	0	0	0	1
BOCHNIEWICZ	UDI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
BONUCCI	JUV	6	5,5	34	6,28	2	6	0	0	0	0	19
BOVO	TOR	6	5,5	20	5,9	2	9	0	0	0	0	4
BRAAFHEID	LAZ	0		5	5,6	0	0	0	0	0	0	1
BRIGNOLI	ROM	0		0		0	0	0	0	0	0	1
BRIVIO	ATA	0		10	5,8	0	0	0	0	0	0	4
BUBNJIC	CAR	0		9	5,44	0	1	0	0	0	0	2
BURDISSO	GEN	5,5	5,5	25	5,88	0	6	0	0	0	0	5
CACCIATORE	CHI	6	5,5	25	5,92	1	6	0	0	0	0	4
CACERES	TOR	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
CACERES	JUV	0		6	6	0	0	0	0	0	0	6
CALABRIA	MIL	0		3	4,83	0	3	0	0	0	0	3
CAMPORESE	EMP	0		2	3,25	0	0	0	0	0	0	1
CANA	LAZ	0		0		0	0	0	0	0	0	3
CANNAVARO	SAS	6	6	29	5,97	0	6	0	0	0	0	7
CASSANI	SAM	6	5,5	23	5,61	0	6	1	0	0	0	1
CASTAN	ROM	0		5	5,1	0	1	0	0	0	0	4
CECCARELLI	BOL	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
CESAR	CHI	5	4,5	30	5,7	1	9	1	0	0	0	1
CHERUBIN	ATA	0		12	6,17	1	1	1	0	0	0	4
CHIELLINI	JUV	0		22	6	0	3	1	0	0	0	13
CHIRICHES	NAP	0		7	6,36	1	2	0	0	0	0	10
CIOFANI	FRO	5	5	13	5,65	0	1	0	0	0	0	1
CODA	SAM	0		3	5,67	0	1	0	0	0	0	1
CONTI	ATA	0		7	6,64	2	1	1	0	0	0	5
COSIC	EMP	6	6	8	5,5	0	4	0	0	0	0	3
COSTA	CHI	0		2	6	0	0	0	0	0	0	1
COSTA	EMP	6	6	21	6,12	1	4	0	0	0	0	5
CRESCENZI	LAZ	0		0		0	0	0	0	0	0	1
CRIVELLO	FRO	6	6	15	5,4	0	3	0	0	0	0	1
D'AMBROSIO	INT	5,5	5,5	16	5,97	2	3	1	0	0	0	3
DAINELLI	CHI	0		18	5,89	1	5	0	0	0	0	3
DANILO	UDI	5	5	32	5,58	0	9	2	0	0	0	3
DAPRELA'	CAR	0		4	5,38	0	2	0	0	0	0	1
DE MAIO	GEN	0		26	5,58	1	4	1	0	0	0	3
DE SCIGLIO	MIL	5	5	19	5,39	0	3	0	0	0	0	1
DE SILVESTRI	SAM	6	6	17	6,03	1	4	0	0	0	0	3
DE VRIJ	LAZ	0		2	5	0	0	0	0	0	0	1
DEL GROSSO	ATA	0		0		0	0	0	0	0	0	3
DERMAKU	EMP	0		0		0	0	0	0	0	0	2
DI CESARE	TOR	0		1	6	0	0	0	0	0	0	2
DIAKITE	SAM	0		23	6,04	1	6	0	0	0	0	5
DIGNE	ROM	6	6	31	6,34	3	3	0	0	0	0	16
DODO	SAM	5,5	5	14	5,79	0	4	0	0	0	0	2
DOMIZZI	UDI	0		2	4,5	0	1	0	0	0	0	3
DRAME'	ATA	5,5	5,5	24	5,92	0	1	1	0	0	0	6
EL KAOUTARI	PAL	0		7	6,14	1	2	0	0	0	0	7
ELY	MIL	0		3	3	0	1	1	0	0	0	2
EMERSON	ROM	0		2	5	0	0	0	0	0	0	3
ERICK	BOL	0		9	5,67	0	1	0	0	0	0	5
EVRA	JUV	6,5	6,5	24	6,21	1	5	1	0	0	0	11
FARKAS	CHI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
FELIPE	UDI	6	8,5	24	5,6	1	9	1	0	0	0	2
FERRARI	BOL	5,5	5,5	16	5,47	0	5	0	0	0	0	1
FIGUEIRAS	GEN	0		9	6	1	1	0	0	0	0	5
FONTANESI	SAS	0		1	6	0	0	0	0	0	0	2
FRAIZ	FRO	0		0		0	0	0	0	0	0	1
FRANCHINI	CAR	0		0		0	0	0	0	0	0	1
FRASCATORE	SAS	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
FREY	CHI	0		18	5,53	0	3	0	0	0	0	4
GABRIEL SILVA	GEN	0		23	5,7	0	4	0	0	0	0	3
GAGLIOLO	CAR	5	5	29	5,84	1	10	1	0	0	0	2
GAMBERINI	CHI	6	6	20	5,78	0	1	0	0	0	0	4
GASTALDELLO	BOL	6	6	26	6,06	1	7	1	0	0	0	5
GASTON SILVA	TOR	6,5	6	11	5,55	0	3	0	0	0	0	3
GAZZOLA	SAS	6	6	8	5,88	0	1	0	0	0	0	2
GENTILETTI	LAZ	6,5	6	18	5	0	10	0	0	0	0	1
GHOULAM	NAP	6	6	32	6,09	0	3	0	0	0	0	8
GILBERTO	VER	0		8	5,69	0	1	0	0	0	0	2
GLIK	TOR	0		32	5,77	0	10	0	0	0	0	8
GOLDANIGA	PAL	0		14	6,25	2	4	0	0	0	0	4
GOLUBOVIC	ROM	0		0		0	0	0	0	0	0	1
GONZA	LAZ	0		0		0	0	0	0	0	0	1
GONZALEZ	PAL	0		33	5,64	2	9	0	0	0	0	4
GYOMBER	ROM	0		1	6	0	0	0	0	0	0	3
HELANDER	VER	0		21	6,14	2	3	0	0	0	0	4
HENRIQUE	NAP	0		0		0	0	0	0	0	0	5
HEURTAUX	UDI	5	4,5	13	5,5	0	4	0	0	0	0	4
HOEDT	LAZ	0		23	5,61	0	3	1	0	0	0	3
HYSAJ	NAP	6,5	6,5	34	6,09	0	5	0	0	0	0	7
INIGUEZ	CAR	0		0		0	0	0	0	0	0	3
INSUA	UDI	0		0		0	0	0	0	0	0	2
IZZO	GEN	5	5	30	5,73	0	5	2	0	0	0	1
JANSSON	TOR	7	10	6	6,58	1	0	0	0	0	0	5
JESUS	INT	0		14	5,54	0	2	0	0	0	0	3
KOULIBALY	NAP	6,5	6,5	31	6,16	0	11	0	0	0	0	8
LAURINI	EMP	0		24	5,92	1	5	0	0	0	0	2
LAZAAR	PAL	0		27	5,54	1	2	1	0	0	0	1
LETIZIA	CAR	0		32	6,03	1	4	0	0	0	0	7
LICHTSTEINER	JUV	6	5,5	23	6	0	5	0	0	0	0	10
LONGHI	SAS	5,5	5,5	6	5,92	0	0	0	0	0	0	2
LULIC	LAZ	7,5	7	27	6,02	2	7	1	0	0	0	10
LUPERTO	NAP	0		0		0	0	0	0	0	0	1
MADRIGALI	FIO	0		0		0	0	0	0	0	0	1
MAICON	ROM	6	6	14	5,96	1	2	1	0	0	0	5
MAIELLO	EMP	0		7	5,93	0	1	0	0	0	0	4
MAIETTA	BOL	6,5	6,5	19	6,13	0	3	0	0	0	0	7
MAIETTA	VER	0		0		0	0	0	0	0	0	1
MAKSIMOVIC	TOR	0		16	5,66	0	2	0	0	0	0	2
MANOLAS	ROM	6,5	6,5	34	6,06	2	7	0	0	0	0	13
MANTOVANI	PAL	0		0		0	0	0	0	0	0	1
MARCHESE	GEN	6	5,5	9	5,5	0	3	0	0	0	0	1
MARCOS ALONSO	FIO	6	6	27	6,41	3	6	0	0	0	0	7
MARQUEZ	VER	0		9	4,94	0	4	0	0	0	0	3
MARTIC	VER	0		0		0	0	0	0	0	0	1
MARTINELLI	EMP	0		0		0	0	0	0	0	0	2
MASIELLO	TOR	0		1	6	0	0	0	0	0	0	3
MASIELLO	ATA	6	5,5	26	5,92	0	6	0	0	0	0	3
MASINA	BOL	6	5,5	30	5,9	2	8	1	0	0	0	4
MATTIELLO	CHI	0		1	6	0	0	0	0	0	0	2
MAURICIO	LAZ	0		21	5,1	0	11	1	0	0	0	1
MBAYE	BOL	0		15	5,63	0	3	1	0	0	0	4
MESBAH	SAM	0		8	5,56	0	2	0	0	0	0	3
MEXES	MIL	0		3	6,5	1	2	0	0	0	0	6
MILANOVIC	PAL	0		0		0	0	0	0	0	0	1
MILESI	ATA	0		0		0	0	0	0	0	0	1
MIRANDA	INT	5	5	31	5,85	1	5	2	0	0	0	6
MLADEN	ROM	0		0		0	0	0	0	0	0	1
MOISANDER	SAM	0		20	5,28	0	4	1	0	0	0	1
MOLINARO	TOR	0		26	5,92	1	3	1	0	0	0	7
MONTOYA	INT	0		3	5,33	0	0	0	0	0	0	3
MORAS	VER	6	6	31	5,84	1	4	1	0	0	0	6
MORERO	CHI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
MORETTI	TOR	0		34	6	1	3	0	0	0	0	8
MORGANELLA	PAL	6,5	6,5	6	5,5	0	1	0	0	0	0	1
MORLEO	BOL	0		6	5,92	0	0	0	0	0	0	2
MUNOZ	GEN	5	5	16	5,69	0	6	0	0	0	0	1
MURILLO	INT	4	3	32	5,88	2	3	2	0	0	0	9
NAGATOMO	INT	5	5	19	5,47	0	3	2	0	0	0	1
NALDO	UDI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
NATALI	SAS	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
OIKONOMOU	BOL	6	5,5	20	5,65	0	4	1	0	0	0	4
PALETTA	ATA	0		23	5,91	1	4	2	0	0	0	3
PARAMATTI	BOL	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
PASQUAL	FIO	0		13	5,92	0	3	0	0	0	0	4
PASQUALE	UDI	0		2	5,25	0	0	0	0	0	0	3
PATRIC	LAZ	0		8	5,19	0	2	1	0	0	0	1
PAVLOVIC	FRO	0		22	5,77	0	6	0	0	0	0	3
PELLEGRINI	SAS	7	10	15	6,23	2	4	1	0	0	0	4
PELUSO	SAS	0		32	5,75	1	10	0	0	0	0	6
PEREIRA	SAM	0		7	5,43	1	0	0	0	0	0	2
PERES	TOR	6,5	6,5	30	6,2	2	9	0	0	0	0	14
PIRIS	UDI	0		22	5,52	0	4	0	0	0	0	4
PISANO	VER	6	6	32	6,08	4	7	0	0	0	0	6
POLI	CAR	0		9	5,44	0	4	0	0	0	0	1
PUCINO	CHI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
RADACOVIC	BOL	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
RADU	LAZ	0		13	5,65	0	3	1	0	0	0	2
RAIMONDI	ATA	0		13	5,88	0	3	0	0	0	0	2
RANOCCHIA	SAM	4,5	4,5	17	5,26	0	5	1	0	0	0	2
REGINI	NAP	0		14	5,54	0	1	0	0	0	0	3
RICHARDS	FIO	0		0		0	0	0	0	0	0	1
RISPOLI	PAL	6,5	6,5	16	5,84	0	3	0	0	0	0	5
RODRIGUEZ	FIO	5,5	5,5	33	6,35	4	7	0	0	0	0	10
RODRIGUEZ	VER	0		0		0	0	0	0	0	0	5
ROMAGNOLI	MIL	5	5	32	5,61	0	6	1	0	0	0	6
ROMAGNOLI	CAR	5,5	5,5	29	5,88	0	4	0	0	0	0	4
ROMULO	VER	6	6	5	5,8	0	0	0	0	0	0	5
RONCAGLIA	FIO	0		27	5,56	1	10	0	0	0	0	1
ROSI	FRO	0		24	5,79	0	3	0	0	0	0	5
ROSSETTINI	BOL	0		27	6,04	3	4	0	0	0	0	5
RUBIN	CHI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
RUDIGER	ROM	6	6	28	5,98	1	3	0	0	0	0	7
RUGANI	JUV	6,5	6	14	6,14	0	2	0	0	0	0	5
RUSSO	FRO	5	4,5	9	6,11	1	2	0	0	0	0	3
SABBIONE	CAR	0		0		0	0	0	0	0	0	1
SABELLI	CAR	5,5	5,5	5	6,6	1	1	0	0	0	0	5
SANDRO	JUV	6,5	6,5	18	6,81	2	5	0	0	0	0	20
SANTON	INT	0		11	5,64	0	1	0	0	0	0	4
SARDO	CHI	0		4	6,38	1	2	0	0	0	0	4
SARZI PUTTINI	CAR	0		0		0	0	0	0	0	0	1
SCALONI	ATA	0		0		0	0	0	0	0	0	1
SILVA DUARTE	EMP	6	6	34	5,79	0	7	1	0	0	0	3
SILVESTRE	SAM	0		22	5,41	0	6	0	0	0	0	2
SOKOLI	GEN	0		0		0	0	0	0	0	0	1
SOLINI	CHI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
SOMMA	EMP	0		0		0	0	0	0	0	0	1
SORENSEN	VER	0		0		0	0	0	0	0	0	1
SOUPRAYEN	VER	0		19	5,61	0	4	1	0	0	0	3
SPOLLI	CHI	0		12	5,58	0	4	1	0	0	0	2
STENDARDO	ATA	0		13	6,15	1	2	1	0	0	0	5
STRINIC	NAP	0		4	5,88	0	0	0	0	0	0	7
STRUNA	PAL	0		22	5,3	1	9	1	0	0	0	2
SUAGHER	CAR	5,5	5,5	7	5,64	0	6	0	0	0	0	2
TAMBE	GEN	0		0		0	0	0	0	0	0	1
TAVARES	CHI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
TELLES	INT	0		19	5,5	0	4	1	0	0	0	2
TERRANOVA	SAS	0		4	6,13	0	1	0	0	0	0	2
TOLOI	ATA	5,5	5,5	22	5,64	1	6	1	0	0	0	4
TOMOVIC	FIO	5,5	5	19	5,61	0	5	0	0	0	0	3
TONELLI	EMP	0		25	6	2	8	1	0	0	0	8
TOROSIDIS	ROM	0		7	5,43	0	1	0	0	0	0	5
VIDIC	INT	0		0		0	0	0	0	0	0	1
VINICIUS	LAZ	0		0		0	0	0	0	0	0	1
VITIELLO	PAL	7	7	8	5,13	0	3	1	0	0	0	2
VRSALJKO	SAS	6	6	34	6	0	6	1	0	0	0	7
WAGUE	UDI	0		19	5,55	0	5	1	0	0	0	3
WALLACE	CAR	0		4	5,63	0	1	0	0	0	0	2
WIDMER	UDI	0		21	6,05	0	3	0	0	0	0	6
WINCK	VER	0		0		0	0	0	0	0	0	3
YAO	INT	0		0		0	0	0	0	0	0	1
ZACCARDO	CAR	6	6	26	6,23	1	4	0	0	0	0	9
ZACCARDO	CAR	6	6	10	6,25	0	1	0	0	0	0	8
ZAMBELLI	EMP	0		14	5,82	0	2	0	0	0	0	2
ZANON	FRO	0		0		0	0	0	0	0	0	1
ZAPATA	MIL	0		16	5,5	1	3	0	0	0	0	1
ZAPPACOSTA	TOR	6,5	6,5	14	6	1	3	0	0	0	0	6
ZOU	PAL	0		0		0	0	0	0	0	0	1
ZUKANOVIC	ROM	0		24	5,88	3	6	1	0	0	0	4
ZUNIGA	BOL	6	6	6	5,5	0	0	0	0	0	0	2

CENTROCAMPISTI

GIOCATORE	SQUADRA	VOTO	MC	PRES.	MEDIA	GOL	AMM.	ESP.	R/St	R/Sb	R/P	COSTO
ACQUAH	TOR	7	10	27	6,09	2	7	0	0	0	0	6
AGYEI	FIO	0		0		0	0	0	0	0	0	1
ALLAN	NAP	6,5	6,5	32	6,55	3	3	0	0	0	0	19
ALVAREZ	SAM	5	5	10	6,05	1	1	0	0	0	0	5
ASAMOAH	JUV	6	6	6	6,25	0	1	0	0	0	0	8
BADELJ	FIO	6	5,5	25	6,17	1	7	1	0	0	0	8
BADU	UDI	5	5	31	6,31	4	4	0	0	0	0	13
BAKIC	FIO	0		0		0	0	0	0	0	0	2
BALINT	BOL	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
BARILLA'	SAM	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
BARRETO	SAM	0		26	5,56	0	3	0	0	0	0	2
BARUSSO	TOR	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
BASELLI	TOR	6	6	31	6,31	4	5	0	0	0	0	14
BASTA	LAZ	6	6	21	5,62	0	1	0	0	0	0	10
BATTAGLIA	ROM	0		0		0	0	0	0	0	0	1
BENASSI	TOR	6,5	6,5	25	6,18	3	5	0	0	0	0	11
BENTIVOGLIO	CHI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
BERTOLACCI	MIL	0		22	5,5	1	5	0	0	0	0	9
BIABIANY	INT	5,5	5,5	15	6,23	1	2	0	0	0	0	9
BIANCO	CAR	0		22	6,05	1	5	1	0	0	0	5
BIGLIA	LAZ	7,5	7,5	26	6,4	2	9	0	2	0	0	16
BIONDINI	SAS	0		19	5,84	0	4	0	0	0	0	9
BIRSA	CHI	6,5	6,5	35	6,41	4	4	0	2	1	0	12
BLASZCZYKOWSKI	FIO	0		11	6,23	2	0	0	0	0	0	11
BOATENG	MIL	0		4	6	1	1	0	0	0	0	4
BOLZONI	PAL	0		0		0	0	0	0	0	0	1
BONAVENTURA	MIL	0		32	6,56	6	7	0	0	0	0	19
BORJA VALERO	FIO	5,5	5,5	36	6,67	4	4	0	0	0	0	28
BOTTA	CHI	0		0		0	0	0	0	0	0	6
BRIENZA	BOL	6	6	23	6,37	3	1	0	0	0	0	11
BRIGHI	BOL	6,5	6,5	19	5,84	0	3	0	0	0	0	10
BRILLANTE	EMP	0		0		0	0	0	0	0	0	1
BROZOVIC	INT	5	5	28	6,25	4	6	0	0	0	0	11
BRUNO FERNANDES	UDI	5,5	5,5	30	5,83	2	7	1	1	1	0	4
BUCHEL	EMP	0		25	6,12	2	9	0	0	0	0	5
CABRAL	GEN	0		0		0	0	0	0	0	0	1
CALELLO	CHI	0		0		0	0	0	0	0	0	4
CAMPANHARO	VER	0		0		0	0	0	0	0	0	1
CANDREVA	LAZ	7	8,5	28	6,63	3	4	0	6	2	0	18
CARBONERO	SAM	0		14	6	0	3	0	0	0	0	6
CARMONA	ATA	0		6	5,42	0	1	1	0	0	0	6
CASTRO	CHI	0		31	6,21	3	8	0	0	0	0	6
CATALDI	LAZ	0		17	5,74	1	8	1	0	0	0	3
CHALOBAH	NAP	0		0		0	0	0	0	0	0	5
CHIBSAH	FRO	0		17	5,88	0	0	1	0	0	0	5
CHOCHEV	PAL	0		22	5,43	0	6	0	0	0	0	4
CHRISTIANSEN	CHI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
CHRISTODOULOPOULOS	SAM	0		8	5,94	1	3	0	0	0	0	7
CICIRETTI	ROM	0		0		0	0	0	0	0	0	1
CIGARINI	ATA	6	6	21	6,31	1	10	0	1	0	0	8
COFIE	CAR	5,5	5,5	26	5,83	0	6	0	0	0	0	5
COMAN	JUV	0		1	5,5	0	0	0	0	0	0	1
CONSTANT	BOL	0		5	5,4	0	0	0	0	0	0	2
CORREA	SAM	0		22	6,16	3	4	1	0	0	0	8
COSTA	FIO	0		16	5,59	0	6	0	0	0	0	1
CRESCENZI	FRO	0		0		0	0	0	0	0	0	1
CRIMI	CAR	5	4,5	16	5,72	0	8	0	0	0	0	3
CRISETIG	BOL	0		5	5,7	0	1	0	0	0	0	5
CRISTANTE	PAL	0		0		0	0	0	0	0	0	5
CROCE	EMP	6,5	6,5	25	6,04	0	2	0	0	0	0	6
D'ALESSANDRO	ATA	6	6	16	6,41	2	2	0	0	0	0	7
DA SILVA	EMP	0		0		0	0	0	0	0	0	1
DE GUZMAN	CAR	0		3	6,5	0	0	0	1	0	0	6
DE JONG	MIL	0		5	5	0	0	1	0	0	0	8
DE ROON	ATA	5,5	5,5	33	6,11	1	8	1	0	0	0	9
DE ROSSI	ROM	7	6,5	21	6	1	9	0	0	0	0	15
DELLA ROCCA	PAL	0		0		0	0	0	0	0	0	1
DI GAUDIO	CAR	0		26	6,5	3	2	0	0	0	0	7
DIAMANTI	ATA	5	5	13	6,31	1	2	0	0	0	0	8
DIAWARA	BOL	6	6	32	5,8	0	9	1	0	0	0	3
DIOUSSE'	EMP	6,5	6,5	13	5,69	0	2	1	0	0	0	1
DOKOVIC	BOL	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
DONSAH	BOL	0		18	6,14	2	2	0	0	0	0	7
DUNCAN	SAS	6,5	6,5	29	6,24	1	4	0	0	0	0	16
DZEMAILI	GEN	6	6	25	6,22	3	5	1	0	0	0	9
EDENILSON	UDI	4	4	26	5,5	0	3	0	0	0	0	1
EL KADDOURI	NAP	0		5	6,8	1	0	0	0	0	0	5
EMANUELSON	VER	0		7	5,64	0	0	0	0	0	0	1
EMBALO	EMP	0		0		0	0	0	0	0	0	1
ERAMO	SAM	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
ESTIGARRIBIA	ATA	0		0		0	0	0	0	0	0	2
EVANGELISTA	UDI	0		0		0	0	0	0	0	0	4
FARNERUD	TOR	0		3	5,33	0	0	0	0	0	0	6
FEDELE	CAR	0		8	5,69	0	2	0	0	0	0	3
FELICIOLI	MIL	0		0		0	0	0	0	0	0	1
FELIPE MELO	INT	0		19	5,55	1	6	2	0	0	0	12
FERNANDEZ	FIO	5,5	5	14	5,75	1	3	1	0	0	0	9
FERNANDO	SAM	5,5	5,5	34	6,25	4	10	0	0	0	0	16
FETFATZIDIS	GEN	0		0		0	0	0	0	0	0	7
FLORENZI	ROM	0		31	6,71	7	4	0	0	0	0	20
FRARA	FRO	0		15	6,5	2	3	0	0	0	0	5
FREULER	ATA	6	6	4	5,88	0	0	0	0	0	0	2
GAVAZZI	SAM	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
GAZZI	TOR	0		12	5,63	0	3	0	0	0	0	6
GIORGI	ATA	0		0		0	0	0	0	0	0	2
GNOUKOURI	INT	0		1	5	0	0	0	0	0	0	5
GOBBI	CHI	6	5,5	32	5,84	0	7	0	0	0	0	2
GONZALEZ	LAZ	0		0		0	0	0	0	0	0	1
GORI	FRO	6	5,5	26	5,83	0	9	0	0	0	0	4
GRASSI	NAP	0		12	5,71	0	2	1	0	0	0	1
GRECO	VER	6	6	25	5,88	1	7	0	0	0	0	10
GUANA	CHI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
GUARENTE	EMP	0		0		0	0	0	0	0	0	1
GUARIN	INT	0		13	5,58	1	7	0	0	0	0	12
GUCHER	FRO	5,5	5,5	18	5,64	0	2	0	0	0	0	4
GUILHERME	UDI	0		5	5,4	0	1	0	0	0	0	1
HALLFREDSSON	UDI	5	5	23	5,8	0	11	0	0	0	0	2
HAMSIK	NAP	7	7	36	6,49	4	0	0	1	1	0	26
HERNANES	JUV	6	8,5	11	6	1	5	0	0	0	0	19
HETEMAJ	CHI	6	6	25	6,24	1	6	0	0	0	0	10
HILJEMARK	PAL	6	6	36	6	4	4	0	0	0	0	8
HONDA	MIL	5,5	5,5	22	5,93	1	2	0	0	0	0	16
ILICIC	FIO	0		26	7,46	6	1	0	7	0	0	27
INLER	NAP	0		0		0	0	0	0	0	0	1
IONITA	VER	6,5	6,5	27	6,28	4	2	0	0	0	0	5
ITURRA	UDI	0		15	5,37	0	8	0	0	0	0	1
IVAN	SAM	0		16	5,88	1	4	0	0	0	0	5
IVAN	CAR	0		0		0	0	0	0	0	0	4
IZCO	CHI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
JADSON	UDI	0		0		0	0	0	0	0	0	2
JAJALO	PAL	0		24	5,23	0	8	0	0	0	0	1
JANKOVIC	VER	0		13	5,5	1	3	1	0	0	0	9
JOAQUIN	FIO	0		0		0	0	0	0	0	0	1
JORGINHO	NAP	6,5	6,5	33	6,12	0	9	1	0	0	0	13
KEITA	ROM	0		18	6,17	1	4	0	0	0	0	13
KHEDIRA	JUV	0		19	7,18	5	3	1	0	0	0	16
KONDOGBIA	INT	6	6	23	5,89	1	6	1	0	0	0	16
KONE	FIO	0		4	5,38	0	0	1	0	0	0	7
KONKO	LAZ	6	6	16	6,38	0	4	0	0	0	0	6
KRAGL	FRO	7	9,5	9	6,11	1	3	0	0	0	0	4
KRIVICIC	BOL	0		1	6	0	0	0	0	0	0	3
KRUNIC	EMP	0		8	6	1	2	0	0	0	0	3
KUCKA	MIL	5	4,5	27	5,72	1	10	0	0	0	0	7
KURTIC	ATA	5,5	5,5	29	5,86	1	5	1	0	0	0	5
KUZMANOVIC	UDI	5	5	11	5,73	0	3	0	0	0	0	5
LACZKO	SAM	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
LARIBI	SAS	0		9	5,89	0	0	0	0	0	0	4
LAXALT	GEN	6,5	6	33	6,33	3	2	0	0	0	0	11
LAZAROS	VER	0		0		0	0	0	0	0	0	1
LAZZARI	CAR	0		4	6,13	1	0	0	0	1	0	8
LEMINA	JUV	0		9	6,72	2	3	0	0	0	0	14
LODI	UDI	0		20	5,78	1	2	0	0	0	0	1
LOLLO	CAR	0		25	6,1	3	7	2	0	0	0	5
LOPEZ	NAP	0		12	6,38	1	0	0	0	0	0	8
LUND NIELSEN	VER	0		0		0	0	0	0	0	0	1
MAGGIO	NAP	0		5	5,6	0	0	0	0	0	0	3
MAGNANELLI	SAS	6	6	32	6,3	1	7	0	0	0	0	12
MANAJ	INT	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
MANDRAGORA	GEN	0		0		0	0	0	0	0	0	1
MARCHIONNI	SAM	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
MARCHIONNI	CHI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
MARCHISIO	JUV	0		22	6,18	0	7	0	0	0	0	12
MARESCA	PAL	6,5	6	11	5,77	0	3	0	0	0	0	4
MARRONE	VER	0		17	5,94	1	6	0	0	0	0	8
MARTINHO	CAR	5	4,5	9	5,5	0	3	0	0	0	0	3
MATUZALEM	VER	0		3	5,33	0	0	0	0	0	0	2
MAURI	LAZ	6	6	8	6,13	1	0	0	0	0	0	5
MAURI	MIL	6	6	3	5,83	0	0	0	0	0	0	1
MEDEL	INT	6	6	28	6,09	1	10	0	0	0	0	9
MENEZ	MIL	6	8	7	5,71	1	1	0	1	0	0	3
MENGA	TOR	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
MERKEL	UDI	0		1	5,5	0	1	0	0	0	0	3
MIGLIACCIO	ATA	0		10	5,75	0	2	1	0	0	0	5
MILNAR	UDI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
MISSIROLI	SAS	0		22	6,3	2	6	1	0	0	0	10
MOLINA	CAR	0		0		0	0	0	0	0	0	1
MONTOLIVO	MIL	4,5	4,5	30	5,73	0	5	0	0	0	0	6
MORALEZ	ATA	0		17	6,15	1	2	0	0	1	0	17
MORRISON	LAZ	0		1	5	0	0	0	0	0	0	3
MOUNIER	BOL	6	6	27	6,11	4	7	0	0	0	0	11
MUSSIS	GEN	0		0		0	0	0	0	0	0	1
NAINGGOLAN	ROM	7	7	33	6,56	5	9	1	0	0	0	27
NOCERINO	MIL	0		1	5	0	0	0	0	0	0	3
NTCHAM	GEN	0		15	5,9	0	2	0	0	0	0	6
OBBADI	VER	0		0		0	0	0	0	0	0	1
OBI	TOR	0		8	5,44	0	0	1	0	0	0	4
OCTAVIO	FIO	0		0		0	0	0	0	0	0	1
ONAZI	LAZ	6,5	6,5	13	6,04	1	2	0	0	0	0	3
PADOIN	JUV	0		6	6,08	1	2	0	0	0	0	4
PALOMBO	SAM	0		7	5,86	0	0	0	0	0	0	14
PAREDES	EMP	0		29	6,1	2	10	0	0	0	0	11
PAROLO	LAZ	0		28	6,04	3	8	0	0	0	0	19
PASCIUTI	CAR	0		17	6,21	2	3	1	0	0	0	10
PEPE	CHI	6	6	16	6,47	3	1	1	0	0	0	12
PEREYRA	JUV	0		11	5,68	0	3	0	0	0	0	13
PEROTTI	ROM	6	6	29	6,5	3	2	2	1	0	0	20
PETRICCIONE	FIO	0		0		0	0	0	0	0	0	1
PINZI	CHI	0		12	5,54	0	6	0	0	0	0	7
PISCITELLA	GEN	0		0		0	0	0	0	0	0	1
PJANIC	ROM	0		30	6,78	8	10	1	1	0	0	30
POGBA	JUV	7	6,5	34	6,9	7	10	0	1	1	0	36
POLI	MIL	0		8	5,5	0	1	0	0	0	0	3
PORCARI	CAR	6	6	3	5,33	0	1	0	0	0	0	1
PRCIC	TOR	0		2	5,75	0	0	0	0	0	0	6
PUGLIESE	CAR	0		0		0	0	0	0	0	0	4
PULZETTI	BOL	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
QUAISON	PAL	6	6	28	5,7	1	5	0	0	0	0	6
RADOVANOVIC	CHI	6	6	24	5,73	0	6	0	0	0	0	2
RAGUSA	GEN	0		0		0	0	0	0	0	0	1
RANELLI	FRO	0		0		0	0	0	0	0	0	1
RANOVAONIC	CHI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
RICCI	ROM	0		0		0	0	0	0	0	0	1
RIERA	UDI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
RIGONI	GEN	0		25	6,26	4	4	1	0	0	0	20
RIGONI	CHI	6,5	6,5	21	6,33	2	6	0	0	0	0	8
RINCON	GEN	6,5	6	31	6,29	3	7	0	0	0	0	12
RIZZO	BOL	0		21	5,74	0	2	0	0	0	0	2
ROCCA	SAM	0		2	6	0	0	0	0	0	0	1
RODRIGUEZ	SAM	0		1	6	0	0	0	0	0	0	8
RONALDO	EMP	0		3	5,67	0	1	0	0	0	0	4
SALA	SAM	0		19	5,61	0	6	0	0	0	0	7
SALAMON	SAM	0		1	6	0	0	0	0	0	0	3
SAMMARCO	FRO	6	5,5	26	6,29	4	7	0	0	0	0	7
SANCHEZ MINO	TOR	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
SANTANA	GEN	0		0		0	0	0	0	0	0	1
SANTOS	UDI	0		0		0	0	0	0	0	0	3
SAPONARA	EMP	6,5	6,5	31	6,53	5	5	1	0	1	0	31
SAVIC	LAZ	0		22	6,05	1	4	1	0	0	0	8
SEMIOLI	SAM	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
SIGNORELLI	EMP	0		1	5,5	0	0	0	0	0	0	1
SODDIMO	FRO	0		25	5,76	1	8	1	0	0	0	3
SORIANO	SAM	5,5	5,5	34	6,47	7	5	0	0	0	0	18
STOIAN	CHI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
STROOTMAN	ROM	6,5	6	1	6	0	1	0	0	0	0	1
STURARO	JUV	0		14	5,75	1	5	0	0	0	0	6
SUAREZ	FIO	0		7	5,93	1	3	0	0	0	0	15
TACHTSIDIS	GEN	6,5	9,5	16	6,09	2	2	0	0	0	0	9
TAIDER	BOL	0		25	5,74	0	3	0	0	0	0	4
TONEV	FRO	0		20	5,73	0	2	0	0	0	0	5
TROISI	ATA	0		0		0	0	0	0	0	0	1
UCAN	ROM	0		1	6	0	0	0	0	0	0	4
VAINQUEUR	ROM	0		11	6	0	2	0	0	0	0	4
VALDIFIORI	NAP	0		6	5,25	0	3	0	0	0	0	10
VAZQUEZ	PAL	7	10	34	6,53	6	9	0	1	0	0	20
VECINO	FIO	0		27	5,96	0	9	0	0	0	0	5
VERDU'	FIO	0		4	6,88	1	0	0	0	0	0	5
VITALE	JUV	0		0		0	0	0	0	0	0	1
VIVES	TOR	6,5	6,5	30	5,75	1	9	0	0	0	0	3
VIVIANI	VER	6	6	17	5,85	1	3	1	0	0	0	4
WELBECK	ATA	0		0		0	0	0	0	0	0	1
WSZOLEK	VER	6,5	6,5	23	5,83	0	4	0	0	0	0	6
YEBDA	UDI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
ZACCAGNI	VER	0		1	5,5	0	0	0	0	0	0	3
ZAPATA	SAS	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
ZIELINSKI	EMP	6	6	33	6,45	4	4	1	0	0	0	9
ZUCULINI	BOL	0		1	6	0	0	0	0	0	0	2

ATTACCANTI

GIOCATORE	SQUADRA	VOTO	MC	PRES.	MEDIA	GOL	AMM.	ESP.	R/St	R/Sb	R/P	COSTO
ACQUAFRESCA	BOL	0		5	5,3	0	0	0	0	0	0	2
ADRIANO	MIL	5	5	20	5,9	3	2	0	1	0	0	12
AGUIRRE	UDI	0		8	5,44	0	1	0	0	0	0	1
ALADJE	SAS	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
ALEXE	SAS	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
ALFARO	LAZ	0		0		0	0	0	0	0	0	1
AMAURI	TOR	0		1	6	0	0	0	0	0	0	10
ANDERSON	LAZ	0		31	6,37	7	2	0	0	0	0	12
BABACAR	FIO	0		13	6,92	4	1	0	1	0	0	13
BACCA	MIL	6	9	35	7,09	15	2	0	1	0	0	24
BAEZ	FIO	0		0		0	0	0	0	0	0	4
BALOTELLI	MIL	5	1,5	14	5,43	1	5	0	0	1	0	11
BARRETO	LAZ	0		0		0	0	0	0	0	0	1
BELOTTI	TOR	7,5	10,5	32	6,89	7	4	0	4	0	0	17
BELTRAME	JUV	0		0		0	0	0	0	0	0	1
BENTIVEGNA	PAL	0		0		0	0	0	0	0	0	1
BERARDI	SAS	6	6	26	6,35	4	9	1	3	2	0	14
BERNARDESCHI	FIO	5,5	5,5	30	6,22	1	6	0	0	0	0	12
BOAKYE	ATA	0		0		0	0	0	0	0	0	1
BONAZZOLI	SAM	0		3	5,83	0	0	0	0	0	0	10
BORRIELLO	ATA	5,5	5,5	21	7,29	7	4	1	1	0	0	22
BRUGMAN	PAL	0		12	5,46	0	2	0	0	0	0	2
CACIA	BOL	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
CALLEJON	NAP	6,5	6,5	34	6,65	6	4	0	0	0	0	21
CAMPOS TORO	UDI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
CAPEL	GEN	6	6	17	5,53	0	2	0	0	0	0	1
CARLINI	FRO	0		7	5,64	0	1	0	0	0	0	1
CASSANO	SAM	5,5	5,5	20	6,45	2	1	0	0	0	0	13
CASSINI	PAL	0		0		0	0	0	0	0	0	4
CASTILLO	FRO	0		4	5,75	0	1	0	0	0	0	2
CENTURION	GEN	0		0		0	0	0	0	0	0	1
CERCI	GEN	0		20	6,2	1	0	0	3	0	0	1
CHANTURA	VER	0		0		0	0	0	0	0	0	1
CIOFANI	FRO	6	6	33	6,74	7	1	0	2	0	0	10
CUADRADO	JUV	6	6	24	6,98	4	2	0	0	0	0	23
DE LUCA	ATA	0		0		0	0	0	0	0	0	1
DEFREL	SAS	0		26	6,85	7	1	1	0	0	0	14
DENIS	ATA	0		13	6,23	3	0	0	1	1	0	8
DESTRO	BOL	0		25	6,54	6	9	0	2	1	0	15
DI NATALE	UDI	0		22	5,84	1	0	0	0	1	0	15
DIONISI	FRO	7	9,5	29	6,91	8	10	0	1	0	0	6
DIOP	TOR	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
DJORDJEVIC	LAZ	0		20	6,18	3	1	0	0	0	0	10
DJURDJEVIC	PAL	0		11	6,09	2	2	0	0	0	0	3
DYBALA	JUV	0		31	8,03	12	1	0	4	0	0	36
DZEKO	ROM	6	6	27	6,54	6	4	1	2	0	0	22
EDER	INT	5	5	28	7,02	9	3	0	3	0	0	21
EL SHAARAWY	ROM	7,5	10,5	13	7,65	6	0	0	0	0	0	24
FALCINELLI	SAS	5,5	5,5	18	6,08	1	1	0	1	0	0	3
FALCO	BOL	0		4	5,5	0	1	0	0	0	0	3
FARES	VER	0		8	5,5	0	2	0	0	0	0	1
FLOCCARI	BOL	6	6	22	6,7	6	1	0	0	0	0	7
FLORO FLORES	CHI	6,5	6,5	22	6,39	4	2	0	0	0	0	14
GABBIADINI	NAP	0		11	7,27	4	1	0	1	0	0	19
GAKPE'	ATA	0		14	6,54	3	1	0	0	0	0	2
GEIJO	UDI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
GIACCHERINI	BOL	6	6	26	6,9	7	3	0	0	0	0	14
GILARDINO	PAL	7	7	31	6,58	9	3	0	0	0	0	22
GOMEZ	ATA	0		33	6,91	7	4	1	0	0	0	18
HALLBERG	UDI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
HIGUAIN	NAP	8	14	33	9,61	29	1	1	3	0	0	56
IAGO FALQUE	ROM	0		19	6,11	2	1	0	0	0	0	13
IBARBO	ROM	0		0		0	0	0	0	0	0	1
ICARDI	INT	5	5	30	7,28	14	1	0	1	1	0	33
IMMOBILE	TOR	0		11	6,86	3	2	0	2	1	0	12
INGLESE	CHI	5	5	22	6,14	3	3	0	0	0	0	1
INSIGNE	NAP	6	6	33	7,39	10	2	0	2	0	0	31
ITURBE	ROM	0		9	6	1	1	0	0	0	0	12
JAADI	UDI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
JARA	GEN	0		0		0	0	0	0	0	0	1
JOVETIC	INT	6	6	19	7,08	5	3	0	1	0	0	19
JUANITO GOMEZ	VER	5,5	5,5	28	5,68	1	2	0	0	0	0	8
KALINIC	FIO	6	6	34	7,13	12	5	0	0	1	0	20
KEITA	LAZ	7	6,5	28	6,54	4	5	0	0	0	0	15
KISHNA	LAZ	0		10	6,2	2	0	0	0	0	0	9
KLOSE	LAZ	7,5	10	21	6,55	5	3	0	0	0	0	13
KONATE'	GEN	0		0		0	0	0	0	0	0	1
LA GUMINA	PAL	0		1	5,5	0	0	0	0	0	0	1
LASAGNA	CAR	5	5	30	6,48	5	1	0	0	0	0	8
LAZAREVIC	SAS	0		1	6	0	0	0	0	0	0	6
LAZOVIC	GEN	0		11	5,68	0	0	0	0	0	0	1
LESTIENNE	GEN	0		0		0	0	0	0	0	0	1
LIVAJA	EMP	0		15	5,77	1	7	0	0	0	0	2
LIVAJA	EMP	0		16	5,78	1	7	0	0	0	0	2
LJAJIC	INT	0		19	6,42	3	2	0	0	0	0	12
LOI	CAR	0		0		0	0	0	0	0	0	1
LONGO	FRO	0		4	5,13	0	1	0	0	0	0	3
LUPOLI	FRO	0		0		0	0	0	0	0	0	1
MACCARONE	EMP	6	6	33	7,21	11	3	0	1	0	0	22
MANCOSU	CAR	0		15	6,03	1	1	0	1	0	0	5
MANDZUKIC	JUV	6	5,5	24	7,54	10	5	0	0	0	0	28
MARILUNGO	ATA	0		0		0	0	0	0	0	0	1
MARQUINHO	UDI	0		7	5,57	0	2	0	0	0	0	1
MARSURA	GEN	0		0		0	0	0	0	0	0	1
MARTINEZ	TOR	7	13	13	6,19	3	0	0	0	0	0	7
MASUCCI	SAS	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
MATOS SANTOS	UDI	4	4	24	5,94	2	2	0	0	1	0	3
MATRI	LAZ	0		17	6,26	4	1	1	0	0	0	10
MAXI LOPEZ	TOR	0		22	6,18	2	1	0	2	1	0	13
MBAKOGU	CAR	5,5	5,5	21	6,05	0	1	0	1	0	0	2
MCHEDLIDZE	EMP	0		7	5,36	0	1	0	0	0	0	2
MEGGIORINI	CHI	0		23	6,59	5	7	1	0	0	0	11
MERTENS	NAP	6,5	6,5	26	6,65	5	5	0	0	0	0	16
MICHU	NAP	0		0		0	0	0	0	0	0	1
MONACHELLO	ATA	0		7	5,57	0	2	0	0	0	0	4
MORATA	JUV	6	6	25	6,86	6	6	0	1	0	0	24
MPOKU	CHI	0		13	5,77	0	1	0	0	0	0	7
MURIEL	SAM	5	4,5	28	6,59	6	3	0	0	0	0	16
NAPOLI	ATA	0		0		0	0	0	0	0	0	1
NIANG	MIL	0		15	6,93	3	1	0	2	0	0	10
ONETO	SAM	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
PAGANINI	FRO	6,5	9,5	24	6,02	2	5	0	0	0	0	2
PALACIO	INT	5,5	5,5	19	6,13	1	5	0	0	0	0	13
PALMIERI	CAR	0		0		0	0	0	0	0	0	1
PALOSCHI	CHI	0		21	6,9	7	1	0	1	2	0	14
PANDEV	GEN	0		12	5,5	0	0	1	0	0	0	9
PANICO	GEN	0		0		0	0	0	0	0	0	1
PASQUATO	JUV	0		0		0	0	0	0	0	0	1
PAVOLETTI	GEN	6,5	9,5	23	7,57	12	3	1	0	0	0	19
PAZZINI	VER	0		26	6,4	3	5	0	3	0	0	12
PELLISSIER	CHI	5,5	5	14	6,89	3	2	0	2	0	0	11
PERICA	UDI	5	5	9	6,11	2	1	0	0	0	0	1
PERISIC	INT	5,5	5,5	31	6,48	6	4	0	0	0	0	19
PETTINARI	ATA	0		0		0	0	0	0	0	0	1
PINILLA	ATA	0		18	6,08	5	7	1	0	2	0	12
PIU	EMP	0		3	5,83	0	0	0	0	0	0	2
POLITANO	SAS	6	6	20	6,33	2	2	0	0	0	0	5
POLO	INT	0		0		0	0	0	0	0	0	1
PONCE	ROM	0		0		0	0	0	0	0	0	1
POZZI	CHI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
PUCCIARELLI	EMP	6	6	36	6,43	5	2	0	0	0	0	8
QUAGLIARELLA	SAM	5,5	5,5	30	6,87	7	1	0	1	0	0	17
RAGATZU	VER	0		0		0	0	0	0	0	0	1
REBIC	VER	6	6	12	5,88	1	1	1	0	0	0	2
RODRIGUEZ	SAM	0		1	6	0	0	0	0	0	0	7
ROSSETI	JUV	0		0		0	0	0	0	0	0	1
SADIQ	ROM	0		2	7,75	1	0	0	0	0	0	5
SALAH	ROM	6,5	9,5	32	7,27	13	1	1	0	0	0	24
SAMASSA	CHI	0		0		0	0	0	0	0	0	1
SANSONE	SAS	5,5	5,5	33	6,65	7	7	0	0	1	0	19
SGRIGNA	VER	0		0		0	0	0	0	0	0	1
SILIGARDI	VER	6	6	21	6,12	2	1	0	0	0	0	4
SOSA	EMP	0		0		0	0	0	0	0	0	1
SUSO	GEN	7,5	7,5	18	6,64	4	3	0	0	0	0	5
TELLO	FIO	5	5	12	5,83	1	0	0	0	0	0	10
THEREAU	UDI	5	5	33	7,05	11	2	0	0	0	0	23
TONI	VER	6	6	20	6,4	3	2	0	2	1	0	20
TORELLI	CAR	0		0		0	0	0	0	0	0	1
TOTTI	ROM	7	9,5	10	7,85	4	3	0	1	0	0	20
TRAJKOVSKI	PAL	5	5	26	6	3	1	0	0	0	0	2
TROTTA	SAS	0		4	6,38	1	0	0	0	0	0	4
VADALA'	JUV	0		0		0	0	0	0	0	0	1
VERDE	FRO	0		1	6	0	0	0	0	0	0	7
VERDI	CAR	6,5	6,5	3	6,67	0	1	0	1	0	0	1
WILCZEK	CAR	0		3	5,83	0	0	0	0	0	0	7
YAISIEN	BOL	0		1	6	0	0	0	0	0	0	1
ZAPATA	UDI	0		20	7,05	7	5	0	0	0	0	14
ZARATE	FIO	6	5,5	9	7,22	3	1	0	0	0	0	8
ZAZA	JUV	6,5	9,5	11	7,18	5	4	1	0	0	0	11

ALLENATORI

GIOCATORE	SQUADRA	VOTO	MC	PRES.	MEDIA	GOL	AMM.	ESP.	R/St	R/Sb	R/P	COSTO
ALLEGRI	JUV	7	8	36	7,08	0	0	0	0	0	0	38
BALLARDINI	PAL	6,5	6,5	11	5,91	0	0	0	0	0	0	2
CASTORI	CAR	5,5	5,5	31	6,5	0	0	2	0	0	0	17
DELNERI	VER	6	6	19	5,97	0	0	0	0	0	0	5
DI FRANCESCO	SAS	6	6	36	6,5	0	0	0	0	0	0	18
DONADONI	BOL	6	6	24	6,31	0	0	0	0	0	0	11
GASPERINI	GEN	7	7	36	6,18	0	0	2	0	0	0	13
GIAMPAOLO	EMP	6,5	6,5	36	6,31	0	0	1	0	0	0	10
MANCINI	INT	5	5	36	6,22	0	0	2	0	0	0	20
MARAN	CHI	7	7	36	6,36	0	0	3	0	0	0	15
MONTELLA	SAM	5	5	24	5,96	0	0	0	0	0	0	8
REJA	ATA	6	6	36	6,29	0	0	1	0	0	0	13
SARRI	NAP	7	7	35	6,76	0	0	3	0	0	0	26
SOUSA	FIO	5,5	5,5	35	6,51	0	0	2	0	0	0	28
SPALLETTI	ROM	7,5	8,5	17	6,65	0	0	1	0	0	0	19
STELLONE	FRO	7	7	36	6,01	0	0	0	0	0	0	6
VENTURA	TOR	7	7	36	6,08	0	0	1	0	0	0	14

LEGENDA

PRES Presenze
MC MisterCalcio Voto Giornata
AMM. Ammonizioni
ESP. Espulsioni
R/St Rigori Segnati
R/Sb Rigori Sbagliati
R/P Rigori Parati

SCOPRI PREMIUM ONLINE ED ENTRA IN UN MONDO PIÙ SMART
Dove il grande spettacolo Premium è anche Online.

ABBONATI SUBITO 199.309.309* mediasetpremium.it

*Il costo massimo del servizio IVA inclusa da rete fissa è di 15 centesimi al minuto senza scatto alla risposta. Per chiamate da rete mobile il costo massimo IVA inclusa è di 49 centesimi al minuto, con uno scatto alla risposta di 16 centesimi.

12 NUOVE GRANDI USCITE TI ASPETTANO OGNI GIOVEDÌ IN EDICOLA!

panini COMICS

MARVEL
marvel.com
© 2016 MARVEL

A GRANDE RICHIESTA, LA COLLANA DI FUMETTI CON LE AVVENTURE DI DEADPOOL, L'EROE PIÙ ANTIEROE DI SEMPRE PROSEGUE E SI ARRICCHISCE DI ALTRI 12 NUMERI IN PIÙ DA COLLEZIONARE.

DEADPOOL SERIE ORO
LA SOLUZIONE APOCALITTICA
MARVEL

DEADPOOL	13	LA NOTTE DEI DEADPOOL VIVENTI
DEADPOOL	14	TUTTO QUELLO CHE PUÒ FARE UN RAGNO
DEADPOOL	15	IN VIAGGIO CON LA TESTA PARTE 1
DEADPOOL	16	IN VIAGGIO CON LA TESTA PARTE 2
DEADPOOL	17	IN VIAGGIO CON LA TESTA PARTE 3
DEADPOOL	18	LA GUERRA DI WADE WILSON
DEADPOOL	19	OCCHIO DI FALCO CONTRO DEADPOOL
DEADPOOL	20	COMPLICATO
DEADPOOL	21	POOL-POCALYPSE NOW
DEADPOOL	22	L'ARTE DELLA GUERRA DI DEADPOOL
DEADPOOL	23	GUERRE D'IDENTITÀ
DEADPOOL	24	IL RITORNO DEI DEADPOOL VIVENTI

LA SERIE CONTINUA!

IL DODICESIMO NUMERO È IN EDICOLA SOLO CON

STADIO
Corriere dello Sport
SEMPLICEMENTE PASSIONE

A PARTIRE DALLA SECONDA USCITA, € 8,99 OLTRE IL COSTO DEL QUOTIDIANO.
SE NON LI TROVI IN EDICOLA POTRAI RICHIEDERLI ALL'INDIRIZZO MAIL DEADPOOL@CORSPORT.IT SPECIFICANDO A QUALE NUMERO SEI INTERESSATO, IL TUO NOME, COGNOME E GLI ESTREMI DI UN'EDICOLA (LOCALITÀ, INDIRIZZO E CODICE EDICOLA) DOVE EFFETTUARE L'INVIO.
© 2016 TWENTIETH CENTURY FOX FILM CORPORATION. ALL RIGHTS RESERVED. MARVEL® & © 2016 MARVEL & SUBS.

Missione compiuta Giulini è riuscito a mantenere la promessa di ritornare subito tra le grandi Ora, è già futuro...

BENTORNATO CAGLIARI

Tutti i compagni con Dessena in ospedale

Il 3 dicembre in mattinata Dessena (per lui frattura composta di tibia e perone rimediata durante la partita contro il Brescia) riceve la visita della squadra nell'ospedale di Parma dove era stato sottoposto a intervento chirurgico. I rossoblù si fermano prima di raggiungere Reggio Emilia dove poi battono il Sassuolo in Coppa Italia.

La solidarietà a Tello: al S. Elia si balla in campo

Al terzo gol rifilato alla Pro Vercelli (marcatore Fossati) i calciatori del Cagliari non si trattengono più e, sotto la curva dei tifosi rossoblù, si lasciano andare al ballo. Un gesto di solidarietà a Tello che a Salerno, il giorno della vigilia di Natale, aveva pagato cara la sua "speciale" esultanza dopo il gol. Poco dopo su Facebook il ringraziamento del colombiano ai compagni.

di Vincenzo Sardu

Missione compiuta. Un anno di B è pure troppo. Nel momento in cui la retrocessione è maturata, nella stagione di esordio nel calcio italiano di serie A, Tommaso Giulini ha iniziato a pensare al riscatto. C'era da rifare tutto; un organico da ricostruire quasi interamente, da trovare gli esperti cui affidare il mercato, il settore giovanile da rifondare. E c'era da trovare un allenatore. Era un uomo solo, nel senso vero della parola, Giulini: al suo fianco solo l'amico fidato, nonché vice presidente, Stefano Filucchi, e davanti un deserto dal quale sgomberare in fretta le macerie per portare i materiali necessari. Facile dire scendo in B e risalgo subito: la letteratura cadetta è ricca di nomi anche prestigiosi che la A non solo non l'hanno ritrovata subito ma che hanno reiterato la caduta sino a retrocedere ancora. Con il risultato di ieri a Bari, la missione è compiuta, ma non è stata un gioco.

GLI UOMINI. Stefano Capozucca, Mario Beretta e Massimo Rastelli. A Giulini un merito da riconoscere è la scelta degli uomini giusti. Capozucca

Una cavalcata iniziata proprio con un sonoro 4-0 al Crotone: unico vero avversario

Rastelli condottiero di una squadra costruita per vincere Il nuovo stadio progetto ambizioso

ha confezionato un organico adeguato al compito di tornare in A. Forte, ricco di qualità e nei numeri, al punto da suscitare le invidie neanche nascoste del resto della compagnia cadetta. Ai nastri di partenza il Cagliari poteva concedersi il lusso di iscrivere due squadre entrambe con doti tali da competere per i primi tre posti. La storia del campionato ha poi certificato che quella scelta più che una esagerata manifestazione di ricchezza, in realtà si è rivelata preziosa per contrastare la continua ingerenza del fattore "S", antitetico al fattore "C" ben più noto e gradito. Beretta ha rivoluzionato il settore giovanile. Pieni poteri, e già risultati tangibili: giovani nell'orbita della prima squadra (Barella è uno dei tanti) un torneo Primavera da protagonisti e applausi anche al Viareggio.

Poi c'è Rastelli. Oggi divide la critica: vecchio vizio quello dei tifosi di calcio, pensare di conoscere meccanismi e tattica a livelli da città della nazionale. Rastelli ha fatto più di mandare in campo undici giocatori per volta. Finché la sfortuna non ha bersagliato il Cagliari con sistematici infortuni (Dessena prima, Capuano poi e infine Melchiorri con acciacchi da mesi e mesi di stop, più tutti gli altri fra cui si segnala Di Gennaro), Rastelli ha consentito alla squadra di volare. Dopo di che, è iniziato il periodo veramente nero e lì un allenatore con un minimo di cervello tenta di parare i colpi, di fare il massimo possibile col poco che avanzava per il convento. Ovvio, anche lui qualcosa l'ha sbagliata, ma il Cagliari che torna in A in un anno secco non può essere merito esclusivo delle virtù calcistiche dei giocatori.

I MOMENTI TOPICI. La cavalcata irresistibile, iniziata col sonoro 4-0 al Crotone, è durata per ventisette giornate. Pochissime ombre (a Pescara e a Novara), e tanti fuochi d'artificio. Gli exploit di Lanciano, Salerno, Chiavari e La Spezia, vittorie indiscutibili abbinate al dazio imposto con regolarità a qualsiasi big o tale ritenuta capitata al Sant'Elia (Cesena e Bari per esempio). Il commento più indovinato per "quel" Cagliari, lo ha dato un tifoso del Cesena su un social "non sono umani questi". Dal contesto va isolata la gara di Brescia, la sconfitta più pesante di tutto il torneo. Il folle fallo di Coly su Dessena, tolto di scena dopo 15 giornate di campionato senza neanche un opportuno cartellino rosso all'autore del fallo, ha causato danni soprattutto a medio e lungo termine. Perché l'assenza del capitano, l'uomo dello spogliatoio e uno che in mezzo faceva qualità e fatica, alla lunga il Cagliari l'ha pagato eccome.

LE PAURE. Poche a dire il vero. Perché la classifica non è mai stata a rischio e per dare al Cagliari un ruolo equo ci si può affidare alle parole di Ivan Juric, tecnico del Crotone: «Chi critica il Cagliari dovrebbe fare una cosa: coprire in classifica il nome del Crotone e vedere cosa avanza. I sardi hanno fatto un grande campionato, è che il Crotone ha azzeccato l'anno giusto, tutto qui». La paura in realtà ha manifestato i suoi effetti più che altro con una serie di partite non vinte che se disputate dal Cagliari dell'andata sarebbero finite in carrozza. Difetto di personalità, che comunque non ha impedito il trionfo finale.

IL FUTURO. Giulini sa che il lavoro che lo attende è ancora più delicato e complicato. Restare in A è un dovere doppio, per il campionato e per iniziare il rush verso il nuovo impianto (giugno 2019) che darà ineluttabilmente al Cagliari una nuova veste e nuove ambizioni. Vietato sbagliare quindi. Ma ora è il tempo della festa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il fischio finale esplode la gioia: i giocatori festeggiano il ritorno nella massima serie LAPRESSE

27ª giornata: rimonta in casa contro il Pescara

E' la 27ª giornata di campionato, i rossoblù superano il Pescara in rimonta (il 2-1 è frutto dell'autorete del bomber Lapadula che all'andata aveva firmato la vittoria degli abruzzesi) e allunga a +5 sul Crotone, che nel posticipo viene fermato dalla Salernitana. La squadra di Rastelli con un secondo tempo arrembante mette in chiaro la voglia di essere protagonista del campionato.

6 aprile 2016 il Comune dice sì al nuovo stadio

Il Cagliari si avvia ad avere un nuovo stadio, che secondo le intenzioni del presidente Tommaso Giulini sarà inaugurato con il via della stagione che culminerà nel centenario della storia del club. Il 6 aprile il Consiglio del comune di Cagliari, dopo due giorni di intenso dibattito, ha votato la dichiarazione che riconosce il pubblico interesse del progetto sottoposto dal Cagliari calcio alla istituzione comunale lo scorso 2 dicembre.

L'EMOZIONE DI UN EX

Piras: Bravi un traguardo che è di tutti

«Squadra, società e tifosi meritano questa gioia»

di Giuseppe Amisani
CAGLIARI

Ha sofferto, ha assistito con attenzione alla gara in compagnia di alcuni amici ma alla fine anche Gigi Piras ha alzato le braccia al cielo per festeggiare la promozione del suo Cagliari. «E' vero che nel calcio non c'è mai niente di scontato quindi questa promozione è molto importante. La squadra ha fatto un ottimo campionato e questo traguardo è anche merito della società e dei tifosi che ci hanno sempre creduto. Tutti pensavano che potesse essere una passeggiata ma non è assolutamenta così e basti pensare al Bologna dello scorso campionato per capire che la serie B non ti regala nulla». Grandi meriti, dunque, a Rastelli e ai suoi giocatori che hanno centrato una vera e propria impresa.

LA CAVALCATA. «Anche perché non era facile soprattutto che, dopo il grande vantaggio accumulato, la squadra forse ha abbassato un po' la tensione. Ci può stare, ma alla fine proprio nel momento decisivo, i rossoblù hanno dimostrato tutta la loro qualità. Senza dimenticare che, quando la squadra ha iniziato a perdere punti, una delle cause è da attribuire ai tanti infortuni che hanno colpito la rosa. Sono mancati giocatori di qualità come Dessena, Melchiorri e anche Sau ha avuto parecchi problemi fisici». Questo non può che far accrescere i meriti della squadra isolana che è riuscita a tenere i nervi saldi per tutta la stagione nonostante le difficoltà. «E lo ha fatto mostrando tutta la sua forza a Bari. Sono riusciti ad andare subito in vantaggio e poi a gestire bene una partita che si è messa subito in discesa per i meriti del Cagliari». Uno dei meriti degli isolani è stato quello di tenere sempre a debita distanza le inseguitrici che non si sono mai avvicinate troppo pericolosamente e di aver tenuto il gruppo saldo. In questo, Rastelli ha avuto un ruolo determinante. «Secondo me in serie A e in B, il tecnico incide per circa il venti per cento e credo che Rastelli ci abbia messo del suo in questa promozione. Anche perché non ci dobbiamo dimenticare che è l'allenatore che ci ha riportato subito in serie A». La festa è scattata al novantesimo ma già da oggi la società penserà a programmare il suo futuro nel calcio che conta. «Ora, però, godiamoci questa promozione e poi più avanti ci penseremo. La squadra è forte, ma ci vorranno alcuni inserti di esperienza per la categoria. In ogni caso presidente e direttore sportivo sono esperti e sapranno come comportarsi». La serata di Piras non poteva chiudersi nel modo migliore anche perché proprio ieri il bomber rossoblù festeggiava il "compleanno" di una delle sue reti più pesanti, quella del due a due in un Juventus Cagliari del 6 maggio 1987 quando i rossoblù, con un doppio pareggio, eliminarono i bianconeri dalla coppa Italia, guadagnandosi la finale con il Napoli.

Gigi Piras, 61 anni GIULIANI

«I rossoblù hanno dimostrato tutte le loro qualità ma per la serie A servono rinforzi»

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIS AL SAN NICOLA

Il Cagliari vola in A a passo di samba

Gol di Joao Pedro, Farias e Cerri. Palo di De Luca per il Bari

La gioia dei rossoblù dopo il raddoppio firmato dal brasiliano Diego Farias LAPRESSE

BARI-CAGLIARI 0-3

BARI (4-3-3): Micai 5,5; Defendi 4,5, Tonucci 5,5, Di Cesare 5,5, Gemiti 5; Valiani 6, Romizi 4,5 (27' st Puscas sv), Lazzari 4,5 (13' st Dezi 5,5); Rosina 6, Maniero 5, (20' st Sansone 5,5), De Luca 5,5. A disp.: Guarna, Donati, Di Noia, Rada, Donkor, Jakimovski. All.: Camplone 5
Falli commessi: 12
Fuorigioco fatti: 0
CAGLIARI (4-3-1-2): Storari 7,5; Pisacane 6, Ceppitelli 6,5, Capuano 6,5, Murru 6,5; Deiola 6,5, Di Gennaro 7 (38' st Salamon sv), Fossati 6,5; Joao Pedro 7,5; Farias 7,5 (26' st Tello sv), Giannetti 6,5 (13' st Cerri 6,5). A disp.: Rafael, Barreca, Cinelli, Krajnc, Balzano, Sau. All.: Rastelli 8
Falli commessi: 11
Fuorigioco fatti: 0
ARBITRO: Chiffi di Padova 6,5
Guardalinee: Citro e Cecconi.
Quarto uomo: Luciano
MARCATORI: 24' pt Joao Pedro, 4' st Farias, 42' st Cerri.
AMMONITI: 2' pt Romizi (B) gioco falloso, 5' pt Farias (C) gf, 26' pt Joao Pedro (C) gf, 30' pt Lazzari gf, 33' pt Valiani (B) gf, 38'st Sansone (B) cnr, 42'st Cerri (C) cnr.
NOTE: presenti 31.107 spettatori (record stagionale), una trentina tifosi del Cagliari. Paganti 20.081, per un incasso di 171.283,30 €. Abbonati 11.026, rateo 59.179,52 €. Rec. 0' pt e 5' st. Maniero è uscito in barella al 18' st dopo uno scontro di gioco. Angoli: 5-5.

di Tullio Calzone
INVIATO A BARI

Implacabile e sontuoso, come lo era stato per larga parte della stagione, il Cagliari sbanca il San Nicola e certifica la matematica promozione in Serie A. Fa tenerezza lo sparuto gruppo di sostenitori rossoblù accorsi sino in Puglia per assistere alla 6ª promozione nella massima serie della storia del club, l'ultima l'aveva firmata nel 2004 Edy Reja dopo la parentesi Ventura. Questa volta un esito non scontato che rende onore alla concretezza dell'allenatore Rastelli, perché vincere non è mai facile per nessuno. Ieri sera è arrivata l'ennesima prova di forza che porta la Sardegna e i suoi straordinari tifosi dove hanno diritto di stare stabilmente per passione. Il merito è anche della società del presidente Giulini che ha avuto l'intelligenza e la lungimiranza di allestire un gruppo forte in tutto, assolutamente di categoria, come è apparso evidente questa volta anche agli ipercritici che non hanno risparmiato lungo il tragitto giudizi ingenerosi a un Cagliari che aveva guadagnato da tempo questo trionfo, un traguardo, per la verità già raggiunto da almeno due mesi. Il difficile è stato gestire mentalmente le energie e qualche pausa è stata inevitabile. Ma lo strapotere di Joao Pedro e compagni è emerso di fronte a 31 mila baresi che non hanno smesso un istante di incitare un Bari poco equilibrato e anche per questo sbriciolato da un avversario troppo forte e determinato a chiudere i giochi.

Prova di forza della squadra rossoblù Storari strepitoso a neutralizzare tutti i pericoli

ASSETTI. Molte le sorprese non solo negli assetti al fischio iniziale. Se il Bari conferma il 4-3-3 di Perugia con interpreti diversi in tutti i settori (Dezi in panchina per Lazzari, De Luca per Sansone in avanti e Defendi arretrato), Rastelli torna al 4-3-1-2, ripropone l'ex Ceppitelli centrale difensivo e reinserisce Fossati a centrocampo con Joao Pedro dietro le due punte Farias e Giannetti. Gli ospiti partono ordinati e convinti di potersi prendere il punto che vale il sogno di un'intera stagione. Ma al 10' è Storari a dover volare sull'incornata di Maniero innescato da un cross dalla destra di Defendi. Timida la reazione cagliaritana che porta alla conclusione Giannetti, imbeccato da una spizzata di Joao Pedro. Poi è Farias a provare il tocco magico, mentre Micai evita il vantaggio di Joao Pedro (18' pt). L'assedio si fa netto e il Bari non riesce a uscire. Ma Defendi, in evidente confusione, spalanca addirittura la strada agli ospiti al 24' battendo incredibilmente un fallo laterale che è perfetto per mandare a rete Joao Pedro. Il brasiliano s'aggiusta la palla e infilza Micai. Il Bari accusa il colpo. Rastelli chiude ogni varco e riparte anche manovrando con i suoi palleggiatori assistiti da un grande Di Gennaro e da Fossati, ma anche da Deiola che non molla una palla.

RIPRESA. Il copione non cambia nella ripresa. Il Cagliari è implacabile già al 4'. Lazzari si fa rubare la palla al limite dell'area sarda, Giannetti fraseggia con Farias che si presenta solo davanti a Micai e lo batte inesorabilmente. Camplone cambia, ma di palle gol neanche l'ombra. Solo nel finale i biancorossi sfiorano il bersaglio con De Luca sino ad allora un corpo estraneo: la zanzara prima colpisce il palo, poi trova sulla sua strada uno Storari strepitoso. Ma il sigillo sulla vittoria lo mette Cerri capitalizzando l'ennesima ripartenza. Il Cagliari è in A. Ed è tutto vero!

©RIPRODUZIONE RISERVATA

9
GARE SENZA SCONFITTA
Il Bari non perdeva dallo scorso 5 marzo. Tra queste due sconfitte i pugliesi avevano conquistato 21 punti

15
PARTITE A SEGNO IN CASA
Prima di ieri il Bari era rimasto a secco al San Nicola soltanto nei quattro 0-0 con Pescara, Entella, Latina, e Cesena

6
TRASFERTE DI FILA IN GOL
L'ultima partita dei sardi in trasferta senza segnare resta lo 0-2 a Cesena lo scorso 26 febbraio

Futsal Gara 3 dei quarti play off scudetto: oggi alle 20.45 Pescara-Luparense (su Raisport 2)

Asti, rimonta riuscita eliminata la Cogianco

ASTI-COGIANCO 3-3 DTS

ASTI: Espindola, Nora, Bertoni, Crema, Chimanguinho, Romano, Follador, Ramon, De Luca, De Oliveira, Bocao, Casassa. All. Cafù
CARLISPORT COGIANCO: Molitierno, Tobe, Ruben, Brizzi, Waltinho, Scigliano, Vieira, Paulinho, Viglietta, Pulvirenti, Paschoal, Del Ferraro. All. Juanlu
ARBITRI: Francesco Bertini (Empoli), Michele Bensi (Grosseto), Simone Ballario (Torino) CRONO: Claudio Costa (Collegno)
MARCATORI: pt 4'29'' De Oliveira (A); st 4'35'' Ramon (A), 11'48'' Ruben (C), 17'53'' Brizzi (C), 1'36'' p.t.s. Nora (A), 1'44'' s.t.s. Vieira (A)
ESPULSI: Paulinho (C) al 4'58'' s.t.s. per proteste
AMMONITI: Tobe (C), Ramon (A), Ruben (C), Bertoni (A), Vieira (C), Del Ferraro (C), Paulinho (C)

Rimonta completa. Dopo la sconfitta in gara-1 sul neutro del PalaBianchini di Latina, l'Asti sfrutta (in parte) il fattore campo anche nella "bella", elimina ancora la Carlisport Cogianco e si guadagna l'ingresso nella semifinale scudetto. Alla squadra di Cafù, però, servono i tempi supplementari e il miglior piazzamento alla fine della regular season, che rende buono anche il 3-3. Ad attendere gli Orange c'è l'Acqua&Sapone Emmegross, a cui erano bastate due partite per passare il turno ai danni del Kaos Futsal. Gara-1 giovedì 12 al PalaRoma, gara-2 martedì 17 al Pala San Quirico, sede anche dell'eventuale gara-3 48 ore dopo. Apre le marcature De Oliveira, bravo a farsi trovare pronto sul secondo palo sull'assist di Ramon. Il risultato resta inchiodato per le parate di Espindola da una parte e Molitierno dall'altra; in avvio di ripresa, invece, ci vuole una deviazione decisiva di Paulinho su destro di Ramon per dare il raddoppio ai padroni di casa. Ma la Carlisport Cogianco ha il grande merito di non disunirsi: dopo un palo clamoroso di Vieira e una traversa di Brizzi, arriva il 2-1 di Ruben su azione di calcio d'angolo. Pareggia Brizzi, poi nei supplementari botta e risposta tra Nora e Vieira, con l'inutile assalto finale dei genzanesi. Oggi, il quadro dei quarti di finale si completerà con una tra Pescara e Gruppo Fassina Luparense: si riparte da una vittoria per parte, con gli abruzzesi che al PalaRigopiano vogliono far valere il vantaggio del campo come avvenuto giovedì in gara-2. Calcio d'inizio alle 20.45, diretta RaiSport 2. Nel pomeriggio, alle 18, tocca invece a Lazio e Lollo Caffè Napoli: i biancocelesti, battuti 5-3 al PalaCercola una settimana fa nella gara di andata, devono rimontare due reti per salvarsi. Impresa difficile, vista anche la squalifica di Pol Pacheco: ma al PalaGems si prevede il grande pubblico.

Un'uscita di Espindola in gara-3 di Asti-Cogianco BOCALE/DIV.C5

PLAYOFF - QUARTI DI FINALE

Gara-1: Acqua&Sapone Emmegross-Kaos Futsal 1-1, Carlisport Cogianco-Asti 6-4, Gruppo Fassina Luparense-Pescara 5-4, Montesilvano-Real Rieti 2-7.
Gara-2: Kaos Futsal-Acqua&Sapone Emmegross 2-5, Asti-Carlisport Cogianco 5-0, Pescara-Gruppo Fassina Luparense 6-1, Real Rieti-Montesilvano 5-5.
Gara-3: Asti-Carlisport Cogianco 3-3, Pescara-Gruppo Fassina Luparense (oggi, ore 20.45, diretta RaiSport 2)
SEMIFINALI (12, 17, ev. 19 maggio, gara-2 e gara-3 in casa della meglio piazzata): Asti-Acqua&Sapone Emmegross, Real Rieti-Pescara/Gruppo Fassina Luparense
FINALE: 25, 30 maggio, 1, ev. 7, ev. 9 giugno

RITORNO PLAYOUT

Oggi (ore 18): Lazio-Lollo Caffè Napoli (and. 3-5)

FINALE PLAY OFF A2 (ANDATA)

Augusta contro Imola chi si merita la serie A?

di Antonio Galluccio

C'è la finale di andata per la promozione in Serie A. Augusta e Imola sono di fronte, oggi, al PalaJonio della città siciliana, nella prima delle due partitissime per l'ultima fase dei play off di Serie A2, traguardo raggiunto superando i due turni iniziali, dopo un campionato d'applausi. Squadre competitive, organici di qualità, le due formazioni si affrontano per la seconda volta, in questa stagione, a distanza di quasi due mesi dalla semifinale di Coppa Italia disputata il 12 marzo tra le mura del PalaFiera di Pesaro. Entrambe inseguono ora la massima categoria del futsal nazionale.

AUGUSTA. Diciannove campionati di fila in Serie A dal 1993 al 2012, una Coppa Italia nel 2001, finalista di Supercoppa Italiana nel 2009, l'Augusta è alla sua seconda finale consecutiva nei play off di Serie A2: partendo dal terzo posto del girone B, l'ha conquistata con due vittorie casalinghe e un pari esterno, per un totale di sette risultati utili consecutivi, ovvero due mesi di imbattibilità fra campionato e play off. Diogo, ventisei gol, e Jorginho, diciassette reti con due doppiette nei play off, segnano, rispettivamente, da otto e quattro gare di fila.

IMOLA. Finalista di Coppa Italia lo scorso 13 marzo a Pesaro, sette vittorie più quattro pari nelle ultime undici gare fra campionato e play off, l'Imola è imbattuta in trasferta da oltre sei mesi: seconda del girone A ha realizzato centosette reti in venticinque partite. Tra le fila della formazione rossoblù trenta gol per Marcio Borges, venticinque reti per Revert Cortes, diciotto gol per Lopez Escobar, due reti nelle ultime due gare, undici gol per Castagna, tre reti nei play off.

FINALE. Calcio d'inizio alle ore 18. Il ritorno, ad Imola, sabato prossimo. E' promossa in Serie A la squadra che fra andata e ritorno avrà segnato il maggior numero di gol: qualora vi sia parità tempi supplementari ed eventualmente rigori.

SEMIFINALI PLAY OFF SERIE B (RITORNO)

Ciampino e Merano basta anche un pari

Due promozioni in Serie A2. Quelle che mettono in palio i play off di Serie B dove oggi si disputa il ritorno delle semifinali: otto squadre sono in corsa per due finali.

SFIDE. I Bulls Prato, cinque vittorie e un pari nelle ultime sei gare tra le mura amiche, sono davanti al proprio pubblico contro il Leonardo, imbattuto da tre partite con due successi più un pareggio: nei play off due gol di Calamai, Della Marca e Gambino per la squadra toscana, quattro reti di Spanu, due gol di Perdighe e Tidu per la formazione cagliaritana. A Faenza sono di fronte il Faventia, quattordici reti realizzate nelle ultime tre partite, e il Bubi Merano, due vittorie consecutive: nei play off segnano da tre gare Garbin, sei gol, del Faventia, Beregula, otto reti, e Costa, tre gol, del Bubi Merano. L'Ardenza Ciampino, quattro vittorie consecutive, riceve la BeA Orte, imbattuta durante il girone di ritorno in campionato: negli ultimi centoventi minuti sei gol per Terron dell'Ardenza Ciampino e undici reti per Sanna della BeA Orte. A Noicattaro la Virtus Rutigliano, cinque vittorie nelle ultime cinque partite, ospita il Real Cefalù, cinque successi nelle ultime cinque trasferte: per la squadra pugliese sempre a segno nei play off Paolo Rotondo, cinque gol, e Bonde Jensen, quattro reti, per il Real Cefalù nei play off otto gol di Zamboni.

QUALIFICAZIONE. Si qualificano per la finale Leonardo, Bubi Merano e Ardenza Ciampino anche con un pari, Bulls Prato, Faventia e BeA Orte se vincono con due gol di differenza, la Virtus Rutigliano anche con una sconfitta fino a cinque reti di scarto, il Real Cefalù se vince con sette gol di vantaggio. Se c'è parità di punti e gol con l'andata tempi supplementari ed eventualmente rigori. Il programma: ore 15 Bulls Prato-Leonardo (andata 2-3). Ore 16: Faventia-Bubi Merano (3-4), Ardenza Ciampino-BeA Orte (3-2); Virtus Rutigliano-Real Cefalù (8-2).

a.gal.

IN BREVE

Came Dosson e Bordignon, ancora avanti insieme

La Came Dosson, promossa in Serie A e vincitrice della Coppa Italia di Serie A2, ha rinnovato l'accordo con il centrale Michele Bordignon (26), che disputerà la sua quinta stagione consecutiva tra le fila della squadra veneta.

FINALI PLAY OFF SERIE A FEMMINILE. **Domani c'è l'andata delle due finali play off di Serie A Femminile per due promozioni alla Serie A Elite. La PMB Roma ospita la Bellator Ferentum e il Futsal P5 Palermo riceve la Virtus Ciampino. Il programma. Ore 18.30: PMB Roma-Bellator Ferentum. Ore 13: Futsal P5 Palermo-Virtus Ciampino. Il ritorno domenica 15 maggio.**

PLAY OFF FEMMINILI. **Domenica 15 maggio scattano i play off nazionali femminili tra le prime e le seconde classificate dei campionati di Serie C, C1 e D per quattro promozioni alla Serie A. Vi partecipano diciassette squadre suddivise in un triangolare, con partite di sola andata, 15, 22, 29 maggio, e sette accoppiamenti, con gare di andata, 15 maggio, e ritorno, 22 maggio. Triangolare: Pro Viribus, prima classificata Molise, Don Orione Avezzano. Accoppiamenti: Top Five-San Pietro; Puri e Forti Nuoro-prima classificata Toscana; seconda classificata Veneto-Trilacum; seconda classificata Marche-Medesanese; seconda classificata Lazio-Clt Terni; Dona Style Fasano-Episcopia; seconda classificata Sicilia-Vibo Calcio 5. La prima classificata del triangolare e le sette vincenti gli accoppiamenti accedono alle quattro finali per la promozione in Serie A Femminile con andata e ritorno 29 maggio, 5 e 12 giugno.**

a.gal.

RASTELLI

«Sì, siamo fantastici!»

Giulini: «Dedicata a Dessena e Melchiorri» Capozucca in lacrime: «Sognavo la Serie A»

Il tecnico Massimo Rastelli festeggiato dai suoi giocatori LAPRESSE

di Tullio Calzone
e Giovanni Mazzilli
BARI

Apoteosi Cagliari. La squadra di Massimo Rastelli è di nuovo in serie A. Bastava un punto ed invece a Bari ne guadagna tre. Rastelli è al settimo cielo. Il suo urlo liberatorio sovrasta tutti. «Una vittoria e una serie A meritatissima. Chiudere con una prestazione così bella e vincere contro una grande squadra è il massimo che si poteva chiedere». Un finale stratosferico. «Un finale che i ragazzi hanno ampiamente meritato. Forse è arrivato con un pizzico di ritardo, ma l'importante è che sia arrivato. La serie B è questa, bisogna soffrire dal primo all'ultimo minuto, dalla prima all'ultima giornata. Niente è facile e nessuno ti regala niente. E adesso facciamo festa».

In nomen omen. Il presidente Giulini è incontenibile nella sua gioia. «Dodici mesi di sofferenza. I miei ragazzi sono stati bravissimi. Hanno saputo resistere allo stress di un intero campionato, dimostrando di essere i più bravi. Abbiamo fatto un campionato di sofferenza, ma alla fine grazie al mister siamo riusciti a centrare l'obiettivo. Abbiamo fatto una cosa straordinaria. Con le pressioni che avevamo noi non era assolutamente facile. Il risultato finale non era così scontato». Una vittoria con dedica. «Il mio pensiero e il mio grazie vanno a Dessena e a Melchiorri, che abbiamo perso durante la stagione per infortunio. Nonostante tutto, ce l'abbiamo fatta»".

In passerella sfila Marco Storari, capitano e trascinatore dei sardi. Giulini lo abbraccia e

Joao Pedro: «Sono contentissimo Non riesco ad immaginare gioia più bella di questa»

gli grida: «Ma che cosa hai preso?». Una parata impossibile su colpo di testa di Maniero. Il portiere ringrazia il suo presidente. «Sono orgoglioso di essere il capitano di questa squadra - dice - che merita questa vittoria e questa serie A. Abbiamo fatto tanto ed ora è giusto che festeggiamo. Conosco perfettamente la serie A, ma conquistarla con questi ragazzi è qualcosa di straordinario».

Lo spogliatoio del Cagliari è una bolgia. Joao Pedro è un vulcano. «Rastelli è un grande. Questa promozione se la merita tutta. Non riesco a immaginare una gioia più bella di questa». Esulta ovviamente Murru. Da buon sardo non può che essere felice. «Una serata incredibile - dice - Ancora non ci credo. I festeggiamenti sono appena cominciati, il resto lo faremo a Cagliari. Festeggiare insieme ai nostri tifosi sarà il massimo».

Protagonista della promozione un grande Di Gennaro. Un centrocampista che farebbe gola a molte squadre della massima serie A. «Una vittoria meritatissima. Un'annata bellissima che è sfociata nella nostra promozione. Un grazie a tutti».

Un coro di grazie i calciatori del Cagliari lo mandano a Daniele Conti, mai dimenticato capitano. "Sarà sempre il nostro capitano», dicono nel momento dell'euforia. Il ds rossoblù Capozucca commenta tra le lacrime: «La serie A, la desideravo per i miei nipoti».

Una piccola rappresentanza del popolo sardo è anche presente al San Nicola. Un centinaio che hanno vissuto in diretta l'apoteosi del ritorno in serie A. "Grazie Mister" recita uno striscione. Evidentemente Rastelli lo vogliono anche in serie A. La richiesta è rivolta al presidente e al direttore sportivo. Nessuno si sbilancia in questo momento. Arriverà anche il momento per

Di Gennaro: «Annata bellissima». Storari decisivo anche ieri: «Orgoglioso della fascia da capitano»

sedersi al tavolino e ragionare sul futuro.

NATO PER VINCERE. Il presidente Giulini non ha badato a spese la scorsa estate pur di cancellare immediatamente la retrocessione, un campionato nato nell'illusione di Zeman, passato da Zola e Festa e finito, purtroppo, con la B. Un anno di transizione e di ricostruzione per un riscatto tuttavia non scontato. Gli esempi di risalite complicate nella massima serie certo non mancano: basta raccontare dello stesso Bologna nello scorso anno, partito con il favore schiacciante del pronostico, o della Reggina di Walter Novellino, con Brienza e Cacia in campo, salvatasi all'ultima giornata addirittura dalla Lega Pro dopo essere precipitata in cadetteria nel 2009. Vincere non è mai facile per nessuno. Basti pensare ai lunghi e anonimi campionati in cadetteria del Napoli, o dello stesso Bari che manca dalla A da 5 anni. E ha dovuto constatarlo anche Massimo Rastelli che pure ha ostentato numeri da vera grande prima di una lenta frenata in prossimità del traguardo e ad obiettivo praticamente acquisito lo scorso 20 febbraio, quando, piegando uno spigoloso e battagliero Pescara al Sant'Elia, aveva di fatto scavato un solco incolmabile tra sé e le inseguitrici. Nessuno avrebbe immaginato che per completare l'opera ci sarebbe voluto tanto, dopo le promozioni firmate da Arturo Silvestri nel 1964, da Mario Tiddia nel 1979, da Claudio Ranieri nel 1990, da Giampiero Ventura nel 1998 e da Ventura e Edy Reja (subentrato) nel 2004.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lecce, sprint anti Foggia Cosenza spera

Un punto e De Zerbi è secondo Playout, il Catania li può evitare

di Ettore Intorcia
ROMA

Ultimi novanta minuti: alle spalle del Benevento già trionfatore e promosso in B ci sono Foggia, Casertana e Lece che sgomitano per il miglior piazzamento nella griglia playoff, con il Cosenza che ha ancora una piccolissima chance di entrare negli spareggi. In coda il Catania sfida Monopoli e Catanzaro per evitare i playout, ai quali sono già condannate Melfi, Ischia e Martina. Gli isolani e i pugliesi, però, possono giocarsi tra di loro il 16° posto che offre un piccolo vantaggio negli spareggi.

FOGGIA SECONDO. Partiamo dalla zona playoff e dalla certezza più solida: al Foggia basta un pari sul campo della Juve Stabia (o il mancato successo di Lecce e Casertana con Lupa Castelli e Paganese) per chiudere al secondo posto. E' in vantaggio negli scontri diretti con entrambe le rivali appaiate al terzo posto. In caso di arrivo a tre a quota 63, la classifica avulsa darebbe poi il 3° posto al Lecce e il 4° alla Casertana. Con una vittoria, poi, il Foggia sarebbe certamente la migliore delle seconde (giocherebbe in casa anche l'eventuale finale di ritorno dei playoff): se anche Pordenone e Pisa chiudessero a 65 punti, i pugliesi la spunterebbero per il netto vantaggio nella differenza reti (oggi +28).

La griglia spareggi per la promozione tiene ancora in ansia anche la Casertana con la differenza reti

CASERTANA E LECCE. Se dovessero finire appaiate alle spalle del Foggia, andrebbero a giocarsi il terzo posto con la differenza reti, essendoci perfetta parità negli scontri diretti: oggi la differenza è +16 per i pugliesi di Braglia e di +15 per i campani. Per il Lecce almeno il quarto posto è garantito, essendo in vantaggio negli scontri diretti sul Cosenza. Paradossalmente, però, il Cosenza potrebbe rivelarsi un alleato in caso di arrivo a tre a 60 punti con la Casertana: in questo caso la classifica avulsa darebbe il terzo posto ai pugliesi, il quarto ai calabresi e spedirebbe la Casertana fuori dagli spreggi.

COSENZA QUARTO. Che il Cosenza (battendo l'Ischia) riesca ad agganciare contemporaneamente Lecce e Casertana è realisticamente l'ipotesi meno probabile. Per chiudere al quarto posto il Cosenza ha una sola chance: agganciare la Casertana a 60 (vittoria calabrese e sconfitta dei campani) e bruciarla grazie alle due vittorie nei testa a testa.

ZONA PLAYOUT. Con la Lupa Castelli già retrocessa in D, ai playout sono già condannate Melfi, Ischia e Martina, queste ultime due appaiate a 21 punti. L'Ischia è avanti negli scontri diretti: chiudendo alla pari con il Martina si garantirebbe il 16° posto e sfiderebbe il Melfi per restare in Lega Pro.

L'ultima squadra a finire agli spareggi salvezza uscirà dal trio Catania-Catanzaro-Monopoli. L'Akragas a 39 punti è già salvo: è in vantaggio negli scontri diretti con tutte e tre le squadre che potrebbero ancora raggiungerlo e sarebbe sempre premiato da qualunque classifica avulsa, a tre o quattro. La sua presenza, però, influisce sulle altre squadre: solo il Catania ha portato via 1 punto agli agrigentini.

RIMONTA CATANIA. La squadra di Moriero deve intanto battere la Fidelis Andria. Poi sperare di agganciare almeno una tra Monopoli e Catanzaro: è in vantaggio con entrambe. Poi ci sono gli arrivi a tre a quota 39, e il Catania sarebbe sempre favorito dalla classifica avulsa. La situazione: con Monopoli, Catanzaro e Catania alla pari, ai playout andrebbero i calabresi; idem con Akragas, Catanzaro e Catania; con Akragas, Monopoli e Catania alla pari, Monopoli ai play out. Ovviamente nell'ipotesi che nessuna tra Catanzaro e Monopoli chiuda con una sconfitta, perché a quel punto il Catania, vincendo, effettuerebbe il sorpasso. Per inciso: Monopoli in vantaggio sul Catanzaro (una vittoria e un pari nella regular season). Ipoteticamente è possibile l'arrivo di quattro squadre a 39 punti, con la seguente classifica avulsa: Akragas 16, Catania 9, Monopoli 5 e Catanzaro 2. In questo caso, calabresi agli spareggi salvezza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ULTIMA GIORNATA

Piero BRAGLIA 61 anni all. Lecce

Francesco MORIERO 47 anni all. Catania

Playoff

CL	SQUADRA	PUNTI	34ª giornata	Difficoltà	Situazione
1°	**Benevento** (-1)	69	AKRAGAS	★★★☆☆	promosso in Serie B
2°	**Foggia**	62	JUVE STABIA	★★★☆☆	già ai playoff
3°	**Lecce**	60	Lupa Castelli Romani	★☆☆☆☆	già ai playoff
4°	**Casertana**	60	Paganese	★★☆☆☆	in lotta per i playoff
5°	**Cosenza**	57	Ischia	★★★☆☆	in lotta per i playoff

Playout e salvezza

IN MAIUSCOLO LE PARTITE IN TRASFERTA

11°	**Akragas** (-5)	39	Benevento	★★★★★	già salvo
12°	**Monopoli**	38	MATERA	★★★☆☆	in lotta per salvarsi
13°	**Catanzaro**	38	Melfi	★★★☆☆	in lotta per salvarsi
14°	**Catania** (-10)	36	Fidelis Andria	★☆☆☆☆	in lotta per salvarsi
15°	**Melfi**	30	CATANZARO	★★★★☆	già ai playout
16°	**Ischia** (-4)	21	COSENZA	★★★★★	già ai playout
17°	**Martina** (-2)	21	Messina	★★☆☆☆	già ai playout
18°	**Lupa Castelli Romani** (-1)	12	LECCE	★★★★★	retrocesso in Serie D

FONTE: CORSPORT

IL PROGRAMMA (GIRONE C, ORE 16)

AKRAGAS-BENEVENTO

AKRAGAS (4-3-3): Vono; Salandria, Marino, Muscat, Capuano; Zibert, Vicente, Dyulgerov; Di Grazia, Di Piazza, Madonia. A disp.: Maurantonio, Grea, Caze' da Silva, Greco, Mauri, Roghi, Aloi, Capuano, Fiore, Leonetti, Cristaldi, Lo Monaco. All.: Rigoli.
BENEVENTO (3-5-2): Piscitelli; Padella, Lucioni, Mucciante; Troiani, Del Pinto, De Falco, Angiulli, Mazzarani; Marotta, Mazzeo. A disp.: Gori, Pezzi, Mattera, Melara, Vitiello, Ciciretti, Campagnacci. All.: Auteri.
Arbitro: Marchetti di Ostia Lido (Rabotti-Dell'Università)

CASERTANA-PAGANESE

CASERTANA (3-5-2): Gragnaniello; Rainone, Murolo, Bonifazi; Alfageme, Agyei, Capodaglio, Mancosu, Pezzella; Giannone, Jefferson. A disp.: Signoriello, Guglielmo, Finizio, Marano, Matute, Tito, Som, Cesarano, Varsi, De Filippo. All.: Romaniello.
PAGANESE (3-5-2): Borsellini; Dozi, Sirignano, Bocchetti; Esposito, Guerri, Corticchia, Deli, Della Corte; Cunzi, Cassata. A disp.: Maione, Magri, Penna, Schiavino, Carcione, Grillo, Palmiero, Tommasone, Vella. All.: Grassadonia.
Arbitro: Sprezzola di Mestre (Zanardi-Marques)

CATANIA-ANDRIA

CATANIA (4-2-3-1): Liverani; Garufo, Bergamelli, Bastrini, Nunzella; Castiglia, Di Cecco, Russotto, Bombagi, Calderini; Calil. A disp.: Bastianoni, Logofatu, Biancola, Ferrario, Agazzi, Di Stefano, Pessina, Felleca, Gulin, Lupoli, Plasmati. All.: Moriero.
ANDRIA (3-5-2): Cilli; Aya, Stendardo, Fissore; Bangoura, Strambelli, Bisoli, Capellini, Vittiglio; Cianci, De Vena. A disp.: Castellano, Paterni, Alhassan, Matera, Garcia, Grandolfo, Bollino. All.: Giampaolo (D'Angelo squal.).
Arbitro: Amoroso di Paola (C. Rossi-Imperiale)

CATANZARO-MELFI

CATANZARO (4-4-2): Grandi; Calvarese, Ricci, Orchi, Squillace; Bernardi, Agnello, Olivera, Mancuso; Agodirin, Caruso. A disp.: Scuffia, Caselli, Foresta, Garufi, Fulco, Barillari, Firenze, Razzitti, Vitale. All.: Erra.
MELFI (4-3-2-1): Gagliardini; Petricciuolo, Petta, Colella, Giron; Zane, Demontis, Finazzi; Canotto, Longo; Ingretolli. A disp.: Santurro, Amelio, Annoni, Silvestri, Cason, Maimone, Giacomarro, Soumarè, Tortolano, Masini, Boscolo. All.: Ugolotti.
Arbitro: Baroni di Firenze (Di Stefano-Antonacci)

COSENZA-ISCHIA

COSENZA (4-4-2): Perina; Blondett, Tedeschi, Di Nunzio, Pinna; Criaco, Arrigoni, Caccetta, Statella; Arrighini, La Mantia. A disp.: Saracco, Di Somma, Fiordilino, Minardi, Ventre, Parigi, Cavallaro, Bellanza, Bilotta A., Collocolo, Gaudio, Novello. All.: Roselli.
ISCHIA (4-3-3): Iuliano; Bruno, Vandam, Moracci, Porcino; Florio, Di Vicino, Acampora; Pepe, Gomes, Armeno. A disp.: Modesti, Savi, Filosa, Sirigu, Manna, Di Bello, Belmonte, Guarino, Palma, Moreira Barbosa, Rubino. All.: Porta.
Arbitro: Vesprini di Macerata (Cordeschi-Parrella).

JUVE STABIA-FOGGIA

JUVE STABIA (3-5-2): Polito; Polak, Atanasov, Rosania; Cancellotti, Carrotta, Maiorano, Lisi, Liotti; Gomez, Diop. A disp.: Russo, Mascolo, Navratil, Contessa, Favasuli, Gatto, Grifoni, Nicastro, Del Sante. All.: Zavettieri.
FOGGIA (4-2-3-1): Micale; Gerbo, Loiacono, Coletti, Di Chiara; Quinto, Agnelli; Chiricò, Sarno, Sainz Maza; Iemmello. A disp.: De Gennaro, Lauriola, Gigliotti, Lodesani, Vacca, Arcidiacono, Floriano, Lanzetta. All.: De Zerbi.
Arbitro: Guccini di Albano Laziale (Fabbro-Diomaiuta)

LECCE-LUPA CASTELLI

LECCE (3-4-3): Bleve; Beduschi, Cosenza, Abruzzese; Lepore, Salvi, Papini, Legittimo; Caturano, Moscardelli, Doumbia. A disp.: Benassi, Carozza, LoSicco, Curiale, Vecsei, Sowe, De Feudis, Liviero, Mangione, Giglio. All.: Isetto (Braglia squal.).
LUPA CASTELLI (3-5-2): Tassi; Di Bella, Aquaro, De Gol; Rosato, Falasca, Prutsch, Ricamato, Kosovan; Maiorano, Mastropietro. A disp. Coletta, Proietti, Icardi, Morbidelli, Roberti, Rossetti, Flores. All.: Palazzi.
Arbitro: Amabile di Vicenza (Colizzi-Guglielmi)

MARTINA-MESSINA

MARTINA (4-4-2): Viotti; Allegra, Migliaccio, Marchetti, Curcio; Rajcic, Di Lauri, De Lucia, Kuseta; Diakite, Baclet. A disp.: Gabrieli, Simone, Antonazzo, Danese, D'Orsi, Basso, Cristofari, Cardore, Topo, Berardino. All.: Franceschini.
MESSINA (4-3-3): Addario; Ionut, Giu. Russo, Fusca, Mileto; Giorgione, Baccolo, Zanini; Gustavo, Tavares, Barisic. A disp.: Di Stasio, Gen. Russo, Scarbaci, Longo, Lia, Penna, Tessadri, Mosca, Bramati, Bossa, Salvemini. All.: Di Napoli.
Arbitro: Di Ruberto di Nocera Inferiore (Assante-Notarangelo)

MATERA-MONOPOLI

MATERA (4-3-3): Bifulco, Meola, De Franco, Zaffagnini, Zanchi, Iannini, De Rose, D'Angelo, Carretta, Infantino, Pagliarini. A disp.: Biscarini, Piccinni, Ingrosso, Scognamillo, Di Lorenzo, Tomi, Armellino, Casoli, Rolando, Albadoro, Gammone. All.: Aprile (Padalino squal.).
MONOPOLI (3-5-2): Pisseri; Ferrara, Esposito, Bacchetti; Luciani, Romano, Tarantino, Viola, Pinto; Croce, Gambino. A disp.: Pellegrino, Bei, Castaldo, Mercadante, Ricucci, Djuric, Difino, Battaglia, Rosafio, Di Mariano, Lescano. All.: D'Adderio.
Arbitro: Giua di Pisa (Loni-Sechi).

Classifica: Benevento (-1) 69; Foggia 62; Lecce e Casertana 60; Cosenza 57; Matera (-2) 52; Andria 45; Messina 44; Paganese (-1) e Juve Stabia 42; Akragas (-5) 39; Monopoli e Catanzaro 38; Catania (-10) 36; Melfi 30; Martina (-2) e Ischia (-4) 21; Lupa Castelli (-1) 12.

GIRONE A - Domani, ore 15: Cremonese-Cuneo; Feralpi-Pavia; Lumezzane-Pro Piacenza; Mantova-Albinoleffe; Padova-Alessandria (diretta RaiSport 1); Pordenone-Giana; Reggiana-Bassano; Renate-Pro Patria; Sudtirol-Cittadella. **Classifica:** Cittadella 73; Pordenone 62; Bassano 61; Alessandria 57; Reggiana e Padova 51; Feralpi Salò e Cremonese 50; Pavia 46; Sudtirol 44; Giana 42; Lumezzane 41; Renate 40; Pro Piacenza 38; Cuneo 34; Mantova 33; Albinoleffe 19; Pro Patria (-3) 7.

GIRONE B - Domani, ore 18: Lucchese-Carrarese; Lupa Roma-L'Aquila; Maceratese-Santarcangelo; Pistoiese-Pisa; Pontedera-Teramo; Prato-Savona; Rimini-Arezzo; Siena-Ancona; Spal-Tuttocuoio. **Classifica:** Spal 71; Pisa (-1) 62; Maceratese 58; Ancona 50; Carrarese 48; Siena 46; Pontedera 44; Teramo (-3) 42; Arezzo 41; Lucchese 39; Tuttocuoio 37; Santarcangelo (-6) e Pistoiese 36; Rimini (-2) 35; Prato 34; L'Aquila (-7) 30; Lupa Roma 27; Savona (-14) 22.

A PORTATA DI MANO UN TRAGUARDO CHE MANCA DA 24 ANNI

Caserta si riversa al Pinto per scrivere la storia

Nicola Romaniello, tecnico della Casertana

di Giuseppe Pellegrino
CASERTA

Tutti allo stadio Pinto. La Casertana è a un passo da un traguardo storico e in città si moltiplicano le iniziative per svegliare quella fetta della tifoseria preda di un ingiustificato torpore. Lo slogan, diventato ben presto un hashtag sui social network, è stato riproposto in più parti dell'intera provincia. Oggi i falchetti hanno la possibilità di centrare i playoff. Per i rossoblù sarebbe il punto più alto toccato negli ultimi 24 anni, secondo soltanto al campionato di serie B della stagione 1991-92. Contro la Paganese basterà un punto per centrare la seconda fase della stagione ed attendere di conoscere l'avversario da affrontare nel primo turno. Ma il tecnico Romaniello non si fida e ha messo in guardia i suoi uomini. Bisogna scendere in campo per vincere ed evitare ogni tipo di sorpresa. Non sarà certo facile. E l'ultima trasferta di Messina è il giusto monito a non abbassare la guardia. La Paganese, come i siciliani, ha centrato in anticipo la salvezza ed è fuori da ogni altro discorso. Mente libera, turn-over, ma non per questo azzurrostellati intenzionati a porgere il fianco.

DEFEZIONI. La Casertana arriva a questa sfida decisiva non senza defezioni importanti. Due Ferrari ferme ai box: niente Paganese per Negro e De Angelis. 21 gol fuori causa per problemi fisici. Non certo poco. Ma, per fortuna, i nomi che siedono sulla panchina rossoblù non sono certo da meno. Jefferson e Giannone scaldano i motori e sono pronti a portare sulle proprie spalle il peso dell'attacco. In difesa assenti ben due centrali. Allo squalificato Idda si è andato ad aggiungere anche Potenza. L'ex Catania è alle prese con un infortunio muscolare ed è costretto a restare fuori. Insomma scelte obbligate per Romaniello che riproporrà Murolo e Bonifazi al fianco di Rainone. A centrocampo rientra dalla squalifica Capodaglio; a lui il compito di fare girare la squadra e di innescare la spinta degli esterni con i suo chirurgici lanci a cambiare fronte di gioco. Ieri i falchetti hanno avuto una piacevolissima sorpresa. E' tornato al "Pinto" Fabio Mangiacasale dopo quel brutto pomeriggio dello scorso 24 aprile ed il grave infortunio. Con le sue stampelle e una vistosa ingessatura al piede destro, l'esterno ha assistito alla rifinitura. Il calciatore ha voluto essere presente per sostenere i compagni dopo due settimane passate nella sua casa di Vasto per il necessario riposo dopo l'operazione. Insomma, è il momento di compattarsi e di puntare dritto all'obiettivo. I playoff sono dietro l'angolo. La storia è può essere riscritta in questo sabato dal sapore diverso dagli altri.

Lps

Corriere dello Sport
SEMPLICEMENTE PASSIONE
vai sul sito
www.corrieredellosport.it

ARRIVA ITALIA S.R.L.
ESITO DI GARA
È stata aggiudicata la gara europea a procedura aperta per l'affidamento dei servizi di noleggio a lungo termine di autoveicoli senza conducente di Arriva Italia ed aziende del gruppo. Aggiudicatario: Car Server S.p.A. – Importo: € 1.432.812,96 IVA esclusa. Atti di gara su: www.arriva.it.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
ARRIVA ITALIA S.R.L.
DOTT. LEOPOLDO MONTANARI

Comune di San Nicolò d'Arcidano
Provincia di Oristano
Pubblicazione Graduatoria Provvisoria
Assegnazione Alloggi ERP
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
RENDE NOTO
Che ai sensi della L.R. 06.04.1989 n. 13, dalla data del **05.05.2016** è pubblicata ed esposta per **30** (trenta) giorni consecutivi presso l'Albo Online del sito istituzionale del Comune di S. N. D'Arcidano **http://www.comune.sannicolodarcidano.or.it** e presso gli Uffici dell'A.R.E.A. di Oristano in Via Tempio n. 11, **la Graduatoria Generale Provvisoria ai fini dell'assegnazione negli alloggi di edilizia residenziale pubblica nel territorio del Comune di S. N. d'Arcidano di cui al relativo Bando - Prot. n. 3065 del 27.04.2015 – Det. S. T. n. 53 del 27.04.2015.**Contro la graduatoria provvisoria gli interessati hanno facoltà di presentare opposizione al Comune di S. N. d'Arcidano entro i 30 giorni successivi a decorrere dall'ultimo giorno di pubblicazione. Gli interessati possono presentare opposizione a mezzo raccomandata A.R. direttamente al Responsabile del S. T. del Comune di S. N. d'Arcidano in Piazza della Libertà n. 1.S.N.D'Arcidano, **05.05.2016**
Il Responsabile del Servizio
Arch. Sandro PILI

BUCCHI FA AMPIO TURNOVER

C'è la Maceratese baby per brindare al 3° posto

di Andrea Busiello
MACERATA

Sarà una Maceratese con molti rincalzi in campo quella che domani, alle ore 18, affronterà il Santarcangelo all'Helvia Recina. I biancorossi, ormai certi del terzo posto nel girone B del campionato di Lega Pro, sono comunque chiamati a non perdere per mantenere l'imbattibilità casalinga in questa stagione. Il tecnico Bucchi ontro i romagnoli dovrebbe lasciare a riposo molti titolari, dando l'opportunità a chi ha giocato meno di dare il proprio contributo e farsi trovare poi pronto per l'inizio dei playoff. Sarà quello il vero obiettivo della Maceratese, il post season. I biancorossi arrivano alla fase cruciale della stagione da mina vagante, visto che nessuno all'inizio del campionato poteva ipotizzare che questa squadra potesse lottare per la promozione in serie B.

La Maceratese, a meno di risultati clamorosi nell'ultima giornata, giocherà fuori casa la gara secca dei quarti di finale e potrebbe vedersela con Bassano, Pordenone, Pisa, Foggia, Lecce o Casertana. Qualsiasi squadra si troveranno di fronte Kouko e soci di sicuro ci sarà battaglia e la Maceratese si giocherà le proprie chance per accedere alle semifinali. Proprio per salutare nel migliore dei modi i propri beniamini "Gli amici della Rata" hanno deciso di offrire un buffet a fine partita. Saranno presenti anche molte vecchie glorie biancorosse che, prima della gara, sfileranno davanti al pubblico. Al buffet prenderanno parte anche dirigenti, lo staff tecnico ed i calciatori della Maceratese. Difficile ipotizzare la formazione che scenderà in campo dal primo minuto anche se sembra scontato che in porta ci sarà Ficara, così come il tecnico romano voglia dare la chance a tanti altri ragazzi che si sono visti di meno nel corso dell'anno per dargli minutaggio e renderli pronti in vista della fase saliente della stagione.

Gieffepress

Christian Bucchi KOMUNICARE

In Breve

PAVIA E TORRES PENALIZZATE – Il Tribunale Federale Nazionale ha inflitto 2 punti di penalizzazione e un'ammenda di 8mila euro al Pavia (Girone A), sanzionando con 8 mesi di inibizione e un'ammenda di 6mila euro il presidente Qiang Ming Wang. Per alcune irregolarità nei pagamenti ai propri tesserati, il TFN ha inflitto 2 punti di inibizione e l'ammenda di 3mila euro alla Torres (Serie D), sanzionando con 9 mesi di inibizione il presidente della società Domenico Capitani e con 6 mesi di inibizione il dirigente Manolo Patalano. Serie D (gir. G): Viterbese 73; Grossero 68; Rieti 61; Torres (-4), Olbia (-1) e Arzachena 59; Albalonga 54; Nuorese 48; Flaminia 44; Ostia Mare 43; Trastevere 40; Muravera 36; Budoni e Lanusei 34; Cynthia 33; Castiadas 30; San Cesareo 27; Astrea 14.

LUCCHESE, DIVORZIO CON GALLI (e.p.) – Divorzio consensuale tra la Lucchese e Giovanni Galli, nonostante che quest'ultimo avesse un altro anno di contratto. Il nuovo direttore sportivo potrebbe essere l'ex centrocampista rossonero Antonio Obbedio. Sulla panchina ci sarà ancora Galderisi. A livello di mercato, Calcagni dovrebbe accasarsi al Pontedera, assieme a Fanucchi. Entrambi erano in scadenza di contratto. In occasione del derby di commiato contro la Carrarese, si pagherà soltanto 2 euro in curva.

SISS, I NUOVI PROGETTI – La Società Italiana di Storia dello Sport ha presentato presso la Sala della Giunta del CONI a Roma le iniziative per i prossimi mesi. Nata nel 2004 e con sede a Firenze, presieduta da Andrea Claudio Galluzzo, la SISS riunisce un gruppo di storici esperti in storia dello sport e dal prossimo ottobre organizza corsi di formazione dedicati alla storia dello sport.

LA BOLDRINI A CORVIALE – Una giornata con i ragazzi del calcio-sociale. Ieri la Presidente della Camera, Laura Boldrini, è andata a far visita ad alcune famiglie del quartiere di Corviale, quindi alla biblioteca e al Mitreo, il centro di arte moderna. Infine, assemblea con i cittadini presso il calcio-sociale. Qui ha incontrato i diversi volontari che animano la realtà culturale e sportiva della zona, ma soprattutto ha incontrato i ragazzi di Corviale, in particolare tifosi di Roma e Lazio.

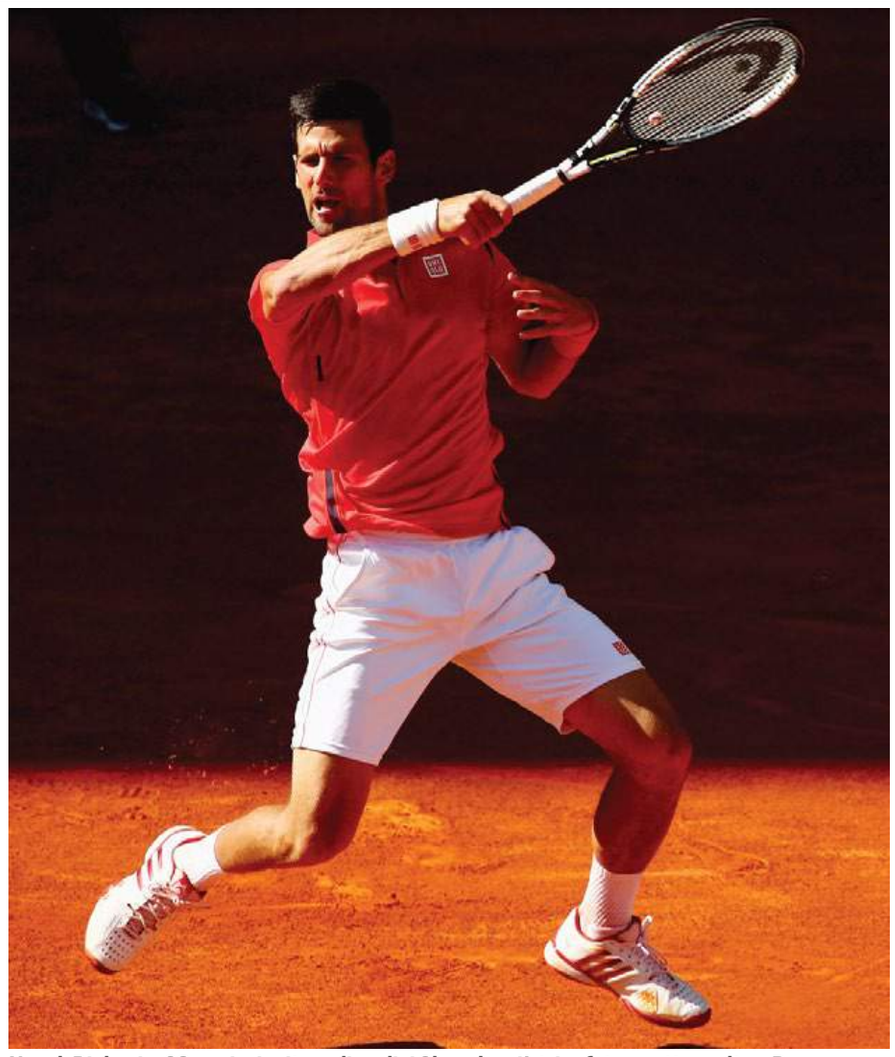
Oggi il via a Roma con le qualificazioni. Intanto...

SORTEGGIO CHOC

NOLE-RAFA NEI QUARTI!

Djokovic e Nadal destinati a una finale anticipata
E poi eventualmente la semifinale contro Federer

pagine a cura di **Massimo Grilli e Mario Viggiani**



Novak Djokovic, 28 anni, vincitore di undici Slam, ha già trionfato quattro volte a Roma GETTY

I GRANDI FAVORITI

Murray in forma Serena è un rebus

Djokovic o **Nadal**, Nadal o Djokovic. Se parliamo di favoriti non si sfugge da Nole e Rafa, che non a caso hanno già piazzato in bacheca le ultime 11 edizioni del torneo (7 lo spagnolo e 4 il serbo) e che sembrano indirizzati - colpa di un maligno sorteggio - verso un quarto di finale di fuoco. Djokovic - che quest'anno ha già vinto 4 tornei, tra cui gli Open d'Australia - punta al terzo trionfo di fila ma Nadal sembra in forma come mai in tempi recenti. Ha portato a casa i trofei di Montecarlo e Barcellona ed è imbattuto da 13 incontri. E gli altri? Difficile pensare che **Federer**, oggi a Roma e in campo alle 18 per allenarsi, dopo la rinuncia a Madrid possa spezzare il tabù Foro Italico, dove non ha mai vinto. Forse qualche chance potrebbe avere **Murray** (in gran forma e con un tabellone abbastanza morbido), con **Raonic** e **Nishikori** possibili sorprese.

Tana libera tutte in campo femminile. **Serena Williams** - che non vince un torneo da agosto e che quest'anno ha già perso 4 volte, una in più rispetto a tutto il 2015 - non sembra più granitica come pochi mesi fa (prima di incrociare una certa Vinci...). Alle sue spalle tanti nomi, nessuna certezza. La **Azarenka**, gran protagonista della prima parte dell'anno con 3 tornei vinti e una sola sconfitta in 27 incontri, si è appena ritirata da Madrid per infortunio. La **Kerber**, vincitrice in Australia, è ancora troppo altalenante, come le varie **Muguruza**, **Halep** e **Suarez Navarro**, finalista un anno fa. E ieri ha dato forfait la **Bencic**, numero 10 del mondo.

Nadal

Murray

GLI OUTSIDER

Attenti a Kyrgios Per Zverev c'è Dimitrov

Cosa c'è da vedere, al di là dei grandi nomi? Gli appassionati di tennis sanno bene che soprattutto nei primi giorni è possibile intercettare - magari su un campo secondario - qualche braccio d'oro al momento poco conosciuto. E allora noi dal tabellone principale vi consigliamo alcuni esponenti della NextGen, come l'Atp ha soprannominato il gruppo dei nuovi talenti della racchetta: Nick **Kyrgios** - 21 anni, numero 26 del mondo, carattere e atteggiamento da bad boy - è già conosciuto. Due anni fa centrò i quarti a Wimbledon battendo Nadal e pochi mesi fa ha vinto a Marsiglia il suo primo torneo superando Gasquet, Berdych e Cilic senza perdere mai il servizio! Il tedesco **Zverev**, 19 anni, ha collezionato due semifinali nel circuito maggiore (ma trova subito Dimitrov), il croato **Coric**, classe 1996, vanta già gli scalpi di Nadal e Murray. In grande crescita anche il 22enne austriaco **Thiem**, incantevole rovescio ad una mano, due tornei vinti quest'anno, atteso dal mago Dolgopolov in un match per palati fini.

In campo femminile non ci sono Cibulkova e Chirico, protagoniste in questi giorni a Madrid. **Svitolina**, **Gavrilova** (semifinalista al Foro Italico un anno fa) e **Schmiedlova** comandano il gruppo delle rampanti. Da non perdere le 18enni **Kasatkina** (che sfida con la Pliskova!) e **Ostapenko**, mentre noi maschietti ci auguriamo che le deliziose **Ivanovic**, **Bouchard**, **Mladenovic** facciano più strada possibile.

Kyrgios

Zverev

GLI ITALIANI

Fognini verso Ferrer Schiavone subito dura

Chi sventolerà il Tricolore? L'ultimo piazzamento di un azzurro risale al 2012, quando **Seppi** riuscì a issarsi ai quarti di finale battendo Isner e Wawrinka mentre le ragazze (senza la **Pennetta** per la prima volta dal 2002) ci hanno regalato negli anni più recenti qualche soddisfazione in più, con la **Errani** finalista nel 2014 e semifinalista un anno prima (e la Pennetta nei quarti nel 2012, la **Schiavone** nel 2011...). Quest'anno le premesse non sono chiarissime. Tra gli uomini (ko **Bolelli** e Seppi in campo dopo un mese e mezzo) **Fognini** (trova Garcia Lopez e poi forse Ferrer) ha vinto 6 partite su 10 dal suo ritorno in campo (con i quarti a Barcellona e le semifinali a Monaco) tra sprazzi di gran gioco e qualche intemperanza di troppo. **Lorenzi** ha pescato una testa di serie non irresistibile (Bautista Agut), impegni duri per il trio uscito dalle prequalificazioni, **Cecchinato**, **Caruso** e **Sonego** (altri sei saranno impegnati nelle qualificazioni).

Tra le donne poco si sa sulla reale forma di **Vinci** (da lunedì la nuova numero 7 del mondo, ieri si è fatta un selfie con Florenzi) ed Errani: quest'anno finora hanno giocato spesso bene ma perso anche partite che non dovevano perdere. La **Schiavone** proverà l'ultimo ruggito (ma ha subito la Safarova) mentre **Knapp** e **Giovine** sono attese con curiosità. Durissimo il compito delle quattro ragazze impegnate nelle qualificazioni: la **Burnett** ha pescato la Watson (56 del mondo), la **Colmegna** sfiderà la Puig (60), la **Di Giuseppe** la Arruabarrena (77) e la **Brianti** se la vedrà con la Hsieh (76).

Fognini

Schiavone

Tanta gente ieri a Piazza del Popolo per Stan & c.

Tanta gente ieri nel tardo pomeriggio a Roma in Piazza del Popolo intorno al campo Fit allestito al fine di coinvolgere romani e turisti per l'intera durata degli Internazionali: BNL d'Italia al sorteggio dei tabelloni hanno partecipato Stan Wawrinka, Svetlana Kuznetsova, Paolo Lorenzi e Sara Errani
(FIT/COSTANTINI)

IN UN MONDO CHE CAMBIA,

GLI APPASSIONATI DI TENNIS SI ALLENANO DURO COME I GIOCATORI.

UNISCITI ALLA "WE ARE TENNIS FAN ACADEMY"!

Vogliamo vedere gli spalti colmi dei tifosi più appassionati, emozionati, pronti a mostrare la loro passione per il tennis. Vogliamo far diventare i tifosi Super Tifosi superando i propri limiti come i giocatori. Vogliamo sostenere il tennis come mai prima d'ora!

f wearetennis **wearetennis**

BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

La banca
per un mondo
che cambia

L'intervista

Il numero 2 azzurro in redazione alla vigilia del suo ritorno in campo dopo un mese e mezzo di stop

SEPPI «QUI A ROMA È SPECIALE»

«L'atmosfera del Pietrangeli, il tifo da stadio Che brividi quella vittoria contro Wawrinka! Ci vengo da quattordici anni, voglio far bene»

Andreas Seppi, 32 anni, ieri nella redazione del Corriere dello Sport-Stadio: aria distesa, in attesa del ritorno in campo BARTOLETTI

ROMA - Dov'è finito Andreas Seppi? Tranquilli: è qui, a Roma, pronto a rientrare in occasione degli Internazionali BNL d'Italia che avranno inizio oggi con il primo turno delle qualificazioni e domani con le prime partite di tabellone principale. Il numero 2 azzurro è arrivato nella Capitale mercoledì sera, giusto in tempo per la cena («Bucatini all'amatriciana»). Giovedì s'è allenato con Marco Cecchinato e ieri con Paolo Lorenzi. All'inizio della mattinata, però, il 32enne di Caldaro ci ha fatto visita in redazione e con lui abbiamo chiacchierato in lungo e in largo. Anche del matrimonio prossimo venturo con Michela, fissato per settembre.

Allora, come va?
«Dopo il problema affiorato ad aprile dello scorso anno, ogni sei mesi devo fermarmi, sottoponendomi a infiltrazioni all'anca, dove la cartilagine è un po' consumata, e poi devo stare fermo per tre settimane. Uno stop di un mese e mezzo, più o meno: stavolta ho preferito anticiparlo un po', in modo da riprendere a giocare qui a Roma e disputare poi il Roland Garros»

Parliamo degli Internazionali, allora.
«Un torneo speciale, per noi tutti. Specie per noi uomini perché da tempo, Coppa Davis a parte, è l'unica occasione per giocare in casa: per il resto, ci sono solo i challenger. Roma è speciale per me, ci vengo da quando avevo diciotto anni: ho dovuto rinunciarvi solo nel 2015, per il problema all'anca. Il ricordo più forte è la vittoria del 2012 contro Wawrinka, negli ottavi: è stata probabilmente la più bella della mia carriera. L'atmosfera del Pietrangeli, i tre tie-break, i sei match-point annullati, il tifo da stadio: tutto davvero indimenticabile».

Più bella anche di quella contro Federer agli Australian Open 2015?
«Sì, perché il contesto fu davvero unico. Quella con Roger è stata invece più importante, anche perché prima non l'avevo mai battuto. Dietro a questi due successi metto quello arrivato su Ferrero in Coppa Davis (nel 2005 a Torre del Greco - ndr): lo spagnolo era uno dei miei idoli, gli rimontai due set».

A proposito di rimonte: tu sei lo specialista delle partite finite al quinto set, il nostro "Marathon Man". Ci si nasce, lottatori, o ci si diventa?
«Mi piacciono le partite lunghe, mi piace lottare ore sul campo. Spesso non comincio bene, poi con il passare dei game sento di ritrovare il mio tennis: più si allungano le partite, più sto meglio. O magari può capitare di iniziare bene, avere un passaggio a vuoto più avanti e poi riprendermi alla distanza».

Dì la verità, ti sarebbe piaciuto essere al posto di Isner o Mahut nella celebre partita di Wimbledon.
«Hanno fatto la storia, un record che difficilmente potrà essere battuto: 70-68 al quinto set, un match durato undici ore e cinque minuti nello spazio di tre giorni, ricordato con una targa sul campo. Sì, non sarebbe stato male essere al posto di uno dei due».

Torniamo a Roma: cosa ti aspetti da questo torneo?
«Francamente non lo so. Mi sto allenando bene da due settimane ma ho giocato le ultime partite a fine marzo e sulla terra, Davis a parte, manco da quasi un anno, da Amburgo. Fisicamente mi sento bene, però è chiaro che a questo punto Roma (al primo turno ha pescato il canadese Vasek Pospisil: 2-2 nei precedenti, tutti sul cemento - ndr) per me è una sorta di test in vista del Roland Garros».

Sei arrivato a quota 43 Slam consecutivi.
«Una bella soddisfazione. Magari nei primi anni uscivo subito, senza mettermi in evidenza. Invece in quelli più recenti, anche se non sono andato mai oltre gli ottavi, ho ottenuto vittorie importanti. Peccato magari per la sconfitta contro Kyrgios per 8-6 al quinto set, l'anno scorso agli Australian Open: ci ho messo un mese, per smaltirla, ma alla fine sono riuscito a guardare avanti e a non pensarci più. O quella del 2013 contro Chardy, sempre a Melbourne: era un avversario alla mia portata. O ancora i due set che nel 2012 mi sono fatto rimontare da Djokovic al Roland Garros. Per fortuna nel nostro sport la settimana dopo c'è subito un nuovo torneo, una nuova occasione».

Djokovic è l'unico dei Fab Four che non hai mai battuto, sei invece riuscito a vincere almeno una volta contro Murray, Federer e Nadal.
«Ho incontrato Nole la prima volta a Rotterdam, nel 2006: lui era ancora giovane, era 72 del mondo e arrivava dalle qualificazioni, ma ho perso 7-5 al terzo set. Da allora un'occasione del genere non mi è più ricapitata, e adesso è davvero dura batterlo».

Con quale di loro giochi meglio? E perché?
«Forse con Djokovic: nelle ultime partite ho fatto meglio che in passato, disputando buonissime partite. Probabilmente perché ti fa giocare più di Federer, che ha un gioco vario, magari attacca subito, e ti fa capire meno. Mi trovo bene anche contro Murray. Il problema è comunque affrontare i grossi servitori, tipo Raonic e Isner per intenderci: io ho bisogno di costruire lo scambio e contro quelli invece c'è poco da fare».

Sorpreso della rinascita di Nadal?
«No, gli era già successo dopo la lunga pausa per i problemi alle ginocchia. Però per gli Internazionali vedo ancora favorito Djokovic».

Hai vinto tornei Atp su cemento, erba e terra. Superficie preferita?
«L'erba, direi. Ci ho fatto buoni risultati, a Eastbourne ho vinto e un'altra volta sono arrivato in finale, anche a Halle sono stato in finale, a Wimbledon ho disputato gli ottavi: sul verde mi trovo bene».

Gli obiettivi quali sono, da qui alla fine dell'anno?
«Innanzitutto giocare con regolarità, stando bene, senza problemi fisici. A quel punto basta qualche risultato valido per restare almeno nella stessa posizione di classifica (attualmente è n. 41 del mondo - ndr) o magari riavvicinarmi ai primi trenta, se non ai primi venti». .

E poi c'è la Coppa Davis: i quarti con l'Argentina.
«Un'importante chance, per noi. Siamo un buon gruppo, se saremo tutti e al top possiamo andare in semifinale, anche se pure loro adesso hanno una discreta squadra, a prescindere da Del Potro».

E dopo, l'Olimpiade di Rio.
«Ho già partecipato a quelle di Pechino e Londra: un'esperienza fantastica, unica, dalla cerimonia di apertura alla vita nel Villaggio, dove stai insieme a tutti i grandi campioni degli altri sport».

A Rio anche in doppio?
«Simone (Bolelli - ndr) non sta ancora bene e dovrà rinunciare pure al Roland Garros. Capitan Barazzutti ha chiesto a me e Fabio (Fognini - ndr) di giocare insieme sia qui che a Parigi, nell'eventualità che alla fine la coppia olimpica possa essere formata da noi due».

Anni fa avevi indicato Soderling come giocatore antipatico. E adesso?
«Nessuno in particolare. Lui invece veniva considerato tale da tutti. Piuttosto donne e uomini sono proprio due realtà diverse: tra di noi si sta bene, ci si allena regolarmente insieme, magari c'è anche amicizia, invece non capisco perché tra le ragazze va diversamente».

Gli Slam disputati di fila sono 43, gli anni sono 32: ti capita di pensare già al futuro?
«Ogni tanto accade, specie quando sono fermo come nell'ultimo periodo. E non ho più tanta voglia di viaggiare molto. Riparliamone comunque fra due o tre anni. Magari farò il giocatore di poker, come il mio idolo Kafelnikov: ho adorato il suo rovescio a due mani, il mio allenatore Max Sartori mi passò la sequenza fotografica del movimento di questo colpo e in camera avevo un suo poster. Intanto a settembre mi sposo».

L'anno dei matrimoni, nel tennis italiano. Il 10 giugno andrai a quello Fognini-Pennetta?
«Non credo: in quella settimana giocherò sull'erba a s'Hertogenbosch e nella successiva a Halle, in preparazione a Wimbledon».

Torniamo al tuo, di matrimonio.
«Si terrà a Ortisei, anche la mia fidanzata è una montanara come me. Lei ha una casa lì, io per adesso continuerò ad avere come base per gli allenamenti Bordighera».

E in futuro?
«Vedremo cosa decideremo di fare. Lei per adesso deve ancora finire gli studi, possibile magari che si vada a vivere all'estero. A me piace molto l'Australia, a Melbourne e Sydney mi trovo benissimo, ma è troppo lontano da tutto. Di sicuro al mille per mille non vivrei mai a Bordighera».

Viaggio di nozze?
«Se ne parlerà ad annata conclusa. Vorrei andare in un posto dove non sono mai stato, magari la Nuova Zelanda: stare lì anche due mesi, prima di cominciare il 2017 da quelle parti. In passato non sono stato tanto al mare, preferivo tornare a casa dagli amici: invece gli ultimi anni sono stato alle Maldive, alle Seychelles».

Una volta ti piacevano i film horror, adesso quindi ti sei dato alle commedie?
«Vedo poco di tutto, ormai. Arrivando in treno a Roma ho recuperato un film di qualche anno fa, "The Wrestler", con Mickey Rourke».

Allora leggerai, in viaggio.
«Mmm, anche lì... Nell'ultimo periodo un po' di libri, ma tutti manuali sulla vita di coppia che mi sono stati dati da Miky. Qualcosa ho letto, di alcuni magari solo l'inizio... Ma tanto in questo periodo di stop abbiamo fatto anche i corsi di preparazione al matrimonio».

Meglio il rovescio in salto o il risotto al salto?
«Il rovescio in salto è un colpo che mi è sempre piaciuto e mi viene anche bene. Per il risotto posso provarci, ma diciamo che non vado oltre la pasta e la bistecca. Meglio tornare a casa e trovare i tortelli con gli spinaci che prepara mia madre».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altoatesino con la Lupa: è alla 12ª partecipazione agli Internazionali BARTOLETTI

Con il preparatore Pinducciu BARTOLETTI

Con la futura sposa Michela negli States

Il torneo
«Non gioco sulla terra da quasi un anno, però ora sono ok. Per me sarà un bel test»

I grandi
«Ho battuto tutti tranne Djokovic Federer ha un gioco vario, non sai mai cosa aspettarti»

Gli obiettivi
«Coppa Davis e Olimpiade sono tappe importanti E vorrei tornare tra i primi trenta»

Il futuro
«Non ho ancora deciso cosa fare A settembre però mi sposo con Michela, a Ortisei»

Marathon Man
«Mi piace lottare, giocare per ore Anzi: più si allunga la partita, più mi sento meglio»

A MADRID

Buco nel tetto la pioggia si abbatte sul pubblico

La pioggia in tribuna GETTY

MADRID - Dalla Spagna, buone notizie per gli Internazionali BNL d'Italia. Il torneo "combined" di Madrid, avversario di Roma per la qualifica di "mini Slam", continua a perdere colpi. Ieri spiacevole contrattempo, durante Cibulkova-Chirico: s'è aperta una falla sul tetto del Manolo Santana e la pioggia è finita copiosa sugli spettatori! ATP - Madrid (terra, 4.771.370 $) Quarti: Nishikori (Jap, 6) b. Kyrgios (Aus) 6-7(6) 7-6(1) 6-3, Nadal (Spa, 5) b. Sousa (Por) 6-0 4-6 6-3, Murray (Gbr, 2) b. Berdych (Cec, 8) 6-3 6-2, Djokovic (Ser, 1) b. Raonic (Can, 11) 6-3 6-4. Tv: oggi diretta Sky Sport 2 alle 13 e alle 20, domani alle 18.30. Roma-Garden (challenger, terra, 42.500 €) Quarti: Krajinovic (Ser, 5) b. PELLEGRINO 6-3 2-6 6-4. Semifinali: Edmund (Gbr, 2) b. VOLANDRI 6-1 6-4, Krajinovic (Ser, 5) b. Vesely (Cec, 1) 6-3 6-4.
WTA - Madrid (terra, 4.771.370 $) Quarti: Stosur (Aus) b. Tig (Rom) 6-3 6-4. Semifinali: Cibulkova (Svc) b. Chirico (Usa) 6-1 6-1, Halep (Rom, 6) b. Stosur (Aus) 6-2 6-0. Tv: oggi diretta SuperTennis alle 18.

32
ANNI
Andreas Seppi è nato a Bolzano il 21 febbraio 1984. Ha come coach Massimo Sartori. Professionista dal 2002, è alto 1,91 m per 75 kg. Attualmente è n. 41 del mondo, è stato 18 il 28 gennaio 2013. Ha vinto 3 tornei Atp in singolare (Eastbourne 2011, Belgrado e Mosca 2012) e 1 in doppio.

11
PARTECIPAZIONI A ROMA
Seppi ha disputato undici edizioni consecutive degli Internazionali BNL d'Italia, dal 2004 al 2014, prima di dare forfait l'anno scorso per il problema all'anca. Miglior risultato i quarti raggiunti nel 2012: fu eliminato da Roger Federer (6-1 6-2) dopo aver battuto nell'ordine Denis Istomin, John Isner e Stan Wawrinka.

COSÌ OGGI AL FORO

Qualificazioni dalle 10 in campo ben 14 italiani

ROMA - Oggi prima giornata di qualificazioni al Foro: si gioca dalle 10 sul Pietrangeli e altri 5 campi, impegnati ben 14 italiani (10 uomini e 4 donne).

INTERNAZIONALI BNL D'ITALIA (terra, uomini 4.300.755 € e donne 2.399.000 €)

PIETRANGELI
Ore 10 Mathieu (Fra) c. Robert (Fra), Goerges (Ger) c. Hercog (Slo), Watson (Gbr) c. BURNETT, Jaziri (Tun) c. VOLANDRI, VANNI c. Gulbis (Let).

CAMPO 1
Ore 10 Bedene (Gbr) c. GIACALONE, Cervantes (Spa) c. FABBIANO, Pouille (Fra) c. ARNABOLDI, GAIO c. Kukushkin (Kaz), Haase (Ola) c. GIUSTINO.

CAMPO 2
Ore 10 BRIANTI c. S.W. Hsieh (Tpe), Bertens (Ola) c. Gibbs (Usa), Mattek Sands (Usa) c. Brengle (Usa), McHale (Usa) c. Robson (Gbr), Putintseva (Kaz) c. Duque Marino (Col).

CAMPO 3
Ore 10 Larsson (Sve) c. Vekic (Cro), VIOLA c. Ram (Usa), Broady (Gbr) c. Zheng (Cin), Sasnovich (Blr) c. Falconi (Usa), VAVASSORI c. Dzumhur (Bos).

CAMPO 4
Ore 10 Giraldo (Col) c. Becker (Ger), Puig (Pur) c. COLMEGNA, Shvedova (Kaz) c. Konjuh (Cro), Stepanek (Cec) c. Fritz (Usa), Vesnina (Rus) c. Maria (Ger).

CAMPO 6
Ore 10 Lepchenko (Usa) c. Pironkova (Bul), DI GIUSEPPE c. Arruabarrena (Spa), De Schepper (Fra) c. Lajovic (Ser), Riske (Usa) c. Lucic Baroni (Cro), Kudla (Usa) c. GIANNESSI.

Tv: oggi diretta Wta su SuperTennis alle 12 e alle 16.

TENNIS INTERNAZIONALI BNL

TABELLONE MASCHILE

1° TURNO 8-9 MAGGIO	2° TURNO 10-11 MAGGIO	OTTAVI 12 MAGGIO	QUARTI 13 MAGGIO	SEMIFINALI 14 MAGGIO	FINALE 15 MAGGIO
NOME NAZ.					
1 DJOKOVIC SER BYE					
QUALIFICATO					
QUALIFICATO					
CUEVAS URU					
MAHUT FRA					
BELLUCCI BRA					
14 MONFILS FRA					
10 RAONIC CAN					
CECCHINATO ITA					
KYRGIOS AUS					
CARUSO ITA					
KOHLSCHREIBER GER					
QUALIFICATO					
5 NADAL SPA BYE					
3 FEDERER SVI BYE					
ZVEREV GER					
DIMITROV BUL					
SOUSA POR					
SONEGO ITA					
DOLGOPOLOV UCR					
13 THIEM AUT					
11 GASQUET FRA					
BENNETEAU FRA					
SEPPI ITA					
POSPISIL CAN					
GABASHVILI RUS					
TROICKI SER					
6 NISHIKORI JAP BYE					
7 TSONGA FRA BYE					
KARLOVIC CRO					
QUALIFICATO					
FOGNINI ITA					
GARCIA-LOPEZ SPA					
QUALIFICATO					
9 FERRER SPA					
16 ANDERSON SAF					
LOPEZ F. SPA					
JOHNSON USA					
MONACO ARG					
PAIRE FRA					
TOMIC AUS					
4 WAWRINKA SVI BYE					
8 BERDYCH CEC BYE					
RAMOS-VINOLAS SPA					
QUERREY USA					
SOCK USA					
PELLA ARG					
MAYER L. ARG					
12 GOFFIN BEL					
15 BAUTISTA SPA					
LORENZI ITA					
CHARDY FRA					
QUALIFICATO					
QUALIFICATO					
CORIC CRO					
2 MURRAY GBR BYE					

TABELLONE FEMMINILE

1° TURNO 8-9 MAGGIO	2° TURNO 10-11 MAGGIO	OTTAVI 12 MAGGIO	QUARTI 13 MAGGIO	SEMIFINALI 14 MAGGIO	FINALE 15 MAGGIO
NOME NAZ.					
1 WILLIAMS S. USA BYE					
FRIEDSAM GER					
SCHMIEDLOVA RUS					
GIOVINE ITA					
QUALIFICATA					
PAVLYUCHENKOVA RUS					
13 IVANOVIC SRB					
9 KUZNETSOVA RUS					
GARCIA FRA					
QUALIFICATA					
STOSUR AUS					
LISICKI GER					
GAVRILOVA AUS					
6 HALEP ROM BYE					
4 AZARENKA BLR BYE					
GASPARYAN RUS					
BEGU ROM					
NICULESCU ROM					
QUALIFICATA					
KASATKINA RUS					
16 PLISKOVA KA. CEC					
10 SAFAROVA CEC					
SCHIAVONE ITA					
CORNET FRA					
DOI JAP					
QUALIFICATA					
KONTA GBR					
7 VINCI ITA BYE					
8 SUAREZ NAV. SPA BYE					
PEREIRA BRA					
BECK GER					
QUALIFICATA					
TSURENKO UCR					
WICKMAYER BEL					
11 BACSINSZKY SVI					
15 SVITOLINA UCR					
QUALIFICATA					
MLADENOVIC FRA					
OSTAPENKO LET					
MAKAROVA RUS					
KOVINIC MNE					
3 MUGURUZA SPA BYE					
5 KVITOVA CEC BYE					
KEYS USA					
PETKOVIC GER					
QUALIFICATA					
BABOS UNG					
VANDEWEGHE USA					
12 WILLIAMS V. USA					
14 ERRANI ITA					
QUALIFICATA					
STRYCOVA CEC					
KNAPP ITA					
JANKOVIC SER					
BOUCHARD CAN					
2 KERBER GER BYE					

FONTE: INTERNAZIONALI BNL D'ITALIA

CORRIERE DELLO SPORT

Solo su Sky il grande sport è ancora più grande.

THE CHAMPIONSHIPS WIMBLEDON · MASTERS 1000 ATP WORLD TOUR · Formula 1 · motoGP · UEFA EURO2016 FRANCE · COPA AMERICA CENTENARIO USA 2016 · SERIE A TIM · Serie B ConTe.it

sky SPORT HD

Solo su Sky vivi punto dopo punto Wimbledon e tutto l'ATP Masters 1000, insieme a tutti i migliori eventi sportivi dell'anno.

ANCHE VIA FIBRA TIM

Chiamaci **06 4571** o vieni su **sky.it**

Info, condizioni e limitazioni dell'offerta disponibili su sky.it.

Il logo F1, F1, FORMULA 1, FIA FORMULA ONE WORLD CHAMPIONSHIP, GRAND PRIXed i relativi marchi sono marchi di titolarità di Formula One Licensing BV, società del gruppo Formula One. Tutti i diritti riservati.

CAMPIONATO ITALIANO RALLY

È scoccata l'ora del Tricolore

La 100th Targa Florio ha vissuto una partenza straordinaria tra due ali di folla nel cuore di Palermo e nella prima prova speciale in notturna a Collesano per i quasi 300 verificati delle vetture rally. Piloti e auto hanno dato il la alle battaglie del Campionato Italiano Rally e del Tricolore storiche, che riprenderanno questa mattina alle 8.50 con il re-start dal Targa Florio Village di Campofelice di Roccella, già ieri preso d'assalto dal pubblico. La giornata prevede in tutto 7 prove contro il cronometro, a iniziare dal primo giro sulle speciali "Lascari" (9,2 km), "Gratteri" (13,7 km) e "Pollina" (13,9 km), rispettivamente alle 9.44, 10.08 e 11.22. Dopo riordino sul Lungomare di Campofelice di Roccella e assistenza, alle 16.06 le auto saranno di nuovo a Lascari per il secondo giro delle tre prove, con passaggi a Gratteri alle 16.25 e a Pollina alle 17.17. In serata si ripete la prova spettacolo di ieri sera "Città di Collesano", con start previsto alle 19.57, che concluderà la seconda giornata dei due Tricolori.

La Porsche GT di Guagliardo alla 100th Targa Florio

LA RIEVOCAZIONE

Un treno d'epoca per la gara

La locomotiva è un diesel anno '60, le carrozze sono le "centoporte" degli anni '30 e le "tipo59" degli anni '60. È un tuffo nella storia il treno allestito per poter seguire, domenica 9 maggio, la 100esima edizione della Targa Florio. Partirà da Palermo alle 7.45 verso le celebri tribune di Floriopoli a Cerda. I partecipanti potranno assistere alla gara automobilistica più antica al mondo, viaggiando su questo straordinario convoglio d'epoca, assaporando appieno il gusto di antico ispirato dal treno unito al rombo dei bolidi che hanno fatto la storia dell'automobilismo, in un connubio che farà vivere i fasti di un'epoca dal fascino indimenticabile. A Cerda i partecipanti, appena gli ufficiali di gara lo consentiranno, potranno raggiungere a piedi le tribune di Floriopoli e prendere posto lungo il percorso nelle aree da dove si potranno ammirare le vetture in gara. Un tuffo nella storia, appunto, per una irripetibile domenica d'epoca. Per tutte le informazioni si può consultare il sito di TrenoDoc: www.trenodoc.it oppure scrivere a info@trenodoc.it

La Sicilia al centro del mondo

Entusiasmo, volti noti e scenari unici: la Targa Florio Classic celebra la storia dell'isola

È lei, è la corsa più antica del mondo. Chiamatela leggenda, mito, storia. O semplicemente, come faceva il suo fondatore, "a' cursa". Sta attraversando la Sicilia, per la centesima volta. Cento volte, la prima fu nel 1906, anche allora a maggio. E altre cento ne vorrebbe la gente che la accoglie per le strade e che applaude il passaggio di auto che hanno scritto pagine tra le più nobili dell'automobilismo, in scenari che parlano di Sicilia, di arte, di fascino, di cultura, di bellezze naturali. Forse c'è un parola sola che può riassumere tutto questo: entusiasmo. Lo si è visto già giovedì sera, per il via all'edizione numero cento, quando il magnifico spettacolo del Teatro Al Massimo di Piazza Verdi a Palermo si è unito a quello delle auto, le più antiche delle quali risalgono al 1904.

Per la centesima volta "a' cursa" sta dando lustro all'arte e alla natura della regione

Ieri si è corso tra le Madonie e Cefalù auto d'epoca e Ferrari hanno attirato molti appassionati

Spettacolo per gli appassionati d'auto d'epoca nel cuore di Cefalù

Un'auto d'epoca impegnata sulle strade della Targa Florio

La Classic si svolge su tre percorsi di grande fascino

LA GARA. In queste ore quelle stesse auto si stanno sfidando per la conquista della Targa Florio Classic, gara di regolarità che rappresenta uno dei quattro eventi – tutti in contemporanea – organizzati per festeggiare le cento edizioni de "a' cursa". Gli altri sono il Rally, l'Historic Rally e l'Historic Speed. Nella giornata di ieri la Classic ha visto gareggiare le auto lungo un percorso particolarmente affascinante e difficile, che ha toccato le Madonie per arrivare a Cefalù. La tappa di oggi invece passerà per Corleone, Sciacca e Partinico arrivando ad Agrigento. Stasera, verso le 19, il ritorno a Palermo, di nuovo a Piazza Verdi davanti al Teatro Al Massimo.

Decine di Ferrari da tutto il mondo per il Ferrari Tribute

VIP E ROSSE. Moltissimi i nomi famosi impegnati nella gara, come il presidente di FCA John Elkann, con la moglie Lavinia, alla guida di un'Alfa SX del 1960 o il CEO di Coca Cola con un'Alfa Giulia SS del 1960. E non poteva mancare l'attore Renato Pozzetto, che ha già partecipato a numerose edizione della corsa, al volante di una Mercedes Benz 300SL Roadster del 1957. Ad arricchire ulteriormente lo spettacolo per tutti gli amanti dei motori va segnalato il Ferrari Tribute, a cui partecipano decine di Ferrari da tutto il mondo. Proprio le Ferrari, insieme alle auto d'epoca del Classic, sono state ammirate da moltissime persone che si sono recate giovedì e ieri a vederle esposte nel piazzale davanti al Museo dei Motori dell'Università di Palermo, partner dell'evento con la Scuola Politecnica.

DA LEGGENDA. Oggi c'è anche un altro appuntamento di grande interesse per gli appassionati di motori che rientra nel programma delle celebrazioni per le cento edizioni di Targa Florio organizzate da Aci Sport. Dalle 16 in poi al Teatro Al Massimo, con ingresso aperto a tutti, si terrà infatti il Passionday. Mauro Coppini direttore di Formula Passion.it ed Ezio Zermiani intervisteranno i grandi nomi dell'automobilismo che hanno partecipato negli anni alle edizioni della Targa Florio. Tra i partecipanti ci saranno Ninni Vaccarella (il "preside volante", mitica figura legata alla gara sulle Madonie), Mauro Forghieri, Jacky Ickx, Helmut Marko, Hans Hermann, Vic Elford, Andrea de Adamich, Arturo Merzario, Sandro Munari, Nanni Galli e Carlo Facetti. Le auto continueranno la loro sfida lungo le strade della Sicilia. Che per quattro giorni e per la centesima volta è al centro del mondo di tutti coloro che amano i motori. Sì, possiamo chiamarla leggenda, o mito, o storia. Ma, soprattutto, è a' cursa.

GLI ORARI DELLA 100TH TARGA FLORIO

SABATO 7 MAGGIO

Ore 7.30 Partenza III Tappa Targa Classic, Historic Speed e Ferrari Tribute Museo Storico dei Motori e dei Meccanismi dell'Università degli Studi di Palermo (Viale delle Scienze)
Ore 8.50 Partenza II Giornata CIR c/o Targa Florio Village – MareLuna Village – Contrada Pistavecchia – Campofelice di Roccella (PA)
Ore 9.00 Historic Rally Ripartenza I Tappa presso Targa Florio Village – MareLuna Village – Campofelice di Roccella
Ore 19.00 Arrivo Targa Classic e Ferrari Tribute Piazza Massimo – Piazza Giuseppe Palermo
Ore 20.17 Arrivo della I Tappa Historic Rally presso Targa Florio Village – MareLuna Village – Campofelice di Roccella
Ore 20.17 Arrivo Campionato Regionale in Piazza Garibaldi a Campofelice di Roccella
Ore 21.14 Arrivo Gara 1 CIR

DOMENICA 8 MAGGIO

Ore 5.50 Partenza Gara 2 CIR c/o Targa Florio Village – MareLuna Village – Contrada Pistavecchia – Campofelice di Roccella (PA)
Ore 6.00 Partenza della II Tappa Historic Rally presso Targa Florio Village – MareLuna Village – Campofelice di Roccella
Ore 8.00 Partenza III Tappa Targa Classic, Historic Speed e Ferrari Tribute Piazza Massimo – Piazza Giuseppe Verdi Palermo
Ore 11.30 Inizio Historic Speed alle Tribune di Floriopoli
Ore 12.15 Arrivo III Tappa Targa Classic, Historic Speed e Ferrari Tribute Piazza Massimo – Piazza Giuseppe Verdi Palermo
Ore 13.00 Arrivo del Rally Historic Premiazione sul Podio Piazza Duomo – Cefalù (PA)
Ore 13.30 Targa Classic e Ferrari Tribute Piazza Massimo – Piazza Giuseppe Verdi Palermo
Ore 14.45 Arrivo del Rally CIR e Premiazione sul podio Piazza Duomo – Cefalù (PA)

IL DUELLO

Dovizioso-Iannone Ora Ducati sceglie

I due Andrea hanno tre gare per convincere il team Per correre nel 2017 con Lorenzo servono risultati

Andrea Dovizioso, 30 anni, e Andrea Iannone, 26, durante il duello choc in Argentina GETTY

di Paolo Scalera
LE MANS

Jorge Lorenzo ieri ha messo tutti d'accordo con un tempo strepitoso. Lasciare a mezzo secondo Marc Marquez, seppure nella prima giornata, infatti è sempre una impresa anche se ieri fra il pilota della Yamaha e quello della Honda si è inserito a sorpresa Iannone che ha lasciato il compagno, Dovizioso a quattro decimi, in quinta posizione. Ma è stata proprio una sorpresa? Non del tutto. Lo sport infatti ci ha abituato oltre ai duelli collettivi alle sfide individuali e una di queste è in piena fase di svolgimento. Il match di cui parliamo vede contrapposti nel box Ducati Iannone e Dovizioso. Da quando infatti la casa di Borgo Panigale ha annunciato l'ingaggio di Lorenzo è chiaro che dei due Andrea ne rimarrà uno solo.

La decisione, è noto, sarà presa dai vertici della Rossa entro il GP di Barcellona, il che lascia ai due italiani appena tre gare per guadagnarsi il posto. «Fino al Gran Premio di Argentina credevo che il favorito a rimanere fosse Iannone - rivela Carlo Pernat, manager del giovane Andrea - poi lì c'è stato l'incidente (il Maniaco ha buttato in terra il Dovi mentre lottava per il podio all'ultima curva ndr) ed ora è tornato tutto in discussione, anche se le valutazioni sono chiare. Dovi è il pilota esperto che ha aiutato a sviluppare questa moto; Iannone il talento non ancora sbocciato». Inutile tentare di indovinare da quale parte penderà la bilancia. «Comunque vada a finire - chiosa il genovese - la scelta sarà al 50% sbagliata. Questo è il grosso rischio che corre la Ducati oggi». Difficile dal torto a Pernat. Ma il suo alter ego, Simone Battistella, il manager veneto di Dovizioso, ha la sua interpretazione del delicato momento che sta vivendo la casa italiana.

«La Ducati ha fatto bene ad ingaggiare Lorenzo, ci mancherebbe - la sua analisi - E' un serial winner e come squadra non poteva far altro che confrontarsi con Jorge. D'altro canto sbaglia chi dice che i due Andrea finora non hanno tirato fuori il massimo dalla GP16. Secondo me invece lo hanno fatto perché la Ducati

Il manager di Dovi «Un grande team ha due piloti top Se l'offerta è bassa i conti non tornano»

avrebbe potuto essere considerata una moto vincente se ci fossero ancora le gomme Bridgestone, perché con le Michelin ci sono ancora tante piccole cose da risolvere. Attualmente la moto migliore è ancora la Yamaha».

La Ducati dunque è chiamata a scegliere: l'esperienza e la tranquillità del Dovi su un piatto, l'aggressività e la velocità di Iannone sull'altro. Quale sarà la scelta migliore? Ma soprattutto i due Andrea staranno tranquilli ad aspettarla oppure potrebbero mollare il pezzo e firmare per un altra casa? «Per Iannone - rivela Pernat - la Ducati è la prima scelta, per competitività della moto, solidità della squadra e dei partner, ma il mercato ora è bloccato da Vinales: quando avrà deciso se restare in Suzuki o andare in Yamaha ci sarà un posto libero ed inizierà il gioco del domino».

«Dovizioso è conscio delle sue capacità e sicuro dei propri mezzi. E, al netto degli incidenti dei quali non ha avuto colpe, ha iniziato molto bene la stagione. Maverick è forte - conviene Battistella - ma sopravvalutato per le condizioni del mercato attuale. L'unico vero giovane forte infatti è Marc Marquez, velocissimo ed ora anche in grado di gestire le situazioni, poi c'è Iannone che ha già 27 anni, ma la prossima generazione della MotoGP è ancora in Moto3».

Proprio per questo motivo la Ducati sta giocando al ribasso con entrambi i manager. E se il Dovi è accreditato di un ingaggio superiore ai tre milioni di Euro, l'offerta per rimanere non supererà la metà. «Per fare un top team servono due piloti al top - l'osservazione del manager veneto - se l'ingaggio offerto è troppo basso significa che la squadra in qualche modo ha sbagliato i conti». Una analisi che lo stesso Pernat condivide. Ora Andrea & Andrea hanno ctre gare per convincere Ducati con vittorie o piazzamenti.

Buffer Overflow

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SITUAZIONE

Oggi la griglia: diretta Sky e TV8

PROVE LIBERE- MotoGP (2ª sessione) 1. Lorenzo (Spa, Yamaha) 1'32"830; 2. IANNONE (Ducati) a 0"339; 3. M. Marquez (Spa, Honda) a 0"483; 4. P. Espargaro (Spa, Yamaha) a 0"576; 5. DOVIZIOSO (Ducati) a 0"744; 6. A. Espargaro (Spa, Suzuki) a 0"765; 7. M. Vinales (Spa, id.) a 0"783; 8. Pedrosa (Spa, Honda) a 0"918; 9. Barbera (Spa, Ducati) a 1"121; 10. ROSSI (Yamaha) a 1"144; 11. PETRUCCI (Ducati) a 1"220; 12. Crutchlow (Ing, Honda) a 1"223. **Moto2** (combinata) 1. Zarco (Fra, Kalex) 1'37"370; 2. Luthi (Svi, id.) 1'37"435; 3. Folger (Ger, id.) 1'37"557; 4. BALDASSARRI (id.) 1'37"858; 5. CORSI (Speed Up) 1'37"903; 6. Rins (Spa, Kalex) 1'37"932; 7. Nakagami (Gia, id.) 1'38"094; 8. MORBIDELLI (id.) 1'38"113. **Moto3** (2ª sessione) 1. B. Binder (Saf, KTM) 1'43"365; 2. FENATI (id.) a 0"076; 3. Danilo (Fra, Honda) a 0"160; 4. Navarro (Spa, id.) a 0"193; 5. BULEGA (KTM) a 0"373; 6. Ono (Gia, Honda) a 0"390; 7. LOCATELLI (KTM) a 0"449; 8. BAGNAIA (Mahindra) a 0"494... 11. ANTONELLI (Honda) a 0"580.

PROGRAMMA - Oggi: 9.00-9.40 prove libere Moto3; 9.55-10.40 e 13.30-14.00 libere MotoGP; 10.55-11.40 libere Moto2; 12.35-13.15 qualifiche Moto3; 14.10-14.50 qualifiche (Q2) MotoGP; 15.05-15.50 qualifiche Moto2. **Domani:** 8.40-10.00 warm up; 11.00 gara Moto3 (24 giri); 12.20 gara Moto2 (26 giri); 14.00 gara MotoGP (28 giri).

IN TV - Tutto in diretta su Sky Sport MotoGP HD. Qualifiche e gare, in chiaro, in diretta anche su TV8.

CLASSIFICHE - MotoGP: 1. M. Marquez (Spa) 82; 2. Lorenzo (Spa) 65; 3. ROSSI 58; 4. Pedrosa (Spa) 40; 5. P. Espargaro (Spa) 36; 6. M. Vinales (Spa) 33; 7. A. Espargaro (Spa) 32; 8. Barbera (Spa) 31; 9. Laverty (Irl) 28; 10. IANNONE 25; 11. DOVIZIOSO 23. **Moto2:** 1. Lowes (Ing) 72; 2. Rins (Spa) 62; 3. Zarco (Fra) 56; 4. Luthy (Svi) 53; 5. Folger (Ger) 47... 9. CORSI 26; 10. MORBIDELLI 24. **Moto3:** 1. B. Binder (Saf) 77; 2. Navarro (Spa) 62; 3. FENATI 47; 4. BULEGA 36; 5. BAGNAIA 34; 6. ANTONELLI 31; 7. BASTIANINI e Kornfeil 29.

MOTOSPRINT THE TEST OGGI SU SKY

Honda, Suzuki, BMW ecco le protagoniste delle nuove prove

Andrà in onda oggi alle ore 12 e in replica alle 17.15 (domani il bis alle 10.15) su Sky Canale 208 - MotoGP la seconda puntata della nuova stagione di "Motosprint The Test", il format video dedicato alla produzione di serie su due ruote realizzato dalla redazione del settimanale più amato dagli appassionati di moto edito dal Gruppo Conti. In questa puntata di Motosprint The Test il nostro giornalista Riccardo Piergentili vi presenta tre moto tra le più attesa del mercato, la BMW R 1200 RS, l'Honda NC750X DCT e la Suzuki SV 650.

Tre proposte diverse tra loro e adatte ad altrettanto diverse tipologie di appassionati. Da lunedì i video delle tre prove, come quelli delle puntate precedenti e dello scorso anno, saranno visibili anche sui siti motosprint.it, InMoto.it, e nella sezione motori dei siti dei due quotidiani corrieredellosport.it e tuttosport.com. "Motosprint The Test" coniuga informazione tecnica e intrattenimento, racconta la moto portando virtualmente i telespettatori in sella. Ogni puntata, composta da tre episodi, non è semplice descrizione tecnica spiegata attraverso le immagini ma filosofia motociclistica narrata attraverso storie in cui la moto è protagonista. Il divertimento è assicurato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN RITARDO: 10° TEMPO A 1" DA JORGE

Rossi: «Sono lento, è tutto da rifare»

LE MANS - Decimo tempo ad oltre un secondo dal compagno di squadra, Jorge Lorenzo, in sella all'identica moto. E per di più con un'altra Yamaha davanti - quarta - quella di Pol Espargarò. Non è iniziato bene il Gran Premio di Francia per Valentino Rossi che non si nasconde.

«Dobbiamo trovare un'altra strada. In questo momento sono abbastanza lento sul giro e non ho nemmeno un gran passo. Domani mattina (oggi ndr) sarà l'ultima spiaggia per capire se potrò avvicinarmi».

Ultima spiaggia, addirittura? Ma come è possibile che il pilota che ha dominato il Gran Premio di Spagna, a Jerez, sia così indietro a Le Mans? La risposta del Fenomeno è chiara come il cielo sopra il circuito de La Sarthe, in questi giorni. E meno male che il meteo prevedeva pioggia.

«Il fatto è - riprende Rossi - che abbiamo faticato, specie il pomeriggio. Il mattino abbiamo sperimentato alcune cose, ma non hanno funzionato. Ci sono stati anche piccoli inconvenienti come una gomma non bilanciata che ci dava fastidiose vibrazioni. Poi ci eravamo concentrati sulla gomma dura, pensando potesse essere la scelta giusta per la gara, ma non ha abbastanza aderenza. La giornata conclusiva di prove sarà cruciale».

C'è da trovare la strada giusta per affrontare qualifica e gara. «Abbiamo provato a migliorare sia la frenata che l'inserimento in curva, senza soddisfazione. L'unica nota positiva è che non ho avuto il tempo di provare la nuova gomma portata dalla Michelin, che è piaciuta a tutti. Con la morbida sono andato bene, ma comunque lontano dai primi, quindi dovrei avvicinarmi ulteriormente, ma forse non sarà sufficiente per lottare per le prime posizioni».

Sembra in difficoltà, Valentino. E' precipitato dalle stelle (di Jerez) alle stalle (di Le Mans) ma non lascia trapelare troppo nervosismo, anche se nel pomeriggio ha lasciato sul posto un collega dell'Equipe durante una intervista. Del resto una giornata storta può capitare a tutti, e ad osservarlo guidare appare chiaro che la sua M1 non era a posto.

«Con le Michelin è normale qualche movimento della moto in più rispetto alle Bridgestone, ma stavolta soprattutto alla curva 1, ero proprio fuori. Perdevo molto».

A Jorge Lorenzo, al contrario, la giornata è filata liscia e si è permesso anche qualche giro davanti e poi dietro alla Ducati di Dovizioso, come volesse studiarla.

«Entravo più forte di lui in ingresso di curva - l'analisi - ma la la sua moto accelerava veramente forte».

Pensieri diversi.

p.s.

Buffer Overflow

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

I capitani agli azzurri: «Su Schwazer toni bassi»

Mondiale di marcia a squadre a Roma: Donato e Vizzoni in ritiro per chiudere le polemiche. Giomi: Ultima chance

di Leandro De Sanctis
ROMA

Il ritorno alle gare di Alex Schwazer, che ha finito di scontare lo scorso 29 aprile la lunga squalifica doping e che domani marcerà nella 50 km per guadagnare il passo olimpico per Rio 2016 (giudici permettendo...) è diventato il tema conduttore del Mondiale di marcia a squadre che Roma ospita nel fine settimana. L'aspetto buffo di quest'attesa monotematica è che è stata in gran parte determinata proprio da chi lamenta scarsa attenzione per l'atletica agonistica. Ma che negli ultimi mesi è caduto spesso e volentieri nella trappola di gettare benzina sul fuoco della fronda che ha mal digerito il tentativo del campione olimpico di Pechino 2008 di riprendersi una vita e una carriera sportiva. E' vero che si parla molto di Schwazer, spesso a sproposito, ma è altrettanto vero che si fa poco per non costringerne a parlare.

Ora che anche la Iaaf, per bocca del presidente Coe a Doha e del segretario generale Jean Gracia hanno pubblicamente precisato l'assoluta regolarità della partecipazione al Mondiale a squadre del marciatore altoatesino forse ci si rassegnerà ad accettare che ad Alex non sono state concesse scappatoie. «Ha finito la squalifica, è stato sottoposto a tanti controlli antidoping (ben 47 in un anno, uno anche la notte di Capodanno, alle 2 del mattino, ndr) non servivano tempi minimi, era assolutamente convocabile», la posizione della Iaaf. «Schwazer è al centro dell'attenzione vostra, non della mia - ha risposto il presidente della Fidal Alfio Giomi - Al centro della mia attenzione c'è tutta la squadra azzurra. Ho invitato i marciatori a giocarsi al meglio questa opportunità. Non ce ne saranno altre e spero di portare ua selezione più ampia possibile». E pazienza se al coro di chi non avrebbe più voluto vederlo in Nazionale, ad Olimpiadi o Mondiali, si è unito anche il suo ex tecnico Sandro Damilano, che oggi lavora per la Cina. «Ma è solo la mia opinione, finchè non cambiano le regole, giusto che possa tornare».

Elisa Rigaudo, 35, ed Eleonora Giorgi, 26 ANSA

La regia non ha partenità certa, ma quello che conta è il risultato. Decisamente appropriato, alla vigilia del Mondiale di marcia a squadre che oggi e domani si svolge a Roma, l'intervento dei due capitani azzurri, Fabrizio Donato e Nicola Vizzoni, intervenuti alla riunione del gruppo italiano coordinata anche dai capitani della squadra di marcia, Marco De Luca ed Elisa Rigaudo. Oltre mezz'ora a porte chiuse, con discorsi da spogliatoio in un momento particolare dell'atletica italiana.

«Volevamo dimostrare ai ragazzi che siamo con loro ha spiegato il triplista bronzo a Londra 2012 - e che vogliamo condividere il percorso, anche emotivo, verso questa manifestazione. La seconda, farci portatori di un messaggio, rivolto essenzialmente al mondo che ci circonda: abbassiamo i toni, torniamo a parlare solo di atletica leggera». Ha aggiunto Vizzoni: «Queste polemiche portano via energie preziose, si trasformano in tensioni difficili da sopportare. Vogliamo che nell'atletica italiana si torni a parlare solo di atletica». Il riferimento, ovviamente, riguarda le polemiche innescate da alcuni atleti (Tamberi in primis).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGRAMMA - Oggi - Ore 9.30 10 km under 20 F., 10.35 10 km under 20 M. 16.30 20 km M., 18.15 20 km F. **Domani** ore 9: 50 km. Tv su RaiSport.

DIAMOND A DOHA

La Bowie vola in 10"80

DOHA - (f.fa.) 1ª tappa Diamond League col botto ai 40° di Doha. I 100 trovano una nuova regina, la 25enne statunitense del Mississippi Tori Bowie, fisico da modella, che vola in 10"80 (+0.7), miglior prestazione mondiale dell'anno e personale uguagliato. Per il bronzo iridato di Pechino è il tempo più veloce della storia ottenuto già nella prima settimana di maggio. Non è da meno l'olandesina Dafne Schippers: nonostante il via incerto chiude in 10"83, a 2/100 dal suo best che l'estate scorsa le valse l'oro iridato. Con 2,29 (al 2° tentativo) nell'alto Marco Fassinotti centra un buon 3° posto lasciandosi alle spalle l'argento di Portland Grabarz, l'iridato outdoor Drouin e Barshim, fermo a 2,26. «Problemi a gestire la nuova rincorsa, peccato per i 2,31 falliti d'un soffio». Vince con 2,33 Kynard sul cinese Zhang (2.31).

DOHA - (1ª tappa Iaaf Diamond League) **UOMINI** - 200: (+1.9) 1. Webb (Usa) 19.85.400: 1. L. Merritt (Usa) 44.41. **1500**: 1. A. Kiprop (Ken) 3:32.15 (w.l.). **3000 siepi**: 1. Kipruto (Ken) 8:05.13 (w.l.). **110hs**: (+1.4) 1. McLeod (Jam) 13.05 (w.l.) **Triplo**: 1. Taylor (Usa) 17.19 (+1.4) (w.l.). **Alto**: 1. Kynard (Usa) 2.33, 2. Zhang (Cin) 2.31, 3. FASSINOTTI 2.29. **Disco**: 1. Malachowski (Pol) 68.03 (w.l.). **DONNE - 100**: (+0.7) 1. Bowie (Usa) 10.80 (w.l.), 2. Schippers (Ola) 10.83, 3. Campbell-Brown (Jam) 10.91. **800**: 1. Semenya (Saf) 1:58.26 (w.l.).

Forze Armate con Roma 2024

Aeronautica, Esercito, Marina e corpi di polizia in campo: uomini, impianti e logistica

di Ettore Intorcia
ROMA

Roma 2024 è un sogno da far avverare, una sfida da vincere tutti insieme. E ieri il Comitato promotore della candidatura ha incassato un altro importantissimo endorsement, quello delle Forze Armate, di Polizia e Corpi Civili dello Stato. Sono da sempre grandi protagonisti in pista o sui campi di gara, con atlete e atleti dei loro gruppi sportivi che tante medaglie consegnano al nostro Paese e tante altre sognano di conquistare tra otto anni, giocando in casa. Ma per Roma 2024 scendono in campo tout court, offrendo al comitato promotore il pieno supporto operativo per quanto riguarda la logistica e il trasporto. E ovviamente per l'impiantistica sportiva, mettendo a disposizione tante strutture che serviranno per gli allenamenti degli atleti.

MONTEZEMOLO E MALAGÒ. Ieri i vertici di Aeronautica, Marina ed Esercito, Carabinieri e Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria, Forestale e Vigili del fuoco hanno partecipato al Foro Italico ad un incontro con il presidente di Roma 2024, Luca di Montezemolo, il presidente del Coni, Giovanni Malagò, il vice presidente del Comitato Luca Pancalli e la coordinatrice Diana Bianchedi.

Montezemolo: «Le forze civili e militari preziose» Malagò: «Sono parte della Squadra Italia»

Spiega Montezemolo: «Dietro la sfida delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi ci sono le migliori componenti del Paese, del territorio, i municipi, le Università, le imprese, le scuole. Lavoriamo con tutti coloro che possono contribuire a costruire un dossier vincente da offrire al Cio e le forze militari e civili, che con i loro uomini e i loro impianti sono impegnate proprio sul terreno dello sport, sono preziose e imprescindibili».

Il presidente del Coni, Malagò, pone l'accento sul tema dell'impiantistica, elemento portante del dossier: uno dei punti di forza è proprio la grande disponibilità di strutture per gli allenamenti. «Pochi sanno che Roma è la prima città al mondo per il supporto agli atleti nella preparazione pre-gara - sottolinea Malagò - IL nostro plus è la vicinanza degli impianti sul territorio. E tre quarti delle strutture di allenamento presenti nella Capitale appartengono ai gruppi sportivi militari e civili. Ecco perché voi siete parte della Squadra Italia che lavora per le Olimpiadi e perché c'è perfetta coincidenza tra ambiente militare e candidatura».

I rappresentanti delle Forze Armate e di Polizia assieme agli stati maggiori di Roma 2024 e del Coni posano davanti alla sede del Comitato

IL PAESE SI MUOVE. Un altro tassello, un altro giocatore nella squadra di Roma 2024. Il Comitato aveva già avuto il pieno appoggio del governo Renzi (e il premier è andato anche a Losanna) e della Presidenza della Repubblica, con i Giochi tema ricorrente nei discorsi di Mattarella; del Comune di Roma e della Regione Lazio. L'appoggio del mondo delle imprese, con il sostegno di Confindustria e Unindustria Lazio, e della Camera di Commercio della Capitale (oltre 474.000 esercizi esporranno il logo di Roma 2024). L'appoggio delle associazioni ambientaliste. L'appoggio delle università: Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre e Foro Italico sono scese in campo, senza dimenticare che il Comitato porta avanti iniziative anche con Luiss Enlabs per lavorare con il mondo degli startupper.

L'appoggio delle federazioni e delle istituzioni scolastiche. Nelle scuole si lavora con i giovani ma anche sulle strutture: via al censimento di palestre e campi sportivi da mettere a disposizione degli atleti per gli allenamenti pregara.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DA MALAGO'

Giachetti: «Una regia Comune-Comitato»

ROMA - «Abbiamo chiesto al presidente del Coni di inserire all'interno del Comitato organizzatore un rappresentante dell'Amministrazione che possa essere un punto di contatto diretto con il Comune». E' quanto dichiarato da Roberto Giachetti, candidato sindaco di Roma per il Pd, dopo l'incontro con il presidente del Coni, Giovanni Malagò, sulla candidatura ai Giochi del 2024. Giachetti è arrivato al Palazzo ad H insieme all'ex nuotatrice Alessia Filippi, romana, ex campionessa del mondo dei 1500 s.l. e argento ai Giochi di Pechino 2008 sugli 800 s.l., capolista della lista civica per Giachetti alle Comunali. L'incontro di ieri è stato il primo di una lunga serie per Malagò. Lunedì mattina è attesa al Coni Virginia Raggi, candidata dei 5Stelle, fortemente contraria alle Olimpiadi; nel pomeriggio sarà la volta di Alfio Marchini. Il 18 toccherà a Fassina, il 23 alla Meloni.

Alessia Filippi con Giachetti

QUALIFICAZIONI

Altri tre azzurri andranno a Rio

ROMA - Altri tre azzurri conquistano la qualificazione per Rio, portando il totale a quota 202, di cui 111 uomini e 91 donne. Jeanine Cicognini, 29 anni, atleta delle Fiamme Oro, ha ottenuto il passaporto nel badminton, grazie alla 56ª posizione nel ranking mondiale (la 28ª in base ai criteri di qualificazione). Il lottatore Daigoro Timoncini, 30 anni, s'è invece qualificato entrando in finale al preolimpico di greco-romana di Istanbul (Tur) nella categoria 98 kg. Nello judo, via libera per Odette Giuffrida, seconda tra i 52 kg al Grand Slam pre-olimpico di Baku (Aze).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Nunnally: E ora voglio la finale

Oggi via ai play off con Avellino-Pistoia

di Leondino Pescatore
AVELLINO

Migliori si diventa. James Nunnally ha meritato il titolo di Mvp della serie A grazie a una stagione regolare straordinaria, certificata dai numeri (18,4 punti di media in 31 minuti per gara, 89% ai liberi, 51% da due, 39% da tre) e culminata con l'accesso ai play off di Avellino da terza in classifica. Il tutto tra lo scetticismo iniziale, sin dall'arrivo dell'ala statunitense ex Estudiantes.

La Scandone ha puntato molto su Nunnally, nonostante in molti storcessero il muso, ritenendolo discontinuo, incapace di aggredire difensivamente, ritraendolo affrettatamente egoista e scostante, cosa che avrebbe minato la serenità del gruppo. Invece, più di altri, ha avuto costanza di rendimento, anche nei momenti più duri della squadra, in un girone di andata da zona rossa, rivelandosi punta di diamante nel momento più felice di Avellino, che oggi coccola il suo James, fenomeno sul quale stanno già mettendo gli occhi club europei, pronti a soffiarlo al club irpino.

«E' stata una stagione fantastica fino a questo momento - dice lui -con un inizio difficile ma poi abbiamo trovato l'equilibrio giusto grazie anche all'arrivo di compagni, come Ragland e Green, capaci di dare una svolta al nostro gioco, e siamo cresciuti partita dopo partita».

FIGLIA. Nunnally ha avuto un ottimo inserimento, al di sopra delle aspettative di molti che avevano dubbi sul suo reale potenziale. «Non è facile inserirsi in un contesto nuovo, sono per la mia prima volta in Italia ma ho avuto una società, un allenatore, lo staff e i compagni subito disponibili che mi hanno aiutato, così come tutto l'ambiente. I nostri tifosi sono fantastici e mi sento legato a loro e a questo club. Mia figlia Jalyn Jade è nata pochi giorni dopo la mia firma con Avellino, ero diventato da poco un giocatore della Scandone e la società mi accordò un lungo permesso, di oltre una settimana, per tornare negli States, consentendomi di vivere giorni stupendi nonostante fosse iniziata la fase di preparazione al campionato. Un gesto che non dimentico».

L'asso della Sidigas «Possiamo vincere contro tutti. E qui mi hanno fatto sentire a casa»

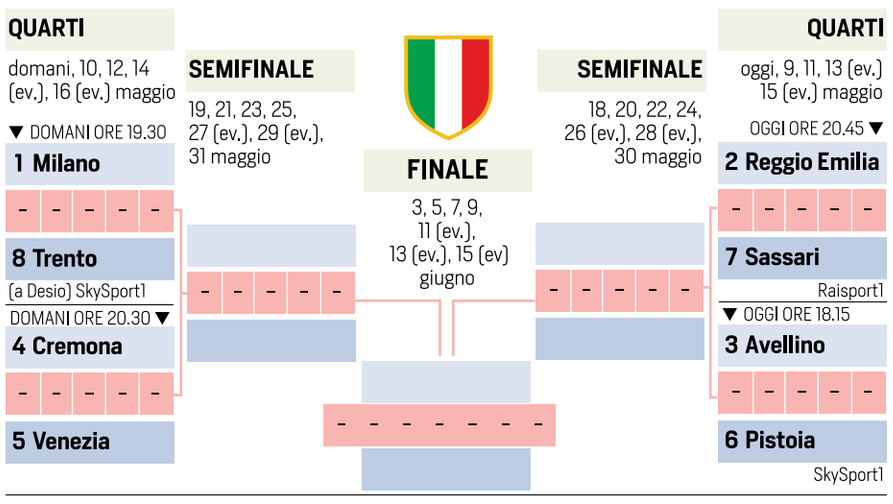
Buona proprietà di palleggio, James è un cestista molto versatile e la sua imprevedibilità ha fatto la differenza: meritato il titolo di Mvp. «Quando sono arrivato ad Avellino pochi conoscevano il mio passato, ho girato molto e adesso sento grandissima fiducia. E' grazie ai compagni e al lavoro di tutti se ho ottenuto questo riconoscimento che voglio dedicare a mia figlia».

Ora Nunnally punta anche al tiutolo di MVP dei play off. «Penso alla squadra, anche se non nascondo che ricevere un premio come migliore del campionato mi ha reso felice. Ora pensiamo a Pistoia e a questi play off molto difficili. Affrontiamo una squadra forte e non possiamo sottovalutarla. L'obiettivo? Arrivare in finale. Possiamo vincere contro tutti, lo abbiamo dimostrato nel girone di ritorno, ora dobbiamo farlo nei play off, ma sappiamo che qui è un'altra storia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

James Nunnally, 25 anni, MVP del campionato con la maglia della Sidigas Avellino CIAMILLO

I PLAY OFF SCUDETTO



FONTE: CORSPORT

PLAY OFF NBA

Miami ko a Toronto (1-1)

TORONTO - Un supplementare ha di nuovo deciso Toronto-Miami. In gara 2 la fortuna ha arriso alla squadra canadese. PLAY OFF NBA - 2° turno: Toronto-Miami 96-92 dts (Carroll 21; Dragic 20). SERIE A2 - Play off promozione, gara 3 ottavi (al meglio delle 5): ieri Agrigento-Mantova 67-58 (2-1), Fortitudo Bologna-Agropoli 98-74 (2-1); Roseto-Ferentino 89-76 (1-2); oggi 20.30 Casale Monferrato-Treviso (1-1), Siena-Imola (0-2), Trieste-Tortona (1-1), Trapani-Brescia (0-2). Play out salvezza, gara 3 primo turno (al meglio delle 5): Omegna-Jesi (0-2 Jesi), Recanati-Roma 102-93 (2-1). A1, DONNE, PLAY OFF - Semifinali, gara 3: Schio-Ragusa 74-69 (2-1). Finale Lucca-Schio

CONFERMATA LA NOSTRA ANTICIPAZIONE

Preolimpico, Europei , Mondiali su Sky

ROMA - Come anticipato dal nostro giornale mercoledì scorso, Sky ha messo a segno un gran colpo nel mondo del basket. Ieri l'emittente ha infatti annunciato di aver acquisito i diritti in esclusiva di tutti gli eventi organizzati da Fiba dal 2016 al 2021, sempre live solo su Sky Sport HD. Si parte con i tre Preolimpici maschili a luglio (Torino con la Nazionale, Belgrado e Manila), le qualificazioni e le fasi finali di 5 Europei (2017 e 2021 maschili e femminili, 2019 solo femminile) e 2 Coppe del Mondo (2018 femminile, 2019 maschile). In particolare, le qualificazioni alla Coppa del Mondo maschile del 2019 avranno un format completamente rinnovato, a garanzia di maggiore spettacolo, con più squadre, più partite e la novità delle 32 Nazionali alla fase finale. Su Sky anche le fasi finali delle edizioni 2021 dei tornei degli altri continenti: AmeriCup, AsiaCup e AfroBasket Cup. Per i prossimi 5 anni, solo su Sky, sarà quindi possibile seguire i match di 15 tra i più prestigiosi eventi FIBA a livello mondiale. Sky inoltre, assieme alla Federazione Italiana Pallacanestro e al Coni, sta portando avanti un piano di sviluppo del basket in Italia.

In Breve

PALLAVOLO

Azzurri, scelti i 21 per la World League

Il c.t. della Nazionale maschile, Blengini, ha scelto 21 atleti per la World League (16 giugno-17 luglio).
Alzatori: Giannelli, Sottile, Sbertoli. **Centrali:** Cester, Candellaro, Birarelli, Buti, Piano e Anzani. **Schiacciatori:** Juantorena, Lanza, Antonov, Fedrizzi, Botto e Maruotti. **Opposti**: Zaytsev, Vettori, Nelli Sabbi. **Liberi**: Colaci e Rossini.
Il calendario degli azzurri: 17 giugno (Sydney) Francia-Italia, 18/6 Belgio-Italia, 19/6 Australia-Italia; 24 giugno (Roma) Italia-Australia, 25/6 Italia-Belgio, 26/6 Italia-Usa; 1 luglio (Teheran) Italia-Argentina, 2/7 Iran-Italia, 3/7 Italia-Serbia. **Final Six** a Cracovia (13-17 luglio).

CIVITANOVA - Beppe Cormio sarà il nuovo d.s. della Lube Civitanova

La Piccinini si trasferisce a Novara

NOVARA - Francesca Piccinini, 37 anni, reduce dalla Champions vinta con Casalmaggiore, giocherà la prossima stagione a Novara.

IPPICA

Oggi si corre il Kentucky Derby

CHURCHILL DOWNS - Venti partenti oggi nel Kentucky Derby (gruppo 1, 2.000.000 $, m. 2000 sabbia), prima prova della Triplice Corona del galoppo Usa: favorito l'imbattuto Nyquist, che si chiama come la stella dei Detroit Red Wings di hockey.
OGGI - Ore 18.30 **TQQ a Milano** (galoppo, 6ª corsa, m. 2000 p.g.) Favoriti: 3-5-7-9-6. Sorprese: 1-10-2. Inizio convegno alle 15.30. Tv: diretta UnireTv. **Corse anche a** Roma (t, 14.45), Bologna (t, 14.55), Chilivani (g, 14.55), Palermo (t, 15.05), Aversa (t, 15.15), Siracusa (g, 15.40).
IERI - TQQ a Napoli: Tris 4-9-14, 354,48 € per 200 vincitori; Quarté 4-9-14-10, 1.313,31 € per 12 vincitori; Quinté 4-9-14-10-1, 8.830,90 € per 7 vincitori.

PALLANUOTO

A1 maschile, Posillipo ospita l'Ortigia

A1 MASCHILE (24ª giornata) **Oggi** (ore 15) Brescia-Acquachiara, BPM-Can. Napoli; (ore 16) Lazio-Savona, Pro Recco-Trieste, Sori-Roma Vis Nova, Bogliasco-Florentia, Posillipo-Ortigia. **Classifica:** Recco 69; Brescia 66; BPM 49; Can. Napoli 45; Posillipo 42; Acquachiara, Savona 38; Trieste 29; Bogliasco 27; Roma 20; Lazio 18; Ortigia 16; Florentia 7; Sori 6.

RUGBY

Oggi Bortolami dà l'addio al rugby

L'ex capitano azzurro Marco Bortolami, 35 anni, gioca la sua ultima partita guidando le Zebre contro Newport.
CELTIC LEAGUE (22ª giornata) **Oggi:** Connacht-Glasgow, Edinburgh-Cardiff, Leinster-TREVISO (ore 16 it.), Munster-LLanelli, Ospreys-Ulster, ZEBRE-Newport (ore 16). **Classifica:** Glasgow (Sco) 71; Leinster (Irl), Connacht (Irl) 69; Ulster (Irl) 64; Llanelli (Gal) 63; Munster (Irl) 58; Ospreys (Gal) 54; Edinburgh (Sco) 53; Cardiff (Gal) 52; Newport (Gal) 26; TREVISO 20; ZEBRE 19.
ECCELLENZA (18ª giornata) **Oggi** (ore 17.30) Petrarca-Mogliano (diretta RaiSport 1), Lyons Piacenza-Rovigo, San Donà-L'Aquila, Calvisano-Fiamme Oro, Lazio-Viadana. **Classifica:** Rovigo 70; Calvisano 68; Petrarca 58; Mogliano (-4) 51; Fiamme Oro 40; San Donà, Viadana 38; Lazio 25; Lyons Piacenza 14; L'Aquila 9.

Barelli-Fabbricini denuncia archiviata

Il Gip non dà seguito all'azione per calunnia avviata dal presidente del nuoto contro il segretario del Coni

di Paolo de Laurentiis
ROMA

«Su Federica siamo d'accordo». La Pellegrini portabandierà a Rio resta l'unico punto di incontro tra Malagò (presidente del Coni e dell'Aniene) e Barelli (presidente della Federnuoto).

Ieri il nuovo atto del braccio di ferro, con la sentenza del Gip Cinzia Parasporo, che in teoria avrebbe dovuto mettere un punto, invece ha riacceso la polemica: la querelle, in questo caso, era tra Barelli e Fabbricini, segretario generale del Coni.

LA SENTENZA. Il Gip ha archiviato la denuncia di calunnia di Barelli nei confronti di Fabbricini. Il giudice - si legge nella nota dell'Ansa - osserva che «i contenuti essenziali della denuncia di Fabbricini non sono rimasti smentiti».

Il segretario generale del Coni aveva presentato un esposto alla Procura della Repubblica nel quale «segnalava che nel corso di attività di controllo sulla Fin era emerso che alcuni conti erano stati sostenuti dalla Federazione attraverso contributi statali, ma erano stati imputati dalla Fin a Coni Servizi nella transazione».

Si tratta, scritto in termini meno giuridici, della famosa doppia fatturazione che aveva portato all'accusa di truffa aggravata da parte della Coni Servizi contro Barelli e la Fin.

Dura replica Fin: «Confermato che la denuncia del Coni ci fu in assenza di danni patrimoniali»

Com'è finito quel procedimento? La truffa aggravata non c'è più ma si parla eventualmente di malversazione e falso ideologico (la sentenza potrebbe arrivare entro la fine dell'anno). Proprio per questo Barelli denunciò Fabbricini per calunnia: se mi accusi di truffa e la truffa non c'è, allora mi hai calunniato.

La sentenza di ieri chiude almeno questo capitolo: non c'è stata calunnia.

LA REPLICA. In serata, la Federnuoto ha replicato molto duramente, con l'intenzione di impugnare l'ordinanza del Gip: «Alcune note diffuse a mezzo stampa - il riferimento è al lancio dell'Ansa - estrapolano singoli passaggi dall'ordinanza... Il Gip archivia la denuncia perché non ritiene dimostrato il dolo e l'intento calunnioso del segretario Fabbricini nel momento in cui si è rivolto all'autorità giudiziaria. Conferma - aggiunge il legale della Federnuoto - come Coni abbia presentato una denuncia in assenza di alcun danno patrimoniale per Coni servizi... ribadisce la sentenza con cui la Cassazione ha definitivamente chiuso il procedimento a carico di Barelli, denunciato per truffa».

La cosa certa è che ora la questione non è più tra il Coni e la Federnuoto, perché la malversazione e il falso che sono rimasti in piedi sono ai danni dello Stato.

RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE

Tra Malagò e il n.1 Fin pace solo su Federica

ROMA - La denuncia per truffa aggravata del Coni nei confronti della Federnuoto risale ormai a due anni fa e sta esaurendo il suo percorso giuridico: archiviata la truffa (parliamo di circa 800.000 euro), resta in piedi il procedimento di falso ideologico e malversazione ai danni dello Stato.

Il Coni a questo punto non è più coinvolto, ma c'è un altro fronte aperto tra Malagò e Barelli: il ricorso al Tar presentato dalla Fin per chiedere l'annullamento della sentenza del Collegio di garanzia del Coni, che aveva cancellato gli otto mesi di squalifica inflitti a Malagò in qualità di presidente dell'Aniene e quindi tesserato Fin. Nel corso di una Giunta Coni, Malagò aveva parlato dell'ormai famosa questione delle doppie fatturazioni. Da qui la reazione Fin per «mancata lealtà» e «dichiarazioni lesive della reputazione». Malagò, dopo la squalifica commentò: «Il trionfo dell'illogicità». Squalifica che poi fu azzerata dal Collegio di garanzia del Coni, in attesa che si pronunci il Tar.

A parte questo, non ci sono altri contrasti giuridici tra Malagò e Barelli, che si avvicinano a Rio uniti da Federica Pellegrini portabandiera azzurra: tesserata per l'Aniene di Malagò, è il fiore all'occhiello della Federnuoto di Barelli... Nel giorno dell'investitura, a domanda diretta, lei ha risposto come meglio non poteva: «Cosa penso del fatto che il mio ruolo possa riavvicinare Malagò e Barelli? Penso che queste cose se le devono vedere fra loro, io non voglio saperne niente...»

p.d.l.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Barelli, 61 anni, presidente della FIN dal 2000 BARTOLETTI

Roberto Fabbricini, 70 anni, segretario generale del Coni LAPRESSE

L'OPINIONE

UNA VITTORIA IMPORTANTE DEL CONI

di Stefano Barigelli

La decisione del Giudice per le indagini preliminari di archiviare la denuncia per calunnia presentata da Barelli contro Fabbricini, segna un punto importante a favore del Coni. Al netto della nota arrivata dalla Federnuoto, che prova a dare una una curvatura diversa alla decisione del magistrato, resta il fatto che secondo l'ordinanza i punti della denuncia di Fabbricini, dunque del Coni di cui è segretario generale, «non sono rimasti smentiti». C'è infatti ancora pendente su Barelli l'inchiesta aperta dal gip Sturzo per malversazione e falso, ipotesi di reato grave per un dirigente sportivo.

Il braccio di ferro tra la Federnuoto, una delle più importanti, e i vertici del Coni non c'è dubbio sia durato fin troppo. Soprattutto in un momento così importante per lo sport italiano, impegnato nella corsa all'organizzazione delle Olimpiadi del 2024. Barelli oltreché presidente federale di lungo corso (lo è dal 2000) è stato per tre legislature parlamentare italiano. Sa quindi benissimo dove può spingersi un conflitto istituzionale e dove invece deve arrestarsi. E non c'è dubbio che spetti proprio a lui compiere un passo in questa direzione, non certo ai vertice del nostro Comitato Olimpico. Soprattutto dopo l'archiviazione decisa ieri.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutta la connettività e tecnologia che desideri:

- Radio Touch con Bluetooth
- App-Connect per gestire le app del tuo smartphone dal display del sistema di Infotainment
- Cruise Control
- Sensori di parcheggio

Tua da 149 euro al mese
anticipo 2.666 euro, 35 rate
TAN 3,99% e TAEG 6,38%
con Progetto Valore Volkswagen.

Solo fino al 31 maggio.

Volkswagen

A & C Motors
Castellammare di Stabia (NA)
Tel 081 5364092
www.aecmotors.it

Autodue
Salerno
Tel 089 332558
www.autodue.it

Auto Uno
Agnano (NA)
Tel 081 0099765
www.autounosrl.it

G.Benevento Finauto
Avellino Est
Tel 0825 682147
Località Pontecorvo (BN)
Tel 0824 362786
www.beneventofinauto.it

Polo 1.0 MPI Trendline 44 kW/60 CV 3 porte con Tech&Sound Pack (Fari fendinebbia, Cruise Control, sensori di parcheggio anteriori e posteriori, Radio "Composition Media" e App-Connect) da € 11.800 (IPT escl.). Listino € 13.750 (IPT escl.) meno € 1.950 (IVA incl.) grazie al contr. Volkswagen e delle Conc. Volkswagen. Ant. € 2.666 oltre alle spese istruttoria pratica € 300. Fin. di € 9.134 in 35 rate da € 149 con estensione di garanzia Extra Time 2 anni o fino a 80.000 km in omaggio, comprensive di: interessi € 835,15. TAN 3,99% fisso - TAEG 6,38%. Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 4.754,50 (da pagare solo se intendi tenere la vettura). Imp. tot. del credito € 9.134. Spese di incasso rata € 3/mese. Costo comunicazioni periodiche € 3. Imposta di bollo/sostitutiva € 22,83. Imp. tot. dovuto dal richiedente € 10.102,98. Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto. Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Conc. Volkswagen. Salvo approvazione VOLKSWAGEN FINANCIAL SERVICES. Offerta valida fino al 31.05.2016. La vettura raffigurata è puramente indicativa.
Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 5,1 l/100 km – CO_2 116 g/km.

PAGINA A CURA DI EDIPRESS

PANATTA: «Vi racconto il mio amore per il golf»

A tu per tu con un grande del tennis che oggi si diverte sul green

di Alessandro Lupi*

Proseguiamo la nostra missione di creare nuovi e appassionati golfisti. Dopo Cesare Prandelli (e prima di tanti altri…) lo facciamo con la testimonianza di un altro grande dello sport che ha trovato nel golf una nuova sfida da affrontare. E da vincere, naturalmente. Nella settimana in cui arrivano in Italia i maestri del tennis, abbiamo deciso di fare quattro chiacchiere con un uomo che ha scoperto il golf dopo i cinquant'anni arrivando a 10 di handicap. Lo stesso uomo che da ragazzo ha fatto innamorare l'Italia del tennis con una carriera straordinaria che riassumiamo impropriamente nel suo magico 1976: vittoria agli Internazionali d'Italia, al Roland Garros e in Coppa Davis.

Come mai ha iniziato a giocare così tardi a golf?
«Onestamente? Ero uno di quelli che prende in giro i golfisti considerando il loro sport noioso e poco dinamico. Poi, come molti, ho provato e me ne sono innamorato. Per i primi due o tre anni addirittura era quasi una droga, volevo solo giocare a golf. Poi sono "guarito" ma comunque oggi il mio sport è questo».

Ha un buon handicap di gioco, ci è voluto molto lavoro?
«Beh, è innegabile che il golf sia uno sport che richieda tempo, sia per la singola seduta di pratica che per la frequenza. Quando ho iniziato, giocavo più spesso. Oggi vorrei giocare di più. Ad essere onesto non riesco sempre a mantenere il mio livello di gioco all'altezza del mio handicap di 10 colpi ma più o meno vedo che è una cosa che succede a molti di quelli che scendono sotto il fatidico colpo a buca»

Più facile giocare a tennis o a golf?
«Difficile dire quale gesto tecnico sia più complicato. Certo, se uno sport lo provi per la prima volta a 55 anni, inevitabilmente ti risulterà meno naturale rispetto ad uno che impari da bambino. Per quanto mi riguarda, prima di iniziare ero convinto che colpire una palla ferma fosse più semplice, non dovendone calcolare la traiettoria e la velocità di arrivo come accade nel tennis. Mi sbagliavo! Lo swing è un movimento molto complesso, fatto di tantissime variabili e far alzare quella palla da terra è tutt'altro che immediato».

Però qualche somiglianza tra i due gesti c'è. Un tennista è avvantaggiato con il golf?
«È chiaro che un tennista ha già una coordinazione e una capacità di rotazione del busto che lo aiutano. Ma in realtà alcune caratteristiche del tennis non aiutano nel golf. Il tennista di discreto livello colpisce la palla andandole incontro, appoggiandosi sulla gamba più avanzata mentre nel golf esasperare questo concetto risulta un errore. A me capita proprio questo a volte: spingermi troppo verso la palla».

La scoperta
«Ero uno di quelli che prendono in giro chi gioca a golf. Fin quando non ho provato...»

La proposta
«Un torneo di tennis stile Ryder Cup sarebbe bello, ma difficile da calendarizzare»

Dove gioca abitualmente?
«Quando ho iniziato, giocavo a Roma, al Parco di Roma e poi mi sono spostato a Sutri, al Golf Nazionale. Oggi frequento molto Treviso e gioco soprattutto lì. Ho scoperto un circolo molto accogliente e con una bella atmosfera: Villa Condulmer».

Da golfista, come crede si riuscirà a far uscire il golf dai suoi confini?
«Credo che ci si stia riuscendo. La Federazione sta facendo un ottimo lavoro e negli ultimi anni è stata anche ben aiutata dai risultati dei nostri giocatori. I fratelli Molinari e Manassero sono arrivati ad un pubblico più ampio rispetto a quello dei veri appassionati. Questo è fondamentale per uno sport. Pensi a cosa è successo nello sci quando c'era Alberto… (Tomba, ndr)».

Ha un giocatore preferito?
«Come tutti, inevitabilmente, ero molto attratto dal fenomeno Tiger Woods ma c'è un giocatore che ammiro moltissimo per la perfezione del suo swing ed è Ernie Els».

Nel tennis chi è riuscito a valicare i confini del proprio sport?
«Restando ai giorni nostri, senza dubbio Roger Federer. Anche per l'età che ha e quindi per gli anni di militanza nel circuito, tutti lo conoscono. Anche Nadal e Djokovic oggi sono a un livello di popolarità che va ben oltre il mondo del tennis».

Proprio Federer, assieme al suo agente, ha lanciato un'iniziativa ispirata alla Ryder Cup. Si chiama Rod Laver Cup (in onore del grande campione australiano, ndr), metterà di fronte un team europeo e uno rappresentante il resto del mondo e andrà in scena per la prima volta nel 2017. Cosa ne pensa?
«In linea di principio potrebbe funzionare ed essere divertente come format. In pratica però sarà dura farlo entrare nelle grazie di giocatori che già da anni, tranne alcuni casi, non sembrano più affascinati neanche dalla Coppa Davis. Oggi il calendario è talmente fitto che sarà complicato trovare una finestra che invogli i migliori a partecipare».

**Commentatore di golf per Sky Sport*

Adriano Panatta al Golf Club Tolcinasco con Valerio Staffelli, inviato di Striscia LAPRESSE

L'INIZIATIVA

Prova il golf al Foro Italico

Se siete appassionati di tennis e state pensando di cominciare a giocare a golf, abbiamo la soluzione ideale per voi. In occasione degli Internazionali BNL d'Italia, la Federazione Italiana Golf sarà presente fino al 15 maggio con uno spazio aperto al pubblico per provare il golf. Nell'area kids di viale delle Olimpiadi, a pochi passi dallo Stadio Centrale, potrete divertirvi sul putting green, mandando in buca la pallina sotto lo sguardo di istruttori qualificati.

Lo staff della Federazione Italiana Golf vi fornirà le informazioni per iniziare a giocare (da oggi, con 99 euro, due mesi di lezioni collettive). E non finisce qui. Anche le stelle del tennis si concederanno un "break golfistico", grazie al putting green posizionato nella players lounge: il modo più divertente per allentare la tensione, senza però perdere la concentrazione. Siamo certi che Djokovic (grande appassionato di golf) darà spettacolo anche lì.

A PADOVA DAL 12 AL 15 MAGGIO IL MONTECCHIA OPEN BY LYONESS

Migliozzi: «Sarà uno spettacolo»

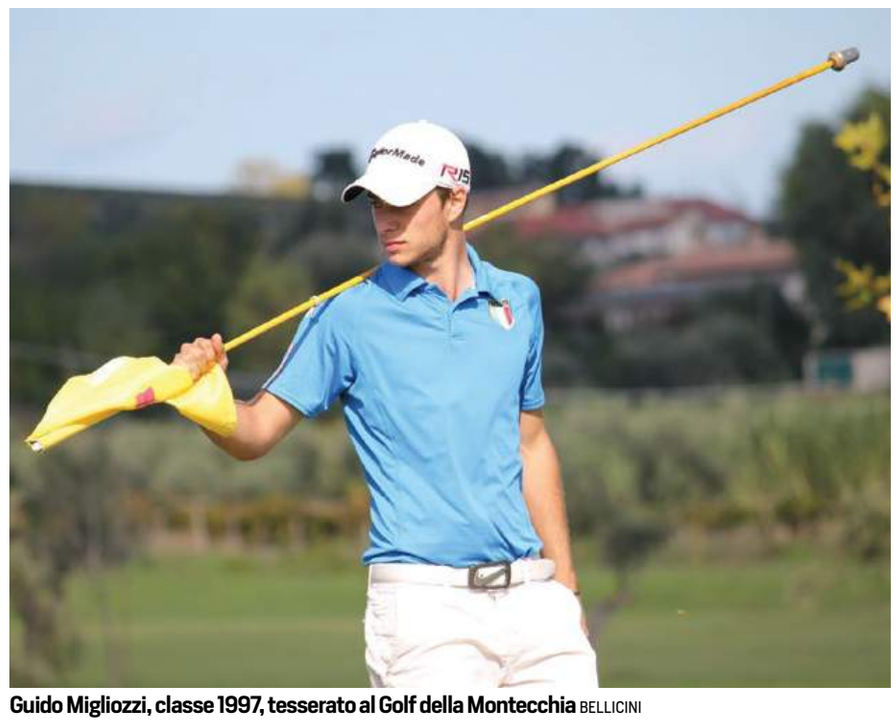
Il golfista veneto assicura: «Questo sport dal vivo è un'altra cosa»

Al Golf della Montecchia è di casa. Guido Migliozzi, vicentino classe 1997, è uno dei migliori amateur italiani. Lo scorso febbraio ha vinto gli Internazionali di Portogallo e vanta molti titoli giovanili in bacheca. Per ovvi motivi, il prossimo Montecchia Open by Lyoness (seconda tappa dell'Italian Pro Tour 2016), in programma dal 12 al 15 maggio, con la Santa Margherita Gruppo Vinicolo Pro Am che aprirà la manifestazione mercoledì 11, sarà un'occasione speciale per il giovane golfista.

EMOZIONE E SPETTACOLO. «Giocare una gara nel Challenge Tour a casa mia sarà sicuramente una grande emozione e sono onorato» – confessa Migliozzi - «Spero di fare bene e spero che il pubblico possa assistere a un bello spettacolo. Sono sicuro che la gara è stata organizzata al meglio, conosco bene lo staff e so che fanno il loro lavoro con molta dedizione. Chi verrà a vederci si divertirà molto. Il golf dal vivo è un'altra cosa, ti stupisce davvero e ti fa cogliere il vero significato di questo sport».

VITA DA GOLFISTA. Guido si è avvicinato al golf da piccolissimo. Andava ancora all'asilo quando seguiva il papà sul green: «Per lui era solo un hobby. Io, invece, a un certo punto ho visto che potevo fare qualcosa di buono, ho continuato a giocare e ora eccomi qua. È un'esperienza di vita fantastica. Una volta raggiunto un livello molto alto, anche tra gli amateur, cominci a viaggiare per il mondo, a scoprire nuove realtà e ti si aprono molte porte per il futuro: è da provare! Differenze tra le gare amateur e professionistiche? Oltre che al livello di gioco, la differenza più notevole è dal punto di vista organizzativo. Quando ho giocato da professionista, mi sono sentito come nel paese dei balocchi».

SOGNI E OBIETTIVI. Il suo idolo fin da bambino è Tiger Woods. È cresciuto con i suoi poster in camera, ha letto i suoi libri. Tutti i giovani golfisti sognano un giorno di diventare come lui. E sognano anche di giocare la Ryder Cup, che nel 2022 arriverà per la prima volta in Italia, al Marco Simone Golf & Country Club di Roma: «Ce la metterò tutta per provare a partecipare a quella che si giocherà nel nostro Paese. Ma mi basterebbe disputare anche quelle successive. Per il 2016 proverò a passare da professionista entro la fine dell'anno». Una scalata che passa anche dal Montecchia Open by Lyoness, secondo evento italiano nell'ambito del progetto Ryder Cup 2022.


Guido Migliozzi, classe 1997, tesserato al Golf della Montecchia BELLICINI

Nel regno di Dumoulin Nibali fa ciò che vuole

L'olandese in rosa. L'italiano prende 5" a Valverde e 21" a Landa

SITUAZIONE

Italiani, Moser è il migliore: sesto a 12"

ORDINE D'ARRIVO E CLASSIFICA GENERALE

PRIMA TAPPA (cronometro individuale, Apeldoorn-Aperldoorn, 9.8 km) 1. Tom Dumoulin (Ola, Giant-Alpecin) 11'03", 2. Roglic (Slo) st, 3. Amador (Crc) a 6", 4. Ludvigsson (Sve) a 8", 5. Kittel (Ger) a 11", 6. M. MOSER a 12", 7. Jungels (Lus) a 13", 8. Cancellara (Svi) a 14", 9. Brandle (Aut) st, 10. Dillier (Svi) a 16", 11. Kluge (Ger) st, 12. Haga (Usa), 13. Preidler (Aut) a 17", 14. Keizer (Ola)st, 15. BOARO a 18", 16. NIBALI a 19", 17. Howson (Aus) st, 18. Wisniowski (Pol) a 20", 19. Hepburn (Aus) st, 20. Geniez (Fra) a 21", 21. Kangert (Est) st, 22. Kruijswijk (Ola) a 22", 23. Valverde (Spa) a 24", 24. Hofland (Ola) a 25", 25. Tuft (Can) a 26", 26. Navardauskas (Lit) st, 27. NIZZOLO a 27", 28. Zoidl (Aut) a 28", 29. Fuglsang (Dan) st, 30. Wellens (Bel), 31. ULISSI a 29", 32. Roche (Irl) a 30", 33. Chaves (Col) st, 34. Kueng (Svi), 35. Howard (Aus), 36. Moreno (Spa) a 31", 37. De Bie (Bel) st, 38. Zakarin (Rus) a 32", 39. Serry (Bel) st, 40. VISCONTI, 41. Hesjedal (Can) a 33", 42. Plaza Molina (Spa) st, 43. Uran (Col), 44. Tankink (Ola) a 34", 45. De La Cruz (Spa) st, 46. Tjallingii (Ola), 47. Greipel (Ger), 48. Castelijns (Ola) a 35", 49. Roelandts st, 50. Vorobyev (Rus)...

53. VIVIANI a 36", 54. QUINZIATO st, 55. OSS, 60. Majka (Pol) a 38", 62. Peraud (Fra) st, 67. Landa (Spa) a 40", 70. PIRAZZI st, 71. SENNI a 41", 72. BETTIOL st, 73. AGNOLI, 77. Zabel (Ger) a 42", 88. SCARPONI a 45", 89. COLEDAN st, 91. TOSATTO, 95. SABATINI a 46", 97. POZZOVIVO a 47", 98. BERTAZZO st, 99. CONTI, 102 COLBRELLI a 48", 105. FORMOLO a 50", 108. BRAMBILLA st, 112. Henao (Col), 114. BATTAGLIN a 51", 116. CAPECCHI a 52", 117. MONTAGUTI a 53", 125. MODOLO a 56", 198. (ultimo) MARECZKO a 1'48".

di Ruggero Quadrelli

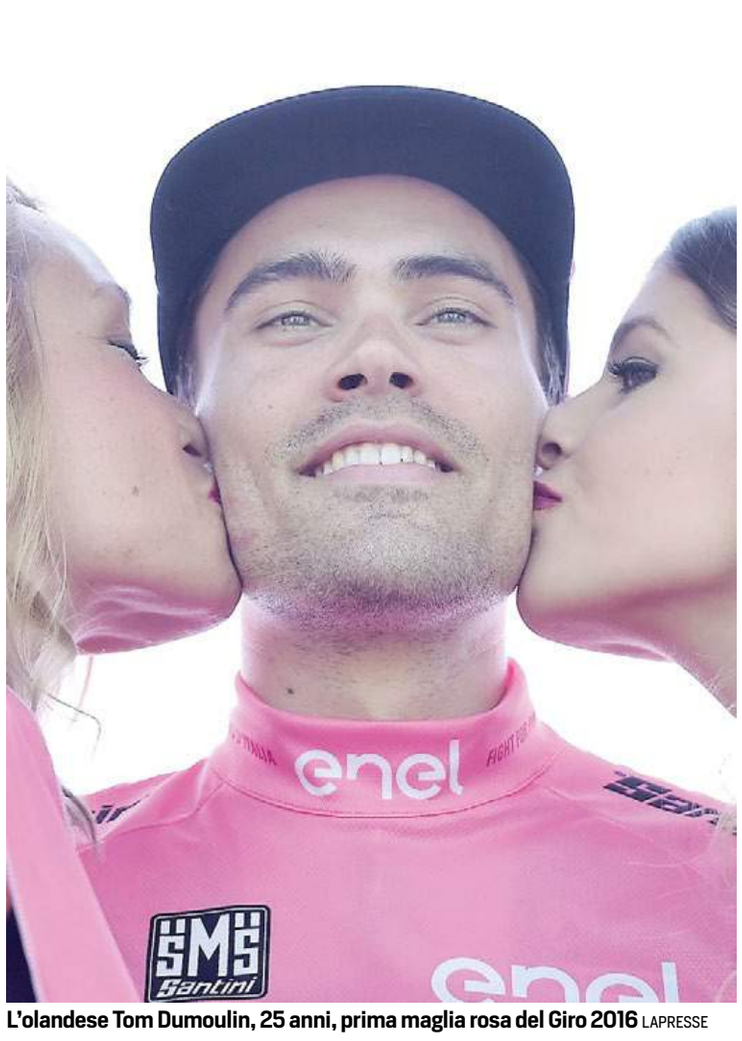
C'era Guglielmo Alessandro d'Orange, il re d'Olanda, fra gli spettatori dell'avvio del Giro d'Italia ad Apeldoorn e un suo suddito, Tom Dumoulin, ha ricambiato l'onore della regale visita con una vittoria. Dumoulin, l'olandese di 25 anni che nel settembre scorso venne umiliato da Fabio Aru nella lotta per la conquista della Vuelta di Spagna, ha confermato di essere il più forte a cronometro e ha sbarazzato tutta la concorrenza. Dumoulin era favorito e il pronostico è stato pienamente confermato. L'altro favorito logico della vigilia era Fabian Cancellara, alla ricerca di quella maglia rosa che manca alla sua collezione, ma lo svizzero ha preso il via con la febbre e una indisposizione intestinale che ha finito per indebolirgli in fisico e sui quasi dieci chilometri del percorso pianeggiante come un tavolo da biliardo ha pagato al più giovane avversario 14 secondi.

SORPRESA. La crono di Apeldoorn è stata una cavalcata breve ma intensissima, che i migliori hanno percorso a più di 52 km orari, ma ha pur rappresentato un importante momento tecnico di avvio della corsa a preludio di quell'interminabile serpentone di quasi 3400 km che attraverserà l'Italia per andare a concludersi il 29 maggio a Torino. Dumoulin ha vinto e ha conquistato la maglia rosa, ma la corsa, almeno per l'assegnazione dei primi due posti del podio, ha vissuto un grande brivido. Infatti per un nulla a Primoz Roglic, sloveno di 26 anni quasi sconosciuto al grande pubblico (in archivio un paio di vittorie di tappa nel Tour dell'Azerbajan e 2 in Croazia) non è riuscito il colpo che avrebbe sorpreso tutti. Ma Roglic è stato battuto dal più titolato olandese, tipico specialista delle gare a cronometro, per appena un centesimo di secondo, neppure il tempo di un respiro o di un battito di ciglia.

CONFERME. Passando alla corsa dei big, Nibali è quello che ne è uscito meglio. Rapportando la prestazione del campione d'Italia con quella degli spagnoli, il campione italiano ha fatto meglio di 5" rispetto a Valverde e di 21" nei confronti di Landa. «A ruote ferme, vedendo il tempo ottenuto - ammette Nibali - sono abbastanza soddisfatto. E' però indispensabile rimanere in guardia per evitare sorprese nelle prossime tappe riservate ai velocisti». Nibali ha trovato il giusto mix fra rischio e velocità: è stato particolarmente attento nell'affrontare le curve e immediatamente reattivo nel rilanciare l'azione.

DIFFERENZE. Al di là delle attitudini che lo contraddistinguono nelle gare contro il tempo, Dumoulin ha vinto in quanto è riuscito a destreggiarsi meglio di tutti nelle nove curve disegnate sul percorso. La differenza fra l'olandese e i suoi avversari sta infatti tutta nella capacità di entrare quasi a velocità doppia nelle curve più insidiose. Ha invece finito per buttare alle ortiche una possibile vittoria lo svizzero Kung che nell'intertempo era pressochè appaiato a Dumoulin ma che in curva in uno slancio eccessivo ha finito per schiantarsi contro le transenne, rimediando contusioni a un braccio e a una gamba e perdendo non meno di 30" nell'economia della corsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


L'olandese Tom Dumoulin, 25 anni, prima maglia rosa del Giro 2016 LAPRESSE

Cancellara soltanto ottavo, ma ha corso il prologo con la febbre. Kung è andato a sbattere

Vincenzo Nibali, 31 anni, nella crono ANSA

Il re d'Olanda, Guglielmo, in visita alla Giant ANSA

L'OPINIONE

SE MOSER CON IL 46 DIVENTA UN VALENTINO

di Alessandra Giardini

Abbiamo fatto quello che ci aveva chiesto: tutti in piedi sul divano quando lo abbiamo visto correre al ritmo dei migliori. Sulla schiena aveva il 46, e sta a vedere che questo numero porta bene: Moreno Moser (è di lui che parliamo, non di Valentino Rossi) ci aveva chiesto di tifare per lui, e ieri ci ha ripagato con un prologo da incorniciare. Sesto al traguardo (dunque davanti a Cancellara), primo degli italiani, a 12 secondi dal nuovo re d'Olanda Dumoulin. Numero di Valentino a parte, ci aspettiamo moltissimo dal Giro di Moreno. Eravamo tentati di non dirglielo, per evitare di aggiungere pressioni a quelle che già si mette da solo, ma questa corsa può essere l'occasione giusta per un salto di qualità. E per entrare definitivamente nel cuore della gente, non soltanto per quel cognome che inevitabilmente apre tanti cassetti della memoria collettiva. Moreno ha venticinque anni, da cinque è professionista, ma dopo un avvio folgorante si è come piantato. E' il momento giusto per rimettere le cose a posto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAPPA 2. ARNHEM - NIJMEGEN

PIANEGGIANTE: **190 KM** LIVELLO DIFFICOLTA': ★★★
ORARIO PARTENZA: **ore 12.40** - ARRIVO PREVISTO: **ore 17.12**

Oggi sprint, ma il pericolo è il vento

Prima tappa in linea da Arnhem a Nijmegen, lunga 190 km. Il percorso, sostanzialmente pianeggiante, attraversa le pianure attorno alle due città di partenza e arrivo. Si incontrano saliscendi, villaggi, rotatorie e dossi e anche un breve tratto di pista ciclabile. Nel finale si scala il primo GPM del Giro lungo 1,1 km con pendenze fino al 11%. Nel finale ci si immette nel circuito cittadino di Nijmegen, 8,6 km da ripetere due volte. Si attraversa il fiume Waal due volte su ponti con lievi pendenze in salita e discesa. Rettilineo di arrivo lungo 350 m e largo 8, in asfalto. Il vento è la vera difficoltà che caratterizza l'intero percorso. Foglio firma dalle 11.10, via ufficiale alle 12.40. Arrivo previsto fra le 16.55 e le 17.25.

LA TV
Diretta Eurosport 1 (ore 13), RaiSport 2 (ore 13.45) e Rai 3 (ore 15). Processo alla Tappa (ore 17.15)

FONTE: GIRO D'ITALIA

IN LUSSEMBURGO

Maxi cadute un corridore è in coma

LUSSEMBURGO - Purtroppo il tema della sicurezza sembra sempre più centrale nel ciclismo di ultima generazione. Questa prima parte di stagione è stata senz'altro disgraziata da questo punto di vista, con troppi incidenti in corsa. Qualche volta si può dare la colpa al traffico eccessivo in gruppo, qualche volta alle moto ammesse in carovana (e troppo spesso vicine ai corridori). Ieri, durante la terza tappa della Quattro giorni di Dunkerque, vinta da Bryan Coquard, alcuni corridori hanno sbagliato strada a una rotonda, forse fuorviati da una moto. E il francese Samuel Dumoulin è andato a sbattere proprio contro la moto.

Altre volte si può dare la colpa soltanto al destino. Sempre ieri, una doppia grave caduta si è verificata all'inizio della terza tappa - da Nagem a Hostert - della Fleche du Sud, tradizionale prova di categoria 2.2 che si disputa in Lussemburgo. Proprio in avvio di corsa, dopo appena 8 km, si sono verificate due brutte cadute in discesa, su strade che i corridori stavano affrontando a circa 80 km all'ora. Sul posto sono intervenuti sette mezzi di soccorso più l'eliambulanza, che ha trasportato i feriti al centro ospedaliero di Kirchberg, a Lussemburgo.

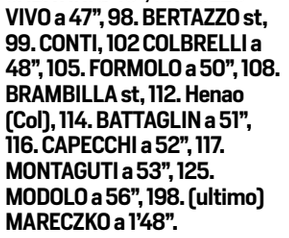
Il primo comunicato ufficiale delle autorità lussemburghesi parlava di 14 corridori ricoverati. Tra loro sei erano indicati «in condizioni serie». Ma sono stati almeno una quarantina quelli coinvolti nella doppia caduta, che ha interessato in pratica tutto il gruppo. La corsa è stata immediatamente annullata. Più tardi si è saputo dagli stessi organizzatori che uno dei corridori finiti all'ospedale di Kirchberg è in coma e un altro ha riportato una seria lesione a un occhio. Nessuno dei feriti è in pericolo di vita.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

vai sul nostro sito
corrieredellosport.it

VIDEO MILAN
Carica Brocchi: Vogliamo arrivare in Europa League

TEMPO REALE
Serie A, Serie B Premier, Ligue 1 e Bundesliga



VIDEO CORSPORT
Scommesse i nostri consigli per il week end

Lo sport in TV

DIRETTE

13.00	TENNIS ATP WORLD TOUR MADRID: 1A SEMIFINALE **Sky Sport 2**
14.05	MOTO GP FRANCIA: MOTO GP QUALIFICHE **Sky Sport MotoGP/Tv8**
14.30	CICLISMO 99° GIRO D'ITALIA **Eurosport/RaiTre/Raisport 1/2**
18.00	CALCIO SERIE A INTER - EMPOLI **Sky Supercalcio/Premium Sport**
18.25	CALCIO PREMIER LEICESTER CITY - EVERTON **Fox Sports**
20.00	TENNIS ATP WORLD TOUR MADRID: 2A SEMIFINALE **Sky Sport 2**
20.45	CALCIO SERIE A BOLOGNA - MILAN **Sky Superc./Pr. Sport/Sky Sport 1**
20.45	BASKET SERIE A REGGIO EMILIA - SASSARI **Raisport 1**
21.00	CALCIO LIGUE 1 AJACCIO - PARIS SAINT GERMAIN **Premium Calcio 3**
23.00	BASKET NBA PLAYOFF MIAMI - TORONTO **Sky Sport 2**

RETEQUATTRO

7.25	Media shopping
7.55	Telefilm Chase
9.45	Telefilm Carabinieri
10.45	Rubrica Ricette all'italiana
11.30	Notiziario TG4 - Meteo.it
12.00	Telefilm Un detective in corsia
13.00	Telefilm La signora in giallo
14.00	Real Tv Lo sportello di Forum
15.30	Real Tv Ciao bellezza
16.35	Documentario I viaggi di Donnavventura
16.50	Telefilm Poirot
18.55	Notiziario TG4
19.35	Notiziario Dentro la Notizia
19.55	Soap opera Tempesta d'amore
21.15	Film Joe Kidd
23.10	Film Una 44 Magnum per l'Ispettore Callaghan

RAIUNO

8.25	Attualità UnoMattina in famiglia
10.30	Rubrica Buongiorno Benessere
11.00	Rubrica Linea verde Orizzonti
12.00	Varietà La prova del cuoco - Sabato in festa
13.30	Notiziario TG1
14.00	Rubrica Lineablu
15.00	Attualità Sabato In
16.15	Prima tv Soap opera Legàmi
17.00	Notiziario TG1 - Che tempo fa
17.15	Rubrica A sua immagine Giubileo
17.45	Doc. Passaggio a Nord Ovest
18.45	Gioco L'eredità
20.00	Notiziario TG1
20.35	Gioco Affari tuoi
21.20	Evento Il Volo - Un'avventura straordinaria (Replica)
23.40	Documentario Diario Civile

CANALE CINQUE

6.00	Notiziario Prima pagina Tg5
7.55	Notiziario Traffico - Meteo.it
8.00	Notiziario TG5 Mattina
8.45	Rubrica In Forma con Starbene
9.45	Documentario Life - lo spettacolo della vita
11.00	Real Tv Forum
13.00	Notiziario TG5 - Meteo.it
13.40	Soap opera Beautiful
14.30	Telenovela Il segreto
15.25	Attualità Verissimo
18.45	Gioco Caduta libera
19.55	Notiziario TG5 Prima Pagina
20.00	Notiziario TG5 - Meteo.it
20.40	Attualità Striscia la Notizia
21.10	Reality show Amici
0.30	Prima tv free Telefilm State of Affairs

RAIDUE

9.15	Rub. Rai Parlamento Punto Europa
9.50	Telefilm Il nostro amico Charly
10.35	Rubrica Senti chi abbaia
11.00	Varietà Mezzogiorno in famiglia
13.00	Notiziario TG2
13.25	Rubrica sportiva Rai Sport Dribbling
14.00	Telefilm Last Cop - L'ultimo sbirro
15.40	Telefilm Squadra Speciale Lipsia
17.10	Rubrica Sereno variabile
18.05	Rubrica Viaggi da record
18.35	Rubrica Rai Player
18.45	Rubrica 90° Minuto - Serie B
19.35	Telefilm Squadra Speciale Cobra 11
20.30	Notiziario TG2 - 20.30
21.00	Telefilm N.C.I.S.
21.50	Prima tv Telefilm Elementary
22.40	Notiziario TG2
22.55	Rubrica Rai Sport Sabato Sprint

ITALIA UNO

7.45	Cartoni animati Titti e Silvestro
8.00	Cartoni animati I Flinstones
9.00	Film Scooby-doo: L'isola degli zombi
10.30	Telefilm Una mamma per amica
12.25	Notiziario Studio Aperto - Meteo.it
13.00	Reality show L'Isola dei Famosi
13.15	Notiziario sportivo Sport Mediaset
13.55	Film Virus letale
16.35	Telefilm The Flash
18.25	Real Tv I passeggeri di Flight 616
18.30	Notiziario Studio Aperto - Meteo.it
19.00	Reality show L'Isola dei Famosi
19.15	Speciale Blindspot
19.20	Prima tv free Film Le avventure di Taddeo l'esploratore
21.10	Film Shrek Terzo
22.55	Prima tv Miniserie The Musketeers

RAITRE

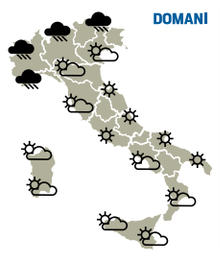
12.00	Notiziario TG3 - Meteo 3
12.25	Rubrica TGR II Settimanale
12.55	Rubrica TGR Ambiente Italia
13.25	Rubrica TGR Regioni e Ragioni del Giubileo
14.00	Notiziario TG Regione - TG3
14.45	Notiziario TG3 Pixel - Meteo 3
14.55	Rubrica Rai Player
15.00	Evento sportivo Ciclismo, 99° Giro d'Italia 2a tappa (Diretta)
17.15	Rubrica Processo alla tappa
18.10	Telefilm I misteri di Murdoch
18.55	Notiziario TG3 - TG Regione
20.00	Varietà Blob
20.10	Attualità Che Fuori Tempo Che Fa
21.45	Documentario Ulisse
0.00	Notiziario TG3 - TG Regione
0.20	Attualità Un giorno in Pretura

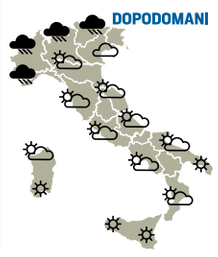
LA 7

6.00	Notiziario Meteo - Traffico - Oroscopo
6.30	Attualità Omnibus
7.30	Notiziario TG La7
7.50	Notiziario Omnibus - Meteo
7.55	Attualità Omnibus (Diretta)
9.45	Attualità Coffee Break
11.00	Attualità L'aria che tira - Sabato
12.00	Rubrica Il Pollice Verde sono io
12.50	Attualità Magazine Sette
13.30	Notiziario TG La7
14.00	Attualità TG La7 Cronache
14.20	Telefilm Commissario Navarro
17.45	Film Hindenburg
20.00	Notiziario TG La7
20.35	Attualità Otto e mezzo - Sabato
21.10	Telefilm L'ispettore Barnaby
0.45	Notiziario TG La7

Previsioni meteo

Aosta	9	21	Genova	16	21	Napoli	14	20
Torino	10	22	Bologna	9	24	Bari	12	20
Milano	14	23	Firenze	11	24	Potenza	8	19
Bolzano	9	24	Ancona	13	18	Catanzaro	14	17
Venezia	12	20	Roma	12	21	Palermo	15	22
Trieste	12	20	L'Aquila	5	19	Cagliari	12	17





Corriere dello Sport Stadio

DIRETTORE RESPONSABILE
ALESSANDRO VOCALELLI

CONDIRETTORE
STEFANO BARIGELLI

CAPIREDATTORI
GIULIANO RIVA, ALBERTO DALLA PALMA

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690

Redazione BOLOGNA
40127 - Via del Litografo 4
Tel. 051 6007201/
Fax 051 6027037

Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459

Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della Dogana 9
Tel. 081 7643944

STAMPA
ROMA Società Tipografico, Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280

BOLOGNA Mediastampa S.r.l. Via del Litografo 4

CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas

MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. - Via Uberto Bonino, 15/C

MONZA (MI) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

BENEVENTO Qualiprinters S.r.l. Zona Industriale Contrada Olivola

DIFFUSIONE: Rivendita, tel. 06 4992491. Trasporti, tel. 06 4992493. Contabilità distributori, tel. 06 4992236

PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 - tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 - P.zza Indipendenza, 11/B - tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

ESTERO, ufficio abbonamenti, Roma, tel. 06 4992312. Una copia arretrata € 2,60 c/c postale n. 29367000. *Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma*

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Germania € 2,20; Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,00; Svizzera Fr. S. 3,00; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,00; Svizzera Tic. Fr. S. 3,00.

ABBONAMENTI: ITALIA, 7 numeri, annuo € 320,00, semestrale € 164,00; 6 numeri, annuo € 286,00, semestrale € 146,00; annuale 1 giorno € 50,00, semestrale € 25,00. Spedizione con servizio postale.

RESPONSABILE TRATTAMENTO DATI (D.LGS 196/2003) ALESSANDRO VOCALELLI

CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
P.za Indipendenza 11/b
Roma 00185

Reg. e Trib. Roma N. 210 dell'8 ottobre 1948
Certificati ADS n. 8048 e n. 8049 del 6-4-2016

SU WILLIAMHILL.IT PUOI SCOMMETTERE CON

QUOTE MAGGIORATE

SULLE VINCENTI DELLA LIGA

100€ BONUS
CODICE PROMO ITA100

MULTIPLA GOLD: COMBO MARCATORI	
RONALDO + MESSI + GRIEZMANN A SEGNO E RISPETTIVE SQUADRE VINCENTI	4.50

William HILL
IN GIOCO DAL 1934

Il gioco è consentito solo ai maggiorenni e può causare dipendenza patologica. Consulta i termini del bonus e le probabilità di vincita su www.aams.gov.it e su www.williamhill.it WHG (International) Ltd - Concessione n. 15038

sky SPORT HD

Corriere dello Sport STADIO

SABATO 7 MAGGIO 2016
www.corrieredellosport.it

SEMPLICEMENTE PASSIONE

Serie B ConTe.it

sky SPORT HD

IL CAMPIONATO DEGLI ITALIANI

L'EDITORIALE

NON SERVONO SOLO I SOLDI METTIAMOCI LE IDEE

di Stefano Barigelli

Nel quieto stagno del calcio italiano, la Serie B non c'è dubbio rappresenti uno dei pochi elementi di modernità. Il campionato con la formula dei play off garantisce, certo, emozioni fino all'ultimo secondo: come per esempio capitato un anno fa con la finale tra Bologna e Pescara. Ma i play off difficilmente sono riproducibili in serie A. Mentre altre scelte compiute da Abodi, e sottoscritte dai presidenti di B, sarebbero auspicabili venissero esportate nella massima serie. Ci riferiamo al boxing day che, inizialmente lanciato come ipotesi per la prossima stagione, è stato all'ultimo invece rinviato dalla Lega di A. E anche al cartellino verde, che premia il fair play dei giocatori in campo. Novità giudicata al massimo curiosa qui in Italia e che in Europa è stata invece registrata con risalto, conquistando l'attenzione perfino della Bbc. L'Italia d'altronde è la quintessenza del provincialismo: meglio sempre quello che fanno all'estero (modello inglese, modello tedesco, modello spagnolo) dimenticando che se i rigori nella finale mondiale americana nel '94 fossero andati diversamente, sarebbe la nazione più titolata. Il calcio italiano se torna alla piena consapevolezza di sé e alla chiarezza del proprio compito ha qualità, inventiva e passione per colmare anche i gap economici con altri Paesi. La serie B quest'anno ha portato il Crotone rilanciando un'intera area e accendendo una luce positiva sulla Calabria. Eppure il Crotone non ha un grane budget. Anzi. I soldi dei diritti televisivi che arrivano in automatico nelle casse dei club alla lunga producono un danno. Per cui se il governo, come sembra, introdurrà il correttivo del risultato sul campo come indicatore, sarà un bene.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Crotone in festa per la A

Festa Crotone ma il Latina si gioca tutto

> IOELE > A PAGINA 7

Serse Cosmi, 58 anni

Cosmi carica «Trapani, batti la Pro Vercelli»

> GUERRIERI > A PAGINA 6

Gianluca Lapadula (26 anni)

Pescara freme derby testacoda con il Lanciano

> CALZONE E FEBBO > A PAGINA 9

TRE TURNI ALLA FINE: A SALERNO UNO SPAREGGIO PER NON RETROCEDERE

Cristiano Bergodi, 51 anni, subentrato a Crespo il 28 marzo scorso, è alla terza esperienza a Modena

BERGODI MISSIONE SALVEZZA

«Il mio Modena è cresciuto e gioca bene abbiamo ritrovato anche i gol di Granoche Arechi caldissimo ma non ci fa paura»

Menichini si aggrappa ai gol di Donnarumma e a oltre 20 mila tifosi

> CHIOFFI ED ESPOSITO > ALLE PAGINE 2 E 3

Leonardo Menichini, 62 anni

UNA PAGINA CON TUTTE LE FORMAZIONI

Castaldo, 34 anni

Avellino
Tesser sceglie Joao Silva con Castaldo

Petagna, 20 anni

Ascoli
C'è Petagna vice-Cacia Torna Addae

Santacroce, 29 anni

Ternana
Dopo un anno si rivede Santacroce

> A PAGINA 6

QUARANTESIMA GIORNATA

OGGI - ORE 15

AVELLINO-COMO	TERNANA-CESENA
CROTONE-LATINA	VICENZA-V. ENTELLA
LIVORNO-PERUGIA	DOMANI - ORE 17.30
NOVARA-ASCOLI	PESCARA-V. LANCIANO
PRO VERCELLI-TRAPANI	LUNEDÌ - ORE 20.30
SALERNITANA-MODENA	SPEZIA-BRESCIA

Solo su Sky il grande sport è ancora più grande.

sky SPORT HD

IL PROGETTO DELLA LEGA

Il presidente Abodi e il coordinatore piattaforma per la Responsabilità sociale della Lega B Gianluigi Pocchi

"Regoliamoci" per un calcio pulito

di Dario Morciano
ROMA

Il calcio come metafora della vita. Non solo sfide, storie, protagonisti, maglie e risultati, ma anche rispetto delle regole, dei ruoli e del prossimo come valore fondamentale in campo come nella vita di tutti i giorni. E per far ciò la conoscenza ricopre un ruolo fondamentale.

> A PAGINA 11

Che incrocio all'Arechi: l'ex laziale cerca punti pesanti con il suo Modena contro la Salernitana di Lotito

BERGODI «E' LA PARTITA DELLA VERITA'»

«Vale uno spareggio, rispetto i granata ma niente timori A 51 anni ho l'ambizione di tornare a lavorare in serie A»

Cristiano Bergodi ha preso il posto di Hernan Crespo al Modena dopo la gara con il Cagliari

L'intervista
di Stefano Chioffi

Ha capito subito che la soluzione non si sarebbe trovata cambiando solo il modulo e gli schemi, perché i problemi più urgenti erano altri: la sfiducia collettiva, la soggezione di un diciottesimo posto in classifica, il peso dei risultati negativi, una squadra contestata dai tifosi. L'inversione di rendimento del Modena, che ha conquistato cinque punti nelle ultime tre giornate, è stata la somma di un confronto interno che ha aiutato i giocatori a recuperare autostima, credibilità, compattezza, quell'altruismo in grado di generare nuove energie. Ecco la prima chiave del lavoro di Cristiano Bergodi: «Siamo riusciti a ritrovare l'atteggiamento giusto, ora in campo ci muoviamo con autorità».

Dialogo e adrenalina, testa e cuore: è ripartita così la sua terza avventura a Modena, chiamato al posto di Hernan Crespo il 27 marzo, dopo le due salvezze ottenute nel 2011 e nel 2012. «Il tecnico argentino non l'ho chiamato al telefono. Volevo incontrare i giocatori e farmi un'idea senza condizionamenti. Mi ero ripromesso di ascoltare e capire. Non è stata una mancanza di rispetto nei confronti di Hernan. A Modena sono di casa, ho già affrontato altre situazioni complesse, anche se con un'altra proprietà. La gente si fida, mi apprezza, mi appoggia». È arrivato, si è seduto intorno a un tavolo e non ha chiesto al presidente Antonio Caliendo un premio economico per centrare l'obiettivo, ma se il Modena resterà in B il suo contratto sarà rinnovato automaticamente per un altro anno. «Crediamo tutti nella possibilità di tirarci fuori dai guai».

Le salite gli sono sempre piaciute, si è fatto attrarre spesso dalle missioni complicate, dove la percentuale dei rischi prevaleva su quella dei vantaggi. Una cultura, un modo di ragionare, che ha un'origine precisa: conosce bene la gavetta, Bergodi, che ha iniziato la carriera di allenatore sui campi di Eccellenza, sulla panchina dello Spoleto, senza mai pensare che un buon passato da difensore in serie A potesse spalancargli subito le porte dei salotti migliori e farlo vivere di rendita per un po'. «Ho iniziato dal basso, sono felice di questa scelta, non mi lamento, posso tracciare un bilancio positivo, anche se mi sono trovato tante volte a lavorare in situazioni particolarmente faticose». Giocava nel ruolo di terzino destro oppure di stopper. Ha lavorato con Galeone nel Pescara. E poi con Materazzi, Zoff e Zeman nella Lazio. Ha avuto compagni come Nesta e Boksic, Gascoigne e Signori, Riedle e Casiraghi. «Ho ricordi emozionanti, ma ho capito presto che il passato da giocatore non può e non deve contare. Ho cominciato a fare il tecnico in Eccellenza e ora, a 51 anni, dopo quella breve esperienza in A con il Pescara di Sebastiani (era il 2012-13, ndr), non ho smarrito l'ambizione di tornarci in futuro».

Il presente, però, ha la priorità assoluta. Si è assunto l'impegno di regalare al Modena una salvezza in rimonta, evitando anche l'incubo dei play-out. Partenza incoraggiante, con il colpo sfiorato a Vercelli e l'1-1 subito a quattro minuti dalla fine, poi le due sconfitte con Trapani ed Entella. Ma la reazione non è mancata: dalla vittoria contro il Perugia agli applausi per i pareggi con il Bari e il Crotone. «Adesso la sfida con la Salernitana è uno spareggio, è una tappa decisiva, permetterà a noi e a loro di comprendere meglio le prospettive di questo sprint. Troveremo un ambiente caldo, la squadra di Menichini potrà contare sulla spinta dei suoi tifosi: Salerno è una delle piazze del Sud che seguono il calcio con più passione. Rispetto totale, però non abbiamo timore di sbagliare. La classifica e il calendario non consentono di fare calcoli. Poi avremo la gara in casa con il Pescara e chiuderemo il campionato a Novara».

Bergodi, a Salerno ritroverà da avversario il suo ex presidente Lotito, che la scelse nel 2004 come vice di Mimmo Caso nella Lazio. Qual è la prima immagine che ricorda di quella esperienza?

«Fu una scelta di cuore, perché ho sempre avuto un forte legame affettivo nei confronti della Lazio. Lotito aveva acquistato il club da pochi giorni, evitando che i libri contabili finissero in tribunale. Ricordo le difficoltà, i nove acquisti conclusi nelle ultime ore del mercato estivo. Il capitolo si chiuse prima di Natale, dopo l'esonero di Caso. Più avanti ho avuto modo di incontrarlo allo stadio, in tribuna. Allenavo il Brescia e andai a vedere una partita della Lazio a Bologna. Parlai con Lotito e anche con Tare. Le strade si sono separate da tempo, però i rapporti sono cordiali».

A Modena ha trovato un ambiente diviso.

«E' la terza volta che guido il Modena. Nel 2011 lo scenario era ancora più problematico: andai in ritiro con tredici giocatori, il club era controllato da Roberto Casari di Cpl. Provo gratitudine verso questa città. Non potevo voltare le spalle al Modena in un momento del genere. Fino alla vigilia di Natale avevo lavorato in Romania: ero sesto in classifica con il Targu Mures, mi ero qualificato per i play-off e avevo raggiunto anche la semifinale di Coppa. Mi sono dimesso a causa delle condizioni economiche della società, che non era nelle condizioni di pagare gli stipendi».

Finale da brividi: Ascoli 46, Vicenza 45, Pro Vercelli 42, Modena, Salernitana e Latina 41, Lanciano 39, Livorno 37. Solo il Como è già retrocesso.

«L'Ascoli è quasi salvo, è a un passo dal traguardo, ma la serie B nasconde sempre mille insidie. Il Modena, un anno fa, aveva gli stessi punti dell'Ascoli, ma ne raccolse solo uno nelle ultime tre giornare e si ritrovò ai play-out. Può ancora farcela anche il Livorno».

Cosa le piace del suo Modena?

«Ha recuperato l'atteggiamento giusto, ha affrontato il Bari e il Crotone con personalità, offrendo anche un gioco brillante, che rappresenta per me un aspetto fondamentale. Restano tre partite, non ho preparato tabelle di marcia, ma a Salerno non andiamo con l'idea di accontentarci del pareggio. Servirà attenzione, troveremo una squadra in buone condizioni. Il Modena ha la possibilità di indirizzare il suo destino. Abbiamo recuperato Granoche, i tre gol al Perugia ci hanno restituito un attaccante che può fare la differenza. Ma la forza del Modena è nel gruppo: tutti devono aiutarsi, tutti han-

Il Modena
«Siamo riusciti a ritrovare il giusto atteggiamento: ora giochiamo bene e con autorità»

Il predecessore
«Crespo non l'ho chiamato, meglio ascoltare i ragazzi Non volevo farmi condizionare»

Il contratto
La permanenza in B vale la conferma «Ci crediamo tutti Possiamo tirarci fuori dai guai»

La Salernitana
«Tappa decisiva per noi e per loro L'ambiente caldo spinge Menichini ma siamo pronti»

Lotito
«Arrivò alla Lazio nel 2004: ero vice di Caso. Rapporti cordiali anche dopo il distacco»

I maestri
«Non dimentico gli insegnamenti sempre preziosi di Zoff, Materazzi Galeone e Zeman»

La Romania
«Lì ho guidato sei club e ho avuto anche il privilegio di essere chiamato dalla Steaua»

Lo sprint salvezza
«Ascoli quasi salvo ma la B nasconde mille insidie E il Livorno può ancora farcela»

Terza promozione
«Il Trapani mi ha colpito: equilibri qualità di gioco e organizzazione Merito di Cosmi»

Gli stranieri
«Noi abbiamo finalmente ritrovato Granoche Budimir è il più forte: che colpi!»

CITTA' MOBILITATA: CIRCA VENTIMILA SUGLI SPALTI, A RISCHIO IL RECORD STAGIONALE CON L'AVELLINO (22.140 PRESENTI)

Salernitana aggrappata a Donnarumma e all'Arechi

Menichini costretto a vincere. Mai come questa volta un pareggio potrebbe non bastare per la salvezza

di Franco Esposito
SALERNO

Circa ventimila biglietti acquistati in prevendita, record stagionale di spettatori (22.140 in occasione del derby con l'Avellino) che potrebbe crollare, tre punti che valgono un intero campionato. L'Arechi si prepara ad ospitare, con una cornice di pubblico da serie A, la sfida più importante dell'anno per Salernitana e Modena. I campani sono in serie positiva da sei turni ma affronteranno la sfida odierna con un organico rimaneggiato. Menichini, che ha convocato ventuno calciatori, dovrà rinunciare allo squalificato Coda ed agli infortunati Franco, Bagadur (stagione finita?), Bovo, Ceccarelli e Schiavi. Ieri mattina, nella rifinitura al Volpe, problemi ad una caviglia anche per Bernardini, che ha saltato l'ultima parte dell'allenamento a scopo precauzionale. Neppure Tounkara sta benissimo. In compenso rientrano Odjer, reduce da un turno di squalifica, e Rossi, assente ad Ascoli per febbre.

FORMAZIONE. Menichini conferma il 4-4-2 ma è costretto a cambiare la formazione. In difesa, dinanzi a Terracciano, giocheranno Colombo, Bernardini, Empereur e Rossi. Se Bernardini non dovesse farcela, è pronto Tuia. A centrocampo, Moro e Odjer, tra i più in forma della squadra, saranno i due mediani, mentre sugli esterni giocheranno Nalini ed Oikonomidis. Alla fine, dunque, l'allenatore granata ha deciso di confermare i due giovani laterali, tenendo in panchina Gatto e Zito. La tesi di Menichini è questa: schierando due calciatori dinamici e di qualità sulle corsie esterne, la Salernitana potrebbe sfruttare meglio gli spazi che il Modena, col suo 4-3-1-2, dovrebbe lasciare. In avanti toccherà al rumeno Bus sostituire Coda, ma è chiaro che il tecnico toscano punta molto su Alfredo Donnarumma, che spera di realizzare contro il Modena il tredicesimo gol stagionale.

L'attaccante Alfredo Donnarumma, 25 anni, prima stagione con la maglia della Salernitana

MENICHINI. «Ci aspetta - dice Menichini alla vigilia - una gara determinante per raggiungere l'obiettivo salvezza. Dovremo fare tutto il possibile per ottenere una vittoria che sarebbe fondamentale per il nostro futuro. Qual è la strada giusta? Fare il nostro gioco ed allo stesso tempo essere attenti a non concedere spazi per le ripartenze avversarie. Una gara di testa, gambe ma soprattutto di equilibrio, cercando di mantenere sempre il controllo del gioco». Menichini sa bene che sarà necessario non perdere mai la calma, limitando gli errori difensivi. Peraltro non tutti i calciatori che saranno in campo sono in perfette condizioni. «Ma l'umore del gruppo - aggiunge l'allenatore granata - è positivo. Abbiamo una grande opportunità per dare una svolta al nostro campionato. Il Modena? E' una squadra esperta ed equilibrata, con ottime individualità. All'inizio della stagione ero convinto che potesse raggiungere la salvezza con largo anticipo». Da Modena arriveranno 170 sostenitori. Arriveranno anche i tanti tifosi salernitani che risiedono in Emilia. «L'apporto del pubblico - conclude Menichini - sarà fondamentale. Scenderemo in campo per regalare una grande soddisfazione ai nostri sostenitori, che non ci hanno mai abbandonato anche nei momenti difficili di questa stagione».

«CIAO, GIGANTE». Il calcio salernitano è in lutto per la scomparsa di Gigi Gigante, bandiera della squadra granata tra il 1953 ed il 1964 con 213 presenze e 9 gol. Gigante è stato calciatore ma anche allenatore della Salernitana, in prima squadra e nel settore giovanile. Nella stagione 88/89, quando Carlo Soldo fu esonerato dopo la sconfitta in Coppa Italia contro la Battipagliese, Gigante guidò la prima squadra fino all'arrivo di Tony Pasinato, di cui poi divenne il secondo. Oggi alle ore 11 i funerali nella chiesa di San Demetrio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Bergodi (a sinistra) vice di Mimmo Caso alla Lazio nell'estate del 2004

Ancora Cristiano Bergodi con la divisa della Lazio

«Bravo Crotone Lapadula come la storia di Toni»

no un ruolo fondamentale».

Come spiega la favola del Crotone?
«Credo che il segreto vada ricercato nel peso specifico della società: ha saputo lavorare bene, ha scelto giovani di valore, li ha valorizzati e ha messo Juric nelle condizioni ideali. Un merito speciale deve essere attribuito al direttore sportivo Ursino. Mi hanno impressionato Budimir e Ricci, ma la società calabrese è stata brava anche a rilanciare Palladino».

Si aspettava meno sofferenze da parte del Cagliari?
«Ho grande rispetto per il lavoro di Rastelli. Il Cagliari ha la rosa più forte della B, ma è anche la squadra che ha giocato dall'inizio con maggiori pressioni».

Quale sarà il terzo club che salirà in serie A?
«Mi hanno colpito l'organizzazione, gli equilibri e la qualità del gioco del Trapani. Cosmi merita i complimenti».

I migliori talenti di questa stagione?
«Sensi, Mandragora, Ricci e Kessié. Va seguito con attenzione anche Petkovic, classe 1994, attaccante croato del Trapani».

Lo straniero più forte?
«Budimir si è rivelato un'altra brillante intuizione del Crotone: il centravanti croato giocava nella serie B tedesca con la maglia del St. Pauli. Ha segnato sedici gol, alcuni dei quali davvero belli».

E l'italiano da comprare subito?
«Lapadula, il capocannoniere del campionato. Ha ventisei anni, ma alcuni giocatori impiegano più tempo a maturare e a farsi scoprire. Anche Luca Toni era arrivato tardi nel grande calcio. Lapadula sta trascinando il Pescara, ha già realizzato ventiquattro gol. Impressionante anche l'impatto avuto nel Cesena da Sensi, vent'anni, un centrocampista che regala sostanza e geometrie».

Cristiano Bergodi è nato a Bracciano (Roma) il 14 ottobre del 1964. Da calciatore ha indossato le maglie di Pescara Lazio e Padova

Quali sono gli allenatori che hanno inciso di più sulla sua crescita professionale?
«Mi porto ancora dietro gli insegnamenti ricevuti quando ero giocatore. Con Galeone, nel Pescara, avevo imparato a muovermi nel 4-3-3. Poi ho avuto Materazzi, che mi lanciò subito nella Lazio, cambiando il mio ruolo: da stopper a terzino. Eccezionale la gestione del gruppo che contraddistingueva Dino Zoff. E non dimentico Zeman: il suo calcio era emozionante, i terzini spingevano come ali. Inevitabile che rischiassimo di prendere qualche gol in più».

Nel corso della sua carriera ha guidato sei club in Romania: Natjonal Bucarest, Cluj, Rapid, Politehnica Iasi, Steaua e Targu Mures. Il ricordo più bello?
«La Supercoppa vinta nel 2007 al timone del Rapid, in occasione della finale con la Dinamo. Ma ho avuto anche il privilegio di essere chiamato dalla Steaua, che può essere considerata la Juventus della Romania, visto che ha conquistato ventisei scudetti. Un rapporto, quello con la Steaua, che interruppi a causa di alcuni contrasti con Becali. Lavorare all'estero mi ha sempre affascinato. Studio, viaggio, mi documento. Dall'inizio della mia carriera di allenatore sono andato a seguire i metodi di tanti colleghi: andai a prendere appunti a Verona, nel periodo del Chievo di Del Neri. Più avanti sono stato a Parma, a vedere come lavorava Prandelli. E a Firenze per approfondire i sistemi di Montella».

Qual è il sogno di Bergodi?
«Avere un'opportunità in serie A. Ma guardare lontano non mi piace: ora devo aiutare il Modena a salvarsi».

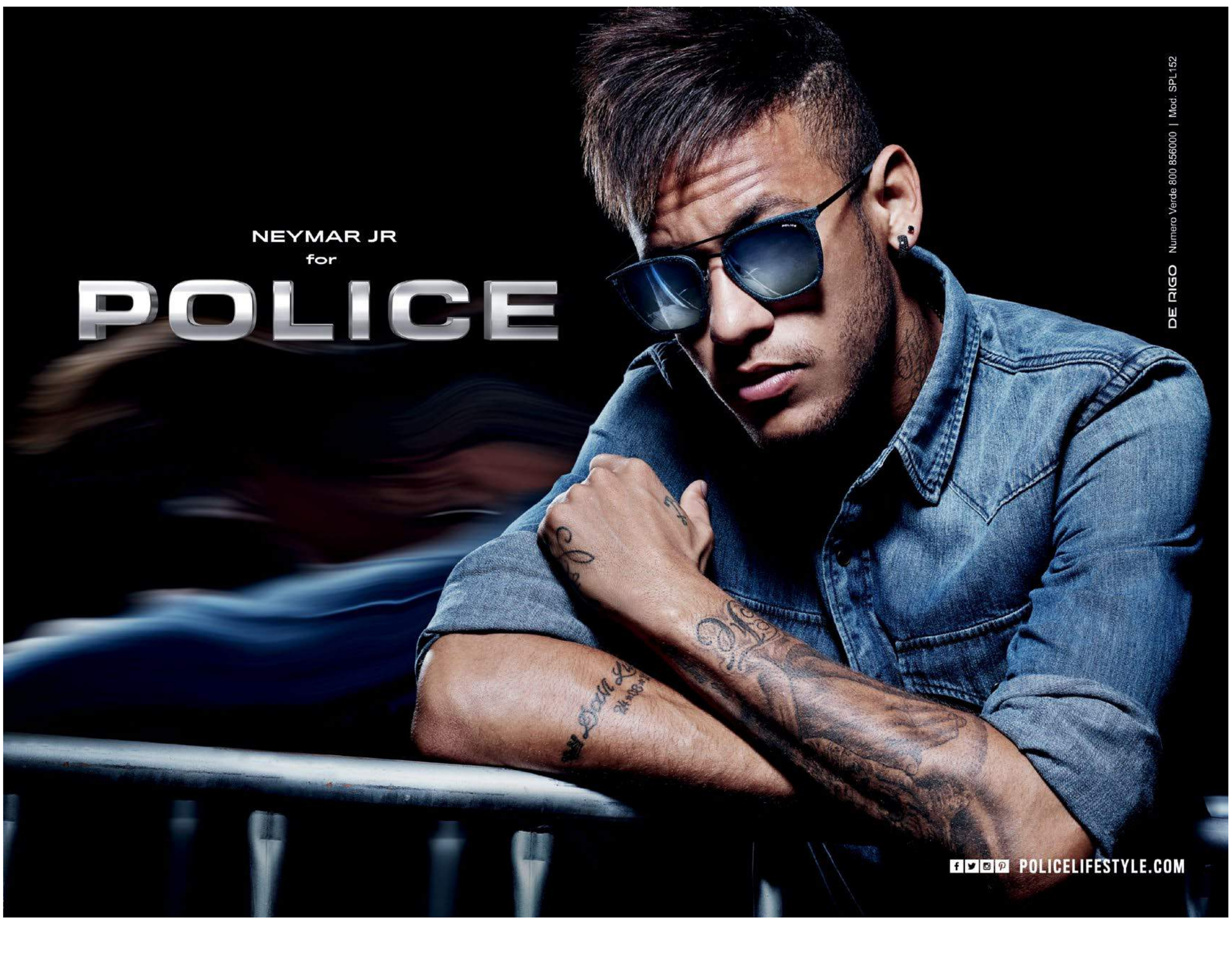
La B è una vetrina speciale per i giovani talenti. Ma in questa stagione ha fatto registrare anche ventuno cambi di allenatore.
«A volte i presidenti dovrebbero darci un po' più di tempo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Una Supercoppa col Rapid

Cristiano Bergodi, 51 anni, è stato ingaggiato dal Modena il 27 marzo al posto di Hernan Crespo. E' nato a Bracciano il 14 ottobre 1964. Ex difensore, è cresciuto nel Pescara. E' passato alla Lazio nel 1989: 160 gare e 4 gol fino al 1996. Poi tre stagioni nel Padova. Nel 2000 ha chiuso la carriera a Malta nello Sliema Wanderers. Ha iniziato ad allenare lo Spoleto in Eccellenza. Ha guidato poi l'Imolese, il Sassuolo e ha fatto il vice a Caso nella Lazio e a Gregucci nel Lecce. In Romania ha lavorato nel Natjonal, nel Cluj, nel Rapid Bucarest (dove ha vinto nel 2007 la Supercoppa), nel Politehnica, nella Steaua e nel Targu Mures. In Italia ha allenato anche il Pescara e il Brescia.



SCOMMETTIAMO SPECIALE SERIE B

A cura di
Amedeo Paioli
www.corrieredellosport.it/scommesse

MISSIONE SALVEZZA

Livorno, vietato fallire Serve l'1 con il Perugia

Salernitana-Modena è una sorta di playout Sfida da brividi, può starci l'Under 2,5 a 1.73

Playoff e salvezza, tutto è ancora aperto. Ogni turno da qui alla fine può ridisegnare nuove gerarchie e... risucchiare nel baratro chi si sente tranquillo. Uno scenario che si materializzerebbe in coda, in caso di vittoria del Livorno (penultimo) sul Perugia (senza ambizioni). Per le quote l'1 toscano, a 1.55, è il più probabile del terz'ultimo turno. Una valutazione figlia delle motivazioni e non della posizione di classifica delle due formazioni.

Sempre nelle retrovie c'è Salernitana-Modena, alle quali lo spareggio salvezza/retrocessione ad oggi calza a pennello. Vista la posta in palio potrebbe prevalere il buon senso, la linea del "non prenderle". Il che suggerisce l'Under 2,5, sinonimo di prudenza. Un esito che stuzzica anche in Avellino-Como e Ternana-Cesena.

Il Latina confida nell'appagamento del Crotone per far punti utili alla causa salvezza, attenzione al pareggio in almeno una tra Pro Vercelli-Trapani e Vicenza-Entella.

Il programma delle gare di oggi si completa con Novara-Ascoli, sfida che vede i piemontesi favoriti anche perché i marchigiani sono senza il loro uomo migliore, bomber Cacia.

Gran finale domenica e lunedì, con un match per giorno. Prima il derby Pescara-Lanciano, difendere non è il loro mestiere dato che hanno incassato 49 reti ciascuna. Aria di 1 più Over 2,5.

Fattore campo in evidenza anche nel Monday night Spezia-Brescia, la vittoria dei liguri è in lavagna a 1.57.

Andrea Schiavone, centrocampista del Livorno

ESITI A CONFRONTO

Per ogni partita del turno in programma ecco il dettaglio degli esiti Somma Gol, Under/Over 1,5, Under/Over 2,5, Under/Over 3,5, Goal/No Goal fatti finora registrare da ognuna delle due squadre in campo.

Squadre e partite	Somma Gol						1,5		2,5		3,5		G/NG	
	0	1	2	3	4	>4	U	O	U	O	U	O	G	NG
Avellino	3	5	9	11	5	6	8	31	17	22	28	11	24	15
Como	1	5	18	7	7	1	6	33	24	15	31	8	25	14
Crotone	6	6	10	8	5	4	12	27	22	17	30	9	17	22
Latina	4	10	8	8	7	2	14	25	22	17	30	9	21	18
Livorno	4	9	7	9	8	2	13	26	20	19	29	10	20	19
Perugia	7	10	9	7	4	2	17	22	26	13	33	6	12	27
Novara	4	12	8	7	4	4	16	23	24	15	31	8	17	22
Ascoli	3	9	5	10	10	2	12	27	17	22	27	12	15	24
Pescara	2	9	5	10	9	4	11	28	16	23	26	13	22	17
Lanciano	2	9	12	10	4	2	11	28	23	16	33	6	21	18
Pro Vercelli	0	13	15	7	1	3	13	26	28	11	35	4	21	18
Trapani	6	4	6	13	4	6	10	29	16	23	29	10	21	18
Salernitana	3	4	12	6	12	2	7	32	19	20	25	14	25	14
Modena	1	12	12	12	1	1	13	26	25	14	37	2	18	21
Spezia	6	9	9	9	3	3	15	24	24	15	33	6	17	22
Brescia	4	5	6	11	11	2	9	30	15	24	26	13	18	21
Ternana	2	9	5	15	7	1	11	28	16	23	31	8	17	22
Cesena	5	4	14	10	5	1	9	30	23	16	33	6	18	21
Vicenza	6	4	13	10	3	3	10	29	23	16	33	6	19	20
Entella	7	10	7	5	7	3	17	22	24	15	29	10	15	24

OSCAR AL PAREGGIO PER 1-1, THE WINNER IS... COMO
Il Como non ha rivali in fatto di pareggio col risultato di 1-1, score centrato ben 13 volte dai lombardi (per poco non faceva 14 contro la Ternana...). Solo la Pro Vercelli, a quota 11, tiene il passo. Tutte le altre squadre del torneo cadetto non raggiungono la doppia cifra in questo particolare ambito.

AVELLINO - COMO

statistiche	U	O	G	NG
Totale	17	22	24	15
In casa	9	10	10	9
Ritardo	1	0	0	3
Ripetiz.	0	1	3	0

1	X	2	1X	X2	12
1.65	3.70	5.50	1.14	2.21	1.27

Under 1,5	Over 1,5	Under 2,5	Over 2,5	Goal	NoGoal
3.90	1.21	1.95	1.75	1.70	2.05

Som.Gol 0	Som.Gol 1	Som.Gol 2	Som.Gol 3	Som.Gol 4	Som.Gol >4
12.0	5.00	3.40	3.90	5.10	5.00

1+Und 2,5	X+Und 2,5	2+Und 2,5	1+Over 2,5	X+Over 2,5	2+Over 2,5
4.05	4.70	12.0	2.35	12.0	9.00

1+Goal	X+Goal	2+Goal	1+NoGoal	X+NoGoal	2+NoGoal
3.10	4.50	11.0	2.95	12.0	9.50

RISULTATI ULTIME 5 GIORNATE

35ª Avellino-Pescara	1-3
36ª Perugia-Avellino	2-0
37ª Avellino-Trapani	1-3
38ª Pro Vercelli-Avellino	1-1
39ª Lanciano-Avellino	1-2

statistiche	U	O	G	NG
Totale	24	15	25	14
Fuori	10	9	11	8
Ritardo	1	0	0	1
Ripetiz.	0	1	1	0

RISULTATI ULTIME 5 GIORNATE

35ª Como-Pro Vercelli	1-1
36ª Bari-Como	3-0
37ª Como-Cagliari	1-1
38ª Crotone-Como	2-0
39ª Como-Ternana	1-2

SENZA GLORIA. Pochi giri di corsa per Avellino e Como, ma al traguardo non ci saranno premi. Irpini a metà classifica, lombardi retrocessi. Non sarà necessariamente un match spettacolare, occhio all'Under 2,5 in controtendenza.
ESITO CONSIGLIATO: UNDER 2,5 (quota 1.95)

CROTONE - LATINA

statistiche	U	O	G	NG
Totale	22	17	17	22
In casa	10	9	8	11
Ritardo	0	2	0	1
Ripetiz.	2	0	1	0

1	X	2	1X	X2	12
2.35	3.00	3.40	1.32	1.59	1.39

Under 1,5	Over 1,5	Under 2,5	Over 2,5	Goal	NoGoal
3.00	1.33	1.70	2.05	1.75	1.95

Som.Gol 0	Som.Gol 1	Som.Gol 2	Som.Gol 3	Som.Gol 4	Som.Gol >4
9.00	4.20	3.30	4.20	5.40	7.50

1+Und 2,5	X+Und 2,5	2+Und 2,5	1+Over 2,5	X+Over 2,5	2+Over 2,5
4.80	3.70	7.00	3.85	10.0	5.95

1+Goal	X+Goal	2+Goal	1+NoGoal	X+NoGoal	2+NoGoal
4.55	3.95	7.00	3.85	9.00	5.75

RISULTATI ULTIME 5 GIORNATE

35ª Ternana-Crotone	1-2
36ª Crotone-Spezia	0-0
37ª Cesena-Crotone	2-1
38ª Crotone-Como	2-0
39ª Modena-Crotone	1-1

statistiche	U	O	G	NG
Totale	22	17	21	18
Fuori	12	7	10	9
Ritardo	0	3	3	0
Ripetiz.	3	0	0	3

RISULTATI ULTIME 5 GIORNATE

35ª Salernitana-Latina	3-2
36ª Latina-Lanciano	2-2
37ª Livorno-Latina	1-0
38ª Latina-Entella	0-1
39ª Latina-Spezia	0-0

LA TESTA A... LTROVE. Solo una passerella per il Crotone che ha già la testa in A. Musica ben diversa per il Latina, al confine tra salvezza e condanna. La doppia chance X2 ci può stare alla luce delle elevate motivazioni dei laziali.
ESITO CONSIGLIATO: DOPPIA X2 (quota 1.59)

LIVORNO - PERUGIA

statistiche	U	O	G	NG
Totale	20	19	20	19
In casa	13	6	9	10
Ritardo	2	0	0	2
Ripetiz.	0	2	2	0

1	X	2	1X	X2	12
1.55	4.00	6.25	1.12	2.44	1.24

Under 1,5	Over 1,5	Under 2,5	Over 2,5	Goal	NoGoal
3.20	1.29	1.80	1.90	1.90	1.80

Som.Gol 0	Som.Gol 1	Som.Gol 2	Som.Gol 3	Som.Gol 4	Som.Gol >4
9.50	4.60	3.20	4.00	5.20	6.50

1+Und 2,5	X+Und 2,5	2+Und 2,5	1+Over 2,5	X+Over 2,5	2+Over 2,5
3.50	4.55	12.0	2.45	16.0	12.0

1+Goal	X+Goal	2+Goal	1+NoGoal	X+NoGoal	2+NoGoal
3.25	5.20	14.0	2.50	9.50	10.0

RISULTATI ULTIME 5 GIORNATE

35ª Livorno-Bari	1-2
36ª Novara-Livorno	2-1
37ª Livorno-Latina	1-0
38ª Salernitana-Livorno	3-1
39ª Cagliari-Livorno	2-2

statistiche	U	O	G	NG
Totale	26	13	12	27
Fuori	10	9	9	10
Ritardo	0	1	1	0
Ripetiz.	1	0	0	1

RISULTATI ULTIME 5 GIORNATE

35ª Brescia-Perugia	2-2
36ª Perugia-Avellino	2-0
37ª Modena-Perugia	3-0
38ª Novara-Perugia	2-2
39ª Perugia-Bari	0-0

SENZA ALTERNATIVE. Il Livorno è penultimo, costretto a battere il tranquillo Perugia per risalire la china. Non si può sbagliare, l'1 è il segno per le quote più probabile. Il No Goal potrebbe funzionare come esito di scorta.
ESITO CONSIGLIATO: SEGNO 1 (quota 1.55)

NOVARA - ASCOLI

statistiche	U	O	G	NG
Totale	24	15	17	22
In casa	10	9	10	9
Ritardo	0	1	1	0
Ripetiz.	1	0	0	1

1	X	2	1X	X2	12
1.62	3.80	5.80	1.14	2.30	1.27

Under 1,5	Over 1,5	Under 2,5	Over 2,5	Goal	NoGoal
3.60	1.24	1.90	1.80	1.75	1.95

Som.Gol 0	Som.Gol 1	Som.Gol 2	Som.Gol 3	Som.Gol 4	Som.Gol >4
9.50	4.50	3.30	4.00	5.10	5.75

1+Und 2,5	X+Und 2,5	2+Und 2,5	1+Over 2,5	X+Over 2,5	2+Over 2,5
3.85	4.65	14.0	2.40	14.0	9.50

1+Goal	X+Goal	2+Goal	1+NoGoal	X+NoGoal	2+NoGoal
3.15	4.60	12.0	2.80	9.50	10.0

RISULTATI ULTIME 5 GIORNATE

35ª Spezia-Novara	1-0
36ª Novara-Livorno	2-1
37ª Lanciano-Novara	2-1
38ª Novara-Perugia	2-2
39ª Trapani-Novara	0-0

statistiche	U	O	G	NG
Totale	17	22	15	24
Fuori	6	13	7	12
Ritardo	2	0	0	2
Ripetiz.	0	2	2	0

RISULTATI ULTIME 5 GIORNATE

35ª Ascoli-Cagliari	2-1
36ª Trapani-Ascoli	4-3
37ª Ascoli-Bari	0-1
38ª Ternana-Ascoli	1-3
39ª Ascoli-Salernitana	2-2

MISSIONE SORPASSO. Il Novara è scivolato fuori dalla zona playoff, la prima delle tre chances per rifarsi sotto è contro l'Ascoli. Marchigiani senza bomber Cacia, assenza pesante. Sulla carta la vittoria dei piemontesi è una solida "base".
ESITO CONSIGLIATO: SEGNO 1 (quota 1.62)

PESCARA - LANCIANO

statistiche	U	O	G	NG
Totale	16	23	22	17
In casa	7	12	14	5
Ritardo	0	1	1	0
Ripetiz.	1	0	0	1

1	X	2	1X	X2	12
1.60	3.80	6.00	1.13	2.33	1.26

Under 1,5	Over 1,5	Under 2,5	Over 2,5	Goal	NoGoal
3.90	1.21	1.95	1.75	1.75	1.95

Som.Gol 0	Som.Gol 1	Som.Gol 2	Som.Gol 3	Som.Gol 4	Som.Gol >4
12.0	5.10	3.50	3.90	5.00	5.00

1+Und 2,5	X+Und 2,5	2+Und 2,5	1+Over 2,5	X+Over 2,5	2+Over 2,5
3.90	4.75	13.0	2.35	13.0	9.50

1+Goal	X+Goal	2+Goal	1+NoGoal	X+NoGoal	2+NoGoal
3.10	4.60	12.0	2.75	12.0	11.0

RISULTATI ULTIME 5 GIORNATE

35ª Avellino-Pescara	1-3
36ª Pescara-Cesena	1-0
37ª Spezia-Pescara	0-1
38ª Pescara-Brescia	2-1
39ª Entella-Pescara	0-0

statistiche	U	O	G	NG
Totale	23	16	21	18
Fuori	13	6	11	8
Ritardo	1	0	0	5
Ripetiz.	0	1	5	0

RISULTATI ULTIME 5 GIORNATE

35ª Lanciano-Entella	1-2
36ª Latina-Lanciano	2-2
37ª Lanciano-Novara	2-1
38ª Cagliari-Lanciano	1-1
39ª Lanciano-Avellino	1-2

MOTIVAZIONI SUPER. Chiudere terzi è fondamentale per avere un piccolo vantaggio nei playoff. Lo sa il Pescara, che nel derby contro il Lanciano sarà ancora più motivato. Piuttosto dura per i rossoneri che pure non stanno demeritando.
ESITO CONSIGLIATO: SEGNO 1 (quota 1.60)

PRO VERCELLI - TRAPANI

statistiche	U	O	G	NG
Totale	28	11	21	18
In casa	13	6	11	8
Ritardo	1	0	0	6
Ripetiz.	0	1	6	0

1	X	2	1X	X2	12
2.85	3.00	2.70	1.46	1.42	1.39

Under 1,5	Over 1,5	Under 2,5	Over 2,5	Goal	NoGoal
3.20	1.29	1.80	1.90	1.73	2.00

Som.Gol 0	Som.Gol 1	Som.Gol 2	Som.Gol 3	Som.Gol 4	Som.Gol >4
9.00	4.30	3.30	4.10	5.50	6.50

1+Und 2,5	X+Und 2,5	2+Und 2,5	1+Over 2,5	X+Over 2,5	2+Over 2,5
6.00	3.90	5.85	4.40	10.0	4.20

1+Goal	X+Goal	2+Goal	1+NoGoal	X+NoGoal	2+NoGoal
5.40	3.90	5.15	4.85	9.00	4.55

RISULTATI ULTIME 5 GIORNATE

35ª Como-Pro Vercelli	1-1
36ª P. Vercelli-Salernitana	1-1
37ª Ternana-Pro Vercelli	2-2
38ª Pro Vercelli-Avellino	1-1
39ª Cesena-Pro Vercelli	2-1

statistiche	U	O	G	NG
Totale	16	23	21	18
Fuori	9	10	8	11
Ritardo	0	1	1	0
Ripetiz.	1	0	0	1

RISULTATI ULTIME 5 GIORNATE

35ª Modena-Trapani	1-4
36ª Trapani-Ascoli	4-3
37ª Avellino-Trapani	1-3
38ª Trapani-Cesena	2-1
39ª Trapani-Novara	0-0

EQUILIBRIO. Il Trapani vuole proseguire la sua serie positiva a Vercelli, contro una Pro che in casa ha 4 pareggi di fila in scia. I siciliani stanno volando, chissà che non possano riprendere il feeling col Goal interrotto dal Novara.
ESITO CONSIGLIATO: GOAL (quota 1.73)

SALERNITANA - MODENA

statistiche	U	O	G	NG
Totale	19	20	25	14
In casa	9	10	12	7
Ritardo	0	2	0	2
Ripetiz.	0	2	2	0

1	X	2	1X	X2	12
2.35	3.00	3.40	1.32	1.59	1.39

Under 1,5	Over 1,5	Under 2,5	Over 2,5	Goal	NoGoal
3.10	1.32	1.73	2.00	1.75	1.95

Som.Gol 0	Som.Gol 1	Som.Gol 2	Som.Gol 3	Som.Gol 4	Som.Gol >4
9.00	4.20	3.30	4.20	5.40	7.00

1+Und 2,5	X+Und 2,5	2+Und 2,5	1+Over 2,5	X+Over 2,5	2+Over 2,5
4.90	3.75	7.00	3.75	10.0	5.80

1+Goal	X+Goal	2+Goal	1+NoGoal	X+NoGoal	2+NoGoal
4.55	3.95	7.00	3.85	9.00	5.75

RISULTATI ULTIME 5 GIORNATE

35ª Salernitana-Latina	3-2
36ª P. Vercelli-Salernitana	1-1
37ª Salernitana-Vicenza	0-0
38ª Salernitana-Livorno	3-1
39ª Ascoli-Salernitana	2-2

statistiche	U	O	G	NG
Totale	25	14	18	21
Fuori	12	7	10	9
Ritardo	0	2	0	2
Ripetiz.	2	0	2	0

RISULTATI ULTIME 5 GIORNATE

35ª Modena-Trapani	1-4
36ª Entella-Modena	1-0
37ª Modena-Perugia	3-0
38ª Bari-Modena	1-1
39ª Modena-Crotone	1-1

NERVI TESI. Ad oggi sarebbe il playout, una sorta di prova generale. Ma nessuno vorrà presentarsi allo "spettacolo" di fine anno. La Salernitana è squadra molto spregiudicata ma nell'occasione... meglio innanzitutto non prenderle.
ESITO CONSIGLIATO: UNDER 2,5 (quota 1.73)

SPEZIA - BRESCIA

statistiche	U	O	G	NG
Totale	24	15	17	22
In casa	14	5	7	12
Ritardo	0	1	5	0
Ripetiz.	1	0	0	5

1	X	2	1X	X2	12
1.57	3.85	6.25	1.12	2.38	1.25

Under 1,5	Over 1,5	Under 2,5	Over 2,5	Goal	NoGoal
3.60	1.24	1.90	1.80	1.80	1.90

Som.Gol 0	Som.Gol 1	Som.Gol 2	Som.Gol 3	Som.Gol 4	Som.Gol >4
9.50	4.60	3.30	4.00	5.10	5.75

1+Und 2,5	X+Und 2,5	2+Und 2,5	1+Over 2,5	X+Over 2,5	2+Over 2,5
3.75	4.70	13.0	2.35	14.0	11.0

1+Goal	X+Goal	2+Goal	1+NoGoal	X+NoGoal	2+NoGoal
3.15	4.80	13.0	2.65	9.50	11.0

RISULTATI ULTIME 5 GIORNATE

35ª Spezia-Novara	1-0
36ª Crotone-Spezia	0-0
37ª Spezia-Pescara	0-1
38ª Vicenza-Spezia	0-3
39ª Latina-Spezia	0-0

statistiche	U	O	G	NG
Totale	15	24	18	21
Fuori	6	13	9	10
Ritardo	0	1	1	0
Ripetiz.	1	0	0	1

RISULTATI ULTIME 5 GIORNATE

35ª Brescia-Perugia	2-2
36ª Cagliari-Brescia	6-0
37ª Brescia-Entella	2-0
38ª Pescara-Brescia	2-1
39ª Brescia-Vicenza	0-1

LIGURI FAVORITI. Non ci sarà l'Airone Caracciolo nel Brescia che lunedì sera fa visita allo Spezia. Le Rondinelle hanno perso tutti i treni importanti, sembra tardi per ritrovare un posto nelle prime 8. Fiducia a Calaiò e compagni.
ESITO CONSIGLIATO: SEGNO 1 (quota 1.57)

TERNANA - CESENA

statistiche	U	O	G	NG
Totale	16	23	17	22
In casa	8	11	9	10
Ritardo	6	0	0	6
Ripetiz.	0	6	6	0

1	X	2	1X	X2	12
3.15	2.90	2.55	1.51	1.36	1.41

Under 1,5	Over 1,5	Under 2,5	Over 2,5	Goal	NoGoal
2.90	1.35	1.67	2.07	1.75	1.95

Som.Gol 0	Som.Gol 1	Som.Gol 2	Som.Gol 3	Som.Gol 4	Som.Gol >4
7.00	3.90	3.20	4.10	6.30	7.50

1+Und 2,5	X+Und 2,5	2+Und 2,5	1+Over 2,5	X+Over 2,5	2+Over 2,5
6.00	3.50	5.15	5.40	12.0	4.25

1+Goal	X+Goal	2+Goal	1+NoGoal	X+NoGoal	2+NoGoal
6.00	3.85	4.95	5.30	7.00	4.20

RISULTATI ULTIME 5 GIORNATE

35ª Ternana-Crotone	1-2
36ª Vicenza-Ternana	2-1
37ª Ternana-Pro Vercelli	2-2
38ª Ternana-Ascoli	1-3
39ª Como-Ternana	1-2

statistiche	U	O	G	NG
Totale	23	16	18	21
Fuori	13	6	10	9
Ritardo	3	0	0	3
Ripetiz.	0	3	3	0

RISULTATI ULTIME 5 GIORNATE

35ª Cesena-Vicenza	1-1
36ª Pescara-Cesena	1-0
37ª Cesena-Crotone	2-1
38ª Trapani-Cesena	2-1
39ª Cesena-Pro Vercelli	2-1

LUCI E OMBRE. Il Cesena fuori casa non brilla, è un dato di fatto. Per i romagnoli ennesimo esame in terra umbra, fondamentale far punti per difendere il piazzamento playoff. Doppia X2 utile per una multipla, piace l'Under 2,5.
ESITO CONSIGLIATO: UNDER 2,5 (quota 1.67)

VICENZA - ENTELLA

statistiche	U	O	G	NG
Totale	23	16	19	20
In casa	11	8	9	10
Ritardo	0	1	3	0
Ripetiz.	1	0	0	3

1	X	2	1X	X2	12
2.60	2.80	3.20	1.35	1.49	1.43

Under 1,5	Over 1,5	Under 2,5	Over 2,5	Goal	NoGoal
2.80	1.38	1.62	2.15	1.78	1.92

Som.Gol 0	Som.Gol 1	Som.Gol 2	Som.Gol 3	Som.Gol 4	Som.Gol >4
6.50	4.00	3.20	4.30	6.20	8.00

1+Und 2,5	X+Und 2,5	2+Und 2,5	1+Over 2,5	X+Over 2,5	2+Over 2,5
5.05	3.35	6.50	4.50	11.0	5.80

1+Goal	X+Goal	2+Goal	1+NoGoal	X+NoGoal	2+NoGoal
5.05	3.70	6.50	4.20	6.50	5.35

RISULTATI ULTIME 5 GIORNATE

35ª Cesena-Vicenza	1-1
36ª Vicenza-Ternana	2-1
37ª Salernitana-Vicenza	0-0
38ª Vicenza-Spezia	0-3
39ª Brescia-Vicenza	0-1

statistiche	U	O	G	NG
Totale	24	15	15	24
Fuori	14	5	6	13
Ritardo	0	4	4	0
Ripetiz.	4	0	0	4

RISULTATI ULTIME 5 GIORNATE

35ª Lanciano-Entella	1-2
36ª Entella-Modena	1-0
37ª Brescia-Entella	2-0
38ª Latina-Entella	0-1
39ª Entella-Pescara	0-0

UN PUNTO CIASCUNO... Tanto equilibrio a palla ferma, il pareggio vale "solo" 2.80 e si candida all'uscita. Un punto sarebbe utile ai veneti per muovere la classifica, i liguri possono fare il bis dopo aver impattato con il Pescara.
ESITO CONSIGLIATO: SEGNO X (quota 2.80)

LA PROPOSTA DI GIOCO

Il sistema garantisce almeno una bolletta vincente (una cinquina o addirittura una ottina) ad una unica condizione: che il pronostico delle quattro partite base sia centrato.

PRONOSTICO

PARTITE BASE

Avellino-Como	Under 2,5	1,95
Novara-Ascoli	1	1,62
Spezia-Brescia	1	1,57
Pro Vercelli-Trapani	1X	1,46

ALTRE PARTITE (segno base X)

Crotone-Latina	X(12)	3,00
Ternana-Cesena	X(12)	2,90
Vicenza-Entella	X(12)	2,80
Salernitana-Modena	X(12)	3,00

...puntando 10 euro
si vincono 342,88 euro

1ª BOLLETTA

Se non escono X nelle Altre Partite

Avellino-Como	Under 2,5	1,95
Novara-Ascoli	1	1,62
Spezia-Brescia	1	1,57
Pro Vercelli-Trapani	1X	1,46
Crotone-Latina	12	1,39
Ternana-Cesena	12	1,41
Vicenza-Entella	12	1,43
Salernitana-Modena	12	1,39

...puntando 10 euro
si vincono 342,88 euro

2ª BOLLETTA

Se il Crotone pareggia...

Avellino-Como	Under 2,5	1,95
Novara-Ascoli	1	1,62
Spezia-Brescia	1	1,57
Pro Vercelli-Trapani	1X	1,46
Crotone-Latina	X	3,00

...puntando 10 euro
si vincono 228,09 euro

3ª BOLLETTA

Se la Ternana pareggia...

Avellino-Como	Under 2,5	1,95
Novara-Ascoli	1	1,62
Spezia-Brescia	1	1,57
Pro Vercelli-Trapani	1X	1,46
Ternana-Cesena	X	2,90

...puntando 10 euro
si vincono 220,49 euro

4ª BOLLETTA

Se il Vicenza pareggia...

Avellino-Como	Under 2,5	1,95
Novara-Ascoli	1	1,62
Spezia-Brescia	1	1,57
Pro Vercelli-Trapani	1X	1,46
Vicenza-Entella	X	2,80

...puntando 10 euro
si vincono 212,89 euro

5ª BOLLETTA

Se la Salernitana pareggia...

Avellino-Como	Under 2,5	1,95
Novara-Ascoli	1	1,62
Spezia-Brescia	1	1,57
Pro Vercelli-Trapani	1X	1,46
Salernitana-Modena	X	3,00

...puntando 10 euro
si vincono 228,09 euro

Nunzio Di Roberto, il suo Crotone è promosso in Serie A

GELAIN

«Diamo il massimo e anche di più!»

Il tecnico del Livorno ci crede: «Mancano solo tre gare ma possiamo ancora giocarci tutte le nostre carte»

Ezio Gelain, 55 anni, sulla panchina della squadra amaranto dal 6 aprile LAPRESSE

di Francesco Gensini
LIVORNO

Eppure Livorno ci crede. Giustamente. Ci credono i tifosi che si stanno organizzando per essere numerosi allo stadio; ci crede la squadra che a Cagliari una settimana fa ha sfiorato l'impresa e, comunque, si è resa protagonista di una rimonta tutto cuore da 0-2 a 2-2 contro la seconda della classe pronta a festeggiare la promozione in Serie A davanti a un pubblico amico; ci crede Ezio Gelain. Tre partite da giocare sono poche, quattro punti da rimontare sono tanti, ma il calendario riserva due di queste tre gare in casa al Livorno e nel mezzo la trasferta ad Ascoli: insomma, non è solo una questione di fede.

«In settimana abbiamo ricevuto il presidente, era carico e fiducioso e noi con lui»

«Il Perugia non ci regalerà niente la differenza la faranno solo le motivazioni»

MOTIVAZIONI AL MASSIMO. «Durante la settimana - ha dichiarato il tecnico amaranto - abbiamo ricevuto la visita di Spinelli al Centro Coni. Il presidente era carico, fiducioso, convinto, e noi siamo come lui». Ma non è questione nemmeno di atteggiamento psicologico. Il Livorno trae la propria forza dalla possibilità concreta di raggiungere l'obiettivo nonostante tutte le difficoltà oggettive del caso. Per dire: servono tre vittorie su tre e questa sì che sarebbe un'impresa, perché due vittorie e un pareggio potrebbero anche non bastare se i risultati delle altre si incrociano in maniera negativa per Luci e compagni. Guai però a mettersi a fare calcoli. «La cosa importante - ha aggiunto Gelain - è che sapevamo di poter arrivare a questo punto del campionato e di essere ancora nella condizione di poter giocarci le nostre carte. Mancando solo tre gare alla fine è chiaro che aumenta la pressione su di noi e al tempo stesso abbiamo sempre meno margine per sbagliare». In una manciata di parole. «Domani (oggi, ndc) dobbiamo vincere e per riuscirci è necessario dare il massimo. Forse di più».

IMPERATIVO VITTORIA. Se esiste un'altra cosa sicura, questa è che l'allenatore dei labronici non si fida del Perugia. E fa bene. «Premesso che il Perugia viene qui non certo per regalarci qualcosa, la differenza la faranno le motivazioni e noi dovremo averne più dei nostri avversari. La nostra voglia di conquistare i tre punti dovrà essere superiore alla loro, ma c'è bisogno di mantenere la concentrazione altissima per tutti i novanta minuti senza mollare nemmeno un secondo. Il Perugia è abituato a tenere l'iniziativa e mi aspetto un atteggiamento offensivo per imporre ritmo e gioco, però noi dovremo andare oltre perché abbiamo il dovere di riscattare i punti persi a Salerno». Quelli bruciano, quello del Sant'Elia può diventare la svolta tanto inattesa quanto decisiva. «Sì, il 2-2 di Cagliari può essere una spinta fondamentale in questo finale di stagione». Il pareggio in Sardegna è stato l'iniezione di fiducia che ci voleva. Non è sufficiente, non garantisce nulla di quello che gli amaranto cercano, ma è un potenziale punto di svolta: ecco perché Gelain lo mette in cima ai pensieri e ai discorsi che trasmette ossessivamente al gruppo. Giusto per ribadire che il Livorno deve pensare a se stesso e basta, cercando il modo giusto per ottenere ciò che occorre alla permanenza in categoria. Il Picchi "dentro", il resto del mondo fuori: la sfida è questa. «Non guardiamo a quello che succede sugli altri campi, anche se la situazione di classifica ci impone di sperare che qualche nostra diretta concorrente possa perdere punti per strada. Noi dobbiamo solo vincere».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

13
I confronti totali in Serie B tra le due squadre (6 in casa del Livorno): tre le vittorie dei toscani, quattro degli umbri e sei pareggi. Un successo a testa nelle sfide giocate al Picchi.

22
I punti totalizzati in trasferta dal Perugia nella Serie B 2015-16. Gli umbri hanno vinto lontano dal Curi in sei occasioni, hanno raccolto quattro pareggi e perso in nove occasioni.

26
I punti in casa conquistati dal Livorno in questo campionato, frutto di sei vittorie, otto pareggi e cinque sconfitte. 22 i gol segnati al Picchi, 16 quelli subiti.

1
La rete subita dai grifoni nel primo quarto d'ora di gara sulle 37 totali concesse in campionato. La squadra allenata da Bisoli ha subito un solo gol anche nei primi 15' della ripresa.

LA VOLATA SALVEZZA

	ASCOLI 46	VICENZA 45	PRO VERCELLI 42	LATINA 41
40ª	NOVARA	V. Entella	Trapani	CROTONE
41ª	Livorno	LATINA	PERUGIA	Vicenza
42ª	SPEZIA	Perugia	Cagliari	PESCARA
IN VANTAGGIO	Livorno (...; 3-1)	Ascoli (3-0; 2-1) Modena (2-1; 1-0) Livorno (2-0; 2-2)	Ascoli (1-1; 1-0) Vicenza (2-1; 1-1) Salernitana (1-1; 2-1) Livorno (1-0; 1-0)	Ascoli (1-0; 0-0) Pro Vercelli (1-0; 1-1) Modena (0-1; 2-0) Livorno (3-1; 0-1)
PARITÀ	Modena (2-1 ; 1-2)	Latina (1-1; ...) Salernitana (0-0; 0-0)	V. Lanciano (2-1; 0-1)	Vicenza (...; 1-1)
IN SVANTAGGIO	Vicenza (1-2 ; 0-3) Pro Vercelli (0-1; 1-1) Latina (0-0 ; 0-1) Salernitana (2-2; 0-2) V. Lanciano (1-0; 0-2)	Pro Vercelli (1-1; 1-2) V. Lanciano (0-2; 0-0)	Latina (1-1; 0-1) Modena (1-1; 0-1)	Salernitana (2-2; 2-3) V. Lanciano (2-2; 1-2)

	MODENA 41	SALERNITANA 41	V. LANCIANO 39	LIVORNO 37
40ª	SALERNITANA	Modena	PESCARA	Perugia
41ª	Pescara	CAGLIARI	Ternana	ASCOLI
42ª	NOVARA	Como	LIVORNO	V. Lanciano
IN VANTAGGIO	Pro Vercelli (1-0; 1-1) Salernitana (2-0; ...)	Ascoli (2-0; 2-2) Latina (3-2; 2-2) Livorno (3-1; 0-0)	Ascoli (2-0; 0-1) Vicenza (0-0; 2-0) Latina (2-1; 2-2) Salernitana (2-2; 3-1) Livorno (2-1)	Modena (2-0; 0-1)
PARITÀ	Ascoli (2-1; 1-2) V. Lanciano (1-0; 1-2)	Vicenza (0-0; 0-0)	Pro Vercelli (1-0; 1-2) Modena (2-1; 0-1)	
IN SVANTAGGIO	Vicenza (0-1; 1-2) Latina (0-2; 1-0) Livorno (1-0; 0-2)	Pro Vercelli (1-2; 1-1) Modena (...; 0-2) V. Lanciano (1-3; 2-2)		Ascoli (1-3; ...) Vicenza (2-2; 0-2) Pro Vercelli (0-1; 0-1) Latina (1-0; 1-3) Salernitana (0-0; 1-3) V. Lanciano (...; 1-2)

NOTA: COMO GIÀ IN LEGA PRO, ALTRE DUE RETROCEDONO DIRETTAMENTE. QUART'ULTIMA E QUINT'ULTIMA AI PLAY OUT

GLI AVVERSARI

Bisoli: Voglio vincere per i tifosi e per la società

Quasi fuori dai giochi play off, l'allenatore del Perugia cerca il successo per chiudere bene una tormentata stagione

di Clero Bertoldi
PERUGIA

Almeno nelle intenzioni il Perugia, salvo da settimane, non molla la presa. Il suo timoniere, PierPaolo Bisoli - che secondo molte fonti non potrà sfruttare il secondo anno di contratto sottoscritto col club umbro - ha già annunciato che in riva al Tirreno intende vincere «per la società, per i tifosi, per soddisfazione personale». E anche per dimostrare che, non ci fossero stati quei due mesi bui nei quali ha perduto per infortuni, alcuni gravissimi, mezza rosa, il campionato avrebbe potuto avere tutto un altro svolgimento. Le società però mettono in conto i risultati mancati e, per ottenere consensi e abbonamenti, preferiscono trovare nuovi volti, nuove storie sui quali costruire progetti e speranze.
Bisoli, che vuole uscire a testa alta da Perugia (dove ha anche vissuto un bel passato da calciatore), non potrà contare, neanche in questa occasione, su Rolando Bianchi e, molto probabilmente, su Matteo Ardemagni, colpito da una fastidiosa influenza, così come Belmonte. Tornano, invece, a sua disposizione Rizzo (squalifica scontata) e i vari Del Prete, Zapata, oltre Rossi, Fabinho e Guberti che in settimana si sono allenati al piccolo trotto, perché usciti affaticati dal confronto col Bari.

LARGO AI GIOVANI. Con ogni probabilità il tecnico punterà sui giovani: i Drolé, i Parigini, gli Zebli, i Mancini che si stanno comportando molto bene e si stanno preparando il terreno per la prossima stagione. Sull'ivoriano si è espresso anche Marco Negri, ex grifone di quasi venti anni fa, uno dei migliori bomber biancorossi (18 gol in B, 15 in A), che ha commentato la prestazione dall'esterno offensivo classe '97, in grande spolvero contro i pugliesi: «Drolé mi ha fatto una grande impressione. È un patrimonio per il quale ritengo che il presidente Massimiliano Santopadre si stia stropicciando le mani. Quest'anno è uscita una annata balorda, ma auguro al Perugia ed ai tifosi di riuscire nella prossima stagione a centrare il ritorno in Serie A. Lo merita la città, lo merita la società, lo meritano soprattutto i tifosi».

Con le assenze di Ardemagni e Bianchi, spazio ai giovani: Drolè Parigini e Zebli

Pierpaolo Bisoli, 49 anni, in dubbio la sua riconferma sulla panchina del Perugia LAPRESSE

CARICA DROLÈ. Il giovane ivoriano, che indossa la maglia numero 30, non è ancora padronissimo della lingua italiana, ma promette impegno e dedizione.
«Sono grato a Bisoli - spiega - che mi ha insegnato molte cose e che, anche dopo la brutta prestazione di Modena, mi ha concesso una seconda opportunità. Sta a me cercare di non vanificarla». Insomma il Perugia c'è e vuole far sentire la sua voce anche se, per conquistare i play off, servirebbe un miracolo (vincere tutte le partite e aspettare che l'Entella le toppi una dopo l'altra). Assicura, dal canto suo, Francesco della Rocca: «Il nostro è un buon gruppo. Ci è mancata la continuità di rendimento. Proveremo a vincere tutte e tre le gare che rimangono per chiudere la stagione a testa alta e per onorare la maglia alla quale teniamo molto. Per i tifosi e per noi stessi, soprattutto». Bisoli dovrebbe confermare il 4-4-2 con in avanti, se non recupera in pieno Ardemagni, Aguirre con l'accoppiata Drolé-Parigini sulle fasce. Gli esterni di difesa potrebbero essere Del Prete e il rientrante Molina.

Il giovane ivoriano «Sono grato a Bisoli che mi ha insegnato molte cose e dato tanta fiducia»

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PRO VERCELLI-TRAPANI (oggi, ore 15)

Terzo posto e play off Cosmi cerca il colpo

Serse spinge il Trapani: «Dimostriamo quanto valiamo» Foscarini lo teme: «Una vecchia volpe, i suoi giocano bene»

di Francesco Guerrieri

Pro Vercelli-Trapani partita dai mille significati: chi si gioca la salvezza e chi i play off. Obiettivi diversi ma motivazioni a mille per tutte e due le squadre. Padroni di casa a più uno dal terzetto Modena, Latina, Salernitana (zona play out) e più due dal baratro vero e proprio. Tutta altra storia per il Trapani, la squadra di Cosmi vola alta: terzo posto e play off quasi definitivamente in tasca (oggi potrebbe arrivare l'ufficialità). La qualificazione passa anche dalla sfida con la Pro Vercelli, con un orecchio puntato sulla partita del Novara in casa con l'Ascoli (ma con una vittoria granata diventerebbe ininfluente il risultato della squadra di Baroni).

FOSCARINI. «Cosmi è una vecchia volpe, a Trapani sta vivendo una seconda giovinezza». Non si fida di Serse il tecnico della Pro Vercelli Foscarini, che in conferenza ha messo in guardia i suoi: «La sua squadra sta giocando molto bene e stanno facendo una stagione straordinaria. Affronteremo una squadra che sta bene sia a livello fisico che mentale. Sono la sorpresa del girone di ritorno».

COSMI. Il Trapani non vuole fare troppi calcoli, e sa che con tre punti sarebbe matematicamente ai play off: «Domani sarà una partita nella quale dobbiamo confermare quanto di buono fatto finora, giocando come sappiamo ed esaltando le nostre caratteristiche principali». La formula per fare bene è semplice: «Dobbiamo scendere in campo come se fosse un vero e proprio spareggio salvezza, di fronte abbiamo una squadra che farà di tutto per vincere». Poi il punto sugli infortuni: «Solo domani (oggi ndr) capirò se avrò a disposizione anche i anche i giocatori che non si sono allenati a pieno regime. Rimarranno a casa sicuramente Ciaramitaro squalificato, Camigliano che sarà indisponibile per una settimana e Basso».

NUMERI. Con la sconfitta di una settimana fa a Cesena, la Pro Vercelli ha interrotto una serie di sette risultati utili di fila (sei vittorie e un pareggio). Non poteva capitargli squadra peggiore in questo momento della stagione, la squadra di Cosmi è forse la formazione più in forma della Serie B. A parlare sono le statistiche: tredici partite consecutive senza sconfitte, meglio di Entella e Crotone che in questa stagione si erano fermate a dodici gare di fila. Sei vittorie vittorie su sei nelle ultime partite fuori casa della squadra di Cosmi. Occhi aperti in difesa però, perché i granata in trasferta hanno sempre subito gol nelle ultime cinque partite. Pro Vercelli-Trapani sfida che promette emozioni e colpi di scena. Partita da tripla, squadre pronte a dare il tutto per tutto. Novanta minuti che possono decidere una stagione intera.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudio Foscarini, 57 anni LAPRESSE

Serse Cosmi, 58 anni LAPRESSE

PRO VERCELLI-TRAPANI oggi ore 15

4-3-1-2: 1 MELGRATI; 6 REDOLFI, 26 COLY, 29 LEGATI, 33 MAMMARELLA; 21 CASTIGLIA, 23 BUDEL, 8 SCAVONE; 5 F.ROSSI; 20 MALONGA, 9 MARCHI; 9 TORREGROSSA, 18 CITRO

3-5-2: 29 RIZZATO, 17 BARILLÀ, 21 NIZZETTO, 27 ERAMO, 13 FAZIO; 6 SCOGNAMIGLIO, 4 PAGLIARULO, 2 PERTICONE; 1 NICOLAS

A disposizione per la Pro Vercelli: 12 Tripicchio, 2 Berra, 3 Germano, 11 Sprocati, 16 Filippini, 17 Ardizzone, 18 Mustacchio, 30 Starita, 32 Beretta. **Allenatore**: Foscarini.
Per il Trapani: 31 Fulignati, 3 Daì, 30 Cavagna, 20 Coronado, 5 Scozzarella, 24 Raffaello, 8 Montalto, 10 Petkovic, 36 De Cenco. **Allenatore**: Cosmi.
Indisponibili: Bani, Gatto, Disabato, Emmanuello (P); Basso, Camigliano e Terlizzi (T).
Squalificati: Pigliacelli (P); Ciaramitaro (T). **Diffidati**: Beretta, Mustacchio, Legati, Rossi (P); Barillà e Cavagna (T).
Prezzi: 14, 18, 24, 60 €.
Ultime: Nella Pro Vercelli Melgrati in porta al posto dello squalificato Pigliacelli, sulla destra favorito Redolfi. Nel Trapani Citro, Coronado e Petkovic in dubbio.

Vercelli, stadio Piola. **Arbitro**: Nasca di Bari. **Guardalinee**: D'Apice e Bellutti. **Quarto uomo**: Tardino. **Tv**: Sky Calcio 4.

AVELLINO-COMO oggi ore 15

4-3-1-2: 1 FRATTALI; 14 PISANO, 25 JIDAYI, 27 CHIOSA, 13 VISCONTI; 8 D'ANGELO, 4 ARINI, 26 BASTIEN; 20 INSIGNE; 10 CASTALDO, 16 JOAO SILVA; 9 GANZ; 7 LANINI, 33 BARELLA; 24 CECH, 6 BASHA, 14 LACAMERA, 23 MARCONI; 32 CASASOLA, 27 CASSETTI, 5 AMBROSINI

3-4-2-1: 22 SCUFFET

A disposizione per l'Avellino: 12 Bianco, 22 Offredi, 2 Nica, 11 Pucino, 6 Gavazzi, 21 Sbaffo, 23 Paghera, 24 D'Attilio, 9 Mokulu. **Allenatore**: Tesser.
Per il Como: 1 Crispino, 12 Andrenacci, 17 Brillante, 2 Tentardini, 4 Giosa, 16 Madonna, 15 Fietta, 20 Scapuzzi, 34 Cicconi. **Allenatore**: Cuoghi.
Indisponibili: Tavano, Migliorini, Rea (A); Cristiani, Gerardi, Pettinari (C).
Squalificati: Biraschi (A); Bessa (C). **Diffidati**: Arini, D'Angelo, Frattali, Pisano (A); Gerardi, Giosa, Pettinari (C). **Prezzi**: 30, 25, 20, 15 €.
Ultime: Nell'Avellino Gavazzi e Paghera non sono al meglio, in avanti Joao Silva è favorito su Mokulu. Nel Como probabile davanti Barella e Lanini a supportare Ganz.

Avellino, stadio Partenio. **Arbitro**: Marini di Roma. **Guardalinee**: Dei Giudici e Opromolla. **Quarto uomo**: Fiorini. **Tv**: Sky Calcio 5.

CROTONE-LATINA oggi ore 15

3-4-3: 1 CORDAZ; 6 YAO, 18 BARBERIS, 13 FERRARI; 29 FAZZI, 25 SABBIONE, 20 SALZANO, 23 MODESTO; 7 RICCI, 17 BUDIMIR, 14 PALLADINO; 25 DUMITRU, 35 PAPONI, 8 SCAGLIA; 19 BANDINELLI, 21 MBAYE, 28 SCHIATTARELLA

4-3-3: 24 CALDERONI, 27 ESPOSITO, 23 BROSCO, 3 BRUSCAGIN; 1 UJKANI

A disposizione per il Crotone: 12 Maniero, 8 Balasa, 5 Cremonesi, 34 Garcia Tena, 28 Capezzi, 9 Di Roberto, 10 De Giorgio, 11 Torromino, 2 Stoian. **Allenatore**: Juric.
Per il Latina: 39 Leone, 33 Baldanzeddu, 5 Dellafiore, 29 Nelson, 6 Criscuolo, 16 Shahinas, 18 Acosty, 11 Boakye, 9 Corvia. **Allenatore**: Gautieri.
Indisponibili: Martella, Festa, Zampano, Paro (C); Di Gennaro, Ammari (L). **Squalificati**: Dos Santos (C); Olivera, Mariga (L). **Diffidati**: Barberis, Fazzi, Garcia Tena, Modesto, Paro, Zampano, Torromino (C); Figliomeni, Baldanzeddu, Bruscagin, Dellafiore (L). **Prezzi**: 55, 35, 25, 15, 10 €.
Ultime: Nel Crotone a centrocampo spazio a Sabbione e Fazzi dal primo minuto. A sinistra conferma per Modesto. Nel Latina confermato Paponi come punta centrale. Accorciata anche la squalifica di Mariga (da 5 a 4 giornate).

Crotone, stadio Scida. **Arbitro**: Candussio di Cervignano. **Guardalinee**: Raparelli e Calò. **Quarto uomo**: Cartona. **Tv**: Sky Calcio 1.

LIVORNO-PERUGIA oggi ore 15

3-4-3: 12 PINSOGLIO; 23 ANTONINI, 11 LAMBRUGHI, 6 GASBARRO; 7 MOSCATI, 4 SCHIAVONE, 27 BIAGIANTI, 20 VALOTI; 30 ARAMU, 10 VANTAGGIATO, 12 VAJUSHI; 21 AGUIRRE, 30 DROLÉ; 28 PARIGINI, 20 PRCIC, 15 ZEBLI, 5 GUBERTI

4-4-2: 28 MOLINA, 23 MANCINI, 14 VOLTA, 18 DEL PRETE; 1 ROSATI

A disposizione per il Livorno: 22 Ricci, 2 Emerson, 33 Vergara, 8 Luci, 16 Baez, 44 Cazzola, 45 Schetino, 19 Fedato, 28 Palazzi. **Allenatore**: Gelain.
Per il Perugia: 22 Zima, 6 Monaco 13 Rossi, 2 Milos, 3 Della Rocca, 24 Zapata, 9 Ardemagni. **Allenatore**: Bisoli.
Indisponibili: Bunino, Borghese, Gonnelli, Jelenic (L); Fabinho, Rizzo, Spinazzola, Bianchi, Belmonte, Taddei, Alhassan (P).
Squalificati: Ceccherini (L). **Diffidati**: Vantaggiato, Biagianti (L); Rossi, Rosati, Zapata (P).
Prezzi: 50, 25, 16, 5 €.
Ultime: Blitz di Spinelli al Centro Coni, pellegrinaggio di tifosi del Livorno al Santuario di Montenero per implorare la grazia della salvezza. Si torna al 3-4-3. Nel Perugia Ardemagni recupera, Belmonte, Rizzo e Fabinho no. Dubbio: Molina-Rossi.

Livorno, stadio Picchi. **Arbitro**: Di Paolo di Avezzano. **Guardalinee**: De Meo e Tolfo. **Quarto uomo**: Prontera. **Tv**: Sky Calcio 2.

NOVARA-ASCOLI oggi ore 15

4-2-3-1: 1 DA COSTA; 24 DICKMANN, 2 TROEST, 6 VICARI, 29 GAROFALO; 7 CASARINI, 10 BUZZEGOLI; 8 FARAGÒ, 19 G.GONZALEZ, 37 LANZAFAME; 32 EVACUO; 29 PETAGNA; 14 JANKTO, 8 CARPANI, 19 ADDAE, 17 GIORGI, 16 ORSOLINI

4-5-1: 11 DIMARCO, 28 MILANOVIC, 23 CANINI, 2 PECORINI; 1 LANNI

A disposizione per il Novara: 31 Pacini, 21 Mantovani, 3 Dell'Orco, 5 Ludi, 30 Adorjan, 18 Bolzoni, 4 Viola, 11 Corazza, 16 Galabinov. **Allenatore**: Baroni.
Per l'Ascoli: 22 Svedkauskas, 13 Cinaglia, 6 Mitrea, 5 Mengoni, 4 Benedicic, 27 Almici, 25 Altobelli, 24 De Grazia, 7 Doudou, 9 Perez. **Allenatore**: Mangia.
Indisponibili: Faraoni, Tozzo, Nadarevic (N); Bianchi, H'Maidat (A).
Squalificati: Cacia (A). **Diffidati**: Mantovani, Da Costa, Garofalo, Galabinov, Lanzafame (N); Benedicic, Cinaglia, Canini, Bianchi, Altobelli, Carpani (A).
Prezzi: 14, 20, 23 31 €.
Ultime: Nel Novara rientra Garofalo, Evacuo si candida per un posto dal 1'. Nell'Ascoli Canini recupera, Bianchi no. Al suo posto Addae. Petagna per Cacia. Uno tra Giorgi e Altobelli.

Novara, stadio Piola. **Arbitro**: Rapuano di Rimini. **Guardalinee**: Chiocchi e Di Francesco. **Quarto uomo**: Maggioni. **Tv**: Sky Calcio 3.

SALERNITANA-MODENA oggi ore 15

4-4-2: 1 TERRACCIANO; 7 COLOMBO, 33 BERNARDINI, 13 EMPEREUR, 29 ROSSI; 15 NALINI, 8 MORO, 20 ODJER, 35 OIKONOMIDIS; 17 BUS, 30 DONNARUMMA; 32 GRANOCHE, 21 LUPPI; 10 MAZZARANI; 18 BENTIVOGLIO, 24 GIORICO, 4 NARDINI

4-3-1-2: 33 RUBIN, 6 MARZORATI, 13 GOZZI, 8 OSUJI; 12 MANFREDINI

A disposizione per la Salernitana: 12 Strakosha, 2 Pollace, 16 Tuia, 6 Trevisan, 4 Pestrin, 19 Ronaldo, 28 Zito, 18 Gatto, 11 Tounkara. **Allenatore**: Menichini.
Per il Modena: 1 Provedel, 2 Calapai, 3 Popescu, 16 Doninelli, 5 Belingheri, 7 Crecco, 31 Stanco, 26 Besea, 16 Camara. **Allenatore**: Bergodi.
Indisponibili: Franco, Bagadur, Bovo, Ceccarelli, Schiavi (S); Galloppa (M).
Squalificati: Coda (S). **Diffidati**: Gatto, Oikonomidis, Ceccarelli, Odjer, Ronaldo (S).
Prezzi: 23, 13, 9, 8 €.
Ultime: Nella Salernitana Bus sostituisce lo squalificato Coda. Rientra Odjer. Bernardini in forse. Pronto Tuia. Conferme per Nalini ed Oikonomidis. Nel Modena staffette Luppi-Stanco e Belingheri-Nardini. Conferma per Osuji in difesa.

Salernitana, stadio Arechi. **Arbitro**: Baracani di Firenze. **Guardalinee**: Liberti e Gori. **Quarto uomo**: Martinelli. **Tv**: Sky Calcio 8.

Evacuo

Castaldo

Marilungo

Raicevic

TERNANA-CESENA oggi ore 15

4-4-1-1: 22 MAZZONI; 33 SANTACROCE, 32 A.GONZALEZ, 4 VALJENT, 3 VITALE; 7 FURLAN, 8 BUSELLATO, 16 ZAMPA, 11 DUGANDZIC; 23 BELLONI; 9 CERAVOLO

4-3-1-2: 18 DJURIC, 11 RAGUSA; 10 FALCO; 23 KONE, 5 SENSI, 30 KESSIE; 3 RENZETTI, 32 MAGNUSSON, 25 CAPELLI, 24 PERICO; 22 GOMIS

A disposizione per la Ternana: 1 Sala, 25 Sernicola, 19 Lo Porto, 13 Tascone, 29 Grossi, 20 Avenatti, 10 Falletti, 21 Battista, 17 Troianiello. **Allenatore**: Breda.
Per il Cesena: 1 Agliardi, 38 Fontanesi, 6 Lucchini, 20 Falasco, 4 Cascione, 8 Valzania, 15 Improta, 16 Garritano, 27 Rosseti. **Allenatore**: Drago.
Indisponibili: Coppola, Janse, Gondo, Signorelli, Monteleone, Zanon (T); Caldara, Dalmonte (C). **Squalificati**: Meccariello, Palumbo (T); Ciano (C). **Diffidati**: Avenatti, Falletti, Zampa, Vitale (T); Perico, Lucchini, Caldara, Capelli, Renzetti, Sensi, Ragusa (C). **Prezzi**: 30, 18, 14, 12 €.
Ultime: Nella Ternana dopo un anno di assenza, ritorna in campo Fabiano Santacroce. Convocati tre giovani della Primavera. Nel Cesena Capelli favorito su Lucchini, a sinistra gioca Renzetti. Djuric dovrebbe stringere i denti.

Terni, stadio Liberati. **Arbitro**: Serra di Torino. **Guardalinee**: Avallano e Cangiano. **Quarto uomo**: Di Martino. **Tv**: Sky Calcio 7.

VICENZA-V. ENTELLA oggi ore 15

4-2-3-1: 1 BENUSSI; 31 SAMPIRISI, 37 ADEJO, 21 LIGI, 6 D'ELIA; 23 MORETTI, 4 SIGNORI; 16 VITA, 19 GALANO, 11 SBRISSA; 13 RAICEVIC; 9 CAPUTO, 31 DI CARMINE; 26 MASUCCI; 11 PALERMO, 8 TROIANO, 14 SESTU; 3 KEITA, 15 PELLIZZER, 5 CECCARELLI, 19 IACOPONI; 22 IACOBUCCI

4-3-1-2

A disposizione per il Vicenza: 12 Pelizzoli, 26 Bianchi, 2 El Hasni, 7 Brighenti, 29 Modic, 17 Urso, 10 Giacomelli, 9 Pozzi, 32 Dieye. **Allenatore**: Lerda.
Per l'Entella: 1 Paroni, 13 Zanon, 24 Belli, 29 Benedetti, 23 Sini, 4 Volpe, 7 Staiti, 20 Otin,27 Di Paola, 25 Mota Carvalho. **Allenatore**: Aglietti.
Indisponibili: Bellomo, Cisotti, Ebagua, Laverone, Manfredini, Pinato, Vigorito (V). Costa Ferreira, Jadid (E).
Squalificati:Cutolo (E). **Diffidati**: Galano, Laverone, Ligi, Raicevic, Urso, Vita (V); Masucci, Sini (E). **Prezzi**: 16, 25, 30, 45 €.
Ultime: Nel Vicenza Ligi per Brighenti in difesa, davanti Sbrissa è ancora preferito a Giacomelli. Aglietti deve fare a meno dello squalificato Cutolo, oltre agli infortunati Jadid e Costa Ferreira. In difesa conferma Ceccarelli-Pellizzer.

Vicenza, stadio Menti. **Arbitro**: La Penna di Roma. **Guardalinee**: Baccini e Villa. **Quarto uomo**: Marinelli. **Tv**: Sky Calcio 6.

PESCARA-LANCIANO domani ore 17.30

4-3-2-1: 1 FIORILLO; 26 VITTURINI, 6 FORNASIER, 13 ZUPARIC, 11 ZAMPANO; 8 MEMUSHAJ, 34 TORREIRA, 40 VERRE; 23 BENALI, 17 CAPRARI; 10 LAPADULA; 14 FERRARI; 13 DI FRANCESCO, 9 MARILUNGO; 24 VITALE, 8 BACINOVIC, 17 VASTOLA; 27 DI MATTEO, 16 RIGONE, 2 AQUILANTI, 4 SALVIATO; 12 CRAGNO

4-3-2-1

A disposizione per il Pescara: 18 Aresi, 14 Mazzotta, 24 Selasi, 28 Mitrita, 5 Bruno, 20 Acosta, 9 Pasquato, 32 Cappelluzzo, 19 Cocco. **Allenatore**: Oddo.
Per il Lanciano: 33 Casadei, 15 Di Filippo, 21 Grodzic, 29 Rocca, 32 Giandonato, 30 Milinkovic, 7 Turchi, 19 Padovan, 10 Bonazzoli. **Allenatore**: Maragliulo.
Indisponibili: Mandragora, Verde, Campagnaro, Crescenzi, Coda, Ventola (P); Boldor, Di Benedetto (L).
Squalificati: Verre (P); Amenta (L). **Diffidati**: Fornasier, Memushaj, Pasquato (P); Di Francesco, Bacinovic, Rigione, Vitale (L).
Prezzi: 55, 42, 30, 23, 15, 10 €.
Ultime: Nel Pescara rientra Verre dopo la squalifica. Zampano in gruppo. Zuparic per Mandragora. Nel Lanciano Ferrari e Marilungo dovrebbero recuperare. Rigione per Amenta.

Pescara, stadio Adriatico. **Arbitro**: Abisso di Palermo. **Guardalinee**: Biondoni e De Troia. **Quarto uomo**: Abbattista. **Tv**: Sky Calcio 2.

SPEZIA-BRESCIA lunedì ore 20.30

4-3-3: 1 CHICHIZOLA; 2 DE COL, 3 VALENTINI, 19 TERZI, 17 MIGLIORE; 32 PULZETTI, 15 ERRASTI, 7 SCIAUDONE; 23 A. PICCOLO, 11 CALAIÒ, 18 SITUM; 19 GEIJO; 11 EMBALO, 23 MOROSINI, 30 KUPISZ; 17 SALIFU, 8 MAZZITELLI; 33 CASTELLINI, 40 CALABRESI, 3 CARACCIOLO ANT., 2 VENUTI; 15 MINELLI

4-2-3-1

A disposizione per lo Spezia: 12 Sluga, 21 Martic, 28 Tamas, 8 Juande, 27 Canadjija, 20 Kvrzic, 4 Acampora, 25 Ciurria, 10 Catellani. **Allenatore**: Di Carlo. **Per il Brescia:** 1 Arcari, 4 Coly, 6 Lancini, Edoardo, 14 Camilleri, 26 Bertoli, 32 Rosso, 39 Mangraviti, 7 Abate, 27 Marsura. **Allenatore**: Boscaglia.
Indisponibili: Postigo, Nenè, Okereke (S) Dall'Oglio (B).
Squalificati: Caracciolo Andrea, Martinelli (B); **Diffidati**: Acampora, Situm, Terzi (S); Calabresi, Venuti (B). **Prezzi**: 40, 25, 15 €.
Ultime: Nello Spezia Nenè, Postigo e Okereke hanno svolto lavoro differenziato. Anche Tamas e Juande, insieme a Canadjija, De Col, sono rientrati in gruppo. Oggi allenamento a porte chiuse a Follo. Nel Brescia rientrano Mazzitelli e Salifu. Geijo prende il posto dello squalificato Caracciolo.

La Spezia, stadio Picco. **Arbitro**: Minelli di Varese. **Guardalinee**: Bottegoni e Fiore. **Quarto uomo**: Piscopo. **Tv**: Sky Supercalcio e Sky Calcio 1.

LA SITUAZIONE

CLASSIFICA

CROTONE	78	39	22	12	5	59	32
CAGLIARI	77	40	23	8	9	73	40
TRAPANI	66	39	18	12	9	58	47
PESCARA	65	39	19	8	12	59	49
BARI	65	40	18	11	11	54	44
SPEZIA	62	39	16	14	9	45	40
CESENA	61	39	17	10	12	53	35
V. ENTELLA	61	39	16	13	10	46	37
NOVARA*2	59	39	17	10	12	51	34
BRESCIA	54	39	14	12	13	50	56
PERUGIA	53	39	14	11	14	38	37
TERNANA	48	39	14	6	19	45	52
AVELLINO	48	39	13	9	17	50	59
ASCOLI	46	39	13	7	19	44	59
VICENZA	45	39	10	15	14	38	50
PRO VERCELLI	42	39	10	12	17	39	49
LATINA	41	39	9	14	16	40	48
MODENA	41	39	11	8	20	35	46
SALERNITANA	41	39	8	17	14	47	59
V. LANCIANO*7	39	39	12	10	17	40	49
LIVORNO	37	39	9	10	20	39	53
COMO	29	39	4	17	18	34	62

*= Punti di penalizzazione.

40ª GIORNATA

BARI-CAGLIARI 0-3

Oggi

AVELLINO-COMO (ore 15) (1-0)
CROTONE-LATINA (ore 15) (2-2)
LIVORNO-PERUGIA (ore 15) (1-4)
NOVARA-ASCOLI (ore 15) (3-1)
PRO VERCELLI-TRAPANI (ore 15) (1-1)
SALERNITANA-MODENA (ore 15) (0-2)
TERNANA-CESENA (ore 15) (0-4)
VICENZA-V. ENTELLA (ore 15) (1-4)

Domani

PESCARA-V. LANCIANO (ore 17.30) (2-1)

Lunedì 9 maggio

SPEZIA-BRESCIA (ore 20.30) (1-1)

41ª GIORNATA

Venerdì 13 maggio

PERUGIA-PRO VERCELLI (ore 20.30) (1-0)

Sabato 14 maggio

ASCOLI-LIVORNO (ore 15) (3-1)
BRESCIA-BARI (ore 15) (2-1)
CAGLIARI-SALERNITANA (ore 15) (2-0)
CESENA-NOVARA (ore 15) (0-0)
LATINA-VICENZA (ore 15) (1-1)
MODENA-PESCARA (ore 15) (0-1)
TRAPANI-CROTONE (ore 15) (0-0)
V. ENTELLA-AVELLINO (ore 15) (0-2)
V. LANCIANO-TERNANA (ore 15) (1-1)

Domenica 15 maggio

COMO-SPEZIA (ore 17.30) (1-1)

MARCATORI - 24 reti: Lapadula (Pescara); **17 reti:** Cacia (4 rig.) (Ascoli); Caputo (5 rig.) (V. Entella); **16 reti:** Budimir (3 rig.) (Crotone); **15 reti:** Coda (4 rig.) (Salernitana); **14 reti:** Farias (2 rig.) (Cagliari); Ganz (3 rig.) (Como); **13 reti:** Joao Pedro (4 rig.) (Cagliari); Vantaggiato (4 rig.) (Livorno); **12 reti:** Mokulu (Avellino); Maniero (Bari); Evacuo (2 rig.) (Novara); Citro (Trapani); **11 reti:** Geijo (4 rig.) (Brescia); Ciano (3 rig.) (Cesena); Ardemagni (2 rig.) (Perugia); Caprari (1 rig.) (Pescara); Donnarumma (Salernitana); Nenè (1 rig.) (Spezia); Raicevic (Vicenza).

VRENNA

«Grazie Crotone ora una grande A»

Il presidente carica: «Andremo avanti con l'impegno di sempre, puntando sui giovani e attenti al budget»

Il presidente Raffaele Vrenna da 22 anni alla guida del Crotone

di Luigi Ioele
CROTONE

È sul ponte di comando del Crotone da oltre vent'anni. Ha preso la società rossoblù nei dilettanti e, insieme al fratello Gianni, alla famiglia Gualtieri e al dirigente Marino, l'ha trionfalmente portata in Serie A. Tra la sorpresa generale. E oggi sprizza felicità da tutti i pori. Lui è Raffaele Vrenna, cinquantotto anni, moglie e due figli. È al timone della società calcistica dai primi anni Novanta, la bellezza di 22 stagioni, con una breve parentesi per motivi personali: ha collezionato nove promozioni, dall'Eccellenza alla Serie A. Con 12 tornei di B, 6 di C1, uno di C2, due di Interregionale e 3 tra Promozione ed Eccellenza. Difficile trovare un simile incedere nel nostro calcio. E Raffaele Vrenna si è prestato, e di questo lo ringraziamo, a un "terzo grado" che ha spaziato dalla famiglia al calcio per finire alla promozione ottenuta ufficialmente col pareggio conquistato a Modena, con il rigore trasformato da Raffaele Palladino, un altro dei simboli di questo incredibile trionfo calcistico.

Crotone in serie A, un sogno che diventa realtà? È tutto vero, presidente Vrenna.
«Si è tutto vero. Dalle 22.22 di venerdì 29 aprile il Crotone è per la prima volta nella massima serie. Un omaggio ai crotonesi che lo hanno meritato seguendoci con tanta passione».

Immaginava di fare tanta strada quando poco più che trentenne prese in mano la società?
«Il mio punto di riferimento è sempre stata la Serie B. La voglia era tanta. Io e un gruppo di amici ci abbiamo sempre creduto. Mi creda non sono parole del dopo promozione, ma la verità».

Ventidue anni per arrivarci dopo la bellezza di 9 promozioni. Cosa si prova?
«Tanta tanta gioia e l'orgoglio d'avere dato ai crotoniati e ai calabresi momenti di felicità con questa promozione ampiamente meritata da una regione che ha trecento chilometri di costa, reperti archeologici importantissimi, montagne splendide come il Pollino, la Sila e l'Aspromonte, e tante tante belle spiagge da Praia a Reggio, a Crotone, a Sibari».

Sotto la sua presidenza tanti allenatori: da Giordano a Juric, per non parlare di Cuccureddu, Gasperini, Moriero, tre allenatori vincenti. Poi Drago che col Crotone ha disputato un play off. A chi di questi il presidente Vrenna è rimasto di più legato?
«Per un motivo o per un altro sono legato un po' a tutti. Persone per bene da rispettare e osannare».

Da Crotone sono passati anche fior di giocatori come Ogbonna, Pellè, Florenzi, Cataldi, Bernardeschi, per citarne alcuni. Vuol dire che il Crotone ha una sua vocazione a valorizzare i giovani?
«Tutti hanno un posticino nel mio cuore. A loro aggiungo, se mi permette, mio fratello Gianni, il direttore sportivo con noi da anni, Gino Porchia, Sasà Gualtieri. Con un particolare riferimento ad Antonio Caputo».

Ma in Serie A ci sarà ancora spazio per questo Crotone-cantera oppure sarete costretti a cambiare politica societaria?
«Non ne abbiamo parlato, ma la linea della società non cambierà anche se siamo in Serie A. Andremo avanti con il metodo di sempre: prima di tutto il budget, cercheremo insieme con Ursino e i sui collaborati, di allestire una squadra che giochi con l'impegno di sempre, puntando ancora sui giovani e su un altro sogno: la salvezza».

La promozione
«Un omaggio a tutti i tifosi che l'hanno meritata seguendoci con tanta passione in questi anni»

La squadra
«I giocatori sono stati tutti molto bravi, hanno dato il massimo in ogni partita»

Lo Scida
«Con il Sindaco c'è già un'intesa per ampliare lo stadio e farlo diventare da 16/18 mila posti»

Juric
«Ci incontreremo tra due settimane Spero fortemente che Ivan resti, è un grande tecnico»

Renzi
«Ho apprezzato le sue parole ma avrebbe dovuto indossare anche la nostra maglia»

Lei non è andato a Modena per motivi scaramantici, però all'arrivo era lì sotto la scaletta dell'aereo ad aspettare i suoi ragazzi. Una bella emozione. Cos'ha provato in quegli interminabili minuti?
«Tanta emozione, tanta commozione nel vedere tutta quella gente accorsa all'aeroporto contenta di vedere i ragazzi in rossoblù da vicino, applaudirli, osannarli, con tutte quelle bandiere al vento. Insomma uno spettacolo davvero emozionante».

Meriterebbero tutti la conferma. Ma a quale dei tanti giocatori di questo gruppo non vorrebbe rinunciare mai?
«Più di qualcuno. Inutile fare nomi. Sono stati tutti bravi, impegnandosi dal primo all'ultimo minuto di ogni partita e questa è la cosa più importante».

Crotone senza la famiglia Vrenna - dal suo papà Luigi, a lei, a suo fratello Gianni, a sua moglie, alle sue figlie la Serie A poteva vederla solo in tv. Ora che è arrivata, come pensa di difenderla?
«Questa vittoria ci ripaga di tanti sacrifici e soprattutto farà felice mio padre Luigi che ha seguito sempre la squadra come tifoso, amico dei calciatori, di tutti. E poi anche Peppino Gualtieri e a Francesco Ursino, figlio del ds Peppe, tre persone che non ci sono più, ma credo siano felici e orgogliosi di tutti noi e di questo successo indescrivibile».

Lo Scida, teatro di tante battaglie, ha bisogno di un maquillage per superare l'esame della Lega di serie A. Ha già parlato col Sindaco?
«Con il Sindaco c'è già un'intesa per ampliare lo stadio attuale a una capienza di 16/18 mila posti. E soprattutto fare di Crotone il centro calcistico di tutta la Calabria».

I lavori di adeguamento saranno fatti in tempo o qualche partita inizialmente bisognerà giocarla su un altro campo? Faccia subito chiarezza, la città aspetta di giocare qui la A. Concorda?
«Stiamo già studiando la situazione. Lo stadio sarà decisamente migliorato, ma non sarà spostato dall'attuale collocazione. Credo che sia giusto lasciarlo in via Cutro anche per permettere ai crotonesi e a chi arriva da fuori di raggiungerlo a piedi come la maggior parte fa adesso».

Tanta emozione per questa promozione che resterà nella storia del calcio italiano. Ma adesso bisognerà trasformare questo straordinario successo in un'opportunità di crescita economica per il territorio. E' d'accordo presidente?
«Ci stiamo pensando da molto tempo. Io sogno una piattaforma Crotone, una sociale, una territoriale, una rossoblù e una amici, questo per consentire a tutti di avvicinarsi al calcio».

Che effetto le hanno fatto le parole d'augurio del presidente del consiglio Matteo Renzi?
«Mi ha fatto piacere anche se mi è dispiaciuto che il presidente Renzi non abbia indossato la nostra maglia».

La Calabria torna in Serie A dopo sette lunghissimi anni di assenza. Come sfruttare questo volano sportivo? L'ideale sarebbe creare delle strutture che possano consentire alla società di avere una propria dimensione e una base solida per attuare un progetto congruo alle possibilità economiche e finanziarie di Crotone e del Crotone. È d'accordo, presidente?
«D'accordissimo per quanto riguarda il Crotone calcio. Spero che qualcuno mi dia una mano per realizzare progetti importanti».

Ivan Juric rimarrà alla guida della squadra?
«Ci incontreremo tra due settimane. Io spero ardentemente che Ivan resti alla guida del Crotone. E' un grande allenatore».

Il progetto tecnico sarà basato sulla continuità, dunque sul gruppo che ha fatto questa impresa, oppure i tifosi dovranno aspettarsi l'ennesima rivoluzione del direttore Ursino?
«Non pensiamo a una rivoluzione, Cercheremo di operare in modo tale che la squadra possa essere competitiva anche in serie A, con lo stesso orgoglio e lo stesso senso d'appartenenza con cui abbiamo costruito questa impresa, e confermarsi nel massimo campionato».
Auguri e in bocca al lupo, presidente Vrenna.

LIOPRESS

QUI CROTONE

Oggi è la... prima in A dello Scida

CROTONE – Prove di... A per il Crotone. Otto giorni dopo avere conquistato (col pari di Modena) il passo per il suo primo campionato nella massima serie, ritrova il suo campo, l'Ezio Scida, e i suoi tifosi per affrontare un Latina il cui futuro è ancora incerto albergando sui bassifondi della classifica. Ma il Crotone, nonostante arrivi all'appuntamento dopo giorni di festa e di pacche sulle spalle, non vuole concedere nulla a nessuno e soprattutto vuole concludere al primo posto conquistando i tre punti contro i pontini, anche se non sarà facile, tenuto conto che la formazione pontina, allenata da Gautieri, ha un bisogno estremo di punti per evitare di rimanere impantanata nella lotta per non retrocedere, attesa poi com'è dagli ultimi 180' che sono i più difficili per una squadra che ha bisogno di punti. Il Crotone però non ha certamente voglia di mollare e vuole rendere ancora più felici i propri tifosi che stanno letteralmente impazzendo alla ricerca di un biglietto che non si trova nemmeno a peso d'oro. Insomma uno Scida tutto colorato di rosso e di blù dove non ci sarà un buco con i tifosi che con la loro presenza vogliono ringraziare così i propri beniamini.

GLI AVVERSARI

Gautieri: Portiamo a casa il risultato

Il tecnico del Latina non ammette distrazioni: «Dovremo lottare per fare punti»

di Francesco Guerrieri

Si salvi chi può. Sfida non decisiva ma quasi per il Latina. La squadra di Gautieri sta lottando con i denti per rimanere in Serie B, e oggi a Crotone andrà alla ricerca di una vittoria che potrebbe dare la spinta decisiva alla squadra nerazzurra. Dall'altra parte un Crotone ancora in festa per la prima storica promozione in Serie A: la stagione rossoblù si è conclusa come meglio non si poteva, ma ora vogliono continuare a divertire i loro tifosi. Euforico Juric, che qualche giorno fa in un'intervista aveva detto: «Ho spremuto i ragazzi fino all'osso, sia a livello emotivo che fisico. Sono andati tutti oltre le loro possibilità. Ora devono decidere loro se allenarsi con la stessa intensità». Il tecnico, però, ha subito raddrizzato il tiro nella conferenza stampa pre Latina: «I ragazzi mi hanno dimostrato in questi due giorni che ci tengono ad arrivare primi. Ci siamo allenati con la mente libera e senza pressioni, come non succedeva da diverso tempo». Inevitabile un commento sulla promozione: «Dopo i primi venti giorni di lavoro avevo pensato che la salvezza potesse essere un obiettivo alla nostra portata, pensando in positivo avremmo potuto puntare anche ai play off. Poi è successo quello che, sinceramente, neanch'io mi aspettavo: i giocatori sono cresciuti partita dopo partita, siamo stati bravi a saperci adattare in campo alle squadre che abbiamo affrontato volta per volta. Ho sempre chiesto il massimo ai miei giocatori, non abbiamo mai mollato».

Il tecnico del Latina Carmine Gautieri, 45 anni LAPRESSE

GAUTIERI. Non ammette distrazioni l'allenatore del Latina Carmine Gautieri: «Dobbiamo sbagliare poco per portare a casa il risultato - ha spiegato in conferenza stampa - mi aspetto una prestazione importante». Un commento anche sugli avversari:

«Bisogna fare meno errori possibili, mi aspetto una prestazione importante»

«Hanno meritato la promozione vincendo il campionato e gli faccio i complimenti per il risultato ottenuto, ora vorranno sicuramente onorare questo successo con una prestazione positiva». Favori? Non se ne aspetta il tecnico: «Credo nella professionalità del Crotone, di certe situazioni non mi va nemmeno di parlare. Io sono sempre stato un professionista, caratteristica che mi ha sempre contraddistinto sia da giocatore che da allenatore. Sarà una partita da giocare fino alla morte, dovremo lottare per prendere punti».

I NUMERI. Lo Scida è un fortino per il Crotone, che tra le mura amiche non perde dal 30 gennaio: due pareggi e cinque vittorie nelle ultime sette gare. Male il Latina fuori casa, che viene da tre sconfitte di fila; c'è da lavorare anche sull'attacco, perché i neroazzurri hanno segnato appena due reti nelle ultime sette partite, sei nelle ultime dieci. I numeri non sorridono al Latina, Gautieri vuole dare una scossa a questa stagione. La salvezza dei pontini passa per la sfida dello Scida.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE VOCI DELLA 40ª GIORNATA

Sky per la volata finale

ROMA – (f.fan.) E siamo alla volata finale del campionato. Si gioca per la giornata numero 40. Ieri super anticipo al San Nicola, oggi alle 15 otto partite tutte in diretta esclusiva come al solito su Sky. Ampio pre-gara dalle 14 su Sky Sport 1 HD, Sky Supercalcio HD e sui canali Calcio in cui vanno in onda le partite. In studio Diletta Leotta, con Gianluca Di Marzio e Luca Marchegiani, per i temi clou di giornata. Al termine dei 90', le voci dei protagonisti fino alle 17.45. A seguire, su Sky Sport 1 HD e Sky Calcio 2 HD,

OGGI		TELECRONISTI
Avellino-Como	ore 15	Ramella
Crotone-Latina	ore 15	Palermo
Livorno-Perugia	ore 15	Marceddu
Novara-Ascoli	ore 15	Locatelli
Pro Vercelli-Trapani	ore 15	Tecca
Salernitana-Modena	ore 15	Boschetto
Ternana-Cesena	ore 15	Marchetti
Vicenza-Virtus Entella	ore 15	Brunelli
DOMANI		
Pescara-Virtus Lanciano	ore 17.30	Barone
LUNEDÌ		
Spezia-Brescia	ore 20.30	Nucera, Pellegrini

Lo Speciale della Serie B
è realizzato in collaborazione con **Edipress**

TERNANA-CESENA (oggi, ore 15)

48 PUNTI
28 PUNTI IN CASA
45 GOL FATTI
52 GOL SUBITI

TERNANA - I cannonieri

1° CESAR FALLETTI

Gol	10
Gol di destro	9
Gol di sinistro	1
Gol di testa	0
Assist	4
Presenze	39

2° FABIO CERAVOLO

Gol	9
Gol di destro	5
Gol di sinistro	2
Gol di testa	2
Assist	2
Presenze	32

3° FEDERICO FURLAN

Gol	5
Gol di destro	2
Gol di sinistro	1
Gol di testa	2
Assist	4
Presenze	37

TERNANA		CESENA
13°	Posizione	7°
14	Vittorie	17
6	Pareggi	10
19	Sconfitte	12
13	Gol di testa	13
2	Gol su rigore	6
1	Gol su punizione diretta	4
15	Marcatori	14
	Capovolgimenti di risultato	
24	Partite in svantaggio	18
7	Punti guadagnati	12
106	Ammonizioni	112
1	Rossi diretti	5

ULTIME 5 PARTITE

V	P	N	P	P	V	P	V	P	N

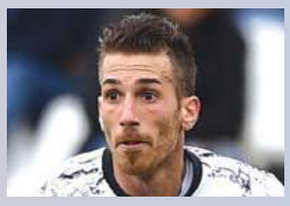
CESENA - I cannonieri

1° CAMILO CIANO

Gol	11
Gol di destro	1
Gol di sinistro	9
Gol di testa	1
Assist	8
Presenze	29

2° ANTONINO RAGUSA

Gol	8
Gol di destro	4
Gol di sinistro	1
Gol di testa	2
Assist	2
Presenze	34



3° MILAN DJURIC

Gol	7
Gol di destro	4
Gol di sinistro	2
Gol di testa	1
Assist	1
Presenze	23

61 PUNTI
14 PUNTI FUORI CASA
53 GOL FATTI
35 GOL SUBITI

Ternana, che esame per il Cesena

Gli umbri vogliono festeggiare la salvezza, i romagnoli una vittoria per il sogno play off

di Massimo Boccucci
TERNI

Morale alto per due al Liberati. Anzi altissimo. Ce l'ha la Ternana perché vincendo a Como ha messo un'ipoteca forte sulla salvezza, e pure il Cesena per essersi ripreso di peso la zona play off dopo aver superato la Pro Vercelli. Le vittorie aiutano a vivere meglio, così la sfida di oggi ha il suo valore. Ci sono tutti i presupposti per cercare di dare il massimo e prendersi il possibile migliorando la classifica oltre che l'umore. Ci si gioca comunque qualcosa di grosso, tra la voglia di continuità dei rossoverdi e la corsa verso traguardi ambiziosi dei bianconeri. Fanno i loro conti Roberto Breda e Massimo Drago che lavorando sodo tutta la settimana hanno trasmesso ai rispettivi giocatori gli elementi di base per presentarsi a questo appuntamento con lo spirito giusto. Breda, che sa di dover rinunciare agli squalificati Meccariello e Palumbo, ha messo a frutto come un ottimo investimento il successo a Como ottenuto in pieno recupero. «Sappiamo di essere fortemente vicini al traguardo - dice il tecnico -, anche se ho deciso di non soffermarmi su tanti ragionamenti finché non ci sarà il conforto della matematica. Sappiamo di avere le qualità, dei valori importanti, e li abbiamo dimostrati in un momento decisivo della stagione. So quanto ha dato la squadra e so anche quanto vanno ringraziati Sala per le parate e Avenatti per il gol allo scadere».

Breda: «Sappiamo di essere vicini al traguardo, ma aspettiamo la matematica»

Drago: «Non voglio fare calcoli nelle ultime tre partite Mi aspetto di vedere la grinta di Vercelli»

AVENATTI RITROVATO. È il più festeggiato Felipe Avenatti che a Como ha messo il sigillo a una settimana importante a livello personale (il 24 aprile il matrimonio con Jessica in Comune a Terni con Falletti a officiare il rito civile, il 26 aprile il compleanno avendo compiuto 23 anni) e si ripromette di continuare così per regalarsi un finale di stagione pirotecnico. L'attaccante uruguaiano intende mettere la firma sui passaggi chiave di questa annata soffertissima e l'ha fatto nell'ultima partita, che i rossoverdi proprio non potevano proprio sbagliare. Ha segnato 4 gol in quest'annata trascorsa tra pochi lampi e molti tuoni. Essersi ritrovato ora è qualcosa che vale. Ha fatto respirare tutto l'ambiente e aspettando il Cesena ha dato un rinnovato slancio alle fere. «Nell'ultimo periodo - spiega Breda - avevamo raccolto poco, ma siamo consapevoli che, utilizzando le nostre caratteristiche e le nostre armi migliori, si possono fare buone prestazioni chiudendo in bellezza. Abbiamo una grande voglia di terminare la stagione nel migliore dei modi. Conosciamo il nostro valore e contro il Cesena abbiamo la possibilità di una conferma e di fare il passo avanti che può chiudere i giochi". Breda vuole scuotersi al Liberati dove è arrivato un punto nelle ultime tre gare.

Roberto Breda (46 anni), sulla panchina della Ternana da questa stagione, e Massimo Drago (45) tecnico del Cesena dallo scorso luglio LAPRESSE

CARICA FURLAN. Oggi c'è una condizione particolare che responsabilizza ulteriormente Federico Furlan dopo che la società ha esercitato l'opzione per il rinnovo di un anno del suo contratto. Il club rossoverde aveva tempo sino alla fine di aprile per rinnovare l'intesa con il giocatore. Furlan, in questa prima esperienza in Serie B, si è segnalato tra gli elementi più positivi con 37 presenze, 5 gol e 4 assist. Il 25enne esterno offensivo ha mostrato le doti ed è finito, sin da gennaio, nel mirino di qualche squadra per fare il salto in Serie A. Il rinnovo contrattuale non è una certezza della sua permanenza a Terni perché il mercato potrebbe fare la differenza.

METAMORFOSI CESENA. E' sempre la stessa storia quando di mezzo c'è il Cesena: qual è quello vero tra l'arrembante al Manuzzi e il titubante in trasferta. Drago si mette alle spalle la vicenda Dalmonte (fermato per doping a causa di una pomata) e va in cerca di certezze nel difendere l'accesso ai play off e cullare il sogno della Serie A. «Vorrei rivedere la squadra che ha battuto la Pro Vercelli e che in casa ha fatto tantissimo - osserva il tecnico bianconero -. Non dovremo fare calcoli in queste ultime tre partite. Meglio un passo alla volta cercando il meglio». Aver superato il momento critico, per le defezioni a getto continuo, vuol dire molto per Drago che può giocarsi le carte migliori provando a invertire la rotta esterna viste le ultime due sconfitte consecutive e la vittoria a Como (la seconda in tutto) ormai lontana quasi due mesi.

INFOPRESS

NOVARA-ASCOLI (OGGI, ORE 15)

Mangia carica : «A Novara vedrete il vero Ascoli»

I bianconeri a caccia dei punti tranquillità contro un avversario che coltiva ancora ambizioni di Serie A

di Giancarlo Febbo

È l'unica delle sette sorelle non (ancora) invitata al ballo dei play off. Nulla di compromesso, sia chiaro, magari questa sera sarà tutto diverso, ma se vorrà davvero partecipare agli spareggi promozione la squadra di Marco Baroni non può assolutamente marinare l'appuntamento odierno con la vittoria. Si può immaginare, però, che non sarà una passeggiata di salute visto che il Novara di fronte troverà un Ascoli che è sì vicino a tagliare il traguardo della salvezza, tuttavia deve ancora metabolizzare la frustrazione per quel vantaggio dilapidato sabato scorso contro la Salernitana (da 2-0 a 2-2) e, siccome la matematica non è un'opinione, qualche altro punticino serve ancora.

CACCIA AI PUNTI. Al Novara ancora di più. E gli serve subito, considerando anche quel calendario che si ritrova a seguire, cioè la trasferta di Cesena e l'ospitata di un Modena sull'orlo della disperazione, quindi scheggia impazzita. Il condottiero piemontese è consapevole delle trappole disseminate sul suo cammino, ma ostenta lo stesso una certa sicurezza. «Potrebbero bastare 7 punti - spiega Baroni - mentre con 9 siamo dentro sicuro. È vero che non abbiamo una calendario facile, ma anche le altre che lottano per i play off devono stare attente».

Il tecnico dell'Ascoli «Non dobbiamo guardare gli altri ma avere la giusta tensione agonistica»

CARICA BARONI. Difficile capire quanto ci sia di strategia e quanto di convinzione pura, certo è che Baroni un piccolo tormento lo avverte, perché al terzo anno di panchina tra i cadetti, sebbene abbia accumulato complessivamente un qualcosa come 180 punti, non è mai riuscito a partecipare a quel ballo. Ovviamente i tabù esistono proprio per essere sfatati ed è quello che cercherà di fare. «Personalmente credo che noi abbiamo molte chance, però non possiamo guardare troppo oltre se prima non battiamo l'Ascoli. Passa tutto da questa partita e dovremo saperla interpretare. Dipende tutto da noi, di quello che farà in campo l'Ascoli, con tutto il rispetto, non mi interessa».

TORNA MANGIA. Il sentimento è reciproco, perché a quanto si è percepito anche all'Ascoli dei play off del Novara interessa poco o nulla. Il tecnico Mangia, che tornerà a sedere in panchina dopo un turno di squalifica, si preoccupa soprattutto di mettere il sigillo a una stagione che si va concludendo nel complesso bene e che potrebbe regalargli la riconferma, particolare da non sottovalutare considerando la solidità economica e le ambizioni del club bianconero. Perciò, «andiamo a Novara a giocarci le nostre opportunità senza guardare quello che accade sugli altri campi – la ricetta di Mangia - perché sarebbe sia un inutile dispendio di energie nervose sia un segnale di debolezza. Dobbiamo stare sereni, ma con la giusta tensione agonistica». Grande fiducia, insomma, anche se forse oggi avrebbe preferito avere a disposizione il suo bomber Cacia (squalificato). In ogni caso si potrà consolare con il sostituto, un motivatissimo e prontissimo Andrea Petagna. «Il Novara ha la migliore difesa del campionato, per noi sarà un impegno e uno stimolo in più!».

Baroni: «Il nostro calendario non è facile, ma 7 punti potrebbero bastare per stare dentro»

GIEFFEPRESS

Devis Mangia, 41 anni, alla guida dell'Ascoli dal 4 novembre 2015 LAPRESSE

DERBY ADRIATICO

Oddo-Maragliulo il pari non vale

Il Pescara con i play off insegue anche il terzo posto Il Lanciano cerca punti salvezza: unico obiettivo vincere

di Giancarlo Febbo
PESCARA

«Mors tua, vita mea» è il modo più diretto per spiegarlo. Se però ne preferite un altro, più complicato, diciamo allora che per indagare sulle reali prospettive delle due squadre in caso di pareggio servirebbero calcoli troppo raffinati e, in ogni caso, poco attendibili, quindi tanto vale per ognuna puntare tutto sul bottino pieno: o la va o la spacca. Eh sì, stavolta tra Pescara e Lanciano si vivrà un derby diverso dal solito, ad alto contenuto fratricida, che sconfina dalle retoriche del campanilismo per andare a planare direttamente sulla classifica. Se vince una delle due per l'altra ci sarà un impatto traumatico, in caso di segno «x» andrebbe verosimilmente a materializzarsi il profilo della beffa per entrambe, a meno di clamorosi risultati dagli altri campi. Insomma, chi si ferma nel posticipo è perduto. O quasi.

Il tecnico biancazzurro carica: «Calendario insidioso, non possiamo sbagliare nulla questa volta»

Il tecnico rossonero freme: «Col giusto atteggiamento possiamo fare risultato anche qui»

CACCIA AL TERZO POSTO. Il Pescara sa quanto sia importante il miglior piazzamento possibile nella griglia play off, ma sa anche che dovrà faticare parecchio per raggiungerlo. «Abbiamo un calendario insidioso - spiega Massimo Oddo - dovendo affrontare avversari impelagati nella lotta salvezza (dopo il derby, Modena e Latina, ndc). Ovviamente ragioniamo partita per partita e siamo consapevoli che per il Lanciano questa sarà quella della vita, così come sappiamo che vincendola noi intanto entreremmo matematicamente nei play off, poi potremmo ragionare in termini di posizioni. Niente tabelle, sappiamo solo che con 9 punti saremmo certamente quarti ed eviteremmo il turno preliminare La sfida non è assolutamente da sottovalutare, tra l'altro loro hanno in squadra giovani molto bravi che stanno facendo bene e vogliono a tutti i costi centrare l'obiettivo. Giochiamo in casa e il fattore pubblico potrebbe incidere parecchio, perciò colgo l'occasione per chiedere ai nostri tifosi lo stadio pieno. I giocatori sentono quando c'è calore intorno e se ne gioverebbero parecchio».

TIFOSI IN ARRIVO. E a proposito di tifosi, da Lanciano ne arriveranno circa mille, dopo aver deciso (unilateralmente e con buon senso) di concedere una tregua alla diatriba esplosa nel post-Avellino e sospendere (almeno momentaneamente) le polemiche con la dirigenza. La piazza frentana è scossa, perché senza i 7 punti di penalizzazione (per irregolarità amministrative) oggi sarebbe a celebrare l'ennesima salvezza e la sfida avrebbe assunto contorni di importanza capitale solo per i biancazzurri.

OBIETTIVI DIVERSI. Invece è praticamente il contrario. Se, infatti, il Pescara guarda al piazzamento, il Lanciano deve scacciare lo spettro retrocessione. «E' una gara particolare, dove i punti servono a tutte e due - chiosa il tecnico rossonero Primo Maragliulo, tra l'altro un ex essendo stato il vice di Baroni lo scorso anno - ma soprattutto noi ci giochiamo qualcosa di importante. La sconfitta con l'Avellino è stata dolorosa, ma fa relativamente testo visto che abbiamo giocato per quasi un'ora e mezza in dieci. Paradossalmente potrebbe averci rafforzato. E in ogni caso abbiamo il conforto delle ultime due prestazioni in trasferta, a Latina e Cagliari. Ecco, ai ragazzi in settimana ho cercato di trasmettere messaggi positivi, perché possiamo fare risultato solo con l'atteggiamento giusto».

Gieffepress

SUGLI SPALTI

In 13 mila, mille frentani

PESCARA – Non sarà una partita blindata, ma parecchio attenzionata dalle forse dell'ordine certamente sì. E non solo perché mai come questa volta il derby d'Abruzzo, già sentitissimo da sempre per la vicinanza delle due città, vale anche moltissimo per la promozione e per la salvezza. In novanta minuti Oddo e Maragliulo si giocano praticamente moltissime possibilità di agganciare il terzo posto e i play off il primo e una buona possibilità di riaprire il discorso salvezza il secondo. Dunque, alzare il livello d'attenzione è d'obbligo da parte delle autorità preposte all'ordine pubblico.

TIFOSI ROSSONERI – Ai tifosi del Lanciano, che raggiungeranno lo stadio "Adriatico" attraversando la pineta dannunziana nella zona sud della città provenienti dall'autostrada, saranno riservati la "gabbia" per gli ospiti che può contenere 733 spettatori e 200 posti di tribuna laterale. Complessivamente sono previsti circa tredicimila spettatori che occuperebbero più della metà dell'impianto (capienza di 22 mila posti).
C'è anche lo possibilità che venga battuto il record stagionale di presenze che risale a fine gennaio per l'arrivo del Bari (tredicimila spettatori).

Gieffepress

I NUMERI DELLE DUE SQUADRE

PESCARA			LANCIANO	
4°	65	Posizione e punti	(-7) 39	20°
	39	Partite giocate	39	
Pos.		▼		Pos.
2°	59	Gol fatti	40	15°
2°	1.51	Media reti a partita	1.03	15°
10°	9	Gol di testa	7	16°
6°	8	Rigori	8	6°
4°	7	Gol su rigore	7	4°
4°	2	Gol su punizione diretta	1	8°
12°	49	Gol subiti	49	12°
12°	1.26	Gol subiti a partita	1.26	12°
8°	95	Ammonizioni	96	11°
10°	4	Seconde ammonizioni	5	13°
16°	6	Rossi diretti	5	12°

ULTIME 5 PARTITE
N V V V V — P N V N P

3 VITTORIE PESCARA
2 PAREGGI
0 VITTORIE LANCIANO
Precedenti in Serie B

Nella foto grande Massimo Oddo (39), a fianco Primo Maragliulo (54)

Gol biancazzurri

Lapadula	24
Caprari	11
Memushaj	9
Benali	3
Fornasier	2
Torreira	2
Cappelluzzo	1
Cocco	1
Forte	1
Mitrita	1
Valoti	1
Verde	1
Verre	1

13

Gol rossoneri

Di Francesco	8
Ferrari	8
Piccolo	8
Marilungo	5
Di Cecco	2
Bacinovic	1
Bonazzoli	1
Di Matteo	1
Lanini	1
Mammarella	1
Padovan	1
Rigione	1
Salviato	1
Vastola	1

14

FONTE: opta

LA PARTITA DEGLI ATTACCANTI

Lapadula contro Di Francesco: piovono gol

di Tullio Calzone

C'è una sfida nella sfida che rischia di far diventare il derby d'Abruzzo un evento da gestire con il pallottoliere. Se dal lato biancazzurro la minaccia (per gli avversari, è ovvio), si chiama Gianluca Lapadula, sul fronte frentano l'osservato speciale è Federico Di Francesco, il figlio d'arte che con la maglia del Pescara ha debuttato in Serie A, prima di essere accantonato, forse, con poca lungimiranza dai dirigenti del club adriatico che qualche rammarico evidentemente oggi ce l'hanno.

EMOZIONE ADRIATICO. L'emozione del figlio d'arte di ritorno sarà ovviamente tantissima e il ragazzino non farà nulla per nasconderla, prima di diventare implacabile e alimentare le residue speranze di salvezza del suo Lanciano, ridottesi dopo la sconfitta interna con l'Avellino, pesantissima. «E' la prima volta che gioco all'Adriatico da avversario - ha sottolineato Federico alla vigilia del delicato incrocio - contro la squadra della mia città, all'inizio mi farà un certo effetto, ma durerà poco ne sono sicuro. Anche perché l'unico mio pensiero sarà la salvezza del Lanciano».

Federico Di Francesco, 21 anni, ex speciale

Il figlio d'arte a casa: «L'emozione è certa Poi pensarò solo alla salvezza». Ma il peruviano ha fame

QUESTIONE DI GOL. Se il guizzante folletto di Maragliulo proverà a mettere in difficoltà la difesa del Pescara monca anche di Mandragora - un brutto infortunio ha messo fuori gioco il talento della Juve - sul fronte opposto c'è Lapadula che già freme. In attesa di decidere (o di conoscere) in quale Nazionale giocherà, il cecchino italo-peruviano vuole chiudere il discorso play off e, possibilmente, riprendersi quel terzo posto che è stato a lungo nella disponibilità del Pescara proprio grazie alle sue prodezze. Finora ne ha messe assieme 24, tante da finire oltre che sul taccuino dei commissari tecnici Conte e Gareca anche sotto i riflettori di Juve e Napoli.

PISTA ESTERA. In realtà, ci sarebbe anche un'altra allettante pista estera che sarebbe valutata con grande interesse dal presidente Sebastiani che dalla cessione del talento torinese intende ricavare le risorse finanziare per la prossima stagione, ovviamente in Serie A. Ecco perché questo derby abruzzese non ammetterà scorciatoie di nessun genere. Soprattutto in zona gol!

©RIPRODUZIONE RISERVATA

AVELLINO-COMO (oggi, ore 15)

Giochi ormai chiusi per irpini e lariani che oggi si sfidano al Partenio
In vetrina due tra gli attaccanti più promettenti del calcio italiano

INSIGNE

«Avellino salvo con i miei 5 gol e i 9 assist»

di Leondino Pescatore
AVELLINO

Il gol è servito. Coi suoi calibrati suggerimenti ha mandato per 9 volte un compagno a bersaglio, godendo come quando ha realizzato quei cinque gol fatti in proprio, ovvero senza l'assist giusto. Come lui solo Rosina del Bari e Farias del Cagliari sono riusciti a effettuare ben 9 assist. «Giocatori di livello tecnico elevato, mi sento onorato essere alla pari con elementi del genere», dice con infinita modestia Roberto Insigne, fratello d'arte che a suon di gol e di assist conta di raggiungere il fratello Lorenzo nel Napoli. Uno spiraglio, a tal proposito, s'è aperto quando Maurizio Sarri ha fatto sapere che gli piacerebbe avere a disposizione per qualche settimana il giocatore attualmente in forza all'Avellino, per meglio valutarne qualità e caratteristiche. Tra poco più di un mese, infatti, scadrà il prestito da parte del Napoli e Roberto dovrebbe tornare alla casa madre, dopo essere stato mandato in giro a fare esperienza dapprima a Perugia, poi nella Reggina che sarebbe retrocessa in D e quindi all'Avellino.

COMPLEANNO. Ora che si appresta a festeggiare il suo ventiduesimo compleanno (mercoledì 11 maggio), Roberto Insigne comincia a domandarsi se possa bastare l'esperienza e la gavetta fin qui collezionata. «Nel calcio, come nella vita, c'è sempre da imparare e sono felice di giocare al fianco di compagni esperti, dai quali trarre insegnamenti». Ricambiando con quegli assist che consentono ad altri di realizzare. «La gioia per me è identica. Solo apparentemente è più bello fare direttamente gol perché fai esplodere l'entusiasmo della gente, vivi un momento di intensa soddisfazione, ma il gol è importante in una squadra, chiunque sia a realizzarlo». Parla del gol e si accorge che gliene manca qualcuno. «Ne ho realizzati cinque in 30 presenze, avrei potuto fare certamente meglio. A Lanciano ho sprecato almeno tre importanti occasioni, così pure in altre partite. Con tutti quelli che ho sbagliato per mia colpa o per merito degli avversari, non dico che avrei potuto essere alla pari di Lapadula ma contarne almeno tre o quattro in più, questo è certo», assicura Insigne.

CAMBIAMENTO. Si è messo in evidenza pure senza segnare tantissimo, in un Avellino andato a bersaglio con estrema facilità ma capace di subire, con altrettanta regolarità, tantissime reti. «E' mancato un po' di equilibrio ma, nel complesso, la stagione è stata soddisfacente. Certo, qualcosa in più si poteva fare...», sospira Insigne pensando soprattutto al recente periodo grigio attraversato dall'Avellino, con un doppio avvicendamento tecnico – Tesser, Marcolin, ancora Tesser- che ha penalizzato la squadra sotto il profilo del rendimento. «Il cambio di allenatore non ha portato i risultati desiderati», dice Roberto non facendo altro che sottolineare il rendimenti, certificato dai numeri, di Marcolin: soltanto un punto in cinque gare. Il ritorno di Tesser ha consentito all'Avellino di guadagnare quattro punti nelle scorse due trasferte e ottenere praticamente la permanenza in serie B. «Poteva andare meglio, puntando ai play off, ma per come si erano messele cose, abbiamo rischiato il peggio», ammette il giocatore che rientrerà al Napoli per fine prestito.

ATTESA. In serie B s'è trovato a proprio agio. «E' un campionato che riserva sempre sorprese. Sarà bello, nella prossima stagione, vedere tre squadre campane come Avellino, Benevento e Salernitana, piazze passionali e affamate di calcio, dove qualsiasi giocatore riesce a dare il meglio di se stesso». Insigne s'è espresso al massimo ma conta di chiudere adeguatamente la stagione. «Ancora tre gare, vorrei segnare qualche altro gol. Affronteremo un Como che ha la mente ormai sgombra, praticamente retrocesso, con giocatori di ottimo livello come Simone Ganz che ho incontrato da avversario nel campionato Primavera, non a caso faceva parte del Milan. E' veramente bravo e avrò piacere di ritrovarlo», conclude Insigne riferendosi all'attaccante figlio d'arte (papà Maurizio è stato un validissimo bomber) che vanta 14 reti all'attivo. «Se fossi stato meno egoista, con 9 assist e 5 gol, forse sarei in alto come lui in classifica marcatori, ma servire il pallone giusto a un compagno e vederlo andare a segno è gratificante».

LPS

Roberto Insigne, 21 anni, 5 gol in 30 presenze in questo campionato di B

30

LE PRESENZE
di Roberto Insigne in questo campionato di Serie B, 21 l partite in cui è partito tra gli 11 titolari e 9 le gare iniziate dalla panchina.

GANZ

«Segno ancora per il Como e... Juve aspettami»

di Dario Morciano

Il cognome sulle spalle può essere motivo d'orgoglio e metterti le ali, altre volte pesare come un macigno e farti sudare più del dovuto. Lo sa bene Simone Andrea che da suo padre, Maurizio, ha ereditato un cognome, Ganz, che da solo basta per raccontare una carriera fatta di gol e vittorie. I suoi di gol, 14 sinora, non sono bastati a salvare il Como, ma sono stati un ottimo biglietto da visita. È felice la Juve che ha voluto puntare su un ragazzo dal dna vincente ed è felice Simone che è pronto a sfruttare la chance bianconera e trasformare quel cognome sulle spalle da macigno in ali: «Il paragone con mio padre è uno stimolo per dimostrare di poter fare quello che ha fatto lui e arrivare ai suoi livelli».

Como ultimo in classifica, ma vetrina importante per Ganz.
«C'è il rammarico per la retrocessione, ma ce la siamo giocata sempre con tutti. Sono in un ambiente che mi ha sempre dato fiducia e che mi ha permesso di fare bene quest'anno».

Tre giornate al termine. Un bilancio sulla sua stagione?
«Molto positiva. 14 gol al primo anno in B credo sia un ottimo risultato. Ero molto curioso di capire cosa avrei potuto fare in un campionato difficile come la B, ma ho dimostrato di poterci stare».

I suoi 14 gol non sono bastati per la salvezza. Quanta rabbia c'è?
«Tanta perché dopo la promozione dello scorso anno nessuno si immaginava che sarebbe finita così male, ma bisogna accettare il verdetto del campo».

A proposito di gol. La sua ultima rete, alla 32ª contro il Modena, è valsa anche l'ultima vittoria del Como in stagione. Contro l'Avellino è ora di tornare al gol?
«Spero di sì. Nonostante la retrocessione giocheremo le partite che restano dando il massimo perché siamo dei professionisti. E voglio tornare a fare gol perché per un attaccante è fondamentale».

Cosa le ha insegnato questa stagione di Serie B?
«Mi ha dimostrato che il calcio dà e toglie in poco tempo. Nemmeno un anno fa lottavamo per la promozione e quest'anno per la retrocessione. La B mi ha aiutato tanto a maturare calcisticamente».

Più dispiaciuto per la retrocessione con il Como o felice per la chiamata della Juve?
«Sono felicissimo per la chiamata della Juve perché vuol dire che quello che ho fatto quest'anno non è passato inosservato. Però sono molto dispiaciuto per il Como perché qui ho trovato un ambiente fantastico e in questi due anni mi sono affezionato a questi colori».

La Juve ha dimostrato di credere nei giovani italiani. Spera di giocarsi le sue carte già l'anno prossimo o andrebbe bene un prestito per poi diventare importante in bianconero in futuro?
«Questo non sta a me giudicarlo. Sicuramente ho tanta strada da fare e devo lavorare per dimostrare a tutti che posso essere importante per un top club come la Juve».

Quanto è difficile essere il figlio di un grande attaccante come Maurizio Ganz?
«Ci sono i pro e i contro. Non l'ho mai vissuto come un problema, ma è stato più uno stimolo per dimostrare per provare a fare quello che ha fatto lui perché ha fatto davvero tanti gol e mi piacerebbe arrivare ai suoi livelli».

Qual è il consiglio più prezioso che Ganz padre ha dato a Ganz figlio?
«Sin da quando ho iniziato a giocare a livello professionistico mi ha ripetuto che bisogna avere serietà ed essere professionisti in tutto».

Calcisticamente cosa ruberebbe a suo padre e cosa ha Simone in più che Maurizio non aveva?
«Quello che ho preso da lui è il fiuto del gol, ma vorrei averne di più perché lui segnava molto più di me. Quello che ho in più io forse è la forza fisica».

Come finisce Avellino-Como?
«Spero 1-2. Faremo di tutto per dimostrare soprattutto a noi stessi e ai tifosi che nonostante la retrocessione possiamo far bene in questo finale di stagione».

EDIPRESS

Simone Ganz, 22 anni, 14 gol in stagione con la maglia del Como

33

LE PRESENZE
nella Serie B 2015-16 per Simone Ganz, che però è il calciatore più sostituito: in 9 occasioni è stato richiamato in panchina.

Le regole del gioco pulito

Grande successo per il progetto della Lega B "Regoliamoci"

di Dario Morciano
ROMA

Il calcio come metafora della vita. Non solo sfide, storie, protagonisti, maglie e risultati, ma anche rispetto delle regole, dei ruoli e del prossimo come valore fondamentale in campo come nella vita di tutti i giorni. E per far ciò la conoscenza ricopre un ruolo fondamentale. E proprio su questi principi e per diffondere la cultura della conoscenza delle regole e del rispetto che la Lega B, da diversi anni e sempre con maggiore successo e riscontro, organizza degli incontri con le società e gli addetti ai lavori dal titolo significativo: "Regoliamoci", ovvero "diamoci una regolata". E la conoscenza è l'arma migliore contro chi gioca sporco, ma soprattutto la via maestra per aumentare il livello di responsabilità e consapevolezza così come recita il pay off scelto per il tour "Regoliamoci" di questa stagione: "Le Regole del gioco pulito". Un tour che ha toccato le città di tutte e 22 le società del campionato di B e che, come spiega il coordinatore piattaforma per la Responsabilità sociale della Lega B Gianluigi Pocchi che ha organizzato e coordinato il ciclo di incontri, «ha avuto una fortissima partecipazione e coinvolto tesserati di prima squadra, Primavera, settore giovanile, allievi nazionali, ma anche staff tecnico e dirigenziale di ogni società».

Parla Pocchi «Il riscontro delle società è stato molto positivo e ha avuto grande seguito»

Il coordinatore piattaforma per la Responsabilità sociale della Lega B Gianluigi Pocchi

ULTIMA TAPPA. Si è chiuso questa settima, con la tappa di Trapani, il tour di "Regoliamoci – Le Regole del Gioco Pulito". A presiedere la sessione organizzata presso la società granata Gianluigi Pocchi «con il contributo di Federbet rappresentata dal Segretario Generale Francesco Baranca. Federbet è l'organizzazione scelta dalla Lega B per questa stagione per occuparsi di formazione e monitoraggio. Baranca ha spiegato come avviene il controllo delle gare, preventivo e live, analizzando i flussi delle scommesse e capire in maniera inequivocabile se ci sono delle scommesse anomale e un flusso di denaro sospetto verso una determinata partita». Lega B, federbet, ma anche, prosegue Pocchi, «l'importante contributo dell'Istituto del credito sportivo che è la banca dello sport che finanzia prevalentemente progetti relativi alle infrastrutture. Da due anni ormai partecipa al progetto e spiega le motivazioni che spingono l'ultima banca pubblica dedicata esclusivamente allo sport a partecipare. L'Ics fa parte del tour e spiega quali sono i risvolti sia di carattere etico sia economico e commerciale».

RISCONTRO. Da Nord a Sud, da Ascoli a Trapani, la risposta da parte delle 22 società è stato più che positivo. Lo testimoniano la richiesta di conoscenza da parte di giocatori e tesserati: «Il riscontro è stato assolutamente positivo – spiega Gianluigi Pocchi. Negli anni il progetto è cresciuto. Inizialmente vedeva coinvolto solo l'avvocato Guido Camera sulle tematiche di match fixing mentre quest'anno, oltre a Federbet e l'Ics, è stato inserito nel progetto anche l'importante contributo di Simone Farina. La Lega ha voluto valorizzare il suo gesto di denuncia e coinvolgerlo nelle iniziative sul tema e dargli un ruolo ben preciso dal punto di visto etico e sportivo».

FUTURO. "Regoliamoci" è solo una delle iniziative intraprese dalla Lega per la diffusione di una cultura della conoscenza e del rispetto delle regole per un calcio pulito. «È un progetto che nasce sin dalla costituzione della Lega B, nel tempo si è evoluto e lo riproporremo sempre con maggiore efficacia e maggiori contributi. In cantiere c'è anche la proposta di un disegno di legge per l'inasprimento delle pene e l'introduzione del reato patrimoniale per quei tesserati che si macchiano di frode sportiva». In futuro, quindi, difendere l'integrità del calcio è la regola cardine per eccellenza. La stessa che vede la Lega B, unita, al fianco di chi sostiene con determinazione lo sport pulito, così come più volte sottolineato dal presidente Abodi: «Stiamo facendo un investimento per tutelare la dignità professionale di ognuno di noi. Dobbiamo produrre un sistema più sano nel quale le persone vengono scelte non soltanto per le qualità tecniche o professionali, ma anche per quelle personali; questo è un primo livello di garanzia rispetto ai pericoli a cui andiamo incontro».

«Vogliamo proseguire su questa strada e riproporlo con maggiore efficacia anche in futuro»

EDIPRESS

IL TORNEO DELLE SCUOLE

I Semi dell'Etica il 22 maggio la fase finale

Arrivano da Cesena, La Spezia, Novara e Terni i quattro istituti scolastici che si sono qualificati alla fase finale dell'Eticampionato 2015-2016 che si svolgerà a Roma il 22 maggio presso il Centro di Preparazione Olimpica "Giulio Onesti". Le quattro scuole finaliste si sfideranno in un mini torneo da calcio a cinque.

IL TORNEO. L'Eticampionato nasce da "I Semi dell'Etica", progetto promosso e organizzato dalla Lega Nazionale Professionisti B, l'ACSI, Associazione Centri Sportivi Italiani, e il MECS, Movimento per l'Etica, la Cultura e lo Sport. Il Progetto, con l'obiettivo di stimolare l'attenzione sulla lealtà, la solidarietà, la correttezza, la legalità attraverso gli insegnamenti dello sport, ha coinvolto 22 scuole Secondarie di Secondo grado, "adottate" da altrettante squadre della Serie B ConTe.it nei rispettivi territori di appartenenza. Gli studenti si sono cimentati in un quiz-test sulle regole del gioco del calcio, un torneo e uno spot sul fair play. La somma delle tre classifiche ha determinato la graduatoria finale. Ognuno dei quattro Istituti Superiori finalisti sarà presente con una delegazione formata da 10 membri, 8 giocatori e 2 accompagnatori che rappresenteranno la "Nazionale" dell'Istituto.

EDIPRESS

2015-2016

Eticampionato ecco le quattro scuole finaliste

- Liceo Scientifico Sportivo ed Europeo "Almerici" di Cesena
- Liceo Classico "Lorenzo Costa" di La Spezia
- Liceo Scientifico "Alessandro Antonelli" di Novara
- Istituto Tecnico Commerciale "Casagrande-Cesi" di Terni

L'HAI FATTA PER
FINIRE UNA LETTERA,
GIUSTIFICARE TUO FIGLIO,
ISCRIVERTI A YOGA.
OGGI, FAI UNA FIRMA
PER SALVARE
IL MONDO.

LATERAL

Greenpeace è l'unica organizzazione che agisce in difesa dell'ambiente grazie al sostegno esclusivo delle persone, senza accettare finanziamenti da aziende, governi e istituzioni. Dai potere alla tua firma, rendi il pianeta meno fragile. Destina il tuo 5 per mille, adesso.

GREENPEACE
www.greenpeace.it

5X1000
CODICE FISCALE
97046630584

Solo su Sky il grande sport è ancora più grande.

motoGP · Formula 1 · The Championships Wimbledon · UEFA EURO2016 France · Copa America Centenario USA 2016 · Serie A TIM · Serie B ConTe.it

sky SPORT HD

Solo su Sky vivi sorpasso dopo sorpasso tutta la MotoGP™, insieme a tutti i migliori eventi sportivi dell'anno.

ANCHE VIA FIBRA TIM

Chiamaci **06 4571** o vieni su **sky.it**

Info, condizioni e limitazioni dell'offerta disponibili su sky.it Il logo F1, F1, FORMULA 1, FIA FORMULA ONE WORLD CHAMPIONSHIP, GRAND PRIX ed i relativi marchi sono marchi di titolarità di Formula One Licensing BV, società del gruppo Formula One. Tutti i diritti riservati.

Il caso

Ha già 'tagliato' Jorginho e Gabbiadini, potrebbe escludere dai 23 per l'Europeo anche Insigne: scelte troppo 'juventine'

Ct, Conte come Sacchi E il Napoli è snobbato

di **MARCELLO ALTAMURA**

NAPOLI - Lo diceva già **Antonio Juliano**, la bandiera per antonomasia del Napoli, che pure aveva partecipato a tre mondiali di fila: *"Il problema è che il Napoli gli scudetti non li vinceva e questo pesava sulle scelte per la Nazionale"*. Sono passati 40 anni, ma non è cambiato nulla. Oggi come allora, l'azzurro del Club Italia non bagna Napoli. Anche se la squadra di Sarri è la seconda forza della serie A, anche se è l'unica tra le squadre di vertice, insieme alla Fiorentina che ha

Negli anni '90 l'ex tecnico del Milan battuto da Diego ignorò a Ferrara e Zola

(FOTO B&L)

Bernardeschi, a schierare titolare un attaccante italiano. **Antonio Conte**, il ct col dna juventino, non ne vuole sapere. Per lui, in ossequio a una non ben chiarita idea di gruppo, è meglio convocare **Zaza**, che fa la riserva di **Morata** e **Mandzukic** nella Juve, che **Insigne**. Dicono che tra Lorenzo e il ct non ci sia feeling. Giurano che Conte si sia legato al dito il forfait dello scugnizzo di Frattamaggiore dello scorso ottobre, quando lasciò per un problema al ginocchio il ritiro di Coverciano alla vigilia delle gare di qualificazione con Azerbaigian e Norvegia.

E poi aggiungono che Lorenzo non sarebbe adatto al 3-5-2 che l'ex allenatore della Juventus vuole proporre in Francia. Per questo, dicono, alla fine Insigne potrebbe addirittura non essere incluso tra i 23 che voleranno in Francia per la fase finale dell'Europeo: al suo posto, Conte darebbe spazio a **Giovinco**, che gioca in un campionato tutt'altro che competitivo come quello canadese, o a **Belotti** del Torino. Un destino amaro che potrebbe accomunare Lorenzo ai suoi compagni di squadra **Jorginho** e **Manolo Gabbiadini**. Entrambi saranno convocati tra i 30 giocatori dello stage preparatorio di Coverciano ma poi rispediti a casa.

Possibile? Sì, possibile. Perchè il Club Italia, da sempre, non è una terra promessa per i giocatori del Napoli. E' una storia che comincia con Totonno Juliano, inserito tra i 23 nel '66, nel '70 e nel '74, ma titolare solo nell'ultimo dei tre tornei iridati, dopo aver visto gli altri due dalla panchina. E questo nonostante a disposizione di Fabbri prima e Valcareggi poi, non ci fosse un centrocampista più forte di lui. E' una storia vecchia e annosa, fatta di clan e di potere geopolitico del Nord. Una storia iniziata negli anni '70 e proseguita negli anni '90, quando il Napoli di **Maradona** esauriva la sua parabola vincente, vincendo in volata sul Milan di **Arrigo Sacchi** il secondo scudetto della sua storia. Accadde allora che l'ex rappresentante di scarpe di Fusignano, diventato ct, ignorasse a lungo nelle sue convocazioni **Ciro Ferrara** e **Gianfranco Zola**, rispettivamente capitano e fantasista di un Napoli ancora nell'èlite della serie A. C'era, in quella scelta di Sacchi, una sorta di antagonismo postumo sul Napoli, la grande rivale. Lo stesso sentimento che probabilmente alberga in Antonio Conte. Uno davvero troppo juventino per fare il ct.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Football Leader, premiato Corsi

NAPOLI (*am*) – A meno di 20 giorni dall'inizio di Football Leader 2016 si sta componendo il parterre di premiati. **Fabrizio Corsi**, presidente dell'Empoli, ha vinto il riconoscimento Football Leader-Fair Play, assegnato in base ai voti dei 118 espressi a Coverciano dai tecnici iscritti all'Assoallenatori (AIAC), *"per essersi particolarmente distinti, nel corso della stagione 2015-2016, per la correttezza e la lealtà sportiva dei comportamenti di tutti i tesserati. L'Empoli ha inoltre promosso i valori più alti dello sport attraverso diverse iniziative sociali"*. Il club del presidente Fabrizio Corsi ha investito tempo e risorse nel progetto "Empoli Fc per il sociale" e in iniziative come "Metti in campo il cuore" del Movimento Shalom o il "naso bianco" per la lotta al diabete. Il Premio Fair Play di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato al presidente Corsi nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Un meeting nel quale ci saranno i protagonisti del calcio italiano: l'apertura di FL2016 è dedicata al convegno promosso dall'Aiac "Il rapporto tra arbitri e allenatori. Riflessioni e approfondimenti" al quale parteciperanno prestigiosi relatori come il presidente dell'Assoallenatori **Renzo Ulivieri**, il vicepresidente dell'Aia (Associazione Italiana Arbitri) **Narciso Pisacreta**, l'arbitro internazionale **Daniele Orsato**, il giudice sportivo **Gianpaolo Tosel**, il celebre dirigente **Pierpaolo Marino** e alcuni allenatori di serie A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(FOTO B&L)

Antonio Conte

© FOTO LAPRESSE - FABIO FERRARI

Jorginho (FOTO B&L)

Manolo Gabbiadini (FOTO B&L)

Spalletti fa lo spavaldo: "Pensiamo solo a noi"

NAPOLI (*Malt*) – Come ogni toscano che si rispetti, **Luciano Spalletti** non ha l'umiltà nel suo Dna. La sua Roma è a -2 dal Napoli ma lui non si scompone. *"Noi non dobbiamo pensare a loro ma a far bene il nostro lavoro"* dice usando un sapiente misto tra mossa psicologica e spavalderia. Sa bene, Spalletti, che la sua Roma è ancora in corsa ma che non sarà facile riuscire a centrare in extremis il sorpasso. *"Abbiamo fatto passi avanti fondamentali* - ha detto il tecnico della Roma - *abbiamo vissuto una svolta come gruppo e come disponibilità a fare tutto per ottenere un risultato. La vedo come una crescita, è una cosa fondamentale"*. Spalletti si gode il momento positivo della sua Roma ed esalta le qualità di un gruppo che, sottolinea, ora ragiona come un'unica 'orchestra'. *"Li vedo quando si allenano* - dice il tecnico - *È sempre stato così, ma dopo il primo periodo questa sensazione di essere contenti dei successi dell'altro è una cosa che si percepisce e si tocca facilmente ed è un risultato importantissimo all'interno di una squadra. Noi* -prosegue Spalletti- *abbiamo provato qualcosa in questa metà di campionato, a volte è andata male e altre bene. Se la formazione dà esito positivo e fa vedere che la strada è corretta ci si adegua. Bisogna essere bravi a inserirsi in quella strada e far meglio degli altri"*.

Dopo la battaglia vinta con il Genoa, la Roma è ora attesa dal Chievo. Un'altra squadra che può giocare con la mente sgombra, non avendo nulla ancora da chiedere al campionato. *"Il nostro calcio è corroso dalle esasperazioni e il fatto di potersi giocare partite senza tensioni per il risultato ti fa esprimere al meglio* - spiega Spalletti - *In casa del Genoa ci ha vinto solo la Juve prima di noi. Non si poteva andare lì con grande ottimismo. Quelli che sono rimasti fuori sono entrati dentro e hanno ribaltato la partita. Il gol l'ha fatto* ***El Shaarawy*** *su una ottima palla di* ***Dzeko, Totti*** *ha fatto gol, ha preso punizioni, ha lottato. Il gioco così si fa simpatico"*. Una menzione speciale la merita anche **Radja Nainggolan**, fra i migliori nell'ultimo match vinto: *"A lui piace dare un senso di guerra alla partita, è un guerriero dentro il campo. Gli piace non fare iniziare l'azione agli avversari attaccando tutti. Può fare superiorità a centrocampo con* ***De Rossi*** *e* ***Strootman***. *Correre gli viene abbastanza facile"*. La buona notizia è

> Il tecnico della Roma e lo sprint Champions: "Siamo in crescita"

(FOTO B&L)

> "Nainggolan super, gioca come se ogni gara fosse una guerra"

che contro il Chievo l'Olimpico tornerà a riempirsi, visto che sono attesi più di 50mila spettatori. *"Questo fa sempre un grande piacere* -rimarca Spalletti-. *Bisogna parlare di stadio pieno, non di divisione. E' una goduria avere il nostro pubblico a sostegno"*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VISTI DAI SOCIAL/ I NAPOLETANI SONO PREOCCUPATI PER LA DIREZIONE DEL FISCHIETTO DI BARLETTA: «SPERIAMO BENE»

I tifosi: «Arbitra Damato, il peggiore che potessero scegliere»

DI **DARIO MAROTTA**

A Torino per la Champions. Le ambizioni del Napoli passano da un successo in Piemonte, determinante per conferire alla stagione ormai gli sgoccioli connotati straordinari. Gli azzurri partono favoriti eppure, le preoccupazioni dei tifosi, rischiano di superare un più che giustificato ottimismo: *«Torino sarà decisiva, non si può più sbagliare in trasferta, l'ultimo treno Champions passerà e bisogna salirci. Forza Napoli»*. Da **Enrico Oristano** ad **Alessandro Ippolito**: *«Il Torino giocherà alla morte, temo moltissimo la partita»*. **Angelo Russo**: *«Purtroppo Sarri fa giocare sempre gli stessi, i giocatori sono alla frutta, non corrono più, manca quella cattiveria sportiva che le altre squadre ci mettono quando giocano contro di noi (vedi Juve e Roma). Speriamo in un miracolo a Torino...ci credo poco»*. **Alessandro Russo**: *«Damato è il colpo finale? Chi ha memoria dovrebbe ricordarsi di Udinese-Napoli di 6 anni e cosa combinò questo signore. Fu un arbitraggio scientifico contro il Napoli per fermare una squadra che veniva da una striscia di risultati da 16 giornate, inventò un rigore per l'Udinese, ne negò uno solare a*

Maggio e per completare l'opera diede anche il secondo giallo per simulazione allo stesso Maggio». **Pellegrino Botticelli**: *«Il Napoli deve andare a Torino arrabbiato e con il sangue agli occhi. Torino-Napoli 2-3. Forza Napoli»*. **Sandro Sgambati**: *«Pensiamo prima al Torino e poi al mercato dell'anno prossimo. Troppo convinti di arrivare secondi, così come eravamo convinti di finire 0-0 a Torino e a Roma»*. **Patrizia Girgenti**: *«Il Napoli deve battere il Torino, non può sprecare tutto ciò che ha meritatamente raccolto nell'arco di questa stagione. Senza paura, andiamo a vincere»*. **Pasquale Carobene**: *«Incredibile, arbitra Damato, il peggiore che ci potessero dare. Un arbitro mediocre e di solito un po' troppo casalingo. Spero non ci siano errori decisivi sia per loro e neanche per noi. Voglio vincere con le nostre forze»*. **Alessandra Molino**: *«A Torino voglio rivedere una difesa concentrata, nel girone di ritorno abbiamo subito troppi gol»*. **Franco Gargiulo**: *«Rabbia negli occhi, sprint nelle gambe e determinazione nella testa»*. **Mauro Perna**: *«A Torino vorrei vedere undici soldati con coltello fra i denti. L'importante è scendere in campo motivati è con un po' di sana cazzimma»*. **Vittorio Marinelli**: *«A Torino vedremo se i giocatori giocano per la maglia o per i soldi, visto che siamo arrivati all' ultima occasione per accedere direttamente alla Champions»*. **Aniello Barbato**: *«Abbiamo un bomber infallibile, non dobbiamo temere niente e nessuno»*. **Anna Infante**: «Vediamo di non fare guai, caro Damato». **Giuseppe Sabino**: *«Ragazzi non fate la partita di Roma, a Torino dobbiamo vincere. Non è possibile che la Roma ci scavalchi, sarebbe una beffa tremenda»*. **Nicola Sparaco**: *«Ragazzi la meta è vicina, non lasciatevela scappare. Higuain, ricordati della scarpa d'oro»*. **Eugenio Ferrandino**: *«Andiamo alla conquista di Torino»*.

PREMI A CORSI E ALL'EMPOLI

Tosel, Orsato e Pisacreta in un convegno al Football Leader

NAPOLI. A meno di 20 giorni dall'inizio di Football Leader 2016 si sta componendo il parterre di premiati. Fabrizio Corsi, presidente dell'Empoli FC, ha vinto il riconoscimento Football Leader-Fair Play, assegnato in base ai voti dei 118 espressi a Coverciano dai tecnici iscritti all'Assoallenatori (AIAC). Il massimo dirigente toscano e il rispettivo club hanno vinto con la seguente motivazione: "Per essersi particolarmente distinti, nel corso della stagione 2015-2016, per la correttezza e la lealtà sportiva dei comportamenti di tutti i tesserati. L'Empoli ha inoltre promosso i valori più alti dello sport attraverso diverse iniziative sociali". Il club del presidente Fabrizio Corsi ha investito tempo e risorse nel progetto "Empoli Fc per il sociale". "Metti in campo il cuore" del Movimento Shalom, il "naso bianco" per la lotta al diabete sono alcune delle iniziative promosse e lo stesso "Empoli Giovani Camp" propone il calcio ai giovani come attività associativa e formativa. L'apertura di FL2016 è dedicata al convegno promosso dall'Aiac "Il rapporto tra arbitri e allenatori. Riflessioni e approfondimenti" al quale parteciperanno prestigiosi relatori: il presidente dell'Assoallenatori Renzo Ulivieri, il vicepresidente dell'Aia (Associazione Italiana Arbitri) Narciso Pisacreta, l'arbitro internazionale Daniele Orsato, il giudice sportivo Gianpaolo Tosel, il celebre dirigente Pierpaolo Marino e alcuni allenatori di serie A. Un parterre de roi per Football Leader che alzerà il sipario il 24 maggio e lo chiuderà due giorni dopo.

LA SFIDA Dagli anni Ottanta in poi c'è stata una storia infinita di mercato e di miliardi tra i due club

Quanti ex sull'asse Napoli-Torino, da Castellini a Corradini e Francini

DI **MANUEL PARLATO**

NAPOLI. Torino-Napoli è anche la storia infinita di mercato. Dagli anni Ottanta in poi. Storie di giocatori e di miliardi. Dal granata all' azzurro. Si parte con un portiere, uno di quelli che ha fatto la storia del Napoli, Luciano Castellini (*nella foto*), detto anche "Il Giaguaro". Al Toro per otto anni, dal 1970 al 1978. Arriva Giuliano Terraneo, Gigi Radice allora allenatore punta su di lui e Castellini passa poi al Napoli dove è rimasto fino all'avvento di Diego Armando Maradona. Non riuscirà a vincere nulla con il Napoli, ma nel 1980-81 conquista un record. Con parate straordinaria e voli da un palo all'altro tiene magicamente la porta inviolata per 5 partite e 531 minuti consecutivi detenendo questo record fino al 2010.

Dal portiere ai difensori. Ben nutrita è la lista fra cui spiccano due nomi: Giovanni Francini e Giancarlo Corradini. Entrambi crescono calcisticamente nelle giovanili granata, ma poi vinceranno lo scudetto proprio in azzurro. Francini, pagato sei miliardi di vecchie lire vince il primo tricolore e la coppa Italia, mentre Corradini si aggiudica il secondo più la coppa Uefa e la Supercoppa Italiana. In poche parole quasi tutto quello che, ad oggi contiene la bacheca. Il secondo scudetto, la coppa Uefa e la supercoppa Italiana se l'aggiudicherà anche Massimo Crippa costato sette miliardi e mezzo. Anche per lui dopo il Toro ha visto il Vesuvio e le bellezze di Napoli dove vi resterà per sei anni.

Meno fortunato sarà l'esperienza napoletana di Giorgio Venturin sbarcaro solo in prestito dopo un grande campionato al Torino nel 1990-91, stagione inizia la parabola discendente del club allora guidato da Corrado Ferlaino, orfano di Maradona, invischiato in un mare di debiti e costretto a cedere i pezzi più importanti della collezione. Stesso discorso vale per Roberto Policano, arrivato nel 1992 anche lui, guarda caso dal Torino. Pagato sei miliardi e mezzo di vecchie lire. Ottavio Bianchi lo impiegherà in attacco in assenza di punte e non terzino di fascia come da ruolo preferito. L'esperimento si rivelerà provvidenziale e redditizio. In cinque anni al Napoli segnerà 12 gol. Nel 2000, l'esterno Antonino Asta dopo tre stagioni al Torino viene ceduto in comproprietà al Napoli. Gioca 15 gare, segna 2 gol contribuendo con le sue prestazioni alla promozione della squadra allora guidata da Walter Novellino. Le storie al contrario riguardano due bomber, il primo è Marco Ferrante, cresciuto nel Napoli, vinse lo scudetto del 1990, ma che poi esplose al Torino cinque anni dopo. Singolare avventura tocca Andrea Silenzi, preso dalla Reggiana per 7 miliardi, vinse la Supercoppa Italiana con Maradona, ma poi in campionato si rivelò un vero e proprio flop: solo sei gol in trentanove gare. Il Napoli allora lo gira al Torino dove resta per due stagione. Nella seconda si conferma bomber implacabile e conquista la Nazionale.

Non vanno dimenticati Crippa, Silenzi, Venturin, Policano, Asta e Ferrante. Nella gestione De Laurentiis è cambiato tutto

GARGANO TORNA A PARLARE

«Io mal interpretato Chiedo scusa a tutti i napoletani»

NAPOLI. Avevano fatto rumore le parole di Walter Gargano contro Napoli e i napoletani. «Sono maleducati», aveva detto l'uruguagio. Il giorno dopo El Mota, contattato da Calcionapoli24.it è tornato sui suoi passi. «Non riesco a capire come si faccia a dire certe cose - ha ammesso - come l'aver detto che "tutti sono ignoranti" oppure che "la gente fa schifo". Mi dispiace per tutti gli amici che ho, tutti quelli che mi realmente mi conosco sanno cosa penso e sanno cosa ho detto. Le mie figlie sono e saranno sempre napoletane, perciò avrei bestemmiato anche loro».

Poi avanti con le scuse: «Chiedo scusa perché sono stato male interpretato ed avrei mancato di rispetto alla gente che mi ha fatto crescere come persona e come uomo. A Napoli ho messo su famiglia, e sarò sempre grato alla città. Provo solo dispiacere, perché lì ho tante persone care che per me sono come fratelli, degli hermanos come li definisco io. Ne approfitto per chiedere scusa a tutta la gente che si è sentita offesa, fa veramente male leggere certi commenti però so che lo fanno per difendere una città alla quale voglio ancora bene».

IN CASA EMPOLI » FRA CAMPO E MERCATO

QUANTO VALGONO I PIAZZAMENTI

Posizione	Ultimo anno	Meritocratico	Totale
1	3,8	9,3	13,1
2	3,6	9,3	12,9
3	3,5	9,3	12,8
4	3,3	6,2	9,5
5	3,1	6,2	9,3
6	2,9	6,2	9,1
7	2,7	5	7,7
8	2,5	4,3	6,8
9	2,3	3,1	5,4
10	2,1	3,1	5,2
11	1,9	1	2,9
12	1,7	1	2,7
13	1,5	1	2,5
14	1,3	1	2,3
15	1,1	1	2,1
16	0,9	1	1,9
17	0,8	1	1,8
18	0,6	0	0,6
19	0,4	0	0,4
20	0,2	0	0,2

La festa degli azzurri alla fine del match di domenica scorsa contro il Bologna (foto agenzia Carlo Sestini)

Il nuovo traguardo vale ben 2,3 milioni

È la differenza fra 10º e 11º posto: 5 le avversarie da battere

di Alessandro Marmugi

EMPOLI

Missione decimo posto. Già, perché è questo l'obiettivo che l'Empoli, con la lsavezza matematica in tasca, si è dato in questo finale di campionato. Un traguardo molto più importante di quello che si potrebbe pensare.

Sì, perché quel tanto agognato piazzamento non vale soltanto per la gloria, per poter dire di essere arrivati tra le prime dieci squadre d'Italia. Arrivare decimi significa mettersi in tasca un bel gruzzoletto. Lo aveva detto anche il presidente Corsi, intervistato qualche giorno fa proprio dal nostro giornale e i numeri gli danno ragione (come riportato nella tabella in alto). Una parte degli introiti provenienti dai diritti tv verrà distribuita alle squadre in base al piazzamento in classifica ottenuto in questo campionato. E la volata finale della serie A tiene aperto un certo interesse soprattutto nelle squadre di metà classifica, tra queste anche gli azzurri, che sono pronte in queste ultime due giornate a fare a sportellate per arrivare prime al traguardo.

In base alle norme attualmente in vigore i premi questa stagione saranno distribuiti in base a due criteri Il primo (identico allo scorso anno) prevede l'assegnazione di una cifra ad ogni squadra: si va dai 3,8 milioni di euro alla prima in classifica ai 200.000 euro assegnati all'ultima. Il secondo invece è il criterio meritocratico e riguarda la suddivisione della somma che si è aggiunta rispetto all'anno scorso con l'entrata in vigore del nuovo accordo sui diritti tv. Buona parte di questi introiti verrà percepita dalle prime 10 in classifica e dalle retrocesse che avranno a disposizione il paracadute. Un bel gruzzoletto che permetterebbe a chi arriva decimo di portarsi a casa ben 5,2 milioni di euro. Una cifra importante, soprattutto per una piccola come l'Empoli. E che fa molta gola, visto anche che dal decimo posto in giù i premi si abbassano notevolmente. Chi arriva undicesimo si prende "soltanto" 2,9 milioni, quindi ben 2,3 in meno, che diventano 2,7 per il dodicesimo. La cifra si abbassa in media di 200.000 per ogni posizione verso il basso fino ad arrivare al milione e 800.000 euro che si porta a casa chi arriva al 17° posto. In ballo insomma c'è una bella cifra. E allora in queste due ultime giornate, siamo pronti a scommetterci, andrà in scena una sorta di mini campionato a 6 squadre.

Oltre agli azzurri a giocarsi il decimo posto sulla carta ci sono anche Torino, Genoa, Bologna, Atalanta e Sampdoria. La bagarre è assicurata.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli avversari: si va verso la conferma del 4-2-3-1, Eder in panchina

Roberto Mancini sembra ancora orientato a schierare la sua Inter con l'ormai consueto 4-2-3-1 nella sfida di sabato sera a San Siro contro l'Empoli. Dalle indicazioni che sono arrivate dalle prove tattiche svolte ieri nel centro sportivo di Appiano Gentile sembra che Mauro Icardi, confermato al centro dell'attacco, verrà supportato dal tridente costituito da Biabiany, Jovetic e Perisic. Se così fosse, l'ex azzurro Eder (nella foto) rimarebbe fuori dall'undici titolare per la settima volta consecutiva. Davanti alla difesa, infine, agiranno Medel e Kondogbia.

Il tecnico Marco Giampaolo mentre segue dalla tribuna la partita del suo Empoli contro il Sassuolo (foto agenzia Carlo Sestini)

DAL CAMPO

Recuperano in due ma si ferma Cosic

Allenamento mattutino ieri per gli azzurri che si preparano alla sfida di San Siro contro l'Inter. Un giovedì che ha portato buone notizie a mister Giampaolo che ha ritrovato diversi elementi della rosa. A partire da Saponara, tornato a lavorare con i compagni. In gruppo anche Mario Rui che è rientrato dopo un giorno di permesso che gli era stato concesso dalla società. Contro i nerazzurri Giampaolo dovrà fare a meno di Piu (nella foto), che ha svolto lavoro differenziato sul terreno principale del Castellani. Out anche Laurini, Livaja e Skorupski (per loro stagione finita), ieri rimasto a riposo anche Cosic alle prese con i postumi di una botta rimediata in allenamento. Di nuovo in gruppo Mchedlidze che comunque domani non ci sarà perché squalificato. Rientrerà invece dopo il turno di stop inflitto dal giudice sportivo Paredes. Oggi in programma una seduta mattutina. (a.m.)

FOOTBALL LEADER

Il presidente Corsi e la società vincono il premio Fair Play

EMPOLI

Il presidente azzurro Fabrizio Corsi hi vinto il riconoscimento Football Leader-Fair Play, assegnato in base ai voti espressi a Coverciano dai tecnici iscritti all'Assoallenatori (Aiac). Il massimo dirigente toscano e il club sono stati scelti «per essersi particolarmente distinti, nella stagione 2015/2016, per la correttezza e la lealtà sportiva dei comportamenti di tutti i tesserati. L'Empoli ha inoltre promosso i valori più alti dello sport attraverso diverse iniziative. Il club del presidente Fabrizio Corsi ha investito tempo e risorse nel progetto "Empoli Fc per il sociale", "Metti in campo il cuore" del Movimento Shalom, il "naso bianco" per la lotta al diabete e lo stesso "Empoli Giovani Camp" propone il calcio ai giovani come attività associativa e formativa». Il Premio Fair Play di Football Leader 2016 verrà consegnato al presidente azzurro nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Un meeting nel quale ci saranno i protagonisti del calcio italiano.

Selfie in panchina per il presidente Fabrizio Corsi e la figlia Rebecca dell'ufficio marketing (foto agenzia Carlo Sestini)

Tonelli pronto per il rientro da titolare

Empoli F.C. Il centrale dovrebbe essere schierato dal primo minuto nella sfida contro l'Inter

VERSO L'INTER Lorenzo Tonelli, uno dei senatori della squadra, è pronto al rientro dal primo minuto

Tommaso Carmignani

CON ogni probabilità saranno gli ultimi 180 minuti da giocatore dell'Empoli e Marco Giampaolo non ha nessuna intenzione di negargli la soddisfazione di un congedo in grande stile. Lorenzo Tonelli è pronto a tornare dal primo minuto dopo tre settimane di assenza: il difensore ha smaltito i problemi muscolari che lo avevano affilitto nelle scorse settimane e domani a San Siro giocherà dal primo minuto. La sensazione è che andrà a prendere il posto di Cosic: il sebo lo ha sostituito degnamente ed è assai probabile che in vista del prossimo anno sia destinato a prendere il suo posto, ma Tonelli, che si prepara a lasciare l'Empoli dopo una vita in cui non ha vestito altra maglia, vuole approfittare delle ultime due gare ufficiali per salutare i tifosi come si deve.

LA FORMAZIONE. Per quanto riguarda poi il resto dello schieramento da opporre all'Inter, la sensazione è che Giampaolo si appresti a confermare lo schieramento che domenica scorsa ha pareggiato col Bologna. In porta dovrebbe esserci ancora spazio per Pelagotti: il tecnico ha praticamente annunciato l'esordio di Pugliesi, ma forse non sarà domani (più probabile col Torino) e comunque non dall'inizio. In difesa, detto di Tonelli, la sensazione è che verrà confermato Bittante a destra, mentre a centrocampo appare scontato il rientro di Paredes. L'argentino ha scontato la giornata di squalifica rimediata a Modena col Carpi e prenderà il posto di Diousse davanti alla difesa, con Croce e Zielinski a completare il reparto. In avanti le scelte sono ancora più obbligate, con Saponara alle spalle del tandem composto da Pucciarelli e Maccarone. Il capitano è ancora a caccia del record di gol in una stagione di serie «A»: con uno eguaglierebbe il precedente primato stabilito a Siena, con due lo supererebbe.

L'INFERMERIA. Per quanto riguarda gli acciaccati, la situazione non è poi così diversa dai giorni scorsi. Ieri Giampaolo ha dovuto fare a meno di Cosic: il serbo ha preso un colpo in allenamento, ma già oggi dovrebbe essere in grado di allenarsi coi compagni. Non sarà invece della partita il giovane Piu, ancora alle prese con un problema muscolare. Il giocatore si allena a parte e spera di tornare almeno in panchina all'ultima giornata col Torino, mentre è ormai praticamente finita la stagione di Laurini: il francese ha un problema muscolare che non riuscirà a risolvere prima della fine del campionato. Da segnalare infine i rientri in gruppo di Mario Rui e Saponara.

Dall'infermeria
Ieri ai box c'era Cosic, ma le condizioni del serbo non preoccupano

Serie «A»
Contro il Toro si gioca alle 18

LA LEGA ha ufficializzato gli orari dell'ultima giornata di campionato, in programma tra sabato e domenica 14 e 15 maggio. Gli azzurri giocheranno di domenica, ma la gara contro il Torino è stata anticipata alle 18.

Football Awards
Corsi riceve un premio all'impegno nel sociale

UN PREMIO per l'Empoli e per Fabrizio Corsi. Il club azzurro ha vinto infatti il Football Leader-Fair Play, riconoscimento assegnato in base ai voti dei 118 espressi a Coverciano dai tecnici dell'associazione italiana allenatori. La motivazione è «per essersi distinti, nel corso della stagione 2015-2016, per la correttezza e la lealtà sportiva dei comportamenti di tutti i tesserati. L'Empoli ha inoltre promosso i valori più alti dello sport attraverso diverse iniziative sociali». Il premio verrà consegnato nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

Mchedlidze Oggi l'esito del ricorso

E' ATTESO per oggi l'esito del ricorso per Levan Mchedlidze. Il georgiano spera che la richiesta venga accolta e che la corte di appello decida di togliergli almeno una delle tre giornate di squalifica che il giudice sportivo gli aveva inflitto dopo l'espulsione rimediata a Modena col Carpi. Al giocatore era stato imputato di aver colpito con una manata al volto un avversario, ma le successive immagini avevano chiarito come il gesto fosse totalmente involontario. L'Empoli spera che di ottenere lo sconto di almeno una giornata, perchè questo vorrebbe dire averlo a disposizione contro il Torino domenica 15.

Basket 1ª Divisione
Cerreto Guidi in casa contro il Club '65

DOPO il netto k.o. subito nella prima gara della fase ad orologio, la Pallacanestro Cerreto Guidi torna questa sera tra le mura amiche per affrontare il Club'65. Le due precedenti sfide stagionali sono state entrambe vinte dai bianconeri, ma questo non deve autorizzare gli uomini di coach Pagliai a sottovalutare l'impegno. Palla a due alle 21.15, arbitra Mascalchi di Firenze.

Basket 1ª Divisione
L'Empoli va a Pelago per provare l'impresa

NON sono passate nemmeno 24 ore dal match casalingo con la Scuola Basket Scandicci che per l'Empoli Basketball è già arrivato il momento di tornare in campo. Stasera, infatti, i biancoazzurri affronteranno in trasferta l'Enobasket Pelago, nella 2ª giornata della fase ad orologio. I due precedenti stagionali sorridono al Pelago. Palla a due alle 21.15, arbitra Mori di San Marcello Pistoiese.

Boccette Uisp In palio un posto nella finale

I TEAM A e B di Castelfiorentino e Fontanella si giocheranno l'accesso alla finalissima del campionato di biliardo boccette Uisp a squadre. Questo l'esito dopo le ultime 2 giornate della regular season, che hanno anche stabilito le semifinaliste del «Città di Empoli», competizione riservate alle classificate dal 5° all'8° posto. Ecco risultati e programma.
RISULTATI 6ª giornata: Fontanella B-Castelfiorentino C 4-0; Castelfiorentino A-Villanova n.d.; Petrazzi A-Fontanella A 1-3; Castelfiorentino B-Petrazzi B 3-1.
RISULTATI 7ª giornata: Castelfiorentino B-Petrazzi A 2-2; Fontanella A-Castelfiorentino A 2-2; Villanova-Fontanella B 1-3; Petrazzi B-Castelfiorentino C 3-1.
CLASSIFICA: Fontanella A 47; Castelfiorentino A 36; Fontanella B 35; Castelfiorentino B 31; Villanova 25; Petrazzi B 18; Petrazzi A 16; Castelfiorentino C 12.
CAMPIONATO
PROSSIMO TURNO (semifinali andata) – STASERA: Castelfiorentino B-Fontanella A; Fontanella B-Castelfiorentino A.
CITTA' DI EMPOLI
PROSSIMO TURNO (semifinali andata) – STASERA: Castelfiorentino C-Villanova; Petrazzi A-Petrazzi B.

Ciclismo Un sogno che si realizza per i due atleti cresciuti nella società ciclistica di Castelfiorentino

Debutto al Giro per i castellani Sbaragli e Bettiol

DUE ciclisti professionisti in attività nella piccola Castelfiorentino era già un record. Vederli entrambi al Giro d'Italia è storia. Kristian Sbaragli e Alberto Bettiol sono stati convocati dalle rispettive squadre, la Dimension Data e la Cannondale, per debuttare per la prima volta alla Corsa Rosa (99ª edizione) che scatta oggi da Apeldoorn, in Olanda. Entrambi cresciuti (e bene) nelle fila della Società ciclistica di Castelfiorentino e adesso sono pronti a far sognare i propri tifosi. Per Sbaragli, 26 anni dopodomani, la partecipazione al Giro era già un obiettivo della stagione. Bettiol, classe 1993, invece lo ha saputo solo pochi giorni fa. Ed è stata una gran bella sorpresa. Per tutti e due è comunque un sogno che si realizza.

Che cosa vi aspettate dal vostro primo Giro d'Italia?
K: Arrivo a questo appuntamento con buone sensazioni. Credo di essermi preparato bene, nonostante un piccolo infortunio ad una mano all'inizio stagione.
A: Di fare tanta esperienza e di riuscire a dare tutto il mio supporto alla squadra che mi ha dato fiducia schierandomi tra i titolari.

Obiettivi personali e di squadra?
K: Vincere una tappa e cercare di fare punti per la maglia rossa, quella della classifica a punti. Ci sono quattro tappe pianeggianti e alcune tappe intermedie che si addicono alle mie caratteristiche. In un gruppetto ristretto allo sprint potrei dire la mia, come accadde alla Vuelta lo scorso anno (vinse la decima tappa, ndr).
A: Dare il massimo per aiutare Rigoberto Uran, il nostro uomo di classifica, che punta alla maglia rosa dopo due secondi posti. Sono pronto a portare borracce, mantelline, rifornimenti, a mettermi a completa disposizione della squadra con l'obiettivo di portare in fondo il Giro.

Cosa temete di più?
K: Le grandi montagne. Lì ci sarà da faticare molto.
A: Sono il più giovane della squadra al via. Non ho mai disputato una gara lunga 21 giorni e non so davvero come potrà reagire il mio fisico nella terza settimana. Sarà una sfida personale che sono pronto ad affrontare.

A Castelfiorentino la notizia della vostra partecipazione al Giro è stata accolta con grande entusiasmo ...
K: Giro il mondo, ma lì ho ancora tutti i miei amici, la mia fidanzata Camilla e i miei punti di riferimento. Se io e Alberto siamo arrivati a certi livelli molto lo dobbiamo ai bravi e appassionati dirigenti della società castellana che ci hanno insegnato la bellezza di questo sport. Società come queste e il ciclismo giovanile in generale meriterebbero più attenzione e sostegno da parte delle istituzioni.
A: Abbiamo un 'familiare' fan club che ci segue e non ci fa mai mancare il proprio sostegno anche a distanza. E' bello poter regalare gioie ai propri cari, agli amici e tifosi castellani. Correre il Giro d'Italia sapendo che ci guarderanno in tv o magari verranno a vederci a qualche tappa è uno stimolo in più per fare bene.

Pronostico: chi vincerà il Giro?
K: Nibali. E se non vincerà, arriverà sicuramente sul podio.
A: Spero il nostro Uran, ma Nibali è l'uomo da battere.

Irene Puccioni

IL FATTO

Più vicini ai modelli di Spagna e Germania

La Serie A compie un primo passo verso le "squadre B" che avvicinerebbero l'Italia al modello seguito da anni in Spagna e Germania, adottato recentemente anche in Portogallo. La riunione tecnica per la riforma dei campionati giovanili, convocata per parlare dell'idea di Adriano Galliani che aveva proposto l'istituzione di un campionato nazionale Under 21, si è chiusa con una votazione a sorpresa: 18 club favorevoli all'istituzione delle "squadre B". Per ora si tratta di un orientamento. Servirà tempo per la realizzazione. Ma è un primo segnale utile a smuovere l'immobilismo.

Squadre B avanti 18 club favorevoli

Si sono astenute soltanto Verona e Lazio Possibile il via nel campionato 2017-18

Ieri il primo voto positivo sulla proposta sostenuta dalla Juventus, dall'Assocalciatori e da Albertini

STEFANO SCACCHI
MILANO

Quasi tutta la Serie A d'accordo con l'istituzione delle "squadre B" (o "seconde squadre"). Il progetto, sul tavolo da anni, ha conosciuto ieri un primo voto favorevole in una riunione convocata in Via Rosellini per parlare della proposta di Adriano Galliani che aveva chiesto l'istituzione di un campionato nazionale Under 21 con 5-6 fuoriquota. L'idea dell'ad rossonero è stata appoggiata da quasi tutti i dirigenti presenti. Decisamente contraria solo la Roma perché, secondo i rappresentanti giallorossi, questo torneo sarebbe stato poco formativo per i ragazzi.

Poche partecipanti

Ma è stato necessario affrontare subito un problema di natura pratica: solo 9 società avrebbero effettivamente allestito una formazione per il campionato Nazionale Under 21. Molti club avrebbero avuto un numero troppo esiguo di giovani oppure rose troppo ristrette per avere fuoriquota da schierare. Sono soprattutto le "grandi" ad avere interesse a creare questa nuova formazione che da un lato consente di utilizzare i giovani fuori dal giro dei prestiti in B o Lega Pro e dall'altro offre uno sfogo ai calciatori della prima squadra poco impiegati dall'allenatore. Troppo poche però 9 squadre. All'estero questo genere di campionati, hanno almeno 12 formazioni. E' il caso, ad esempio, dell'Inghilterra.

Virata sulle "squadre B"

Così la discussione è virata sulle "squadre B", una proposta sostenuta da tempo da alcuni club guidati dalla Juventus, da Tommasi con l'Aic e da Albertini che ne parla dall'inizio di questo decennio e nel 2014 ne ha fatto uno dei punti cardine della sua campagna elettorale alla presidenza Figc, poi vinta da Carlo Tavecchio. Marotta, presente ieri alla riunione, ha rilanciato questo strumento considerato da molti come il più efficace per mettere alla prova i migliori talenti dei settori giovanili. Sono stati 18 i voti a favore: astenuti Verona e Lazio (Lotito difende il modello delle multiproprietà).

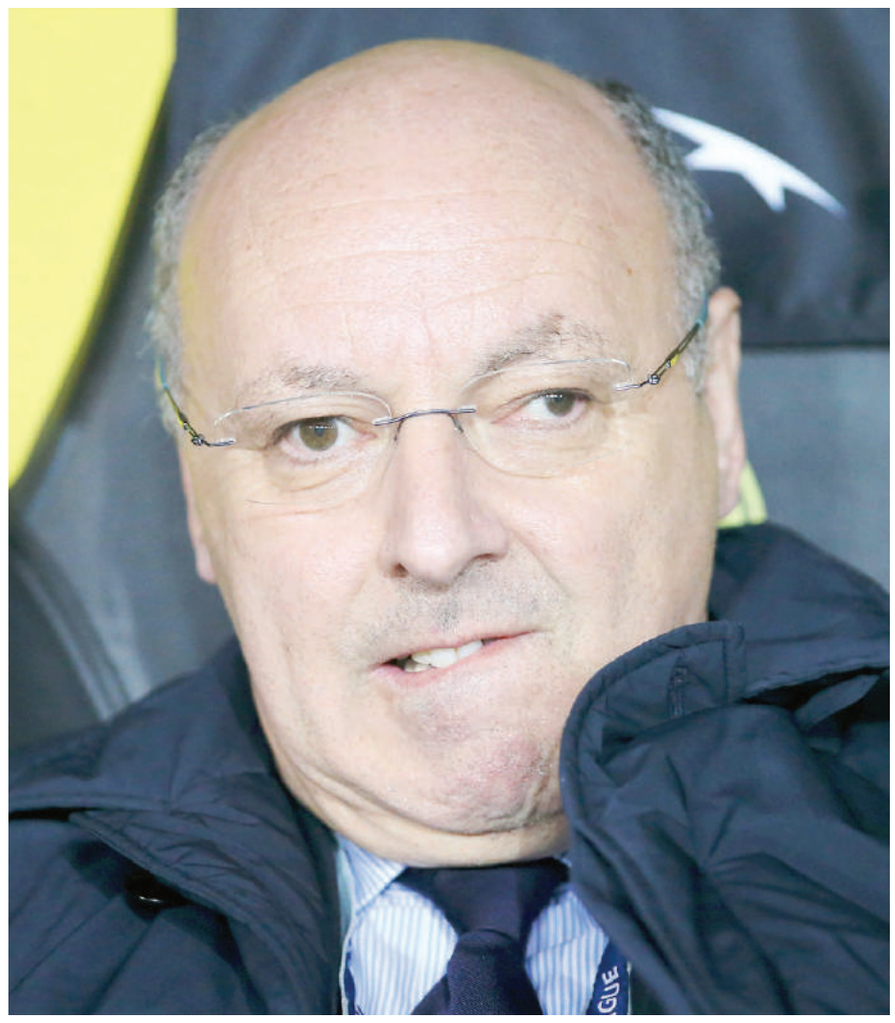
Messaggio ai presidenti

Molto soddisfatto l'ad bianconero: «Il messaggio ai presidenti è chiaro. Le componenti tecniche vogliono le "seconde squadre"». Marotta si riferisce alla composizione della riunione di ieri dove non c'erano proprietari, ma soprattutto responsabili di settore giovanile. Tra i dirigenti erano presenti Gardini (Inter), Gandini (Milan), Marino (Atalanta), Mencucci (Fiorentina), Giuntoli ed Edoardo De Laurentiis (Napoli), Massara (Roma). La votazione quindi non ha natura vincolante, ma dovrà essere discussa nelle prossime assemblee. E dovrà tenere conto della volontà delle altre componenti del nostro calcio a partire dalla Figc. Ma la robusta maggioranza, che si è saldata ieri, non potrà essere ignorata nel prosieguo del dibattito: «Tutto passa al vaglio del Consiglio Federale - continua il dirigente della Juventus - però è emersa un'indicazione importante che credo debba essere recepita da tutto il sistema calcistico».

Marotta raggiante «Appare ormai chiaro che le componenti tecniche vogliono le seconde squadre»

Spazio in Lega Pro

Il nuovo presidente della Lega Pro, Giuseppe Gravina, ha già dato il suo benestare parlando di sei posti possibili per "squadre B". Difficilissimo ipotizzare un debutto delle "seconde squadre" nella prossima stagione. Possibile parlarne per il campionato 2017-18. Il voto di ieri avvicina l'Italia a Spagna e Germania, le due fucine più produttive del calcio mondiale degli ultimi anni. Ma è solo il primo passo.


Giuseppe Marotta, 59 anni, amministratore delegato della Juventus

DALLA STAGIONE 2017-'18

Primavera, cambierà il format

MILANO. **La prossima edizione sarà l'ultima con la formula attuale del campionato Primavera unico. A partire dall'annata 2017-'18 il torneo giovanile sarà diviso in due gruppi che inizialmente replicheranno la composizione di Serie A e B con qualche differenza. Il gruppo principale avrà 18 squadre, non 20 come la massima divisione, perché il calendario dovrà tenere conto della pausa del Torneo di Viareggio e delle convocazioni delle varie Nazionali Under. Il secondo livello sarà diviso in due gironi da 12 squadre. Verrà tenuto in considerazione il blasone dei vivai in modo da creare un effettivo equilibrio: per fare un esempio sarebbe difficile confinare nella categoria inferiore il Brescia, settore che ha lanciato numerosi campioni. A partire dalla prima edizione saranno previste promozioni e retrocessioni con la possibilità di playoff e playout con struttura ancora da definire.**

ST.SC.

quote bwin

SAMPDORIA-GENOA

E' l'ultimo derby dell'anno Sulla carta può starci il Goal

1.57
SEGNANO ENTRAMBE

Ultimo derby dell'anno in Serie A, le duellanti sono Sampdoria e Genoa. Le scintille provenienti dalla Lanterna non mancheranno, basti ricordare il 3-2 dell'andata per i blucerchiati. Il Grifone è tranquillo ma di certo non vorrà lasciarsi sfuggire la chance di "regalare" un finale thriller ai cugini, ai quali serve un punto per ipotecare la salvezza. Prima del match perso con la Roma l'ultimo ko del Genoa a Marassi coincide proprio col derby d'andata (5 gennaio). Da lì in poi ragazzi di Gasperini hanno infilato 6 vittorie e 2 pareggi. Il particolare derby a suon di reti fa segnare un +7 della Sampdoria sul Genoa sia nei gol realizzati che in quelli subìti. Insomma, Samp più vulnerabile. Ecco perché le quote bwin.it inneggiano al Goal, proposto a 1.57. L'1 blucerchiato si gioca a 2.30 ma il Genoa (3.10) non farà sconti, ci mancherebbe. La X è un'ipotesi da 3.20 volte la posta. Trattandosi di una stracittadina con vista sulla salvezza la posta in palio sale alle stelle. Ecco perché il pareggio al riposo, offerto a 2.05, merita attenzione.

Lorenzo De Silvestri, Sampdoria

Consulta tutte le quote su **www.bwin.it**

EUROPEO UNDER 17

L'Italia scommette su Kean

Alle 12 esordio con la Serbia. Il ct Dal Canto avverte: «Slavi con un pressing aggressivo, ma occhio all'Olanda, super a livello fisico e tecnico»

MIRCO MELLONI

La prima grande vetrina di Moise Kean, il piccolo Balotelli del vivaio juventino, arriva in Azerbaigian, negli Europei Under 17 in cui l'attaccante nato a Vercelli (19 gol in 21 gare nel campionato Allievi) è tra i classe 2000 di spicco. Kean è una delle punte di diamante della Nazionale di Alessandro Dal Canto, che alle 12 ora italiana (le 14 locali) debutta a Baku contro la Serbia in un match che è già un crocevia: gli azzurrini sono nel girone di ferro e, rispetto a Spagna e Olanda, i serbi sembrano l'ostacolo meno impegnativo. «La Serbia esercita un pressing aggressivo» dice Dal Canto, che teme soprattutto l'Olanda: «E' attrezzata a livello fisico e tecnico, dirà la sua in questo torneo. E la stessa Spagna è una squadra di grande valore».

Azzurrini di temperamento

All'interno di un torneo che in passato valorizzò anche Pogba, Rooney e Gotze, Dal Canto promuove la candidatura azzurra per un ruolo da protagonista, magari sulla scia del 2013, quando il gruppo degli Scuffet, Ceri e Parigini arrivò in finale, perdendo ai rigori contro la Russia. Non c'è il 17enne più illustre - Gigio Donnarumma - ma l'Italia mette in mostra individualità interessanti, da Bastoni - perno della difesa - al terzino Bellanova, dall'esterno Olivieri al trio romanista Pellegrini-Frattesi-Marcucci nel cuore del 4-4-2 che Dal Canto ha spesso utilizzato in preparazione. In attacco c'è l'imbarazzo della scelta tra Kean, l'ex giallorosso Scamacca e Pinamonti, in gol nei due derby Primavera vinti dall'Inter. «Non andiamo per recitare da sparring partner di Olanda e Spagna - conclude Dal Canto - l'Italia ha valori importanti e se la può giocare alla pari nel girone grazie al temperamento, che nel calcio è una componente essenziale».

Moise Kean, 16 anni

Formula e date

Si parte con quattro gironi (A con Azerbaigian, Portogallo, Belgio e Scozia, B con Ucraina, Germania, Austria e Bosnia, C con Francia, Danimarca, Inghilterra e Svezia, D con Italia, Serbia, Olanda e Spagna), le prime due di ciascun gruppo andranno ai quarti di finale (14-15 maggio), da qui le semifinali il 18 e la finale il 21. L'Italia affronterà l'Olanda lunedì alle 14 e la Spagna giovedì alle 12, entrambi i match su Eurosport2. Questi i 18 convocati. Portieri: Meli (Empoli) e Plizzari (Milan). Difensori: Bastoni (Atalanta), Bellanova e Gabbia (Milan), Bianchi e Tripaldelli (Juventus), Pellegrini (Roma) e Setola (Cesena). Centrocampisti: Caligara (Juventus), Frattesi e Marcucci (Roma), Mallamo (Atalanta), Militari (Fiorentina) e Olivieri (Empoli). Attaccanti: Kean (Juventus), Pinamonti (Inter) e Scamacca (Psv).

SEGUE DALLA PRIMA

Che può fare di più Conte? Balotelli? Lasciamo perdere i grandi bluff. Pirlo? New York non è Parigi e nemmeno Lione, Tolosa o Lilla dove giocheremo le prime tre partite dell'Europeo, tipo roulette russa, anzi francese. Totti? Sarebbe un colpo fenomenale ma escludo che passi per la capa al tecnico azzurro che vuole dei marines e non degli ammiragli al limite del pensionamento (personalmente porterei Totti, chiedendogli di fare per l'Italia quello che fa e sa fare per la Roma, averne, cari amici...).

Tutta questa povertà ed emergenza mentre, esaurita la campagna di Francia, lo stesso Conte potrà entrare al parco dei divertimenti di Roman Abramovich, diverso da quello della coppia Tavecchio-Beretta, e godersi lo spettacolo, acquistare l'impossibile, usufruire di un portafoglio che si apre come una fisarmonica nelle sagre di paese, comprare i meglio fichi del continente e del resto del mondo. Questa sarà la sua missione al Chelsea che non è più un ristorantino da pochi euro ma un hotel a cinque stelle lusso, se sbaglierà non ci saranno alibi, anche se, in verità, la sfida sarà durissima perché con i nuovi denari derivanti dal contratto con le tivvù la Premier già ricca sarà ricchissima: si rinforzerà il Leicester, si rinforzeranno i due Manchester, l'Arsenal e il Tottenham e il Chelsea dovrà riformare la testa dei suoi, orfani di John Terry che è stato anima e corpo della squadra.

Passare dall'azzurro al blu non sarà così semplice per Conte ma c'è di peggio nella vita. Per esempio decidere il gruppo dei marines, scegliere la formazione migliore che dovrà affrontare il Belgio di Nainggolan (detto a proposito perché è il primo della lista nel carrello di Abramovich), capire chi c'è e chi ci fa, intuire se esiste ancora una speranza, una sorpresa dell'ultimo minuto (dico io, Donsah), cercare l'amalgama che non si compra, anche se così pensava Massimino buonanima del Catania ("accattamolo"), tenere alla larga intrusi e belle gioie, dai presidenti ai procuratori, dalle moglie alle amanti, dalle madri agli sponsor e fornitori di materiale vario: un'Italia sola e unita, dura e pura, un Atletico tricolore, con la bava alla bocca, creando un "contismo", uguale e diverso dal "cholismo", dal "guardiolismo", dal "sacchismo", da questi ismi che stanno devastando gli apparati urogenitali di ogni dove. Conte uno e bino, prima poverissimo, poi straricco, passerà dal panino imbottito (buonissimo) con birrozzo bello fresco al caviale con champagne (de gustibus). Quanti vorrebbero essere al posto suo? Tutti, anche se fanno i furbetti del palloncino.

Prendere l'Italia dopo l'Europeo significherà portarla al Mondiale in Russia. Scusate se è poco. Per ora accontentiamoci della Francia, non è poi così male, mais oui.

TONY DAMASCELLI

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTONOTIZIE

EMPOLI

Corsi e il club premiati col Football Leader

Il presidente dell'Empoli Corsi e l'Empoli hanno vinto il premio Football Leader-Fair Play, assegnato in base ai voti dei tecnici iscritti all'Assoallenatori. Il massimo dirigente toscano ha vinto «per essersi particolarmente distinto - si legge nella motivazione - nel corso della stagione 2015-2016, per la correttezza e la lealtà sportiva. L'Empoli ha inoltre promosso i valori più alti dello sport attraverso diverse iniziative sociali».

SVEZIA

Hacken, primo trionfo in Coppa nazionale

Il BK Hacken si aggiudica la prima Coppa di Svezia della sua storia. Sconfitto in finale il Malmo che, avanti 2-0, resta in dieci e si fa rimontare fino al 2-2 prima di cedere ai rigori per 6-5.

SERBIA

Muslin è il nuovo ct prende il posto di Curcic

Slavojub Muslin è il nuovo ct della Serbia. Il 62enne tecnico, che in carriera ha allenato, fra le altre, Stella Rossa, Bordeaux e Standard Liegi, prende il posto di Radovan Curcic con cui è stato risolto il contratto la scorsa settimana.

EURO 2016

Rtl 102.5: radiocronache delle gare dell'Europeo

Rtl 102.5, la radio più ascoltata in Italia, ha acquistato i diritti per trasmettere integralmente tutte le radiocronache delle partite degli Europei dche si terranno in Francia dal 10 giugno al 10 luglio. A partire da mercoledì 1 giugno ogni mattina in "Non Stop News" andrà in onda la rubrica "Diario Azzurro", approfondimento sulla squadra di Conte, e durante la giornata ampio spazio alle finestre informative sulla manifestazione all'interno nel Giornale Orario.

UNDER 18

Test con la Romania a Gualdo Tadino

Ad un anno di distanza dal match con l'Iran, Gualdo Tadino torna ad ospitare la Nazionale Under 18 in occasione dell'amichevole con la Romania in programma mercoledì alle 14.30. Si tratta dell'ultimo test stagionale per la squadra di Baronio, reduce dalla sconfitta 1-2 nell'amichevole con la Francia. Sono 21 i calciatori convocati. Portieri: Del Favero (Juventus), Marson (Palermo). Difensori: Ierardi (Genoa), Scalera (Bari), Giraudo (Torino), Mattioli (Inter), Iudica (Milan), Coccolo (Juventus), Ciavattini (Roma). Centrocampisti: Bordin (Roma), Damiani (Empoli), Castellano (Atalanta), Maggiore (Spezia), Puntoriere (Entella), Di Nolfo (Perugia), Pierini (Sassuolo), Matarese (Genoa). Attaccanti: Cutrone (Milan), Tumminello (Roma), Mazzocchi (Atalanta), Lo Faso (Palermo).

DONNE

Europeo Under 17: domani la sfida contro la Germania

Archiviato il pareggio con la Repubblica Ceca nel match d'esordio della Fase Finale dell'Europeo, la Nazionale Under 17 Femminile ha incontrato 500 studenti delle scuole elementari e medie di Minsk nell'ambito del 'Social Day' organizzato dalla UEFA. Nel pomeriggio la squadra ha preparato la sfida con la Germania in programma domani alle ore 15 italiane a Zhodino. Un impegno ad alto coefficiente di difficoltà quello con le pari età tedesche, tra le favorite per la vittoria finale.

quote bwin

FIORENTINA-PALERMO

Entrambe devono vincere Precedenti con molte reti

1.62
PIÙ DI 2.5 GOL

La Viola non sa più vincere, è un dato di fatto. Negli ultimi 10 turni la squadra di Paulo Sousa ha festeggiato solo contro il Sassuolo. Al Franchi domenica pomeriggio arriva il motivatissimo Palermo, tornato a credere nella salvezza dopo i 7 punti raccolti negli ultimi 270'. Per i rosanero è l'ultimo impegno da bollino rosso prima di una "finale" sulla carta più soft contro il già retrocesso Verona. I toscani d'altro canto hanno bisogno dei 3 punti per blindare 5° posto e annessa partecipazione all'Europa League (Milan permettendo). Chi s'accontenta del pareggio... non gode. Su bwin.it toscani nettamente davanti con l'1 a 1.90, la divisione della posta a 3.50 e la vittoria ospite a 3.90. Dando uno sguardo agli ultimi 3 precedenti la tendenza è netta: vittoria viola con valanghe di reti. Il Palermo ha sempre partecipato allo show, ecco allora materializzarsi l'opzione "Segnano entrambe" a 1.55 mentre l'Over 2,5 paga 1.62. Da segnalare la quota di 3.80 assegnata all'ipotesi che già al 45' entrambe le porte siano violate.

Gonzalo Rodriguez, Fiorentina

Consulta tutte le quote su **www.bwin.it**

Sport

Cambio di passo

di **Monica Scozzafava**

RINNOVI, SI METTONO TUTTI IN FILA

È tempo di mercato, tempo molto anticipato rispetto all'inizio ufficiale della stagione. Il Napoli ha bruciato la concorrenza ed è già sul fronte acquisti, in difesa e in attacco. Questione di Champions evidentemente. Febbre europea che ha contagiato anche i procuratori dei calciatori, anche loro pronti a bruciare i tempi. Neanche è terminato il campionato che si sono messi più o meno tutti in fila davanti agli uffici di casa-Napoli a Roma. Una corte celeste pronta a perorare la causa dei calciatori di cui gestiscono gli interessi. E, allora, nell'ordine: gli spagnoli Albiol e Callejon, con il contratto in scadenza. È fin qui la priorità è comprensibile. Ma tra radio e tv ascoltiamo in questi giorni tanti altri agenti: quello di Hysaj, di Koulibaly che reclamano la ridiscussione di contratti firmati rispettivamente un anno e due anni fa. L'agente di Valdifiori che anticipa che il suo assistito andrà a giocare altrove, mentre quello di Maggio pure annuncia l'inevitabile addio. Mertens è agli Europei, il suo agente è in fila per il rinnovo. Chi cura gli interessi di Ghoulam pure si è prenotato con De Laurentiis. Mentre l'entourage di Insigne aspetta in silenzio un appuntamento già promesso. Insomma, la qualificazione diretta in Champions ha scatenato la corsa al ritocco dei contratti. La questione più significativa riguarda Higuain che meriterà poi una trattativa diversa. Per ora il presidente del Napoli deve gestire il traffico delle richieste di chi c'è e provare ad assecondare quelle di chi deve ancora arrivare. Onori e oneri di un club che diventa grande. Mentre i procuratori accendono il megafono prima ancora che le trattative inizino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il talento

● Manolo Gabbiadini, 25 anni, è nato calcisticamente nelle giovanili dell'Atalanta, squadra con la quale ha esordito in serie A nel 2009 e nel 2010. E' esploso però nella Sampdoria di Mihajlovic, segnando 19 reti in due stagioni. Nel 2015 è stato acquistato dal Napoli per 12,5 milioni di euro e in due stagioni ha realizzato 20 gol. È considerato uno dei maggiori talenti del calcio italiano

La novità

● Gianluca Lapadula, 26 anni, ha la doppia nazionalità italiana e peruviana (la madre è sudamericana). Può giocare in tutti i ruoli dell'attacco. Ha iniziato nelle giovanili della Juventus dove è rimasto fino al 2004. Poi è esploso con il Teramo segnando 21 reti in Legapro. Ingaggiato a parametro zero dal Pescara, quest'anno in serie B ha segnato 26 reti portando gli abruzzesi a giocare i playoff per la serie A

Amarezza Manolo Gabbiadini e il sogno che svanisce

Entusiasmo Gianluca Lapadula pronto per il grande salto

Gabbiadini-Lapadula La staffetta azzurra che divide gli esperti

Parlano Novellino, Pasqualin e Sconcerti Manolo verso la cessione se arriva l'abruzzese

NAPOLI Le prime trattative di mercato sono già chiare: Gabbiadini in uscita, Lapadula sostituto di Higuain. Un cambio che può far storcere il naso soprattutto ai tifosi che hanno imparato ad amare l'estro del giocatore bergamasco e conoscono la storia dell'attaccante del Pescara per i tanti gol messi a segno in serie B (26). Per il Napoli che verrà, quello della Champions, non mancano le polemiche e Gabbiadini, oltre che pedina di scambio per altri affari, è ormai un caso che si trascina da tempo, da quest'estate, da quando il procuratore aveva già capito che per il suo assistito sarebbe stato difficile trovare spazio (30 presenze, 9 gol) per un totale di 1074 minuti. Una miseria.

Tre esperti analizzano questa possibile operazione di mercato, che come ovvio, non è ancora ufficiale. «Sono due ruoli diversi: in teoria potresti tenerli tutti e due – spiega Mario Sconcerti, editorialista del *Corriere della Sera* e opinionista *Sky* - . Lapadula l'ho visto giocare, è molto interessante ed ha dei movimenti di un'altra categoria. In serie A può fare molto bene: inoltre ha esplosività e velocità, doti che nel calcio moderno sono fondamentali. Certo, può fare la riserva di Higuain ma anche lui ha bisogno di giocare. Questo è il rischio vero per il giocatore, ma vale la pena sempre puntare su un giocatore italiano che ha mostrato di avere un gran fiuto del gol. Gabbiadini in questo caso non va sacrificato due volte: il suo contributo l'ha sempre portato ed è giocatore da serie A. In questo caso dipende anche dalla volontà del calciatore che sta buttando gli anni come riserva, quando può legittimamente giocarsi le sue chances in un altro club che gli può dare più spazio».

Discorso diverso per Claudio Pasqualin, agente Fifa: «Per le ambizioni che il Napoli coltiva in campo europeo dovrebbe tenersi Gabbiadini come vice Higuain. Ha fatto vedere tutto il suo valore, lo ha dimostrato negli anni. Sappiamo però che le dinamiche del calcio sono diverse e bisogna scontrarsi con tanti fattori, anche con la volontà del calciatore. Dipenderà tutto da lui che sappiamo non è contento di rimanere a queste condizioni. Credo che saggiamente De Laurentiis non faccia un braccio di ferro e sposi la volontà del calciatore. Lapadula? Mi sono permesso di consigliarlo al presidente De Laurentiis durante un'altra intervista e un po' di tempo fa. È un grandissimo calciatore che ha uno strapotere fisico endemico. Non si è mai cimentato ad alti livelli, ma ha grandi qualità. Per puntare allo scudetto va bene, ma per l'Europa occorre molto di più. Quella del Napoli, comunque è una grande intuizione pensare a un calciatore italiano esplosivo e di grandi capacità in zona gol». «Io terrei cento volte Gabbiadini»: non ci pensa su due volte Walter Novellino, ex allenatore del Napoli che quest'anno ha guidato per un breve periodo il Palermo. «Manolo è una certezza – prosegue - che ha dimostrato negli anni di avere tutto: fantasia, imprevedibilità e cattiveria agonistica. Calcisticamente parlando sono due ruoli diversi. Lapadula, che ha fatto due buoni stagioni a Teramo e Pescara, assomiglia di più a Higuain come caratteristiche del ruolo, ma al momento è un'incognita. Lasciare andare via Gabbiadini è un peccato mortale: ha carattere, personalità. Non è facile entrare in campo dalla panchina e comunque incidere sulla stessa. Quest'anno l'ha fatto di meno, perché ha avuto poche possibilità: ma non scherziamo, tra i due non c'è paragone. Consiglierei di tenerli entrambi: i due possono coesistere e insieme possono essere due risorse per il Napoli che affronterà più competizioni».

Donato Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fascicolo della Procura federale

Scommesse sul rosso a Gori Napoli-Frosinone sotto inchiesta

Il giocatore Mirko Gori

La procura federale della Figc ha aperto un fascicolo su Napoli-Frosinone 4-0. La segnalazione pervenuta dall'agenzia delle dogane e dei monopoli ha indotto la federcalcio ad aprire un fascicolo in relazione a un flusso anomalo di scommesse sulla gara del 14 maggio scorso. Nella mattina di sabato diversi bookmakers, avevano infatti notato una anomala serie di giocate, tutte provenienti da agenzie collocate nel territorio del frusinate, sulla possibile espulsione di un giocatore del Frosinone. Espulsione, quella del calciatore Gori dei ciociari, avvenuta poi al 13' del primo tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novellino Il bomber partenopeo è una certezza Venderlo è un errore

Pasqualin Mi sono permesso di suggerire Gianluca al patron campano

Sconcerti Sono due ruoli diversi e si potrebbero tenere entrambi

Il personaggio

Montella: «Mai contattato da De Laurentiis»

Il tecnico della Samp a Pompei: «Ma in futuro non escludo nulla»

NAPOLI Il premio «Amalfi Football Leader» va a Vincenzo Montella, il 42enne allenatore della Sampdoria. Al Centro la Cartiera di Pompei Vincenzino sfila sul red carpet in total azzurro. In verità più azzurro Napoli, anche se in stile anni '70, che azzurro Nazionale: «Sono italiano. Che orgoglio essere accostati alla Nazionale ma sono anche napoletano. Molti qualche anno fa mi hanno accostato agli azzurri di De Laurentiis ma non ho mai avuto contatti ad oggi anche se non escludo nulla per il futuro, d'altronde chi può dirlo». Le origini sono di Pomigliano d'Arco e la cadenza non tradisce malgrado la sua sia stata una carriera da forestiero. Da 13 anni fino gli agli over 40 sempre fuori la Campania. Racconta Montella: «Ho deciso d'inseguire un sogno ed Empoli mi ha dato una possibilità. In Campania mancavano le strutture trent'anni fa e mancano ancora oggi. Ma quello che mi è rimasto più impresso nella mia carriera sono stati i momenti difficili, i disagi piuttosto che i momenti migliori. È facile procedere quando tutto va bene ma sei bravo solo quando lo dimostri nei periodi peggiori. Sono le difficoltà che ti temprano». Aggiunge: «Gli azzurri hanno fatto un grande campionato. Higuain è un giocatore formidabile, ogni allenatore lo vorrebbe in squadra , anche io». E sul futuro: «Ho un contratto con la Sampdoria. Gli obiettivi? Dipendono dal club ma quello che conta nel xalcio è l'atteggiamento calibrato a un modulo di gioco adatto per determinati giocatori». Ad Amalfi, dal 24 al 26 maggio, saranno premiati anche Gianluigi Donnarumma, portiere del Milan originario di Castellammare di Stabia, e il tecnico del Napoli, Maurizio Sarri.

Carmelo Prestisimone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

Sono i giorni che durerà, dal 24 al 26 maggio, il premio «Amalfi Football Leader» in Campania

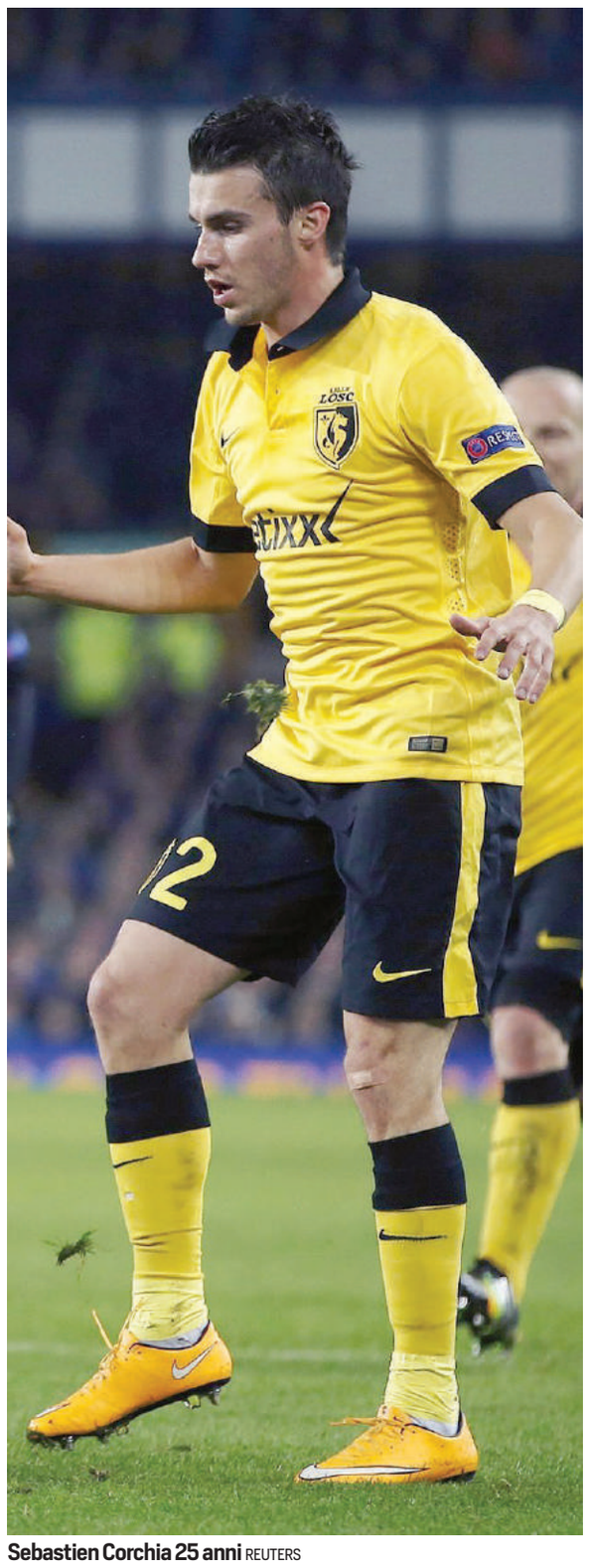
L'evento A destra Vincenzino Montella durante la serata al Centro Cartiera Ldi Pompei

Scopriamo chi è il francese di origini italiane che ha stregato il club azzurro

CORCHIA

«Sono pronto al gran salto»

Il difensore che piace al Napoli. «Al Lilla sto bene, ma voglio sfide di livello europeo»


Sebastien Corchia 25 anni REUTERS

di Valentina Clemente
PARIGI

Nell'ultima lettera di referenze di Sebastien Corchia (25) ci sono in calce gli elogi di un certo Thiago Silva che, poco più di un mese fa, l'ha incoronato miglior laterale destro di Ligue 1. Accostato di recente al Napoli, il suo agente Mikkel Beck non ha confermato né smentito l'interesse: «L'attenzione verso di lui è cresciuta ma questo non mi sorprende visto che ha realizzato un'ottima stagione. Ci sono diversi club importanti, a livello europeo, che lo stanno seguendo». Tuttavia a far brillare il difensore del Lilla, già capitano dell'Under 21 francese, ci sono gli echi di quell'Italia che fu, tra calcio e famiglia, perché se il calciatore oggi ha un ruolo di rilievo nel campionato transalpino, la sua passione è invece nata con un forte marchio tricolore.

Origine italiane e cuore francese, perché ha deciso di diventare un calciatore?
«Sono sempre stato un tifoso della Juventus, sin da piccolo, e non è stata una scelta facile perché in casa c'era da una parte mio padre, tifoso fino al midollo dei bianconeri, e dall'altra mamma tifosa del Milan. E' stata una partita dura, poi pero' mi son lasciato trasportare dalla passione di papà e alla fine la strada da seguire è apparsa in modo naturale».

La Juve, una passione che ha stava per concretizzarsi in altro qualche anno fa.
«Sì quando ero a Le Mans (2010/11, ndc) sia i bianconeri, sia il Bayern di Monaco si erano interessati a me: c'erano stati contatti seri e, anche se alla fine non se n'è fatto nulla, per me è stato un motivo di orgoglio, che mi ha spinto ad impegnarmi ancora di più».

Il suo modello di riferimento?
«Senza dubbio Paolo Maldini. Sono cresciuto con il suo mito: passavo ore a guardare le sue partite, in primis per la forza che ispirava, ma poi a rapirmi è stata soprattutto la sua capacità di coniugarla con l'eleganza. Era un combattente e non si risparmiava mai: ha fatto una carriera eccellente e per me il suo nome resterà per sempre nella storia di questo sport».

Nella sua carriera ha sempre preferito avanzare a piccoli passi, pensa che ora sia arrivato il momento per il grande salto?
«Essendo giovane la cosa che più conta è avere un buon tempo di gioco e con il Lilla mi trovo bene, ma l'obiettivo è quello di disputare incontri a livello europeo e a fine anno faremo le dovute riflessioni».

«Maldini, è stato il mio mito per forza ed eleganza Il ct Dechamps? Lui sa chi scegliere...»

«Mio padre è juventino, mamma milanista, sono stato combattuto poi ho scelto la Juve

«Ho imparato a trasformare la pressione in spinta per questo faccio un passo alla volta»

Il suo procuratore non smentisce l'interessamento del Napoli: «Ma lo seguono tanti club»

Lei è stato sempre al centro dell'attenzione sin da giovane, com'è riuscito a non lasciarsi trasportare da una pressione sempre più alta?
«E' un mestiere in cui bisogna far i conti subito con questo genere di situazioni e avere la capacità di trasformare la pressione in spinta positiva, per andare avanti e far meglio. E' per questo che ho preferito avanzare poco a poco e imparare a gestirla, piuttosto che rischiare di rimanerne vittima».

Ha qualcosa da dire a Deschamps visto che questa sera farà la prima lista?
«Non ho messaggi da lanciare al Ct e semmai mi riterrà nel suo gruppo voglio che lo faccia in base alla qualità che ho dimostrato in campo. Voglio finire la stagione al meglio, perché mi sento bene fisicamente e con la squadra funziona tutto. E' chiaro che indossare la maglia della nazionale francese sarebbe un onore visto il mio percorso in Under 21».

Con Lucas Digne siete cresciuti insieme nelle nazionali giovanili, pensa che il suo passaggio alla Roma possa essere un esempio anche per lei?
«Certo. E' un ottimo giocatore e andando a Roma ha fatto la miglior scelta possibile».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FOOTBAL LEADER '16

Premio a Montella, eccellenza campana

Vincenzo Montella, 41 anni

NAPOLI – Vincenzo Montella sarà il primo premiato della quarta edizione di "Football Leader 2016", la kermesse del calcio in programma al Grand Hotel–Il Saraceno di Amalfi dal 24 al 26 maggio. Il quarantunenne tecnico della Samp, napoletano di Castello di Cisterna, s'è aggiudicato lo speciale riconoscimento "Amalfi" con questa motivazione: «Dopo una straordinaria carriera da giocatore – si legge – Montella ha proseguito il suo cammino nel mondo del calcio nelle vesti di allenatore di fine competenza. Sempre protagonista della massima serie, prima con i gol da attaccante fuoriclasse e poi con l'intelligenza tattica di un tecnico di valore. Figlio della Campania, Montella rappresenta un'eccellenza del nostro territorio».
A premiare l'ex allenatore di Roma, Catania e Fiorentina sarà il sindaco di Amalfi, Daniele Milano, in occasione della conferenza stampa di presentazione dell'evento, in calendario alle 18 del prossimo giovedì nella Piazza CartaBianca del centro commerciale La Cartiera di Pompei. Presente anche una delegazione dell'Assoallenatori. Prima di Montella, ad aggiudicarsi il premio Amalfi sono stati Fulvio Collovati e Delio Rossi.

fa.ma.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO FROSINONE

Un mese dopo tocca a Chiriches

Dovrà sostituire Albiol Non gioca dal 10 aprile

Col Verona l'ultima partita di Chiriches, 26 anni MOSCA

di Fabio Mandarini
NAPOLI

Mancano pochi giorni alla fine della stagione e l'obiettivo secondo posto è ormai davvero a un millimetro, però per Maurizio Sarri non fa davvero la minima differenza: la settimana verso il Frosinone, già retrocesso e con la testa alla programmazione del nuovo ciclo, non cambia di una virgola rispetto a quello che il Napoli ha vissuto sin dall'alba di questa splendida avventura. E ciò significa che anche ieri il tecnico azzurro ha fissato una doppia seduta in cui non ha lasciato al caso alcun particolare: l'allenamento mattutino è stato riservato ai difensori e ai tiratori di punizioni - Mertens e Insigne - mentre a quello pomeridiano ha partecipato tutto il gruppo. E domani, fino a ordine contrario, la squadra vivrà in ritiro anche l'ultima vigilia. Come da copione.

LA NORMALITA'. E allora, il Normal One e una normalità che non fa una grinza anche se certe storie sembrano già scritte e forse anche lette. Il Napoli è virtualmente secondo? Bene, si festeggerà al momento opportuno, però per adesso sono banditi i cali di tensione da ultimi giorni di scuola: le tradizioni e le abitudini restano immutate. E guai grossi, ad abbassare la guardia. Sarri non lo ha detto esplicitamente, ma è quanto emerge dal programma stilato per la preparazione di una partita teoricamente senza storia, da portare però a casa insieme con il prestigio, il sogno dei Campioni e una quarantina di milioni di euro da investire in un futuro migliore.

DIFESA E CHIRICHES. Ieri mattina, al centro sportivo di Castel Volturno, è andata in scena una sessione specifica dedicata alla linea difensiva a quattro, cui hanno partecipato esclusivamente gli interpreti del ruolo. I difensori. Occhi puntati prettamente su Chiriches, che sabato dovrà sostituire lo squalificato Albiol al fianco di Koulibaly: il capitano della Nazionale romena non gioca dal 10 aprile con il Verona, e dall'epoca ha collezionato esclusivamente panchine e una tribuna con l'Atalanta per affaticamento muscolare.

TIRATORI SCELTI. Oltre ai signori della linea a quattro, ieri mattina in campo si sono visti anche Insigne e Mertens: gli eterni contendenti della casella di sinistra del tridente d'attacco, autori rispettivamente di 13 e 11 gol in questa stagione (12 e 5 in campionato), si sono esercitati sulle punizioni. Sì, da un lato i difensori a provare i movimenti e dall'altro i tiratori scelti. Come se la stagione fosse appena cominciata. Nel pomeriggio, poi, tutti in campo per la seconda seduta della giornata: squadra al completo, lavoro atletico e in chiusura tecnico-tattico. Con Callejon ormai a pieno regime, sono sempre più radi i potenziali dubbi di Sarri in merito alla formazione da schierare nel giorno che, parole sue, attende da 44 anni di carriera: Reina in porta; Hysaj, Chiriches, Koulibaly, Ghoulam; Allan, Jorginho, Hamsik; Callejon, Higuain e Insigne.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GAC GONOW

LA GAMMA WAY PER IL TRASPORTO LEGGERO

MOTORIZZAZIONI C.C. 1.0 GPL - TUTTO DI SERIE

WAY CARGO
€11.968,00
CHIAVI IN MANO

WAY M1
€11.724,00
CHIAVI IN MANO

WAY CARGO 4 posti
€11.968,00
CHIAVI IN MANO

WAY è il veicolo commerciale per le esigenze del trasporto professionale. Frutto della ricerca GAC GONOW, società all'avanguardia nel settore, WAY riesce a coniugare in una gamma unica tutte le qualità del compagno di lavoro ideale.
È solido, resistente e versatile: può trasportare fino a 930 kg senza problemi (nella sua categoria è leader per quanto riguarda i carichi extra lunghi). É agile, si manovra con facilità e va ovunque grazie alle dimensioni molto snelle. È dotato di serie di tutto quanto serve a rendere più affidabile e confortevole il trasporto quotidiano: climatizzatore manuale, stereo Mp3 con interfaccia USB , borchie esterne, luci diurne.

CAPITELLI MOTOR GROUP - S.Maria C.V. (CE)

CAPITELLI MOTOR GROUP DISTRIBUTORE PER L'ITALIA HA GIÀ INIZIATO A SVILUPPARE LA RETE DEI CONCESSIONARI ITALIANI.
PER INFO: TEL. 0823.810048 - DOTT. CAMEROTA ANTONIO 392.7140021

E la Lazio sogna Jardel con Adriano

Assalto al centrale del Benfica, pressing sul terzino del Barça

L'esterno brasiliano del Barcellona, Adriano, 31 anni: sei le stagioni in blaugrana

di Daniele Rindone
ROMA

Missione difensori, ecco il motivo del doppio blitz Spagna-Portogallo. Jardel del Benfica dopo Adriano del Barcellona, sono loro i sogni. Due brasiliani, due giocatori di livello Champions. La Lazio vuole costruire una grande difesa, lavora per realizzarla. Jardel è il capitano del Benfica, è un gigante, è alto 1,92. Ha 30 anni, ha un profilo alla Andrè Dias, ma può già vantare un curriculum europeo. Ha rinnovato recentemente con il suo club sino al 2020, questo non ha fermato il diesse Tare. Il centrale ha una valutazione che s'aggira attorno ai 10 milioni di euro, è un destro, gioca anche sulla sinistra. Quest'anno ha collezionato 30 presenze e 3 gol in Primeira Liga, 9 presenze le ha totalizzate in Champions League. E' un difensore esperto, roccioso, ha un profilo internazionale, gli è mancata solo la convocazione nel Brasile. Ha vinto tanti trofei in Portogallo, lì dove s'è consacrato. Jardel è cresciuto nell'Avai Futebol Clube, in una società calcistica della città di Florianopolis (Brasile), la stessa che l'ha visto nascere. Prima di farsi largo ha indossato tante maglie nel suo Paese. Gli hanno dato fiducia due club portoghesi: l'Estoril Praia e l'Olhanense. Il Benfica l'ha acquistato nel 2011 e ne ha fatto un leader. Il cartellino del brasiliano è a metà tra la società lusitana e il fondo Traffic. Jardel è entrato prepotentemente nei pensieri della Lazio ed è diventato una prima scelta. La difesa dev'essere ricostruita attorno a De Vrij. Serve un altro titolarissimo, serve un uomo di forza e qualità, di esperienza. Hoedt rimarrà come alternativa. La società sta già provando a vendere Mauricio e Gentiletti, è da valutare la posizione di Bisevac: in tre hanno fatto disastri di ogni tipo. Jardel è balzato in pole, in lista rimane Danilo dell'Udinese. E' rispuntato il nome di Funes Mori, ex River Plate. Gioca nell'Everton, per il suo manager Cyterszpiler è valutato 30 milioni. E' un prezzo esagerato, fuori mercato, fuori da ogni logica.

Il viaggio a Lisbona è servito per trattare lo stopper brasiliano L'esterno blaugrana riflette sull'offerta

ADRIANO. Tare spera negli investimenti di Lotito, per centrare colpi veri di mercato ha bisogno di un budget pesante. Il diesse è piombato in Spagna e in Portogallo per lanciare assalti diretti. Il viaggio a Barcellona è servito per incontrare i manager di Adriano. Tare ha fatto capire allo staff del giocatore d'essere pronto a tutto pur di chiudere l'operazione. La Lazio ha offerto al terzino un contratto di quattro anni a 2 milioni di euro. Il brasiliano ha preso tempo, le parti si aggiorneranno. Ha molte offerte, è convinto di potersi liberare a parametro zero pur avendo fatto valere un'opzione di rinnovo sino al 2017. Adriano è un campione, ha 31 anni, vuole scegliere con calma la nuova destinazione. Lascerà Barcellona, lo spazio s'è ristretto, cerca squadra. A gennaio ci aveva provato la Roma, non se ne fece nulla. Il Milan è in corsa, la Lazio non mollerà la presa. Con Basta (se tornerà in forma), De Vrij, Jardel e Adriano si potrebbe giocare a 4 o a 3. Jardel è adattabile, Adriano è un esterno di spinta. Le intenzioni di Tare sono svelate, i conti vanno fatti con Lotito, con i soldi che metterà sul mercato e che riuscirà a racimolare dalle cessioni di Candreva e Biglia.

I REGISTI. Il blitz a Lisbona è servito anche per chiedere informazioni su alcuni registi di proprietà dello Sporting Lisbona: Wallyson Mallmann (rientra dal prestito al Nizza) e Adrien Silva. Il preferito sarebbe Mallmann, brasiliano classe 1994, è alto 1,83, gioca da playmaker e da trequartista. Al Nizza quest'anno ha trovato spazio solo 17 volte, i francesi non faranno valere il riscatto. Con lo Sporting i rapporti sono ottimi, in passato sono stati chiusi affari e s'è disputata un'amichevole. La chiacchierata tra i club è servita per provare ad intavolare operazioni incrociate. Ci saranno altri contatti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTELLA PREMIATO A POMPEI

«Entusiasta di ripartire con la Samp»

POMPEI - E poi dicono che nessuno è profeta in Patria: ma questa è casa sua e Castello di Cisterna è a un battito di ciglia, un soffio. E' un bel viaggio, quello che l'aeroplanino affronta, partendo da Pompei, dove riceve il Premio Amalfi, nell'ambito di Footboll Leader che comincerà la prossima settimana: c'è la sua giovinezza, l'adolescenza e poi una carriera ricchissima da calciatore e ora da allenatore. «Era una terra fertile, la mia: c'erano Caccia, Di Natale. Si giocava per strada e forse era più facile, rispetto a oggi, affinare la tecnica». Vincenzo Montella, per sempre Vincenzino, per chiunque l'aeroplanino: segnava, eccome; poi, quando il big ben ha detto stop, si è messo ad allenare, la Roma, il Catania, la Fiorentina, ora la Sampdoria, con qualche traccia di azzurro qua e là, perché sino all'altro giorno si parlava della Nazionale e un anno fa del Napoli. «Io so indirettamente della stima di De Laurentiis e sono contento. Ma non ci sono mai stati contatti. E quanto alla Nazionale, posso solo essere orgoglioso di essere stato accostato alla panchina più prestigiosa. Ma nulla di più. Certo, sarebbe un sogno o magari lo sarà». Ci sono i profumi indimenticabili della infanzia, qua intorno, e poi c'è l'eco di un secondo posto che ha lasciato emozioni ancora vive in quella Napoli mai sfiorata. «Non sempre quando non si riesce a vincere è mancato qualcosa. Si può essere vincenti anche con il secondo posto. Il Napoli non ha perso, ha fatto una grandissima stagione. E Higuain è straordinario. A qualcuno ricorda Batistuta, per me sono diversi, ma siamo dinnanzi a due fenomeni». E' stato un anno meraviglioso, per il Napoli, che ha chiuso alle spalle della Juventus, irraggiungibile, e dinnanzi alla Roma, trascinata da Totti sino all'ultimo secondo dell'ultima giornata a credere nella Champions. «Francesco è sempre un grandissimo giocatore e fa bene a non ritirarsi: con l'età sono emersi ulteriormente il carattere e l'orgoglio di un vero capitano dalla classe indiscussa». Si parte, stavolta per le vacanze, sapendo che poi quando il pallone ricomincerà a rotolare, nella vita di Montella ci sarà ancora la Sampdoria. «Riparto con entusiasmo, dopo questa esperienza, la prima, di entrare a campionato in corso. Le esperienze negative sono quelle più formative».

«La Nazionale? Sono orgoglioso di essere stato accostato agli azzurri...»

ant.gio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESENTATO IL NUOVO ALLENATORE

Iachini: Lo stadio sarà l'arma in più dell'Udinese

di Guido Gomirato
UDINE

Orfana di Di Natale, che in dodici anni di militanza bianconera ha segnato in media 16 reti a campionato, l'Udinese si affida a Beppe Iachini, 52 (ha firmato un contratto biennale) che è stato presentato ieri dal presidente Franco Soldati.

IL DOPO DI NATALE. Il tecnico ha illustrato il suo credo, i suoi metodi di lavoro. Ha spiegato anche come spera di ovviare all'addio del bomber più prolifico degli ultimi dodici anni. «Una squadra non può fare affidamento solo sui gol degli attaccanti. Tutti devono essere partecipi della manovra offensiva. Rigoni con noi a Palermo ha realizzato nove reti per cui la partecipazione all'offesa deve coinvolgere tutta la squadra e ci sarà da lavorare anche sulle palle inattive». Ha l'idee chiare Iachini che è rimasto anche colpito dall'entusiasmo della famiglia Pozzo di iniziare nel modo migliore un nuovo progetto sportivo. «Siamo convinti (Iachini parla anche a nome dei suoi collaboratori, il vice allenatore Giuseppe Carillo e il preparatore atletico Fabrizio Tafani) di poter dare un buon contributo in una società seria e organizzata che dispone di uno stadio magnifico. Vedremo di trasformare quello splendido catino in una bolgia, i nostri tifosi dovranno essere il dodicesimo giocatore, chi sarà nostro ospite dovrà faticare per fare risultato». Il tecnico ha già affrontato con Gino Pozzo («mi sono piaciute le sue idee») l'argomento mercato che verrà ripreso tra pochi giorni. Ma c'è già unità d'intenti. Il tecnico ha consigliato l'acquisto di Andrea Rispoli, 27, uno dei suoi pupilli nel corso della sua biennale avventura con il Palermo. Si è soffermato anche sui giocatori. «Bisognerà capire perché è venuta a mancare quella "chimica" necessaria per fare bene. Dico anche che siamo abituati a lavorare su una rosa in cui ci deve essere il giusto mix tra giovani e giocatori più esperti».

«Vorrei una bolgia Conosco Felipe e Lodi riparto dal 3-5-2» E' Rispoli il primo consiglio di mercato

Iachini col presidente Soldati

IL MODULO. Sarà sempre il 3-5-2 quello che l'Udinese ha interpretato negli ultimi sedici anni? «I moduli sono la conseguenza delle caratteristiche dei giocatori - ha risposto Iachini - E una volta individuate si predispone il vestito migliore per la squadra. Ho provato vari sistemi di gioco, ma penso che il 3-5-2 riesca a esaltare le caratteristiche degli atleti. A me piace il calcio propositivo, conquistare il risultato attraverso il gioco. Della squadra conosco Felipe, che ho avuto a Siena, giocatore di affidamento, ottimo uomo e Lodi che ho allenato a Vicenza. Allora il centrocampista proveniente dall'Empoli agiva da tre quartista, sono stato io a utilizzarlo davanti alla difesa anche se lui era titubante: i risultati mi hanno dato ragione». Non poteva mancare un cenno sul suo trascorso rosa. «Credo di aver fatto bene in quasi due anni; poi me ne sono andato perché non c'era condivisione sul progetto tattico e sull'utilizzo dei giocatori. Abbiamo praticato buon calcio, sono stati valorizzati giovani».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN GERMANIA

Coraggio Russ: scopre il tumore ma gioca

Il capitano dell'Eintracht Francoforte è sceso in campo: l'operazione slitta a martedì

di Enzo Piergianni
BERLINO

Attraverso un controllo antidoping ha scoperto di essere malato di cancro, ma è andato egualmente in campo e un suo autogol minaccia di costare la retrocessione alla sua squadra. Il dramma di Marco Russ, 30 anni, capitano dell'Eintracht Francoforte, ha dominato l'andata dello spareggio salvezza tra la terzultima della Bundesliga e il Norimberga, terzo della Seconda Divisione (51.500 paganti). La notizia del tumore di un calciatore in attività, uscita a ridosso dello spareggio, ha scioccato il mondo dello sport. Russ non si è abbattuto, anzi ha chiesto di giocare ieri sera il play off: «E' un momento decisivo e non voglio mancare». L'allenatore Niko Kovac, ex ct croato, lo ha abbracciato e accontentato. L'ingresso in capo del capitano è stato accolto da un uragano di applausi, anche dai tifosi del Norimberga. Sui social media è arrivata dalle altre squadre un'ondata di solidarietà. L'Eintracht ha schiacciato il Norimberga, ma senza riuscire a concludere, finchè al 43' l'andamento della gara è stato ribaltato da un maldestro disimpegno in area di Russ che ha infilato la propria rete. Il capitano si è disperato, ma i compagni lo hanno incoraggiato. Dopo l'intervallo, Kovac non lo ha sostituito. Al 65' il baby serbo Gacinovic ha concretizzato la reazione dell'Eintracht, che però non è andato oltre l'1-1 e il gol fuori casa del Norimberga alla fine potrebbe fare la differenza nel ritorno lunedì prossimo.

Marco Russ, 30 anni, dopo la gara con le figlie

I TEMPI. Soltanto l'altro ieri era stato consegnato allo staff medico dell'Eintracht il referto dell'esame dell'urina prelevata il 30 aprile dopo la vittoria dell'Eintracht col Darmstadt (2-1). Russ, pilastro difensivo, era stato tra i protagonisti della gara. Era stata la sua presenza numero 274 in Bundesliga (con 23 reti). Tranne un intermezzo di ventiquattro partite con il Wolfsburg, Russ ha sempre indossato la casacca rossonera dei francofortesi. Per questo è un idolo dei tifosi. Il referto, contro ogni previsione, ha evidenziato un risultato assai allarmante. I valori analizzati in relazione all'ormone della crescita erano estremamente alti, tanto da consigliare la visita di uno specialista. Il quale, dopo nuovi esami del sangue e dell'urina, ha diagnosticato una «seria patologia tumorale» con la necessità di un urgente intervento chirurgico. Sebbene tutto faccia ritenere anche ai controllori dell'agenzia antidoping Nada che Russ sia malato e non dopato, la procura di Francoforte ha aperto d'ufficio un'indagine e la camera d'albergo del giocatore è stata perquisita. Russ ha concordato con i medici di entrare in camera operatoria soltanto martedì prossimo, dopo il ritorno a Norimberga. Prima della partita, a Herbert Bruchhagen, ex giocatore e presidente della società, il capitano era apparso «molto tranquillo e motivato» con la moglie Janina. L'ultimo calciatore tedesco malato di cancro, il centrocampista Benjamin Köhler dell'Union Berlino, è guarito da una leucemia e in marzo è tornato a giocare dopo 15 mesi di cure.

Nello spareggio salvezza, è stato autore di un autogol che ora può favorire il Norimberga

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In Breve

IN CINA 2 VITTORIE IN 9 GARE

Il Beijing Gouan esonera Zaccheroni

ROMA - Il Beijing Guoan ha esonerato Alberto Zaccheroni dopo appena 9 partite. Fatale la sconfitta interna con lo Hebei China Fortune in una partita di Chinese Super League (Csl). In attesa del nuovo allenatore, la squadra è affidata all'assistente Xie Feng.

IPOTESI DI MATTEO PER LA PANCHINA

L'Aston Villa diventa cinese

PECHINO - L'Aston Villa chiude il decennio americano di Randy Lerner e apre il capitolo della proprietà cinese di Tony Jiantong Xia, a capo di Recon Group, conglomerata con interessi in società anche quotate in Borsa per un totale di 35.000 dipendenti sparsi in 75 Paesi. Il sito del club inglese, appena retrocesso dalla Premier League a chiusura di una stagione disastrosa, ha ufficializzato l'operazione. Roberto Di Matteo è indicato dai media come manager.

A NIZZA SU UN CAMPO DA GOLF

Arresto cardiaco per Ginola

PARIGI - L'ex nazionale francese David Ginola è stato vittima di un arresto cardiaco ieri mentre disputava una partita di golf. E' stato soccorso e ora è in condizioni stabili. La competizione, fra noti personaggi dello sport, si svolgeva in un terreno nei pressi di Nizza. Ginola, 49 anni, si trova ora in ospedale, dove è stato rianimato e intubato. I medici parlano di condizioni non gravi.

KO IL VERONESE DELLA POLONIA

Wszolek, niente Europeo

Niente Europeo per il centrocampista della Polonia (e del Verona) Pawel Wszolek a causa della frattura di un gomito.

LAZIO CUP (ALLIEVI)

Fuori l'Inter, oggi le semifinali

Si è chiusa la fase a gironi del torneo Lazio Cup riservata alla categoria Allievi. Eliminati, a sorpresa, i campioni in carica dell'Inter, fuori nel raggruppamento del Frosinone, capace di vincere tre gare. I risultati: Roma-Fiorentina 1-1, Città di Valmontone-Area Virtus Ludi Bari 1-0; Napoli-Cassino 1-0, B Italia-Albania 2-0; Frosinone-Katane Soccer 4-0, Inter-Cina 1-1. Oggi le semifinali: Fiorentina-Napoli (Fiuggi ore 15) e Frosinone-Roma (Paliano ore 15).

IN PALIO... IL CAMPIONE BRASILIANO

Neymar Jr's Five, domani finale a Roma

Il torneo di calcio a 5 ispirato al campione del Barcellona è alle battute finali. Domani, al centro sportivo Orange Futbolclub di Roma, si disputa la finale nazionale: chi si aggiudica il titolo, volerà a Santos, in Brasile, per giocare la finale mondiale sotto gli occhi di Neymar Jr. Ospiti d'eccezione a Roma saranno Bernardo Corradi e Stefano Fiore: giocheranno a calcio tennis con i partecipanti.

Serie D

I ragazzi di Liquidato a caccia di un traguardo prestigioso

Domenica allo Ianniello la finale play off contro la Cavese: in palio c'è un posto in pole nella griglia per i ripescaggi

Frattese in Lega Pro, la società ora ci crede

di FRANCESCO IERVOLINO

FRATTAMAGGIORE - Il derby è già di per sé una partita speciale e diversa dalle altre, giocarlo nei play off diventa qualcosa di suggestivo, quasi magico. L'atmosfera, quel di Frattamaggiore, si fa sempre più calda quando siamo ormai giunti a quarantotto ore dalla sfida finale del girone I di serie D, tra la Frattese di mister **Stefano Liquidato** e la Cavese del tecnico **Emilio Longo**. Allo **Ianniello**, che si preannuncia gremito come non mai in questa stagione, le due compagini campane sono pronte a scendere in campo nel pomeriggio di domenica, con l'unico obiettivo di conquistare l'accesso alla fase nazionale della post season, sfidando le altre squadre d'alta quota dei raggruppamenti di serie D, puntando con decisione a vincere i play off, per poi - magari - ottenere un ripescaggio in Lega Pro, che si sussurra sia oggi più che probabile. In questi giorni di trepidante attesa, intanto, ci si prepara a vivere tutto d'un fiato un derby campano d'alto contenuto tecnico ed agonistico: la Frattese gioca in casa e, quindi, ha il vantaggio del fattore campo da sfruttare a piene mani, ma la Cavese resta una signora squadra, che merita massima considerazione e rispetto da parte dei nerostellati, che tra l'altro - per questa sfida - dovranno fare a meno di un perno essenziale della retroguardia, vale a dire **Alessandro Varchetta**, che è pure un ex di turno, espulso nel match precedente contro la Vibonese di domenica scorsa e, per questo motivo, squalificato dal giudice sportivo in occasione del match contro i metelliani. A caricare l'ambiente, poi, ci sta pensando - come suo solito - il presidente **Antonio Nuzzo**, che ha voluto esprimere il suo pensiero alla vigilia del confronto con la Cavese: *"Siamo arrivati alla fine. Dallo scorso luglio ad oggi sono stati mesi intensi e pieni di emozioni. Nonostante i tanti cambiamenti di quest'anno, quello per la carica di presidente in primis, poi dirigenza, staff tecnico e parco giocatori, abbiamo lottato contro squadre importanti come Siracusa e Cavese per la promozione diretta in Lega Pro. L'ottimo piazzamento in campionato* - ha aggiunto Nuzzo - *ci ha consentito di disputare la semifinale play off contro la Vibonese nella nostra casa, lo 'Ianniello', che quest'anno è stato un vero e proprio fortino inespugnabile con ben 18 vittorie e un solo pareggio. Domenica scorsa, addirittura in dieci uomini, abbiamo esultato grazie a un gol al 90', segno che i nostri ragazzi anche nelle difficoltà non mollano mai! Domenica giocheremo ancora una volta allo stadio Ianniello, stavolta nella sfida decisiva che decreterà la squadra del nostro girone che avrà accesso alla griglia per i ripescaggi in Lega Pro. Contro la Cavese dovremo colorare gli spalti di nerostellato per poter assistere ad uno spettacolo di sport con famiglie, ragazzi, uomini, donne, che possano sostenere questa fantastica squadra che è la Frattese! Solo uniti si vince! Diamo il giusto saluto ai nostri ragazzi e regaliamoci un sogno, forza Frattese"*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello del presidente Nuzzo: "Coloriamo gli spalti per sostenere la squadra"

Atletica, l'evento il 12 giugno

"Corri Afragola per la pace", è partito il conto alla rovescia per la sesta edizione della corsa

AFRAGOLA (*am*) - E' tutto pronto ad Afragola per la sesta edizione della gara podistica "Corri Afragola per la Pace", organizzata dalla New Atletica Afragola con la collaborazione dell'Assessorato allo Sport del Comune di Afragola, che andrà in scena il prossimo 12 giugno e di cui Cronache di Napoli e Cronache di Caserta sono media partner. La gara, inclusa nel Trofeo delle Tre Province e valevole anche per il Terzo Trofeo Interforze, si snoderà lungo un percorso di 10 chilometri che prenderà il via, all ore 8.30, da corso Aldo Moro. Sono previsti due giri: il primo, di 4 chilometri, e il secondo, di 6.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montella, premio a Pompei: "Io ct? Preferisco la Samp"

POMPEI (*Mario Cardone*) - *"Ho dovuto lasciare la mia regione a 13 anni per inseguire un sogno, del resto allora mancavano anche le infrastrutture sportive. Da allenatore mi sento onorato nel sapere che il mio nome viene accostato alla Nazionale e che il presidente De Laurentis abbia di me una buona considerazione"*. A parlare è l'ex bomber della Roma e della Nazionale **Vincenzo Montella**, oggi allenatore della Sampdoria. Dedicata a lui l'apertura ufficiale presso il centro Commerciale La Cartiera di Pompei dell'edizione 2016 di Football Leader, la quarta della kermesse che si svolgerà il 24, 25 e 26 maggio prossimi ad Amalfi e del quale, nell'occasione, è stato illustrato il programma completo. Alla conferenza stampa in cui è stato presentato l'evento è stato assegnato a Montella il 'Premio Amalfi', ricevuto dalle mani del sindaco **Daniele Milano** e dal delegato Aiac **Nino Scarfato** con la motivazione: "*Dopo una straordinaria carriera da giocatore, ha proseguito il suo cammino nel mondo del calcio nelle vesti di allenatore di fine competenza. Sempre protagonista della massima serie, prima con i goal da attaccante fuoriclasse e poi con l'intelligenza tattica di un tecnico di valore. Figlio della Campania, Montella rappresenta un'eccellenza sportiva della nostra regione*". Sul palco di 'PiazzaCarta Bianca' del Centro Commerciale La Cartiera di Pompei Vincenzo Montella non si è sottratto al fuoco di fila delle domande. Riguardo all'attuale campionato dove, gli hanno riconosciuto, è entrato in corsa, ha detto che anche le delusioni sono importanti perché formano il carattere. Resterà l'anno prossimo alla Sampdoria perché si era impegnato precedentemente per due anni. Quando gli hanno chiesto se qualche volta ha desiderato un calciatore che avesse le sue stesse caratteristiche quando giocava ha risposto che un buon allenatore deve aiutare i suoi giocatori a esaltare le proprie potenzialità non ad imitare le sue. Obbligato anche il passaggio sul Napoli, con **De Laurentiis** che ha per lui da sempre un debole. *"Diciamo che sono stato molto chiacchierato per quanto riguarda il Napoli, però contatti concreti non ce ne sono stati* - ha detto l'allenatore nato a Castello sdi Cisterna - *So che De Laurentiis mi stima e questo mi fa piacere ma la cosa finisce qui. Il Napoli poi ha fatto una grande stagione: se arrivi secondo, non è detto che ti sia mancato qualcosa"*. Il finale è riservato alle voci su un suo possibile approdo sulla panchina della Nazionale come ct. *"Sarebbe un sogno, anche se a me piace allenare* - ha detto Montella - *A parte l'età, bisogna sentire una vocazione e sentirsi realizzato. È molto più semplice mettere d'accordo giocatori che parlano la stessa lingua e hanno stessa cultura: la squadra di club è più difficile da allenare"*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ha ricevuto 'l'Amalfi' per l'edizione 2016 di Football Leader

"Col Napoli nessun contatto ma la stima del club è un onore"

Portici, si cambia: sarà rivoluzione nel club

PORTICI (*Giuseppe Formisano*) - Il Portici guarda avanti anche se non sa ancora con chi. La società azzurra è infatti ancora alla ricerca di una dimensione per il proprio futuro. Dopo aver disputato un ottimo campionato di Eccellenza chiuso al quarto posto con 52 punti, regalando ai propri tifosi un giorno storico vincendo in casa della capolista-corazzata Herculaneum per 3-0 (con tanto di polemiche al seguito per un'accusa di combine da parte del presidente della Sessana **Isidoro Vrola**), il club vuole e deve riorganizzarsi per la prossima stagione. *"Ci potrebbero essere dei cambiamenti ai vertici societari"* spiega il direttore sportivo del club **Orlando Stiletti**.

Non è certo, ad esempio, che per la prossima stagione **Vanni Russo** sia ancora il presidente onorario. Se si ha un po' più di certezza che il prossimo anno non ricoprirà ancora questa carica a Portici, meno sicuro è dove, e se, continuerà a fare calcio. Voci sempre più insistenti non escludono che possa accordarsi con **Mazzamauro** a Ercolano come sostenitore economico. A Portici attualmente **Lorenzo Ragosta** è il presidente mentre altri due porticesi, **Incoronato** e **Minichini**, ricoprono le cariche rispettivamente di amministratore delegato e direttore denerale. *"Non sappiamo ancora quali saranno i ruoli il prossimo anno e chi assumerà gli incarichi* - continua Stiletti -, *potrebbero esserci delle uscite o dei nuovi ingressi"*.

Ovviamente il punto interrogativo c'è anche accanto al nome dello stesso direttore sportivo, legato a mister **Borrelli**, ma nel calcio si sa, nulla è escluso, neanche che le loro strade possano dividersi. Borrelli al primo anno da allenatore ha fatto più che bene e se n'è accorta anche la Sessana che, secondo indiscrezioni, pare abbia contattato il tecnico. Già dalla settimana prossima il quadro, forse ancora non definitivo, dovrebbe essere comunque più chiaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'ALLENATORE DELLA SAMPDORIA IL RICONOSCIMENTO ALLA CARRIERA

Football Leader, a Montella il premio "Amalfi"

NAPOLI. Football Leader 2016 si presenta al grande pubblico il prossimo 19 maggio, alle ore 18, con la conferenza stampa d'apertura e con la consegna di uno dei premi. Vincenzo Montella, allenatore della U.C. Sampdoria, riceverà infatti lo speciale riconoscimento "Amalfi", assegnato dal Comune della "Divina Costiera" e dalla DGS Sport&Cultura, organizzatrice dell'evento realizzato in collaborazione con l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac). Questa la motivazione del premio: «A Vincenzo Montella che, dopo una straordinaria carriera da giocatore, ha proseguito il suo cammino nel mondo del calcio nelle vesti di allenatore di fine competenza. Sempre protagonista della massima serie, prima con i goal da attaccante fuoriclasse e poi con l'intelligenza tattica di un tecnico di valore. Figlio della Campania, Montella rappresenta un'eccellenza del nostro territorio» Sarà il sindaco di Amalfi, Daniele Milano, a consegnare il premio all'allenatore nel corso della conferenza stampa di presentazione ufficiale di Football Leader 2016 che si terrà giovedì 19 maggio alle ore 18 presso la "Piazza CartaBianca" del Centro Commerciale "La Cartiera" di Pompei –tra i main sponsor della manifestazione - in un evento aperto al pubblico e ai giornalisti.

HA AVUTO SUCCESSO L'APERITIVO COI CAMPIONI ORGANIZZATO DA CANNAVARO E FERRARA

Asta benefica, raccolti 74mila euro

NAPOLI. Si è svolto con successo, lunedì scorso, l'evento Dreaming Scampia, a favore della Fondazione Cannavaro Ferrara -FCF Onlus-, organizzato da Soccerpass Events e sostenuto da molti partners: Liu Jo Uomo, Rue des Mille, Lete, Dolce Vita, Atelier Vanitas, Eufarma, Far Communication, Amaro del Diavolo, Bal Gin, MasterCard, Match Picture Italia, Veneruso, Pantofola D'oro, Play Video Football, Nivea, Principe, Gulliver, Doppelganger. Una giornata all'insegna dello sport e della solidarietà che ha coinvolto i calciatori Campioni del mondo 2006 in una partita benefica contro gli sponsor del progetto, sui campo di Arci Scampia. Un modo per mostrare le reali condizioni del campo e sensibilizzare il pubblico. A sostenere le due squadre, 500 bambini della scuola di Arci Scampia. In campo: Angelo Peruzzi, Fabio Cannavaro, Ciro Ferrara, Gianluca Zambrotta, Marco Materazzi, Simone Barone e Marcello Lippi. Grazie all'asta benefica che si è svolta presso Hbtoo Designer club e dal ricavato della cena, Soccerpass Events e Fcf Onlus hanno raccolto oltre 74000 euro che grazie a continue donazioni spontanee aumentano di ora in ora. Gli oggetti all'asta sono stati: il Calcio Balilla Teckell, modello Cristallino Black Field, acquistato da Floro Flores a 7000 euro, la maglia di Cristiano Ronaldo autografata da tutti i giocatori del Real Madrid, acquistata da Simone Barone a 5000 euro, un soggiorno per due persone nel Resort Aquapetra, acquistato da Marcello Lippi a 4000 euro, un buono per la creazione di due statuette Ferrigno acquistate da Gigi D'Alessio.

MERCATO Se Diego Costa dovesse andar via il prescelto è il bomber azzurro, ma la super-clausola spaventa Abramovic

Higuaìn, attenzione al Chelsea: Conte vuole l'attaccante azzurro

NAPOLI. Se un attaccante segna 35 gol in stagione non può passare inosservato sul mercato. Piaccia o no, anche Gonzalo Higuaìn finirà sui taccuini dei club di mezza Europa. Da vedere poi se oltre a un intresse ci sarà anche qualcosa di più concreto. Per quel che riguarda l'attaccante del Napoli, il discorso si chiama clausola rescissoria. 94 milioni di euro è la cifra per acquistare il super bomber. E dalla Spagna si parla di un "Intreccio di attaccanti sull'asse Napoli-Londra-Madrid". Secondo "As", Diego Costa vorrebbe lasciare il Chelsea e tornare all'Atletico Madrid dove Diego Simeone lo riaccoglierebbe a braccia aperte. Il Cholo è convinto che l'attaccante ispano-brasiliano sia l'unica scelta possibile per continuare a competere ad altissimi livelli ma per il ritorno di Diego Costa serve l'ok del Chelsea, che non ha intenzione di svenderlo. Ma a dare una mano all'Atletico potrebbe essere Antonio Conte: il prossimo allenatore dei Blues avrebbe chiesto l'ingaggio di Gonzalo Higuain e la trattativa per il Pipita sarebbe in fase molto avanzata. L'argentino potrebbe sbarcare a Stamford Bridge per 48 milioni di euro e a quel punto il Chelsea aprirebbe all'addio di Diego Costa per una trentina di milioni. Al momento, pero', l'ex colchonero resta nei piani del club inglese che gli ha già chiesto di posare con la maglia per la prossima stagione. L'ispano-brasiliano, 35 gol in 77 presenze in due anni, dal canto suo aspetta un segnale dall'Atletico al punto da aver già rifiutato una ricca proposta dalla Cina.

RESTANDO IN CASA CHELSEA, Conte sarebbe in ansia per il futuro di Thibaut Courtois. Secondo il "Daily Mirror" il tecnico italiano teme che il suo Chelsea possa perdere il portiere belga nella prossima stagione e avrebbe chiesto un incontro con il giocatore per convincerlo a non ascoltare nessuna offerta e a rimanere a Londra. Il Real Madrid, ricorda il quotidiano spagnolo "AS", è uno dei club interessati, cosi' come il Psg, ma il Chelsea per liberarlo chiede 50 milioni di sterline (circa 63.3 milioni di euro). Ci sarebbe pero' da considerare il malcontento dello stesso Courtois che avrebbe chiesto al club di chiudere ogni rapporto con il preparatore dei portieri, Christophe Lollichon, a Stamford Bridge dal 2007. Inoltre la mancata qualificazione in Champions League potrebbe spingere Courtois, se non a chiedere la cessione, ad ascoltare le offerte di altri club, proprio quello che, secondo il "Mirror", Antonio Conte teme.

GIOSCO

QUI FROSINONE

Stellone ritrova Soddimo e Pavlovic

NAPOLI. Partitella in famiglia a Ferentino per i giocatori del Frosinone di Roberto Stellone che continuano a preparare la sfida di sabato sera al "San Paolo" contro il Napoli. Soddimo e Pavlovic sono rientrati in gruppo, Paganini ha lavorato a parte, solamente terapie invece per Bardi. Frara e compagni si ritroveranno oggi alle 16, a Ferentino, per una nuova seduta di allenamento.

I PARTENOPEI NON LI HANNO MAI SCONFITTI IN CASA

Col Frosinone un curioso precedente: i ciociari sono imbattuti al San Paolo

NAPOLI. Quella di sabato sembra essere una partita "facile", eppure i precedenti non sorridono: il Napoli non ha mai vinto in casa (e in campionato) contro il Frosinone. Le due compagini contano 2 scontri diretti sequenziali: nel 2005-2006 in C1 girone B, nel 2006-2007 in cadetteria. Entrambi i testa a testa sono terminati con lo stesso punteggio, 1-1.
All'andata la sfida del Matusa terminò invece col risultato di 5-1 per i partenopei. Soprattutto con Gonzalo Higuain capace di segnare una doppietta. Se l'attaccante bissasse quella performance eguaglierebbe il record di Gunnar Nordahl con 35 gol in un campionato di Serie A. E nel caso arrivassero anche i tre punti sarebbe un record da... Champions League. Ma per il Napoli poche scuse: contro il Frosinone bisogna assolutamente vincere.

1

2

3

4

● **1** Gianpiero Gasperini, 58 anni ● **2** Sinisa Mihajlovic, 47. ● **3** Simone Inzaghi, 40. ● **4** Rolando Maran, 52 anni ANSA-LAPRESSE

Tra Lazio e Inzaghi conferma vicina Genoa, è un rebus

● Mihajlovic pensa già al nuovo Torino: Lombardo vice e piace Kucka. Atalanta: maratona Prandelli

Berardino-Da Ronch

Conferme, novità e mistero. La situazione contrastante di 5 panchine.

SINISA C'E Le ultime ore rossonere, in vista del passaggio in granata. Per Mihajlovic è il momento della formalizzazione della svolta; e così, dopo essersi liberato dal Milan (in queste ore il primo incontro con Galliani per arrivare alla rescissione dal Milan al quale era legato da un altro anno di contratto), sarà libero di sottoscrivere il biennale da un milione e mezzo di euro annui (premi compresi) con il Torino. Intanto, però, il lavoro dell'allenatore serbo è già iniziato e così va via via delineandosi il futuro del Toro. La prima richiesta di Sinisa è legata alla conferma di Maksimovic, che diventerebbe dunque ancor più un perno indiscusso della difesa. Poi si strizza l'occhio in direzione di Kucka, che Galliani acquistò dal Genoa la scorsa estate per 3 milioni. Miha si porterà come vice Attilio Lombardo. Che ieri ha confermato: «Sinisa mi ha chiesto di lavorare con lui e ci sarò. Sicuramente saremo insieme».

ANCORA CON SIMONE Via allo sprint per la panchina della Lazio. Appare ormai tramontata la pista per Sampaoli. In testa, c'è Simone Inzaghi, vicino alla conferma. Ma resistono anche Prandelli e Gasperini. Intanto il d.s Tare dopo il blitz a Barcellona per il terzino Adriano (operazione sempre più possibile), si è spostato a Lisbona per il difensore centrale Jardel del Benfica. Oggi Tare volerà ad Amsterdam: interessa il polacco Milik, punta dell'Ajax. Può partire Djordjevic (Middlesbrough?).

DUBBI GRIFONE La panchina rossoblù resta un mistero. L'incontro tra Preziosi e Gasperini slitta di giorno in giorno, il tecnico attende e il presidente continua a riflettere sul possibile esonero, che porterebbe Juric sulla panchina. Resta da risolvere il problema contratto. Gasp è legato ancora per due anni a cifre importanti (900 mila euro netti, con bonus che portano vicino al milione e 200 mila). Nell'attesa Gasp oggi sarà alla festa del Crotone.

MARAN RESTA? Uno dopo l'altro, gli obiettivi sono sfumati e ora le possibilità che Maran resti al Chievo sono molto alte. La Fiorentina ha confermato Sousa, la Samp ha deciso di continuare con Montella e l'Udinese ha chiamato Iachini. Resta l'Atalanta che però è molto vicina a Prandelli. E quindi il rapporto tra tecnico e società è destinato a proseguire dopo l'ottimo nono posto e i 50 punti. Il d.s. Member parte oggi per il Sudamerica e tornerà martedì. Poi ci sarà l'incontro con Maran: la società ritiene scontato che continuerà il lavoro con il tecnico, che ha un contratto fino al 2018 e un'opzione per altri due.

PUNTO ATALANTA C'è sempre Prandelli in cima alla lista di gradimento dell'Atalanta che da oggi a domenica vara il «Summer Partner Meeting» a Castiadas (Cagliari): per il club presente l'a.d. Luca Percassi. Il presidente Antonio Percassi, invece, nel weekend potrebbe avere nuovi contatti col tecnico di Orzinuovi che in nerazzurro iniziò la carriera di allenatore. Rimane da trovare un'intesa totale sulle strategie (mercato, obiettivi di classifica, giovani). Qualora ci fosse una frenata sul fronte principale, l'Atalanta andrebbe su Gasperini e Pioli (Maran è bloccato dal Chievo). Sullo sfondo c'è sempre Reja: dopo il chiarimento di mercoledì, le parti si rivedranno a inizio settimana e non è da escludere l'ipotesi di una conferma.

(hanno collaborato Turco e Spini)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE DELLE PANCHINE

I TECNICI CONFERMATI
BOLOGNA: Donadoni
FIORENTINA: Sousa
INTER: Mancini
JUVENTUS: Allegri
NAPOLI: Sarri

I TECNICI CONFERMATI
BOLOGNA: Donadoni
FIORENTINA: Sousa
INTER: Mancini
JUVENTUS: Allegri
NAPOLI: Sarri

I CAMBI GIÀ DEFINITI
EMPOLI: Martusciello
TORINO: Mihajlovic
UDINESE: Iachini

PANCHINE IN BILICO / 1
ATALANTA: Prandelli, Gasperini, Pioli o Reja?
CHIEVO: Maran o Oddo?
GENOA: Juric o Gasperini?
LAZIO: S.Inzaghi, Sampaoli, Gasperini o Prandelli?

PANCHINE IN BILICO / 2
MILAN: Giampaolo o Garcia?

LE NEOPROMOSSE
CROTONE: Juric, Oddo o De Zerbi?
CAGLIARI: Rastelli (confermato)
La ventesima di A dopo i playoff di B.

SAMPDORIA

Montella riparte «L'ultimo torneo mi sarà di aiuto»

Alcuni dei protagonisti dello scudetto '91 ieri a Marassi PEGASO

● Festa a Genova: anche la figlia di Boskov allo stadio per gli eroi dello scudetto '91

Uno scudetto «visto, vinto e vissuto» esattamente 25 anni fa, il 19 maggio 1991. Una data che rimarrà nella storia della Sampdoria. Celebrata ieri con una festa doppia.

COI GIOVANI E A MARASSI La prima andata in scena al Mugnaini assieme a quella del settore giovanile, diretto da Giovanni Invernizzi. Di fronte a oltre 400 ragazzi il presidente Ferrero ha ricordato lo scudetto parlando di «impresa storica» e «non nozze d'argento, ma d'oro» per il valore di quella squadra. Accanto a lui sul palco Pagliuca, Bonetti, Pari, Lombardo, Dossena, Vierchowod, Invernizzi, Mannini, Katanec, Dall'Igna, accompagnati da Enrico Mantovani, figlio del presidente Paolo, e da Edoardo Garrone oltre a tutti gli uomini in società di allora. Le celebrazioni sono continuate in serata al Ferraris con la festa organizzata dai tifosi e presentata da Corrado Tedeschi, alla quale hanno partecipato anche i New Trolls, autori dell'inno «lettera da Amsterdam». Una grande festa con oltre seimila tifosi che si sono dati appuntamento in Gradinata Sud. La festa si è aperta con uno spettacolo di fumogeni che hanno riprodotto i colori dello scudetto. Sul palco sono saliti i campioni di quella Samp. Presenti Aleksandra e Borislav, figlia e nipote di Vujadin Boskiv. Mancavano Vialli e Mancini che anno mandato un videomessaggio.

PREMIATO Tornando alla Samp del presente, Montella, che ieri alla Cartiera di Pompei ha ricevuto il premio Amalfi nell'ambito della manifestazione «Football Leader» (ad Amalfi da martedì), ha parlato del nuovo progetto: «L'esperienza di quest'anno è stata formativa, mi aiuterà in futuro». Il Napoli? Di concreto mai stato nulla». E poi su Totti: «Fa bene se continuerà a giocare. Quest'anno ha tirato fuori anche l'orgoglio del grande campione». E su Higuain: «Straordinario, mi ha sbalordito. Lui come Batistuta? No, sono diversi»

Longhi-Malfitano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SEIMILA A MARASSI Festa a Marassi per i 25 anni dallo scudetto, davanti a 6 mila tifosi RATTINI

RIPARTE DALLA B INGLESE

Di Matteo scelto per il rilancio dell'Aston Villa

Dopo il Chelsea, che ha scelto Antonio Conte per ripartire dopo il deludente decimo posto di quest'anno, un'altra squadra inglese punta su un allenatore italiano per il rilancio. È Roberto Di Matteo, infatti, il tecnico al quale il nuovo proprietario cinese Toni Xia ha deciso di affidare la guida dell'Aston Villa, club storico – 7 titoli d'Inghilterra e 1 Coppa dei Campioni nel palmarés – che in questa stagione è malinconicamente retrocesso nella Championship, la Serie B inglese conquistando appena 17 punti in 38 partite.

Roberto Di Matteo, 45 anni ACTION

LA SVOLTA All'approdo a Birmingham del tecnico campione d'Europa con il Chelsea nel 2012 manca solo l'ufficialità, ma l'accordo sarebbe già stato raggiunto. Xia, a capo della multinazionale Recon Group, ha acquistato l'Aston Villa dal miliardario americano Randy Lerner per circa 80 milioni di euro promettendo ai tifosi l'immediato ritorno in Premier. Per raggiungere l'obiettivo ha scelto il tecnico italiano che dopo l'esonero dai Blues nel novembre 2012, nel 2014-2015 era andato allo Schalke, concludendo la stagione al 6° posto salvo poi dimettersi a fine anno per divergenze con il club.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESONERATO IN CINA

Stavolta l'Oriente porta male a Zac Via dopo 4 mesi

Nel 2011 vincendo alla guida del Giappone la Coppa d'Asia in Qatar aveva conquistato uno dei trofei più prestigioso della carriera, ora a distanza di 5 anni, l'Oriente riserva ad Alberto Zaccheroni una grossa delusione. L'esperienza del 62enne tecnico romagnolo sulla panchina del Beijing Guoan, squadra della Super League, l'emergente campionato cinese, si è infatti conclusa dopo appena 9 partite, con un bilancio di due successi, 3 pareggi e 4 sconfitte.

Alberto Zaccheroni, 63 anni AP

L'ESONERO A far scattare l'esonero è stato il k.o. in casa (0-2) contro l'Hebei, con un gol e un assist dell'ex romanista Gervinho, sconfitta che relega il Beijing al nono posto provvisorio in campionato, troppo poco per il club della capitale, «sponsorizzato» dal governo di Pechino, che aveva come obiettivo il miglioramento del quarto posto della scorsa stagione. Per raggiungere questo traguardo Zac aveva ingaggiato dal Corinthians i brasiliani Renato Augusto e Ralf e dal Galatasaray il turco Burak Yilmaz, ma fin dall'inizio (un pari all'esordio seguito da 2 k.o.) il cammino si è rivelato più duro del previsto, fino all'esonero di ieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TELEVISIONE

Giulia Valentina: c'è vita dopo Fedez La modella parlerà di app su Italia 1

Dall'ombra del dietro le quinte del fronte del palco di un noto rapper italiano, alle luci della ribalta della tv. Giulia Valentina, costretta fin qui a portare (e sopportare?) l'etichetta di «fidanzata di Fedez» è prossima al debutto televisivo, col sapore di una doppia rivincita: di visibilità e di personalità. La 25enne modella e attivissima «socialite» (su Instagram conta 233mila follower) si prende il proprio spazio autonomo e, chissà?, una carriera in tv, dopo le recenti vicissitudini sulla fine di un rapporto d'amore con Fedez durato tre anni: l'ultima avventura pubblica in coppia risale al febbraio 2015 in una campagna pubblicitaria per la linea d'abbigliamento della Sisley.
Lui, infatti, alcuni mesi fa si è... perso nei capelli azzurri della deejay australiana Tigerlily, con la quale il fuoco pare sia durato giusto quel paio di mesi di vacanza; almeno stando al post in cui Fedez annunciava il ritorno in patria (X-Factor, di cui è l'unico giudice confermato, incombe: lo affiancheranno Arisa, Manuel Agnelli degli Afterhours e Alvaro Soler) inneggiando alle donne italiane e alludendo a «differenze culturali, o psicosi» che avrebbero portato alla rapida fine della storia con la dj. Giulia ha invece elegantemente glissato sul perché e sul come a febbraio 2016 il fidanzamento col rapper sia andato in frantumi: «Preferisco la privacy».

Ora, senza Fedez a farle ombra ma anche a darle luce, sia pure di riflesso, lei spera di ripercorrere il cammino di alcune ex-fidanzate di personaggi famosi, a cominciare da Michelle Hunziker quand'era la «ex» di Eros Ramazzotti. Dalla sua ha più d'una dote: bella, mora con occhi azzurri, fisico d'ordinanza da modella, dopo aver studiato nella natìa Torino fino al liceo ha vissuto a Parigi per un po'; nel 2015 però si è laureata in economia a Milano; è lifestyle writer (opinionista su temi di tendenza) per Grazia.it. Durante il fidanzamento era apparsa in alcuni videoclip di Fedez («Magnifico», «L'amore è eternit») che ha appena inciso «Vorrei ma non posto» con J-Ax. Dal 28 maggio Giulia condurrà - accanto a Ronny Mengo, giornalista di F.1 per Sport Mediaset - «Smart Touch», settimanale su tecnologia, app e mondo digitale alle 12.05 su Italia 1. f.f.

DENTRO LA TV

di **Francesco Fredi**

Se gli Europei annoiano c'è l'alternativa: i commenti della Gialappa's

Male che vada potremo sempre riderci su. Dico gli Europei di calcio. Che saranno commentati anche dai maestri di ironia e sarcasmo della Gialappa's Band.
È di fresco annuncio il fatto che le 27 più significative partite che la Rai trasmetterà in diretta dal 10 giugno su Raiuno e Rai Radio1 verranno proposte anche in versione telecronaca-gialappiana in simulcast (cioè trasmissione simultanea) su Rai4 HD e Rai Radio2. Insomma, se uno s'annoierà o amareggerà ascoltando le cronache ufficiali, potrà sempre dirottare il telecomando su questi due canali e farsi almeno quattro risate.
Consolazione mica da poco, soprattutto se l'Italia non riuscisse a fare molta strada e si limitasse a poter disputare le tre gare della fase iniziale, il 13 giugno contro il Belgio, il 17 giugno contro la Svezia e il 22 giugno contro l'Irlanda. Se al termine di tale fase il cammino azzurro fosse, purtroppo, concluso, le restanti partite, non coinvolgendo la nostra Nazionale, potrebbero davvero risultare più godibili se accompagnate dalle battute della Gialappa's Band.
Perché quella dei gialappi - Marco Santin, Carlo Taranto e Giorgio Gherarducci - è una premiata ditta che ha saputo nei decenni fare del divertimento intelligente il proprio marchio fin dal 1985 quando a Radio Popolare animavano la trasmissione «Bar Sport» la domenica sera. Il tam-tam su quei tre mattacchioni che ironizzavano sul totem-calcio fu tale che l'anno seguente proposero ai telespettatori di guardare il televisore ad audio spento ascoltando invece come «telecronaca» i loro commenti in contemporanea trasmessi in radio. Adesso, con il simulcast, quel modello diventa perfetto; anche perché la Gialappa's (il cui nome deriva dalla gialappa, pianta sudamericana dalla quale si estrae un potente purgante usato per i cavalli) nel frattempo è diventata una garanzia di divertimento dissacrante in ogni contesto.
Dimostrato - e apprezzato da pubblico e critica - in numerosi e vari programmi televisivi, calcistici e no, che sono entrati a pieno diritto nella storia delle tv italiana. In questa stagione tv l'ironia della Gialappa's si è potuta apprezzare a «Quelli che il calcio» su Raidue, e a «Ballarò» su Raitre. E il suo ruolo atipico ma salutare nel solitamente ipocrita mondo del calcio è talmente accettato che i gialappi hanno ricevuto il premio speciale Football Leader 2016 dell'Associazione italiana allenatori calcio con motivazione: «Per aver utilizzato per primi il registro umoristico per commentare il calcio, con i suoi personaggi, le sue debolezze e le sue contraddizioni... essere dissacranti, caustici, comici e sarcastici... e inventando un genere televisivo». Dunque: gli Europei vi annoiano? Rideteci su. Garantisce la Gialappa's.

L'intervista Alla Cartiera di Pompei «Football Leader 2016» al tecnico nato a Castello di Cisterna

Montella: sogno di allenare il Napoli

«Un giorno vorrei lavorare nella mia terra, ma adesso penso solo alla Sampdoria»

Dario Sarnataro

In completo celeste, con un largo sorriso e con un sogno nel cuore. «Un giorno anche lontano mi piacerebbe allenare il Napoli. In questo momento però ho la testa solo alla Sampdoria». Vincenzo Montella ha ricevuto ieri il «Premio Amalfi» direttamente dalle mani del sindaco della città costiera Daniele Milano. È il primo riconoscimento di Football Leader 2016, presentato ieri presso il Centro Commerciale "La Cartiera" di Pompei.

Un premio che gratifica una delle eccellenze campane del calcio.
«È la cosa che più mi rende felice di questo riconoscimento. Essere premiato dai miei conterranei è straordinario. Forse non è un caso che tanti bomber siano cresciuti dalle mie parti, da Caccia a Di Natale, giocare per strada da ragazzini aiuta. Nel mio caso è stata una fortuna andar via presto, volevo inseguire un sogno ed Empoli mi ha offerto la possibilità di crescere e diventare un professionista».

Montella calciatore e il Napoli non sono mai stati vicini, da allenatore invece c'è stato più di un approccio.
«Ho il vestito azzurro non a caso.... Scherzi a parte (indossa la cravatta ufficiale della Sampdoria, ndr) magari tornerò nella mia terra da allenatore: mi auguro tra qualche anno di realizzare quello che è un sogno. Per il resto si sono fatte tante chiacchiere sul mio approdo al Napoli, contatti concreti non ne ho avuti pur sapendo che De Laurentiis mi stima, cosa mi fa piacere».

Intanto il Napoli si gode il suo allenatore e il secondo posto.
«Quest'anno ha disputato una grandissima stagione. Si può vincere anche arrivando secondi, gli azzurri non hanno perso, hanno vinto in questo senso».

Da bomber a bomber come giudica il rendimento di Higuain e il suo record?
«Straordinario. Che altro si può dire oltre a quello che ha dimostrato in campo? Un giocatore che a me è sempre piaciuto. Similitudini con Batistuta? Ho giocato con Gabriel, sono due attaccanti diversi ma ugualmente fenomenali».

Da Higuain e Totti il passo, di pura tecnica, è molto breve.
«Sono felice per quello che ha ulteriormente dimostrato. La sua classe è ovviamente indiscutibile. Con gli anni sono emersi il carattere e l'orgoglio di un vero capitano. Fa bene a non rititarsi e a giocare ancora».

Il tributo
«Sarri, ottimo lavoro: si può vincere anche arrivando secondi Higuain è un fenomeno»

Capitolo Nazionale. Ventura sembra il prescelto, eppure si era anche fatto il nome di Montella.
«A me piace allenare ed essere accostato alla Nazionale è comunque motivo di vanto e di orgoglio, quindi ringrazio chi ha pensato a me. Diciamo che per il futuro è anche quello un sogno. Non conta l'età di un allenatore, è una questione di sentire o meno la vocazione».

Nonostante qualche problema nello scorcio finale di stagione, resta alla Sampdoria.
«Nessun problema in particolare, soprattutto non ne ho avuti con il direttore Osti. Mi piacciono le sfide, lavorerò per migliorare, le esperienze negative sono formative. Riparto con entusiasmo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abito azzurro L'allenatore della Sampdoria Montella con il «Premio Amalfi» consegnato dal sindaco della città costiera nell'ambito della kermesse Football Leader FOTO MOSCA

Ad Amalfi

«Premio Celentano» assegnato a Mazzarri

Gasperini, Donnarumma, Mazzarri e Juric: sono questi gli ultimi premiati di Football Leader 2016, la kermesse organizzata dalla Dgs e dall'Assoallenatori. I nomi sono stati svelati ieri sera nel corso della conferenza stampa di presentazione tenutasi alla Cartiera. Il tecnico del Genoa ha vinto il premio «Panchina giusta» per i comportamenti sempre improntati alla lealtà e alla correttezza. Gianluigi Donnarumma, portiere del Milan, si è invece aggiudicato il premio «Rivelazione dell'anno», assegnatogli dalla commissione composta da prestigiose firme del giornalismo italiano.

Walter Mazzarri ha ottenuto il premio «Dino Celentano», assegnato per la prima volta in memoria dello straordinario dirigente di calcio del Napoli di Maradona e dell'Ischia. Infine l'Assoallenatori ha assegnato a Ivan Juric, allenatore del Crotone, il premio «Leader serie B» per «la storica promozione in massima serie del club calabrese». Gli ultimi quattro premiati si aggiungono ai vari Capello, Sarri, Marotta, Corvino, Bernardeschi, Cairo e Borja Valero: i premi verranno loro consegnati nel corso di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) in programma il 24, 25 e 26 maggio nella cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi con la presenza, nel convegno del 24, anche dell'arbitro internazionale Orsato.

d.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

Greipel vince ma abbandona «Devo pensare al Tour»

BIBIONE. Il tedesco Andrè Greipel ha vinto in volata la dodicesima tappa del Giro d'Italia, da Noale a Bibione, di 182 chilometri. Per il corridore della Lotto-Soudal è la terza vittoria al Giro, l'ultima, perché ha confermato la decisione di abbandonare la corsa. «Sono stanco e devo pensare anche alle volate del Tour», ha detto. Bob Jungels mantiene la maglia rosa. Al secondo e terzo posto si sono classificati rispettivamente Caleb Ewan (Orica Greenedge) e Giacomo Nizzolo (Trek - Segafredo). «Il nostro piano era di arrivare con tutta la squadra davanti al gruppo all'ultimo giro, bravissimi i miei compagni - ha detto Greipel - Sono molto dispiaciuto di lasciare il Giro con la maglia rossa ma ho bisogno di riposarmi e confermo la decisione già annunciata».

Ordine di arrivo: 1. Andre Greipel (Lotto-Soudal) in 4h16', 2. Caleb Ewan st, 3. Andrea Nizzolo.

Classifica generale: 1. Bob Jungels (Etixx-Quick-Step) in 49h32'20", 2. Andrey Amador +24", 3. Alejandro Valverde +1'07".

Tappa di oggi: Palmanova-Cividale del Friuli, 161 km.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis

Bolelli testimonial di «Capri Watch» festeggiato dai baby giocatori

CAPRI. È sbarcato per la prima volta sull'isola azzurra per conoscere la grande famiglia Capri Watch. Simone Bolelli, il campione di tennis neo testimonial del brand caprese, ha voluto trascorrere una due giorni in pieno relax andando alla scoperta delle bellezze dell'isola accompagnato da Silvio, Valeria ed Alba Staiano rimanendo affascinato dalla natura e dalla storia di Capri.

Nel suo blitz caprese, il vincitore del doppio agli Australian Open del 2015 in coppia con il suo amico Fabio Fognini, storico testimonial di Capri Watch, non poteva restare lontano dai campi da tennis. E così Simone ha regalato due ore di gioia, con la sua presenza in campo, agli allievi della scuola del Tennis Club Capri. A fare gli onori di casa ed ad accogliere il campione nei courts di via Camerelle, il maestro Peppino di Stefano. Emozionatissimi i giovani allievi schierati in campo che hanno ascoltato Bolelli raccontare la sua carriera. Infine, la consegna da parte del rappresentante dell'Azienda di Soggiorno e Turismo Costanzo Ruocco di una pergamena e da parte del patron della maison di orologi Silvio Staiano di un Capri Watch Tennis Blue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX TEAM MANAGER DELL'AJAX LO RACCOMANDA A DE LAURENTIIS

«Klaassen può far impazzire il San Paolo»

NAPOLI. David Hunt, ex team manager dell'Ajax, ha parlato ai microfoni di Radio Kiss Kiss Napoli: «Spero per il Napoli che riesca a prendere Klaassen, è un giocatore di grande classe ma anche di grande grinta, al San Paolo piacerebbe tanto. Credo che sia molto simile a Jorginho, preferisce giocare centrale ma si esalta anche vicino alla porta, ha il gol nelle vene. Non è ancora deciso niente, ma mi auguro davvero di vederlo in azzurro. Non gli ho ancora insegnato l'italiano, magari gli darò una mano al momento giusto». Intanto, anche Furio Valcareggi, agente, ha parlato ai microfoni di Radio Kiss Kiss Napoli commentando l'arrivo di Tonelli al Napoli: «Lorenzo ce l'ho nel cuore, è nato nella scuola calcio del mio papà. Non prometteva benissimo, giocava molto più avanti, è stato portato a fare il difensore centrale ed ha stravinto tutte le sue partite. Una squadra che vuole vincere deve prenderlo, ora la difesa azzurra è fortissima, visto che è stato aggiunto un elemento di grande spessore e di carattere da vendere. Può inserirsi molto bene negli schemi di Sarri perché non gli servirà tempo. È praticamente pronto».

IL REGISTA PUÒ ANDARE SUBITO VIA, HA GIOCATO POCHISSIMO MA MERITAVA DI PIÙ

Valdifiori rischia di essere un rimpianto

NAPOLI. Un po' come Tonelli quest'anno, Mirko Valdifiori fu il primo acquisto della scorsa campagna acquisti. Desiderato e acclamato, è stato fortemente voluto dal presidente De Laurentiis. Serviva un regista affidabile, e Valdifiori era l'alternativa migliore per il gioco di Sarri, senza dimenticare che l'allenatore lo conosceva benissimo. Eppure la grazia è durata solo qualche settimana: col cambio di modulo Jorginho ha preso il posto da titolare. Ma questo non è necessariamente un male, perché il giovane italobrasiliano ha fatto un grande campionato. Quello che sorprende è che l'ex Empoli è man mano scomparso. Prima aveva il posto nelle partite di Europa League, ma con l'uscita dalle coppe Sarri non lo ha praticamente più utilizzato. Nemmeno per un cambio in corsa, o una variante tattica. Eppure Valdifiori, pur con gli alti e bassi tipici di una stagione, ha dimostrato di avere caratteristiche di verticalizzazione diverse da Jorginho, che potevano tornare utili. Invece ha perso anche la Nazionale, ed ora è costretto a guardarsi intorno per non restare nel dimenticatoio. Un eventuale addio doloroso, perché Valdifiori è legato al gruppo ed è stato sempre partecipe alle attività dello spogliatoio. Sabato sera era in prima linea a festeggiare, felice come non mai. E per il Napoli sarebbe importante recuperare questo giocatore, perché tra qualche mese Valdifiori potrebbe presto diventare un rimpianto.

GS

NOVELLINO RINGRAZIA IL PIPITA

«Higuaìn ha risolto molti problemi al Napoli»

NAPOLI. Una parentesi in Serie A col Palermo, per Walter Novellino, ex allenatore del Palermo. «Bisogna fare i complimenti alla Juve, ha una struttura forte. Il Napoli si sta avviando in questa direzione, la squadra azzurra ha forse pagato qualcosa verso la fine del torneo. Higuain è il calciatore che ha permesso di risolvere gare che forse il Napoli non meritava di vincere, ma la formazione partenopea ha fatto un campionato favoloso. La Fiorentina ha fatto bene all'inizio, l'Inter ugualmente. La Juventus ha curato entrambe le fasi, l'Inter aveva fatto una grande fase difensiva all'inizio e ha fatto risultato. Alzando il baricentro, qualcosa ha patito. Chi mi ha impressionato di più sotto il profilo del gioco, è ovviamente il Napoli».Così Walter Novellino, ex allenatore azzurro, intervenuto ai microfoni di TMW Radio.

L'APPUNTAMENTO C'è tempo fino al 31 maggio per la firma: previsto un forte adeguamento dello stipendio

Sarri a grandi passi verso il prolungamento, De Laurentiis prepara il nuovo contratto

DI **MARIO LUBRANO LAVADERA**

NAPOLI. Secondo posto conquistato, chiusura di stagione in festa. Il Napoli rientra in Champions League dalla porta principale, senza l'assillo dei preliminari che due anni fa lasciarono una ferita ancora non rimarginata del tutto nell'ambiente azzurro. Arrivare secondi anziché terzi fa tutta la differenza di questo mondo, ti permette di programmare la stagione successiva con maggior tranquillità. Il Napoli punta ad essere di nuovo protagonista e ripartirà da una certezza: Maurizio Sarri. Sulla permanenza dell'allenatore sulla panchina azzurra non ci sono più dubbi, va soltanto concordato in che modi e in che termini. Fin ora non c'è stata fretta, entrambe le parti hanno dichiarato più volte di attendere la fine del campionato per poi pensare al nuovo contratto per la stagione successiva. Ora che il secondo posto è sicuro e che l'obiettivo Champions è stato raggiunto, ci si può sedere a tavolino per proseguire questo matrimonio. Già nel weekend magari, o al massimo nei primi giorni della prossima settimana. De Laurentiis lo ha voluto fortemente Sarri, lo ha preso nonostante lo scetticismo della piazza e lo ha difeso anche nei momenti critici. Alla fine ha avuto ragione. L'allenatore, dal canto suo, era fortemente preso da quest'opportunità, la prima in una grande squadra arrivata all'età di 56 anni e dopo una gavetta infinita. Tanto da accettare un contratto di un solo anno a 700.000€ (un quinto dello stipendio che guadagnava il suo predecessore Rafa Benitez) con opzione sistematica di rinnovo per la stagione successiva da esercitare entro il 31 maggio. In più un premio Champions guadagnato di circa un milione di Euro. L'intenzione di proseguire, come detto, c'è tutta ma è chiaro che, dopo una stagione del genere, le condizioni saranno da rivedere. A differenza dell'anno scorso, però, le modalità del contratto non saranno poste unilateralmente. Sarri, dopo l'ottimo lavoro svolto, potrà avanzare qualche pretesa nei confronti del presidente. Al di là dell'adeguamento, che l'allenatore ex Empoli ha meritato sul campo giorno dopo giorno, a questo punto si potrà discutere anche su un contratto più lungo. Non legato a quelle opzioni che danno sempre l'idea di una situazione incerta. Oltre agli aspetti meramente contrattuali, poi, ci sarà anche modo di parlare delle questioni di campo. De Laurentiis è stato chiaro, lo ha ripetuto anche dopo la partita con il Frosinone: pretende che Sarri sfrutti in pieno la rosa a propria disposizione. Grandi meriti all'allenatore per il lavoro svolto, per la crescita della squadra e dei singoli e per il gioco espresso. Il presidente vuole però veder fruttare gli investimenti fatti sul mercato, soprattutto se il Napoli dovesse rafforzare ed allungare la rosa per lottare su più fronti. Insomma, De Laurentiis non vuole un altro caso Grassi, investimento di 10 milioni relegato in panchina con zero minuti giocati in tutto il girone di ritorno. Tra campo, contratto e mercato: i tempi sono maturi per l'incontro decisivo tra presidente e allenatore. L'operazione rinnovo è vicina alla conclusione.

MARTEDÌ PROSSIMO TORNA LA KERMESSE DI FINE STAGIONE

Si svela il "Football Leader": alla Cartiera di Pompei ospite d'onore il tecnico della Sampdoria Montella

NAPOLI. Oggi pomeriggio alle ore 17,30, presso il Centro Commerciale "La Cartiera" di Pompei, sarà inoltre consegnato all'allenatore della Sampdoria, Vincenzo Montella, il premio "Amalfi" direttamente dal sindaco del comune della "Divina Costiera", Daniele Milano. Saranno presenti anche una delegazione dell'Assoallenatori (Aiac) e gli organizzatori di Football Leader. Sarà inoltre l'occasione per presentare nei dettagli l'edizione 2016 di Football Leader, svelando, dopo Capello, Marotta, Sarri, Corvino, Cairo, la Gialappa's Band gli ultimi premiati e il programma della kermesse che apre i battenti martedì 24 presso il Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

L'EX COMPAGNO DI SQUADRA

Barba: «Tonelli può fare bene come Hysaj»

NAPOLI. Ha sfiorato la maglia del Napoli nell'ultimo calciomercato di gennaio, per poi emigrare in Germania tra lo stupore generale. Federico Barba, difensore dello Stoccarda ed ex Empoli, ha parlato ai microfoni di Radio Kiss Kiss Napoli: «Tonelli? Il Napoli ha preso un ottimo calciatore, con la Champions servono giocatori pronti ad andare in campo e Lorenzo è un acquisto azzeccato, visto che conosce Sarri ed i suoi metodi. Può ripetere quanto fatto in maglia azzurra da Hysaj. Somiglianza con Cannavaro? Fisicamente sì, sono simili a livello di altezza, muscolatura e rapidità. Le caratteristiche sono quelle, poi starà a lui dimostrarlo. La stagione di Sarri? Parlarne ora è facile, non ne avevo dubbi e lo dissi a inizio stagione. Il gioco del Napoli è stato eccezionale, motivo d'orgoglio per lui. Futuro? Ancora non so nulla, c'è stata una grossa sfortuna per l'infortunio di due mesi e mezzo appena arrivato, e dopo essere rientrato ho iniziato a giocare e mi sono fermato di nuovo. C'è grosso rammarico per questa esperienza, anche perché la squadra non è riuscita a salvarsi dopo un buon momento iniziale. Abbiamo fatto solo 2 punti in 9 partiti, è solo colpa nostra. Il carattere di Tonelli? E' cresciuto tanto anche dal punto di vista umano, saprà imporsi nello spogliatoio».

sport

SAMPDORIA

RIPARTENZA

Ma dopo la pace restano tanti dubbi sul mercato in entrata e in uscita

GENOVA. Si riparte da Montella ma anche da tutta l'ultima Samp di quest'anno. Non sarà rivoluzione, sarà «ripartenza insieme». Ha vinto la linea Ferrero, che giorni fa aveva detto «abbassiamo tutti i toni e facciamo tesoro degli errori di quest'anno per non ripeterli l'anno prossimo». Vinto la sua linea, in realtà, fino a un certo punto: nel suo cuore probabilmente il Viperetta avrebbe preferito che Montella finisse alla Nazionale così da poter prendere un altro coach meno caro (Giampaolo) e senza il fardello di questi ultimi mesi deludenti che hanno un po' avvelenato l'ambiente e i rapporti. Non è andata così, l'ipotesi Nazionale è sfumata ma la permanenza dell'Aeroplanino coinciderà con un ricompattamento generale. All'insegna del "ciascuno faccia il suo": il mister il mister, il ds il ds, e via via tutte le altre figure. A partire da quell'Antonio Romei, avvocato e braccio destro di Ferrero, che pur non avendo incarichi nell'organigramma continuerà a rappresentare la proprietà ogni volta che il Viperetta non ci sarà.

In pratica si può dire che da oggi, giornata tra l'altro simbolica per la Samp visto che si festeggiano i 25 anni dello scudetto, si riparte da zero per costruire quel progetto che in questa stagione di montagne russe si è via via sgretolato lasciando solo macerie. Da principio, appunto, il cantiere avrà gli stessi identici direttori dei lavori ma non significa che in corsa qualcosa non si possa mutare. Va da sé che la figura del ds Carlo Osti, rimasto ai margini degli ultimi summit romani in cui si discuteva il futuro (c'erano solo Ferrero, Romei e Montella, *ndr*), è quella che sembra vacillare di più. Osti, professionista e uomo di calcio di indubbia esperienza, ha un contratto con la Samp di altri due anni e soprattutto diversi estimatori in Serie A: dal Bologna all'Udinese diversi club lo seguono. Solo le prossime settimane chiariranno se sarà ancora lui a fare il mercato del Doria o se lascerà il posto a qualcun altro.

L'altro grande dubbio è capire che fine faranno in questa "pax" le richieste tecniche di Montella, che fino a qualche giorno fa terrorizzavano Ferrero e Romei. Il tecnico sembrava infatti intenzionato a chiedere un'autentica rivoluzione d'organico, cambiando molte pedine e quindi chiedendo alla proprietà di mettere mano al portafoglio per l'estate. Una possibilità che il summit di martedì sembra aver in parte neutralizzato, con Montella ora più consapevole delle reali possibilità delle casse societarie. Ma c'è da capire quanto questa consapevolezza troverà conforto nelle sue richieste tecniche in entrata e in uscita. Per convincerlo Ferrero e Romei avrebbero fatto presente che a novembre, al momento di subentrare a Walter Zenga, Montella aveva detto di aver già studiato la rosa e considerarla «competitiva». Aveva detto che a suo parere fino a quel momento aveva reso meno di quello che avrebbe potuto. Un giudizio che ora la Samp gli ha fatto pesare chiarendo che è sempre la stessa la squadra e quindi si dovrà ripartire da quella, ovviamente con ritocchi ma non stravolgimenti. Si tratta di capire cosa significhino in concreto i "ritocchi" e soprattutto chi, degli attuali contrattualizzati, è considerato cedibile e chi no. I prestiti, ovviamente, sono tutti già diretti ai club di appartenenza; solo Carbonero, se superasse le visite mediche, potrebbe essere oggetto di discussione ma a cifre di riscatto inferiori ai 5 milioni previsti. Anche Alvarez sembra più destinato ad andarsene che a restare ma su Ricky Maravilla deciderà Montella. Così come sulla difesa tutta da ricostruire.

L'Aeroplanino, intanto, oggi torna nella sua Campania per ricevere alle ore 18 il premio "Amalfi" assegnato dal Comune campano, dalla "Divina Costiera" e dalla DGS Sport&Cultura. «Vincenzo Montella - recita la motivazione - che, dopo una straordinaria carriera da giocatore, ha proseguito il suo cammino nel mondo del calcio nelle vesti di allenatore di fine competenza. Sempre protagonista della massima serie, prima con i gol da attaccante fuoriclasse e poi con l'intelligenza tattica di un tecnico di valore. Figlio della Campania, Montella rappresenta un'eccellenza del nostro territorio». Sarà il sindaco di Amalfi, Daniele Milano, a consegnargli il premio nel corso della conferenza stampa di presentazione ufficiale di Football Leader 2016. Dopodiché Montella, nelle prossime ore, partirà per le ferie: 20 giorni in Asia. Quindi tornerà in Italia a giugno inoltrato e si ritufferà nella Samp.

D. FREC.

ROMEI RESTA L'ALTRA FACCIA DI FERRERO

L'avvocato Antonio Romei, pur non essendo tesserato, continuerà a rappresentare la società ogni qualvolta il presidente Massimo Ferrero sarà assente. «Romei non si tocca» ha chiarito il Viperetta a chi non gradiva le sue incursioni.

OSTI RIMANE MA PIACE A DUE SQUADRE

Il ds Carlo Osti non era presente ai summit tra Ferrero, Romei e Montella: non un bel segnale, per lui. Ma l'uomo mercato della Samp ha diversi estimatori in Serie A, a cominciare da Bologna e Udinese, e in caso di rottura non resterebbe a piedi.

MONTELLA DOVRÀ RIDURRE LE PRETESE

Vincenzo Montella aveva giudicato competitiva la squadra di Zenga. La società glielo ha ricordato, perché la situazione economica non permette di rivoluzionare la squadra. Dopo le vacanze del tecnico, si cominceranno a valutare i giocatori.

VENTICINQUE ANNI FA IL TITOLO AI BLUCERCHIATI

La doppia festa dello scudetto

Prima quella della società al Mugnaini, quindi quella dei tifosi al Ferraris

I giocatori della Samp festeggiano lo scudetto nel 1991

GENOVA. Prima la festa ufficiale della Sampdoria, al Mugnaini di Bogliasco, dove il settore giovanile di oggi incontrerà alcune delle "leggende" di ieri. Poi quella della Gradinata Sud, organizzata dagli Ultras Tito e dai Fedelissimi, allo stadio Ferraris, per provare a risentire lo stesso clima dopo un quarto di secolo.

Cade oggi l'anniversario dello storico scudetto della Sampdoria e la Genova blucerchiata si fermerà per l'emozione di quell'incredibile cavalcata culminata proprio il 19 maggio 1991 nel 3-0 contro il Lecce che fece partire il delirio.

Il programma delle celebrazioni prevede appunto un doppio appuntamento complementare frutto della diplomazia visto che c'era il rischio di accavallare le celebrazioni o costringere gli ospiti a scegliere dove andare tra le due.

Il primo, organizzato dalla società, prende il via nel primo pomeriggio al Mugnaini di Bogliasco dove passato e futuro cercheranno di intrecciarsi in un abbraccio generazionale. L'idea di Corte Lambruschini è stata infatti di far conoscere una rappresentanza di quella meravigliosa Samp scudettata alle nuove leve del settore giovanile. Come riportato dal sito ufficiale, l'evento avrà inizio alle 14.30 e sarà anche l'occasione per illustrare i progetti legati a "Casa Samp", che a novembre dovrebbe aprire i battenti, alla ristrutturazione del Mugnaini, che dovrebbe partire a breve, e al progetto di Next Generation Sampdoria. E' un appuntamento che fino all'ultimo è rimasto incerto per timori di maltempo ma anche per l'esigenza di non ostacolarsi con l'altra celebrazione dei tifosi già annunciata da settimane e prevista per il tardo pomeriggio. Alla fine si è optato, appunto, per un incontro nel primo pomeriggio che lascerà libere le "vecchie glorie" di essere poi regolarmente al Ferraris alle 18,30 per l'altra celebrazione della Sud. Alla celebrazione di Bogliasco parteciperà anche il Viperetta Massimo Ferrero che in mattinata arriverà da Roma appositamente e resterà tutto il giorno in città.

Ma è alle 18,30 nella gradinata Sud del Ferraris che andrà appunto in scena la vera festa popolare. "Ognuno al suo posto, proprio come allora…" hanno scritto gli Ultras per lanciare l'evento sui Social, in Rete, scandendo un conto alla rovescia partito giorni fa. C'è anche in Rete un video d'invito ai tifosi registrato da Francesca Mantovani, figlia di quel Paolo che è considerato il papà di quel trionfo da brividi. L'appuntamento è fissato per le 18,30 ma la festa durerà fino a sera tra canti, cori, amarcord e revival. Gli ultras hanno voluto regalare ai sampdoriani e regalarsi una festa il cui titolo evocativo è "Quel filo che ci lega… ". A condurre lo show chi poteva essere se non Corrado Tedeschi, uno dei volti tv più noti per la passione blucerchiata. E la conclusione della serata sarà affidata alle note di un concerto dei fratelli De Scalzi, colonna sonora di quell'indelebile gioia. A questa festa, che è appunto dei tifosi, ci saranno nuovamente alcune delle bandiere della Samp scudettata ma sono annunciate altre «sorprese».

Il problema è se ci possa essere l'attuale presidente, Massimo Ferrero, che magari un pensierino lo ha fatto. In realtà i tifosi doriani nei forum suggeriscono caldamente al Viperetta «di non presentarsi in quanto sgradito». Le parole che fioccano anche sul profilo Facebook ufficiale del club nei suoi confronti sono il contrario che gentili. Come noto dal derby in poi il rapporto tra la Sud e il club è di rottura, tra striscioni polemici e contestazioni. Sarebbe un peccato guastare la festa della memoria di oggi.

SEPPI VA, VINCI ANCORA KO

ANDREAS SEPPI approda ai quarti di finale a Nizza battedo 4-6 6-2 6-4 Mathieu. Ora avrà il numero 1 Thiem, in formissima. Ancora un ko pesante invece per Roberta Vinci che nel secondo turno di Norimberga cede 6-4 7-6(4) all'olandese Kiki Bertens, numero 89 Wta.

CLEVELAND DOMA TORONTO

CLEVELAND mette subito le cose in chiaro e Toronto torna a casa con una netta sconfitta (115-84) in gara-1 della finale di Eastern Conference. LeBron James (24 punti) e Kyrie Irving (27) i migliori, 14 per Love. Nei Raptors, stanchi dopo il 4-3 a Miami, 18 punti per DeMar DeRozan.

Vincenzo Montella ai tempi in cui giocava con la Sampdoria ed esultava mimando il volo di un aeroplano ANSA

EUROPA LEAGUE/ A BASILEA È 3-1

Ormai il Siviglia ha l'abbonamento: terza coppa in fila

Filotto storico degli spagnoli, mai nessuno come loro
Liverpool furibondo con l'arbitro: negati due rigori

LIVERPOOL 1
STURRIDGE 35' PT

SIVIGLIA 3
GAMEIRO 1', COKE 19' E 25' ST

LIVERPOOL: (4-2-3-1): Mignolet 6.5; Clyne 6, Lovren 5, Toure 5 36' st Benteke sv), Moreno 5.5; Can 5, Milner 5.5; Coutinho 5.5, Firmino 6 (23' st Origi 5.5), Lallana 5 (22' st Allen 6); Sturridge 7. A disp. Ward, Hemderson, Lucas Leiva, Skrtel. **All:** Klopp.

SIVIGLIA (4-2-3-1): Soria 6; Mariano 6.5, Rami 6 (32' st Kolodziejcza sv), Carrico 5.5, Escudero 6; Krychowiak 6.5, N'Zonzi 6; Coke 8, Banega 7.5, Vitolo 6.5; Gameiro 7 (43' st Iborra sv). A disp. Rico, Cristoforo, Pareja, Konoplyanka, Llorente. **All:** Emery.

Arbitro: Eriksson (Sve)

Note: ammoniti Lovren, Vitolo, Banega, Origi, Mariano.

Coke segna la rete del 3-1 per il Siviglia EPA

BASILEA. Il Siviglia batte in rimonta (1-3) il Liverpool ede entra nella storia dell'Europa League conquistandola per il terzo anno consecutivo. Nessuna formazione c'era riuscita, neppure quando si chiamava Coppa Uefa. E fanno cinque in totale per gli andalusi. Terza affermazione di fila pure per il tecnico Emery. Delusione Liverpool che nel primo tempo oltre a passare vantaggio dà l'impressione di comandare la gara, ma frana con una ripresa a dir poco sconcertante.

Le due formazioni sono schierate a specchio col 4-2-3-1 eppure fin dai primi minuti è la squadra di Klopp a prendere in mano le redini del gioco. E la prima occasione non tarda ad arrivare. All'11' cross al centro di Clyne, indecisione di Soria e Sturridge va al colpo di testa. Carriço salva quasi sulla linea di porta. La formazione di Emery prova con Banega, prossimo interista, a uscire dalla morsa dei Reds, che però continuano a insistere tanto che è ancora Sturridge a impegnare il portiere Soria. Tra le due occasioni il Liverpool chiede giustamente un calcio di rigore, ma il signor Eriksson non vede il colpo di mano di Carriço che ferma Firmino.

I campioni delle ultime due edizioni si scuotono vicino alla mezz'ora conquistando due calci d'angolo consecutivi e su uno di questi la rovesciata di Gameiro finisce a lato di pochissimo. In vantaggio però al 35' ci va meritatamente il team inglese con il migliore in campo: Sturridge che con una conclusione d'esterno sinistro a girare trova l'angolino dove Soria non può arrivare. La Kops in trasferta esulta. Il Siviglia rischia di capitolare nel finale di primo tempo, ma la rete di Lovren che segna di testa su azione di calcio d'angolo viene annullata per un fuorigioco di Sturridge, che ha sporcato la visuale al portiere iberico. Prima del duplice fischio altre proteste del Liverpool per un fallo di mano in are di Krychowiak su Sturridge, ma Eriksson giudica l'intervento involontario. Anche in questo caso il penalty ci stava.

Quando si riparte al Siviglia bastano 18" per pareggiare: discesa travolgente di Mariano che serve a Gameiero uno dei gol più facili della sua carriera: tap-in da due passi e tutto da rifare per i Reds. Che poco dopo si salvano in corner sulla veloce ripartenza di Gameiro. Klopp alla Simeone invita i fans a farsi sentire perché gli andalusi continuano a schiacciare gli avversari, come al 60' quando Mignolet si oppone al solito Gameiro.

La rimonta è nell'aria, e arriva puntuale 180" dopo con una splendida azione tutta di prima degli spagnoli: Coke infila con il piatto destro. Il capitano del Siviglia chiude la gara ripetendosi al 65' quando grazie a un assist involontario di un avversario batte ancora Mignolet. È il tripudio spagnolo. Liverpool incredulo per una sconfitta che dopo i primi 45' sembrava difficile. La Spagna prima ancora della finale di Champions (derby Real-Atletico Madrid) si è già assicurata le due coppe europee.

CALCIO

Sarà Iachini l'allenatore dell'Udinese

UDINE. A meno di sorprese dell'ultima ora, Beppe Iachini sarà il nuovo allenatore dell'Udinese. L'accordo, secondo quanto si è appreso, non è stato ancora formalizzato ma l'intesa sarebbe in dirittura d'arrivo e oggi potrebbe essere il giorno della firma. Iachini prenderà il posto di Gigi De Canio, che in questo campionato ha vestito i panni del "salvatore" per i friulani, subentrando a Stefano Colantuono, ma non è stato confermato. Iachini invece è stato esonerato due volte da Zamparini a Palermo e prima della conferma di Montella era tra i candidati alla panchina della Samp. A Udine firmerà per un anno con un'opzione per il secondo anno, a 700 mila euro a stagione.

VOLLEY

Le azzurre battono il Perù e prenotano Rio

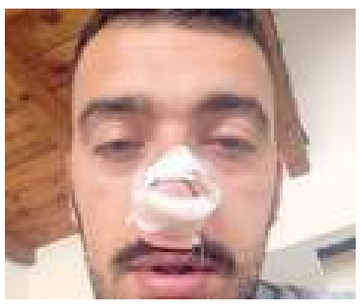
TOKYO. Inarrestabili. Quarta vittoria, secondo 3-0 consecutivo, le azzurre del volley superano senza problemi anche il Perù 3-0 (25-19, 25-16, 25-17 i parziali) e cominciano a pensare cosa mettere in valigia per volare a Rio 2016. La qualificazione alle Olimpiadi non è ancora aritmetica, ma soltanto perdendo tutte e tre le gare in coincidenza di una serie di risultati delle avversarie, anche difficili da ipotizzare, potrebbero togliere alle ragazze di Bonitta il posto nel torneo olimpico. Contro il Perù l'Italia ha sofferto soltanto in avvio. Poi una volta sistemata ricezione e costruzione il sestetto tricolore ha iniziato a produrre gioco e punti ed è arrivato alla vittoria in meno di 70 minuti di gioco.

PUGILATO

Niente Giochi per la Severin, atleta tuttofare

ROMA. La giocatrice della nazionale di rugby donne Flavia Severin deve rinunciare al sogno di partecipare al torneo di pugilato dell'Olimpiade di Rio. La veneta, 27 anni, soprannominata "Wonder Woman" pratica con ottimi risultati vari sport: oltre al rugby, dove fino a pochi mesi fa ha fatto parte delle Red Panthers ed è arrivata in Nazionale, gareggia nell'atletica (ai campionati italiani ha fato il getto del peso), nel sollevamento pesi e pugilato. Nei rari momenti liberi dà una mano nella ditta di famiglia (ingrosso di accessori per animali). Ai Mondiali di boxe ad Astana avrebbe voluto combattere nei 75 kg per guadagnarsi un posto a Rio ma non è riuscita a rientrare nei limiti del peso.

NOTIZIARIO



■ VIVIANO, NASO NUOVO DOMANI SERA PREMIATO
Il numero 2 della Samp Emiliano Viviano è stato sottoposto a un intervento al setto nasale a opera dei medici Marco e Andrea Barbieri. Tutto bene, a parte la medicazione che però non gli impedirà di essere premiato domani per Stelle nello Sport (20.30) nel Galà dei Magazzini del Cotone di Genova.

■ IL TALENT SCOUT ORA È PAPÀ: ECCO ANNA
Riccardo Pecini per una volta non ha scovato un talento, l'ha fatto in casa. Il ds del settore giovanile del Doria è diventato papà: è infatti nata Anna Pecini. La Samp ha fatto gli auguri alla bimba e a mamma Agnese.

NAZIONALE/ DOPO L'ASSOLUZIONE IL CT RESTA AMAREGGIATO

Conte: «Non dimentico»

Prove di 5-3-2, i rossoblucerchiati cercano spazio

FIRENZE. Con lo stage di tre giorni e mezzo a Coverciano comincia per Antonio Conte e la sua Italia la prima tappa di avvicinamento all'Europeo di giugno in Francia. Il ct, uscito assolto dalle accuse di frode sportiva dal processo sul calcioscommesse, è però ancora scosso dalla vicenda: «L'assoluzione è una buona notizia ma di questa vicenda porterò sempre i segni - dice - quindi ho difficoltà a parlare di lieto fine. Niente potrà cancellare per me e la mia famiglia i 4 anni passati, una perquisizione alle 5 di mattina con le tv sotto casa già avvisate alle 6, i titoloni sulle prime pagine dei giornali, i tanti giustizialisti. Ecco qual è la grande amarezza».

Nessun caso Bonucci invece: «La Juve aveva il diritto di non mandarlo e non lo ha mandato. Nessuno ha sbagliato e amici come prima».

Izzo e Pavoletti GENOACFC

Nel primo allenamento, prove tecnico-tattiche di 3-5-2 per i 27 convocati: nella prima fase test fisici in palestra, torello, corsa lenta, scatti su breve e lunga distanza e palleggi con giocatori divisi in gruppi e disposti a quadrilatero.Nella seconda fase esercitazioni tecnico-tattiche con due squadre schierate con il 3-5-2. La squadra con pettorina rossa era formata da Tonelli, Ogbonna e Zappacosta in difesa, centrocampo con Candreva ed El Shaarawy esterni rispettivamente a destra e sinistra, De Rossi regista, Florenzi e Giaccherini interni, e coppie di attaccanti con Pellè e Borini alternati al duo Immobile-Eder. Nella squadra in tuta blu provati in difesa Izzo, Acerbi e Astori, esterni di centrocampo De Silvestri a destra e Bernardeschi a sinistra, Jorginho regista, come interni di centrocampo Cataldi e Parolo, alternati a Soriano e Benassi, in attacco Pavoletti e Insigne. Nell'ultima parte di allenamento partitella a ranghi misti su campo ridotto. A segno il solo Immobile mentre è stata annullata per fuorigioco una rete a Pavoletti.

GENOA

UNA SFIDA DA GRANDE

Per Lapadula il Grifone duella con il Napoli e altre big Ha strappato il sì della punta, ma ora è iniziata l'asta

ANDREA SCHIAPPAPIETRA

GENOVA. La sfida è da grande. E quindi molto difficile da vincere. Perché la concorrenza nella volata per Gianluca Lapadula, capocannoniere della serie B con 26 gol, è agguerritissima, con il Napoli in prima fila, insieme al Leicester campione della Premier, più indietro Juve e Marsiglia. Ma il Genoa ci prova, è ancora in corsa, anche perché è stato il primo club a muoversi. Tanto che in tasca aveva già da tempo sia il gradimento dell'attaccante italo-peruviano, stimolato dall'idea di affrontare la serie A con una squadra che esalta i suoi centravanti, sia il buon rapporto con il presidente del Pescara, Sebastiani, con cui da anni i rossoblù hanno canale privilegiato. L'ultimo affare è quello di gennaio, Fiamozzi direzione Genova. E lì cominciano i contatti. Lapadula segna a ripetizione, diventa il dominatore della serie B. Le big iniziano a scoprirlo. E a corteggiarlo. Parte la Juve ma poi piano piano si defila. Poi ecco Leicester e Napoli. Con Lapadula che si dice attratto dalla Premier e il presidente del Napoli, De Laurentiis, che nei giorni scorsi ha incontrato il collega Sebastiani. L'offerta? Cinque milioni più due di bonus, il Pescara vuole arrivare almeno a otto, dieci milioni. E il Genoa? L'idea iniziale era quella di mettere sul piatto nove milioni più uno di bonus, comprendendo nell'affare non solo Lapadula ma anche Gianluca Caprari, 22 anni, quest'anno arrivato a quota 13 gol in campionato. Offerta che aveva allettato il Pescara, ma nelle ultime settimane la corsa si è fatta molto dura.

Uno degli agenti di Lapadula, Alessandro Moggi, frena sulla fumata bianca in arrivo. «Lapadula al Napoli? Non lo so, non posso essere io a dire se il Napoli è vicino alla chiusura dell'affare. Posso dire che Lapadula è un calciatore attenzionato da tanti club importanti in Italia e in Europa come Napoli, Juve, Marsiglia, Genoa e Leicester. Contatti col Napoli ne abbiamo avuti, ma non significa che la trattativa è vicina alla chiusura e non è vero che c'è l'accordo tra il Napoli e l'agente di Lapadula», ha detto Moggi jr, che poi ha aggiunto: «Posso dire che guarderemo al progetto tecnico, daremo priorità al progetto perché crediamo che Gianluca possa esprimere molto di più rispetto a quanto fatto finora. Se c'è qualcuno che ha dubbi sul valore di Lapadula vuol dire che non l'ha mai visto giocare. Ha sempre segnato più di 20 gol e quando un attaccante segna in tutte le categorie vuol dire che vale e ne sono convinto. Ha fiuto, cattiveria agonistica, doti tecniche e atletiche».

Sfida da grande per il capocannoniere della serie B. Come nella primavera 2012, quando il Genoa si portò a casa l'allora capocannoniere, Ciro Immobile. Guarda caso, anche allora l'attaccante in questione vestiva la maglia del Pescara. Nei piani rossoblù, Lapadula rappresenta l'alternativa a Pavoletti, nel caso in cui l'attaccante livornese dovesse partire per una cifra adeguata. Anche perché il suo acquisto dal Sassuolo l'anno scorso è costato 4 milioni. Diversi i club che hanno mostrato interesse nei confronti di Pavo, dal Milan alla Fiorentina, ma per il momento è ancora presto per capire se andrà via. Anche per Lapadula «prima di tutto ci sono i play off, voglio raggiungere la A con il Pescara».

schiappapietra@ilsecoloxix.it

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Gianluca Lapadula, 26 anni, 26 gol in 39 partite con il Pescara

CAPOCANNONIERE A PESCARA COME IMMOBILE

Con 26 gol e ancora una giornata di campionato Gianluca Lapadula è il capocannoniere della serie B con la maglia del Pescara. Come Ciro Immobile, il quale sempre nel Pescara realizzò 28 reti nel 2011/12. E nell'estate successiva passò al Genoa

AFFARE DOPPIO CON IL GEMELLO CAPRARI

L'intesa di massima imbastita fra il Genoa e il Pescara, prima dell'asta scatenatasi sul bomber, comprendeva sia Lapadula sia il partner d'attacco nel Pescara Gianluca Caprari, 22 anni, scuola Roma, esterno d'attacco che ha segnato 13 gol in stagione

VOGLIA DI GIOCARE

L'agente: «Gianluca vicino al Napoli? Non ancora». Lì l'attaccante teme di non avere spazi

IL CONFRONTO PUÒ SLITTARE ALLA PROSSIMA SETTIMANA

Preziosi-Gasp, ancora "guerra fredda" Il tecnico: «Io resto a disposizione»

GENOVA. Una serata al Little Club, il più antico d'Italia, per festeggiare i 50 anni e la permanenza in Promozione della squadra, il Little G. Mora. L'aperitivo, per Gian Piero Gasperini, è nei locali sotto la Nord, dove ha sede il glorioso sodalizio. Un altro tuffo nella genoanità, in attesa di partire domani per Crotone. Sarà uno degli ospiti d'onore della festa per la promozione in A della squadra calabrese. E del Crotone Gasperini ha scritto un pezzo di storia importante, con la promozione in B della stagione 2003/2004. «A Crotone sono rimasto molto legato, ci torno volentieri. E sarà l'occasione anche per rivedere tanti dei miei vecchi giocatori», confida il Gasp. Il fatto è che alla guida del Crotone che stasera chiude il campionato affrontando l'Entella allo Scida c'è Ivan Juric, candidato a succedergli sulla panchina del Grifone. L'incrocio è di quelli da brividi, assomiglia a un passaggio di testimone. Nel weekend c'è il Crotone da festeggiare, da domenica sera però si dovrà guardare al futuro. E allora la telenovela panchina per il Grifone si dovrà concludere. «Sono a disposizione, aspetto una chiamata», da detto ieri il tecnico. L'incontro tra Preziosi e Gasperini dovrebbe arrivare proprio nel corso della prossima settimana, dopo i continui rinvii degli ultimi giorni. L'aria resta molto pesante, l'intenzione di Preziosi è quella di cambiare e di contattare il presidente del Crotone, Vrenna, per capire se può liberare Juric senza troppi problemi. Il croato ha ancora un anno di contratto con i calabresi, come indennizzo il Genoa potrebbe acquistare il difensore Ferrari, seguito da tempo, o l'esterno Martella, mentre in attacco piace Federico Ricci, che è di proprietà della Roma. Se Vrenna non dovesse dare il via libera, allora si andrebbe su altre soluzioni, come Maran o Oddo.

Rimettere insieme i cocci del rapporto con il Gasp? Nel calcio tutto è possibile ma quel che è accaduto negli ultimi mesi, soprattutto nelle ultime settimane lo rende molto difficile, quasi impossibile. La prossima settimana Gasperini sarà ad Amalfi per ricevere il premio "Football Leader", poi rientrerà a Genova e nei programmi ha poi quattro settimane di ferie. Prima, però, sarà necessario districare la matassa di quei due anni di contratto che ancora lo legano al Grifone. Due anni, quattro milioni lordi in ballo. Cifra che il Genoa attuale, con bilancio in miglioramento ma con ancora parecchie situazioni da sistemare, come dimostra la licenza Uefa non conseguita (circa 3 milioni di debiti con l'estero non saldati entro marzo ma in pagamento per potersi iscrivere al prossimo campionato), non può permettersi di pagare per un allenatore tenuto fermo. Così val la pena di aspettare, sperando che nel frattempo a Gasp arrivi qualche proposta.

A. SCH.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

INCROCIO ROSSOBLÙ

L'allenatore ieri al Little Club, domani vola a Crotone e alla festa per la A incontrerà Juric

Gasp alla festa del Little Club

Juric pronto per la serie A

KAYAK, RIZZA VA AI GIOCHI

MANFREDI Rizza ha ottenuto la qualificazione a Rio nel K1 200 nel corso dei ripescaggi europei a Duisburg. L'azzurro, terzo nella finale K1 200, è stato ripescato in virtù della successo dello spagnolo Craviotto, già vincitore nel K2 200. Gli azzurri certi di Rio 2016 sono 213 (119 uomini, 94 donne).

RUSS, CAPITANO SFORTUNATO

A MARCO Russ, capitano dell'Eintracht Francoforte, è stato diagnosticato un tumore, scoperto in seguito a un test antidoping del 30 aprile. Martedì il difensore verrà operato. Ma ha coraggiosamente voluto giocare, ieri, l'andata del playout contro il Norimberga: 1-1, purtroppo con un suo autogol.

Enrico Mantovani e Massimo Ferrero a Bogliasco PEGASO

IL TECNICO PREMIATO A POMPEI

Montella riprende il viaggio «Non volevo chiudere così»

«Ho entusiasmo e non voglio la testa di nessuno. Osti merita rispetto»

IL COLLOQUIO

VALERIO ARRICHIELLO

POMPEI (NAPOLI). Completo azzurro, come il Napoli, come la Nazionale, possibili sogni del futuro. Ma cravatta blu scuro con stemma blucerchiato, per un presente che si chiama ancora Sampdoria. Vincenzo Montella si è presentato così al centro commerciale "La Cartiera", di Pompei dove ieri pomeriggio ha ricevuto il "Premio Amalfi", antipasto dell'ormai tradizionale "Football Leader" che si terrà dal 24 al 26 maggio (tra i premiati anche Gian Piero Gasperini e Ivan Juric).

Montella torna a casa, a pochi chilometri dalla "sua" Castello di Cisterna, premiato come «figlio della Campania, eccellenza del territorio». Si parla di Napoli, delle origini. Ma poi si arriva alla Samp, avventura che continua. Nella prima uscita pubblica dopo i recenti incontri con Ferrero, Montella pronuncia una frase chiave: «Non mi piacerebbe lasciare così». Perché per l'Aeroplanino la Samp non è una squadra come le altre. «Sono un tifoso blucerchiato». E la voglia di riscatto dopo una stagione difficile è tanta. «Non ho rinnovato nessun contratto – precisa – quello c'era già. Semmai abbiamo rinnovato il percorso da fare insieme. A me piacciono le sfide, ho passione. Questa per me è stata la mia esperienza più formativa. E ho entusiasmo, voglia di continuare».

Vincenzo Montella premiato ieri sera a Pompei

Samp e Montella ancora insieme, quindi. Anche se l'allenatore non nega che un giorno gli piacerebbe essere azzurro: «La Nazionale? E' stato un onore esservi accostato, è il sogno di ogni giocatore e di ogni allenatore ma non c'è nulla di più. Il Napoli? Non ho il rimpianto di non averci giocato perché non è dipeso da me. Come allenatore sono giovanissimo per cui in futuro chissà, ho ancora tanti sogni da inseguire».

Ma per ora è testa al Doria, con Ferrero che da Genova lancia il suo messaggio a Montella: «L'abbiamo accontentato in tutto, anche a gennaio come fatto già con Zenga e Mihajlovic. Ora deve essere lui a accontentare noi e i tifosi. Sono pronto a rinforzare la squadra, voglio una Samp vincente». Montella glissa: «Gli obiettivi? Quelli deve dirli la società, la dimensione della Samp non devo spiegarla io. Voglio solo iniziare in modo diverso da come abbiamo finito anche se ricordo che la Samp era retrocessa dopo un preliminare di Champions, per cui ci esistono annate così. Finora abbiamo parlato di programmi, di uomini si parlerà dopo. Ci siamo seduti con serenità, tranquillità. Ho grande stima di Ferrero come persona e presidente».

LUNEDÌ VERTICE

A Roma si vedranno allenatore, presidente e direttore sportivo

Lunedì, ci sarà un altro incontro romano. Stavolta anche col ds Osti. Montella scherza: «L'ho saputo da voi giornalisti e probabilmente è vero». Poi ribadisce, a chi gli chiede di possibili rivoluzioni nel management: «Io devo fare l'allenatore, mi concentro su quello. Mai chiesto la testa di qualcuno. Osti è una bravissima persona, è nel calcio da tanto, merita rispetto. Per il resto sono scelte del club. A volte l'allenatore viene messo in mezzo per scelte che non vuole lui o che non dipendono da lui...». Si chiude con una battuta sui 25 anni dallo scudetto Samp. «Per puntare con ottimismo al futuro devi saper guardare al passato. La Samp ha fatto cose irripetibili. Devono essere uno stimolo».

L'INIZIATIVA

La Samp piglia il top-player vuole lo scudetto di Fifa 16

Il patron "compra" il campione Mattia Guarracino «Noi siamo i primi a sbarcare anche nei videogame»

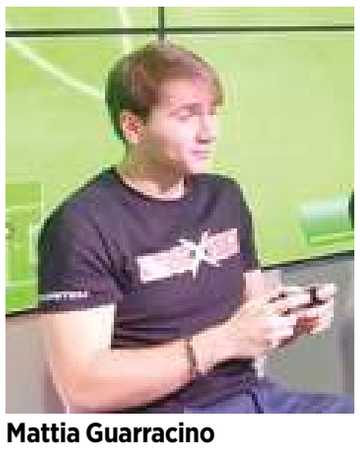
GENOVA. Nel calcio "reale" le cose quest'anno sono andate malino e il Viperetta Ferrero che s'inventa? Sposta il discorso e investe sul calcio virtuale dei videogiochi. Proprio così. In attesa di tornare a brillare in Serie A, il patron blucerchiato sogna un futuro roseo per la Sampdoria almeno negli eSport e nella "Fifa Interactive World Cup". Qui a scendere in campo non saranno Viviano e compagni bensì video-giocatori in carne e ossa ma davanti a uno schermo e con la consolle in mano. E il primo ad essere contrattualizzato dal Doria è nientemeno che Mattia Guarracino, sei volte campione italiano di Fifa e campione europeo Ems IX, medaglia di bronzo alle Olimpiadi in Corea del Sud nel 2011 e agli Europei in Polonia. Una sorta di Messi o Neymar della consolle, insomma, che da ieri può fregiarsi di essere «un giocatore blucerchiato» proprio come Quagliarella o Muriel. Lui però non deve andare a Bogliasco né sottostare ai diktat di Montella. Si allena da solo, deciderà lui gli schemi e tutto il resto della "sua" Sampdoria. Il suo campionato sarà nel gioco del calcio più famoso al mondo: Fifa 16 di EA Sports, piattaforma Xbox One.

C'è di più. Il Viperetta ha infatti annunciato di voler mettere su un vero e proprio campionato di videocalciatori, sulla falsariga di quanto sta già accadendo in Corea del Sud dove gli eSport stanno spopolando (30 milioni di utenti). «Il West Ham è diventato il primo club inglese a mettere sotto contratto i videogiocatori, ma la stessa cosa è già accaduta in Germania col Wolfsburg che ha messo sotto contratto due giocatori e lo Schalke 04 che ha preso un intero team - dice Ferrero - Io ho deciso di mettere sotto contratto Mattia, che è il più grande giocatore d'Italia e voglio far diventare la Samp il primo club italiano imboccare la strada dei videogiochi professionisti, che sarà uno dei futuri del calcio».

«In Italia il movimento non è ancora partito ma insieme al presidente Ferrero stiamo cercando di farlo decollare - conferma Mattia Guarracino che giocherà con la maglia blucerchiata e il nickname "Lonewolf92" - In Europa sta comunque piano piano prendendo piede, col West Ham e il Wolfsburg che hanno già cominciato a muoversi e comprato videogiocatori di Fifa. Io diventerò il primo tesserato virtuale di una squadra di calcio in Italia, il primo videogiocatore. Questo è un nuovo mercato per tutti. Gli eSport crescono di popolarità anno dopo anno e dopo questi club, anche alla Samp ne ha intravisto il potenziale, decidendo di essere i primi ad investire in questo settore».

Il primo appuntamento per tutti sarà il 4 e 11 giugno, con le due tappe romane e la finale che si svolgerà sempre nella capitale il 12 giugno. «Con Ferrero non abbiamo concordato l'ingaggio - conclude Mattia - è tutto da decidere, intanto ora firmerò il contratto per diventare il primo videogiocatore professionista, il resto lo decideremo».

D. FREC.



Mattia Guarracino

Una formazione di Fifa 16

sport

GENOA

PORTIERI IN BALLO

Perin accorcia i tempi della rieducazione: «Sto volando» Le big ci pensano. Ma il Grifo può ripartire da lui e Lamanna

MAURO CASACCIA

«STO VOLANDO». Non ancora in tuffo. Ma Mattia Perin rassicura così sullo stato della sua rieducazione dopo l'infortunio al ginocchio. Brucia le tappe, il portiere, aggiornando anche con video sul suo profilo Instagram: già pallone, skip, il lavoro romano procede a ritmo spedito. Smaltita la delusione per l'Europeo saltato, ha ritrovato il sorriso e scherza sul fatto che, come lui, si sia fatto male a una zampa il suo cane Taz: «Tale cane tale padrone. Anche Taz tornerà più forte di prima». Voglia di recupero accelerato, con quella promessa sempre in testa: «Ci vediamo in ritiro a Neustift». A metà luglio. Vola, sta accorciando i tempi, sebbene la previsione rimandi sempre a settembre per il ritorno in campo in A. Tra i pali del Genoa, quindi, si ripropone una situazione simile alla scorsa stagione, quando Perin rientrò a ottobre dopo l'operazione alla spalla. Giocò - e molto bene - Eugenio Lamanna nelle prime 7 giornate, così come nelle ultime 6. E il Grifone pensa di ripartire dallo stesso ticket in porta, doppio "numero uno".

Insomma, la porta rossoblù potrebbe non ballare. La rieducazione lampo di Perin però sta anche facendo riflettere i suoi corteggiatori, a partire dall'Inter nell'eventualità di perdere Handanovic. Con l'agente Roggi che ha ripetuto spesso negli ultimi mesi: «Mattia è pronto per una big». Un piccolo dubbio, poi, sul fatto che Lamanna non preferisca andare a fare il primo altrove. In entrambi i casi, probabilità per ora non alte.

Quanto a Perin, Enrico Preziosi ha ribadito come abbia voluto rimanere rossoblù e perciò siano state rifiutate «almeno tre proposte di alto livello». Sarà ancora così? Al momento sì. Il presidente del Genoa ha spiegato quale sarebbe il piano: «La spina dorsale non possiamo perderla, un attaccante importante dobbiamo averlo, un attaccante lo abbiamo, un portiere lo abbiamo, poi dobbiamo vedere come si muove il mercato e cosa offre». Perin e Pavoletti, s'aggiunga Rincon. Pezzi pregiati, per i quali ci sarà comunque caccia grossa. A mutare il quadro potrebbero essere delle proposte tra i 15 e i 20 milioni, nonché assai corposi ingaggi per i giocatori.

L'ipotesi rende necessario cautelarsi. Per l'attacco, ad esempio, si sa che il Grifone è in lotta per Gianluca Lapadula del Pescara, capocannoniere della serie B, sfidando il Napoli e tante altre. Tra i pali, visto che resta prevalente l'idea di avere ancora sia Perin sia Lamanna, solo

SCUOLA ROSSOBLÙ

Il vice deve decidere se restare da secondo. E con Zima possono essere tre estremi "canterani"

sondaggi e monitoraggi. Come per Pierluigi Gollini, classe '95 del Verona, su cui è piombato con decisione l'Everton. La Fiorentina propone il romeno Tatarusanu, ma in scambi che non sono considerati granché affascinanti a Villa Rostan. E dalla Scandinavia rimbalza la voce sul portiere della Nazionale svedese e del Randers Karl-Johan "Kalle" Johnsson. Mentre dalla Spagna, a inizio aprile, è arrivato per uno stage al Signorini un altro '95: Joaquin Caserza del Castelldefels.

L'iberico alla miglior accademia di portieri d'Italia (e non solo), guidata da Gianluca Spinelli insieme, in primis, ad Alessio Scarpi e Luca De Prà. Pronti a far crescere i nuovi Perin e Lamanna. Se Antonio Donnarumma dovrebbe ripartire in prestito, rientra alla base Lukas Zima: si deciderà se fargli fare ancora le ossa o tenerlo come terzo (più facile con panchina a Juric, che lo ha avuto in Primavera e a Mantova). Torna anche Samir Ujkani, per il quale ci sono interessi dal Belgio: Mechelen e Standard Liegi. Prima di chiudere la porta, da ricordare: entra in vigore la norma sui 4 giocatori cresciuti nel vivaio da inserire nella lista dei 25. Se dal ballo dei portieri dovesse uscire il trio Perin-Lamanna-Zima, il Genoa avrebbe già 3 "canterani".

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Da sinistra Perin, Spinelli, Ujkani e Lamanna PEGASO

Mirko Valdifiori, 30 anni, non ha trovato spazio nel Napoli ANSA

I DUE SI VEDONO ALLA FESTA A CROTONE E POI AD AMALFI

Gasperini-Juric, doppio incontro

UN WEEK END a Crotone, per celebrare l'impresa dei calabresi. E poi tre giorni in Costiera, ad Amalfi, per ritirare il premio "Football Leader". Gasperini e Juric si "marcano stretti", in attesa che il futuro di entrambi si chiarisca. Oggi Gasp è uno degli ospiti d'onore della festa del Crotone, che guidato da Juric vola in A. E allo Scida sarà tempo di amarcord, con gli ex che hanno fatto la storia del Crotone. Tra cui il Gasp, invitato dal presidente Vrenna. Da Crotone ad Amalfi, il 24 l'attuale tecnico del Grifone riceverà il premio AIAC "Panchina giusta": «A Gasperini che si è distinto nel campionato di serie A per fair-play, adottando comportamenti sempre all'insegna della correttezza e della lealtà sportiva. Attraverso la sua attività di allenatore, egli ha promosso i valori più alti dello sport». E Juric risponde con il premio "Leader serie B" per «la storica promozione in massima serie del club calabrese, conquistata grazie all'identità tattica, al gioco spettacolare e all'unità d'intenti trasferita ai calciatori dal proprio allenatore».

Per il summit tra Gasp e Preziosi si dovrà attendere la prossima settimana. Lo stesso vale per Juric e il Crotone, con accordo non facile da trovare per avere il via libera. La prossima settimana sarà anche il momento in cui si cominceranno a pianificare i programmi. Compresa la seconda parte di ritiro, con Bardonecchia in pole.

A. SCH.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FINALE DI COPPA ITALIA ALL'OLIMPICO DI ROMA, CALCIO D'INIZIO ALLE 20.45

Milan, l'impresa è disperata Brocchi: «Noi con spirito Juve»

Allegri non si distrae: «Se vinciamo, entriamo nella storia»

ROMA. Una finale con risultato che sembra già scontato. Troppo forte la Juventus, troppo deludente il Milan. Eppure Cristian Brocchi, tecnico rossonero, non si arrende, sogna l'impresa, quella che nessuno si aspetta. «Tutto è possibile nella vita. Domani conta solo vincere. E per farlo è fondamentale lo spirito di squadra, la voglia di darsi una mano. La Juve lo fa sempre, dobbiamo farlo anche noi: perché quando ogni giocatore guarda solo il suo orticello è dura». Un'altra sferzata ai suoi giocatori, dopo quella post ko con la Roma. «Undici Brocchi batterebbero i bianconeri? Non lo so, ma sicuramente la Juve farebbe grande fatica per vincere il trofeo. La speranza è che i miei giocatori, di fronte all'opportunità di giocare una finale e conquistare una coppa, qualcosa di unico che non capita tutti i giorni, possano far venire quanto hanno dentro. Domani è l'occasione giusta». Capitan Montolivo non si tira indietro. «È l'ultima prova di appello per questo gruppo, per dimostrare che abbiamo qualità. Io ci credo: la Juventus è favorita, ma noi abbiamo le armi per far male ai bianconeri».

Il Milan sogna l'impresa che cancelli almeno in parte le amarezze di una stagione bruttissima. La Juve punta all'ennesimo record. «Abbiamo il dovere di cercare di vincerla perché sarebbe una cosa straordinaria visto che nessuno è mai riuscito a vincere per due volte di seguito campionato e coppa», sottolinea Allegri, che si preoccupa soprattutto di mantenere

Dybala, 23 gol con la Juve

Oggi alla Cartiera

Football Leader, a Montella il premio «Amalfi»

Oggi pomeriggio, alle 17.30, presso il Centro Commerciale "La Cartiera" di Pompei, sarà consegnato all'allenatore della Sampdoria, Vincenzo Montella, il premio "Amalfi" direttamente dal sindaco del comune della "Divina Costiera", Daniele Milano. Saranno presenti anche una delegazione dell'Assoallenatori (Aiac) e gli organizzatori di Football Leader. Sarà inoltre l'occasione per presentare nei dettagli l'edizione 2016 di Football Leader, svelando, dopo Capello, Marotta, Sarri, Corvino, Cairo, la Gialappa's Band gli ultimi premiati e il programma della kermesse che apre i battenti martedì 24 presso il Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

L'ex stella Kempes promuove il Pipita «Un fenomeno anche come persona»

«Se non ci fosse stata la Juve il Napoli grazie ai suoi gol avrebbe vinto lo scudetto»

TV

19:00	Rai Sport 1	Nuoto: Europei	20:45	Rai Sport 2	Basket: Serie A (Semifinale)
20:45	Sky Sport 1	Basket: Serie A (Milano-Venezia)	22:00	Sky Sport 2	Golf: AT&T Byron Nelson

23:00	Rai Sport 1	Rubrica: Zoma 11 p.m.
00:30	Rai Sport 1	Rubrica: Giro Notte

centimetri

L'intervista Parla Jorge Higuain, il padre del Pipita. «Mio figlio motivatissimo dal record di reti»

«Coppa America, Gonzalo andrà a mille grazie alla stagione super in azzurro»

Antonio Moschella

«Ho visto Gonzalo emozionatissimo per il record e molto contento per quanto fatto sia a livello personale sia per la stagione del Napoli». Parola di Jorge Higuain, il padre del Pipita. Buenos Aires accoglie il recordman di gol della serie A con una temperatura tra i 7 e i 13 gradi, ideale per riposare dopo le fatiche delle ultime stressanti giornate di campionato. Nel quartiere di Belgrano vive la famiglia Higuaín, con mamma Nancy e papà Jorge che si godono il ritorno del figlio più famoso, che non vede l'ora di preparare la Coppa America in programma negli Stati Uniti a partire dal 3 giugno. Dopo le dure critiche che gli sono piovute addosso meno di un anno fa dopo l'errore dal dischetto nella finale contro il Cile, Higuain cerca una vendetta storica, qualcosa che il destino sembra volergli dare sotto forma di edizione speciale di una Coppa America che altrimenti si sarebbe giocata solamente nel 2019.

La sfida
Solo pochi giorni di riposo poi proverà a condurre l'Argentina al trionfo

Il riposo di Higuaín durerà quindi solamente pochi giorni, giusto il tempo di smaltire il jet-lag e prepararsi mentalmente per la terza estate consecutiva nella quale sarà chiamato a disimpegnarsi in una competizione importante. Il centravanti azzurro porta in dote con la maglia della selección 25 reti in 56 partite e questo è il suo settimo anno consecutivo nel giro dell'Albiceleste. La prima convocazione, datata 11 ottobre 2009 e impreziosita da un gol contro il Perú, avvenne per scelta dell'allora ct Diego Armando Maradona, che da quel momento mise il Pipita al centro del suo progetto. L'incontro chiave avvenne all'aeroporto di Madrid nell'agosto dello stesso anno. La nazionale argentina, che faceva scalo in Spagna mentre tornava dalla Russia, si incrociò con la spedizione del Real Madrid. Gonzalo, che conosceva bene il preparatore atletico Fernando Signorini perché amico proprio di papà Jorge, lo andò a salutare e quest'ultimo gli presentò Maradona: i due si abbracciarono in modo spontaneo dando così vita al lungo sodalizio di Higuaín con la nazionale del suo paese, quello che da sempre rappresenta nonostante sia nato in Francia. Ed è proprio il responsabile della nascita di Gonzalo in Francia, a suo padre Jorge, che rompe il silenzio per parlare della Coppa America che verrà, nonostante decida di non sbilanciarsi sulle questioni contrattuali tra il Pipita e la società azzurra.

La dinastia
Jorge Higuain, il padre di Gonzalo: anche lui è stato calciatore di buon livello e ha conquistato due titoli argentini con la maglia del River Plate

Il futuro
«Nuovo contratto con gli azzurri? Per ora pensiamo solamente al torneo e alla Nazionale»

Jorge, come ha visto Gonzalo al suo ritorno in patria?
«Emozionatissimo per il record e ovviamente molto contento per quanto fatto sia a livello personale sia per la stagione del Napoli».

L'euforia sarà alle stelle dopo quanto ottenuto...
«È arrivato motivatissimo dopo la grande stagione che ha effettuato in azzurro».

Come giudica il suo record di 36 reti in campionato?
«Qualcosa di straordinario, siamo tutti consapevoli di quanto ha fatto in un campionato difficile come quello italiano».

Neanche il tempo di rifiatare e tra un po' dovrà tornare di nuovo in campo.
«Sì, ma lui è entusiasta della possibilità di preparare la Coppa America con l'Argentina».

In effetti lui veste da sette anni questa maglia, due anni dopo aver rifiutato di indossare quella della nazionale francese.

L'orgoglio
Emozione e gioia per avere battuto un primato così prestigioso

«Lui si è sempre identificato con l'Argentina, come dimostra il suo rifiuto a vestire la maglia della Francia nel 2007, quando Domenech venne a cercarlo a Madrid per convincerlo».

Con che stato d'animo affronta Gonzalo la preparazione a questa edizione speciale della Coppa America?
«È molto felice e non aspetta altro che l'inizio del ritiro con la nazionale per poter dare il massimo beneficio alla squadra».

È un'occasione speciale per terminare alla grande una stagione già de per sé entusiasmante.
«Assolutamente. Il suo momento di forma lo dimostra».

E con il presidente De Laurentiis ci sono stati contatti recentemente?
«In questo momento pensiamo solamente alla Coppa America».

Quindi di eventuali rinnovi di contratto non si è parlato.
«Ripeto, Gonzalo è concentrato esclusivamente con la Coppa America con la sua nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Argentina
Domani la lista dei convocati

Gerardo «Tata» Martino (nella foto), allenatore della nazionale argentina, diramerà domani la lista ufficiale dei 23 convocati per la Coppa America «Centenario« che si disputerà negli Stati Uniti dal 3 al 26 giugno. Tuttavia Higuaín, in qualità di miglior realizzatore argentino della stagione, ha il posto assicurato e sarà accompagnato dai vari Messi, Aguero, Dybala, Tevez e forse anche dall'ex Napoli Lavezzi.
Il centro sportivo di Ezeiza, a 30 km da Buenos Aires, ospiterà la prima parte del ritiro dal 23 al 25 maggio. Poi la spedizione albiceleste volerà nella provincia di San Juan, dove il 27 l'Argentina affronterà il amichevole l'Honduras, prima di partire per gli Stati Uniti per iniziare a preparare in loco il torneo continentale, per evitare problemi col fuso orario, di tre ore più indietro.
Il primo match della squadra del Pipita sarà contro il Cile l'8 giugno a Santa Clara, in California.

La curiosità

Maradona come Dio nello spot della birra

Diego Armando Maradona, nei panni di Dio, in uno spot, si presenta vestito di bianco, davanti ad un moderno Noè che legge un giornale e gli chiede di costruire una speciale «arca» che salvi il mondo: uno stadio. È questa l'ultima trovata di una nota marca di birra messicana, la Tecate, che in occasione della campagna «Somos Futbol» ha deciso di far interpretare al Pibe de Oro il ruolo del Padre Eterno. «Soltanto l'amore per il calcio può salvare il mondo», dice Maradona a Noè, che prima inizia la costruzione da solo e poi viene aiutato da alcuni giocatori della Juventus e del Real Madrid: in suo aiuto accorrono gli «operai» Keylor Navas, Barzagli, Alex Sandro, Pepe, Evra, Kroos, Padoin e Arbeloa. Una volta terminato l'impianto, sotto un diluvio universale, si svolge una grande sfida di calcio che si conclude con una scena storica, quella della «Mano de Dios», la famosa rete di Maradona nei quarti di finale del Mondiale 1986 ai danni dell'Inghilterra. Ma quando tutti si aspettano una replica del celebre episodio, il Pibe de Oro salta e colpisce il pallone di testa facendo esplodere di gioia il nuovo stadio.

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E NECROLOGIE su
IL MATTINO
PIEMME
RIVOLGERSI A:

SPORTELLI

◊ NAPOLI - Centro
Sportello Sede Via G. Arcoleo 64
(palazzo Il Mattino)
Tel. 081.2473211 - Fax 081.2473220
dal lunedì al venerdì
10,00-13,00/14,00-18,00

◊ NAPOLI - Vomero
Servizi e Pubblicità Vomero
Via S. Gennaro al Vomero, 18/B
Tel. 081.3723136 - Fax 081.2201807
dal lunedì al sabato
dalle 8,30 alle 20,30
domenica 10,00-13,00 / 17,00-20,30

◊ N. & D. Sasso - Via G. Arcoleo, 64
(palazzo Il Mattino)
Tel. 0817643047
Fax 0817947563
dal lunedì al venerdì
dalle 18,00 alle 20,30
sabato 9,30 - 12,30 / 16,30-20,30
domenica 16,30-20,30

◊ PORTICI
La Nunziata - Corso Garibaldi, 16
Tel. 081482737 - Fax 081273465
dal lunedì alla domenica
dalle 8,30 alle 20,30

◊ Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO

PICCOLA PUBBLICITA'

8 AUTO-MOTO-NAUTICA

ACQUISTIAMO automobili fuoristrada, definizione in 30 minuti pagamento immediato. Autonautica via Piave 55 Napoli. 081/644813 - 3383040541

ACQUISTIAMO autovetture fuoristrada pagamento immediato Auto Oplonti Via Plinio, 128 Torre Annunziata uscita Pompei ovest a 600 metri dall'uscita. 081/5362237

24 MASSAGGI - CENTRI RELAX

LICOLA novità Elettra trans 20enne, brasiliana curve sinuose, stravolgente indimenticabile indiscutibilmente completamente baci francese. 3512610950

25 RELAZIONI SOCIALI

NAPOLI Corso Vittorio Emanuele, Melissa bella seduttrice, dea dell'amore, sexy impazzirai, tutti giorni. 3312334412

NAPOLI via Roma nuovissima Natalia bellissima donna bruna decolté naturale sexy impazzirai tutti giorni. 3454249819

NOVITÀ in città Lola 29enne dolce statuaria zona Scafati disponibile. Pochi giorni. Ambiente riservato 3885676691

LE MIGLIORI PROPOSTE DEL MERCATO IMMOBILIARE
CASA
Settimanale degli Affari Immobiliari
TUTTA LA SETTIMANA SUL SITO TUTTOMERCATO.it
Per informazioni
TUTTE LE DOMENICHE su IL MATTINO
PIEMME 081.2473308/318

NAPOLI› IL FUTURO

Nuovi rinforzi per mister Sarri: obiettivo Lapadula

SERVIZIO A PAG. 28

LA GIORNATA

INTER - EMPOLI	2-1
BOLOGNA - MILAN	0-1
ROMA - CHIEVO	3-0
ATALANTA - UDINESE	1-1
CARPI - LAZIO	1-3
FIORENTINA - PALERMO	0-0
FROSINONE - SASSUOLO	0-1
SAMPDORIA - GENOA	0-3
VERONA - JUVENTUS	2-1
TORINO - NAPOLI	**1-2**

CLASSIFICA

JUVENTUS	88	37	28	4	5	70	20
NAPOLI	79	37	24	7	6	76	32
ROMA	77	37	22	11	4	80	40
INTER	67	37	20	7	10	49	35
FIORENTINA	61	37	17	10	10	56	40
SASSUOLO	58	37	15	13	9	46	39
MILAN	57	37	15	12	10	48	40
LAZIO	51	37	15	9	13	50	48
CHIEVO	49	37	13	10	14	43	45
GENOA	46	37	13	7	16	44	46
TORINO	45	37	12	9	16	51	53
EMPOLI	43	37	11	10	16	38	48
ATALANTA	42	37	10	12	15	39	46
BOLOGNA	41	37	11	8	18	30	36
SAMPDORIA	40	37	10	10	16	48	53
UDINESE	39	37	10	8	18	48	53
PALERMO	36	37	9	8	19	35	63
CARPI	35	37	8	11	17	34	53
FROSINONE	31	37	8	7	21	35	71
VERONA	28	37	4	13	19	30	59

PROSSIMO TURNO

JUVENTUS-SAMPDORIA
MILAN-ROMA
NAPOLI-FROSINONE
CHIEVO-BOLOGNA
EMPOLI-TORINO
GENOA-ATALANTA
LAZIO-FIORENTINA
PALERMO-VERONA
SASSUOLO-INTER
UDINESE-CARPI

MARCATORI

Higuain (Napoli)	**33**
BACCA (MILAN)	17
DYBALA (JUVENTUS)	17
ICARDI (INTER)	16
EDER (INTER)	13
ILICIC (FIORENTINA)	13
SALAH (ROMA)	13
Insigne (Napoli)	**12**
MACCARONE (EMP.)	12

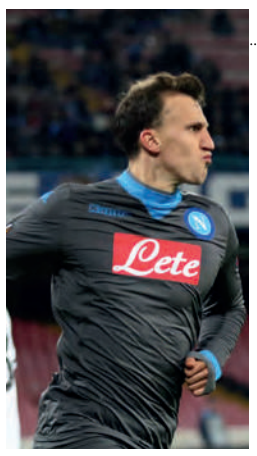
SERIE A TIM

"FOOTBALL LEADER"

A Montella il premio "Amalfi"

Football Leader 2016 si presenta al grande pubblico il 19 maggio, alle 18, con la conferenza stampa d'apertura e con la consegna di uno dei premi. Vincenzo Montella, allenatore della Sampdoria, riceverà infatti lo speciale riconoscimento "'Amalfi", assegnato dal Comune della "Divina Costiera" e dalla DGS Sport&Cultura, organizzatrice dell'evento realizzato in collaborazione con l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac). Questa la motivazione del premio: "A Vincenzo Montella che, dopo una straordinaria carriera da giocatore, ha proseguito il suo cammino nel mondo del calcio nelle vesti di allenatore di fine competenza. Sempre protagonista della massima serie, prima con i goal da attaccante fuoriclasse e poi con l'intelligenza tattica di un tecnico di valore. Figlio della Campania, Montella rappresenta un'eccellenza del nostro territorio". Sarà il sindaco di Amalfi, Daniele Milano, a consegnare il premio all'allenatore nel corso della conferenza stampa di presentazione ufficiale di Football Leader 2016 che si terrà giovedì 19 maggio alle 18 al Centro Commerciale 'La Cartiera' di Pompei -tra i main sponsor della manifestazione- in un evento aperto al pubblico e ai giornalisti. Nell'occasione il comitato organizzatore di Football Leader illustrerà il programma completo della kermesse del 2016 che si terrà il 24, 25 e 26 maggio prossimi presso il Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

©riproduzione riservata



VLAD CHIRICHES
Nella foto sopra il difensore rumeno del Napoli, sarà in campo sabato sera contro il Frosinone al posto dello spagnolo Albiol, squalificato

LA SFIDA

Ultimo atto col Frosinone In difesa spazio a Chiriches

Un ultimo gradino prima della Champions League. Il Napoli si prepara all'ultimo atto della stagione. Al San Paolo sabato sera arriva il Frosinone e basterà una vittoria per staccare il biglietto per i gironi di Champions League. In alternativa, la mancata vittoria della Roma a San Siro. Sarri e i suoi però preferiscono guardare in casa propria e chiudere la pratica senza pensare agli avversari. I tre punti sono decisamente alla portata. Ma guai a sottovalutare il Frosinone che, malgrado la retrocessione in serie B arrivata domenica scorsa dopo il ko interno contro il lanciatissimo Sassuolo di Di Francesco, vuole onorare fino in fondo il campionato. Sarri, dunque, non vuole cali di tensione. Meglio chiudere presto la gara e far partire la festa per la terza qualificazione ai gironi di Champions League nel giro di sei anni. Un traguardo importantissimo per il club partenopeo. Per la sfida di sabato Sarri non dovrebbe presentare novità di formazione, a parte Chiriches in difesa in luogo dello squalificato Albiol a far coppia con Koulibaly. Davanti anche Callejon e Insigne nel tridente completato da Higuain, sempre a caccia del record di gol. Il Pipita è a soli due gol dal primato stabilito dal milanista Nordahl nella stagione 1949-1950. Per superarlo dovrebbe mettere a segno una tripletta. Un exploit del genere gli è riuscito solo due volte in campionato con la maglia del NapolI, contro la Lazio nel 2013-2014 e contro il Verona nella passata stagione. Oggi seduta d'allenamento pomeridiana per gli uomini di Sarri, dopo la doppia di ieri, in cui i difensori in mattinata hanno svolto come di consueto allenamento tecnico-tattico specifico.

©riproduzione riservata

Football Leader › Il riconoscimento

L'allenatore premiato a La Cartiera: «Higuain non sarà mai Batistuta. De Laurentiis? So che mi stima»

Montella dà lo scudetto al Napoli: «Il secondo posto è un successo»

MICHELE **IMPARATO**
Pompei (dall'inviato)

"Higuain? Un giocatore straordinario. Ma non paragonatelo a Batistuta. Sono due campioni differenti". E se lo dice Vincenzo Montella c'è solo da credergli. L'aeroplanino, allenatore della Sampdoria, ieri ha ricevuto il premio Football Leader città d'Amalfi a La Cartiera di Pompei. Una sorta di antipasto di quella che sarà la kermesse che si terrà il 24-25 e 26 maggio ad Amalfi. Prima della premiazione sul maxi-schermo scorrono i gol segnati da Montella in carriera con le maglie di Roma, Sampdoria, Genoa e quella con la Nazionale. Il tecnico doriano indossa un completo azzurro. Sembra quasi un messaggio subliminale a De Laurentiis. "So che il presidente mi stima - dice l'aeroplanino - Col Napoli, in realtà, non c'è stato mai alcun contatto ma solo voci. E' normale che sarei onorato di poter allenare il Napoli".

A proposito della squadra di Sarri, Montella dà un giudizio sulla stagione del Napoli: "Sembra un paradosso ma si può vincere anche arrivando secondi. Il Napoli è stato campione d'inverno ma, purtroppo, ha trovato la Juventus che alla lunga ha dimostrato di avere qualcosa in più".

Azzurro come il colore della squadra partenopea ma anche quello della Nazionale. Anche qui si sono rincorse voci che lo vedrebbero favorito per il dopo Conte. "Ci ho giocato e so bene cosa significa - dice Montella - Sarebbe un orgoglio anche se credo sia più difficile allenare una squadra di club perché non è semplice mettere d'accordo calciatori di lingua e culture diverse. Il mio futuro si chiama Sampdoria - continua - Non è vero che ho rinnovato il contratto, l'ho firmato a novembre, semmai si rinnova l'impegno con la società di Ferrero".

L'ex bomber è partito da Pomigliano come tanti ragazzini napoletani per inseguire un sogno. E non è il solo ad aver sfondato. Lui è uno di quelli che ce l'ha fatta. Altri, invece, sono stati meno fortunati. O, semplicemente, non erano propensi ai sacrifici (tanti) come quelli fatti da Montella. "Ai miei tempi si giocava per strada ed è lì che si affinava la tecnica - dice l'allenatore premiato ieri a La Cartiera - Sono andato via a 13 anni perché a Empoli c'era tutto per crescere. Non ho rimpianti della mia carriera, sogni da seguire sì".

Montella vorrebbe evitare come quando era in campo le domande dei giornalisti, che lui definisce 'maliziose'. Il sorriso e la simpatia sono quelli di sempre. "Ho deciso di allenare nel momento in cui ho smesso di giocare - dice l'aeroplanino - Ho cominciato coi ragazzini anche se non ero tanto sicuro. E' normale che la voglia di giocare c'è sempre così come un po' di malinconia".

LA FOTOGALLERY

MONTELLA SUL PALCO
Con Nino Scarfato e il sindaco d'Amalfi

L'ALLENATORE
con il pasticciere Panza

L'AEROPLANINO
osserva il premio
Football Leader

FOTOSERVIZIO
Fabio Cosma Colombo

Il calcio

PER SAPERNE DI PIÙ
www.sscnapoli.it
www.acquachiarasport.com

Napoli e Klaassen ora c'è un'offerta da diciotto milioni

Il club di De Laurentiis sferra l'attacco per l'olandese dell'Ajax Mertens pronto per il nuovo sì, Albiol tentato dal Valencia

FANTASISTA
Davy Klaassen: fantasista olandese dell'Ajax. Il Napoli ha offerto 18 milioni di euro per averlo

PASQUALE TINA

DAVY Klaassen e il Napoli, il matrimonio (calcistico) s'ha da fare. Il corteggiamento, a dire il vero, è stato lungo ma stavolta il sì sembra vicino. Aurelio De Laurentiis ha messo nel mirino il 23enne talento offensivo dell'Ajax da quasi un anno e adesso ha sferrato l'assalto decisivo: 18 milioni di euro, questo il prezzo giusto per regalare al suo allenatore un gioiello che fa della duttilità tattica la sua peculiarità. Trequartista, mezz'ala ed esterno offensivo, la miscela piace a Sarri. I prossimi giorni saranno decisivi: i lancieri sono rientrati dalla tournée in Cina e adesso penseranno agli scenari futuri. L'addio di Klaassen è sicuramente uno di questi. Senza Champions, è necessario monetizzare e quindi l'offerta del Napoli è gradita. Ieri ci sono stati contatti anche con Soren Lerby, l'agente del giocatore che darà una risposta entro una settimana. Anche in questo caso gli argomenti sono convincenti. Klaassen vuole la Champions e il club azzurro ha messo sul piatto la qualificazione ai gironi, una vetrina che piace a tutti i campioni. Dries Mertens compreso. Il belga è vicino alla riconferma. Il prolungamento del contratto fino al 2020 sta diventando una possibilità concreta: parte fissa più consistente e vari bonus. Mertens ci sta pensando. Il suo matrimonio, dunque, non è a rischio. Quello di Raul Albiol, invece, scricchiola, almeno da come raccontano in Spagna. L'offerta del Valencia lo intriga: triennale e fascia di capitano. Il Napoli offre una stagione in meno, ma non intende cederlo e ha minacciato addirittura di lasciarlo partire a parametro zero tra un anno, alla scadenza naturale del suo impegno (2017). Questa è ovviamente l'ipotesi estrema. Difficilmente, però, si arriverà ad una rottura. De Laurentiis e Sarri sono molto attivi nelle ultime ore: non vogliono perdere il leader del reparto arretrato e quindi la "diplomazia" è all'opera. Il Napoli spera ancora di spuntarla. Il fronte con il procuratore Manuel Garcia Quilon — che martedì è stato alla Filmauro da De Laurentiis — è molto attivo. Sul piatto ci sono anche le situazioni di Callejon e Reina che intendono restare in maglia azzurra. Diverso il destino di Manolo Gabbiadini, pronto a partire. L'arrivo di Lapadula apre di fatto all'addio del talento bergamasco, attratto da una possibilità all'estero. Il Wolfsburg è sempre in prima linea, poi ci sono Tottenham e Stoke City. In Italia piace a Fiorentina e Inter, ma la soluzione tedesca in questo momento è in pole position. Gabbiadini vuole giocare e il club di proprietà della Volkswagen gli garantirà un ruolo da protagonista, come non lo ha avuto nel Napoli. Essere l'alternativa di Higuain gli ha riservato soltanto pochi spezzoni di partite in campionato. Il malumore è esploso con il Frosinone — la Procura Federale ha aperto un'inchiesta per il flusso anomalo di scommesse sull'espulsione di Gori in alcune agenzie in Ciociaria — quando non ha partecipato al giro di campo assieme ai compagni che hanno festeggiato con il pubblico. «Si può vincere anche arrivando secondi», assicura Vincenzo Montella, premiato ieri a La Cartiera di Pompei nel giorno della presentazione di Football Leader. «Il Napoli ha disputato una stagione eccezionale, ma la Juve è più abituata a vincere. Tutto qua: questo non toglie meriti allo straordinario cammino degli azzurri».

> Troppe scommesse sull'espulsione di Gori del Frosinone: la Federcalcio ha aperto un'inchiesta

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LEADER
Raul Albiol: il Napoli gli ha offerto il rinnovo, ma lui è tentato dal Valencia

LA STORIA

Perez dice basta "Addio pallanuoto, voglio fare il papà"

CAMPIONE
Domani il fuoriclasse italo-cubano giocherà la sua ultima partita

MARCO CAIAZZO

POCHI come Amaurys Perez hanno saputo dare popolarità alla pallanuoto. Ballerino in tv, showman, esempio in piscina per determinazione e forza di volontà. A quarant'anni Perez ha deciso di dire basta: domani con l'Acquachiara giocherà l'ultima partita in casa del Sori, mentre alla Scandone ha già salutato il pubblico sabato scorso. «È stata una festa, in vasca c'erano molti compagni di Nazionale con i quali ho vinto un mondiale e l'argento olimpico a Londra», racconta il difensore italo-cubano. «Mi prendevano in giro: ma sei sicuro? Sarà dura, tutti i giorni a casa».

E lei, Perez, è sicuro?

«Sì, non riesco più a stare lontano dalla famiglia. Mia moglie Angela ed i miei figli vivono in Calabria. I bambini cominciano a sentire la mia mancanza. Poi lì ho aperto col mio amico Valentino Gallo un birrificio e un pub, c'è bisogno di qualcuno».

Sensazioni?

«Strane, ma credo sia normale. Ritirarsi in questo momento è la cosa giusta da fare, anche se il 18 marzo, il giorno del mio 40 esimo compleanno, ero certo di andare avanti. In queste settimane qualcosa è cambiato».

Lei arrivò in Italia a 28 anni ed esplose con l'arrivo al Posillipo e la convocazione in Nazionale, a 34.

«Non è mai troppo tardi. Se guardo indietro mi rendo conto di aver realizzato tutti i miei sogni. A Cosenza non credevo di poter fare chissà cosa nella pallanuoto. Al Posillipo mi volle Carlo Silipo, che mi chiese di giocare da difensore e centroboa. Mi sono tolto soddisfazioni enormi, neanche io sapevo di poter dare tanto».

Il viaggio dov'è iniziato?

«A Camaguey, Cuba. Credo che la fine dell'embargo sia una grande cosa, speriamo che il popolo possa usufruire di questa opportunità. Giocai per Cuba fino al 2000».

L'Italia l'ha portata ai vertici.

«L'oro mondiale del 2011 è stato bellissimo, l'argento olimpico mi ha segnato. Dopo aver vinto la semifinale mi chiusi in bagno a piangere, avevo una medaglia al collo alla prima partecipazione ai Giochi. C'ero riuscito a 36 anni! Il ct Campagna è un duro, ma ci siamo capiti in due minuti».

Il giorno più bello?

«L'11 aprile 2015, gara-3 della finale di Euro Cup. Abbiamo perso, però vedere il pienone alla Scandone è stato incredibile. Mi mancheranno certe emozioni».

E adesso?

«Vorrei far crescere un settore giovanile a Cosenza, ma qui tornerò spesso, mi sento napoletano dentro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SHOWMAN
Amaurys Perez, centroboa e ballerino italo cubano: domani con l'Acquachiara giocherà la sua ultima partita di pallanuoto

quotidiano.roma
www.ilroma.net

Sport venerdì

IL PROGETTO Il toscano si rilassa a Figline Valdarno dopo l'estenuante stagione. A breve incontra DeLa per parlare di contratto e rinforzi

Napoli, Sarri tra riposo e futuro Pronto per il rinnovo e il mercato

DI **SALVATORE CAIAZZA**

Maurizio Sarri. Il tecnico toscano si sta riposando con la famiglia ma già sta studiando il nuovo Napoli

NAPOLI. Si riposa Maurizio Sarri. E ci mancherebbe altro. Dopo una lunga ed estenuante stagione, il tecnico toscano aveva un assoluto bisogno di relax. Già allenare in serie A è stancante, figurarsi se lo si fa in una piazza come quella napoletana dove si è molto esigenti sotto tutti i punti di vista. Certo è che il sor Maurizio tira il fiato soddisfatto visto ciò che è riuscito a fare al suo primo anno alla guida di un club così importante come quello partenopeo. Quando a giugno scorso De Laurentiis lo chiamò per offrirgli il contratto non credeva alle sue orecchie. Accettò subito anche se non aveva la certezza di rimanere per tutto il campionato. Anche in virtù di una partenza sbagliata. Qualcuno lo aveva dato per spacciato dopo la sfida casalinga contro la Juventus. Invece, il suo progetto è stato portato a termine permettendo al Napoli di tornare dalla porta principale in Champions League. Scusate se è poco.

IL FUTURO. Chi conosce Sarri sa che non si ferma mai. Adesso è con la sua famiglia ma è sempre nel suo studio per programmare la prossima stagione. Sempre al comando del Napoli. Non a caso a breve si incontrerà con De Laurentiis per il rinnovo del contratto. Ci sarà un aumento economico copioso che gli permetterà di diventare un tecnico ricco come alcuni suoi colleghi. Anche se per uno come lui i soldi non sono tutto nel calcio, comunque è sempre buono vivere bene. Sarri ha a cuore anche la campagna acquisti. Ha sempre sostenuto che non pretende nomi dalla società ma si limita a proporre le caratteristiche dei calciatori che gli servono. Fatto sta che per la prossima stagione, dove si dovrà giocare in Champions League, sarebbe opportuno prendere qualche campione in più. Ad oggi De Laurentiis gli ha messo su un piatto d'argento una sua vecchia conoscenza: Tonelli. Il difensore dell'Empoli, oggi allo stage di Antonio Conte in Nazionale, andrà a rinforzare il reparto arretrato dove il tecnico lavora in maniera maniacale. Molto probabilmente arriverà pure Lapadula del Pescara. Due italiani abbastanza bravi ma che, comunque, non farebbero fare il salto di qualità definitivo al Napoli. Sarà fondamentale anche non cedere i pezzi pregiati come Higuaìn, Koulibaly e Albiol. A loro dovranno essere integrati dei calciatori esperti che possono farsi valere anche nell'Europa che conta. Tipo Klassen o Herrera. Sarri, comunque, si sente spesso con Giuntoli che sta lavorando benissimo in questi primi giorni post campionato. Prima che cominci il campionato europeo vale la pena sistemare la rosa. Il tecnico, poi, ci tiene a lavorare bene a Dimaro con la maggior parte dei suoi elementi. Dal 9 al 30 luglio in Trentino si dovrà sgobbare come nella scorsa preparazione. Stavolta si dovrà disputare una competizione come la Champions che toglie molte energie fisiche e mentali. Ecco, quindi, che Sarri cercherà di farsi comprare i giusti rinforzi per non avere dei contraccolpi in campionato. Anche perché è difficile vincere la Coppa più importante in Europa mentre è più facile poter finalmente togliere il tricolore dalle maglie della Juventus. Nello scorso torneo c'è andato molto vicino all'impresa, nel prossimo si dovrà fare ancora meglio. Intanto, meglio riposarsi un po' in più perché poi lo stress da panchina aumenterà.

Il tecnico si sente con Giuntoli tutti i giorni per capire la gestione delle trattative dei calciatori che interessano

GALLIANI GLI COMUNICÒ AD INIZIO GIUGNO CHE BERLUSCONI NON ERA CONVINTO DELLE SUE QUALITÀ

Roma e Milan lo volevano ma poi fecero dietro front

NAPOLI. Aveva molto mercato Maurizio Sarri prima di dire sì ad Aurelio De Laurentiis. La prima società a farsi avanti, dopo l'addio all'Empoli, fu il Cagliari. La società sarda voleva ripartire da lui per tornare subito in serie A ma poi non se ne fece più nulla. Ecco che sul tecnico spagnolo si fiondarono due big. La Roma, che era indecisa se confermare o meno Garcia e il Milan che doveva sostituire Pippo Inzaghi. Sarri era in attesa di una chiamata importante prima di presentarsi ad Amalfi al Football Leader per ritirare un premio importante. Prima di partire per la Costiera, però, Galliani lo chiamò per dirgli che il presidente Berlusconi non era convinto delle sue qualità ma anche del suo look. Quella tuta utilizzata non solo in allenamento non piaceva al

Cavaliere.
Intanto Aurelio De Laurentiis era andato in Spagna per convincere Emery dopo l'addio di Benitez. Aveva dato una parola a Mihajlovic ma il carattere del serbo non era piaciuto. E a quel punto si fece avanti il Milan. A quel punto Aurelio ebbe la brillante idea di procurarsi il numero di Sarri per offrirgli un contratto di un anno. Il toscano ricevette la telefonata mentre lasciava la Campania dopo la manifestazione ad Amalfi. Si trovava a Caserta con sua moglie quando Adl gli telefonò: «Dove sei, vuoi allenare il Napoli?», gli chiese. Naturalmente Sarri rispose: «Certo che sì il tempo di tornare indietro». Si viderò all'hotel Vesuvio velocemente anche se per firmare il contratto passò una settimana perché non c'era l'accordo sullo staff tecnico. Alla fine si risolse tutto e Sarri diventò l'allenatore del Napoli che poi è arrivato in Champions League al primo colpo. Chissà che avrà pensato Berlusconi....

SACA

IL TECNICO NAPOLETANO Montella riceve il premio "Amalfi" e nega di aver sfiorato la panchina del Napoli: «Io prima di Sarri? Nessun contatto»

«De Laurentiis mi stima, ma non mi chiamò»

DI **SALVATORE MALFITANO**

POMPEI. L'anteprima di Football Leader è tutta nel segno di Vincenzo Montella. L'allenatore della Sampdoria ha ricevuto il premio "Amalfi" che distingue i giorni precedenti alla manifestazione vera e propria, dal 24 al 26 maggio. Dalla Nazionale alla sua Samp, fino a un giudizio sulla stagione del Napoli, il tecnico ha risposto così in conferenza.

Lei è uno dei tanti esempi di campani che fanno fortuna lontano. A cosa è dovuto?

«Questo discorso non abbraccia soltanto il nostro territorio né tantomeno soltanto il mondo del calcio. Di certo la vicinanza a casa facilmente distrae. Io sono andato via perché le opportunità per inseguire il mio sogno erano lontane da qui; in generale, comunque, mancano le strutture in Campania».

Com'è andata realmente la chiacchierata con De Laurentiis per la panchina del Napoli?

«In realtà non ho mai avuto contatti diretti con il presidente per un incarico del genere. Mi è arrivato, tuttavia, che lui avesse stima nei mie confronti e questo per me è motivo di grande orgoglio».

Vincenzo Montella ieri ha presentato il "Football Leader" alla "Cartiera" di Pompei

Il suo nome è stato accostato di recente anche alla panchina della Nazionale. Come si vede da commissario tecnico?

«È un percorso che deve piacere, posso dire sicuramente che è più facile allenare giocatori che parlano la stessa lingua (ride, ndr). Al momento comunque non ci penso, ma resta un sogno. Lo sarebbe per tutti, d'altronde».

Cos'è mancato al Napoli per arrivare fino in fondo?

«Non saprei, non sempre non vincere vuol dire che sia mancato qualcosa. Il Napoli ha fatto una grandissima stagione, ha trovato una squadra più abituata nel lungo come strutture e rosa e ha dimostrato tutto il proprio valore: non si può rimproverare nulla».

Totti sta vivendo una seconda giovinezza. Pare che non sia ancora arrivato il momento di smettere per lui.

«Infatti Francesco non deve fermarsi ancora. Al di là delle doti tecniche che ha sempre avuto, con l'età è emerso anche l'orgoglio del campione».

Cosa l'ha spinta a rinnovare con la Sampdoria?

«Ho un contratto firmato che non doveva essere rinnovato, quindi è stata rinnovata la volontà di continuare insieme; a me piace lavorare e piacciono le sfide, non volevo lasciare la squadra in questo modo. Dovrà decidere tutto la società».

IL TECNICO DELL'INTER

Mancini: «Strada giusta per lo scudetto»

ROMA. «Credo che siamo sulla strada giusta per tornare a lottare per lo scudetto»: lo ha detto il tecnico dell'Inter Roberto Mancini in un'intervista al canale tematico del club che andrà in onda ieri sera. Alcune anticipazioni sono state pubblicate sui profili social della società. «La squadra ha un'ottima base - ha spiegato Mancini - non è tutto negativo come alcuni vogliono far pensare. La strada intrapresa per tornare ad alti livelli, lotta per lo scudetto compresa, è quella giusta».

IL PORTIERE DELL'ATALANTA

Sportiello: «Sono maturo per un club importante»

BERGAMO. «Sono reduce dal mio primo anno in Serie A da titolare, so che devo ancora crescere e migliorare, però penso di essere maturo per una piazza importante». Lo ha detto Marco Sportiello, chiamato da Conte per lo stage prima degli Europei: il portiere dell'Atalanta sta lavorando insieme ai colleghi Marchetti e Mirante per giocarsi una chance come terzo al torneo continentale.

L'ADDIO DEL PORTIERE ROSANERO

Palermo, Sorrentino: «Grazie a tutti, vado via»

PALERMO. Ora è ufficiale: Stefano Sorrentino lascia Palermo. «Il mio addio - ha detto il portiere avviene per tanti motivi. L'ultimo colloquio con la società è stato a gennaio, ma non è stato il discorso economico a fare la differenza, piuttosto il progetto: qui si sta ringiovanendo molto il gruppo e il fatto di dover fare da papà o da chioccia non è ancora nelle mie corde».

LA MANIFESTAZIONE Tre giorni di grande calcio ad Amalfi: tra i premiati anche Borja Valero e Mazzarri

Anche Sarri e la Gialappa's al Football Leader

POMPEI. Nella consueta, meravigliosa, cornice della costiera amalfitana, anche quest'anno si terrà la tre giorni di Football Leader, la kermesse che richiama i protagonisti del calcio italiano per incontri, serate di gala e premiazioni, al termine del campionato. L'anteprima della manifestazione, che si svolgerà dal 24 al 26 maggio, si è avuta ieri, con la consegna del premio "Amalfi" a Vincenzo Montella, allenatore della Sampdoria ed eccellenza tutta campana.

Dunque, l'attesa è quasi terminata. Martedì prossimo si comincia con il convengo dell'Associazione Italiana Allenatori Calcio sul tema "Il rapporto tra arbitri e allenatori. Riflessioni e approfondimenti", che vedrà relatori Renzo Ulivieri, presidente dell'AIAC, Narciso Pisacreta, vicepresidente dell'Associazione Italiana Arbitri, l'arbitro internazionale

Daniele Orsato, il giudice sportivo Gianpaolo Tosel, il dirigente sportivo Pierpaolo Marino e alcuni allenatori di Serie A, la cui partecipazione deve essere confermata. Al termine del convegno, si terrà in Piazza del Duomo ad Amalfi un talk show pubblico.

Mercoledì 25, invece, si terrà la premiazione alle ore 18 presso il Grand Hotel Il Saraceno; seguirà la cena di gala. Giovedì, l'edizione 2016 di Fotball Leader si chiuderà in mattinata con l'incontro tra gli allenatori invitati e i bambini delle scuole calcio locali. Sarà premiato anche Maurizio Sarri, come miglior allenatore dell'anno, dopo la grande stagione disputata con il Napoli. Tra gli altri premiati già annunciati ci sono: Fabio Capello (premio speciale alla carriera), Gianpiero Gasperini (premio Panchina Giusta), Borja Valero (premio Leader in Campo), Fabrizio Corsi (premio Leader Fair Play), Federico Bernardeschi (Leader Under 21), Ivan Juric (premio Leader Serie B), Urbano Cairo (premio Financial Fair Play), Giuseppe Marotta (premio Dirigente dell'anno), Gianluigi Donnarumma (premio Giocatore rivelazione), Pantaleo Corvino (premio Scouting Leader), Walter Mazzarri (premio Dino Celentano) e infine la Gialappa's Band (premio Leader per sempre).

SAMAL

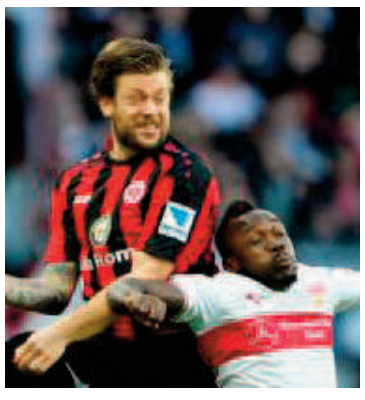
È IL CAPITANO DELLA SQUADRA MARCO RUSS

Eintracht, scopre un tumore all'antidoping

ROMA. Un tumore è stato diagnosticato al capitano dell'Eintracht Francoforte Marco Russ, in seguito ai risultati di un test antidoping che avevano rivelato livelli anormali dell'ormone della crescita (Hcg).

Lo ha fatto sapere il club tedesco sul proprio sito internet, senza specificare di quale tumore si tratti ma precisando che il giocatore è stato poi visitato da un urologo.

Il presidente della società Heribert Bruchhagen ha spiegato che il difensore ha reagito alla notizia con "molta tranquillità" e ha voluto essere regolarmente a disposizione per la gara di stasera contro il Norimberga, match d'andata dello spareggio che vale un posto in Bundesliga. Il test



in era stato effettuato il 30 aprile in occasione della gara di campionato a Darmstadt e l'Agenzia nazionale antidoping aveva immediatamente raccomandato all'Eintracht di far eseguire accertamenti medici al giocatore.

OGGI LE SQUADRE DAL PAPA

Coppa Italia, domani la finale tra Milan e Juve

ROMA. La Juventus, che domani sera affronterà il Milan allo Stadio Olimpico nella finale di Coppa Italia, è a Roma. I campioni d'Italia sono arrivati poco dopo le 17 all'aeroporto di Fiumicino e sono stati prelevati direttamente sotto bordo dell'aereo Alitalia, un A321 giunto da Torino, con il pullman ufficiale della squadra. una piccola folla di operatori aeroportuali ha accolto Buffon e compagni, scattando foto a ripetizione con i telefonini e lanciando loro incitamenti in vista della finalissima: "Dybala, facci una doppietta", gli hanno gridato.

IL NUOVO ALLENATORE

L'Udinese sceglie Iachini: «Sono pronto e pieno di entusiasmo»

UDINE. Giuseppe Iachini è il nuovo allenatore dell'Udinese. Lo ha annunciato lo stesso club friulano. L'allenatore, nativo di Ascoli Piceno, ha firmato un contratto biennale e sarà presentato in conferenza stampa questo pomeriggio alle 15 alla presenza del presidente Franco Soldati e del ds Cristiano Giaretta. Iachini, dopo una carriera calcistica vissuta da centrocampista con oltre 200 presenze nel massimo campionato italiano, ha iniziato la sua avventura di allenatore a Cesena nella stagione 2002/2003. Successivamente ha guidato Vicenza, Piacenza, Chievo, Brescia, Sampdoria, Siena e Palermo. Iachini sarà coadiuvato dai collaboratori Giuseppe Carillo nel ruolo di vice-allenatore e Fabrizio Tafani preparatore atletico. «Ho accettato l'offerta dell'Udinese perchè ho constatato che c'è grande entusiasmo nella famiglia Pozzo, c'è volontà di iniziare nel modo migliore un nuovo progetto sportivo, di fare meglio rispetto al campionato appena concluso, di ricreare l'ambiente giusto per risalire».

CALCIO IL MERCATO

«Cagliari, progetto con vista Europa»

Il ds Capozucca: «Giulini punta in alto. Vuole una squadra da 6º posto entro il 2019, quando ci sarà il nuovo stadio»

Conquistata la promozione in anticipo, il club rossoblù pianifica un ritorno in serie A in grande stile: «Ci sono entusiasmo e idee»

STEFANO SALANDIN

Il "Taxi", il ballo sfrenato del direttore sportivo Stefano Capozucca nello spogliatoio resterà una delle immagini culto della stagione che ha riportato il Cagliari in serie A. «Quel video ha suscitato uno scalpore incredibile! Mi conoscono più per quello che per i miei 29 anni nel calcio: l'hanno ripreso alla Domenica Sportiva, sui giornali, su tutti i siti…».

> Ma ci siete davvero tornati col Taxi, in serie A?
«No davvero. Certo, siamo partiti con il favore del pronostico e la rosa - basti pensare ai nomi dell'attacco - era di prim'ordine, ma vincere non è mai facile. E su di noi c'erano un'attesa e una pressione pazzesca: non potevamo fallire».

> Qual è stato il momento più complicato della stagione?
«Ci sono stati tre snodi importanti. Il primo quando abbiamo dovuto superare l'impatto iniziale, con ancora la delusione della retrocessione, lo scetticismo e le pressioni da gestire. Il secondo quando si è infortunato Dessena. A Brescia la squadra era sotto shock e la sua è stata una perdita pesantissima nello spogliatoio: io ho avuto tanti capitani, ma raramente ne ho visti capaci come lui di dare carica, unità, forza al gruppo. Ha davvero lo stemma del Cagliari stampato sul cuore: ti fa venire i brividi quando parla dei sardi, di questo popolo… Il terzo momento delicato c'è stato quando, raggiunto il vantaggio di 15 punti sulla seconda, abbiamo un poco mollato e abbiamo subito tre sconfitte consecutive al Sant'Elia».

> E in quella fase lei si è imposto e ha deciso il ritiro: è stato problematico il rapporto con Rastelli?
«No, il rapporto è stato leale fin dall'inizio. Lui era alla prima esperienza in una realtà dove c'erano l'obbligo di vincere e una pressione forte. E' passato da un girone d'andata circondato da entusiasmo a una fase di contestazione, accusando un poco la situazione. Bisognava ritrovare certezze, ricompattarci e io ho messo a sua disposizione la mia esperienza facendogli, come è giusto in questi casi, anche da scudo. Con la serenità siamo tornati noi stessi».

I giocatori del Cagliari festeggiano con i tifosi la promozione in serie A (LAPRESSE)

> Si parla molto di Gasperini al Cagliari…
«Vede, l'anomalia è che nel nostro mondo si confonde troppo spesso l'amicizia con il rapporto di lavoro e, per questo, io vengo sempre accostato a due allenatori. A Ventura, del quale sono amico da tempo, e, soprattutto, a Gasperini che per me è come un fratello. Io e lui pranziamo spesso insieme, ci sentiamo spesso. Di lui ho un'altissima considerazione personale professionale: se dovesse andarsene, per il Genoa sarebbe una grande perdita».

> Quindi lei non lo vuole portare a Cagliari? Resta Rastelli?
«Certo che resta, e giustamente: si è guadagnato la serie A. E io continuerò ad andare a pranzo con i miei amici».

> Anche Juric è un suo amico: l'ha avuto da giocatore e da tecnico al Genoa. Si aspettava un exploit del genere?
«Sono l'unico che non è rimasto stupito. Le racconto una cosa…»

> Prego.
«Prima del campionato mi ha chiamato per chiedermi cosa pensassi del suo Crotone e io gli ho risposto che avrebbero fatto bene, anche se non pensavo *così* bene. Ma lui è un clone di Gasperini: culto del lavoro, dedizione, capacità».

> Ha preso Storari dalla Juventus per aumentare il tasso di esperienza: soddisfatto della scelta?
«Lui è stato fondamentale non solo come uomo spogliatoio, ma anche in campo per le sue qualità e soprattutto per la sua voglia di vincere. Ha portato il Dna della Juve, quello per cui non ci sta mai a perdere: quando capitava, andava su tutte le furie. Poi si è caricato sulle spalle l'eredità di Dessena, quando è stato il momento. No, non è venuto a Cagliari per fare vacanza e non si sente vecchio: è pronto per la A»

> Avete messo in mostra anche una bella banda di giovani…
«L'idea era quella di costruire il giusto mix e ci siamo riusciti. Ragazzi come Deiola, Cerri, Barreca hanno fatto grandi cose, c'è stato l'esordio di Colombatto e abbiamo seguito con attenzione il lavoro di Barella al Como: è molto interessante».

Giovani e forti
«Rastelli resta. Visto i nostri ragazzi? Deiola, Cerri e Barreca hanno fatto grandi cose»

Dna Juve
«Storari decisivo: ha portato la mentalità vincente. Grande Juric: è il clone di Gasperini»

> Lei si è arrabbiato per il modo in cui la serie B non tutela, con le soste per le Nazionali, le squadre che puntano sui giovani…
«Perché è un paradosso! La B ha intrapreso la strada giusta con i giovani: non a caso squadre come Juventus e Napoli tornano a comprare in questa categoria. Non ce l'avevo col settore tecnico o con Di Biagio, ma è assurdo che non si faccia attenzione a queste cose: noi, il Pescara, il Cesena… Ai romagnoli è capitato di doverne cedere otto…».

> Che cosa vuol fare ora il Cagliari? Però, non dica che l'obiettivo è mantenere la categoria…
«Allora le dico che il Cagliari ha un progetto. Il presidente Giulini è al secondo anno: nel primo ha conosciuto l'onta della retrocessione, ma si è subito riscattato. Ha entusiasmo, idee e progetti concreti: il nuovo stadio sarà pronto nel 2019 e per allora vuole un Cagliari da sesto posto con vista Europa».

> Ha investito anche sul settore giovanile…
«Ha fatto un grande acquisto con Mario Beretta, che si è subito calato nel ruolo di responsabile, molto diverso da quello di allenatore. Mario ha passione, competenza, curiosità e si aggiorna di continuo. E i risultati sono ottimi».

> A proposito di risultati: andate a Vercelli per vincere?
«Certo, come sempre. Anche perché vorremmo conquistare un primato: il Cagliari non è mai arrivato primo, quanto è risalito dalla B alla A. Per me, poi, sarebbe una soddisfazione doppia vincere il campionato, visto che la squadra l'ho costruita io…»

> Ecco, Capozucca: lei resta a Cagliari?
«Penso proprio di sì. A parte il contratto, contano i segnali da parte della proprietà: sono positivi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TRATTATIVE

Un portiere per la Fiorentina E' derby Sportiello-Gollini

I viola trattano Mario Rui con l'Empoli, dove il presidente Corsi apre a Pasqual: «Ragazzo serio». Sorrentino torna al Chievo

SANDRO BOCCHIO

Sportiello chiama, la Fiorentina risponde. Il portiere dell'Atalanta fa sapere da Coverciano: «Mi sento pronto per una grande piazza» e la società viola abbozza. Tra i pali Tatarusanu potrebbe finire sul mercato ma, se restasse, gli verrebbe affiancato un collega di alto profilo, per generare concorrenza. Sondaggio pure per Gollini, già transitato da Firenze nel 2010/11. Un altro portiere è stato protagonista ieri. Si tratta di Sorrentino, che si congeda dopo tre anni dal Palermo: «Non voglio fare da chioccia a nessuno e voglio stare più vicino alle mie figlie. C'è un accordo con il Chievo, non vado per fare il secondo». Un ritorno a dir poco clamoroso con i veronesi, con i quali il distacco non era stato indolore, e che mette in difficoltà il titolare di stagione, Bizzarri. Missione portoghese per Tare: tratta Jardel per la Lazio (e piace Funes Mori). Missione spagnola per Pradè: vuole mantenere Tello in viola, sperando in uno sconto .

Marco Sportiello, 24 anni (LAPRESSE)

Sì a Pasqual
La Fiorentina non pensa solo alla porta. Con l'Empoli instaurato un dialogo per Mario Rui mentre Corsi apre a Pasqual in maglia azzurra: «E' un ragazzo serio», dice il presidente. Il panchina il favorito rimane Martusciello, come Prandelli a Bergamo (Maran e Reja sullo sfondo). A Udine comincia l'avventura di Iachini (firmato biennale), a Palermo si attende il vertice Zamparini-Ballardini. In B il Verona ha contattato Stellone («Ho parlato con Setti») mentre il Perugia ufficializza Bucchi tramite... Bisoli: «Il mio successore è un giocatore che ho allenato a Cesena». Joey Saputo ha partecipato al Cda del Bologna, conti in rosso per 30 milioni. Nessun problema per ripianarli. Ripartendo per Montreal porterà con sé Di Vaio e Donadoni: sarà un viaggio-studio nell'ottica della sinergia strategica con gli Impact. In chiave mercato Roma e Napoli sono su Diawara, che piace al Dortmund e ai due Manchester.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

HA COLLABORATO STEFANO BUDRIESI

SAMPDORIA

Ferrero "avvisa" Montella «Ora deve farmi felice»

«Lo abbiamo sempre accontentato su tutto, come in passato con Mihajlovic e Zenga: tocca a lui». Bosco è il nuovo dg

PAOLA BALSOMINI
BOGLIASCO

La Sampdoria andrà avanti con Vincenzo Montella in panchina e con il direttore sportivo Carlo Osti in società. Lunedì ci sarà il confronto chiarificatore ma, come ha annunciato ieri il presidente Massimo Ferrero («Dobbiamo tutti riflettere sui nostri errori e qualcosa in società dovrà cambiare»), nel club di Corte Lambruschini sarà inserita una nuova figura, quella del direttore generale, ruolo rimasto scoperto dall'addio di Ariedo Braida, scelto da Edoardo Garrone ma mai diventato operativo con l'imprenditore cinematografico. Il nuovo direttore generale sarà Alberto Bosco, genovese e blucerchiato doc, nato il 30 ottobre 1980 e laureato in Economia e Commercio (indirizzo economico-aziendale) e già direttore amministrativo della società. Esperto di revisioni contabili, Bosco ha lavorato nel campo dell'energia, della grande distribuzione, dello shipping, del manifatturiero e dell'alimentare. Ora anche una promozione nel mondo del calcio, tanto che il nuovo dg andrà ad affiancare Osti, a cui sarà ovviamente lasciata l'esclusività del mercato: «Non mando via nessuno perché me lo ha chiesto qualcuno», ha detto ieri Ferrero senza lesinare una frecciata a Montella, a margine dei festeggiamenti per il 25° anniversario dello scudetto, a cui hanno partecipato grandi ex, da Lombardo a Mannini, da Pagliuca a Lanna. Tra passato e futuro, visto che per l'occasione il club ligure ha deciso di chiudere in grande stile anche la stagione del settore giovanile.

Massimo Ferrero, 64 anni (PEGASO)

Sms in volo
Una prima frecciata, quindi, a Montella che, si vociferava, avesse chiesto il licenziamento di Osti per portare a Genova l'attuale dirigente della Fiorentina Pradè. Ma ieri Ferrero ha mandato anche un altro avvertimento al suo allenatore: «Noi lo abbiamo sempre accontento su tutto - ha detto ancora il presidente blucerchiato, intento anche a creare un vero e proprio campionato di videocalciatori (il primo acquisto è Mattia Guarracino, sei volte campione italiano di Fifa e campione europeo Ems IX) -. Abbiamo accontentato Vincenzo anche nel mercato di gennaio così come negli anni passati abbiamo provato a soddisfare le richieste di Mihajlovic e Zenga. Ora però dovrà essere lui ad accontentare me e i tifosi blucerchiati. Con Osti, Pecini e Romei concorderanno la campagna acquisti e, se ci sarà da comprare, compreremo. Non ho problemi a investire perché voglio una Sampdoria più forte e vincente come il suo

NAPOLI-FROSINONE NEL MIRINO

Palazzi apre un'inchiesta sull'espulsione di Gori

ROMA. **Le inchieste non finiscono mai, stavolta è la serie A nel mirino: Napoli-Frosinone di sabato e l'espulsione di Mirko Gori. Su cui ora il pm federale, Stefano Palazzi, vuole vederci chiaro e per questo è di ieri la notizia dell'apertura di un fascicolo d'inchiesta. Il tutto a seguito di una segnalazione dell'Aams in relazione a un flusso anomalo di scommesse. Per il momento resta un atto dovuto ma l'inchiesta potrebbe avere risvolti disciplinari. La vicenda è ormai nota, durante Napoli-Frosinone, con i ciociari ormai condannati alla B con un turno d'anticipo, Gori si è fatto cacciare dopo appena 13' per aver calciato il pallone addosso a Insigne a seguito di un fallo, oltre ad aver protestato con veemenza nei confronti dell'arbitro Celi. Un'espulsione precoce quanto esagerata. E apparsa molto strana ai bookmaker. Soprattutto perché le stesse agenzie di scommesse avevano lanciato l'allarme per le eccessive puntate, effettuate a distanza ravvicinata in diverse sedi, sul cartellino rosso di un calciatore, soprattutto nella zona attorno a Frosinone. Con molte probabilità, l'inchiesta vedrà sfilare in procura federale lo stesso giocatore e forse anche l'arbitro che lo ha espulso. Una cosa è certa, l'indagine su un'espulsione è un'altra novità del calcioscommesse.**

SIMONE DI STEFANO

FOOTBALL LEADER

E Amalfi premia il tecnico «Un orgoglio per me»

Se Ferrero lo provoca, Montella si consola con il premio Amalfi. L'allenatore blucerchiato lo ha ricevuto nell'ambito della presentazione di Football Leader, "i migliori che premiano i migliori", in programma dal 24 al 26 maggio all'hotel Saraceno di Amalfi. Ieri Daniele Milano, sindaco della città della costiera, ha consegnato il riconoscimento a chi è stato individuato come un'eccellenza campana, come giocatore e come tecnico. L'evento si è svolto al centro commerciale La Cartiera, a Pompei e Montella si è detto felice: «E' un premio che mi riempie di orgoglio. La Nazionale? E' bello essere accostato all'azzurro. Sarebbe o sarà un sogno, per ora finisce qui»

KICKOFF A CESENA

E' partita ieri a Cesena la seconda edizione di KickOff, una tre giorni di calcio promossa dalla Figc e organizzata come un laboratorio di idee e progetti orientati all'innovazione. L'avvio a San Patrignano in occasione della finale del Progetto 'Rete!', con i saluti della co-fondatrice della Fondazione San Patrignano, Letizia Moratti, del presidente del Coni, Giovanni Malagò, e del presidente federale, Carlo Tavecchio. Oggi alle 10.30 appuntamento al teatro Bonci con KickOff Talk, la novità di questa seconda edizione e l'unico evento aperto al pubblico. Verrà affrontato sotto diverse angolazioni il tema del "Coraggio".

Sport

Il ricordo di quattro anni fa

Paolo Cannavaro alzò la prima coppa Italia della nuova era

Paolo Cannavaro alzò la prima coppa Italia dell'era De Laurentiis. Il primo trofeo di un progetto che era nato due anni prima con la guida tecnica di Walter Mazzarri. L'allenatore che in quella stessa stagione era arrivato agli ottavi di Champions League. La Coppa Italia fu conquistata quattro anni fa, era il 20 maggio 2012, il Napoli vinse 2-0 sulla Juventus con gol di Hamsik e di Cavani. Il sito azzurro ieri ha celebrato la ricorrenza. La quarta coppa della storia festeggiata poi dalla squadra con la città fino su un autobus scoperto. Il ricordo di Hamsik: «Una gara che non dimenticherò mai, un successo splendido con una delle reti più importanti della mia carriera». La coppa che mai dimenticherà Walter Mazzarri che tra qualche giorno sarà insignito del premio Dino Celentano all'edizione 2016 di Football leader.

Mister dubbio

Sarri vuole giocare la Champions ma il suo contratto oggi gli sta stretto Martedì incontrerà De Laurentiis

NAPOLI A casa sua è tutta un'altra cosa. Maurizio Sarri ha ritrovato, dopo una stagione intensa e per certi versi vissuta sempre sul filo delle emozioni, la quiete di Figline Valdarno. La complicità della famiglia e le vecchie e sane abitudini di vita quotidiana hanno rasserenato l'allenatore del Napoli. Tornato a casa sì con la Champions League in tasca, ma anche con il pensiero fisso sul suo futuro. Martedì scorso avrebbe dovuto incontrare De Laurentiis, ma il presidente lo aveva rinviato. La ridefinizione del contratto e la programmazione della stagione prossima sono argomenti di cui Sarri avrebbe voluto discutere prima di staccare la spina. Perchè le sue vacanze saranno tali soltanto quando tutti i dubbi saranno risolti. Sarri vuole giocare la Champions League, un traguardo del quale insieme con la squadra e con la società se ne attribuisce i meriti. Ma anche un traguardo che gli ha dato forza rispetto a un anno fa, quando arrivò senza galloni. Pensieri e dubbi di un uomo che invece avrebbe solo voglia di inziare le vacanze. De Laurentiis ha scelto evidentemente di dare priorità al mercato: Tonelli trattativa già conclusa, Lapadula un acquisto in dirittura d'arrivo, Klaasen un obiettivo possibile. E poi la ricerca di un secondo portiere affidabile che possa dare garanzie in Champions. L'incontro con Sarri è previsto per martedì e probabilmente il patron azzurro in quella circostanza sottoporrà all'allenatore le sue strategie.

Del resto, Sarri non si è mai voluto intromettere in queste operazioni. «Mi danno fastidio gli allenatori che parlano di mercato - aveva ripetuto più volte - Un argomento che mi dà noia». Certo, frasi anche di circostanza dette a campionato in corso, quando la priorità era rappresentata dal campo. Ma che rappresentano comunque la sua linea di condotta. Oggi avrebbe voluto dire la sua, prima e non dopo. Superabile.

Il contratto di settecentomila euro dal suo punto di vista va rivisto. Vero che ha ricevuto il premio Champions pari ad ottocentomila e che il totale fa una cifra ragguardevole. Ma le garanzie economiche per la prossima stagione dovranno essere diverse. E poi l'opzione unilaterale del club, che deciderà per altri quattro anni se confermarlo o meno. Quella che un anno fa era condizione unica per allenare il Napoli, oggi è una catena che gli toglie tranquillità, libertà. Vuole un altro contratto, Sarri. Anche quadriennale, ma senza opzioni. E su questo punto la trattativa con De Laurentiis sarà forte e anche difficile. Lo sa, Sarri. Sa che quella sua firma di un anno fa oggi lo penalizza ma ha valore assoluto. Deve trovare una scappatoia. Riecco, dunque, i dubbi, i pensieri di un allenatore che fa dei principi di correttezza regole di vita. E che antepone la dignità ai soldi. Soffre per non aver ancora avuto la possibilità di parlare con De Laurentiis, ma soffre anche al pensiero che in mancanza di un accordo che lo soddisfi dovrebbe rinunciare alla Champions. Martedì sarà il giorno della liberazione da dubbi e pensieri. E solo dopo aver incontrato il presidente ed aver ritrovato unità di intenti e raggiunto un compromesso sul contratto, potrà ripartire il grande Napoli.

Monica Scozzafava

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'abbraccio Con Higuain l'intesa è stata perfetta così come con tutti i suoi «titolarissimi»

Il premio

● Il 24 maggio si aprirà Football Leader, edizione 2016 La manifestazione si svolgerà ad Amalfi e tra gli allenatori che saranno premiati in base alle decisioni dell'associazione italiana allenatori, presieduta da Renzo Ulivieri, anche Maurizio Sarri per la stagione straordinaria con il Napoli

Basket

JuveCaserta festeggia il tricolore di 25 anni fa

NAPOLI 21 maggio 1991, sì 25 anni fa, la Juvecaserta vinse l'unico scudetto a sud di Roma. E lo fece a Milano superando l'Olimpia in gara 5. Nove ragazzi su 12 di quella formidabile squadra guidata dal coach casertano Franco Marcelletti erano campani e cresciuti nel settore giovanile bianconero. Solo Sandro Dell'Agnello da Livorno (già da 7 anni a Caserta) e i due americani Tellis Frank e Charles Shackleford venivano da fuori regione. Il capitano era Nando Gentile dalla piccola frazione di Tuoro poi gli altri casertani Enzino Esposito, Sergio Donadoni e ancora Longobardi da Cava de' Tirreni, Massimiliano Rizzo da Battipaglia, Tufano da Somma Vesuviana, Claudio Acunzo da Boscotrecase. Fu una favola che mai più si è ripetuta nel Mezzogiorno dei canestri. Una rete di scout distribuita a tappeto in tutta la regione che segnalava a Marcelletti i migliori talenti locali. Tant'è che nella foresteria del club dei Maggiò vivevano quasi tutti cestisti campani. Quella partita a Milano, la quinta, in un Forum a Milanofiori stracolmo fu epica. La serie sfibrante. Le prime due a Milano vinte dalle scarpette rosse di Mike D'Antoni poi le altre due al PalaMaggiò con i campani che risposero al fuoco. E poi la «bellissima» che fu un'autentica impresa. Una gara a strattoni. Contro c'erano giocatori del calibro di Riva, Jay Vincent, Montecchi, Mc Queen, Pittis, Riva. Gianni De Cleva raccontava la partita per la Rai chiamando «personali» i liberi e «bombe» in luogo di triple come si usa oggi. Caserta parte bene e la gara è piuttosto equilibrata fino a quando a 13' dalla fine Enzino Esposito s'infortuna al ginocchio. Il Diablo in lacrime per il dolore volle stare in barella accanto ai suoi compagni anche da bordo campo rinunciando alle cure in ospedale. Al suo posto Donadoni, uno shooter esperto che poi fu premiato come miglior sesto uomo di quel campionato. Nel secondo tempo Caserta sale in cattedra. Dell'Agnello colpisce dagli angoli, Frank e Shackleford fanno la voce grossa sotto i tabelloni e Gentile, allora solo 24enne, governa la cloche con l'autorità di un veterano. Finirà 97-88 per i casertani con un paio di fumogeni che arrivano nella curva dei casertani. E' rimasta una fiaba quella storia e le proiezioni ad oggi suscitano perplessità se si pensa che la Juvecaserta potrebbe scomparire. L'unico azionista Iavazzi non riesce a sostenere più da solo le spese e nessuno al momento si è fatto avanti per dargli manforte. Se 25 anni fa la Juvecaserta festeggiava lo scudetto, oggi deve provare a celebrare la resistenza.

Carmelo Prestisimone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9

Il numero dei ragazzi campani che facevano parte della squadra

5

Le gare tra Caserta e Milano per la conquista dello scudetto

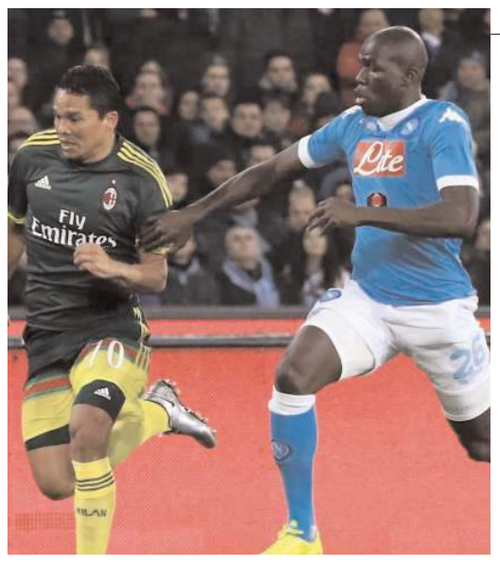
Esultanza Nello spogliatoio

Il futuro

Champions, oggi l'ultima testa di serie Il Napoli vede... russo

Sarebbe la rivale ideale nella fase a gironi

di **ANTONIO RUSSO**



(FOTO B&L)

(FOTO B&L)

SORTEGGIO, MENO DUE

Poco più di due mesi e il 25 agosto a Montecarlo, il Napoli conoscerà le sue avversarie nella fase a gironi di Champions League. Per gli azzurri, inseriti in seconda fascia, la speranza è pescare un avversario 'morbido' in prima

(FOTO B&L)

NAPOLI - La Russia al centro della Champions che sarà, per qualche ora. L'ultima giornata del campionato locale designa infatti una tra Spartak Mosca e Rostov come ultima testa di serie della prossima Champions League e, dunque, potenziale avversaria del Napoli, inserito invece in seconda fascia. Fari puntati sullo scontro a distanza che tiene banco nell'ultimo turno del campionato russo. Chi trionfa nella Premier Legue del campionato russo accede in prima fascia nella massima competizione continentale per club. il Cska Mosca comanda con 62 punti, a meno due segue il Rostov. Le due pretendenti al titolo nazionale e lo status di team di prima fascia nella prossima Champions saranno impegnate quest'oggi in trasferta alle 12.30 con impegni alla portata. Il Napoli, i tifosi azzurri, e il resto dell'Europa del calcio, è così parte interessata con il ping pong che andrà in atto nel mattinee odierno tra il campo del Kazan e quello del Terek. Un club russo, assieme alle nobili del calcio in Europa, un avversario auspicabile per il Napoli. Nell'urna conta anche la fortuna e così la squadra di **Maurizio Sarri** spera di pescare proprio i campioni di Russia tra le otto che andranno comporre la prima fascia del sorteggio del 25 agosto a Montecarlo. Oltre alla Juventus, che non può affrontare il Napoli nella fase a gironi, ci saranno Barcellona (Spagna), Psg (Francia), Bayern Monaco (Germania), una tra Rostov o Cska Mosca (Russia), la vincente della finale di Champions tra Real Madrid e Atletico Madrid, ma anche Leicester (Inghilterra), Benfica (Portogallo) e appunto una tra Cska Mosca e Rostov. Ed è su queste ultime squadre, quelle provenienti da Inghilterra, Portogallo e Russia, che il Napoli 'punta' le sue fiches per il sorteggio. Avversarie gradite per le squadre inserite in seconda fascia come il Napoli che però attendono dall'urna l'assist russo. Si va verso la fine della stagione agonistica in tutta Europa. Ma a breve il motore della Champions ripartirà, proprio dopo la finale milanese tutta madrilena. C
on i primi turni preliminari. Faccenda che non riguarda il Napoli che con il secondo posto finale, alle spalle dei bianconeri di Allegri, ha evitato la roulette russa dell'ultimo turno preliminare come invece capitò ai partenopei del Benitez seconda edizione che iniziarono l'annata con lo scotto dell'eliminazione patita al nuovo San Mames di Bilbao. Stavolta, si godrà il sorteggio incrociando le dita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'urna

Inseriti in seconda fascia, gli azzurri sperano di pescare anche il Leicester o il Benfica dalla prima

IL GOLEADOR

Convocato dal ct Martino, dal 3 al 26 giugno sarà impegnato con la Seleccion. E Sarri lo aspetta a Dimaro...

Coppa America, ritiro e poche vacanze Per Higuain è un'estate da stakanovista

NAPOLI (*Antorus*) - Higuain alla Coppa America del Centenario negli Usa. Esordio il 6 giugno contro il Cile (rivincita della finale della manifestazione della scorsa edizione) nella notte tra il 6 e il 7 giugno. Eventuale finale per la Seleccion è fissata per il 26 giugno. Poi ci saranno le meritate vacanze per il Pipita, che si prepara a vivere l'ennesima estate da stakanovista. Panama e Bolivia le rivali sulla strada di Gonzalo assieme all' "ossessione" Cile. Il Pipita tornerà poi Napoli a luglio, e come ogni estate non partirà con il resto degli azzurri per il ritiro precampionato di Dimaro. In Trentino ci arrivò blindato a fine luglio del 2013, l'estate dopo invece faceva parte del Napoli post Mondiale in ferie mentre il resto del gruppo lavorava in altura in vista del preliminare di Champions League con l'Atletico Bilbao. Senza la Champions conquistata di questi tempi, Higuain se ne partì per l'Argentina e con la Seleccion arrivò sino alla finale persa ai calci di rigore contro il Cile, in casa della Roja, con errore di Gonzalo, un anno dopo la fatale occasione sciupata in avvio della finale mondiale con la Germania. Il nuovo idolo di Napoli così se ne tornò in Europa per mettere da parte le critiche argentine ma Ibiza trovò qualche connazionale che lo fece andare su tutte le furie. Così decise di dedicarsi al campo e raggiungere la truppa azzurra nel ritiro trentino. Il tempo di rinsaldare il patto con gli "spagnoli" per la stagione che poi è andata agli annali come quella di Gonzalo la leggenda, negli ultimi scampoli del ritiro precampionato. Visite mediche, qualche palleggio a Carciato, l'affetto della gente e il confronto con **Sarri**. Ora Higuain torna in campo con tutta l'Argentina venerdì a San Juan, nello stadio del Bicentenario, per l'amichevole con Honduras. Dopo la Coppa America e i 15 giorni di ferie stabiliti dal regolamento, Sarri lo aspetta a Dimaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gonzalo Higuain è stato convocato dall'Argentina per la Coppa America (FOTO B&L)

Riconoscimenti anche a Gasperini, Donnarumma e Juric

Football Leader 2016, Mazzarri tra i premiati

NAPOLI (*am*) – C'è anche l'ex tecnico del Napoli **Walter Mazzarri** tra i premiati di Football Leader 2016, la kermesse che apre i battenti il 24 maggio. Mazzarri ha ottenuto il premio "**Dino Celentano**", assegnato per la prima volta in memoria dello straordinario dirigente di calcio del Napoli e dell'Ischia, *"per aver lasciato un segno in particolare nella storia del Napoli, conquistando la qualificazione alla Champions, la vittoria della Coppa Italia e 4 accessi consecutivi alle coppe europee. Con la sua dedizione al lavoro e alla causa ha conquistato tanti tifosi, restando nel cuore dei napoletani, compreso il compianto Dino Celentano"*. Tra gli allenatori, **Gian Piero Gasperini**, allenatore del Genoa, ha vinto il Premio AIAC *"Panchina giusta"* per il fair-play "adottando comportamenti sempre all'insegna della correttezza e della lealtà sportiva", mentre **Ivan Juric**, allenatore del Crotone, ha ottenuto dall'Assoallenatori il premio Leader serie B per "la storica promozione inA del club calabrese". **Gianluigi Donnarumma,** portiere del Milan, si è invece aggiudicato il premio "Rivelazione dell'anno". I premi verranno consegnati nel corso di Football Leader 2016 in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro

Champions, oggi l'ultima testa di serie Il Napoli vede... russo

Sarebbe la rivale ideale nella fase a gironi

di **ANTONIO RUSSO**

NAPOLI - La Russia al centro della Champions che sarà, per qualche ora. L'ultima giornata del campionato locale designa infatti una tra Spartak Mosca e Rostov come ultima testa di serie della prossima Champions League e, dunque, potenziale avversaria del Napoli, inserito invece in seconda fascia. Fari puntati sullo scontro a distanza che tiene banco nell'ultimo turno del campionato russo. Chi trionfa nella Premier Legue del campionato russo accede in prima fascia nella massima competizione continentale per club. il Cska Mosca comanda con 62 punti, a meno due segue il Rostov. Le due pretendenti al titolo nazionale e lo status di team di prima fascia nella prossima Champions saranno impegnate quest'oggi in trasferta alle 12.30 con impegni alla portata. Il Napoli, i tifosi azzurri, e il resto dell'Europa del calcio, è così parte interessata con il ping pong che andrà in atto nel mattinee odierno tra il campo del Kazan e quello del Terek. Un club russo, assieme alle nobili del calcio in Europa, un avversario auspicabile per il Napoli. Nell'urna conta anche la fortuna e così la squadra di **Maurizio Sarri** spera di pescare proprio i campioni di Russia tra le otto che andranno comporre la prima fascia del sorteggio del 25 agosto a Montecarlo. Oltre alla Juventus, che non può affrontare il Napoli nella fase a gironi, ci saranno Barcellona (Spagna), Psg (Francia), Bayern Monaco (Germania), una tra Rostov o Cska Mosca (Russia), la vincente della finale di Champions tra Real Madrid e Atletico Madrid, ma anche Leicester (Inghilterra), Benfica (Portogallo) e appunto una tra Cska Mosca e Rostov. Ed è su queste ultime squadre, quelle provenienti da Inghilterra, Portogallo e Russia, che il Napoli 'punta' le sue fiches per il sorteggio. Avversarie gradite per le squadre inserite in seconda fascia come il Napoli che però attendono dall'urna l'assist russo. Si va verso la fine della stagione agonistica in tutta Europa. Ma a breve il motore della Champions ripartirà, proprio dopo la finale milanese tutta madrilena. C
on i primi turni preliminari. Faccenda che non riguarda il Napoli che con il secondo posto finale, alle spalle dei bianconeri di Allegri, ha evitato la roulette russa dell'ultimo turno preliminare come invece capitò ai partenopei del Benitez seconda edizione che iniziarono l'annata con lo scotto dell'eliminazione patita al nuovo San Mames di Bilbao. Stavolta, si godrà il sorteggio incrociando le dita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(FOTO B&L)

SORTEGGIO, MENO DUE

Poco più di due mesi e il 25 agosto a Montecarlo, il Napoli conoscerà le sue avversarie nella fase a gironi di Champions League. Per gli azzurri, inseriti in seconda fascia, la speranza è pescare un avversario 'morbido' in prima

(FOTO B&L)

Nell'urna

Inseriti in seconda fascia, gli azzurri sperano di pescare anche il Leicester o il Benfica dalla prima

(FOTO B&L)

IL GOLEADOR

Convocato dal ct Martino, dal 3 al 26 giugno sarà impegnato con la Seleccion. E Sarri lo aspetta a Dimaro...

Coppa America, ritiro e poche vacanze Per Higuain è un'estate da stakanovista

NAPOLI (*Antorus*) - Higuain alla Coppa America del Centenario negli Usa. Esordio il 6 giugno contro il Cile (rivincita della finale della manifestazione della scorsa edizione) nella notte tra il 6 e il 7 giugno. Eventuale finale per la Seleccion è fissata per il 26 giugno. Poi ci saranno le meritate vacanze per il Pipita, che si prepara a vivere l'ennesima estate da stakanovista. Panama e Bolivia le rivali sulla strada di Gonzalo assieme all' "ossessione" Cile. Il Pipita tornerà poi Napoli a luglio, e come ogni estate non partirà con il resto degli azzurri per il ritiro precampionato di Dimaro. In Trentino ci arrivò blindato a fine luglio del 2013, l'estate dopo invece faceva parte del Napoli post Mondiale in ferie mentre il resto del gruppo lavorava in altura in vista del preliminare di Champions League con l'Atletico Bilbao. Senza la Champions conquistata di questi tempi, Higuain se ne partì per l'Argentina e con la Seleccion arrivò sino alla finale persa ai calci di rigore contro il Cile, in casa della Roja, con errore di Gonzalo, un anno dopo la fatale occasione sciupata in avvio della finale mondiale con la Germania. Il nuovo idolo di Napoli così se ne tornò in Europa per mettere da parte le critiche argentine ma Ibiza trovò qualche connazionale che lo fece andare su tutte le furie. Così decise di dedicarsi al campo e raggiungere la truppa azzurra nel ritiro trentino. Il tempo di rinsaldare il patto con gli "spagnoli" per la stagione che poi è andata agli annali come quella di Gonzalo la leggenda, negli ultimi scampoli del ritiro precampionato. Visite mediche, qualche palleggio a Carciato, l'affetto della gente e il confronto con **Sarri**. Ora Higuain torna in campo con tutta l'Argentina venerdì a San Juan, nello stadio del Bicentenario, per l'amichevole con Honduras. Dopo la Coppa America e i 15 giorni di ferie stabiliti dal regolamento, Sarri lo aspetta a Dimaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gonzalo Higuain è stato convocato dall'Argentina per la Coppa America (FOTO B&L)

Riconoscimenti anche a Gasperini, Donnarumma e Juric

Football Leader 2016, Mazzarri tra i premiati

NAPOLI (*am*) – C'è anche l'ex tecnico del Napoli **Walter Mazzarri** tra i premiati di Football Leader 2016, la kermesse che apre i battenti il 24 maggio. Mazzarri ha ottenuto il premio "**Dino Celentano**", assegnato per la prima volta in memoria dello straordinario dirigente di calcio del Napoli e dell'Ischia, *"per aver lasciato un segno in particolare nella storia del Napoli, conquistando la qualificazione alla Champions, la vittoria della Coppa Italia e 4 accessi consecutivi alle coppe europee. Con la sua dedizione al lavoro e alla causa ha conquistato tanti tifosi, restando nel cuore dei napoletani, compreso il compianto Dino Celentano"*. Tra gli allenatori, **Gian Piero Gasperini**, allenatore del Genoa, ha vinto il Premio AIAC *"Panchina giusta"* per il fair-play "adottando comportamenti sempre all'insegna della correttezza e della lealtà sportiva", mentre **Ivan Juric**, allenatore del Crotone, ha ottenuto dall'Assoallenatori il premio Leader serie B per "la storica promozione inA del club calabrese". **Gianluigi Donnarumma,** portiere del Milan, si è invece aggiudicato il premio "Rivelazione dell'anno". I premi verranno consegnati nel corso di Football Leader 2016 in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO
DIETRO LE QUINTE

QUANDO CONTE SE NE ANDÒ LO SOSTITUÌ DANDO LA PACCHIA IN POCHE ORE AD ALLEGRI

Marotta, il mago del mercato che dà uno stile tutto suo

Protagonista dà il merito di aver costruito l'invincibile Juve: da Pirlo a Pogba

Giulio Mola

SEI ANNI per diventare il re del mercato, per imparare a dire le bugie, per fare marameo a chi dominava sui tavoli delle trattative. Tolta la prima stagione, il lustro successivo è stato pieno di successi, di scudetti e di trofei, di vittorie e grandi colpi sul mercato. Beppe Marotta è il deus ex machina dell'insaziabile Juventus: poco, pochissimo ha sbagliato. Tanto, tantissimo ha portato alla squadra. Dopo il ciclo d'oro alla Sampdoria, l'amico d'infanzia dell'ex rossonero Ariedo Braida, ha collezionato una serie di successi da far invidia il dirigente bianconero. Ha comprato e venduto, soffiato talenti alla concorrenza e tappando falle (la partenza di Conte) che sembravano irreparabili. Ha conquistato persino gli scettici e i nostalgici di Lucianone Moggi, uno che il mercato lo conosceva come le sue tasche.

Quando Marotta arrivò a Torino, nell'estate del 2010 (portandosi dietro il fido Fabio Paratici) fu accolto con scetticismo. Col tempo ha convinto tutti, migliorando il bilancio, arricchendo la rosa e sbagliando poco o nulla. Ma nulla avviene per caso. E uno come lui, che il calcio ce l'ha nel sangue, era destino che prima o poi incontrasse le vie della gloria. Da bambino tirava calci al pallone e puliva gli scarpini a Varese con il magazziniere Azegliio; e al liceo si confrontava con Bob Maroni parlando di calcio.

DIRIGENTE nel destino, così era scritto. In grado di scegliere i collaboratori così come i calciatori. Primo affare: Christian Vieri al Ravenna. Poi Cassano e Pazzini alla Sampdoria (quando i due facevano tremare difese intere). E nel frattempo la scoperta di allenatori come Novellino e Mazzarri. Poi il capolavoro alla Juventus, cominciando col recupero di campioni del mondo dati frettolosamente per bolliti (Barzagli e Pirlo) e scoprendo nella lontana Manchester un certo Pogba, che sir Ferguson aveva nascosto nel cassetto. Poi il grande crack, ovvero quel tevez sedotto e abbandonato dal Milan e raccattato in fretta e furia da Marotta e dalla Juventus e consegnato nelle mani dell'ambizioso Conte. E poi il colpo Morata, il bis con Dybala, entrambi soffiati all'Inter. Senza far chiasso, senza autoincensarsi. E' fatto così Marotta: ha preso molto dello stile Juve ma ci ha messo tanto del suo stile, perchè ironico, furbo, coerente. Ha parato polemiche e si è esposto in situazioni in cui altri preferivano non parlare. E sostituendo l'ottimo Conte con il bravissimo Allegri ha ricordato che tutti sono utili, ma nessuno è indispensabile.

> Al momento nessun giocatore della Juventus è in vendita

BEPPE MAROTTA
DG E AD JUVENTUS FC

Ad Amalfi Nei prossimi giorni il premio Football Leader

Proprio Beppe Marotta il fautore del premio Football Leader 2015 il 14 maggio ad Amalfi, per la categoria dirigente dell'anno. Il dirigente bianconero è stato premiato per la lungimiranza, l'avanguardia calcistica, la concretezza e il mirabile impegno, con i quali è riuscito nell'intento di accrescere il prestigio internazionale del club... autore di eccezionali colpi di calciomercato, interpreta con uno stile comunicativo accurato la figura del manager moderno.

TOP MANAGER Beppe Marotta è arrivato alla Juve nell'estate del 2010. Pirlo, Pogba e Tevez i suoi grandi colpi

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA GLOBALE DEL FABBRICATO

- SOSTITUZIONE DELLA CALDAIA CONDOMINIALE E PRIVATA DI VECCHIA GENERAZIONE
- RIDUZIONE DEI CONSUMI FINO AL 40%
- SOSTITUZIONE VALVOLE TERMOSTATICHE
- RIQUALIFICAZIONE DEL SERBATOIO DEL GASOLIO
- IMPIANTI IDRAULICI E ANTINCENDIO
- CERTIFICAZIONI E PRATICHE AUTORIZZATIVE
- DETRAZIONE FISCALE FINO AL 65% E IVA AGEVOLATA AL 10%
- PREVENTIVI GRATUITI
- EVENTUALE FINANZIAMENTO IN 5 ANNI

Unical

CALDAIE A CONDENSAZIONE
4 STELLE UNICAL
FINO A 10 ANNI DI GARANZIA
DA 7-900 KW

TERMOSERVICE S.r.l.

WWW.TERMOSERVICEGROUP.INFO - TERMOSERV@LIBERO.IT - TEL. 0321728824- 371 1247391

Il calcio

PER SAPERNE DI PIÙ
www.football-leader.it
www.sscnapoli.it

Hamsik scalda i tifosi del Napoli "Real e United? Non me ne vado"

E su Albiol dietrofront del fratello "Resta anche se non rinnova..."

PASQUALE TINA

IL suo primato è stato oscurato da Higuain, ma Marek Hamsik di certo non lo ha dimenticato. Il gol al Frosinone gli ha consentito di affiancare un certo Diego Maradona come numero di reti realizzati in maglia azzurra in campionato. Sono entrambi a quota 81. «Non mi ha ancora fatto i complimenti, nel frattempo sono felice di averlo raggiunto. Potrei anche superarlo. Ho qualche anno a disposizione». Sul futuro, infatti, il capitano non ha dubbi. La sua dichiarazione d'amore ha infiammato i tifosi. «Il Real Madrid o il Manchester United? Ogni estate ci sono le solite chiacchiere sul mio conto. Non mi interessano. Sto bene a Napoli. I miei figli sono nati in una città che potrebbe essere l'unica della mia carriera». Parole da bandiera, quelle che nel calcio attuale scarseggiano. Hamsik va in controtendenza perché l'azzurro ormai è quasi una seconda pelle. «Credo di aver disputato la mia miglior annata anche se non ho segnato tanto...». Il feeling con Sarri è stato alla base della sua trasformazione: meno goleador, più incisivo in mediana. Proverà a dimostrarlo anche nel prossimo campionato. È uno dei punti fermi. Assieme a Raul Albiol. Il Napoli è stato chiaro con lo spagnolo: nessun trasferimento al Valencia. Parole al miele sulla vicenda arrivano dal fratello Miguel. «Raul resterà - ha detto a radio Crc - anche se non dovesse rinnovare. È un professionista serio e non pensa al Valencia. Tra l'altro ha un grande rapporto con l'allenatore e non ha nessun problema». De Laurentiis non intende perdere il leader del reparto arretrato e tornerà alla carica per prolungare il contratto. In lista ci sono anche Callejòn, Mertens, Ghoulam e Koulibaly. Il Napoli non vuole rinunciare a nessuno di loro. L'obiettivo semmai è aggiungere nuovi tasselli ad un mosaico che vuole essere competitivo sia in campionato sia in Champions League. Nei prossimi giorni ci sarà un nuovo incontro con il presidente del Pescara, Daniele Sebastiani, per Gianluca Lapadula, capocannoniere della serie B e pronto a misurarsi su un palcoscenico importante. La priorità in mediana è Davy Klaassen, per il quale il Napoli è pronto ad un'offerta super. Piotr Zielinski, tornato all'Udinese dopo il prestito all'Empoli, rappresenta un'alternativa. Tra le priorità ci sono anche i giovani italiani considerando le nuove norme sui tesseramenti: ogni squadra dovrà avere una rosa di 25 elementi con 4 giocatori cresciuti in Italia e 4 nel vivaio. Per questo motivo può tornare d'attualità il difensore Armando Izzo, il talento di Scampia perso per appena 200 mila euro due anni fa e adesso protagonista con il Genoa e con la nazionale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONFERME
Sopra, Raul Albiol e, nella foto in alto, Marek Hamsik

AMALFI

"Football Leader" tra i tecnici premiati c'è anche Mazzarri

L'ANTEPRIMA si è consumata giovedì a Pompei. Football Leader, alla sua quarta edizione, ha aperto i battenti con Vincenzo Montella, tecnico della Sampdoria, e si prepara ad accogliere i tanti protagonisti del mondo del calcio. L'appuntamento è al Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi, martedì, mercoledì e giovedì prossimi. Il parterre dei premiati è di alto livello. L'Aiac — l'associazione italiana allenatori — ha scelto, per i suoi riconoscimenti, Fabio Capello, Gian Piero Gasperini, tecnico del Genoa, i gioielli della Fiorentina Borja Valero e Federico Bernardeschi, Fabrizio Corsi, presidente dell'Empoli, e Ivan Juric, protagonista della promozione in A con il Crotone. La giuria speciale, invece, ha votato Urbano Cairo, patron del Torino, Giuseppe Marotta, ad della Juventus, Gianluigi Donnarumma, portiere del Milan, Pantaleo Corvino, diesse del Bologna, e Maurizio Sarri considerato da tutti l'allenatore dell'anno. Il tecnico toscano potrebbe incontrare un suo predecessore sulla panchina azzurra. Prevista, infatti, anche la presenza di Walter Mazzarri che riceverà il premio Dino Celentano, dedicato alla memoria dell'ex dirigente del Napoli, scomparso nel giugno scorso. *(p.t.)*

EX AZZURRO
Walter Mazzarri: l'ex tecnico del Napoli riceverà ad Amalfi il premio di Football Leader dedicato all'ex dirigente Dino Celentano

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FAI UN VIAGGIO NELLO STILE

LONDON LONDON LONDON LONDON

VOMERO
Via Solimena 120/A
081 1957 8527

SKATE SHOP
Via Fracanzano 1
081 1956 7914

TEMPORARY
Piazza Fuga
081 1933 5861

CHIAIA
Via Imbriani 1
081 014 5355

www.londonvomero.it

HECTOR HERRERA
IL GIOCATORE «FANTASTICO»

Da Guardiola a Casillas: chi ha avuto a che fare con lui lo applaude. Ecco il centrocampista che piace al Napoli

di Andrea De Pauli

Uno come Hector Miguel Herrera Lopez, più semplicemente Hector Herrera, lo vorrebbero avere tutti nella propria squadra. Basta ascoltare le parole di stima che gli ha dedicato niente meno che Pep Guardiola, alla vigilia dei quarti di finale di Champions League tra Bayern e Porto della scorsa stagione. «È un giocatore fantastico», lo schietto commento del tecnico catalano. «Fisicamente è un portento. A prima vista sembra lento, ma se lo osservi bene ti rendi conto che è dappertutto e che è molto potente. L'ennesima conferma della grande capacità di scovare grandi talenti da parte dei dragoni». Gli fa eco Casillas, un altro che di campioni se ne intende, che ha avuto il piacere di condividere lo spogliatoio con il todocampista messicano nel corso dell'ultima stagione. «È un giocatore vero, c'è poco da aggiungere. Per la nostra squadra è un elemento essenziale». Sulla stessa linea pure Julen Lopetegui, che dopo essersi aggiudicato un Europeo con la Nazionale Under 19 spagnola, poi replicato pure con l'Under 21, ha guidato per due stagioni il Porto. «Quello che mi ha sempre colpito di lui è l'atteggiamento. Raramente ho avuto ai miei ordini gente con uno spirito competitivo pari a quello di Hector. Un tipo davvero fantastico».

GENERAZIONE D'ORO. Ecco chi è il giocatore che il Napoli sta inseguendo. Buone referenze a parte, sono i fatti a parlare per il messicano di Rosarito, Bassa California, municipio a una manciata di chilometri dalla frontiera con gli States. Nell'estate del 2011, a 21 anni appena compiuti, militava ancora nelle fila del Tampico Madero, squadra filial del Pachuca, che gli concede un torrido debutto, datato 23 luglio, in occasione dell'accesa sfida con il Santos Laguna. Il ragazzo non lascia indifferenti e, 13 partite dopo, si guadagna il premio come miglior debuttante dell'Apertura 2011. Inizia così la trafila nelle varie categorie della Selezione Messicana, che culmina con la partecipazione ai Giochi Olimpici di Londra del 2012, che ergono Hector a uno degli uomini simbolo della cosiddetta generación dorada che finisce per aggiudicarsi incredibilmente l'oro, superando nella finalissima di Wembley dell'11 agosto niente meno che il Brasile dei vari Neymar, Thiago Silva, Marcelo e Hulk, grazie a una doppietta di Oribe Peralta. Pedina fondamentale nello scacchiere della Nazionale Messicana, Herrera, nel 2015, si toglie anche lo sfizio di conquistare la Gold Cup organizzata congiuntamente da Stati Uniti e Canada e la Concaf Cup disputata sempre negli USA.

Alle Olimpiadi 2012 vince col Messico e sale alla ribalta: è il Porto a fiutare subito l'affare

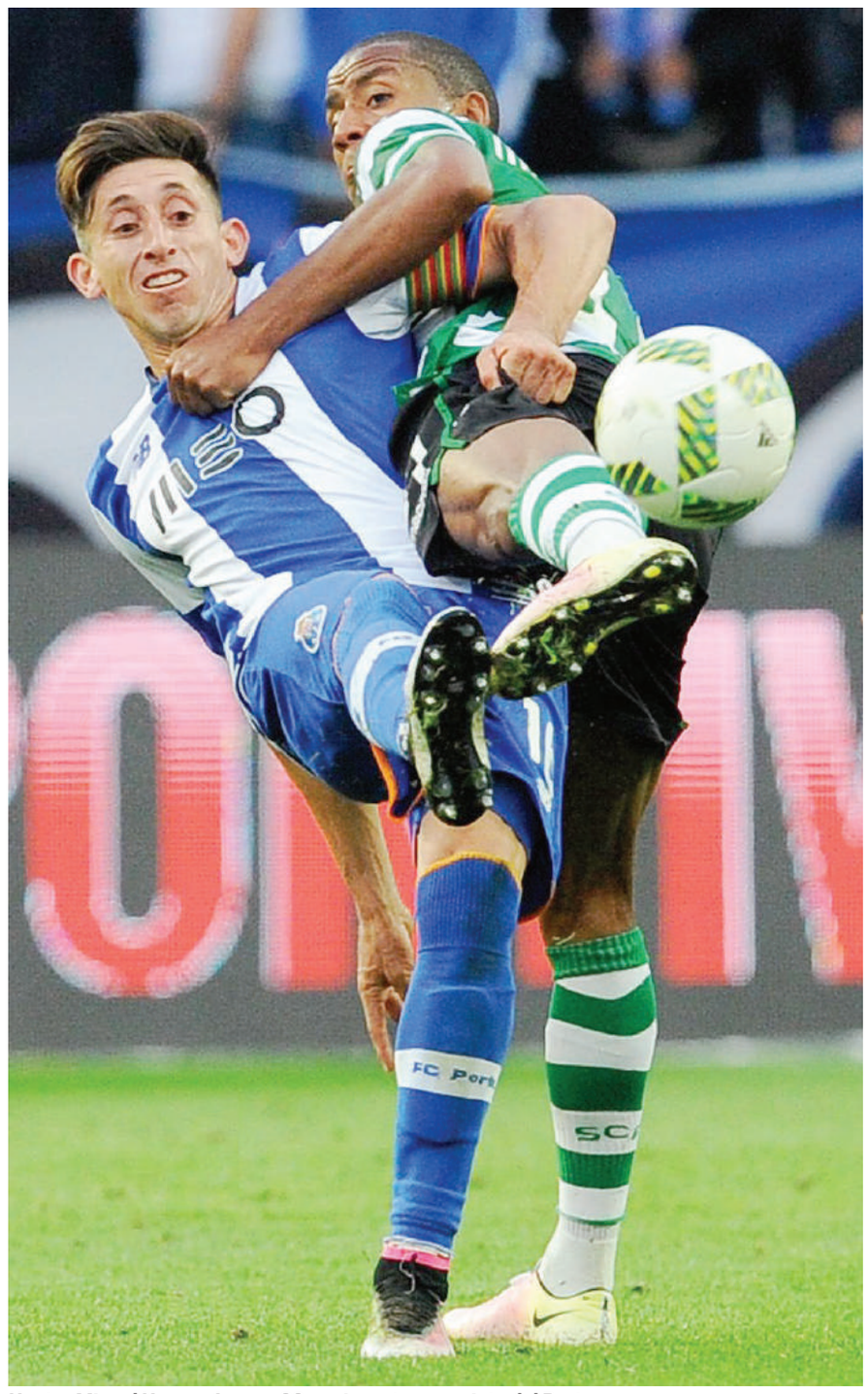
Centrocampista eclettico, per lui l'espulsione per doppio giallo più rapida in Champions

Il giocatore in azione con la nazionale messicana contro l'Olanda ai Mondiali 2014 ANSA

VECCHI AMICI. Nel frattempo, è già arrivata la chiamata del Porto, che nell'estate del 2013 si aggiudica l'80% del suo cartellino (la parte rimanente rimane proprietà del Pachuca, deciso a tesaurizzare futuri trasferimenti) in cambio di 8 milioni di euro. Un esborso importante per i dragoni, abituati a comprare per pochi spiccioli per poi vendere a cifre astronomiche. Basti dire che Herrera è entrato nella Top Ten dei calciatori per cui ha pagato di più il presidentissimo Pinto Da Costa, che decisamente meno aveva speso per gente del calibro di James Rodriguez (7 milioni di dollari), Radamel Falcao (6) e Pepe (5). Nonostante le grandi prestazioni e il buon numero di gol (98 presenze globali in tre anni, impreziosite da 17 reti e 16 assist), Hector non ha potuto festeggiare troppo dal suo approdo allo stadio Dragao. Colpa di un periodo interlocutorio per il Porto, coinciso con il contemporaneo stato di grazia del Benfica, che ha fatto man bassa di trofei. Di fatto, solo una Supercoppa nazionale per il messicano, con i biancoblù.

Perno centrale di centrocampo, interno e, alla bisogna, pure mezzapunta, Herrera è ricordato poi per essersi guadagnato l'espulsione per doppia ammonizione più rapida della storia della Champions League, in una gara della fase a gironi contro lo Zenit di Luciano Spalletti. Al 6' di gioco, infatti, si becca un primo giallo provocando una punizione al limite dell'area. Pochi secondi, e si stacca dalla barriera, costringendo il signor Paolo Tagliavento a sventolare il secondo cartellino. Chissà se avranno presto l'occasione per rievocare l'episodio, in una prossima sfida di Serie A.

©RIPRODUZIONE RISERVATA


Hector Miguel Herrera Lopez, 26 anni, centrocampista del Porto ANSA

LA CURIOSITA'

Napoli, mai preso un messicano

NAPOLI - Un messicano in azzurro? Cosa mai vista prima in novant'anni di storia. Se Hector Herrera da Rosarito, Baja California, dovesse arrivare al Napoli, aprirebbe un solco inesplorato fin qui: da quando esiste il club, infatti, non è mai stato acquistato un giocatore nato in Messico. Brasiliani e argentini a gogò. E poi colombiani, uruguaiani, paraguaiani, tedeschi, cechi e slovacchi, spagnoli, francesi, portoghesi, algerini, svedesi, danesi, marocchini e finanche un honduregno. Un elenco lungo così di uomini, Paesi e culture: di messicani, però, nessuna traccia. La geografia del Napoli della stagione appena conclusa è stata così composta: sette italiani (Maggio, Luperto, Regini, Grassi, Valdifiori, Gabbiadini, Insigne); quattro spagnoli (Reina, Callejon, David Lopez e Albiol); quattro brasiliani (Allan, Rafael, Gabriel e Jorginho, dotato però di cittadinanza italiana e nazionale azzurro); un albanese (Hysaj); un franco-senegalese (Koulibaly); uno slovacco (Hamsik); un franco-algerino (Ghoulam); un belga-marocchino (El Kaddouri); un belga (Mertens); un argentino (Higuain); un croato (Strinic); un romeno (Chiriches); un inglese (Chalobah).

fa.ma.

AD AMALFI

Football leader c'è anche Careca

NAPOLI - Tira la bomba. Dopo la premiazione di Vincenzo Montella, andata in scena in occasione della conferenza stampa di presentazione, un altro grande attaccante sarà di scena al Football Leader 2016: Antonio Careca. L'ex centravanti del Napoli della Coppa Uefa e del secondo scudetto, nonché indimenticabile fuoriclasse della Seleçao, sarà però in buona compagnia alla kermesse del calcio in programma da martedì a giovedì al Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi: oltre al brasiliano, infatti, ci saranno anche Hernan Crespo, ex attaccante di River, Seleccion, Parma, Lazio, Inter, Chelsea, Milan e Genoa ed ex allenatore del Modena; Simone Inzaghi, ex attaccante di Lazio, Samp e Atalanta, reduce dall'esperienza sulla panchina biancoceleste; l'ex giocatore di Toro, Juve, Roma, Palermo e Nazionale, Federico Balzaretti, oggi dirigente giallorosso; l'ad della Juve, Beppe Marotta; l'ex tecnico di Milan e Juve, Fabio Capello; il portiere del Milan, Gigi Donnarumma; il campione del mondo '82, Fulvio Collovati; il dirigente del Palermo, Gianni Di Marzio; il tecnico del Carpi, Fabrizio Castori; l'ex dg del Napoli, Pierpaolo Marino; il ds dell'Udinese, Cristiano Giaretta.

fa.ma.

Il futuro

Due anni di contratto De Laurentiis e Sarri sono già d'accordo

Per la riconferma manca solo l'ufficialità

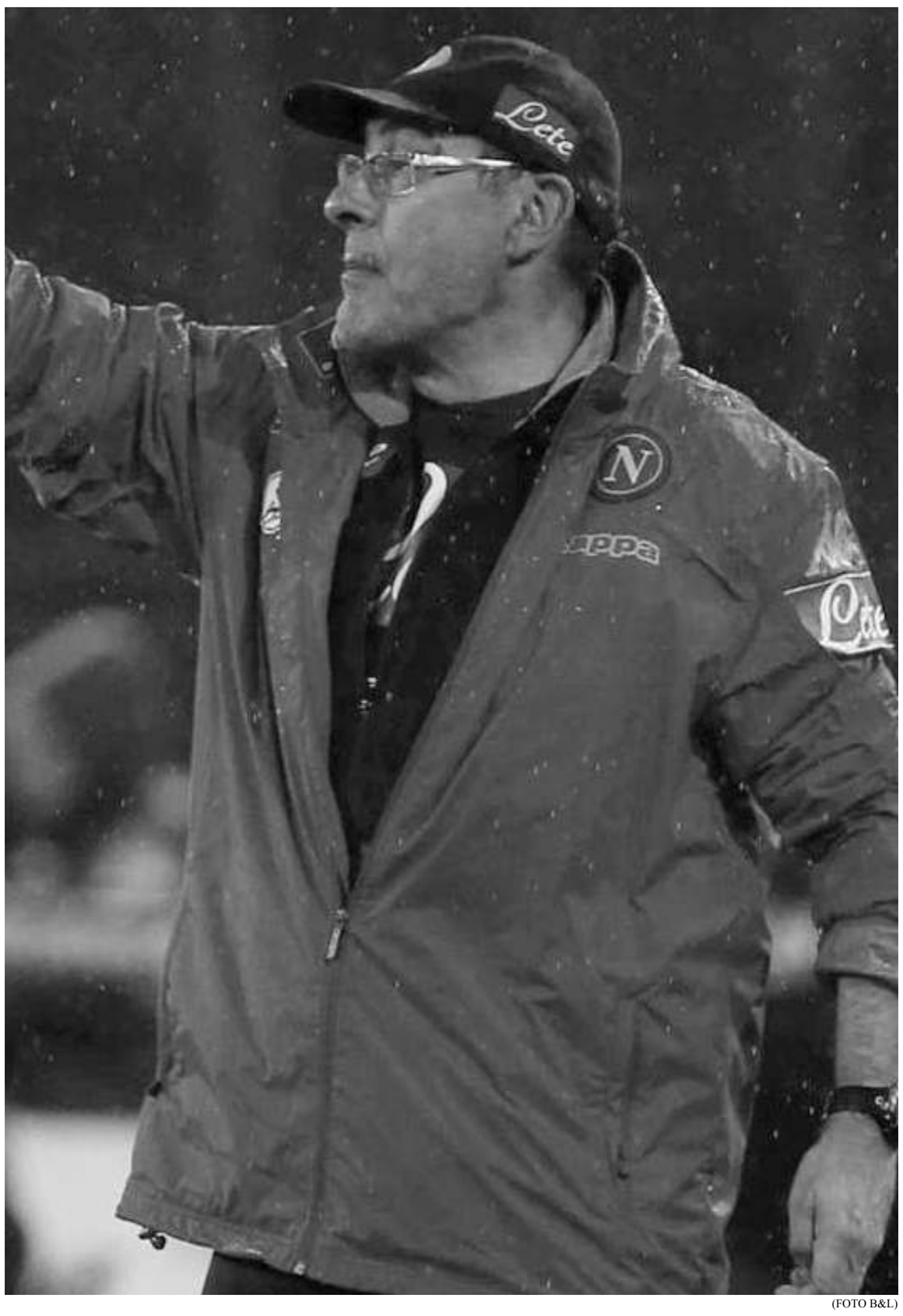
di **Antonello Auletta**

NAPOLI - L'incontro che il presidente **Aurelio De Laurentiis** e il tecnico **Maurizio Sarri** dovrebbero avere domani pare sia solo una formalità. Secondo voci, pare che il patron e il tecnico si siano pure già visti nella settimana scorsa. Pare che De Laurentiis e Sarri abbiano trovato l'accordo per un biennale con l'opzione per una terza stagione. Nel caso i risultati fossero soddisfacenti ci sarebbe spazio pure per un quarto anno, così da coprire il quinquennio che aveva in mente il presidente, ma a condizioni troppo favorevoli per De Laurentiis. Infatti nel primo contratto sottoscritto dal patron e da Sarri nell'estate scorsa, c'erano quattro clausole annuali in favore del produttore che poteva decidere arbitrariamente di confermare o meno l'allenatore intorno al mese di maggio ogni anno. Una condizione che a Sarri stava bene nell'estate scorsa, visto che doveva dimostrare di essere all'altezza di un grande club dopo aver lasciato l'Empoli dopo tre stagioni. Visto il secondo posto e la maggior parte dei record della storia del Napoli (mancano solo quelli esterni), secondo il tecnico, ha già superato l'esame della piazza partenopea. Le clausole annuali non gli stanno più bene. Secondo voci, pare che De Laurentiis abbia accolto la richiesta, ma solo parzialmente. Nel senso che l'accordo verte su un biennale blindato a poco meno di due milioni di euro a stagione. Poi subentrerà di nuovo la volontà del presidente per la restante durata del vincolo. Ragionamenti a lunga gittata, che però nel calcio hanno valenza sino a un certo punto, perché il destino dei tecnici è legato ai risultati. Quelli ottenuti quest'anno sono stati sufficienti affinché Sarri strappasse almeno due anni di contratto blindati. Per quanto riguarda l'accordo tra De Laurentiis e l'allenatore, manca solo l'ufficialità, che pare possa arrivare stesso domani. Sulla riconferma di Sarri i dubbi sono sempre stati pochi, nonostante i rapporti tra i due non siano più idilliaci come un tempo. Il trainer di Figline Valdarno si è sempre sentito l'allenatore del Napoli anche nella prossima stagione, tant'è vero che ha anche trovato una nuova abitazione a Lago Patria, dove peraltro risiedeva la prima casa occupata dall'agosto scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attesa

Circolano voci su incontri già avvenuti la settimana scorsa Domani previsto un altro summit



(FOTO B&L)

IL TRAINER

Nella foto a destra l'allenatore del Napoli Maurizio Sarri: il trainer di Figline Valdarno cambierà casa ma non panchina. Il tecnico sarà al timone del Napoli anche nella prossima stagione. Si comincia con un biennale

(FOTO B&L)

LA CURIOSITA'

Il presidente dice addio ad Angra: per attraversare le acque del Golfo gli sono rimasti soltanto due scafi

Quest'estate niente yacht, l'imbarcazione andata alle fiamme non è stata riparata

NAPOLI (*anau*) - Nell'estate del 2016 non si vedrà in giro Angra, il celeberrimo yacht di De Laurentiis. Il 20 settembre scorso, poche ore prima che il Napoli vincesse al San Paolo contro la Lazio, l'imbarcazione andò alle fiamme per un guasto ai motori. Sullo yacht c'erano il patron e la sua famiglia. De Laurentiis voleva godersi gli ultimi scampoli d'estate prima di recarsi a Fuorigrotta per vedere gli azzurri, che all'epoca si stavano risollevando in classifica e stavano preparando l'ascesa che poi li porterà al secondo posto. Secondo i ben informati, pare che il patron non possa più utilizzare lo yacht. Le riparazioni costavano troppo. Il costo dei lavori per riportare in funzione lo yacht hanno indotto De Laurentiis a rinunciare. Secondo voci, pare che adesso il patron debba accontentarsi di due scafi per godersi il mare della costiera amalfitana, di Ischia e di Capri. Prima di salire sugli scafi, De Laurentiis sta portando avanti la programmazione per la prossima stagione. Il patron sta prendendo in prima persona tutte le decisioni più importanti, lasciando poco spazio ai suoi collaboratori. Ormai De Laurentiis si ritiene un esperto di calcio e pensa di poter portare avanti il mercato senza la collaborazione fattiva degli altri tesserati. Dalla stagione scorsa l'organigramma del Napoli è munito di un direttore sportivo, Cristiano Giuntoli, ingaggiato in sostituzione di Riccardo Bigon, trasferitosi a Verona. All'ex diesse del Carpi, però, vengono lasciate soltanto le operazioni di minore importanza, come le cessioni degli esuberi. Per quanto riguarda, invece, gli acquisti e le vendite dei giocatori più importanti, è vincolante soltanto il parere di De Laurentiis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(FOTO B&L)

'Angra', lo yacht di De Laurentiis andò alle fiamme per un guasto il 20 settembre scorso

Da domani ad Amalfi

Anche Careca e Crespo a Football Leader 2016

NAPOLI (aa) - Football Leader 2016 scalda i motori. Il sipario sull'edizione 2016, dopo l'anteprima con il premio "Amalfi" a **Montella**, si alzerà domani ad Amalfi e al Grand Hotel "Il Saraceno", location centrale della manifestazione. Ad arricchire il parterre ci saranno alcuni ospiti speciali della kermesse: si tratta dell'ex straordinario bomber del Napoli **Antonio Careca**, dell'ex centravanti di Milan, Inter e Lazio (ed oggi allenatore) **Hernan Crespo**, dell'allenatore della Lazio **Simone Inzaghi** e del dirigente della Roma ed ex calciatore **Federico Balzaretti** (che ritirerà una targa per conto dell'As Roma). Ma non è finita qui. Oltre a loro sono attesi **Pierpaolo Marino** (che parteciperà al convegno dell'Aiac), il direttore sportivo dell'Udinese **Cristiano Giaretta**, il tecnico del Carpi **Fabrizio Castori**, l'ex calciatore e campione del mondo Fulvio Collovati, il dirigente del Palermo e consulente di mercato **Gianni Di Marzio**. Altre sorprese, sino all'inizio della kermesse organizzata dalla DGS Sport&Cultura con l'Assoallenatori, sono tuttavia in arrivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro

Due anni di contratto De Laurentiis e Sarri sono già d'accordo

Per la riconferma manca solo l'ufficialità

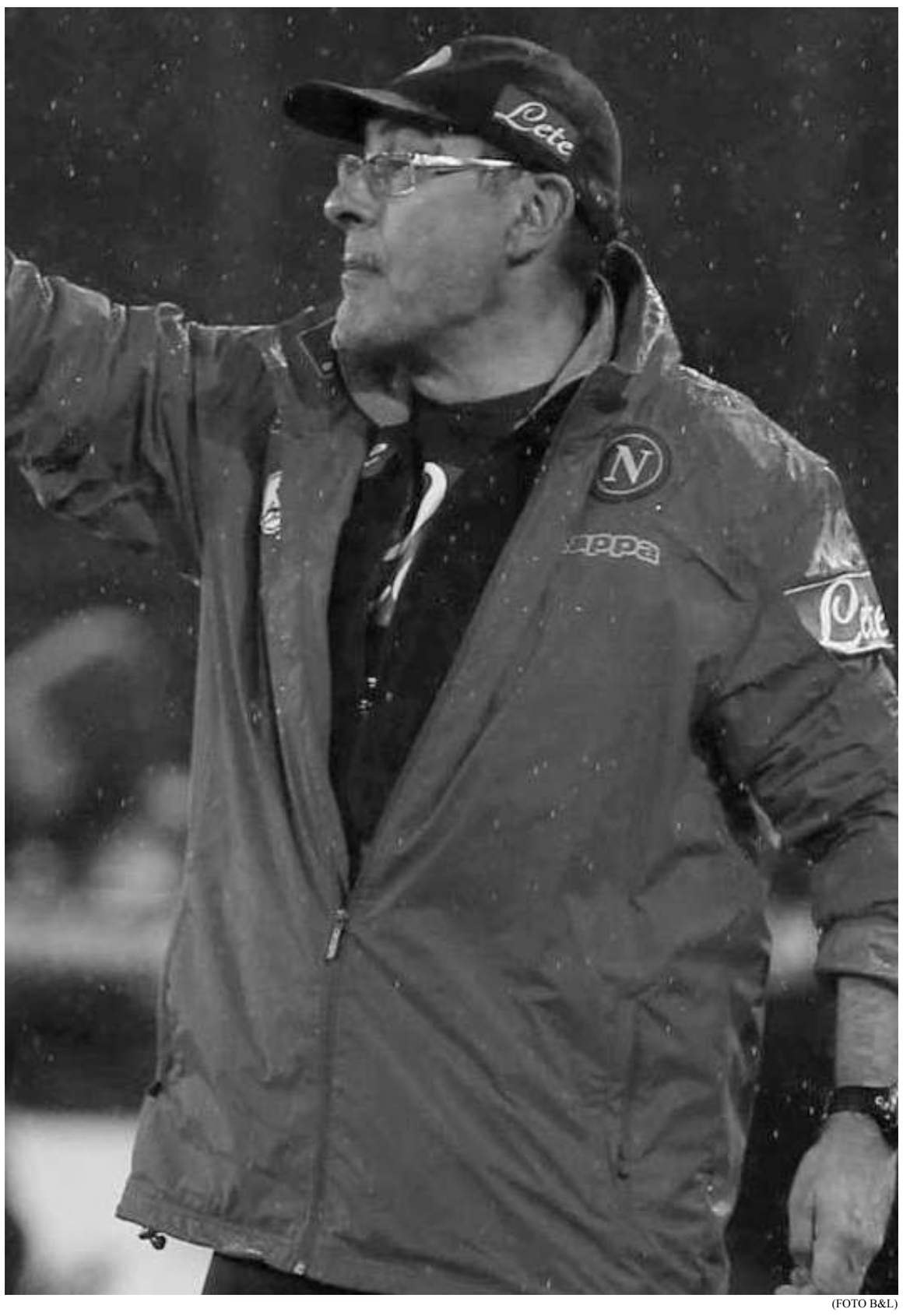
di **Antonello Auletta**

NAPOLI - L'incontro che il presidente **Aurelio De Laurentiis** e il tecnico **Maurizio Sarri** dovrebbero avere domani pare sia solo una formalità. Secondo voci, pare che il patron e il tecnico si siano pure già visti nella settimana scorsa. Pare che De Laurentiis e Sarri abbiano trovato l'accordo per un biennale con l'opzione per una terza stagione. Nel caso i risultati fossero soddisfacenti ci sarebbe spazio pure per un quarto anno, così da coprire il quinquennio che aveva in mente il presidente, ma a condizioni troppo favorevoli per De Laurentiis. Infatti nel primo contratto sottoscritto dal patron e da Sarri nell'estate scorsa, c'erano quattro clausole annuali in favore del produttore che poteva decidere arbitrariamente di confermare o meno l'allenatore intorno al mese di maggio ogni anno. Una condizione che a Sarri stava bene nell'estate scorsa, visto che doveva dimostrare di essere all'altezza di un grande club dopo aver lasciato l'Empoli dopo tre stagioni. Visto il secondo posto e la maggior parte dei record della storia del Napoli (mancano solo quelli esterni), secondo il tecnico, ha già superato l'esame della piazza partenopea. Le clausole annuali non gli stanno più bene. Secondo voci, pare che De Laurentiis abbia accolto la richiesta, ma solo parzialmente. Nel senso che l'accordo verte su un biennale blindato a poco meno di due milioni di euro a stagione. Poi subentrerà di nuovo la volontà del presidente per la restante durata del vincolo. Ragionamenti a lunga gittata, che però nel calcio hanno valenza sino a un certo punto, perché il destino dei tecnici è legato ai risultati. Quelli ottenuti quest'anno sono stati sufficienti affinché Sarri strappasse almeno due anni di contratto blindati. Per quanto riguarda l'accordo tra De Laurentiis e l'allenatore, manca solo l'ufficialità, che pare possa arrivare stesso domani. Sulla riconferma di Sarri i dubbi sono sempre stati pochi, nonostante i rapporti tra i due non siano più idilliaci come un tempo. Il trainer di Figline Valdarno si è sempre sentito l'allenatore del Napoli anche nella prossima stagione, tant'è vero che ha anche trovato una nuova abitazione a Lago Patria, dove peraltro risiedeva la prima casa occupata dall'agosto scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attesa

Circolano voci su incontri già avvenuti la settimana scorsa Domani previsto un altro summit



(FOTO B&L)

IL TRAINER

Nella foto a destra l'allenatore del Napoli Maurizio Sarri: il trainer di Figline Valdarno cambierà casa ma non panchina. Il tecnico sarà al timone del Napoli anche nella prossima stagione. Si comincia con un biennale

(FOTO B&L)

LA CURIOSITA'

Il presidente dice addio ad Angra: per attraversare le acque del Golfo gli sono rimasti soltanto due scafi

Quest'estate niente yacht, l'imbarcazione andata alle fiamme non è stata riparata

NAPOLI (*anau*) - Nell'estate del 2016 non si vedrà in giro Angra, il celeberrimo yacht di De Laurentiis. Il 20 settembre scorso, poche ore prima che il Napoli vincesse al San Paolo contro la Lazio, l'imbarcazione andò alle fiamme per un guasto ai motori. Sullo yacht c'erano il patron e la sua famiglia. De Laurentiis voleva godersi gli ultimi scampoli d'estate prima di recarsi a Fuorigrotta per vedere gli azzurri, che all'epoca si stavano risollevando in classifica e stavano preparando l'ascesa che poi li porterà al secondo posto. Secondo i ben informati, pare che il patron non possa più utilizzare lo yacht. Le riparazioni costavano troppo. Il costo dei lavori per riportare in funzione lo yacht hanno indotto De Laurentiis a rinunciare. Secondo voci, pare che adesso il patron debba accontentarsi di due scafi per godersi il mare della costiera amalfitana, di Ischia e di Capri. Prima di salire sugli scafi, De Laurentiis sta portando avanti la programmazione per la prossima stagione. Il patron sta prendendo in prima persona tutte le decisioni più importanti, lasciando poco spazio ai suoi collaboratori. Ormai De Laurentiis si ritiene un esperto di calcio e pensa di poter portare avanti il mercato senza la collaborazione fattiva degli altri tesserati. Dalla stagione scorsa l'organigramma del Napoli è munito di un direttore sportivo, Cristiano Giuntoli, ingaggiato in sostituzione di Riccardo Bigon, trasferitosi a Verona. All'ex diesse del Carpi, però, vengono lasciate soltanto le operazioni di minore importanza, come le cessioni degli esuberi. Per quanto riguarda, invece, gli acquisti e le vendite dei giocatori più importanti, è vincolante soltanto il parere di De Laurentiis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(FOTO B&L)

'Angra', lo yacht di De Laurentiis andò alle fiamme per un guasto il 20 settembre scorso

Da domani ad Amalfi

Anche Careca e Crespo a Football Leader 2016

NAPOLI (aa) - Football Leader 2016 scalda i motori. Il sipario sull'edizione 2016, dopo l'anteprima con il premio "Amalfi" a **Montella**, si alzerà domani ad Amalfi e al Grand Hotel "Il Saraceno", location centrale della manifestazione. Ad arricchire il parterre ci saranno alcuni ospiti speciali della kermesse: si tratta dell'ex straordinario bomber del Napoli **Antonio Careca**, dell'ex centravanti di Milan, Inter e Lazio (ed oggi allenatore) **Hernan Crespo**, dell'allenatore della Lazio **Simone Inzaghi** e del dirigente della Roma ed ex calciatore **Federico Balzaretti** (che ritirerà una targa per conto dell'As Roma). Ma non è finita qui. Oltre a loro sono attesi **Pierpaolo Marino** (che parteciperà al convegno dell'Aiac), il direttore sportivo dell'Udinese **Cristiano Giaretta**, il tecnico del Carpi **Fabrizio Castori**, l'ex calciatore e campione del mondo Fulvio Collovati, il dirigente del Palermo e consulente di mercato **Gianni Di Marzio**. Altre sorprese, sino all'inizio della kermesse organizzata dalla DGS Sport&Cultura con l'Assoallenatori, sono tuttavia in arrivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOA/ ORMAI SANCITA LA SUCCESSIONE, GASPERINI IN SETTIMANA INCONTRERÀ L'ATALANTA

Juric saluta Crotone, con Ferrari al Grifo

Il croato oggi comunicherà l'addio a Vrenna. Per liberarlo i rossoblù pronti anche all'acquisto del difensore

ANDREA SCHIAPPAPIETRA

GENOVA. Gasp e Juric sullo stesso palco. Non quello del Genoa, bensì quello del Crotone. Il week end di festa per l'impresa dei calabresi è alle spalle, ora si torna a parlare del Grifone. E in questo caso Gasp e Juric non possono stare insieme. Parte uno, subentra l'altro. Ormai la strada è tracciata. Tra oggi e domani il croato incontrerà i dirigenti del Crotone per comunicare la sua decisione. È il momento dell'addio, dopo un solo anno ma soprattutto dopo una storica promozione in A. La proposta del Genoa si è rivelata per Juric una tentazione troppo forte, c'è un'intesa triennale che presto sarà ufficializzata. Prima Juric dovrà trovare un'intesa con il Crotone per liberarsi. E non sarà semplicissimo, anche perché la notizia della sua destinazione Genoa è uscita con un bel po' di anticipo. In soccorso arriverà il presidente Preziosi, che ha buoni rapporti con la famiglia Vrenna. Va trovata un'intesa per liberare Juric, in ballo rinforzi (uno potrebbe anche essere Rosi) ma anche acquisti. Al Genoa interessa Gian Marco Ferrari, classe 1992, difensore mancino esaltato da Juric a Crotone. Già promosso da Preziosi jr e Milanetto, è una delle richieste del tecnico croato, per cui è probabile che tra i due club si arrivi a un'intesa per il suo trasferimento a Genova: cifra che comprenderà anche un indennizzo per l'anticipato addio di Juric. L'altro obiettivo è l'attaccante Federico Ricci, ('94), che però al Crotone era in prestito dalla Roma, per cui è ai giallorossi che eventualmente ci si dovrà rivolgere.

L'ALTRO PUPILLO

Dalla Calabria può arrivare pure Ricci, ma è di proprietà della Roma: si tratta con i giallorossi

L'ufficializzazione del cambio, con Juric al Genoa, potrebbe arrivare entro la fine della settimana. Se il Crotone dovesse impuntarsi ci sono soluzioni alternative (Maran, Oddo, Pioli) ma l'impressione è che la fumata bianca sia ormai vicinissima. Con Juric si è già parlato di programmi e giocatori, nella testa del croato c'è ad esempio l'idea di rilanciare due giocatori come Lazovic e Ntcham che in questa stagione hanno avuto un rendimento molto al di sotto delle attese.

E Gasp? Il divorzio è ormai sancito, restano da capire quelle che saranno le modalità. Mercoledì sera sarà ad Amalfi per ritirare, insieme a Juric, uno dei premi "Football leader". E c'è la possibilità di un incontro con l'Atalanta, che ancora non ha deciso a chi affidare la panchina per la prossima stagione. Uno dei profili valutati è proprio quello di Gasp ma non è l'unico. In settimana potrebbero esserci sviluppi, per il resto va detto che le panchine si stanno piano piano tutte riempiendo e le chance di accasarsi da un'altra parte sono sempre più ridotte. La Lazio ha virato su altri, a Udine è andato Iachini mentre il Cagliari pare intenzionato a tenersi stretto Rastelli. Il Crotone, infine, andrà su De Zerbi.

Gasperini ha ottenuto ottimi risultati, eppure non ha avuto, almeno finora, le richieste che avrebbe meritato. Il suo divorzio dal Genoa ha diverse motivazioni e non solo legate al mercato. I rapporti con buona parte dei dirigenti sono compromessi, l'aria a Pegli si è fatta parecchio pesante. Una decisione, quella di separarsi dal piemontese, molto impopolare, alla luce di quanto Gasperini ha fatto nella sua lunga storia rossoblù, ma che Preziosi giudica necessaria visto quanto accaduto negli ultimi mesi. Juric è sempre stato considerato il suo erede naturale, il divorzio è però traumatico. In attesa di capire se Gasp troverà subito squadra, con contributo rossoblù riguardo allo stipendio, oppure se invece resterà a libro paga. Le parole pronunciate a Crotone sanno di commiato: «Non so cosa succederà, ma il Genoa continuerà a fare bene: ha una storia, una tradizione e un ambiente forte che gli permetterà di fare altri dieci anni di fila in A. Col Genoa ho un rapporto forte. Se la società farà un'altra scelta mi adeguerò, ma ciò non toglie nulla a quanto di buono fatto fino ad ora».

L'ALTRO ADDIO

Sogliano vedrà Preziosi: avrebbe ancora pochi spazi per il mercato, separazione vicina

Se con Gasp sarà divorzio, è probabile che lo stesso avverrà anche con il ds Sogliano. L'idea è di confermarlo con il ruolo avuto in questa stagione, vicino al tecnico e alla squadra. Con compiti molto ridotti invece per quello che riguarda il mercato. Sull'argomento Sogliano ha idee diverse, ci sarà un contatto in settimana ma l'addio è vicino. Dalla Spagna arrivano le parole di Diego Capel: «Voglio restare al Genoa». Su Pavoletti ci sono diversi sondaggi, tra cui quello della Fiorentina. Per Ansaldi si lavora al riscatto, con successiva cessione.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ivan Juric festeggia in campo a Crotone con le figlie LAPRESSE

NOTIZIARIO

UNDER 17 ELIMINATA NETTO 3-0 PER IL TORINO

Brusco addio del Genoa Under 17 ai playoff: alla Sciorba vince nettamente il Torino, che ora affronterà il Bologna. Sfumato di pochissimo l'accesso diretto alla fase finale, il sorpasso sulla Samp nella regular season ha in realtà condotto a un confronto più duro negli spareggi: il Torino ha eliminato i rossoblù di Chiappino con un secco 3-0 (gol di Iacuaniello e doppietta di Shady Oukhadda). Gli Allievi B di Oneto hanno vinto il 44° trofeo Lascaris: 3-2 al Sassuolo in finale.

MILITO, FESTA D'ADDIO CON UN'ULTIMA RETE

Addio con gol per Diego Milito, nella sua ultima presenza nel Racing e in carriera. Il Principe ha segnato su rigore (sbagliandone un altro poco dopo) nel 2-0 al Temperley. E grande festa per lui.

L'INVITO È DELL'EX BOCCHETTI: SI GIOCA DAL 25 AL 28 AGOSTO

I ragazzi della leva 2004 alla baby Champions

In campo a Mosca contro Spartak, Twente e Benfica

L'INVITO è di quelli che non si possono rifiutare: la leva 2004 del Genoa ad agosto parteciperà alla quarta edizione della Children's Champions Cup organizzata dallo Spartak Mosca e sponsorizzata dalla Lukoil. Una sorta di mundialito per gli under 12 a cui partecipano club prestigiosi a livello internazionale.

E sarà il Genoa a rappresentare l'Italia in questo torneo giovanile in programma dal 25 al 28 agosto all'Open Arena di Mosca. La Children's Champions Cup ogni anno si svolge sotto lo slogan "Giocare contro il razzismo" e riunisce 30 Paesi membri. L'aspetto originale del torneo è che sono quattro giocatori dello Spartak Mosca a invitare in qualità di ambasciatori quattro squadre nelle quali hanno giocato. Il Genoa è stato invitato dall'ex difensore rossoblù Sasà Bocchetti, che da tre anni gioca nello Spartak Mosca, con una parentesi di sei mesi al Milan. «Ricordo con orgoglio il mio passato al Genoa. Spero che i ragazzi si divertano e facciano una bella esperienza», ha detto il difensore napoletano nel video messaggio inoltrato alla segreteria del settore giovanile. Al torneo parteciperanno cinque squadre: i padroni di casa dello Spartak Mosca, gli olandesi del Twente, i portoghesi del Benfica, i bulgari del Levski Sofia e appunto il Genoa. Il Twente è stato invitato dall'ala destra dello Spartak Mosca Quincy Promes, il Benfica dal difensore paraguaiano Lorenzo Melgarejo, il Levski Sofia dal centrocampista bulgaro Ivelin Popov.

La Children's Champions Cup si svolge sotto l'egida della Lukoil, la più grande compagnia petrolifera russa, sponsor dello Spartak Mosca. Il Genoa parteciperà con la Leva 2004 allenata da Guido Minetto e Giovanni Battista Ferrera, tecnici della Cantera sponsorizzata dalla Barabino and Partners.

Presentazione torneo con Bocchetti e i giocatori dello Spartak

«Sappiamo che il livello del torneo è molto alto, ma cercheremo di fare bella figura, dimostrando il valore dei nostri ragazzi – sottolinea Minetto – Un mese fa abbiamo partecipato a un torneo in Germania dove siamo arrivati terzi dietro a Bochum e Lokomotiv Mosca».

Il regolamento del torneo prevede un girone all'italiana con quattro partite. La finale si svolgerà all'Open Arena il 28 agosto. E chissà che la leva 2004 non ripeta l'impresa della leva 2000 che l'anno scorso si classificò seconda alla "Manchester United Premier Cup".

FR. GAMB.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CALCIO NAZIONALE

Antonio Conte e Giampiero Ventura durante la visita che l'attuale commissario tecnico aveva fatto al Torino nel settembre del 2014: allora l'eventualità di Ventura ct non era nemmeno una ipotesi (LIVERANI)

Il dg del Venezia racconta le similitudini tra i due allenatori che rappresentano il presente e il futuro della nazionale azzurra

PERINETTI

«Vi spiego la staffetta tra Conte e Ventura»

«Quando ero dg al Bari nel 2007 anticipai questa scelta e con l'attuale tecnico del Toro fummo la sorpresa in A»

STEFANO SALANDIN

Giorgio Perinetti ha attraversato 45 anni di calcio con lo spirito e la cultura di chi vuole esplorare strade nuove e di chi non teme le soluzioni innovative. Attento all'aspetto tecnico e sensibile osservatore di quello umano, l'attuale dg del Venezia è tra dei maggiori conoscitori dei protagonisti che animano il mondo del pallone italiano. Così, capita che tra le sue numerose esperienze professionali ce ne sia anche una che potrebbe rappresentare un clamoroso precedente in ottica Nazionale nel caso in cui la Figc ufficializzi la staffetta dei ct tra Antonio Conte e Giampiero Ventura. Fu proprio Perinetti, infatti, ad anticipare questa mossa quando era alla guida del tecnica del Bari: Antonio Conte "ruppe" con la dirigenza e il dg decise di sostituirlo con Ventura. Altra dimensione e parametri di riferimento completamente differenti, ma quella volta la scelta gli diede ragione.

> Quindi, Perinetti, anche la decisione di Carlo Tavecchio ha una logica?
«Sì, ce l'ha. E la stessa che sperimentai io, certo in una dimensione completamente diversa, quando ero al Bari».

> Ecco, ci spieghi dunque perché lei, allora, decise così.
«Mi trovai improvvisamente a dover sostituire Conte che aveva "rotto" con la dirigenza. Così puntai su Ventura per le analogie tattiche e la scelta fu azzeccata, visto che con appena tre innesti, Ventura conquistò 50 punti con una squadra neopromossa in Serie A».

Stessa filosofia
«Entrambi fanno partire l'azione dalla difesa, poi Conte verticalizza l'azione con più velocità»

Le conoscenze
«Insegnano calcio e sono meticolosi. L'ex bianconero è più aggressivo, il granata più avvolgente»

> Analogie di che tipo?
«Nel tipo di gioco e nella filosofia. Soprattutto perché entrambi vogliono la costruzione del gioco "da dietro" con il "giro palla". Poi è vero che ci sono differenze: Conte chiede la verticalizzazione con maggiore rapidità mentre Ventura privilegia il fraseggio. Ma sono dettagli in una visione simile».

> Hanno filosofie simili anche nella gestione del gruppo?
«Direi proprio di sì. Spiegano molto bene ai calciatori ciò che vogliono sul campo e preparano le partite con estrema attenzione. Sono maniacali nel modo di lavorare e aumentano le conoscenze nei giocatori che hanno a disposizione. Cambia l'aspetto esteriore: Conte è più aggressivo e feroce nell'approccio mentre Ventura è, diciamo cosi, più "avvolgente". Ma il fine è lo stesso».

Che caratterini...
«Personalità forti e Ventura ha pure più convinzioni... Con loro devi avere argomenti solidi»

Non invidio Conte
«Poco tempo per preparare l'Europeo e infortuni pesanti. Ma saprà forgiare una buona Nazionale»

> Non è che in questo modo corrano il rischio di inibire un poco il talento dei giocatori: troppa tattica a scapito della fantasia?
«No, perché hanno grande rispetto della qualità quando la trovano. E' vero che danno una traccia, un canovaccio tattico entro il quale muoversi, ma c'è sempre attenzione al talento individuale. Non sono degli integralisti».

> Chi, tra i due, è più gravo nel lanciare i giovani?
«Direi che se la cavano molto bene entrambi. Quando ha lavorato con me, a Bari e a Siena, Conte ne ha lanciati molti e la storia professionale di Ventura parla per lui. Inoltre, l'attuale tecnico del Torino ha una grande capacità di intuire subito le potenzialità future dei giocatori: cosa che sarà molto utile vista la futura carenza di giocatori convocabili in azzurro».

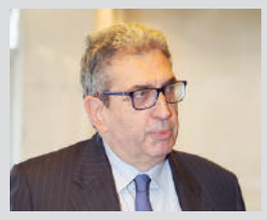
> In Figc dovrebbe rientrare anche Marcello Lippi nel ruolo i direttore tecnico: non è che rischi di "fare ombra" al futuro ct?
No, anzi: Lippi è una garanzia e rappresenta anche un'altra mossa azzeccata da parte di Tavecchio. Un allenatore con la sua esperienza, le sue conoscenze e il suo carisma rappresenterà il riferimento ideale per tutto il movimento. E diventerà il punto di partenza ideale per ricostruire la scuola dei tecnici federali che diano una impronta ben definita a tutte le Nazionali».

> Torniamo a Conte e a Ventura. Sia sincero, Perinetti: quale dei due è il più difficile da gestire?
«Conte è più impulsivo "di partenza", ma poi si confronta e ragiona; Ventura sembra, alla prima impressione, più mansueto però ha ancora più... convinzioni ed è complesso. Sono due personalità di grande spessore con le quali non puoi barare: per dialogare e per confrontarti devi avere sempre argomenti solidi».

> In attesa dell'ufficialità di Ventura, l'attualità è quella degli Europei: che tipo di torneo si aspetta per l'Italia?
«Non invidio Conte... Ha poco tempo per preparare questo torneo e ha avuto sfortuna perché, in un panorama già di carenza di talenti come il nostro, la perdita contemporanea di Marchisio e di Verratti è pesantissima. Però ho fiducia perché conosco il suo modo di lavorare e le sue capacità: porterà la Nazionale a un buon livello di competitività».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA



GIORGIO PERINETTI
DIRETTORE SPORTIVO
E' nel calcio dal 1972, quando a 21 anni entrò nello staff della Roma. E' poi andato al Napoli di Luciano Moggi e di Maradona (sarà lui a comunicargli la prima positività alla cocaina) , poi Palermo, Juventus (come responsabile del settore giovanile). Dopo i ritorni a Napoli, Roma e Palermo (che sotto la sua guida era salito dalla Lega Pro alla Serie B), vince due campionati di B, sempre con Conte allenatore, a Bari e a Siena. Attualmente è il ds del Venezia che è appena salito in Lega Pro e che il gruppo di imprenditori statunitensi che ne hanno rilevato le quote vogliono riportare in Serie A.

CASTAGNA D'ORO

Ventura, Juric e Oddo premiati a Viterbo

ROMA. I tecnici Giampiero Ventura del Torino, Ivan Juric del Crotone e Massimo Oddo del Pescara, i dirigenti Giovanni Carnevali del Sassuolo, Claudio Fenucci del Bologna e Tommaso Giulini del Cagliari, oltre a Felice Pulici e Roberto Pruzzo, quale riconoscimento alla carriera, hanno ricevuto oggi a Soriano nel Cimino (Viterbo) la "Castagna d'oro", il premio dedicato all'ex direttore di Panorama, Messaggero e Gazzetta dello Sport Pietro Calabrese. Sono stati premiati anche giornalisti sportivi o che hanno iniziato la carriera come cronisti sportivi: Alberto Dalla Palma del Corriere dello Sport, Alessandro Catapano della Gazzetta dello Sport, Simona Rolandi di Rai Sport, Alessandro Bonan e Lia Capizzi di Sky, Pierluigi Pardo di Mediaset e Giuseppe Di Piazza del Corriere della Sera, Alvaro Moretti, direttore di Leggo, e Andrea Scanzi de Il Fatto Quotidiano. Il premio "Calabrese" è andato anche alla presentatrice televisiva Antonella Clerici, che ha iniziato a lavorare come volto sportivo della Rai.

IL CAMMINO VERSO LA FRANCIA

Thiago Motta, altro guaio azzurro

Conte diramerà questa sera la lista di 28 convocati: ci sarà anche Jorginho perché l'ex interista ha un problema al polpaccio

L'ultima brutta notizia gli è arrivata, guarda un po', proprio dalla Francia: Thiago Motta non ha giocato la finale di Coppa con il Psg per un problema al polpaccio. Quanto grave, lo si capirà meglio domani a Coverciano, ma in ogni caso Antonio Conte rischia di perdere un altro "costruttore di gioco" dopo i ko già ampiamente annunciati di Claudio Marchisio e di Marco Verratti. Questa sera, in ogni caso, il ct diramerà la lista dei 28 giocatori da cui usciranno i 23 che faranno parte della lista definitiva per la fase finale di "Francia 2016". La variabile in relazione alle condizioni di Thiago Motta riguarda un altro italo-brasiliano: il napoletano Jorginho che resterebbe definitivamente in gruppo al posto dell'ex interista. Se gli "spifferi" riguardo allo stage della settimana scorsa saranno confermati, allora l'unico ripescato dovrebbe essere Daniele De Rossi: per la sua esperienza, per la duttilità tattica che sa garantire, ma anche per i positivi test atletici evidentemente frutto della "cura Spalletti" nell'ultimo scorcio di stagione. Qualche problemino lo ha avuto anche Riccardo Montolivo durante la finale di Coppa Italia con la Juventus, ma il rossonero dovrebbe comunque far parte del gruppo. C'è incertezza invece, riguardo a Giacomo Bonaventura perché il ruolo di mezz'ala è abbastanza coperto.

E' un fatto, comunque, che lo stage della settimana scorsa non abbia fornito risposte molto positive al ct visto che quasi tutti gli outsider non dovrebbero avere una seconda possibilità in vista della compilazione della lista definitiva che dovrà essere comunicata il 31 maggio. Anche Leonardo Pavoletti ha condotto un lavoro tra luci ombre durante i quattro giorni di Coverciano e, così, l'ultimo posto in attacco (considerate le buone risposte fornite da Immobile) dovrebbe essere riservato a Insigne, l'unico in grado di garantire imprevedibilità e rapidità negli spazi stretti. L'attesa, in ogni caso, è destinata a concludersi nel tardo pomeriggio di oggi, quando Conte diramerà la lista dei convocati che dovranno trovarsi a Coverciano nella mattinata di domani.

Thiago Motta, 33 anni, italobrasiliano del Psg (LIVERANI)

I 28 PROBABILI CONVOCATI IN AZZURRO

Portieri
Buffon (Juventus), **Sirigu** (Psg), **Marchetti** (Lazio)

Difensori
Barzagli (Juventus), **Bonucci** (Juventus), **Chiellini** (Juventus), **Darmian** (M. United), **De Sciglio** (Milan), **De Silvestri** (Sampdoria), **Ogbonna** (West Ham), **Rugani** (Juventus)

Centrocampisti
Bernardeschi (Fiorentina), **Candreva** (Lazio), **De Rossi** (Roma), **El Shaarawy** (Roma), **Florenzi** (Roma), **Giaccherini** (Bologna), **Jorginho** (Napoli), **Montolivo** (Milan), **Parolo** (Lazio), **Soriano** (Sampdoria), **Sturaro** (Juventus), **Thiago Motta** (Psg)

Attaccanti
Eder (Inter), **Immobile** (Torino), **Insigne** (Napoli), **Pellé** (Southampton), **Zaza** (Juventus)

Lippi e il nuovo ct

A Roma, intanto, continua il lavoro per scegliere l'erede di Antonio Conte. Che il prescelto sia Giampiero Ventura è ormai noto a tutti, ma alla Figc insistono sul fatto che non vi sia ancora nessuna ufficialità. In ogni caso domani, a Roma, vi sarà un primo incontro "faccia a faccia" tra Tavecchio e Ventura. Vi partciperà anche Marcello Lippi che ha accetta il ruolo di direttore tecnico: anche il suo incarico inizierà dopo l'Europeo.

STS

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTONOTIZIE

SPAGNA

I cinesi della Desports acquistano il Granada

Il Granada passa dalla famiglia Pozzo ai cinesi di Desports per 37 milioni. I cinesi avranno ora 15 giorni per pagare la prima rata e rendere così ufficiale l'affare. Le firme sarebbero arrivate sabato pomeriggio a Londra: per l'ufficialità si dovrà attendere due settimane ma si tratta di una formalità.La Desports è un'agenzia cinese di marketing, che ha anche una "base" in Italia: la Media Base Sports, all'interno della quale opera Pere Guardiola, fratello di Pep.

BELGIO

L'Anderlecht è secondo e va ai playoff Champions

Grazie al 2-0 contro lo Zulte-Waregem, l'Anderlecht centra il 2° posto alle spalle del Bruges e si assicura la qualificazione ai play-off di Champions. Per la squadra di Okaka, in campo per 62', a segno Nuytinck e Praet.

OLANDA

Heracles: è Europa League per la 1ª volta nella storia

L'Heracles Almelo centra per la prima volta la qualificazione in Europa League. Il club olandese ha battuto per 2-0 l'Utrecht e ha conquistato l'accesso al secondo turno preliminare.

LA KERMESSE

Careca, Inzaghi e Crespo a Football Leader 2016

Football Leader scalda i motori. Il sipario sull'edizione 2016 si alzerà domani ad Amalfi. Ad arricchire il parterre ci saranno alcuni ospiti speciali: l'ex bomber del Napoli Careca, l'ex centravanti di Milan, Inter e Lazio Crespo, l'allenatore della Lazio Inzaghi e il dirigente della Roma Balzaretti. Oltre a loro sono attesi Marino, il direttore sportivo dell'Udinese Giaretta, il tecnico del Carpi Castori, l'ex campione del mondo Collovati, il dirigente del Palermo e consulente di mercato Di Marzio.

Sport

Basket, Nunnally è il re di Avellino

Stasera al PalaDelMauro gara 4 delle semifinali play off. Reggio Emilia avanti 2-1
Il californiano da venti punti suona la carica: «Ce la faremo e saremo in parità»

NAPOLI Golubovic non è Veremeenko e il cigno lituano Lavrinovic non uno da battaglia. Reggio Emilia è vulnerabile sotto canestro e la Scandone Avellino lo ha scoperto riparando i danni in tempo e giungendo alla gara 4 delle semifinali scudetto di stasera (ore 20,45 PalaDelMauro) sull'1-2 per Reggio Emilia. Le cifre sono eloquenti in gara 3: 38 rimbalzi per gli irpini contro i 27 della Reggiana con una buona intensità in difesa e il ripristino dell'arma speciale: James Nunnally, l'mvp del campionato. 20 punti per il californiano nella partita di lunedì e il sorriso pienamente ritrovato dopo le prime due gare piuttosto opache con una conferma ai taccuini che avvalora il nostro pensiero:«Dovevo dare più palla sotto a Buva e Cervi perché loro lasciano spazio - spiega l'esterno americano -. Nessuna perplessità, stasera andremo sul 2-2. Abbiamo avuto bisogno delle prime due partite per adeguarci alla durezza di questa semifinale infinita. Dovevamo giocare più tosti e attaccare meglio gli spazi. Bisognava superare la loro difesa che non è sempre corretta: mani addosso, strattoni anche sotto il ferro. Ci siamo riusciti e soprattutto abbiamo compreso come fare, interpretare il gioco degli avversari». Dal perimetro e mica tanto - perché Nunnally è uno anche che penetra - alla lotta sotto i tabelloni dove è stato evidente il dominio dei campani. Nessuno dei cestisti di Menetti è andato in doppia cifra alla voce carambole. Solo Polonara ha cercato di avvicinarsi (7) e parliamo non di un giocatore propriamente di area colorata. I lunghi irpini hanno fatto la voce grossa con Leunen che ha presidiato i tabelloni (12 rimbalzi) stavolta con successo rispetto alle gare del PalaBigi e Cervi che in Campania ha confermato di essere l'intimidatore utile anche per l'Italbasket in proiezione Olimpiadi. Buva, con la media di 17 punti in 3 gare e il lavoro sotto i tabelloni, sta dimostrando di essere il più costante per Avellino in questa serie. L'asse tra mancini con Ragland è uno dei teoremi di Sacripanti. Chi deve però cambiare marcia è senz'altro Marques Green che non si è mostrato sul parquet per ciò che davvero vale. Anche gli assist come i punti per il play di Filadelfia non sono moltissimi (7 nelle 3 gare) e il rendimento deve crescere. Idem per Veikalas, lo shooter del Baltico, che ad oggi contro gli emiliani non ha ancora infilato una tripla, la sua specialità. La serie è ancora lunga, al meglio delle 7 gare e non siamo ancora al match point. Chi conquista quattro vittorie sbarca in finale e affronterà la vincente della Milano balbettante di Repesa che sta sfidando Venezia.

Carmelo Prestisimone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protagonista James Nunnally, 25enne californiano di San Jose mvp del campionato. Si è legato molto ad Avellino, città dove la scorsa estate durante il raduno è nata sua figlia.

La scheda

● Ha giocato nella massima serie greca con il Kelava ed in NBDL, oltre che per 4 partite in NBA con gli Atlanta Hawks. Nella stagione 2015/2016, gioca con la maglia della Sidigas Avellino e a fine stagione vince il premio quale Mvp

Insigne torna in Nazionale Ultimi sette giorni per sognare gli Europei

Tonelli è del Napoli ma non rientra a Coverciano. Le chance di Lorenzo

NAPOLI Le sensazioni sono positive. Lorenzo Insigne ha lasciato sabato scorso il ritiro di Coverciano con la consapevolezza di aver dato il massimo in questa primissima fase e soprattutto di aver risposto più che positivamente ai test fisici dello staff medico e atletico della Nazionale. Week end di relax dunque con la famiglia prima di sapere (ieri mattina) che farà parte della seconda e ultima fase propedeutica agli Europei in Francia. Il ct Conte lo ha inserito ancora nella lista dei trenta che entro sette giorni diventeranno ventitrè. Una settimana, più o meno, per giocare ogni chance e realizzare il sogno di partecipare alla spedizione azzurra in Francia. C'è un'amichevole da giocare prima della scrematura definitiva e sarà importante farsi trovare pronti. Garantire ad Antonio Conte la disponibilità e anche la versatilità in campo. Lorenzo Insigne è stato inserito nella lista tra gli attaccanti. Ma il ct sa di poterlo utilizzare anche come esterno nei cinque centrocampisti. Insigne ha colpito positivamente Conte durante lo stage, ma i dubbi restano. E questa settimana sarà fondamentale per le scelte definitive. Insigne torna oggi a Coverciano e proverà a giocare tutte le sue chance. Sarà con il suo amico di sempre, il napoletano Ciro Immobile, quasi a ricostituire la coppia d'oro che qualche anno fa fece le fortune del Pescara di Zeman. Immobile e Insigne sono però concorrenti. Il primo è reduce da un infortunio che lo ha tenuto ai box per quasi due mesi. Ma per le caratteristiche tecniche è un giocatore che piace molto a Conte. Che ha convocato anche Zaza Eder e Pellè che con Insigne e Immobile sono nella lista degli attaccanti. Da trenta diventeranno ventitrè e di certo una delle cinque punte tornerà a casa. La logica imporrebbe una riflessione: Lorenzo è il giocatore che nel campionato appena terminato ha giocato titolare nel Napoli e dunque ha un minutaggio maggiore rispetto agli altri. Dodici gol, suo record in serie A, e dieci assist. Fisicamente in perfette condizioni (anche Pellè che arriva dal Southampton è reduce da un infortunio) e soprattutto grande concentrazione.

Nella prima selezione degli attaccanti è già tornato a casa Pavoletti, mentre tra i difensori Conte ha scelto di fare a meno dell'altro Lorenzo «azzurro»: Tonelli, il primo acquisto del Napoli, proprio ieri ufficializzato dal club di De Laurentiis.

Insigne ha goduto ieri dell'ultimo giorno di relax prima di rientrare alla base. La famiglia, la moglie Genny e i due figli. Ma soprattutto papà Carmine, suo primo ed irriducibile tifoso. L'avventura, dunque, continua e la possibilità che sia definitiva è più che concreta. Giocherà l'amichevole Italia-Scozia a Malta del 29, poi attenderà il responso in attesa eventualmente dell'altra amichevole del 6 giugno contro la Finlandia a Verona. La partenza per il ritiro di Montpellier è prevista per il giorno 8.

Insigne prova in queste ore a concentrarsi per l'obiettivo e conta di poter convincere il ct dopo la sfortunata apparizione ai mondiali del 2014 in Brasile nell'Italia di Prandelli.

Monica Scozzafava

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tweet

● Il primo acquisto è ufficiale. Lorenzo Tonelli è un nuovo giocatore del Napoli. Ha firmato un contratto quadriennale alla Filmauro. L'annuncio, come di consueto, è

arrivato da Aurelio De Laurentiis che ha pubblicato su twitter la foto con il difensore proveniente dall'Empoli: «Benvenuto a Lorenzo nel mondo Napoli», così ha scritto il numero uno azzurro che lo ha acquistato per 9,5 milioni di euro completando così il reparto dei centrali.

Azzurro

Lorenzo Insigne dall'azzurro Napoli a quello della Nazionale. L'attaccante aspetta l'ultimo verdetto

La kermesse

Football leader alza il sipario: c'è Donnarumma

Football Leader 2016 scalda i motori. Il sipario sull'edizione 2016 si apre oggi all' hotel «Il Saraceno» di Amalfi. Gli ospiti di oggi: l'ex bomber del Napoli Antonio Careca, l'ex centravanti di Milan, Inter e Lazio (ed oggi allenatore) Hernan Crespo. Al convegno organizzato dall'associazione allenatori ci saranno il tecnico della Lazio Simone Inzaghi, il dirigente della Roma ed ex calciatore Federico Balzaretti (che ritirerà una targa per conto dell'As Roma). Attesi Pierpaolo Marino, il direttore sportivo dell'Udinese Cristiano Giaretta, il tecnico del Carpi Fabrizio Castori, l'ex calciatore e campione del mondo Fulvio Collovati, il dirigente del Palermo e consulente di mercato Gianni Di Marzio. Tra gli ospiti della kermesse organizzata dalla DGS Sport&Cultura con l'Assoallenatori, anche Gianluigi Donnarumma, portiere campano e rivelazione del Milan. Premiati anche il direttore generale della Juventus, Marotta, gli allenatori Maurizio Sarri, Edy Reja, Fabio Capello. IL premio Dino Celentano sarà assegnato a Walter Mazzarri, ex tecnico del Napoli e dell'Inter che ha appena iniziato l'avventura in Premier League con il Watford della famiglia Pozzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Il risiko allenatori Tecnico stizzito per il posticipo. Prandelli addio definitivo: guiderà la Lazio

Reja-Atalanta, altro rinvio

di **Matteo Magri**

Sarà che i due amanti, seppur abbiano capito che probabilmente «questo matrimonio non s'ha da continuare», abbiano difficoltà a lasciarsi. Dopo l'incontro di bilancio di fine stagione della scorsa settimana tra i dirigenti atalantini ed Edy Reja, era in programma un altro meeting tra ieri e oggi per chiarire una volta per tutte il futuro del tecnico. E invece è arrivato un altro rinvio. L'agenda aggiornata lo metterebbe in calendario domani o giovedì. Condizionale d'obbligo e, a questo punto, c'è pure il dubbio che possa verificarsi

I motivi del posticipo? Ufficialmente logistici. Il d.t. Sartori è all'estero in cerca di talenti, Luca Percassi in Sardegna ed Edy Reja ieri è partito per Cagliari, oggi sarà a Napoli e domani ad Amalfi per seguire Fotball Leader, una kermesse organizzata dall'associazione allenatori. Reja (che ha già portato via le sue cose da Bergamo) non crede alla sua riconferma e sarebbe abbastanza stizzito da questo tira e molla. In fondo, rimanere in bilico attendendo un destino che dipende esclusivamente da altri non è il massimo della vita. Soprattutto se la vita conta di 70 primavere.

Il futuro dell'ex c.t.

E soprattutto se i rumors lo danno come l'ultima spiaggia nel caso di niet da parte di Maran, Gasperini, i nomi più concreti rimasti sulla lista dei Percassi dopo aver depennato qualche giorno fa Cesare Prandelli e aver quasi abbandonato la pista che porta a Pioli.

Tornando all'ex c.t., Prandelli entro breve ufficializzerà il passaggio in biancoceleste (ieri sera ha parlato con il presidente Lotito) per i prossimi due anni con uno stipendio di 1,8 milioni di euro a stagione e rassicurazioni tecniche (che evidentemente non ha avuto dall'Atalanta) come quelle di non cedere Biglia e Keita, oltre all'ingaggiare Pepito Rossi; con l'attaccante dovrà mettere una pietra sopra le burrasche passate quando il tecnico di Orzinuovi scelse di non portarlo al Mondiale brasiliano. La società sta già lavorando con il giocatore della Fiorentina per convincerlo ad accasarsi a Roma dopo aver passato gli ultimi sei mesi in prestito al Levante (17 presenze e 6 gol).

In bilico
Edy Reja, 70 anni, guida l'Atalanta dal marzo 2015. In questi giorni è in vacanza, lontano dalla sua Gorizia. Oggi è a Napoli e da domani sarà ad Amalfi. L'incontro con i dirigenti nerazzurri tra mercoledì e giovedì

In cima alla lista Maran e Gasperini legati contrattualmente a Chievo e Genoa Per liberarsi servono incentivi economici

Il nodo contratto

Dunque, sarà un testa a testa tra Gasperini e Maran. I due sono accomunati da un contratto in essere con i club che hanno guidato nell'ultima stagione, Genoa e Chievo.

Sotto la Lanterna Enrico Preziosi stralcerebbe l'accordo immediatamente, perché ha già deciso che il prossimo allenatore del Grifone sarà Ivan Juric, autore del miracolo che ha portato il Crotone in Serie A . Gasperini, dal canto suo, per liberarsi, vuole *dinero*, a maggior ragione se la prospettiva è quella di trasferirsi a Bergamo dove lo aspetta un contratto meno remunerativo. I due si sono sentiti al telefono e molto probabilmente si incontreranno tra domani e giovedì. Coincidenza?

Situazione inversa a Verona dove c'è un allenatore, Maran, che a Bergamo verrebbe di corsa, annullando al volo il contratto. Al Chievo sente di non poter dare molto altro dopo l'ultimo campionato in cui ha raggiunto i 50 punti. All'Atalanta poi c'è l'amico Sartori. Inoltre i rapporti con il presidente Luca Campedelli non sono dei migliori e l'ingaggio di Stefano Sorrentino a sua insaputa, e gestito direttamente dal patron, non ha contribuito a rasserenare gli animi. Maran considera Albano Bizzarri titolare inamovibile mentre Sorrentino ha fatto capire che al Chievo non è disposto a rimanere in panchina, scatenando le proteste dei tifosi e pure di Bizzarri che, a questo punto, è da considerare sul mercato. Insomma, la situazione è ingarbugliata ed è difficile che Campedelli possa liberare gratuitamente Rolly. Le alternative prevedono «incentivi». Il primo è trattenere al dipendente dalle 3 alle 5 mensilità per interrompere il rapporto di lavoro; il secondo è cercare un accordo con il club interessato, magari sotto forma di ingaggio di un esodato. Come Bizzarri, visto che Sportiello è sulla rampa di lancio verso un grande club. A proposito, l'incontro tra Maran, il d.s. Nember (in queste ore in Brasile) e Campedelli è in programma tra mercoledì e giovedì. Altra coincidenza?

mmagri@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

51
le panchine in campionato con l'Atalanta per il veterano Edy Reja in un anno e mezzo a Bergamo

L'ex c.t.
Prandelli allenerà la Lazio per i prossimi due anni. Ingaggio di 1,8 milioni a stagione

Europei

Fine del sogno Sportiello tagliato dal c.t. Conte

Niente Francia per Marco Sportiello. L'estremo difensore dell'Atalanta è stato eliminato da Antonio Conte nell'ultimo taglio prima degli Europei: così a Gianluigi Buffon e Salvatore Sirigu — già certi della convocazione — si aggiunge Federico Marchetti, un altro che a Bergamo ha passato una fetta consistente della sua carriera con l'AlbinoLeffe. A sorpresa la riserva aggregata alla Nazionale nel ritiro di Coverciano sarà il 19enne Alex Meret, il secondo portiere dell'Udinese, uno dei migliori prospetti italiani per la prossima generazione. Così Marco Sportiello è finalmente in vacanza, in un'estate che si preannuncia movimentata: l'Atalanta vuole cederlo, ma la richiesta al momento è alta: 15 milioni di euro. *(a.lo.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primavera

Final Eight Bonacina contro il Torino

L'Atalanta Primavera giocherà domenica pomeriggio contro il Torino, nei quarti di finale che si disputeranno fra Modena, Sassuolo e Reggio Emilia. La formazione di Bonacina, che ha terminato al secondo posto in classifica nella stagione regolare dietro all'Inter, affronterà una delle due squadre — l'altra è l'Empoli — passata dalle forche caudine dei playoff, essendo arrivata terza dietro la Juventus dominatrice del Viareggio e la sorprendente Virtus Entella. Un anno fa proprio i granata, grazie ai calci di rigore, avevano alzato il trofeo contro la Lazio. Le semifinali verranno giocate il 31 maggio e l'1 di giugno, mentre la finale è in programma tre giorni dopo, al Mapei Stadium di Reggio Emilia.*(a.lo.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sul podio con Diego le lacrime di Hamsik»

L'agente rivela: «Dopo l'81° gol in Serie A Marek ha pianto di gioia»

di Fabio Mandarini
NAPOLI

Lacrime napoletane. In lingua slovacca: «Marek ha pianto dopo aver raggiunto Maradona». Ottantuno (gol) e sentirli tutti: ancora, e poi ancora sotto la pelle e sulla schiena sottoforma di brividi. «E' davvero molto felice». Juraj Venglos parla del suo pupillo, Marek Hamsik, ma tutto sommato anche la sua gioia appare per quella che è: un sentimento esplosivo. «E' stata la stagione del riscatto». Dopo due anni trascorsi quasi a galleggiare in una condizione tattica che a lui proprio non aggradava. Anzi. Il passato, comunque, è lontano. Ciò che conta è soltanto il futuro: «Marek è legato alla città. E poi c'è la Champions». Che tante volte mette proprio tutti d'accordo.

IL PIANTO. E allora, il racconto delle ultime scene e soprattutto i retroscena. Attraverso le parole che il manager del capitano azzurro, Venglos, pronuncia ai microfoni di Crc. A cominciare dall'aggancio a

Con la rete segnata al Frosinone è diventato il terzo bomber di sempre accanto a Maradona

«Il coronamento di una stagione straordinaria. Il futuro? Ama Napoli e la Champions...»

Maradona, al terzo posto della classifica dei cannonieri azzurri di sempre in campionato, operato in coda al San Paolo con il Frosinone. Quota, 81 gol: «Credetemi, Marek ha pianto di gioia: per aver raggiunto Maradona e per aver coronato con una rete una stagione straordinaria».

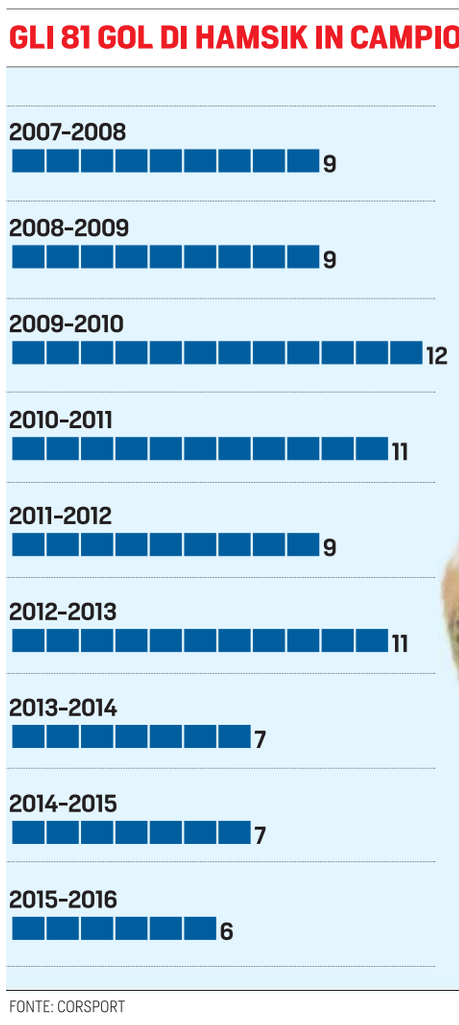
RISCATTO E SEGRETO. Eccolo, il punto focale: d'accordo il prestigioso traguardo di sedere al fianco del re, ma è soprattutto la questione personale ad aver toccato Hamsik. «Per lui è stato l'anno del riscatto». Dopo le difficoltà palesi e i disagi mai nascosti nel corso dell'intera era Benitez. «L'ho sentito davvero molto felice». Come nei casi di Higuain e Callejon, anche nella vicenda del capitano azzurro è stato decisivo il rapporto con Sarri. «Marek è felice di giocare per questo allenatore che gli spiega il modo migliore di stare in campo. La posizione. Il gioco. E soprattutto, il tecnico lo supporta e crede in lui: è stato questo il segreto della stagione appena conclusa».

FUTURO AZZURRO. Un percorso lungo, molto lungo, che ha visto Hamsik sempre presente in campionato e in Coppa Italia, e in campo anche in sei delle otto partite che il Napoli ha giocato in Europa League. Una stagione massacrante, fatta di 46 partite e 8 gol - 6 dei quali in campionato e 2 in Europa - e di tre traguardi storici: oltre ad aver agganciato Diego, infatti, lo slovacco è diventato anche il terzo alfiere azzurro di tutti i tempi in fatto di presenze in campionato (319) e complessivamente (403). Finirà così? Beh, sembra proprio di no. Anzi: «Il futuro? Sono ormai nove anni che ogni volta vengono fuori rumors e speculazioni intorno al giocatore: Marek è legato alla città, e sebbene è giusto che io dica che nel calcio tutto è possibile, il fatto che il Napoli giocherà la prossima Champions è sicuramente un grande vantaggio».

LA NAZIONALE. Prima ancora degli impegni con il club azzurro, però, Hamsik sarà impegnato nell'Europeo di Francia, in programma dal 10 giugno al 10 luglio, con la Slovacchia. Di cui è un capitano fiero (soprattutto di aver cancellato la delusione della mancata qualificazione al Mondiale brasiliano): «L'obiettivo di Marek e di tutta la Nazionale è superare la fase a gironi, e dunque almeno il primo turno, anche se sarà difficile. Dal mio punto di vista, però, credo che un traguardo del genere sia possibile: la Slovacchia ha una buona squadra». E un capitano felice fino alle lacrime.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI 81 GOL DI HAMSIK IN CAMPIONATO



Marek HAMSIK
Banska Bystrica
Slovacchia
(28 anni)

FONTE: CORSPORT

98
GOL IN AZZURRO
Hamsik ha realizzato 98 gol tra campionato, Champions, Europa League, Coppa Italia e Intertoto. E' il terzo marcatore di sempre in campionato, con Maradona, e il quinto comprese le altre competizioni.

403
PARTITE
Hamsik ha giocato 403 partite con il Napoli in nove stagioni (dal 2007-2008). Nella classifica di tutti tempi degli alfieri azzurri occupa la terza posizione, alle spalle di Juliano (505) e Bruscolotti (511).

2
ANNI DI CONTRATTO
Il contratto di Hamsik scadrà il 30 giugno 2018. A conti fatti, il capitano è legato al club per altre due stagioni, ma di recente ha anche detto che potrebbe chiudere la carriera in azzurro.

85
PRESENZE IN NAZIONALE
Hamsik ha collezionato dal 2007 a oggi 85 presenze con la Nazionale slovacca, di cui è capitano. I gol, invece, sono 17. Nel suo palmares con la Slovacchia c'è anche il Mondiale 2010.

AD AMALFI

Oggi Football Leader

NAPOLI – Oggi ad Amalfi, al Grand Hotel Il Saraceno, prenderà il via la quarta edizione di Football Leader, la kermesse dedicata ai leader del calcio votati dai tesserati dell'Associazione Italiana Allenatori, in programma fino a giovedì. I lavori prenderanno il via con il convegno dedicato al tema del rapporto tra arbitri e allenatori, cui prenderanno parte, tra gli altri, il presidente dell'Aiac, Renzo Ulivieri; il vicepresidente dell'Aia, Narciso Pisacreta; l'arbitro Daniele Orsato. A seguire, il talk show in piazza del Duomo dedicato all'Europeo 2016 in programma in Francia dal 10 giugno al 10 luglio, a cui parteciperanno, oltre a Ulivieri, anche il tecnico del Genoa, Gian Piero Gasperini; il dirigente del Palermo, Gianni di Marzio; il campione del mondo '82, Fulvio Collovati; la Gialappa's Band; e il portiere del Milan, Gigi Donnarumma. Nel corso della manifestazione saranno premiati l'ex tecnico di Juve, Milan e Real, Fabio Capello; Walter Mazzarri, neo allenatore del Watford; l'ex attaccante del Napoli e della Seleçao, Antonio Careca; l'ex attaccante della Seleccion e oggi allenatore, Hernan Crespo; il tecnico Simone Inzaghi; i dirigenti Pierpaolo Marino e Federico Balzaretti.

fa.ma.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mio NAPOLI

di Raffaele Auriemma

LA FORTUNA (NON SEMPRE) AIUTA GLI AUDACI

Maurizio Sarri MOSCA

Ci sono due nomi dai quali il Napoli non può separarsi per la prossima stagione, si spera, da primato: Maurizio Sarri e Gonzalo Higuain. Si riparte da loro, necessariamente, per dare seguito ad un progetto (quasi) vincente, nato per caso quando il Pipita aveva in mente di cambiare aria ed almeno 4 allenatori avevano gentilmente rifiutato la panchina su cui Benitez aveva lasciato macerie e debiti. Dopo quella fuga verso Madrid, all'alba di un mattino senza Champions e senza trofei, il mondo cadde addosso ai tifosi del Napoli. Oggi Higuain e Sarri sono entrati nella storia della serie A e del Napoli, per i gol segnati ed i record migliorati, per aver raggiunto quelle vette sportive dove mai nessuno in precedenza era riuscito ad arrivare. Facce vincenti e da tenersi strette, nel ricordo di un'alchimia nata spontaneamente, per poi (altrettanto inspiegabilmente) generare una cavalcata talmente poderosa da far tremare anche la Juve capace di vincerne così tante, da diventare scudetto.

Sono loro i portabandiera del Napoli-rivelazione, l'ex banchiere di Figline Valdarno e il gaucho nato per caso in Francia, ai quali affidare tutto quanto il grafico di un'idea che potrebbe concretamente diventare scudetto. Forse per questa ragione, per il loro essere indispensabili, De Laurentiis continua ad occuparsi d'altro, piuttosto che risolvere in fretta le questioni che lasciano un punto interrogativo, più o meno grande, sulla loro permanenza partenopea. Non si può spiegare altrimenti, se dopo 9 giorni da quel lunedì in cui il presidente e l'allenatore avrebbero dovuto festeggiare con un tete a tete, un calice ed una firma in calce ad un contratto ex novo, più ricco, il loro menage si è bruscamente interrotto. De Laurentiis prosegue nel lavoro di costruzione, senza esporre a Sarri e magari pure ad Higuain, la sua idea di Napoli da completare, per evitare quei cali che furono decisivi nei momenti in cui il primo posto sembrava essere duraturo. Il via vai negli uffici della Filmauro, a Roma in via XXIV maggio, è stato di recente vorticoso con la presenza di due presidenti (Corsi per la cessione di Tonelli e Sebastiani per la trattativa di Lapadula), di un agente come Alessandro Moggi, protagonista nell'operazione Lapadula, per la firma di ieri apposta da Tonelli sul contratto con il Napoli e magari oggi per quella di Ghoulam. No, non erano operazioni più importanti di un faccia a faccia con Sarri, erano magari più imminenti rispetto ad un appuntamento con l'allenatore che De Laurentiis continua a reputare come legato al Napoli anche per il prossimo anno. Una formalità? Per il patron lo sarà certamente e pure per Sarri, nel momento in cui i due riusciranno a guardarsi negli occhi e sistemare il contratto, venendo l'uno incontro all'altro nelle esigenze di rispettare l'accordo preso un anno fa (De Laurentiis) e di meritarsi un accordo più solido (Sarri) per i risultati ottenuti e l'incremento economico di cui la società ha beneficiato.

Da oggi a venerdì, perché poi Sarri staccherà la spina ed andrà in vacanza. A quel punto nessuna soluzione può essere esclusa e non sarebbe consigliabile sperare sempre nell'assistenza della buona sorte, quando si va a fare una scelta forzata dal destino. Audentes fortuna iuvat, scriveva Virgilio nell'Eneide, esortando Turno ed i suoi uomini ad attaccare Enea. È uno degli esametri che il poeta mantovano ha lasciato incompiuti, e non c'è cosa peggiore, nella scrittura o nel pallone, che lasciare a metà un ottimo lavoro. Come quello del Napoli che merita un seguito finalmente tricolore.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le strategie

© FOTO LAPRESSE/GERARDO CAFARO

Tesoretto cessioni, in arrivo 40 milioni

di **ANTONIO RUSSO**

NAPOLI - Per gli azzurri da Champions c'è un altro tesoretto potenziale a disposizione del direttore sportivo azzurro **Cristiano Giuntoli**. Proveniente dal mercato in uscita. Tra potenziali pedine di scambio per piazzare i colpi in Italia, e calciatori che non rientrano più nel progetto tecnico, il club partenopeo punta ad ottimizzare al meglio il budget aggiuntivo che può derivare dalle partenze. Non sarà facile racimolare quarantacinque milioni dalla voce uscite, ma sicuramente dalla sua il Napoli dispone del cartellino di **Manolo Gabbiadini**, una punta che è nel pieno della maturazione calcistica e non potrà più vivere un'annata nel retrobottega, dopo aver perso anche l'obiettivo della Nazionale per lo scarso minutaggio nella prima stagione in sella agli azzurri di mister **Sarri**. Il diktat del Napoli, intanto, all'entourage del Gabbia. si conosce da tempo, ovvero Manolo è sul mercato ma a titolo definitivo si considera solo la soluzione straniera. La Premier League chiama, essendoci l'interessamento concreto dei londinesi del West Ham, ma anche di altri club di medio cabotaggio nel massimo campionato inglese. I tedeschi del Wolfsburg, intanto, restano alla finestra, ma al momento nessuno è disposto a sborsare 25 milioni per prelevare a titolo definitivo la punta bergamasca.

© FOTO LAPRESSE/MASSIMO PAOLONE

In Italia c'è la Fiorentina che da tempo lo corteggia. Alla Fiorentina interessa anche **Mirko Valdifiori**, il regista che non si è preso il Napoli come progettato l'anno scorso di questi tempi: possibile uno scambio che porterebbe in azzurro **Milan Badelj** in cambio di Valdifiori e di un conguaglio di 4 milioni di euro. Valdifiori però interessa anche al Sassuolo, che storicamente ha tagliato il traguardo dell'Europa League, grazie alla vittoria della Juventus sul Milan in coppa Italia. I neroverdi curano ottimi rapporti con il club partenopeo e sono interessati anche a **Strinic** e soprattutto alla punta colombiana **Duvan Zapata** che vorrebbe lasciare Udine e considera l'isola felice emiliana la location giusta per continuare il suo processo di crescita. C'è anche da disfarsi di un ingaggio "pesante", quello del portiere brasiliano **Rafael**, ex Santos, che percepisce 2,2 milioni a stagione ma non rientra nei piani futuri della porta del Napoli. Come il suo connazionale **Gabriel** che torna al Milan per fine prestito. Potrebbero partire inoltre anche **Omar El Kaddouri**, che ha anche un certo appeal internazionale, anche per le buone prove sciolinate in Europa League ma che gradisce l'Italia, ma anche **David Lopez** e soprattutto **Christian Maggio**. Un tesoretto che potrebbe portare nelle casse azzurre circa 40 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valdifiori a Firenze

Possibile scambio col croato Badelj

Tra i giocatori in partenza nel Napoli, c'è sicuramente Mirko Valdifiori, ex Empoli che piace alla Fiorentina, che propone uno scambio: Valdifiori e 4 milioni in cambio del croato Badelj

ALLE 16.30 IL CONVEGNO SUGLI ARBITRI

Football Leader 2016, oggi il via ad Amalfi

NAPOLI (*pt*) – Si alza il sipario su Football Leader 2016. Si parte oggi alle 16.30, con l'importante convegno dell'AIAC (Associazione Italiana Allenatori Calcio), sul tema "Il rapporto tra arbitri e allenatori. Riflessioni e approfondimenti" e a cui prendono parte **Renzo Ulivieri, Narciso Pisacreta, Daniele Orsato, Federico Balzaretti, Pierpaolo Marino** e alcuni allenatori di serie A, in programma all'Antico Arsenale di Amalfi. A seguire, intorno alle 18.30, l'attesissimo talk show pubblico in Piazza del Duomo di Amalfi, dal titolo "Euro 2016, prospettive e obiettivi per l'Italia"con, tra gli altri, **Gian Piero Gasperini** e **Pantaleo Corvino** e la consegna del premio "Rivelazione dell'anno" al portiere del Milan **Gigio Donnarumma.** Domani sera, invece, la premiazione con la diretta streaming, a seguire la cena di gala che vedrà la partecipazione di artisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Zuniga e De Guzman ai baby: lunga la lista dei 'ritorni alla base'

Esuberi, rischio gruppo 'extralarge' a luglio

NAPOLI (*Antorus*) - Tra esuberi ed esodati, il Napoli inizia la corsa contro il tempo per far si che nel preritiro (4 luglio) a Castel Volturno, per i test atletici e fisici, a disposizione di Sarri e del suo staff tecnico ci siano solo pedine in linea con il progetto tecnico. Il rischio, infatti, è che il Napoli sia costretto a gestire un gruppo extralarge, 'spalmato' tra il ritiro di Dimaro e gli allenamenti a Castel Volturno, che per regolamento devono essere svolti con un preparatore atletico anche dai giocatori che sono fuori rosa. Dal primo giorno di luglio tornerà a disposizione del Napoli, inoltre, una schiera di calciatori non graditi. Su tutti il jolly mancino **Camilo Zuniga** che è legato agli azzurri sino al 30 giugno 2018 e il suo entourage, dopo il prestito semestrale al Bologna, lavora per strappare un altro contratto milionario nelle nuove frontiere del calcio, dall'altra parte del mondo. Come Zuniga anche **De Guzman** torna al Napoli e se non trova uan sistemazione gradita si pone a disposizione dello staff tecnico. I suoi agenti sono stati chiari. Il Napoli conosce le regole, così tiene in allerta uno dei preparatori che potrebbe essere costretto a lavorare a Castel Volturno con i calciatori a libro paga ma che non rientrano nei piani del mister di Figline Valdarno. Il difensore brasiliano **Bruno Uvini**, dopo la retrocessione in Olanda con il Twente, vanta un altro anno di contratto con il Napoli, come il difensore **Henrique**, in prestito al Fluminense. Dal prestito all'Estudiantes è reduce il trentaduenne portiere argentino **Mariano Andujar**, ch farà il viaggio Buenos Aires-Napoli a fine giugno. Una lista enorme che comprende giovani al rientro come il portiere di Giugliano **Nikita Contini**, che ha vinto da protagonista il torneo di LegaPro con la Spal, il difensore **Sebastiano Luperto** che, dopo un'annata di apprendistato alla corte di Maurizio Sarri, andrà a farsi le ossa tra B e Lega Pro, o **Roberto Insigne**. Rientrano anche il centrocampista **Maiello**, l'ala **Tutino**, l'esterno sinistro **Nicolao**, il difensore centrale **Lasicki** e l'attaccante **Novothny**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(FOTO B&L)

TELEVISIONE

Rai 1 RAI UNO

07:52 - Unomattina
08:00 - TG 1
08:25 - Che tempo fa
09:35 - Unomattina
09:55 - TG 1
10:00 - Storie Vere
11:15 - Celebrazioni Centenario Prima Guerra Mondiale
12:00 - La prova del cuoco
13:30 - Telegiornale
14:00 - TG1 Economia
14:05 - Colors
15:15 - Torto o ragione? Il verdetto finale
16:28 - Che tempo fa
16:30 - TG 1
16:40 - La vita in diretta
18:45 - L'Eredità
20:00 - Telegiornale
20:30 - Affari tuoi
21:20 - Boris Giuliano
23:29 - TG1 60 Secondi
23:30 - Porta a Porta
01:05 - TG1 Notte
01:35 - Che tempo fa
01:40 - Sottovoce

Rai 2 RAI DUE

07:20 - Il tocco di un angelo
08:05 - Le sorelle McLeod
08:45 - Lo specchio della verità
09:30 - Tg2 Insieme
10:30 - Cronache Animali
11:00 - I Fatti Vostri
13:00 - TG2 Giorno
13:30 - TG 2 Costume e Società
13:50 - Tg2 Medicina 33
14:00 - Detto Fatto
16:15 - Castle
17:00 - Contraccolpo
17:45 - Parlamento Telegiornale
17:55 - TG 2 Flash L.I.S.
17:59 - Meteo 2
18:00 - TG Sport
18:20 - TG 2
18:50 - N.C.I.S. Los Angeles
19:40 - N.C.I.S.
20:30 - TG2 20.30
21:05 - LOL ;-)
21:15 - Made in Sud
00:15 - 2Next Economia e Futuro
01:20 - TG 2
01:35 - 90° Minuto serie B
02:00 - Sospetti 3

Rai 3 RAI TRE

07:30 - TGR Buongiorno Regione
08:00 - Agorà
10:00 - Mi manda RaiTre
11:00 - Elisir
11:55 - Meteo 3
12:00 - TG3
12:25 - TG3 Fuori TG
12:45 - Pane quotidiano
13:10 - Il tempo e la Storia
14:00 - TG Regione
14:18 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:50 - TGR Leonardo
15:00 - TG3 LIS
15:05 - TGR Piazza Affari
15:10 - Andalo (TN) Ciclismo: Giro d'Italia 2016
18:00 - Geo Magazine 2016
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
20:00 - Blob
20:10 - Viaggio nell'Italia del Giro
20:35 - Un posto al sole
21:05 - Ballarò
00:00 - TG3 Linea notte
00:10 - TG Regione

RETE 4

05:35 - Media Shopping
06:05 - Hunter
08:05 - Cuore Ribelle
08:55 - Carabinieri
10:05 - Ricette All' Italiana
10:50 - Le Ricette Di Sonia
11:30 - Tg4 - Telegiornale
11:58 - Meteo.It
12:00 - Detective In Corsia
13:00 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:30 - I Viaggi Di Donnavventura
15:50 - Hamburg Distretto 21
16:50 - La' Dove Scende Il Fiume
18:50 - Anteprima Tg4
18:55 - Tg4 - Telegiornale
19:36 - Dentro La Notizia
19:53 - Meteo.It
19:55 - Tempesta D'amore
20:30 - Dalla Vostra Parte
21:15 - Il Terzo Indizio
23:50 - I Bellissimi Di R4
23:54 - Un Bacio Prima Di Morire
01:45 - Tg4 Night News
02:07 - Media Shopping
02:27 - La Classe Operaia Va In Paradiso

CANALE 5

06:00 - Prima Pagina Tg5
07:55 - Traffico
07:58 - Meteo.It
07:59 - Tg5 - Mattina
08:45 - Mattino Cinque
10:57 - Tg5 - Ore 10
11:00 - Forum
13:00 - Tg5
13:39 - Meteo.It
13:41 - Beautiful
14:10 - Una Vita
14:45 - Uomini E Donne
16:10 - Amici
16:20 - Il Segreto
17:00 - Pomeriggio Cinque
18:45 - Caduta Libera
19:57 - Tg5 Prima Pagina
20:00 - Tg5
20:39 - Meteo.It
20:40 - Striscia La Notizia
21:11 - Quello Che So Sull'amore
23:45 - Matrix
01:40 - Tg5 - Notte
02:25 - Meteo.It
02:26 - Striscia La Notizia
02:40 - Uomini E Donne
05:15 - Tg5

ITALIA 1

07:35 - C'era Volta... Pollon
08:00 - Sailor Moon
08:25 - Settimo Cielo
10:25 - Dr House
12:25 - Studio Aperto
12:58 - Meteo.It
13:00 - Sport Mediaset
13:45 - I Simpson
14:09 - I Passeggeri Di Flight 616
14:10 - I Simpson
14:35 - Futurama
15:00 - Big Bang Theory
15:35 - My Name Is Earl
16:05 - Due Uomini E 1/2
17:00 - Friends
18:00 - Mike & Molly
18:23 - Flight Next Destination
18:25 - What Women Want
18:30 - Studio Aperto
19:23 - Meteo.It
19:25 - Top Dj - Pillole
19:26 - C.S.I. Miami
21:10 - Blindspot
00:55 - Il Ragazzo Del Pony Express
02:45 - Studio Aperto
03:00 - Premium Sport
03:40 - Yu - Gi -Oh!

SKY CINEMA 1

07:05 - Cast Away
09:30 - Dove eravamo rimasti
11:15 - Avengers: Age Of Ultron
13:40 - Mission: Impossible - Rogue Nation
15:55 - L'esigenza di unirmi ogni volta con te
17:30 - I Simpson - Il film
19:00 - Black Sea
21:00 - SkyCineNews - Cannes I vincitori
21:10 - Gomorra - La serie - 1^TV
00:45 - La fredda luce del giorno
02:25 - Amici, amanti e...
04:15 - Gomorra - Seconda stagione - Speciale
04:35 - La risposta e' nelle stelle

SKY SPORT 1

08:00 - Scudetto X5: Juve Le partite di ritorno
09:00 - History Remix da Mou ad Allegri
09:30 - Goal Deejay Europa
10:00 - Europa League Review
11:00 - Parma - O. Marsiglia 1998/1999
13:00 - Buffa racconta
13:45 - L'uomo della Domenica
14:00 - NBA: Toronto - Cleveland
16:00 - Paraguay - Venezuela
17:45 - L'uomo della Domenica: Il leader
18:00 - Goal Deejay Europa
18:30 - Underdogs Leicester - Codice Rosso - Speciale
18:45 - Buffa racconta
19:30 - Serie B Remix Gr. 42
20:00 - Serie B prepartita
20:30 - Serie B
22:30 - Serie B postpartita
23:00 - Juventus Hi5tory Remix
23:30 - Un'estate di Calcio Mondiale
00:00 - Goal Deejay Europa

CRONACHE Azzurre

SERIE A

CHIUSO IL CAMPIONATO AL SECONDO POSTO IN CLASSIFICA: QUALIFICAZIONE DIRETTA AI GIRONI DI CHAMPIONS

Serie A 2015/2016 I VERDETTI

Campione d'Italia: **Juventus**
Ai gironi di Champions: **Juventus e Napoli**
Ai preliminari di Champions: **Roma**
In Europa League: **Inter, Fiorentina e Sassuolo**
Retrocesse: **Verona, Frosinone e Carpi**
Capocannoniere: **Higuain (Napoli) con 36 gol**

Serie A 2016/2017 LE DATE

Prima giornata: **21 agosto 2016**
Ultima giornata: **28 maggio 2017**
Turni infrasettimanali: **21 settembre 2016, 26 ottobre 2016 e 22 dicembre 2016**
Soste: **4 settembre 2016, 9 ottobre 2016, 13 novembre 2016 e 26 marzo 2017**

(FOTO B&L)

38ª GIORNATA

Juventus-Samporia	5-0
Milan-Roma	1-3
Napoli-Frosinone	4-0
Sassuolo-Inter	3-1
Chievo-Bologna	0-0
Empoli-Torino	2-1
Genoa-Atalanta	1-2
Lazio-Fiorentina	2-4
Palermo-Verona	3-2
Udinese-Carpi	1-2

CLASSIFICA

Juventus*	91
Napoli	82
Roma	80
Inter	67
Fiorentina	64
Sassuolo	61
Milan	57
Lazio	54
Chievo	50
Genoa	46
Empoli	46
Torino	45
Atalanta	45
Bologna	42
Sampdoria	40
Udinese	39
Palermo	39
Carpi**	38
Frosinone**	31
Verona**	28

*Campione d'Italia
**retrocessa in serie B

Futuro Napoli, l'ora delle scelte

(FOTO B&L)

di MARCELLO ALTAMURA

NAPOLI - Uno ha dato al Napoli un gioco, uno spartito armonioso e vincente. L'altro, con le sue magìe, l'ha trascinato al secondo posto a suon di record. Per il Napoli del futuro, riprtire da **Maurizio Sarri** e **Gonzalo Higuain**, la mente e il braccio, sarebbe scontato. Scontato ma non urgente, almeno per **Aurelio De Laurentiis**. Che traccheggia, rimuggina, scompare. Prende tempo, il patron, ma sa di non poterlo fare a lungo. L'ora delle scelte è arrivata. E Napoli e il Napoli aspettano una presa di posizione, netta, forte. Deve uscire allo scoperto, Don Aurelio, blindare l'allenatore e il bomber, pilastri del Napoli che verrà.

Il rinnovo del contratto di Sarri, il nuovo sì di Higuain: De Laurentiis ora deve uscire allo scoperto

Rinnovare i loro contratti, legarli all'azzurro per più anni, adeguare i loro compensi. Cose che De Laurentiis sa di dover fare ma che, inspiegabilmente, rimanda, convinto com'è che dall'altra parte ci siano non uomini o atleti ma dipendenti, anzi sottoposti, per dirla alla **Fantozzi**. Maurizio Sarri oggi piomba a Roma, tappa intermedia che dalla Toscana, dove si è ritagliato qualche giorno di vacanza, lo porta ad Amalfi, ospite del premio Football Leader 2016, prima di partire in vacanza con la famiglia per un giro in Europa. Possibile che i due s'incrocino negli uffici della Filmauro, oggi o a metà settimana, più complicato che arrivi subito la fumata bianca. Eppure sarebbe auspicabile, perchè Sarri ha messo nero su bianco le sue richieste: contratto biennale privo della clausola che concede il rinnovo unilaterale al Napoli anche per le prossime quattro stagioni e un ingaggio raddoppiato. Richieste che sono diametralmente diverse da quelle che invece avanza il patron: rinnovo del contratto entro il 30 maggio con la clausola, ovviamente confermata, e aumento dello stipendio, dai 750mila euro attuali a 1 milione più bonus. Serve un'intesa, un punto di incontro. Dovrebbe fare in fretta, De Laurentiis. Perchè il Napoli ha bisogno di certezze. Come Higuain, che è sul taccuino dell'Europa del pallone che conta, quella dei club che potrebbero pagare i 94 milioni della clausola rescissoria. Come il Psg, che al Pipita s'è interessato contattando il fratello **Nicolas.** A lui e al giocatore, il Napoli ha fatto sapere che non è disposto a trattare: chi vuole il Pipita, dovrà mettere sul tavolo i soldi della clausola. Tutto questo entro il 30 giugno, dead line per una possibile cessione. Ma davvero conviene aspettare un altro mese? Davvero è opportuno non garantire al giocatore non solo il nuovo contratto già proposto (prolungamento sino al 2020 e ingaggio da 7,5 milioni più bonus a stagione) ma anche un Napoli ambizioso e attezzato, con Sarri pienamente coinvolto nella costruzione della squadra? La risposta, ovvia, è no. Il Napoli deve ripartire dalle sue certezze, ribadirle, blindarle. E De Laurentiis ora non può più nascondersi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aurelio De Laurentiis deve sottoporre a Gonzalo Higuain il nuovo contratto sino al 2020 con ingaggio a 8 milioni ma il giocatore chiede garanzie su mercato e piani della società

(FOTO B&L)

Maurizio Sarri potrebbe incontrare oggi il patron a Roma per parlare del suo nuovo contratto: manca l'accordo sia sulla durata che sullo stipendio, col nodo della clausola

(FOTO B&L)

IL PREMIO E' il 2-0 siglato a ottobre a Varsavia col Legia

L'Uefa incorona il Pipita: è suo il gol più bello dell'Europa League

NAPOLI (*ma*) - Anche l'Uefa incorona **Gonzalo Higuain**. L'ultimo premio di una stagione fantastica, arriva al Pipita per il gol più bello dell'Europa League 2015-2016. La rete del 2-0 segnata dal bomber del Napoli a Varsavia contro il Legia nella fase a gironi è stata scelta dagli Osservatori Tecnici Uefa come la migliore gol di questa stagione di Europa League. La commissione tecnica, nella quale spiccano i nomi di **Sir Alex Ferguson** e del romeno **Ioan Lupescu**, ha premiato una vera e propria prodezza centrata dal Pipita l'1 ottobre scorso in Polonia. Il Pipita subentra a **Callejon** al 77' e trova il gol del raddoppio dopo sette minuti: stop col sinistro su assist di **Omar El Kaddouri**, dribbling al limite dell'area e destro violentissimo imprendibile per il portiere del Legia. Una 'perla' che ha permesso a Higuain di superare, nella classifica dei 10 top gol dell'Europa League, di superare, nell'ordine, **Mousa Dembele** (Tottenham - Anderlecht 2-1, 05/11/15), **Aritz Aduriz** (Marsiglia - Athletic 0-1, 18/02/16), **Jonathan dos Santos** (Viktoria Plzen - Villarreal 3-3, 10/12/15), **Mohamed Elneny** (Fiorentina - Basilea 1-2, 17/09/15), **Adrián López** (Villarreal - Liverpool 1-0, 28/04/16), **Coke** (Liverpool - Siviglia 1-3, 18/05/16), **Daniel Sturridge** (Liverpool - Siviglia 1-3, 18/05/16), **Philippe Coutinho** (Manchester United - Liverpool 1-1, 17/03/16) e **Ahmed Hassan** (Braga - Marsiglia 3-3, 22/10/15).

(FOTO B&L)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hamsik 'studia' da bandiera: no alle offerte dalla Cina

NAPOLI (*Mar. Alt.*) - Una volta tanto, le parole non sono frasi fatte, roba di circostanza. *"A Napoli sono nati e cresciuti i miei figli: ho un contratto lungo e non ci sono problemi e c'è un amore eccezionale tra me e la città e questa forse sarà l'ultima città per quanto riguarda il calcio"*. No, **Marek Hamsik** parla così perchè lo sente. Perchè Napoli per lui non è solo una squadra ma un approdo vero, un porto ormai definitivo.
Capitano e bandiera, recordman al punto di aver eguagliato gli 81 gol in serie A di un certo **Diego Armando Maradona**, che gli ha fatto persino i complimenti. Hamsik e il Napoli è una storia che è arrivata ormai al nono anno. Tanti ne sono passati da quando, ragazzino con la faccia spaurita e la cresta punk con un'altra foggia, sbarcò nel primo Napoli di serie A.
E' lui, l'unico superstite di quel gruppo tenuto a bada a stento da **Edi Reja**, si propone di restare ancora a lungo. *"Ogni anno ci sono tante squadre che mi vogliono":* non è tipo da pavoneggiarsi, Marek Hamsik. Quello che dice è vero. E' stato vero negli anni passati, è vero anche oggi. Il campionato non è ancora finito quando arriva l'offerta: lo vogliono in Cina, campionato emergente anche se più dal punto di vista finanziario che da quello tecnico. Gli offrono soldi e un ruolo da protagonista, un contratto lungo e il ruolo di uomo immagine.
Chissà, forse Marek Hamsik per un attimo accarezza l'idea di reincrociare il vecchio amico **Lavezzi**, anche lui sbarcato in Cina, ma dura un attimo. Il futuro di Hamsik è uguale al suo presente e al suo passato: il Napoli. Con uno scudetto da vincere da capitano, proprio come Maradona, il Mito da superare in quello 'sfizio' statistico. Chi gli è vicino racconta di un Marek felice, tonico. La stagione è stata eccezionale, all'orizzonte ci sono gli Europei con la Slovacchia e poi la Champions League col Napoli. Certo, come dice il suo agente **Venglos**, *"nel calcio tutto è sempre succedere"*, ma oggi come oggi Marek Hamsik è uomo e calciatore soddisfatto, appagato. Torna la vecchia idea: chiudere la carriera al top a Napoli e magari tornare per un anno o due in Slovacchia, magari proprio allo Slovan Bratislava, la sua prima squadra. E poi, quando sarà il tempo, ritirarsi nella casa si sta costruendo a Banska Bystrica, la sua città. Una casa che per ora serve per le vacanze. La Cina stavolta è lontanissima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(FOTO B&L)

CRONACHE Azzurre

Cronache di Caserta MARTEDI' 24 MAGGIO 2016 Pagina 24

SERIE A

CHIUSO IL CAMPIONATO AL SECONDO POSTO IN CLASSIFICA: QUALIFICAZIONE DIRETTA AI GIRONI DI CHAMPIONS

Serie A 2015/2016 I VERDETTI

Campione d'Italia: **Juventus**
Ai gironi di Champions: **Juventus e Napoli**
Ai preliminari di Champions: **Roma**
In Europa League: **Inter, Fiorentina e Sassuolo**
Retrocesse: **Verona, Frosinone e Carpi**
Capocannoniere: **Higuain (Napoli) con 36 gol**

Serie A 2016/2017 LE DATE

Prima giornata: **21 agosto 2016**
Ultima giornata: **28 maggio 2017**
Turni infrasettimanali: **21 settembre 2016, 26 ottobre 2016 e 22 dicembre 2016**
Soste: **4 settembre 2016, 9 ottobre 2016, 13 novembre 2016 e 26 marzo 2017**

(FOTO B&L)

38ª GIORNATA

Juventus-Samporia	5-0
Milan-Roma	1-3
Napoli-Frosinone	4-0
Sassuolo-Inter	3-1
Chievo-Bologna	0-0
Empoli-Torino	2-1
Genoa-Atalanta	1-2
Lazio-Fiorentina	2-4
Palermo-Verona	3-2
Udinese-Carpi	1-2

CLASSIFICA

Juventus*	91
Napoli	82
Roma	80
Inter	67
Fiorentina	64
Sassuolo	61
Milan	57
Lazio	54
Chievo	50
Genoa	46
Empoli	46
Torino	45
Atalanta	45
Bologna	42
Sampdoria	40
Udinese	39
Palermo	39
Carpi**	38
Frosinone**	31
Verona**	28

*Campione d'Italia
**retrocessa in serie B

Futuro Napoli, l'ora delle scelte

(FOTO B&L)

di MARCELLO ALTAMURA

NAPOLI - Uno ha dato al Napoli un gioco, uno spartito armonioso e vincente. L'altro, con le sue magìe, l'ha trascinato al secondo posto a suon di record. Per il Napoli del futuro, riprtire da **Maurizio Sarri** e **Gonzalo Higuain**, la mente e il braccio, sarebbe scontato. Scontato ma non urgente, almeno per **Aurelio De Laurentiis**. Che traccheggia, rimuggina, scompare. Prende tempo, il patron, ma sa di non poterlo fare a lungo. L'ora delle scelte è arrivata. E Napoli e il Napoli aspettano una presa di posizione, netta, forte. Deve uscire allo scoperto, Don Aurelio, blindare l'allenatore e il bomber, pilastri del Napoli che verrà.

Il rinnovo del contratto di Sarri, il nuovo sì di Higuain: De Laurentiis ora deve uscire allo scoperto

Rinnovare i loro contratti, legarli all'azzurro per più anni, adeguare i loro compensi. Cose che De Laurentiis sa di dover fare ma che, inspiegabilmente, rimanda, convinto com'è che dall'altra parte ci siano non uomini o atleti ma dipendenti, anzi sottoposti, per dirla alla **Fantozzi**. Maurizio Sarri oggi piomba a Roma, tappa intermedia che dalla Toscana, dove si è ritagliato qualche giorno di vacanza, lo porta ad Amalfi, ospite del premio Football Leader 2016, prima di partire in vacanza con la famiglia per un giro in Europa. Possibile che i due s'incrocino negli uffici della Filmauro, oggi o a metà settimana, più complicato che arrivi subito la fumata bianca. Eppure sarebbe auspicabile, perchè Sarri ha messo nero su bianco le sue richieste: contratto biennale privo della clausola che concede il rinnovo unilaterale al Napoli anche per le prossime quattro stagioni e un ingaggio raddoppiato. Richieste che sono diametralmente diverse da quelle che invece avanza il patron: rinnovo del contratto entro il 30 maggio con la clausola, ovviamente confermata, e aumento dello stipendio, dai 750mila euro attuali a 1 milione più bonus. Serve un'intesa, un punto di incontro. Dovrebbe fare in fretta, De Laurentiis. Perchè il Napoli ha bisogno di certezze. Come Higuain, che è sul taccuino dell'Europa del pallone che conta, quella dei club che potrebbero pagare i 94 milioni della clausola rescissoria. Come il Psg, che al Pipita s'è interessato contattando il fratello **Nicolas.** A lui e al giocatore, il Napoli ha fatto sapere che non è disposto a trattare: chi vuole il Pipita, dovrà mettere sul tavolo i soldi della clausola. Tutto questo entro il 30 giugno, dead line per una possibile cessione. Ma davvero conviene aspettare un altro mese? Davvero è opportuno non garantire al giocatore non solo il nuovo contratto già proposto (prolungamento sino al 2020 e ingaggio da 7,5 milioni più bonus a stagione) ma anche un Napoli ambizioso e attezzato, con Sarri pienamente coinvolto nella costruzione della squadra? La risposta, ovvia, è no. Il Napoli deve ripartire dalle sue certezze, ribadirle, blindarle. E De Laurentiis ora non può più nascondersi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aurelio De Laurentiis deve sottoporre a Gonzalo Higuain il nuovo contratto sino al 2020 con ingaggio a 8 milioni ma il giocatore chiede garanzie su mercato e piani della società

(FOTO B&L)

Maurizio Sarri potrebbe incontrare oggi il patron a Roma per parlare del suo nuovo contratto: manca l'accordo sia sulla durata che sullo stipendio, col nodo della clausola

(FOTO B&L)

IL PREMIO E' il 2-0 siglato a ottobre a Varsavia col Legia

L'Uefa incorona il Pipita: è suo il gol più bello dell'Europa League

NAPOLI (*ma*) - Anche l'Uefa incorona **Gonzalo Higuain**. L'ultimo premio di una stagione fantastica, arriva al Pipita per il gol più bello dell'Europa League 2015-2016. La rete del 2-0 segnata dal bomber del Napoli a Varsavia contro il Legia nella fase a gironi è stata scelta dagli Osservatori Tecnici Uefa come la migliore gol di questa stagione di Europa League. La commissione tecnica, nella quale spiccano i nomi di **Sir Alex Ferguson** e del romeno **Ioan Lupescu**, ha premiato una vera e propria prodezza centrata dal Pipita l'1 ottobre scorso in Polonia. Il Pipita subentra a **Callejon** al 77' e trova il gol del raddoppio dopo sette minuti: stop col sinistro su assist di **Omar El Kaddouri**, dribbling al limite dell'area e destro violentissimo imprendibile per il portiere del Legia. Una 'perla' che ha permesso a Higuain di superare, nella classifica dei 10 top gol dell'Europa League, di superare, nell'ordine, **Mousa Dembele** (Tottenham - Anderlecht 2-1, 05/11/15), **Aritz Aduriz** (Marsiglia - Athletic 0-1, 18/02/16), **Jonathan dos Santos** (Viktoria Plzen - Villarreal 3-3, 10/12/15), **Mohamed Elneny** (Fiorentina - Basilea 1-2, 17/09/15), **Adrián López** (Villarreal - Liverpool 1-0, 28/04/16), **Coke** (Liverpool - Siviglia 1-3, 18/05/16), **Daniel Sturridge** (Liverpool - Siviglia 1-3, 18/05/16), **Philippe Coutinho** (Manchester United - Liverpool 1-1, 17/03/16) e **Ahmed Hassan** (Braga - Marsiglia 3-3, 22/10/15).

(FOTO B&L)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hamsik 'studia' da bandiera: no alle offerte dalla Cina

NAPOLI (*Mar. Alt.*) - Una volta tanto, le parole non sono frasi fatte, roba di circostanza. *"A Napoli sono nati e cresciuti i miei figli: ho un contratto lungo e non ci sono problemi e c'è un amore eccezionale tra me e la città e questa forse sarà l'ultima città per quanto riguarda il calcio"*. No, **Marek Hamsik** parla così perchè lo sente. Perchè Napoli per lui non è solo una squadra ma un approdo vero, un porto ormai definitivo.
Capitano e bandiera, recordman al punto di aver eguagliato gli 81 gol in serie A di un certo **Diego Armando Maradona**, che gli ha fatto persino i complimenti. Hamsik e il Napoli è una storia che è arrivata ormai al nono anno. Tanti ne sono passati da quando, ragazzino con la faccia spaurita e la cresta punk con un'altra foggia, sbarcò nel primo Napoli di serie A.
E' lui, l'unico superstite di quel gruppo tenuto a bada a stento da **Edi Reja**, si propone di restare ancora a lungo. *"Ogni anno ci sono tante squadre che mi vogliono":* non è tipo da pavoneggiarsi, Marek Hamsik. Quello che dice è vero. E' stato vero negli anni passati, è vero anche oggi. Il campionato non è ancora finito quando arriva l'offerta: lo vogliono in Cina, campionato emergente anche se più dal punto di vista finanziario che da quello tecnico. Gli offrono soldi e un ruolo da protagonista, un contratto lungo e il ruolo di uomo immagine.
Chissà, forse Marek Hamsik per un attimo accarezza l'idea di reincrociare il vecchio amico **Lavezzi**, anche lui sbarcato in Cina, ma dura un attimo. Il futuro di Hamsik è uguale al suo presente e al suo passato: il Napoli. Con uno scudetto da vincere da capitano, proprio come Maradona, il Mito da superare in quello 'sfizio' statistico. Chi gli è vicino racconta di un Marek felice, tonico. La stagione è stata eccezionale, all'orizzonte ci sono gli Europei con la Slovacchia e poi la Champions League col Napoli. Certo, come dice il suo agente **Venglos**, *"nel calcio tutto è sempre succedere"*, ma oggi come oggi Marek Hamsik è uomo e calciatore soddisfatto, appagato. Torna la vecchia idea: chiudere la carriera al top a Napoli e magari tornare per un anno o due in Slovacchia, magari proprio allo Slovan Bratislava, la sua prima squadra. E poi, quando sarà il tempo, ritirarsi nella casa si sta costruendo a Banska Bystrica, la sua città. Una casa che per ora serve per le vacanze. La Cina stavolta è lontanissima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(FOTO B&L)

Sport

SPORT@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/sport/section/

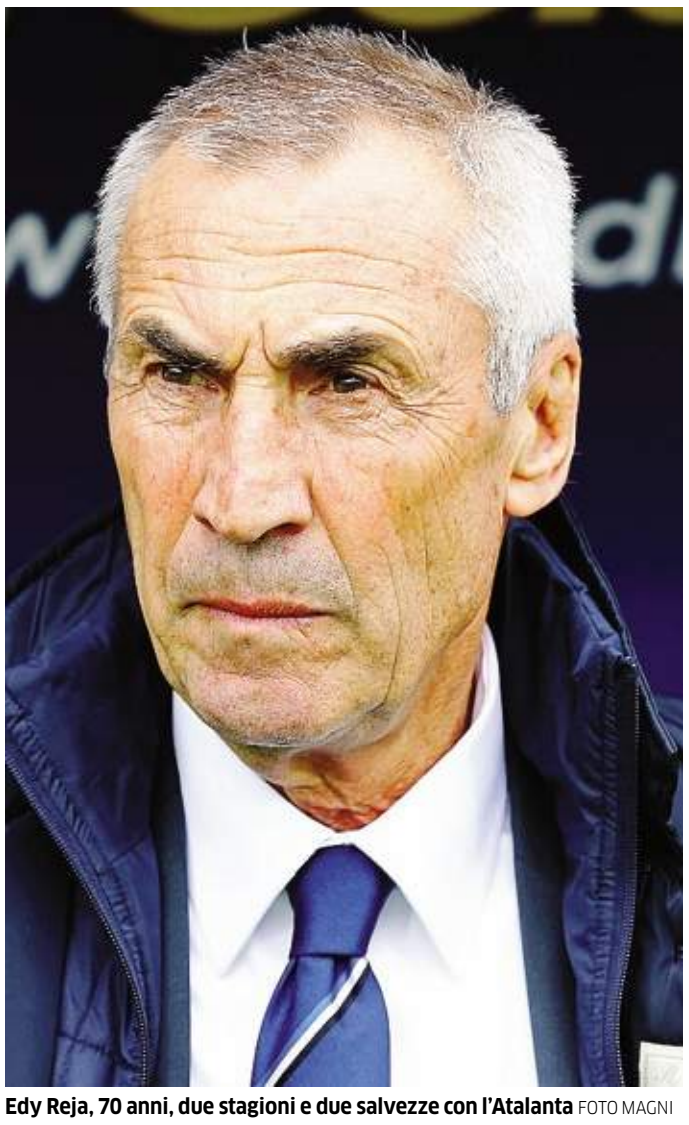
PRIMO ATTO A MODENA

Final eight Primavera domenica con il Torino

Sarà il Torino l'avversario della Primavera dell'Atalanta nel primo turno (quarti) della Final Eight scudetto che si svolgerà in Emilia a partire dal prossimo fine settimana: così il sorteggio ove i nerazzurrini di mister Bonacina, in quanto testa di serie (come migliore seconda) non avrebbero comunque potuto trovare le altre squadre teste di serie ossia le capoliste Inter, Roma e Juventus. Atalanta-Torino si giocherà domenica 29 maggio (ore 18,15) allo stadio «Braglia» di Modena. Chi passa, incontrerà in semifinale (mercoledì 1° giugno, ore 20,30 al «Mapei Stadium» di Reggio) la vincente di Juventus-Empoli. Gli altri quarti di finale sono Inter-Palermo ed Entella - Roma. Intanto, nei vari Tornei in corso, gli Allievi Nazionali A si sono aggiudicati il sentito «10° Memorial Federico Pisani» superando in finale il Brescia (2-0, reti di Capone e Colpani). (GIU. GH.)

Niente incontro con Reja L'Atalanta aspetta Gasp

Totoallenatore. Slittato (o saltato?) il summit tra la società e il mister
In prima fila Gasperini, Maran e ora anche Pioli. Prandelli più vicino alla Lazio


Edy Reja, 70 anni, due stagioni e due salvezze con l'Atalanta FOTO MAGNI

MATTEO SPINI

Fumata grigia, un'altra volta. La seconda data segnata in calendario ha prodotto un altro nulla di fatto tra l'Atalanta e Reja: mercoledì le parti avevano deciso di riaggiornarsi, ieri non c'è stato nemmeno l'incontro. Che è saltato, o è stato rinviato: ieri sera, quindi, il tecnico ha presenziato all'addio al calcio di Conti, a Cagliari, e nei prossimi giorni si sposterà ad Amalfi, per partecipare alla manifestazione Football Leader.

Reja tornerà nel Nord Italia venerdì e l'eventuale nuovo incontro, dunque, non avverrà prima del weekend: nulla è deciso, ma, a questo punto, si indebolisce l'ipotesi che le parti si riavvicinino, anche perché se la volontà fosse stata quella di proseguire, probabilmente, l'accordo sarebbe già stato trovato.

Più facile un volto nuovo sulla panchina dell'Atalanta e i papabili sono i soliti. Prandelli, in questo momento, è più lontano (e molto più vicino alla Lazio), anche se ieri ha parlato al Corriere Fiorentino, lasciando la porta socchiusa: «Ho voglia di ricominciare, mi manca il campo. L'Atalanta la porto nel cuore, ma più che di squadre vorrei parlare di programmazione: in giro vedo un sacco di confusione e la scelta la vorrei ponderare bene». Quasi sfumato l'ex ct della Nazionale, comunque, ci sono piste più concrete: Gasperini, Maran e Pioli in prima fila, in seconda l'esercito delle sorprese.

Gian Piero Gasperini lascerà il Genoa

Prandelli: «Atalanta nel cuore». Ma c'è la Lazio

Il nome di Gasp è sempre caldo: ormai l'addio al Genoa è scontato, visto che il suo ex scudiero Juric sta per prendere il suo posto, e l'Atalanta resta la società che ha più chance di ingaggiarlo, anche perché altre concorrenti hanno mollato la presa (vedi Udinese e Torino, che hanno scelto altri allenatori, o Cagliari, che ha confermato Rastelli). Il contratto con il club ligure, in scadenza nel 2018, non è un problema, proprio perché Preziosi ha spinto verso il divorzio: anzi, il Genoa stesso –per evitare di dovere stipendiare due tecnici- potrebbe «aiutare» l'Atalanta, pagando una buonuscita all'allenatore piemontese, che così potrebbe abbassare le pretese (attualmente, guadagna una cifra intorno a 1,2 milioni annui). Il discorso Atalanta-Gasperini si potrebbe sbloccare anche senza aspettare l'ufficialità di Juric in rossoblù, ma, prima di sancire l'eventuale matrimonio, ci sarà da attendere l'incontro con Preziosi: che però non avverrà prima di giovedì, visto che Gasperini, proprio come Reja, è volato ad Amalfi, dove stasera sarà premiato. Solo una volta rientrato potrà incontrare il Genoa e, eventualmente, l'Atalanta, per chiudere la telenovela.

Che, in quanto tale, intreccia più storie, come quella di Maran, il quale ha manifestato l'intenzione di lasciare il Chievo, che però vorrebbe blindarlo: ormai, sulle tracce dell'ex catanese, è rimasta solo l'Atalanta, ma ci sarà da capire l'atteggiamento del club veneto, che potrebbe fare muro proprio perché indispettito dalla situazione. Nel caso, il contesto potrebbe essere opposto rispetto a quello di Gasperini, visto che il Chievo potrebbe pretendere una contropartita economica: viceversa, però, Maran avrebbe un contratto più leggero che renderebbe non impossibile il pagamento del conguaglio. Con tutto ciò, almeno per qualche altro giorno, i punti interrogativi sono destinati a resistere.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIVISA 2016-2017? A STRISCE, MA...

Nike al lavoro sulla maglia E c'è chi la immagina così

Il modello di Nike 2016 anticipato da Footy Headlines

La maglia «riadattata» da Atalanta Facenews

In Germania nelle ultime partite di Bundesliga è tradizione presentarsi in campo con le maglie della stagione successiva. In Italia l'hanno fatto Milan e Juventus con le nuove Adidas (quella bianconera non ha raccolto grandi apprezzamenti...), mentre nella Premier League l'anteprima è per lo più on line.

Inutile fare finta di niente, il merchandising è una voce fondamentale nei bilanci delle squadre di calcio, e lo conferma la guerra a botte di milioni tra i due colossi Nike e Adidas, con Puma, New Balance, Under Armour, Umbro e l'italiana Macron staccate ma comunque in campo a dar fastidio alle grandi.

L'Atalanta da due stagioni è legata a Nike, marchio che veste Barcellona, Manchester City, Inter, Roma o Paris Saint Germain. Ma questa è la prima fascia, ovvero società che si confrontano con i designer da una posizione di forza: per intenderci, il Barca ha strappato un contrattino da 155 milioni l'anno per restare insieme fino al 2026... L'Atalanta fa parte del secondo gruppo (normale, considerando che la top class comprende solo 13 squadre...) e la maglia la sceglie su una serie di template (modelli) che Nike elabora anno per anno.

Quelli della stagione 2016-2017 sono stati anticipati nei mesi scorsi da un sito specializzato come Footy Headlines, divisi per categorie: maglie a tinta unita, varianti nelle maniche, nei polsini, fino alle strisce. E qui arriva l'Atalanta, che alla tradizionale prima maglia a strisce (a volte più larghe, a volte meno) non ha mai rinunciato. Né intende farlo, pena sollevazione di popolo.

Ecco, gli stilisti del «baffo» (si chiama swoosh, il tradizionale simbolo della Nike) hanno ipotizzato due tipi di maglie con queste fattezze, entrambe caratterizzate dal petto quasi tinta unita e le strisce verticali che sfumano dall'alto verso il basso: il retro è invece completamente nero. Tra le anticipazioni di Footy Headlines non ci sono altre maglie a strisce verticali. il che non esclude che l'Atalanta possa però chiedere le variazioni del caso, perché il template di serie non la soddisfa.

Ma in rete c'è chi è andato anche oltre, ed è la pagina di Atalanta Facenews. Un semplice ma efficace lavoro di Photoshop ed ecco la maglia Nike a strisce che assume le fattezze nerazzurre con tanto di sponsor Suissegas e stemma. Nelle due versioni, quella con la parte nera preponderante sul petto e quella più sfumata. Entrambe decisamente belle, va detto.

Naturalmente siamo nel campo del puro divertissement, perché la maglia nerazzurra è ancora tutta da definire nei dettagli, ma la base di partenza di sua maestade Nike potrebbe effettivamente essere quella. E finora a Footy Headlines non risultano arrivate smentite di sorta. Per la seconda e terza maglia impossibile fare previsioni: le varianti sono troppe e Nike di solito dal terzo anno in avanti osa parecchio, soprattutto sul versante della terza. Come dite, il verde acido della scorsa stagione era troppo? Potrebbe anche non essere abbastanza.

Dino Nikpalj

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo acquisto Lorenzo Tonelli

Tonelli è ufficiale: DeLa: «Benvenuto nel mondo Napoli»

Arriva la firma del difensore, primo acquisto in assoluto del calciomercato estivo: il presidente lo accoglie col solito tweet. Il difensore ricambia: «Ho firmato col Napoli: ringrazio la società e per l'affetto che i tifosi mi stanno già dimostrando»

DI GIOVANNI SCOTTO

NAPOLI. Tre azzurri in poche ore. Quello dell'Empoli ormai sullo sfondo, quello della Nazionale fresco di stage e speranza per un futuro in pianta stabile, e quello che arriva, nuovo ed emozionante. Quello della sua nuova avventura. Tre sfumature diverse, con l'ultima sicuramente decisiva, la più importante della sua carriera. Lorenzo Tonelli è corso da Coverciano a Roma pronto a rispondere "sì" alla chiamata di De Laurentiis. Appuntamento per la firma, arrivata nel primo pomeriggio e forse anche un po' inaspettata. Non vedeva l'ora l'ormai ex empolese: lui toscano di Firenze, seguirà Sarri, Valdifiori e Hysaj in questo canale che ormai si è aperto e si spera possa portare altri frutti.

«UN BENVENUTO A LORENZO Tonelli nel mondo del Napoli». Così il presidente del club azzurro Aurelio De Laurentiis ha ufficializzato sui social l'acquisto del difensore proveniente dall'Empoli. Il patron azzurro ha anche postato, come d'abitudine, la foto della firma del contratto con Tonelli. Il Napoli ha pagato, secondo indiscrezioni, 9,5 milioni all'Empoli e Tonelli, 26 anni, ha firmato un contratto fino al 2021. «Un benvenuto a Lorenzo Tonelli nel mondo Napoli"» Il presidente del clun partenopeo da il benvenuto su twitter al nuovo giocatore in maglia azzurra, commentando la foto in cui i due hanno appena firmato il contratto che lega l'ex difensore dell'Empoli al Napoli. La notizia era nell'aria da tempo ma solo ieri è arrivata l'ufficialità: Lorenzo Tonelli è un nuovo giocatore del Napoli. Il difensore toscano lascia l'Empoli dopo sedici anni, vissuti tutti in maglia azzurra, dalle giovanili alla prima squadra. Un'avventura che Tonelli ha voluto concludere scrivendo un pensiero apparso sul suo profilo Instagram: «Gli addii non sono mai felici, ma voglio farlo col sorriso sulle labbra come quando arrivai in prima squadra! Qui lascio una casa, una famiglia, degli amici e soprattutto dei fratelli, lascio una città incredibile che seppur piccina regala gioie da grande! Ho imparato tante cose grazie ad Empoli, una su tutte il saper lottare e non mollare mai anche quando la strada è più ripida che mai. Mi mancherete tutti dal primo all'ultimo! Ciao Empoli».
Subito dopo Tonelli ha utilizzato Twitter per dare anche lui la notizia e scrivere, così, le prime parole da giocatore del Napoli: «Ho appena firmato con il Napoli. Ringrazio la società e i tifosi per tutto l'affetto che mi stanno già mostrando! Un onore essere qui!». In effetti sono arrivati subito tantissimi messaggi di congratulazioni e di "in bocca al lupo" da parte dei tifosi azzurri. Ora Tonelli si godrà un po' di vacanza e aspetterà la convocazione di Sarri, attesa per inizio luglio a Castelvolturno.

Il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis e il nuovo acquisto Lorenzo Tonelli firmano il contratto

PRIMA GIORNATA COL CONVEGNO ORGANIZZATO DALL'AIAC, POI IL TALK SHOW APERTO AL PUBBLICO IN PIAZZA

Da oggi il grande calcio si ferma ad Amalfi: parte il Football Leader

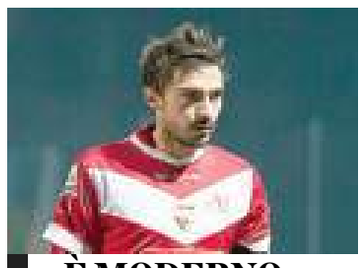
NAPOLI. È tutto pronto, Amalfi sarà per tre giorni la capitale del calcio italiano con Football Leader 2016. La location centrale è la splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi (www.saraceno.it). Una delle grandi novità di quest'anno è la possibilità di assistere in Rete alla premiazione di domani, fissata alle ore 18: sarà possibile, infatti, seguirla in diretta streaming sui siti www.football-leader.it e su www.radiomarte.it (media partner dell'evento), sia sul Pc che sugli smartphone. Si parte oggi, alle 16.30, con l'importante convegno dell'Aiac (Associazione Italiana Allenatori Calcio), sul tema "Il rapporto tra arbitri e allenatori. Riflessioni e approfondimenti". Con Renzo Ulivieri, Narciso Pisacreta, Daniele Orsato, Federico Balzaretti, Pierpaolo Marino, Xavier Jacobelli e alcuni allenatori di serie A, presso l'Antico Arsenale di Amalfi. A seguire, intorno alle 18.30, l'attesissimo talk show pubblico in Piazza del Duomo di Amalfi, dal titolo "Euro 2016, prospettive e obiettivi per l'Italia"con: Renzo Ulivieri, Gian Piero Gasperini, Fulvio Collovati, Gianni Di Marzio, Enrico Varriale, Paolo De Paola, Pantaleo Corvino e gli altri ospiti di FL2016 con le incursioni della Gialappàs Band e con la consegna del premio "Rivelazione dell'anno" al portiere del Milan Gigi Donnarumma. Il centro storico di Amalfi attende tifosi, appassionati, turisti e semplici curiosi per il doppio appuntamento (aperto al pubblico) con il convegno dell'Aiac agli Arsenali e il talk show in Piazza del Duomo.

Domani la premiazione con la diretta streaming, a seguire la cena di gala che vedrà la partecipazione di artisti del calibro di Enzo Fischetti, Monica Sarnelli e la Enzo Marino Band che allieteranno la serata. Football Leader 2016 è pronto a partire e gode di alcune partnership commerciali, tra cui quella con Lama Optical, brand leader nel campo dell'ottica.

IL PARERE DEGLI EX COMPAGNI, ALCUNI SUOI GIOCATORI A CROTONE

«LA BASE È IL 3-4-3 MA CON VARIANTI»

Palladino: «Juric ha lavorato tanto con Gasperini, l'impostazione di gioco è simile. Perònel loro modo di lavorare ci sono differenze, ad esempio nel preparare le partite»



«È MODERNO E AGGIORNATO»

Paro: «Ivan è un tecnico evoluto, moderno, aggiornato. Ha imparato molto dalle sue esperienze. Anche quando giocavamo assieme si vedeva che allenare era nelle sue corde»

«GIÀ BRAVO IN PRIMAVERA»

Sculli: «Juric? Mi sembra una buona scelta, l'ho visto all'opera con la Primavera e già lì aveva dimostrato di saperci fare. Ma arrivare dopo il Gasp è una bella patata bollente»

GASP-SOGLIANO SETTIMANA CLOU

Gasperini tratta la chiusura del contratto con il Genoa, in settimana può incontrare l'Atalanta. Sogliano attende la chiamata di Preziosi ma futuro sempre più compromesso

Ivan Juric portato in trionfo dai suoi giocatori ANSA

L'assist di Palladino e Paro «Juric? Tecnico da Genoa»

Sculli frena: «Ivan ha stoffa ma l'eredità di Gasperini pesa tantissimo»

ANDREA SCHIAPPAPIETRA

GENOVA. «Per fare l'allenatore del Genoa serve una grande personalità. E Juric di personalità ne ha tanta. Per questo dico che è pronto per la serie A, se l'è meritata». Parola di Raffaele Palladino, uno che di Juric è stato compagno di squadra ai tempi del Grifone e che poi si è affidato di nuovo allo Juric allenatore per tornare grande. A Crotone è ancora tempo di festa. il tecnico croato gira l'Italia facendo incetta di premi dopo l'impresa compiuta, portare per la prima volta la squadra calabrese in A. Promozione inattesa. «Non nascondiamocelo, eravamo partiti per fare un campionato tranquillo. Ma se siamo arrivati così in alto gran parte del merito è di Ivan», sottolinea Palladino. Che della colonia di ex rossoblù trapiantati a Crotone è quello più famoso. Ma anche Matteo Paro conosce benissimo Juric. «Un tecnico che riesce a fare un campionato del genere a Crotone significa che ha delle doti importanti. Spero che gli venga data questa possibilità al Crotone o al Genoa. Se andasse al Genoa, sarei contento per lui perché so quanto tiene a questa squadra».

Juric erede di Gasperini? Paro ne è convinto. «Sicuramente l'impostazione di gioco nasce da una base comune: rubare palla il prima possibile e iniziare l'azione da dietro. Ed è uguale anche la visione del lavoro e dell'allenamento per fare un certo tipo di pressing. Può esserci qualche accorgimento tattico diverso, ma l'idea di fondo è la stessa». Palladino precisa: «Ivan ha preso il meglio di Gasperini ma ci sono alcune differenze, ad esempio nella preparazione della partita rispetto all'avversario».

Già, l'eredità del Gasp. Giuseppe Sculli è molto cauto. «Juric si prenderà una bella patata bollente, è dura arrivare dopo un tecnico come Gasperini che ha ottenuto risultati così importanti con giocatori sempre diversi. Per Ivan sarà dura, lui lo sa, per ché dovrà subito vincere e convincere. Mi sembra però che abbia stoffa». Sculli si sofferma sull'addio sempre più vicino di Gasperini. «Mi dispiace molto, non se lo meritava. Mi sembra che ci sia poca chiarezza da parte della società, come già era successo altre volte. Non so come si possa mandare via un allenatore che ha ottenuto risultati come i suoi. Il calcio però è bello e strano».

Juric ancora legato al Crotone ma diretto al Genoa. Il presidente calabrese Vrenna si mantiene cauto, nelle prossime ore sono previsti contatti con il Genoa per "liberare" il tecnico croato. «Juric ha avuto carta bianca, stiamo aspettando una risposta da lui. Non ho avuto chiamate da nessuno e aspetto, se qualcuno ha bisogno di Juric e lui vuole andare io non trattengo nessuno. L'anno scorso ho accontentato Drago, ma è chiaro che averlo anche quest'anno sarebbe una nostra intenzione. Ci incontreremo nei prossimi giorni e vedremo».

Tra domani e giovedì Preziosi punta a definire la pratica Juric per poterlo poi annunciare entro la fine della settimana, al massimo all'inizio della prossima. Stasera Fabrizio Preziosi e Milanetto saranno a Cesena per il playoff con lo Spezia, tra giovedì e venerdì potrebbe esserci un primo vertice per pianificare programma estivo e mercato. E questa settimana sarà decisiva anche per chiarire il futuro del ds Sogliano: in questi mesi ha ben lavorato ma ora chiede più spazio e poteri in ottica mercato. Un incontro è previsto a breve, difficile però che le esigenze di presidente e ds collimino. L'idea di Preziosi è quella di un ds al fianco della squadra ma con ridotti margini di manovra sul mercato. È dura che, a queste condizioni, si possa andare avanti.

Per quanto riguarda Gasperini, da oggi è ad Amalfi per essere premiato con il "Football leader". Si tratta per chiudere anticipatamente il contratto anche se non è facile trovare un accordo. Intanto l'Atalanta sembra interessata e nei prossimi giorni potrebbe incontrarlo.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DOPO DUE ANNI PERSI PER INFORTUNIO È RIENTRATO IN CAMPO E SI GIOCA I PLAYOFF

Riecco Improta: «Pronto per Neustift»

L'ala ora è al Cesena: «Vorrei avere con me anche Renzetti e Ciano»

SE C'È UN GIOCATORE che merita l'oscar della sfortuna, questo è Riccardo Improta. L'attaccante del Cesena, in prestito dal Genoa, è reduce da due brutti ko. Due anni fa si ruppe il piede alla Sciorba, l'anno scorso soffrì una lesione plurima dei legamenti e la rottura del tendine rotuleo del ginocchio.

Improta, come sta?

«Da un mese meglio. Piano piano mi hanno fatto rientrare. Se fosse stato un momento meno delicato della stagione, avrei trovato più spazio».

Due anni fa si fece male alla Sciorba; l'anno scorso in amichevole contro il Genoa. C'è una "maledizione" rossoblù?

«Ma quando mai! Il Genoa mi ha sempre dato fiducia. Due anni fa Gasperini avrebbe voluto tenermi. Ho già programmato la tabella degli allenamenti per quest'estate. Voglio arrivare in ritiro già in buone condizioni. L'anno prossimo devo sfondare».

Quante chance ha il Cesena di tornare in serie A?

«Ci crediamo tantissimo. In trasferta abbiamo vinto solo 3 gare, altrimenti ora saremmo messi meglio».

Riccardo Improta, 22 anni

In questi mesi ha sentito qualcuno del club rossoblù?

«Preziosi ha sempre chiesto di me al ds Foschi, mentre durante la riabilitazione mi ha chiamato il dottor Gatto».

Il Genoa segue Ciano e Renzetti.

«Renzetti in A ha già giocato, mentre Ciano è un esterno sinistro incredibile. Quest'anno ha segnato 11 gol e calcia molto bene le punizioni. Con lui ho legato tanto perché siamo conterranei. Sarebbe bello ritrovarli nel ritiro del Genoa».

FR. GAMB.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

INCONTRA I GRANDI ESPERTI DELLA SALUTE CON IL SECOLO XIX
SEDICESIMO APPUNTAMENTO
OGGI - ORE 18:15
AUDITORIUM CARLO FELICE: PASSO E. MONTALE, 4 - GENOVA
IN CORPORE SANO
DIRITTI AL CENTRO
La qualità della cura dà più tempo alla vita
Campagna promossa da EUROPA DONNA ITALIA
con il contributo incondizionato Roche
RELATORI:
- Modera: **Federico Mereta**
- **Rosanna D'Antona**, Pres. Europa Donna Italia
- **Deliana Misale**, Coordinatrice La Rinascita - Lilt sezione Imperia-Sanremo
- **Alberto Ballestrero**, Direttore Clinica Medica ad indirizzo oncologico, Azienda Universitaria Ospedaliera San Martino
- **Claudio Battaglia**, Responsabile UOSD Senologia, Clinica Sanremo ASL1 Imperiese
- **Daniele Friedman**, Direttore Chirurgia Senologica, Azienda Universitaria Ospedaliera San Martino
- Tumore al seno: conoscerlo, prevenirlo e curarlo
- L'importanza della diagnosi precoce
- Le terapie personalizzate
- L'attenzione alla qualità della vita
- Le risposte delle strutture liguri
IL SECOLO XIX
L'informazione da ogni punto di vista.

CALCIO SERIE A

Incontro Lotito-Prandelli L'ex ct vicino alla Lazio

L'Atalanta non molla, ma si cautela: Pioli, Maran o Gasperini

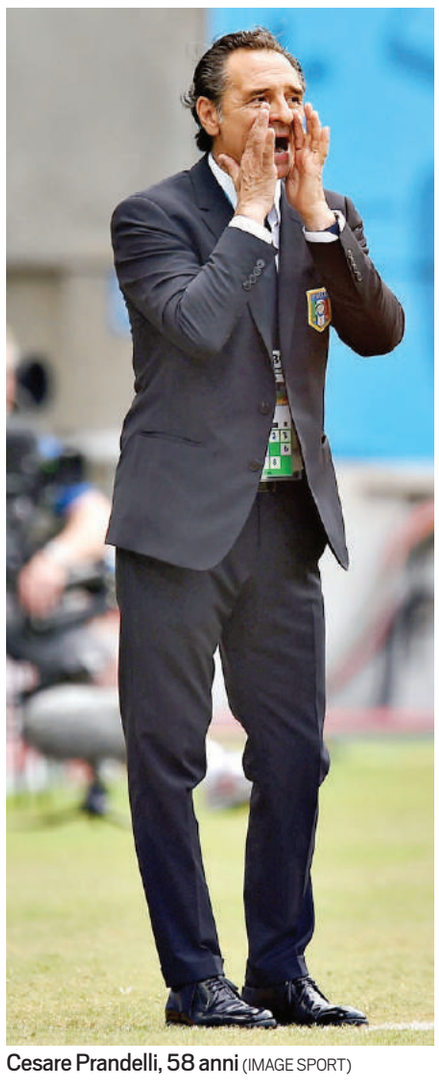
Empoli: Martusciello resta il grande favorito. Ufficiali la rescissione Corvino-Bologna e l'arrivo di Tonelli a Napoli. Valdifiori partirà

SERGIO BALDINI
SANDRO BOCCHIO

Quella appena iniziata era annunciata come la settimana decisiva per la scelta dei tecnici da parte delle squadre ancora senza una guida certa: e già il lunedì ha tenuto fede alle attese, con la probabile sistemazione di uno dei tasselli chiave del mercato allenatori, Cesare Prandelli. L'ex ct azzurro rappresentava il sogno dell'Atalanta, società nel cui settore giovanile aveva mosso i primi passi in panchina, ma l'idea del ritorno pare sfumata a vantaggio della Lazio. Ieri Prandelli ha infatti incontrato a Roma il presidente Claudio Lotito e il colloquio è stato positivo, anche se non risolutivo. La panchina biancoceleste non ha ancora un nuovo padrone, ma è molto probabile che a occuparla nel prossimo campionato sia l'ex tecnico del Galatasaray. E anche della Fiorentina, da dove potrebbe raggiungerlo Manuel Pasqual, il cui contratto è in scadenza. L'arrivo di Prandelli, libererebbe poi Simone Inzaghi, che non tornerà in Primavera e potrà verosimilmente trovare sistemazione in B.

Contromosse Atalanta

L'Atalanta non si farà trovare impreparata da un'eventuale firma di Prandelli con la Lazio. Non a caso abbiamo usato il termine sogno parlando dell'eventuale ritorno a Bergamo dell'ex ct. La dirigenza nerazzurra è sempre stata conscia della difficoltà della situazione e da tempo si muove su piste alternative: Maran, che però ha un contratto con il Chievo fino al 2020, proprio l'ex laziale Pioli e Gasperini, in uscita dal Genoa. La situazione dell'allenatore rossoblù però vive una fase di stallo. Forte di un contratto biennale in essere, Gasperini attende la prima mossa da parte di Enrico Preziosi, a sua volta impegnato a concludere la trattativa per Ivan Juric senza scontentare nessuno e mantenendo ottimi rapporti con la famiglia Vrenna, proprietaria del Crotone. Proprio dal presidente Vrenna arrivano conferme sul passaggio di consegne tra il maestro Gasperini e l'allievo Juric: «Ho la sensazione che Juric sia ormai un ex qui in Calabria», ha dichiarato alla Domenica Sportiva. In Calabria ci si muove tra Roberto De Zerbi, Massimo Drago (un ritorno) e Pasquale Marino.


Cesare Prandelli, 58 anni (IMAGE SPORT)

Gian Piero Gasperini, 58 anni (LAPRESSE)

Ivan Juric, 40 anni (LIVERANI)

Empoli fatto in casa

Altra panchina in attesa di un padrone è quella dell'Empoli, ma il nome pare ormai certo ed è quello di Giovanni Martusciello, secondo di Sarri prima e di Giampaolo poi. Non ha il patentino, ma iscrivendosi al prossimo Master dovrebbe ottenere la deroga, come già accaduto a suoi colleghi in passato. La nomina dovrebbe essere solo questione di tempo. In partenza da Empoli Saponara, per il quale le ultime mosse sono di Arsenal e Monaco, è invece ufficiale l'addio di Tonelli. L'acquisto da parte del Napoli è stato ufficializzato da De Laurentiis, che ora punta con decisione su Vrsaljko del Sassuolo. Un ex empolese, Valdifiori, lascerà invece il Napoli: piace a Palermo, Lazio e Torino. A proposito di ufficialità, è arrivata anche quella del divorzio tra Pantaleo Corvino e il Bologna: il ds è pronto a tornare a Firenze, Bigon pare il candidato più caldo per affiancare Di Vaio nella dirigenza rossoblù (Osti l'alternativa).

Serie B

Il Carpi vuole incontrare Fabrizio Castori prima di inviduare alternative. Una è rappresentata da Moreno Longo, l'altra da Roberto Boscaglia, che però il Brescia intende trattenere: «C'è un accordo di massima», dice il ds Castagnini. Il Perugia dovrebbe annunciare domani Cristian Bucchi, il Verona rescinde da Gigi Delneri, l'Avellino ha incontrato Roberto Toscano: c'è identità di veduta su tutta la linea. In settimana incontro tra l'Entella e Alfredo Aglietti, che avrebbe alternative. Una porta al Verona, che ha già incontrato Roberto Stellone e dove crescono le quotazioni di Roberto De Zerbi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTONOTIZIE

La scorsa edizione di Football Leader ad Amalfi

OGGI PREMIO A DONNARUMMA

Football Leader ad Amalfi Tre giorni a tutto calcio

Al via oggi ad Amalfi la tre giorni di Football Leader: alle 16.30 il convegno dell'Aiac sul "rapporto tra arbitri e allenatori", con Ulivieri, Pisacreta, Orsato, Balzaretti, Marino, Jacobelli, all'Antico Arsenale di Amalfi. Alle 18.30 talk show in Piazza Duomo su Euro 2016, con Ulivieri, Gasperini, Collovati, Di Marzio, Varriale, De Paola, Corvino e la Gialappa's. A Donnarumma del Milan il premio "Rivelazione dell'anno".

EUROPA LEAGUE

Higuain, il gol al Legia il più bello del torneo

La stagione è finita, ma il tempo dei riconoscimenti per Gonzalo Higuain no. Ieri la Uefa ha scelto il suo gol in casa del Legia Varsavia, segnato il 1° ottobre nel 2-0 per il Napoli nella fase a gironi, come il più bello dell'ultima Europa League. A eleggerlo una commissione di cui faceva parte anche l'ex tecnico del Manchester United, Alex Ferguson. Il Pipita, al 42' della ripresa, dopo uno spettacolare scambio con El Kaddouri, stoppò palla sul vertice sinistro dell'area e superò tre difensori al limite prima di segnare all'incrocio.

A CAGLIARI

Festa per la vittoria e per il Conti Day

CAGLIARI. **(s.d.) Premiato il Cagliari dei record. La Coppa "Ali della Vittoria" è stata consegnata dal presidente della Lega B, Andrea Abodi, alla società rossoblù, che 6 volte è stata promossa in A, ma mai aveva vinto il campionato. La cerimonia si è sviluppata a margine del "Conti-day", voluto dal presidente Giulini per offrire l'opportunità all'ex capitano (464 presenze e 51 reti) di salutare il popolo rossoblù dopo una stagione esaltante. Il Cagliari attuale ha affrontato gli amici dell'ex regista. Presente anche Max Allegri.**

Sport

Sarri e De Laurentiis, scatta l'ora dell'incontro

NAPOLI Ha festeggiato il suo compleanno ricevendo gli auguri dei suoi giocatori e anche quelli dell'allenatore. Aurelio De Laurentiis, sessantacinque candeline, ha trascorso la giornata al lavoro. Full immersion nel mercato che per il Napoli è iniziato molto prima della scadenza canonica del primo luglio. Calciatori da bloccare, - Tonelli è il primo colpo in difesa - ma soprattutto una rosa più attrezzata da mettere a disposizione di Maurizio Sarri. Ecco, l'allenatore. Con il quale il presidente azzurro si vedrà in queste ore. L'appuntamento è importantissimo. Il contratto c'è ma va ridiscusso. In termini di ingaggio ma, dal punto di vista del tecnico, anche in termini di condizioni. Le opzioni unilaterali sono diventate quasi l'incubo di Sarri che sarebbe disposto a sottoscrivere un nuovo contratto anche quadriennale, ma senza il vincolo della riconferma esclusiva per il club ogni anno. Sarri avrebbe dovuto ricevere oggi un premio ad Amalfi, nell'ambito della kermesse "Football leader". Ha deciso di non esserci e probabilmente proprio per vedersi con il presidente De Laurentiis. Gli auguri di compleanno glieli ha fatti, aspettando che sia poi lui a ricevere il «regalo» per la prossima stagione. Sono giorni in cui non c'è il campo, ma viene individuata la strategia per il campionato che inizierà a fine agosto. C'è il ritiro da organizzare - il Napoli di riunirà il 9 luglio a Dimaro in Trentino - ma prima le vacanze. Si vedranno tra oggi e domani negli uffici della Filmauro a Roma. E un compromesso verrà sicuramente trovato. Intanto, il ds Giuntoli e il presidente continuano a lavorare per il mercato. Dopo Tonelli, il pressing diventa più intenso per il centrocampista dell'Ajax Klaassen. Tenendo sempre in caldo la trattativa per il capocannoniere della serie B, Lapadula. Le operazioni seguono un doppio binario: quello degli acquisti, ma anche quello di respingere gli assalti di altre squadre a giocatori azzurri. Albiol ma anche Koulibaly, i difensori che De Laurentiis intende mantenere nella rosa allargata per il campionato e la Champions. Rifiutata un'offerta di nove milioni per Albiol dal Valencia, mentre si avvicina anche il momento di adeguare i contratti di Hjsay e di Ghoulam. Trattative frenetiche, in attesa dell'incontro clou con Maurizio Sarri.

Mo. Sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allenatore Sarri venerdì partirà per le vacanze e tra oggi e domani incontrerà Aurelio De Laurentiis a Roma per il contratto

4

Gli anni di contratto che legano il tecnico toscano al Napoli

Il personaggio

di **Antonio Montanaro**

Tonelli, un medico mancato

Quando il nonno gli diceva «Il pallone fa male alla testa»

Il difensore azzurro è cresciuto in una famiglia di luminari

Il nonno, Luigi Tonelli, luminare della medicina e tra i più importanti chirurghi toscani del dopoguerra, non voleva assolutamente che facesse il calciatore. Il motivo? Era terrorizzato dagli effetti sulla salute dei colpi di testa e degli scontri in campo. E sì, a raccontarlo sulle pagine del *Corriere Fiorentino* sono stati proprio il papà Pietro (chirurgo a Careggi, l'ospedale universitario della città) e lo zio Francesco (anche lui primario di chirurgia, oggi in pensione) del neo acquisto del Napoli. Dunque, se fosse dipeso dal nonno paterno, Lorenzo Tonelli (26 anni) non sarebbe mai diventato uno dei difensori più forti del campionato italiano e non sarebbe stato pagato da De Laurentiis la bellezza di 10 milioni. A fare da contrappeso, però, ci ha pensato il nonno materno, Renzo Viciani, ex calciatore della Fiorentina, che lo accompagnava tutti i santi giorni ai campetti di Coverciano (quelli adiacenti al quartier generale della Nazionale) dove si allenava con la Settignanese, piccola società che ha lanciato tanti campioncini da queste parti. Poi a dieci anni Tonelli è entrato nelle giovanili dell'Empoli e da lì non si è più fermato.

Ma torniamo a nonno Luigi: «Devi studiare e ricordati che colpire il pallone con la testa è pericoloso», ripeteva al piccolo Lorenzo. «Nelle riunioni di famiglia – racconta zio Francesco – non si parlava d'altro. Lorenzo però non gli ha mai risposto perché nei confronti di mio padre c'era un timore reverenziale enorme. Quando però mi chiedeva se davvero dovesse smettere di giocare a calcio gli ho sempre risposto: "Vai bene a scuola e attento quando colpisci la palla"». Quel chirurgo così autorevole e così legato allo sport (faceva canottaggio sull'Arno e da giovane era stato schermidore con buoni risultati) aveva un cruccio: dimostrare che il calcio era pericoloso per i ragazzini, che si correva il rischio di diventare stupidi a causa dei numerosi colpi alla testa. In medicina si chiama «concussione» e lui ricordava spesso la vasta letteratura scientifica sull'argomento. Luigi Tonelli è scomparso quando Lorenzo aveva 16 anni ed era già lanciatissimo nella sua carriera da professionista. Oggi – ricordano in famiglia – forse avrebbe da ridire sul fatto che il cognome Tonelli sia associato soprattutto al mondo del calcio. «Per anni – scherza Pietro – sono stato Tonelli il figlio di Luigi, ora sono Tonelli il padre di Lorenzo». Che di gol di testa, soprattutto nell'anno di Sarri a Empoli, ne ha fatti cinque. Uno proprio in un derby contro la Fiorentina, finito 1-1 grazie proprio a un suo stacco in area di rigore.

D'altronde, nonostante mamma Simona (anche lei lavora all'Università di Firenze come ricercatrice a Giurisprudenza) sia figlia di un ex giocatore nella Fiorentina, tra lui e i tifosi della squadra della sua città non c'è mai stata grande simpatia. Forse proprio per colpa di quel gol e di un legame fortissimo con la vicina Empoli, nella quale è cresciuto. E non solo calcisticamente: «Ho imparato tante cose grazie a voi – ha scritto nel messaggio di saluti - una su tutte il saper lottare e non mollare mai anche quando la strada è più ripida». Carattere forte, look da uomo che non deve chiedere mai, Lorenzo è legatissimo alla famiglia. E la famiglia a lui. Quando dopo la rissa negli spogliatoi di Bergamo con l'ex Napoli German Denis Pierpaolo Marino parlò di «atteggiamento mafioso» del difensore, il papà Pietro pretese subito le scuse dal dirigente atalantino: «Noi – disse – siamo gente perbene e abbiamo educato Lorenzo a certi valori, essere accostati alla parola mafia è una cosa assurda che non accettiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storia di famiglia Lorenzo Tonelli qui sopra da bambino insieme con i nonni e il suo fratellino. Nella foto grande, primi calci da bambino; a destra tra le braccia del suo papà

Primo colpo

● Il Napoli ha ufficializzato lunedì il suo primo colpo di mercato: Lorenzo Tonelli, difensore centrale, arriva dall'Empoli con contratto quinquennale, Nove milioni più due di bonus. Tonelli, via Twitter, ha commentato così la notizia: «Ringrazio la società e i tifosi per tutto l'affetto che mi stanno già mostrando. È un onore essere qui».

Football Leader

L'arbitro Orsato: «Espellere un allenatore non è una vittoria»

È iniziata ieri, nella cornice del «Grand Hotel Il Saraceno» di Amalfi, l'edizione 2016 del «Premio Football Leader», che continuerà sia oggi che domani. Al convegno Aiac (associazione allenatori) sono intervenuti Fabio Capello, vincitore del «Premio alla Carriera», Narciso Pisacreta, vice presidente dell'Aia, il direttore di Tuttosport Paolo De Paola, Cristiano Giaretta, ds dell'Udinese, l'arbitro Daniele Orsato ed il presidente dell'Assoallenatori , Renzo Ulivieri e il tecnico del Genoa, Gianpiero Gasperini, Si è discusso di arbitri e di moviola in campo. Orsato:«Non è una vittoria per l'arbitro allontanare un allenatore dalla panchina. Molto spesso mi sono trovato con allenatori che non hanno la pazienza. E' quello che spesso ripeto loro a fine partita. Bisogna averne tanta soprattutto con gli arbitri più giovani. Così come fanno con i calciatori più giovani. A livello dilettantistico, nei campetti di periferia emulano i comportamento dei grandi professionisti». Oggi sarà premiato Walter Mazzarri.

L'evento

Flavio Roda ha premiato i campioni dello sci

Una vera festa a premiazione della stagione sciistica del Comitato Regionale Campano lunedì pomeriggio al Circolo Nautico Posillipo. Oltre 300 atleti sono stati premiati alla presenza di Flavio Roda, presidente della Federazione Italiana Sport Invernali che ha consegnato riconoscimenti e benemerenze del Comitato Regionale Campano, presieduto da Agostino Felsani. Hanno ricevuto il distintivo al merito sportivo i dirigenti Roberta Cataldi, Giuseppe Fiordiliso, Fabrizio Merolla e Riccardo de Lucia, mentre le benemerenze sono andate ai giudici di gara Erminio Striani e Maurizio Manna. Sul palco uno squadrone, trecento giovani sciatori dai 7 ai 16 anni che hanno partecipato ai due circuiti di gare«Coppa CAM» e «Circuito dei Giganti» nella stagione invernale appena conclusa. Sono stati premiati gli atleti di tutte le squadre del comitato delle categorie Ragazzi, Allevi e Cuccioli e i primi tre classificati delle categorie Baby e Super-Baby. E' la prima vota che un presidente della FISI viene a Napoli, sede del comitato regionale della federazione. «Il Comitato Campano sta facendo un ottimo lavoro testimoniato da un numero di tesserati in continua crescita, specialmente nel settore giovanile – ha dichiarato il presidente federale - Un settore al quale io guardo con particolare attenzione e posso affermare che in questi numeri ci sono dei talenti. E' una crescita importante non solo in termini numerici, ma anche di livello tecnico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONNARUMMA
«Spero che resti Berlusconi...»

«Senza di lui sarebbe uno strano Milan Sarei felice se confermassero Brocchi»

di Fabio Mandarini
NAPOLI

Lui si terrebbe Brocchi. «Sì, assolutamente». E a dirla tutta, seppur con il massimo rispetto nei confronti dei cinesi, vorrebbe anche ritrovare Berlusconi: «Non me lo immagino un Milan senza di lui».

A Gianluigi Donnarumma detto Gigio, gigante bambino del nostro calcio, è bastata una sola stagione in mezzo ai grandi per accelerare la maturazione: come (giovane) uomo e come portiere. E perché no, anche come professionista che guarda al futuro dall'alto del suo talento: «Non meritavamo la sconfitta in Coppa Italia, ma bisogna ripartire. E tornare subito in Europa».

VAI BROCCHI. E allora, i giorni prima degli esami: «Ragioneria, quarto anno». Ecco, l'estate del diciassettenne Donnarumma comincerà così. «E poi un po' di vacanza e il ritiro». Il nuovo corso del Milan. Un grande punto interrogativo che lui, Gigio, premiato come "Rivelazione dell'anno" alla quarta edizione di Footboll Leader, in programma fino a domani ad Amalfi, risolve piuttosto in fretta. «L'allenatore? Sceglie Galliani». Però se alla fine fosse confermato Brocchi, a lui farebbe piacere: «Ne sarei felice, altroché: mi ha allenato negli Allievi e mi ha fatto debuttare in Primavera. Gli devo tanto. E nonostante il dispiacere per l'addio di Mihajlovic, credo che nelle ultime partite abbia avuto un ottimo approccio con il gruppo».

LA STORIA. Dal tecnico, alla proprietà. E dunque all'intreccio mandarino-berlusconiano. «Mi fa un po' strano pensare a un Milan senza Berlusconi». Da giocatore o da cuore rossonero? «Entrambi. Non me lo immagino: spero che il presidente resti, ma sono riflessioni che appartengono a lui». Che sia molto affezionato al Cav, però, è assodato: «Ha sempre speso bellissime parole nei miei confronti. Mi ha sempre fatto tanti complimenti». E di consigli? «Beh, lui non ama tatuaggi e orecchini». E Gigio infatti non ne ha.

EUROPA E ITALIA. Restano ancora, invece, evidenti tracce di sconforto per la sconfitta in finale di Coppa Italia con la Juve: «Siamo rammaricati e dispiaciuti, avevamo grande voglia di vincere: dopo una stagione così ci giocavamo tutto, e onestamente non credo che meritassimo la sconfitta. Abbiamo giocato una grande partita e dobbiamo considerarla un punto di ripartenza». Ma cos'è accaduto al Milan? Idee? «Non lo so. Non so cosa sia successo e perché. Credo una questione mentale. Ora però, ripeto, bisogna ripartire: il nostro obiettivo è tornare in Europa». Magari con una squadra giovane e italiana: «Sì, è un'idea che mi piace».

Gianluigi Donnarumma, 17 anni LAPRESSE

Il portiere ringrazia Mihajlovic e Buffon («sue le parole più belle»): «L'Italia? Speravo di esserci»

LA NAZIONALE. «Per me è stato un anno molto importante, ma vi assicuro che non mi sento arrivato: continuo a lavorare come sempre per migliorare. Con la stessa umiltà di sempre». E con riconoscenza: «Nei confronti di Mihajlovic, che mi ha lanciato. Di Abbiati e Diego Lopez, che mi hanno dato tanti consigli. E di Buffon, che mi ha fatto i complimenti più belli». Stagione perfetta. O quasi: «Fino alla fine ho sperato nella chiamata di Conte, ce l'ho messa tutta. Comunque, nessun problema». Già, il futuro è suo. E lo immagina rosso e nero: «Tra dieci anni mi vedo ancora al Milan. Magari con la fascia di capitano al braccio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO

Montolivo firma il rinnovo Il web insorge

di Pietro Guadagno
MILANO

In attesa dei cinesi, il Milan riparte dagli italiani. Che è poi il progetto più volte annunciato da Berlusconi. Ieri, si è avuto un preciso segnale in questo senso. In mattinata è arrivato l'annuncio di un triplo rinnovo di contratto: Montolivo, Antonelli e Calabria. Il primo era già stato abbondantemente annunciato, anche perché il vincolo era in scadenza. Il nuovo accordo

Il capitano resterà fino al 2019, come Antonelli e Calabria Segnali di un Milan sempre più italiano

sarebbe stato raggiunto sulla base di un ingaggio di quasi 3 milioni di euro, bonus compresi, Per gli altri due, invece, si è trattato di un prolungamento annuale, con annesso adeguamento. Per tutti la nuova scadenza è il 2019.

IRONIA SOCIAL. Significa che Montolivo continuerà ad indossare la fascia di capitano del Diavolo. La notizia, però, non è stata accolta nei migliore dei modi. Lo dimostra la reazione dei tifosi sui diversi social network, e in particolare su Twitter. Alcuni esempi? Eccoli: «Purtroppo i cinesi non sono arrivati in tempo per evitare il rinnovo di Montolivo», «Moviola in campo? Il Milan si porta avanti con il rinnovo di Montolivo» e «Se gioca Montolivo, io posso giocare per altri 100 anni».

A breve potrebbero esserci novità anche sul conto di Zapata. L'unico tra i rossoneri, oltre all'ex-Fiorentina, con il contratto in scadenza per cui è stata avviata una trattativa per il rinnovo. Per gli altri, vale a dire Alex, Mexes e Boateng, al di là di Abbiati che ha chiuso con il calcio giocato, non ci sono mai stati margini per sottoscrivere un nuovo vincolo. Si è chiuso anche il prestito annuale di Balotelli e, almeno per il momento, non è stato avviato alcun discorso con il Liverpool, dove Mario è destinato a rientrare. A proposito di prestiti, Matri e Paletta faranno rientro a Milanello. Nella prospettiva di un Diavolo italiano (il difensore ha doppio passaporto e ha giocato pure con la maglia azzurra), potrebbero fare comodo.

ECCO VANGIONI. Resta il fatto che sul nuovo Milan ci siano molte più incognite che certezze. Una tra queste, però, è Vangioni, che ieri è passato da Casa Milan. «Questo club ha una storia incredibile: era ciò che ho sempre desiderato - ha detto al canale tematico rossonero -. Mi ispiro a Maldini».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le strategie

Alimentazione e lavoro fisico: ai calciatori consegnata una tabella personalizzata stilata dallo staff medico per restare in forma

Napoli, ecco il decalogo in vista del ritiro

di **ANTONIO RUSSO**

NAPOLI - Azzurri in vacanza, ma è già scattato il conto alla rovescia per il ritiro precampionato che come di consueto si svolgerà a Dimaro Folgarida, in Val di Sole, dal 9 luglio, e prima ci sarà la classica fase di preritiro in sede, a Castel Volturno, tra test fisici e test atletici. Non solo i preparatori atletici Sinatti e Saccone hanno stilato i loro piani personalizzati agli atleti in azzurro, ma soprattutto lo staff medico del dottor **Alfonso De Nicola**, che si avvale della professionalità del professor **Antonio Giordano**, che con il suo staff all'università di Filadelfia studia il dna dei calciatori del Napoli. Tabelle personalizzate, perché è scientificamente provato che ogni atleta si avvale di caratteristiche soggettive anche sul profilo genetico. C'è chi per rendere al meglio sul piano fisico può avere anche qualche chilo di troppo. Lo staff medico sa bene che il Napoli riprenderà a lavorare a scaglioni per Europeo e Coppa America, una cosa ormai consueta nell'ultimo quinquennio. De Nicola e i suoi hanno tenuto a bilanciare la dieta per ogni singolo calciatore: il metodo si poggia sul principio di base che ogni calciatore ha il suo metabolismo e di conseguenza il suo fisico. Caffè e pizza non sono banditi dalla dieta del decalogo azzurro. La bevanda che sa di storia azzurra, quella preparata a Castel Volturno come al San Paolo dal magazziniere **Tommaso Starace**, è stata consentita durante l'annata da Champions al termine degli sforzi fisici, un vero e proprio cardotonico da assumere dopo aver fatto sforzi.

Nella dieta anche la pizza E un caffè a fine seduta di allenamento dà la carica

Poi c'è la pizza che mette d'accordo tutti e che ha fatto spesso capolino nello spogliatoio di **Sarri** dopo le partite o le doppie sedute di allenamento. A casa Napoli, inoltre, non sono bandite nemmeno le cene a base delle prelibatezze campane. Utili per cementare sempre di più il gruppo partenopeo. Che intanto è sparso per il mondo tra vacanze o impegni da preparare con le rispettive nazionali. Una pizza o un caffè in compagnia non sono banditi, nelle ore di libera uscita, a patto tuttavia che la qualità del prodotto e l'originalità sia simile al buon gusto della gastronomia partenopea. Il Napoli pesato a dovere si ritroverà nella prima decade di luglio tra Dimaro Folgarida e Castel Volturno, ma anche in altura nei momenti di relax o per festeggiare un avvenimento, le varie componenti del Napoli si ritrovano in una località di Monclassico facendo quadrato davanti a una pizza d'origine controllata, made in Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© FOTO LAPRESSE - SPADA

IN TRENTINO ANCHE IL PAVIA TRA LE AVVERSARIE

A Dimaro tre test Spunta il Cagliari

© FOTO LAPRESSE - SPADA

NAPOLI (ma) - Il Napoli sarà in ritiro a Dimaro, in Trentino, dal 9 al 30 luglio. In questo periodo, gli azzurri sosterranno tre amichevoli, che sono in via di definizione. Dopo il debutto contro una squadra locale, la seconda uscita dovrebbe essere contro il Pavia. Per la terza, invece, potrebbe esserci un 'antipasto' di A col Cagliari, che è in ritiro nella vicina Pejo. Anche quest'anno **Sarri** lavoverà col drone *(nella foto)*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Football Leader, Donnarumma premiato come 'rivelazione'

NAPOLI (*mm*) - E' **Gianluigi Donnarumma**, portiere del Milan, ad essersi aggiudicato il premio "Rivelazione dell'anno", assegnatogli dalla commissione composta da prestigiose firme del giornalismo italiano, nell'ambito della kermesse "Football Leader". Questa la motivazione: *"Per essere stato, al primo anno di Serie A, la rivelazione assoluta del campionato 2015-2016, mostrando un talento purissimo, le stimmate del campione e una chiara leadership in campo a soli 17 anni, oltre a qualità tecniche indiscutibili"*. Visibilmente emozionato, ha ricevuto il premio in piazza Duomo ad Amalfi, esclamando: *"Sono contentissimo per il premio, è un onore per me"*. Sulla sua stagione ha aggiunto: *"Mi dispiace per come è andata a* ***Mihajlovic****, è stato importante per me. Ricordo ancora con emozione il mio esordio con il Sassuolo. La stagione poteva andare meglio, con la Juventus poteva esserci la svolta. Abbiamo giocato una grande partita. Bisogna sempre crescere e migliorarsi e con il mio allenatore* ***Magni*** *lavoriamo in questa direzione"*.

Poi parla dell'inizio e della Nazionale: *"Non era una speranza, sognavo di giocare nel Milan a questi livelli. Sono simpatizzante del Napoli, amo la mia terra, ma sono tifoso del Milan e sono contento di giocare lì. L'Italia? Ho sperato fino all'ultimo di essere convocato ma sono contento di avere la fiducia di* ***Di Biagio*** *nell'Under 21"*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TELEVISIONE

Rai 1 RAI UNO

07:52 - Unomattina
08:00 - TG 1
08:25 - Che tempo fa
09:30 - TG1 FLASH
09:35 - Linea Verde
09:37 - Unomattina
09:55 - TG 1
10:00 - Storie Vere
11:10 - A conti fatti
12:00 - La prova del cuoco
13:30 - Telegiornale
14:00 - TG1 Economia
14:05 - Colors
15:15 - Torto o ragione?
16:28 - Che tempo fa
16:30 - TG 1
16:40 - La vita in diretta
18:45 - L'Eredità
20:00 - Telegiornale
20:30 - Affari tuoi
21:20 - Un matrimonio da favola
23:19 - TG1 60 Secondi
23:20 - Porta a Porta
00:55 - TG1 Notte
01:25 - Che tempo fa

Rai 2 RAI DUE

07:20 - Il tocco di un angelo
08:05 - Le sorelle McLeod
09:30 - Tg2 Insieme
10:30 - Cronache Animali
11:00 - I Fatti Vostri
13:00 - TG2 Giorno
13:30 - TG 2 Costume e Società
13:50 - Tg2 Medicina 33
14:00 - Detto Fatto
16:15 - Castle
17:45 - Parlamento Telegiornale
17:55 - TG 2 Flash L.I.S.
17:59 - Meteo 2
18:00 - TG Sport
18:20 - TG 2
18:50 - N.C.I.S. Los Angeles
20:30 - TG2 20.30
21:05 - LOL ;-)
21:15 - Hawaii Five - 0
00:15 - TG 2
00:30 - Start!
La vita a portata di app
00:55 - 90° Minuto serie B

Rai 3 RAI TRE

07:30 - TGR Buongiorno Regione
08:00 - Agorà
10:00 - Mi manda RaiTre
11:00 - Elisir
12:00 - TG3
12:25 - TG3 Fuori TG
12:45 - Pane quotidiano
13:10 - Il tempo e la Storia
14:00 - TG Regione
14:20 - TG3
14:50 - TGR Leonardo
15:00 - TG3 LIS
15:05 - TGR Piazza Affari
15:10 - Giro d'Italia 2016 99a Edizione 17^ tappa
18:00 - Geo Magazine 2016
18:55 - Meteo 3
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob
20:10 - Viaggio nell'Italia del Giro
20:35 - Un posto al sole
21:05 - Chi l'ha visto?
00:00 - TG3 Linea notte
00:10 - TG Regione

RETE 4

05:35 - Media Shopping
06:05 - Hunter
08:05 - Cuore Ribelle
08:55 - Carabinieri
10:05 - Ricette All' Italiana
10:50 - Le Ricette Di Sonia
11:30 - Tg4 - Telegiornale
11:58 - Meteo.It
12:00 - Detective In Corsia
13:00 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:30 - Hamburg Distretto 21
16:37 - Nostra Signora Di Fatima
18:50 - Anteprima Tg4
18:55 - Tg4 - Telegiornale
19:36 - Dentro La Notizia
19:53 - Meteo.It
19:55 - Tempesta D'amore
20:30 - Dalla Vostra Parte
21:15 - Don Camillo
23:42 - D-Tox
01:30 - Tg4 Night News
01:52 - Media Shopping
02:08 - Superflash Show 1983 - Best 4
03:34 - Help
03:44 - Ciao Marziano

CANALE 5

06:00 - Prima Pagina Tg5
07:55 - Traffico
07:58 - Meteo.It
07:59 - Tg5 - Mattina
08:45 - Mattino Cinque
10:57 - Tg5 - Ore 10
11:00 - Forum
13:00 - Tg5
13:39 - Meteo.It
13:41 - Beautiful
14:10 - Una Vita
14:45 - Uomini E Donne
16:10 - Amici
16:20 - Il Segreto
17:00 - Pomeriggio Cinque
18:45 - Caduta Libera
19:57 - Tg5 Prima Pagina
20:00 - Tg5
20:39 - Meteo.It
20:40 - Striscia La Notizia
21:10 - Amici
00:40 - X-Style
01:10 - Tg5 - Notte
01:45 - Meteo.It
01:46 - Striscia La Notizia
02:00 - Uomini E Donne
05:15 - Tg5

ITALIA 1

07:35 - C'era Volta... Pollon
08:00 - Sailor Moon
08:25 - Settimo Cielo
10:25 - Dr House
12:25 - Studio Aperto
12:58 - Meteo.It
13:00 - Sport Mediaset
13:45 - I Simpson
14:09 - Le Coppie
14:10 - I Simpson
14:35 - Futurama
15:00 - Big Bang Theory
15:35 - My Name Is Earl
16:05 - Due Uomini E 1/2
17:00 - Friends
18:00 - Mike & Molly
18:24 - Top Dj - Pillole
18:25 - What Women Want
18:30 - Studio Aperto
19:23 - Meteo.It
19:25 - Top Dj - Pillole
19:26 - C.S.I. Miami
21:10 - Act Of Valor
23:25 - Anteprima - The Nice Guys
23:30 - Chicago P.D.
02:07 - Roma Violenta
03:05 - Studio Aperto

SKY CINEMA 1

06:45 - Vice
08:25 - Io vi trovero'
10:05 - Black Sea
12:05 - La scelta
13:35 - Se Dio vuole
15:10 - La risposta e' nelle stelle
17:20 - The Queen - La Regina
19:05 - Adaline - L'eterna giovinezza
21:00 - Sky Cine News - Alice attraverso lo specchio
21:10 - The Lazarus Effect
22:40 - Tomorrowland - Il mondo di domani
00:55 - Vehicle 19
02:25 - Child 44 - Il bambino n. 44
04:45 - The Queen - La Regina

SKY SPORT 1

07:45 - L'uomo della Domenica
08:00 - Deschamps si racconta
09:00 - History Remix
09:30 - I Signori del Calcio
10:00 - Speciale Europa League
10:30 - Magazine Show Euro 2016
11:00 - Inter - Lazio 1997/1998
13:00 - Scudetto X5
14:00 - NBA: Oklahoma C. - Golden State
16:00 - Serie B
17:45 - L'uomo della Domenica
18:00 - Buffa racconta
18:45 - History Remix Juve-Napoli anni '90
19:00 - Magazine Show Euro 2016
19:30 - Juventus Hi5tory Remix
20:00 - Serie B prepartita
20:30 - Serie B
22:30 - Serie B postpartita
23:00 - Cagliari in A, l'isola che c'e'
23:30 - Scudetto X5
00:00 - Juventus Hi5tory Remix

Le strategie

Alimentazione e lavoro fisico: ai calciatori consegnata una tabella personalizzata stilata dallo staff medico per restare in forma

Napoli, ecco il decalogo in vista del ritiro

di **ANTONIO RUSSO**

NAPOLI - Azzurri in vacanza, ma è già scattato il conto alla rovescia per il ritiro precampionato che come di consueto si svolgerà a Dimaro Folgarida, in Val di Sole, dal 9 luglio, e prima ci sarà la classica fase di preritiro in sede, a Castel Volturno, tra test fisici e test atletici. Non solo i preparatori atletici Sinatti e Saccone hanno stilato i loro piani personalizzati agli atleti in azzurro, ma soprattutto lo staff medico del dottor **Alfonso De Nicola**, che si avvale della professionalità del professor **Antonio Giordano**, che con il suo staff all'università di Filadelfia studia il dna dei calciatori del Napoli. Tabelle personalizzate, perché è scientificamente provato che ogni atleta si avvale di caratteristiche soggettive anche sul profilo genetico. C'è chi per rendere al meglio sul piano fisico può avere anche qualche chilo di troppo. Lo staff medico sa bene che il Napoli riprenderà a lavorare a scaglioni per Europeo e Coppa America, una cosa ormai consueta nell'ultimo quinquennio. De Nicola e i suoi hanno tenuto a bilanciare la dieta per ogni singolo calciatore: il metodo si poggia sul principio di base che ogni calciatore ha il suo metabolismo e di conseguenza il suo fisico. Caffè e pizza non sono banditi dalla dieta del decalogo azzurro. La bevanda che sa di storia azzurra, quella preparata a Castel Volturno come al San Paolo dal magazziniere **Tommaso Starace**, è stata consentita durante l'annata da Champions al termine degli sforzi fisici, un vero e proprio cardotonico da assumere dopo aver fatto sforzi.

Nella dieta anche la pizza E un caffè a fine seduta di allenamento dà la carica

Poi c'è la pizza che mette d'accordo tutti e che ha fatto spesso capolino nello spogliatoio di **Sarri** dopo le partite o le doppie sedute di allenamento. A casa Napoli, inoltre, non sono bandite nemmeno le cene a base delle prelibatezze campane. Utili per cementare sempre di più il gruppo partenopeo. Che intanto è sparso per il mondo tra vacanze o impegni da preparare con le rispettive nazionali. Una pizza o un caffè in compagnia non sono banditi, nelle ore di libera uscita, a patto tuttavia che la qualità del prodotto e l'originalità sia simile al buon gusto della gastronomia partenopea. Il Napoli pesato a dovere si ritroverà nella prima decade di luglio tra Dimaro Folgarida e Castel Volturno, ma anche in altura nei momenti di relax o per festeggiare un avvenimento, le varie componenti del Napoli si ritrovano in una località di Monclassico facendo quadrato davanti a una pizza d'origine controllata, made in Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© FOTO LAPRESSE - SPADA

IN TRENTINO ANCHE IL PAVIA TRA LE AVVERSARIE

A Dimaro tre test Spunta il Cagliari

© FOTO LAPRESSE - SPADA

NAPOLI (ma) - Il Napoli sarà in ritiro a Dimaro, in Trentino, dal 9 al 30 luglio. In questo periodo, gli azzurri sosterranno tre amichevoli, che sono in via di definizione. Dopo il debutto contro una squadra locale, la seconda uscita dovrebbe essere contro il Pavia. Per la terza, invece, potrebbe esserci un 'antipasto' di A col Cagliari, che è in ritiro nella vicina Pejo. Anche quest'anno **Sarri** lavoverà col drone *(nella foto)*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Football Leader, Donnarumma premiato come 'rivelazione'

NAPOLI (*mm*) - E' **Gianluigi Donnarumma**, portiere del Milan, ad essersi aggiudicato il premio "Rivelazione dell'anno", assegnatogli dalla commissione composta da prestigiose firme del giornalismo italiano, nell'ambito della kermesse "Football Leader". Questa la motivazione: *"Per essere stato, al primo anno di Serie A, la rivelazione assoluta del campionato 2015-2016, mostrando un talento purissimo, le stimmate del campione e una chiara leadership in campo a soli 17 anni, oltre a qualità tecniche indiscutibili"*. Visibilmente emozionato, ha ricevuto il premio in piazza Duomo ad Amalfi, esclamando: *"Sono contentissimo per il premio, è un onore per me"*. Sulla sua stagione ha aggiunto: *"Mi dispiace per come è andata a* ***Mihajlovic****, è stato importante per me. Ricordo ancora con emozione il mio esordio con il Sassuolo. La stagione poteva andare meglio, con la Juventus poteva esserci la svolta. Abbiamo giocato una grande partita. Bisogna sempre crescere e migliorarsi e con il mio allenatore* ***Magni*** *lavoriamo in questa direzione"*.

Poi parla dell'inizio e della Nazionale: *"Non era una speranza, sognavo di giocare nel Milan a questi livelli. Sono simpatizzante del Napoli, amo la mia terra, ma sono tifoso del Milan e sono contento di giocare lì. L'Italia? Ho sperato fino all'ultimo di essere convocato ma sono contento di avere la fiducia di* ***Di Biagio*** *nell'Under 21"*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TELEVISIONE

RAI UNO
07:52 - Unomattina
08:00 - TG 1
08:25 - Che tempo fa
09:30 - TG1 FLASH
09:35 - Linea Verde
09:37 - Unomattina
09:55 - TG 1
10:00 - Storie Vere
11:10 - A conti fatti
12:00 - La prova del cuoco
13:30 - Telegiornale
14:00 - TG1 Economia
14:05 - Colors
15:15 - Torto o ragione?
16:28 - Che tempo fa
16:30 - TG 1
16:40 - La vita in diretta
18:45 - L'Eredità
20:00 - Telegiornale
20:30 - Affari tuoi
21:20 - Un matrimonio da favola
23:19 - TG1 60 Secondi
23:20 - Porta a Porta
00:55 - TG1 Notte
01:25 - Che tempo fa

RAI DUE
07:20 - Il tocco di un angelo
08:05 - Le sorelle McLeod
09:30 - Tg2 Insieme
10:30 - Cronache Animali
11:00 - I Fatti Vostri
13:00 - TG2 Giorno
13:30 - TG 2 Costume e Società
13:50 - Tg2 Medicina 33
14:00 - Detto Fatto
16:15 - Castle
17:45 - Parlamento Telegiornale
17:55 - TG 2 Flash L.I.S.
17:59 - Meteo 2
18:00 - TG Sport
18:20 - TG 2
18:50 - N.C.I.S. Los Angeles
20:30 - TG2 20.30
21:05 - LOL ;-)
21:15 - Hawaii Five - 0
00:15 - TG 2
00:30 - Start!
La vita a portata di app
00:55 - 90° Minuto serie B

RAI TRE
07:30 - TGR Buongiorno Regione
08:00 - Agorà
10:00 - Mi manda RaiTre
11:00 - Elisir
12:00 - TG3
12:25 - TG3 Fuori TG
12:45 - Pane quotidiano
13:10 - Il tempo e la Storia
14:00 - TG Regione
14:20 - TG3
14:50 - TGR Leonardo
15:00 - TG3 LIS
15:05 - TGR Piazza Affari
15:10 - Giro d'Italia 2016 99a Edizione 17^ tappa
18:00 - Geo Magazine 2016
18:55 - Meteo 3
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob
20:10 - Viaggio nell'Italia del Giro
20:35 - Un posto al sole
21:05 - Chi l'ha visto?
00:00 - TG3 Linea notte
00:10 - TG Regione

RETE 4
05:35 - Media Shopping
06:05 - Hunter
08:05 - Cuore Ribelle
08:55 - Carabinieri
10:05 - Ricette All' Italiana
10:50 - Le Ricette Di Sonia
11:30 - Tg4 - Telegiornale
11:58 - Meteo.It
12:00 - Detective In Corsia
13:00 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:30 - Hamburg Distretto 21
16:37 - Nostra Signora Di Fatima
18:50 - Anteprima Tg4
18:55 - Tg4 - Telegiornale
19:36 - Dentro La Notizia
19:53 - Meteo.It
19:55 - Tempesta D'amore
20:30 - Dalla Vostra Parte
21:15 - Don Camillo
23:42 - D-Tox
01:30 - Tg4 Night News
01:52 - Media Shopping
02:08 - Superflash Show 1983 - Best 4
03:34 - Help
03:44 - Ciao Marziano

CANALE 5
06:00 - Prima Pagina Tg5
07:55 - Traffico
07:58 - Meteo.It
07:59 - Tg5 - Mattina
08:45 - Mattino Cinque
10:57 - Tg5 - Ore 10
11:00 - Forum
13:00 - Tg5
13:39 - Meteo.It
13:41 - Beautiful
14:10 - Una Vita
14:45 - Uomini E Donne
16:10 - Amici
16:20 - Il Segreto
17:00 - Pomeriggio Cinque
18:45 - Caduta Libera
19:57 - Tg5 Prima Pagina
20:00 - Tg5
20:39 - Meteo.It
20:40 - Striscia La Notizia
21:10 - Amici
00:40 - X-Style
01:10 - Tg5 - Notte
01:45 - Meteo.It
01:46 - Striscia La Notizia
02:00 - Uomini E Donne
05:15 - Tg5

ITALIA 1
07:35 - C'era Volta... Pollon
08:00 - Sailor Moon
08:25 - Settimo Cielo
10:25 - Dr House
12:25 - Studio Aperto
12:58 - Meteo.It
13:00 - Sport Mediaset
13:45 - I Simpson
14:09 - Le Coppie
14:10 - I Simpson
14:35 - Futurama
15:00 - Big Bang Theory
15:35 - My Name Is Earl
16:05 - Due Uomini E 1/2
17:00 - Friends
18:00 - Mike & Molly
18:24 - Top Dj - Pillole
18:25 - What Women Want
18:30 - Studio Aperto
19:23 - Meteo.It
19:25 - Top Dj - Pillole
19:26 - C.S.I. Miami
21:10 - Act Of Valor
23:25 - Anteprima - The Nice Guys
23:30 - Chicago P.D.
02:07 - Roma Violenta
03:05 - Studio Aperto

SKY CINEMA 1
06:45 - Vice
08:25 - Io vi trovero'
10:05 - Black Sea
12:05 - La scelta
13:35 - Se Dio vuole
15:10 - La risposta e' nelle stelle
17:20 - The Queen - La Regina
19:05 - Adaline - L'eterna giovinezza
21:00 - Sky Cine News - Alice attraverso lo specchio
21:10 - The Lazarus Effect
22:40 - Tomorrowland - Il mondo di domani
00:55 - Vehicle 19
02:25 - Child 44 - Il bambino n. 44
04:45 - The Queen - La Regina

SKY SPORT 1
07:45 - L'uomo della Domenica
08:00 - Deschamps si racconta
09:00 - History Remix
09:30 - I Signori del Calcio
10:00 - Speciale Europa League
10:30 - Magazine Show Euro 2016
11:00 - Inter - Lazio 1997/1998
13:00 - Scudetto X5
14:00 - NBA: Oklahoma C. - Golden State
16:00 - Serie B
17:45 - L'uomo della Domenica
18:00 - Buffa racconta
18:45 - History Remix Juve-Napoli anni '90
19:00 - Magazine Show Euro 2016
19:30 - Juventus Hi5tory Remix
20:00 - Serie B prepartita
20:30 - Serie B
22:30 - Serie B postpartita
23:00 - Cagliari in A, l'isola che c'e'
23:30 - Scudetto X5
00:00 - Juventus Hi5tory Remix

NON MI SPIEGO COME MAI NON ABBIAMO GIOCATO PIÙ SPESSO COME IN FINALE

I COMPLIMENTI DI BUFFON SONO QUELLI CHE MI HANNO FATTO PIÙ PIACERE

GIGIO DONNARUMMA
PORTIERE DEL MILAN

● Il portiere: «Non immagino la società senza Berlusconi. Quest'anno è mancata la mentalità. Il tecnico? Mi tengo Cristian e ringrazio Sinisa»

Donnarumma: «Felice con Brocchi Milan, serve testa»

Mimmo Malfitano
INVIATO A AMALFI (SA)

Continuare con Cristian Brocchi potrebbe essere la migliore soluzione per il futuro del Milan. E' quanto dichiarato da Gigi Donnarumma, ospite dell'evento «Football Leader», in corso all'Hotel Saraceno di Amalfi dove, tra l'altro, è stato premiato come rivelazione dell'anno. Il giovane portiere rossonero è stato votato da una giuria formata dagli allenatori di Serie A e dai direttori delle tre testate giornalistiche sportive. «Mi chiedete del prossimo allenatore: la domanda dovreste rivolgerla a Galliani. Brocchi l'ho avuto negli Allievi e in Primavera, il suo metodo lo ha portato anche in prima squadra. Sarei felice se restasse lui anche se ringrazierò sempre Sinisa Mihajlovic per la fiducia che mi ha accordato».

La sconfitta nella finale di Coppa Italia ha rimesso nuovamente in discussione il progetto: la delusione è stata cocente.
«Siamo ancora tutti rammaricati per l'esito della finale, abbiamo dato il massimo e avremmo meritato di più. Non riesco a spiegarmi perché non abbiamo giocato più spesso come in occasione della partita contro la Juve. Probabilmente è stata una questione di testa, di mentalità».

Come giudica la sua stagione?
«Per me resta comunque straordinaria, esordire alla mia età in A non è da tutti. I consigli di Abbiati e Diego Lopez sono stati preziosissimi, sono contento di aver condiviso questa esperienza con loro. Certo, speravo in una convocazione in Nazionale. Ho cullato questo sogno fino all'ultimo, però sono felice di aver esordito con l'Under 21 e di sapere che Di Biagio punta su di me. L'obiettivo personale è quello di continuare a migliorare sempre, quello del Milan il prossimo anno deve essere il ritorno in Europa e poi si vedrà».

30
● le presenze, tutte da titolare, di Gianluigi Donnarumma con il Milan. La prima il 25 ottobre del 2015 a San Siro contro il Sassuolo, gara vinta 2-1

29
● le reti subite da Donnarumma nelle gare in cui ha difeso la porta rossonera: due volte ha subito tre gol in una sola gara, contro Frosinone e Roma

6,25
● la media voto di Donnarumma con il Milan. Meglio di lui tra i giocatori più utilizzati ha fatto solamente Bonaventura con 6,27

Se dovesse guardare avanti, nel futuro lontano, cosa immagina?
«Magari di stare ancora al Milan, con la fascia di capitano al braccio. Sarebbe il coronamento di un sogno che vivo da quando ero bambino».

Da più parti si parla di lei come del futuro erede di Gigi Buffon: una responsabilità niente male, le pare?
«Questo non lo so, lo dite voi. Però ammetto che i suoi complimenti sono quelli che mi hanno fatto più piacere».

Li ha ricevuti anche dal suo presidente: saranno stati graditi...
«Per la verità, me ne ha fatti tanti quest'anno. E mi ha dato anche diversi consigli, soprattutto riguardo ad orecchini e tatuaggi. Lui non vuole che io ne abbia ed in effetti non ne ho».

Si parla della cessione del Milan ai cinesi: cosa ne pensa?
«Non riesco proprio ad immaginarmi un Milan senza Berlusconi. E mi piace l'idea di un Milan giovane e italiano».

Lei è di Castellammare di Stabia, ad una manciata di chilometri da Napoli: deluso che non abbia vinto lo scudetto?
«Il Napoli è una grande società e una squadra tra le migliori del nostro campionato. Ha fatto benissimo, ma la sconfitta di Torino ha determinato il sorpasso dei bianconeri che hanno continuato fino alla fine con la serie di vittorie che nessuno è stato in grado di contrastare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BATTUTA O VERITÀ?

Berlusconi dixit: «Do tutto ai cinesi Non metterò più soldi nella società»

Alessandra Gozzini
MILANO

L'ultimo capitolo è ambientato in una villa settecentesca e la storia è quella dell'ennesima cena politica. Due sera fa a Villa Gernetto, Lesmo, provincia di Monza e della Brianza Berlusconi avrebbe accolto nuovi ospiti. Le cene politiche diventano spesso il luogo di confessioni sul Milan, evento che si è verificato anche nell'ultima occasione. Silvio, come riferito da Telelombardia, avrebbe ammesso (scherzando ma non troppo) la nuova volontà: «Voglio vendere tutto ai cinesi, l'alternativa è che mettiate voi i soldi perché io non li metto più». Il racconto sarebbe più articolato, presa la parola Berlusconi si sarebbe così rivolto al suo pubblico: «Chi di voi sarebbe contento se vendessi ai cinesi?». E lì pare che nessuna voce si sia levata in favore della cessione. Così Silvio avrebbe insistito: «E chi di voi sarebbe contento se vendessi a una grande cordata di cinesi?». Di fronte a quest'ultima richiesta un tavolo occupato da pochi commensali orientali si sarebbe espresso a favore. E da qui l'ultima battuta del presidente rossonero: «Voglio vendere tutto ai cinesi, l'alternativa è che mettiate voi i soldi perché io non ne metto più» rivolto all'intero parterre di ospiti. L'apertura al consorzio rappresentato dall'italo americano Galatioto sarebbe così massima, solo che…

GLI SCENARI

A una cena politica Silvio avrebbe confessato la sua nuova volontà

Il presidente rossonero sul tema però cambia spesso idea...

UMORE Solo che l'umore di Berlusconi è variabile riguardo la cessione della creatura più amata: durante l'ultima visita a Milanello Silvio aveva incoraggiato la squadra a sollevare quello che poteva essere il ventinovesimo trofeo della sua gestione, e già ammiccava alla Supercoppa italiana da giocarsi in inverno. Evidentemente Berlusconi si vedeva «rossonero» almeno fino a quella data. La carica di presidente onorario non è in realtà in discussione, anche se in una precedente battuta Silvio aveva fatto riferimento al desiderio dei cinesi di cacciarlo e prima ancora lui stesso aveva espresso la volontà di cedere in mani italiane e non straniere. Due sere fa l'ultimo capitolo: sarà proprio l'ultimissimo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUÒ PROLUNGARE ANCHE ZAPATA. ADDIO A BALOTELLI

Montolivo rinnova fino al 2019 Con lui anche Antonelli e Calabria

● (a.g.) Il prolungamento era nell'aria e ieri è arrivata anche l'ufficialità: Riccardo Montolivo, capitano rossonero, ha firmato il rinnovo del contratto al 30 giugno 2019. Sui social la notizia della firma ha diviso il tifo rossonero: Montolivo, applaudito dopo la finale, era stato in precedenza criticato. Avrà ora tre stagioni a disposizione per riportare dalla sua parte tutti i tifosi. Il Milan ha prolungato fino alla stessa data anche i contratti di Antonelli e del giovane Calabria: scelte di cui è stata informata anche la cordata cinese. L'altro giocatore in scadenza che potrebbe prolungare è Zapata. Sarà addio con Alex, Mexes, Boateng e soprattutto Balotelli per cui non ci sarà nemmeno un confronto con il Liverpool. Mario non ha lanciato i segnali richiesti e tornerà in Inghilterra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE TASCABILI

L'EVENTO

A Londra c'è lo SportHackTag sulle innovazioni digitali nel calcio

● Oggi a Londra, all'Emirates Stadium, si chiude SportHackTag, la due giorni dedicata alle innovazioni digitali nello sport organizzata dalle agenzie italiane Gea World e Minimega Pubblicità. Dirigenti di club europei, dal Real Madrid al Manchester City, si sono confrontati in incontri riservati allo scopo di scambiarsi esperienze. L'evento è stato arricchito dalle tavole rotonde aperte al pubblico. Federico Palomba, head of digital della Juventus, ha parlato della strategia sui social media del club bianconero: «Ci si relaziona con il fatto che i nostri fan sono tanti e differenti fra di loro per età e nazionalità ad esempio. L'alto livello qualitativo dei contenuti fa la differenza ed è quello a cui punta la Juventus». Federico Smanio, responsabile dell'area digital di Lega Serie B, ha sottolineato un dato: «L'81% dei fan delle squadre di serie B è molto engaged, un dato decisamente migliore di quello dei club di Serie A. Abbiamo sensibilizzando le società a investire in termini di risorse umane su persone specializzate e dedicate ai social media».

Riccardo Silva e i manager di MP&Silva assieme ai nuovi soci cinesi

L'AGENZIA CHE VENDE I DIRITTI TV

I cinesi Everbright e Baofeng rilevano il 65% di MP&Silva

● È stato ufficializzato l'ingresso in MP&Silva, l'agenzia licenziataria tra l'altro dei diritti tv esteri della Serie A, dei soci cinesi. Everbright, società leader nei servizi finanziari, e Baofeng, specializzata in digital entertainment, hanno acquisito il 65% delle azioni attraverso il veicolo Shanghai Jin Xin; Riccardo Silva, fondatore e socio di riferimento, e gli altri manager scendono così al 35%. La partnership consentirà a MP&Silva, già arrivata a 600 milioni di dollari di ricavi, di crescere ulteriormente, soprattutto nel mercato asiatico.

ALLA PRESENTAZIONE DEL REPORT SUL CALCIO

Tavecchio: «Se le leghe non si fanno vive, riformo i campionati da solo»

● Approfitta della presentazione del quinto Report sul calcio italiano, curato al solito dalla Arel di Enrico Letta, per togliersi qualche sassolone dalle scarpe. Del resto, il quadro è abbastanza desolante: costi sempre maggiori a fronte di un valore della produzione aggregato diminuito per la prima volta dopo tre stagioni di crescita consecutive. E poi stadi semivuoti e ricavi insufficienti. Allegria. Ma Carlo Tavecchio non ci sta e lancia l'ennesimo appello alle leghe: «Le riforme dei campionati le faremo da soli se entro agosto le leghe non faranno pervenire delle proposte». È effettivamente perentorio il presidente della Federcalcio. Del resto, è un anno che getta il sasso nello stagno e nessuno lo raccoglie. Così, la riforma dei campionati, la «madre di tutte le riforme» (copyright suo), è finita nel congelatore. «È da un anno che aspetto che le leghe si mettano d'accordo per presentarci una riforma sostanziale. Se dopo l'Europeo non avremo ricevuto ancora niente la Figc stilerà un proprio progetto e lo presenterà, poi ognuno farà le proprie considerazioni», avvisa Tavecchio. «Siamo in una posizione di stallo. Sappiamo tutti che la Lega di Serie A produce i ricavi del nostro mondo, ma deve capire che per mantenere la solidità del sistema il numero dei club professionisti va diminuito» conclude il numero uno della Federcalcio.

IL RIENTRO ALLA VIOLA

I Della Valle hanno scelto Corvino bis a Firenze Può tornare anche Ljajic

Luca Calamai

È come ritrovare un vecchio amore. Pantaleo Corvino si riprende la Fiorentina. Diego e Andrea Della Valle hanno sposato con entusiasmo il piano di ristrutturazione societario presentato dal presidente operativo Cognigni. Il nuovo diesse viola tornerà a gestire l'area tecnica. Felice di avere come interlocutore un allenatore giovane, preparato e ambizioso come Paulo Sousa. Cambiano, di colpo, anche le strategie di mercato. Corvino dovrà agire in un clima di quasi autogestione. Quindi, dovrà vendere bene per avere i soldi necessari a costruire una squadra che continuerà ad avere come obiettivo la conquista di un posto in Europa. Il nuovo d.s. verrà presentato nel giro di una decina di giorni. Per lui è pronto un contratto biennale anche se i Della Valle sono convinti di poter aprire con Corvino un ciclo molto più lungo. Le sue prime mosse potrebbero essere quelle di riportare in maglia viola Ljajic, uno dei suoi pupilli (e uno dei suoi grandi colpi!) e di convincere il Sunderland a cedere ancora una volta in prestito Giaccherini. Che Pantaleo ha portato, con grande successo, un anno fa a Bologna. Dei rossoblù piace anche Oikonomou. Tutto il resto dovrà maturare strada facendo. In tempi brevi ci sarà un confronto con Sousa per valutare, ad esempio, le posizioni di Rossi e Gomez. Due attaccanti che il 30 giugno torneranno a Firenze dopo i prestiti in Spagna e Turchia. Resteranno o saranno ceduti a titolo definitivo? Il tecnico non ha mai avuto un debole per le due stelle. L'addio sembra scontato.

GRANDI COLPI Corvino torna nel pianeta viola dopo aver contribuito in maniera fondamentale al primo ciclo importante della gestione Della Valle. Ricordiamo gli acquisti e le successive cessioni a peso d'oro di elementi quali Felipe Melo, Nastasic, Jovetic e Ljajic. Anche se uno dei colpi di cui il d.s. di Vernole va più fiero è l'ingaggio di Luca Toni dal Palermo. E proprio in maglia viola Lucagol (che poche settimane fa ha detto addio al calcio giocato) ha iniziato la scalata al successo. Poi, un momento di stanchezza, qualche operazione di mercato meno felice e il divorzio dalla Fiorentina. Un distacco che, però, non è mai stato totale delusione per la campagna acquisti invernale ha sicuramente lasciato il segno. Pradè potrebbe accasarsi a Udine. Questo il suo saluto: «Ringrazio la famiglia Della Valle per la fiducia e il supporto e alla città e ai tifosi che mi hanno adottato facendomi sentire a casa». Ieri sera Corvino era ad Amalfi dove ha partecipato al convegno «Football Leader». Da oggi ricomincia a lavorare per una Fiorentina con vista Europa e con tante pianticelle del settore giovanile da far crescere. Sul modello di Babacar e Bernardeschi.

L'UOMO DEI GRANDI COLPI Pantaleo Corvino, 66 anni: sono tanti i giocatori lanciati dal d.s. negli anni di Firenze: su tutti i giovani Jovetic, Ljajic e Nastasic

visto che Corvino, in questi anni, ha continuato ad avere un rapporto cordiale con i Della Valle e con il presidente operativo Cognigni. Nell'organigramma viola potrebbe entrare anche un'altra figura, un club manager che sia vicino alla squadra: la proprietà vorrebbe puntare su un ex viola. Ieri Batistuta era in città per impegni non collegati alla Fiorentina, il nome giusto potrebbe invece essere quello di Martin Jorgensen. Esce di scena, invece, Daniele Pradè. Un divorzio con l'onore delle armi come emerge dalla nota della società: «Acf Fiorentina e Daniele Pradè hanno deciso di non rinnovare il rapporto in scadenza nel 30 giugno. La società ringrazia Pradè per l'ottimo lavoro e gli augura il meglio per il suo futuro professionale». Affettuose anche le parole di Andrea Della Valle: «Un grazie sentito a Pradè, anche grazie alla sua professionalità oltre che alle sue doti umane ha raggiunto obiettivi da protagonista». I motivi del divorzio? I Della Valle ritenevano chiuso un percorso. Avevano voglia di aprire un nuovo ciclo con nuovi dirigenti. Inoltre la

● Ufficiale l'addio di Pradè. Insieme con Pantaleo può arrivare un nuovo club manager: spunta il nome dell'ex Jorgensen Mercato: piace pure Giaccherini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

DATI IN CRESCITA

In A più spettatori 22.280 a partita

● Leggera crescita per il pubblico allo stadio e degli ascolti televisivi del campionato di Serie A appena concluso. Secondo i dati diffusi dalla Lega, gli spettatori medi a partita sono stati 22.280 contro i 22.143 del 2014-15. Aumenta anche il numero di telespettatori, con 3.449 persone in più a gara davanti alla tv rispetto a un anno fa. L'ascolto medio a partita trasmessa, sommando le audience di Sky e Mediaset, passa da 411.716 a 415.165 telespettatori.

DOMANI AL VIA

A Bologna una scuola portieri con Roccati

● Verrà presentata e inaugurata domani a Bologna, nel centro sportivo di Castel Maggiore Torreverde, la scuola portieri creata dagli ex Marco Roccati e Fabrizio Ferron. Ci saranno otto preparatori professionisti con stage già previsti per giovani portieri di tutta Europa. L'accademia potrebbe poi presto affiliarsi con un grande club italiano o europeo.

CON SACCHI E AUSILIO

A Perugia il Festival di calcio e sport

● PERUGIA (an.me.) Torna dal 2 al 5 giugno a Perugia il «Festival del calcio e dello sport», con tanti ospiti, tra cui Arrigo Sacchi, Gianni Rivera, Piero Ausilio e Dario Argento. In programma anche gli incontri con l'ex campione del mondo di ciclismo Maurizio Fondriest e con il c.t. azzurro di ciclismo Davide Cassani.

Premio Malafemmena

Mandragora, festa per il neo juventino

Festa stasera nel ristorante vomerese «Renzo&Lucia» per il Premio Malafemmena 2016, dedicato a Totò. Sua figlia Liliana de Curtis è la madrina dell'evento giunto alla dodicesima edizione, ideato dalla giornalista Barbara Carere e dal calciatore Giuseppe Della Corte. Tra i premiati vi saranno numerosi giocatori napoletani, come Rolando Mandragora, il centrocampista che in gennaio è stato acquistato dalla Juventus, e Luigi Sepe, il portiere che tornerà a Napoli dopo l'esperienza nella Fiorentina. Riconoscimenti anche per gli artisti Biagio Izzo, Sal da Vinci, Valentina Stella, i Mister Hyde e Nina Soldano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Tre meno meno» domani da Iocisto il libro di Cortese il tifoso-gourmet

Nella libreria vomerese alle 18 si parlerà del Napoli e della passione per la cucina

TV

20:03	Sky Sport 1	Calcio: Serie B (Playoff)	23:15	Rai Sport 1	Rubrica: Speciale Serie B	00:55	Rai Due	Rubrica: 90° minuto Serie B
20:30	Rai Sport 1	Basket: Serie A (Venezia-Milano)	00:30	Rai Sport 1	Rubrica: Giro Notte	02:30	Sky Sport 2	Basket: NBA (Cleveland-Toronto)

centimetri

Il jolly
Pronti 15 milioni per il talento dell'Ajax che può giocare anche da trequartista: il suo agente in Italia

I mediani
Il messicano Herrera del Porto è nel mirino azzurro insieme a Vecino Seguito anche Danilo

La punta
Lapadula del Pescara in pole position ma c'è da vincere una fitta concorrenza in Italia e all'estero

Cresce l'attesa per l'incontro tra Sarri e De Laurentiis, ormai imminente, tra oggi e domani alla Filmauro a Roma (il toscano non dovrebbe essere presente stasera ad Amalfi per ritirare il premio Football Leader come allenatore dell'anno): sul tavolo il rinnovo del contratto del tecnico, che punta all'aumento dell'ingaggio e all'eliminazione delle clausole, e la programmazione futura. Campagna acquisti che è già cominciata con l'arrivo di Tonelli dall'Empoli, mentre è partito l'assalto sempre più deciso a Klaassen e Vrsaljko, le due priorità sul mercato, due jolly, due elementi che rientrano in pieno nella filosofia societaria anche per la loro età (23 anni il primo e 24 il secondo). L'olandese è un centrocampista di qualità che può giocare nel ruolo di Hamsik o anche da trequartista e quindi potrebbe consentire al tecnico toscano un cambio di modulo per l'eventuale 4-3-1-2 alternativo al 4-3-3. Il laterale del Sassuolo può giocare sia terzino che esterno alto e può farlo su tutte e due le fasce.

La pista olandese. In arrivo in Italia Soren Lerby, il procuratore del centrocampista olandese (e anche di Mertens), l'occasione è quella giusta per un faccia a faccia con il direttore sportivo Giuntoli, o anche a Roma con il presidente De Laurentiis. Per grandi linee definita l'intesa con l'Ajax, o meglio è stata trovata la disponibilità del club olandese a cedere uno dei suoi gioielli, adesso c'è da strappare il sì di Klaassen che può essere attratto dalla prospettiva di giocare la Champions League ma dovrà decidere di lasciare per la prima volta l'Olanda per un'esperienza in un altro campionato. Il lavoro è serrato da giorni, il Napoli ci ha lavorato già a gennaio e da questo punto di vista ha un vantaggio sulle altre. Accordo tra club che può raggiungersi intorno ai 18 milioni: l'offerta è di 15 più bonus, la richiesta di venti. Questi possono essere davvero i giorni decisivi per la chiusura dell'affare: con Lerby si parlerà anche del rinnovo di Mertens fino al 2020, situazione che ha fatto registrare dei passi in avanti. L'attaccante belga si trova molto bene a Napoli e ha il contratto in scadenza nel 2018, questi sono quindi i tempi giusti per ragionare sulla prospettiva di un prolungamento dell'intesa.

La pista croata. Vrsaljko piace molto per la sua duttilità, il croato che è in piena corsa per giocare l'Europeo ha disputato una grande stagione con il Sassuolo. Il Napoli al momento è da considerare in vantaggio su tutte e può sferrare l'assalto decisivo offrendo 12 milioni e qualche contropartita tecnica, in primis Zapata, l'attaccante colombiano dell'Udinese che verrebbe ripreso dopo il primo anno di prestito e girato al club emiliano. Possibile inserimento anche di altri elementi in uscita, come El Kaddouri. Un acquisto già inseguito l'estate scorsa che sarebbe in corsa con Hysaj da terzino destro ma potrebbe giocare più alto, dando respiro a Callejon, oppure basso a sinistra alternandosi con Ghoulam. Sondaggi, contatti, operazione molto ben avviata: a destra in difesa un arrivo sarà certo con il contemporaneo addio di Maggio.

Gli addii
Rafael chiede la cessione in partenza anche Maggio e Valdifiori

Il mercato Assalto deciso al croato e all'olandese

Klaassen, poi Vrsaljko: il Napoli stringe i tempi

Attesa per l'incontro tra De Laurentiis e Sarri

Il brasiliano Il portiere Rafael, quest'anno non schierato neanche un minuto: andrà via da Napoli dopo tre stagioni

Le altre trattative. A centrocampo si lavora anche per il messicano Herrera del Porto, anche se quello che piace di più è sempre l'uruguaiano Vecino, chiesto già l'estate scorsa e a gennaio alla Fiorentina che, però, rifiutò seccamente. Due centrocampisti che potrebbero alternarsi con Allan e all'occorrenza anche con Jorginho e cioè nel ruolo di playmaker, laddove è da considerare in uscita Valdifiori che quest'anno con Sarri ha trovato pochissimo spazio. A centrocampo si segue anche il brasiliano Danilo. Si lavora per l'attaccante, in cima alla lista di preferenze c'è Lapadula, il capocannoniere della B che sarà ora impegnato nei playoff con il Pescara ed è seguito da club in Italia e all'estero, molto forte è la pressione della Lazio. Il suo arrivo darebbe il là definitivo alla cessione di Gabbiadini, vincolata però alla certezza della permanenza di Higuain che si potrà avere in maniera definitiva a fine giugno. Seguito l'attaccante belga Lukaku dell'Everton che, però, è nel mirino di Chelsea e Bayern e piace tantissimo alla Juventus.

Addio Rafael. Era scontata la partenza di Rafael ed è arrivata la conferma con l'intervento del suo agente Paulo Alfonso a Radio Crc. «Vuole tornare a giocare subito, si aspettava di poter fare una carriera da titolare, telefona ogni giorno: bisogna trovare anche una situazione in prestito per trovare una giusta soluzione». Come vice Reina il preferito è Sportiello. Resta certamente Albiol, il difensore spagnolo, in scadenza di contratto, per il club azzurro è incedibile. «Il Napoli ha rifiutato 7 milioni del Valencia per Albiol», la notizia apparsa in Spagna su Plaza Deportiva. Incedibile il gioiello Koulibaly che piace al Chelsea, stesso discorso per Hysaj che è cresciuto moltissimo nel suo primo anno napoletano.

ro.ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accusa

Capello «Gli arbitri obbligati a dire bugie»

Comunicazione tra arbitri e allenatori organizzato da «Football leader» ad Amalfi: è stato un dibattito acceso, dove soprattutto i tecnici hanno alzato la voce e qualcuno si è tolto anche qualche sassolino dalla scarpa. Come Fabio Capello, che ha ricordato un episodio che lo vide protagonista per sottolineare la cecità a volte "voluta" della classe arbitrale.
«Gli arbitri sono obbligati spesso a dire bugie. Esempio: una volta venni espulso per cose mai dette. La tv dimostrò che non era uscita una sola parola dalla mia bocca. Eppure il direttore di gara (Trentalange in quell'occasione) nel referto confermò la sua teoria e io venni squalificato. In quella, come in tante altre occasioni, i designatori obbligano gli arbitri a confermare le loro tesi, anche se errate, e quindi li obbligano a essere bugiardi». Oltre a Capello e Gasperini, al tavolo delle discussioni erano presenti il presidente dell'Associazione allenatori Ulivieri, il vicepresidente dell'Associazione italiana arbitri Pisacreta e Orsato, premiato come miglior arbitro della stagione. Piuttosto debole è stata la replica di Pisacreta: «Non alleniamo i nostri arbitri a dire bugie, semplicemente se hanno scritto qualcosa nel referto, magari sbagliando, quando vengono convocati dal giudice sportivo, non possono che confermare quanto hanno scritto subito dopo la partita». Orsato ha specificato che «non esiste alcuna sudditanza psicologica nel nostro mondo. È chiaro che vanno riviste alcune norme comportamentali ma c'è bisogno della collaborazione di tutti, in campo e fuori». Auspicati provvedimenti più severi per combattere le simulazioni e una precisazione sulle innovazioni tecnologiche che partiranno la prossima stagione. «Non si tratta di vera e propria moviola – ha puntualizzato Pisacreta – ma di sperimentazione della tecnologia che durerà due anni».

an.ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Il portiere minorenne del Milan

«Napoli, peccato ma adesso sei come la Juve»

Donnarumma: scudetto perso soltanto per sfortuna Reina, un grande esempio

Angelo Rossi

«Peccato Napoli, meritavi lo scudetto»: lo dice uno che da queste parti è nato, anche se calcisticamente è cresciuto da sempre sotto una bandiera rossonera. Gigi Donnarumma, il portiere-fenomeno che in serie A ha esordito a 16 anni, non nasconde le proprie simpatie per la squadra azzurra. Ieri è stato premiato ad Amalfi come miglior giovane nell'ambito della kermesse sportiva «Football Leader». Napoli non si scorda mai, giusto? «Anche se tifo ovviamente Milan, non dimentico le mie origini: a Castellammare vive tutta la mia famiglia».

Era l'anno buono per gli azzurri?

«Per oltre metà campionato loro ci hanno giustamente creduto. Io ci speravo, visto che la mia squadra non è mai entrata nel giro scudetto mi faceva piacere vedere il Napoli in lotta con la Juventus. Mai come quest'anno poteva farcela».

Cosa o chi ha indirizzato lo scudetto verso Torino?

«Credo che il big match in casa dei bianconeri abbia avuto un ruolo fondamentale. È stato quasi un segno del destino. Il Napoli non meritava di perdere. Quella è stata la svolta, negativa per gli azzurri, particolarmente positiva e fortunata per i bianconeri».

Il suo Milan per il terzo anno consecutivo è fuori dall'Europa.

«È vero, le competizioni fuori dall'Italia ci mancano e ci penalizzano tremendamente. Sarà il vero obiettivo per la prossima stagione».

Il Napoli invece la Champions l'ha ripresa ed è il club che più ha frequentato l'Europa nelle ultime sette stagioni.

«Da sportivo faccio i complimenti alla squadra di Sarri. Da avversario riconosco che questa annata è stata strepitosa. Non è una frase fatta, per molti sembra scontato sostenere che il Napoli è diventato una big e che occupa un posto fisso nell'élite italiana, ma la sensazione che si percepisce lontano da Napoli è che i partenopei sono diventati fortissimi, sullo stesso gradino della Juventus. Ci riproveranno il prossimo anno e lotteranno ancora per il tricolore».

Consigli
«Berlusconi mi ha detto: non mettere orecchini e non farti mai i tatuaggi»

C'è un suo collega a trascinarli, leader in campo e fuori. Higuain fa la differenza d'accordo, Reina invece rappresenta il punto di riferimento.

«D'accordissimo. C'è tanto da imparare da uno come lui. Lo spagnolo è un formidabile motivatore, a livello di stimoli e di carica agonistica è un fenomeno».

Donnarumma detto Gigione ha poco tempo da dedicare al relax.

«Ho gli esami di ragioneria, mi sa che quest'estate niente vacanze».

Perché poi incomberanno il ritiro precampionato e a seguire le prime amichevoli. E pensare che poteva far parte della spedizione azzurra in Francia.

«La verità? Ho fatto un piccolo pensierino agli Europei. Ce l'ho messa tutta per convincere Conte ma non è bastato. Nessun cruccio, nessuna delusione: avrò tante occasioni per rifarmi, non sono nemmeno maggiorenne. L'Under 21 adesso basta e avanza».

Dove si immagina tra dieci anni?

«Sempre in rossonero, magari con la fascia da capitano sul braccio».

E il Milan ai cinesi?

«Mi fa strano immaginarlo senza Berlusconi».

A proposito: il Cavaliere le ha mai dato consigli?

«Sì. Mi chiede di non mettere orecchini e di non tappezzare il corpo di tatuaggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad Amalfi Il portiere del Milan Gigi Donnarumma, 17 anni, originario di Castellammare di Stabia, durante la cerimonia di premiazione nella kermesse Football Leader FOTO MOSCA

La ricerca

Tifosi italiani, i più appassionati d'Europa

I tifosi italiani sono i più appassionati d'Europa. Lo conferma la ricerca condotta dall'Istituto YouGov per conto della Pringles su un campione di settemila adulti residenti in Italia, Spagna, Germania, Francia e nel Regno Unito. La ricerca, in particolare, è mirata sull'attenzione che sarà rivolta ai prossimi Europei, in programma dal 10 giugno al 10 luglio in Francia. Il 71 per cento degli italiani si dichiara interessato alla competizione, seguiti dagli spagnoli (64 per cento) e dai tedeschi (61 per cento). Curioso il dato dei tifosi che cercano scuse per guardare la partita della propria squadra: gli italiani sono i più "bugiardi" (il 22 per cento ammette di inventare malori e il 12 per cento di fissare presunti appuntamenti per assistere alle gare, da seguire per lo più in casa). La squadra per cui tifare in caso di eliminazione dell'Italia sarebbe la Spagna. In occasione degli Europei la Pringles ha lanciato la Foot-Bowl per le patatine, come annunciato dal direttore marketing snack Sud-Europa Donato Cangelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

BASKET

Semifinali, Avellino straccia Reggio: serie pari

La Sidigas Avellino batte 97-54 la Grissin Bon Reggio Emilia in gara 4 delle semifinali playoff per lo scudetto e si porta sul 2-2 nella serie da sette partite. Gara 5 si giocherà domani sera al PalaBigi di Reggio Emilia.

CICLISMO/1

Valverde vince, Nibali ko Kruijswijk sempre in rosa

Lo spagnolo Valverde ha vinto la 16esima tappa del Giro, da Bressanone ad Andalo, di 132 chilometri. All'arrivo ha battuto i compagni di fuga degli ultimi 16 chilometri, nell'ordine l'olandese Kruijswijk e il russo Zakarin. Crolla Nibali, giunto a 1'46" dal vincitore Valverde e dalla maglia rosa Kruijswijk. Ora è in quarta posizione a 4'43".

CICLISMO/2

Moser investito da una bicicletta

Disavventura per Francesco Moser, impegnato in una pedalata con il campione di sci Svindal. Il campione trentino è stato investito da un cicloamatore che procedeva in senso inverso riportando una ferita alla gamba curata con sette punti di sutura.

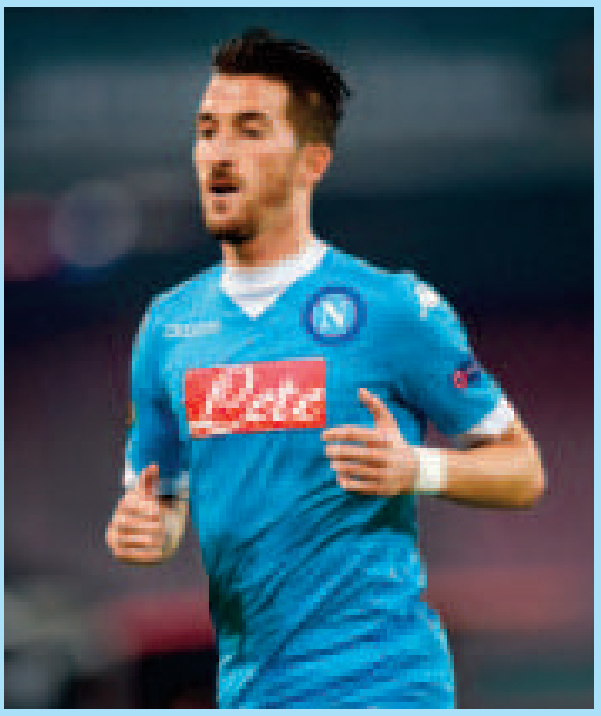
PALLANUOTO

Via alla Final six scudetto con Posillipo-Canottieri

Prende il via oggi a Sori la Final six scudetto. Per i quarti si affrontano Sport Management-Savona e poi alle 20,45 (differita alle 22,45 Raisport 2), derby napoletano Robertozeno Posillipo-Canottieri. Le perdenti si affronteranno domani alle 12,30 per il quinto ed il sesto posto, mentre la vincente tra le due napoletane incontrerà il Pro Recco per la prima semifinale.

IL REGISTA HA CHIESTO LA CESSIONE DOPO APPENA UN ANNO: DELUSO DA SARRI CHE GLI HA DATO POCO SPAZIO

Valdifiori, una rottura inaspettata



NAPOLI. Cinque milioni all'Empoli, tre milioni e duecentomila euro al calciatore, spalmati su un contratto quadriennale e appena quindici partite giocate con la maglia azzurra. I conti non tornano, per il Napoli e per Mirko Valdifiori, il primo acquisto della scorsa stagione, firmato Aurelio De Laurentiis. La folgorazione sulla via del "Castellani", teatro del crollo di Benitez, sconfitto quattro a due da Sarri. Il colpo di fulmine e il desiderio, appagato in un amen e ufficializzato in estate, prima dell'avvento del mentore toscano che, sin da subito, quasi a voler declinare ogni responsabilità, ha precisato di non aver avuto voce in capitolo nell'affare concluso in anticipo dalla sua nuova società. La storia del campionato ha blindato le sensazioni negative già avvertite a Dimaro e confermate dagli esordi stentati della squadra e dello stesso Valdifiori, avulso dal gioco e poco coinvolto nella manovra azzurra. Ha fatto il resto il cambio di modulo e la conseguente esplosione di Jorginho, diventato di fatto titolare fisso dopo Napoli Bruges (5-0). Da quel momento le parti si sono invertite, con Valdifiori gregario e impiegato esclusivamente in Europa, salvo sporadiche apparizioni in campionato, coincise con l'indisponibilità temporanea del collega di reparto. Troppo poco, viste le premesse e le promesse. I 1253 minuti accumulati tra serie A (6 presenze) Europa league (7) e coppa Italia (2) non possono bastare a salvare un matrimonio ormai compromesso, non con la società ma con il tecnico. Il procuratore del ragazzo, tra le righe, ha lasciato intendere che tra Sarri e Valdifiori il rapporto è oramai ai minimi termini.

CESSIONE inevitabile, dopo appena dodici mesi d'azzurro. Il Napoli, infatti, sta lavorando alacremente per rinforzare la mediana e nel disegno della squadra che verrà, non figura l'immagine sbiadita di Mirko Valdifiori. La società, d'accordo con l'entourage del calciatore, preferirebbe trovare una soluzione a titolo definitivo per liberarsi del cartellino del calciatore ma l'ingaggio oneroso percepito dall'ex regista dell'Empoli potrebbe fungere da ostacolo per la buona riuscita dell'eventuale operazione. Il Napoli, inoltre, vorrebbe recuperare almeno una parte dei cinque milioni e rotti versati in estate nelle casse del sodalizio toscano. L'operazione, dunque, si presenta tutt'altro che facile.

LE PRETENDENTI non mancano, Valdifiori ha voglia di giocare e per farlo potrebbe pensare di accettare anche una piccola decurtazione sull'ingaggio da ottocentomila euro all' anno che gli riconosce il Napoli. I nomi delle squadre

IL CONVEGNO Ad Amalfi si è discusso del rapporto tra allenatori e direttori di gara. L'ex tecnico della Juve polemico con Pisacreta

Orsato a confronto con Capello e Gasperini: «Gli arbitri devono parlare e farsi conoscere»

AL "GRAND HOTEL SARACENO»

Oggi la premiazione con tantissimi ospiti

AMALFI. Archiviata la prima giornata del Football Leader, oggi si entra nella giornata decisiva. Alle 18 comincerà la premiazione presso il "Grand Hotel Il Saraceno". Tanti gli ospiti in arrivo: da Walter Mazzarri a Maurizio Sarri, passando per Simone Inzaghi, Hernan Crespo, poi Fabio Capello, Giampiero Gasperini. Ci saranno tanti altri calciatori e allenatori. Presente anche un arbitro del calibro di Daniele Orsato. Ma il parterre degli ospiti non finisce qui: Con Renzo Ulivieri, Narciso Pisacreta, Daniele Orsato, Federico Balzaretti, Pierpaolo Marino, Xavier Jacobelli e alcuni allenatori di serie A, presso l'Antico Arsenale di Amalfi. A seguire, intorno alle 1830, l'attesissimo talk show pubblico in Piazza del Duomo di Amalfi, dal titolo "Euro 2016, prospettive e obiettivi per l'Italia"con: Renzo Ulivieri, Gian Piero Gasperini, Fulvio Collovati, Gianni Di Marzio e tanti altri.

DI **PIERPAOLO MATRONE**

AMALFI. Con una cornice così suggestiva, forse anche discutere diventa più piacevole. Il panorama è quello della Costiera Amalfitana, l'occasione in cui questa discussione ha il via è il Football Leader. E nel primo convegno dell'Aiac (Associazione Italiana Allenatori Calcio), tenutosi ieri pomeriggio all'Antico Arsenale di Amalfi, sul tema "Il rapporto tra allenatori e arbitri", a movimentare subito il pomeriggio amalfitano è Fabio Capello, ricordando un episodio di qualche anno fa: "Nel corso di Roma-Atalanta, ricordo che partì una parola dalla panchina. L'arbitro Trentalance venne da me e mi mandò via, nonostante io non avessi detto nulla. Certo, si può sbagliare, e allora mi rivolsi alla giustizia per capire il motivo del mio allontanamento. Il direttore di gara, davanti alle telecamere, negò l'evidenza e questo perché fu influenzato dall'AIA. Quest'ultimo ente, pertanto, li obbliga a mentire invece di ammettere i propri errori. Non farlo dinanzi all'evidenza è gravissimo". Basta così? Assolutamente no. L'ex allenatore di Juventus e Roma (tra le altre) continua: "In Italia ci sono tante simulazioni e vi chiedete perché, ma la risposta è semplicissima: perché qui vengono premiate. Il calcio deve essere anche agonistico, fisico, e in Italia stiamo perdendo questo. Un'altra cosa sono i cartellini. Mi spiegate perché quando gli arbitri estraggono il giallo corrono verso il calciatore ammonito? Sarebbe molto meglio andare con calma, estrarre il cartellino con serenità, giocherebbe anche a loro favore". E a seguirlo a ruota nel pensiero e Gian Piero Gasperini, allenatore del Genoa. Le domande sono rivolte a Narciso Pisacreta, vicepresidente dell'AIA (Associazione Italiana Arbitri), e all'arbitro internazionale Daniele Orsato. "Riguardo le ammonizioni – si difende il dirigente - noi abbiamo un sistema internazioneale e l'unica eccezione è proprio l'Inghilterra. I sistemi vengono fatti in base alla cultura, alla reazione dei giocatori. Tutti sono a conoscenza delle regole e l'ammonizione veloce viene effettuata quando si vogliono evitare le conseguenze. Ammonendo all'inglese, flemmaticamente, si dà adito ai giocatori di partire in protesta. Simulazione? E' un discorso complicato e rispondo a Capello, che parlava di Inghilterra. Lo stesso calciatore in Italia si comporta in una maniera e all'estero in un'altra. Questo fa parte della cultura del luogo in cui si gioca. Questa purtroppo è la nostra cultura. Ora cosa possiamo

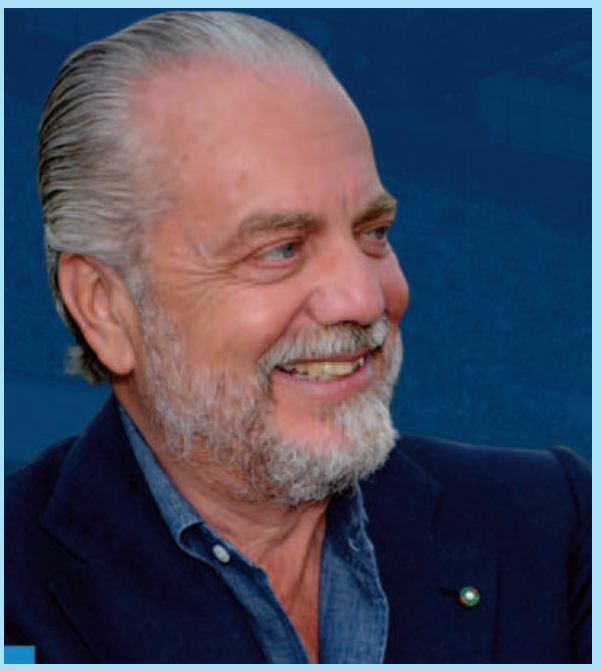
LO SLOVACCO NON DIMENTICA IL COMPLEANNO DI DE LAURENTIIS: «UN ALTRO ANNO STUPENDO NELLA FAMIGLIA AZZURRA»

Hamsik: «Auguri presidente». Il patron: «Grazie, ti aspetto più forte»

DAL NOSTRO INVIATO

AMALFI. Non si è dimenticato del suo presidente Marek Hamsik. Il capitano slovacco ha voluto fare gli auguri di buon compleanno ad Aurelio De Laurentiis che ieri ha compiuto 67 anni. Il centrocampista, dal ritiro della Slovacchia, ha mandato un messaggio molto significativo al patron e anche alla società. «Caro presidente - ha scritto Marekiaro - abbiamo trascorso un altro anno splendido nella nostra famiglia azzurra, coronato dal meritatissimo ritorno in Champions League. Per la settima stagione consecutiva saremo protagonisti in Europa, un traguardo che ci rende orgogliosi e che premia un progetto che ha portato il Napoli ad essere una importante realtà nel calcio italiano ed internazionale».
Parole importanti da parte di un calciatore che arrivò nel primo anno della serie A e non è andato più via. Sin da subito è diventato un figlio putativo di De Laurentiis ed è per questo che l'ha voluto rispondere attraverso Twitter: «Caro capitano, grazie del tuo messaggio di auguri e grazie anche a tutta la squadra. Ti aspetto sempre più forte per una grande stagione#ADL».
Quindi, un botta e risposta davvero molto bello che dimostra quanto sia coeso il Napoli in questo momento. È il gruppo a fare sempre la differenza e questi tipi di attestati non possono fare altro che compattare un ambiente che è felice per come sono andate le cose nella stagione appena conclusa. Fino ad un certo punto si pensava di poter vincere lo scudetto, poi, però, qualcosa è venuto meno e ci si è dovuti "accontentare" della qualificazione in Champions League. Il patron e Hamsik vivranno l'Europa che conta per la terza volta se si escludono le due gare dei preliminari. Nel primo anno con Mazzarri si arrivò agli ottavi e si uscì con il Chelsea, con Mazzarri si uscì con dodici punti, con Sarri si spera di poter arrivare il più lontano possibile.

SALCAI



MERCATO

Klaassen, l'agente prima in Inghilterra e poi in Italia

NAPOLI. Secondo quanto riportato da Telegraaf.nl, noto portale olandese, e anticipato da CalcioNapoli24, Soren Lerby, agente di Mertens e Klaassen, si troverebbe in Inghilterra. Motivo? Per definire la trattativa relativa ad un altro suo assistito, Viktor Fischer, giovane attaccante danese in forza all'Ajax, che sta per passare al Middlesbrough. Entrambi sono in Inghilterra per definire il contratto dell'attaccante, prossimo sposo del club britannico. Si sarebbe trovata una base d'accordo tra i due club che gira intorno ai 5 milioni di euro e Fischer avrebbe addirittura lasciato l'allenamento con la sua nazionale per volare a firmare. L'operazione Fischer è la prima. Poi potrebbe anche toccare a Klaassen, forse. Ma a questo punto non è detto che l'Ajax si privi di un altro talento così facilmente, anche se secondo i media di Amsterdam la prossima cessione potrebbe essere proprio quella di Davy Klaassen.

L'INTERVISTA Gianluigi Donnarumma è considerato l'erede di Buffon: «I suoi complimenti il ricordo più bello»

«Reina è un grande esempio, ma mi vedo tanti anni al Milan»

DI **GIOVANNI SCOTTO**

AMALFI. Un portierone. In tutti i sensi. Gianluigi Donnarumma non è neanche maggiorenne (ha 17 anni) ma è un gigante. Quando appare col sorriso di ragazzo semplice e un po' timido non si può evitare di restare impressionati la sua mole da gigante. Ma basta uno sguardo per capire che Donnarumma è solo un ragazzo. Felice nonostante la delusione per la finale di Coppa Italia. Ma è difficile trattenere la soddisfazione per l'inizio di una carriera che sembra destinata a diventare qualcosa di importante. Prima una sosta al famoso bar "Pansa" ad Amalfi, poi il ritiro del premio di rivelazione al Football Leader. «Mi dispiace, ci dispiace. Ho pianto dopo la partita contro la Juve perché ci credevamo. Ci credevamo prima perché abbiamo preparato la partita nel migliore dei modi, ma soprattutto in gara abbiamo dimostrato di esserci, di tenere duro. Potevamo riuscire a vincere, purtroppo è arrivato quel gol».

Il giovanissimo portiere di Castellammare è stato premiato al Football Leader: «Dopo la Juventus ho pianto»

Gianluigi Donnarumma, portiere del Milan

Eppure la Coppa Italia persa non toglie il sorriso a "Gigio".
«Non posso che essere felice. È stata una stagione bella per me. Ho vissuto un sogno. È chiaro, le difficoltà non sono mancate. Volevamo raggiungere l'Europa. Però personalmente sono contento».

Quando hai capito che saresti stato il titolare del Milan? Avevi giocato qualche amichevole estiva ma davanti avevi Diego Lopez e pure Abbiati
«Non l'ho capito mai, nel senso che mister Mihajlovic mi ha detto che avrei giocato il giorno prima della partita col Sassuolo. Ero felice, non ci credevo ma sapevo che era la realtà e quindi mi sono concentrato perché sapevo che era la mia grande occasione».

E a proposito di Mihajlovic... ti spiace che sia andato via?
«Certo. Lui è un grande motivatore, mi ha aiutato a entrare in questo ruolo. Gli devo tanto e lo ringrazio. Dopo le amichevoli estive non mi ha detto nulla, io ero pronto a lavorare con Diego Lopez e Abbiati. Poi mi disse "tu giochi col Sassuolo"».

E gli altri due colleghi, Diego Lopez e Abbiati? Magari non sono stati così contenti
«Posso dire che è giusto che chi gioca non è contento, ma la verità è che sia Diego che Abbiati mi hanno solo aiutato e sostenuto. Diego Lopez mi ha dato tanti consigli, è un portiere molto forte. Mi scriveva quando era fuori. Sono molto felice di come mi hanno aiutato».

Ed ora può arrivare un Milan senza Berlusconi. Ci pensi mai?
«Sinceramente è difficile immaginare un Milan senza il presidente. Io tengo molto ai colori rossoneri e quindi anche al presidente. Non so cosa pensare, mi calo nei desideri dei tifosi che sono anche i nostri. Ossia che il Milan torni vincente. Il presidente è la persona giusta, sa cosa fare».

Con te in porta però...
«Io mi vedo tanti anni al Milan. È vero sono molto giovane, ma almeno altri dieci anni mi rivedo con questa maglia addosso. Ci tengo tanto, per me è un sogno. Vogliamo fare meglio nella prossima stagione».

Sei napoletano di Castellammare, ti piace il portiere del Napoli Reina?
«Molto. È un bell'esempio. Sempre sorridente e con grande carisma. Ha carattere, personalità ed ovviamente è un bravo portiere».

A proposito, il gol di Insigne che hai preso a Milano?
«Brutto ricordo, era difficile da prendere. Non sembrava ma lo era».

PER SAPERNE DI PIÙ
www.sampdoria.it
www.genoacfc.it

club di De Laurentiis, ma Regini a Napoli ha giocato la miseria di un quarto d'ora. Montella, tra l'altro, di lui aveva parlato bene nelle scorse settimane. Insomma se Regini vestirà di nuovo la maglia blucerchiata lo farà da titolare.

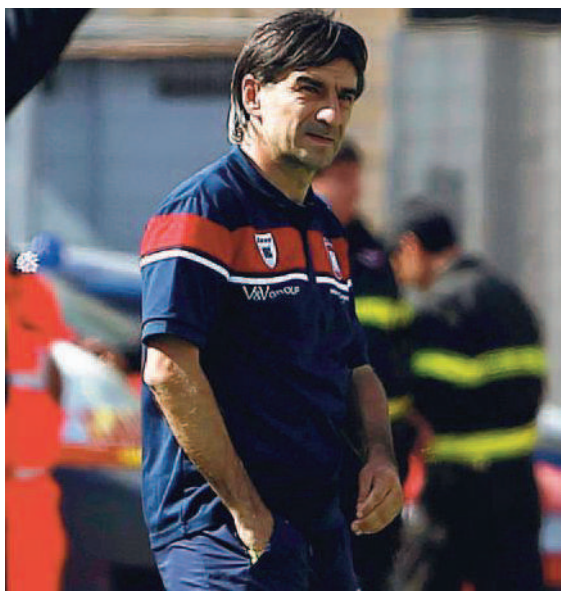
Duro comunicato dei tifosi contro il patron dopo la riunione in Sala Chiamata

Intanto ieri Federclubs, Fedelissimi e Ultras Tito hanno diffuso un comunicato molto duro contro il presidente blucerchiato: "Quello che però sentiamo legittimo pretendere è il massimo rispetto per quel che riguarda la Sampdoria, la sua storia, la sua tradizione, i suoi colori, la sua tifoseria. Ma anche serietà, dignità e quell'attenzione e dedizione che la Sampdoria merita. Non siamo più disposti ad accettare le "gag", gli "show" che tirano in mezzo i nostri colori. Basta criticare ciò con cui siamo cresciuti, che esso sia l'inno della Sampdoria o il Ravano. Basta".

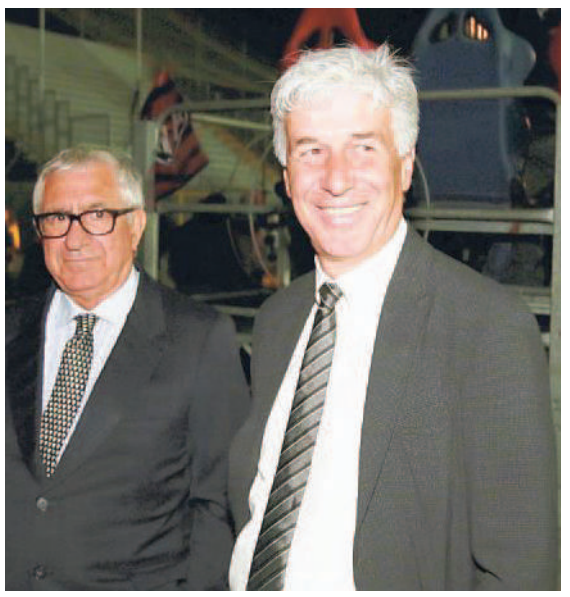
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Genoa

Il presidente della società calabrese, indispettito, annuncia l'addio al tecnico che ora firmerà il contratto per il Grifone



IN ARRIVO
Ivan Juric, destinato a diventare il nuovo allenatore del Genoa. La sua storia, vincente, con il Crotone è ormai al capolinea



IN PARTENZA
Gian Piero Gasperini, giubilato nonostante una stagione invidiabile e l'appoggio incondizionato di tutta la tifoseria

ENIGMATICO
Le strategie di Enrico Preziosi per il prossimo anno sembrano davvero poco chiare. Unica certezza: la cessione dei pezzi più pregiati

Juric, stretta finale Crotone lo saluta "La storia con noi capitolo chiuso"

MATTEO MACOR

«Il capitolo Juric è un capitolo chiuso». Un nuovo scossone a questo limbo di fine stagione sull'asse (e relative panchine) Genova-Crotone, ieri pomeriggio, potrebbe averlo dato Raffaele Vrenna in persona, numero uno del club neopromosso in serie A e primo – tra i due presidenti "in gioco" in questo incrocio tra allenatori – a parlare finalmente un po' più chiaro sul futuro. Che in Calabria non si stia vivendo bene il divorzio con il mister croato era chiaro già da qualche giorno, che il tecnico della promozione avrebbe presto ripreso la strada per il Nord pure, ma per la prima volta il patron calabrese ha ufficialmente – e anche duramente, accusando Juric di «comportamento» e «dichiarazioni fuori luogo» – girato pagina. Lasciando, a questo punto, la palla tra i piedi di Preziosi. Da cui ci si aspetta a giorni l'ufficializzazione del nuovo tecnico, ma che da quando è finito il campionato – oltre a tenere in stand-by l'allenatore che ha fatto la storia recente della piazza – al futuro più prossimo del suo Genoa pare lavorare più che altro sotto traccia.

Se l'ultima uscita di questa telenovela a quattro dalle tinte rossoblù potrebbe aiutare a velocizzare lo sbarco genovese del tecnico croato, ma allo stesso tempo anche renderlo un poco più complicato rispetto al previsto («Juric sa di essere sotto contratto, ora dobbiamo sederci e decidere come risolvere la situazione», ha messo in guardia ancora Vrenna), in attesa dell'ufficializzazione del nuovo mister del Grifone, infatti, quello che è chiaro per ora è che a Villa Rostan si respira calma piatta, che Preziosi dalle parti di Pegli si vede ben poco (ieri era a Roma, si è incontrato con l'amico Lotito e il ds laziale Tare) e a parte lui in pochi conoscono per davvero i progetti prossimi venturi del club. E se è vero che siamo solo a maggio, che l'estate sarà lunga e il campionato è appena finito, va detto anche che è questa – teoria calcistica insegna – la fase della stagione in cui prima si inizia a programmare, meglio è.

A parte Gasperini, che ieri è stato premiato ad Amalfi da "Football leader" e per altro ha già fatto capire come non abbia la minima intenzione, una volta scaricato, di rimanere con le mani in mano («Per ora non parlo di altre possibili destinazioni, ma a stare fermo e fare la figura del baccalà non ci sto», confidava nella pancia del Ferraris dopo la sconfitta contro l'Atalanta, il club che ad oggi lo sta corteggiando più da vicino), a sperare in un incontro chiarificatore con Preziosi entro la settimana è anche e soprattutto Sean Sogliano. E cioè chi sulla carta dovrebbe essere già al lavoro da tempo sulla squadra della prossima stagione e avere già le idee chiare sul domani del Grifone, e invece – fa capire chi conosce bene l'ex direttore sportivo del Carpi – appare più in difficoltà in questa fase di stallo.

Espressamente voluto dallo stesso Preziosi, al lavoro solo a gennaio (quando ha comunque portato in rossoblù i giocatori che gli erano stati chiesti, Fiamozzi e Silva, puntelli preziosi per completare la rosa), se pe-

Via al cambio dell'allenatore ma le strategie di Preziosi restano nebulose. E anche Sogliano rimane in attesa di un incontro

rò Sogliano jr si riuscirà a incontrare e si troverà d'accordo con il presidente in tempi brevi, starà anche a lui costruire il Genoa di Juric. Una squadra per ora ancora tutta da inventare, di cui si possono già immaginare carattere e modulo (il credo è lo stesso 3-4-3 del suo maestro Gasperini, ma quest'anno in difesa ha per esempio giocato molte volte a quattro), ma non di certo gli interpreti.

A date del calciomercato neanche ufficiali e calciatori (nazionali a parte) in vacanza, per ora si conoscono fin troppo bene solo i giocatori rossoblù più richiesti in uscita. Per Pavoletti hanno già bussato alla porta Lazio, Fiorentina e Milan, per Rincon si parla di un interessamento del Toro, su Izzo, che pareva destinato all'Inter, si aspetterà di capire qualcosa di più sull'inchiesta su calcio e camorra. «Non c'entro assolutamente niente, è un incubo – ha dichiarato ieri il difensore – ma credo nella magistratura e penso a lavorare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI

PAVOLETTI
Ieri Preziosi ha incontrato il presidente della Lazio e amico Claudio Lotito, che ha chiesto informazioni sull'attaccante scartato da Conte

RINCON
Piace tantissimo a Sinisa Mihajlovic, prossimo allenatore del Torino, ma la valutazione del cartellino del venezuelano è più consona a una big del calcio europeo

LA SERIE B SUCCESSO A CESENA. ORA SEMIFINALE CON IL TRAPANI

Trionfo Spezia al primo playoff

LORENZO MANGINI

Lo Spezia nella storia. Sfrutta due corner, vince 2-1 a Cesena e per la prima volta arriva nella semifinale dei play off di B. Sabato sfiderà il Trapani al "Picco" nella gara di andata. L'uomo del destino è Postigo. Non giocava dal 26 marzo per infortunio, entra al 10' della ripresa per il guaio al ginocchio di Valentini e segna il suo secondo gol stagionale sullo stesso campo.

Rispetto alla gara con l'Ascoli rientra Errasti e Di Carlo preferisce Kvirzic a Situm a sinistra. Tocca a Catellani rilevare lo squalificato Calaiò. Lo Spezia interpreta subito la gara nel modo giusto, con coraggio. È maliziosa la trattenuta di Capelli su Catellani al 21', ma Pairetto glissa. Lo Spezia prende coraggio, De Col crossa al 29' e Fontanesi, solo in area, non trova di meglio che deviare con il petto sul palo. Fa peggio Renzetti al 40' che, di testa, gira nella propria porta il corner di Piccolo. È lo 0-1. Dall'altra parte si ricorda solo una respinta di Chichizola al 34' sul sinistro di Ciano.

Non cambia la musica dopo la pausa, Kvirzic e Sciaudone al 9' non trovano il varco giusto a contatto con Gomis. De Col trattiene appena Ragusa al 18', su "torre" di Djuric, stavolta Pairetto non fa sconti e Ciano trasforma con freddezza al 20'. Lo Spezia non riesce più a reggere i ritmi del primo tempo, il Cesena sembra non voler rischiare più di tanto, ma compare Postigo: sfrutta il "velo" di Situm e insacca con un rasoterra di destro. Poi il fortino regge.

LA FESTA
I giocatori dello Spezia festeggiano

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calcio

PER SAPERNE DI PIÙ
www.sscnapoli.it
www.napoli.repubblica.it

Napoli a un passo da Vrsaljko intesa raggiunta sui 15 milioni

Anche Zapata inserito nella trattativa in corso tra i due club

SCAMBIO
Nella foto grande Vrsaljko, sopra l'attaccante Zapata

PASQUALE TINA

UNO scatto in avanti. Forse decisivo. Perché il Napoli ha aumentato il pressing per Sime Vrsaljko, vero e proprio pupillo di De Laurentiis.

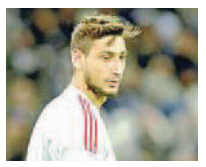
Carta d'identità calcistica: esterno giovane (ha 24 anni) ma già affidabile. Segni particolari: duttilità tattica che piace tanto a Sarri. Il croato può giocare come terzino destro, è il suo ruolo naturale, ma sa disimpegnarsi pure sulla corsia mancina e non disdegnerebbe qualche puntata nel tridente offensivo al posto di Callejon. E' la miscela giusta, dunque, per il Napoli che ha accelerato con il Sassuolo per trovare l'intesa. L'affare tra i due club è a buon punto: sul piatto ci sono quindici milioni di euro e un paio di giocatori da inserire nella trattativa. El Kaddouri è stata la prima idea, ma agli emiliani solletica di più un bomber del calibro di Duvan Zapata, pronto a lasciare l'Udinese (dove è in prestito biennale) per misurarsi in una squadra che gli offre la vetrina dell'Europa League. Il colombiano è in prestito biennale ai friulani, ma il Napoli può liberarlo pagando una penale per destinarlo al Sassuolo. L'intesa di massima è stata già raggiunta sulla parola e poi bisognerà concretizzarla in un accordo scritto. L'altro aspetto fondamentale ovviamente è l'intesa col giocatore. Il passo successivo è l'incontro con l'entourage di Vrasljko, allettato anche da altre possibilità. La Juventus, ma soprattutto l'Atletico Madrid fanno sul serio, quindi la fumata azzurra arriverà soltanto dopo il sì del talento che fa impazzire mezza Europa. Ma il Napoli è in buona posizione e spera di spuntarla regalando così a Sarri un rinforzo di alto livello per la Champions. L'altro dovrebbe essere Davy Klaassen, talento dell'Ajax che spinge per una nuova avventura. Il diesse Giuntoli sta aspettando il via libera del 23enne gioiello per poi chiudere la trattativa con i lancieri. Soren Lerby, agente di Klaassen e di Mertens, è attualmente in Inghilterra e al momento non ha in programma un viaggio in Italia. I contatti col Napoli sono prevalentemente telefonici, in attesa poi di accelerare. L'offerta giusta si aggira attorno ai 18 milioni di euro. Capitolo portieri: Rafael andrà via a titolo definitivo, incerto pure il destino di Sepe che rientra dal prestito alla Fiorentina. Sportiello è sempre un'ipotesi da seguire con molta attenzione. Difficile, però, che si affronti l'argomento già in questi giorni. De Laurentiis in agenda ha anche l'incontro con Sarri che si consumerà a Roma entro venerdì per definire le strategie e rivedere alcuni aspetti del contratto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

AMALFI

Donnarumma premiato rivelazione dell'anno

E' INIZIATO ad Amalfi l'evento Football Leader: ieri premiato il portiere del Milan Gianluigi Donnarumma come rivelazione dell'anno, riconoscimento che gli è stato assegnato da una commissione composta da prestigiose firme del giornalismo italiano. «Sono orgoglioso di ritirare questo premio», ha detto il campioncino di Castellammare, 17 anni, che si è detto felice di militare nel Milan. «Sognavo di giocare in rossonero sin da bambino, sono simpatizzante del Napoli, amo la mia terra, però in cuor mio ho sempre sperato di vestire la maglia del Milan». Sull'annata rossonera: «Mi dispiace per come è andata a Mihajlovic, è stato importante per me. La stagione poteva andare meglio, la finale di Coppa Italia con la Juve poteva cambiare tutto. Il prossimo anno lavoreremo per migliorare». Infine, il capitolo Nazionale. «Ho sperato fino all'ultimo di essere convocato da Conte ma sono contento di avere la fiducia di Di Biagio nell'Under 21». Donnarumma è stato premiato «per essere stato, al primo anno di serie A, la rivelazione assoluta del campionato, mostrando talento e leadership». L'evento continuerà all'hotel Saraceno oggi e domani.



STABIESE
Gianluigi Donnarumma, di Castellammare di Stabia ha conquistato la maglia da titolare del Milan in questa stagione

(marco caiazzo)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

AMICA
CASERTA - Viale Carlo III di Borbone, 20 - Tel. 0823-224252
TEVEROLA - S. Statale Appia 7 bis KM 11,400 - Tel. 0823-224252

ANDREA RUSSO S.R.L.
NOLA (NA) - Via Roma, 30 - Tel. 081-8231202

AZZURRA S.R.L.
NAPOLI - Via Caldieri, 192 - Tel. 081-8041313
POZZUOLI (NA) - Via Domiziana KM. 55.900 - Tel. 081-8041313

BOFFA AUTOMOTIVE S.R.L.
BENEVENTO - Contrada Pezzapiana Zona Industriale SNC
Tel. 0824-21020

ESPOSITO S.R.L.
MELITO DI NAPOLI (NA) - Via Circumvallazione esterna, 6
Tel. 081-7010900

F. FERRAJOLI E C. S.R.L.
PAGANI (SA) - Via Nazionale, 89/95
Tel. 081-915144

FIRE CARS S.R.L.
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) - Via Napoli, 332 bis - Tel. 081-8714666

GALDIERI AUTO S.R.L.
FISCIANO (SA) - località Lancusi - Via Statale 88 KM 10+400 - Tel. 089-827211
SALERNO - località Fuorni - S.S 18 KM 62+173 - Tel. 089-521611

ITALIANAUTO
MERCOGLIANO (AV) - Via Traversa Torrette di Mercogliano s.n. - Tel. 0825-683933

MOTOR VILLAGE NAPOLI
NAPOLI - C.so Meridionale, 53 - Tel. 081-19695773
NAPOLI - Via Astroni, 181 - Tel. 081-19695773

RUSSAUTO DI E. PIANESE S.R.L.
QUALIANO (NA) - Via Circumvallazione esterna, 30/32
Tel. 081-8196711

CALCIO SERIE A

Il dopo Pradè alla Fiorentina sarà Corvino

Un ritorno a Firenze per raccogliere l'eredità del ds in sella 4 stagioni

Pantaleo Corvino, 66 anni: già direttore sportivo della Fiorentina tra il 2005 e il 2012 (BARTOLETTI)

Il dirigente che ieri ha dato l'addio al club viola: «Ogni storia ha un inizio e una fine, me ne vado a testa alta». Corvino nella società lasciata nel 2012

BRUNELLA CIULLINI
FIRENZE

Un altro addio dopo quelli di Vincenzo Guerini e Manuel Pasqual, il terzo in 7 giorni. Da ieri Daniele Pradè non è il più il direttore sportivo della Fiorentina. Ruolo che ha ricoperto nelle ultime 4 stagioni portando a Firenze il tecnico Montella e tanti giocatori fra i quali Borja Valero, Giuseppe Rossi, Gonzalo Rodriguez, Savic, Cuadrado, Salah, Gomez, Astori e Kalinic. Mentre sotto la sua gestione la squadra è arrivata quarta tre volte, quinta nell'ultimo campionato e ha conquistato una finale e una semifinale di Coppa Italia e una semifinale di Europa League. Risultati importanti che non sono bastati però al dirigente in scadenza a giugno a guadagnarsi l'ennesimo rinnovo - come in cuor suo sperava -, pagando il flop-Benalouane, o semplicemente la smania di cambiare della proprietà. «Ogni storia ha un inizio e una fine, di sicuro - ha confidato agli amici - me ne vado a testa alta, forte della mia lealtà e della mia onestà». L'addio preluderà a un ritorno, quello di Pantaleo Corvino che ha appena chiuso il rapporto col Bologna (ieri il ringraziamento del dirigente pugliese, premiato ad Amalfi come "Scouting Leader", in una lettera aperta) ed è pronto a riprendere il discorso coi viola interrotto nel 2012 dopo 7 anni. Vero che Samp e Palermo hanno pensato a lui, ma appena i Della Valle hanno sondato la sua disponibilità (pronto un accordo biennale) non ha avuto dubbi: Firenze e la Fiorentina sono sempre nel suo cuore. Non solo: forte è pure la sua stima per Paulo Sousa, tanto da aver pensato di portarlo a suo tempo a Bologna.

Futuro dai Pozzo?
Adesso Pradè è il candidato forte per diventare l'uomo mercato dell'Udinese

Bagnomaria
Il tormentone-ds teneva banco da settimane a Firenze mentre Pradè, in contatto fisso con Sousa, stava lavorando già sulla nuova Fiorentina: si pensi all'allungamento fino al 2021 di Vecino (operazione che lascia in dote alla società ben 25 milioni di euro). O ai recenti blitz in Spagna per definire il rinnovo del prestito di Tello e il possibile ritorno di Ljajic. Ma il club dei Della Valle è solito lasciare a bagnomaria - indelicatamente a lungo - questioni e situazioni prima di decidere. E pure gli ultimi casi lo confermano. L'annuncio della separazione (in bilico anche Angeloni e Pereira) è arrivato alle 13,46 dopo l'incontro al centro sportivo tra il presidente esecutivo Cognigni e il dirigente avvertito la sera prima dopo le 23. Andrea Della Valle, appena rientrato dal viaggio d'affari in Cina insieme al fratello Diego (che ha avuto un ruolo decisivo nella vicenda) è intervenuto per telefono concordando poi il comunicato diramato sul canale ufficiale. «Ringrazio la famiglia Della Valle per la fiducia e il supporto trasmessi sempre in questi anni - ha scritto Pradè - E la città e i tifosi che mi hanno fatto sentire come a casa». Quindi il patron: «Se la Fiorentina ha raggiunto obiettivi da protagonista è stato grazie anche alla sua esperienza, alla sua professionalità e alle sue doti umane. Gli auguro di raggiungerne traguardi altrettanto importanti». Dove? Pradè è stato accostato a Samp (ricreerebbe il sodalizio con Montella), Udinese e Bologna. A ora solo ipotesi, comunque.

IL DOPO CORVINO

Bigon è a un passo dal Bologna

(a.b.) Nel giro dei direttori sportivi che porta Pantaleo Corvino a lasciare Bologna per fare ritorno a Firenze, con Daniele Pradè che abbandona la Viola ed è candidato forte per diventare l'uomo mercato dell'Udinese (l'alternativa è Nereo Bonato, ex direttore generale del Sassuolo), resta da capire chi raccoglierà l'eredità di Corvino in Emilia. Salvo sorprese toccherà a Riccardo Bigon, il quale rimarrebbe in una piazza di Serie A, dopo che il "suo" Verona, nell'ultima stagione, non è riuscito a evitare la retrocessione in Serie B. Per Bigon – se come risulta il suo futuro sarà delineato all'interno della società di Joey Saputo –, si tratterebbe della quarta esperienza in un club, dopo gli esordi con la Reggina (dal 2004 al 2009), i quasi 6 anni con il Napoli (tra il 2009 e il 2015) portato fino alla Champion League, e l'esperienza di Verona dove aveva preso il posto di Sean Sogliano.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

OMICIDIO ESPOSITO

De Santis condannato a 26 anni

Gli amici di Ciro: «Devi marcire per quello che hai fatto». La madre della vittima: «Lo perdono, ma la sentenza è giusta»

ROMA. Ventisei anni di carcere a Daniele De Santis: questa la sentenza letta nell'aula bunker di Rebibbia dai giudici della terza sezione della Corte d'Assise di Roma dopo tre ore e mezza di camera di consiglio. L'ultrà giallorosso era accusato di aver ucciso Ciro Esposito, tifoso napoletano, durante gli scontri che avevano fatto da triste prologo alla finale di Coppa Italia tra Napoli e Fiorentina del 3 maggio 2014. Una sentenza ammorbita rispetto alla richiesta di ergastolo che era stata formulata dai pm Eugenio Albamonte e Antonino Di Maio. Otto mesi di carcere - con pena sospesa -, è invece la sentenza per Gennaro Fioretti e Alfonso Esposito, ultrà napoletani condannati per rissa aggravata e lesioni. I due, infatti, sono ritenuti responsabili di aver fatto parte del gruppo che diede vita agli scontri che portarono al ferimento di Esposito. Al quale De Santis sparò un colpo di pistol, con il proiettile che lo ferì a un polmone penetrando fino alla colonna vertebrale (Esposito, ricoverato al Poloclinico Gemelli di Roma, morì dopo 53 giorni di agonia).

Antonella Leardi, madre di Ciro

Le spese
«Devi marcire per quello che hai fatto», è quanto viene urlato da alcuni amici di Esposito all'indirizzo di De Santis alla lettura della sentenza. «Lo perdono, ma la sentenza è giusta - è invece il commento di Antonella Leardi, madre di Ciro -. Tutto questo non doveva succedere e noi non avremmo dovuto essere qui. Purtroppo è successo, la pena serva da monito e ora speriamo che una cosa del genere non accada mai più. No, non porto odio per nessuno, mentre l'amore che provo per mio figlio ci sarà sempre». De Santis, oltre alle spese processuali, dovrà pagare 140 mila euro ai familiari delle vittime nonché risarcire il Comune di Napoli.

R.C.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO E CAMORRA

Izzo: «Non c'entro niente! Sto vivendo in un incubo»

Entro giugno il pm Palazzi stilerà un calendario di audizioni per estinguere i due gradi di giudizio sportivo entro agosto

SIMONE DI STEFANO
ROMA

Armando Izzo, 24 anni, da due stagioni al Genoa (IMAGE SPORT)

Dopo le accuse, Armando Izzo si difende e invoca la sua estraneità ai fatti che gli contestano gli inquirenti della Procura di Napoli: «Non c'entro assolutamente niente», tuona il difensore del Genoa. Una difesa accorata che però non aiuterà a chiarire la sua posizione fin quando il chiarimento non sarà offerto direttamente di fronte ai magistrati che stanno indagando sulle due presunte combine dell'Avellino nel torneo di serie B 2013/2014. Al centro dell'inchiesta il clan Vinella Grassi, con due ex giocatori irpini, Millesi e Pini, finiti ai domiciliari. «Non c'entro assolutamente niente, credo nella magistratura», respinge le accuse Izzo, il giocatore cresciuto a Scampia e sul quale l'indagine avrebbe svelato il suo coinvolgimento nelle attività criminali del clan Vinella Grassi. «Mi sembra di vivere un incubo - dice Izzo -. Ricordo solo che ero infortunato in quelle due gare (Modena-Avellino e Avellino-Reggina, n.d.r.) e che non ho neanche giocato, ora mi sento un po' abbattuto a leggere queste cose...». Dovrà chiarire di fronte ai pm, negli interrogatori che si terranno prossimamente. Secondo i progetti del clan Vinella Grassi, l'ex difensore irpino doveva essere il "gancio" in campo per realizzare le fruttuose combine. I ricavi venivano reinvestiti nella droga, che rappresenta il business più importante. Il clan Vinella Grassi, nato da una frazione che si è staccata dal gruppo composto a sua volta da scissionisti dando luogo a una nuova faida di camorra per il controllo delle piazze di spaccio di Secondigliano e Scampia, lucrava infatti anche con le scommesse sulle partite di calcio. Puntate che fruttavano somme a molti zero e soprattutto sicure. Ad Avellino, intanto, cresce l'indignazione dei tifosi in rapporto ai rischi connessi alla giustizia sportiva. Cosa rischiano i Lupi irpini? Sicuramente due responsabilità oggettive ex articolo 4, comma 2, del Codice di giustizia sportiva. Il patron Taccone, con tutta la dirigenza, si è già dichiarato parte lesa e farà valere la sua tesi anche in giudizio. Il pm, Stefano Palazzi, entro giugno stilerà un calendario di audizioni per fare in modo di estinguere i due gradi di giudizio sportivo entro agosto. A meno che, come auspica anche lo stesso procuratore Filippo Beatrice, l'inchiesta sportiva non faccia luce su altri aspetti ancora non emersi dall'inchiesta ordinaria. Tornando all'Avellino, la doppia responsabilità oggettiva comporterebbe una penalizzazione tra i 3 e i 5 punti da scontare nel prossimo campionato. Entità che dipende soprattutto dall'alterazione effettiva del risultato a favore del club. Ciò si connota nella vittoria per 3-0 sulla Reggina, non sulla sconfitta con il Modena.

No flussi anomali
Il Viminale non ha ricevuto alcuna segnalazione dei Monopoli su Modena-Avellino e Avellino-Reggina. Le due partite non sono state soggette a flussi anomali di scommesse. Secondo fonti dei Monopoli, il movimento di denaro sui match è stato elevato, ma i tecnici non hanno riscontrato alcuna anomalia. A quanto emerge, dunque, il giro di scommesse su partite "truccate", scoperto dalla procura di Napoli, sarebbe quindi finito in reti parallele di agenzie, oppure su siti esteri non collegati al totalizzatore nazionale.

UN CASO A VERONA

Albano Bizzarri, 38 anni

Stefano Sorrentino, 37 anni

Chievo: i tifosi con Bizzarri No al ritorno di Sorrentino

E' nato l'hashtag #iostoconalbano, che i tifosi hanno pubblicato nel sito del club. E Maran deve chiarire le sue intenzioni

ANTONIO SPADACCINO
VERONA

Se non è un caso poco ci manca. Succede che il Chievo decida di riprendere Stefano Sorrentino, non un portiere qualsiasi, ma uno degli uomini fondamentali nella tribolata salvezza ottenuta al fotofinsh dal Palermo. Succede che Sorrentino arrivi in una squadra dove il portiere titolare, l'argentino Albano Bizzarri, abbia fatto uno stagione da incorniciare, e il secondo, il 26enne Andrea Seculin, nato a Mariano del Friuli il paese di Dino Zoff, scalpiti per trovare spazio. Sorrentino, subito dopo l'annuncio del suo trasferimento al Chievo, non ha esitato a spiegare cosa si aspetta dalla nuova stagione: «Torno in gialloblù e non cambio maglia per andare a fare il secondo».

Il dispiacere
Bizzarri ci è rimasto male e il suo malessere lo ha esternato al Corriere di Verona il suo procuratore, Matteo Materazzi: «Albano ha chiuso una stagione formidabile salvando la porta del Chievo in diverse circostanze. Ha ancora un anno di contratto e ha la stima del club. Sinceramente l'arrivo di Sorrentino mi sembra qualcosa di strano e ambiguo. Tra l'altro, visto che sono due ottimi portieri, questa concorrenza potrebbe generare tensioni».

Futuro incerto
Tensioni, in effetti già ce ne sono. Sulla pagina Facebook del Chievo è stato pubblicato nei giorni scorsi un video dal titolo: "Le più belle parate della stagione 2015-16 di Albano Bizzarri e Andrea Seculin". Sotto, tra i commenti dei tifosi, spunta più volte l'hashtag #iostoconalbano. Una parte dei supporter clivensi si sta dunque schierando pubblicamente sui social a favore dell'estremo argentino, non perdonando ancora a Sorrentino l'addio burrascoso del gennaio 2013. Spetterà al nuovo allenatore fare chiarezza. Per sapere se sarà ancora Rolando Maran (che ha altri due anni di contratto) bisognerà aspettare la fine di questa settimana, quando il tecnico si vedrà con il direttore sportivo, Luca Nember, e chiarire le sue intenzioni.

AD AMALFI

Capello duro attacco all'Aia «Arbitri obbligati a mentire»

Esplicite accuse dell'ex ct della Russia, durante il convegno Aiac nell'ambito del Premio Football Leader

NAPOLI. **È iniziata ieri ad Amalfi l'edizione 2016 del premio "Football Leader". Al convegno Aiac sono intervenuti Fabio Capello, vincitore del "Premio alla Carriera", Narciso Pisacreta, vice presidente dell'Aia, il direttore di Tuttosport Paolo De Paola, Cristiano Giaretta, ds dell'Udinese, l'arbitro Daniele Orsato, il presidente dell'Assoallenatori, Renzo Ulivieri e il tecnico del Genoa Gianpiero Gasperini. Argomento della discussione il rapporto fra arbitri, allenatori e giocatori. «Non è una vittoria per l'arbitro allontare un allenatore dalla panchina. Molto spesso mi sono trovato con allenatori che non hanno la pazienza. E' quello che spesso ripeto loro a fine partita. Bisogna averne tanta soprattutto con gli arbitri più giovani. Così come fanno con i calciatori più giovani», ha esordito Orsato. L'ex fischietto Pisacreta ha aggiunto: «In Italia quando si parla di arbitri lo si fa sempre in accezione negativa. Si parla sempre dei loro presunti errori mettendoli difronte a telecamere ed episodi. C'è una cultura sbagliata nel nostro paese riguardo i direttori di gara. Non c'è una visione unitaria. C'è da dire però che quando le squadre italiane non sono in finale nelle competizioni internazionali, a rappresentare il nostro paese sono sempre i nostri arbitri. Lo stesso vale anche per gli allenatori, che rappresentano con orgoglio l'Italia all'estero, venendo sempre più spesso apprezzati». Quindi l'affondo di Capello ai vertici arbitrali: «Racconto un aneddoto, Roma-Atalanta di qualche anno fa: parte una parola dalla panchina, l'arbitro Trentalange viene verso di me e mi caccia. Io dico "guardi che non sono stato io, non ho detto nulla", poi sono stato allontanato. Ho fatto opposizione tramite la giustizia sportiva, l'arbitro è stato interpellato successivamente e ha confermato che ero stato io. Mi sono beccato un turno di squalifica e otto mila euro di multa. Perché è accaduto questo? Perché voi li obbligate a dire delle bugie. Vi chiedete perché in Italia ci sono tante simulazioni? Perché le premiate, un calciatore va a terra e viene premiato con un fallo a favore. Io vado in giro per il mondo, il calcio deve essere anche agonismo e in Italia stiamo perdendo questo aspetto. Moviola in campo? Un tecnico lavora un anno intero, poi viene punito da un errore arbitrale. Al Mondiale con l'Inghilterra sono andato a casa per un errore simile. Il calcio va sempre più veloce, però poi la tecnologia non viene applicata».**

EURO.PA SERVICE S.R.L.
Avviso relativo agli appalti aggiudicati
Oggetto Appalto CIG 6478443449: Affidamento del servizio di pulizia e custodia degli immobili sedi di attività istituzionali dei Comuni di Canegrate, Castano Primo, Legnano, Magnago e Parabiago.
Importo a base d'appalto: € 1.500.000,00 IVA esclusa, di cui € 8.800,00 relativi ai costi di sicurezza non soggetti a ribasso.
Tipo di procedura aperta con offerta economicamente più vantaggiosa.
Aggiudicazione dell'appalto aggiudicataria Miorelli Service S.p.A. a Socio Unico con sede in Via Matteotti 21, 38065 Mori (TN) **Punteggio ottenuto** 88,68 **Ribasso** 18,50% **Importo d'aggiudicazione** € 1.224.218,00 IVA esclusa **Subappalto** 30,00%.
Provvedimento d'aggiudicazione deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 9/2016
Offerte ricevute 13 escluse 1
Bando GUCE 2015/S 238-432604
IL DIRETTORE **Dr. Mirko Di Matteo**

Sport

Napoli, De Laurentiis «blinda» Sarri

Il patron esercita il diritto di opzione, si tratta sull'ingaggio. Higuain: «Parlerò dopo la Coppa America»

DALLA NOSTRA INVIATA

AMALFI Il presidente De Laurentiis ha esercitato l'opzione per il rinnovo contrattuale di Maurizio Sarri. E nei prossimi giorni depositerà il contratto in Lega. Di per sé questa che potrebbe sembrare una non notizia, é invece la certezza che Sarri resta al comando della squadra azzurra e che soprattutto il contratto per altri quattro anni conserverà l'opzione unilaterale di rinnovo annuale a favore del club. Nessun incontro tra i due ma passo significativo in avanti anche sostanziale oltre che formale.

Il presidente del Napoli ha ribadito la volontà di proseguire con l'allenatore che ha portato la squadra in Champions League dopo quattro anni. Sa, il patron azzurro, che ci sarà da discutere e in qualche modo da riconoscere qualcosa per il percorso fatto finora. E l'esercizio dell'opzione rappresenta in qualche modo un avvio della trattativa, un riconoscimento implicito e questa volta formale al lavoro svolto in questa stagione. Il prossimo passo sarà quello di incontrare lo staff di Sarri, che lo scorso anno aveva firmato un contratto comunque non adeguato al lavoro fatto durante il primo anno a Napoli. Ingaggio, bonus e opzioni. De Laurentiis ha già pronta la sua proposta, che è stata redatta partendo dalla considerazione di offrire agli uomini chiave della filosofia di calcio di Sarri un adeguato riconoscimento. Solo dopo ci sarà l'appuntamento con l'allenatore che ha anteposto ai suoi interessi quelli del suo staff. Sarri dovrà arrendersi all'opzione e provare ad avere un riconoscimento economico significativo. Intanto il tecnico del Napoli incassa il riconoscimento assoluto di un collega autorevole, Fabio Capello. L'ex ct dell'Inghilterra, premiato ieri era ad Amalfi nel corso della rassegna Football leader, ha avuto parole di elogio per Sarri. «Ha avuto la capacità di rendersi credibile all'interno di uno spogliatoio già formato al suo arrivo, al cospetto di campioni come Gonzalo Higuain. Il suo merito è riconosciuto dai numeri che ha realizzato, unica cosa incontrovertibile del calcio - ha detto - Ha valorizzato calciatori che lo scorso anno non avevano avuto lo stesso rendimento. Dunque considero la stagione assolutamente ottima. Ha proposto un gioco divertente e molto funzionale, avendo dimostrato anche duttilità mentale nel momento in cui ha cambiato modulo. Ha ascoltato i suoi giocatori e si è fatto ascoltare. E' stato in testa alla classifica, poi la Juventus ha recuperato ed ha iniziato a correre. Ma da questa esperienza dovrà ripartire la prossima stagione per continuare a far bene, anzi meglio». Sarri avrebbe dovuto ricevere anche lui un premio a Football leader, ritirato per lui dal capo ufficio stampa del Napoli, Guido Baldari.

Sorridenti Nella foto sopra De Laurentiis con il tecnico degli azzurri, Maurizio Sarri

Infine Gonzalo Higuain ha confermato che parlerà del suo futuro a Napoli solo dopo la conclusione della Coppa America. Ecco le sue parole: «La mia testa adesso è qua. Quando si sarà conclusa la Coppa America, mi dedicherò a parlare del Napoli. Quest'anno a Napoli mi sono sentito intorno un livello di fiducia che gli altri anni non avevo sentito. Tutto lo staff tecnico, tutti i compagni di squadra, mi hanno dato questa fiducia. L'allenatore in cinque minuti mi ha convinto, mi ha incitato a migliorarmi. Non siamo riusciti a vincere lo scudetto ma abbiamo raggiunto un obiettivo che da molti anni non si riusciva a ottenere. Sono un calciatore per il quale la fiducia dell'ambiente è importante, ora mi sento molto bene».

M. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto

- Maurizio Sarri è diventato allenatore del Napoli l'11 giugno 2015
- Ha firmato un contratto annuale con opzione annuale da esercitare entro il 31 maggio dal Napoli

Basket: playoff scudetto

A Reggio Emilia mancherà Acker Ma Avellino ci crede

Per sbarcare in finale la Sidigas Avellino deve fare qualcosa di speciale. Battere Reggio Emilia, la seconda forza del campionato, ora che la serie è in perfetta parità (2-2) e sopperire all'assenza della sua guardia titolare Alex Acker che purtroppo ha perso la madre venendo a conoscenza della notizia poco prima dell'inizio di gara 4 che Avellino ha governato con grande autorevolezza. Lo score la dice lunga: 97-54 per gli irpini sulla Reggiana. L'esterno americano è in partenza per gli Stati Uniti e salterà le prossime partite. Anche stasera per gara 5 semifinali playoff scudetto (che si gioca al meglio delle 7 partite) al PalaBigi di Reggio Emilia mancherà. Il coach Pino Sacripanti ha dovuto fare di necessità virtù mandando in campo al suo posto martedì nel quintetto di partenza lo shooter lituano Veikalas che sembrava smarrito durante questa serie e invece si è rianimato proprio in gara 4: per lui 13 punti e 5 rimbalzi. Molto bene anche Marques Green tornato a manovrare con successo la cloche (10 punti e 6 assist). Sugli esterni hanno fatto bene anche i cambi come Severini e soprattutto il keniota Ongwae che ha sfiorato la doppia cifra (9 punti in 15') avendo un buon atteggiamento sul parquet. (c.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Mazzarri e i ricordi azzurri «Qui quattro anni stupendi»

Il tecnico ad Amalfi ha ricevuto il premio intitolato a Dino Celentano

di **Monica Scozzafava**

DALLA NOSTRA INVIATA

AMALFI È commosso Walter Mazzarri. Arriva sulla terrazza sul mare di Amalfi per ricevere il premio Dino Celentano direttamente da Londra. È stanco ma contento. Un salto prima a Pozzuoli nel ristorante di Procolo, l'amico di sempre dove aveva festeggiato tanti successi alla guida del Napoli. Dal primo luglio allenerà in Premier League con il Watford, ma difficilmente dimenticherà il mare di Napoli.

Mister, appare ringiovanito.

«Avevo bisogno di staccare la spina, ho trascorso un anno in Inghilterra a studiare. Ora non vedo l'ora di tuffarmi in questa nuova avventura, ho ritrovato stimoli ed entusiasmo e ne avevo davvero bisogno. Mi sembra di essere tornato indietro nel tempo, ai miei inizi. Quando allenavo l'Acireale. Una sensazione bella».

All'Inter non era finita benissimo.

«Le esperienze sono sempre tutte positive. Quella all'Inter mi ha fortificato. Ricomincio più motivato. Con tanto entusiasmo».

In Premier League ritroverà anche Ranieri, Conte e Guidolin. Allenatori italiani che hanno fatto bene in Inghilterra.

«È motivo di orgoglio per la scuola italiana degli allenatori. Siamo apprezzati all'estero e questo è motivo di grande soddisfazione. La Premier è un campionato bello e molto entusiasmante. Sono felice, ho ritrovato l'entusiasmo degli inizi, quando allenavo all'Acireale».

I successi di Walter

- Walter Mazzarri è diventato allenatore del Napoli il 6 ottobre 2009 dopo l'esonero di Donadoni. Nel 2010 soto la sua guida gli azzurri si qualificano in Europa League
- Nel 2011 il Napoli di Mazzarri, arrivando terzo, entrano in Champions League. Non accadeva da 21 anni. Nel 2012 gli azzurri arrivano agli ottavi. Il 20 maggio 2012 il Napoli di Mazzarri vince la Coppa Italia contro la Juventus e poi perde a Pechino la Supercoppa sempre con la Juve. Nel 2013 secondo posto in classifica e qualificazione in Champions. Il 19 maggio 2013 lascia il Napoli

In Costiera A sinistra un momento della premiazione di Walter Mazzarri ieri ad Amalfi Giunto da Londra, il tecnico ha firmato autografi e incontrato i vecchi amici napoletani

Napoli le ha tributato un grande riconoscimento, assegnandole il premio intitolato al compianto Dino Celentano, ex dirigente azzurro, l'uomo che aveva portato Maradona.

«Sono commosso, ho avuto il piacere e l'onore di conoscere Dino Celentano, una persona di grande spessore. Sapevo della sua stima per me. Era reciproca, lui era un grande uomo. Napoli poi mi emoziona sempre, ho trascorso quattro anni belli e importanti».

Walter Mazzarri lascia Amalfi subito dopo aver ritirato il riconoscimento di «Football leader», ancora emozionato. È stata la sua prima uscita pubblica dopo un anno e mezzo e il destino ha voluto fosse proprio nella terra dove aveva vinto una Coppa Italia (il club l'aspettava dai tempi di Maradona) e aver portato la squadra in Champions League, proprio come ha fatto oggi il Napoli di Sarri. Foto e autografi con i tifosi che non hanno dimenticato il suo lavoro e in qualche modo anche perdonato il suo addio per andare ad allenare l'Inter. «Mi ha fatto piacere rivedere vecchi amici, ho abbracciato con molto affetto Procolo, il ristoratore di Pozzuoli che mi ospitava tutte le sere. Adesso inizia per me un'avventura nuova e molto entusiasmante. Ringrazio comunque i club italiani che mi avevano cercato, ma spero di tornare un giorno. L'Italia è un Paese bellissimo, ma la Premier è un'esperienza importante. Ho scelto il progetto del club e una società che fosse in linea con la mia idea di calcio».

La città e le emozioni
Mi ha fatto piacere rivedere i vecchi amici Questa città mi emoziona sempre

Nel suo stile, in silenzio, lascia la terrazza sul mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campioni & solidarietà

Secondigliano, i minori a rischio a lezione di sport

La Fondazione Laureus torna a Secondigliano incontrando ieri i giovani studenti dell'istituto Sauro Pascoli coinvolgendoli nel progetto Polisportiva Napoli: 300 bambini e ragazzi tra i 6 e i 18 anni con storie di disagi e difficoltà. «I ragazzi vengono individuati - come spiega Daria Braga direttore della Fondazione - attraverso un network d'identificazione composto da centri di accoglienza e orfanotrofi. Poi vengono inseriti nei programmi che riguardano le diverse attività sportive». Dal basket al futsal e alla ginnastica artistica come al judo i ragazzi si divertono e apprendono i valori come il rispetto delle regole, la lealtà, la voglia di migliorarsi secondo il pensiero di Nelson Mandela «lo sport può cambiare il mondo». Tra i protagonisti della giornata lo chef Davide Oldani, Alice Ronchetti campionessa di softball e il due volte campione del mondo di rally Miki Biasion. A Napoli la polisportiva creata dalla Fondazione Laureus va da Forcella alla zona centro e da Bagnoli a Miano, Secondigliano e i quartieri spagnoli. Coinvolte anche diverse strutture dalla piscina «Aquila nuoto» alla darsena della scuola vela di Mascalzone Latino. (c.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Serie B

Playoff, il Novara vince 4-3 ed elimina il Bari

Sembrava in cassaforte, per il Novara, dopo 47 minuti, con la tripletta di Gonzalez, poi il Bari ha rimesso in piedi la partita, rimontando in 25 minuti e arrivando ai supplementari in superiorità numerica (espulso Dickman). Ha deciso il bulgaro Galabinov al 114', regalando al Novara la promozione alla semifinale dei playoff di serie B. Gonzalez scatenato, segna al 3', al 43' e al 47'; poi in 25 minuti, dal 59' all'84', Rosina due volte (la seconda su rigore) e Puscas pareggiano. Alla fine Galabinov spinge il Novara alla semifinale col Pescara.

Tennis

A Parigi Murray resiste, Fognini-Seppi escono

Al secondo turno del Roland Garros a Parigi Nishikori regola 6-3, 6-3, 6-3 il russo Kuznetsov, Wavrinka batte il giapponese Taro Daniel 7-6, 6-3, 6-4 e Murray, ancora una volta costretto al quinto set, doma il francese Bourgue in 6-2, 2-6, 4-6, 6-2, 6-3. Nel doppio maschile eliminati al primo turno, dopo aver fallito un match point, Fabio Fognini e Andreas Seppi, sconfitti 6-7, 7-6, 6-1 da Huey-Mirnyi. Oggi in campo Camila Giorgi contro l'olandese Kiki Bertens e Karin Knapp contro la lettone Anastasia Sevastova.

L'INCONTRO CON PELÉ

O Rei incorona il calcio di Messi

«Oggi è il più grande, ha un suo stile unico Si pensa troppo alla difesa, non mi diverto più»

Chi è

● Edson Arantes do Nascimento detto Pelé è nato a Três Corações il 23 ottobre 1940. È l'unico calciatore al mondo ad aver vinto tre edizioni del Mondiale, con il Brasile nel 1958, 1962 e 1970. Ha segnato 1.281 gol in 1.363 partite. Contende a Maradona la palma di miglior giocatore della storia

● Pelè era ieri a Milano, in sala Buzzati, per il lancio del film «Pelé» (titolo originale: «Birth of a Legend») pellicola biografica che racconta la storia di un bambino partito dal nulla e diventato O Rei. Firmano la regia i fratelli Jeff e Mike Zimbalist. Sarà nelle sale da oggi

MILANO Anche se ogni gradino gli costa una fatica del diavolo, e per salire sul palco lo devono aiutare in due, è sempre il Re. Edson Arantes do Nascimento detto Pelé non corre più, non correrà più, colpa di quell'anca maledetta che ogni poco scricchiola e lo costringe a dolori e stampelle, rendendolo più umano di quanto già non faccia il suo eterno sorriso da *mineiro*, ma per il resto i 75 anni non gli hanno levato nulla: né l'imprevedibilità, né la tecnica, né il genio, né il tempismo, né il senso dell'anticipo, dello spettacolo. In Brasile tutto questo ha un nome, *ginga*, una parola che Chico Buarque de Hollanda ha infilato nell'ultimo verso di una sua canzoni più belle, *Fùtebol*, dedicata proprio a lui, al Più Grande. La *ginga* è il passo base della capoeira, ma è un concetto più ampio, quasi filosofico: è il gusto per il colpo a sorpresa, per la giocata a effetto. «Il più grande di tutti? Messi». Un argentino, già. Non Cristiano Ronaldo, tantomeno il suo connazionale Neymar. «Leo oggi è il giocatore che preferisco. Lo stile di Messi è completamente diverso da quello di Cristiano. Neymar è anche uno dei più bravi, ma ogni giocatore è differente dall'altro. Come in musica, un bravissimo musicista non è identico ad un altro bravissimo musicista».

Sarà, però intanto a Neymar ne ha cacciata un'altra, dopo quella — pesantissima — del dicembre scorso, quando lo derubricò come «un buon giocatore» affermando che Vasconcelos, ex centrocampista del Santos negli anni Cinquanta, «era 10 volte meglio». Su o giù dal palco, è sempre e comunque O Rei: ti volti un istante e ti fulmina, come quella volta contro di noi a Città del Messico, nel '70.

Mai stato uomo da giocate o risposte scontate. «Il calcio di oggi non diverte più, ci sono tanti bravi calciatori, ma stanno tutti chiusi, sulla difensiva». Infatti poi, dopo aver tirato dritto sul pronostico della finale di Champions di sabato, ha spiegato che potendo scegliere oggi giocherebbe nel Barcellona, «perché quelli sì che giocano e si divertono». La *ginga*, esatto.

Già, peccato che età e salute non gli consentano di farsi vedere più spesso dalle nostre parti. Semplicemente perché Pelé è sempre Pelé. Per dire: ieri, a un certo punto, al termine della conferenza stampa in Sala Buzzati a Milano dove ha presentato il film biografico in uscita stasera, quasi è dovuta intervenire la sicurezza. Troppa calca. Nota a margine: era una conferenza riservata alla stampa.

> Quando sono venuti a casa mia a dirmi che volevano fare un film ho pensato che fossero tutti matti Poi mi sono commosso

Durante la quale ha spiegato perché ha detto sì al progetto del film (i registi sono i fratelli Jeff e Mike Zimbalist, il produttore Brian Grazer, premio Oscar per *A Beautiful Mind*) dopo averne letto il copione: «Quando sono venuti a casa da me per dirmi che volevano fare un film sulla mia vita ho pensato fossero matti, poi ho letto la trama e mi sono commosso, perché si parlava della mia famiglia povera». Tanto che poi ha accettato di diventarne anche coproduttore: «Il messaggio del film è dire ai ragazzi che con impegno possono arrivare dove vogliono, come ho fatto io».

Pelé: Birth of a Legend («la nascita di una leggenda») infatti si concentra sull'inizio della sua carriera, dall'infanzia povera a Três Corações fino al Mondiale del '58, quello della sua epifania, vinto a soli 17 anni. «Eppure non fu quella la mia vittoria più importante — ha spiegato — ma quella di Messico '70. Allora ero più grande e più maturo, e sapevo che quello sarebbe stato il mio ultimo Mondiale». Così come il gol più difficile dei suoi 1.281

Emozioni e lacrime

Mi tremarono le gambe al mio gol numero mille, il Mondiale '70 il più bello Piansi per il 7-1 con i tedeschi

è stato, parola sua, il millesimo, segnato il 19 novembre 1969 contro il Vasco da Gama, e ancora ben impresso nella sua mente: «È stata l'unica volta in cui mi sono tremate le gambe al Maracanà. Segnare un rigore sembra una cosa facile, ma non quella volta».

Poi, fra una battuta e un'altra, alcune anche in buon italiano, il racconto è tornato al 1958. «Quando arrivammo in Svezia nessuno sapeva chi fossimo, i giornalisti pensavano che fossi argentino o uruguaiano. Poi, quando abbiamo vendicato il *Maracanazo* del 1950, otto anni dopo, hanno capito chi era il Brasile». Migliore di quello attuale, questo senz'altro. Che non abbia una grande opinione sulla Seleçao attuale (solo settima nel ranking Fifa a un'eternità dall'Argentina, prima) è cosa piuttosto nota, specie dopo la drammatica umiliazione al mondiale domestico del 2014: «Per il Brasile è stato un disastro senza spiegazioni. Avevo 9 anni quando ho visto mio padre piangere per il *Maracanazo*. Due anni fa, quando siamo stati umiliati dalla Germania per 7-1, mio figlio ha visto piangere me. Com'è strana la vita, a volte». A volte. A volte invece ti sembra che il tempo non passi, anche se è passato.

Carlos Passerini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

GINGA

È il passo base della capoeira, l'arte marziale brasiliana: è l'elemento che unifica colpi di attacco, schivate difensive ed elementi acrobatici. Gambe e braccia si muovono a difendere il volto tracciando un triangolo. Metaforicamente, è il gusto per la giocata a effetto

Il neotecnico del Watford ieri a Napoli

La nuova vita di Mr Mazzarri «Io, fortificato dal flop Inter»

Ringiovanito e anche molto emozionato. Walter Mazzarri, stregato ancora una volta dal mare di Napoli, ha ricevuto ad Amalfi il premio «Football leader» per i risultati sportivi ottenuti sulla panchina azzurra. Le ferite lasciate dall'esonero con l'Inter, il primo in carriera, sono rimarginate. Dal primo luglio allenerà il Watford in Premier League, dopo un anno e mezzo trascorso in Inghilterra a studiare inglese. Convinto, Mazzarri, che l'esperienza a Milano sia stata comunque importante. «Tutte le esperienze aiutano a crescere, sono formative. Quella all'Inter mi ha fortificato. Avevo bisogno però di staccare la spina e ritrovare stimoli e motivazioni». L'allenatore toscano prima di parlare con la famiglia Pozzo, proprietaria del club inglese, aveva ricevuto proposte per continuare ad allenare in Italia. «La Premier è un campionato affascinante e molto competitivo, ringrazio i club italiani che mi hanno cercato ma, ripeto, avevo bisogno di altre motivazioni. Ho scelto il progetto con un club in linea con la mia idea di calcio». Il tecnico, atterrato da Londra, ha fatto prima un salto a Pozzuoli nel ristorante dove aveva brindato tante volte per i successi azzurri. Poi Amalfi per la prima uscita pubblica dopo un anno e mezzo. E Napoli continua a fare uno strano effetto a Mazzarri, che si commuove quando ascolta le motivazioni del premio che gli è stato consegnato: «Atterrare a Napoli è stato meraviglioso». Ma adesso è proiettato in Premier, dove incontrerà altri allenatori italiani. «Ranieri, Guidolin e Conte, segno che la scuola italiana si è fatta valere. Un orgoglio per tutti noi che siamo apprezzati all'estero. Per me che ho ritrovato l'entusiasmo degli inizi, quando allenavo l'Acireale».

Svolta inglese Walter Mazzarri riparte dal Watford in Premier League (Ansa)

Monica Scozzafava

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIHAJLOVIC
«Nei valori del Toro io mi riconosco»

«Passione e attaccamento alla maglia: piazza unica»

Urbano Cairo, 59 anni, presidente del Torino dal 2005, stringe la mano a Sinisa Mihajlovic (47)

Il passaggio di consegne tra il tecnico serbo e Giampiero Ventura (68) sulla panchina granata ANSA

di Filippo Bonsignore
TORINO

Ricomincio dal Toro. Sinisa Mihajlovic rientra subito in scena e riparte dai granata, raccogliendo l'eredità quinquennale di Giampiero Ventura. Non ha perso tempo il presidente Urbano Cairo che, dopo aver liberato per la Nazionale il condottiero che ha riportato in alto il Torino, ha immediatamente voltato pagina e messo la prima pietra per il futuro ufficializzando l'ex allenatore del Milan. L'intesa era già stata impostata da giorni, mancava soltanto la conferma definitiva con le firme, le foto di rito e le strette di mano. Sono arrivate puntualmente ieri: Mihajlovic ha firmato un contratto biennale a 1,5 milioni a stagione.

SCELTA IDEALE. Cairo dà il benvenuto a Sinisa e ringrazia Ventura e i suoi collaboratori «per l'ottimo lavoro svolto». E aggiunge: «Credo che Mihajlovic possa rappresentare la scelta ideale per proseguire nel percorso intrapreso in questi ultimi anni: ha già dimostrato di saper lavorare molto bene con i giovani, è ambizioso e incarna quelle doti di temperamento che da sempre connotano il Toro». Anche il serbo ha tanta voglia di voltare pagina e tornare in campo per dimenticare le amarezze della brusca conclusione del rapporto con il Milan. «Voglio ringraziare il Presidente Cairo, il direttore Petrachi e tutto il Torino per la fiducia che hanno riposto in me - sono state le sue prime parole da allenatore granata - Poter lavorare in una società dalla storia gloriosa e prestigiosa come il Toro è per me motivo di grandissimo orgoglio. Questa è una piazza unica, il pubblico granata è conosciuto in tutta Italia per la sua passione, per il suo grande attaccamento alla squadra, per quel suo forte senso di appartenenza alla maglia: sono valori importanti, in cui mi riconosco, anche per questo non vedo l'ora di cominciare».

L'ex allenatore del Milan si è legato al club granata per due stagioni «Sono orgoglioso»

Ha visitato il centro sportivo e fissato la data del raduno: 6 luglio. Cairo sicuro: «E' la scelta ideale»

6 LUGLIO. Miha, che dovrebbe essere presentato ad inizio della prossima settimana, ha già, di fatto, iniziato a calarsi nella nuova realtà. È arrivato in città, infatti, martedì ed è subito diventato operativo: incontro con il direttore sportivo Petrachi, visita alle strutture del club, al centro Sisport, dove la squadra si allena, in compagnia del segretario generale, Pantaleo Longo, e poi la scelta dell'hotel, in centro città, dove risiederà. Un suo collaboratore è stato inviato, invece, a Bormio, la località che ospiterà la prima parte del ritiro estivo dei granata. L'appuntamento è tra circa quaranta giorni, il 6 luglio: quel giorno partirà l'era-Mihajlovic. La squadra si radunerà e svolgerà quattro giorni di test fisici, prima di partire per la località della Valtellina per il ritiro che durerà dal 10 al 24 luglio. Al fianco di Sinisa lavorerà uno staff che verrà definito nella sua totalità nelle prossime ore: certe le presenze di Attilio Lombardo come vice-allenatore, ed Emilio De Leo, che lo ha accompagnato anche nelle sue prime ore torinesi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CARRIERA

Ha ricoperto il ruolo di ct della Serbia

Sinisa Mihajlovic è nato a Vukovar il 20 febbraio del 1969. E' serbo e ha anche il passaporto italiano. Ha giocato nel Vojvodina, nella Stella Rossa, nella Roma, nella Sampdoria, nella Lazio e nell'Inter. Ha vinto da giocatore tre campionati della ex Jugoslavia (uno con il Vojvodina e due con la Stella Rossa), due scudetti (uno con la Lazio e uno con l'Inter), tre Supercoppe italiane (due con la Lazio e una con l'Inter), quattro Coppe Italia (due con la Lazio e due con l'Inter), una Coppa dei Campioni e una Coppa Intercontinentale con la Stella Rossa e una Coppa delle Coppe e una Supercoppa europea con la Lazio. Ha allenato il Bologna, il Catania, la Fiorentina, è stato ct della Serbia dal maggio 2012 al novembre 2013, ha guidato poi la Sampdoria e il Milan. Da ieri è il nuovo tecnico del Torino: ha firmato un contratto biennale con la società del presidente Urbano Cairo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SUA SFIDA NEL WATFORD DI POZZO

Mazzarri: La Premier ha un fascino speciale

«Io, Conte, Ranieri e Guidolin: premiata la scuola italiana»

di Fabio Mandarini
NAPOLI

Un tuffo nel passato, guardando un mare che ancora oggi lo commuove, prima di cominciare la nuova vita nell'Hertfordshire. «Sono felice». Facciamo anche very happy, Walter Mazzarri, ex tecnico di Napoli e Inter e nuovo allenatore del Watford. «Sì». Già, storia nota e soprattutto esperienza voluta e inseguita con tenacia e un'umiltà tale, da spingerlo a trascorrere a Londra il primo campionato da spettatore per migliorare l'inglese. Come uno studente: «Sento dentro l'entusiasmo degli esordi». Senza rancore per nessuno. Inter compresa: «Mi ha fortificato».

Walter Mazzarri, 54 anni, ex tecnico dell'Inter e del Napoli MOSCA

«Esco fortificato dall'esperienza nell'Inter. Ritrovato l'entusiasmo di inizio carriera»

SCUOLA ITALIANA. E allora, il ritorno di Mazzarri. L'uomo che in Italia tutti ricorderanno per la storica salvezza con la Reggina e le magiche notti di Champions di un Napoli valorizzato come pochi, e che da manager del club dei Pozzo andrà a infoltire la pattuglia degli italiani di Premier insieme con Ranieri, Conte e Guidolin. «Credo che sia un grande risultato per la scuola italiana, vuol dire che siamo apprezzati anche all'estero. Questo poker fa onore a tutta l'Italia», dice in occasione del Football Leader di Amalfi, nel corso del quale ha ritirato il "Premio Celentano", dedicato alla memoria dello storico dirigente del Napoli. «Bisogna andarne orgogliosi».

SENZA RANCORE. E in effetti di orgoglio ed euforia ne sprizza da tutti i pori: nonostante il suo gran premio d'Inghilterra partirà il primo luglio, Mazzarri è del tutto proiettato al Watford. Il passato è storia: «L'Inter? Per me tutte le esperienze sono sempre positive: ne sono uscito fortificato». Nonostante la ferita del primo esonero in carriera e la conseguente voglia di isolarsi: «Dopo tanti anni trascorsi a inseguire risultati, sebbene avessi delle offerte ho sentito l'esigenza di una pausa. E nel frattempo ho approfittato per migliorare il mio inglese».

LA RINASCITA. Ecco, ora avrà l'opportunità di testarlo sul campo: «Quando è arrivato il Watford ho abbracciato con gioia il progetto: è in linea con le mie idee attuali e tra l'altro avrò la chance di misurarmi in Premier, il campionato migliore del mondo». Con lui partirà anche lo storico staff. «Ho ritrovato gli stimoli di quando allenavo Reggina, Acireale e Pistoiese. L'euforia degli esordi. Certo, l'Italia è l'Italia, ma sento forte la voglia di questa avventura: va bene separarsi un attimo, per poi tornare un domani con maggiore entusiasmo». E magari con i brividi provati ieri: «Atterrare a Napoli mi ha fatto commuovere». Sulla questione inglese interviene anche Fabio Capello, premiato con un riconoscimento alla carriera: «L'esperienza di Ranieri è formidabile, ma anche Guidolin ha fatto un grandissimo lavoro: ora sarà molto interessante vedere come si comporteranno gli altri».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

"FOOTBALL LEADER"

Premiato ad Amalfi anche Capello

NAPOLI – Sulla terrazza del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi, teatro della quarta edizione di Football Leader, la kermesse dedicata alle eccellenze del calcio italiano, hanno sfilato Fabio Capello (Premio alla Carriera), Gian Piero Gasperini (Panchina Giusta) e Ivan Juric (Leader Serie B), mentre il vincitore della categoria "Allenatore dell'Anno", Maurizio Sarri, è stato premiato in sua assenza. Al di là dei tecnici votati dall'Aiac, rappresentata dal presidente Renzo Ulivieri, premi anche per Borja Valero (Leader in campo); Federico Bernardeschi (Leader Under 21); Fabrizio Corsi (Fair Play); Urbano Cairo (Financial Fair Play); Gianluigi Donnarumma (Rivelazione); Pantaleo Corvino (Scouting Leader). Premi speciali per Walter Mazzarri, Vincenzo Montella e la Gialappa. Oggi, giornata conclusiva, sarà premiato Beppe Marotta (Dirigente dell'Anno).

fa.ma.

Corvino freme «A Firenze sono a casa»

Il diesse conferma: «C'è stata una lunga chiacchierata...». Punta su Diawara e Viviani

di Francesca Bandinelli
FIRENZE

Ancora qualche giorno di attesa. Perché sì c'è la disponibilità di Pantaleo Corvino, ma la la Fiorentina vuole ponderare bene questa scelta importantissima per il futuro del club. Il diesse, che ha ricevuto richieste pure da Palermo e Sampdoria, a Firenze non direbbe mai no. E infatti ieri ad Amalfi, al Premio Football Leader, ha detto: «Il ritorno a Firenze? Ho appena finito 18 mesi a Bologna, un anno e mezzo straordinario. Non posso nascondere che a Firenze mi sento di casa. Ho vissuto sette anni molto importanti con la famiglia Della Valle. Non nascondo che una lunga chiacchierata c'è stata…». Ai Della Valle, al di là della fine del rapporto di lavoro, nel 2012, è sempre rimasto legato da un rapporto di stima reciproca, anche perché i successi accumulati nei 7 anni vissuti insieme sono sotto gli occhi di tutti, maggiori rispetto agli "inciampi" che hanno caratterizzato grandissima parte di quel periodo. C'è pure la stima del tecnico, manifestata alla proprietà in tempi non sospetti, quando cioè la candidatura

In attesa di dare l'annuncio, però la Fiorentina verificherà anche altre candidature

La prima è quella di Sartori. C'è una suggestione che porta a Rui Costa E poi c'è Braida...

di Paulo Sousa per la panchina viola cominciò a diventare più di un sussurro. Non solo, Corvino ha in testa una Fiorentina che sicuramente piacerebbe ai Della Valle, a Cognigni e a Sousa: una Fiorentina di giovani e gente affamata di successo, come Diawara (di cui parliamo sotto) e Viviani. Tutto quindi in retta d'arrivo, pure Firenze parte soddisfatta però ancora c'è da ufficializzare l'operazione. E quindi il tempo per valutare anche l'imponderabile. La realtà è che la società viola si è comunque riservata in mano un'ultima carta da giocare. La carta segreta. Corvino è ad un passo, però...

L'ALTRA CARTA. Sussurri raccontano che il club stia valutando anche altre candidature, non ultima quella di Giovanni Sartori, per oltre vent'anni direttore sportivo del Chievo, passato l'estate scorsa all'Atalanta. I papabili, però, non finiscono qui. Sì, perché mettendo insieme esperienza internazionale, preparazione a livello di settore giovanile e competenza sul fronte del mercato, ovvero l'identikit di riferimento, spunta pure il nome di Ariedo Braida, ex Milan ed oggi ds internazionale del Barcellona (che per altro, più volte è stato al Franchi anche per vedere da vicino Bernardeschi). La soluzione più suggestiva invece indirizza verso il Portogallo, verso quel Rui Costa grande amico di Sousa e, soprattutto, campione dell'era viola pre-fallimento.

LA POSSIBILITA'. La proprietà sta valutando tutte le possibili soluzioni, in linea con il modello Fiorentina immaginato per questo nuovo corso. Ci sarà, inevitabilmente, una redistribuzione di competenze e ruoli. Intanto si è dimesso Pedro Pereira, responsabile del mercato estero. Il direttore generale Rogg, invece, potrebbe essere incaricato di questioni inerenti più l'ambito dirigenziale, con una guida per il comparto tecnico non necessariamente di tipo monocratico. Dopo gli addii di Guerini prima e Pasqual poi, simboli di Fiorentine di epoche diverse, si potrebbe anche optare per l'ingresso in società di un ex giocatore. Il nome di Martin Jørgensen è tra i più sussurrati, ben consapevoli che il danese, già presidente della Fondazione Fiorentina, potrebbe diventare una sorta di...Nedved, prima membro del CdA e poi vicepresidente. Anche qui si dovrà passare alla fase operativa, ma non prima della nomina del nuovo ds.

I TEMPI. Quale il giorno della scelta? Verosimilmente entro i primi giorni della prossima settimana, come già fatto sapere martedì dalla società, senza farsi prendere dalla frenesia, dopo aver analizzato attentamente il tutto. Corvino, pronto con la sua Fiorentina fatta di gente affamata di successo (potrebbe portare pure Diawara, scovato nel San Marino, ma cercato anche dalla Roma che è piuttosto avanti nella trattativa), aspetta solo un nuovo contatto. E come lui tutti gli altri papabili.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pantaleo Corvino, 67 anni, vuole costruire una Fiorentina di giovani con forti ambizioni SESTINI

Amadou Diawara, 19 anni, è stato scoperto da Corvino che cercherà di portarlo a Firenze LAPRESSE

I SALUTI DI PRADE'

Ha inventato la coppia Rossi-Gomez il sogno sfumato di tutta Firenze

FIRENZE

Un saluto nel foyer della tribuna autorità del Franchi ed un "in bocca al lupo" per il futuro. Daniele Pradè, direttore sportivo che non ha rinnovato il contratto per la prossima stagione, ha voluto salutare tutti. Assicurando che fino al termine del suo mandato continuerà comunque a portare avanti il compito iniziato. L'orgoglio per aver lavorato in Fiorentina non l'ha nascosto, così come il rammarico per la finale persa di Coppa Italia contro il Napoli, soprattutto per quei 90 minuti surreali vissuti nello spogliatoio in attesa del fischio d'inizio dopo le aggressioni avvenute fuori dall'Olimpico. Quanto al suo futuro, si vedrà, che si tratti di Udinese, Samp o Atalanta. Intanto c'è la voglia di godersi le bellezze fiorentine e pure gli amici che qui ha incontrato e che oramai fanno parte della sua vita. Resta il rammarico di non essere riuscito in

Daniele Pradé, 49 anni, ha salutato LAPRESSE

questi quattro anni a sollevare nemmeno un trofeo, oltre ad aver visto la sfortuna prendere il sopravvento su quella che avrebbe dovuto essere la coppia gol dei sogni viola, Rossi-Gomez.

fra.ba.

MARIO GOMEZ

«Potrei restare al Besiktas. A Firenze due anni splendidi»

di Francesco Gensini
FIRENZE

Aperture alla Fiorentina? Nessuna per la parte della questione che lo riguarda, ma stavolta Mario Gomez ha avuto almeno parole di riconoscenza verso Firenze nell'ennesimo riferimento alle due stagioni trascorse in maglia viola. Insomma, a livello di mercato cambia poco rispetto ai giorni precedenti: il centravanti tedesco rientra dal prestito, ma in assenza di novità abbastanza clamorose il suo sarà solo un passaggio burocratico e nulla più.

NESSUN RIMPIANTO. «La Fiorentina – ha dichiarato al Frankfurter Allgemeinen Zeitung dal ritiro con la nazionale tedesca – mi era sembrata il club giusto dove misurarmi in una nuova sfida dopo l'arrivo di Guardiola al Bayern, ma purtroppo le cose non sono andate come avevo sperato, sebbene gli ultimi sei mesi siano stati di segno positivo. Però non mi piace guardare indietro per trovare motivi per recriminare, anche perché a Firenze ho vissuto due anni splendidi sotto il profilo dei rapporti umani e non ho rimpianti di sorta per quello che è stato. Anzi, dirò di più: senza quella esperienza non avrei potuto vivere una stagione straordinaria in Turchia». Il discorso quindi non dovrebbe modificare la sostanza della vicenda: Mario Gomez e la società viola si ritroveranno per dirsi definitivamente addio. Sempre che non accadano fatti straordinari che spostino indietro l'orologio del tempo di due anni e ci sia una volontà comune di riprovarci insieme di nuovo. Molto difficile se non impossibile.

VOGLIO IL MASSIMO. Piuttosto, Gomez non sembra così più sicuro di voler lasciare il Besiktas, contrariamente a quelle che erano state le certezze (sue) espresse poche settimane fa. «Fisicamente e psicologicamente mi sento pronto come mai e questo dipende da più fattori: aver giocato con continuità, la salute, un allenatore qual è Senul Gunes che ha permesso di esaltare le mie caratteristiche col tipo di gioco studiato per la squadra. Il futuro? C'è un'opzione per trasformare il prestito al Besiktas in acquisto definitivo e potrei anche accettare di rimanere ad Istanbul, ma le trattative sono appena iniziate. Aspiro a raggiungere il massimo e prestò deciderò».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNEO DELL'AMICIZIA

Roma 2024, gol per l'accoglienza

Ieri all'Olimpico sette "Nazionali" formate da rifugiati e richiedenti asilo

di Giuseppe Coppola
ROMA

E' uno degli argomenti più caldi che in questo momento viene dibattuto sugli scranni del Parlamento europeo nelle sedi di Bruxelles e Strasburgo: l'accoglimento e la gestione dei rifugiati e richiedenti asilo politico è motivo, ormai troppo spesso, di divisioni ideologiche all'interno dei ventotto paesi membri.

L'Italia tra le nazioni più coinvolte in questo esodo, ormai senza fine, risulta in prima linea e prova ad affrontare il problema utilizzando tutte le risorse disponibili per trovare soluzioni di integrazione e solidarietà. E allora, ancora una volta, lo sport diventa strumento di sviluppo per promuovere l'inclusione sociale e l'amicizia e lancia un chiaro segnale. Nella splendida cornice dello Stadio Olimpico, le Acli e il Coni Lazio hanno organizzato il Torneo dell'Amicizia, un evento calcistico per aiutare i rifugiati e richiedenti asilo di Roma e Provincia in fuga da guerre, violenze, fame e malattie. Presenti all'evento - tra gli altri - il presidente del CONI Giovanni Malagò, il Coordinatore generale del Comitato Promotore Roma 2024 Diana Bianchedi e il Responsabile delle Relazioni Internazionali di Roma 2024 Simone Perillo. Con il Campionato d'Europa alle porte, lo spettacolo calcistico disputato ieri sul manto erboso dello stadio Olimpico ha assunto un aspetto importante nella ricerca della strada verso l'integrazione e la globalizzazione. Sette squadre nazionali di Guinea, Gambia, Siria, Pakistan, Senegal, Kenya e Nigeria, formate da calciatori scelti tra quanti risiedono nei 24 centri Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiato) di S. Michele e Mostacciano e dei Cas (Centri di accoglienza straordinaria) del Porrino e di Pomezia, allestiti a Roma e nel Lazio, si sono fronteggiate nel 1° Torneo dell'Amicizia e alla fine hanno ricevuto dal Comitato promotore di candidatura

Malagò, presidente del Coni: «Lo sport può unire le persone in modo speciale... Felice di esser qui»

maglie e cappellini di Roma 2024, un gesto che mostra pieno sostegno e incoraggiamento per l'iniziativa.

GIORNATA SPECIALE. Il presidente del Comitato Olimpico Nazionale ha sottolineato l'importanza dell'evento. «Sono molto felice di essere qui, questo evento dimostra che lo sport può unire le persone in un modo speciale e rende tutti parte della stessa squadra, senza differenze - ha dichiarato il presidente Giovanni Malagò - lo sport è l'unico settore che mette tutti d'accordo e avvicina, e noi siamo felici di essere testimonial di questa manifestazione».

La candidatura per l'Olimpiade di Roma 2024 trascina l'entusiasmo degli organizzatori: «L'evento messo in campo con i giovani provenienti da tutto il mondo, è uno straordinario esempio dei messaggi chiave della candidatura di Roma 2024 e ci ricorda l'incredibile potere dello sport di unire le persone - ha sottolineato Diana Bianchedi - l'esempio di oggi ci fa ricordare che spesso lo sport anticipa i tempi, quest'anno i rifugiati parteciperanno alle gare di Rio de Janeiro: ecco come l'Olimpiade riunisce i popoli».

«Spero che questa giornata trascorsa nella splendida cornice dello Stadio Olimpico resterà nella mente di queste persone come un momento memorabile di sport e di grande fratellanza - ha dichiarato Riccardo Viola, presidente del Coni Lazio - ritengo che questo evento sportivo sia stato un segno concreto di solidarietà e di accoglienza per tutte queste persone».

Il bilancio della giornata non può che essere positivo, per una volta il risultato del campo è stato secondario e lo si è potuto leggere nel sorriso e negli occhi di tutti i protagonisti che per 90 minuti hanno potuto allontanare il pensiero di guerre, violenze, fame e malattie. Ma la strada lunga e difficile bisogna percorrerla insieme, sostenendo chi è più indifeso e bisognoso e lo sport può essere uno dei mezzi più efficaci.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo la sfida sul campo dell'Olimpico, premiazione tra i sorrisi per tutti i partecipanti

Il caso

De Laurentiis ha già esercitato la prima delle opzioni annuali a suo favore e non intende cancellarle dal contratto

Sarri avrà l'aumento Ma le clausole resteranno

di ANTONELLO AULETTA

NAPOLI - Maurizio Sarri avrà l'aumento dello stipendio, ma probabilmente dovrà accettare ancora la presenza delle clausole annuali in favore del presidente **Aurelio De Laurentiis**, che nel caso volesse, potrebbe trattenerlo sulla panchina del Napoli sino al 2020. Intanto lunedì il patron ha già esercitato la prima delle opzioni, che prevede la conferma di Sarri anche per la prossima stagione con lo stesso ingaggio pattuito l'anno scorso, ovvero 700mila euro a stagione. Lo stipendio, però, verrà rivisto. Molto probabilmente non sarà così per le clausole annuali. In molti dicono che De Laurentiis abbia esercitato la prima clausola annuale senza consultare Sarri. Ma sono parecchi anche quelli che dicono che il presidente e l'allenatore si sono già incontrati due volte a ridosso della fine del campionato, terminato dal Napoli al secondo posto che dà diritto all'accesso diretto alla fase a gironi della Champions League. Inoltre, secondo quanto trapela da fonti vicine al club azzurro, pare che De Laurentiis e Sarri possano rivedersi oggi. Al massimo domani. Un contatto in queste ore ci sarà sicuramente. Nel frattempo ieri il presidente ha accolto alcuni collaboratori di Sarri nei suoi uffici alla FilmAuro per iniziare a programmare la prossima stagione. L'incontro non è avvenuto, ovviamente, alla presenza di Sarri, che mentre il presidente organizzava il lavoro che comunque lo riguarda in prima persona, era a Empoli per salutare i vecchi amici del club di Fabrizio Corsi mentre qualcuno lo aspettava invano ad Amalfi per ricevere il premio Football Leader. Un comportamento inusuale quello di De Laurentiis, che comunque pare non debba portare alla rottura, nonostante Sarri abbia comunque la facoltà di dimettersi e le offerte di altri club, qualcuno anche in Cina. Il trainer di Figline Valdarno, però, intende intraprendere l'avventura in Champions, una possibilità conquistata sul campo da Sarri, il cui progetto partenopeo resterà comunque in bilico anche dopo il tweet presidenziale. Per descrivere la collaborazione tra Sarri e De Laurentiis non si dovrebbe parlare di rapporto incrinato, ma di fiducia che il patron riveste nell'allenatore. Si andrà avanti per questione di opportunità e per quieto vivere. Ma dire che l'allenatore e il presidente siano felici di lavorare insieme non corrisponde a diffondere la verità al 100 per cento. Sono parecchie le questioni irrisolte tra De Laurentiis e Sarri, che comunque non si farà scappare la possibilità di esordire in Champions. A maggior ragione del fatto che con una probabilità abbastanza alta, il tecnico potrà contare su **Higuain** anche nella prossima stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi contatto tra le parti: presidente e tecnico continueranno insieme

(FOTO B&L)

(FOTO B&L)

(FOTO B&L)

(FOTO B&L)

Mazzarri riparte dall'Inghilterra: "Un'avventura che regala stimoli"

NAPOLI (*Mar. Alt.*) - Walter Mazzarri è pronto a ripartire dall'Inghilterra e dal Watford. Insignito ieri ad Amalfi del premio speciale "**Dino Celentano**", dal nome dell'ex dirigente del Napoli, patron del Grand Hotel Il Saraceno che ospita la kermesse di Football Leader e scomparso poco dopo l'edizione del 2015, il neo-allenatore del Watford è carico. *"Dopo tanti anni a cercare di fare risultati è capitato il momento di fare una pausa di riflessione, di studiare e migliorare quel poco di inglese che sapevo* - ha detto l'ex allenatore del Napoli - *Tutte le esperienze per me sono positive, sono uno che guarda avanti. Napoli è stata un'esperienza che mi ha fortificato. Ringrazio tutte le società che si sono interessate. Poi è capitata questa opportunità, ho scelto un progetto, una società che credo sia in linea con le mie idee calcistiche. Andare in un campionato tra i più importanti al mondo è un forte stimolo per me. Tutti gli allenatori della scuola italiana sono molto apprezzati all'estero. L'Italia è l'Italia. Ma dal punto di vista di quello che sento dentro alla vigilia di questa avventura, dopo quindici anni vissuti in Italia, stacco e, magari, ci ritorno con stimoli diversi"*. E' Amalfi ma sembra di essere a Coverciano per il gran numero di allenatori presenti alla cerimonia di premiazione di Football Leader 2016. Tra loro **Fabio Capello**, in gran forma e con idee chiarissime anche sul Napoli. *"Gli azzurri hanno disputato una grande stagione in cui hanno messo in evidenza un ottimo gioco, divertente* - ha detto l'ex ct dell'Inghilterra - *Poi, hanno avuto un momento di appannamento. Questo dovrà servire per l'anno prossimo. **Higuain** è fondamentale. Per lui parlano i numeri: ha segnato una montagna di gol e li ha fatti sempre, anche per me a Madrid. E' uno dei più bravi calciatori a mettere la palla in rete. I giocatori capiscono come ti comporti, quello che gli dai. Ti valutano. Quando capiscono che quello che dici è valido, ti seguono. **Sarri** è stato bravo a proporsi e a far sì che i giocatori credessero giusto quello che dicesse. È stato anche bravo quando gli hanno detto di cambiare, con elasticità mentale ha capito tutto quanto e questo ha fatto sentire coinvolti anche i giocatori"*. Capello dice la sua anche sugli Europei: *"L'Italia ha una base Juventus, giocatori con voglia di vincere, lavorare, lottare. Un punto di partenza importante. Altro punto fondamentale è una buona condizione fisica. A fine campionato non tutti arrivano freschi, quindi, è essenziale per essere competitivi. La base juventina sa già dove vuole arrivare l'allenatore e rende il compito più semplice a **Conte**. **Insigne**? Che abbia delle grandi qualità tecniche e balistiche lo sanno tutti"*. Don Fabio ha idee chiare anche sul suo futuro: *"Ho ricevuto delle offerte che ho declinato, dopo due volte che ho allenato delle nazionali ho capito che non è come con un club. Mi sento già un pensionato ed un commentatore televisivo, se dovesso fare un'ultima esperienza, la farei in una squadra che mi soddisfi. Se arrivasse qualcosa che mi stuzzica..."*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex tecnico azzurro premiato ad Amalfi per Football Leader

(FOTO B&L)

Benitez resta al Newcastle

(FOTO B&L)

NAPOLI (*ma*) - L'Inghilterra sembra essere una sorta di terra promessa degli ex allenatori del Napoli. E così, mentre **Mazzarri** arriva al Watford, **Rafa Benitez** resta al Newcastle nonostante la retrocessione in Championship. Ieri, i Magpies hanno comunicato ufficialmente il prolungamento del contratto del tecnico spagnolo sino al 2019. Benitez, che avrà pieni poteri anche sul mercato, torna ad allenare in seconda serie a 15 anni dall'ultima esperienza a Tenerife. Una scelta che accontenta anche i tifosi bianconeri, che lo hanno pregato di restare nonostante la retrocessione. I supporter, però, sanno che la mancata salvezza non è da imputare all'ex allenatore del Napoli, ingaggiato per le ultime dieci gare del campionato scorso e messo sotto contratto quando il Newcastle era già in zona retrocessione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRONACHE Azzurre

De Laurentiis ha già esercitato la prima delle opzioni annuali a suo favore e non intende cancellarle dal contratto

Sarri avrà l'aumento Ma le clausole resteranno

di ANTONELLO AULETTA

NAPOLI - Maurizio Sarri avrà l'aumento dello stipendio, ma probabilmente dovrà accettare ancora la presenza delle clausole annuali in favore del presidente **Aurelio De Laurentiis**, che nel caso volesse, potrebbe trattenerlo sulla panchina del Napoli sino al 2020. Intanto lunedì il patron ha già esercitato la prima delle opzioni, che prevede la conferma di Sarri anche per la prossima stagione con lo stesso ingaggio pattuito l'anno scorso, ovvero 700mila euro a stagione. Lo stipendio, però, verrà rivisto. Molto probabilmente non sarà così per le clausole annuali. In molti dicono che De Laurentiis abbia esercitato la prima clausola annuale senza consultare Sarri. Ma sono parecchi anche quelli che dicono che il presidente e l'allenatore si sono già incontrati due volte a ridosso della fine del campionato, terminato dal Napoli al secondo posto che dà diritto all'accesso diretto alla fase a gironi della Champions League. Inoltre, secondo quanto trapela da fonti vicine al club azzurro, pare che De Laurentiis e Sarri possano rivedersi oggi. Al massimo domani. Un contatto in queste ore ci sarà sicuramente. Nel frattempo ieri il presidente ha accolto alcuni collaboratori di Sarri nei suoi uffici alla FilmAuro per iniziare a programmare la prossima stagione. L'incontro non è avvenuto, ovviamente, alla presenza di Sarri, che mentre il presidente organizzava il lavoro che comunque lo riguarda in prima persona, era a Empoli per salutare i vecchi amici del club di Fabrizio Corsi mentre qualcuno lo aspettava invano ad Amalfi per ricevere il premio Football Leader. Un comportamento inusuale quello di De Laurentiis, che comunque pare non debba portare alla rottura, nonostante Sarri abbia comunque la facoltà di dimettersi e le offerte di altri club, qualcuno anche in Cina. Il trainer di Figline Valdarno, però, intende intraprendere l'avventura in Champions, una possibilità conquistata sul campo da Sarri, il cui progetto partenopeo resterà comunque in bilico anche dopo il tweet presidenziale. Per descrivere la collaborazione tra Sarri e De Laurentiis non si dovrebbe parlare di rapporto incrinato, ma di fiducia che il patron riveste nell'allenatore. Si andrà avanti per questione di opportunità e per quieto vivere. Ma dire che l'allenatore e il presidente siano felici di lavorare insieme non corrisponde a diffondere la verità al 100 per cento. Sono parecchie le questioni irrisolte tra De Laurentiis e Sarri, che comunque non si farà scappare la possibilità di esordire in Champions. A maggior ragione del fatto che con una probabilità abbastanza alta, il tecnico potrà contare su **Higuain** anche nella prossima stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi contatto tra le parti: presidente e tecnico continueranno insieme

(FOTO B&L)

(FOTO B&L)

(FOTO B&L)

(FOTO B&L)

Mazzarri riparte dall'Inghilterra: "Un'avventura che regala stimoli"

NAPOLI (*Mar. Alt.*) - Walter Mazzarri è pronto a ripartire dall'Inghilterra e dal Watford. Insignito ieri ad Amalfi del premio speciale "**Dino Celentano**", dal nome dell'ex dirigente del Napoli, patron del Grand Hotel Il Saraceno che ospita la kermesse di Football Leader e scomparso poco dopo l'edizione del 2015, il neo-allenatore del Watford è carico. *"Dopo tanti anni a cercare di fare risultati è capitato il momento di fare una pausa di riflessione, di studiare e migliorare quel poco di inglese che sapevo* - ha detto l'ex allenatore del Napoli - *Tutte le esperienze per me sono positive, sono uno che guarda avanti. Napoli è stata un'esperienza che mi ha fortificato. Ringrazio tutte le società che si sono interessate. Poi è capitata questa opportunità, ho scelto un progetto, una società che credo sia in linea con le mie idee calcistiche. Andare in un campionato tra i più importanti al mondo è un forte stimolo per me. Tutti gli allenatori della scuola italiana sono molto apprezzati all'estero. L'Italia è l'Italia. Ma dal punto di vista di quello che sento dentro alla vigilia di questa avventura, dopo quindici anni vissuti in Italia, stacco e, magari, ci ritorno con stimoli diversi"*. E' Amalfi ma sembra di essere a Coverciano per il gran numero di allenatori presenti alla cerimonia di premiazione di Football Leader 2016. Tra loro **Fabio Capello**, in gran forma e con idee chiarissime anche sul Napoli. *"Gli azzurri hanno disputato una grande stagione in cui hanno messo in evidenza un ottimo gioco, divertente* - ha detto l'ex ct dell'Inghilterra - *Poi, hanno avuto un momento di appannamento. Questo dovrà servire per l'anno prossimo. **Higuain** è fondamentale. Per lui parlano i numeri: ha segnato una montagna di gol e li ha fatti sempre, anche per me a Madrid. E' uno dei più bravi calciatori a mettere la palla in rete. I giocatori capiscono come ti comporti, quello che gli dai. Ti valutano. Quando capiscono che quello che dici è valido, ti seguono. **Sarri** è stato bravo a proporsi e a far sì che i giocatori credessero giusto quello che dicesse. È stato anche bravo quando gli hanno detto di cambiare, con elasticità mentale ha capito tutto quanto e questo ha fatto sentire coinvolti anche i giocatori"*. Capello dice la sua anche sugli Europei: *"L'Italia ha una base Juventus, giocatori con voglia di vincere, lavorare, lottare. Un punto di partenza importante. Altro punto fondamentale è una buona condizione fisica. A fine campionato non tutti arrivano freschi, quindi, è essenziale per essere competitivi. La base juventina sa già dove vuole arrivare l'allenatore e rende il compito più semplice a **Conte**. **Insigne**? Che abbia delle grandi qualità tecniche e balistiche lo sanno tutti"*. Don Fabio ha idee chiare anche sul suo futuro: *"Ho ricevuto delle offerte che ho declinato, dopo due volte che ho allenato delle nazionali ho capito che non è come con un club. Mi sento già un pensionato ed un commentatore televisivo, se dovesso fare un'ultima esperienza, la farei in una squadra che mi soddisfi. Se arrivasse qualcosa che mi stuzzica..."*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex tecnico azzurro premiato ad Amalfi per Football Leader

(FOTO B&L)

Benitez resta al Newcastle

(FOTO B&L)

NAPOLI (*ma*) - L'Inghilterra sembra essere una sorta di terra promessa degli ex allenatori del Napoli. E così, mentre **Mazzarri** arriva al Watford, **Rafa Benitez** resta al Newcastle nonostante la retrocessione in Championship. Ieri, i Magpies hanno comunicato ufficialmente il prolungamento del contratto del tecnico spagnolo sino al 2019. Benitez, che avrà pieni poteri anche sul mercato, torna ad allenare in seconda serie a 15 anni dall'ultima esperienza a Tenerife. Una scelta che accontenta anche i tifosi bianconeri, che lo hanno pregato di restare nonostante la retrocessione. I supporter, però, sanno che la mancata salvezza non è da imputare all'ex allenatore del Napoli, ingaggiato per le ultime dieci gare del campionato scorso e messo sotto contratto quando il Newcastle era già in zona retrocessione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capello la vede così: «Dico Atletico, ha più carattere»

● Don Fabio «gioca» la sfida: «Simeone leader, i giocatori lo seguono, ma anche Zidane ha carisma»

Mimmo Malfitano
INVIATO A AMALFI (SALERNO)

Loro due, un'attrazione irresistibile. Amici da sempre, uniti anche dall'organizzazione di «Football Leader» che ha premiato entrambi. A Fabio Capello è andato il premio alla carriera, che ha ricevuto dalle mani di Edy Reja, amico di una vita. L'ex c.t. della Russia ha discusso su diversi argomenti, a partire dall'imminente finale di Champions, in programma sabato sera a San Siro. «Il Real Madrid era una delle mie preferite per la vittoria finale. Ma, a livello caratteriale, l'Atletico ha qualcosa in più rispetto al Real e ad altre squadre. Simeone ha la squadra in mano, è il leader, i giocatori lo seguono, sta facendo un ottimo lavoro nonostante il ricambio dei calciatori».

Ancora una finale tutta spagnola, come due anni fa...
«Conosco quel tipo di calcio, credo che anche Zidane abbia il carisma per dire certe cose ai calciatori che lo hanno ascoltato. Rispetto a quanto fatto da altri. Non vedo questo gap così grande tra le squadre italiane ed estere vista la partita della Juve contro il Bayern».

Incombe l'Europeo: cosa prevede per l'Italia?
«L'Italia ha una base Juventus, giocatori con voglia di vincere, lavorare, lottare. Un punto di partenza importante. Altro punto fondamentale è una buona condizione fisica. A fine campionato non tutti arrivano freschi, ma è essenziale per essere competitivi. La base juventina sa già dove vuole arrivare Conte e gli rende il compito più semplice. Io non vorrei parlare dei singoli, è un lavoro del c.t. che li ha sotto gli occhi e valuta».

Conte deve scegliere i 23 per l'Europeo: qualche dubbio ce l'ha ancora, a cominciare da Insigne.
«Il ragazzo ha delle grandi qualità tecniche e balistiche lo sanno tutti. Bernardeschi? L'ho seguito da inizio anno, lui e Romagnoli, perché sono due giovani che mi interessano. Hanno confermato le mie buone impressioni, maturando ulteriormente. Bernardeschi ha dimostrato di avere ottime qualità, sia tecniche sia tattiche. Ha messo dei mattoni per ritagliarsi un posto in Nazionale e un torneo come l'Europeo fa capire a che punto sei arrivato».

Fabio Capello, 69 anni, ha vinto due Liga con il Real REUTERS

IL CONFRONTO

«Vista la Juve col Bayern, non c'è un grande gap tra le italiane e le altre»

«La base bianconera sarà un punto di partenza importante per l'Europeo»

Che impressione le ha fatto Gonzalo Higuain con le sue 36 reti e il record stabilito?
«Per il Napoli, è un giocatore determinante. Ha fatto una montagna di gol e li ha fatti sempre, anche con me a Madrid. E' uno dei più bravi al mondo, in area di rigore. I giocatori capiscono come si comporta un allenatore, quello che ti può dare. Ti valutano. Quando capiscono che quello che dici è valido, ti seguono. Sarri è stato bravo a proporsi e a far sì che i giocatori credessero nelle sue idee».

Capitolo Milan: crede che Berlusconi venderà davvero ai cinesi?
«Gli devo tutto, a lui sono molto attaccato, come al Milan. Quando uno prende certe decisioni lo fa analizzando la realtà, quello che ha dato, che ha ricevuto».

La moviola in campo è stato un degli argomenti discussi ad Amalfi: lei la condivide?
«Noi parliamo degli arbitri e della moviola. Ma, in effetti, sono tanti miei colleghi che non la vogliono in campo. Se poi ti capita come al Liverpool che perde la coppa vedi che ti dispiace. In tutti gli sport c'è la tecnologia. Il calcio è meno propenso al cambiamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE FIAT

Elkann: «Sto con l'Atletico, lo merita»

● ARESE **«Ho il ricordo della tristezza dei tifosi dell'Atletico Madrid quando persero con il Real a Lisbona due anni fa. Mi auguro che quest'anno siano in grado di concretizzare».**
Sceglie l'Atletico Madrid John Elkann, presidente di Fiat ed Exor (la società che controlla la Juventus). Elkann andrà a San Siro per assistere alla finale di Champions League, in compagnia della moglie e dei figli. «Dispiace non vedere la Juve, che ha comunque dimostrato di essere una grande squadra», ha aggiunto Elkann nella conferenza stampa al termine dell'assemblea degli azionisti di Exor. «Abbiamo avuto il coraggio di rinnovare la squadra profondamente e, per questo, l'avvio in questo campionato è stato difficile. Ci abbiamo sempre creduto, non abbiamo mai abbassato la guardia e abbiamo vinto».

John Elkann, 40 anni ANSA

L'EVENTO

Claudio Ranieri, Andrea Bocelli, Max Allegri e Javier Zanetti AP

Leo sceglie l'Expo per l'annuncio: «Torno presto»

● Seedorf, Ranieri, Galliani, Cambiasso e Allegri: tanti big per la serata di gala di Zanetti e Bocelli

Alessandra Bocci
Francesco Velluzzi
INVIATI A RHO (MILANO)

Che notte. Notte per vincenti. Come Andrea e Javier. Mattatori della Bocelli and Zanetti Nightclub che stasera vedremo su Canale 5. Quando si muovono due personaggi così il mondo accorre. E ieri sera c'erano 12mila persone alla riapertura di Expo (voluta fortemente dal presidente regionale Maroni) per vedere da vicino l'effetto che fa trovarsi davanti a tante stelle. Che per fare del bene si muovono. «Io in questi casi ci sono sempre», dice Esteban Cambiasso, tornato a trovare l'amico Pupi. Per sostenere il progetto di istruzione dei bambini di Buenos Aires. Come sono arrivati gli ex tecnici delle milanesi Leonardo e Seedorf sempre vicini quando c'è da fare del bene. Leo, che si è seduto su entrambe le panchine, ha accennato a qualcosa sul suo futuro: «Sono vicino a tornare. È stato importante restare un po' lontano dal calcio, ma ora sono pronto». Un ritorno al Psg? Un'altra panchina, o scrivania? Leo non dà altre indicazioni. Sul futuro di Ibrahimovic, una risata: «Dove andrà Zlatan? Bella domanda». Sul futuro del tecnico dell'Atletico Simeone, qualche certezza in più. «Non tifo per nessuno in questa finale, ma credo vincerà l'Atletico. E credo che Simeone tornerà all'Inter prima o poi, perché è legato al club. Non dico per il dopo-Mancio, ma prima o poi. Forse il suo ciclo all'Atletico non è ancora finito, molto dipenderà anche dal risultato della finale».

SPETTACOLO Dopo l'elegante red carpet via allo show condotto con troppi complimenti da Michelle Hunziker, aperto dal duetto Bocelli-Alessandra Amoroso e continuato con due condottieri: Claudio Ranieri, allenatore del sorprendente Leicester, e Massimiliano Allegri, ancora vincitore con la Juve: «Ma a parti invertite non so se io sarei riuscito a vincere col Leicester, mentre Claudio, che ha fatto una cosa straordinaria, avrebbe sicuramente vinto con la Juve». Siparietto più lungo davanti al grande Pelè con Leonardo traduttore, e Roberto Carlos scherzoso istrione: «Ho sempre tifato Santos». Sarà vero?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI REAL

Ronaldo, blanco a vita «Voglio restare qui almeno fino a 41 anni»

● CR7 promuove Zidane e punge l'ex Benitez: «Voleva insegnarmi come si calcia»

Cristiano Ronaldo, 31 anni REUTERS

CORRISPONDENTE DA MADRID

Il Madrid continua ad allenarsi a Valdebebas e in attesa della partenza per Milano, fissata per domani mattina, emergono le parole dei giocatori impegnati nella presentazione della finale di sabato. «Nessun giocatore dell'Atletico sarebbe titolare nel Madrid», ha detto Gareth Bale, in rigoroso inglese. Una provocazione, e un'affermazione sulla quale si può discutere pensando a Godin, a Koke, a Griezmann, magari a Oblak. Ronaldo invece ha parlato alla tv La Sexta ed è tornato sul complesso rapporto con Benitez: «Ci sono cose che si possono imparare, e altre no. Benitez mi diceva come calciare il pallone, come dribblare... Io lo ringraziavo. Ci sono cose che non si possono insegnare». Il portoghese ha detto serio che vuole ritirarsi nel Madrid e scherzando che succederà tra 10 anni, minimo: «Voglio restare qui almeno fino a 41 anni». Poi, di nuovo serio: «Da parte del Madrid sarebbe una mossa intelligente rinnovarmi il contatto. Io non me ne voglio andare. Ci sono stati momenti difficili però ora sto benissimo: non c'è un club migliore, che gli altri pretendenti si dimentichino di me». E su Zidane: «È una persona intelligente. Non parla tanto ed è molto positivo, mi identifico parecchio in lui. Voglio vincere a Milano e voglio che Zidane si fermi qui per tanti anni. Non ha esperienza come allenatore ma sta cercando la sua strada in maniera molto positiva».

f.m.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI ATLETICO

Il Cholo stravolge la preparazione per scaramanzia

● Allenamenti «proibiti» sul campo utilizzato prima della finale 2014

Diego Simeone, 46 anni GETTY

CORRISPONDENTE DA MADRID

Questa mattina l'ultimo allenamento al Vicente Calderon, oggi pomeriggio la partenza per Milano. L'Atletico Madrid è pronto allo sbarco che chiuderà la preparazione per la terza finale di Champions della sua storia. Preparazione stravolta da Diego Simeone che in nome di una incontrollabile scaramanzia ha stravolto i piani del club complicando non poco la vita di magazzinieri e addetti vari. L'idea di base era semplice: evitare a tutti i costi di ripetere qualsiasi cosa fatta alla vigilia della finale persa in extremis due anni fa a Lisbona. Su tutti, gli allenamenti a Los Angeles de San Rafael, la località non lontana da Madrid un tempo talismano per l'Atletico: lì il Cholo aveva preparato la finale di Europa League del 2012 (poi vinta contro l'Athletic Bilbao in un altro derby spagnolo) e da giocatore lo storico doblete del 1996. Località ora trasformatasi in tabù da evitare. È così partita una ricerca a sedi alternative dove allenarsi, per spezzare la routine ma senza mettere piede a San Rafael. La settimana scorsa Simeone ha portato i suoi a Las Rozas, il centro sportivo della nazionale a 20 chilometri da Madrid, ieri e oggi ha scelto il Calderon. Tutto pur di rinnovare la routine, così come il Cholo mantiene la stessa camicia (ovviamente lavandola) fino a quando non perde una partita. Allora si cambia.

f.m.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli e i contratti pesanti: oggi Sarri, poi Higuain

● In giornata potrebbero incontrarsi tecnico e De Laurentiis, intenzionato a far valere l'opzione. Dopo la Coppa, toccherà al Pipita

Mimmo Malfitano
INVIATO AD AMALFI (SA)

Il voto è stato unanime, nessuno dei giurati ha avuto il benché minimo dubbio nel momento in cui s'è dovuto assegnare il premio speciale di «Footboall Leader», in corso di svolgimento ad Amalfi. Gonzalo Higuain ha avuto il plauso di tutti e al rientro dalla Coppa America riceverà il riconoscimento per il nuovo record stabilito in questa stagione come miglior attaccante della storia della A, per numero di reti realizzate, 36. Intanto, proprio dall'Argentina, dov'è in ritiro con la Nazionale, il Pipita ha parlato dell'impegno prossimo e del suo futuro napoletano, un argomento scottante in questo periodo, insieme a quello relativo al rinnovo del contratto di Maurizio Sarri. Sono due fardelli pesanti, che Aurelio De Laurentiis dovrà scrollarsi di dosso nel più breve tempo possibile.

MERCATO Perché sarà necessario programmare la prossima stagione, anche se il suo progetto va avanti, a prescindere. Nell'attesa di risolvere le due questioni, il presidente si sta muovendo, autonomamente, sul mercato: s'è già assicurato Tonelli, prelevandolo dall'Empoli, sta provando a stringere i tempi con il Sassuolo, per ingaggiare l'esterno Vrsaljko (richiesti 20 milioni, offerti 15 più l'attaccante Zapata) e ieri il d.g. Carnevali ha confermato («Soluzione ottimale»), mentre con l'Ajax ha in piedi la trattativa per il trequartista Klaassen. Nelle ultime ore, in ogni modo, l'operazione ha subito uno stop, perché la società olandese ha chiesto 20 milioni di euro: l'offerta di De Laurentiis non va oltre i 15. E la discussione è stata così rimandata.

Maurizio Sarri, 57 anni, e Gonzalo Higuain, 28 anni LAPRESSE

FUTURO HIGUAIN Dicevamo del Pipita e dei suoi pensieri del momento. «La mia testa è solo per l'Argentina e per la Coppa America. Quando terminerà il mio compito, allora mi dedicherò al Napoli. Abbiamo disputato una stagione ad alti livelli e l'aver giocato tante partite consecutive si sente, adesso. La maglia della Selección mi trasmette grandi motivazioni». Dunque, tutto rimandato. L'attaccante argentino non s'è voluto spingere oltre, perché sa che liberarsi della morsa-De Laurentiis non sarà facile. Il presidente ha ribadito con fermezza che non vuole fare sconti, che chi vorrà Higuain dovrà versargli l'intero importo della clausola rescissoria, 94 milioni di euro. Tutto dipenderà dalla sua volontà, perché se dovesse decidere di andare via, al Psg o allo United, allora potrebbe essere deleterio impuntarsi. Entro giugno De Laurentiis dovrà incontrare Nicolas, il fratello-manager del Pipita, con cui discuterà eventuali offerte e, soprattutto, della possibilità di adeguare e prolungare il contratto: al giocatore verrà offerto un nuovo accordo di 7 milioni l'anno fino al 2020.

INTRIGO SARRI La questione comincia ad assumere contorni di un vero e proprio giallo. Da giorni si parla di un incontro imminente ma, finora, presidente e allenatore non si sono visti. Un momento che racconta di un Sarri abbastanza contrariato per tale ritardo, perché non c'è alcun motivo per questa lunga attesa. Il tecnico, tuttavia, sarà abbastanza fermo sulla questione delle opzioni unilaterali, a favore della società, a proposito del contratto, e sulla volontà di pretendere l'adeguamento economico. Quest'anno, ha guadagnato 750 mila euro, ne chiederà il doppio per due anni, più una serie di bonus legati ai risultati. Oggi, comunque, potrebbe essere il giorno giusto per l'incontro, a Roma. È certo, comunque, che a prescindere dall'esito della discussione, De Laurentiis farà valere l'opzione entro la data fissata del 31 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NEOPROMOSSA

Il Cagliari si muove: Donati-Biraghi per le fasce

Francesco Velluzzi

La festa è finita lunedì sera con la premiazione di Andrea Abodi alla squadra che ha vinto la B e l'addio al calcio giocato di Daniele Conti con tanti ex rossoblù che lo hanno celebrato in un Sant'Elia pieno. Ma il Cagliari ora deve programmare la prossima stagione, quella in cui bisognerà consolidarsi.

LE NOVITÀ La prima novità è di marketing: cambia lo sponsor tecnico. Il Cagliari in A vestirà Macron. Ma il club di Giulini è alla ricerca degli innesti giusti per dare a Rastelli una squadra che non soffra. Il primo obiettivo è rinforzare le fasce laterali. Due gli obiettivi, entrambi di scuola Inter, il club sempre caro al presidente: Donati e Biraghi, entrambi compagni nell'Under 21 vicecampione europea nel 2013. Donati dopo l'esperienza al Leverkusen è stato acquisito dal Mainz. Ieri è partito per le vacanze, sa che il Mainz a lui tiene, ma la proposta del Cagliari è allettante e il progetto piace all'esterno versiliese. Biraghi è anche nel radar dell'Udinese che lo aveva spinto a Granada, ma al Cagliari piace. Più defilati per ora Migliori (Spezia) e Pasqual (libero). Nel Cagliari è sempre più presente la figura di Ivan Ramiro Cordoba che sta collaborando con Giulini su alcune operazioni. Probabile per lui un futuro in società. Per il centrocampo piace da tempo il moldavo del Verona, Ionita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SVIZZERA

Zeman è salvo Ora la Coppa

● LUGANO (Svi) Il Lugano di Zdenek Zeman resta in Serie A. Nella 36ª giornata, la squadra del tecnico boemo ha superato 3-0 il San Gallo e difeso il penultimo posto che vale la salvezza, conservando un punto di vantaggio sullo Zurigo che invece retrocede. Per Zeman ora la chance anche di vincere la Coppa di Svizzera nella finale di domenica proprio con lo Zurigo.

LA PREMIAZIONE Serata conclusiva al "Saraceno" di Amalfi. Sul palco tanti personaggi del calcio. Premio alla carriera a Capello

Una parata di stelle al Football Leader

DI **PIERPAOLO MATRONE**

AMALFI. Sei premi, un numero ancora più alto di statuette, ospiti arrivati da ogni parte d'Italia (e qualcuno anche dall'estero) e il mare del Golfo di Salerno a fare da sfondo. Poteva esserci kermesse migliore? Il Football Leader entra nel vivo, dopo la prima giornata spazio al giorno clou, quella della premiazione. Sul palco c'è mezzo calcio italiano ma non solo. Ad iniziare da Gian Piero Gasperini, allenatore del Genoa, al quale è stato assegnato un premio alla carriera: «Ho avuto la fortuna di iniziare coi giovani e al Genoa – ha dichiarato a margine – sono sempre stato favorito dalla politica del club. L'obiettivo spesso è stato quello di portare dei calciatori alle grandi squadre, in modo che essi potessero competere per qualcosa di più grande rispetto a quelli che sono gli obiettivi di classifica del genere». Qualche assente c'era, ma per causa di forza maggiore. Doveva esserci Federico Bernardeschi, vincitore del premio "Leader Under 21", ma Antonio Conte l'ha voluto con sé in Nazionale e l'azzurro non si può proprio rifiutare. Sul palco allora la famiglia dell'esterno della Fiorentina, con tanto di fidanzata ex gieffina Veronica Ciardi. Oltre Bernardeschi, all'appello manca anche Maurizio Sarri. A farne le veci Guido Baldari, capo ufficio stampa del Napoli: «Il presidente De Laurentiis e Maurizio Sarri sono già al lavoro. Non è importante se si sono visti o non si sono visti, ma ciò che conta è siano già proiettati al futuro. Già in ritiro a Dimaro vorremmo realizzare un evento per consegnare al mister questo premio, vista la sua assenza oggi».

Chi c'è, però, non è di certo da buttare. Walter Mazzarri, ad esempio, non parlava da oltre un anno e ha scelto proprio questa kermesse per riprendere il microfono in mano. Maurizio Corsi, invece, presidente dell'Empoli, ha ricevuto il premio "Leader Fair Play" e si è espresso anche sul futuro della panchina azzurra: "Ad Empoli ci conosciamo tutti. E' per questo che è più facile fare calcio e anche far partire diverse manifestazioni importanti dal punto di vista sociale. Giampaolo? Spero per lui che vada in un club più importante dell'Empoli. Chi sta ad Empoli deve volerci stare. Trattenere controvoglia sia calciatori che allenatori è una cosa negativa e l'ho imparato dal passato, visto che qualche volta l'ho fatto e non si è rivelata mai una buona scelta». In Serie B, invece, a contraddistinguersi quest'anno è stato Ivan Juric, autore di un campionato a dir poco prestigioso con il Crotone, culminato poi con la promozione in Serie A. A lui il premio "Leader serie B", vinto dopo una stagione giocata con entusiasmo, come ha dichiarato. Premiato poi anche Pantaleo Corvino, da tempo tra i numeri uno in Italia nello scovare talenti, al quale va lo "Scouting Leader". E dell'ormai ex d.s. del Bologna si parla tanto in questi giorni, essendo – pare – prossimo al ritorno alla Fiorentina. E sul futuro si esprime proprio lui: «Chi sta nel calcio deve avere passione, con i giovani bisogna avere una certa vocazione. Ritorno alla Fiorentina? Diciamo che ho appena finito 18 mesi di lavoro a Bologna, che sono stati importanti coincisi con la promozione in A e la permanenza in massima serie. A Firenze mi sento a casa, in questi giorni c'è stata una lunga chiacchierata. Ma fermiamoci qui". Sul palco della terrazza del gran hotel "Il Saraceno", poi, ancora Fabio Capello Tra i vincitori assenti anche Urbano Cairo, presidente del Torino, rimpiazzato nella kermesse amalfitana da Antonio Comi, direttore generale granata, voglioso di regalare una stagione di grandi soddisfazioni per l'anno prossimo, dopo l'ufficializzazione del nuovo allenatore Sinisa Mihajlovic arrivata proprio ieri. Non solo premiati, però, anche tanti ospiti. Sulla Costiera è giunto anche Simone Inzaghi, il cui futuro pare ancora incerto. Lazio o no? Intanto il tecnico biancoceleste parla del passato: «Lazio? È stata una bellissima esperienza, ho trovato ragazzi disponibili. Adesso vedremo cosa accadrà nelle prossime settimane».

Il palco del Football Leader con tutti gli ospiti della serata finale

L'EX ALLENATORE Il toscano da Amalfi torna finalmente a parlare: «Pronto per la Premier, ho rifiutato proposte dall'Italia»

Mazzarri: «Mi emoziona sempre tornare a Napoli»

AMALFI. Un piccolo evento. Walter Mazzarri che si rivede a un evento pubblico e che torna a parlare con un microfono in mano. L'ex allenatore di Napoli e Inter era fuori dalla scena dall'esonero con l'Inter. Un anno e mezzo in silenzio e un "ritiro" in Inghilterra dove ha studiato l'inglese. Ora che ha trovato panchina al Watford ha scelto Amalfi e il Football Leader per tornare a parlare: «Mi emoziono sempre quando vengo a Napoli, sono onorato di ricevere questo premio e pronto a rituffarmi nel lavoro. Sono felice di ripartire. Dopo tanti anni concentrato sul lavoro settimanale è capitato di

star fermo ed ho fatto in modo di andare in giro e di migliorare quel poco che sapevo. È stata una esperienza Inter positiva, è stata formativa e mi sento fortificato. Tante società di sono interessate a me, era arrivato il momento di star fermo. Scelto il progetto di una società in linea con le idee calcistiche, è fantastico andare nel campionato più bello del mondo. Ho ritrovato motivazioni ed entusiasmo. Sarà una Premier League che parlerà italiano, dobbiamo essere orgogliosi della scuola di Coverciano. Vedo che siamo apprezzati. Quindici anni fatti in Italia per poi tornarci un domani con ancora maggiori stimoli».

GIOSCO

I CONVOCATI DELL'ARGENTINA

Dybala, Icardi, Paredes e Correa per Rio 2016

ROMA. Ci sono quattro italiani nella lista dei 35 pre-convocati per le Olimpiadi di Rio2016, diramata dal commissario tecnico dell'Argentina, Gerardo Martino. In elenco anche tre giocatori che militano in Italia: si tratta del centrocampista della Sampdoria, Joaquin Correa, del regista dell'Empoli di proprieta' della Roma, Leandro Paredes, dell'attaccante dell'Inter, Mauro Icardi, e del bomber della Juventus, Paulo Dybala. Il club bianconero, pero', non intende concedere il via libera al suo giocatore forte del regolamento Fifa che glielo consente.

PIACEVA ANCHE AL NAPOLI

Dalla Spagna: «La Juve è vicina a Mascherano»

TORINO. Secondo il sito del quotidiano catalano "Sport", la Juventus e Javier Mascherano hanno raggiunto un principio d'accordo per il trasferimento in bianconero. L'argentino, centrocampista e difensore centrale, ha il contratto in scadenza con il Barcellona nel 2018, ma sarebbe pronto per una nuova avventura in un altro campionato.
Secondo il sito del giornale di Barcellona, Mascherano sarebbe pronto a firmare con la "Vecchia Signora" un contratto di tre anni, con un ingaggio super.

BONUCCI PORTA L'ESEMPIO: «CI SERVIRÀ PER VINCERE»

«L'Italia deve avere la mentalità della Juve»

COVERCIANO. Non ha voglia di rallentare i propri ritmi e di continuare a provare a vincere anche con la Nazionale azzurra, dopo averlo fatto quest'anno con la maglia della Juventus. Leonardo Bonucci pero' soprattutto non ha voglia di smettere di sognare. «Noi juventini siamo pronti a metterci a disposizione del ct Conte e dei nuovi compagni - ha esordito il centrale bianconero in conferenza stampa a Coverciano - Abbiamo la fortuna di avere un gruppo di grandi uomini, oltre che grandi calciatori. Metteremo la nostra mentalità a disposizione della squadra, c'è già un ct che la trasmette ampiamente, e da parte nostra c'è la voglia di far bene e di continuare a sognare come abbiamo fatto con la Juventus per-

chè vogliamo ripeterlo con la Nazionale. Sogno un grande europeo a livello personale e di squadra. Ho una voglia matta di cominciare e di confrontarmi contro grandi giocatori e grandi nazionali. Sarebbe bello ed appagante vincere in maglia azzurra. Dopo esserci arrivati vicini 4 anni fa, arrivare a vincere qualcosa a livello europeo sarebbe la chiusura di un'annata ottima».

IL TECNICO DELL'ATALANTA

Reja: «Il mio futuro? La prossima settimana»

AMALFI. «Col presidente ci incontreremo questo fine settimana e decideremo definitivamente». La storia tra l'Atalanta ed Edy Reja potrebbe proseguire anche per la prossima stagione: il 70enne tecnico di Lucinico, presente al Football Leader, non ha ancora detto si' ad altre proposte e attende cenni dal club orobico. «Sto lavorando bene, negli ultimi 10-11 anni non ho mai sbagliato un'annata..»". Nel frattempo, la sua ex Lazio sembra aver individuato in Prandelli il nuovo tecnico: «Ha carisma e capacita', ma è particolarmente stimolato e pua' fare bene».

CAMBIO IN PANCHINA

Torino, addio Ventura L'arrivo di Mihajlovic adesso è ufficiale

ROMA. Adesso e' ufficiale. Le strade di Giampiero Ventura e del Torino si dividono dopo un rapporto lungo, intenso e pieno di successi e al suo posto arriva Sinisa Mihajlovic che ha firmato un contratto biennale con il club granata. "Il presidente Urbano Cairo desidera ringraziare Giampiero Ventura per il grandissimo lavoro svolto insieme e per gli ottimi risultati ottenuti in questa esperienza ricca di reciproche soddisfazioni - si legge sul sito internet del club piemontese -. Un'ascesa continua, impreziosita da pagine indimenticabili per la storia recente del Torino: il settimo posto in serie A, la qualificazione in Europa dopo 20 anni e a seguito di un ottimo percorso l'impresa della prima vittoria di una squadra italiana a Bilbao, la valorizzazione di tanti calciatori con la conseguente convocazione nella varie Nazionali e un elenco lunghissimo di tabu infranti. Sono stati cinque anni bellissimi: dal presidente Cairo al piu' piccolo dei Pulcini tutto il Torino auspica per Giampiero Ventura le migliori soddisfazioni e le fortune che merita".

TRA DOMANI E SABATO È PREVISTO UN APPUNTAMENTO PER DECIDERE IL FUTURO DELL'ATTACCANTE ARGENTINO

Higuaìn: «È il mio miglior momento, voglio la Coppa America»

NAPOLI. Lo sanno anche i muri che se il Napoli vende Higuaìn perde almeno il 70% della sua forza. Si potrà dire che anche quando andò via Cavani ci si chiedeva se ci fosse un altro attaccante capace di segnare tanti gol. Allora, però, sul mercato c'era il Pipita, oggi, anche se si incassano 94 milioni, c'è veramente poco in giro. E poi chi ha i puntero molto forti di sicuro non li cede. Ecco, quindi, che la priorità del Napoli è quella di dover blindare il suo gioiello. Colui il quale è capace di spostare di gran lunga il peso della bilancia dalla parte del club azzurro. Aurelio De Laurentiis alzò la clausola per evitare che qualsiasi società potesse avvicinarsi al suo bomber d'eccezione. Purtroppo, però, col veto si può fare veramente poco se si presenta qualcuno con i soldi in mano. Anche se si tratta di una montagna di milioni di euro. Sta al calciatore trovare un accordo con la dirigenza in modo tale da evitare qualsiasi problema al presidente. «Resto al Napoli e basta», dovrebbe dire il sudamericano. Eventualmente dopo essere stato accontentato dal club. In che modo? Economicamente ma anche dal punto di vista della programmazione.

Intanto nel week end è previsto un appuntamento tra De Laurentiis e Nicolas Higuaìn, fratello del Pipita. Si era detto che l'agente dell'argentino era andato in visita al centro sportivo del Psg ed era rimasto affascinato dal progetto. Il diretto interessato ha smentito tutto. Non è mai stato a Parigi. Perché non credergli. Ci sarà un approccio importante, quindi, tra domani e sabato. Bisogna capire cosa accadrà ma non ci dovrebbero essere troppi problemi per il rinnovo. Non è nelle possibilità economiche del Napoli arrivare a certi livelli economici europei ma già con otto milioni il Pipita potrebbe convincersi. Eventualmente anche avendo rassicurazioni sulla qualità della rosa. Vuole finalmente vincere qualcosa di importante dopo gli anni al Real. E dopo i 36 gol in Italia merita tante gioie. E durante il ritiro dell'Argetnina, sollecitato dalla stampa locale sul suo futuro, il Pipita ha risposto in maniera secca, stroncando sul nascere qualsiasi tipo di illazione su un eventuale trasferimento in altro club: «Sono contento del record battutto con la maglia del Napoli perchè è stato difficile raggiungerlo visto che resisteva da tanti anni. Sono molto orgoglioso ma adesso sono concentrato sulla Coppa America.Quando si gioca per l'Argentina si è concentrati al 100%. Abbiamo una grande squadra per vincere la Copa America. Vogliamo fare una buona competizione. La partita contro l'Honduras di venerdì ci servirà per prepararci adeguatamente. Sarà un torneo difficilissimo, ma tenteremo di vincerla. Farò del mio meglio per raggiungere quest'obiettivo. La mia testa è solo per l'Argentina e quando terminerà il mio compito qui mi dedicherò a parlare del Napoli. La situazione di Dybala è una cosa che riguarda la Juventus e non posso dire molto a riguardo. Abbiamo tanta fame ed entusiasmo di raggiungere il nostro obiettivo, vogliamo vincere. Dalle partite devi prendere le cose negative e quelle positive, credo che nella nostra testa c'è l'obiettivo di arrivare in finale e vincerla. Sono anni che non si arrivava a una finale e la squadra merita vincere una competizione. Quando sei sereno con la mente, il resto viene da se. Quest'anno ho avuto la fiducia che gli anni passati mi è mancata».

SACA

MERCATO

Da Firenze: Kalinic può andare da Sarri

NAPOLI. Da Firenze rimbalza una notizia che fa felici i tifosi del Napoli. E sicuramente anche Maurizio Sarri. Secondo i media toscani, Kalinic (*nella foto*) potrebbe accordarsi con il Napoli. Non per sostituire Higuaìn ma anche per giocarci insieme. Questo perché il puntero non sarebbe contento della rivoluzione dirigenziale in atto nella Viola. Si sa che Pradè sta per passare all'Udinese lasciando il posto a Pantaleo Corvino che tanto bene ha fatto a Bologna. Ecco, quindi, che per poter giocare in Champions Kalinic accetterebbe volentieri le avances di Giuntoli. Con l'addio di Gabbiadini serve un bomber di gran valore. E l'ex Dnipro è uno che può fare la differenza tranquillamente. omislav Erceg, il suo manager, è molto attivo per riuscire a trovare la giusta collocazione del bomber. Bisogna capire cosa accadrà in casa Napoli col Pipita ma con un Kalinic in più si potrebbe segnare ancora tanto nella prossima stagione.

L'INTERVISTA Il tecnico friulano esalta il lavoro di Sarri ma evidenzia la forza della Juve: «Il gap è ampio»

Capello: «Che gioco il Napoli Higuaìn? Lo portai io al Real...»

DAL NOSTRO INVIATO

AMALFI. Una tre giorni di relax ad Amalfi grazie al premio Football Leader 2016. Fabio Capello si è rilassato di fronte alle bellezze della Costiera ma ha parlato tanto di calcio. Ha ritrovato il vecchio amico Edy Reja ma anche tanti colleghi. Purtroppo non c'era Maurizio Sarri. L'allenatore azzurro doveva essere premiato anche lui ma forse per questioni societarie ha dato forfait.

Che Napoli ha visto nell'ultima stagione?

«Ha fatto una grande stagione, ha messo in evidenza un ottimo gioco, divertente. Poi c'è stato un momento di appannamento e nel frattrempo la Juve è andata via. Questa lezione dovrà servire per l'anno prossimo. L'impostazione che Sarri ha dato alla squadra ha valorizzato tanti calciatori».

Secondo lei il gap che c'è in Italia con la Juve e le altre e lo stesso che i bianconeri hanno con le big in Europa?

«Non mi sembra che la Juve avesse tutto sto gap con le squadre europee. Mi sembra che il gap tra la Juve e le altre in Italia è bello ampio. Soprattutto perché si migliora ogni anno».

> *«L'impostazione che ha dato il tecnico alla squadra ha valorizzato tanti calciatori che erano stati dimenticati»*

Il "suo" Higuaìn ha visto che stagione ha disputato?

«Beh, lo portai io al Real. Che sia stato importante parlano i numeri. Dicono sempre la verità. Rimanere o non rimanenere poi dipende prima dal presidente e poi da Sarri».

È tra i primi cinque al mondo?

«Ha fatto una montagna di gol, li ha sempre fatti. Anche per me quando ero al Real. Forse mi deve ringraziare visto che l'ho portato io...».

Se fosse l'allenatore del Napoli, cosa chiederebbe a De Laurentiis per vincere lo scudetto?

«Niente. Non so cosa serve, bisogna chiederlo a Sarri».

> *«Gli azzurri ad un certo punto del torneo hanno avuto un momento di appannamento e i bianconeri sono scappati»*

Tra meno di un mese si gioca l'Europeo. Che Italia si aspetta?

«Partiamo dal fatto che l'Italia ha una base Juventus. Giocatori con voglia di vincere e lottare. Un altro punto importante, l'ho capito dai test fatti, è la ricerca della forma fisica. Si deve ripartire da qui perché a fine campionato non tutti arrivano freschi».

Fabio Capello. Il tecnico friulano ospite ad Amalfi al "Football Leader 2016

> *«Il Pipita ha segnato una montagna di gol, un grazie lo merito anche io. Tocca al presidente trattenerlo»*

Conte può essere il valore aggiunto?

«Tutti cercano di dare qualcosa. Ripeto, la fortuna è che la base juventina già sa dove vuole arrivare l'allenatore. Ha personalità».

Chi può essere il giocatore sorpresa?

«Non si sa. Si parte dal fatto fisico. La condizione fisica è fondamentale perché ti fa esprimere al 100%».

Insigne può essere l'arma in più?

«Non parlo dei singoli. È il lavoro del gruppo che conta. Che abbia qualità notevoli lo sanno tutti».

Non ha mai negato un contatto con Tavecchio....

«Ho sempre detto che non ero interessato all'Italia. Per me le nazionali sono un capitolo chiuso. Spero che possano risolvere in maniera concreta il post Conte».

Il Cholismo è vicino al Capellismo?

«È una balla. Non era simile a me. Basta vedere le mie squadre. Ho sempre giocato con molti attaccanti. Che chieda attenzione, determinazione e umiltà è alla base».

SALCAI

LEGA PRO
IL □ODO CESSIO□E

LA PALLA PASSA DI □UO□O AD A□TO□IO PO□TE
C□E DE□E C□IARIRE LA POSI□IO□E DELLA SOCIET□
E □UESTO DILATA□E□TO DEI TE□PI

I tifosi

I □edelissimi hanno capito: □□on tiriamo troppo la corda

UNA CONFERENZA organizzata in poche ore, aperta alla stampa, ma anche ai tifosi, perch□, ha spiegato □nna □urio□ □□ tifosi sono la prima ricchezza di una societ□ di calcio□. □d assistere, tra gli altri □presenti rappresentanti di □ari club e gruppi organizzati e anche semplici sostenitori□, il presidente del □iena □lub □edelissimi □orenzo □ulinacci. □□i sembra chiaro che a □uesto punto la palla sia passata totalmente nelle mani di □onte □ ha affermato □ e mi sembra anche che stia tirando un po' troppo la corda. □a situazione non è pi□ come □uella di □uindici anni fa, □uando c'era il □onte dei □aschi a tutelare e lui se ne and□ da □iena con un bel po' di soldi in tasca. □ due

milioni □ersati da □nna □urio lo scorso febbraio per sal□are la baracca mi sembrano gi□ pi□ che sufficienti per una societ□ come l'attuale □obur □iena□. □a preoccupazione della piazza, □uindi, è tanta. □□a mia paura pi□ grande □ ha proseguito il presidente dei □edelissimi □, è per l'immediato futuro. □on un ulteriore dilatarsi dei tempi a rischio è l'organizzazione del prossimo campionato, sia dal punto di □ista sporti□o, e sappiamo bene □uanto sia deleterio partire in ritardo nella preparazione esti□a rispetto alle altre s□uadre, che dal punto di □ista delle scadenze, in primis □uella dell'iscrizione alla □ega □ro □□1□□1□□. □l monito. □□ □uesto punto, □isto il ritardo delle operazioni credo che anche noi tifosi do□remmo fare pi□ pressioni su □onte □ ha chiuso □ulinacci□ □ua, altrimenti □iene compromesso proprio ci□ che lui ha creato. □on è giusto che il futuro della □obur □iena □enga messo in discussione per un suo problema economico□.

ROBUR
Durio esce allo scoperto «Niente aste sul prezzo E i soldi sono pronti»

NESSUN pugno sul tavolo, nessuna alzata di voce, la presa di posizione di Anna Durio è stata misurata, chiara, essenziale, trincerata spesso dietro a un 'no comment': una conferenza indetta velocemente, quella tenuta ieri dall'imprenditrice ligure, per spiegare alla stampa e ai tifosi il suo perch□ sul dilatarsi dei tempi del passaggio di proprietà. Una lunga spiegazione con la dichiarata volontà di non rispondere ad alcuna domanda dei presenti.

«COME tutti sapete □ ha esordito l'imprenditrice ligure -, c'è un preliminare firmato che prevede la determinazione di un prezzo finale sulla base di una proiezione della società al 30 giugno. Preciso, visto che ho questo sentore, che non sono io che sto tirando sul prezzo: sto solo aspettando di avere tra le mani la rivisitazione dei conteggi contabili da parte di Ponte e dei suoi consulenti, la cifra che scaturisce dalla formula firmata nel preliminare. Non mi aspetto sorprese, anche se nell'imprenditoria pu□ succedere di tutto, proprio perch□ si parla di una formula e come ha detto mio figlio 2□2 fa 4, la matematica non si cambia. Aspetto e nel momento in cui vedr□ i numeri, se c'è del dovuto non contestabile ho già pronto il libretto degli assegni».

Anna Durio prosegue e non cerca alibi, che in una situazione del genere farebbero perdere altro tempo ad una città che sta aspettando di sapere che fine farà la società di calcio: «Altrimenti andr□ avanti con una contestazione (dieci i giorni di tempo per decidere e in caso di contestazione ci sarà un arbitrato ndr) che, ovviamente, allungherebbe ulteriormente i tempi. In questi mesi abbiamo lavorato per farci trovare pronti, abbiamo già tutto nero su bianco, ma finch□ non ci sono le firme abbiamo le mani legate. Ci sono delle 'date calcistiche' da rispettare: per questo avevo proposto a Ponte di anticipare i tempi, stando al preliminare lui ha tutto il diritto di cedere le quote al 30 giugno».

E' UN FIUME in piena: «Ho già investito una grossa cifra e la settimana scorsa ho fatto alla controparte una proposta transitiva che è stata rifiutata - continua Anna Durio -. Ora non mi resta che aspettare, non posso fare altro».

«PERC□□ Ponte sta tardando □ ha proseguito -□ No comment. Non mi pento di niente, anche se, potessi tornare indietro, farei tutto con più calma; vero è che lo scorso febbraio ho agito per salvare la Robur. Con i soci di minoranza l'intesa dovrebbe esserci; Ponte nella mia società□ Fate voi□ Intanto aspetto solo una chiamata: se arriva rimango a Siena, altrimenti torno a casa, che ho anche un lavoro da portare avanti».

Angela Gorellini

Le frasi

"□siste un preliminare firmato c□e pre□ede la determina di un prezzo

"□o gi□ in□estito una grossa cifra Ora de□o aspettare

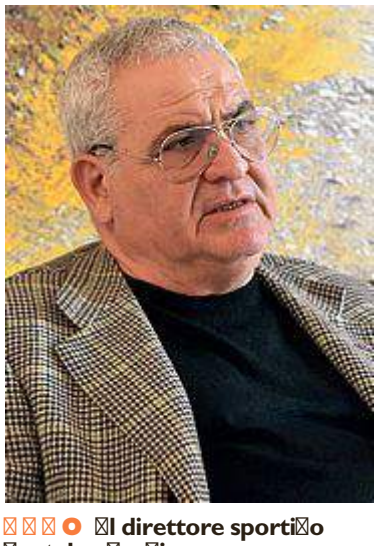
NIENTE S□ □ ER□ I
□nna □urio □a □□iarito la situazione sulla □essione della so□iet□

□ui Fiorentina Il direttore sportivo apre ad un clamoroso ritorno come direttore sportivo

Cor□ino □erso la firma: □Firenze □ casa mia□

Angelo Giorgetti
■ □irenze

«A FIRENZE mi sento a casa e non nascondo che c'è stata una chiacchierata...». E' solo l'inizio per Corvino, che ha superato la fase di mutismo sull'accordo in arrivo con la Fiorentina. E sul palco di Amalfi, dove ha ritirato il premio Football Leader per il miglior talent scout italiano □Corvino conferma quello che tutti sanno: i Della Valle lo vogliono e lui vuole Firenze. Manca solo l'incontro decisivo per rendere tutto ufficiale, un match a quattro (Diego e Andrea Della Valle, Mario Cognigni e Pantaleo Corvino) per ricominciare da dove il gruppo si era lasciato, poco più di quattro anni fa. Le basi ci sono tutte. Da Bologna arriva intanto la notizia che la Fiorentina è in corsa per aggiudicarsi il giovane, pronettentissimo Amadou Dia□ara, classe 1997, 34 presenze in serie A: Corvino lo ha prelevato dal San Marino per 400mila euro (e il Bologna ne ha pagati altri 400mila di bonus a fine stagione perch□ Dia□ara ha superato le 30 partite), ma ora il valore del giocatore è schizzato verso l'alto. Il Bologna chiede 20 milioni e con Roma e □uve ha messo in chiaro che si pu□ trattare sulla base di 15 più una contropartita. La Fiorentina potrebbe inserirsi□ Logico l'appeal che Corvino avrebbe su Dia□ara. Altro particolare: il giocatore guineano ha uno stipendio netto di 75mila euro e il Bologna da due mesi gli ha proposto un adeguamento a 400mila: Dia□ara per ora non ha risposto all'invito, il che fa supporre che all'orizzonte ci sia qualcos'altro...



□□□□ □l direttore sporti□o □antaleo □or□ino

Una battuta anche su Sousa, quasi a voler smentire la possibilità di contrasti fra personalità forti: «Il suo lavoro è stato straordinario, ha permesso alla Fiorentina di essere protagonista per buona parte della stagione». E sul futuro: «Ho l'obiettivo di arrivare a 500 partite in serie A in questo campionato». Con la Fiorentina, ovviamente.

IL □UO□O DIESSE
LE PRI□E A□□ISSIO□I

I□ ATTESA DELL'I□CO□TRO DECISI□O CO□I□CIA A DELI□EARSI LA □ILOSO□IA E ARRI□A A□C□E U□'I□DISCRE□IO□E

«FIRENZE E' CASA MIA»

Cor□ino, pro□e da direttore

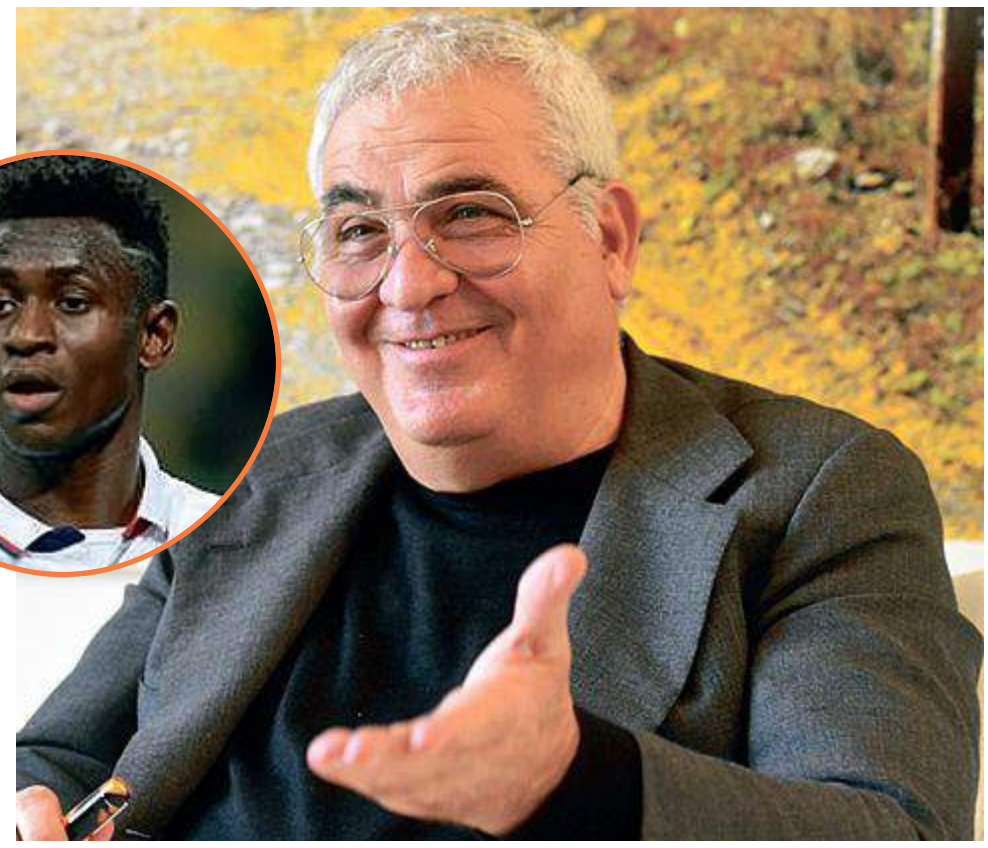
Da Bologna: anche la □iorentina □ in corsa per Dia□ara

Angelo Giorgetti
■ □irenze

«A FIRENZE mi sento a casa e non nascondo che c'è stata una chiacchierata...». E' solo l'inizio, Corvino ha superato la fase di mutismo sull'accordo in arrivo con la Fiorentina. E sul palco di Amalfi, dove ha ritirato il premio Football Leader per il miglior talent scout italiano □ Corvino conferma quello che tutti sanno: i Della Valle lo vogliono e lui vuole Firenze. Manca solo l'incontro decisivo per rendere tutto ufficiale, un match a quattro (Diego e Andrea Della Valle, Mario Cognigni e Pantaleo Corvino) per ricominciare da dove il gruppo si era lasciato, poco più di quattro anni fa. Le basi ci sono tutte.

DA BOLOGNA arriva intanto la notizia che la Fiorentina è in corsa per aggiudicarsi il giovane, promettentissimo e altrettanto quotato Amadou Dia□ara, classe 1997, 34 presenze in serie A: Corvino lo ha prelevato dal San Marino per 400mila euro (e il Bologna ne ha pagati altri 400mila di bonus a fine stagione perch□ Dia□ara ha superato le 30 partite), ma ora il valore del giocatore è schizzato verso l'alto. Il Bologna chiede 20 milioni e con Roma e □uve ha messo in chiaro che si pu□ trattare sulla base di 15 più una contropartita. La Fiorentina potrebbe inserirsi□ Logico l'appeal che Corvino avrebbe su Dia□ara. Altro particolare: il giocatore guineano ha uno stipendio netto di 75mila euro e il Bologna da due mesi gli ha proposto un adeguamento a 400mila: Dia□ara per ora non ha risposto all'invito, ed è strano vista il balzo verso l'alto dell'ingaggio, il che fa supporre che all'orizzonte ci sia qualcos'altro...

A N C O R A Corvino a proposito della Fiorentina, da Amalfi, ha approfondito altri concetti al microfono di Radio Bruno: «Bernardeschi è un giovane importante, rende orgogliosa la società che è riuscita a valorizzarlo. Non è stata una mia scoperta, perch□ quando sono arrivato alla Fiorentina aveva 13 anni e adesso, che son passati 7 anni, mi sento orgoglioso del lavoro che ho fatto. I giovani viola□ Ci sono tanti giocatori cresciuti nel vivaio della Fiorentina che adesso sono in serie A e altri ne arriveranno presto...». Una battuta anche su Sousa, quasi a voler smentire la possibilità di contrasti fra personalità forti: «Il suo lavoro è stato straordinario, ha permesso alla Fiorentina di essere protagonista per buona parte della stagione». E sul futuro: «Ho l'obiettivo di arrivare a 500 partite in serie A in questo campionato». Con la Fiorentina, ovviamente.



□ OVI□ ENTI □antaleo □or□ino e □□oto pi□□ola□ □madou □ia□ara, □lasse □□□□

Serie B Pla□ off

□ovara □□□□□□ sho□ a Bari

■ □irenze

MILLE emozioni in □ari□□o□ara □□□4□, con i piemontesi andati sullo □□□ e rimontati dai padroni di casa fino al □□□ al □□' che ha portato la sfida ai supplementari. □ gol□ per il □o□ara applausi e tripletta di Gonzalez, poi il □ari rimonta con □osina □doppietta□ e □uscas. □el secondo tempo supplementare Galabino□ spinge il □o□ara alle semifinali. □omenica □ore 18□ gara uno□ □o□ara□□escara.

Ranking Uefa La □iorentina potrà sperare in un sorteggio favorevole

Europa League□ viola in prima fascia

■ □irenze

LA FIORENTINA è risalita nel ranking Uefa dal 45° al 34° posto. Delle 33 formazioni che ora la precedono,□5 (Chelsea, Valencia, Milan, Lazio e Galatasaray) sono state escluse dalle coppe europee a causa dei loro deludenti campionati. Altre 17, quasi tutte le big, giocheranno nei gironi della Champions League, quindi per ora il loro cammino non incrocerà quello dei viola. Per eliminazione ne rimangono soltanto 11 davanti alla Fiorentina, di cui□6 impegnate sempre in Champions. Manchester City, Porto e Villarreal nei play off e Shakhtar Donetsk, Olympiakos e A□a□□nel terzo turno preliminare. Per la loro levatura tutte o quasi□dovrebbero arrivare ai gironi e quindi pure loro□uscire dal cammino della Fiorentina.

Giansandro Mosti

Il mercato Le trattative che aveva portato avanti Prad□ finiscono nel 'congelatore'□ L'Udinese aspetta un segnale per decidere su □erre

Affari in stand b□ in attesa del ds □a □ollini a L□a□ic: idee e sorprese

Riccardo Galli
■ □irenze

FRA PRAD□ e Corvino il mercato viola entra in una sorta di zona franca.
Dalle operazioni che l'e□ds aveva avviato a quelle su cui si concentrerà il nuovo dirigente viola, lo stand by degli affari della Fiorentina sarà comunque monitorato dal presidente Cognigni.
Sono comunque quattro le operazioni alle quali stava lavorando Pradè e che adesso finiranno □per poi magari essere aggiornate o eventualmente riprese □nel congelatore.
L'e□dirigente della Fiorentina, dopo aver ripreso a trattare Praet con l'Anderlecht e Ocampos con il Marsiglia, aveva aperto un tavolo importante con l'Udinese per arrivare a Verre che a fine mese tornerà bianconero dal prestito a Pescara.

Praet e Ocampos
Le grandi manovre all'estero e ai tavoli con Anderlecht e Marsiglia

ANCORA Pradè aveva iniziato a osservare da vicino la questione portiere. Dopo la chiusura del prestito di Sepe (Napoli), il dirigente della Fiorentina stava valutanto la cessione □ per un anno □del giovane Lezzerini. In vista di questo scenario, Pradè aveva preso contatto con il Verona per valutare una trattativa per il numero uno, Gollini, fra l'altro cresciuto nel vivaio della Fiorentina proprio nelle stagioni della gestione Corvino.
Già, a proposito di Corvino quale sarà la strada di mercato su cui ci si indirizzerà con il ritorno del ds□

N□ □ ERO □ NO
□l portiere del □erona, □ollini, è un prodotto del □i□aio della □iorentina

FRA I NOMI che circolano, come quello di Lasagna del Carpi o di Missiroli del Sassuolo, occhio ai movimenti attorno a L□a□ic, il giovane talento serbo portato in Italia proprio da Corvino e adesso di proprietà della Roma che vedrà tornarselo a casa dopo il prestito □ non proprio riuscito □all'Inter.
Un ritorno (in prestito, magari con diritto di riscatto) di L□a□ic a Firenze potrebbe non essere una sorpresa.

Scommesse, Lega Pro sotto inchiesta

La Procura di Catania ha aperto un fascicolo conoscitivo, senza indagati, su undici partite della Lega Pro. L'inchiesta è stata avviata dal Procuratore Michelangelo Patanè dopo la denuncia di alcuni bookmakers italiani che hanno rilevato delle «anomalie» nelle puntate su alcune gare: cinque partite del Messina, quattro del Catania e due dell'Akragas.

Roland Garros, solo la Knapp al 3° turno

Karin Knapp avanza al terzo turno del Roland Garros e rimane l'unica azzurra ancora in corsa nel torneo francese. L'altoatesina ha sconfitto per 6-3/6-4 la lettone Anastasia Sevastova. Mentre Camila Giorgi è stata sconfitta dall'olandese Kiki Bertens (6-4/6-1). Domani la Knapp è attesa dalla Putintseva (n° 60 Wta) che ha già battuto lo scorso anno.

F1, prove libere: a Monaco male le Ferrari

Daniel Ricciardo domina le prove libere del Gp di Monaco (1'14"607) con la Red Bull, davanti alle Mercedes di Hamilton(+0.6) e Rosberg (+0.9). Male le Ferrari: 7° Raikkonen (+1.4) e 9° Vettel (+1.6). Il baby Verstappen con l'altra Red Bull è quarto. Domani alle 14 la pole, domenica il Gp alle 14: diretta Rai e Sky.

QUOTIDIANO LiberoSport

Grandi manovre bianconere: Lichtsteiner verso l'addio

Juve da Champions

Non solo Dani Alves e Mascherano, Marotta vuole regalare ad Allegri una rosa finalmente europea: la pista Mario Götze è sempre più calda

MATTEO SPAZIANTE

A Milano si parla solo di Champions League, ma pure a Torino non si scherza. Perché anche la Juventus vuole vestirsi da Champions, e lo vuole fare anche in grande stile.

«Dobbiamo alzare le nostre aspettative». Il messaggio di Massimiliano Allegri è arrivato forte e chiaro. Così, un po' sottotraccia, Marotta e Paratici hanno provato a piazzare una doppietta di una certa rilevanza, **Mascherano** più **Dani Alves**. Nonostante l'ok del Jefecito, oggi pare più probabile l'arrivo dell'esterno, che entro il 5 giugno può comunicare al Barcellona di voler andare via e liberarsi a zero, grazie ad una clausola inserita l'anno scorso dopo il rinnovo, mentre per Mascherano i blaugrana chiederebbero 30 milioni. Ma l'ex Siviglia dal ritiro della nazionale brasiliana non si è sbilanciato: «Sto bene, sono in perfette condizioni e pronto a dare il massimo per aiutare la Seleçao a raggiungere un nuovo obiettivo».

Così come abbastanza abbottonato è stato pure Beppe Marotta. «Non confermo né smentisco», le parole del dirigente bianconero a margine dell'evento Football Leader, premio calcistico assegnato in questi giorni ad Amalfi. «Alves non è di nostra proprietà ma si tratta di un giocatore importante. Vedremo quello che si potrà fare, ricordando che la Juve è già una squadra in grado di competere su tutti i fronti ed è difficilmente migliorabile. Mascherano? Situazioni mediatiche, comunque non vogliamo vendere nessun elemento del reparto difensivo se non Caceres svincolato. Quello che posso dire è che a breve ci sarà l'ufficialità del rinnovo di Evra, giocatore sempre importante anche per lo spogliatoio». E per il reparto difensivo c'è anche da registrare il semi-giallo **Lichtsteiner**, visto che lo svizzero con un post su Instagram è sembrato quasi voler dire addio ai tifosi bianconeri. «Grazie mille per le grandissime emozioni che mi avete regalato in questi ultimi 5 anni», il suo messaggio.

Ma le trattative vanno anche oltre Mascherano e Alves. La vera incognita resta Alvaro **Morata**. «Solo se esce lui valuteremo altri investimenti - ammette Marotta -. Morata è un talento che sta diventando un campione, ha vissuto una crescita importante, da parte nostra ci sarà ogni tentativo per farlo rimanere a Torino. Il diritto di recompra è una spada di Damocle, ci incontreremo con il Real Madrid dopo la Champions». Indipendente dal futuro dell'attaccante spagnolo sembra invece quello di Domenico **Berardi**. «È un grande talento, con il Sassuolo c'è un impegno verbale, abbiamo un diritto morale di prelazione e credo che andremo a definire questa operazione», ha detto Marotta, a conferma che la volontà è quella di portare a Torino il talento classe '94.

In ballo, però, c'è sempre lo spazio per un grande colpo. Perché le finanze bianconere, visto anche l'aumento dei ricavi Champions, lo permettono. Con l'addio di Morata potrebbe essere un centravanti il nuovo arrivo, con **Cavani** e **Lukaku** tra i favoriti, ma chissà che alla fine non arrivi quel «numero 10» tanto desiderato da Allegri. Che potrebbe rispondere, seppur sia un trequartista atipico, al nome di Mario **Götze**, ormai scaricato dal Bayern Monaco. «A Mario è stato comunicato tutto in modo chiaro e serio - ha spiegato Karl-Heinz Rummenigge -. La scelta di restare è difficile, deve valutare se vuole o meno giocare con continuità». E la Juve è in agguato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Moratti: «Nel '58 l'Inter aveva preso Pelé»

Ieri, nell'intervista apparsa sulla *Gazzetta dello Sport*, Pelé accennava che negli Anni Sessanta aveva avuto offerte «per venire a giocare in Europa, anche nel Milan». Poi tutto saltò. Massimo Moratti, invece, racconta una storia ben diversa. «Dopo il Mondiale del 1958 papà Angelo si era mosso prima di tutti e Pelé aveva firmato per l'Inter, ma il presidente dei brasiliani supplicò mio padre di stracciare il contratto: i tifosi del Santos erano sul piede di guerra».

E Mediaset prepara la diretta della grande finale di Champions in 4k

Simeone blinda l'Atletico contro le spie del Real

CLAUDIO SAVELLI
MILANO

Il meglio del calcio mondiale parte da Madrid e si dà appuntamento sotto le luci di San Siro, domani sera, quando Real e Atletico si contenderanno la Champions. La capitale spagnola porta i commensali di lusso, Milano offre il banchetto. Il Meazza è ormai pronto per il match, dopo 15 giorni di lavoro in cui più di 500 addetti hanno ultimato i preparativi, in fretta e furia. Installata una nuova segnaletica firmata Uefa e mega-striscioni blu ad adornare i cornicioni, mentre all'interno è stata rinfrescata la tribuna stampa, con nuovi desk e posti saliti a 950 (poi tornerà "all'antico" dopo la finale). È stato ultimato, inoltre, il nuovo spazio ristorazione sotto il settore arancio e sono state eliminate le barriere al primo anello. Solo abbassate, invece, quelle del secondo per motivi di sicurezza. Per il resto, sarà sempre il solito San Siro, vecchietto, un po' scomodo, ma affascinante. Non dovrebbero esserci problemi per il manto erboso, che apparsoci sostanzialmente perfetto, seppur con l'erba tagliata all'altezza minima consentita dall'Uefa.

Lo stadio sarà però solo l'ultima tappa. È in città, infatti, che sta salendo l'attesa, dal Castello fino a Piazza Duomo, dove oltre al grande palco è stata inaugurata sulla facciata dello store Mondadori un'installazione a tema dell'artista Marco Lodola. Il centro di gravità per le tv di tutto il mondo è invece ai piedi del Meazza, dove è stato allestito un tv compound di 13000 mq. Sarà Mediaset Premium a fornire in esclusiva la prima diretta di un evento sportivo in 4k, oltre al segnale e alla regia per i 200 paesi collegati (partita in chiaro anche su Canale 5).

Milano è dunque pronta ad accogliere la Madrid in arrivo. A Malpensa 1 atterreranno i tifosi del Real, ai quali è stato dedicato in città lo spiazzo di via Pagano, mentre a Malpensa 2 e Orio al Serio sbarcheranno i supporters dell'Atletico, che verranno dirottati in piazza Duca d'Aosta. Tra i 180 voli in arrivo ci sono anche quelli delle due squadre, il cui avvicinamento alla partita ne ricalca i tratti distintivi. Più rilassato quello del Real, che ha deciso di rimanere in Spagna fino a stamane (arrivo a Milano alle 12.30, alle 18.45 la conferenza di Zidane a San Siro e alle 19.45 la rifinitura aperta alla stampa). Rientrato l'allarme Cristiano Ronaldo: il portoghese ieri ha svolto senza problemi l'ultimo allenamento a Madrid. «Se vinciamo la Champions varrà più del double del Barça», ha detto CR7. Poi, una battuta: «Mio figlio un giorno al Barcellona? Impossibile, ha i geni di suo padre... Ma se dovesse accadere, lo accetterei».

La «Champions League» davanti al Duomo di Milano in vista della finale di domani [Ansa]

Sulla settimana dell'Atletico invece c'è l'impronta battagliera di Simeone. Il tecnico argentino (conferenza alle 12.30, rifinitura alle 17.45) ha dirottato gli allenamenti al Vicente Calderon, così da poter tenere lontani eventuali occhi indiscreti. I colchoneros sono atterrati a Milano ieri sera, circondati da una sostanziale indifferenza rispetto ai cugini del Real. Poco male per Simeone: in fondo, l'Atletico gode quando si sente in missione contro i favoriti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Ad Amalfi premio alla carriera

«Per lo scudetto il Napoli ha ora più esperienza»

Capello esalta Higuain «Un vero fenomeno però da solo non basta»

Angelo Rossi

La verità è che il Napoli è diventato grande. Parola di Fabio Capello, ospite ad Amalfi della rassegna "Football Leader" che gli ha consegnato il premio alla carriera. «Ascolto cose strane e sinceramente me ne meraviglio. I numeri non raccontano bugie e quest'anno sono tutti a favore del Napoli. Il resto appartiene al mondo delle chiacchiere».

Lo scudetto non è stato mai così vicino.

«È vero ma credo che gli azzurri abbiano dato il massimo. La differenza l'ha fatta un breve periodo di annebbiamento: quando il Napoli ha rallentato, la Juventus se n'è andata e dopo non è stato più possibile riprenderla».

Si può fare il prossimo anno?

«Certo, partendo dall'esperienza maturata negli ultimi mesi. Il Napoli dovrà farne assolutamente tesoro».

Però esiste il rischio che Higuain vada via.

«Spero di no, per il Napoli e per il nostro campionato. Ma questa è una faccenda che devono risolvere il presidente e l'allenatore».

Com'era il Pipita ai tempi del Real Madrid?

«Lo volli io e non me ne sono mai pentito, naturalmente. Mi ha fatto vincere partite importanti, e di questo lo ringrazio, così come ha fatto in questa stagione. È stato sempre un ragazzo serio, in campo e fuori, un calciatore affidabile. In area riesce a fare gol come pochi e che sia uno dei più bravi in assoluto mi pare una cosa ovvia, chiara come il sole».

Ha frantumato il record di Nordahl che resisteva da sessant'anni.

«Una marcia pazzesca, inarrestabile. Non chiedetemi se deve restare perché la risposta sarebbe banale. Il presidente guarda i conti e tocca a lui prendere la decisione se qualcuno dovesse mettere sul tavolo una montagna di soldi».

Sarebbe un altro Napoli senza Higuain.

«L'argentino da solo non basta. Per puntare allo scudetto, il club dovrebbe ingaggiare un altro paio di elementi di grande spessore da affiancare al Pipita».

Nella classifica dei meriti non lasciamo da parte il suo collega Sarri.

«Assolutamente no. Grande allenatore, grande protagonista. Ha valorizzato uno a uno i calciatori della rosa, compresi quelli che non erano stati tenuti nella giusta considerazione da Benitez».

Ha dato prova di enorme capacità nel gestire il gruppo.

«Noi allenatori siamo uno contro 25 tutti i giorni. I giocatori percepiscono ogni cosa, ci giudicano allenamento dopo allenamento e capiscono quello che noi trasmettiamo. Soprattutto sanno distinguere tra le cose giuste e quelle banali. In questo Sarri non si è smentito: ha fatto in modo che i suoi giocatori facessero quello che lui voleva. È stato intelligente quando ha capito che doveva cambiare e la sua elasticità mentale gli ha permesso di coinvolgere tutto il gruppo».

Il tecnico
«Sarri ha valorizzato a uno a uno i giocatori della rosa È stato bravo a cambiare»

Tra poco inizieranno gli Europei.

«Non sottovalutate l'Italia. Quando parte in sordina ed è circondata da scetticismo, è capace di grandi imprese».

Ventura e Lippi al timone della Nazionale vanno bene?

«Anche gli altri nomi che girano sono tutti degni di sedere su quella panchina. Lippi, poi, è una garanzia».

Dopo la sentenza di condanna di De Santis a 26 anni per l'assassinio di Ciro Esposito, l'argomento violenza nel calcio ha smosso i vertici della politica e dello sport.

«Altrove ci sono leggi ferree che tutti rispettano. Da noi esiste il divieto di esporre alcuni striscioni eppure vengono fatti entrare. All'estero gli steward hanno potere, in Italia vengono aggrediti. In Inghilterra i violenti finiscono nelle celle degli stadi e non vi mettono più piede, qui la domenica successiva li trovi ancora sugli spalti».

Le norme però da noi esistono.

«A cosa servono se non vengono attuate?»

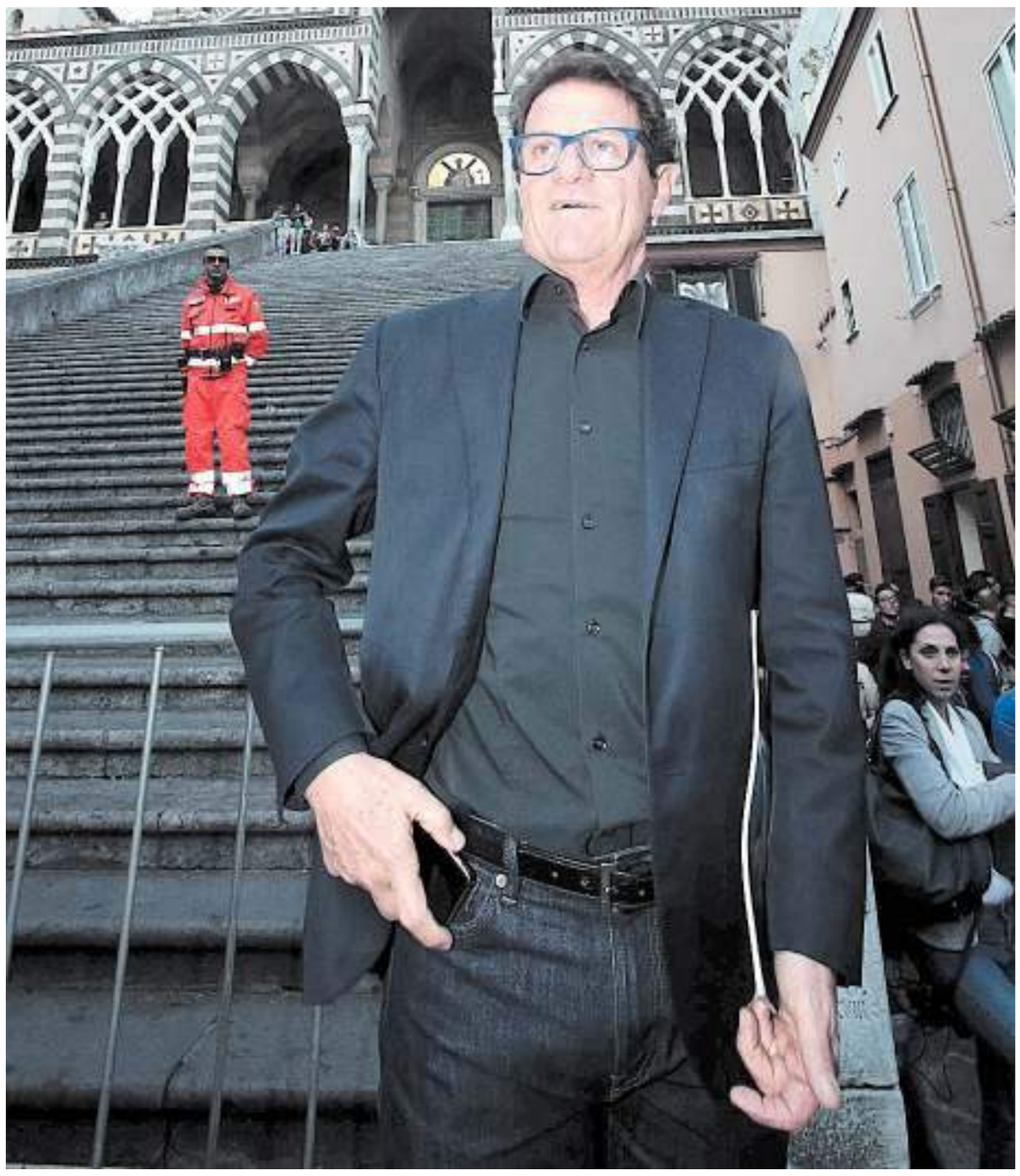
Siamo messi male, allora?

«Ben vengano le leggi, nuove o vecchie che siano. Il problema è che mancano le fondamenta culturali».

Esisterà pure un rimedio.

«È un discorso di cultura che noi non possediamo. Cultura civica, non calcistica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Don Fabio Capello, ex allenatore di grandi club (Juve, Roma, Milan, Real Madrid) e della nazionale inglese, protagonista ad Amalfi della kermesse organizzata da Football Leader FOTO MOSCA

La kermesse

Oggi arriva il dg bianconero Marotta

Tantissimi allenatori sulle terrazze dell'hotel Saraceno di Amalfi per la consegna dei premi "Football Leader". Il Napoli di ieri e dell'altro ieri si sono sfiorati con quello di oggi (e forse di domani): Reja e Mazzarri si sono salutati calorosamente, era data per certa la presenza di Sarri, costretto a rinunciare. Proprio qui, un anno fa, scoppiò la scintilla tra De Laurentiis e il tecnico di Figline Valdarno. Si sono simpaticamente incrociati Di Marzio e Castori, protagonisti della lotta salvezza fino all'ultima giornata. Alla fine l'ha spuntata l'ex tecnico di Mergellina nel ruolo di consulente del presidente Zamparini. Applausi per Simone Inzaghi che ha ritirato il premio destinato a Claudio Lotito, per Ivan Juric protagonista della straordinaria impresa fatta alla guida del Crotone per la prima volta promosso in serie A e per Gian Piero Gasperini, che quasi certamente lascerà il Genoa. Oggi chiusura con il dirigente dell'anno: andrà al dg della Juventus, Marotta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex azzurro Dalla prossima stagione guiderà il Watford

Mazzarri: la Premier mi ridarà l'entusiasmo

«Indimenticabili le emozioni vissute al San Paolo»

Toccata e fuga ma Napoli resta nel suo cuore. «Confesso, è sempre una grandissima emozione tornare qui». Walter Mazzarri lo ha fatto per ritirare il premio Dino Celentano, dedicato alla memoria del grande dirigente azzurro, uno dei protagonisti dell'affare Maradona, scomparso nel giugno scorso. Ad Amalfi gli hanno ricordato le tappe salienti della sua esperienza napoletana: la conquista della coppa Italia e il ritorno in Champions. «Emozioni immense e bellissime. Ma fanno parte di un dolce passato. Io sono uno che preferisce guardare avanti».

Avanti significa Premier League e la fresca nomina alla guida del Watford. Mazzarri non sta nella pelle, era quasi un anno che non si concedeva a taccuini e telecamere. «L'Italia è l'Italia ma in Inghilterra si gioca il calcio migliore. Ringrazio quei club italiani che mi hanno contattato, però preferisco fare una nuova esperienza. Oggi non si possono rifiutare proposte come quella che mi è stata fatta dal Watford».

Walter l'inglese Mazzarri con il premio ricevuto da Football Leader FOTO MOSCA

È il segnale ulteriore che il nostro football attecchisce oltre Manica. Le nostre panchine sono apprezzate in Europa. «C'è già Ranieri che ha compiuto un capolavoro vincendo la Premier. Conte dopo gli Europei prenderà in mano il Chelsea, Guidolin è rimasto allo Swansea. Con me arriviamo a quattro, vuol dire che sarò in buona compagnia e che all'estero apprezzano il nostro lavoro. La scuola degli allenatori italiani guidata da Ulivieri sta facendo un gran lavoro, evidentemente all'estero affascina tantissimo».

L'anno sabbatico è stato un danno o un vantaggio? «Dopo tanti anni di intenso lavoro era arrivato il momento di staccare. Ogni tanto una pausa di riflessione non guasta, ne ho approfittato per girare il mondo. Ho visto un'infinità di partite per approfondire e migliorare le mie conoscenze calcistiche. Mi premeva imparare l'inglese: con la lingua non sono ancora su buoni livelli». Perché proprio il Watford? «Semplice, ho scelto il progetto perché in questo momento mi sembra allineato con quelle che sono le mie idee attuali sul calcio. Diciamo che era giunto il momento di provare nuove esperienze. Spero di aver fatto la scelta giusta». È stata anche una questione di stimoli? «Quelli in tutti gli sport sono fondamentali, figuriamoci nel calcio. Ho ritrovato le motivazioni e l'entusiasmo dei primi anni da allenatore. Un buon segnale per iniziare, il viatico giusto: il resto lo farà il campo».

Il tempo di ritirare il riconoscimento e via. Mazzarri non si è trattenuto alla cena di gala offerta dall'organizzazione, appena un saluto da lontano al tavolo degli allenatori dove erano seduti Capello, Reja, Castori, Inzaghi, Crespo, Juric, Di Marzio, Ulivieri e Gasperini. Toccata e fuga, appunto. Diciamo così.

an.ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

CICLISMO

Giro, Kluge allo sprint Kruijswijk resta in rosa

Il tedesco Roger Kluge ha vinto la 17esima tappa del Giro d'Italia, la Molveno-Cassano d'Adda di 196 km. Il ciclista del Team Iam Cicling ha battuto in volata il gruppo composto tra gli altri da Nizzolo, Nikias e Modolo. Kruijswijk resta in maglia rosa.

BASKET

Gara 5 semifinali scudetto Avellino a Reggio Emilia

Stasera al PalaBigi di Reggio Emilia si gioca gara 5 delle semifinali scudetto tra la Grissin Bon e la Sidigas Avellino. Le due squadre sono sul 2-2. Gara 6 si giocherà sabato al PaladelMauro, l'eventuale e decisiva gara 7 si disputerà di nuovo a Reggio Emilia.

PALLANUOTO

Final six, la Canottieri batte il Posillipo: oggi il Recco

Ha preso il via ieri a Sori la Final six scudetto. Dopo la vitoria dello Sport Management sul Savona 6-5, Canottieri e Robertozeno Posillipo hanno dato vita al derby che valeva le semifinali. Ha vinto la Canottieri 9-6 , miglior marcatore Brguljan con tre reti. Due gol per Borrelli e Campopiano, uno a testa per Di Costanzo e Baraldi, Per il Posillipo, tre reti di Marinic Kracig, uno a testa per Buslje, Dolce e Saccoia. Oggi alle 12,30 finale per il quinto e sesto posto Savona- Robertozeno Posillipo. A seguire le semifinali: ore 18,30 Brescia-Sport Menagement e alle 20,30 Pro Recco-Canottieri, entrambe in diretta su Rai Sport 2.

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E NECROLOGIE su
IL MATTINO
RIVOLGERSI A:
PIEMME

SPORTELLI

◊ NAPOLI - Centro
Sportello Sede Via G. Arcoleo 64
(palazzo Il Mattino)
Tel. 081.2473211 - Fax 081.2473220
dal lunedì al venerdì 10,00-13,00/14,00-18,00

◊ N. & D. Sasso - Via G. Arcoleo, 64
(palazzo Il Mattino)
Tel. 0817643047 - Fax 0817947563
dal lunedì al venerdì dalle 18,00 alle 20,30
sabato 9,30 - 12,30 / 16,30-20,30
domenica 16,30-20,30

◊ NAPOLI - Vomero
Servizi e Pubblicità Vomero
Via S. Gennaro al Vomero, 18/B
Tel. 081.3723136 - Fax 081.2201807
dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 20,30
domenica 10,00-13,00 / 17,00-20,30

◊ PORTICI
La Nunziata - Corso Garibaldi, 16
Tel. 081482737 - Fax 081273465
dal lunedì alla domenica dalle 8,30 alle 20,30

◊ Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO

PICCOLA PUBBLICITA'

8 AUTO-MOTO-NAUTICA

ACQUISTIAMO automobili fuoristrada, definizione in 30 minuti pagamento immediato. Autonautica via Piave 55 Napoli. 081/644813 - 3383040541

ACQUISTIAMO autovetture fuoristrada pagamento immediato Auto Oplonti Via Plinio, 128 Torre Annunziata uscita Pompei ovest a 600 metri dall'uscita. 081/5362237

21 TURISTICO FITTASI

FORMIA, fittasi periodo estivo, appartamenti in villa con ampio giardino, vicino al mare. 3485405134

24 MASSAGGI - CENTRI RELAX

BENEVENTO periferia novità nuovissima trans mora Naomi, formosa, nuove emozioni indimenticabili tutti giorni h24. 3249585405

LANCUSI Salerno trans regina del relax indimenticabile, sexy emozioni no limiti,sensazioni uniche particolari. 3296789391

NAPOLI Vomero primissima volta Giada transex molto femminile decolté abbondante completamente sexy tutti giorni. 3273939843

UNICO centro massaggi thailandesi, Napoli uscita tangenziale Vomero. Solo massaggi, info e prenotazioni Tel. 3890913737

25 RELAZIONI SOCIALI

NAPOLI Corso Vittorio Emanuele, Melissa bella seduttrice, dea dell'amore, sexy impazzirai, tutti giorni. 3312334412

SALERNO Torrione ragazza orientale 25 anni, bella carina sensula. Chiama subito 3334409328

LE MIGLIORI PROPOSTE DEL MERCATO IMMOBILIARE
CASA
Settimanale degli Affari Immobiliari
TUTTA LA SETTIMANA SUL SITO TUTTOMERCATO.it
Per informazioni
TUTTE LE DOMENICHE SU IL MATTINO PIEMME 081.2473308/318

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

L'ex Empoli non sopporta le opzioni, e vorrebbe un progetto duraturo

Sarri, a breve l'incontro decisivo

A giorni se non ad ore il meeting risolutore per il rinnovo del tecnico

Si ripartirà dallo splendido secondo posto di quest'anno con l'impegno europeo

Aurelio De Laurentiis e Maurizio Sarri si vedranno a breve per certificare con l'ufficialità il proseguimento del loro matrimonio professionale. Il 31 maggio, termine ultimo che ha il patron per esercitare la clausola unilaterale che rinnova il contratto dell'ex Empoli, si avvicina e ogni giorno può essere quello buono per il summit. Per l'edizione odierna del Corriere dello Sport l'incontro potrebbe esserci anche oggi, e uno dei punti da chiarire è proprio quello relativo delle opzioni a vantaggio del presidente "che De Laurentiis volle, nel momento del sì nel giugno del 2014; che a Sarri fanno venire l'allergia, sanno di capestro". I due dovranno necessariamente trovare a breve un punto d'incontro, con De Laurentiis che, da parte sua, chiederà un maggior utilizzo del turnover al suo allenatore, per evitare il ripetersi di un caso Grassi. Un investimento da 10 milioni e zero minuti in campo...Novità sul futuro di Maurizio Sarri: secondo quanto riportato da Radio Kiss Kiss Napoli, il tecnico non ha preso parte ieri sera all'incontro di Football Leader ad Amalfi. Una scelta che potrebbe essere dovuta a un possibile vertice con il presidente De Laurentiis a Roma per stabilire le strategie della prossima stagione. Enrico Varriale, collega di Rai Sport, ha parlato ai microfoni di Radio Marte rilasciando le seguenti dichiarazioni: "Quest'anno il Napoli ha dimostrato per larghi tratti di poter competere con la Juventus, ma credo che la vittoria di quest'anno sancisca, ancora una volta, la solidità della società bianconera e dello spogliatoio guidato da Allegri. Il secondo posto di quest'anno dev'essere una tappa, non un punto d'arrivo per il Napoli. Sul prossimo mercato importante sarà capire la linea guida seguita dalla società. Spesso il Napoli ha seguito calciatori meno altisonanti bensì di prospetto e di rendimento, come lo è stato Allan nella passata sessione estiva di calciomercato". La grande stagione disputata e l'interesse del Bayern Monaco, che s'è spinto fino ad una proposta di 18mln di euro, porterà al rinnovo con adeguamento per Elseid Hysaj. Secondo quanto riferisce Eurosport, nei prossimi giorni il laterale albanese dovrebbe rinnovare con un aumento dell'ingaggio fino a 1,5mln di euro.

Sopra Sarri
Sotto De Laurentiis

L'ex Reja loda il torneo dei partenopei

«Non capisco le critiche»

Edy Reja, tecnico dell'Atalanta, dà un giudizio su diversi argomenti da Amalfi, dove è stato intervistato da Sky, ad iniziare dal possibile approdo di Mascherano alla Juventus: "Un centrale straordinario davanti alla difesa, se dovesse arrivare sarebbe un'aggiunta super alla squadra di Allegri, che immagino vorrà continuare coi tre centrocampisti. Lo spazio ci sarebbe senza dubbio, visto che la Juve deve competere su più fronti e darebbe ancora più credibilità alle loro ambizioni. Napoli? Mi meraviglio quando lo si discute, è chiaro è il rivale della Juve, la quale è sempre più avanti per un potenziale economico diverso. Per colmare questo gap, deve avere 16-18 giocatori alla pari, che garantiscono un turnover senza conseguenze. Lapadula? Non posso dare dei consigli. Lazio? Prandelli ha carisma, è fuori dal giro italiano da un paio di stagioni e avrà tanta voglia".

Maggio; in alto Reja

Futuro: "Col presidente ci vedremo ancora tra venerdì e sabato, a quel punto decideremo cosa fare, ma loro non hanno preso impegni con nessuno, neanche con me. Nazionale? Ventura ci può stare, ma ci può stare anche Reja, aspetto una chiamata, perché no? (ride, ndr). Ventura è uno esperto, un grandissimo conoscitore del calcio, ha una filosofia ben precisa, ha un modo di giocare che nessuno ha in Italia, un grande organizzatore difensivo e creatore di gioco partendo da dietro. Penso possa fare bene in Nazionale". L'agente di Christian Maggio, Massimo Briaschi, ha parlato a Radio Kiss Kiss Napoli: "Futuro? Non so rispondere, dovremmo incontrare la società per capire le condizioni future. Ha ancora due anni di contratto, cercheremo di fare la cosa migliore per il giocatore e il club. Perché è stato accantonato dopo il rinnovo? Un allenatore fa delle scelte e vanno rispettate, Christian lo ha fatto in rigoroso silenzio.

Nell'affare con i neroverdi potrebbe essere inserito l'intero cartellino di Zapata

Napoli, affondo per Vrsaljko

L'arrivo del laterale di difesa del Sassuolo sembra ormai imminente

E' Sime Vrsaljko l'obiettivo principale del Napoli per la fascia destra. Un interesse vecchio un anno che in queste ore è tornato prepotentemente in auge. E c'è chi giura che l'accordo sia in dirittura d'arrivo. Secondo l'edizione odierna del Corriere dello Sport, infatti, ieri De Laurentiis - nel giorno del suo compleanno - ha deciso di operare un blitz decisivo per portarsi a casa il talentuoso croato classe '92.

Il Sassuolo punta ad incassare circa 20 milioni di euro, ma nell'affare può rientrare anche Duvan Zapata, centravanti apprezzatissimo dal sodalizio di Squinzi e che antrebbe a risolvere la necessità di una punta di peso per il club di Di Francesco. Il colombiano può essere liberato dal prestito biennale all'Udinese con una clausola e rappresenta una scorciatoia per chiudere l'affare: a quel punto, secondo il Corriere, dovranno intervenire il terzino ed il suo procuratore, Giuseppe Riso, che sono stati informati dell'evoluzione positiva della trattativa e dovranno procedere per l'ultimo atto, quello della firma.

La finale di Champions a Milano può essere l'appuntamento giusto per l'incontro tra le parti con i partenopei che hanno bisogno e intenzione di fare in fretta. Il Sassuolo, da parte sua, ha in programma una riunione strategica lunedì prossimo e inevitabilmente si parlerà della cessione. E grazie al blitz di ieri, il Napoli ha superato nettamente anche la concorrenza dell'Atletico, sempre interessatissimo. Ma ora alle spalle."Quilón offre Reina al Barcellona". L'indiscrezione l'ha lanciata il quotidiano spagnolo Sport questa mattina, inattesa e sorprendente. Pepe Reina è uno dei punti fermi del Napoli di Sarri e in questa stagione si è dimostrato legatissimo alla piazza, come già avvenuto nel primo anno del ciclo Benitez: il contratto che lo lega al sodalizio di De Laurentiis fino al 2018, inoltre, lo ha di fatto blindato e appare improbabile che sia addirittura lui stesso ad offrirsi a un nuovo club, visto il grande rapporto con la società e la città. La notizia di Sport, però, può avere un fondo di verità, ma andrebbe rovesciata: secondo quanto raccolto da Tuttonapoli, infatti, l'eventuale incontro di Manuel Garcia Quilón con i catalani sarebbe dovuto proprio a un possibile interesse del club blaugrana nei confronti del portiere azzurro e non viceversa.

Da sinistra Vrsaljko e Zapata

I DUE TECNICI INSIEME ALLA PREMIAZIONE AD AMALFI

Juric: «Sì, spero di andare al Genoa» Gasp: «Scelta fatta»

L'allievo: «Imbarazzo nel sostituirlo? C'è chi decide» E il maestro: «Vedrò chi mi vuole, posso stare fermo»

MAURO CASACCIA

UNA SUCCESSIONE annunciata, fra il maestro e l'allievo, Gian Piero Gasperini e Ivan Juric, sulla panchina del Grifone. Che va compiendosi, sebbene non senza difficoltà e rallentamenti. Partita a scacchi era e rimane, però con intenzioni che sono sempre più palesi. Ora prosegue con il Genoa che attende la mossa del Crotone, ovvero la rescissione con Juric. Questo il prossimo passo, che nelle previsioni porterebbe poi all'annuncio del croato alla guida dei rossoblù. Anche al di là, ormai, di una nuova squadra nell'immediato per Gasp. Enrico Preziosi e Gasperini si sono sentiti al telefono, prossimo contatto previsto la settimana prossima. Mentre ieri l'allenatore piemontese era ad Amalfi a ritirare il premio "Football Leader". Lì nuovamente si è incontrato con Juric, a sua volta premiato. E dalle loro parole emerge ancor più come la strada sia tracciata. Gasperini ribadisce: «Mi pare evidente che il Genoa ha scelto una soluzione diversa». E Juric in una sorta di rottura degli indugi: «Io al Genoa? Ho espresso la mia idea alla proprietà (del Crotone, ndr). Spero trovino un accordo e io possa andare ad allenare il Genoa il prossimo anno».

Ora è il tempo delle separazioni, già in maturazione ma da consumare. Prima delle pubblicazioni di nuovo matrimonio, quello fra il Genoa e Juric.

Restano comunque dei nodi da sciogliere. C'è appunto la modalità della separazione fra Juric e il Crotone. «Le società devono risolvere alcune cose. Se riusciranno a farlo, bene. Altrimenti resterò fermo un anno». Con il Genoa che non vorrebbe essere preso in un braccio di ferro per liberare il croato, nemmeno coinvolgendo giocatori (come Ferrari, mentre il Genoa resta forte su Lapadula e Renzetti). Sapendo peraltro che il club calabrese non ha intenzione di tenere due tecnici a libro paga. Ciò che rischia di accadere ai rossoblù. Per la situazione di Gasperini, che ha contratto fino al 2018 e non esclude di restare fermo.

LA SUCCESSIONE

Il prossimo passo è la rescissione del croato col Crotone. Poi potrà esserci l'annuncio

Anche perché il domino dei tecnici lascia sempre meno spazi: Prandelli alla Lazio e Atalanta che guarda sempre al mister di Grugliasco ma ora spinge per Maran, al Chievo potrebbe andare Pioli. «L'Atalanta? Una società seria, ambiente caldo, ma nel mio caso bisogna andare dove ti vogliono veramente - ha detto Gasp a Sky da Amalfi - Non puoi essere materia di scambio da un tecnico all'altro. Se c'è una società che avrà piacere di avermi come tecnico, sarò felicissimo. Altrimenti è meglio aspettare e trovare soluzioni diverse».

Gian Piero Gasperini e Ivan Juric insieme nel Genoa

A domanda sull'ipotesi Nazionale o altri contatti con club, il tecnico piemontese ha scherzato: «Qui non prende il cellulare... Dove sarò il prossimo anno? Non lo so. Per ora vivo qualche giorno nel limbo...». E ha spiegato: «L'ultimo incontro con Preziosi? Ci siamo parlati per telefono. E ci siamo sentiti regolarmente per tutta la stagione, è stata una stagione di alti e bassi ma anche con tante soddisfazioni vissute insieme. Juric al mio posto al Genoa? Con Ivan c'è un rapporto stretto, da anni».

Anche l'allievo croato parla del legame con il suo maestro. «Se fa strano sostituirlo al Genoa? Il nostro rapporto va al di là di queste cose. Ci siamo parlati, siamo professionisti e sappiamo che queste cose dipendono da chi ti sceglie. Con lui sono sempre in contatto, è un rapporto bello, gli devo tanto, sono stato con lui tanti anni come giocatore e come secondo. Gli sarò grato per tutta la vita». Quanto alle lezioni apprese Juric aggiunge: «Ho imparato tanto da Gasperini. Oltre a lui, però, cerco di trarre qualche insegnamento da Bielsa e Paulo Sousa. Spero di essere pronto, l'entusiasmo può dare tanto».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CALCIOSCOMMESSE

Gasperini difende Izzo: «Lo conosco, è innocente»

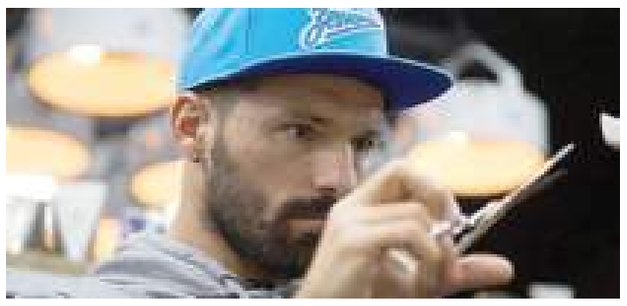
AMALFI. Gian Piero Gasperini ha parlato ieri di Armando Izzo e del caso calcioscommesse riguardante alcune partite dell'Avellino, nel 2014 quando il difensore militava nel club irpino: «Sono stupito conoscendo Izzo, ha avuto un'infanzia difficile e non credo possa essere coinvolto in situazioni del genere per quanto l'ambiente vissuto possa averlo coinvolto. Sono certo che verrà fuori la sua innocenza, lui è molto affranto. Gli ho mandato dei messaggi e spero non sia una cosa lunga, spero possa essere sentito e che le verità vengano fuori presto».

Intanto, un nuovo capitolo legato a una segnalazione da parte dei bookmakers di flussi anomali di giocate su 5 gare del Frosinone nell'ultimo campionato di A. Una di queste era già oggetto di un fascicolo della Procura Figc: Napoli-Frosinone 4-0 con l'espulsione di Gori dopo 14'. Le altre sono Frosinone-Milan 2-4, Frosinone-Napoli 1-5, Genoa-Frosinone 4-0 e Verona-Frosinone 1-2. Le sconfitte con molti gol di scarto non presuppongono complicità degli avversari. Il gol vincente con il Verona venne contestato da Zamparini. Il club laziale: «Il Frosinone e i suoi tesserati sono estranei a qualsiasi ipotesi di illecito sportivo o effettuazione di scommesse».

L'EX ROSSOBLÙ, SENZA EUROPEO, NON HA PERSO IL SORRISO: «È STATA LA COSA PIÙ BELLA DEL MONDO...»

Hulk fa il ballerino sulla Prospektiva Nevsky

Jurij Lodygin fa la guida per i bambini all'Hermitage



Danny parrucchiere: si esercitava già con Ansaldi

Criscito lavora al circo per curare una bimba

Il terzino e i compagni dello Zenit impegnati nel sociale: Hulk ballerino, Danny barbiere

LA STORIA

MIMMO è un tipo a cui è difficile togliere il sorriso. Eppure l'ennesima delusione azzurra è prova dura. Peraltro con la beffa del fatto che lo Zenit per primo aveva annunciato la pre-convocazione di Criscito da parte di Conte. Invece, il nome dell'ex rossoblù non è nell'elenco dei 30 per l'Europeo. Via il sorriso? Amarezza, certo. Ma il sorriso no, non è stato tolto al mancino napoletano, genovese d'adozione. E lo ha regalato nel modo migliore, protagonista dell'iniziativa sociale dello Zenit San Pietroburgo a favore di bambini affetti da malattie rare. «Per me è stata una giornata speciale - racconta Criscito - Aver fatto il clown per aiutare una bambina di soli 2 anni con una grossa malattia è stata la cosa più bella del mondo... Spero davvero con tutto il cuore che tutto questo sia stato d'aiuto alla piccola Ira...». I palleggi del difensore sono diventati, insieme ad altre evoluzioni, parte dello show con tanti bambini in un circo di San Pietroburgo. Una giornata in cui il calciatore fa un altro mestiere. E aiuta a sorridere.

Mimmo Criscito fa il clown-acrobata, con i bimbi in un circo di San Pietroburgo

Criscito è stato il quinto giocatore dello Zenit a partecipare all'iniziativa, la settimana scorsa. Funziona così: raccolta fondi per garantire cure a un piccolo malato, Irina Ovchinnikova nel suo caso, affetta da una forma precancerosa che necessita di trapianto. Raggiunto la quota, si vince la posta: per un giorno mandare il calciatore - e qui non è come nelle contestazioni urlate allo stadio - a lavorare.

Il primo era stato l'attaccante Hulk, che in un pomeriggio piovoso aveva piazzato la radio sul marciapiede della Prospektiva Nievsky e aveva coinvolto i passanti cantando e ballando, sulle note della hit brasiliana "Ai Se Eu Te Pego".

La punta ballerina, il portiere guida. Il portiere Jurij Lodygin è stato il cicerone per undici bambini all'Hermitage, il celebre museo di San Pietroburgo, dal Palazzo d'Inverno alle sale dedicate all'arte della Grecia Antica. Percorso studiato, si era preparato per spiegare i segreti dei leoni della città di mileto, delle sale di Atena e di Ercole. «Ero preoccupato, ma credo sia andata bene».

Soddisfatto del proprio lavoro anche il fantasista Danny, il quale si è disimpegnato come parrucchiere: in un'ora tre acconciature. «Sulle prime avevo paura che qualcosa potesse andare storto, poi mi sono reso conto che stava andando bene. Da un po' non prendevo le forbici in mano...». Il portoghese aveva esperienza "amatoriale" del mestiere. Sapete con chi si esercitava? Cristian Ansaldi era suo "cliente". L'argentino al Genoa, post derby, si è sua volta esercitato goliardicamente come barbiere, tagliando i baffi al medico Stellatelli.

Il centravanti Artem Dzyuba poi ha lavorato come controllore sul tram numero 3 a San Pietroburgo. Lui all'Europeo va. Criscito no, ma un sorriso impagabile l'ha trovato in una giornata al circo dedicata alla piccola Ira.

M. CAS.

TIFOSI & RITIRO

Prenotazioni per Neustift in aumento E Camp a ruba

GENOVA. La Val Stubai non passa mai di moda tra i tifosi rossoblù. Pronti a seguire la squadra in massa anche quest'anno. Sono già 400 i tifosi che hanno prenotato il soggiorno a Neustift nel periodo in cui il Genoa svolgerà la prima parte del ritiro, dall'11 al 23 luglio. Rispetto a un anno fa c'è un incremento del 5 per cento.

Entro il primo giugno è possibile prenotare negli hotel, usufruendo di prezzi agevolati. «A seconda degli alberghi sono previsti sconti del 5 o 10 per cento», spiega Aldo Sacco responsabile dell'agenzia Elvy Tours incaricata di organizzare i pacchetti viaggio per i soggiorni in Val Stubai.

La speranza è quella di ripetere i numeri dell'anno scorso quando 600 genoani soggiornarono a Neustift durante il ritiro. «Per come si sta mettendo confidiamo in un leggero incremento», aggiunge Sacco.

Posti quasi esauriti anche per i Genoa Summer Camp, dal 17 al 23 luglio. Mentre la formula full (soggiorno senza famiglie) è andata esaurita, restano ancora 20 posti per i day camp. Per quanto riguarda gli altri camp, il primo turno alla Sciorba è esaurito, mentre resta disponibilità per il secondo. Ancora posti per Acqui Terme e la Sardegna.

FR. GAMB.

LA CURIOSITÀ

Sorpresa al Carlo Castellani, c'è Sarri

Visita di cortesia (probabilmente) ieri pomeriggio al Carlo Castellani. Allo stadio, infatti, è arrivato l'ex tecnico azzurro Maurizio Sarri che si è intrattenuto coi vecchi amici. Come il magazziniere Riccardo Nacci, insieme a lui nella foto.

IN CASA EMPOLI » FRA VOCI E TRATTATIVE

Altra ipotesi per la fascia spunta Emerson Palmieri

Il giovane terzino della Roma piace e non è un'alternativa all'ex viola Pasqual Corvino verso Firenze: potrebbe mettere nel mirino il suo pallino Saponara

di David Biuzzi

EMPOLI

La definizione dello staff che affiancherà Martusciello nella sua grande avventura da allenatore dell'Empoli resta, in questi giorni, il primo punto all'ordine del giorno dei dirigenti. Prima di far decollare le trattative, però, è necessaria anche un'altra componente: ovvero riuscire a vedersi, almeno una volta, tutti insieme.

Il presidente Corsi, infatti, ieri era ad Amalfi per ritirare il premio Football Leader. Al suo rientro sarà ufficiale l'investitura del nuovo tecnico (con presentazione probabilmente venerdì) e saranno prese le decisioni definite sulla "squadra" dell'allenatore.

Intanto, però, il direttore sportivo Carli non resta con le mani in mano. Oggi potrebbe già muoversi Milano per qualche incontro, anche se la voce non è confermata. Nel frattempo sembra che sul sui taccuino sia finito il nome di **Emerson** Palmieri Dos Santos, terzino sinistro della Roma. Il ragazzo brasiliano, 1994, non è l'alternativa a **Pasqual**, che resta nel mirino, perché l'idea dell'Empoli è di prendere due specialisti del ruolo. Dipenderà molto anche dalla cessione di **Mario Rui**, che piace in Italia (Roma, Napoli, Fiorentina, Inter) e anche all'estero.

La stessa situazione, più o meno, è relativa alla trequarti. Da tempo, infatti, gli azzurri si stanno muovendo con decisione su **Caprari** del Pescara, forte anche della volontà del ragazzo. Le ultime mosse fanno capire che ci sarebbe già un accordo di massima con la Juventus per prendere il giocatore insieme e farlo maturare con la maglia azzurra. Contestualmente a questa operazione sempre dalla Juve dovrebbe arrivare anche il baby brasiliano **Pereira**.

Ma, almeno per ora, il ruolo è occupato da **Saponara**. Su quest'ultimo stanno studiando il da farsi diversi club, compresi quelli stranieri (Arsenal e Monaco). Ma alla lista dei soliti noti, dalla Juve (non è il primo obiettivo per il ruolo ma piace) alla Roma passando per il Napoli, potrebbe presto inserirsi con forza la Fiorentina.

Già, perché il nuovo ds in pectore dei gigliati, Pantaleo Corvino, è un grande estimatore del trequartista. Un anno e mezzo fa voleva portarlo a Bologna (allora in B) ma il ragazzo scelse di tornare a Empoli per ritrovare Sarri e i suoi ex compagni. Stavolta, però, l'epilogo potrebbe essere decisamente diverso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Riccardo Saponara in azione con la maglia dell'Empoli: il fantasista ora potrebbe diventare uno dei pezzi pregiati delle trattative di mercato

Pantaleo Corvino

IN BREVE

LA PRE-CONVOCAZIONE

Leandro Paredes nell'Olimpica

Leandro Paredes è stato inserito dal selezionatore dell'Argentina Gerardo Martino nella lista dei calciatori pre-convocati per le Olimpiadi di Rio 2016. L'attuale lista di 35 calciatori dovrà essere ridotta a 18 entro il 14 luglio. L' Argentina esordirà il 4 agosto contro il Portogallo a Rio; poi giocherà contro l'Algeria, sempre a Rio, il 7 agosto, e chiuderà il girone il 10 agosto contro l'Honduras a Brasilia. Il centrocampista, che tornerà alla Roma (dove potrebbe non restare visto che ha molte richieste di mercato in Italia e all'estero: deciderà Spalletti che, comunque, vorrebbero tenerlo) per fine prestito, si è guadagnato il posto per l'ottima stagione vissuta con la maglia dell'Empoli.

LE GIOVANILI

L'Under 15 in campo domani a Frosinone

La Primavera continua ad allenarsi al Sussidiario in vista della sfida contro la Juventus nei quarti di finale del campionato. La partita si giocherà domenica pomeriggio a Sassuolo. Ma c'è un'altra delle formzioni del settore giovanile azzurro che si prepara a tornare in campo. Si tratta dell'Under 15: l'andata degli ottavi di finale del campionato tra Frosinone e Empoli si giocherà, infatti, sempre domenica 29 maggio ma alle ore 11 al campo Città dello Sport di Ferentino. Il ritorno una settimana dopo a Monteboro.

IN PISTA

Toscana Atletica ancora alla ribalta

Grande prova di Malatesti, bene la squadra della categoria Ragazze

Andrea Malatesti sul gradino più alto del podio della gara dei 300 metri

EMPOLI

Sono arrivate belle soddisfazioni, nei giorni scorsi, per la Toscana Atletica Empoli Nissan Brogi e Collitorti, dalle gare che hanno visto impegnate le categorie Cadetti e Ragazzi.

A impressionare di più, nella seconda giornata della seconda fase del campionati societari riservati a Cadetti e Cadette, è stato Andrea Malatesti, che ha vinto i 300 metri con un ragguardevole tempo di 36"50, ottenendo la terza prestazione nazionale di categoria, che gli consente di accedere ai campionati italiani. Bene comunque ha fatto, nel complesso, tutta la squadra, composta da oltre venti Cadetti, tra maschi e femmine.

La squadra della Toscana Atletica Empoli per la categoria Ragazzi e Ragazze

Nella Coppa Toscana per la categoria Ragazzi e Ragazze, svoltasi a Calenzano, le soddisfazioni maggiori sono arrivate invece dalla parte femminile. In particolare, nelle tre prove (60hs, alto e vortex), Viola Cacciarelli è riuscita ad ottenere il primo posto complessivo (10"5, 1.28, 40.93), mentre Matilde Carboncini, dopo l'ottima terza prestazione nei 60, con il terzo posto ottenuto con il tempo di 10" netti, nelle tre prove complessive, ha comunque raggiunto un buon sesto posto. Così come Francesco Gronchi, anche lui sesto tra i maschi nelle tre prove che, in questo caso, erano 1000, 60hs e salto in lungo.

Anche per questa categoria, ad ogni buon conto, sono stati tantissimi i partecipanti che hanno gareggiato con i colori della Toscana Atletica Empoli, a dimostrazione della costante crescita che il movimento del settore giovanile della società empolese sta conoscendo da qualche anno a questa parte.

LE INIZIATIVE DEL TIRRENO
personal YOGA
In edicola a 8,80 euro

LE INIZIATIVE DEL TIRRENO
personal YOGA
In edicola a 8,80 euro

e-mail: sport@iltirreno.it

CALCIOMERCATO » LE GRANDI MANOVRE

L'uomo Mascherano La Juve vicinissima all'asso...multiuso

Incontro a Milano, pronto un contratto triennale E dalla Spagna rivelano: arriva anche Dani Alves

TORINO

Il calciomercato prende quota e la Juve, com'è suo costume, cerca di anticipare i tempi, dunque la concorrenza. Non è detto che Alvaro **Morata** lasci Torino, soprattutto dopo le parole di Allegri che definisce quello bianconero «l'ambiente ideale» in cui un giocatore giovane «può maturare». Il centravanti della Nazionale spagnola, su cui il Real Madrid vanta un diritto di 'recomprà di poco meno di 30 milioni, allo stato attuale, dovrebbe tornare alla Casa blanca per poi essere girato all'Arsenal, in cambio di una sessantina di milioni. Operazione possibile. Club bianconero sempre in palo per **Berardi**, sul quale c'è anche l'interessamento dell'Inter. La Juventus, intanto, ha messo gli occhi - e sembra anche le mani - su Javier **Mascherano**, jolly del Barcellona. Secondo la stampa spagnola, ma i rumors troverebbero conferma anche in Italia, c'è stato un incontro a Milano tra la Juve e l'agente del giocatore: l'argentino gradirebbe molto la soluzione bianconera e una bozza d'accordo tra le parti ci sarebbe già: unico ostacolo l'ingaggio, che la Juve non vorrebbe elevatissimo trattandosi di un giocatore di 32 anni, anche se di eccelso livello. Dalla Spagna ieri è rimbalzata anche la voce di un contratto triennale che sarebbe già proprio per il «Jefecito» (il capo, come viene chiamato nel suo paese). Secondo il sito del giornale di Barcellona, Mascherano sarebbe pronto a firmare con la «Vecchia Signora« un contratto di tre anni, con un ingaggio superiore a quello che attualmente percepisce nel club azulgrana. Per «Sport» al momento l'accordo è solo tra la Juventus e il giocatore e tra i due club non ci sarebbe alcun contatto in merito all'argentino.

Per Allegri sarebbe una carta importantissima da giocarsi sul tavolo della Champions, stante anche l'assenza di Marchisio che potrebbe prolungarsi fino a ottobre-.novembre. Inoltre, sul piano tattico, Mascherano consentirebbe molte soluzioni perchè può giocare indifferentemente come difensore centrale o come centrocampista davanti all difesa. Scontata la smentita del Barcellona, che ha dichiarando che l'argentino non si muoverà dal club che gli ha permesso di conquistare tanti successi.

L'argentino Javier Mascherano, 32 anni

Riappare Mazzarri: ora parlo anche inglese...

«Andare in un campionato tra i più importanti al mondo è un forte stimolo per me. Tutti gli allenatori della scuola italiana sono molto apprezzati all'estero». Walter Mazzarri, stato insignito ad Amalfi del premio speciale «Dino Celentano« in occasione della kermesse di Football Leader, spiega perchè ha accettato la proposta del Watford. «Dopo tanti anni a cercare di fare risultati è capitato il momento di fare una pausa di riflessione, di studiare e migliorare quel poco di inglese che sapevo - continua - Tutte le esperienze per me sono positive, sono uno che guarda avanti. Napoli è stata un'esperienza che mi ha fortificato. Ringrazio tutte le società che si sono interessate. Poi è capitata questa opportunità, ho scelto un progetto, una società che credo sia in linea con le mie idee calcistiche. L'Italia è l'Italia - aggiunge Mazzarri - Ma dal punto di vista di quello che sento dentro alla vigilia di questa avventura, dopo quindici anni vissuti in Italia, stacco e, magari, ci ritorno con stimoli diversi».

Alvaro Morata

Ma la trattativa è caldissima.

«Mascherano sarebbe un grande acquisto». Ad assicurarlo è Fabio **Capello,** certo che la Juventus, con l'Argentino del Barcellona, farebbe un definitivo salto di qualità. «Alla Juve manca poco per colmare il gap con le grandi di Champions League - dice - meritava di superare il turno contro il Bayern, la squadra è forte, ha qualcosa in più rispetto agli anni precedenti e Mascherano gliela potrà dare».

Non solo Mascherano: A stando a «Cadena Ser», sarebbe già fatta ahche per l'ingaggio dell'estertno brasiliano **Dani Alves,** 33 anni: il giocatore arriverebbe alla Juventus gratis, firmando un triennale. Sempre per la difesa, piace pure Mattia De sciglio che dunque potrebbe lasciare il Milan. A proposito del club rossonero, mentre i tifosi aspettano notizie sul futuro societario, si appresta a salutare Balotelli che non ha lasciato traccia nel corso della stagione appena conclusa. L'ex Super-Mario, però, non andrà al Crotone: lo

Dani Alves

ha confermato Giovanni Vrenna, ad del club calabrese. Il dirigente ha definito Balotelli «improponibile dal punto di vista economico e gestionale». Il Manchester United è disposto a offrire 40 milioni per **Manolas**, ma la Roma nicchia. Gonzalo **Higuain**, dal ritiro dell'Argentina in Coppa America, intanto, ha detto che parlerà del Napoli solo dopo la fine del torneo. Il connazionale Lisandro **Lopez**, difensore del Benfica, classe 1989, invece, rivela che gradirebbe l'Italia e in particolare la Fiorentina. Ciro **Immobile** potrebbe restare al Torino, se il club granata farà valere il diritto di riscatto sull'attaccante. Al Cagliari di Rastelli interessa **Ionita** del Verona, mentre Mario **Gomez** è sul punto di accasarsi definitivamente nel Besiktas. L'Arsenal ha ufficializzato ieri l'ingaggio di Granit **Xhaka** dal Borussia Moenchengladbach. I «gunners» non hanno reso nota la durata del contratto del 23enne svizzero che piaceva anche ad altri club.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO

Mihajlovic-Toro Una firma apre la storia d'amore

Sinisa Mihajlovic

TORINO

L'era di Ventura al Torino è finita. Mancava solo l'ufficialità, che è arrivata ieri: Sinisa Mihajlovic sostituirà «Mister Libidine» - come era stato soprannominato dai tifosi del Bari - dopo cinque anni ricchi si soddisfazioni e di qualche amarezza nel finale. L'incertezza è finita nella tarda mattinata, con due annunci in rapida successione del club granata, prima il ringraziamento del presidente Urbano Cairo a Ventura, poi la repentina comunicazione del nuovo allenatore, il serbo ex Milan, che ha sottoscritto un contratto biennale. Per il presidente granata, Urbano Cairo, Mihajlovic «è la scelta ideale», per «proseguire nel percorso intrapreso in questi ultimi anni. Ha già dimostrato di saper lavorare molto bene con i giovani, è ambizioso e incarna quelle doti di temperamento che da sempre connotano il Toro». Mihajlovic si porta Attilio Lombardo come secondo: «Poter lavorare in una società dalla storia gloriosa e prestigiosa come il Toro è per me motivo di grandissimo orgoglio. Questa è una piazza unica, il pubblico granata è conosciuto in tutta Italia per la sua passione, per il suo grande attaccamento alla squadra, per quel suo forte senso di appartenenza alla maglia».

FIORENTINA

CORVINO IN STAND BY

Jorgensen diventerà il Nedved viola?

I Della Valle pensano al danese come collegamento tra club e squadra

di Brunella Ciullini

FIRENZE

«Con i fratelli Della Valle c'è stata una lunga chiacchierata ma al momento niente di più. Non è un mistero che Firenze è casa mia». Pantaleo Corvino conferma i contatti con i proprietari viola, con i quali ha lavorato per 7 anni, dal 2005 al marzo 2012 riuscendo a portare la squadra per volte in Champions, in semifinale di Europa League (allora si chiamava ancora Coppa Uefa) e in semifinale di Coppa Italia. Per non parlare dei tanti giocatori presi, scovati e lanciati, da Toni a Mutu, da Gilardino a Jovetic, da Felipe Melo a Ljajic. Il dirigente pugliese ha parlato ieri sera ad Amalfi dove ha ritirato il premio quale 'Leader Scouting' e ha incontrato nell'occasione anche i genitori di Federico Bernardeschi (uno dei tanti talenti fatti crescere da Corvino), presenti per ritirare il riconoscimento 'Leader Under 21'assegnato al figlio da martedì in ritiro a Coverciano con la Nazionale.

Dunque, all'indomani del mancato rinnovo del contratto di Daniele Pradè in scadenza a giugno (ieri mattina il saluto commosso del dirigente romano con un brindisi insieme ai media all'interno dello stadio Franchi, presenti il dg Rogg, il dt Angeloni e i rappresentanti dell'ufficio stampa del club viola) Corvino apre alla possibilità di tornare a lavorare per la Fiorentina e i Della Valle.

Ma come ha ammesso lo stesso ex diesse viola, fresco di separazione dal Bologna con qui ha conquistato una promozione in A, non c'è ancora nulla di fatto e di certo. Anche perché nel clan viola restano per il momento aperte anche altre ipotesi, altre candidature. Fra queste quella del responsabile dell'area tecnica dell'Atalanta Giuseppe Sartori, che la Fiorentina segue e stima fin dai tempi in cui questi lavorava nel Chievo. Altro ex che il club sta valutando è Manuel Rui Costa, attuale direttore sportivo del Benfica, che giusto di recente ha incontrato a Lisbona il presidente esecutivo della Fiorentina Mario Cognigni per discutere della situazione di Lisandro Lopez, il difensore seguito dalla passata stagione. Il portoghese, connazionale di Paulo Sousa, non è però il solo ex che la Fiorentina tiene in considerazione: c'è pure Martin Jorgensen per il quale però la

Martin Jorgensen

società starebbe pensando più ad un ruolo alla Nedved come quello che ricopre alla Juve l'ex centrocampista ceco. Jorgensen è sempre rimasto sempre attaccato ai colori viola come ha ribadito ieri a Lady Radio: «Firenze rappresenta una parte importante della mia vita, la più importante a livello calcistico. Ad ora non ho sentito nessuno però - ha detto l'ex nazionale danese - se dovesse arrivarmi una proposta sarei più che pronto a valutarla con attenzione. Peraltro tra un mese sarò a Firenze a trovare alcuni amici».

Insomma bolle molto in pentola ma niente ancora è deciso anche se Corvino resta in pole. Di certo una decisione andrà presa presto, lo impone il mercato, lo esigono le lacune da colmare della squadra e le esigenze dell'ambizioso Sousa. Nel frattempo il Crotone 'chiama' Babacar e Mario Gomez ai media tedeschi annuncia: «Potrei anche restare al Besiktas ma le discussioni sono appena cominciate».

IL FATTO

Il presidente nerazzurro a Milano: vedrà pure Moratti

Erick Thohir arriverà oggi a Milano e vivrà una full immersion con vista sulla finale di Champions, dove vestirà i panni del padrone di casa pure al concerto che si terrà domani sera alla Scala. In agenda, oltre al briefing con Moratti, pure l'inaugurazione del nuovo store nerazzurro. Non ci saranno i rappresentanti del Suning (invitati per la finale) ma Thohir avrà comunque l'occasione di dare il la al mercato facendo un vertice con i propri dirigenti e incontrando tutti i leader del calcio europeo

tuttosport.com
Tutto sull'Inter e tutto in diretta. Clicca sul nostro sito

Thohir incontra Lotito Candreva nel menù

La finale Champions sarà l'occasione per il faccia a faccia L'Inter vuole anche Biglia, però c'è il veto della Lazio

L'esterno ritiene chiuso il suo ciclo biancoceleste, mentre per il regista Lotito ha dato garanzie a Prandelli: ci sarà pure la proposta di rinnovo

FEDERICO MASINI
MILANO

Come ogni anno la finale di Champions sarà il teatro dei sogni, in campo per chi la disputerà, sulle tribune per i dirigenti delle varie squadre che cominceranno a imbastire le trattative in vista del mercato estivo. Uno dei padroni di casa, Erick Thohir, ha già individuato il suo "bersaglio": Claudio Lotito, il presidente della Lazio dove giocano due obiettivi sensibili dell'Inter: Antonio Candreva e Lucas Biglia.

Strategie per il domani

Il numero uno nerazzurro arriverà oggi a Milano e ci resterà fino a domenica. Chiaramente la finale di Champions è l'appuntamento clou della sua quattro giorni italiana, ma il tycoon utilizzerà il tempo per fare il punto con i suoi uomini sul mercato e sul recente blitz in Cina per proseguire e approfondire la trattativa con il Suning Commerce Group. Ma se il discorso relativo all'ingresso di un socio di minoranza necessita di tempo (si spera di chiudere per fine estate, ma la dead-line più probabile rimane novembre), diversa è la questione mercato. Thohir ne ha già parlato con Mancini, ma oggi il presidente insieme al ds Ausilio si collegheranno in conference call col tecnico in vacanza negli Stati Uniti per fare un punto della situazione e l'argomento cadrà anche sui laziali.

Biglia non si tocca

Va subito detto che la strada che porta al regista argentino è in salita. Biglia è considerato incedibile da Lotito, ma soprattutto il presidente biancoceleste ha dato garanzie al neo tecnico Cesare Prandelli sulla sua permanenza a meno di offerte "indecenti", assolutamente fuori portata però per l'Inter. Lotito, anzi, intende rinnovare il contratto di Biglia in scadenza nel 2018, alzandogli l'ingaggio che oggi non arriva ai 2 milioni. Su Biglia, dunque, difficile muoversi. Diverso il discorso per Candreva. Il giocatore ha vissuto una stagione travagliata, iniziata nell'estate 2015 con la rottura del feeling con Pioli (che gli tolse la fascia di capitano in favore proprio di Biglia) e proseguita con i risultati deludenti della Lazio. Candreva non ha mai smesso di dare il suo contributo alla causa, ma dopo quattro anni e mezzo considera conclusa la sua avventura nella Capitale. Il giocatore lo ha già fatto capire al club, Lotito non si opporrà, ma al tempo stesso - come sempre - gioca al rialzo e spera di vendere il suo gioiello a un prezzo altissimo (l'Europeo potrebbe fornirgli un succulento assist). Al momento su Candreva ci sono l'Inter e l'Atletico Madrid: informalmente entrambe le società hanno sondato il terreno offrendo una quindicina di milioni, ma la Lazio ne vorrebbe 10 in più.

La carta procuratore

Candreva fa parte di una lista di giocatori che l'Inter ha individuato per rinforzare la fascia destra d'attacco, il ruolo dove il club nerazzurro dovrà mettere a segno il vero colpo estivo. L'azzurro, ma anche Gabbiadini (il Napoli però chiede la luna), Bellarabi (Bayer Leverkusen) e Marlos Romero (Shakhtar), mentre non sembrano esserci margini per inserirsi fra Sassuolo e Juventus per Berardi. Mancini voleva Candreva già un anno fa, oggi se avesse carta bianca preferirebbe forse un mancino per l'ala destra, ma Candreva rappresenta un "usato" sicurissimo, un giocatore dal rendimento certo. Oltre al fatto che dopo anni con la Lazio e la nazionale, non avrebbe difficoltà a misurarsi su un palcoscenico complicato come quello di San Siro. A giocare in favore dell'Inter - che potrebbe mettere sul piatto anche delle contropartite, vedi Ranocchia -, gli ottimi rapporti di Ausilio con l'agente di Candreva, quel Federico Pastorello che cura gli interessi anche di Handanovic e Nagatomo. Al di là di come finirà col portiere (andrà via o no?), il legame Inter-Pastorello è buono da tempo e su quel fronte non ci sarebbero difficoltà nel trovare un'intesa con un giocatore che vorrebbe un ingaggio superiore al milione e 800mila euro finora percepiti a Roma (l'Inter gli potrebbe garantire 2.5 senza problemi).

Conference call

Oggi summit telefonico tra Thohir, Ausilio e Mancini per pianificare il mercato

DAL SUNDERLAND

C'è il ricorso per Alvarez

MILANO. **Nuova tappa della vicenda Inter-Sunderland-Alvarez. Un mese fa la Fifa aveva chiesto al club inglese di versare all'Inter la prima rata da 2.5 milioni dei 10,5 previsti dal riscatto pattuito nell'estate 2015 che il Sunderland però non aveva rispettato per gli infortuni dell'argentino, causando di fatto il contenzioso internazionale. Gli inglesi non hanno ancora pagato e secondo il "Sunderland Echo" sono pronti a presentare ricorso al Tas. Una mossa che non ha sorpreso l'ufficio legale dell'Inter.**

Antonio Candreva, 29 anni (IMAGE SPORT)

I DUE GRANDI EX SUL CHOLO

Cordoba: «Simeone come Mou» Stankovic: «Tra un anno chissà...»

Il colombiano: «Lui e José sono unici e inimitabili. Non ne esistono bravi come loro a motivare le squadre che allenano»

ALESSIA SCURATI
MILANO

Questo amore, sì, è una scena al rallentatore, quello che avvicina piano piano Simeone all'Inter nell'immaginario collettivo. Tanto che le domande sul Cholo sono arrivate anche ieri sera a Dejan Stankovic e Ivan Cordoba, presenti all'opening della Champions Gallery, mostra che propone circa 150 immagini che raccontano la storia della massima competizione Uefa organizzata a Milano per la finale. «Simeone penso abbia ricevuto un in bocca al lupo da tutti gli interisti, oltre che da Zanetti - ha detto Stankovic -. Sono qui per parlare di Champions, non di allenatore. Ci sono i cicli, noi abbiamo il nostro con Roberto Mancini e l'Atletico quello con Simeone. Sono due strade completamente diverse, ognuno pensa alla propria società e squadra. Poi l'anno prossimo vediamo». Stessa linea tenuta da Cordoba. «Mi auguro che il Cholo l'Inter l'alleni, ma dopo che Mancini si sia preso anche lui qualche soddisfazione». Cordoba si è spinto fino a un paragone con un grande ex. «Per quello che trasmette mi ricorda Mourinho. Entrambi sono allenatori caratteriali, sanno trasmettere molto bene ai propri giocatori quello che vogliono esprimere in campo e fanno tirar fuori il meglio da ognuno. Questo fa la differenza per Simeone, come l'ha fatta per Mou e come la continuerà a fare. Penso che abbiano metodi che non si possono replicare, solo loro sanno allenare così. Alcuni allenatori hanno metodi che si possono replicare, loro no e per questo sono unici». Sulla stagione dell'Inter, il colombiano ha commentato. «Mi auguro di rivedere l'Inter ma anche il Milan in Champions il prima possibile, ma guardando le squadre adesso si capisce che c'è tanto ancora da lavorare».

Ivan Ramiro Cordoba, 455 partite e 18 gol in nerazzurro (ANSA)

SERATA EVENTO NELL'AREA EXPO

Zanetti, c'è pure... Touré nello show con Bocelli

Il vicepresidente dell'Inter: «Mancini lo conosce bene, sa che è un campione. Ma prima dobbiamo valutare quale strada seguire»

MILANO. Ha radunato nell'area Expo, insieme ad Andrea Bocelli, 15mila spettatori e tanti amici e campioni del presente, ma soprattutto del passato, oltre a stelle della musica italiana (Negramaro, Vecchioni, Renga e Il Volo) e internazionale (Skunk Anansie). Javier Zanetti ha organizzato per fini benefici la "Bocelli and Zanetti Night" che questa sera andrà in onda in prima serata su Canale5 e al suo invito hanno risposto presente, fra gli altri, Pelè, Lippi, Leonardo, Eto'o, Seedorf, Cambiasso, Marotta, Allegri, Ranieri, Roberto Carlos, Stankovic, Cordoba, Pessotto, Boateng e Zambrotta, più Buffon e Messi via video. Una serata di gala che non ha però distratto il vice-presidente nerazzurro dagli argomenti di attualità del mondo Inter, in primis il mercato: «Yaya Tourè? Mancini lo conosce benissimo, è un campione, ma è presto per parlarne: prima dobbiamo capire cosa fare», ha spiegato Zanetti non entrando nello specifico di una trattativa ancora da approfondire. Il club nerazzurro, infatti, aspetta di capire se Tourè riuscirà a liberarsi dal Manchester City senza dover pagare un conguaglio e, poi, se il giocatore confermerà la voglia di riunirsi con Mancini abbassando le proprie pretese economiche.

Pure Massimiliano Allegri al gala di Zanetti e Bocelli (IMAGE SPORT)

La base c'è

«Sarà un'estate di lavoro per tutto il club - ha proseguito Zanetti -, vogliamo costruire un gruppo che sia ancora protagonista pur dovendo stare attenti al Fair Play Finanziario. Speriamo di poter ambire a nuovi traguardi, secondo me basta qualche piccolo innesto perché credo che una base ci sia». Fra i giocatori che l'Inter ovviamente non vuole cedere - ma attenzione alle offerte - c'è il capitano Mauro Icardi, inserito dal ct Martino nella lista di 35 giocatori (ma dovranno scendere a 18) che potrebbero essere convocati per le Olimpiadi. Zanetti non si è sbilanciato («vedremo, questa è una pre-convocazione: valuteremo e prenderemo la decisione migliore»), ma l'Inter non vorrebbe concedere l'ok al centravanti (i Giochi non sono una data Fifa). Dovrebbe rimanere anche Gary Medel, giocatore a cui Mancini raramente ha rinunciato: «Il giocatore è contento dell'Inter e noi lo siamo di lui, Gary è un giocatore molto importante, per le caratteristiche e la personalità».

Leonardo sul Cholo

Zanetti, anche per questioni di ruolo, ha evitato di parlare dell'amico Simeone come possibile allenatore del futuro («avanti con Mancini; la finale di Champions sarà equilibrata»), ma "per lui" si è espresso il suo ex allenatore Leonardo: «Esiste un legame forte fra Simeone e l'Inter, è una possibilità per il futuro e l'ha detto anche lui. Magari dopo Mancini - ha sorriso il brasiliano -. Diego è ormai entrato nell'élite dei migliori allenatore al mondo e credo possa vincere contro il Real sabato sera».

F.M.

SMETTE UN ALTRO EROE DEL TRIPLETE

Samuel ha detto basta

A 38 anni, dopo aver vinto due scudetti in Svizzera. «Mourinho? Toglieva ogni pressione ai giocatori, catalizzandola su di lui»

MILANO. Pronti via, una manciata di secondi dal calcio d'inizio e Walter Samuel stendeva un avversario. Lo faceva spesso, giusto per far capire che gli attaccanti avrebbero dovuto faticare dalle sue parti. Ma il fallo preventivo non è certo la caratteristica principale del difensore centrale, fisico massiccio, grande personalità e abilità nelle incursioni offensive, che dopo vent'anni ieri sera ha vissuto la sua ultima partita contro il Grasshoppers, al termine di una stagione da 27 presenze e due gol con la maglia del Basilea. Fra acciacchi fisici e la consapevolezza che «la forza non è quella di una volta», a 38 anni si ritira dunque un altro degli eroi del Triplete interista, che dopo i successi in nerazzurro aveva preferito non giocare con un'altra squadra in Italia accettando l'offerta degli svizzeri, con cui ha vinto gli ultimi due campionati. Sono i premi finali di un ricco palmares accumulato in una carriera iniziata col Newell's Old Boys e proseguita con Boca Juniors, Roma, Real Madrid e appunto l'Inter, l'esperienza più lunga e prolifica. Totti, il Ronaldo brasiliano, Messi e Milito («Un giocatore straordinario, purtroppo non gli è stato riconosciuto completamente») i migliori compagni con cui ha giocato, mentre fra gli allenatori, oltre a Ranieri, Bielsa, Capello, Benitez, merita una menzione Mourinho: «Toglieva molta pressione ai giocatori, catalizzandola su di sé. Dopo un ko per 3-0 a Catania era furioso. Ci radunò in mezzo al campo e ci diede una dura lezione. Non perdemmo più una partita». Un'esperienza che potrebbe tornare utile in futuro a Samuel. «Prima o poi allenerò i giovani», prevede l'argentino, consapevole che dovrà abituarsi a essere più espansivo: «Allenare non è un lavoro facile ma non ho paura».

P.CAP.

TOH, CHI SI RISENTE: MAZZARRI

«L'Inter mi ha reso più forte»

MILANO. **Walter Mazzarri ha scelto l'affascinante scenario di Amalfi, a margine della premiazione dell'evento Football Leader, per parlare per la prima volta dell'addio all'Inter di due anni e mezzo fa. Poche parole, ma significative: «Tutte le esperienze sono positive, ne esco fortificato – ha dichiarato il neo allenatore del Watford (accordo triennale) –. Non mi interessa dire altro. L'Inghilterra? È capitata questa opportunità, ho scelto il progetto. Il club è in linea con le mie idee calcistiche, andare nel campionato più importante al mondo è fantastico, ho ritrovato stimoli ed entusiasmo».**

F.M.

IL FATTO

Cairo saluta Ventura «Grazie per tutto»

Come volevasi dimostrare. Con un paio di comunicati Cairo ha chiuso l'avventura di Ventura, dopo «5 anni bellissimi», e annunciato l'ingaggio di Mihajlovic. Ecco il saluto a Ventura: si parte dai ringraziamenti «per il grandissimo lavoro svolto insieme e per gli ottimi risultati ottenuti in questa esperienza ricca di reciproche soddisfazioni. Un'ascesa continua, impreziosita da pagine indimenticabili per la storia recente del Torino: il 7° posto in A, la qualificazione in Europa dopo 20 anni e, a seguito di un ottimo percorso, l'impresa della prima vittoria di una squadra italiana a Bilbao, la valorizzazione di tanti calciatori con la convocazione nella varie Nazionali e un elenco lunghissimo di tabù infranti. Sono stati 5 anni bellissimi». Il "gran finale": «Dal presidente al più piccolo dei Pulcini, tutto il Torino auspica per Ventura le migliori soddisfazioni e le fortune che merita».

tuttosport.com
Sul nostro sito notizie e curiosità sul mondo granata

Rivoluzione in "serbo"

Tattica, allenamenti, comunicazione, rapporti con i giocatori: con Miha cambia tutto

Ufficializzato il contratto biennale. Cairo: «Sinisa è la scelta ideale per il suo temperamento e per come lavora bene con i giovani»

MARCO BONETTO
TORINO

Ordunque, ecco Sinisa. Ciao Ciao Ventura, il Torino finisce ufficialmente nelle mani di Mihajlovic. I comunicati diffusi da Cairo hanno fotografato, con tanto di cera lacca ai lati, una realtà in essere già da giorni. Confermate con tutti i crismi anche le indiscrezioni sul contratto biennale. Ingaggio a salire sopra il milione netto, fino a 1,5 a stagione: dipenderà dai premi a rendimento, i più importanti dei quali incentrati - ovviamente - sulla posizione in classifica e sul raggiungimento dell'Europa. Ecco, l'Europa: è questo l'obiettivo prioritario, ed anche massimo, condiviso da presidente e allenatore. «Dopo un'annata che doveva essere speciale», e che invece è stata deludente, «voglio tornare subito in Europa», ammise una decina di giorni fa Cairo. Grazie anche al flop burocratico-economico del Genoa, Sinisa portò in Europa League la Samp, con un 7° posto finale, prima di passare al Milan, da cui fu esonerato quando la squadra rossonera era ancora formalmente qualificata per la competizione internazionale. Adesso, il Toro. Con questo battesimo cairota: «Do il benvenuto a Mihajlovic e al suo staff. Credo che il tecnico possa rappresentare la scelta ideale per proseguire nel percorso intrapreso in questi ultimi anni: ha già dimostrato di saper lavorare molto bene con i giovani, è ambizioso e incarna quelle doti di temperamento che da sempre connotano il Toro». Le prime parole di Miha, *post* ringraziamento a tutto il Toro: «Lavorare in una società dalla storia gloriosa e prestigiosa come il Toro è per me motivo di grandissimo orgoglio. Questa è una piazza unica, il pubblico granata è conosciuto in tutta Italia per la sua passione, per il suo grande attaccamento alla squadra, per quel suo forte senso di appartenenza alla maglia: sono valori importanti, in cui mi riconosco. Anche per questo non vedo l'ora di cominciare».

Bardonecchia e Bormio
Continuano i blitz del nuovo tecnico per visionare le sedi della preparazione estiva

Di Sarno verso il sì
Retroscena: lo "storico" preparatore dei portieri del Toro potrà lavorare anche con Mihajlovic

Il lavoro estivo

In realtà ha già cominciato a operare, Sinisa. E non solo sul mercato. Dopo il blitz torinese alla Sisport, ecco i viaggi lampo a Bardonecchia e a Bormio, sempre in questi ultimi giorni, per visionare le strutture che ospiteranno il Toro durante la preparazione estiva. Quanto al suo staff di 6 collaboratori, già rivelato su queste colonne alcuni giorni fa, va detto che potrà aggiungersi alla squadra di Sinisa l'apporto di Paolo Di Sarno, "storico" preparatore dei portieri del Toro, già attivo in granata prima dell'arrivo di Ventura (nel vivaio). Miha non aveva più un collaboratore specifico per tale ruolo, per cui Cairo sarà ben contento di affiancargli Di Sarno, ex portiere granata nella seconda metà degli Anni 80.

Urbano Cairo, 59 anni, con Sinisa Mihajlovic, 47 (TORINOFC.IT)

Porte (spesso) aperte

C'è dunque una rivoluzione in "serbo". Miha cambierà radicalmente molti sistemi, rispetto a Ventura. Il tecnico serbo non è a priori contrario agli allenamenti a porte aperte, in carriera sovente faceva vedere il lavoro ai tifosi. Anche i ritiri non sono obbligatori, senza se e senza ma: per esempio prima di un derby vinto con la Samp, nel 2014, Mihajlovic per smorzare la tensione lasciò liberi i giocatori, che si ritrovarono nel solito hotel poche ore prima della gara. L'esperimento andò bene e venne ripetuto per quasi tutti i match casalinghi della Sampdoria: «Voi vincete, voi state a casa». Un patto di ferro con i giocatori che venne sciolto solo in un'occasione: dopo una brutta sconfitta, contro la Lazio. Il tecnico annullò il giorno di riposo e ordinò l'adunata a Bogliasco alle ore 7.30, per l'allenamento! Praticamente all'alba. Ai duri allenamenti seguono però spesso cene goliardiche coi giocatori: cibo, vino e champagne. Sinisa è così. Ma non fatelo arrabbiare: a Genova si scagliò clamorosamente contro Regini, per un errore nel derby. A Milano ha avuto i suoi *match* con Balotelli e Mexes. A Torino, si vedrà. E di sicuro con altre tattiche: addio 3-5-2, i granata passeranno al 4-3-3.

HA COLLABORATO PAOLA BALSOMINI

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PANCHINA DELLA PRIMAVERA

La Pro Vercelli si butta su Longo E per il Toro decolla Della Morte

Il club cadetto dice addio a Foscarini: vuole il tecnico granata, che deve parlare con Cairo e intanto insegue il secondo scudetto di fila

NICOLA BALICE
TORINO

Da un annuncio ufficiale all'altro, il mondo Toro ha accolto da spettatore interessato anche quello della separazione tra Claudio Foscarini e la Pro Vercelli. Una dinamica che potrebbe interessare l'ambiente granata, con la stessa società di B che da adesso può progettare il futuro e trasformare in qualcosa di concreto l'interesse nei confronti di Moreno Longo. Il tecnico della Primavera infatti, dopo anni di corteggiamenti di diverse realtà di Lega Pro e B, sembra giunto al momento in cui poter spiccare il fatidico salto nel calcio dei "grandi". Ed è proprio lui, a quanto pare, il nome in cima alla lista della dirigenza vercellese per imbastire il progetto legato alla prossima stagione. Intanto proprio la questione tecnica legata alla prima squadra ed al delicato passaggio da Ventura a Mihajlovic ha rimandato l'incontro tra Longo, Bava (capo del vivaio) e Cairo: summit che ci sarà in ogni caso a stretto giro di posta. Un'attesa che non sposterà in ogni caso di una virgola l'attenzione da parte del tecnico dall'obiettivo immediato, che si chiama Final Eight: domenica i campioni d'Italia affrontano l'Atalanta nei quarti di finale, e la storia insegna come (da Longo in poi) nessuno si farà distrarre da voci di mercato di qualunque tipo. Detto dell'interesse della Pro, ipotesi vista di buon occhio dalla stessa società granata in ottica di eventuali sinergie future di ampio respiro, sono tante le realtà che si affiderebbero il proprio futuro tecnico all'allenatore della Primavera granata: sempre in B c'è il Carpi particolarmente attento, in Lega Pro le realtà più determinate sono ad oggi la Feralpi Salò, il Bassano Virtus e il Sud Tirol. Intanto negli scorsi giorni era Marco Sesia il profilo più vicino a raccogliere l'eventuale eredità di Longo, che la società granata proverà in ogni caso a trattenere. Ma nelle ultime ore stanno salendo a dismisura le quotazioni di un altro figlio del Fila: Ivano Della Morte, classe '74, in passato protagonista all'interno del vivaio della Juve, dove ha condotto gli ex Allievi nazionali ad una finale e una semifinale scudetto nel 2013 e nel 2014. Entrambi i tecnici hanno già lavorato con Bava (nel Canavese), che quindi conosce tutto o quasi di loro, proprio nella stessa stagione: nel 2008/2009 Sesia ha condotto alla salvezza la prima squadra in Lega Pro Seconda Divisione, mentre Della Morte allenava nel settore giovanile blaugrana.

Moreno Longo, 40 anni

IL BILANCIO 2015

Toro, un altro utile: 9,5 milioni E Amalfi incorona Cairo

Il prestigioso premio Football Leader va al presidente granata «per la virtuosa gestione economica del club»

Mentre Cairo festeggia il terzo bilancio di fila del Toro chiuso in positivo (esercizio 2015, nuovo utile di 9,53 milioni, dopo quello del 2014 da 10,5 milioni), al presidente granata è stato assegnato il prestigioso premio Football Leader 2016 - Financial Fair Play (il riconoscimento è stato consegnato ieri ad Amalfi, dove è in corso la grande kermesse, presso il Grand Hotel "Il Saraceno", organizzata dalla DGS Sport&Cultura insieme con l'Associazione Italiana Allenatori Calcio; il premio è stato ritirato dal dg granata Antonio Comi). La motivazione: «Al club e al dirigente sportivo che si sono particolarmente distinti nell'oculata, corretta, virtuosa e innovativa gestione economica in ossequio alle nuove e vigenti regole del fair play finanziario, elevandosi a modello di riferimento per il panorama sportivo europeo». Cairo succede ai presidenti di Napoli e Lazio, De Laurentiis e Lotito. Con Cairo, il Torino ha i conti in ordine, non ha debiti con le banche (una rarità, nel mondo del calcio) e realizza plusavelenze da anni (100 milioni, in 2 lustri). Tra i premiati ad Amalfi, dove si è radunato in questi giorni il gotha del calcio italiano (tra i presenti anche il direttore di *Tuttosport*, Paolo De Paola), c'è pure il ds Pantaleo Corvino, che si è aggiudicato il riconoscimento Scouting Leader (la motivazione: «Si è distinto negli anni per le capacità di scoprire talenti e giovani campioni»). Corvino succede a Piero Ausilio, ad Andrea Carnevale e a Pierpaolo Marino. Football Leader è il premio che riconosce e celebra il valore della leadership nel mondo del calcio. L'Associazione Italiana Allenatori Calcio, presieduta da Renzo Ulivieri, è la giuria di Football Leader: i tecnici iscritti all'Aiac sono chiamati a votare i protagonisti del calcio italiano le cui leadership, per ragioni di fair play o di valore assoluto, sono emerse nel corso della stagione. Premiati anche il tecnico del Genoa Gasperini, quello del Crotone Juric e il portiere del Milan Donnarumma. Un riconoscimento è stato assegnato anche al tecnico Mazzarri.

Il dg del Toro, Comi, e l'allenatore laziale Inzaghi ad Amalfi

MIHAJLOVIC «I valori del Toro sono anche i miei»

CASTELLAZZI E FARNERUD SALUTANO

NOME	ETA'	RUOLO	PERMANENZA	SCADENZA
Daniele PADELLI	30 anni	Portiere	55%	2017
Luca CASTELLAZZI	40 anni	Portiere	5%	2016
Salvador ICHAZO	24 anni	Portiere	5%	2019
Cesare BOVO	33 anni	Difensore	75%	2017
Davide ZAPPACOSTA	23 anni	Difensore	95%	2019
Pontus JANSSON	25 anni	Difensore	95%	2018
Nikola MAKSIMOVIC	24 anni	Difensore	80%	2020
Gaston SILVA	22 anni	Difensore	95%	2018
Emiliano MORETTI	34 anni	Difensore	95%	2017
Kamil GLIK	28 anni	Difensore	5%	2020
Danilo AVELAR	26 anni	Difensore	40%	2019
Cristian MOLINARO	32 anni	Difensore	75%	2017
Bruno PERES	26 anni	Difensore	25%	2020
Joel OBI	25 anni	Centrocampista	70%	2019
Afriyie ACQUAH	24 anni	Centrocampista	40%	2019
Alexander FARNERUD	32 anni	Centrocampista	5%	2016
Alessandro GAZZI	32 anni	Centrocampista	45%	2017
Marco BENASSI	21 anni	Centrocampista	95%	2019
Daniele BASELLI	24 anni	Centrocampista	80%	2019
Giuseppe VIVES	35 anni	Centrocampista	95%	2017
Ciro IMMOBILE	26 anni	Attaccante	15%	2016
Andrea BELOTTI	22 anni	Attaccante	95%	2020
Josef MARTINEZ	23 anni	Attaccante	50%	2018
Maxi LOPEZ	32 anni	Attaccante	5%	2018

UNA ROSA SOTTO ESAME

Glik e Immobile i nodi da sciogliere

Mihajlovic sta cercando di approfondire la conoscenza dei giocatori ora in organico per capire chi potrà fare al caso suo e chi invece no

TORINO. Prima di andare sul mercato per rinforzare l'organico meglio capire ciò che di buono si ha in casa per poi, eventualmente, provvedere di conseguenza. E così Sinisa Mihajlovic, che peraltro ha già indicato ai dirigenti granata alcuni profili ideali per la propria idea di gioco a prescindere da future valutazioni, sta cercando di approfondire la propria conoscenza sull'attuale organico del Torino per decidere chi può fare al caso suo e chi invece sarebbe preferibile spedire altrove. Naturalmente ci sono anche dei nodi da sciogliere, come la situazione di Ciro Immobile (il Torino non ha ancora deciso se riscattarlo o meno dal Siviglia) o quella di Kamil Glik, che pareva dovesse partire da un momento all'altro ma che invece è ancora qui o quella di Maxi Lopez, contrattualizzato fino al 2018 ma diventato improvvisamente un esubero. Sicuri partenti sono Castellazzi che ha chiuso nel Torino la sua carriera e Farnerud a cui non è stato rinnovato il contratto. Poi ci sono altri giocatori in bilico, presto se ne saprà di più.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Peres e Falque l'intrigo è doppio

Sull'esterno brasiliano va in pressing il Psg ma la Roma può sperare grazie allo spagnolo

Il club francese dispone di risorse economiche enormi, però i giallorossi possono offrire una punta ideale per gli schemi di Mihajlovic

ANSELMO GRAMIGNI
TORINO

Un mese fa era affiorato l'interesse del Psg per Bruno Peres e pare proprio che non sia mai tramontato. Tant'è che, secondo alcuni operatori di mercato, sarebbe in arrivo un'offertona al Torino proprio per l'acquisto dell'esterno brasiliano. Cosa che farebbe la felicità dei dirigenti granata sotto il profilo economico ma che creerebbe qualche difficoltà sotto l'aspetto della strategia di mercato. Già perché il sudamericano ormai da parecchi mesi è entrato nel mirino della Roma che l'estate scorsa e a gennaio aveva cercato di prenderlo trovando però la ferma opposizione del Torino. Ma adesso il club giallorosso alla voce esuberi ha inserito un giocatore molto appetito dalla società di Urbano Cairo, Iago Falque, ideale per il modulo di Sinisa Mihajlovic e con un ingaggio ancora sostenibile per i parametri granata. Di conseguenza sembrerebbe che se il Torino dovesse decidere di lasciar partire Bruno Peres preferirebbe indirizzarlo nella capitale così da poter avere in cambio un attaccante gradito e magari un discreto gruzzoletto di milioni

Ma il PSG è una corazzata economica con pochi rivali in Europa e quindi è in grado di sostenere qualsiasi tipo di spesa. Chiaro che i francesi potrebbero far pendere la bilancia dell'eventuale trattativa dalla loro parte con già la semplice offerta di un super ingaggio al giocatore (le indiscrezioni parlano di 2,8 milioni di euro a stagione come base di partenza). Inoltre per i francesi non sarebbe certo versare i 20 milioni che il Torino avrebbe fissato come prezzo per la cessione del proprio gioiello. A queste cifre è chiaro che pure la Roma avrebbe difficoltà ad arrivare e la società granata, di fronte al turbinio di milioni, potrebbe lasciare appassire il proprio interesse per l'attaccante spagnolo.

Tanto più che, per Bruno Peres, arrivano segnali anche dal Bayern Monaco e dalla Premier League. Per ora timidi ma aumenteranno con il passare del tempo. Ed anche per questo il Torino pare nona aver nessuna fretta di decidere il futuro del proprio brasiliano, peraltro messo sotto contratto fino al giugno 2020. Se si innescasse una vorticosa asta al rialzo con le big europee il club granata ne sarebbe ben felice e con il ricavato potrebbe ripiegare su altri obiettivi.

Bruno Peres, 26 anni (LAPRESSE)

Super ingaggio
Il Psg tenta il granata con uno stipendio da 2,8 milioni a stagione

Tanti soldi
Nessun problema a versare i 20 milioni fissati come prezzo da Cairo

La strategia
La Roma parte avvantaggiata, però un'asta internazionale può favorire il Toro

«Grazie mister»
Bruno Peres: «Ventura è un padre per me. Mi ha detto: ti voglio portare in Nazionale...»

Parole

Bruno Peres ora è in brasile per godersi un po' di vacanze. L'altro ieri è intervento come ospite alla trasmissione "Futebol no Mundo" in onda su Espn ed ha parlato della sua esperienza al Torino e di Giampiero Ventura. «Non mi piace usare quella parola ma Ventura per me è come un padre. Mi ha sempre trattato bene, dimostrando affetto nei miei confronti e io non posso che desiderare il meglio per lui. Credo che sia un ottimo profilo per la nazionale italiana, è uno dei più grandi allenatori e ama tantissimo lavorare. Io e lui abbiamo creato grande intimità e confidenza. Un giorno mi ha detto: Se vado in Nazionale dovrò naturalizzarti. E io ho risposto: No, voglio ancora provare con il Brasile. Lui poi ha ancora scherzato dicendomi che era più facile per me giocare con l'Italia che con la verdeoro ma io non penso a questa ipotesi».

Chiuso il capito Ventura il giocatore ha aperto quello relativo al suo impiego nel Torino: «Quando si giocava con una linea a quattro di difesa dovevo gestire al meglio la fase di spinta e questo lo sapevo bene e mi sentivo pronto a farlo avendo giocato da terzino per due anni e mezzo con il Santos. Ma dopo questi due anni assai intensi di Torino mi sento molto più preparato tatticamente di prima». Infine un argomento delicato, il mercato: «Di queste questioni se ne occupa solamente il mio agente ma posso rivelare che lo scorso anno la Roma si era avvicinata molto a me però alla fine della storia ci furono soltanto chiacchiere e con il club giallorosso non si andò mai al sodo. Nulla di concreto, insomma». Già, la Roma, che pare stia tornando però. Psg permettendo...

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE TRATTATIVE

Bruno Fernandes l'alternativa al sogno Soriano

Mihajlovic pretende un trequartista e il Torino è subito tornato a sondare il 21enne talento portoghese dell'Udinese

TORINO. Mica vero che Sinisa Mihajlovic sia un fondamentalista del 4-3-3. Vero, questo modulo lo preferisce ad altri ma a seconda delle caratteristiche dei propri giocatori o in base a semplici contingenze tattiche, può variare lo schieramento disegnando la squadra su un 4-3-1-2 o su un 4-3-2-1. Resta il fatto che un trequartista in rosa gli serve come il pane, magari poi lo adatta sulla fascia o come interno, ma intanto lo utilizza. Nella sua esperienza sulla panchina della Samp, uno dei suoi prediletti era Roberto Soriano a cui rinunciava molto raramente. L'attuale centrocampista doriano nel corso di una stessa partita svolgeva più compiti e sapeva rendersi prezioso in tutte le fasi. Non a caso, quando il tecnico serbo passò al Milan, proprio il nome di Soriano era uno dei primi a comparire nella lista dei rinforzi graditi ma i dirigenti rossoneri preferirono spendere e spandere su altri profili.

Adesso, con l'avvento proprio di Mihajlovic al Torino è lecito pensare che l'argomento sia diventato di moda tra i dirigenti granata e che almeno un tentativo con la Samp verrà fatto. Anche se l'impresa si annuncia improba sia per la concorrenza, numerose le big italiane e straniere che stanno pensando a Soriano, sia per gli alti costi di un'eventuale operazione d'acquisto, circa 13-14 milioni di euro cash. Quindi, al momento, Soriano resta più un sogno che un progetto ma nel calcio mai dire mai...

La concorrenza
Numerose squadre, tra cui il Porto, si stanno interessando al giocatore

Altra opzione

Ma al Torino un trequartista, magari duttile, serve. E con ogni probabilità arriverà perché Mihajlovic sa usare argomenti molto convincenti con la società per cui lavora (al Milan è stato accontentato con altri nomi). Inoltre siamo appena agli inizi di una sessione di mercato che si annuncia particolarmente difficile e da gestire con la massima oculatezza. Il Torino deve prima fare cassa prima di muoversi anche se le basi per compiere determinate operazioni le ha già poste o altre le sta ponendo adesso. E la situazione di Kamil Glik complica un po' i piani granata. Sembrava che il polacco dovesse partire in tempi brevi e invece la situazione si è un po' complicata. Lo Zenit pare aver raffreddato un po' i propri entusiasmi e le offerte arrivate da altri club per il polacco per ora sono ben lontane dalle richieste granata. Bruno Peres potrebbe rappresentare la plusvalenza stagionale, vero, ma ci vorrà tempo mentre Nikola Maksimovic è un pupillo di Mihajlovic, ergo non dovrebbe muoversi. Senza parlare poi della situazione legata a Ciro Immobile con un riscatto di 11 milioni che il Torino sta valutando attentamente.

Ma il trequartista arriverà e i rumors di mercato segnalano movimenti granata su un giocatore dell'Udinese peraltro già monitorato l'anno scorso. Si tratta del portoghese Bruno Fernandes su cui però si stanno addensando gli interessi di numerosi club. Già, perché il 21enne eclettico centrocampista, sta ricoprire infatti più ruoli oltre a quello di trequartista, legato al club friulano da un contratto valido fino al giugno 2018, è da tempo nel mirino del Porto e piace non poco a Fiorentina, Samp e Sassuolo. Intanto vengono segnalati sondaggi direttamente con il Milan per Juraj Kucka. Pista che resta molto via anche perché sulla questione potrebbe intervenire lo stesso Mihajlovic. L'ex rossoblù è stato voluto al Milan proprio dal tecnico serbo, possiible che i due possano ritrovarsi all'ombra della Mole.

A.G.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Passi avanti
Centrocampo granata da rinforzare: proseguono i tentativi per arrivare a Kucka

Bruno Fernandes, 21 anni, portoghese (IMAGE SPORT)

CALCIO SERIE A

Atalanta: Maran tira la volata

Salgono le quotazioni del tecnico del Chievo. Due ipotesi per il Crotone: Lerda e Gattuso

Gasperini e Reja ancora in corsa per i nerazzurri, ma sembrano distanti. Lerda ha rinnovato a Vicenza, con una clausola per liberarsi

SANDRO BOCCHIO
BRUNELLA CIULLINI

Bergamo e Crotone sono i poli calde sull'asse delle panchine. L'Atalanta, dopo averci provato con Cesare Prandelli (si attende l'ufficializzazione della Lazio), pare aver virato con decisione su Rolando Maran, sempre "sponsorizzato" da Giovanni Sartori, responsabile dell'area tecnica. Il tecnico considera chiuso l'esperienza con il Chievo, malgrado un accordo fino al 2020, e Bergamo è la soluzione più calda. Restano in ballo l'uscente Edy Reja («Incontrerò il presidente Percassi venerdì») e Gian Piero Gasperini («Il mio telefonino qui non prende», ha detto da Amalfi, ospite di Football Leader), però con quotazioni che paiono in ribasso. A Crotone, invece, la proprietà insegue un allenatore «emergente e affamato».Un ritratto che sembrerebbe cucito addosso a Roberto De Zerbi, che sta cercando la promozione in serie B. Ma in Calabria stanno prendendo quota altre due ipotesi. La prima conduce a Franco Lerda, che ieri ha sottoscritto un rinnovo biennale con il Vicenza (appena condotto alla promozione), facendo però inserire una clausola liberatoria in caso di chiamata dalla serie A. La seconda conduce a Rino Gattuso, che sta conducendo il Pisa alla finale playoff di Lega Pro (dove dovrebbe incrociare proprio De Zerbi) e calabrese di Corigliano.

Corvino ritorna?
«Ho parlato con i Della Valle, ma nulla di concreto». Osti confermato dalla Samp

Palermo in stand-by

E Ivan Juric, in uscita da Crotone, parla sempre più da allenatore del Genoa, in attesa dell'ufficializzazione. «Ho giocato in due società. Una è il Crotone, dove sono tornato volentieri come allenatore e dove ho fatto il massimo. Se dovessi andare al Genoa, che è stato il mio secondo club da giocatore, sarebbe una grande cosa. Magari anche per ripetere qualche buon risultato. Sono ancora sotto contratto col Crotone e chi mi vuole deve sentire il mio presidente». Si attendono notizie anche da Palermo, dove i primi approcci con Maurizio Zamparini non paiono aver convinto del tutto Davide Ballardini. Tutto ruota intorno alla scelta del ds e ai poteri effettivi di cui potrà godere. In serie B la Pro Vercelli ha congedato Claudio Foscarini (favorito Moreno Longo, in seconda battuta Antonino Asta e Vincenzo Vivarini), il Frosinone ha sondato Pasquale Marino, a Brescia si registra un allontanamento da Roberto Boscaglia mentre Massimo Drago è in bilico a Cesena, nonostante abbia ancora un anno di contratto.

Rolando Maran, 52 anni, due salvezze con il Chievo (LIVERANI)

Avanti con Osti

Ora che ha deciso di non rinnovare il contratto in scadenza a Daniele Pradè (in direzione Udine, alla Sampdoria confermato Carlo Osti) la Fiorentina deve scegliere il nuovo ds. Sondata la disponibilità di Pantaleo Corvino, pure lui "parlante" da Amalfi dove ha ritirato il premio Leader Scouting: «Coi Della Valle c'è stata una lunga chiacchierata ma per ora niente di più. Ho appena terminato col Bologna, non nascondo che Firenze è casa mia». Parole in sintonia con quanto confidato agli amici, che certificano la disponibilità del dirigente, responsabile dell'area tecnica viola dal 2005 a marzo 2012. Si parla di un biennale ma ancora nulla è fatto, anche perché la Fiorentina terrebbe aperte altre opzioni: dal già citato Sartori, seguito da tempo per il lavoro svolto al Chievo, a Franco Baldini stimato per la sua esperienza anche a livello internazionale. Il club sta poi considerando anche altri due ex: Manuel Rui Costa, attuale ds del Benfica, incontrato di recente a Lisbona dal presidente esecutivo viola Cognigni. E Martin Jorgensen al quale potrebbe essere però proposto più un ruolo 'alla Nedved'.L'ex nazionale danese ha già fatto sapere in queste ore di essere pronto a valutare un'eventuale proposta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CORSI ANNUNCIA LA RIVOLUZIONE

Empoli: Martusciello ha la strada in salita

Trovare i giusti incastri, quando il portafoglio piange e va fatto di conto, non è semplice. A maggior ragione va lodato il lavoro di Marcello Carli, ds di un Empoli povero, ma almeno nell'ultima stagione molto bello. Riuscirà, l'uomo mercato dei toscani, a ripetere l'eccellente lavoro fatto la scorsa estate? Domanda intrigante, soprattutto dopo quanto dichiarato dal patron Fabrizio Corsi: «Andranno via almeno cinque giocatori importanti – spiega a Tele Iride –. Sappiamo che non sarà facile rimpiazzarli, però non possiamo muoverci diversamente».

I SACRIFICATI

Evidentemente Giovanni Martusciello, prossimo allenatore dell'Empoli che conosce opportunità e limiti di un club nel quale lavora dal 2006 (tra giovanili e prima squadra nelle vesti di secondo), non è sorpreso dalle parole di Corsi, ma ovviamente consapevole di essere atteso da un lavoro tanto stimolante quanto complesso. In compenso il presidente dei toscani, in entrata, aggiunge anche che «prenderemo due terzini sinistri dei quali uno esperto». Chiaro indizio del fatto che uno tra i cinque giocatori destinati a lasciare l'Empoli sarà Mario Rui. Che piace alla Fiorentina (all'estero interessa fortemente all'Amburgo) da dove potrebbe arrivare il terzino esperto, cioè Manuel Pasqual che si è liberato dalla Fiorentina. Lascia l'Empoli, per fare ritorno alla Roma, anche Leandro Paredes, che l'intuizione di Giampaolo ha fatto diventare un eccellente regista davanti alla difesa. Sempre in mediana Martusciello potrebbe perdere Assane Dioussé, se il nuovo tecnico del Torino, Sinisa Mihajlovic, dovesse chiedere ai dirigenti granata di affondare il colpo per un giocatore già sondato dal Toro. Ma, più di ogni altro, il gioiello destinato a infiammare il mercato dell'Empoli, e a portare in dote il tesoretto per allestire la rosa 2016-'17, è Riccardo Saponara.

A.B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

BUFERA SENZA FINE

Scommesse anomale sul Frosinone

I bookmaker hanno segnalato cinque partite sospette: quelle contro Milan, Napoli (andata e ritorno), Genoa e Verona

SIMONE DI STEFANO
ROMA

Non c'è pace per il calcio. Come una bomba a orologeria, sincronizzata a ogni fine stagione, maggio è il mese dei trofei ma anche quello degli scandali. Dopo l'inchiesta sulla camorra che vede sotto indagine due partite dell'Avellino (con rischio di penalizzazione per gli irpini la prossima stagione) della stagione di Serie B 2013/14, ora anche il dossier collezionato dai bookmaker sui flussi di scommesse anomale riguardanti 5 gare di Serie A e 11 di Lega Pro. Stefano Palazzi avrà parecchio lavoro anche la prossima estate. Tanto che l'incarico del pm federale, che scadrebbe a giugno (come sostituto si parla dell'ex prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro), vista la mole di lavoro che attende la sua procura, verrà probabilmente prorogato almeno fino a settembre. Secondo quanto riportava ieri La Repubblica, i bookmaker hanno nel frattempo preparato un dossier dettagliato che nei prossimi giorni verrà inviato alle autorità competenti. Nel fascicolo vengono segnalati "i movimenti anomali" dell'ultimo campionato, con particolare focus sulle partite Frosinone-Milan 2-4, Frosinone-Napoli 1-5, Genoa-Frosinone 4-0, Verona-Frosinone 1-2 e Napoli-Frosinone 4-0. Alle autorità competenti, ma anche allo stesso Palazzi, il compito di indagare su eventuali combine e quindi anche responsabilità di club e tesserati.

Ombre lunghe

Va usato il condizionale perché, in questo caso, si tratta di flussi di scommesse esagerate su un singolo risultato, ma senza un'indagine a monte che li trasformino in prova, difficilmente si arriverà a una colpa. Per chiarire subito la propria estraneità ai fatti, in una nota di ieri il club ha tenuto a specificare che «il Frosinone e i suoi tesserati sono estranei a qualsiasi ipotesi di illecito sportivo o effettuazione di scommesse». In via Campania va ricordato tuttavia che già è stato aperto un fascicolo d'inchiesta sull'espulsione di Mirko Gori, proprio in Napoli-Frosinone, ultima di campionato che ha visto una quantità anomala di scommesse su un cartellino rosso, poi effettivamente verificatosi. Nella nota si precisa inoltre che il Frosinone «ha sempre costruito la propria immagine e il proprio buon nome nel rispetto dei valori della sportività e del calcio pulito, e, in ogni occasione, ha duramente perseguito chi - anche tra propri tesserati - è stato ritenuto responsabile, dagli organi competenti, della commissione di illeciti sportivi». I sospetti sollevati sulle partite del Frosinone, tuttavia, gettano di nuovo le ombre sul massimo campionato oltre che sulla serie cadetta. Il quadro oscuro si completa, infine, con la Lega Pro ancora nel mirino dei bookmaker, se è vero che le partite sospette sarebbero addirittura 11 di cui, per la maggior parte, del Messina. Alcune riguardano ancora il Catania, retrocesso lo scorso anno dalla B per le combine di Pulvirenti.

La reazione
Il club respinge le accuse: «Estranei a qualsiasi caso di illecito sportivo»

Adriano Russo, 28 anni, difensore del Frosinone (LIVERANI)

VINCI CON I FUORICLASSE DEL CINEMA!

Vai su **www.tuttosport.com** dal 26 maggio al 4 giugno, registrati, guarda il trailer e rispondi alle domande:
POTRAI VINCERE
1 biglietto valido per **2 persone** per vedere un film distribuito da **01 Distribution.**

Ma non finisce qui...
Potrai partecipare all'estrazione finale di un **weekend per due al Best Western Hotel Nettunia di Rimini.**

UN'ESCLUSIVA TUTTOSPORT

Concorso valido dal 26 maggio al 4 giugno 2016. Estrazione entro il 15/06/2016. Valore montepremi complessivo euro 1.434,00 (+ iva ove prevista). Regolamento completo su www.tuttosport.com

Sport

Basket, play off scudetto

L'Avellino perde con Reggio Emilia Domani gara 6

Senza Acker partito per gli Stati Uniti per la morte della madre e praticamente con Buva (solo 6 punti) che non è riuscito a esprimersi ai suoi soliti livelli Avellino viene ridimensionato al PalaBigi (82-72) in gara 5 da Reggio Emilia che così si porta avanti (3-2) nella serie delle semifinali playoff scudetto. E domani la Reggiana in gara 6 che si giocherà al Del Mauro di Avellino (ore 20,45) ha sulla racchetta il match point per chiudere la serie e conquistare la finale. La partita: iniziamo dagli ultimi 5'. Sono tutti lì gli highlights del match. La Grissin Bon avanti 68-57 grazie alla tripla di Needham. Avellino nello spazio di 90" però traghettato dal solito Nunnally ha il colpo d'ala e proprio col californiano che scocca una delle sue triple si riporta sotto di 3 punti (68-65) a 3'30" dalla fine. La Reggiana replica con le acrobazie di Polonara che salta come una cavalletta e corregge a canestro i tiri che vanno sul ferro. Il team di Menetti guida 72-65 con il pubblico di casa che lancia in campo poco sportivamente e mentre si gioca anche rotoli di carta igienica. Un Ragland sontuoso (22 punti) però non ci sta e ricuce il gap a 2' dalla fine (72-65). Reggio Emilia però mette in campo energia e intensità. De Nicolao fa una buona difesa sui play campani, Aradori è un portento (16 punti) e gli emiliani la spuntano in gara 5. Ma domani tutto resettato per gara 6 ad Avellino. *(Ca.Pr.)*

Cambio di passo

di **Monica Scozzafava**

IL DS GIUNTOLI AL NAPOLI TUTTA COLPA DI MBAKOGU

Cristiano Giuntoli non è di quei direttori sportivi che amano la notorietà. La sua forza finora è stata quella di lavorare a testa bassa e con il piede lesto, provando sempre a restare in equilibrio tra la sua competenza sul mercato e quella manageriale del presidente De Laurentiis. Avanti con il lavoro, dunque. Restando sempre un passo indietro rispetto al suo datore di lavoro. Giuntoli ha parlato con la stampa una sola volta, a fine stagione. Né ha fatto pressioni per essere presentato, un anno fa, quando arrivò al Napoli. L'uomo sempre in silenzio, virtù che De Laurentiis ha evidentemente apprezzato più di ogni altra. Eppure, la scintilla tra i due nacque parlando. E scoccò all'improvviso. Giuntoli era il ds del Carpi, protagonista della favola di un club piccolo che aveva scalato tutte le categorie sino ad arrivare in serie A. Era l'uomo di maggiore fiducia dell'allenatore Fabrizio Castori e quando il club di Aurelio De Laurentiis iniziò a sondare la possibilità che il centravanti del Carpi, Jerri Mbakogu, potesse rafforzare la panchina del Napoli, Giuntoli e De Laurentiis iniziarono a parlarne. Una trattiva di mercato che prese tutta un'altra piega: Mbakogu restò al Carpi e il presidente prese Giuntoli al Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarri resta «prigioniero» di una firma

L'allenatore in vacanza, il 9 luglio sarà in ritiro Contratto vecchio, cambia il rapporto con il club

NAPOLI Si è parlato per settimane di un incontro tra Sarri e De Laurentiis, altrettanto tempo ad immaginare un contratto che andava rivisto sia in termini di ingaggio che di clausole e opzioni. L'incontro tra il presidente del Napoli e l'allenatore non c'è stato e non è detto che ci sarà. Il patron azzurro ha esercitato l'opzione per il rinnovo, ha depositato anche il contratto in Lega, non modificandolo di una virgola. Aspettando probabilmente il momento più opportuno per riconoscere a Sarri benefit economici migliori. Li avrebbe meritati subito, certo. Qualcosa è cambiato rispetto a dieci mesi fa, quando il tecnico toscano arrivava da un quattordicesimo posto con l'Empoli. Ha impiegato una sola stagione per portare il Napoli in Champions e rivalutare molti giocatori della rosa. Se avesse potuto, oggi, Sarri avrebbe eccome cambiato il suo contratto. Avrebbe rinnegato la troppa acquiescienza verso quel documento che oggi lo «imprigiona». Ma le firme hanno un valore e De Laurentiis ha applicato la legge contrattuale. Non ha ascoltato le nuove ragioni del suo allenatore. Dovevano vedersi a fine campionato, ma non è accaduto. Poi dopo una settimana, ma De Laurentiis aveva altre priorità. Di mercato, evidentemente. E Sarri? Oggi parte per le vacanze, pronto a rientrare nel caso in cui arrivasse la tanto attesa telefonata. Sarà regolarmente in ritiro il 9 luglio e lavorerà sul doppio binario del campionato e della Champions. Competizioni prestigiose, la seconda addirittura inedita per la sua carriera. L'orgoglio di poterla fare resta, ma anche il disappunto per non aver potuto condividere con De Laurentiis sia le perplessità relative al suo contratto che quelle relative al rafforzamento della squadra. Lorenzo Tonelli, il colpo anticipato di mercato, sarà di nuovo un suo giocatore (era all'Empoli) e conoscendolo avrebbe preferito esprimere un parere. Il mercato non è argomento che lo appassiona, ma la condivisione sì. Il rapporto fiduciario che evidentemente è venuto a mancare, si è trasformato in un rapporto tra datore di lavoro e dipendente. E' un braccio di ferro? Non in questo momento. Sarri ha messo la sua firma sotto un contratto volontariamente e non poteva aspettarsi altro, soprattutto dopo la stagione straordinaria, che il premio Champions (ottocentomila euro) e il rinnovo automatico da parte del club. La partita è già finita. L'allenatore «scontento» avrebbe potuto dimettersi, rischiando però di restare «bloccato» dal Napoli. Ha scelto di rispettare il contratto condiviso appena un anno fa. E aspetta gli eventi. Manca un mese e mezzo all'inizio del ritiro e il famoso incontro potrebbe anche arrivare inatteso. Cambierebbe poco o nulla in termini puramente contrattuali. Ma da «dipendente» di un'azienda Sarri potrebbe ritrovare la condivisione del progetto.

Mo. Sco.

© RIPRODUZIONE

La vicenda

- Maurizio Sarri firmò lo scorso anno un contratto di cinque anni con il Napoli, pari a settecentomila euro più bonus. Ogni anno il club ha l'opzione unilaterale per il rinnovo. In buona sostanza, Sarri potrebbe non essere riconfermato ma non svincolarsi per sua volontà. De Laurentiis ha depositato l'opzione per il secondo anno senza modificare i termini dell'accordo. Per la conquista dei gironi Champions ha avuto un premio di ottocentomila euro.

L'incontro

Il presidente De Laurentiis e il tecnico non si sono più visti dopo la cena Champions

Protagonista

Maurizio Sarri ha riportato il Napoli in Champions dopo quattro anni, avrebbe voluto ridiscutere il suo contratto

Football leader

Marotta: «Gli azzurri cresceranno ancora Per Higuain non ci sono più aggettivi»

AMALFI L'amministratore delegato della Juventus, Beppe Marotta, ha chiuso la tre giorni della rassegna Football leader ad Amalfi. A lui il premio come dirigente dell'anno. Marotta si è soffermato anche sul Napoli, principale antagonista della Juventus nella stagione appena terminata: «Per Higuain non ci sono più aggettivi, Dybala è una eccellenza che si deve consolidare dopo aver fatto grandi cose nel primo anno con noi. Il Napoli in questi anni è stata una nostra degnissima avversaria. È una società in crescita con un grande allenatore». Marotta ha anche parlato del mercato della Juve: nessuna conferma ma neanche smentita per Mascherano e Dani Alves. «Non vendiamo nessuno, prendiamo Berardi»

La manifestazione

Piazza Dante diventa un ring per ricordare il maestro Silvestri

NAPOLI Piazza Dante per una sera diventa un ring per riportare la boxe tra la gente. Un parterre di pugili dal sicuro avvenire si sfideranno per ricordare uno dei maestri del pugilato italiano Geppino Silvestri a oltre nove anni dalla sua scomparsa. L'idea è del figlio Lino che con la sua Napoliboxe, la società di via Sottomonte ai Ventaglieri, è ormai una certezza nel panorama della boxe cittadina. Domani alle 17 si sfideranno atleti del club napoletano con avversari provenienti dalla Puglia. Geppino Silvestri ha portato i talenti partenopei ai vertici mondiali e ben 4 atleti sul ring olimpico, tra i quali Patrizio Oliva. «Per ricordare la figura di mio padre – spiega Lino Silvestri – il modo migliore è portare il pugilato, al quale ha dedicato tutta la sua vita, tra la gente della sua città. Dopo molti anni riusciamo a tornare a piazza Dante, un luogo simbolo nel quale, in un sottoscala, mio padre formò una fucina di campioni che si impose in campo nazionale e internazionale. Dopo la Sanità, via Toledo e il Vomero, torniamo per strada offrendo ad appassionati e curiosi un pomeriggio di sport all'insegna dei valori, quei valori che mio padre ha insegnato a me».

Chi sono

A sinistra Geppino Silvestri con Patrizio Oliva e sopra Lino i, figlio del «maestro» A destra la pugile Saraiello sul ring

Donato Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport VARI

FOCUS

United e Real su un altro pianeta

ROMA
Nel confronto tra l'ideale stagione imprenditoriale europea del calcio che si è chiusa al primo gennaio 2016 e quella 2015/2016 giocata sul campo, le somiglianze non mancano. Anche nel report Football Clubs'Valuation: The European Elitè realizzato da Kpmg, che ordina le 32 maggiori società continentali per valore d'impresa, la sorpresa viene dall'Inghilterra, mentre in Italia a dominare è la Juventus (che vale 983 milioni), in grado addirittura di fare meglio di Inter e Milan prese assieme (944 milioni in due). La differenza è che a trovare la performance inaspettata non è il Leicester, ma il Manchester United, che - nonostante le delusioni sul rettangolo di gioco - con 2,9 miliardi di euro si piazza in cima alla top ten insieme al Real Madrid, superando Barcellona (2,758 miliardi), Bayern Monaco (2,153), Arsenal (1,663), Manchester City (1,620), Chelsea (1,453), Liverpool (1,273), Juventus (983 milioni) e Paris Saint Germain (843 milioni). La classifica è stata stilata sulla base di una metodologia che incrocia profittabilità, popolarità, potenziale sportivo, diritti televisivi e stadio di proprietà.

Formula Uno - Prima giornata di prove nel Principato

A Monaco comanda la Red Bull

Stavolta è Ricciardo a condurre le danze
Dietro di lui le Mercedes, male le Ferrari

MONACO
L'exploit di Verstappen a Barcellona non è stato un caso destinato a rimanere isolato. La Red Bull si conferma competitiva anche a Monaco, nel Gran Premio di Formula Uno più glamour della stagione, realizzando il tempo più veloce in pista al termine della prima giornata di prove libere. Se però il baby olandese aveva fatto la voce grossa in Spagna, nel Principato a brillare è la stella di Daniel Ricciardo, che firma un ottimo 1.14.607 permettendosi il lusso di rifilare oltre mezzo secondo alle due Mercedes, che pure nella prima sessione di libere erano sembrate un passo avanti a tutti gli altri con il primo posto di Hamilton e il secondo di Rosberg, separati appena da un decimo. Nel pomeriggio però l'australiano, letteralmente scatenato, ha inflitto un distacco pesante tanto a Hamilton (+0.606), secondo, quanto a Rosberg (+0.899), terzo, dimostrando di essere molto competitivo sia con la mescola soft che con quella supersoft. La quarta piazza di Max Verstappen, lontano più di un secondo dal compagno di squadra, ma ancor più il quinto e sesto posto ottenuto da Daniil Kvyat e Carlos Sainz con la scuderia 'satellitè della Toro Rosso, confermano i progressi della Red Bull, che si trova particolarmente a suo agio tra le curve strette di Monte Carlo e si candida prepotentemente al ruolo di 'anti-Mercedes' o quantomeno a duellare alla pari con la Ferrari. Proprio la scuderia di Maranello è quella che esce peggio da questo anomalo giovedì di prove. Dopo il terzo posto raccolto da Sebastian Vettel nelle prime libere, il tedesco ha perso il feeling con la sua monoposto nel pomeriggio, chiudendo addirittura nono a più di un secondo e mezzo da Ricciardo in una sessione complicata per il ferrarista, come dimostrano le sue sbavature in pista. Vettel infatti prima si è girato al Mirabeau rovinando la sua vettura, poi ha toccato le barriere in uscita da Saint Devote. "È una pista totalmente diversa rispetto a Barcellona, con condizioni diverse. Abbiamo provato qualcosa nel pomeriggio e non è andata bene come ci aspettavamo - ha dichiarato il tedesco, evidentemente insoddisfatto della sua performance Non ho trovato il ritmo, non è stata una giornata. Le Red Bull competitive? Alla fine non mi interessa il colore di chi stia davanti, noi proveremo a stare in testa ma oggi non abbiamo avuto una buona giornata". In ogni caso il tedesco ha ammesso in chiusura di "non essere preoccupato" in vista delle qualifiche di domani. Percorso inverso invece per l'altro ferrarista, Kimi Raikkonen, in grande difficoltà ieri mattina (nono) ma più a suo agio nella seconda sessione, nonostante il settimo tempo non possa soddisfare del tutto.

MERCATO

Marotta: nessuna trattativa col Barça

AMALFI
"Mascherano e Dani Alves sono grandi calciatori ma non ci sono trattative in corso. Non è facile raggiungere gli obiettivi della Juve. È una squadra di grande livello e servono i giocatori giusti". Il direttore generale bianconero Beppe Marotta smentisce le ultime indiscrezioni di mercato parlando ad Amalfi dove è stato insignito del premio Football Leader - Dirigente dell'anno per il 2016. "In questo momento la Spagna rappresenta al meglio il calcio europeo. Un calcio che sembra apparentemente povero ma con tante squadre che riescono a competere - ha sottolineato - Se parli di Barcellona e Real parli di calciatori che possono essere importanti anche in Italia". Il dirigente della Juventus ha poi annunciato il prolungamento di contratto di Evra. "Rinnova, nei prossimi giorni sarà ufficializzato. Mirante continuerà a giocare a Bologna. Per Berardi esiste una prelazione per il Sassuolo, in settimana troveranno l'accordo - ha spiegato - Morata all'Arsenal? A breve incontreremo il Real e faremo il punto della situazione". Marotta è tornato poi a parlare del passaggio di consegne tra Conte e Allegri. "Il calcio è fatto di cicli. La figura dell'allenatore è importante e prevede anche un forte dispendio di energia. Il ciclo di Conte era terminato, è un fatto fisiologico. Noi, in quel momento, ci siamo trovati un pò in difficoltà perché la rescissione è avvenuta nel secondo giorno di ritiro - ha ricordato il dg della Juve - Abbiamo optato per una scelta importante con un professionista che aveva delle doti tra le quali quella di saper entrare in un gruppo senza stravolgere e rivoluzionare. Allegri ha avuto questa capacità. Di adattarsi ad una squadra, ad una società, a dei concetti calcistici diversi rispetto al Milan". Il dirigente si è soffermato poi sul duello con il Napoli. "È l'unica squadra che in questi anni è stata capace di togliere dei trofei alla Juventus. È stato un testa a testa molto bello, emozionante. Siamo contenti di questa competizione, ne vale la bellezza del calcio italiano - ha evidenziato - Il duello si rinnoverà la prossima stagione? Sicuramente sì, è una società importante e con un grande allenatore". Infine, una battuta sul confronto tra Higuain e Dybala. "Higuain è un campione, ha fatto tanti goal e li ha fatti in un campionato difficile come quello italiano - ha concluso - Dybala crescerà, siamo contenti di averlo con noi. Sono due eccellenze del calcio italiano". Nonostante le voci di un accordo vicino con la Juventus per le prossime tre stagioni, il procuratore di Dani Alves, Dinorah Santana, ha assicurato a Mundo Deportivo che il forte laterale brasiliano non intende lasciare la Barça.

Amichevole a Venezia

Under 21 Ecco i convocati per la Francia

VENEZIA
Al comando della classifica nel girone di qualificazione al prossimo Campionato Europeo, la Nazionale Under 21 tornerà in campo giovedì 2 giugno allo Stadio "Pier Luigi Penzo" di Venezia (ore 21) per affrontare in amichevole i pari età della Francia. Sono 24 gli Azzurrini convocati dal tecnico Luigi Di Biagio, che ha chiamato per la prima volta in Under 21 il portiere del Verona Pierluigi Gollini e il centrocampista del Crotone Leonardo Capezzi. Questo l'elenco dei convocati. Portieri: Pierluigi Gollini (Verona), Simone Scuffet (Como). Difensori: Antonio Barreca (Cagliari), Davide Biraschi (Avellino), Arturo Calabresi (Brescia), Davide Calabria (Milan), Mattia Caldara (Cesena), Andrea Conti (Atalanta), Alex Ferrari (Bologna), Adam Masina (Bologna), Michele Somma (Brescia). Centrocampisti: Leonardo Capezzi (Crotone), Danilo Cataldi (Lazio), Roberto Gagliardini (Atalanta), Alberto Grassi (Napoli), Luca Mazzitelli (Brescia), Lorenzo Pellegrini (Sassuolo). Attaccanti: Domenico Berardi (Sassuolo), Alberto Cerri (Cagliari), Luca Garritano (Cesena), Gaetano Monachello (Atalanta), Vittorio Parigini (Perugia), Federico Ricci (Crotone), Valerio Lorenzo Rosseti (Cesena).

L'ad bianconero svela le strategie di mercato del club

«ALVES E MASCHERANO PROFILI DA JUVE»

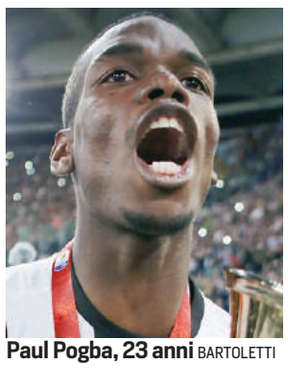
«Non confermo e non smentisco le trattative, di certo sono grandi campioni in grado di fare la differenza»

Giuseppe Marotta, 59 anni, è amministratore delegato della Juventus dal 19 maggio 2010. In precedenza è stato dirigente di Varese, Monza, Como, Ravenna, Venezia, Atalanta e Sampdoria GETTY IMAGES

di Fabio Mandarini
NAPOLI

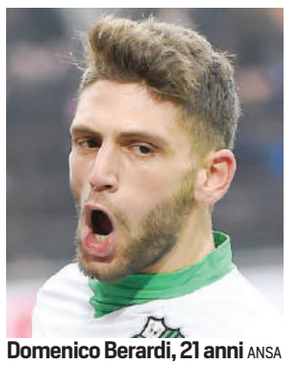
La Juve screziata di quel blaugrana che fa tanto Barça? Beh, in attesa di capire gli sviluppi delle storie legate a Dani Alves e Javier Mascherano, Beppe Marotta si accontenta del blu del mare di Amalfi: «Non confermo e non smentisco». Diplomazia e sorrisi. E poi un intrigo che l'a.d. bianconero dribbla lasciando intendere tutto e niente. Di certo, però, i signori in questione sono dipinti così: «Grandi giocatori. Ma in questo momento non ci sono trattative in corso». Mentre l'operazione Berardi con il Sassuolo sarà definita: «Credo che chiuderemo».

I CAMPIONI. E allora, il gran finale della quarta edizione di Football Leader, la kermesse dedicata alle eccellenze del calcio: Marotta arriva ad Amalfi, ritira il premio come "Dirigente dell'anno", ringrazia e poi sbriga la questione mercato. Caldissima, dopo le notizie del doppio colpo barceloneta: «Dani Alves e Mascherano sono grandi giocatori in grado di fare la differenza: io, però, non confermo né smentisco. Proprio come nei casi di Gomes e Pjanic. Al momento stiamo valutando: non ci sono operazioni o trattative in corso». Nonostante il manager di Alves, che nel contratto fino al 2017 vanta una clausola rescissoria da esercitare entro il 5 giugno, confermi l'incontro con i dirigenti bianconeri.



Paul Pogba, 23 anni BARTOLETTI

POGBA
«Eccezion fatta per Caceres, che è svincolato, non venderemo nessuno dei nostri calciatori»



Domenico Berardi, 21 anni ANSA

BERARDI
«Con il Sassuolo c'è un accordo verbale, visti gli ottimi rapporti credo che chiuderemo l'operazione»

Patrice Evra, 35 anni LAPRESSE

EVRA
«La nostra rosa è forte e non sarà facile migliorarla Molto presto ufficializzeremo il rinnovo di Evra»

Alvaro Morata, 23 anni GETTY

MORATA
«Faremo di tutto per tenere Morata, talento diventato campione, però il Real ha l'opcion de recompra...»

IL RINNOVO. I profili del brasiliano e dell'argentino del Barça, però, sono da Juve: «Non è facile migliorare la rosa, ma l'obiettivo è renderla più forte attraverso il giusto mix di giovani e uomini d'esperienza indispensabili per la Champions». Nulla al caso, insomma. Soprattutto se i personaggi giusti fanno già parte della famiglia: «A breve ufficializzeremo il rinnovo di Evra e dopo la finale di Champions affronteremo con il Real Madrid la questione Morata». Il francese, che aveva anticipato il prolungamento nell'euforia della notte felice di Coppa Italia, seguirà le orme di Gigi Buffon e Andrea Barzagli, i cui nuovi contratti sono stati annunciati congiuntamente l'11 maggio in una conferenza stampa presenziata dal presidente Andrea Agnelli.

ORGOGLIO. Quanto a Morata, la Juve spera che possa fermarsi a Torino: «Sarebbe un motivo d'orgoglio, è un talento che diventando campione: faremo ogni tentativo per tenerlo, ma sulla storia pende la spada del diritto di recompra del Real». Se andasse via, Cavani sarebbe un'opzione ancora valida? «La vedo difficile». E Pellè? «Aspettiamo di risolvere l'incognita Morata e vedremo».

COLPO. Del tutto diversa è invece la situazione relativa a Domenico Berardi: «Con il Sassuolo abbiamo un accordo sulla parola: considerando gli ottimi rapporti tra i club, credo che chiuderemo l'operazione». Dall'attacco alla difesa: «Eccezion fatta per lo svincolato Caceres, non venderemo nessuno». Passando per la porta: «Mirante? E' cresciuto con noi, ma credo che abbia intenzione di continuare a fare il titolare con il Bologna». Finale dedicato a Gonzalo Higuain, un vecchio amore, e Paulo Dybala: «Per il Pipita non esistono più aggettivi, mentre Paulo è un'eccellenza che deve consolidarsi dopo un anno di grandi cose. Con il Napoli è stata una lotta piacevolissima: mi aspetto di ritrovarlo ancora da antagonista».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

REAZIONI IN SPAGNA

L'assalto fa infuriare il Barça

Voci di controffensiva: Dybala, però... tra qualche anno

di Andrea De Pauli
BARCELLONA

Volete portarci via Dani Alves e Mascherano? Allora noi ci pigliamo Dybala. Non l'hanno presa affatto bene nell'ambiente blaugrana l'offensiva juventina a due dei principali pilastri della squadra di Luis Enrique, tanto che all'indomani della notizia della possibile partenza del terzino brasiliano e del jolly argentino in direzione Torino, i giornali catalani non hanno nascosto tutto il loro malcontento per lo scenario che si sta delineando in queste ore, con un Barça che si troverebbe privo di due delle figure più carismatiche dello spogliatoio, con tutte le conseguenze che ne potrebbero derivare. Un lacerante grido di disperazione la prima pagina di Sport: "Alves se ne va gratis alla Juve e Mascherano può seguirlo". Più battagliero il Mundo Deportivo, per lo meno nel caso del Jefecito: "Mascherano non è in vendita". Poche speranze, invece, per quanto riguarda il cursore di fascia, che avrebbe già trovato un sostituto: "Bellerin per Alves". Il tempo per metabolizzare il doppio pugno nello stomaco e arriva la rappresaglia attraverso il sito dello stesso Mundo Deportivo. "Dybala sarà del Barça se lo vorrà".

ASTA. Articolo, quest'ultimo, che si apre con una bonaria disanima dei giorni all'indomani della chiusura della stagione, in cui le voci più strampalate si rincorrono. Ridimensionati gli allarmanti scoop di ventiquattr'ore prima, così, si può partire con la controffensiva: ci prendiamo Dybala! Dopo la sparata, però, tutto si ridimensiona. Con Messi, Luis Suarez e Neymar, 131 reti complessive in tre nel corso dell'ultima stagione, nessuno può ragionevolmente ambire a un posto nella linea offensiva blaugrana, per cui tutto rinviato ai prossimi anni. Più di una radio catalana, nel frattempo, insiste sul malcontento di Mascherano, che però risulta blindato da un contratto in vigore, da una clausola da 100 milioni e dal veto alla sua partenza da parte di Luis Enrique. Per quanto riguarda Dani Alves, invece, ha parlato direttamente la ex moglie e procuratrice Dinorah Santana, spiegando che «Dani sta bene nel Barça e nella città. Non ha alcuna intenzione di muoversi, perché è convinto di poter vincere ancora tanto in questo club» ma confermando l'incontro con la Juve, oltre che con due club turchi, uno inglese e uno francese.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mercato

Tira e molla di Klaassen, rotta su Zielinski

Incontro per il centrocampista dell'Ajax

di **ANTONELLO AULETTA**

NAPOLI - La settimana prossima incontro con **Soren Lerby**, manager di **Dries Mertens**, ma soprattutto di **Davy Klaassen**, obiettivo numero uno del Napoli per quanto riguarda il centrocampo. In quell'appuntamento gli azzurri scopriranno se il talento dell'Ajax è disposto a vestire la maglia azzurra o meno. Da quello che si può evincere è che Klaassen al momento non fa i salti di gioia quando gli parlano dei partenopei. Una situazione che il Napoli ha già vissuto in passato e che non ha portato mai a nulla di buono. Ecco perché parallelamente crescono le quotazioni di **Piotr Zielinski**, centrocampista polacco di proprietà dell'Udinese lanciato da Sarri nell'Empoli. Il trainer azzurro lo voleva già l'anno scorso. Sia in estate che a gennaio. Una volta tornato a Udine, il polacco è più appetibile. Sullo sfondo resta **Vecino**, che la Fiorentina non intede cedere. Non va trascurata la pista **Herrera**. Nel frattempo ancora passi avanti per **Vrsaljko**. Il Napoli pagherà la penale all'Udinese per girare **Zapata** al Sassuolo come parziale contropartita al croato. A proposito dell'attaccante colombiano, c'è da scegliere anche una punta, che al momento dovrebbe coprire le spalle a Gonzalo Higuain, visto che Manolo Gabbiadini di restare in azzurro non ne vuole proprio sapere. Al momento, nonostante le voci che vogliono la Lazio e il Genoa in forte pressing su Lapadula, al momento è ancora il Napoli a mantenere la pole position per il centravanti del Pescara, capocannoniere dell'ultimo campionato di serie B. Più defilato **Kalinic** della Fiorentina, che ha costi di cartellino e di ingaggio più elevanti rispetto a Lapadula, per il quale il presidente del Napoli **Aurelio De Laurentiis** ha anche una corsia preferenziale, visti i rapporti con Sebastiani, patron del Pescara. Infine, il Napoli deve ancora sciogliere i dubbi per quanto riguarda la batteria dei portieri alle spalle di Reina. Al momento sono sempre **Sportiello** e **Coppola** i profili studiati per i ruoli di seconda e terza scelta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(FOTO B&L)

GLI AFFARI

Acquistato Tonelli, bloccati Mammana e Vrsaljko, il Napoli accelera per l'ingaggio di un centrocampista. L'obiettivo numero uno è Davy Klaassen dell'Ajax. In alternativa c'è Zielinski tornato a Udine dopo il prestito all'Empoli (FOTO B&L)

Le tratattive

Qualora fosse ancora titubante, gli azzurri si fionderebbero sul polacco dell'Udinese

PER LO SCUDETTO *La sfida infinita con la Vecchia Signora si rinnova anche per la prossima stagione*

Marotta a Football Leader ad Amalfi: "Il Napoli insidierà ancora la Juventus"

NAPOLI (*aa*) - Il direttore Generale della Juventus, **Giuseppe Marotta** è stato insignito del premio "Football Leader – Dirigente dell'anno" per il 2016. Sulla terrazza del Grand Hotel "il Saraceno", ieri il ds della Juve ha ritirato il premio ai margini di una conferenza stampa: *"Sono molto orgoglioso di essere qua e ricevere questo prestigioso premio. Il calcio, per me, è un ambiente ricco di valori, è sempre stato ed è ancora una grande palestra di vita. E' motivo di orgoglio perché sono qua a rappresentare una società e condivido il premio con tutti gli addetti ai lavori. I numeri dicono che il nostro è stato un campionato straordinario. La squadra che va in campo è specchio della società. Noi abbiamo una società importante, capace, con deleghe gestite in piena autonomia. La nostra fortuna è avere una squadra fuori dal campo molto unita, che lavora e rispetta il lavoro degli altri"*. Marotta ha avuto modo di complimentarsi col Napoli. *"Il Napoli è l'unica squadra che in questi anni è stata capace di togliere dei trofei alla Juventus. E' stato un testa a testa molto bello, emozionante. Siamo contenti di questa competizione ne vale la bellezza del calcio italiano. Il duello si rinnoverà la prossima stagione? Sicuramente sì, è una società importante e con un grande allenatore"*. Per quanto riguarda il mercato, invece, *"**Mascherano** e **Dani Alves** sono grandi calciatori ma non ci sono trattative in corso. Non è facile raggiungere gli obiettivi della Juve. E' una squadra di grande livello e servono i giocatori giusti. Evra rinnova, nei prossimi giorni sarà ufficializzato. **Mirante** continuerà a giocare a Bologna. Per **Berardi** esiste una prelazione per il Sassuolo, in settimana troveranno l'accordo. **Morata** all'Arsenal? A breve incontreremo il Real e faremo il punto della situazione"*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Juve è pronta a ricevere la sfida del Napoli anche nella prossima stagione (FOTO B&L)

Nonostante le zero presenze coi partenopei

Grassi convocato dall'Under 21

NAPOLI (*aa*) – Nonostante **Alberto Grassi** non abbia collezionato nemmeno un minuto in maglia azzurra da quando è stato acquistato a gennaio, il mediano è stato inserito lo stesso nella lista dei convocati del ct dell'Under 21 **Gigi Di Biagio** in vista dell'amichevole con la Francia in programma a Venezia giovedì alle 21. Al momento pare che il Napoli debba puntare su Grassi anche per la prossima stagione per ovviare alla regola che vuole la presenza di almeno quattro calciatori italiani cresciuti nel vivaio di altri club del Belpaese. E' ovvio, però, che fa discutere il fatto che **Sarri** da gennaio a maggio non gli abbia concesso nemmeno un minuto in campionato.

(FOTO B&L)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Sarri in vacanza L'aumento più avanti

(FOTO B&L)

di ANTONELLO AULETTA

NAPOLI - Dopo che il presidente **Aurelio De Laurentiis** ha esercitato l'opzione unilaterale per la conferma di **Sarri** sulla panchina del Napoli, il presidente e il tecnico non si sono incontrati ancora. Avrebbero potuto farlo ieri, ma il patron ha rinviato ancora una volta. Potrebbero farlo stamattina, ma pare che i margini per un summit lampo siano pochi. Nel frattempo oggi Sarri partirà per le meritate vacanze insieme alla moglie Marina. De Laurentiis e il tecnico hanno in programma di vedersi di nuovo, ma il patron non ha ancora deciso quando. C'è addirittura chi dice che De Laurentiis e Sarri possano rivedersi dal vivo a inizio luglio quando il Napoli si radunerà a Castel Volturno in attesa della partenza per il ritiro di Dimaro in programma il 9 luglio. Secondo i ben informati, al momento Sarri sa che è stato confermato sulla panchina azzurra con lo stesso stipendio dell'anno scorso, ovvero 700mila euro. Ma l'aumento di stipendio ci sarà. Secondo voci, l'ingaggio di Sarri verrà raddoppiato. Però sarà De Laurentiis a decidere quando e come comunicarlo al mondo intero. Per quanto riguarda invece le opzioni annuali, pare che il comportamento del presidente sia abbastanza chiaro nel comunicare che le clausole in favore del patron non si toccano. Al 30 aprile di ogni anno sino al 2020 sarà sempre e solo De Laurentiis a decidere se confermare o meno Sarri per la stagione successiva. Al tecnico non sta bene, però per cambiarla ha solo un modo: dimettersi. E i margini per una decisione che avrebbe del clamoroso sono pochi. Nonostante Sarri abbia avuto diverse avances da altri club, il tecnico di Figline Valdarno intende continuare la sua avventura all'ombra del Vesuvio. Ha conquistato la Champions sul campo e intende disputarla col Napoli. Poi quello che succederà più avanti non è dato saperlo. Al momento l'impressione è che nemmeno il secondo posto con la maggior parte dei record della storia degli azzurri sia bastato a Sarri per avere più spessore agli occhi del presidente De Laurentiis, che ha iniziato la costruzione del nuovo Napoli senza il consiglio di allenatore e direttore sportivo (**Giuntoli**), gli uomini dell'area tecnica che pare debbano capire di calcio meglio del produttore cinematografico. Il rapporto e la situazione tra De Laurentiis e Sarri è in continua evoluzione. Il matrimonio continuerà, ma l'idillio non sembra quello che debba intercorrere tra un presidente e un allenatore che gli ha rivalutato l'organico nonostante nella scorsa stagione il mercato sia stato tutt'altro che scintillante. Non sembrano esserci i presupposti per una rottura. Ma nemmeno per un matrimonio a prova di bomba.

Dribbling continui di De Laurentiis dopo la conferma unilaterale: stipendio più alto ma le clausole restano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pochi margini per un incontro oggi prima che Sarri parta per le vacanze insieme alla moglie, De Laurentiis e il tecnico si rivedranno più avanti

(FOTO B&L)

Nonostante Sarri abbia portato il Napoli al secondo posto e abbia battuto la maggior parte dei record della storia azzurra, non ha guadagnato forza contrattuale

(FOTO B&L)

Marotta a Football Leader: il Napoli insidierà la Juve

NAPOLI (*aa*) - Il direttore Generale della Juventus, **Giuseppe Marotta** è stato insignito del premio "Football Leader – Dirigente dell'anno" per il 2016. Sulla terrazza del Grand Hotel "il Saraceno", ieri il ds della Juve ha ritirato il premio ai margini di una conferenza stampa: *"Sono molto orgoglioso di essere qua e ricevere questo prestigioso premio. Il calcio, per me, è un ambiente ricco di valori, è sempre stato ed è ancora una grande palestra di vita. E' motivo di orgoglio perché sono qua a rappresentare una società e condivido il premio con tutti gli addetti ai lavori. I numeri dicono che il nostro è stato un campionato straordinario. La squadra che va in campo è specchio della società. Noi abbiamo una società importante, capace, con deleghe gestite in piena autonomia. La nostra fortuna è avere una squadra fuori dal campo molto unita, che lavora e rispetta il lavoro degli altri"*. Marotta ha avuto modo di complimentarsi col Napoli. *"Il Napoli è l'unica squadra che in questi anni è stata capace di togliere dei trofei alla Juventus. E' stato un testa a testa molto bello, emozionante. Siamo contenti di questa competizione ne vale la bellezza del calcio italiano. Il duello si rinnoverà la prossima stagione? Sicuramente sì, è una società importante e con un grande allenatore"*. Per quanto riguarda il mercato, invece, *"**Mascherano** e **Dani Alves** sono grandi calciatori ma non ci sono trattative in corso. Non è facile raggiungere gli obiettivi della Juve. E' una squadra di grande livello e servono i giocatori giusti. Evra rinnova, nei prossimi giorni sarà ufficializzato. **Mirante** continuerà a giocare a Bologna. Per **Berardi** esiste una prelazione per il Sassuolo, in settimana troveranno l'accordo. **Morata** all'Arsenal? A breve incontreremo il Real e faremo il punto della situazione"*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRIMAVERA — VERSO LA YOUTH LEAGUE

Saurini in bilico, c'è l'ombra di Aronica

NAPOLI *(aa)* - Nonostante il contratto sino al 2018 non è salda la posizione di **Saurini** sulla panchina della Primavera del Napoli. Il responsabile del settore giovanile **Gianluca Grava** sta riflettendo sul da farsi, anche perché nella prossima stagione la formazione principe del vivaio azzurro affronterà la Youth League, ovvero la Champions League di categoria. Visto che nella stagione appena andata in archivio il Napoli ha disertato il Viareggio perché non si sentiva competitivo per ben figurare nella Coppa Carnevale, è ovvio che al momento gli azzurri hanno gli stessi dubbi. Ma c'è tempo per attrezzarsi. La prima riflessione riguarda il tecnico con **Salvatore Aronica** pronto a subentrare.

© RIPRODUZIONE RISERVA

Tira e molla di Klaassen, salgono le quotazioni di Zielinski

NAPOLI (*anau*) - La settimana prossima incontro con **Soren Lerby**, manager di **Dries Mertens**, ma soprattutto di **Davy Klaassen**, obiettivo numero uno del Napoli per quanto riguarda il centrocampo. In quell'appuntamento gli azzurri scopriranno se il talento dell'Ajax è disposto a vestire la maglia azzurra o meno. Da quello che si può evincere è che Klaassen al momento non fa i salti di gioia quando gli parlano dei partenopei. Una situazione che il Napoli ha già vissuto in passato e che non ha portato mai a nulla di buono. Ecco perché parallelamente crescono le quotazioni di **Piotr Zielinski**, centrocampista polacco di proprietà dell'Udinese lanciato da Sarri nell'Empoli. Il trainer azzurro lo voleva già l'anno scorso. Sia in estate che a gennaio. Una volta tornato a Udine, il polacco è più appetibile. Sullo sfondo resta **Vecino**, che la Fiorentina non intede cedere. Non va trascurata la pista **Herrera**. Nel frattempo ancora passi avanti per **Vrsaljko**. Il Napoli pagherà la penale all'Udinese per girare Zapata al Sassuolo come parziale contropartita al croato.

(FOTO B&L)

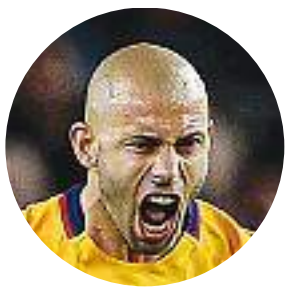
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Juve-Dani Alves: ci siamo

Il brasiliano può arrivare a costo zero

● Marotta: «Trattative con il Barça? Non smentisco. Per Berardi andremo fino in fondo col Sassuolo»

Gli altri obiettivi



MASCHERANO
● **BARCELLONA**
Compirà 32 anni l'8 giugno: argentino, gioca sia in difesa che in mediana, in patria è chiamato il Jefecito (capetto)

BERARDI
● **SASSUOLO**
Attaccante esterno classe 1994, in tre campionati di Serie A ha segnato la bellezza di 38 gol

PELLÈ
● **SOUTHAMPTON**
Centravanti di 30 anni, ha fatto la sua fortuna all'estero, tra Olanda e Inghilterra, dopo le difficoltà in Italia

Alberto Mauro
TORINO

Non sarà rivoluzione come la scorsa estate, ma Marotta e Paratici sono già al lavoro per un mercato formato Champions. La mission è nota: sostituire i partenti e puntellare la rosa con giovani di qualità e campioni d'esperienza. E qui si registrano passi in avanti sul fronte più caldo, quello spagnolo, con Dani Alves al momento in netto vantaggio su Javier Mascherano. Per il brasiliano parla il palmares: 37 trofei in carriera, l'unico ad averne sollevati 7 in un anno solare (2009): Liga, Coppa del Re, Champions League, Supercoppa di Spagna, Supercoppa UEFA e Mondiale per Club (Barcellona) e Confederations Cup (Brasile). Piace alla Juve perché è un esterno polivalente, con spiccate caratteristiche offensive, il degno erede di Cuadrado, pronto a fare scintille con l'altro brasiliano Alex Sandro sulla sinistra. Due tra i migliori esterni in circolazione, e Alves potrebbe arrivare gratis, nonostante un altro anno di contratto con il Barcellona, in virtù di una clausola nel contratto che può svincolarlo a parametro zero, a patto che faccia presente le sue intenzioni ai blaugrana entro il 5 giugno. Ecco perché la Juve ha fretta di chiudere entro fine mese, la trattativa pare molto ben avviata e la conferma indiretta arriva da Dinorah Santana, ex moglie e agente del 33enne brasiliano. «Ho incontrato la Juventus, è vero, ma anche due club turchi, uno inglese e uno francese. Al momento non esiste alcun accordo. La clausola rescissoria? Si tratta di qualcosa di confidenziale con il Barcellona, non posso svelare dettagli. Dani ora pensa solo al Brasile». E proprio dal ritiro verdeoro, per la Coppa America del Centenario, Dani Alves non ha voluto commentare le voci sul suo futuro, ma ha fatto intendere di essere pronto ad affrontare qualsiasi sfida: «Sono in condizioni perfette».

Dani Alves, 33 anni, è al Barça dal 2008-09 GETTY

LA PROPOSTA
Per Dani proposto un biennale: può svincolarsi entro il 5 giugno

Lichtsteiner su Instagram: «Grazie per questi 5 anni». Lascia i bianconeri?

L'OFFERTA La Juve sarebbe pronta a offrirgli un biennale con opzione per il terzo anno, ancora da definire l'ingaggio che dovrebbe aggirarsi sui 3,5 milioni a stagione più bonus. Cifre da top player; pagato 550 mila euro dal Siviglia e venduto a 35 milioni al Barcellona, pronto a prendersi la fascia destra bianconera. E intanto l'attuale padrone, Lichtsteiner, saluta i tifosi su Instagram. «Grazie mille per le grandissime emozioni che mi avete regalato in questi ultimi cinque anni, cinque scudetti sono tanta roba». Parole d'addio o semplice riconoscimento?

MASCHERANO Se Dani Alves è a un passo, sembra più complicato arrivare a Javier Mascherano, nonostante il gradimento del giocatore. Questo perchè *El Jefecito* non è in scadenza, il Barcellona al momento lo considera incedibile e potrebbe valutare un'eventuale cessione solo di fronte a cifre alte (più di 20 milioni) o contropartite eccellenti (Pogba). L'altro ostacolo è l'ingaggio: Mascherano al Barcellona guadagna 7 milioni netti a stagione (tra stipendio e bonus), una cifra fuori budget per il monte ingaggi bianconero. Ma la Juve non molla anche perché l'argentino sarebbe un rinforzo ideale per Allegri; in grado di giocare in difesa, a centrocampo e di sostituire Marchisio in regia. «Le trattative per Mascherano e Dani Alves? Non confermo e non smentisco». Beppe Marotta non si sbilancia sul fronte spagnolo alla premiazione Football Leader (dirigente dell'anno) ad Amalfi. «Si parla di campioni che nel nostro calcio potrebbero fare la differenza ed essere importanti».

48
● Le gare di Dani Alves nel 2015-16: 29 in Liga, 8 in Champions, 6 in Coppa del Re, 2 al Mondiale per club, 2 in Supercoppa di Spagna e una in Supercoppa europea

4
● Le volte in cui Dani Alves è stato inserito nella squadra dell'anno scelta dalla Uefa: nel 2007 (era a Siviglia) e nel 2009, 2011 e 2015 (era a Barcellona)

GLI ALTRI L'ad bianconero apre in modo piuttosto netto a Berardi. «C'è un impegno verbale con il Sassuolo, abbiamo un diritto di prelazione morale e credo che andremo a definire presto questa operazione». La Juve sembra intenzionata a portare a Torino l'attaccante del Sassuolo (decisivo il gradimento di Allegri), anche per tamponare la probabile perdita di Morata. «Vedremo il Real dopo la finale di Champions, faremo ogni tentativo per trattenerlo a Torino. Pellè? il nostro reparto offensivo dà garanzie anche per il futuro. E a breve sarà annunciato anche il rinnovo di Evra». Un altro veterano di grande esperienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IDENTIKIT

DANI ALVES

NATO IL 06/05/1983
A JUAZEIRO (BRASILE)
RUOLO DIFENSORE
ALTEZZA 172 CM **PESO** 70 KG

Daniel Alves da Silva cresce nel Bahia, con cui nel 2001 esordisce tra i professionisti. L'anno dopo passa al Siviglia, in Spagna, con cui vince 2 coppe Uefa, una Supercoppa europea, una Coppa e una Supercoppa di Spagna

A BARCELLONA
Nel 2008 si trasferisce al Barcellona, con cui in 8 anni conquista 23 trofei

IN NAZIONALE
89 presenze ufficiali col Brasile, con cui ha vinto una Coppa America e 2 Confederations cup

NEI CLUB

BAHIA	2001-2002
SIVIGLIA	2002-2008
BARCELLONA	2008-2016

IN NAZIONALE

BRASILE	2006-oggi

MANOVRE GIALLOROSSE

Rüdiger parte? La Roma ha il piano B In prima fila ci sono Umtiti e Zouma

● Per il tedesco è asta: ora ci prova il Psg
Ma i contatti per i sostituti sono già avviati

Davide Stoppini
ROMA

Tabacco e mercato uguale check-up: sosta ai box per Walter Sabatini, ricovero al Policlinico Gemelli da mercoledì, affaticamento superato, controlli medici (periodici, ormai) rassicuranti e oggi le dimissioni. No, non dalla Roma. Sabatini sarà dimesso oggi dall'ospedale. Ma se pensate che si sia fermato il mercato in queste ore, cadete in errore. Squillava forte anche ieri pomeriggio, il telefono del dirigente. Guai se smettesse, perché c'è una Roma da costruire. E c'è più di una casella da sistemare. Di Pjanic, della Juventus e delle mire di Ancelotti e Mourinho potete leggere qui sopra. Ma un corteggiamento ne chiama un altro. «A Roma sto bene, ma nel calcio non si sa mai»: Antonio Rüdiger ha imparato bene la formuletta magica di cui si fa uso e abuso in questi periodi di nebbie, finte certezze e scenari vaghi. Il tedesco sarà riscattato, la Roma ha già comunicato allo Stoccarda che pagherà i 9 milioni del riscatto. È il poi che non è assicurato. Perché lo sa pure il difensore di essere al centro del mercato, causa l'interesse di molti club europei: il Psg è l'ultimo iscritto, dopo Chelsea e Liverpool.

QUI LIONE Rüdiger ha buone probabilità di lasciare la Roma, di fronte a un'offerta a due cifre con il 2 davanti. Tanto che da Trigoria hanno già mosso più di qualche passo in direzioni alternative, alla ricerca di altri centrali difensivi. Sabatini ha due nomi segnati da un pezzo in agenda. Samuel Umtiti e Kurt Zouma: ci sono loro in prima fila, entrambi già cercati in passato senza mai possibilità di chiusura dell'affare. Umtiti, classe 1993, camerunese, è un mancino che può ricoprire anche il ruolo di terzino. Il suo profilo sarebbe stato approfondito anche da Spalletti in alcuni filmati. Ha una valutazione altissima, pure il Barcellona s'è interessato, il club francese ha sparato una richiesta di 20 milioni a chi s'è avvicinato. La Roma può vantare però rapporti ottimi con il Lione, con il quale la scorsa estate è stato chiuso l'affare Yanga-Mbiwa.

Il francese Kurt Zouma, 21 anni AFP

QUI CHELSEA L'altro nome è quello di Zouma, fermo ai box con il Chelsea per la rottura del crociato anteriore dello scorso febbraio che gli hanno perdere anche l'Europeo. È sulla via del recupero, Sabatini per lui stravede e con i Blues ha affrontato il discorso più volte, non ultima un mese e mezzo fa, nel viaggio a Londra. Anche qui, l'impresa non è semplice. In fondo, non lo è mai stato. Il giochino del cedo e prendo però, almeno sui centrali, ha sempre funzionato: da Marquinhos a Benatia (che continua a proporsi per un ritorno), dallo stesso Benatia a Manolas, ora serve una terza intuizione. E Spalletti attende con impazienza. Anche perché «la Juve è diventata una sorta di Bayern Monaco in Italia – sempre Rüdiger a parlare –, per vincere le altre non dovrebbero avere nessuno stop». Dovrebbero, piuttosto, produrre qualche magia sul mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FESTA La quarta edizione del famoso premio di Amalfi si è conclusa con una serata stupenda al Saraceno tra balli e tante risate

Football Leader, un party unico

AMALFI. Migliora di anno in anno il premio Football Leader organizzato dalla DGS al grand hotel "Il Saraceno" di Amalfi. Tanti gli ospiti che hanno fatto parte della kermesse in Costiera. **Massimo D'Alessandro, Gianluca Gifuni, Dario Sarnataro, Ornella Mancini** e **Domenico Ascolese**, grazie alla collaborazione dell'Assoallenatori (Radio Marte media partner ufficiale), hanno fatto vivere una tre giorni di calcio vero a tanti addetti ai lavori. Molti premiati eccellenti che mercoledì sera hanno partecipato poi al party di chiusura.

Non solo la cena ma tanta musica, canzoni, cabaret e balli. Proprio così. La **Enzo Marino Band** è riuscita a far scatenare gli ospiti del Football Leader. **Monica Sarnelli** è stata la "vox" della serata cantando anche un pezzo molto caro allo scomparso Dino Celentano, patron del Saraceno di Amalfi. Presente la moglie Maria. Non sono mancate le risate con Enzo Fischetti. Si è mangiato divinamente bevendo i vini Santacosta e assaggiando le prelibatezze della famosa pasticceria amalfitana "Pansa". A chiusura anche la liquirizia e il tronchetto Del Gallo. Si è cominciato con pesce spada e tonno affumicato su letto di rucola. Poi il risotto mantecato con asparagi e gamberetti. Gustoso il filetto di spigola in crosta di patate. Sempre "Pansa" ha fatto impazzire i palati con tre torte dedicate al "Football Leader" e un assaggio di mini sfogliatelle Santa Rosa.

Alcuni momenti della serata finale di Football Leader

Il parterre era davvero speciale. C'erano i friulani **Fabio Capello** ed **Edy Reja** al tavolo con **Renzo Ulivieri**. **Giampiero Gasperini**, invece, ha cenato con **Juric**, il tecnico che ha portato il Crotone in serie A. Amabilissimo il direttore sportivo **Pantaleo Corvino**. C'è stata la toccata è fuga dei manager di Lorenzo Insigne, **Antonio Ottaiano** e **Franco della Monica**. Si è divertito molto il presidente dell'Empoli **Corsi**. Accanto c'era **Hernan Crespo** e il direttore sportivo del Toro, **Comi**. A rappresentare il Napoli **Guido Baldari.** Presente anche **Simone Inzaghi** della Lazio e **Giaretta** dell'Udinese. **Castori** ha ritrovato un po' di sorriso dopo la delusione della retrocessione del Carpi in serie B. Impassibile l'arbitro **Daniele Orsato** di Schio. L'ex campione del mondo **Fulvio Collovati**, invece, ha dovuto tenere il passo del vero showman della serata. Chi? **Gianni Di Marzio** naturalmente. Dopo aver conquistato la salvezza col Palermo, il napoletano di Mergellina non è riuscito a stare al suo posto nonostante una settimana fa si sia operato al menisco. I genitori di **Bernardeschi** e la fidanzata **Veronica Ciardi** si sono divertiti molto. A rappresentare Amalfi il sindaco **Daniele Milano** e l'assessore **Enza Cobalto**. **Nino Scarfato** dell'Assoallenatori campani ha regalato una targa agli organizzatori. Che a loro volta hanno premiato Reja per le mille panchine. Per Capello e Gasperini le statuette in 3D della Diartis.

Nutrita la presenza dei giornalisti: **Mimmo Malfitano** (Gazzetta dello Sport) e la moglie **Titta**, **Fabrizio Cappella** e **Fulvia**, **Francesco Modugno** (Sky) e **Grazia**, **Salvatore Caiazza** (Il Roma) e **Giovanna**, il chirurgo estetico **Adriano Santorelli** di Health Park, la bella **Daniela Pascu**, **Antonio Giordano** e **Fabio Mandarini** del Corriere dello Sport), **Gianluca Monti** (Gazzetta dello Sport), **Paolo De Paola** direttore di Tuttosport, **Xavier Jacobelli** di Corrieredellosport.it, **Massimo Ugolini** (Sky Sport), **Monica Scozzafava** (Corriere del Mezzogiorno), **Angelo Rossi** (Il Mattino) e **Giovanni Scotto** (Il Roma). La Gialappas (**Marco Santin** e **Giorgio Gherarducci**) ha aspettato che partisse il trenino per buttarsi nella mischia e divertirsi. La serata, come detto, si è conclusa in maniera danzante con tanti insospettabili scatenati. L'appuntamento è per il prossimo anno dove la quinta edizione sarà ancora migliore.

EUROGOMME

GLI SPECIALISTI DEL MESTIERE

VIA SERVIO TULLIO N. 50/52 (TRAV. VIA EPOMEO), NAPOLI - TEL. 081 2412164
VIALE J.F. KENNEDY N. 8/10 (DI FRONTE A.C.I.), NAPOLI - TEL. 081 621335

OFFERTA 1a SCELTA - Garanzia anni 2 - incluso Montaggio e Assistenza

		MICHELIN	BRIDGESTONE	Firestone
N. 4 PNEUMATICI	175 - 65 TR14	€. 239,00	€. 209,00	€. 189,00
N. 4 PNEUMATICI	185 - 60 HR15	€. 299,00	€. 279,00	€. 239,00
N. 4 PNEUMATICI	185 - 65 TR15	€. 279,00	€. 239,00	€. 219,00
N. 4 PNEUMATICI	195 - 60 HR15	€. 299,00	€. 279,00	€. 239,00
N. 4 PNEUMATICI	205 - 55 VR16	€. 329,00	€. 289,00	€. 259,00
N. 4 PNEUMATICI	225 - 45 ZR17	€. 449,00	€. 399,00	€. 349,00

WWW.EUROGOMME.ORG - INFO@EUROGOMME.ORG

L'INTERVISTA L'ex bomber Crespo fa il tifo per il connazionale Higuaìn e dà un consiglio a De Laurentiis: «Chi esita resti a casa»

«Napoli, prendi giocatori sudamericani»

DI **GIOVANNI SCOTTO**

AMALFI. Quanti bomber con la maglia dell'Argentina addosso. Attaccanti straordinari: su tutti il Re, il Pibe. Diego Armando Maradona. Ma dietro di lui la lista di fenomeni è lunga: Batistuta, Crespo, Messi, Balbo. Solo per citarne alcuni. E ovviamente c'è Gonzalo Higuaìn, il campione del Napoli. Hernan Crespo è il secondo marcatore di sempre (dietro Batistuta) della nazionale argentina. È stato ospite al Football Leader di Amalfi come ospite speciale, e ha parlato di Higuain e di una Napoli che ha conosciuto da avversario, eppure le sue sensazioni non sono di un estraneo. «Quando vengo da queste parti ricevo solo affetto. Al massimo qualche tifoso mi ricorda che ho segnato qualche gol al Napoli, ma mi vogliono tutti bene».

Come mai secondo te?
«Non lo so! Qualcuno mi ha detto "perché sei argentino". E forse ha ragione. C'è un legame speciale tra noi e questa città, questi tifosi. Maradona è l'esempio perfetto».
Ma tu al Napoli mai stato vicino?
«Onestamente no, voglio essere sincero. Quando io ero in ascesa la società aveva problemi economici, non c'erano i presupposti. Quando io ero nella fase finale della carriera il Napoli cresceva e guardava a giocatori di prospettiva. Non nascondo che mi avrebbe fatto piacere, sia quando ero al "top" che negli ultimi anni di carriera».

Però il San Paolo lo conosci
«Certo, è sempre un'emozione speciale entrarci. Mi è sempre piaciuto, anche perché ogni argentino, ma anche ogni calciatore, quando entra al San Paolo pensa a Maradona. È un'emozione».

E il tuo amico Higuain?
«Che dire, ha esagerato quest'anno. Fortissimo. Sono molto contento, gli ho fatto i complimenti».

A Napoli è adorato, in Argentina sembra ci sia ancora un po' di diffidenza. Sei d'accordo?
«Ma credo perché lì la concorrenza è tanta, Gonzalo deve essere all'altezza o anche meglio di Messi, Aguero e tanti altri campioni. Non è facile per nessuno».

Hernan Crespo è stato tra gli ospiti del Football Leader di Amalfi

Qualcuno dice che segna poco di testa. Che ne pensi tu che invece eri un ariete?
«Un attaccante bravo segna in tutti i modi. Io vedo pochi cross arrivare dalle fasce, per questo segna poco di testa. Anche io segnavo più coi piedi quando si giocava palla a terra. Gonzalo è bravo perché si adatta al gioco di Sarri bene e fa ugualmente tanti gol».

E quando invece è nervoso, cosa vorresti dirgli?
«Ma non mi sembra un grande problema. Io guardo ai risultati. Il Napoli vince, Higuain segna. Ci sta che si arrabbia un po', è normale. Sarebbe un male se oltre al nervosismo giocasse male. La squalifica può capitare a tutti, Higuain non ci pensa più».

Cosa manca al Pipita per diventare grande come te e Batistuta?
«Deve vincere. Perché conta questo. Può farlo nel Napoli, io vedo una crescita continua. Se Higuaìn gioca sempre così il Napoli vincerà tante cose».

E se dovesse andar via?
«Non so cosa può attrarre Gonzalo lontano da Napoli. Io lo vedo felice, carico. Però non so se in futuro ha in mente qualcosa di diverso. Personalmente non credo».

C'è Klaassen che sembra perplesso sul venire a Napoli, tu che non ci sei mai stato che ne pensi
«Il Napoli deve prendere ragazzi sudamericani, magari argentini. Io vengo trattato benissimo qui anche se non ho mai giocato nel Napoli. Agli argentini piace il sud, piace Napoli. Un ragazzo del nord Europa magari è perplesso perché non conosce il mondo mediterraneo. Io però prenderei solo giocatori convinti al 100%, senza esitazioni».

E Crespo quando tornerà ad allenare?
«È il mio sogno, voglio riprovarci. Spero di avere una possibilità».

IL RETROSCENA Il presidente del Milan fa i complimenti a Higuaìn: «È stato bravissimo, ma mi spiace un po' per Nordahl»

Berlusconi: «Volevo portare Sarri al Milan»

NAPOLI. Il Milan voleva prendere Maurizio Sarri, ma fu bravo De Laurentiis ad anticipare tutti, "costringendo" poi il club rossonero a virare su Mihajlovic, con risultati non positivi. Un retroscena che si sapeva, ma che il presidente Berlusconi ha confermato. «Devo fare i complimenti a Sarri, è vero che era stato nella rosa degli allenatori che noi abbiamo considerato lo scorso anno per il Milan». Lo conferma il presidente rossonero, Silvio Berlusconi, in esclusiva ai microfoni di "Julie Italia". «Devo fare i complimenti anche alla squadra del Napoli che ha giocato benissimo e complimentissimi al campione Higuain che ha segnato 36 gol, mi è dispiaciuto un po' perchè ha battuto il record di Nordahl del '49/50 che giocava nel Milan», prosegue Berlusconi, che augura «Al Napoli e alla citta' di Napoli e ai loro straordinari tifosi che il loro sindaco sia in grado di regalare un nuovo stadio. Quello che c'è adesso, il San Paolo, è mal ridotto e ha la pista di atletica che tiene il pubblico molto lontano dal campo di gioco. Io, che vado spesso a San Siro, quando vengo a Napoli non riesco a gustarmi la partita perchè c'è una distanza molto rilevante tra le tribune e il campo di gioco. L'altro augurio di tutto cuore che faccio al Napoli è di vincere la Coppa dei Campioni».

AMICHEVOLE GIOVEDÌ PROSSIMO

Under 21, Di Biagio convoca anche Grassi

ROMA. Al comando della classifica nel girone di qualificazione ai prossimi Europei, la Nazionale Under 21 tornerà in campo il 2 giugno allo stadio "Pier Luigi Penzo" di Venezia (ore 21) per affrontare in amichevole i pari età della Francia, una gara organizzata in memoria di Valeria Solesin, la giovane veneziana vittima dell'attentato del 13 novembre scorso al Teatro Bataclan di Parigi. Sono 24 gli azzurrini convocati dal ct Di Biagio. Oltre al napoletano Grassi, ci sono il portiere del Verona Gollini e il centrocampista del Crotone Capezzi.

IL FUTURO DEL CAMPIONE

Ibrahimovic: «Ho le idee chiare su dove giocherò»

STOCCOLMA. «So quello che voglio. Il futuro è scritto, ho fatto la mia scelta già tanto tempo fa, devo solo premere il bottone». Zlatan Ibrahimovic gioca a fare il misterioso. Annunciato il suo addio al Paris Saint Germain e raggiunto il ritiro della nazionale per preparare i prossimi Europei, il 34enne attaccante svedese non si sbilancia oltre su quella che sarà la sua prossima destinazione ma fa capire senza troppi giri di parole di avere già le idee chiare. Il suo nome è stato accostato con insistenza al Manchester United.

A COVERCIANO ALLENAMENTO CON LA PRIMAVERA VIOLA

Nazionale, Insigne fa doppietta in partitella

COVERCIANO. Buona sgambata per la Nazionale di Antonio Conte che a Coverciano, dove sta preparando la fase finale degli Europei, ha superato 6-0 in amichevole la Primavera della Fiorentina. Doppietta per Insigne, in gol anche El Shaarawy, Zaza, Bonaventura e Zappacosta. Assenti Thiago Motta e Montolivo, che hanno svolto una seduta differenziata per smaltire i rispettivi fastidi (entrambi sono sofferenti al polpaccio destro). Il test si è articolato in tre tempi da 30 minuti ciascuno. Nel primo Conte ha proposto un 3-5-2 con Buffon in porta, difesa con Barzagli, Bonucci e Chiellini, Candreva e Darmian sugli esterni, De Rossi - recuperato dopo il fastidio al tendine d'Achille avvertito ieri - in regia supportato da Florenzi e Giacherini e in avanti Pellé ed Eder. Nessuna rete nella prima frazione dove Darmian ha centrato la traversa, Giaccherini ha fallito un paio di chance ed Eder ha mancato il gol su un rigore in movimento. Dopo una traversa colpita dall'attaccante granata, a metà della seconda frazione sono subentrati in difesa Rugani, Ogbonna e Astori, Jorginho in regia e Zaza a fare coppia in attacco con Immobile. Poco dopo i primi gol: la sblocca El Shaarawy su cross di De Sciglio da destra, raddoppio di Bonaventura su assist di Zaza che poi firma il tris su cross da sinistra di El Shaarawy. L'attaccante del Napoli Insigne va a segno due volte, sempre su invito di Bernardeschi, chiude i conti Zappacosta che colpisce pure un palo.

DOMANI SERA LA FINALISSIMA

Ronaldo: «Non cambio la Champions con niente»

MILANO. "Se vinceremo la Champions, sarà molto più del "doblete" del Barcellona. La Champions è un sogno, non farei mai il cambio». Che i blaugrana si tengano Liga e Coppa del Re, Cristiano Ronaldo vuole solo la Coppa dalle grandi orecchie. Nella seconda parte dell'intervista concessa a "Jugones" sull'emittente "La Sexta", il fuoriclasse portoghese vuole a tutti i costi mettere le mani sulla Champions nella finale di domani a San Siro contro l'Atletico. Un trionfo che cancellerebbe anche la delusione per la mancata conquista della Scarpa d'Oro.

HA LAVORATO CON SARRI

Un ischitano allenerà l'Empoli: scelto Martusciello

EMPOLI. Come anticipato nei giorni scorsi dal presidente Fabrizio Corsi, l'Empoli ha deciso di affidare la guida della prima squadra a Giovanni Martusciello, che prende cosi' il posto di Marco Giampaolo. Il tecnico sarà presentato alla stampa domani, alle 15, presso la sala stampa dello stadio Carlo Castellani. Quella sulla panchina dell'Empoli sarà la prima vera esperienza per Giovanni Martusciello, originario di Ischia, classe 1971 e alle spalle una carriera da centrocampista che lo ha visto indossare la maglia della squadra della sua città prima di giocare con Empoli, Genoa, Palermo, Cittadella, Catania, Sambenedettese, Lucchese e Pontedera. Appese le scarpette al chiodo nel 2006, Martusciello inizia a muovere i primi passi da allenatore proprio all'Empoli, nel settore giovanile, prima di far entrare a far parte dello staff tecnico della prima squadra. Vice di Aglietti prima e Sarri e Giampaolo poi, il tecnico campano è stato scelto per dare continuità al gioco espresso dalla formazione empolese negli ultimi anni.

Sport

Roland Garros
La Knapp salva l'Italtennis Avanzano Nadal e Djokovic

Karin Knapp prova a tenere alti i colori azzurri al Roland Garros. La 29enne di Brunico vola al terzo turno del torneo parigino dopo aver superato con un comodo 6-3 6-4 la lettone Sevastova e rimane l'unica italiana in gara. Eliminata senza neanche entrare in partita Camila Giorgi, spazzata via da Kiki Bertens: soli 68 minuti di gara (6-4 6-1) per la marchigiana. Sempre nel torneo femminile, Serena Williams ha lasciato appena tre game alla brasiliana Pereira (6-2 6-1). Sul fronte maschile, vittorie facili per Rafa Nadal, che ha piegato Bagnis per 6-3 6-0 6-3 ottenendo il successo numero 200 in uno Slam, e Novak Djokovic, che ha dovuto concedere qualche game in più a Darcis (7-5 6-3 6-4). È servita tutta la spinta del pubblico al francese Tsonga, capace di imporsi solo al quinto set contro un Marcos Baghdatis che aveva vinto i primi due set (7-6 6-3 3-6 2-6 2-6). Kyrgios-Gasquet sarà il piatto forte della giornata di oggi. **Fra. Sch.**

Formula Uno
Male le Ferrari a Montecarlo La famiglia Bianchi fa causa

Ricciardo è il re delle libere del GP di Montecarlo (Verstappen 4°). Sulle stradine del Principato il telaio e l'aerodinamica della Red Bull la fanno da padrona. Hamilton e Rosberg, 2° e 3°, si sono nascosti anche se hanno avuto degli imprevisti: i meccanici hanno danneggiato la Mercedes dell'inglese, mentre il tedesco ha sollevato un tombino che per un soffio non ha colpito Button. Raikkonen 7° e Vettel 9°: il tedesco ha toccato più volte le barriere, ma ha dichiarato di non esser preoccupato per domani . La Rossa è nervosa, senza grip, in apnea con le gomme e sofferente di sovrasterzo in uscita dalle curve. Davanti ci sono le Toro Rosso di Kvyat e Sainz jr. con la Power Unit Ferrari del 2015. Non un bel segnale: chi mal si qualifica, mal arriva (oggi pausa, domani pole position alle 14 in diretta su Sky Sport F1 e Rai 2). Intanto la famiglia di Jules Bianchi ha deciso di far causa a Fia, Fom e Marussia per chiarire le cause della morte del pilota nel GP del Giappone 2014. **Gia. Ori.**

«Con Prandelli grande Lazio»

Dal ritiro dell'Italia Marchetti applaude la probabile scelta di Lotito

L'ex cittì azzurro torna a Firenze: aspetta una chiamata per firmare

Gianluca Cherubini
Luigi Salomone

Tutto finito? Ancora no, anzi sì. Così è se vi pare, direbbe Pirandello. Prandelli torna a Firenze ad aspettare la telefonata che gli regalerà con ogni probabilità la panchina della Lazio ma anche ieri non è stata scritta la parola decisiva. Il presidente Lotito riflette, spera che Pioli trovi una squadra per poter risparmiare i due milioni lordi da pagare al suo vecchio allenatore nella prossima stagione, ripensa ai tecnici incontrati nelle scorse settimane. Da Sampaoli a Ventura, col primo ormai fuori gioco e il secondo verso la panchina azzurra ma con il giallo finale di una presunta lotta intestina alla Figc. E allora bisogna attendere ancora qualche ora, forse già oggi potrebbe esserci la fumata bianca senza escludere clamorosi ribaltoni di cui però al momento non c'è sentore. Inzaghi, unica certezza, può scegliere tra Salernitana e Carpi sempre che il Chievo non lo chiami per sostituire il partente Maran (nel risiko delle panchine finirà all'Atalanta).

Intanto la società ha già iniziato a muoversi sul mercato. È scattata la caccia all'erede di Klose, gli obiettivi non mancano, presto decolleranno le prime trattative. Pavoletti del Genoa è un nome concreto, Lotito e Preziosi ne hanno parlato martedì a Roma, nell'affare potrebbero rientrare diverse contropartite tecniche (Hoedt, Mauricio e Gentiletti). I rossoblù lo valutano 15 milioni di euro, la Lazio chiederà uno sconto di 5 milioni (in ballo anche vecchie questioni legate a Matuzalem, Bizzarri e Sculli), le sensazioni sono positive. Occhio pure a Lapadula del Pescara, il presidente Sebastiani aspetta solo un'offerta ufficiale, lo ha confermato in settimana: «L'interesse della Lazio è vero, concreto, ma per concludere una trattativa c'è bisogno che l'interesse si trasformi in proposta reale».

Piace da sempre anche Milik dell'Ajax, ma costa troppo (circa 20 milioni di euro) e il pressing della Roma rappresenta l'ostacolo maggiore. Nelle ultime ore a Formello s'è parlato di Balotelli, in uscita dal Milan (tornerà al Liverpool) e pupillo di Prandelli, difficilmente però troverà spazio a Formello. A centrocampo si attende il rinnovo di Biglia (Lotito pronto ad offrire 3 milioni a stagione), in uscita più Onazi rispetto a Cataldi. Mentre per la difesa rischia di sfumare Adriano del Barcellona: il brasiliano ha fatto sapere di voler rimanere un altro anno in Spagna, la Lazio potrebbe puntare in alternativa su Contento del Bordeaux (costa 5 milioni). Al centro resta valida la pista Jardel del Benfica: «Posso confermare che vi è l'interesse di un grande club nei confronti del ragazzo – ha spiegato il procuratore - penso che sia una proposta interessante, che fa piacere anche al mio assistito». Tare lo vuole al fianco dell'olandese De Vrij per la prossima stagione.

Assist Marchetti accoglie a braccia aperte Prandelli

Trattative
Frenata Adriano, c'è Contento Pavoletti e Lapadula in attacco

Mercato
Dani Alves alla Juve L'Inter vuole Yaya Touré

Dani Alves a un passo dalla Juve, la bomba ormai è innescata e il calciomercato bianconero si infiamma. L'esterno del Barcellona potrebbe arrivare a costo zero senza che il club blaugrana faccia nulla per convincerlo a restare. E l'amministratore delegato juventino **Beppe Marotta** non smorza le voci: «Non confermo né smentisco - confessa a margine dell'evento Football Leader, il premio calcistico assegnato in questi giorni ad Amalfi - per me è un giocatore importante, vedremo quello che si potrà fare». **Alves** avrebbe già rifiutato importanti offerte da Manchester United e Cina pur di sposare il progetto bianconero, ma dal ritiro del Brasile - in vista della Coppa America - ha la bocca cucita sul futuro. La Juventus è pronta a offrire al terzino un accordo biennale (con opzione per il terzo anno), mentre difficilmente arriverà **Javier Mascherano**, bloccato dal Barcellona e dal tecnico **Luis Enrique**.

L'Inter invece ci riprova con **Yaya Tourè**: ci sono stati contatti telefonici tra l'entourage del centrocampista e il tecnico Mancini, il Manchester City vuole cederlo a titolo definitivo. Il Napoli accelera per il difensore del Sassuolo **Sime Vrsaljko**, nella trattativa finirebbe come pedina di scambio l'attaccante **Duvan Zapata**: il club azzurro sarebbe disposto a pagare la penale all'Udinese dove il colombiano è in prestito biennale. La Fiorentina punta **Vazquez** del Palermo mentre l'Empoli ha ufficializzato il nuovo tecnico **Martusciello**, ex vice di **Maurizio Sarri**.

Gio. Bal.

IN BREVE

GIRO D'ITALIA

Trentin vola, Kruijswijk resiste in rosa

Matteo Trentin, 26enne corridore della Etixx-Quickstep, ha vinto la Muggiò-Pinerolo di 244 km in volata davanti a Brambilla e Moser. La maglia rosa del Giro d'Italia resta saldamente nelle mani di Steven Kruijswijk.

PALLANUOTO

Lazio e Roma Vis Nova restano in A1

Lazio e Vis Nova Roma conquistano la salvezza e restano nel campionato di A1 di pallanuoto. Nei playout i biancocelesti hanno battuto l' Ortigia 9-8 mentre la Vis Nova ha piegato agevolmente la Florentia 11-5.

KICKBOXING

Allenamenti e workshop al Foro Italico

Per la Festa dello Sport, domenica dalle 10 alle 19 a Roma, la Federazione Italiana Kickboxing, Muay Thai, Savate e Shoot Boxe promuove al campo Nr. 2 del Foro Italico workshop e allenamenti con grandi campioni.

CORSA TRIS

Roma (Galoppo) - ore 18,30 Pr. Jacopa del Sellaio - Euro 8.800,00 - m. 1200 p.d.

N.	Cavallo	Peso	Monta	Stecc.
1	MORD	64,5	S.Basile	2
2	DRELLA	62	M.Arras	14
3	ICI LA COTE	61,5	L.Maniezzi	3
4	WINNING MOMENT	61,5	C.Fiocchi	9
5	GUNTUR	60,5	S.Sulas	10
6	BIOGRAPHY	58,5	S.Diana	4
7	BLAUGRANA	58	S.Azzaretto	13
8	HERCULANUS	56,5	G.Marcelli	1
9	YOU ARE YOU	56	M.J.Sanna	8
10	GRAZIA FORCE	54	Napoli C.Di	11
11	JUST FOR ME	52	A.Satta	
12	EKENDRIYA	51,5	M.Mimmocchi	5
13	SITAPUR	50	M.Porcu	6
14	SOBHA	50	F.Dettori	7

PRONOSTICO

FAVORITI: ICI LA COTE (3), GUNTUR (5), MORD (1)
PROBABILI: BIOGRAPHY (6), HERCULANUS (8), WINNING MOMENT (4)
SORPRESA: YOU ARE YOU (9)

SISTEMI CONSIGLIATI

Accoppiata + 8 cavalli (8 euro)
3-5 / 1-2-4-6-7-8-9-11

4 cavalli a girare (12 euro)
1-3-5-6

Un vincente + 7 cavalli (21 euro)
3 / 1-2-4-5-6-8-9

Un vincente + 10 cavalli (45 euro)
5 / 1-2-3-4-6-7-8-9-11-14

Un piazzato + 8 cavalli (84 euro)
1 / 2-3-4-5-6-8-9-11

26/5 Tris 1761 Firenze (g) - C.v. 7-10-9
Vinc. 81 Tris: 652,54 euro

Capannelle

Venerdì di galoppo, a Capannelle, articolato su tre prove in pista dritta e quattro su quella all weather. Il clou della giornata è rappresentato dalla maiden alla 4ª corsa, protagonisti nove soggetti di 2 anni, a confronto sui 1200 metri della dirittura, dove possono far bene innanzitutto Triticum Vulgare e Silver Casina, cui affianchiamo Zubat e Bridge Greygoose. Di particolare richiamo anche la prova conclusiva del convegno, alle 18,30, un handicap per quattordici cavalli di 3 anni a confronto sulla medesima distanza e tracciato, abbinato in questo caso alla tris/quartè/quintè nazionale: indichiamo in Guntur un attendibile primo favorito insieme a Winning Moment, Drella, Ici La Cote e Blaugrana, non escludendo Biography e Just For Me.

1ª CORSA: CAT CODE, Giolitti, Eric The Fighter

2ª CORSA: ZACCA STRADA, To Be Brave, Lasciala Andare, Moon Shadow

3ª CORSA: CHASSIS, Cuore E Coraggio, Gelida Manina, Sancesare

4ª CORSA: TRITICUM VULGARE, Silver Casina, Zubat, Bridge Greygoose, Starry Sky

5ª CORSA: SPACE SHERIFF, Silver Street, Bridge Ghostly, Brigant Dodo

6ª CORSA: LUNA LUNATICA, Mi Sueno, Taty Sprint, Jack'S Lantern, Scontroso

7ª CORSA (tris): GUNTUR, Winning Moment, Drella, Ici La Cote, Blaugrana, Biography, Just For Me

LA CLASSIFICA DEL SOLE □□ORE

U□O STUDIO REALI□□ATO DAL □P□G □A PIA□□ATO LA □IORE□TI□A AL □□□ POSTO TRA I CLUB EUROPEI PER □ALORE D'I□PRESA CO□ 156 □ILIO□I DI EURO

ATTESA PER LA SENTENZA SALA□

LA □I□A STA A□CORA ESA□I□A□DO LE CARTE DEL RICORSO SUL TRAS□ERI□E□TO ALLA RO□A CO□TESTATO DAI □IOLA DALL'ESTATE SCORSA

L'EMPOLI A MARTUSCIELLO

PRO□O□IO□E 'I□TER□A' I□ CASA E□POLI E' GIO□A□□I □ARTUSCIELLO IL □UO□O TEC□ICO C□IA□ATO A SOSTITUIRE GIA□PAOLO

□ ROT□ □ ONISTI □n alto □e□in Lasa□na del □arpi, in s□adenza di □ontratto, interessa ai □iola □ome □dem L□a□i□ □nella □oto sotto□, pupillo di □antaleo □or□ino□ □otre□□e tornare dall□□nter, □ia □oma

□anno detto

□imone □issiroli

□' □ero mi □anno cercato con insistenza dalla Fiorentina □ □uesto mi fa molto piacere

□redra□ □i□ato□i□

Con □uel gol alla □u□e sono di□entato un idolo a Firenze senza a□er fatto niente

□ran□es□o □la□□i

Cor□ino pu□ essere l'uomo giusto a far ripartire i □iola Rigan□□ Lo □edrei in societ□

La nuova societ□ Esisterebbe anche un piano B

Cor□ino-A□□, l'ora delle firme Poi □ia al mercato

□ ROT□ □ ONISTI □opra, □antaleo □or□ino □□e torner□ a diri□ere il mer□ato □iola□ qui sotto, il patron □iola □ndrea □ella □alle

■ □irenze

COR□INO in prima linea, ma non da solo. La Fiorentina sta lavorando per arrivare alla soluzione migliore per aprire l'era del post Pradè. Entro il □eek end ci saranno gli incontri decisivi, nei primissimi giorni della prossima settimana l'annuncio: se non lunedì al massimo martedì. Pantaleo, il re dell'era viola dal 2005 al 2012, ha raccontato della lunga chiacchierata avuta con la società, ribadendo di fatto l'entusiasmo per una eventuale richiamata in viola. A Firenze e alla famiglia Della Valle, in buona sostanza, nonostante l'interesse di Sampdoria e Palermo, non direbbe mai di no.

PURE LUI nelle prossime ore verrà ricontattato: si valuteranno tutte le opportunità che si verrebbero a creare in questa sua eventuale nuova era. Agli amici fiorentini, Pantaleo, ha regalato sorrisi e messaggi pieni di energia, la stessa che spenderebbe fin dall'istante successivo alla firma del contratto. Ad Amalfi, dove l'altra sera è intervenuto al premio Football Leader, l'ha fatto capire senza troppi giri di parole. In queste ore resterà a Bologna, a sistemare le ultime cose. Di certo, non faticherebbe a costruire una squadra affamata, piena di giovani affamati di successo, di voglia di scalare il mondo anche a piedi nudi, una squadra cioè che piacerebbe molto alla stessa proprietà. Perch□ la stessa fame è la sua, di vittoria, con la prima squadra e non solo col settore giovanile. Il fatto, per□, che l'operazione non sia stata ancora ufficializzata impone la massima prudenza. In attesa dell'annuncio, la proprietà valuterà anche altre candidature, provando a calcolare tutto, anche l'imponderabile. Perch□ l'imperativo è uno solo: vietato sbagliare.

NON □ UN CASO che rumors raccontino della via di fuga pluri□ direzionale che la società si sarebbe comunque riservata. Altri tre □olly (più Corvino), che nelle prossime ore saranno portati a due, attorno ai quali sarà immaginato il futuro della Fiorentina. Almeno fino alla decisione definitiva. Giovanni Sartori, in questo senso, è una prima ipotesi. Ha costruito la storia del Chievo per oltre vent'anni, regalando all'Italia, l'immagine di un piccolo «miracolo» sportivo, quello del quartiere capace di restare nel palcoscenico del calcio che conta, ma pure lui non è solo. Si guarda in Italia e pure □alter Sabatini, ds della Roma, potrebbe corrispondere per caratteristiche all'identikit ricercato, uno capace di puntare sullo scouting, sui talenti da valorizzare e poi rivendere per generare plusvalenze.

Francesca Bandinelli

Il precedente Il racconto di Roggi

□Paulo□ il □ideoton e l'assalto del ds□

■ □irenze

PAULO SOUSA e □antaleo □or□ino per la prima □olta la□oreranno assieme □uest'anno alla □io□ rentina ma il connubio pote□a gi□ esserci stato alcuni anni fa. □ome ha ricordato □oreno □og□ gi□ □□i risulta che □antaleo lo a□e□a cercato gi□ □uando era al □ideoton. □□e□a a□uto l'occhio lungo, ci a□e□a □isto bene □ha detto a □adio □ru□ no □. □'è stato un riassetto societario, con □or□i□ no che □iene non per scaldare la poltrona, ma per fare□. □ull'e□entualit□ dell'ingresso in □io□ rentina di un e□ □iola, □oreno □oggi sottolinea che□ □□e entrasse □ualcuno □orrebbe dire risco□ prire l'attaccamento alla maglia. □'esperienza di un e□giocatore per occupare un ruolo dirigen□ ziale sarebbe molto importante□. □oi sui possibi□ li nomi□ □□i piacerebbe □edere □ntognoni occu□ pare una poltrona da dirigente□.

Gi.Cec.

Comitato regionale campano

Pastore, la Figc conferma l'inibizione per 6 mesi

Confermata l'inibizione a sei mesi per Vincenzo Pastore (nella foto), ridotta a 5 quella di Salvatore Colonna ed a 4 quella di Pietro Fragomeni. Respinti i ricorsi Giovanni Battaglia (1 mese), Salvatore Capuozzo (4 mesi) e Donato Loria (4 mesi). Lo ha stabilito la Corte d'appello della Figc in relazione alle inibizioni comminate dal Tribunale Federale Nazionale-Sezione Disciplinare sul caso del caos amministrativo e della "culpa in vigilando", per aver consentito che l'ex responsabile amministrativo del Comitato, attraverso l'emissione di assegni circolari a lui intestati, anche con firme riconosciute dalla Procura della Repubblica dichiaratamente contraffatte, si appropriasse di ingenti somme.

Higuain e Messi sfidano l'Honduras stanotte su Canale 21 l'amichevole di lusso

Per l'Argentina allenata da Martino l'ultimo test prima della Coppa America

TV

17.45 **Eurosport 1** Tennis: Roland Garros	20.40 **Rai Sport 2** Pallanuoto M: Finale Scudetto	20.45 **Fox Sports** Calcio: Inghilterra - Australia
20.30 **Eurosport 1** Tennis: Game, Set and Mats	20.45 **Sky Sport 1** Basket: Milano - Venezia	2.30 **Sky Sport 2** NBA: Toronto - Cleveland

centimetri

L'intervista Amalfi, l'ad bianconero riceve il premio Football Leader. «Gli azzurri lotteranno per il titolo»

Marotta: «Anche il prossimo anno il Napoli rivale scudetto della Juve»

Angelo Rossi

«Caro Napoli, a noi due anche il prossimo anno». Beppe Marotta chiude il cerchio delle premiazioni di «Football Leader». Da Amalfi l'amministratore delegato della Juventus riapre alla lotta scudetto con gli azzurri. «I partenopei sono stati nostri degnissimi avversari e per buona parte del campionato erano davanti in classifica. Oltre ad essere gli unici ad averci privato di qualche titolo (coppa Italia e Supercoppa). Sia noi che loro puntavamo allo scudetto ma si sa che alla fine vince uno soltanto. Credetemi però: il Napoli ha fatto un campionato straordinario».

Sarà Napoli-Juventus in futuro?

«Immagino di sì. De Laurentiis si sta rinforzando per essere più competitivo, la stessa cosa facciamo noi. Credo che gli azzurri saranno ancora da scudetto».

Il bomber
«Finiti tutti gli aggettivi per Higuain I numeri dalla sua parte nel confronto con Dybala»

Le due squadre trascinate dai due argentini?

«Molto probabile. Oggi è difficile immaginare un Napoli senza Higuain. Noi terremo Dybala, ovviamente. Peccato che siano stranieri ma campioni del genere fanno soltanto bene all'immagine e alla crescita del nostro campionato».

Sulle differenze tra i due sudamericani, la risposta di Marotta non è di parte.

«Non chiedetemi chi è più forte perché i numeri sono tutti dalla parte del napoletano. Quello che ha fatto il Pipita in questa stagione è semplicemente senza parole, gli aggettivi sono stati sprecati tutti. Oggi è tra i più forti in assoluto, un'icona mondiale. Dybala è un'eccellenza che al primo anno da noi si è comportato benissimo e che in futuro dovrà consolidare la propria posizione all'interno della squadra».

È stimolante avere il Napoli come avversario per il titolo anziché le milanesi?

«Quella con i partenopei è una sfida piacevolissima».

De Laurentiis è molto attivo in questa fase di trattative. E la Juve?

«Stiamo lavorando. Dobbiamo mantenere in organico quattro calciatori italiani e quattro provenienti dal vivaio: una regola che penalizza lo spettacolo. Ma ci adeguiamo, l'idea sarebbe quella di creare un mix tra giovani e calciatori di grande esperienza. Non siamo ai livelli di Spagna e Inghilterra perché all'estero hanno molti più soldi nelle casse da poter investire».

Però alla Juve vengono accostati nomi di primissimo piano: Dani Alves e Mascherano.

«Non confermo e non smentisco. Adesso siamo nella fase di dover confermare il blocco attuale. Il nostro gruppo è difficilmente migliorabile e non abbiamo alcuna intenzione di cedere. Tanto è vero che a giorni rinnoveremo con Evra».

Il Napoli è alle prese con il tormentone Higuain, voi con quello di Morata.

«Trattenere lo spagnolo a Torino sarebbe per noi motivo di orgoglio e di soddisfazione. È un talento che sta diventando campione. Faremo l'impossibile per tenerlo ma non dipende da noi, perché il Real Madrid può esercitare il diritto di "recompra". Dovesse andar male, valuteremo un'altra situazione».

L'alternativa sarebbe l'ex azzurro Cavani?

«Grande giocatore ma la vedo molto difficile spostarlo da Parigi».

Ex azzurro
«Cavani grande giocatore ma è molto difficile spostarlo da Parigi»

Berardi, allora?

«Abbiamo un impegno verbale con il Sassuolo, diciamo una prelazione morale che vogliamo esercitare. Sì, è possibile che la Juve prenda Berardi».

Il Milan si lamenta per i calciatori e allenatori che gli soffiate.

«Il calcio è questo, devi saper cogliere certe opportunità. Ci sono calciatori o allenatori che terminano un ciclo e che da noi ritrovano la carica e gli stimoli necessari per poter vincere. È il caso di Pirlo. Ma anche di Conte, che ci lasciò all'improvviso dopo appena due giorni di ritiro precampionato».

In cosa si può identificare il gap che divide il Napoli dalla Juventus?

«Parlo di noi: siamo una società strutturata con duecento dipendenti. La squadra che va in campo è lo specchio del club, la nostra forza risiede nella capacità di non fornire alibi ai calciatori. I risultati straordinari si ottengono dentro e fuori il rettangolo verde».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omaggio
Marotta premiato ad Amalfi con il Football leader FOTO MOSCA
In alto Callejon e Marchisio in Juve-Napoli, la partita che segnò il sorpasso bianconero agli azzurri

Il mercato
«Mascherano e Dani Alves? Non confermo e non smentisco Su Berardi abbiamo una prelazione morale»

A Coverciano

Pandazzurri da Pomigliano per l'Italia

La Fiat scende in campo in qualità di Top Sponsor della Figc. E per l'occasione al Centro tecnico federale di Coverciano è stata consegnata ai vertici della Federcalcio un'esemplare della Fiat Pandazzurri, la nuova serie speciale del modello Panda con cui il marchio Fiat, rappresentato da Alfredo Altavilla, head of business development, augura un «in bocca al lupo» alla Nazionale per l'imminente Europeo. Ospite della Nazionale, una delegazione di operai Fiat di Pomigliano d'Arco, ai quali il presidente federale Tavecchio ha rivolto un augurio: «So che c'è stata una ripresa sul mercato di vendita delle auto. Il mio invito è di battere i tedeschi da questo punto di vista, perché sul campo ci pensiamo noi. Verrò a trovarvi in fabbrica a Pomigliano d'Arco, sono convinto che Pandazzurri batterà ogni record di vendite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO

HIGUAIN, L'UOMO DEI SOGNI

Domani in edicola con il Mattino uno speciale che celebra la meravigliosa annata di Gonzalo Higuain.
Come in un romanzo, Marco Ciriello, scrittore appassionato di calcio e del Sudamerica, racconta la storia di Gonzalo: dalle radici famillari ai momenti più esaltanti della sua carriera, fino al record di gol in serie A.
Inoltre, gli articoli di Francesco De Luca, Fabio Jouakim, Pino Taormina e Roberto Ventre sulle reti più belle e sul suo rapporto speciale con Napoli e con Diego Maradona

centimetri

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

L'ADDIO DI BERLUSCONI Show, trofei e potere, trent'anni indimenticabili con i rossoneri

«Milan, è il momento di lasciare»

Il presidente con più titoli conquistati annuncia l'uscita definitiva dal club

MILANO – «Io penso che dopo 30 anni per me sia arrivato il momento di passare la mano, ma voglio lasciare il Milan a chi saprà renderlo protagonista in Italia e nel mondo, a chi si impegna a mettere soldi ogni anno nella squadra». Una squadra-azienda, campagne acquisti faraoniche, il «bel gioco» per costruire successi e vendere spettacolo: ovvero, 30 anni di Milan targati Berlusconi, quelli che lui ha oggi archiviato con una ammissione, «è ora di passare la mano».

Berlusconi ribadisce, la sua intenzione di cedere la società rossonera. Da tempo è in corso una trattativa con una cordata di imprenditori cinesi. «E' da un anno che cerco una continuazione alla mia presidenza nel Milan. Oggi il calcio subisce l'arrivo dei soldi del petrolio, tutto è cambiato: una sola famiglia non può sostenere spese di cui una squadra. Quindi, dopo 30 anni e dopo tutti i successi, credo che la decisione che io debba ancora prendere è di trovare un successore a Berlusconi adatto al Milan».

Così il 'presidente più vincente della storia del calciò, come ama definirsi lui stesso, ha rivoluzionato il calcio da quando il 20 febbraio 1986 rilevò da Giussy Farina la società sull'orlo dal fallimento. All'epoca si parlò di ingerenze politiche, di scippo all'immobiliarista Giuseppe Cabassi o al petroliere Dino Armani che avrebbe offerto più dei 15 miliardi di lire di Berlusconi. Un salvataggio, «una questione di cuore» ha sempre detto il Cavaliere (negando un interesse precedente per l'Inter) che in 30 anni ha speso per il Milan oltre un miliardo di euro e vinto 28 trofei.

Introduce l'idea del calcio come spettacolo. Al primo raduno atterra assieme alla squadra in elicottero all'Arena con la Cavalcata delle Valchirie, chiede maglie rinforzate come nel football per intimorire gli avversari, si accontenta di quelle acriliche, con colori più televisivi. Sul palco del teatro Manzoni diventa presidente il 24 marzo '86, accantona l'icona rossonera Gianni Rivera, fa ristrutturare la sede di via Turati, organizza il club come le sue aziende pubblicitarie e tv, con una divisione marketing, novità per la Serie A.

Da sinistra: Galliani, Berlusconi e Liedholm nel 1986; la coppa Campioni del 2007 insieme al tecnico Carlo Ancelotti

Vincere divertendo è la missione. «Dobbiamo diventare il club più titolato al mondo» annuncia nell'estate '87 in una convention al castello di Pomerio. Gli scettici si ricrederanno. Non mancheranno momenti drammatici, la notte di Marsiglia, la finale di Istanbul, fino a Calciopoli. Fra quelli gloriosi, il primo scudetto in rimonta sul Napoli nell'88, l'Intercontinentale a Tokyo nel 1989, la coppa campioni vinta col Barcellona nel '94 mentre il primo Governo Berlusconi ottiene la fiducia o la finale di Champions con la Juventus nel 2003.

Per il Cavaliere, l'allenatore è prima di tutto un motivatore. Pensa subito al coach della Milano del basket, Dan Peterson. Sceglie Arrigo Sacchi (1987-91), che aveva eliminato il Milan dalla coppa Italia con una squadra di Serie B, il Parma. Anche grazie gli olandesi Gullit, Rijkaard e Van Basten, l'intuizione paga, come la promozione dalla polisportiva Mediolanum (progetto archiviato dopo 5 anni) alla panchina di un altro homo novus, Fabio Capello, fra il '91 e il '96, mentre il calcio sbarca sulle reti Mediaset e il patron scende in campo in politica affidando il club a Ramaccioni, Braida e soprattutto all'ad Galliani.

Fra tv, potere e calcio i confini si sfumano. Da Palazzo Chigi silura il ct azzurro Zoff nel 2000 e nel 2001 licenzia dal Milan Zaccheroni che nel '98 ottiene lo scudetto al primo anno ma sfida il dogma della difesa a tre e diventa il terzo dei 4 esonerati nei primi 15 anni (dopo Liedholm e Tabarez, prima di Terim). Ancelotti (2001-09) vince tutto col 4-3-2-1 e se ne va quando Berlusconi gli dà le colpe del campionato perso. Dopo un anno lascia anche Leonardo, per «incompatibilità» col n.1 rossonero, che suggerisce formazioni e rifila battute al vetriolo. Allegri è l'ultimo a raccogliere titoli (scudetto 2011 e Supercoppa italiana 2012) e il primo dei tre esonerati dal 2014, oltre agli esordienti Seedorf e Inzaghi.

Barbara, la figlia, realizza Casa Milan e punta sullo stadio di proprietà ma il padre stoppa il progetto, mentre si cercano soci, soprattutto a Oriente. La trattativa con Bee Taechaubol non decolla, ora c'è quella con i cinesi ancora in corso. Ma la decisione è definitiva: dopo 30 anni, basta Milan.

SERIE A Il patron Cairo ringrazia Ventura. «Con lui ottimi risultati

Mihajlovic si prende il Torino

TORINO – Adesso è ufficiale. Le strade di Ventura e del Torino si dividono dopo un rapporto lungo, intenso e pieno di successi e al suo posto arriva Mihajlovic che ha firmato un biennale con il club granata. «Il presidente Cairo desidera ringraziare Ventura per il grandissimo lavoro svolto insieme e per gli ottimi risultati ottenuti in questa esperienza ricca di reciproche soddisfazioni - si legge sul sito internet del club piemontese -. Un'ascesa continua, impreziosita da pagine indimenticabili per la storia recente del Torino: il settimo posto in serie A, la qualificazione in Europa dopo 20 anni e a seguito di un ottimo percorso l'impresa della prima vittoria di una squadra italiana a Bilbao».

Il Torino ripartirà da Mihajlovic. Soddisfatto il presidente Cairo che "a nome di tutta la società", ha dato «il benvenuto a Mihajlovic e al suo staffsicuro che rappresenteranno la scelta ideale per proseguire nel percorso intrapreso in questi ultimi anni: ha già dimostrato di saper lavorare molto bene con i giovani, è ambizioso e incarna quelle doti da sempre connotano il Toro».

Il nuovo tecnico del Toro, Mihajlovic

Sul sito del Torino anche le prime parole di Mihajlovic come nuovo tecnico granata. «Voglio ringraziare il presidente Cairo, il direttore Petrachi e tutto il Torino per la fiducia che hanno riposto in me. Poter lavorare in una società dalla storia gloriosa e prestigiosa come il Toro è per me motivo di grandissimo orgoglio - ha spiegato Mihajlovic -. Questa è una piazza unica, il pubblico granata è conosciuto in tutta Italia per la sua passione, per il suo grande attaccamento alla squadra, per quel suo forte senso di appartenenza alla maglia: sono valori, in cui mi riconosco, anche per questo non vedo l'ora di cominciare».

ESTERO «Pronto e orgoglioso»

Il Manchester United ufficializza Mourinho

Mourinho, nuovo tecnico del Manchester United

LONDRA – Felice, orgoglioso e onorato, questi i sentimenti di José Mourinho, confessati nella sua prima intervista da allenatore del Manchester United. L'annuncio del suo ingaggio è stato accompagnato dalle prime dichiarazioni raccolte dalla tv del club, alla quale Mou ha rivelato le sue ambizioni. «Mi sento bene, arrivo nel giusto momento della mia carriera per allenare una squadra come lo United - le parole del tecnico portoghese -. Bisogna essere preparati per guidare club come lo United, essere i migliori allenatori, sono pronto».

Ai tifosi il tecnico portoghese ha chiesto di «dimenticare gli ultimi tre anni» e di sentirsi pronti a tornare a vincere. Mou è atteso dal difficile compito di riportare i Red Devils ai vertici dopo tre stagioni deludenti, seguite al ritiro di Sir Alex Ferguson. «Penso che si possa guardare al nostro club attraverso due prospettive. Una è considerare gli ultimi tre anni, l'altra la storia del club. Preferisco dimenticare le tre stagioni passate, e concentrarmi sulla storia di questo immenso club. I tifosi si aspettano che dica che voglio vincere, i giocatori vogliono sentirmelo dire, penso che possiamo davvero riuscirci».

Nessun accenno al mercato, ma un messaggio chiaro ai giocatori in rosa. «La cosa più importante sono i giocatori e la relazione che si instaura con loro. Penso che sia importante e curioso che io abbia giocato così tante volte contro lo United, che ha una mistica e un fascino unico, che nessun club può pareggiare», ha concluso Mourinho.

L'ad della Juve plaude ai partenopei. «Società importante e grande allenatore»

Marotta: «Il Napoli sarà ancora nostra rivale»

L'ad della Juventus, Giuseppe Marotta

AMALFI – «Il Napoli è l'unica squadra che in questi anni è stata capace di togliere dei trofei alla Juventus. E' stato un testa a testa bellissimo e molto emozionante. Siamo contenti di questa sana competizione ne vale la bellezza del calcio italiano. Il duello si rinnoverà la prossima stagione? Sicuramente sì, è una società importante e con un grande allenatore». Lo ha detto il direttore generale ed amministratore delegato della Juventus, Giuseppe Marotta, insignito ad Amalfi del premio "Football Leader - Dirigente dell'anno" per il 2016.

«Higuain è un campione, ha fatto tanti gol e li ha fatti in un campionato difficile - aggiunge il dirigente dei campioni d'Italia - il nostro Dybala crescerà. Siamo contenti di averlo con noi, sono due eccellenze del calcio italiano».

«Con la Fiorentina e il ritorno di Corvino, ritorna un rapporto di trasparenza come è logico che sia - spiega poi Marotta - Il rapporto con i dirigenti è corretto ma, se come dite, Corvino torna in viola, i rapporti andranno oltre il sano antagonismo».

Infine, su Allegri: «Il calcio è fatto di cicli. La figura dell'allenatore è importante e prevede anche un forte dispendio di energia. Il ciclo di Antonio Conte era terminato, è un fatto fisiologico. Noi, in quel momento, ci siamo trovati un pò in difficoltà perchè la rescissione è avvenuta nel secondo giorno di ritiro. Abbiamo optato per una scelta importante con un professionista che aveva delle doti tra le quali quella di saper entrare in un gruppo senza stravolgere e rivoluzionare. Allegri ha avuto questa capacità. Di adattarsi - conclude l'amministratore delegato bianconero - ad una squadra, ad una società, a dei concetti calcistici diversi rispetto a quelli del Milan».

L'ASSIST di Paolo Prestisimone

La ripartenza da Sarri assicurazione che ci voleva

Le trattative si fanno in due. E le due parti, nel caso De Laurentiis e Sarri, nella classica altalena di umori, sensazioni - un giorno prendo e l'altro cedo - dopo aver annunciato al mondo che volevano entrambi 'definire', alla fine stavano, almeno a parole, per chiuderla o quasi nel modo peggiore: insomma tu da una parte e io dall'altra, pazienza. Faceva parte del gioco, evidentemente. Il fatto è che se a quel gioco (la trattativa) il DeLa era pronto, dall'altra parte Sarri - bravo tecnicamente quanto si vuole – invece con scartoffie, codicilli, clausole e trabocchetti sembrava a disagio. Per chiunque si tifi sarebbe stato un peccato mortale che finisse male, perché se la stagione era stata mirabolante il merito era di entrambi. Cosicché l'accordo con un nuovo contratto quadriennale raggiunto ieri per proseguire insieme fa bene a Napoli, al Napoli e alla gente di Napoli, a chi ci lavora, ci soffre e ci tifa. Era la soluzione più logica, per non buttare alle ortiche tutto quello di buono che era stato fatto, per non deprezzare un gioiello di stagione. Così buon per tutti quelli che hanno a cuore l'azzurro. Fine dei giochi. Il dialettale "assa fa' 'a Maronn'" ci sembra la chiosa migliore.

Quel che ci voleva per cominciare i lavori per costruire una super squadra l'anno prossimo. Le fondamenta sono solide. E anche è solida la convinzione, la volontà, di continuare sulla proficua scia della scorsa stagione. C'è la Juve che partirà con i "favorissimi dei pronostici" e conviene lasciarla lì, quella chi la tocca si scotta. Poi ci saranno le squadre 'normali', quelle 'normalmente forti', Napoli in primis. Ma c'è una vita di tempo per valutare e pensarci. Per ora diremmo di goderci il momento, pensare all'accordo raggiunto e magari sognare un po', cosa quest'ultima, che dalle nostre parti ci riesce sempre bene. A volte anche troppo…

Ora arriva la solita lunga estate, fatta come sempre di mille voci, duemila trattative, illusioni e delusioni. Le conosciamo bene. Abbiamo una sola certezza: la società si sta dando ogni giorno che passa una struttura sana e solida. Prima l'ha fatto mettendo i conti in ordine, poi lo sta facendo con i 'conti tecnici', e pensiamo innanzitutto al lavoro della triade Giuntoli-DeLa-Sarri. Il DeLa ha fatto il suo primo passo-chiave, s'è portato Sarri alla Filmauro a Roma e ha sottoscritto il nuovo contratto. Firmare Sarri con ogni probabilità significa la conferma di Higuain, che ogni giorno dice cose dolci su Napoli e il Napoli. Se anche lui alle parole facesse seguire i fatti annunciando che resta, non sarebbe male. Per Gonzalone nostro i vari sceicchi arabi o oligarchi sovietici sono pronti a costruire pianeti. Napoli il pianeta Higuain ce l'ha già, tutti gli altri pussa via…

L'INTERVISTA Il tecnico del Crotone neo promosso è pronto per il Genoa: «Ha grandi meriti, ha espresso bel gioco e si è fatto amare dai giocatori»

Juric: «Maurizio è un esempio: ogni giovane allenatore vorrebbe percorrere la sua strada»

AMALFI. Lui la Serie A ancora deve conoscerla. L'allenatore del Crotone Ivan Juric ci è arrivato ben prima di Sarri vincendo il campionato di Serie B. Però i due personaggi si somigliano: una carriera fatta di sacrifici e percorsi. Ivan Juric lascerà il Crotone nonostante la cavalcata in Serie A. Lo aspetta il Genoa che vuole aprire un nuovo ciclo con lui. Ad Amalfi il tecnico della squadra calabrese è stato ospite del Football Leader, dove ha avuto modo di elogiare proprio Maurizio Sarri: «Per ogni allenatore che comincia una carriera guardare Sarri è fonte di gratificazione e ispirazione. Lui ha fatto un bel percorso, passando per tutte le categorie e arrivando in una grande squadra».

L'allenatore del Crotone Ivan Juric è pronto a guidare il Genoa

Cosa le piace più di Sarri?
«Ha dimostrato che un allenatore bravo può allenare qualsiasi formazione. Il gran gioco del Napoli lo dimostra. Magari io potessi fare come lui, sarebbe il massimo. La squadra gioca bene, e lui ha anche la personalità giusta per stare in un ambiente difficile e farsi apprezzare dai giocatori».

Il Napoli potrà ripetersi?
«Sicuramente, perché prosegue il ciclo e c'è un anno di esperienza. Servirà molto a Sarri, anche per capire cosa bisogna migliorare. Penso che gli azzurri possono rimanere in alto a lungo».

Qualche giocatore del Napoli che prenderebbe?
«Ci sono talmente tanti campioni che basta un solo titolare per rinforzare qualsiasi squadra. Higuain è il top, ma anche Hamsik e Callejon sono dei grandi. Senza dimenticare Insigne».

E il suo Crotone, invece?
«I ragazzi che ho lasciato hanno margini di miglioramento allucinanti. Dipende solo da quanto vogliono metterci d'impegno e quanto vogliono lavorare. La mia rock band ideale? Facciamo cinque elementi: scelgo come esempio Ferrari, Martella, Ricci, Salzano e Capezzi. Noi li abbiamo voluti fortemente e questi come gli altri ci hanno dato grandi soddisfazioni».

Finisce l'esperienza al Crotone, ma non in Serie A
«Quando sono tornato a Crotone avevo voglia di fare un grande risultato. Adesso è giusto andar via perché abbiamo dato tutto quello che potevamo dare. Mi auguro di allenare in Serie A nella prossima stagione, questo è certo».

Pronto a una piazza più importante di quella calabrese?
«Non lo so, non sai mai se sei pronto. Ho fatto Serie C, Lega Pro e Serie B. Devi essere pronto anche se non lo sei, ma alla fine conta poco perché quando cominci un'esperienza vuol dire che sei pronto. Io sono tranquillo, quindi rispondo che mi sento pronto decisamente».

Meglio fare il calciatore o l'allenatore? Cosa le piace di più?
«Quando sei calciatore vivi molto meglio percé sei spensierato. L'allenatore è un'altra cosa perché c'è molta responsabilità e tante pressioni».

GIOSCO

LA CASSAZIONE RIMETTE AL VAGLIO LA POSIZIONE DEL PATRON

Litigio in aeroporto, annullato il proscioglimento di De Laurentiis

NAPOLI. Torna al vaglio del gup la posizione di Aurelio De Laurentiis, presidente del Napoli Calcio, prosciolto il 24 febbraio scorso dalle accuse di resistenza a pubblico ufficiale e di lesioni dopo la denuncia di un funzionario di polizia che, nel luglio 2015, era stato strattonato all'aeroporto Capodichino dal massimo dirigente partenopeo, in partenza con la squadra per Verona. Lo ha stabilito la sesta sezione penale della Corte di Cassazione che ha annullato con rinvio la sentenza impugnata dalla Procura di Napoli. Il giudice, nel valutare il comportamento di De Laurentis, aveva parlato di "reazione stizzita" nei confronti del funzionario di polizia, "senza pero' essere preordinato ad opporsi allo svolgimento dell'atto dell'ufficio, la cui esecuzione era affidata a una pluralita' di pubblici ufficiali operanti contestualmente, atto consistito nel suo accompagnamento verso il varco aeroportuale". Per i giudici della Suprea Corte, il gup "ha omesso di chiarire in maniera esauriente gli elementi di fatto, cosi' privando di sostegno concreto la sua valutazione sulla univocità ricostruttiva della volontà dell'agente".

VINICIO PUNGE I BIANCONERI

«Juve forte, ma quando fatica arriva l'aiutino»

NAPOLI. A Tmw Radio parla il grande ex azzurro, Luis Vinicio, ex storica bandiera del Napoli: «Sarri è importante per il Napoli, ha iniziato il lavoro benissimo e deve essere proseguito. Cosa manca per lottare per lo Scudetto? Essere trattati al pari con la Juventus... E' trent'anni che soffro questo fatto. La Juventus è forte, nessuno lo mette in dubbio, ma quando queste squadre hanno delle difficoltà, tante volte arriva l'aiutino. Cosa che ad altre squadre non succede... Higuain? Ha fatto un campionato eccezionale, sotto ogni punto di vista. La squadra si fonda su questo campione, non si discute. Se mi rivedo in lui? Sono altri tempi, non si può pensare di fare un paragone preciso. Io ho fatto la mia parte, oggi c'è questo grande attaccante che batte i record di Angelillo e di Nordhal. È una cosa fuori da qualsiasi normalità».

ALFA ROMEO GIULIA

TUTTOSPORT

Venerdì 27 maggio 2016
ANNO 71 - N. 145

€ 1,30* IN ITALIA
www.tuttosport.com

ALFA ROMEO GIULIA

Juve, ballo in MASCHERANO

Mentre per Dani Alves siamo ai dettagli, i bianconeri e l'argentino (che hanno già un'intesa) definiscono la strategia per convincere il Barcellona. Marotta: «Non smentisco e non confermo, ma sono due grandi giocatori»

Foto MOSCA

MAROTTA premiato da De Paola

LE PRIME MOSSE DI MIHAJLOVIC

Toro, Mati Fernandez e non solo

Mati Fernandez, 30 anni, alla Fiorentina dal 2012

Seguito il cileno della Fiorentina. Piace Dioussé, baby dell'Empoli. Obiettivo a Pisa: Varela -> PAG. 10/11

BLITZ DELL'AGENTE DEL PORTOGHESE

A Milano un altro contatto per Gomes

-> PAG. 3/4/5/6/7

I FATTI VOSTRI

L'USATO SICURO STRATEGIA CHE PAGA

TONY DAMASCELLI

Sento, vedo, leggo molta agitazione attorno alla Juventus. Questa procede, in silenzio, aggiusta, sistema, programma, ha un consolidato che le permette di muoversi con calma. Le altre sono inquiete, alla ricerca, quasi disperata, di investitori essendo state investite da un monte debiti da far paura ma chissenefrega, secondo usi e abitudini nostrane. La Juventus alla catalana mette paura ancora prima che gli affari vengano definiti, sia Alves sia Mascherano, macchine usate per qualcuno che legge l'età della coppia, come se si trovasse all'ufficio anagrafe del comune di Barcellona e non su un campo di football.

Segnalo che anche Barzagli si presentò trentenne alla Juventus e ci fu chi sollevò dubbi e perplessità sul valore e sulla validità fisica del difensore proveniente dalla Germania. La cura Conte-Allegri ha dato i risultati che tutti conosciamo, Barzagli è vivo e lotta assieme a loro e prolungherà il contratto cinque campionati dopo il proprio arrivo a Torino. Dunque gli anni non contano (vedi alla voce Evra), conta la personalità, conta la qualità, conta l'esperienza.

SEGUE A PAG. 5

DOMANI LA FINALE CHAMPIONS

Milan, vuoi Emery? Tifa Real...

-> PAG. 12

Unai Emery, 44 anni, tecnico pregiato del Siviglia

LE INIZIATIVE DI TUTTOSPORT

Non perdere la terza lamina dei cinque trionfi

Ecco il 3° dvd E dopo ci sarà il 4° sul record

DOPO IL TEST DEGLI AZZURRI

Zappacosta tenta Conte

-> PAG. 8

Ecco la Panda Azzurri che celebra la partnership tra Figc e Fca

F1 A MONTECARLO

Ahi Ferrari Troppi errori

-> PAG. 20/21

Seb Vettel ieri in azione a Montecarlo

GIRO D'ITALIA

Gimondi «Vai Nibali!»

-> PAG. 18/19

Nibali insegue la rosa di Kruijswijk

ALFA ROMEO GIULIA
La meccanica delle emozioni

JUVE DALLA STORIA AL FUTURO

IL FATTO

Champions E' partito l'assalto della Juve

L'assalto a Dani Alves e Javier Mascherano da parte della Juventus è un segnale che può avere solo un'interpretazione: i bianconeri stanno preparando una squadra per provare in modo serio a vincere la Champions League. Dal sogno al progetto, la strada passa da una campagna acquisti con qualche sacrificio economico e da un'ulteriore iniezione di esperienza nello spogliatoio. Affiancare due mostri di carisma, carattere e spirito vincente a quelli che già popolano lo spogliatoio della Juventus significa affrontare certe partite più serenamente. Anche una finale...

«Colpi per fare la differenza»

Marotta: «Alves e Mascherano? Grandi giocatori. Non smentisco né confermo...»

L'ad non si sbilancia sui due possibili arrivi dal Barça, ma annuncia il rinnovo di Evra: «A breve l'ufficialità. Dybala? Crescerà ancora»

MARINA SALVETTI
TORINO

Al sole di Amalfi le trattative di mercato sembrano lontano, ma dopo le notizie bomba dell'altro ieri provenienti dalla Catalogna - Dani Alves e Javier Mascherano sono in procinto di trasferirsi da Barcellona alla Juventus - l'ad Beppe Marotta non può sottrarsi alle domande sullo stato delle contrattazioni. Come un navigato giocatore il dirigente bianconero è bravo nel dribbling e nella risposta salomonica. «Non confermo e non smentisco» dice sorridendo, di certo galvanizzato dall'idea di portare a Torino due colonne dei blaugrana che, insieme, hanno vinto 5 Champions League. Si è sbilanciato di più Massimiliano Allegri che, a Milano, a un tifoso che gli chiedeva dell'arrivo di Dani Alves, avrebbe risposto sì.

Su Morata e Berardi
«Presto incontreremo il Real per Alvaro. Col Sassuolo c'è un impegno verbale»

Soprattutto la trattativa con il brasiliano appare in dirittura d'arrivo, anche se Marotta frena. «Non è di nostra proprietà - spiega - ma si tratta di un giocatore importante, lui e Mascherano possono fare la differenza. Vedremo quello che si potrà fare, ricordando che la Juve è già una squadra in grado di competere su tutti i fronti ed è difficilmente migliorabile. Comunque non vogliamo vendere nessuno del reparto difensivo se non Caceres svincolato. Questo è un gruppo affidabile, saranno confermati tutti».

Certezze e incognite

Su un solo nome l'ad bianconero si lascia andare: quello di Evra. «A breve ci sarà l'ufficialità del rinnovo di Evra, giocatore importante, non soltanto in campo ma anche all'interno dello spogliatoio». E infatti l'altro ieri c'è stato l'incontro con il procuratore del francese, Federico Pastorello, per prolungare di un altro anno con opzione sul secondo. Marotta vorrebbe trattenere a Torino pure Morata, ma sa di non avere il coltello dalla parte del manico. «E' un talento che sta diventando campione, non è più una promessa ma una realtà che ha ancora ampi margini di crescita. Noi faremo ogni tentativo per farlo restare, ma abbiamo questa spada di Damocle del diritto di recompra. Aspettiamo che il Real concluda la stagione con la finale di Champions e poi ci incontreremo». Comunque l'ad ha le idee chiare sui giocatori utili alla Juventus: «Puntiamo a un mix di giovani e meno giovani per rinforzare la squadra con freschezza ed esperienza indispensabile in Champions. Da quest'anno entra in vigore il regolamento delle rose ristrette e ci creano delle problematiche».

Altri ingressi

Non soltanto Mascherano e Alves, comunque. «Per Pjanic e Gomes vale lo stesso discorso - spiega Marotta -. Pellè? Il reparto offensivo garantisce per il futuro, l'unica incognita è Morata. Solo in quel caso valuteremo altri investimenti». Discorso diverso su Berardi: «È un grande talento - osserva -, con il Sassuolo c'è un impegno verbale, abbiamo un diritto morale di prelazione e credo che andremo a definire questa operazione a breve». Il dirigente juventino è un fiume in piena e tocca tanti altri argomenti: da Dybala («Crescerà ancora, siano contenti di averlo con noi») a Higuain («E' un campione, ha fatto tanti gol in un campionato difficile come quello italiano. Lui e Dybala sono due eccellenze del calcio italiano»), da Pirlo («Ha ricevuto stimoli straordinari quando lo abbiamo preso»), a Conte e Allegri («Il calcio è fatto di cicli. Quello di Conte era terminato, ci siamo trovati un po' in difficoltà perché la rescissione è avvenuta nel secondo giorno di ritiro. Abbiamo optato per un professionista che aveva tra le dopti la capacità di entrare in un gruppo senza stravolgere e rivoluzionare, di adattarsi a una squadra, una società e a dei concetti calcistici diversi rispetto al Milan».

®RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore di Tuttosport, Paolo De Paola, consegna a Beppe Marotta il premio "Football Leader – Dirigente dell'anno" per il 2016

AD AMALFI

Manager 2016 L'ad premiato da De Paola

L'ad della Juventus, Beppe Marotta, è stato insignito del premio "Football Leader – Dirigente dell'anno" 2016. «A Giuseppe Marotta – si legge nella motivazione – che con lungimiranza, avanguardia calcistica, concretezza e mirabile impegno è riuscito ad accrescere il prestigio internazionale di un club pluripremiato. Autore di eccezionali colpi di mercato, Marotta interpreta con uno stile comunicativo accurato la figura del manager moderno». Marotta ha ricevuto il premio dalle mani di Paolo De Paola, direttore di Tuttosport, sulla terrazza del Grand Hotel il Saraceno. «Sono orgoglioso di questo prestigioso premio. Il calcio è un ambiente ricco di valori, è sempre stato e rimane una grande palestra di vita. Sono qui a rappresentare una società e condivido il premio con tutti gli addetti ai lavori. I numeri dicono che il nostro è stato un campionato straordinario. La squadra che va in campo è specchio della società. Noi abbiamo una società importante, capace, con deleghe gestite in piena autonomia. La nostra fortuna è avere una squadra fuori dal campo molto unita, che lavora e rispetta il lavoro degli altri».

artcafeadv.it

1 2 3

5IAMO LEGGENDA

È IN EDICOLA
IL TERZO DI UNA SERIE
DI TRE IMPERDIBILI DVD

VOLUME 3 LA FESTA BIANCONERA

La **festa** per il quinto scudetto consecutivo. La **gioia** per la travolgente cavalcata bianconera. L'**entusiasmo** per aver riscritto la storia. Lo **Juventus Stadium**. I **tifosi.** Le **bandiere**. La Juventus di **Massimiliano Allegri** come quella del **"Quinquennio"** degli anni Trenta.

IN EDICOLA CON TUTTOSPORT

RaiCom

Euro 10,99 + il prezzo del quotidiano - Se non li trovi in edicola potrai richiederli all'indirizzo mail 5iamoleggenda@tuttosport.com specificando a quale numero sei interessato, il tuo Nome, Cognome e gli estremi di un'edicola (località, indirizzo e codice edicola) ove effettuare l'invio

Rassegna Stampa Web

Ansa

Calcio

Aiac: Premio alla carriera a Capello

Cerimonia a maggio ad Amalfi con l'Associazione allenatori

- Redazione ANSA - ROMA

01 aprile 2016 13:50 - NEWS

L'Associazione italiana allenatori calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, ha assegnato a Fabio Capello il Premio speciale alla carriera. Il riconoscimento gli verrà consegnato a maggio ad Amalfi nel corso di Football Leader 2016.

Il premio, si legge in una nota, è stato assegnato considerando il palmares dell'allenatore di 21 titoli, 15 dei quali da tecnico: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, due in Liga con il Real Madrid, una Champions League e una Supercoppa europea con il Milan, oltre a 3 Panchine d'oro. Per cinque anni, inoltre, ha ricoperto la carica di commissario tecnico dell'Inghilterra e per tre anni quella della Russia.

Football Leader 2016 si svolgerà dal 24 al 26 maggio ad Amalfi.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Ansa

Calcio

Premio Aiac Fair Play a Corsi (Empoli)

Football Leader ospiterà un convegno con Ulivieri, Tosel, Orsato

- Redazione ANSA - ROMA

05 maggio 2016 21:16 - NEWS

(ANSA) - ROMA, 5 MAG - Il presidente dell'Empoli Fabrizio Corsi ha vinto il premio Football Leader-Fair Play 2016, assegnato in base ai voti dei 118 espressi a Coverciano dai tecnici iscritti all'Assoallenatori. Corsi e il club toscano hanno vinto, si legge nella motivazione, "per essersi particolarmente distinti nel corso della stagione 2015/'16, per la correttezza e la lealtà sportiva dei comportamenti di tutti i tesserati. L'Empoli ha inoltre promosso i valori più alti dello sport attraverso diverse iniziative sociali".

Il premio verrà consegnato nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio ad Amalfi. Il meeting si aprirà con un convegno con i protagonisti del calcio italiano promosso dall'Aiac sul tema "Il rapporto tra arbitri e allenatori.

Riflessioni e approfondimenti" al quale parteciperanno il presidente Renzo Ulivieri, il vicepresidente dell'Assoarbitri Narciso Pisacreta, l'arbitro Daniele Orsato, il giudice sportivo Gianpaolo Tosel, il dirigente Pierpaolo Marino e alcuni allenatori di Serie A.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Ansa
Toscana

Bernardeschi eletto miglior Under 21

Attaccante Fiorentina votato dagli allenatori italiani

18:54 09 aprile 2016- NEWS - **Redazione ANSA** - NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 7 APR - Federico Bernardeschi è stato eletto dagli allenatori italiani come il miglior giocatore Under21 della stagione. Il premio "Leader Under 21" gli è stato infatti assegnato dall'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac): Bernardeschi è risultato il più votato da tutti i tecnici di serie A, serie B e Lega Pro, che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano, premiando, si legge nella motivazione, "il calciatore, nato dal 1° gennaio 1994, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità". L'attaccante viola succede a Lorenzo Insigne, Domenico Berardi e Alessio Romagnoli, vincitori delle precedenti edizioni. Il premio verrà consegnato a Bernardeschi nel corso della manifestazione Football Leader, patrocinata dal Figc, Lega Serie A e Lega Serie B, in programma dal 24 al 26 maggio ad Amalfi. Tra gli altri premiati dell'edizione 2016 di Football Leader, spicca anche Fabio Capello.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Ansa

Calcio

Sarri: scelto come allenatore dell'anno

Premio Football leader per la sua stagione su panchina Napoli

- Redazione ANSA -

11 aprile 2016 19:48 - NEWS

Maurizio Sarri ha vinto il premio Football leader-Allenatore dell'anno per il 2016 e verrà premiato nel corso di Football leader, organizzato da Dgs Sport&Cultura e dall'Assoallenatori, in programma dal 24 al 26 maggio ad Amalfi. Sarri è stato eletto da una giuria di giornalisti di testate sportive. "Per aver guidato con personalità e intelligenza - si legge nella motivazione - il Napoli, conferendo una precisa identità tattica e proponendo un gioco spettacolare, vincente ed internazionale. Grazie ai suoi metodi di allenamento e di gestione ha inoltre contribuito alla crescita e alla valorizzazione della rosa del Napoli". Il tecnico toscano era stato già premiato lo scorso anno con il riconoscimento 'Panchina giusta', assegnatogli dai tecnici iscritti all'Aiac presieduta da Renzo Ulivieri.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Ansa

Calcio

Marotta, Mascherano-Alves? Non smentisco

L'ad della Juventus, per Morata incontreremo il Real a breve

- **Redazione ANSA** - ROMA

26 maggio 2016 15:41 - NEWS

(ANSA) - ROMA, 26 MAG - "Mascherano e Dani Alves? Non confermo, né smentisco. Sono due grandi calciatori. Al momento, comunque, non ci sono operazioni in corso". Lo ha detto l'ad della Juventus Giuseppe Marotta, a margine della manifestazione Football Leader, in corso ad Amalfi, in cui ha ritirato il premio come miglior dirigente dell'anno.

"In questo momento - ha aggiunto Marotta - la Spagna rappresenta al meglio il calcio europeo: un calcio che sembra apparentemente povero, ma ha tante squadre che riescono a competere. Se parli di Barcellona e Real, parli di calciatori che possono essere importanti anche in Italia".

L'ad bianconero ha poi spiegato che "non è facile raggiungere gli obiettivi della Juve: è una squadra di grande livello e servono i nomi giusti". Quindi, ha fatto il punto su alcuni giocatori: "Evra rinnova, nei prossimi giorni sarà ufficializzato. Mirante continuerà a giocare a Bologna. Per Berardi esiste una prelazione per il Sassuolo, in settimana troveranno l'accordo. Morata? A breve incontreremo il Real".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Ansa

Calcio

Fair play finanziario, Torino premiato

Assegnato da Dgs e Assoallenatori per gestione virtuosa

- **Redazione ANSA** - TORINO

28 aprile 2016 18:03 - NEWS

(ANSA) - TORINO, 28 APR - Il Torino ed il suo presidente Urbano Cairo hanno vinto il premio 'Financial Fair Play' 2016, assegnato dall'associazione Dgs Sport&Cultura in collaborazione con l'Associazione Italiana Allenatori Calcio. Il club granata ed il suo massimo dirigente "si sono particolarmente distinti - si legge nella motivazione - nell'oculata, corretta, virtuosa e innovativa gestione economica in ossequio alle nuove e vigenti regole del fair play finanziario, elevandosi a modello di riferimento per il panorama sportivo europeo". Il premio sarà consegnato a fine maggio ad Amalfi.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CALCIO TECNICO D'ORO

Capello vince il Premio "Football Leader" alla carriera

Il riconoscimento gli è stato assegnato dall'Associazione italiana allenatori calcio, presieduta da Renzo Ulivieri

31 MARZO 2016 - MILANO

Prestigioso premio per Fabio Capello. L'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, gli ha assegnato il "Football Leader" alla carriera. Il tecnico di Pieris può vantare un palmares straordinario con, tra l'altro, gli scudetti vinti con Milan e Roma e con la Champions 1994 conquistata con i rossoneri. Inoltre, Capello per 5 anni è stato il c.t. dell'Inghilterra e per 3 anni quello della Russia. Il riconoscimento gli sarà consegnato nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio ad Amalfi.

Gasport

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da oggi Gazzetta corre con te
Notizie, curiosità, top gear e tanto altro per seguire e vivere la tua passione.
Scopri di più

La Gazzetta dello Sport.it

EMPOLI STAGIONE SUPER

Empoli, l'Assoallenatori ha scelto Corsi Premiato col Football Leader-Fair Play

Il riconoscimento al presidente "per essersi particolarmente distinti nel corso della stagione 2015-2016, per la correttezza e la lealtà sportiva dei comportamenti di tutti i tesserati"

05 MAGGIO 2016 - COVERCIANO

Il presidente dell'Empoli Fabrizio Corsi ha vinto il premio Football Leader-Fair Play, assegnato in base ai voti dei 118 espressi a Coverciano dai tecnici iscritti all'Assoallenatori (AIAC). Il massimo dirigente toscano e il club hanno vinto "per essersi particolarmente distinti - si legge nella motivazione - nel corso della stagione 2015-2016, per la correttezza e la lealtà sportiva dei comportamenti di tutti i tesserati. L'Empoli ha inoltre promosso i valori più alti dello sport attraverso diverse iniziative sociali".

Fabrizio Corsi, presidente dell'Empoli. LaPresse

ARBITRI E TECNICI Il Premio Fair Play di Football Leader 2016 verrà consegnato al presidente dell'Empoli Corsi nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio ad Amalfi. Il meeting in costiera quest'anno si aprirà con un convegno con i protagonisti del calcio italiano promosso dall'Aiac sul tema "Il rapporto tra arbitri e allenatori. Riflessioni e approfondimenti" al quale parteciperanno il presidente dell'Assoallenatori Renzo Ulivieri, il vicepresidente dell'Aia (Associazione Italiana Arbitri) Narciso Pisacreta, l'arbitro internazionale

Daniele Orsato, il giudice sportivo Gianpaolo Tosel, il celebre dirigente Pierpaolo Marino e alcuni allenatori di serie A.

Gasport

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da oggi Gazzetta corre con te

Notizie, curiosità, top gear e tanto altro per seguire e vivere la tua passione.

Scopri di più

La Gazzetta dello Sport.it

SERIE A NAPOLI

Hamsik terzo azzurro di sempre. E Sarri è il "Football Leader"

Con la presenza di domenica il capitano ha giocato la partita numero 397 col Napoli: davanti a lui solo Bruscolotti e Juliano. Il tecnico toscano è stato invece premiato come Allenatore dell'Anno. Quanto al ricorso di Higuain, è in arrivo il ricorso contro la maxi squalifica

11 APRILE 2016 - NAPOLI

Nel giorno di riposo concesso da Maurizio Sarri prima di iniziare a preparare Inter-Napoli di sabato, il capitano azzurro Marek Hamsik ha avuto modo di festeggiare un traguardo storico: contro il Verona, lo slovacco è salito sul podio delle presenze "all time" del club. Avendo giocato la partita numero 397, ha superato in questa classifica Moreno Ferrario. Adesso è al terzo posto dietro ad altri due capitani di lungo corso: Giuseppe Bruscolotti (511 gare) e Antonio Juliano (505). Quanto al match vinto contro il Verona, "la medaglia di bronzo" delle presenze in azzurro ha detto che "sin dal primo minuto abbiamo cominciato noi a fare la partita, è stata solo una questione di tempo ma il gol del vantaggio è poi arrivato. Se alla fine avessimo concretizzato meglio tutte le occasioni che abbiamo avuto, il punteggio sarebbe stato molto più largo. Siamo felici di aver fatto divertire ancora una volta i nostri tifosi". **IN ARRIVO IL RICORSO** — Intanto, tra domani e mercoledì, l'avvocato Grassani presenterà il ricorso contro le quattro giornate di squalifica inflitte a Gonzalo Higuain dal giudice Tosel. La Corte Sportiva d'Appello si riunirà venerdì, quando saranno ascoltati sia il Pipita, sia il presidente Aurelio De Laurentiis. Chi sicuramente sarà presente al Meazza, invece, saranno Koulibaly (in campo) e Mertens (in panchina), che hanno scontato il loro turno di stop.

IL PREMIO — E' di oggi anche la notizia del premio aggiudicato a Maurizio Sarri, insignito del "Football Leader – Allenatore dell'anno" per il 2016. Gli sarà consegnato nel corso della manifestazione in programma dal 24 al 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Della giuria facevano parte: Alberto Brandi (direttore PremiumSport), Paolo De Paola ("direttore di Tuttosport"), Gianluca Di Marzio (giornalista Sky), Xavier Jacobelli (direttore editoriale Corrieredellosport.it e Tuttosport.com), Matteo Marani (vicedirettore SkySport), Andrea Monti (direttore della "Gazzetta dello Sport"), Enrico Varriale

(conduttore Rai) e Alessandro Vocalelli (direttore “Corriere dello Sport” e “Guerin Sportivo”),

Gianluca Monti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport.it

Juventus, Marotta: "Nessun giocatore bianconero è sul mercato"

L'amministratore delegato bianconero fa il punto sul mercato e parla degli obiettivi stagionali: "Il Napoli è stato l'avversario più temuto"

18 APRILE 2016 - MILANO

"Nessun giocatore della Juventus in questo momento è sul mercato". Lo ha detto l'ad del club bianconero Beppe Marotta ai microfoni di *Radio anch'io lo sport*. Per quanto riguarda le voci di un interesse di grandi club stranieri per Pogba, il dirigente juventino ha detto: "L'anno scorso su Pogba la società ha fatto una scelta precisa. Per noi lui è un elemento determinante da qui a qualche anno. Sta bene con noi, è cresciuto, è diventato un campione, il suo habitat naturale è questo. Poi certo nelle cose di mercato -ha aggiunto Marotta- bisogna tenere conto che da una parte c'è la società che non vuole vendere i giocatori più importanti, dall'altra c'è la volontà dei giocatori di restare".

I COMPLIMENTI AL NAPOLI — Marotta non ha nascosto la sua soddisfazione per il campionato dei bianconeri, anche se "non si ha ancora la certezza matematica per il traguardo finale". Sul Napoli: "E' stato l'avversario più temuto. Ha avuto un avvio di stagione importante ed è andato ai di là di ogni aspettativa, considerato anche il cambio di tecnico in estate. Sarri ha dimostrato di essere un bravo allenatore, ha gestito un gruppo importante e lo ha portato al secondo posto"

ALLEGRI ALLA JUVE PER MOLTO TEMPO — Beppe Marotta assicura, inoltre, che il ciclo di Massimiliano Allegri in bianconero sarà ancora lungo: "Il compito della società è quello di supportare l'attività del proprio allenatore nella quotidianità. L'abbiamo fatto con Conte e l'abbiamo fatto con Allegri. Va riconosciuto grande merito a questo allenatore, che dopo aver gestito un'eredità pesante, è riuscito a creare nello spogliatoio un grande equilibrio, dare le giuste motivazioni, fare un percorso di gioco. Le sue soddisfazioni sono anche le nostre".

L'INFORTUNIO DI MARCHISIO — "Confermo la diagnosi fatta ieri sera. Claudio Marchisio è un ragazzo serio, un patrimonio della Juve e siamo molto dispiaciuti". Così Beppe Marotta parla dell'infortunio subito dal centrocampista bianconero che ha riportato la rottura del legamento crociato. "Molti nostri giocatori fanno parte delle nazionali, per cui la media di partite giocate è 40-50 all'anno. Questo può comportante stress psicofisico che può incidere sugli infortuni" ha poi aggiunto l'A.D.

IL CASO TOTTI — Marotta si sofferma anche sul caso Totti e sui rapporti del capitano della Roma con l'allenatore Spalletti, oggetto anche ieri di polemica: "Non conosco i dettagli, quindi non voglio entrare nei particolari. So che nelle cose calcistiche l'importanza della società è al di sopra di tutto. Il club ha dirigenti competenti, sanno loro quel che devono fare". Poi il parallelismo con Del Piero: "Per lui solo parole belle per quel che ha fatto con la Juventus, ha regalato pagine di grande gloria e grandissime emozioni. Come tutto nella vita, il suo percorso con noi si è chiuso, ma in grande tranquillità" ha specificato il dirigente.

VIDEO / Simone Padoin, classe operaia al potere (http://ww... | *GazzettaTV* | SHARE |

DS DELL'ANNO — Proprio oggi, tra l'altro, è stato svelato che sarà Beppe Marotta il vincitore del premio "Football Leader 2016", per la categoria "dirigente dell'anno". Il direttore generale e amministratore delegato bianconero è stato votato da una giuria speciale, di cui ha fatto parte anche il direttore della Gazzetta, Andrea Monti. Marotta è stato premiato per la "lungimiranza, l'avanguardia calcistica, la concretezza e il mirabile impegno, con i quali è riuscito nell'intento di accrescere il prestigio internazionale di un club pluripremiato. Autore di eccezionali colpi di calciomercato, interpreta con uno stile comunicativo sempre accurato la figura del manager moderno", si legge nella motivazione. Il premio sarà consegnato a Marotta nel corso della manifestazione, in programma il 24, 25 e 26 maggio ad Amalfi.

Gasport

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

Montella riparte «L?ultimo torneo mi sarà di aiuto»

Festa a Genova: anche la figlia di Boskov allo stadio per gli eroi dello scudetto ?91

PUBBLICATO NELL'EDIZIONE DEL 20 MAGGIO 2016

Uno scudetto «visto, vinto e vissuto» esattamente 25 anni fa, il 19 maggio 1991. Una data che rimarrà nella storia della Sampdoria. Celebrata ieri con una festa doppia. COI GIOVANI E A MARASSI La prima andata in scena al Mugnaini assieme a quella del settore giovanile, diretto da Giovanni Invernizzi. Di fronte a oltre 400 ragazzi il presidente Ferrero ha ricordato lo scudetto parlando di «impresa storica» e «non nozze d?argento, ma d?oro» per il valore di quella squadra. Accanto a lui sul palco Pagliuca, Bonetti, Pari, Lombardo, Dossena, Vierchowod, Invernizzi, Mannini, Katanec, Dall?Igna, accompagnati da Enrico Mantovani, figlio del presidente Paolo, e da Edoardo Garrone oltre a tutti gli uomini in società di allora. Le celebrazioni sono continuate in serata al Ferraris con la festa organizzata dai tifosi e presentata da Corrado Tedeschi, alla quale hanno partecipato anche i New Trolls, autori dell?inno «lettera da Amsterdam». Una grande festa con oltre seimila tifosi che si sono dati appuntamento in Gradinata Sud. La festa si è aperta con uno spettacolo di fumogeni che hanno riprodotto i colori dello scudetto. Sul palco sono saliti i campioni di quella Samp. Presenti Aleksandra e Borislav, figlia e nipote di Vujadin Boskiv. Mancavano Vialli e Mancini che anno mandato un videomessaggio.PREMIATO Tornando alla Samp del presente, Montella, che ieri alla Cartiera di Pompei ha ricevuto il premio Amalfi nell? ambito della manifestazione «Football Leader» (ad Amalfi da martedì), ha parlato del nuovo progetto: «L?esperienza di quest?anno è stata formativa, mi aiuterà in futuro». Il Napoli? Di concreto mai stato nulla». E poi su Totti: «Fa bene se continuerà a giocare. Quest?anno ha tirato fuori anche l?orgoglio del grande campione». E su Higuain: «Straordinario, mi ha sbalordito. Lui come Batistuta? No, sono diversi»© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Longhi Guglielmo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A SERIE A

Napoli, martedì ADL vede Sarri. Lapadula obiettivo vicino

Previsto per martedì (a Roma?) l'incontro tra il tecnico e il presidente. Che vuole chiudere il prima possibile per l'attaccante pescarese. Per l'ok del Pescara mancano due milioni. tra i temi del vertice anche l'interessamento del Psg per Higuain

22 MAGGIO - NAPOLI

Aurelio De Laurentiis, 66 anni, con Maurizio Sarri, 57. GETTY

Prima Tonelli (l'ufficialità dovrebbe arrivare domani) e, a breve, forse, Lapadula (per il quale ballano un paio di milioni tra domanda e offerta, con il Pescara). Il Napoli si muove veloce come non mai sul mercato, tanto da aver definito un acquisto, quello del difensore ex Empoli, prima ancora di pianificare il futuro con Sarri, che peraltro Tonelli lo ha allenato in Toscana. Il tecnico dovrebbe incontrare De Laurentiis martedì prima di scendere ad Amalfi per ritirare un premio nell'ambito della rassegna Football Leader, cui prenderanno parte, tra gli altri; Crespo, Simone Inzaghi e Careca. Nel vertice in programma a Roma con il presidente, Sarri discuterà delle clausole attualmente inserire nel contratto (e a lui poco gradite) e riguardanti i soldi e i programmi, tenendo presente anche l'interesse del Psg per Higuain di cui ha scritto oggi Le Parisien. Per l'attacco, infatti, per ora il Napoli sta pensando solo ad una riserva del Pipita.

ITALIANS DO IT BETTER — Ma come mai Aurelio De Laurentiis ha tutta questa fretta ed è pronto ad aggiungere ai nove milioni (più due di bonus) spesi per Tonelli, altri sei o sette per Lapadula? Il Napoli vuole cautelarsi rispetto ai nuovi regolamenti che prevedono otto italiani in

organico, di cui quattro provenienti dal settore giovanile. E allora, considerato che Maggio, Valdifiori e Gabbiadini andranno via, ecco che Lapadula e Tonelli hanno un valore aggiunto: la nazionalità tricolore (anche se l'attaccante ha scelto di giocare con il Perù). Con loro resteranno Insigne, Jorginho, Hamsik e, forse, El Kaddouri (entrambi di formazione italiana) oltre a Grassi (Under 21), mentre potrebbero tornare all'ovile i due portieri: Sepe (reduce dal prestito alla Fiorentina) e Coppola (quest'ultimo svincolato dal Verona).

FESTA SPECIALE — Infine, per la serie "succede solo a Napoli", oggi si continuerà a festeggiare il traguardo Champions con una premiazione speciale che il Comune di Vico Equense dedicherà a Tommaso Starace, il magazziniere del club azzurro che ha preso parte ai trionfi dell'era Ferlaino come ai risultati dell'era De Laurentiis. Starace verrà omaggiato dal sindaco del suo paese natale, l'avvocato Migliaccio, nel corso di una manifestazione organizzata da Domenico Verde con la collaborazione di Raffaele Alvino, storico tifoso vicano.

Gianluca Monti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO PRONOSTICO

Nazionale, Capello: "Se l'Italia batte il Belgio può arrivare fino alla fine"

Il tecnico di Pieris ha parlato ad Amalfi, dove ha ricevuto il premio "Football leader" alla carriera: "Conte dovrà trovare il meglio dai propri giocatori. Quelli della Juve trasmetteranno la loro mentalità vincente". Poi attacca l'Aia: "Costringe gli arbitri a mentire"

24 MAGGIO 2016 - MILANO

La vis polemica l'ha sempre avuta. Così Fabio Capello, nel giorno in cui va a ritirare il premio "Football leader" alla carriera, sferra il suo attacco alla classe arbitrale, sotto tutti i punti di vista, dall'Aia ai direttori di gara.

Fabio Capello. Reuters

L'ANEDDOTO — "In un Roma-Atalanta di qualche anno fa parte una parola dalla panchina - racconta Capello -, l'arbitro Trentalange viene verso di me e mi caccia. Io dico 'Guardi che non sono stato io', poi sono stato allontanato. Ho fatto opposizione tramite la giustizia sportiva, l'arbitro è stato interpellato e ha confermato che ero stato io. Mi sono beccato un turno di squalifica e ottomila euro di multa. Perché è accaduto così? Perché voi li obbligate a dire delle bugie". Il riferimento è all'Aia, rappresentata ad Amalfi, luogo della cerimonia, dal vicepresidente Narciso Pisacreta.

PROBLEMI — Capello si è poi scagliato anche contro gli arbitri che vanno in campo: "Vi chiedete

perché in Italia ci sono tante simulazioni? Perché le premiate: un calciatore va a terra e viene premiato con un fallo a favore. Io vado in giro per il mondo, il calcio deve essere anche agonismo e in Italia stiamo perdendo questo aspetto. Moviola in campo? Un tecnico lavora un anno intero, poi viene punito da un errore arbitrale. Al Mondiale con l'Inghilterra sono andato a casa per un errore simile. Il calcio va sempre più veloce, però poi la tecnologia non viene applicata".

DIFESA — Pisacreta, presente all'evento, ha ovviamente preso le difese del proprio mondo: "In Italia quando si parla di arbitri lo si fa sempre in accezione negativa - - ha detto da parte sua il vice presidente dell'Ai - Si parla sempre dei loro presunti errori mettendoli di fronte a telecamere ed episodi. C'è una cultura sbagliata. C'è da dire però che quando le squadre italiane non sono in finale nelle competizioni internazionali, a rappresentare l'Italia sono sempre i nostri arbitri. Lo stesso vale anche per gli allenatori, che rappresentano con orgoglio l'Italia all'estero, venendo sempre più spesso apprezzati".

EUROPEO — Tornando a Capello, il tecnico di Pieris ha parlato anche delle prospettive dell'Italia all'Europeo: "Conte dovrà trovare il meglio dai propri giocatori. Quelli della Juve trasmetteranno la loro mentalità vincente e se l'Italia dovesse battere il Belgio, avversario più ostico, allora riuscirà ad avere la strada spianata".

Gasport

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conquista l'Europa
Crea e gestisci la tua squadra, in palio più di 50 premi per un valore di oltre €30.000!
GIOCA E VINCI

MILAN IL PERSONAGGIO

Donnarumma: "Felice con Brocchi. Milan, serve testa"

Il portiere: "Non immagino la società senza Berlusconi. Quest'anno è mancata la mentalità. Il tecnico? Mi tengo Cristian e ringrazio Sinisa"

25 MAGGIO 2016 - MILANO

Continuare con Cristian Brocchi potrebbe essere la migliore soluzione per il futuro del Milan. E' quanto dichiarato da Gigi Donnarumma, ospite dell'evento "Football Leader", in corso all'Hotel Saraceno di Amalfi dove, tra l'altro, è stato premiato come rivelazione dell'anno. Il giovane portiere rossonero è stato votato da una giuria formata dagli allenatori di Serie A e dai direttori delle tre testate giornalistiche sportive. "Mi chiedete del prossimo allenatore: la domanda dovreste rivolgerla a Galliani. Brocchi l'ho avuto negli Allievi e in Primavera, il suo metodo lo ha portato anche in prima squadra. Sarei felice se restasse lui anche se ringrazierò sempre Sinisa Mihajlovic per la fiducia che mi ha accordato".

La sconfitta nella finale di Coppa Italia ha rimesso nuovamente in discussione il progetto: la delusione è stata cocente.

"Siamo ancora tutti rammaricati per l'esito della finale, abbiamo dato il massimo e avremmo meritato di più. Non riesco a spiegarmi perché non abbiamo giocato più spesso come in occasione della partita contro la Juve. Probabilmente è stata una questione di testa, di mentalità".

Come giudica la sua stagione?

"Per me resta comunque straordinaria, esordire alla mia età in A non è da tutti. I consigli di Abbiati e Diego Lopez sono stati preziosissimi, sono contento di aver condiviso questa esperienza con loro. Certo, speravo in una convocazione in Nazionale. Ho cullato questo sogno fino all'ultimo, però sono felice di aver esordito con l'Under 21 e di sapere che Di Biagio punta su di me. L'obiettivo personale è quello di continuare a migliorare sempre, quello del Milan il prossimo anno deve essere il ritorno in Europa e poi si vedrà".

L'articolo completo sul giornale di oggi

Mimmo Malfitano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conquista l'Europa
Crea e gestisci la tua squadra, in palio più di 50 premi per un valore di oltre €30.000!
GIOCA E VINCI

CALCIO

I Della Valle hanno scelto Corvino bis a Firenze Può tornare anche Ljajic

PUBBLICATO NELL'EDIZIONE DEL 25 MAGGIO 2016

è come ritrovare un vecchio amore. Pantaleo Corvino si riprende la Fiorentina. Diego e Andrea Della Valle hanno sposato con entusiasmo il piano di ristrutturazione societario presentato dal presidente operativo Cognigni. Il nuovo diesse viola tornerà a gestire l?area tecnica. Felice di avere come interlocutore un allenatore giovane, preparato e ambizioso come Paulo Sousa. Cambiano, di colpo, anche le strategie di mercato. Corvino dovrà agire in un clima di quasi autogestione. Quindi, dovrà vendere bene per avere i soldi necessari a costruire una squadra che continuerà ad avere come obiettivo la conquista di un posto in Europa. Il nuovo d.s. verrà presentato nel giro di una decina di giorni. Per lui è pronto un contratto biennale anche se i Della Valle sono convinti di poter aprire con Corvino un ciclo molto più lungo. Le sue prime mosse potrebbero essere quelle di riportare in maglia viola Ljajic, uno dei suoi pupilli (e uno dei suoi grandi colpi!) e di convincere il Sunderland a cedere ancora una volta in prestito Giaccherini. Che Pantaleo ha portato, con grande successo, un anno fa a Bologna. Dei rossoblù piace anche Oikonomou. Tutto il resto dovrà maturare strada facendo. In tempi brevi ci sarà un confronto con Sousa per valutare, ad esempio, le posizioni di Rossi e Gomez. Due attaccanti che il 30 giugno torneranno a Firenze dopo i prestiti in Spagna e Turchia. Resteranno o saranno ceduti a titolo definitivo? Il tecnico non ha mai avuto un debole per le due stelle. L?addio sembra scontato. GRANDI COLPI Corvino torna nel pianeta viola dopo aver contribuito in maniera fondamentale al primo ciclo importante della gestione Della Valle. Ricordiamo gli acquisti e le successive cessioni a peso d?oro di elementi quali Felipe Melo, Nastasic, Jovetic e Ljajic. Anche se uno dei colpi di cui il d.s. di Vernole va più fiero è l? ingaggio di Luca Toni dal Palermo. E proprio in maglia viola Lucagol (che poche settimane fa ha detto addio al calcio giocato) ha iniziato la scalata al successo. Poi, un momento di stanchezza, qualche operazione di mercato meno felice e il divorzio dalla Fiorentina. Un distacco che, però, non è mai stato totale visto che Corvino, in questi anni, ha continuato ad avere un rapporto cordiale con i Della Valle e con il presidente operativo Cognigni. Nell?organigramma viola potrebbe entrare anche un?altra figura, un club manager che sia vicino alla squadra: la proprietà vorrebbe puntare su un ex viola. Ieri Batistuta era in città per impegni non collegati alla Fiorentina, il nome giusto potrebbe invece essere quello di Martin Jorgensen. Esce di scena, invece, Daniele Pradè. Un divorzio con l?onore delle armi come emerge dalla nota della società: «Acf Fiorentina e Daniele Pradè hanno deciso di non rinnovare il rapporto in scadenza nel 30

giugno. La società ringrazia Pradè per l?ottimo lavoro e gli augura il meglio per il suo futuro professionale». Affettuose anche le parole di Andrea Della Valle: «Un grazie sentito a Pradè, anche grazie alla sua professionalità oltre che alle sue doti umane ha raggiunto obiettivi da protagonista». I motivi del divorzio? I Della Valle ritenevano chiuso un percorso. Avevano voglia di aprire un nuovo ciclo con nuovi dirigenti. Inoltre la delusione per la campagna acquisti invernale ha sicuramente lasciato il segno. Pradè potrebbe accasarsi a Udine. Questo il suo saluto: «Ringrazio la famiglia Della Valle per la fiducia e il supporto e alla città e ai tifosi che mi hanno adottato facendomi sentire a casa». Ieri sera Corvino era ad Amalfi dove ha partecipato al convegno «Football Leader». Da oggi ricomincia a lavorare per una Fiorentina con vista Europa e con tante pianticelle del settore giovanile da far crescere. Sul modello di Babacar e Bernardeschi.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Calamai Luca
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHAMPIONS LEAGUE L'INTERVISTA

Capello: "Champions all'Atletico Madrid: ha più carattere del Real"

Il tecnico vota Simeone: "Ha la squadra in mano, è il leader. Finale spagnola? Ma io non vedo questo gap così grande rispetto alle italiane..."

26 MAGGIO 2016 - AMALFI (SALERNO)

Loro due, un'attrazione irresistibile. Amici da sempre, uniti anche dall'organizzazione di "Football Leader" che ha premiato entrambi. A Fabio Capello è andato il premio alla carriera, che ha ricevuto dalle mani di Edy Reja, amico di una vita. L'ex c.t. della Russia ha discusso su diversi argomenti, a partire dall'imminente finale di Champions, in programma sabato sera a San Siro. "Il Real Madrid era una delle mie preferite per la vittoria finale. Ma, a livello caratteriale, l'Atletico ha qualcosa in più rispetto al Real e ad altre squadre. Simeone ha la squadra in mano, è il leader, i giocatori lo seguono, sta facendo un ottimo lavoro nonostante il ricambio dei calciatori".

Fabio Capello, 69 anni, ex tecnico del Real. LaPresse

Ancora una finale tutta spagnola, come due anni fa...

"Conosco quel tipo di calcio, credo che anche Zidane abbia il carisma per dire certe cose ai calciatori che lo hanno ascoltato. Rispetto a quanto fatto da altri. Non vedo questo gap così grande tra le squadre italiane ed estere vista la partita della Juve contro il Bayern".

Incombe l'Europeo: cosa prevede per l'Italia?

"L'Italia ha una base Juventus, giocatori con voglia di vincere, lavorare, lottare. Un punto di partenza importante. Altro punto fondamentale è una buona condizione fisica. A fine

campionato non tutti arrivano freschi, ma è essenziale per essere competitivi. La base juventina sa già dove vuole arrivare Conte e gli rende il compito più semplice. Io non vorrei parlare dei singoli, è un lavoro del c.t. che li ha sotto gli occhi e valuta".

La moviola in campo è stato un degli argomenti discussi ad Amalfi: lei la condivide?

"Noi parliamo degli arbitri e della moviola. Ma, in effetti, sono tanti miei colleghi che non la vogliono in campo. Se poi ti capita come al Liverpool che perde la coppa vedi che ti dispiace. In tutti gli sport c'è la tecnologia. Il calcio è meno propenso al cambiamento".

L'INTERVISTA COMPLETA SULLA GAZZETTA DELLO SPORT OGGI IN EDICOLA

dal nostro inviato Mimmo Malfitano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport.it

CALCIO AD AMALFI

Mazzarri: "Inter tappa formativa, adesso sono più forte di prima"

Fermo da novembre 2014, l'ex tecnico nerazzurro si è accordato con il Watford: ripartirà dalla Premier

26 MAGGIO 2016 - MILANO

L'ex tecnico dell'Inter Walter Mazzarri: l'anno prossimo ripartirà dal Watford. Getty Images

La scorsa settimana Walter Mazzarri ha raggiunto l'accordo col Watford, per tornare ad allenare, dopo l'esonero subito dall'Inter, nel novembre 2014. E ieri è tornato a parlare. “Dopo tanti anni a cercare di fare risultati è capitato il momento di fare una pausa di riflessione, di studiare e migliorare quel poco di inglese che sapevo - ha dichiarato all'hotel "Il Saraceno" di Amalfi, alla kermesse di Football Leader, dove è stato insignito del premio "Dino Celentano", ex dirigente del Napoli - tutte le esperienze per me sono positive, sono uno che guarda avanti. L'Inter è stata un'esperienza che mi ha fortificato. Ringrazio tutte le società che si sono interessate. Poi è capitata questa opportunità, ho scelto un progetto, una società che credo sia in linea con le mie idee calcistiche. Andare in un campionato tra i più importanti al mondo è un forte stimolo per me. Tutti gli allenatori della scuola italiana sono molto apprezzati all'estero. L'Italia è l'Italia. Ma dal punto di vista di quello che sento dentro alla vigilia di questa avventura, dopo quindici anni vissuti in Italia, stacco e, magari, ci ritorno con stimoli diversi".

Gasport

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

Napoli e i contratti pesanti: oggi Sarri, poi Higuain

In giornata potrebbero incontrarsi tecnico e De Laurentiis, intenzionato a far valere l?opzione. Dopo la Coppa, toccherà al Pipita

PUBBLICATO NELL'EDIZIONE DEL 26 MAGGIO 2016

Inviato ad amalfi (sa)Il voto è stato unanime, nessuno dei giurati ha avuto il benché minimo dubbio nel momento in cui s'è dovuto assegnare il premio speciale di «Football Leader», in corso di svolgimento ad Amalfi. Gonzalo Higuain ha avuto il plauso di tutti e al rientro dalla Coppa America riceverà il riconoscimento per il nuovo record stabilito in questa stagione come miglior attaccante della storia della A, per numero di reti realizzate, 36. Intanto, proprio dall'Argentina, dov'è in ritiro con la Nazionale, il Pipita ha parlato dell'impegno prossimo e del suo futuro napoletano, un argomento scottante in questo periodo, insieme a quello relativo al rinnovo del contratto di Maurizio Sarri. Sono due fardelli pesanti, che Aurelio De Laurentiis dovrà scrollarsi di dosso nel più breve tempo possibile. mercato Perché sarà necessario programmare la prossima stagione, anche se il suo progetto va avanti, a prescindere. Nell'attesa di risolvere le due questioni, il presidente si sta muovendo, autonomamente, sul mercato: s'è già assicurato Tonelli, prelevandolo dall'Empoli, sta provando a stringere i tempi con il Sassuolo, per ingaggiare l'esterno Vrsaljko (richiesti 20 milioni, offerti 15 più l'attaccante Zapata) e ieri il d.g. Carnevali ha confermato («Soluzione ottimale»), mentre con l'Ajax ha in piedi la trattativa per il trequartista Klaassen. Nelle ultime ore, in ogni modo, l'operazione ha subito uno stop, perché la società olandese ha chiesto 20 milioni di euro: l'offerta di De Laurentiis non va oltre i 15. E la discussione è stata così rimandata. FUTURO HIGUAIN Dicevamo del Pipita e dei suoi pensieri del momento. «La mia testa è solo per l'Argentina e per la Coppa America. Quando terminerà il mio compito, allora mi dedicherò al Napoli. Abbiamo disputato una stagione ad alti livelli e l'aver giocato tante partite consecutive si sente, adesso. La maglia della Selección mi trasmette grandi motivazioni». Dunque, tutto rimandato. L'attaccante argentino non s'è voluto spingere oltre, perché sa che liberarsi della morsa-De Laurentiis non sarà facile. Il presidente ha ribadito con fermezza che non vuole fare sconti, che chi vorrà Higuain dovrà versargli l'intero importo della clausola rescissoria, 94 milioni di euro. Tutto dipenderà dalla sua volontà, perché se dovesse decidere di andare via, al Psg o allo United, allora potrebbe essere deleterio impuntarsi. Entro giugno De Laurentiis dovrà incontrare Nicolas, il fratello-manager del Pipita, con cui discuterà eventuali offerte e, soprattutto, della possibilità di adeguare e prolungare il contratto: al giocatore verrà offerto un nuovo accordo di 7 milioni l'anno fino al 2020 .INTRIGO SARRI La questione comincia ad assumere contorni di un vero e proprio giallo. Da giorni si parla di un incontro imminente ma, finora, presidente e

allenatore non si sono visti. Un momento che racconta di un Sarri abbastanza contrariato per tale ritardo, perché non c'è alcun motivo per questa lunga attesa. Il tecnico, tuttavia, sarà abbastanza fermo sulla questione delle opzioni unilaterali, a favore della società, a proposito del contratto, e sulla volontà di pretendere l'adeguamento economico. Quest'anno, ha guadagnato 750 mila euro, ne chiederà il doppio per due anni, più una serie di bonus legati ai risultati. Oggi, comunque, potrebbe essere il giorno giusto per l'incontro, a Roma. È certo, comunque, che a prescindere dall'esito della discussione, De Laurentiis farà valere l'opzione entro la data fissata del 31 maggio.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Malfitano Mimmo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIOMERCATO MAROTTA

Marotta: "Juve su Mascherano e Dani Alves? Non confermo né smentisco"

L'a.d. bianconero e il possibile arrivo del brasiliano: "Vedremo quello che si può fare, è un giocatore importante. Berardi? Abbiamo un diritto morale di prelazione, credo che andremo a definire l'operazione col Sassuolo"

26 MAGGIO 2016 - MILANO

"Non confermo né smentisco". Beppe Marotta, a.d. della Juve, non vuole sbilanciarsi pubblicamente sul possibile arrivo di Dani Alves e Mascherano, i due giocatori del Barcellona che i bianconeri stanno trattando per costruire una rosa sempre più competitiva per la Champions.

PUBBLICITÀ

inRead invented by Teads

IL PUNTO — Soprattutto sull'esterno brasiliano **la Juve sembra davvero a un passo** (http://www.gazzetta.it/Calciomercato/25-05-2016/juve-dani-alves-barcellona-contratto-triennale-150832156696.shtml) dalla conclusione dell'affare. "Non è di nostra proprietà - spiega Marotta nell'ambito di Football Leader, il premio calcistico che viene assegnato in questi giorni ad Amalfi - ma si tratta di un giocatore importante. Vedremo quello che si potrà fare, ricordando che la Juve è già una squadra in grado di competere su tutti i fronti ed è

difficilmente migliorabile. Mascherano? Situazioni mediatiche, comunque non vogliamo vendere nessun elemento del reparto difensivo se non Caceres svincolato. Quello che posso dire è che a breve ci sarà l'ufficialità del rinnovo di Evra, giocatore sempre importante anche per lo spogliatoio".

GLI ALTRI — Non solo Mascherano e Alves, comunque. "Per Pjanic e Gomes vale lo stesso discorso - spiega Marotta -. Pellè? Il reparto offensivo garantisce per il futuro, l'unica incognita è Morata. Solo in quel caso valuteremo altri investimenti. Berardi? È un grande talento, con il Sassuolo c'è un impegno verbale, abbiamo un diritto morale di prelazione e credo che andremo a definire questa operazione. Morata è un talento che sta diventando un campione, ha vissuto una crescita importante, da parte nostra ci sarà ogni tentativo per farlo rimanere a Torino. Il diritto di recompra è una spada di Damocle, ci incontreremo con il Real Madrid dopo la Champions. C'è da riscontrare che da quest'anno entra in vigore il regolamento delle rose ristrette e ci crea delle problematiche. Qualitativamente cercheremo di tenere i più forti, l'obiettivo è quello di creare un mix fra giovani e meno giovani e di rafforzare il made in Italy, ma purtroppo giocatori pronti non ce ne sono".

Gasport

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Fabio Capello il premio speciale Football Leader alla carriera

© EPA

giovedì 31 marzo 2016 15:30

ROMA - E' Fabio **Capello** il primo prestigioso premiato di Football Leader 2016: l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, gli ha infatti assegnato il Premio Speciale alla carriera. Ventuno titoli in bacheca, quindici dei quali da tecnico, il curriculum di Capello è straordinario: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, 2 Liga con il Real Madrid, 1 Champions League e una Supercoppa Uefa con il Milan oltre a 3 Panchine d'Oro. Per cinque anni ha ricoperto, inoltre, la carica di Commissario Tecnico dell'Inghilterra e per tre anni quella di Ct della Russia. Uno dei più importanti allenatori di calcio a livello internazionale sarà, dunque, tra i protagonisti della kermesse in cui "i migliori votano i migliori". Il Premio Speciale alla carriera di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Fabio Capello nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. La prestigiosissima presenza di Fabio Capello toglie il velo sulla composizione del parterre di premiati ed ospiti della rassegna che riserva altri ospiti e premiati altrettanto autorevoli e numerose sorprese.

Football Leader 2016, all'Empoli e al presidente Corsi il premio Fair Play

© LaPresse

giovedì 5 maggio 2016 10:31

ROMA - A meno di 20 giorni dall'inizio di **Football Leader 2016** si sta componendo il parterre di premiati. **Fabrizio Corsi**, presidente dell'**Empoli FC**, ha vinto il riconoscimento Football Leader-Fair Play, assegnato in base ai voti dei 118 espressi a Coverciano dai tecnici iscritti all'Assoallenatori (AIAC). Il massimo dirigente toscano e il rispettivo club hanno vinto con la seguente motivazione: "*Per essersi particolarmente distinti, nel corso della stagione 2015-2016, per la correttezza e la lealtà sportiva dei comportamenti di tutti i tesserati. L'Empoli ha inoltre promosso i valori più alti dello sport attraverso diverse iniziative sociali*". Il club del presidente Fabrizio Corsi ha investito tempo e risorse nel progetto "Empoli Fc per il sociale". "Metti in campo il cuore" del Movimento Shalom, il "naso bianco" per la lotta al diabete sono alcune delle iniziative promosse e lo stesso "Empoli Giovani Camp" propone il calcio ai giovani come attività associativa e formativa.

Il Premio Fair Play di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato al presidente dell'Empoli Fc Fabrizio Corsi nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella

splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi (www.saraceno.it). Un meeting nel quale ci saranno i protagonisti del calcio italiano: l'apertura di FL2016 è dedicata al convegno promosso dall'Aiac "Il rapporto tra arbitri e allenatori. Riflessioni e approfondimenti" al quale parteciperanno prestigiosi relatori: il presidente dell'Assoallenatori Renzo Ulivieri, il vicepresidente dell'Aia (Associazione Italiana Arbitri) Narciso Pisacreta, l'arbitro internazionale Daniele Orsato, il giudice sportivo Gianpaolo Tosel, il celebre dirigente Pierpaolo Marino e alcuni allenatori di serie A. Un parterre de roi per Football Leader che può vantare, tra i partner commerciali di questa edizione, anche il marchio Miriade, azienda leader nel licensing per la pelletteria di famosi brand.

Football Leader, Bernardeschi miglior Under 21 della stagione

© LaPresse

L'attaccante della Fiorentina ha ricevuto il maggior numero di voti dagli allenatori di A, B e Lega Pro. Succede a Insigne

giovedì 7 aprile 2016 16:18

AMALFI (Salerno) - Federico **Bernardeschi** è stato eletto dagli allenatori italiani come il miglior giocatore Under21 della stagione. Il premio **"Leader Under 21"** gli è stato infatti assegnato dall'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac): Bernardeschi è risultato il più votato da tutti i tecnici di serie A, serie B e Lega Pro, che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano, premiando, si legge nella motivazione, *"il calciatore, nato dal 1° gennaio 1994, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità".* L'attaccante viola succede a Lorenzo Insigne, Domenico Berardi e Alessio Romagnoli, vincitori delle precedenti edizioni. Il premio verrà consegnato a Bernardeschi nel corso della manifestazione **Football Leader**, patrocinata dal Figc, Lega Serie A e Lega Serie B, in programma dal 24 al 26 maggio ad Amalfi. Tra gli altri premiati dell'edizione 2016 di Football Leader, spicca anche **Fabio Capello**.

Napoli, Sarri premiato allenatore dell'anno

© ANSA

lunedì 11 aprile 2016 12:18

NAPOLI - Maurizio Sarri ha vinto il premio Football leader-Allenatore dell'anno per il 2016 e verrà premiato nel corso di Football leader, organizzato da Dgs Sport&Cultura e dall'Assoallenatori, in programma dal 24 al 26 maggio ad Amalfi. Sarri è stato eletto da una giuria di giornalisti di testate sportive. *"Per aver guidato con personalità e intelligenza* - si legge nella motivazione - *il Napoli, conferendo una precisa identità tattica e proponendo un gioco spettacolare, vincente ed internazionale. Grazie ai suoi metodi di allenamento e di gestione ha inoltre contribuito alla crescita e alla valorizzazione della rosa del Napoli"*. Il tecnico toscano era stato già premiato lo scorso anno con il riconoscimento 'Panchina giusta', assegnatogli dai tecnici iscritti all'Aiac presieduta da Renzo Ulivieri.

Football Leader 2016, alla Gialappa's band il premio alla carriera

Premio speciale per il trio che ha inventato "Mai dire gol": la cerimonia ad Amalfi dal 24 al 26 maggio

giovedì 14 aprile 2016 16:19

AMALFI (Salerno) - La **Gialappa's Band** (Giorgio Gherarducci, Marco Santin e Carlo Taranto) ha vinto il premio speciale **Football Leader 2016**: l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, ha infatti assegnato loro il riconoscimento alla carriera per i loro meriti artistici, uniti indissolubilmente al mondo del calcio. Questa la motivazione: *"Per aver utilizzato, per primi, il registro umoristico per commentare il calcio, con i suoi personaggi, le sue debolezze e le sue contraddizioni. In oltre trent'anni di carriera Marco Santin, Giorgio Gherarducci e Carlo Taranto sono riusciti a essere dissacranti, caustici, comici e sarcastici, inventando un genere televisivo (il commento "fuori campo")* e soprattutto un linguaggio ormai entrato a far parte della quotidianità ("gollonzo" e "pippero", tra gli altri).

Lo stile della Gialappa's Band, ha sedotto, divertito e coinvolto non solo milioni di tifosi e di telespettatori ma anche tutti i calciatori, gli allenatori e i dirigenti di calcio. Infine, e nondimeno, i tre autori e conduttori si sono imposti come illuminati talent scout, scoprendo e/o rilanciando negli anni

comici e artisti del calibro di Teo Teocoli, Gene Gnocchi, Antonio Albanese, Maurizio Crozza, Aldo, Giovanni e Giacomo, Fabio De Luigi, Paola Cortellesi, Luciana Littizzetto, Claudio Bisio, Luca&Paolo e tanti altri". Il Premio Speciale alla carriera di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato alla Gialappa's Band nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

Football Leader, a Marotta il premio come dirigente del 2016

© Getty Images

lunedì 18 aprile 2016 11:35

ROMA - Svelato un altro dei prestigiosi premiati di **Football Leader 2016.** Si tratta del D**irettore Generale della Juventus, Giuseppe Marotta**, vincitore del premio "Football Leader – Dirigente dell'anno" per il 2016**.** Il dirigente bianconero (anche Amministratore Delegato del club) è stato votato dalla giuria speciale composta da: Alberto Brandi (Direttore Premium Sport), Paolo De Paola (Direttore di Tuttosport), Gianluca Di Marzio (giornalista Sky), Xavier Jacobelli (Direttore Editoriale di Corrieredellosport.it e di Tuttosport.com), Matteo Marani (Vicedirettore SkySport), Andrea Monti (Direttore della Gazzetta dello Sport), Enrico Varriale (conduttore Rai) e Alessandro Vocalelli (Direttore del Corriere dello Sport e del Guerin Sportivo), in accordo con l'Assoallenatori (AIAC), presieduta da Renzo Ulivieri.

LA MOTIVAZIONE DEL PREMIO - Questa la motivazione per il riconoscimento: «*A Giuseppe Marotta che con lungimiranza, avanguardia calcistica, concretezza e mirabile impegno è riuscito nell'intento di accrescere il prestigio internazionale di un club pluripremiato. Autore di eccezionali*

colpi di calciomercato, Marotta interpreta con uno stile comunicativo sempre accurato la figura del manager moderno». Il Premio “Dirigente dell’anno” di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Giuseppe Marotta nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Dopo **Capello, Bernardeschi, la Gialappa's Band** e **Sarri**, il Dg della Juventus rende il parterre della kermesse ancora più importante e autorevole, in ossequio al claim "i migliori votano i migliori".

Serie A, Montella: «Il Napoli? In futuro, sarebbe un sogno»

©ANSA

giovedì 19 maggio 2016 22:06

NAPOLI - Vincenzo **Montella** non nasconde il suo sogno. Allenare La Nazionale, ma anche il Napoli, un giorno. Il tecnico della Sampdoria lo ha detto in occasione del Premio Amalfi, nell'ambito della Kermesse Football Leader 2016. *«Un premio che mi riempie di orgoglio - ha detto l'aeroplanino - Sono qui insieme ai miei conterranei e per questo è ancora più piacevole».*

LE ORIGINI - Nato a Castello di Cisterna, non ha dimenticato le sue origini: *«Ci sono stati tanti grandi attaccanti del mio territorio, Caccia, Di Natale. Prima si giocava per strada ed era più facile affinare la tecnica rispetto a quanto succede oggi. Ma restando nel proprio territorio si può perdere la concentrazione.*

Sono andato via a 12 anni per inseguire un sogno ed Empoli rappresentava così come oggi una eccellenza. In Campania mancano le strutture. Credo sia questo il motivo principale per il quale si decide di andar via».

IL NAPOLI - Nessun rimpianto per non aver giocato nella squadra della sua città: *«Ho cominciato una nuova carriera, quella da allenatore, sono molto giovane. Rimpianti no, qualche sogno ancora da inseguire sì».* Prima dell'approdo di Sarri si è vociferato molto su un possibile arrivo di Montella a Napoli: *«Nel calcio quello che sembra certo spesso diventa incerto e viceversa. Non ci sono mai stati contatti diretti con il Napoli. Sono venuto a conoscenza, anche indirettamente, della stima che nutre De Laurentiis nei miei confronti. Mi fa molto piacere ma è finita lì»*. Il Napoli ha dato l'impressione in alcuni momenti della stagione di mollare la presa: «*Non sempre quando non si riesce a vincere è mancato qualcosa. Si può vincere anche arrivando secondi. Il Napoli non ha perso, ha fatto una grandissima stagione».*

HIGUAIN - Da grande attaccante, non poteva mancare una battuta sul neo capocannoniere della serie: *«Higuain mi è sempre piaciuto. È molto diverso rispetto a Batistuta con cui ho giocato ma sono entrambi due grandi fenomeni».*

TOTTI - Su **Totti** e il suo rinnovo. *«È sempre un grandissimo calciatore, fa bene a non ritirarsi. Con l'età sono emersi il carattere e l'orgoglio di un vero capitano oltre alla sua classe indiscussa».*

Milan, Donnarumma: «Ho sperato di andare all'Europeo»

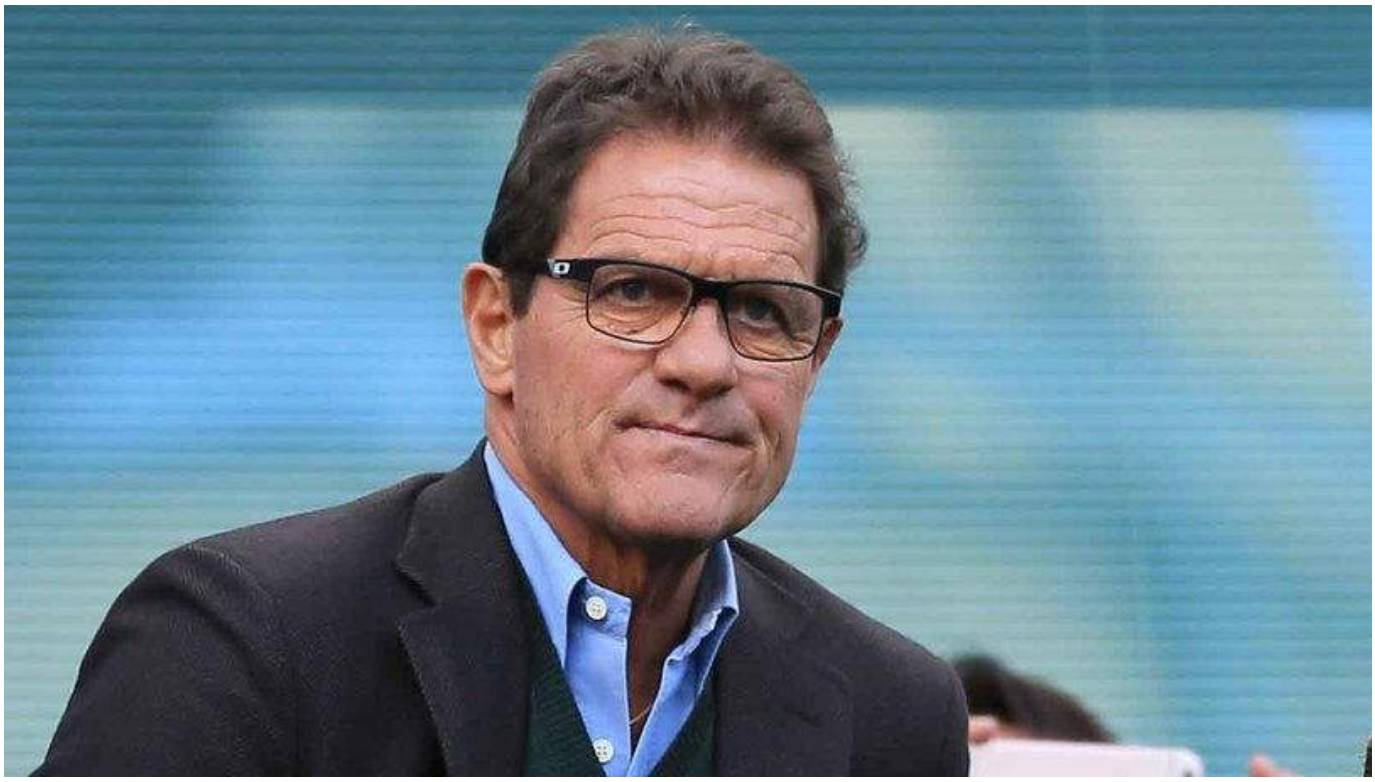
© LaPresse

Il portiere rossonero: «Ho sperato fino all'ultima in una chiamata di Conte. La stagione negativa del Milan? Peccato per la finale persa con la Juve, abbiamo fatto una grande gara»

martedì 24 maggio 2016 22:19

MILANO - «*Ho sperato fino all'ultimo in una convocazione del ct Conte ma va bene lo stesso, sono felice di avere la fiducia di Di Biagio in Under 21*». Così Gianluigi **Donnarumma**, portiere del **Milan**, ha parlato ad Amalfi durante il Football Leader 2016. Il giovane numero uno rossonero, che si è aggiudicato il premio "Rivelazione dell'anno" ha parlato anche della stagione deludente appena conclusa: «*Mi dispiace per come è andata con Mihajlovic, è stato importante per me. Ricordo ancora con emozione il mio esordio con il Sassuolo.*

Capello attacca l'Aia: «Gli arbitri vengono obbligati a mentire»



© PA

martedì 24 maggio 2016 21:28

ROMA - "*Racconto un aneddoto, Roma-Atalanta di qualche anno fa: parte una parola dalla panchina, l'arbitro Trentalange viene verso di me e mi caccia. Io dico 'guardi che non sono stato io, non ho detto nulla', poi sono stato allontanato. Ho fatto opposizione tramite la giustizia sportiva, l'arbitro è stato interpellato successivamente e ha confermato che ero stato io. Mi sono beccato un turno di squalifica e otto mila euro di multa. Perché è accaduto così? Perché voi li obbligate a dire delle bugie"*. Chiaro e diretto come sempre, Fabio Capello critica l'operato dell'Aia. Ad Amalfi, durante l'edizione 2016 del "Premio Football Leader", l'ex ct della Russia dichiara inoltre: "*Vi chiedete perché in Italia ci sono tante simulazioni? Perché le premiate, un calciatore va a terra e viene premiato con un fallo a favore. Io vado in giro per il mondo, il calcio deve essere anche agonismo e in Italia stiamo perdendo questo aspetto".* Poi un pensiero sulla moviola in campo: *"Un tecnico lavora un anno intero, poi viene punito da un errore arbitrale. Al Mondiale con l'Inghilterra sono andato a casa per un errore simile. Il calcio va sempre più veloce, però poi la tecnologia non viene applicata".*

Calciomercato, Mazzarri: «Pronto per la Premier, il Napoli mi ha fortificato»

©AP

Il nuovo allenatore del Watford ad Amalfi per l'evento Football Leader: «Andare in uno dei campionati più forti è per me un forte stimolo. La società è in linea con le mie idee»

mercoledì 25 maggio 2016 20:03

AMALFI (Salerno) - «*Ringrazio tutte le società che si sono interessate. Poi è capitata questa opportunità, ho scelto un progetto, una società che credo sia in linea con le mie idee calcistiche*». Parole del neoallenatore del **Watford**, **Walter Mazzarri**, insignito ad Amalfi del premio speciale “Dino Celentano”, dal nome dell’ex dirigente del Napoli patron del Grand Hotel "Il Saraceno" che ospita la kermesse di Football Leader e scomparso poco dopo l'edizione del 2015.

«*Andare in un campionato tra i più importanti al mondo è un forte stimolo per me. Tutti gli allenatori della scuola italiana sono molto apprezzati all'estero. L'Italia è l'Italia*». Il tecnico toscano ha anche ricordato le sue stagioni sulla panchina azzurra: «*Tutte le esperienze per me sono positive, sono uno che guarda avanti.* ***Napoli*** *è stata un'esperienza che mi ha fortificato. Dopo tanti anni a cercare di*

fare risultati era giunto il momento di fare una pausa di riflessione, di studiare e migliorare quel poco di inglese che sapevo».

Calciomercato Juventus, Marotta: Dani Alves e Mascherano due big. E arriva anche Berardi

© LaPresse

giovedì 26 maggio 2016 11:46

AMALFI - *«**Mascherano** e **Dani Alves** sono due grandi campioni, hanno un profilo di alto livello. Io non confermo né smentisco. Al momento non ci sono operazioni in corso»*. Queste le parole di Giuseppe **Marotta** ad Amalfi, dove l'ad bianconero è stato premiato come 'Dirigente dell'anno' per il 2016. *«In questo momento la Spagna rappresenta al meglio il calcio europeo. Un calcio che sembra apparentemente povero ma con tante squadre che riescono a competere. Se parli di **Barcellona** e Real parli di calciatori che possono essere importanti anche in Italia»,* ha aggiunto.

«Non è facile raggiungere gli obiettivi della Juve. È una squadra di grande livello e servono i giocatori giusti. Evra rinnova, nei prossimi giorni sarà ufficializzato. Mirante continuerà a giocare a Bologna. Per ***Berardi*** *esiste una prelazione per il Sassuolo, in settimana arriverà l'accordo.* ***Morata*** *all'Arsenal? A breve incontreremo il Real e faremo il punto della situazione».*

SU NAPOLI, HIGUAIN E DYBALA - *«Higuain è un campione, ha fatto tanti goal e li ha fatti in un campionato difficile.* ***Dybala*** *crescerà. Siamo contenti di averlo con noi, sono due eccellenze del calcio italiano. Il Napoli è l'unica squadra che in questi anni è stata capace di togliere dei trofei alla Juventus. E' stato un testa a testa molto bello, emozionante. Siamo contenti di questa competizione ne vale la bellezza del calcio italiano. Il duello si rinnoverà la prossima stagione? Sicuramente sì, è una società importante e con un grande allenatore».*

CORVINO A FIRENZE? RAPPORTI OTTIMI - *«Con la Fiorentina e il ritorno di* ***Corvino*** *ritorna un rapporto di trasparenza come è logico che sia. Il rapporto con i dirigenti è corretto ma, se come dite, Corvino torna in viola, i rapporti andranno oltre il sano antagonismo».*

CONTE-ALLEGRI, CICLI A CONFRONTO - *«Il calcio è fatto di cicli. La figura dell'allenatore è importante e prevede anche un forte dispendio di energia. Il ciclo di* ***Conte*** *era terminato, è un fatto fisiologico. Noi, in quel momento, ci siamo trovati un po' in difficoltà perché la rescissione è avvenuta nel secondo giorno di ritiro. Abbiamo optato per una scelta importante con un professionista che aveva delle doti tra le quali quella di saper entrare in un gruppo senza stravolgere e rivoluzionare.* ***Allegri*** *ha avuto questa capacità. Di adattarsi ad una squadra, ad una società, a dei concetti calcistici diversi rispetto al Milan».*

Football Leader, Cairo e Corvino premiati ad Amalfi

Il presidente del Torino riceverà il premio "Financial Fair Play", il ds del Bologna lo "Scouting Leader"

giovedì 28 aprile 2016 10:19

AMALFI (Salerno) - Si amplia con altre due autorevoli presenze il parterre dei premiati di Football Leader 2016. Il Torino Fc e il suo presidente Urbano **Cairo** hanno vinto, infatti, il premio Financial Fair Play. Pantaleo **Corvino**, Responsabile dell'area tecnica del Bologna FC, si è invece aggiudicato il riconoscimento Scouting Leader. Due ambiti premi che saranno consegnati ai vincitori nel corso della kermesse in programma 24, 25 e 26 maggio prossimi ad Amalfi presso il Grand Hotel "Il Saraceno" e organizzata dalla **DGS Sport&Cultura** insieme con l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (**AIAC**). La giuria speciale ha assegnato al presidente Urbano Cairo e al Torino Fc il **Financial Fair Play** con questa motivazione: *"Al club e al dirigente sportivo che si sono particolarmente distinti nell'oculata, corretta, virtuosa e innovativa gestione economica in ossequio alle nuove e vigenti regole del fair play finanziario, elevandosi a modello di riferimento per il panorama sportivo europeo".*

Cairo succede ai presidenti di Napoli e Lazio, De Laurentiis e Lotito. La giuria ha invece deciso di premiare il Direttore Pantaleo Corvino con il riconoscimento **Scouting Leader** perché "si è distinto negli anni, per il lavoro svolto nel Bologna FC e, precedentemente, con la Fiorentina e con il Lecce,

per le capacità di scoprire talenti e giovani campioni, lasciando, in tal senso, un segno nel mondo del calcio italiano". Corvino succede a Piero Ausilio, ad Andrea Carnevale e a Pierpaolo Marino.

Aiac: Premio alla carriera a Capello

Cerimonia a maggio ad Amalfi con l'Associazione allenatoritwitta

giovedì 31 marzo 2016

(ANSA) - ROMA, 31 MAR - L'Associazione italiana allenatori calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, ha assegnato a Fabio Capello il Premio speciale alla carriera. Il riconoscimento gli verrà consegnato a maggio ad Amalfi nel corso di Football Leader 2016. Il premio, si legge in una nota, è stato assegnato considerando il palmares dell'allenatore di 21 titoli, 15 dei quali da tecnico: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, due in Liga con il Real Madrid, una Champions League e una Supercoppa europea con il Milan, oltre a 3 Panchine d'oro. Per cinque anni, inoltre, ha ricoperto la carica di commissario tecnico dell'Inghilterra e per tre anni quella della Russia. Football Leader 2016 si svolgerà dal 24 al 26 maggio ad Amalfi.

Fair play finanziario, Torino premiato

Assegnato da Dgs e Assoallenatori per gestione virtuosatwitta

giovedì 28 aprile 2016

(ANSA) - TORINO, 28 APR - Il Torino ed il suo presidente Urbano Cairo hanno vinto il premio 'Financial Fair Play' 2016, assegnato dall'associazione Dgs Sport&Cultura in collaborazione con l'Associazione Italiana Allenatori Calcio. Il club granata ed il suo massimo dirigente "si sono particolarmente distinti - si legge nella motivazione - nell'oculata, corretta, virtuosa e innovativa gestione economica in ossequio alle nuove e vigenti regole del fair play finanziario, elevandosi a modello di riferimento per il panorama sportivo europeo". Il premio sarà consegnato a fine maggio ad Amalfi.

Premio Aiac Fair Play a Corsi (Empoli)

Football Leader ospiterà un convegno con Ulivieri, Tosel, Orsatotwitta

giovedì 5 maggio 2016

(ANSA) - ROMA, 5 MAG - Il presidente dell'Empoli Fabrizio Corsi ha vinto il premio Football Leader-Fair Play 2016, assegnato in base ai voti dei 118 espressi a Coverciano dai tecnici iscritti all'Assoallenatori. Corsi e il club toscano hanno vinto, si legge nella motivazione, "per essersi particolarmente distinti nel corso della stagione 2015/'16, per la correttezza e la lealtà sportiva dei comportamenti di tutti i tesserati. L'Empoli ha inoltre promosso i valori più alti dello sport attraverso diverse iniziative sociali". Il premio verrà consegnato nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio ad Amalfi. Il meeting si aprirà con un convegno con i protagonisti del calcio italiano promosso dall'Aiac sul tema "Il rapporto tra arbitri e allenatori. Riflessioni e approfondimenti" al quale parteciperanno il presidente Renzo Ulivieri, il vicepresidente dell'Assoarbitri Narciso Pisacreta, l'arbitro Daniele Orsato, il giudice sportivo Gianpaolo Tosel, il dirigente Pierpaolo Marino e alcuni allenatori di Serie A.

Football Leader, Bernardeschi eletto miglior Under 21

L'attaccante della Fiorentina ha ricevuto il maggior numero di voti dagli allenatori di A, B e Lega Pro. Succede a Insignetwitta

giovedì 7 aprile 2016

AMALFI (Salerno) - Federico **Bernardeschi** è stato eletto dagli allenatori italiani come il miglior giocatore Under21 della stagione. Il premio **"Leader Under 21"** gli è stato infatti assegnato dall'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac): Bernardeschi è risultato il più votato da tutti i tecnici di serie A, serie B e Lega Pro, che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano, premiando, si legge nella motivazione, *"il calciatore, nato dal 1° gennaio 1994, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità".* L'attaccante viola succede a Lorenzo Insigne, Domenico Berardi e Alessio Romagnoli, vincitori delle precedenti edizioni. Il premio verrà consegnato a Bernardeschi nel corso della manifestazione **Football Leader**, patrocinata dal Figc, Lega Serie A e Lega Serie B, in programma dal 24 al 26 maggio ad Amalfi. Tra gli altri premiati dell'edizione 2016 di Football Leader, spicca anche **Fabio Capello**.

Football Leader, Sarri eletto "Allenatore dell'anno"

Il tecnico del Napoli riceverà il premio ad Amalfi a margine della manifestazione in programma dal 24 al 26 maggiotwitta

lunedì 11 aprile 2016

AMALFI (Salerno) - E' Maurizio **Sarri** il vincitore del premio **"Football Leader – Allenatore dell'anno**" per il 2016. L'allenatore del Napoli è stato votato dalla giuria speciale composta da: Alberto Brandi (Direttore SportMediaset), **Paolo De Paola** (Direttore di Tuttosport), Gianluca Di Marzio (giornalista Sky), **Xavier Jacobelli** (Direttore Editoriale di Corrieredellosport.it e di Tuttosport.com), Matteo Marani (Vicedirettore SkySport), Andrea Monti (Direttore della Gazzetta dello Sport), Enrico Varriale (conduttore Rai) e **Alessandro Vocalelli** (Direttore del Corriere dello Sport e del Guerin Sportivo), in accordo con l'Assoallenatori (AIAC) presieduta da **Renzo Ulivieri.**

BIS - Sarri si aggiudica per il secondo anno consecutivo il premio "Football Leader", avendo vinto lo scorso anno il riconoscimento **"Panchina Giusta"** assegnatogli dai tecnici iscritti all'Aiac. Questa la motivazione per l'edizione 2016: *"Per aver guidato con personalità e intelligenza il Napoli, conferendo una precisa identità tattica e proponendo un gioco spettacolare, vincente ed internazionale. Grazie ai suoi metodi di allenamento e di gestione ha inoltre contribuito alla crescita e alla valorizzazione della rosa del Napoli".* Il Premio "Allenatore dell'anno" di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Maurizio Sarri nel corso della manifestazione in programma il **24, 25 e 26 maggio** nella splendida cornice del **Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.**

Football Leader, la Gialappa's band vince il premio alla carriera

Il trio sarà premiato ad Amalfi a margine della manifestazione in programma dal 24 al 26 maggiotwitta

giovedì 14 aprile 2016

AMALFI (Salerno) - La **Gialappa's Band** (Giorgio Gherarducci, Marco Santin e Carlo Taranto) ha vinto il premio speciale **Football Leader 2016**: l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, ha infatti assegnato loro il riconoscimento alla carriera per i loro meriti artistici, uniti indissolubilmente al mondo del calcio. Questa la motivazione: *"Per aver utilizzato, per primi, il registro umoristico per commentare il calcio, con i suoi personaggi, le sue debolezze e le sue contraddizioni. In oltre trent'anni di carriera Marco Santin, Giorgio Gherarducci e Carlo Taranto sono riusciti a essere dissacranti, caustici, comici e sarcastici, inventando un genere televisivo (il commento "fuori campo")* e soprattutto un linguaggio ormai entrato a far parte della quotidianità ("gollonzo" e "pippero", tra gli altri).

Lo stile della Gialappa's Band, ha sedotto, divertito e coinvolto non solo milioni di tifosi e di telespettatori ma anche tutti i calciatori, gli allenatori e i dirigenti di calcio. Infine, e nondimeno, i tre autori e conduttori si sono imposti come illuminati talent scout, scoprendo e/o rilanciando negli anni comici e artisti del calibro di Teo Teocoli, Gene Gnocchi, Antonio Albanese, Maurizio Crozza, Aldo, Giovanni e Giacomo, Fabio De Luigi, Paola Cortellesi, Luciana Littizzetto, Claudio Bisio, Luca&Paolo e tanti altri". Il Premio Speciale alla carriera di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato alla Gialappa's Band nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio

Marotta vince il premio Football Leader: è il dirigente del 2016

© ANSA

Marotta vince il premio Football Leader: è il dirigente del 2016

La consegna ad Amalfi nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggiotwitta

lunedì 18 aprile 2016

TORINO - Svelato un altro dei prestigiosi premiati di Football Leader 2016. Si tratta del **Direttore Generale della Juventus, Giuseppe Marott**a, vincitore del premio **"Football Leader – Dirigente dell'anno" per il 2016.** Il dirigente bianconero (anche Amministratore Delegato del club) è stato votato dalla giuria speciale composta da: Alberto Brandi (Direttore Premium Sport), Paolo De Paola (Direttore di Tuttosport), Gianluca Di Marzio (giornalista Sky), Xavier Jacobelli (Direttore Editoriale di Corrieredellosport.it e di Tuttosport.com), Matteo Marani (Vicedirettore SkySport), Andrea Monti (Direttore della Gazzetta dello Sport), Enrico Varriale (conduttore Rai) e Alessandro Vocalelli (Direttore del Corriere dello Sport e del Guerin Sportivo), in accordo con l'Assoallenatori (AIAC), presieduta da Renzo Ulivieri. «A Giuseppe Marotta - si legge nella motivazione del riconoscimento - che con lungimiranza, avanguardia calcistica, concretezza e mirabile impegno è riuscito nell'intento di accrescere il prestigio internazionale di un club pluripremiato. Autore di eccezionali colpi di calciomercato, Marotta interpreta con uno stile comunicativo sempre accurato la figura del manager moderno». Il Premio "Dirigente dell'anno" di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Giuseppe Marotta nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio

nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Dopo Capello, Bernardeschi, la Gialappa's Band e Sarri, il Dg della Juventus rende il parterre della kermesse ancora più importante e autorevole, in ossequio al claim "i migliori votano i migliori".

Capello contro l'Aia: «Gli arbitri sono obbligati a mentire»

L'ex ct della Russia: «In Italia ci sono tante simulazioni perché vengono premiate»twitta

martedì 24 maggio 2016

ROMA - "*Racconto un aneddoto, Roma-Atalanta di qualche anno fa: parte una parola dalla panchina, l'arbitro Trentalange viene verso di me e mi caccia. Io dico 'guardi che non sono stato io, non ho detto nulla', poi sono stato allontanato. Ho fatto opposizione tramite la giustizia sportiva, l'arbitro è stato interpellato successivamente e ha confermato che ero stato io. Mi sono beccato un turno di squalifica e otto mila euro di multa. Perché è accaduto così? Perché voi li obbligate a dire delle bugie"*. Chiaro e diretto come sempre, Fabio **Capello** critica l'operato dell'Aia. Ad Amalfi, durante l'edizione 2016 del "Premio Football Leader", l'ex ct della Russia dichiara inoltre: "*Vi chiedete perché in Italia ci sono tante simulazioni? Perché le premiate, un calciatore va a terra e viene premiato con un fallo a favore. Io vado in giro per il mondo, il calcio deve essere anche agonismo e in Italia stiamo perdendo questo aspetto".* Poi un pensiero sulla moviola in campo: *"Un tecnico lavora un anno intero, poi viene punito da un errore arbitrale. Al Mondiale con l'Inghilterra sono andato a casa per un errore simile. Il calcio va sempre più veloce, però poi la tecnologia non viene applicata".*

Donnarumma: «Con la Juventus poteva essere la svolta»

Il portiere del Milan: «In finale di Coppa Italia abbiamo giocato una grande partita»twitta

martedì 24 maggio 2016

MILANO - «*Ho sperato fino all'ultimo in una convocazione del ct* ***Conte*** *ma va bene lo stesso, sono felice di avere la fiducia di Di Biagio in Under 21*». Così Gianluigi **Donnarumma**, portiere del **Milan**, ha parlato ad **Amalfi** durante il **Football Leader** 2016. Il giovane numero uno rossonero, che si è aggiudicato il premio "Rivelazione dell'anno" ha parlato anche della stagione deludente appena conclusa:

«*Mi dispiace per come è andata con Mihajlovic, è stato importante per me. Ricordo ancora con emozione il mio esordio con il* ***Sassuolo****. La stagione poteva andare meglio, con la Juve poteva essere la svolta. Abbiamo giocato una grande partita. Bisogna sempre crescere e migliorarsi e con il mio allenatore Magni lavoriamo in questa direzione. Il* ***Milan****? Non era una speranza, sognavo di giocare nella squadra rossonera a questi livelli. Sono simpatizzante del Napoli, amo la mia terra, ma sono tifoso del Milan e sono contento di giocare lì*», ha detto il portiere milanista.

Juventus, Marotta: «Dani Alves e Mascherano fanno la differenza»

L'ad bianconero conferma l'interesse per i due calciatori del Barcellona. «Presto annunceremo anche il rinnovo di Evra. Dybala e Higuain sono eccellenze del nostro calcio e Paulo crescerà ancora»twitta

giovedì 26 maggio 2016

di **Guido Vaciago**

TORINO - *«Non confermo e non smentisco»*, sorride Beppe **Marotta** sotto il sole di Amalfi, mentre riceve il premio Football Leader come dirigente

dell'anno dal direttore di *Tuttosport* **Paolo De Paola.** L'ad juventino è decisamente elettrizzato dalla possibilità di completare un clamoroso doppio colpo con **Dani Alves** e **Javier Mascherano**, due colonne del Barcellona dominatore degli ultimi anni**.** La notizia è deflagrata ieri sera, il dirigente juventino non vuole tuttavia concedere dettagli, si concede solamente un *«sono giocatori che possono fare la differenza, anche se non è facile centrare gli obiettivi da Juventus»***.** E ancora: *«Puntiamo a un mix di giovani e meno giovani per rinforzare la squadra con freschezza ed esperienza indispensabile in Champions».*

LA SITUAZIONE - In realtà le trattative sono molto bene avviate ed entrambe i giocatori hanno detto sì alla Juventus**.** Per Dani Alves potrebbe bastare quello, visto che nel suo contratto esiste una **clausola** grazie alla quale può liberarsi a parametro zero entro il 5 giugno, per Mascherano la Juventus sta trattando con il **Barcellona.** E Marotta è parso sereno e fiducioso**.**

EVRA E MORATA - E intanto ha annunciato un'altra mossa: *«Presto annunceremo il rinnovo di Evra. Per Berardi esiste una prelazione con il*

Sassuolo, in settimana troveremo un accordo. Morata all'Arsenal? A breve incontreremo il Real e faremo il punto della situazione su Alvaro».

IL NAPOLI - *«Il Napoli è l'unica squadra che in questi anni è stata capacedi togliere dei trofei alla Juventus. E' stato un testa a testa moltobello, emozionante. Siamo contenti di questa competizione ne vale labellezza del calcio italiano. Il duello si rinnoverà la prossima stagione? Sicuramente sì, è una società importante e con un grande allenatore»*.

HIGUAIN E DYBALA - *«Higuain è un campione, ha fatto tanti goal e li hafatti in un campionato difficile come quello italiano. Dybala crescerà,siamo contenti di averlo con noi. Sono due eccellenze del calcio italiano».*

PIRLO - *«Nel calcio ci sono delle situazioni che devi cogliere, delle opportunità. Ci sono campioni che arrivano a dare tutto per un club esembra non abbiano più altro da dare. Proprio come Pirlo. Ha ricevuto stimoli straordinari quando lo abbiamo preso»*.

CONTE E ALLEGRI - *«Il calcio è fatto di cicli. La figura dell'allenatore è importante e prevede anche un forte dispendio di energia. Il ciclo di Conte era terminato, è un fatto fisiologico. Noi, in quel momento, ci siamo trovati un po' in difficoltà perché la rescissione è avvenuta nel secondo giorno di ritiro. Abbiamo optato per una scelta importante con un professionista che aveva delle doti tra le quali quella di saper entrare inun gruppo senza stravolgere e rivoluzionare. Allegri ha avuto questa capacità. Di adattarsi ad una squadra, ad una società, a dei concett icalcistici diversi rispetto al Milan»*.

IL PREMIO - *Infine il premio, ricevuto sulla terrazza del Grand Hotel "il Saraceno" e così chiosato dall'amministratore delegato juventino «Sono molto orgoglioso di essere qua e ricevere questo prestigioso premio. Il calcio, per me, è un ambiente ricco di valori, è sempre stato ed è ancora una grande palestra di vita. E' motivo di orgoglio perché sono qua a rappresentare una società econdivido il premio con tutti gli addetti ai lavori. I numeri dicono che ilnostro è stato un campionato straordinario. La squadra che va in campo è specchio della società. Noi abbiamo una società importante, capace, con deleghe gestite in piena autonomia. La nostra fortuna è avere una squadra fuori dal campo molto unita, che lavora e rispetta il lavoro degli altri».*

Marotta: «Dani Alves e Mascherano? Farebbero la differenza»

L'amministratore delegato bianconero: «Non confermo né smentisco trattative. Puntiamo a un mix di giovani e meno giovani. Morata all'Arsenal? Parleremo con il Real. Evra rinnova»twitta

giovedì 26 maggio 2016

TORINO - *«La Liga è il campionato che rappresenta al meglio il calcio europeo. Sembra un calcio povero, in quanto si parla di tre squadre, ma il loro ranking aumenta grazie ai loro valori in campo. Parlando di Barcellona e Real, si parla di campioni che nel nostro calcio potrebbero fare la differenza ed essere importanti»*. **Beppe Marotta** risponde così alle voci del corteggiamento della **Juventus** a **Dani Alves** e **Javier Mascherano**, poi aggiunge: *«Le voci? Non confermo né smentisco»*. *«Puntiamo a un mix di giovani e meno giovani»*, ha detto l'amministratore delegato bianconero a margine dell'evento "Football Leader" che si è tenuto ad Amalfi.

MERCATO - L'ad fa il punto sul mercato: *«Non è facile raggiungere gli obiettivi della Juve, è una squadra di grande livello e servono i giocatori giusti. Evra rinnova, nei prossimi giorni sarà ufficializzato. Mirante continuerà a giocare a Bologna. Per Berardi esiste una prelazione per il Sassuolo, in settimana troveranno l'accordo. Morata all'Arsenal? A breve incontreremo il Real e faremo il punto della situazione»*.

AVANTI CON ALLEGRI - Marotta torna a sottolineare i grandi meriti di Allegri, che è stato premiato con il rinnovo del contratto: *«Il calcio è fatto di cicli. La figura dell'allenatore è importante e prevede anche un forte dispendio di energia. Il ciclo di Conte era terminato, è un fatto fisiologico. Noi, in quel*

momento, ci siamo trovati un po' in difficoltà perché la rescissione è avvenuta nel secondo giorno di ritiro. Abbiamo optato per una scelta importante con un professionista che aveva delle doti tra le quali quella di saper entrare in un gruppo senza stravolgere e rivoluzionare. Allegri ha avuto questa capacità. Di adattarsi ad una squadra, ad una società, a dei concetti calcistici diversi rispetto al Milan».

HIGUAIN E DYBALA - Un commento anche sul paragone tra Higuain e Dybala. *«Higuain è un campione, ha fatto tanti gol e li ha fatti in un campionato difficile come il nostro. Dybala crescerà, siamo contenti di averlo con noi. Sono due eccellenze del calcio italiano»*, ha concluso Marotta.

Football Leader 2016, tra i premiati anche Cairo e il Torino

La giuria speciale ha assegnato al presidente e al club granata il Financial Fair Play twitta

giovedì 28 aprile 2016

TORINO - Si amplia con altre due autorevoli presenze il parterre dei premiati di **Football Leader 2016.** Il **Torino** e il suo presidente **Urbano Cairo** hanno vinto, infatti, il **premio Financial Fair Play.** Pantaleo Corvino, Responsabile dell'area tecnica del Bologna FC, si è invece aggiudicato il riconoscimento Scouting Leader. Due ambiti premi che saranno consegnati ai vincitori nel corso della kermesse in programma 24, 25 e 26 maggio prossimi ad Amalfi presso il Grand Hotel "Il Saraceno" e organizzata dalla DGS Sport&Cultura insieme con l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (AIAC).

IL PREMIO - La giuria speciale ha assegnato al presidente Urbano Cairo e al Torino Fc il Financial Fair Play con questa motivazione: *"Al club e al dirigente sportivo che si sono particolarmente distinti nell'oculata, corretta, virtuosa e innovativa gestione economica in ossequio alle nuove e vigenti regole del fair play finanziario, elevandosi a modello di riferimento per il panorama sportivo europeo*". Cairo succede ai presidenti di Napoli e Lazio, De Laurentiis e Lotito.

SCOUTING LEADER - La giuria ha invece deciso di premiare il Direttore **Pantaleo Corvino** con il riconoscimento **Scouting Leader** perché "*si è distinto negli anni, per il lavoro svolto nel Bologna FC e, precedentemente, con la Fiorentina e con il Lecce, per le capacità di scoprire talenti e giovani campioni, lasciando, in tal senso, un segno nel mondo del calcio italiano*". Corvino succede a Piero Ausilio, ad Andrea Carnevale e a Pierpaolo Marino.

BERGAMO / SPORT

TOTO ALLENATORE

Reja-Atalanta, altro rinvioIl tecnico stizzito

Da Prandelli addio definitivo: guiderà la Lazio. In cima alla lista restano Maran e Gasperini, legati ancora a Chievo e Genoa. Servono incentivi economici

Sarà che i due amanti, seppur abbiano capito che probabilmente «questo matrimonio non s'ha da continuare», abbiano difficoltà a lasciarsi. Dopo l'incontro di bilancio di fine stagione della scorsa settimana tra i dirigenti atalantini ed Edy Reja, era in programma un altro meeting tra ieri e oggi per chiarire una volta per tutte il futuro del tecnico. E invece è arrivato un altro rinvio. L'agenda aggiornata lo metterebbe in calendario domani o giovedì. Condizionale d'obbligo e, a questo punto, c'è pure il dubbio che possa verificarsi

I motivi del posticipo? Ufficialmente logistici. Il d.t. Sartori è all'estero in cerca di talenti, Luca Percassi in Sardegna ed Edy Reja ieri è partito per Cagliari, oggi sarà a Napoli e domani ad Amalfi per seguire Football Leader, una kermesse organizzata dall'associazione allenatori. Reja (che ha già portato via le sue cose da Bergamo) non crede alla sua riconferma e sarebbe abbastanza stizzito da questo tira e molla. In fondo, rimanere in bilico attendendo un destino che dipende esclusivamente da altri non è il massimo della vita. Soprattutto se la vita conta di 70 primavere.

IL FUTURO DELL'EX C.T. **E soprattutto se i rumors lo danno come l'ultima spiaggia nel caso di niet da parte di Maran**, Gasperini, i nomi più concreti rimasti sulla lista dei Percassi dopo aver depennato qualche giorno fa Cesare Prandelli e aver quasi abbandonato la pista che porta a Pioli. Tornando all'ex c.t., Prandelli entro breve ufficializzerà il passaggio in biancoceleste (ieri sera ha parlato con il presidente Lotito) per i prossimi due anni con uno stipendio di 1,8 milioni di euro a stagione e rassicurazioni tecniche (che evidentemente non ha avuto dall'Atalanta) come quelle di non cedere Biglia e Keita, oltre all'ingaggiare Pepito Rossi; con l'attaccante dovrà mettere una pietra sopra le burrasche passate quando il tecnico di Orzinuovi scelse di non portarlo al Mondiale brasiliano. La società sta già lavorando con il giocatore della Fiorentina per convincerlo ad accasarsi a Roma dopo aver passato gli ultimi sei mesi in prestito al Levante (17 presenze e 6 gol).

IL NODO CONTRATTO **Dunque, sarà un testa a testa tra Gasperini e Maran. I due sono accomunati da un contratto** in essere con i club che hanno guidato nell'ultima stagione, Genoa e Chievo. Sotto la Lanterna Enrico Preziosi stralcerebbe l'accordo immediatamente, perché ha già deciso che il prossimo allenatore del Grifone sarà Ivan Juric, autore del miracolo che ha portato il Crotone in Serie A . Gasperini, dal canto suo, per liberarsi, vuole *dinero*, a maggior ragione se la prospettiva è quella di trasferirsi a Bergamo dove lo aspetta un contratto meno remunerativo. I due si sono sentiti al telefono e molto probabilmente si incontreranno tra domani e giovedì. Coincidenza?

Situazione inversa a Verona dove c'è un allenatore, Maran, che a Bergamo verrebbe di corsa, annullando al volo il contratto. Al Chievo sente di non poter dare molto altro dopo l'ultimo campionato in cui ha raggiunto i 50 punti. All'Atalanta poi c'è l'amico Sartori. Inoltre i rapporti con il presidente Luca Campedelli non sono dei migliori e l'ingaggio di Stefano Sorrentino a sua insaputa, e gestito direttamente dal patron, non ha contribuito a rasserenare gli animi. Maran considera Albano Bizzarri titolare inamovibile mentre Sorrentino ha fatto capire che al Chievo non è disposto a rimanere in panchina, scatenando le proteste dei tifosi e pure di Bizzarri che, a questo punto, è da considerare sul mercato. Insomma, la situazione è ingarbugliata ed è difficile che Campedelli possa liberare gratuitamente Rolly. Le alternative prevedono «incentivi». Il primo è trattenere al dipendente dalle 3 alle 5 mensilità per interrompere il rapporto di lavoro; il secondo è cercare un accordo con il club interessato, magari sotto forma di ingaggio di un esodato. Come Bizzarri, visto che Sportiello è sulla rampa di lancio verso un grande club. A proposito, l'incontro tra Maran, il d.s. Nember (in queste ore in Brasile) e Campedelli è in programma tra mercoledì e giovedì. Altra coincidenza?

24 maggio 2016 | 10:09
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLENATORI

Lazio: Prandelli, la firma è a un passoMontella resta alla Samp, per Pioli c'è l'idea Atalanta

L'ex ct l'idea di Lotiti per sostituire Pippo Inzaghi. L'allenatore blucerchiato disposto ad accettare un ridimensionamento sul mercato. Empoli, arriva Martusciello

Monica Colombo

Panchine in ebollizione. Claudio Lotito ha rotto gli indugi: è l'ex c.t. Cesare Prandelli il candidato principe destinato a sostituire Simone Inzaghi sulla panchina della Lazio. Ieri l'allenatore di Orzinuovi è sbarcato a Roma per incontrare il presidente dei biancocelesti. L'ipotesi di accordo si basa su un contratto biennale: è prematuro parlare di firme ma dall'ambiente laziale (già scottato dalla mancata intesa con Sampaoli) stavolta trapela ottimismo. I piani di rilancio del presidente Lotito hanno convinto l'ex allenatore della Nazionale: la fumata bianca insomma pare vicina. Rimane così spiazzata l'Atalanta che considerava Prandelli la prima opzione per il dopo-Reja. A questo punto salgono le quotazioni di Pioli, in concorrenza con Gasperini e Maran per sedersi sulla panchina dei bergamaschi.

Montella invece resterà alla guida della Sampdoria nonostante la dirigenza lunedì sera gli abbia spiegato che la rosa non potrà essere rivoluzionata secondo i suoi desiderata. Il tecnico della Samp (che non ha più golose alternative sul piatto) ha accettato i piani di ridimensionamento, che prevedono le cessioni di Soriano e Fernando, propedeutiche a nuovi acquisti.

Non si terrà martedì l'incontro fra Sarri e De Laurentiis per discutere il prolungamento del contratto. Il tecnico dei partenopei, che si aspetta un adeguamento dell'ingaggio e l'eliminazione dell'opzione unilaterale di rinnovo a favore della società, ha annullato la presenza ad Amalfi per ricevere un premio: l'incontro con il presidente potrà avvenire solo fra domani e dopodomani visto che l'allenatore toscano ha programmato di partire per le vacanze venerdì. Considerando che i due non si parlano dall'ultima domenica di campionato, sarebbe clamoroso se Sarri scomparisse dai radar senza aver prima firmato il nuovo contratto e pianificato la stagione futura. Il giorno della rivoluzione a Genova è giovedì quando il presidente Preziosi, che ha deciso di affidare la panchina a Juric, convocherà Gasperini per ufficializzare il divorzio. Il problema è di natura economica visto che il tecnico è legato ai liguri da un biennale da 900 mila euro più bonus. Entro mercoledì l'Empoli ufficializzerà l'ingaggio di Martusciello.

Monica Colombo
23 maggio 2016 | 22:41
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO ESTERO

La nuova vita di Mazzarri al Watford«Fortificato dall'esperienza all'Inter»

Dal primo luglio allenerà in Premier League il club della famiglia Pozzo«Avevo bisogno di staccare la spina e trovare nuove motivazioni»

Monica Scozzafava

Ringiovanito e anche molto emozionato. Walter Mazzarri, stregato ancora una volta dal mare di Napoli, ha ricevuto ad Amalfi il premio «Football leader» per i risultati sportivi ottenuti sulla panchina azzurra. Le ferite lasciate dall'esonero con l'Inter, il primo in carriera, sono rimarginate.

Dal primo luglio allenerà il Watford in Premier League, dopo un anno e mezzo trascorso in Inghilterra a studiare inglese. Convinto, Mazzarri, che l'esperienza a Milano sia stata comunque importante. «Tutte le esperienze aiutano a crescere, sono formative. Quella all'Inter mi ha fortificato. Avevo bisogno però di staccare la spina e ritrovare stimoli e motivazioni». L'allenatore toscano prima di parlare con la famiglia Pozzo, proprietaria del club inglese, aveva ricevuto proposte per continuare ad allenare in Italia. «La Premier è un campionato affascinante e molto competitivo, ringrazio i club italiani che mi hanno cercato ma, ripeto, avevo bisogno di altre motivazioni. Ho scelto il progetto con un club in linea con la mia idea di calcio». Il tecnico, atterrato da Londra, ha fatto prima un salto a Pozzuoli nel ristorante dove aveva brindato tante volte per i successi azzurri. Poi Amalfi per la prima uscita pubblica dopo un anno e mezzo. E Napoli continua a fare uno strano effetto a Mazzarri, che si commuove quando ascolta le motivazioni del premio che gli è stato consegnato: «Atterrare a Napoli è stato meraviglioso». Ma adesso è proiettato in Premier, dove incontrerà altri allenatori italiani. «Ranieri, Guidolin e Conte, segno che la scuola italiana si è fatta valere. Un orgoglio per tutti noi che siamo apprezzati all'estero. Per me che ho ritrovato l'entusiasmo degli inizi, quando allenavo l'Acireale».

/ SPORT

CALCIO

Napoli, De Laurentiis blinda SarriPresidente esercita diritto di rinnovo

Ora si tratta sull'ingaggio. E Higuain dice : «Il mio futuro? Parlo dopo Coppa America»

Monica Scozzafava

Il presidente De Laurentiis ha esercitato l'opzione per il rinnovo contrattuale di Maurizio Sarri. E nei prossimi giorni depositerà il contratto in Lega. Di per sé questa che potrebbe sembrare una non notizia, é invece la certezza che Sarri resta al comando della squadra azzurra e che soprattutto il contratto per altri quattro anni conserverà l'opzione unilaterale di rinnovo annuale a favore del club. Nessun incontro tra i due ma passo significativo in avanti anche sostanziale oltre che formale. Il presidente del Napoli ha ribadito la volontà di proseguire con l'allenatore che ha portato la squadra in Champions League dopo quattro anni. Sa, il patron azzurro, che ci sarà da discutere e in qualche modo da riconoscere qualcosa per il percorso fatto finora. E l'esercizio dell'opzione rappresenta in qualche modo un avvio della trattativa, un riconoscimento implicito e questa volta formale al lavoro svolto in questa stagione.

Il prossimo passo sarà quello di incontrare lo staff di Sarri, che lo scorso anno aveva firmato un contratto comunque non adeguato al lavoro fatto durante il primo anno a Napoli. Ingaggio, bonus e opzioni. De Laurentiis ha già pronta la sua proposta, che è stata redatta partendo dalla considerazione di offrire agli uomini chiave della filosofia di calcio di Sarri un adeguato riconoscimento. Solo dopo ci sarà l'appuntamento con

l'allenatore che ha anteposto ai suoi interessi quelli del suo staff. Sarri dovrà arrendersi all'opzione e provare ad avere un riconoscimento economico significativo.

Intanto il tecnico del Napoli incassa il riconoscimento assoluto di un collega autorevole, Fabio Capello. L'ex ct dell'Inghilterra, premiato ieri era ad Amalfi nel corso della rassegna Football leader, ha avuto parole di elogio per Sarri. «Ha avuto la capacità di rendersi credibile all'interno di uno spogliatoio già formato al suo arrivo, al cospetto di campioni come Gonzalo Higuain. Il suo merito è riconosciuto dai numeri che ha realizzato, unica cosa incontrovertibile del calcio - ha detto - Ha valorizzato calciatori che lo scorso anno non avevano avuto lo stesso rendimento. Dunque considero la stagione assolutamente ottima. Ha proposto un gioco divertente e molto funzionale, avendo dimostrato anche duttilità mentale nel momento in cui ha cambiato modulo. Ha ascoltato i suoi giocatori e si è fatto ascoltare. È' stato in testa alla classifica, poi la Juventus ha recuperato ed ha iniziato a correre. Ma da questa esperienza dovrà ripartire la prossima stagione per continuare a far bene, anzi meglio». Sarri avrebbe dovuto ricevere anche lui un premio a Football leader, ritirato per lui dal capo ufficio stampa del Napoli, Guido Baldari.

Infine Gonzalo Higuain ha confermato che parlerà del suo futuro a Napoli solo dopo la conclusione della Coppa America. Ecco le sue parole: «La mia testa adesso è qua. Quando si sarà conclusa la Coppa America, mi dedicherò a parlare del Napoli. Quest'anno a Napoli mi sono sentito intorno un livello di fiducia che gli altri anni non avevo sentito. Tutto lo staff tecnico, tutti i compagni di squadra, mi hanno dato questa fiducia. L'allenatore in cinque minuti mi ha convinto, mi ha incitato a migliorarmi. Non siamo riusciti a vincere lo scudetto ma abbiamo raggiunto un obiettivo che da molti anni non si riusciva a ottenere. Sono un calciatore per il quale la fiducia dell'ambiente è importante, ora mi sento molto bene».

Monica Scozzafava
26 maggio 2016 | 07:50
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

Premi Football leader 2016: al Torino il riconoscimento Financial Fair Play

Verranno consegnati ad Amalfi il prossimo 24 maggio. Premiato il club guidato da urbano Cairo: «per la corretta, virtuosa e innovativa gestione economica»

Redazione Sport

Urbano Cairo (LaPresse)

Assegnati i premi Football Leader 2016. Il Torino e il suo presidente Urbano Cairo hanno vinto il premio «Financial Fair Play». Pantaleo Corvino, responsabile dell'area tecnica del Bologna, si è invece aggiudicato il riconoscimento «Scouting Leader». I due ambiti premi saranno consegnati ai vincitori nel corso della kermesse in programma 24, 25 e 26 maggio prossimi ad Amalfi presso il Grand Hotel «Il Saraceno» e organizzata dalla DGS Sport&Cultura insieme con l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac).

MOTIVAZIONI La giuria speciale ha assegnato al presidente Urbano Cairo e al Torino il «Financial Fair Play» con questa motivazione: «Al club e al dirigente sportivo che si sono particolarmente distinti nell'oculata, corretta, virtuosa e innovativa gestione economica in ossequio alle nuove e vigenti regole del fair play finanziario, elevandosi a modello di riferimento per il panorama sportivo europeo». Cairo succede ai presidenti di Napoli e Lazio, De Laurentiis e Lotito. La giuria ha invece deciso di premiare il direttore Pantaleo Corvino con il riconoscimento «Scouting Leader» perché «si è distinto negli anni, per il lavoro svolto nel Bologna e, precedentemente, con la Fiorentina e con il Lecce, per le capacità di scoprire talenti

e giovani campioni, lasciando, in tal senso, un segno nel mondo del calcio italiano». Corvino succede a Piero Ausilio, Andrea Carnevale e Pierpaolo Marino.

Redazione Sport
28 aprile 2016 | 16:01
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Juric, stretta finale Crotone lo saluta "La storia con noi capitolo chiuso"

MATTEO MACOR

«IL capitolo Juric è un capitolo chiuso». Un nuovo scossone a questo limbo di fine stagione sull'asse (e relative panchine) Genova-Crotone, ieri pomeriggio, potrebbe averlo dato Raffaele Vrenna in persona, numero uno del club neopromosso in serie A e primo – tra i due presidenti "in gioco" in questo incrocio tra allenatori – a parlare finalmente un po' più chiaro sul futuro. Che in Calabria non si stia vivendo bene il divorzio con il mister croato era chiaro già da qualche giorno, che il tecnico della promozione avrebbe presto ripreso la strada per il Nord pure, ma per la prima volta il patron calabrese ha ufficialmente – e anche duramente, accusando Juric di «comportamento » e «dichiarazioni fuori luogo» – girato pagina. Lasciando, a questo punto, la palla tra i piedi di Preziosi. Da cui ci si aspetta a giorni l'ufficializzazione del nuovo tecnico, ma che da quando è finito il campionato – oltre a tenere in stand-by l'allenatore che ha fatto la storia recente della piazza – al futuro più prossimo del suo Genoa pare lavorare più che altro sotto traccia.

Se l'ultima uscita di questa telenovela a quattro dalle tinte rossoblù potrebbe aiutare a velocizzare lo sbarco genovese del tecnico croato, ma allo stesso tempo anche renderlo un poco più complicato rispetto al previsto («Juric sa di essere sotto contratto, ora dobbiamo sederci e decidere come risolvere la situazione», ha messo in guardia ancora Vrenna), in attesa dell'ufficializzazione del nuovo mister del Grifone, infatti, quello che è chiaro per ora è che a Villa Rostan si respira calma piatta, che Preziosi dalle parti di Pegli si vede ben poco (ieri era a Roma, si è incontrato con l'amico Lotito e il ds Iaziale Tare) e a parte lui in pochi conoscono per davvero i progetti prossimi venturi del club. E se è vero che siamo solo a maggio, che l'estate sarà lunga e il campionato è appena finito, va detto anche che è questa – teoria calcistica insegna – la fase della stagione in cui prima si inizia a programmare, meglio è.

A parte Gasperini, che ieri è stato premiato ad Amalfi da "Football leader" e per altro ha già fatto capire come non abbia la minima intenzione, una volta scaricato, di rimanere con le mani in mano («Per ora non parlo di altre possibili destinazioni, ma a stare fermo e fare la figura del baccalà non ci sto», confidava nella pancia del Ferraris dopo la sconfitta contro l'Atalanta, il club che ad oggi lo sta corteggiando più da vicino), a sperare in un incontro chiarificatore con Preziosi entro la settimana è anche e soprattutto Sean Sogliano. E cioè chi sulla carta dovrebbe essere già al lavoro da tempo sulla squadra della prossima stagione e avere già le idee chiare sul domani del Grifone, e invece – fa capire chi conosce bene l'ex direttore sportivo del Carpi – appare più in difficoltà in questa fase di stallo. Espressamente voluto dallo stesso Preziosi, al lavoro solo a gennaio (quando ha comunque portato in rossoblù i giocatori che gli erano stati chiesti, Fiamozzi e Silva, puntelli preziosi per completare la rosa), se però Sogliano jr si riuscirà a incontrare e si troverà d'accordo con il presidente in tempi brevi, starà anche a lui costruire il Genoa di Juric. Una squadra per ora ancora tutta da inventare, di cui si possono già immaginare carattere e modulo (il credo è lo stesso 3-4-3 del suo maestro Gasperini, ma quest'anno in difesa ha per esempio giocato molte volte a quattro), ma non di certo gli interpreti.

A date del calciomercato neanche ufficiali e calciatori (nazionali a parte) in vacanza, per ora si conoscono fin troppo bene solo i giocatori rossoblù più richiesti in uscita. Per Pavoletti hanno già bussato alla porta Lazio, Fiorentina e Milan, per Rincon si parla di un interessamento del Toro, su Izzo, che pareva destinato all'Inter, si aspetterà di capire qualcosa di più sull'inchiesta su calcio e camorra. «Non c'entro assolutamente niente, è un incubo – ha dichiarato ieri il difensore – ma credo nella magistratura e penso a lavorare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Via al cambio dell'allenatore ma le strategie di Preziosi restano nebulose. E anche Sogliano rimane in attesa di un incontro

IN ARRIVO

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

Scegli la migliore
RC Auto sul mercato

Targa auto
AA123BB

Data di nascita proprietario
GG/MM/AAAA

Calcola il prezzo

Info privacy

Messaggio pubblicitario a finalità promozionale.

Ivan Juric, destinato a diventare il nuovo allenatore del Genoa. La sua storia, vincente, con il Crotone è ormai al capolinea

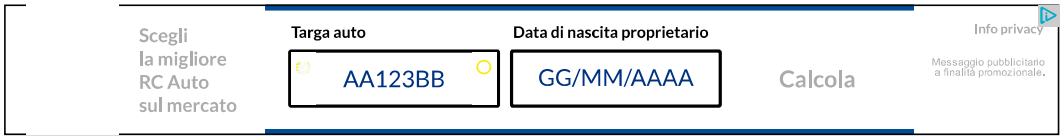
IN PARTENZA

Gian Piero Gasperini, giubilato nonostante una stagione invidiabile e l'appoggio incondizionato di tutta la tifoseria

ENIGMATICO

Le strategie di Enrico Preziosi per il prossimo anno sembrano davvero poco chiare. Unica certezza: la cessione dei pezzi più pregiati

25 maggio 2016 | sez.



Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

la Repubblica.it | Archivio

Premio speciale a Fabio Capello

È stato assegnato a Fabio Capello il primo prestigioso premio di Football Leader 2016: l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, lo ha infatti insignito con il " Premio Speciale" alla carriera. La consegna del riconoscimento al tecnico friulano, reduce dall'agrodolce esperienza sulla panchina della nazionale russa, sarà effettuata nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio, nella cornice del grand hotel "Il Saraceno" di Amalfi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

01 aprile 2016 | sez.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

Minipiscina doppia pompa idrom...

EUR 4392,00

Scegli

Targa auto AA123BB

Data di nascita proprietario GG/MM/AAAA

Calcola il prezzo

Info privacy

Messaggio pubblicitario a finalità promozionale.

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

ULTIM'ORA

NAPOLI, 12:08

CALCIO, FOOTBALL LEADER: PREMIO ALLA CARRIERA A FABIO CAPELLO

E' Fabio Capello il primo premiato di Football Leader 2016: l'Associazione italiana allenatori (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, gli ha infatti assegnato il Premio Speciale alla carriera. Ventuno titoli in bacheca, quindici dei quali da tecnico, il curriculum di Capello è straordinario: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, 2 Liga con il Real Madrid, 1 Champions League e una Supercoppa Europea con il Milan oltre a 3 Panchine d'Oro. Per cinque anni ha ricoperto, inoltre, la carica di commissario tecnico dell'Inghilterra e per tre anni quella di ct della Russia. Il premio speciale alla carriera di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Capello nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio al Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

R.it Sport

ULTIM'ORA

ROMA, 14:04

CALCIO, EMPOLI: CORSI VINCE PREMIO FOOTBALL LEADER FAIR-PLAY

Il presidente dell'Empoli Fabrizio Corsi ha vinto il premio Football Leader-Fair Play, assegnato in base ai voti dei 118 espressi a Coverciano dai tecnici iscritti all'Assoallenatori (AIAC). Il massimo dirigente toscano e il lub hanno vinto "per essersi particolarmente distinti - si legge nella motivazione - nel corso della stagione 2015-2016, per la correttezza e la lealtà sportiva dei comportamenti di tutti i tesserati. L'Empoli ha inoltre promosso i valori più alti dello sport attraverso diverse iniziative sociali". Il club del presidente Fabrizio Corsi ha infatti investito tempo e risorse nel progetto "Empoli Fc per il sociale", tra cui "Metti in campo il cuore", del Movimento Shalom, il "naso bianco" per la lotta al diabete e lo stesso "Empoli Giovani Camp" propone il calcio ai giovani come attività associativa e formativa. Il Premio Fair Play di Football Leader 2016 verrà consegnato al presidente dell'Empoli Corsi nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio ad Amalfi. Il meeting in costiera quest'anno si aprirà con un convegno con i protagonisti del calcio italiano promosso dall'Aiac sul tema "Il rapporto tra arbitri e allenatori. Riflessioni e approfondimenti" al quale parteciperanno il presidente dell'Assoallenatori Renzo Ulivieri, il vicepresidente dell'Aia (Associazione Italiana Arbitri) Narciso Pisacreta, l'arbitro internazionale Daniele Orsato, il giudice sportivo Gianpaolo Tosel, il celebre dirigente Pierpaolo Marino e alcuni allenatori di serie A.

la Repubblica.it

SPORT - 24 ore

Roma, 11:06

CALCIO, FOOTBALL LEADER 2016: BERNARDESCHI MIGLIOR UNDER21 ITALIANO

Football Leader 2016 premia il giocatore della Fiorentina, Federico Bernardeschi. Il calciatore viola si e' aggiudicato il prestigioso premio Leader Under 21, assegnatogli direttamente dall'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac).Bernardeschi e' risultato il piu' votato dai tecnici dell'Assoallenatori (tutti quelli di serie A, di serie B e di Lega Pro) che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano.L'attaccante viola succede a Lorenzo Insigne, Domenico Berardi e Alessio Romagnoli vincitori delle precedenti edizioni. Il premio "Leader Under 21" di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verra' consegnato a Federico Bernardeschi nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio ad Amalfi. Il riconoscimento gli e' stato attribuito con la seguente motivazione: "Al calciatore, nato dal 1A? gennaio 1994, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacita' tecniche e per spiccata personalita'". La prestigiosa presenza del calciatore della Fiorentina si aggiunge a quella di Fabio Capello e di tanti altri premiati i cui nomi saranno rivelati a breve.Football Leader 2016, dopo quello della Lega Nazionale Professionisti Serie A, ha ricevuto anche il patrocinio della Figc e della Lega Nazionale Professionisti Serie B.

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK

Vodafone Super ADSL
Parli e Navighi da 25€ ogni 4 settimane + chiamate vs. fissi
Scopri!

un tesoro senza limiti
adsl vera e chiamate illimitate a soli 24,95€/mese.
attiva ora

Ready Business Index
Il test che misura quanto è digitale il tuo business
Fai il test

la Repubblica.it

SPORT - 24 ore

Roma, 14:52

CALCIO, FOOTBALL LEADER: PREMIO SPECIALE ALLA GIALAPPA'S BAND

La Gialappa's Band (Giorgio Gherarducci, Marco Santin e Carlo Taranto) ha vinto il premio speciale "Football Leader 2016": l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, ha infatti assegnato loro il riconoscimento alla carriera per i loro meriti artistici, uniti indissolubilmente al mondo del calcio. Questa la motivazione: "Per aver utilizzato, per primi, il registro umoristico per commentare il calcio, con i suoi personaggi, le sue debolezze e le sue contraddizioni. In oltre trent'anni di carriera Marco Santin, Giorgio Gherarducci e Carlo Taranto sono riusciti a essere dissacranti, caustici, comici e sarcastici, inventando un genere televisivo (il commento 'fuori campo') e soprattutto un linguaggio ormai entrato a far parte della quotidianita' ('gollonzo' e 'pippero', tra gli altri). Lo stile della Gialappa's Band, ha sedotto, divertito e coinvolto non solo milioni di tifosi e di telespettatori ma anche tutti i calciatori, gli allenatori e i dirigenti di calcio. Infine, e nondimeno, i tre autori e conduttori si sono imposti come illuminati talent scout, scoprendo e/o rilanciando negli anni comici e artisti del calibro di Teo Teocoli, Gene Gnocchi, Antonio Albanese, Maurizio Crozza, Aldo, Giovanni e Giacomo, Fabio De Luigi, Paola Cortellesi, Luciana Littizzetto, Claudio Bisio, Luca&Paolo e tanti altri". Il Premio Speciale alla carriera di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verra' consegnato alla Gialappa's Band nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK

Vienna aspetta solo te
Last minute da 48€ su trivago, prenota il tuo hotel ideale
www.trivago.it

Vodafone Super ADSL
Parli e Navighi da 25€ ogni 4 settimane + chiamate vs. fissi
Scopri!

Immobiliare.it
900.000 Annunci in Italia. Scegli la Zona, trova la tua Casa
Scopri di più!

ULTIM'ORA

AMALFI, 09:04

CALCIO, SAMPDORIA: A MONTELLA IL PREMIO 'AMALFI'

Vincenzo Montella si consola, dopo una stagione difficile con la Sampdoria, con il premio 'Amalfi'. Il tecnico blucerchiato, tra i principali candidati alla panchina azzurra, è stato scelto con questa motivazione dal Comune della 'Divina Costiera' e dalla DGS Sport&Cultura, organizzatrice dell'evento realizzato in collaborazione con l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac): "Dopo una straordinaria carriera da giocatore, ha proseguito il suo cammino nel mondo del calcio nelle vesti di allenatore di fine competenza. Sempre protagonista della massima serie, prima con i goal da attaccante fuoriclasse e poi con l'intelligenza tattica di un tecnico di valore. Figlio della Campania, Montella rappresenta un'eccellenza del nostro territorio". Il premio verrà consegnato a Montella dal il sindaco di Amalfi, Daniele Milano, nel corso della conferenza stampa di presentazione ufficiale di Football Leader 2016 che si terrà giovedì 19 maggio alle ore 18 presso la 'Piazza CartaBianca' del Centro Commerciale 'La Cartiera' di Pompei in un evento aperto al pubblico e ai giornalisti. Saranno presenti anche alcune prestigiose firme del giornalismo italiano e una delegazione dell'Assoallenatori. Nell'occasione il comitato organizzatore di Football Leader illustrerà il programma completo della kermesse del 2016 che si terrà il 24, 25 e 26 maggio prossimi presso il Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Saranno svelati anche gli ultimi premiati della kermesse e gli ospiti di prestigio del meeting.

CALCIO, SAMP; MONTELLA: AVANTI QUI, NAZIONALE RESTA UN SOGNO - Sport

"Per quanto mi riguarda e' molto piu' complesso allenare una squadra di club e mettere insieme 5-6 giocatori di lingua e cultura diverse. Credo che un allenatore debba sentire una sorta di vocazione, sentirsi realizzato e deve piacergli. A me piace allenare ed e' un orgoglio essere accostato alla Nazionale. Sarebbe o sara' un sogno. Ma per ora, finisce li'". Cosi' Vincenzo Montella, tecnico della Sampdoria e tra i candidati alla panchina della Nazionale anche se il suo futuro dovrebbe essere ancora in blucerchiato. Nell'ambito di Football Leader 2016, kermesse giunta alla sue quarta edizione, l'ex attaccante campano ha ricevuto, al Centro commerciale "La Cartiera" di Pompei, il Premio Amalfi. "Un premio che mi riempie di orgoglio. Sono qui insieme ai miei conterranei e per questo e' ancora piu' piacevole". Tornando a parlare di futuro Montella ha spiegato: "le esperienze negative sono quelle che ti formano di piu'. Per la prima volta sono subentrato ad anno in corso. Ho un contratto con la Samp che ho firmato a novembre. Ho voglia di lavorare, di migliorarmi, di nuove sfide. Non mi piacerebbe lasciare in questo modo. Riparto con entusiasmo, con la societa' ho parlato di programmi ma non ancora di uomini". Montella, natio di Castello di Cisterna, non ha dimenticato le sue origini: "Ci sono stati tanti grandi attaccanti del mio territorio, Caccia, Di Natale. Prima si giocava per strada ed era piu' facile affinare la tecnica rispetto a quanto succede oggi. Ma restando nel proprio territorio si puo' perdere la concentrazione. Sono andato via a 12 anni per inseguire un sogno ed Empoli rappresentava cosi' come oggi una eccellenza. In Campania mancano le strutture. Credo sia questo il motivo principale per il quale si decide di andar via". Nessun rimpianto per non aver giocato nella squadra della sua citta': "Ho cominciato una nuova carriera, quella da allenatore, sono molto giovane. Rimpianti no, qualche sogno ancora da inseguire si'". Prima dell'approdo di Sarri si e' vociferato molto su un possibile arrivo di Montella a Napoli: "Nel calcio quello che sembra certo spesso diventa incerto e viceversa. Non ci sono mai stati contatti diretti con il Napoli. Sono venuto a conoscenza, anche indirettamente, della stima che nutre De Laurentiis nei miei confronti. Mi fa molto piacere ma e' finita li'". Da grande attaccante, non poteva mancare una battuta sul neo capocannoniere della serie: "Higuain mi e' sempre piaciuto. E' molto diverso rispetto a Batistuta con cui ho giocato ma sono entrambi due grandi fenomeni. Il Napoli? Non sempre quando non si riesce a vincere e' mancato qualcosa. Si puo' vincere anche arrivando secondi. Il Napoli non ha perso, ha fatto una grandissima stagione". Su Totti e il suo rinnovo, Montella non ha dubbi: "e' sempre un grandissimo calciatore, fa bene a non ritirarsi. Con l'eta' sono emersi il carattere e l'orgoglio di un vero capitano oltre alla sua classe indiscussa".

R.it
SPORT
LIVESCORE
Repubblica Sport
Livescore
Scarica gratis la nuova
app. Tutti i risultati
in tempo reale
DISPONIBILE SU
Google play
Scarica su
App Store

"Football Leader" tra i tecnici premiati c'è anche Mazzarri

L'ANTEPRIMA si è consumata giovedì a Pompei. Football Leader, alla sua quarta edizione, ha aperto i battenti con Vincenzo Montella, tecnico della Sampdoria, e si prepara ad accogliere i tanti protagonisti del mondo del calcio. L'appuntamento è al Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi, martedì, mercoledì e giovedì prossimi. Il parterre dei premiati è di alto livello. L'Aiac — l'associazione italiana allenatori — ha scelto, per i suoi riconoscimenti, Fabio Capello, Gian Piero Gasperini, tecnico del Genoa, i gioielli della Fiorentina Borja Valero e Federico Bernardeschi, Fabrizio Corsi, presidente dell'Empoli, e Ivan Juric, protagonista della promozione in A con il Crotone. La giuria speciale, invece, ha votato Urbano Cairo, patron del Torino, Giuseppe Marotta, ad della Juventus, Gianluigi Donnarumma, portiere del Milan, Pantaleo Corvino, diesse del Bologna, e Maurizio Sarri considerato da tutti l'allenatore dell'anno. Il tecnico toscano potrebbe incontrare un suo predecessore sulla panchina azzurra. Prevista, infatti, anche la presenza di Walter Mazzarri che riceverà il premio Dino Celentano, dedicato alla memoria dell'ex dirigente del Napoli, scomparso nel giugno scorso. (p.t.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

EX AZZURRO

Walter Mazzarri: l'ex tecnico del Napoli riceverà ad Amalfi il premio di Football Leader dedicato all'ex dirigente Dino Celentano

21 maggio 2016 | sez.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

Minipiscina doppia pompa idrom...

EUR 4392,00

Scegli la migliore RC Auto sul mercato

Targa auto AA123BB

Data di nascita proprietario GG/MM/AAAA

Calcola

Info privacy

Messaggio pubblicitario a finalità promozionale.

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

ULTIM'ORA

AMALFI, 10:09

CALCIO, EUROPEI; CAPELLO: SE ITALIA BATTE BELGIO AVRÀ STRADA SPIANATA

"Conte dovra' trovare il meglio dai propri giocatori. Quelli della Juventus trasmetteranno la loro mentalita' vincente e se l'Italia dovesse battere il Belgio, avversario piu' ostico, allora riuscira' ad avere la strada spianata". La pensa cosi' Fabio Capello, tra i protagonisti del talk show pubblico in Piazza del Duomo di Amalfi dal titolo "Euro 2016, prospettive e obiettivi per l'Italia", che ha chiuso il primo giorno di Football Leader. Capello ha parlato anche di tecnologia in campo ("e' fondamentale, ci sono errori che condannano"), ma anche di tattica e sistemi di gioco: "io sono sempre per un modulo solo: il 9-1 un attaccante e gli altri a correre, tutti difendono e tutti attaccano con dei movimenti specifici". Tornando agli Europei, l'ex ct di Inghilterra e Russia affronta il tema sicurezza: "non bastera' un lavoro di intelligence ma ci vorra' l'aiuto di tutti i cittadini per allontanare i terroristi dagli Europei, auguriamoci che sia un torneo bello e sicuro".

R.it Sport

ULTIM'ORA

FIRENZE, 20:06

CALCIO, FIORENTINA; CORVINO: IO DS? FATTA LUNGA CHIACCHIERATA...

Pantaleo Corvino potrebbe tornare a lavorare per la Fiorentina. E' lo stesso dirigente, che oggi ha ricevuto il riconoscimento Scouting Leader nell'ambito del premio Football Leader 2016, a non escludere la possibilita' dopo il recente addio al Bologna. "Futuro a Firenze? Diciamo che ho appena concluso un'avventura di diciotto mesi a Bologna che sono stati importanti e straordinari - replica - Ma, soprattutto, sono coincisi con due obiettivi raggiunti: la promozione in A e la salvezza. Non posso nascondere che a Firenze ho vissuto sette anni indimenticabili, mi sento di casa e non posso nascondere che in questi giorni una lunga chiacchierata c'e' stata".

Donnarumma premiato rivelazione dell'anno

E' INIZIATO ad Amalfi l'evento Football Leader: ieri premiato il portiere del Milan Gianluigi Donnarumma come rivelazione dell'anno, riconoscimento che gli è stato assegnato da una commissione composta da prestigiose firme del giornalismo italiano. «Sono orgoglioso di ritirare questo premio», ha detto il campioncino di Castellammare, 17 anni, che si è detto felice di militare nel Milan. «Sognavo di giocare in rossonero sin da bambino, sono simpatizzante del Napoli, amo la mia terra, però in cuor mio ho sempre sperato di vestire la maglia del Milan». Sull'annata rossonera: «Mi dispiace per come è andata a Mihajlovic, è stato importante per me. La stagione poteva andare meglio, la finale di Coppa Italia con la Juve poteva cambiare tutto. Il prossimo anno lavoreremo per migliorare ». Infine, il capitolo Nazionale. «Ho sperato fino all'ultimo di essere convocato da Conte ma sono contento di avere la fiducia di Di Biagio nell'Under 21». Donnarumma è stato premiato «per essere stato, al primo anno di serie A, la rivelazione assoluta del campionato, mostrando talento e leadership ». L'evento continuerà all'hotel Saraceno oggi e domani.
(marco caiazzo)
©RIPRODUZIONE RISERVATA
STABIESE
Gianluigi Donnarumma, di Castellammare di Stabia ha conquistato la maglia da titolare del Milan in questa stagione

25 maggio 2016 | sez.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

SPEDIZIONE GRATUITA
CLIMATIZZATORE CONDIZIONATORE ...
EUR 2171,00

Scegli la migliore RC Auto sul mercato
Targa auto AA123BB
Data di nascita proprietario GG/MM/AAAA
Calcola
Info privacy
Messaggio pubblicitario a finalità promozionale.

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Capello esalta Higuain: “Un vero bomber, fondamentale per il Napoli”

Capello

L’ex ct di Inghilterra e Russia ad Amalfi per Football Leader: “Gonzalo tra i più bravi sotto rete, segna tanto anche con me a Madrid”

di MARCO CAIAZZO

25 m

“Higuain è fondamentale per il Napoli, è un bomber vero, tra i più bravi calciatori a mettere la palla in rete”. Parola di Fabio Capell di Inghilterra e Russia con un passato da allenatore di Milan, Juve, Roma e Real Madrid. Premiato ad Amalfi nell’ambito dell’inizia Football Leader, Capello non ha lesinato complimenti al centravanti del Napoli: “Per Higuain parlano i numeri, oggi è impossibile f meno di lui. In campionato ha realizzato una montagna di gol, ma non mi ha sorpreso: anche con me a Madrid li faceva”.

Applausi anche per Sarri: “Il Napoli ha fatto una grande stagione in cui ha messo in evidenza un ottimo gioco, divertente. C’è stat momento di appannamento nel corso del campionato, dovrà servire da lezione per l'anno prossimo. Sarri è stato bravo a proporsi sì che i giocatori credessero in lui: gli atleti sono innanzitutto uomini, studiano il tuo comportamento, ti valutano. Quando capiscon tuo metodo è valido, ti seguono”.

Un commento sui prossimi Europei: “La base dell’Italia arriva dalla Juventus, giocatori come Buffon, Chiellini e Bonucci hanno vog vincere, lavorare, lottare: un punto di partenza importante. Sarà fondamentale per gli azzurri avere una buona condizione fisica. Ir Che abbia grandi qualità tecniche e balistiche è fuori discussione”.

Sabato è tempo di finale di Champions. Per Capello Real-Atletico non ha favoriti: “Il Real era una delle mie preferite per la vittoria però a livello caratteriale l'Atletico ha qualcosa in più”. Sul suo futuro: “Ho declinato alcune offerte, mi sento già un pensionato ed commentatore televisivo. Un’ultima esperienza? Solo se arrivasse un progetto interessante”.

Mi piace Piace a 53.268 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

GUARDA ANCHE DA

Thailandia: pitone sbuca dal water e attacca un uomo

Signorine buonasera addio, la Rai pensiona le annunciatrici. Elmi: 'Un errore'

L'autobus che passa sopra le auto: dalla Cina il trasporto del futuro

Mazzarri ad Amalfi: “Napoli, sono in Premier grazie a te”

Mazzarri

Il tecnico toscano, premiato nel corso della rassegna Football Leader, ha firmato col Watford: “L’esper azzurra mi ha fortificato, tornare qui è un’emozione”

di MARCO CAIAZZO

26 m

La rassegna Football Leader ha voluto ricordare la figura di Dino Celentano, storico dirigente del Napoli scomparso pochi mesi fa. premio intitolato a Celentano è andato a Walter Mazzarri, che ha portato il Napoli al terzo posto in campionato nel 2011 e agli otta Champions 2012. L’ex tecnico azzurro ha di recente firmato un contratto col Watford ed è uno dei quattro allenatori italiani in Pren League insieme a Conte (Chelsea), Ranieri (Leicester) e Guidolin (Swansea).

“Se sono arrivato fino alla Premier devo dire grazie alle esperienze italiane. Napoli ed Inter sono state tappe fondamentali della m carriera”, ha detto Mazzarri ritirando il premio “Celentano”. “Sono carico e pronto a ripartire, mi sento come ai tempi dell’Acireale e Reggina”. Perché una pausa così lunga dopo l’esonero dall’Inter? “Avevo bisogno di studiare e migliorare l’inglese. Devo ringrazia società che si sono interessate in questi mesi. Il progetto Watford ritengo sia in linea con la mia idea di calcio, sono felice di esser dei più importanti campionati del mondo”.
Ma il tecnico toscano non dimentica l’Italia: “La serie A resta la serie A. Però dopo quindici anni in Italia avevo bisogno di staccare tornerò con nuovi stimoli”.

Mazzarri è arrivato ad Amalfi partendo da Londra e facendo una tappa a Pozzuoli, nel ristorante dove ha festeggiato i numerosi su azzurri: “Tornare a Napoli - ha confessato - è sempre emozionante”.

Mi piace Piace a 53.268 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

GUARDA ANCHE DA

Albertazzi, l'ira di Oliviero Beha: 'La Repubblica di Salò? Italia paese di straccioni'

Il carabiniere ucciso a Marsala, ecco il nuovo Eldorado della marijuana

Maltempo a Parigi: l'animazione dell'allagamento del Louvre

R.it Sport

ULTIM'ORA

ROMA, 11:17

CALCIO, FOOTBALL LEADER 2016: TORINO PREMIATO CON 'FINANCIAL FAIR PLAY'

Si amplia con altre due autorevoli presenze il parterre dei premiati di Football Leader 2016. Il Torino Fc e il suo presidente Urbano Cairo hanno vinto, infatti, il premio Financial Fair Play. Pantaleo Corvino, Responsabile dell'area tecnica del Bologna FC, si è invece aggiudicato il riconoscimento Scouting Leader. Due ambiti premi che saranno consegnati ai vincitori nel corso della kermesse in programma 24, 25 e 26 maggio prossimi ad Amalfi presso il Grand Hotel "Il Saraceno" (www.saraceno.it) e organizzata dalla DGS Sport&Cultura insieme con l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (AIAC).

La giuria speciale ha assegnato al presidente Urbano Cairo e al Torino Fc il Financial Fair Play con questa motivazione: "Al club e al dirigente sportivo che si sono particolarmente distinti nell'oculata, corretta, virtuosa e innovativa gestione economica in ossequio alle nuove e vigenti regole del fair play finanziario, elevandosi a modello di riferimento per il panorama sportivo europeo". Cairo succede ai presidenti di Napoli e Lazio, De Laurentiis e Lotito.

La giuria ha invece deciso di premiare il Direttore Pantaleo Corvino con il riconoscimento Scouting Leader perché "si è distinto negli anni, per il lavoro svolto nel Bologna FC e, precedentemente, con la Fiorentina e con il Lecce, per le capacità di scoprire talenti e giovani campioni, lasciando, in tal senso, un segno nel mondo del calcio italiano". Corvino succede a Piero Ausilio, ad Andrea Carnevale e a Pierpaolo Marino.

SPORT MEDIASET

Aiac, a Capello premio Football Leader alla carriera

Curriculum straordinario: assegnato a Don Fabio il prestigioso riconoscimento

31 marzo 2016

Premio alla carriera per **Fabio Capello**. **L'Associazione Italiana Allenatori Calcio** (Aiac), presieduta da **Renzo Ulivieri,** gli ha assegnato il **Premio Speciale** alla carriera. Un curriculum straordinario, con gli scudetti vinti con **Milan e Roma** (revocati quella con la Juve dopo le sentenze di Calciopoli) e con la **Champions** del 1994 vinta con i rossoneri. Inoltre, per 5 anni è stato il ct dell'**Inghilterra** e per 3anni quello della **Russia.**

Il riconoscimento sarà consegnato a Fabio Capello nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio ad Amalfi.

SPORT MEDIASET

Napoli, Sarri è l'allenatore dell'anno

Il tecnico è stato votato dai grandi giornalisti italiani

11 aprile 2016

La grande cavalcata con il **Napoli** è valsa a **Maurizio Sarri** il premio **"Football Leader - Allenatore dell`anno"** per il 2016. Per il tecnico dei partenopei "ha guidato con personalità e intelligenza il Napoli, conferendo una precisa identità tattica e proponendo un gioco spettacolare, vincente ed internazionale. Grazie ai suoi metodi di allenamento e di gestione ha inoltre contribuito alla crescita e alla valorizzazione della rosa del Napoli", si legge nella motivazione.

L'allenatore del Napoli è stato votato dalla giuria speciale composta da: Alberto Brandi (Direttore PremiumSport), Paolo De Paola (Direttore di Tuttosport), Gianluca Di Marzio (giornalista Sky), Xavier Jacobelli (Direttore Editoriale di Corrieredellosport.it e di Tuttosport.com), Matteo Marani (Vicedirettore SkySport), Andrea Monti (Direttore della Gazzetta dello Sport), Enrico Varriale (conduttore Rai) e Alessandro Vocalelli (Direttore del Corriere dello Sport e del Guerin Sportivo), in accordo con l`Assoallenatori (AIAC) presieduta da Renzo Ulivieri. Sarri si aggiudica per il secondo anno consecutivo il premio "Football Leader", avendo vinto lo scorso anno il riconoscimento "Panchina Giusta" assegnatogli dai tecnici iscritti all'Aiac. Il Premio "Allenatore dell`anno" di Football Leader 2016 verrà consegnato a Maurizio Sarri nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

Premio speciale Football Leader alla carriera alla Gialappa’s Band

Premio speciale alla carriera dall'Associazione Italiana Allenatori Calcio

14 aprile 2016

La **Gialappa’s Band** (Giorgio Gherarducci, Marco Santin e Carlo Taranto) ha vinto il premio speciale **Football Leader 2016**: l’Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, ha infatti assegnato loro il riconoscimento alla carriera per i loro meriti artistici, uniti indissolubilmente al mondo del calcio. Questa la motivazione: “Per aver utilizzato, per primi, il registro umoristico per commentare il calcio, con i suoi personaggi, le sue debolezze e le sue contraddizioni. In oltre trent’anni di carriera Marco Santin, Giorgio Gherarducci e Carlo Taranto sono riusciti a essere dissacranti, caustici, comici e sarcastici, inventando un genere televisivo (il commento “fuori campo”) e soprattutto un linguaggio ormai entrato a far parte della quotidianità (“gollonzo” e “pippero”, tra gli altri). Lo stile della Gialappa’s Band, ha sedotto, divertito e coinvolto non solo milioni di tifosi e di telespettatori ma anche tutti i calciatori, gli allenatori e i dirigenti di calcio.

Infine, e nondimeno, i tre autori e conduttori si sono imposti come illuminati talent scout, scoprendo e/o rilanciando negli anni comici e artisti del calibro di Teo Teocoli, Gene Gnocchi, Antonio Albanese, Maurizio Crozza, Aldo, Giovanni e Giacomo, Fabio De Luigi, Paola Cortellesi, Luciana Littizzetto, Claudio Bisio, Luca&Paolo e tanti altri”. Il Premio Speciale alla carriera di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato alla Gialappa’s Band nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Dopo Fabio Capello, Federico Bernardeschi e Maurizio Sarri, la Gialappa's Band sarà premiata nella kermesse che ogni anno riunisce i protagonisti del calcio italiano. Football Leader 2016 è la kermesse organizzata falla Dgs Sport&Cultura in collaborazione con l'Assoallenatori (Aiac), con il patrocinio della Figc, della Lega Serie A e della Lega serie B.

SPORT MEDIASET

SAMPDORIA, MONTELLA: "VOGLIO CONTINUARE QUI"

19 maggio 2016

Vincenzo Montella, tecnico della Sampdoria, ha parlato a margire della consegna del Premio Amalfi: "Ho un contratto con la Samp ed è stato rinnovato questo percorso. Io ho voglia di lavorare, c'è la volontà di continuare perché non mi piacerebbe lasciare in questo modo. Parto con entusiasmo, c'è la voglia di fare bene assolutamente".

SPORT MEDIASET

MONTELLA: "MAI CONTATTI DIRETTI COL NAPOLI"

19 maggio 2016

"Non ci sono mai stati contatti diretti con il Napoli. Sono venuto a conoscenza, anche indirettamente, della stima che nutre De Laurentiis nei miei confronti. Mi fa molto piacere ma è finita lì". Parola del tecnico della Sampdoria Montella al Centro commerciale 'La Cartiera' di Pompei, dove è stato insignito del Premio Amalfi e premiato dal Sindaco della città.

Juve, Marotta: "Dani Alves e Mascherano? Non confermo e non smentisco"

Più vicino il difensore brasiliano. Il suo agente: "Contatti con la Juve? Sì. Ma non l'accordo". Meno facile la pista Mascherano

26 maggio 2016

Ci sono mezze parole, nel mercato, che pesano come macigni. E allora il **Marotta**-pensiero su **Dani Alves e Mascherano**, ultimi giocatori accostati alla sua **Juventus**, è da tenere in grande considerazione. Eccolo il dg bianconero: "Dani Alves? Non è di nostra proprietà, ma si tratta di un giocatore importante. Vedremo quello che si potrà fare. Mascherano? In questo momento non abbiamo fatto nulla, non confermo e non smentisco".

L'occasione è il "Football Leader 2016", premio vinto dal dg bianconero e ritirato ad Amalfi. E l'apertura, perché di questo si tratta, è significativa: "Sono situazioni mediatiche - precisa Marotta -, comunque non vogliamo vendere nessun elemento del reparto difensivo se non **Caceres** svincolato. In questo momento non abbiamo fatto nulla, non confermo e non smentisco. A breve arrivera l'ufficialità del rinnovo di **Evra**, giocatore sempre importante anche per lo spogliatoio. **Pjanic e Gomes?** Stesso discorso di Mascherano e Alves".

Resta il tempo per un punto sull'attacco: "**Pellé**? Il nostro reparto offensivo dà garanzie anche per il futuro, l'unica incognita è Morata. Solo in quel caso valuteremo altri investimenti. **Berardi**? Grande talento, con il Sassuolo c'è un impegno verbale, abbiamo un diritto di prelazione morale e credo che andremo a definire questa operazione. **Morata**? Talento che sta diventando un campione, ha vissuto una crescita importante, da parte nostra ci sarà ogni tentativo per farlo rimanere a Torino. Il diritto di recompra è una spada di Damocle, ci incontreremo con il Real Madrid dopo la Champions".

"LASCI IL BARÇA?" DANI ALVES NON RISPONDE

Dani Alves è a Los Angeles con il Brasile per la Coppa America del Centenario. All'arrivo all'hotel che ospita la Seleçao, un tifoso del Barcellona si è fatto firmare un pallone dal terzino brasiliano e poi gli ha chiesto: "Lasci il Barça?". Dani Alves ha risposto con un silenzio che alimenta ulteriormente i dubbi sul suo futuro.

L'AGENTE: "JUVE? CONTATTI, NO ACCORDO"

Ha parlato l'agente di Dani Alves, che ha ammesso l'interesse della Juventus. "Contatti con la Juventus? Sì. Ma nessun accordo". Poche parole che dicono molto: ovvero i colloqui con il club bianconero. Per gli accordi, ci sono scadenze da rispettare.

SPORT MEDIASET

MAROTTA: "DANI ALVES E MASCHERANO? NON CONFERMO E NON SMENTISCO"

26 maggio 2016

Beppe Marotta ha parlato del mercato della Juve ad Amalfi, dove ha ricevuto il premio Football Leader 2016: "Dani Alves? Non è di nostra proprietà, ma si tratta di un giocatore importante. Vedremo quello che si potrà fare, ricordando che la Juve è già una squadra in grado di competere su tutti i fronti. Mascherano? Situazioni mediatiche, comunque non vogliamo vendere nessun elemento del reparto difensivo se non Caceres svincolato. In questo momento non abbiamo fatto nulla, non confermo e non smentisco. A breve arrivera l'ufficialità del rinnovo di Evra, giocatore sempre importante anche per lo spogliatoio. Pjanic e Gomes? Stesso discorso di Mascherano e Alves". Sull'attacco: "Pellé? Il nostro reparto offensivo dà garanzie anche per il futuro, l'unica incognita è Morata. Solo in quel caso valuteremo altri investimenti. Berardi? Grande talento, con il Sassuolo c'è un impegno verbale, abbiamo un diritto di prelazione morale e credo che andremo a definire questa operazione. Morata? Talento che sta diventando un campione, ha vissuto una crescita importante, da parte nostra ci sarà ogni tentativo per farlo rimanere a Torino. Il diritto di recompra è una spada di Damocle, ci incontreremo con il Real Madrid dopo la Champions".

Pubblicità

Aiac: Premio alla carriera a Capello

Cerimonia a maggio ad Amalfi con l'Associazione allenatori

L'Associazione italiana allenatori calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, ha assegnato a Fabio Capello il Premio speciale alla carriera. Il riconoscimento gli verrà consegnato a maggio ad Amalfi nel corso di Football Leader 2016. Il premio, si legge in una nota, è stato assegnato considerando il palmares dell'allenatore di 21 titoli, 15 dei quali da tecnico: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, due in Liga con il Real Madrid, una Champions League e una Supercoppa europea con il Milan, oltre a 3 Panchine d'oro. Per cinque anni, inoltre, ha ricoperto la carica di commissario tecnico dell'Inghilterra e per tre anni quella della Russia. Football Leader 2016 si svolgerà dal 24 al 26 maggio ad Amalfi.

giovedì, 31 marzo 2016, ore 21.48

VISUALIZZAZIONI 0

CONDIVIDI

PUBBLICATO 31.03.2016

VOTO

Commenti RIDUCI

0 commenti Ordina per Novità

Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

GUARDA ANCHE

CALCIO:

Berlusconi, Totti? mi sarebbe piaciuto

03/06/2016

CALCIO:

Berlusconi,cinesi? Non so se concludiamo

03/06/2016

UEFA

Tavecchio: 'Per l'Uefa pronti a votare Ceferin"

03/06/2016

ATALANTA

L'Atalanta a caccia del nuovo tecnico

03/06/2016

CALCIO

Messi in tribunale per frode fiscale

03/06/2016

UNDER 21

Le parole di Tavecchio e Di Biagio

03/06/2016

Pubblicità

Pubblicità

Premio Aiac Fair Play a Corsi (Empoli)

Football Leader ospiterà un convegno con Ulivieri, Tosel, Orsato

ROMA, 5 MAG - Il presidente dell'Empoli Fabrizio Corsi ha vinto il premio Football Leader-Fair Play 2016, assegnato in base ai voti dei 118 espressi a Coverciano dai tecnici iscritti all'Assoallenatori. Corsi e il club toscano hanno vinto, si legge nella motivazione, "per essersi particolarmente distinti nel corso della stagione 2015/'16, per la correttezza e la lealtà sportiva dei comportamenti di tutti i tesserati. L'Empoli ha inoltre promosso i valori più alti dello sport attraverso diverse iniziative sociali". Il premio verrà consegnato nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio ad Amalfi. Il meeting si aprirà con un convegno con i protagonisti del calcio italiano promosso dall'Aiac sul tema "Il rapporto tra arbitri e allenatori. Riflessioni e approfondimenti" al quale parteciperanno il presidente Renzo Ulivieri, il vicepresidente dell'Assoarbitri Narciso Pisacreta, l'arbitro Daniele Orsato, il giudice sportivo Gianpaolo Tosel, il dirigente Pierpaolo Marino e alcuni allenatori di Serie A.

giovedì, 5 maggio 2016, ore 21.16

VISUALIZZAZIONI	CONDIVIDI	PUBBLICATO	VOTO
47		05.05.2016	

Commenti RIDUCI

0 commenti Ordina per Novità

Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

GUARDA ANCHE

CALCIO:
Berlusconi, Totti? mi sarebbe piaciuto
03/06/2016

CALCIO:
Berlusconi,cinesi? Non so se concludiamo
03/06/2016

UEFA
Tavecchio: 'Per l'Uefa pronti a votare Ceferin"
03/06/2016

ATALANTA
L'Atalanta a caccia del nuovo tecnico
03/06/2016

CALCIO
Messi in tribunale per frode fiscale
03/06/2016

UNDER 21
Le parole di Tavecchio e Di Biagio
03/06/2016

Pubblicità

Pubblicità

Bernardeschi eletto miglior Under 21

Attaccante Fiorentina votato dagli allenatori italiani

Federico Bernardeschi è stato eletto dagli allenatori italiani come il miglior giocatore Under21 della stagione.

Il premio "Leader Under 21" gli è stato infatti assegnato dall'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac): Bernardeschi è risultato il più votato da tutti i tecnici di serie A, serie B e Lega Pro, che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano, premiando, si legge nella motivazione, "il calciatore, nato dal 1° gennaio 1994, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità".

L'attaccante viola succede a Lorenzo Insigne, Domenico Berardi e Alessio Romagnoli, vincitori delle precedenti edizioni. Il premio verrà consegnato a Bernardeschi nel corso della manifestazione Football Leader, patrocinata dal Figc, Lega Serie A e Lega Serie B, in programma dal 24 al 26 maggio ad Amalfi. Tra gli altri premiati dell'edizione 2016 di Football Leader, spicca anche Fabio Capello.

giovedì, 7 aprile 2016, ore 16.04

VISUALIZZAZIONI 0 CONDIVIDI PUBBLICATO 07.04.2016 VOTO

Commenti RIDUCI

GUARDA ANCHE

UNDER 21
Le parole di Tavecchio e Di Biagio
03/06/2016

UNDER 21
L'Under 21 battuta in amichevole
03/06/2016

UNDER 21
Italia - Francia 0-1 | La partita
02/06/2016

UNDER 21
U21, tra poco in campo
02/06/2016

UNDER 21
L'Under 21 ricorda Valeria Solesin
02/06/2016

UNDER 21
Italia-Francia ricordando Valeria
01/06/2016

Pubblicità

Pubblicità

Football leader: Sarri eletto allenatore dell'anno

Il tecnico del Napoli votato da una giuria di giornalisti di testate sportive

Maurizio Sarri ha vinto il premio Football leader-Allenatore dell'anno per il 2016 e verrà premiato nel corso di Football leader, organizzato da Dgs Sport&Cultura e dall'Assoallenatori, in programma dal 24 al 26 maggio ad Amalfi.

Sarri è stato eletto da una giuria di giornalisti di testate sportive.

"Per aver guidato con personalità e intelligenza - si legge nella motivazione - il Napoli, conferendo una precisa identità tattica e proponendo un gioco spettacolare, vincente ed internazionale. Grazie ai suoi metodi di allenamento e di gestione ha inoltre contribuito alla crescita e alla valorizzazione della rosa del Napoli".

Il tecnico toscano era stato già premiato lo scorso anno con il riconoscimento 'Panchina giusta', assegnatogli dai tecnici iscritti all'Aiac presieduta da Renzo Ulivieri.

lunedì, 11 aprile 2016, ore 13.45

VISUALIZZAZIONI 0

CONDIVIDI

PUBBLICATO 11.04.2016

VOTO

Commenti RIDUCI

0 commenti Ordina per Novità

Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

GUARDA ANCHE

NAPOLI

Sarri rinnova per altri 4 anni

28/05/2016

SERIE A

Record Higuain, Napoli in festa

16/05/2016

NAPOLI

Higuain 36 gol, record assoluto della A

14/05/2016

37ª GIORNATA

Le parole di Ventura e Sarri

09/05/2016

NAPOLI

La conferenza di Sarri

08/05/2016

SERIE A

Taglialatela fiducioso per il Napoli

05/05/2016

Pubblicità

Pubblicità

"Mascherano e Dani Alves alla Juve? Invenzioni"

I bianconeri smentiscono la trattativa per i difensori del Barça

"Mascherano e Dani Alves sono grandi calciatori ma non ci sono trattative in corso. Non è facile raggiungere gli obiettivi della Juve. E' una squadra di grande livello e servono i giocatori giusti".

Il direttore generale bianconero Beppe Marotta smentisce le ultime indiscrezioni di mercato parlando ad Amalfi dove è stato insignito del premio 'Football Leader - Dirigente dell'anno' per il 2016.

"In questo momento la Spagna rappresenta al meglio il calcio europeo. Un calcio che sembra apparentemente povero ma con tante squadre che riescono a competere - ha sottolineato - Se parli di Barcellona e Real parli di calciatori che possono essere importanti anche in Italia".

Il dirigente della Juventus ha poi annunciato il prolungamento di contratto di Evra. "Rinnova, nei prossimi giorni sarà ufficializzato. Mirante continuerà a giocare a Bologna. Per Berardi esiste una prelazione per il Sassuolo, in settimana troveranno l'accordo - ha spiegato - Morata all'Arsenal? A breve incontreremo il Real e faremo il punto della situazione".

Marotta è tornato poi a parlare del passaggio di consegne tra Conte e Allegri. "Il calcio è fatto di cicli. La figura dell'allenatore è importante e prevede anche un forte dispendio di energia. Il ciclo di Conte era terminato, è un fatto fisiologico. Noi, in quel momento, ci siamo trovati un po' in difficoltà perché la rescissione è avvenuta nel secondo giorno di ritiro - ha ricordato il dg della Juve - Abbiamo optato per una scelta importante con un professionista che aveva delle doti tra le quali quella di saper entrare in un gruppo senza stravolgere e rivoluzionare. Allegri ha avuto questa capacità. Di adattarsi ad una squadra, ad una società, a dei concetti calcistici diversi rispetto al Milan".

Il dirigente si è soffermato poi sul duello con il Napoli. "E' l'unica squadra che in questi anni è stata capace di togliere dei trofei alla Juventus. E' stato un testa a testa molto bello, emozionante. Siamo contenti di questa competizione, ne vale la bellezza del calcio italiano - ha evidenziato - Il duello si rinnoverà la prossima stagione? Sicuramente sì, è una società importante e con un grande allenatore". Infine, una battuta sul confronto tra Higuain e Dybala. "Higuain è un campione, ha fatto tanti goal e li ha fatti in un campionato difficile come quello italiano - ha concluso - Dybala crescerà, siamo contenti di averlo con noi. Sono due eccellenze del calcio italiano".

giovedì, 26 maggio 2016, ore 13.22

VISUALIZZAZIONI 390 CONDIVIDI PUBBLICATO 26.05.2016 VOTO

Commenti RIDUCI

0 commenti Ordina per Novità

GUARDA ANCHE

CALCIOMERCATO
Dani Alves acquista un attico a Torino
03/06/2016

CALCIOMERCATO
L'agente di Dani Alves incontra il Psg
02/06/2016

CALCIOMERCATO
La Juve "soffia" Ikonè al Psg
02/06/2016

CALCIOMERCATO
Morata: 'Vado dove posso essere protagonista'
31/05/2016

CALCIOMERCATO
'Incontro con la Juve, ma nessun accordo'
26/05/2016

CALCIOMERCATO
"Mascherano e Dani Alves alla Juve? Invenzioni"
26/05/2016

Pubblicità

Il presidente Corsi e la società vincono il premio Fair Play - Sport - il Tirreno

EMPOLI. Il presidente azzurro Fabrizio Corsi hi vinto il riconoscimento Football Leader-Fair Play, assegnato in base ai voti espressi a Coverciano dai tecnici iscritti all'Assoallenatori (Aiac). Il...

06 maggio 20160

Pinterest

EMPOLI. Il presidente azzurro Fabrizio Corsi hi vinto il riconoscimento Football Leader-Fair Play, assegnato in base ai voti espressi a Coverciano dai tecnici iscritti all'Assoallenatori (Aiac). Il massimo dirigente toscano e il club sono stati scelti «per essersi particolarmente distinti, nella stagione 2015/2016, per la correttezza e la lealtà sportiva dei comportamenti di tutti i tesserati. L'Empoli ha inoltre promosso i valori più alti dello sport attraverso diverse iniziative. Il club del presidente Fabrizio Corsi ha investito tempo e risorse nel progetto "Empoli Fc per il sociale", "Metti in campo il cuore" del Movimento Shalom, il "naso bianco" per la lotta al diabete e lo stesso "Empoli Giovani Camp" propone il calcio ai giovani come attività associativa

e formativa». Il Premio Fair Play di Football Leader 2016 verrà consegnato al presidente azzurro nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Un meeting nel quale ci saranno i protagonisti del calcio italiano.

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV | VERSIONE DIGITALE | SEGUICI SU

EDIZIONE EMPOLI

+20°C rovesci isolati

Cerca nel sito

COMUNI: EMPOLI CASTELFIORENTINO CERTALDO FUCECCHIO MONTELUPO FIORENTINO TUTTI I COMUNI

CAMBIA EDIZIONE

HOME CRONACA SPORT ITALIA MONDO DAGLI ENTI FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI PROGETTO STADIO FURTI SANITÀ SCUOLA LAVORO ALLARME MENINGITE EMPOLI CALCIO CALCIO UISP

GTAUTO Pisa: Loc. Ospedaletto Via Volpe, 7 - Tel. 050 983963 - www.kia.com/gtauto

Sei in: EMPOLI > SPORT > ALTRA IPOTESI PER LA FASCIA SPUNTA...

Altra ipotesi per la fascia spunta Emerson Palmieri

Il giovane terzino della Roma piace e non è un'alternativa all'ex viola
Pasqual Corvino verso Firenze: potrebbe mettere nel mirino il suo pallino Saponara
di David Biuzzi

26 maggio 2016

0 COMMENTI

0 Condividi

Tweet 0

G+1 0

LinkedIn 0

Pinterest

EMPOLI. La definizione dello staff che affiancherà Martusciello nella sua grande avventura da allenatore dell'Empoli resta, in questi giorni, il primo punto all'ordine del giorno dei dirigenti. Prima di far decollare le trattative, però, è necessaria anche un'altra componente: ovvero riuscire a vedersi, almeno una volta, tutti insieme.

TOP VIDEO

Livorno, il pasticcio di Pinsoglio contro il Lanciano

Tromba d'aria a Marina di Pisa

Pensionati in fuga dalle tasse: ecco le mete più gettonate

Pardossi, donna trova un cadavere: 'Ho iniziato a gridare e chiedere aiuto'

da Taboola

DAL WEB Promosso

Come investire in borsa? Scarica gratis la guida MoneyFarm
Moneyfarm

Acquista i migliori vini artigianali in offerta
wineOwine

Il presidente Corsi, infatti, ieri era ad Amalfi per ritirare il premio Football Leader. Al suo rientro sarà ufficiale l'investitura del nuovo tecnico (con presentazione probabilmente venerdì) e saranno prese le decisioni definite sulla "squadra" dell'allenatore.

Intanto, però, il direttore sportivo Carli non resta con le mani in mano. Oggi potrebbe già muoversi Milano per qualche incontro, anche se la voce non è confermata. Nel frattempo sembra che sul sui taccuino sia finito il nome di **Emerson** Palmieri Dos Santos, terzino sinistro della Roma. Il ragazzo brasiliano, 1994, non è l'alternativa a **Pasqual**, che resta nel mirino, perché l'idea dell'Empoli è di prendere due specialisti del ruolo. Dipenderà molto anche dalla cessione di **Mario Rui**, che piace in Italia (Roma, Napoli, Fiorentina, Inter) e anche all'estero.

La stessa situazione, più o meno, è relativa alla trequarti. Da tempo, infatti, gli azzurri si stanno muovendo con decisione su **Caprari** del Pescara, forte anche della volontà del ragazzo. Le ultime mosse fanno capire che ci sarebbe già un accordo di massima con la Juventus per prendere il giocatore insieme e farlo maturare con la maglia azzurra. Contestualmente a questa operazione sempre dalla Juve dovrebbe arrivare anche il baby brasiliano **Pereira**.

Ma, almeno per ora, il ruolo è occupato da **Saponara**. Su quest'ultimo stanno studiando il da farsi diversi club, compresi quelli stranieri (Arsenal e Monaco). Ma alla lista dei soliti noti, dalla Juve (non è il primo obiettivo per il ruolo ma piace) alla Roma passando per il Napoli, potrebbe presto inserirsi con forza la Fiorentina.

Già, perché il nuovo ds in pectore dei gigliati,
Pantaleo Corvino, è un grande estimatore del trequartista. Un anno e mezzo fa voleva portarlo a Bologna (allora in B) ma il ragazzo scelse di tornare a Empoli per ritrovare Sarri e i suoi ex compagni. Stavolta, però, l'epilogo potrebbe essere decisamente diverso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

26 maggio 2016

GUARDA ANCHE

da Taboola

La speranza si è spenta, addio Cicciaio

Viareggio, un viaggio virtuale sul nuovo tracciato

Isola Santa: un borgo fiabesco da salvare

DAL WEB

Promosso da Taboola

Montascale per Disabili in Offerta
Anygator.it

Ecco il gioco impazientemente atteso da milioni
Stormfall: gioco gratuito online

Attenzione, gioco gratuito che crea assuefazione!
Sparta: Gioco Gratuito Online

da Taboola

ASTE GIUDIZIARIE

Appartamenti Casale Marittimo - 597000 €

Tribunale di Livorno
Tribunale di Lucca
Tribunale di Pisa
Tribunale di Grosseto

Visita gli immobili di Pisa

CI SPOSIAMO

NECROLOGIE

Montopoli Stelio
Porto Ferraio, 3 giugno 2016

Colombo Maria
Pisa, 3 giugno 2016

Rossetti Arturo
Gavorrano, 3 giugno 2016

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

Sport

Venerdì 1 Aprile 2016, 09:34

Fabio Capello vince il premio Football Leader 2016

Fabio Capello è il primo prestigioso premiato di Football Leader 2016: l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, gli ha infatti assegnato il Premio Speciale alla carriera. Ventuno titoli in bacheca, quindici dei quali da tecnico, il curriculum di Capello è straordinario: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, 2 Liga con il Real Madrid, 1 Champions League e una Supercoppa Uefa con il Milan oltre a 3 Panchine d'Oro. Per cinque anni ha ricoperto, inoltre, la carica di Commissario Tecnico dell'Inghilterra e per tre anni quella di Ct della Russia. Uno dei più importanti allenatori di calcio a livello internazionale sarà, dunque, tra i protagonisti della kermesse in cui "i migliori votano i migliori". Il Premio Speciale alla carriera di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Fabio Capello nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

URL : http://sport.ilmattino.it/sscnapoli/capello_football_leader_amalfi-1641130.html

Sport

Giovedì 5 Maggio 2016, 10:05

Il giudice del caso Higuain parla di giustizia sportiva nella kermesse Football Leader

A meno di 20 giorni dall'inizio di Football Leader 2016 si sta componendo il parterre di premiati. Fabrizio Corsi, presidente dell'Empoli, ha vinto il riconoscimento Football Leader-Fair Play, assegnato in base ai voti dei 118 espressi a Coverciano dai tecnici iscritti all'Assoallenatori (AIAC). Il massimo dirigente toscano e il rispettivo club hanno vinto con la seguente motivazione: "Per essersi particolarmente distinti, nel corso della stagione 2015-2016, per la correttezza e la lealtà sportiva dei comportamenti di tutti i tesserati. L'Empoli ha inoltre promosso i valori più alti dello sport attraverso diverse iniziative sociali". Il club del presidente Fabrizio Corsi ha investito tempo e risorse nel progetto "Empoli Fc per il sociale". "Metti in campo il cuore" del Movimento Shalom, il "naso bianco" per la lotta al diabete sono alcune delle iniziative promosse e lo stesso "Empoli Giovani Camp" propone il calcio ai giovani come attività associativa e formativa. Il Premio Fair Play di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato al presidente dell'Empoli Fc Fabrizio Corsi nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Un meeting nel quale ci saranno i protagonisti del calcio italiano: l'apertura di FL2016 è dedicata al convegno promosso dall'Aiac "Il rapporto tra arbitri e allenatori. Riflessioni e approfondimenti" al quale parteciperanno prestigiosi relatori: il presidente dell'Assoallenatori Renzo Ulivieri, il vicepresidente dell'Aia (Associazione Italiana Arbitri) Narciso Pisacreta, l'arbitro internazionale Daniele Orsato, il giudice sportivo Gianpaolo Tosel, il dirigente Pierpaolo Marino e alcuni allenatori di serie A. Tosel, 76 anni, è il giudice della Lega di serie A, salito nuovamente agli onori delle cronache un mese fa quando anticipò ai giornalisi e a una radio napoletana la squalifica di 4 giornate di Higuain dopo l'espulsione in Udinese-Napoli

URL : http://sport.ilmattino.it/calcio/football_leader_tosel_amalfi-1712494.html

Sport

Giovedì 7 Aprile 2016, 14:46

Football Leader premia il viola Bernardeschi

Il calciatore della Fiorentina Federico Bernardeschi si è aggiudicato il prestigioso premio Football Leader 2016 riservato agli Under 21, assegnatogli direttamente dall'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac). Bernardeschi è risultato il più votato dai tecnici dell'Assoallenatori (tutti quelli di serie A, di serie B e di Lega Pro) che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano. L'attaccante viola, che ha debuttato con l'Italia nella partita con la Spagna, succede a Lorenzo Insigne, Domenico Berardi e Alessio Romagnoli vincitori delle precedenti edizioni. Il premio "Leader Under 21" di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Federico Bernardeschi nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio al Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Il riconoscimento gli è stato attribuito con la seguente motivazione: "Al calciatore, nato dal 1° gennaio 1994, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità". La prestigiosa presenza del calciatore della Fiorentina si aggiunge a quella di Fabio Capello e di altri premiati i cui nomi saranno rivelati a breve.

URL : http://sport.ilmattino.it/calcio/bernardeschi_leader_fiorentina-1654552.html

Sport

Lunedì 11 Aprile 2016, 12:56

Football Leader 2016: Sarri allenatore dell'anno

E' Maurizio Sarri il vincitore del premio "Football Leader – Allenatore dell'anno" per il 2016. L'allenatore del Napoli è stato votato dalla giuria, in accordo con l'Assoallenatori (AIAC) presieduta da Renzo Ulivieri. Sarri si aggiudica per il secondo anno consecutivo il premio "Football Leader", avendo vinto lo scorso anno il riconoscimento "Panchina Giusta" assegnatogli dai tecnici iscritti all'Aiac. Questa la motivazione per l'edizione 2016: «Per aver guidato con personalità e intelligenza il Napoli, conferendo una precisa identità tattica e proponendo un gioco spettacolare, vincente ed internazionale. Grazie ai suoi metodi di allenamento e di gestione ha inoltre contribuito alla crescita e alla valorizzazione della rosa del Napoli». Il Premio "Allenatore dell'anno" di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Maurizio Sarri nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

URL : http://sport.ilmattino.it/sscnapoli/football_leader_sarri_napoli_amalfi-1662822.html

Sport

Giovedì 14 Aprile 2016, 13:12

Calcio e risate: premio alla carriera Football Leader per il trio della Gialappa's Band

La Gialappa's Band (Giorgio Gherarducci, Marco Santin e Carlo Taranto) ha vinto il premio speciale Football Leader 2016: l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, ha infatti assegnato loro il riconoscimento alla carriera per i loro meriti artistici, uniti indissolubilmente al mondo del calcio. Questa la motivazione: «Per aver utilizzato, per primi, il registro umoristico per commentare il calcio, con i suoi personaggi, le sue debolezze e le sue contraddizioni. In oltre trent'anni di carriera Marco Santin, Giorgio Gherarducci e Carlo Taranto sono riusciti a essere dissacranti, caustici, comici e sarcastici, inventando un genere televisivo (il commento "fuori campo") e soprattutto un linguaggio ormai entrato a far parte della quotidianità ("gollonzo" e "pippero", tra gli altri). Lo stile della Gialappa's Band, ha sedotto, divertito e coinvolto non solo milioni di tifosi e di telespettatori ma anche tutti i calciatori, gli allenatori e i dirigenti di calcio. Infine, e nondimeno, i tre autori e conduttori si sono imposti come illuminati talent scout, scoprendo e/o rilanciando negli anni comici e artisti del calibro di Teo Teocoli, Gene Gnocchi, Antonio Albanese, Maurizio Crozza, Aldo, Giovanni e Giacomo, Fabio De Luigi, Paola Cortellesi, Luciana Littizzetto, Claudio Bisio, Luca&Paolo e tanti altri». Il Premio Speciale alla carriera di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato alla Gialappa's Band nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Tra i premiati, come allenatore dell'anno, ci sarà Maurizio Sarri, tecnico del Napoli.

URL : http://sport.ilmattino.it/calcio/football_leader_gialappa_s_band_amalfi-1669701.html

Sport

Lunedì 18 Aprile 2016, 13:30

Football Leader, Marotta della Juve premiato come "dirigente dell'anno"

Il direttore generale della Juventus Giuseppe Marotta è il vincitore del premio “Football Leader – Dirigente dell’anno” per il 2016. Il dirigente bianconero (anche amministratore delegato del club) è stato votato dalla giuria composta da Alberto Brandi (direttore Premium Sport), Paolo De Paola (direttore di Tuttosport), Gianluca Di Marzio (giornalista Sky), Xavier Jacobelli(direttore editoriale di Corrieredellosport.it e di Tuttosport.com), Matteo Marani (vicedirettore SkySport), Andrea Monti (direttore della Gazzetta dello Sport), Enrico Varriale (conduttore Rai) e Alessandro Vocalelli (direttore del Corriere dello Sport e del Guerin Sportivo), in accordo con l’Assoallenatori (Aiac) presieduta da Renzo Ulivieri. Il premio verrà consegnato a Giuseppe Marotta nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Dopo Capello, Bernardeschi, la Gialappa's Band e Sarri, il dg della Juve rende il parterre della kermesse ancora più importante e autorevole, in ossequio al claim "i migliori votano i migliori".

URL : http://sport.ilmattino.it/calcio/marotta_juventus_football_leader-1677969.html

Sport

Giovedì 19 Maggio 2016, 20:21

Montella: «Che sogno sarebbe allenare un giorno il Napoli»

Parte ufficialmente Football Leader 2016, la kermesse giunta alla sue quarta edizione. Al Centro commerciale “La Cartiera” di Pompei è stato insignito del Premio Amalfi e premiato dal sindaco della città Daniele Milano, il tecnico della Sampdoria, Vincenzo Montella: «Un premio che mi riempie di orgoglio. Sono qui insieme ai miei conterranei e per questo è ancora più piacevole». Montella, originario di Castello di Cisterna, si è presentato vestito d'azzurro (ma con cravatta della Samp). Non ha dimenticato le sue origini: «Ci sono stati tanti grandi attaccanti del mio territorio, Caccia, Di Natale. Prima si giocava per strada ed era più facile affinare la tecnica rispetto a quanto succede oggi. Ma restando nel proprio territorio si può perdere la concentrazione. Sono andato via a 12 anni per inseguire un sogno ed Empoli rappresentava così come oggi una eccellenza. In Campania mancano le strutture. Credo sia questo il motivo principale per il quale si decide di andar via. Nessun rimpianto per non avere giocato nel Napoli, ma qualche sogno da allenatore ancora sì. Le voci su un mio arrivo a Napoli? Nel calcio quello che sembra certo spesso diventa incerto e viceversa. Non ci sono mai stati contatti diretti con il Napoli. Sono venuto a conoscenza, anche indirettamente, della stima che nutre De Laurentiis nei miei confronti. Mi fa molto piacere ma è finita lì. Questa stagione è stata eccellente per il Napoli. Non ha perso, ha fatto una grandissima stagione”. Appuntamento il 24, 25 e 26 maggio presso il Grand Hotel “Il Saraceno” per l'edizione 2016.

URL : http://sport.ilmattino.it/sscnapoli/montella_napoli_sampdoria-1743988.html

Sport

Domenica 22 Maggio 2016, 15:18

Careca e Crespo, due grandi bomber ospiti di Football Leader ad Amalfi

Football Leader 2016 scalda i motori. Il sipario sull'edizione 2016, dopo l'anteprima con il premio "Amalfi" a Montella, si alzerà martedì 24 ad Amalfi e al Grand Hotel "Il Saraceno", location centrale della manifestazione. Ad arricchire il parterre ci saranno alcuni ospiti speciali della kermesse: si tratta dell'ex straordinario bomber del Napoli Careca, dell'ex centravanti di Milan, Inter e Lazio (ed oggi allenatore) Hernan Crespo, dell'allenatore della Lazio Simone Inzaghi e del dirigente della Roma ed ex calciatore Federico Balzaretti (che ritirerà una targa per conto della Roma). Football Leader 2016, il premio dove "i migliori votano i migliori", è in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

URL : http://sport.ilmattino.it/calcio/careca_crespo_football_leader-1749496.html

Sport

Mercoledì 25 Maggio 2016, 17:58

Football Leader 2016, i big del calcio premiati ad Amalfi

E’ tutto pronto, Amalfi diventa la capitale del calcio italiano con Football Leader 2016. Nella conferenza stampa al Grand Hotel il Saraceno che precede la cerimonia di premiazione è già intervenuto uno scatenato Fabio Capello. Questo il suo commento sugli Europei: «L'Italia ha una base Juventus, giocatori con voglia di vincere, lavorare, lottare. Un punto di partenza importante. Altro punto fondamentale è una buona condizione fisica. A fine campionato non tutti arrivano freschi, quindi, è essenziale per essere competitivi. La base juventina sa già dove vuole arrivare l'allenatore e rende il compito più semplice a Conte. L'Inghilterra è molto valida a metà campo e in attacco ma ha problemi ha qualche problema nella fase difensiva. La Spagna ha vinto tanto però credo che non si accontenti. Saranno pronti, visti i anche i risultati delle coppe europee, ad essere competitivi. Conosco l'allenatore, abbiamo lavorato insieme. E' molto intelligente, sa trasmettere fiducia. La Germania è una grande squadra, da mettere nei primi quattro come sempre. Stesso discorso per la Francia che, tra l'altro, gioca in casa».

URL : http://sport.ilmattino.it/calcio/football_leader_i_big_ad_amalfi-1755756.html

Sport

Martedì 24 Maggio 2016, 20:59

Capello accusa: gli arbitri italiani obbligati a dire bugie

AMALFI. Anni fa aveva fatto scalpore una sua polemica contro gli ultrà italiani. Stavolta Fabio Capello, ospite del convegno dell'Assoallenatori sui rapporti tra tecnici e arbitri nell'ambito della kermesse sportiva Football Leader, ha attaccato duramente il settore arbitrale, alla presenza dell'internazionale Orsato e del vicepresidente Aia Pisacreta. Ha detto l'ex allenatore di Juve e Roma: «Racconto un aneddoto, Roma-Atalanta di qualche anno fa: parte una parola dalla panchina, l'arbitro Trentalange viene verso di me e mi caccia. Io dico 'guardi che non sono stato io, non ho detto nulla', poi sono stato allontanato. Ho fatto opposizione tramite la giustizia sportiva, l'arbitro è stato interpellato successivamente e ha confermato che ero stato io. Mi sono beccato un turno di squalifica e otto mila euro di multa. Perché è accaduto così? Perché voi li obbligate a dire delle bugie. Vi chiedete perché in Italia ci sono tante simulazioni? Perché le premiate, un calciatore va a terra e viene premiato con un fallo a favore. Io vado in giro per il mondo, il calcio deve essere anche agonismo e in Italia stiamo perdendo questo aspetto. Moviola in campo? Un tecnico lavora un anno intero, poi viene punito da un errore arbitrale. Al Mondiale con l'Inghilterra sono andato a casa per un errore simile. Il calcio va sempre più veloce, però poi la tecnologia non viene applicata».

URL : http://sport.ilmattino.it/calcio/capello_football_leader_amalfi-1753733.html

Sport

Giovedì 28 Aprile 2016, 10:50

Football Leader, premio il presidente del Torino

Si amplia con altre due autorevoli presenze il parterre dei premiati di Football Leader 2016. Il Torino e il suo presidente Urbano Cairo hanno vinto, infatti, il premio Financial Fair Play. Pantaleo Corvino, responsabile dell'area tecnica del Bologna, si è invece aggiudicato il riconoscimento Scouting Leader. Due ambiti premi che saranno consegnati ai vincitori nel corso della kermesse in programma 24, 25 e 26 maggio prossimi ad Amalfi presso il Grand Hotel "Il Saraceno" e organizzata dalla DGS Sport&Cultura insieme con l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (AIAC). La giuria speciale ha assegnato al presidente Urbano Cairo e al Torino il Financial Fair Play con questa motivazione: «Al club e al dirigente sportivo che si sono particolarmente distinti nell'oculata, corretta, virtuosa e innovativa gestione economica in ossequio alle nuove e vigenti regole del fair play finanziario, elevandosi a modello di riferimento per il panorama sportivo europeo». La giuria ha invece deciso di premiare il Direttore Pantaleo Corvino con il riconoscimento Scouting Leader perché «si è distinto negli anni, per il lavoro svolto nel Bologna e, precedentemente, con la Fiorentina e con il Lecce, per le capacità di scoprire talenti e giovani campioni, lasciando, in tal senso, un segno nel mondo del calcio italiano». Anche quest'anno il premio Football Leader (www.football-leader.it) sarà disegnato e realizzato a mano dall'"Emblema Opificio" (www.opificioemblema.it) dei designers partenopei Giuseppe e Francesco Emblema. Una produzione esclusiva, di assoluto valore artigianale, che rende ancora più unico Football Leader 2016.

URL : http://sport.ilmattino.it/sscnapoli/football_leader_cairo-1699033.html

Sport

Giovedì 31 Marzo 2016, 09:33

Gli allenatori scelgono Fabio Capello: Premio Football Leader alla carriera

di Redazione Sport

È Fabio Capello il primo premiato di Football Leader 2016: l'Associazione italiana allenatori (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, gli ha infatti assegnato il Premio Speciale alla carriera. Ventuno titoli in bacheca, quindici dei quali da tecnico, il curriculum di Capello è straordinario: da allenatore ha vinto 6 scudetti con Milan, Roma e Juventus, 2 Liga con il Real Madrid, 1 Champions League e una Supercoppa Europea con il Milan oltre a 3 Panchine d'Oro. Per cinque anni ha ricoperto, inoltre, la carica di commissario tecnico dell'Inghilterra e per tre anni quella di ct della Russia. Il premio speciale alla carriera verrà consegnato a Capello nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio al Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

URL : http://sport.ilmessaggero.it/calcio/capello_allenatori_fabio_capello_premio_football_leader_alla_carriera-1640215.html

Sport

Martedì 24 Maggio 2016, 22:28

Capello al veleno contro l'Aia: «Gli arbitri italiani sono obbligati a dire bugie»

«In un Roma-Atalanta di qualche anno fa parte una parola dalla panchina, l'arbitro Trentalange viene verso di me e mi caccia. Io dico 'guardi che non sono stato iò, poi sono stato allontanato. Ho fatto opposizione tramite la giustizia sportiva, l'arbitro è stato interpellato e ha confermato che ero stato io. Mi sono beccato un turno di squalifica e ottomila euro di multa. Perché è accaduto così? Perché voi li obbligate a dire delle bugie». Aneddoto e commento, rivolto all'Aia e agli arbitri, sono di Fabio Capello, intervenuto ad Amalfi (Salerno) ad un convegno dell'Aiac nell'ambito del «Premio Football Leader», dove ha avuto un riconoscimento alla carriera. «Vi chiedete perché in Italia ci sono tante simulazioni? - ha proseguito l'ex ct di Inghilterra e Russia - Perché le premiate, un calciatore va a terra e viene premiato con un fallo a favore. Io vado in giro per il mondo, il calcio deve essere anche agonismo e in Italia stiamo perdendo questo aspetto. Moviola in campo? Un tecnico lavora un anno intero, poi viene punito da un errore arbitrale. Al Mondiale con l'Inghilterra sono andato a casa per un errore simile. Il calcio va sempre più veloce, però poi la tecnologia non viene applicata». «In Italia quando si parla di arbitri lo si fa sempre in accezione negativa. - ha detto da parte sua il vice presidente dell'Aia, Narciso Pisacreta - Si parla sempre dei loro presunti errori mettendoli di fronte a telecamere ed episodi. C'è una cultura sbagliata. C'è da dire però che quando le squadre italiane non sono in finale nelle competizioni internazionali, a rappresentare l'Italia sono sempre i nostri arbitri. Lo stesso vale anche per gli allenatori, che rappresentano con orgoglio l'Italia all'estero, venendo sempre più spesso apprezzati».

URL : http://sport.ilmessaggero.it/calcio/capello_al_veleno_contro_l_aia_gli_arbitri_italiani_sono_obbligati_a_dire_bugie-1753792.html

Sport

Giovedì 26 Maggio 2016, 16:19

Juventus, per Mascherano non c'è fretta, per Dani Alves sì. Berardi resta un intrigo

di Eleonora Trotta

Dani Alves è un colpo virtualmente prenotato, Mascherano un'opportunità di mercato per la sua duttilità ed esperienza internazionale mentre Andre' Gomes un obiettivo primario per il presente e futuro. Le strategie della Juventus si concentrano così in Spagna dove il dialogo con l'entourage del terzino brasiliano e del duttile argentino è continuo. Come spiegato, c'è però una distinzione fondamentale: l'operazione Alves è decisamente più avviata rispetto a quella con Mascherano, quest'ultima legata alla volontà e richieste del Barcellona. "Mascherano e Dani Alves? Non confermo e non smentisco. Dani Alves non è di nostra proprietà, ma si tratta di un giocatore importante. In questo momento la Spagna rappresenta il meglio del calcio europeo", le parole di Marotta durante l'evento di Amalfi 'Football Leader'. DANI ALVES A PARAMETRO ZERO Una clausola inserita in occasione del rinnovo dello scorso anno permette all'esterno verdeoro (contratto in scadenza 2017) di liberarsi entro il 5 giugno a parametro zero. Come? Firmando una proposta interessante, magari alle stesse cifre (circa 4.5 milioni di euro) con un altro club competitivo. Ecco perché il giocatore può siglare l'offerta della Juventus, presentata al suo entourage diversi giorni fa per un biennale con un'opzione per un terzo anno senza chiedere l'ok al Barça. A Torino trapela molta fiducia mentre la stampa spagnola come 'Sport' e 'Mundo Deportivo' non ha neanche un dubbio: Alves lascerà il Barcellona per la Juventus. Un addio spiegato con tre motivazioni: la volontà di confrontarsi con un altro campionato sportivo, il dispiacere per le polemiche passate e l'assenza di rapporti con alcuni vertici societari. Intanto la sua agente nonché ex moglie, Santa Ana da Silva Dinorah, a Calciomercato.it ha confermato l'incontro con i vertici bianconeri, ribadendo anche l'interesse di altre società interessate (turche ed inglesi ndr). I prossimi giorni saranno decisivi: il club bianconero ha pochi giorni per chiudere definitivamente l'intesa di massima raggiunta dopo la Coppa del Re. JAVIER MASCHERANO, IL BARCELLONA SPARA ALTO Con Javier Mascherano è stata raggiunta una stretta di mano e una base di accordo per i prossimi tre anni, ma la Juventus è consapevole che non sarà facile trattare con il Barcellona. La valutazione di 25 milioni di euro può salire: il 'rigido' Barça – scrivono in Spagna – avrebbe addirittura fissato un prezzo di partenza a 65 milioni di euro. Mascherano, molto attratto dal campionato italiano, ha ricevuto offerte pure dall'Inghilterra e Cina, rifiutando però già a gennaio le proposte dalle società asiatiche. Nessuna fretta comunque. Il tempo può essere un alleato per la Juventus e per il giocatore, in attesa del nuovo incontro con il Valencia per André Gomes fissato dopo quello con il Real per Morata. EVRA RINNOVA, INTRIGO BERARDI Si attende solo l'ufficialità per il rinnovo di Evra raggiunto nelle scorse settimane. L'accordo è sulla base di un anno più l'opzione per un'altra stagione. La conferma è arrivata anche stamane da Marotta che si è poi pronunciato così su Berardi: "Con il Sassuolo c'è un impegno verbale, abbiamo un diritto di prelazione morale e credo che definiremo questa operazione". Il giovane attaccante neroverde può essere acquistato dai bianconeri alla cifra già stabilita di 25 milioni di euro ed, eventualmente, girato poi ad un altro club anche estero. La volontà del giovane calabrese, alla ricerca del giusto spazio e nel mirino anche di Inter e Milan, si rivelerà fondamentale per le scelte future. Non è esclusa una permanenza del giocatore ancora al Sassuolo.

URL : http://sport.ilmessaggero.it/calciomercato/juve_per_mascherano_non_c_e_fretta_per_dani_alves_si_berardi_resta_un_intrigo-1757838.html

Bernardeschi eletto miglior Under 21 - QuotidianoNet

(ANSA) - NAPOLI, 7 APR - Federico Bernardeschi è stato eletto dagli allenatori italiani come il miglior giocatore Under21 della stagione. Il premio "Leader Under 21" gli è stato infatti assegnato dall'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac): Bernardeschi è risultato il più votato da tutti i tecnici di serie A, serie B e Lega Pro, che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano, premiando, si legge nella motivazione, "il calciatore, nato dal 1° gennaio 1994, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità". L'attaccante viola succede a Lorenzo Insigne, Domenico Berardi e Alessio Romagnoli, vincitori delle precedenti edizioni. Il premio verrà consegnato a Bernardeschi nel corso della manifestazione Football Leader, patrocinata dal Figc, Lega Serie A e Lega Serie B, in programma dal 24 al 26 maggio ad Amalfi. Tra gli altri premiati dell'edizione 2016 di Football Leader, spicca anche Fabio Capello.
RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarri: scelto come allenatore dell'anno - QuotidianoNet

(ANSA) NAPOLI, 11 APR - Maurizio Sarri ha vinto il premio Football leader-Allenatore dell'anno per il 2016 e verrà premiato nel corso di Football leader, organizzato da Dgs Sport&Cultura e dall'Assoallenatori, in programma dal 24 al 26 maggio ad Amalfi. Sarri è stato eletto da una giuria di giornalisti di testate sportive. "Per aver guidato con personalità e intelligenza - si legge nella motivazione - il Napoli, conferendo una precisa identità tattica e proponendo un gioco spettacolare, vincente ed internazionale. Grazie ai suoi metodi di allenamento e di gestione ha inoltre contribuito alla crescita e alla valorizzazione della rosa del Napoli". Il tecnico toscano era stato già premiato lo scorso anno con il riconoscimento 'Panchina giusta', assegnatogli dai tecnici iscritti all'Aiac presieduta da Renzo Ulivieri.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Juventus, Marotta: per Mascherano e Dani Alves nulla di fatto - QuotidianoNet

"Berardi? Definiremo l'affare". Premiato ad Amalfi alla quarta edizione del Football Leader, il dg bianconero ha toccato diversi argomenti, fra cui le mosse più calde di calciomercato.

di FRANCESCO BOCCHINI

Siamo ad Amalfi per la quarta edizione del Football Leader. Fra i premiati spicca **Beppe Marotta**: quale miglior occasione per ascoltare la (presunta) verità sugli ultimi affari di calciomercato della sua Juventus? I nomi più caldi sono quelli di **Javier Mascherano** e **Dani Alves,** che in Spagna annunciano già come neo bianconeri. "In questo momento nulla è ancora fatto, non confermo e non smentisco. Il terzino brasiliano non è di nostra proprietà, ma si tratta di un giocatore importante - afferma il dg della Vecchia Signora -. Vedremo quello che si potrà fare, ricordando che la Juve è già una squadra in grado di competere su tutti i fronti. Mascherano? Situazioni mediatiche, comunque non vogliamo vendere nessuno del reparto arretrato se non Caceres che è svincolato".

MORATA E BERARDI - Oltre alla difesa, anche l'attacco bianconero è destinato ad essere rivisto. L'ago della bilancia si chiama **Alvaro Morata**, che appare sempre più lontano da Torino. "Lo spagnolo è l'unica incognita fra i nostri centravanti. Si tratta di un talento che sta diventando un campione, ha vissuto una crescita importante, da parte nostra ci sarà ogni tentativo per farlo rimanere- sottolinea Marotta -. Il diritto di recompra è una spada di Damocle, ci incontreremo con il Real Madrid dopo la finale di Champions per discuterne". Chi potrebbe prendere il posto del centravanti iberico è **Domenico Berardi:** "E' un grande talento, con il Sassuolo c'è un impegno verbale, abbiamo un diritto di prelazione morale e credo che andremo a definire questa operazione. **Pellé**? Reparto offensivo garantisce per il futuro, dipende da Morata. Solo in caso di una sua

partenza valuteremo altri investimenti".

CONTINUITA' - Quella che vuole dare la Juve ai propri risultati, attraverso la conferma dello zoccolo duro del gruppo e di quei campioni che hanno permesso l'ennesimo anno da record. "Qualitativamente cercheremo di tenere i più forti, l'obiettivo è quello di creare un mix fra giovani e meno giovani e di rafforzare il made in Italy, ma purtroppo di giocatori pronti non ce ne sono. **Evra** ha rinnovato, a breve arriverà l'ufficialità - annuncia il dg bianconero -. La rosa difficilmente è migliorabile, perché è già in grado di competere su tutti e tre i fronti, ma ci proveremo. Abbiamo una squadra fuori dal campo molto unita. Non dimentichiamo che a fine ottobre eravamo 14esimi in classifica, poi abbiamo inanellato 25 vittorie in 26 partite, un risultato straordinario".

di FRANCESCO BOCCHINI
RIPRODUZIONE RISERVATA

Marotta, Mascherano-Alves? Non smentisco - QuotidianoNet

(ANSA) - ROMA, 26 MAG - "Mascherano e Dani Alves? Non confermo, né smentisco. Sono due grandi calciatori. Al momento, comunque, non ci sono operazioni in corso". Lo ha detto l'ad della Juventus Giuseppe Marotta, a margine della manifestazione Football Leader, in corso ad Amalfi, in cui ha ritirato il premio come miglior dirigente dell'anno. "In questo momento - ha aggiunto Marotta - la Spagna rappresenta al meglio il calcio europeo: un calcio che sembra apparentemente povero, ma ha tante squadre che riescono a competere. Se parli di Barcellona e Real, parli di calciatori che possono essere importanti anche in Italia". L'ad bianconero ha poi spiegato che "non è facile raggiungere gli obiettivi della Juve: è una squadra di grande livello e servono i nomi giusti". Quindi, ha fatto il punto su alcuni giocatori: "Evra rinnova, nei prossimi giorni sarà ufficializzato. Mirante continuerà a giocare a Bologna. Per Berardi esiste una prelazione per il Sassuolo, in settimana troveranno l'accordo. Morata? A breve incontreremo il Real".

RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLOGNA FC 1909

Football Leader 2016: premiato Pantaleo Corvino

Pantaleo Corvino, Responsabile dell'area tecnica del **Bologna FC**, si è aggiudicato il riconoscimento **Scouting Leader nell'ambito dell'iniziativa Football Leader 2016.** L'ambito premio sarà consegnato al vincitore nel corso della kermesse in programma 24, 25 e 26 maggio prossimi ad **Amalfi** presso il Grand Hotel **"Il Saraceno"** e organizzata dalla **DGS Sport&Cultura**insieme con l'**Associazione Italiana Allenatori Calcio (AIAC).**
La giuria ha deciso di premiare il Direttore **Pantaleo Corvino** con il riconoscimento **Scouting Leader** perché *"si è distinto negli anni, per il lavoro svolto nel Bologna FC e, precedentemente, con la Fiorentina e con il Lecce, sia da responsabile dell'area tecnica che nello scouting, per le capacità di scoprire talenti e giovani campioni, lasciando, in tal senso, un segno nel mondo del calcio italiano".*

Official Website
EMPOLI F.C. 1920
YouTube

Gensan
SPORT & FITNESS NUTRITION
SERIE A TIM

Empoli Fc Official @EmpoliCalcio 26 mag

Il presidente azzurro Fabrizio Corsi ha ricevuto ieri sera ad Amalfi il premio @FootballLeader 2016.

fiorentina.it

Bernardeschi vincitore del premio Football Leader Under 21 dell'Aiac

Ecco il secondo premiato di Football Leader 2016. Si tratta del calciatore della Fiorentina Federico **Bernardeschi** che si è aggiudicato il prestigioso premio Leader Under 21, assegnatogli direttamente dall'Associazione Italiana Allenatori Calcio. Bernardeschi è risultato il più votato dai tecnici dell'Assoallenatori, (tutti quelli di serie A, di serie B e di Lega Pro) che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano. L'attaccante viola succede a Lorenzo **Insigne**, Domenico **Berardi** e Alessio **Romagnoli** vincitori delle precedenti edizioni. Il premio "Leader Under 21" di Football Leader 2016 verrà consegnato a Federico Bernardeschi nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Il riconoscimento gli è stato attribuito con la seguente motivazione: "Al calciatore, nato dal 1° gennaio 1994, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità".

ARCHIVIO
BREAKING NEWS
PHOTOGALLERY
MILAN CHANNEL
MILAN TIME
FORZA MILAN

CLICCA & ASCOLTA Radio Italia

< Breaking News

25/05/2016 08:05

AMALFI, FOOTBALL LEADER: PREMIATO GIGIO DONNARUMMA

Share | Mi piace 1 | Tweet | G+1 0

MILANO - Dopo essere stato una delle sorprese più bella della stagione, il portiere rossonero Gianluigi Donnarumma è stato premiato al Football Leader di Amalfi. Queste le sue parole a margine dell'evento: *"Ringrazio Mihajlovic per la chance che mi ha dato, ho lavorato al massimo perché questo è soltanto un punto di partenza. Nazionale? Spero di centrare la convocazione il prossimo anno"*.

Le altre dichiarazioni: *"Faccio ancora l'album delle figurine, è stato un po' difficile trovare la mia ma alla fine ci sono riuscito. Devo ringraziare anche tutta la squadra che mi ha sempre fatto sentire grande. Per essere una squadra vincente si deve essere prima di tutto un gruppo"*.

U.C. Sampdoria

FOOTBALL LEADER 2016: MISTER MONTELLA PREMIATO AD AMALFI

giovedi 19 maggio 2016 13:27

Football Leader si presenta al grande pubblico questo pomeriggio, alle ore 18.00, con la conferenza stampa d'apertura e con la consegna di uno dei premi per l'edizione 2016. Vincenzo Montella, allenatore dell'U.C. Sampdoria, riceverà infatti lo speciale riconoscimento 'Amalfi', assegnato dal Comune della Divina Costiera e dalla DGS Sport&Cultura, organizzatrice dell'evento realizzato in collaborazione con l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (AIAC).

Competenza. Questa la motivazione del premio: «A Vincenzo Montella che, dopo una straordinaria carriera da giocatore, ha proseguito il suo cammino nel mondo del calcio nelle vesti di allenatore di fine competenza. Sempre protagonista della massima serie, prima con i goal da attaccante fuoriclasse e poi con l'intelligenza tattica di un tecnico di valore. Figlio della Campania, Montella rappresenta un'eccellenza del nostro territorio».

Kermesse. Sarà il sindaco di Amalfi, Daniele Milano, a consegnare il premio al mister nel corso della presentazione ufficiale di Football Leader 2016, che si terrà a Pompei in un evento aperto a pubblico e stampa. Saranno presenti anche alcune prestigiose firme del giornalismo italiano e una delegazione dell'Assoallenatori. Nell'occasione il comitato organizzatore di Football Leader illustrerà il programma completo della kermesse del 2016 in programma il 24, 25 e 26 maggio prossimi presso il Grand Hotel "Il Saraceno" di Amalfi.

Al Presidente Cairo il premio “Financial Fair Play”

Giovedì, 26 maggio 2016

Il Torino FC e il Presidente Urbano Cairo hanno vinto il premio “Financial Fair Play” 2016. La giuria speciale ha assegnato l'importante riconoscimento con la seguente motivazione: “Al club e al dirigente sportivo che si sono particolarmente distinti nell'oculata, corretta, virtuosa e innovativa gestione economica in ossequio alle nuove e vigenti regole del fair play finanziario, elevandosi a modello di riferimento per il panorama sportivo europeo”.

Il prezioso riconoscimento è stato ritirato ieri dal Direttore Generale Antonio Comi.

NEWS: Mazzarri Receives Prestigious Award

Walter Mazzarri speaks of his 'new adventure' with Watford while being recognised for his Napoli achievements...

Walter Mazzarri speaks of his 'new adventure' with Watford while being recognised for his Napoli achievements...

WATFORD Head Coach Walter Mazzarri was recently presented with the Dino Celentano award in recognition of his fine achievements while at Napoli.

The 54-year-old received the prestigious award - which is named in honour of former Napoli executive Celentano - at the Football Leader event in Amalfi, Italy.

Speaking at the event, Mazzarri answered questions about his new opportunity with Watford in the Premier League.

"I thank all the clubs that followed me. This opportunity came up and I took it. Me and the club are on the same wavelength," said Mazzarri, who guided Napoli to a second-place finish in Serie A as well as their first Coppa Italia trophy in 25 years.

"Will I miss Italy? What I'm feeling right now is enthusiasm to start this new adventure with Watford. I'd like to thank the club for seeking me out.

"This opportunity arose and I chose the project. The club is in line with my idea of football.

"Going to the most important league in the world is fantastic, as I rediscovered my motivation and enthusiasm."

What I'm feeling right now is enthusiasm to start this new adventure with Watford

Walter Mazzarri

ITALIA · SERIE A TIM · LNPB · Città di Amalfi · ANTICA REPUBBLICA MARINARA · SPORT & CULTURA

i migliori votano i migliori

FOOTBALL LEADER 2016

GRAND HOTEL
IL SARACENO
AMALFI *****

in collaborazione con
ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLENATORI CALCIO

MSC CROCIERE · pepsi · LACARTIERA SHOPPING E TEMPO LIBERO · Amistad

Lete · DONANDREA 36·05 santacosta · timecity.it · Radio Marte

Ale AZO FREE · PrezzoForte L'ecommerce dai prezzi imbattibili · MIRIADE ACCESSORIES STORE

Gelateria del Gallo · LAMA Optical · MYSTARS COOKIES

ULTURALE · CARACCIOLO · B·RENT · NEA polis tour · EMBLEMA OTTICO

Football Leader 2016, chi sarà il migliore? 118 allenatori hanno già votato - GianlucaDiMarzio.com - Il vostro sito di calciomercato.

Redazione
23-03-2016 18:26

Grandi personaggi del mondo del calcio in una cornice unica: Football Leader 2016 scalda i motori. E' partita da Coverciano l'edizione 2016 della manifestazione organizzata insieme con l' Assoallenatori (Aiac) presieduta da Renzo Ulivieri. Nella casa del calcio italiano, infatti, **gli allenatori hanno ricevuto le schede ed espresso i loro voti per scegliere "i migliori" in occasione del premio Panchina d'oro**, tenutosi lo scorso 7 marzo. Per il quarto anno consecutivo Coverciano "ospita" Football Leader. Una votazione di prestigio, visto che **sono stati ben 118 i tecnici chiamati a esprimere una preferenza** in quattro categorie: "Leader in Campo", "Leader Under 21", "Leader Fair Play" e "Panchina Giusta", il cui albo d'oro è riportato sul sito ufficiale (www.football-leader.it).

Le votazioni a Coverciano rappresentano la prima tappa di Football Leader, "i migliori votano i migliori", **il premio con cui l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac) riconosce e celebra il valore della leadership nel mondo del calcio.** La kermesse si terrà anche quest'anno nella splendida cornice di Amalfi, presso il Grand Hotel "Il Saraceno" (www.saraceno.it) nei giorni 24, 25 e 26 maggio 2016. L'evento ha già ricevuto anche il patrocinio della Lega di Serie A, in una lettera ufficiale in cui presidente Maurizio Beretta conferma "con piacere il patrocinio, augurando le migliori fortune all'importante premio".

Il percorso che ci condurrà all'edizione 2016 di Football Leader è appena iniziato: chi succederà ai vari premiati (Mazzarri, Insigne, Mencucci, Di Francesco, Marino, Berardi, De Laurentiis, Carnevale, Benitez, Ferrero, Reja, Pirlo, Toni, Mihajlovic, Sarri, Lippi)? Ancora qualche settimana e tutto sarà svelato.

Advertisement

Football Leader 2016, a Bernardeschi il premio "Leader Under 21" assegnato dall'Aiac - GianlucaDiMarzio.com - Il vostro sito di calciomercato.

Redazione
07-04-2016 11:50

Svelato il secondo premiato di **Football Leader 2016**. Si tratta del calciatore della Fiorentina **Federico Bernardeschi** che si è aggiudicato il prestigioso premio **Leader Under 21**, assegnatogli direttamente dall'**Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac)**. Bernardeschi è risultato il più votato dai tecnici dell'Assoallenatori, (tutti quelli di serie A, di serie B e di Lega Pro) che hanno espresso la loro preferenza a Coverciano.
L'attaccante viola succede a **Lorenzo Insigne**, **Domenico Berardi** e **Alessio Romagnoli** vincitori delle precedenti edizioni.

Il premio **"Leader Under 21"** di **Football Leader 2016** verrà consegnato a **Federico Bernardeschi** nel corso della manifestazione in programma il **24, 25** e **26 maggio** nella splendida cornice del Grand Hotel **Il Saraceno** di **Amalfi**. Il riconoscimento gli è stato attribuito con la seguente motivazione: "*Al calciatore, nato dal 1° gennaio 1994, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità*".

La prestigiosa presenza del calciatore della Fiorentina si aggiunge a quella di **Fabio Capello** e di tanti altri premiati i cui nomi saranno rivelati a breve.
Football Leader 2016, dopo quello della **Lega Nazionale Professionisti Serie A**, ha ricevuto anche il patrocinio della **Figc (Federazione Italiana Giuoco Calcio)** e della **Lega Nazionale Professionisti Serie B (LNPB)**.

Football Leader, a Sarri il premio "Allenatore dell'anno" - GianlucaDiMarzio.com - Il vostro sito di calciomercato.

Redazione
11-04-2016 12:42

Una stagione che, comunque andrà, sarà da considerare positiva. Perché tenere testa alla Juventus fino alla fine, al primo anno in una grande piazza come **Napoli**, non è da tutti. Il gioco di **Maurizio Sarri** è un piacere per gli occhi. E anche questo l'ha portato alla vittoria del premio Football Leader - Allenatore dell'anno per il 2016:

"E' Maurizio Sarri il vincitore del premio “Football Leader – Allenatore dell’anno” per il 2016.
L'allenatore del Napoli è stato votato dalla giuria speciale composta da: Alberto Brandi (Direttore SportMediaset), Paolo De Paola (Direttore di Tuttosport), Gianluca Di Marzio (giornalista Sky), Xavier Jacobelli (Direttore Editoriale di Corrieredellosport.it e di Tuttosport.com), Matteo Marani (Vicedirettore SkySport), Andrea Monti (Direttore della Gazzetta dello Sport), Enrico Varriale (conduttore Rai) e Alessandro Vocalelli (Direttore del Corriere dello Sport e del Guerin Sportivo), in accordo con l’Assoallenatori (AIAC) presieduta da Renzo Ulivieri.
Sarri si aggiudica per il secondo anno consecutivo il premio “Football Leader”, avendo vinto lo scorso anno il riconoscimento “Panchina Giusta” assegnatogli dai tecnici iscritti all'Aiac.

Questa la motivazione per l'edizione 2016:
“Per aver guidato con personalità e intelligenza il Napoli, conferendo una precisa identità tattica e proponendo un gioco spettacolare, vincente ed internazionale. Grazie ai suoi metodi di allenamento e di gestione ha inoltre contribuito alla crescita e alla valorizzazione della rosa del Napoli”.
Il Premio “Allenatore dell’anno” di Football Leader 2016 (www.football-leader.it) verrà consegnato a Maurizio Sarri nel corso della manifestazione in programma il 24, 25 e 26 maggio nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi".

Football Leader 2016: premio alla carriera per la Gialappa's Band - GianlucaDiMarzio.com - Il vostro sito di calciomercato.

Gianluca Di Marzio
14-04-2016 18:51

La Gialappa's Band (Giorgio Gherarducci, Marco Santin e Carlo Taranto) ha vinto il premio speciale **Football Leader 2016**: l'**Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac)**, presieduta da **Renzo Ulivieri**, ha infatti assegnato loro il riconoscimento **alla carriera** per i loro meriti artistici, uniti indissolubilmente al mondo del calcio.

Questa la motivazione: *"Per aver utilizzato, per primi, il registro umoristico per commentare il calcio, con i suoi personaggi, le sue debolezze e le sue contraddizioni. In oltre trent'anni di carriera Marco Santin, Giorgio Gherarducci e Carlo Taranto sono riusciti a essere dissacranti, caustici, comici e sarcastici, inventando un genere televisivo (il commento "fuori campo") e soprattutto un linguaggio ormai entrato a far parte della quotidianità ("gollonzo" e "pippero", tra gli altri). Lo stile della Gialappa's Band, ha sedotto, divertito e coinvolto non solo milioni di tifosi e di telespettatori ma anche tutti i calciatori, gli allenatori e i dirigenti di calcio. Infine, e nondimeno, i tre autori e conduttori si sono*

imposti come illuminati talent scout, scoprendo e/o rilanciando negli anni comici e artisti del calibro di Teo Teocoli, Gene Gnocchi, Antonio Albanese, Maurizio Crozza, Aldo, Giovanni e Giacomo, Fabio De Luigi, Paola Cortellesi, Luciana Littizzetto, Claudio Bisio, Luca&Paolo e tanti altri".

Il Premio Speciale alla carriera di **Football Leader 2016** (www.football-leader.it) verrà consegnato a**lla Gialappa's Band** nel corso della manifestazione in programma il **24, 25** e **26 maggio** nella splendida cornice del Grand Hotel **Il Saraceno** di **Amalfi.**

Advertisement

Football Leader, Marotta eletto dirigente dell'anno - GianlucaDiMarzio.com - Il vostro sito di calciomercato.

Gianluca Di Marzio
18-04-2016 11:04

Svelato un altro dei prestigiosi premiati di **Football Leader 2016.** Si tratta del Direttore Generale della Juventus **Giuseppe Marotta,** vincitore del premio **"Football Leader – Dirigente dell'anno"** per il 2016.

Il dirigente bianconero (anche Amministratore Delegato del club) è stato votato dalla giuria speciale composta da: **Alberto Brandi** (Direttore Premium Sport), **Paolo De Paola** (Direttore di Tuttosport), **Gianluca Di Marzio** (giornalista Sky), **Xavier Jacobelli**(Direttore Editoriale di Corrieredellosport.it e di Tuttosport.com), **Matteo Marani** (Vicedirettore SkySport), **Andrea Monti** (Direttore della Gazzetta dello Sport), **Enrico Varriale** (conduttore Rai) e **Alessandro Vocalelli** (Direttore del Corriere dello Sport e del Guerin Sportivo), in accordo con l'**Assoallenatori (AIAC)**presieduta da **Renzo Ulivieri**.

Questa la motivazione per il riconoscimento:

"A Giuseppe Marotta che con lungimiranza, avanguardia calcistica, concretezza e mirabile impegno è riuscito nell' intento di accrescere il prestigio internazionale di un club pluripremiato. Autore di eccezionali colpi di calciomercato, Marotta interpreta con uno stile comunicativo sempre accurato la figura del manager moderno".

Il Premio "Dirigente dell'anno" di **Football Leader 2016** (www.football-leader.it) verrà consegnato a **Giuseppe Marotta** nel corso della manifestazione in programma il **24, 25** e **26 maggio** nella splendida cornice del Grand Hotel **Il Saraceno** (www.saraceno.it) di **Amalfi**. Dopo **Capello, Bernardeschi, la Gialappa's Band** e **Sarri**, il Dg della Juventus rende il parterre della kermesse ancora più importante e autorevole, in ossequio al claim *"i migliori votano i migliori"*.

Football Leader 2016, a Cairo e Corvino i premi "Financial Fair Play" e "Scouting Leader" - GianlucaDiMarzio.com - Il vostro sito di calciomercato.

Redazione
28-04-2016 11:46

Si amplia con altre due autorevoli presenze il parterre dei premiati di **Football Leader 2016.** Il **Torino Fc** e il suo presidente **Urbano Cairo** hanno vinto, infatti, il premio **Financial Fair Play**. **Pantaleo Corvino**, Responsabile dell'area tecnica del **Bologna FC**, si è invece aggiudicato il riconoscimento **Scouting Leader.** Due ambiti premi che saranno consegnati ai vincitori nel corso della kermesse in programma 24, 25 e 26 maggio prossimi ad **Amalfi** presso il Grand Hotel "**Il Saraceno**" e organizzata dalla **DGS Sport&Cultura** insieme con l'**Associazione Italiana Allenatori Calcio (AIAC).**

La giuria speciale ha assegnato al presidente **Urbano Cairo e al Torino Fc** il **Financial Fair Play** con questa motivazione: *"Al club e al dirigente sportivo che si sono particolarmente distinti nell'oculata, corretta, virtuosa e innovativa gestione economica in ossequio alle nuove e vigenti regole del fair play finanziario, elevandosi a modello di riferimento per il panorama sportivo europeo"***.** Cairo succede ai presidenti di **Napoli** e **Lazio**, **De Laurentiis** e **Lotito.**

La giuria ha invece deciso di premiare il Direttore **Pantaleo Corvino** con il riconoscimento **Scouting Leader** perché *"si è distinto negli anni, per il lavoro svolto nel Bologna FC e, precedentemente, con la Fiorentina e con il Lecce, per le capacità di scoprire talenti e giovani campioni, lasciando, in tal senso, un segno nel mondo del calcio italiano".* **Corvino** succede a **Piero Ausilio**, ad **Andrea Carnevale** e a **Pierpaolo Marino.**

Anche quest'anno il premio **Football Leader** sarà disegnato e realizzato a mano dall'**"Emblema**

Opificio" dei designers partenopei **Giuseppe e Francesco Emblema.** Una produzione esclusiva, di assoluto valore artigianale, che rende ancora più unico **Football Leader 2016.**

Football Leader 2016: all'Empoli e al presidente Corsi il premio Fair Play - GianlucaDiMarzio.com - Il vostro sito di calciomercato.

Redazione
05-05-2016 11:30

A meno di 20 giorni dall'inizio di **Football Leader 2016** si sta componendo il parterre di premiati. **Fabrizio Corsi**, presidente dell'**Empoli FC**, ha vinto il riconoscimento **Football Leader-Fair Play**, assegnato in base ai voti dei 118 espressi a Coverciano dai tecnici iscritti all'**Assoallenatori (AIAC)**. Il massimo dirigente toscano e il rispettivo club hanno vinto con la seguente motivazione: *"Per essersi particolarmente distinti, nel corso della stagione 2015-2016, per la correttezza e la lealtà sportiva dei comportamenti di tutti i tesserati. L'Empoli ha inoltre promosso i valori più alti dello sport attraverso diverse iniziative sociali".* Il club del presidente Fabrizio Corsi ha investito tempo e risorse nel progetto "Empoli Fc per il sociale". "Metti in campo il cuore" del Movimento Shalom, il "naso bianco" per la lotta al diabete sono alcune delle iniziative promosse e lo stesso "Empoli Giovani Camp" propone il calcio ai giovani come attività associativa e formativa.

Il Premio Fair Play di **Football Leader 2016** (www.football-leader.it) verrà consegnato al presidente dell'Empoli Fc **Fabrizio Corsi** nel corso della manifestazione in programma il **24, 25** e **26 maggio** nella splendida cornice del Grand Hotel **Il Saraceno** di **Amalfi**.

Un meeting nel quale ci saranno i protagonisti del calcio italiano: l'apertura di FL2016 è dedicata al convegno promosso dall'Aiac *"Il rapporto tra arbitri e allenatori. Riflessioni e approfondimenti"* al quale parteciperanno prestigiosi relatori: il presidente dell'Assoallenatori **Renzo Ulivieri**, il vicepresidente dell'Aia (Associazione Italiana Arbitri) **Narciso Pisacreta**, l'arbitro internazionale **Daniele Orsato**, il giudice sportivo **Gianpaolo Tosel**, il celebre dirigente **Pierpaolo Marino** e alcuni

allenatori di serie A. Un *parterre de roi* per **Football Leader** che può vantare, tra i partner commerciali di questa edizione, anche il marchio **Miriade,** azienda leader nel licensing per la pelletteria di famosi brand.

Football Leader 2016, a Vincenzo Montella il premio "Amalfi" - GianlucaDiMarzio.com - Il vostro sito di calciomercato.

Redazione
11-05-2016 12:20

Football Leader 2016 si presenta al grande pubblico il prossimo 19 maggio, alle ore 18, con la conferenza stampa d'apertura e con la consegna di uno dei premi. **Vincenzo Montella**, allenatore della Sampdoria, riceverà infatti lo speciale riconoscimento «**Amalfi**», assegnato dal Comune della "Divina Costiera" e dalla DGS Sport&Cultura, organizzatrice dell'evento realizzato in collaborazione con l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac).

Questa la motivazione del premio: «A Vincenzo Montella che, dopo una straordinaria carriera da giocatore, ha proseguito il suo cammino nel mondo del calcio nelle vesti di allenatore di fine competenza. Sempre protagonista della massima serie, prima con i goal da attaccante fuoriclasse e poi con l'intelligenza tattica di un tecnico di valore. Figlio della Campania, Montella rappresenta un'eccellenza del nostro territorio».

Sarà il sindaco di Amalfi, Daniele Milano, a consegnare il premio all'allenatore nel corso della conferenza stampa di presentazione ufficiale di Football Leader 2016 che si terrà giovedì 19 maggio alle ore 18 presso la "Piazza Carta Bianca" del Centro Commerciale "La Cartiera" di Pompei –tra i main sponsor della manifestazione - in un evento aperto al pubblico e ai giornalisti. Saranno presenti anche alcune prestigiose firme del giornalismo italiano e una delegazione dell'Assoallenatori. Nell'occasione il comitato organizzatore di Football Leader illustrerà il programma completo della kermesse del 2016 che si terrà il 24, 25 e 26 maggio prossimi presso il Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Saranno svelati anche gli ultimi premiati della kermesse e gli ospiti di prestigio del meeting.

A tutto Montella: "Samp, continuiamo insieme. Nazionale sarebbe un sogno, mai stati contatti col Napoli" - GianlucaDiMarzio.com - Il vostro sito di calciomercato.

Pierpaolo Matrone
19-05-2016 18:44

Football Leader, al via la kermesse. L'apertura a Pompei, al centro commerciale La Cartiera, con tanti ospiti come al solito. "Premio Amalfi" oggi che va a **Vincenzo Montella,** allenatore della **Sampdoria**, per la sua carriera da giocatore prima e da guida tecnica poi. Proprio adesso, in questi giorni nel corso dei quali si parla tanto del suo futuro. Resterà alla Samp? Fa chiarezza l'ex attaccante stesso:

"L'esperienza con la Sampdoria è stata la più formativa finora, perché sono entrato in corsa e non mi era mai successo. **Io vicino al Napoli in passato?** Nel calcio talvolta quello che sembra certo diventa incerto o viceversa. Sono stato molto chiacchierato, ma non ci sono mai stato contatti diretti. So della stima del presidente De Laurentiis, mi fa piacere, ma il discorso finisce qui. **Io c.t. della Nazionale?** Credo che a prescindere dall'età debba sentire una vocazione, per fare questo ruolo specifico bisogna volerlo. La squadra di club è più difficile da allenare. A me piace fare questo mestiere, è un orgoglio essere accostato alla Nazionale, è il sogno di ogni bambino raggiungerla. Sarebbe o sarà un sogno se mai accadrà.

Ho un contratto con la Samp ed è stato rinnovato questo percorso. Io ho voglia di lavorare, c'è la volontà di continuare perché non mi piacerebbe lasciare in questo modo. Parto con entusiasmo, c'è la voglia di fare bene assolutamente. Io e Ferrero abbiamo parlato di programmi e di conseguenza anche di mercato, certo. Napoli? Credo che abbia fatto una grandissima stagione, alle volte i secondi

posti sono come delle vittorie".

Poi focus anche sul passato: "Tra Cisterna e Pomigliano ci sono stati tantissimi attaccanti forti. Prima si giocava per strada, probabilmente era più facile affinare la tecnica. Sono andato via giovane, come accade un po' in tutti i settori, perché avevo voglia di inseguire un sogno ed Empoli è un'eccellenza per diventare un calciatore. Credo che sia dipeso principalmente da questo. Non ho alcun rimpianti per la mia carriera da calciatore e neanche per quella d'allenatore, che è ancora tutta da vivere, è ancora tutta davanti a me. Per ogni allenatore è importante cominciare con i ragazzi, è molto formante".

Football Leader 2016: Careca, Crespo, Balzaretti e Simone Inzaghi ospiti speciali - GianlucaDiMarzio.com - Il vostro sito di calciomercato.

Redazione

23-05-2016 16:30

Football Leader 2016 scalda i motori. Il sipario sull'edizione 2016, dopo l'anteprima con il **premio "Amalfi" a Montella,** si alzerà martedì 24 ad Amalfi e al Grand Hotel "Il Saraceno", location centrale della manifestazione. Ad arricchire il parterre ci saranno alcuni ospiti speciali della kermesse: si tratta dell'ex straordinario bomber del Napoli **Antonio Careca**, dell'ex centravanti di Milan, Inter e Lazio (ed oggi allenatore) **Hernan Crespo**, dell'allenatore della Lazio **Simone Inzaghi** e del dirigente della Roma ed ex calciatore **Federico Balzaretti** (che ritirerà una targa per conto dell'As Roma). Ma non è finita qui. Al FootballLeader oltre a loro sono attesi **Pierpaolo Marino** (che parteciperà al convegno dell'Aiac), il direttore sportivo dell'Udinese **Cristiano Giaretta**, il tecnico del Carpi **Fabrizio Castori**, l'ex calciatore e campione del mondo **Fulvio Collovati**, il dirigente del Palermo e consulente di mercato **Gianni Di Marzio**.

Altre sorprese, sino all'inizio della kermesse organizzata dalla DGS Sport&Cultura con l'Assoallenatori, sono tuttavia in arrivo. **Football Leader 2016**, il premio dove "i migliori votano i migliori", è in programma il **24, 25** e **26 maggio** nella splendida cornice del Grand Hotel **Il Saraceno** di **Amalfi** (www.saraceno.it). Sul sito (www.football-leader.it) anche i nomi di tutti gli hotel ufficiali che sostengono l'evento. Insieme ai grandi ospiti ci sono anche importanti partner commerciali: tra essi **Msc Crociere** e **Acqua Lete**, brand di valore internazionale che nobilitano ulteriormente l'edizione 2016 del premio FootballLeader.

Milan, Donnarumma: "Ho pianto dopo la Juventus, ma se penso al futuro sono ottimista" - GianlucaDiMarzio.com - Il vostro sito di calciomercato.

Giovanni Scotto
24-05-2016 20:56

Un portierone. In tutti i sensi. Gianluigi Donnarumma non è neanche maggiorenne (ha 17 anni) ma è un gigante. Quando appare col sorriso di ragazzo semplice e un po' timido non si può evitare di restare impressionati la sua mole da gigante. Ma basta uno sguardo per capire che Donnarumma è solo un ragazzo. Felice nonostante la delusione per la finale di Coppa Italia. Ma è difficile trattenere la soddisfazione per l'inizio di una carriera che sembra destinata a diventare qualcosa di importante. ***Gianlucadimarzio.com*** lo ha incontrato ad Amalfi in occasione del Football Leader. "Mi dispiace, ci dispiace. Ho pianto dopo la partita contro la Juve perché ci credevamo. Ci credevamo prima perché abbiamo preparato la partita nel migliore dei modi, ma soprattutto in gara abbiamo dimostrato di esserci, di tenere duro. Potevamo riuscire a vincere, purtroppo è arrivato quel gol".

Eppure la Coppa Italia persa non toglie il sorriso a "Gigio".

"Non posso che essere felice. È stata una stagione bella per me. Ho vissuto un sogno. È chiaro, le difficoltà non sono mancate. Volevamo raggiungere l'Europa. Però personalmente sono contento".

Quando hai capito che saresti stato il titolare del Milan? Avevi giocato qualche amichevole estiva ma davanti avevi Diego Lopez e pure Abbiati

"Non l'ho capito mai, nel senso che mister Mihajlovic mi ha detto che avrei giocato il giorno prima della partita col Sassuolo. Ero felice, non ci credevo ma sapevo che era la realtà e quindi mi sono concentrato perché sapevo che era la mia grande occasione".

E a proposito di Mihajlovic... ti spiace che sia andato via?

"Certo. Lui è un grande motivatore, mi ha aiutato a entrare in questo ruolo. Gli devo tanto e lo ringrazio. Dopo le amichevoli estive non mi ha detto nulla, io ero pronto a lavorare con Diego Lopez e Abbiati. Poi mi disse “tu giochi col Sassuolo” ".

E gli altri due colleghi, Diego Lopez e Abbiati? Magari non sono stati così contenti
"Posso dire che è giusto che chi gioca non è contento, ma la verità è che sia Diego che Abbiati mi hanno solo aiutato e sostenuto. Diego Lopez mi ha dato tanti consigli, è un portiere molto forte. Mi scriveva quando era fuori. Sono molto felice di come mi hanno aiutato".

Ed ora può arrivare un Milan senza Berlusconi. Ci pensi mai?
"Sinceramente è difficile immaginare un Milan senza il presidente. Io tengo molto ai colori rossoneri e quindi anche al presidente. Non so cosa pensare, mi calo nei desideri dei tifosi che sono anche i nostri. Ossia che il Milan torni vincente. Il presidente è la persona giusta, sa cosa fare".

Con te in porta però...
"Io mi vedo tanti anni al Milan. È vero sono molto giovane, ma almeno altri dieci anni mi rivedo con questa maglia addosso. Ci tengo tanto, per me è un sogno. Vogliamo fare meglio nella prossima stagione".

Sei napoletano di Castellammare, ti piace il portiere del Napoli Reina?"Molto. È un bell’esempio. Sempre sorridente e con grande carisma. Ha carattere, personalità ed ovviamente è un bravo portiere".

A proposito, il gol di Insigne che hai preso a Milano?
"Brutto ricordo, era difficile da prendere. Non sembrava ma lo era".

Italia verso Euro2016, Capello: "I calciatori della Juventus trasmetteranno la mentalità vincente. Modulo? Schierei il 9-1..." - GianlucaDiMarzio.com - Il vostro sito di calciomercato.

Pierpaolo Matrone
24-05-2016 20:00

Manca pochissimo ormai al taglio del nastro, l'ora di **Euro2016** è pronta a scoccare. In Francia è tutto pronto. Intanto, qualche migliaio di chilometri più a sud, ad Amalfi parte il **Football Leader,** kermesse ricca di ospiti e spunti. E tra questi proprio il dibattito sugli Europei: l'Italia farà bene o no? **Fabio Capello**, che di presentazioni non ne ha bisogno, è per la prima opzione: "L'Italia può fare un grandissimo Europeo, anche se la mancanza di alcuni calciatori obbligheranno Conte a trovare nuove soluzioni. I giocatori della Juventus riusciranno a trasmettere la loro mentalità vincente. La prima partita sarà fondamentale, bisognerà arrivare in una condizione fisica accettabile. Modulo? Schierei il 9-1, nel senso che deve esserci un attaccante e tutti gli altri devono correre ed aiutarsi tra di loro.

E sulla falsa riga dell'allenatore ex Roma e Juventus sono le parole di **Fabrizio Castori,** che col suo Carpi quest'anno ha mancato di poco la salvezza. Lui all'Europeo ci crede davvero: "Non piangerei tanti gli assenti, noi italiani ci sappiamo saldare nelle manifestazioni che contano. Sono molto fiducioso, mi piace lo spirito operaio della squadra. Non abbiamo grandi campioni, ma secondo me faremo una gran figura. Spagna? E' a livelli altissimi". **Fulvio Collovati,** invece, campione del mondo nel 1982, ha ricordato il suo impatto con l'Europeo: "Mi auguro che Conte abbia un impatto sull'Europeo migliore del mio, visto che io nel 1980 sbagliai un rigore contro la Cecoslovacchia". Al dibattito anche varie firme del giornalista italiano e la Gialappa's Band. Il conto alla rovescia, intanto, è partito: riuscirà davvero l'Italia a fare una bella figura in Francia?

Milan, Donnarumma al Football Leader: "Faccio ancora l'album delle figurine e ho trovato la mia! Nazionale? Entro l'anno prossimo" - GianlucaDiMarzio.com - Il vostro sito di calciomercato.

Pierpaolo Matrone
24-05-2016 19:45

Diventare un campione a 17 anni non è da tutti. Ormai gli aggettivi per **Gianluigi Donnarumma** si sprecano, elogi su elogi. E come potrebbe essere altrimenti dopo una stagione così. Ancora un riconoscimento oggi per il portiere del **Milan**, come rivelazione del campionato di Serie A, al Football Leader di Amalfi. E 'Gigio', come lo ha rinominato Mihajlovic, ha un pensiero proprio per l'allenatore serbo:

"Ringrazio Mihajlovic per la chance che mi ha dato, ho lavorato al massimo perché questo è soltanto un punto di partenza. Nazionale? Spero di centrare la convocazione il prossimo anno. Faccio ancora l'album delle figurine, è stato un po' difficile trovare la mia ma alla fine ci sono riuscito. Devo ringraziare anche tutta la squadra che mi ha sempre fatto sentire grande. Per essere una squadra vincente si deve essere prima di tutto un gruppo".

Castori: "Appoggio la candidatura di Ventura per la Nazionale. Futuro? Mi sono preso dei giorni per riflettere"

Redazione
24-05-2016 19:10

Salvezza sfumata nonostante la vittoria con l'Udinese, ora futuro incerto: **Fabrizio Castori** e il Carpi, un rapporto che verrà valutato nei prossimi giorni. Nel frattempo Castori è stato intercetttato da Sky Sport al Football Leader 2016 di Amalfi, e l'allenatore ha parlato così di Nazionale, futuro e stagione appena terminata: “Appoggio in pieno la candidatura di Ventura, sono un suo estimatore. Ha l’esperienza giusta per ricoprire questo ruolo, lo vedo bene come nuovo ct”.

"La delusione resta, poi il tempo guarirà le ferite. Dispiace retrocedere dopo un girone di ritorno incredibile, una rimonta straordinaria. Non succedeva da anni di retrocedere a 38 anni. Siamo delusi per il risultato finale, non tanto per le prestazioni e l’impegno profuso. Ringrazio i ragazzi, sono stati incredibili. Non ce l’abbiamo fatta, ma usciamo a testa alta da un campionato dopo aver affrontato le migliori squadre del calcio italiano. Guardiamo i lati positivi, sono stati tantissimi. Mi sono preso, d’accordo con la società, una decina di giorni di riflessione. Sono stati due anni intensi, abbiamo messo in mostra tanti giovani italiani ed è un motivi di vanto. Soprattutto perché abbiamo giocato con tanti calciatori che poco tempo prima giocavano in Lega Pro, tanti erano esordienti. Eppure abbiamo fatto una gran bella figura”.

'Football Leader', ad Amalfi mare e tanto calcio: le foto

Daniele Vitiello

25-05-2016 20:45

Il fantastico panorama di Amalfi sullo sfondo, tanti ospiti che hanno fatto la storia del calcio italiano. Quarta edizione del Football Leader in pieno svolgimento, occasione per osservare sorrisi distesi, chiacchierate spensierate e assaporare un clima difficilmente riscontrabile a stagione in corso. Il meglio della stagione, i migliori che premiano i migliori. Su ***Gianlucadimarzio.com*** le foto della serata con i tanti ospiti presenti.

-

Mazzarri: "L'esperienza all'Inter mi ha fortificato. Il Watford? Vado ad allenare nel campionato più bello"

Redazione
25-05-2016 19:47

Il "Made in Italy" continua ad espandersi: dopo Ranieri, Guidolin e Conte, anche **Walter Mazzarri** è pronto a guidare un club inglese. Si tratta del **Watford** della famiglia Pozzo, con cui l'ex allenatore del Napoli riparte, dopo l'esperienza all'Inter. Direttamente dal 'Football Leader' di Amalfi l'allenatore toscano si è espresso così sulla sua nuova esperienza d'oltremanica e sul suo ritorno a Napoli: "Mi emoziono sempre quando vengo qui e sono lieto di aver ricevuto questo premio. Sono davvero contento di risiedermi in panchina dopo aver passato gli ultimi anni per andare in giro e per migliorare le mie conoscenze. Credo che l'esperienza all'Inter sia stata positiva, penso che mi abbia fortificato. Ho avuto contatti con diverse società, ma alla fine ho scelto ritenendo il Watford la più in linea alle mie idee calcistiche. Vado ad allenare nel campionato più bello del mondo. La scuola Made in Italy? Dobbiamo essere orgogliosi di questi risultati. E'bello vedere che la scuola italiana sia così apprezzata".

"Budimir? Lasci stare Inter o Arsenal!". A tutto Juric: "M'ispiro anche a Bielsa e Sousa, ma meglio fare il calciatore! I segreti del Crotone..." - GianlucaDiMarzio.com - Il vostro sito di calciomercato.

Pierpaolo Matrone
25-05-2016 19:15

Lo vedi lì, in mezzo agli altri. Sorprende non vederlo in tuta, non si è abituati. Per una volta, invece, **Ivan Juric** è lì, accompagnato dalla moglie, con giacca e camicia. La cravatta no eh, non esageriamo. E il tabacco sempre in tasca, inseparabile. Ad Amalfi in tuta non poteva venire, ma l'umiltà riesce a mostrarla sempre, anche tutto tirato. E allora subito, diretto. Cosa farà l'anno prossimo? "A **Crotone –** ammette l'ormai ex allenatore rossoblù ai microfoni di ***GianlucaDiMarzio.com*** **–** abbiamo ottenuto un grandissimo risultato, ma è giusto andar via perché ho dato tutto quello che potevo fare. Mi auguro di allenare in Serie A l'anno prossimo. Mi sento pronto, così come mi sentivo pronto in Serie B e in Lega Pro. Quando ho cominciato la carriera d'allenatore mi ero dato un arco di tempo lungo cinque anni per arrivare in Serie A, per fortuna tutto è andato per il meglio ed è accaduto con maggiore velocità".

Da calciatore ad allenatore, il passo è breve. Lo è stato sicuramente per Juric, adesso pronto dunque alla Serie A. Ma quante responsabilità… "**Da giocatore vivi molto meglio, sei più spensierato. Da allenatore vivi molto peggio perché ci sono tantissime responsabilità.** Quello che mi attrae è che magari, proprio in virtù di questa grossa responsabilità, le soddisfazioni possono essere maggiori". Quando uno è così giovane, però, ha ancora tutto da imparare. E qualcuno da prendere come modello dovrà pur esserci. E l'allenatore croato svela a chi si ispira: "Ho imparato tanto da Gasperini. Oltre lui, però, cerco di trarre qualche insegnamento da **Bielsa e Paulo Sousa".**

Quella costruita a Crotone è una favola bella e buona. Tanti giovani, qualche giocatore d'esperienza, una squadra costruita per una salvezza tranquilla e ritrovatasi praticamente sempre tra le prime due in classifica. E tra questi calciatori ne vedremo delle belle in Serie A: "Tutti – prosegue Juric – hanno enormi margini di miglioramento, non posso fare un nome. Capezzi, Yao, Salzano, Martella, Ferrari. Tutto sta nel lavoro e dipende proprio da questo". Il bomber si chiama **Ante Budimir** e gli occhi dei top club si sono posati su di lui. Ma l'allenatore gli dà un consiglio in controtendenza: "**Non penso sia pronto per un top club come Inter o Arsenal.** Ha tutto per migliorare, ma per ora ha bisogno di fare un paio d'anni da titolare in Serie A in una società di rango inferiore". Sempre chiaro, conciso e preciso. Lo è nell'indole, lo è nel cuore. Lo era in Lega Pro, lo è stato in Serie B e –siamo sicuri – lo sarà anche in Serie A. Semplicemente umile, semplicemente Ivan Juric.

Gasperini: "Il Genoa ha fatto una scelta diversa, andrò in una società davvero interessata a me"

Redazione
25-05-2016 18:56

Un futuro molto incerto quello di **Gian Piero Gasperini.** Ne ha parlato lo stesso allenatore direttamente dall'evento 'Football Leader' (ad Amalfi) ai microfoni di Sky Sport: "Futuro? Posso dire che andrò solo in una società realmente interessata a me, nella quale io sarò lieto di allenare. Io all'Atalanta? Non lo so che faccio, adesso sono nel limbo, poi tra qualche giorno vedremo. Non ho appuntamenti e situazioni particolari. Sicuramente a Bergamo c'è una società seria che lavora in maniera ottimale, ma non c'è nulla di concreto. **L'unica cosa certa è che il Genoa ha scelto una soluzione diversa.** Io aspetto una chiamata, altrimenti attenderemo".

Advertisement

A tutto Capello: "Vi dico la favorita per la Champions"

Pierpaolo Matrone
25-05-2016 16:57

Manca sempre meno all'inizio dell'europeo che si disputerà in Francia il prossimo giugno. Ne ha parlato anche **Fabio Capello** ospite ad Amalfi in occasione di 'Football Leader': "L'Italia ha una base formata da giocatori della Juventus, quindi giocatori con una voglia di vincere importante. A fine campionato però non arrivano tutti freschi e bisogna quindi trovare una condizione fisica accettabile. La fortuna di questa squadra è che in tanti conoscono già Conte, sanno ciò che vuole e per questo lo seguono. L'Inghilterra? E' molto valida a centrocampo e in attacco, i problemi sono in difesa".

Poi il futuro dell'ex allenatore della Russia e la favorita per la finale di Champions: "La nazionale? Per me è un capitolo chiuso. A livello caratteriale Simeone fa un ottimo lavoro, ma il Real è il mio favorito. La caratteristica più importante di Zidane è il carisma, in cui Benitez ha fallito". Poi si torna a parlare di europei: "La Spagna ha vinto tanto, ma non si accontenterà, Del Basque ha lavorato con me, è molto intelligente. Dell'Italia ho seguito Bernardeschi e Romagnoli, hanno fatto dei passini avanti importanti".

Poi la Serie A appena conclusa: "Pradé? Dopo diversi anni va bene cambiare, ha svolto un ottimo lavoro. Ma anche Corvino è molto bravo. Il Napoli? Ha fatto una grande stagione, un ottimo gioco, molto divertente. C'è stato un momento di appannamento e la Juve se n'è andata, deve essere pedagogico per l'anno prossimo. Juventus? Non ha un grande gap con le altre squadre europee e la gara col Bayern l'ha dimostrato. Higuain? Per lui parlano i numeri. De Laurentiis e Sarri decideranno il suo futuro. È tra i più bravi in assoluto. Berlusconi? A lui devo tutto, sono molto attaccato a lui perché mi ha lanciato. Dovrà decidere lui per la cessione. Siviglia? La vittoria in Europa League è legata agli episodi".

Juventus, Marotta: "Alves è un top, per lui e Mascherano vedremo. Definiremo l'affare Berardi, su Morata..." - GianlucaDiMarzio.com - Il vostro sito di calciomercato.

Daniele Vitiello
26-05-2016 10:46

Buongiorno Amalfi, altra giornata di grandi appuntamenti. C'è **Beppe Marotta** ad accogliere la stampa sulla splendida terrazza dell'hotel "Il Saraceno", ultimo di una lunga serie di premiati di questa quarta, magnifica edizione di Football Leader. I segreti di un double, il secondo di fila da sviscerare insieme a quelli di un mercato che si preannuncia davvero scoppiettante, l'amministratore delegato della Juventus si racconta ai nostri microfoni: "Sono molto orgoglioso di ricevere questo premio, ho trovato tanti amici che sono nel calcio da tanto tempo, in un ambiente sicuramente ricco di valori. Per me il calcio è sempre stato una palestra di vita, sono grato a tutti. Mi sembra doveroso condividere questo premio con i miei collaboratori, la chiave di lettura per questo momento vincente è la forza della nostra società, molto capace, con competenze e deleghe attribuite in piena autonomia.

Prendo le mie responsabilità, ma ho anche rispetto di quelli che lavorano con me. Abbiamo una squadra fuori dal campo molto unita. Non dimentichiamo che a fine ottobre eravamo 14esimi in classifica, poi abbiamo inanellato 25 vittorie in 26 partite, un risultato straordinario. Il calcio è fatto di opportunità, di campioni che magari in cerca di rivincita, come Pirlo, possono fare ancora meglio. Alla Juventus ha ritrovato la carica che forse al Milan aveva perso. Allegri? Ci sono luoghi comuni che dicono che il calcio brucia tutto con una facilità estrema, soprattutto gli allenatori. E' uno sport fatto di cicli, quello di Conte era terminato, è un fatto fisiologico. La figura dell'allenatore è importante, ma richiede forti energie. Antonio ha ritenuto che il ciclo con noi fosse finito, noi in quel momento ci

siamo trovati un po' in difficoltà, ma abbiamo fatto questa scelta consapevoli delle doti di Allegri, capace di entrare in un ambiente senza sconvolgerlo. E' entrato in un gruppo consolidato in punta di piedi.

C'è da riscontrare che da quest'anno entra in vigore il regolamento delle rose ristrette e ci crea delle problematiche. Qualitativamente cercheremo di tenere i più forti, l'obiettivo è quello di creare un mix fra giovani e meno giovani e di rafforzare il made in Italy, ma purtroppo giocatori pronti non ce ne sono. Il calcio italiano è in continua involuzione. Mercato? La Liga rappresenta al meglio il calcio europeo, un calcio che sembra povero, ma in realtà ha tante squadre comunque competenti. Ci sono campioni che da noi possono fare ancora la differenza"

L'amministratore delegato bianconero si è poi concentrato sul mercato: "Gruppo difficilmente migliorabile, vogliamo essere sempre più competitivi. Dani Alves? Non è di nostra proprietà, ma si tratta di un giocatore importante. Vedremo quello che si potrà fare, ricordando che la Juve è già una squadra in grado di competere su tutti i fronti. Mascherano? Situazioni mediatiche, comunque non vogliamo vendere nessun elemento del reparto difensivo se non Caceres svincolato.

Mascherano e Alves? In questo momento fatto nulla, non confermo e non smentisco. A breve ufficialità del rinnovo di Evra, giocatore sempre importante anche per lo spogliatoio. Pjanic e Gomes? Stesso discorso di Mascherano e Alves. Pellé? Reparto offensivo garantisce per il futuro, l'unica incognita è Morata. Solo in quel caso valuteremo altri investimenti. Berardi? E' un grande talento, con il Sassuolo c'è un impegno verbale, abbiamo un diritto di prelazione morale e credo che andremo a definire questa operazione. Morata? Talento che sta diventando un campione, ha vissuto una crescita importante, da parte nostra ci sarà ogni tentativo per farlo rimanere a Torino. Diritto di recompera spada di Damocle, ci incontreremo con il Real Madrid dopo la Champions".

La Premier che verrà: Guardiola-Mou a Manchester, la colonia italiana, Klopp&Poch. Quando lo spettacolo è in panchina - GianlucaDiMarzio.com - Il vostro sito di calciomercato.

Guendalina Galdi

27-05-2016 17:30

La **Premier** che verrà. Un'estate di calciomercato alle porte ma i primi protagonisti di conferme e trasferimenti verso il campionato inglese sono gli **allenatori**. A livello di top player per popolarità, stipendio ed importanza, lì sull'isola dove diventano manager. Un campionato coinvolgente e mai scontato, per questo calamita del meglio.

La 'rosa' di allenatori che animerà la Premier League della prossima stagione è di primo livello... 'Top class', come dicono a quelle latitudini. Oggi l'ufficialità di **Mourinho** sulla panchina del Manchester United. Ancora lui, ancora in Premier. E finalmente lì, a Old Trafford. Un vecchio amore, inseguito, sognato. Poi il rifiuto. Ma forse in cuor suo Mou l'ha sempre saputo che prima o poi sarebbe diventata sua. Ora eccolo lì, a pianificare la stagione con i tifosi e gli appassionati di tutto il mondo del calcio ad aspettare il derby. Perchè se lo giocherà con **Guardiola.** Vecchie conoscenze. Asciugate le lacrime di congedo dal Bayern, l'ex Barça è pronto a raccogliere l'eredità di Pellegrini, che ha puntato il dito contro il tempismo dell'annuncio a stagione in corso: "Ha cambiato tutto". Destabilizzante, per il cileno. E ne risentì anche il sito ufficiale del City, subito in crash per le troppe visualizzazioni tutte insieme. Prima avventura inglese per Pep dopo 4 anni in Spagna e 3 in Germania, e sarà la prima volta anche per Walter **Mazzarri.** "Ho avuto contatti con diverse società - ha detto al 'Football Leader' di Amalfi - ma alla fine ho scelto ritenendo il Watford la più in linea alle mie idee calcistiche. Vado ad allenare nel campionato più bello del mondo". Come dargli torto. E in sei occasioni di campionato (tre partite per l'andata e altrettante per il ritorno) su un campo inglese Mazzarri potrà parlare molto

italiano.

Sì, perchè si unisce a quella **colonia Made in Italy** in cui comprendere Claudio **Ranieri,** il campione in carica con l'impegno Champions la prossima stagione, Francesco **Guidolin**, che con lo Swansea ha rinnovato fino al 2018, e Antonio **Conte**, il ct che dopo l'Europeo passerà dall'azzurro al Blue. Chiamatelo appeal tricolore, motivatelo con un casto 'Italians do it better', fatto sta che il calcio nostrano d'esportazione in Inghilterra sta vivendo davvero un buon momento. Quattro manager dal Bel Paese, 'Fratelli di... Premier', per dare ancora qualche motivo in più per seguire questo campionato che oltre alle novità offre anche molte conferme. **Pochettino**, caduto questa stagione sotto i colpi di un implacabile Leicester ma fresco di rinnovo fino al 2021, e **Klopp**, pronto a costruire una squadra alla quale ha iniziato ad imprimere la sua identità e credo calcistico; e ancora **Bilic,** perchè il West Ham cambierà stadio ma non certo allenatore visto quanto di buono fatto nella stagione appena conclusa, e **Allardyce,** autore della salvezza del Sunderland.

Novità, conferme, **panchine d'oro** e all'orizzonte una stagione in cui gli incontri più interessanti si consumeranno a bordocampo, perchè oltre ai ventidue di turno in campo, i veri protagonisti saranno loro. Gli allenatori. Sorry, **the managers.**

ITALIA · SERIE A TIM · LNPB · Città di Amalfi · ANTICA REPUBBLICA MARINARA · SPORT & CULTURA

i migliori votano i migliori

FOOTBALL LEADER 2016

GRAND HOTEL
IL SARACENO
AMALFI *****

in collaborazione con
ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLENATORI CALCIO

MSC CROCIERE · pepsi · LACARTIERA SHOPPING E TEMPO LIBERO · Amistad

Lete · DONANDREA 36·05 santacosta · timecity.it · Radio Marte

Ale AZO FREE · PrezzoForte L'ecommerce dai prezzi imbattibili · MIRIADE ACCESSORIES STORE

Gelateria del Gallo · LAMA Optical · MYSTARS COOKIES

ULTURALE · CARACCIOLO · B·RENT · NEA polis tour · EMBLEMA OTTICO